

Concerti sinfonici alla Scala

Concorsi per due opere nuove

MILANO 31
Presieduto dal Podestà, si è riunito oggi il comitato dell'Ente autonomo del Teatro alla Scala. Il sovrintendente Jenner Matoloni ha brevemente riferito al comitato sull'andamento della stagione in corso, sottoponendo quindi il programma per i concerti sinfonici di maggio, che è stato approvato con complacimento. Le manifestazioni si inaugurano con la commemorazione del centenario di Carlo Gomez, sotto la direzione del Maestro oino Marinuzzi e la

partecipazione degli artisti bresciani: Lino Gigli, Lina Pagliughi, Claudio Elmo e Tancrède Pasero. Si avranno poi un concerto dell'Orchestra sinfonica di Vienna diretta dal maestro Kabaseta, un concerto del pianista Gieselsberg e la desiderata esecuzione della *Beatitude* di Frank, diretta dal maestro Guido e interpretate dagli artisti Maria Carbone, Claudio Elmo, Vittoria Lombini, Augusto Ferrauto, Giovanni Majer, Mario Gasola, Tancrède Pasero e Duilio Baronti. Le manifestazioni del Maggio si chiuderanno con un concerto diretto dal maestro Kleiber.

Il Sovrintendente ha quindi sottoposto all'esame del comitato, particolarmente illustrando il programma per la stagione lirica dell'anno XVI che è stata approvata ad unanimità e sarà inviato al Ministero della Stampa e Propaganda per la superiore approvazione a termine di legge. Sovrintendente ha quindi richiamato l'attenzione del comitato sulle opportunità che l'Ente autonomo del Teatro alla Scala, in pieno

accordo col Sindacato dei musicisti, integri il programma precedentemente approvato con la istituzione di due concorsi per delle opere nuovissime, da eseguirsi con modalità particolari nelle stagioni venturose degli anni XVIII e XVIII allo scopo di contribuire efficacemente alla maggiore ricchezza del teatro lirico italiano. I due bandi di concorso che prevedono premi per complessive lire 10 mila, sono stati discussi e

provati nelle loro linee fondamentali e il comitato ha espresso la sua iniziativa il suo vivo compiacimento. Fedele alla tradizione romana, l'Ente autonomo del Teatro alla Scala lascerà ai concorrenti all'uno e all'altro concorso la più assoluta libertà nella scelta delle forme e delle espressioni; richiederà soltanto che le opere siano libretti inviati al concorso, e ispirati ad uno schietto senso di umanità e rispondano alla sensibilità odierna; che non vi siano cioè vizi e accanimenti esagerati, ispirati a mode straripanti, a mode d'epoca, a

re, ne d'altro parte. L'errore di ripetere pedissequamente espressioni melodrammatiche note.

Il comitato ha infine preso in considerazione il progetto che il 4 maggio i compositori della Scala saranno al Massimo Musicale Fiorentino per la presentazione del trattenuto respugno « Maria Edigizha - Lucrezia ». Gli uccellini, ed ha pure preso in considerazione, delle trattate condotte dalla Sovrintendenza le recite della Scala all'estero il prossimo giugno, con la direzione del Maestro Victor de Sabata.

I "Vespri siciliani"
al Massimo di Palermo

Al Teatro Massimo, per l'Ente autonomo sovvenzionato dallo Stato e gestito da un comitato nazionale presieduto dal Podestà, sono stati riesumati « i vespri siciliani » di Giuseppe Verdi, che dal 1910 non erano stati più rappresentati. Il grande teatro palermitano, con l'appoggio del Ministero delle P. S. e Propaganda e per virtù del giovane maestro Cardenio Botto, è riuscito a sovrintendere all'Ente autonomo, riprendendo il suo ruolo nel complesso lirico italiano.

Innanzitutto ad un pubblico ma, sotto la direzione di Franco Caputo, lo spettacolo verdiano ha avuto grande successo. La scelta dell'opera connessa a motivi storici e politici. Per l'occasione sono convitati a Palermo numerose personalità dell'arte, tra cui i direttori dell'opera di Monaco, del Teatro di Stoccolma e di Vienna, tra i principali critici italiani e stranieri. Non è mai l'invito alla direzione dell'Opera di Parigi che, come è noto, incaricò Verdi di musicare il libretto di Scribe.

Il Vaghi nella parte di Gioacchino, la parte di Elena, Vincenzo Gu

Un'altra storia di ere
TORTONA.
La notizia, casualmente letta
fra un giornale, ha dato alla
e toltà la pace a due buoni cari
ni di Monti.
Arendo saputo, i fratelli
che a Messina erano morte di
gnore Brezzi, vedove di due E
Trombetti — e di cui si cercava
— hanno momentanea
piantato nel terreno vanghe e
li è iniziato pratiche per la

dena-
zione
larco:
p. 7,25
ieri i
no in
a pie-
mor-
Piave,
di; Ta-
mor-
po
alevoli
iva-
del
na de-
basso
ne
ne
regioni

ven-
dica-
zione
monio
denun-
ciato.
Si igno-
ra se
li fon-
damenti
si siano
detta-
dazione,
ma si
compa-
re, non
no qual-
che dis-
endenti
delle
che
defunte.

**Madre di tre bimbi
che precipita dalla finestra**

SESTRI PONENTE
La casalinga Angela Fociani, di 46 anni, matura e tre creature in casa, in tenera età, abitante d'Andrate n. 2, dopo aver allacciato capi di biancheria ad una finestra, stava chiudendo le imposte quando colta da vertigini, nella via sfrecciandosi sul suo corpo, è precipitata dalla finestra, per la sua disgrazia ha perduto la vita improvvisamente.

IMPERIAL

XIV E.F.

Ved

e

Nel prossimo
 febbraio i du-
 zio degli sca-
 gini della so-
 tario di Ro-
 suo fondo p-
 se d'acqua-
 sempre più
 incontrare il
 proprio nel
 Ercolano, or-
 con sedili d-
 con statue d-

La fragore
 eccitato il
 Carlo III, al-
 ce intrapren-
 scavi sotter-
 ma monsign-
 poi fondò l'-
 se, per illu-
 che ne sareb-
 I dotti na-
 a questo c-
 dalla ricerca-
 no sorte le
 suvio, delle
 prima torn-

L'EPOPEA DI UN POPOLO

Le più alte personalità del Regime in ogni campo, hanno collaborato a questa pubblicazione monumentale, che raccoglie ed illustra, in magnifica sintesi, lo sforzo compiuto dall'Italia fascista per la conquista

UN COLOSSO EDITORIALE

Il volume di 600 pagine, in cartella italiana finissima del formato di cm. 38x47, con incisioni artistiche e molte tavole a colori, raccolto in una modernissima rilegatura, è in vendita al prezzo di L. 15.000.

Invitare vaghi di Amministratori
del Popolo d'Italia
Milano - Via Arnaldo Mussolini 10

Il contributo della Galleria di Dresda alla Mostra del Tintoretto

La Direzione della Galleria di Dresda, accogliendo la richiesta rivolta dal Podestà di Venezia, ha cortesemente aderito al prestito, per la Mostra del Tintoretto, dei due più insigni capolavori del grande maestro veneziano che arricchiscono le sue collezioni.

Sono questi la grande composizione della « Liberazione di Arsinoe » e la tela che ha per titolo « Dama in lutto », conosciuta negli antichi inventari come « La vedova Cornaro ». Attribuita un tempo al Tiziano essa attualmente è ammessa, per pacifico consenso dei critici di tutto il mondo, fra le opere più interessanti di Jacopo Robusti e questo in seguito agli attentissimi studi del Crowe e del Cavallero.

« La liberazione di Arsinoe », chiamata un tempo « L'allegoria della gondola », è senza dubbio la più veneziana tra le pitture del Tintoretto e questo per il carattere di quel tratto di architettura cinquecentesca, che si ravvisa dietro la barca cullata dalle onde, come per il clima cronotico nel quale è immersa la scena. L'episodio voluttuoso insieme e drammatico, si riferisce forse all'avventura di una delle tre principesse egiziane note col nome di Arsinoe e forse, come un'altra in addietro ha voluto, ad un'antica novella veneziana che è andata smarrita. Certo per la originalità del soggetto come per la bellezza della pittura, l'opera è destinata a costituire uno degli elementi più preziosi dell'esposizione veneziana. Essa era desideratissima alla recente Mostra parigina; il governo francese già ne aveva ottenuto il prestito e la tela era già stata incassata per l'Inno, quando essendoci un tratto cambiato le relazioni politiche dei due Paesi il quadro venne tolto dall'imbalsaggio e ridato alla parete che n'era rimasta priva.

« La Dama in lutto » è particolarmente interessante perché un ritratto muliebre del Tintoretto ha un particolarissimo pregio di rarità, trovandosi tre soli in tutto il mondo: questo, che apparirà alla Mostra veneziana e due che appartengono al Museo Prado e dei quali, purtroppo, non si conoscono le sorti.

La tela verso la metà del secolo XVIII era nella Galleria dei Duchi di Modena fra quei dipinti che erano stati trasportati da Ferrara a cura degli Estensi, quando alla fine del '500 dovettero lasciare la città della quale il Pontefice aveva ripreso il diretto dominio.

Fu appunto verso la metà del secolo XVIII che Francesco III Duca di Modena, trovandosi a corte di quattrini, pose in vendita le cento opere ritenute fra le più preziose di quante erano raccolte nella sua quadreria e le cento tele furono acquistate in blocco dall'Editore di Sassonia e Re di Polonia, il quale le esportò dall'Italia. Non tutti quei dipinti, che recavano firme come quelle del Vecellio, di Raffaello, di Tintoretto e di altri ancora fra più celebrati, poterono serbare la loro attribuzione oltre il vaglio severo della indagine esercitata dai posteri e alcune di quelle tele sono state confinate nei depositi o date ad ornamento di pubbliche sale o di private dimore: ma una settantina d'esse costituiscono altrettanti autentici capolavori e tra questi è il ritratto della « Dama in lutto » che sarà ammirato nella prossima mostra veneziana di Ca' Pesaro.

Altri prestiti verranno concessi dalle Gallerie di Monaco e di Berlino e saranno annunciati nei prossimi giorni, quando cioè le trattative in corso saranno state definite.

La Mostra del Tintoretto, come già abbiamo a suo tempo annunciato, è entrata nel pieno della sua fase organizzativa e già alcune sue sale possono dirsi virtualmente allestite. Pure felicemente si svolgono la campagna pubblicitaria e questo anche al di là delle cure e delle intenzioni degli organizzatori perché l'interesse è desto dovunque dall'importantissimo avvenimento trova larghi e spontanei echi sulle pagine dei giornali e delle riviste di tutto il mondo.

Le cartoline riproducenti i più preziosi capolavori del Robusti che figureranno dal prossimo aprile nelle sale sontuose di Ca' Pesaro partono giornalmente a migliaia verso tutte le mete del globo e la edizione del primo fascicolo della Rivista ufficiale della Mostra, stampata in un numero di quindici mila esemplari, è già interamente esaurita e tante sono le richieste che si sta stampando una nuova edizione. Fra qualche giorno uscirà infatti il secondo fascicolo, il quale sarà pure interessantissimo anche per chi riguarda la sua parte illustrativa contenendo esso, tra l'altro, quattro tavole particolari della gigantesca scena che rappresenta « La caduta della manna » e che passerà alle sale di Ca' Pesaro dalla Chiesa di San Giorgio Maggiore.

VII Campagna Antitubercolare Le conferenze in tutta la Provincia

Come abbiamo già annunciato, il 5 aprile si inizierà la 5.ª settimana della Diagnosi Precoce che si chiuderà il 10 aprile: l'11 aprile avrà luogo la Giornata Nazionale del Due Croci.

Il Comitato Generale ha organizzato una serie di conferenze a Venezia e in tutti i Comuni della Provincia nelle quali verrà dimostrata l'importanza fisica e sociale della battaglia contro la tubercolosi e la necessità di creare nelle popolazioni la coscienza antitubercolare. Bisogna prevenire il male, segnalare a tempo, curarlo appena segnalato, impedire il contagio. Le conferenze hanno recato negli anni precedenti un notevole contributo al successo della Campagna, contribuendo che non mancherà anche nella VII Campagna. Pubblichiamo l'elenco dei conferenzieri che parleranno domenica 11 nei Comuni della Provincia in occasione della Giornata delle Due Croci:

Venezia: prof. Luigi Ferrarini; Marcon: dr. Leonardo Mareschi; Martellago: dr. Francesco Bonello; Chiavari: dr. Mario Battaini; Chiavari: prof. Alfonso Abbondanti; Con: dr. Rinaldo Paroli; Campolongo Maggiore: dr. Luigi Dozzi; Campolongo Lupat: dr. Guido Rizzi; Campolongo: dr. Angelo Suriano; Fiesse d'Artico: dr. Vario Zovighian; Fossò: Furio De Leonardi; Mira: prof. Raffaello Vivante; Pianiga: dr. Aly Belad; Stra: dr. Antonio Bauc; Vigonovo: avv. Federico Andreotti; Loria: prof. Leonida Loli; Noale: avv. Nunzio Pericone; Salzano: dr. Guido Menghelli; Scorzò: avv. Aurelio Cavallotti; Spina: dr. Giuseppe Milanesi; Dossena: dr. Piove; prof. Eugenio Bacchini; Jesolo: dr. Aldo Torresani; Ceggia: dr. Alessandro Da Re; Fossalta di Piave: dr. Antonio Dozzi; Griesola: dr. Roberto Schiavo; Lona: Meolo: dr. Giovanni D'Alberto; Musile di Piave: dr. Carlo Cristiani; Novanta di Piave: dr. Filippo Rizzola; S. Michele del Quarto: dr. Giovanni Ferrari; Torre di Mosto: dr. Vincenzo De Marchi; Portogruaro: prof. Arturo Pompeati; Annone Veneto: dr. Luigi Bergamo; Caorle: dr. Pietro Mollica; Cinto Caomaggiore: dr. Zelinda Meccia; Concordia Sagittaria: dr. Niccolò Serra; Fossalta di Piave: dr. Antonio Zanco; Gruaro: dr. Antonio Zanco; Pramaggiore: dr. Gastone Trivellato; S. Michele al Tagliamento: dr. Bruno De Biasio; S. Stino di Livenza: prof. Giuseppe Petronio; Teglio Veneto: dr. Giovanni Cottini.

I Podestà, i Segretari politici, le Fiduciarie dei Fasci Femminili, i Parroci, i presidenti e i membri dei Comitati antitubercolari comunali, gli ufficiali sanitari, i maestri, tutte le persone che hanno una qualche autorità o influenza devono eccitare le popolazioni ad assistere alle conferenze. Specialmente le madri di famiglia e quelle ottime massie rurali la cui magnifica organizzazione va diventando nella nostra Provincia sempre più forte e completa, devono intervenire alle conferenze dove apprenderanno che la tubercolosi se è segnalata in tempo è guaribile come le altre malattie umane, anzi, secondo le conclusioni della scienza, è la più guaribile.

Una grande fede, un grande entusiasmo ed un grande spirito di civiltà devono animare tutti gli italiani nella VII Campagna antitubercolare, collaborando con la parola, col'opera, col denaro, ciascuno nell'ambito delle proprie attitudini e nei limiti delle proprie possibilità finanziarie, alla vittoria che ridonderà a vantaggio dell'individuo come della collettività, avendo sempre presenti le parole del Duca: « Il Popolo Italiano vuole essere sano perché vuole andare alla potenza ed alla gloria ».

La crociera del « Milwaukee »

In crociera mediterranea e proveniente da Ragusa, è giunto ieri alle ore 14 il piroscafo tedesco « Milwaukee », che si è ormeggiato in Bacino di San Marco, all'altezza dell'isola di San Giorgio. Dal lussuoso piroscafo sono scesi oltre 500 turisti nella loro maggior parte di nazionalità germanica, i quali concludono a Venezia la loro crociera iniziata una ventina di giorni or sono.

Sulla stessa nave saliranno altri 600 passeggeri che dalla nostra città si dirigeranno per la nuova crociera mediterranea che il « Milwaukee » inizierà domani sera, lasciando il nostro porto alle ore 16 diretto a Spalato.

Pure questa crociera, come la precedente, si concluderà a Venezia dove la maestosa nave sarà nuovamente verso il 23 aprile.

« Calitea », e « Brioni »

Giornata alle ore 11 è giunta da Alessandria d'Egitto la motorata « Calitea », che, dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri, è ripartita alle ore 14.30 per Trieste.

In serata, e precisamente alle ore 22, è giunta in crociera mediterranea la motorata « Brioni » proveniente da Alessandria e dopo aver sbarcato a Lido e nei porti della Dalmazia, la « Brioni » che ha sbarcato una trentina di passeggeri ripartirà domani proseguendo nella crociera.

Movimento forestieri

Alle ore 14.15 di ieri, sono giunti da Fiume 29 belgi e alle ore 22.5 sono arrivati altri 43 turisti della stessa nazionalità.

Il ritorno del Duca di Genova

Ieri mattina alle ore 8.40 è giunto da Torino S. A. R. il Duca di Genova.

L'arrivo di Stefania del Belgio

Ieri alle ore 14.50 è giunta da Milano S. A. R. la Principessa Stefania del Belgio, la quale con numeroso seguito è scesa ad alloggiare al Grand Hotel.

Una missione della Camera

Ieri sera alle ore 23 sono partiti per Roma le LL. EE. Sauvan e Fodino, rispettivamente Presidente e vice presidente della Camera dei deputati romeni e il membro permanente addetto agli Affari Esteri di Romania, on. Cosimo.

Il soggiorno veneziano di 70 giovani esploratori francesi

Ieri alle ore 14.34 provenienti da Milano, sono giunti a Venezia oltre 70 giovani esploratori francesi, che sono stati ricevuti alla stazione ferroviaria dal segretario amministrativo del Comitato provinciale dell'Opera Balilla C. M. dott. Grassi e da una larga rappresentanza di organizzatori.

Dopo uno scambio di saluti alle due Nazioni, i giovani, inquadrati in sei sezioni, si sono diretti alla Casa del Balilla in Fondamenta Cereri, nella cui foresteria hanno deposto il loro equipaggiamento consistente in un attrezzatissimo sacco alpino. I piccoli francesi si recarono successivamente alla mensa del Dopolavoro ferroviario.

Con la guida di avanguardisti e di marinarette i graditi ospiti hanno poi visitato alcuni monumenti della città e continueranno in questo giro istruttivo pure nella mattinata di oggi, ripartendo alle ore 13 per Varese.

La crociera del « Milwaukee »

In crociera mediterranea e proveniente da Ragusa, è giunto ieri alle ore 14 il piroscafo tedesco « Milwaukee », che si è ormeggiato in Bacino di San Marco, all'altezza dell'isola di San Giorgio. Dal lussuoso piroscafo sono scesi oltre 500 turisti nella loro maggior parte di nazionalità germanica, i quali concludono a Venezia la loro crociera iniziata una ventina di giorni or sono.

Sulla stessa nave saliranno altri 600 passeggeri che dalla nostra città si dirigeranno per la nuova crociera mediterranea che il « Milwaukee » inizierà domani sera, lasciando il nostro porto alle ore 16 diretto a Spalato.

Pure questa crociera, come la precedente, si concluderà a Venezia dove la maestosa nave sarà nuovamente verso il 23 aprile.

« Calitea », e « Brioni »

Giornata alle ore 11 è giunta da Alessandria d'Egitto la motorata « Calitea », che, dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri, è ripartita alle ore 14.30 per Trieste.

In serata, e precisamente alle ore 22, è giunta in crociera mediterranea la motorata « Brioni » proveniente da Alessandria e dopo aver sbarcato a Lido e nei porti della Dalmazia, la « Brioni » che ha sbarcato una trentina di passeggeri ripartirà domani proseguendo nella crociera.

Movimento forestieri

Alle ore 14.15 di ieri, sono giunti da Fiume 29 belgi e alle ore 22.5 sono arrivati altri 43 turisti della stessa nazionalità.

STATO CIVILE	
30 Marzo 1937 XV	
NATI	17
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	19

L'alberatura di un motorifero

Una paurosa avventura è accaduta ieri mattina alle ore 9.30 al motorifero « Quarnaro » comandato dal capitano Metodij Glusich, il quale, carico di sabbia, faceva rotta per il canale di Murano con un equipaggio composto di sette persone. Giunto all'imboccatura del canale stesso il natante andò ad urtare contro i fili di alta tensione attraversanti quel tratto lagunare.

L'urto violento dell'alta alberatura del motorifero infranse i fili che nella caduta strapparono le ampie scintille togliendo naturalmente la corrente a quasi tutta l'isola di Murano.

Gli uomini di bordo, rimasti intontiti dalla forte scossa, caddero sulla tolda ed uno di essi finì in acqua e fu tratto in salvo da numerosi imbarcazioni giunte poco dopo sul luogo dell'incidente. Subito la Società Cellina inviò squadre di operai e di tecnici per riparare il danno e per evitare che potessero avvenire serie complicazioni.

Alle ore 15.30 la linea è stata riattivata e gli stabilimenti, che avevano dovuto sospendere il lavoro, lo ripresero subito.

Colpito da malore

Il settantenne Alessandro De Marchi, alloggiato all'Asilo del sena tetto, la scorsa notte alle ore 2 è stato trovato da alcuni passanti steso a terra in campo della Chiesa a S. Giuliano. Il poveretto, che nella caduta aveva riportato diverse ammassature alla faccia, è stato trasportato all'Ospedale e colà ricoverato in osservazione.

Una giusta lezione

Ieri alle ore 14.30 il vigile Veronesi ha fermato due individui che i dirigenti del posto di ristoro di S. Croce sospettavano fossero commercianti di buoni delle Opere Assistenziali. Essi vendevano infatti i buoni loro concessi e pertanto furono accompagnati al commissariato di S. Maria della Salute, dove furono interrogati. Si trattava di Luigi Bergami di anni 58, abitante a Santa Croce 820 e Leopoldo Sinigaglia di anni 64 abitante a San Polo 1315.

PICCOLA CRONACA

Le ustioni di una piccina
La piccola Elia Joan di mesi quindici, abitante a Cannaregio 5393, si accostò troppo alla scodella del latte bollente che la mamma le aveva portato innanzi al tavolo e se la rovesciò addosso. La povera piccina dovette essere ricoverata all'ospedale per ustioni diffuse in varie parti del corpo, guaribili in giorni 15.

Sul ponte dell'Acquavite
Lorenzo Battan di anni 45, abitante a Castello 1865, transitando per il ponte dell'Acquavite, è scivolato battendo il mento contro lo spigolo di un gradino. Egli riportò così una ferita lacerata, guaribile in giorni 8.

Il morso di un cane lupo
Il quattordicenne Aldo De Marchi, abitante a S. Polo 89, transitando per Calle dei Botteri è stato assalito da un cane lupo senza muscolo, fatto saltare dal dodicenne Oscar Martin, e addentato dall'animale, dovendo ricorrere all'ospedale per una ferita lacerata al braccio sinistro guaribile in giorni sei.

L'incendio sul piede
Il fabbro Giuseppe De Pra, abitante a S. Polo 2924, lavorando nella officina fabbri del padre a Castello 5284, è stato investito dall'incendio scivolato dal banco e riportò una contusa al piede destro, guaribile in giorni dieci.

Una caduta dalle scale
Caterina Gavagnin di anni 74, abitante a Cannaregio 3905, è scivolata dalle scale della nipote Vittoria Pierobon a Cannaregio 3071, e cadendo si fratturò il femore e il polso destro per cui è stata ricoverata all'ospedale e, data la sua tarda età, giudicata con prognosi riservata.

Interessi del Pubblico

Sostituzione di marche da bollo per tasse di scambio
Con R. D. 26-12-1936 n. 2428, sono stati sostituiti alcuni tipi di marche da bollo per tasse di scambio e per contratti di borsa con decorrenza del 1 aprile p. v.

Le marche dichiarate fuori uso potranno essere cambiate dagli Uffici del Registro e Bollo con altre marche per la stessa di scambio d'importo corrispondente a condizione che la richiesta di cambio venga fatta dai possessori, compresi i distributori secondari, non oltre il 15 giugno 1937, agli Uffici del registro e bollo presso i quali vennero acquistate, comprovando il legittimo acquisto.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici del bollo e del registro oppure all'Intendenza di finanza di Venezia.

STATO CIVILE DI Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 30 Marzo 1937 XV:
Decezzi: Gidoni Palmello Luigia di anni 78 vedova civile; Casetti Penzo Maria, 78 coniug. casal.; Prati Leopolda, 28 nubile casalinga; Parosi Giuseppina giorni 9; Venedich Giovanni, 5, Angelin Dorina, 3; Foa Moise, 69, coniug. Massimo, di anni 69, coniugato, artigiano; Zampardi Mariano 59, coniug. bracciante; Mauro Romano 1; Trina Angela, 67, vedova ricoverata; Ballarin Antonio, 16, colibe carpentiere; Via nullo Abramo, 65, coniug. bracciano; Fungher Antonio, 71 ved. bracc.

COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI

S. A. - Sede in Venezia - Cap. L. 54.000.000 int. versato

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i Signori azionisti che il pagamento del dividendo per l'Esercizio 1936, in ragione di Lire 3.— per azione nominativa, e altra la trattata di legge per i titoli al portatore, sarà pagabile dal 1.º aprile p. v., contro presentazione della Cedola N. 12 o del certificato nominativo, presso la Sede Sociale, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma e il Credito Industriale di Venezia.

Dal 1.º giugno p. v. il dividendo sarà pagabile esclusivamente presso la Sede Sociale.

Venezia, 31 Marzo 1937-XV.

Il Consiglio di Amministrazione

Colpo ladresco sventato da un guardiano notturno

La scorsa notte il guardiano notturno in servizio in Frezzeria si avvide di due individui i quali con fare sospetto sostavano presso il negozio del mobilificio fratelli Scarpa dove recentemente era stato perpetrato un furto.

Appostatosi in vedetta, il guardiano si avvide infatti che i due tristi figure si accingevano ad aprire coi grimaldelli e con le tenaglie le parti laterali della bottega, se non che, quando stavano per entrarvi, il guardiano con la rivoltella, si tirava dei pregiudicati Giuseppe Bortoluzzi e Giuseppe Modena rispettivamente di anni 35 e 38, quest'ultimo vigilante speciale. I due furfanti, tratti in arresto con l'aiuto di un altro guardiano, sopraggiunto, vennero accompagnati alla caserma dei carabinieri di S. Giuliano dove furono tratti in custodia.

Macelleria visitata dai ladri

Il macellaio Arturo Gaggio con negozio a Dorsoduro 2932, ha denunciato al Commissariato del suo Settore che nella notte del 29 al 30, gli ignoti, di cui i lurchetti che tenevano fissa la cancellata della sua bottega, gli avevano portato via cinque polli ed alcuni chilogrammi di vitello cagnandogli un danno di circa 200 lire.

Contravventori alla vigilanza

La squadra di vigilanza ha osservato la mancanza dalle rispettive abitazioni dei pregiudicati Giovanni Minato abitante a Castello 5941, Antonio Cadel abitante a Cannaregio 2591, Antonio Vianello, abitante a Cannaregio 1266 e Ferruccio Giannola abitante a Cannaregio 1262 denunciandoli perciò tutti al giudice di vigilanza come contravventori alla stessa.

Furto presso la Ditta Barbini

I carabinieri di Murano tradussero ieri a S. Maria Maggiore quel Barbierato Eugenio di anni 80 residente a Cannaregio 5045, il quale, scalato il muro di cinta dello stabilimento Barbini, sito in Serebella di Murano rubò la notte scorsa, dalle due alle quattro del mattino, 50 sacchi di bianco di zinco del valore commerciale di L. 3000, vendendoli a S. Giuliano. Il poveretto, che nella caduta aveva riportato diverse ammassature alla faccia, è stato trasportato all'Ospedale e colà ricoverato in osservazione.

Società An. Litoranea di Elettricità

Sede legale S. DONA' DI PIAVE
Cap. sociale L. 5.600.000 int. vers.

Pagamento Dividendo

Esercizio 1936

Si rende noto ai Signori Azionisti che l'Assemblea Generale, tenutasi in Venezia il 31 marzo 1937 XV, ha deliberato di distribuire un dividendo di L. 14.— per azione.

Per le azioni al portatore verrà trattenuta l'imposta del 10% a norma di legge.

Tale dividendo è pagabile a partire dal giorno 2 aprile 1937 XV, presso lo Spett. Credito Italiano - Sede di Venezia.

Venezia, 31 marzo 1937 XV.

Il Consiglio d'Amministrazione

Si avvertono

i proprietari d'immobili che debbono sottoscrivere al Prestito obbligatorio 5 p. c., che le sottoscrizioni al Prestito sono tutt'ora aperte presso la Sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Per chiarimenti e prenotazioni rivolgersi all'Ufficio Informazioni dell'Istituto in Calle Goldoni.

Un servizio postale economico e della massima rapidità

Una comunicazione diffusa, che giunga sicuramente a destinazione dalla sera alla mattina è di indubbia utilità in moltissimi casi, ma sopra tutto negli affari. Questo servizio esiste ed è quello del «Telegramma Lettera», che offriamo anche eccezionali vantaggi di economia. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori informazioni e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telefonici di ogni città.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio - Botter a S. Antonin - Ponci a S. Fosca - Pisanello a S. Polo - Kratter a S. Geremia - Locatelli in calle de Fabiani - Solvetti a S. Trovato - Esterna dell'Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

Macaroni - L'uomo che sbancò Montecarlo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Aprile 1 — Giovedì di Pasqua — Nelle chiese parrocchiali, a S. Benedetto, S. Francesco di Paola, San Bartolomeo, S. Giovanni Novo e S. Maria della Salute, l'ora Eucaristica e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fest. dalle 10 alle 16 (ingr. gratuito). L. 10, più L. 2 per le prigioni gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fest. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingr. L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fest. dalle 9 alle 12,30; dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: gior. fest. dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 19.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle 9 alle 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì, sabato dalle 10 alle 12 (ingr. gratuito).

Gallerie dell'Accademia: gior. fest. dalle 9 alle 16 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 18.

Ca' D'Oro: gior. fest. dalle 10 alle 17 (ingr. L. 2); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; dalle 9 alle 12; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fest. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito); domenica dalle 10 alle 12 (ingr. gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: gior. fest. dalle 15 alle 19; gior. fest. dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fest. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli accessi sono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. L. 1).

Scuola S. Rocco: gior. fest. dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Maria del Carmine: gior. fest. dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola S. Giorgio e Trifone: (Caracciolo) gior. fest. dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. L. 2).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: gior. fest. dalle 10 alle 16 (ingr. L. 2); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingr. gratuito).

Villa Nazionale di S. Trovato: gior. fest. dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingr. L. 3); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Teatri

La Fonica: Chiuso — Goldoni: L'Inferno — Matibrati: Il prigioniero dell'Isola degli Squali — Rossini: Margherita Gauthier.

Cinematrografi

Accademia: Piccoli uomini — Centrale: Il piccolo colonello — Garibaldi: Difendo il mio amore — Imperiale: Distruzione e varietà — Italia: La carica del 600 — S. Maria: Il cavaliere del Fossò — Margherita: San Francesco — Massimo: Tempi moderni — Moderno: Il diavolo a quattro — Nazionale: Sinfonia di cuori — Olimpia: Faras Bulba — Progresso: L'evanescente di Chicago — Tivoli: (Matibrati) S. Trovato — Venezia: Aria del continente — Patronato: L'uomo invisibile e Gerusalemme liberata — Excelsior: I crociati — Margherita: Carambola d'amore.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, L'Amore delle tre m. di Montemonte (dal Teatro alla Scala); Stoccarda, 24, Fra Diavolo di Auber.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21.40, musiche di Ciaikovski, Corelli, Ferrer, Mule, Respighi; Praga, 21, Sinfonia n. 7 di Schubert.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 17.15, musiche di Villa-Lobos (da Rio de Janeiro).

TEATRO: Gruppo Roma, 21, La cura musicale di G. B. Shaw.

CONVERSAZIONI: Staz. italiana, 20.30, Edoardo Lombardi; Gruppo Torino L. 0 int., Battista Pellegrini; id. II int., Cesare Zavattini.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio - Botter a S. Antonin - Ponci a S. Fosca - Pisanello a S. Polo - Kratter a S. Geremia - Locatelli in calle de Fabiani - Solvetti a S. Trovato - Esterna dell'Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

Macaroni - L'uomo che sbancò Montecarlo.

COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI

S. A. - Sede in Venezia - Cap. L. 54.000.000 int. versato

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i Signori azionisti che il pagamento del dividendo per l'Eserc

Libreria

segna storica, di discussione, e nello stesso tempo di volgarizzazione, dei principii istituzionali del Fascismo,

gestiva dimostrazione della serietà con la quale il tema è stato studiato esaurientemente, ed al tempo stesso della vivacità di trattazione polemica del processo rivoluzionario del diritto costituzionale.

questa II. Edizione, per le aggiunte che ne estendono il piano e ne allargano l'orizzonte, con gli ele-

Popolarità e diffusione giustificate, se non dal canto, da una bellissima varietà di colori delle livree e da grande facilità di riproduzione.

uccelli dei quali si occupa il Marchese e pure per tutti si tratta estesamente dell'allevamento e della cura delle malattie.

er me | soltanto la vittima: giovane,
a sim- | la, buona, saggia, onesta vo-
a cop- | dite. Ma allora perchè un p-
l'ha uc- | cisa? Non per derui-

determinanti sfumavano
probabilità puramente casu
incontrollabili, ma una volt
bilto che questa donna ave

1 Aprile

GAZZETTA DI VENEZIA
NOTIZIE RECENTISSIMEUn grande attacco dei nazionali
sul fronte nord di Bilbao
Forti capisaldi rossi occupati

HENDAYE, 31
Un grande attacco è stato sferzato dai nazionali contro il fronte nord di Bilbao. All'alba, ondate successive di aerei hanno lungamente battuto le posizioni rosse che formavano la prima linea difensiva della pseudo repubblica, portando la loro offensiva fino a Burnago.

Successivamente le fanterie nazionaliste, appoggiate dall'artiglieria legionaria hanno iniziato la loro avanzata partendo dal settore compreso fra Mondragon e Escoriaza. Le fanterie nazionaliste avevano questa sera occupato le importanti posizioni del monte Jarindo, di Ascensionendi e Umbeliza.

La conquista di tali posizioni, che costituivano dei forti capisaldi di nemici, rappresenta la rottura della prima linea rossa e costituisce la base di partenza per i successivi sviluppi dell'azione che ha per obiettivo l'importante nodo di Burnago sulla strada che conduce a Bilbao.

La flotta nazionale ha dato all'azione un efficace concorso bombardando dal mare la posizione di Lequeitio. Il presidente della repubblica basca, Aguirre, ha chiamato a consiglio a Bilbao i generali Martinez Cabrera e Liano della Encomienda assieme con Gonzalez Pena, commissario di guerra del Governo di Valencia presso il fronte nord. La riunione, che è indice della gravità della situazione, è durata a lungo.

L'«Agenzia Havas» ha da Avila che malgrado i rossi abbiano tentato a varie riprese colpi di mano lungo la strada di Ciudad Real e nelle vicinanze immediate di Pozoblanco essi sono stati dovunque respinti con gravi perdite. L'«Havas» aggiunge che contrariamente a ciò che afferma il comunicato dei rossi il quale annuncia che essi avrebbero compiuto con successo vari attacchi i quali avrebbero loro permesso di ricuperare una zona di terreno della profondità di cinque chilometri, le truppe nazionaliste hanno dovunque mantenuto le loro posizioni; è certo invece che la situazione di Pozoblanco, circondata da vari giorni, si va facendo sempre più critica.

Profughi da Santander hanno riferito che la situazione in quella città è lungo tutta la costa basca sta diventando realmente critica per la grande penuria di viveri. A Santander tempo addietro la situazione migliorò temporaneamente quando quelle autorità sequestrarono il carico di viveri trasportato da un piroscafo diretto a Bilbao, che si era rifugiato nel porto di Santander per sfuggire alla caccia delle navi nazionaliste. Il capitano della nave con le armi alla mano fu impedito di ripartire se prima non avesse sbarcato il carico. L'episodio ha creato un acuto conflitto fra Santander e Bilbao, dove pure vi è penuria di viveri.

I profughi hanno aggiunto che il morale dei miliziani è alquanto scosso. Altre informazioni rivelano che l'ex deputato delle destre cattoliche, Luis Lucia è deceduto di morte violenta a Castellon, dove era vissuto per lunghi mesi nascosto presso amici, dopo la sua fuga da Valencia, quando in quella città ebbero il sopravvento i rossi, all'inizio della guerra civile.

Indubbiamente il governo è stato spinto a sciogliere la Camera dai ripetuti attacchi mossi alla sua politica. Come si ricorderà al principio del corrente anno, il capo del partito Seiyukai criticò l'esercito accusandolo di volere una dittatura e attaccò il governo perché subiva l'influenza degli elementi militari. D'altra parte anche la politica estera è stata oggetto di severe critiche da parte dei deputati oppositori.

Si deve dire che il Governo era stato costretto recentemente a fare concessioni considerevoli ai partiti, ma questi ieri avevano preteso sotto forma di ultimatum, che il Governo prorogasse la sessione parlamentare, ed avevano dichiarato che solamente a queste condizioni erano disposti a votare gli importanti progetti di legge in discussione, quali ad esempio quello sul controllo economico della riforma agraria, quello sulla nuova legge elettorale e quello sulla protezione del segreto militare.

Nei circoli politici si rileva che i partiti hanno completamente mal valutato la reale situazione e che essi sembra abbiano creduto di poter approfittare dell'atteggiamento conciliante del Gabinetto per rinforzare la loro posizione e per impedire la votazione dei progetti di riforma dello Stato.

Lo scioglimento della Dieta ha prodotto viva sorpresa perché anche recentemente si era magnificata la collaborazione fra Governo e partiti come un successo del Gabinetto Hayashi.

Secondo l'opinione di molti, il Governo avrebbe l'intenzione di esercitare una certa influenza sulle nuove elezioni. Esso cercherebbe di costituire un nuovo partito con la collaborazione dei militari e dei raggruppamenti nazionalisti. Tuttavia è dubbio che questa azione sia coronata da successo. Si pensa infine che la crisi di Governo sia solamente aggiornata qualora il Gabinetto Hayashi non si decida a dimettersi e qualora i fedeli della Corona non si decidano a formare un Governo che goda la sim-

patia necessaria per imporre una politica forte e indipendente desiderata dalla maggioranza del Paese.

Tale decisione è stata presa dal Governo in seguito alla constatazione che non era possibile tirare innanzi con la attuale situazione parlamentare della Camera ed ha fissato la data del trenta aprile per le elezioni politiche.

Su richiesta del Presidente del Consiglio, stamane alle ore quattro il Micado ha ordinato lo scioglimento della Camera ed ha fissato la data del trenta aprile per le elezioni politiche.

Una intensa campagna contro il parlamentarismo - Il Governo accusa i deputati di incomprensione

TOKIO, 31
Su richiesta del Presidente del Consiglio, stamane alle ore quattro il Micado ha ordinato lo scioglimento della Camera ed ha fissato la data del trenta aprile per le elezioni politiche.

IL MICADO SCIOGLIE LA DIETA

Una intensa campagna contro il parlamentarismo - Il Governo accusa i deputati di incomprensione

TOKIO, 31
Su richiesta del Presidente del Consiglio, stamane alle ore quattro il Micado ha ordinato lo scioglimento della Camera ed ha fissato la data del trenta aprile per le elezioni politiche.

Tale decisione è stata presa dal Governo in seguito alla constatazione che non era possibile tirare innanzi con la attuale situazione parlamentare della Camera ed ha fissato la data del trenta aprile per le elezioni politiche.

Su richiesta del Presidente del Consiglio, stamane alle ore quattro il Micado ha ordinato lo scioglimento della Camera ed ha fissato la data del trenta aprile per le elezioni politiche.

Tale decisione è stata presa dal Governo in seguito alla constatazione che non era possibile tirare innanzi con la attuale situazione parlamentare della Camera ed ha fissato la data del trenta aprile per le elezioni politiche.

Su richiesta del Presidente del Consiglio, stamane alle ore quattro il Micado ha ordinato lo scioglimento della Camera ed ha fissato la data del trenta aprile per le elezioni politiche.

Tale decisione è stata presa dal Governo in seguito alla constatazione che non era possibile tirare innanzi con la attuale situazione parlamentare della Camera ed ha fissato la data del trenta aprile per le elezioni politiche.

Su richiesta del Presidente del Consiglio, stamane alle ore quattro il Micado ha ordinato lo scioglimento della Camera ed ha fissato la data del trenta aprile per le elezioni politiche.

Tale decisione è stata presa dal Governo in seguito alla constatazione che non era possibile tirare innanzi con la attuale situazione parlamentare della Camera ed ha fissato la data del trenta aprile per le elezioni politiche.

Su richiesta del Presidente del Consiglio, stamane alle ore quattro il Micado ha ordinato lo scioglimento della Camera ed ha fissato la data del trenta aprile per le elezioni politiche.

Tale decisione è stata presa dal Governo in seguito alla constatazione che non era possibile tirare innanzi con la attuale situazione parlamentare della Camera ed ha fissato la data del trenta aprile per le elezioni politiche.

Su richiesta del Presidente del Consiglio, stamane alle ore quattro il Micado ha ordinato lo scioglimento della Camera ed ha fissato la data del trenta aprile per le elezioni politiche.

Tale decisione è stata presa dal Governo in seguito alla constatazione che non era possibile tirare innanzi con la attuale situazione parlamentare della Camera ed ha fissato la data del trenta aprile per le elezioni politiche.

Le ripercussioni internazionali
del Patto di Belgrado

VIENNA, 31
Nel suo editoriale odierno il Neues Wiener Tagblatt si occupa delle ripercussioni internazionali che potranno avere le recenti trattative di Belgrado, e fra l'altro scrive che, indirettamente, la riconciliazione italo-jugoslava è di vantaggio per l'intero territorio medio e sud orientale dell'Europa e soprattutto per l'Austria di cui il Governo e popolazione desiderano l'eliminazione di qualsiasi pericolo o elemento di incertezza.

Il fronte anti-bolscevico
rafforzato nell'Europa
sud-orientale

BERLINO, 31
L'interesse con cui la stampa tedesca ha sinora seguito la visita del Ministro Ciano a Belgrado ed i negoziati per la conclusione dell'accordo italo-jugoslavo non accennano a diminuire. I giornali continuano ad occuparsi ampiamente dell'avvenimento, sia in corrispondenze da Belgrado, sia in commenti redazionali, esaminando in dettaglio le diverse parti dell'accordo concluso e soprattutto le sue conseguenze pratiche nel campo politico ed in quello economico.

Alcuni giornali osservano poi che oltre agli altri benefici politici il Patto Roma-Belgrado avrà per conseguenza di rafforzare il fronte antibolscevico dell'Europa sud-orientale e di creare, mediante l'asse Roma-Belino, una stabile situazione nel bacino danubiano.

Alcuni giornali osservano poi che oltre agli altri benefici politici il Patto Roma-Belgrado avrà per conseguenza di rafforzare il fronte antibolscevico dell'Europa sud-orientale e di creare, mediante l'asse Roma-Belino, una stabile situazione nel bacino danubiano.

Alcuni giornali osservano poi che oltre agli altri benefici politici il Patto Roma-Belgrado avrà per conseguenza di rafforzare il fronte antibolscevico dell'Europa sud-orientale e di creare, mediante l'asse Roma-Belino, una stabile situazione nel bacino danubiano.

Alcuni giornali osservano poi che oltre agli altri benefici politici il Patto Roma-Belgrado avrà per conseguenza di rafforzare il fronte antibolscevico dell'Europa sud-orientale e di creare, mediante l'asse Roma-Belino, una stabile situazione nel bacino danubiano.

Alcuni giornali osservano poi che oltre agli altri benefici politici il Patto Roma-Belgrado avrà per conseguenza di rafforzare il fronte antibolscevico dell'Europa sud-orientale e di creare, mediante l'asse Roma-Belino, una stabile situazione nel bacino danubiano.

Alcuni giornali osservano poi che oltre agli altri benefici politici il Patto Roma-Belgrado avrà per conseguenza di rafforzare il fronte antibolscevico dell'Europa sud-orientale e di creare, mediante l'asse Roma-Belino, una stabile situazione nel bacino danubiano.

Alcuni giornali osservano poi che oltre agli altri benefici politici il Patto Roma-Belgrado avrà per conseguenza di rafforzare il fronte antibolscevico dell'Europa sud-orientale e di creare, mediante l'asse Roma-Belino, una stabile situazione nel bacino danubiano.

Alcuni giornali osservano poi che oltre agli altri benefici politici il Patto Roma-Belgrado avrà per conseguenza di rafforzare il fronte antibolscevico dell'Europa sud-orientale e di creare, mediante l'asse Roma-Belino, una stabile situazione nel bacino danubiano.

Alcuni giornali osservano poi che oltre agli altri benefici politici il Patto Roma-Belgrado avrà per conseguenza di rafforzare il fronte antibolscevico dell'Europa sud-orientale e di creare, mediante l'asse Roma-Belino, una stabile situazione nel bacino danubiano.

Alcuni giornali osservano poi che oltre agli altri benefici politici il Patto Roma-Belgrado avrà per conseguenza di rafforzare il fronte antibolscevico dell'Europa sud-orientale e di creare, mediante l'asse Roma-Belino, una stabile situazione nel bacino danubiano.

Alcuni giornali osservano poi che oltre agli altri benefici politici il Patto Roma-Belgrado avrà per conseguenza di rafforzare il fronte antibolscevico dell'Europa sud-orientale e di creare, mediante l'asse Roma-Belino, una stabile situazione nel bacino danubiano.

Alcuni giornali osservano poi che oltre agli altri benefici politici il Patto Roma-Belgrado avrà per conseguenza di rafforzare il fronte antibolscevico dell'Europa sud-orientale e di creare, mediante l'asse Roma-Belino, una stabile situazione nel bacino danubiano.

Alcuni giornali osservano poi che oltre agli altri benefici politici il Patto Roma-Belgrado avrà per conseguenza di rafforzare il fronte antibolscevico dell'Europa sud-orientale e di creare, mediante l'asse Roma-Belino, una stabile situazione nel bacino danubiano.

Alcuni giornali osservano poi che oltre agli altri benefici politici il Patto Roma-Belgrado avrà per conseguenza di rafforzare il fronte antibolscevico dell'Europa sud-orientale e di creare, mediante l'asse Roma-Belino, una stabile situazione nel bacino danubiano.

Alcuni giornali osservano poi che oltre agli altri benefici politici il Patto Roma-Belgrado avrà per conseguenza di rafforzare il fronte antibolscevico dell'Europa sud-orientale e di creare, mediante l'asse Roma-Belino, una stabile situazione nel bacino danubiano.

L'Annuale dell'Opera Balilla
sarà celebrato il 3 aprile in tutta Italia

ROMA, 31
Il tre aprile sarà celebrato in tutta l'Italia l'110° anniversario della fondazione dell'Opera Balilla. Saranno cinque milioni e mezzo di iscritti inquadrati da centinaia di migliaia di dirigenti, di graduati e collaboratori d'ogni ordine che al sorgere della primavera dell'anno XV festeggerà questa data, rinnovando il proposito di prepararsi in silenzio e con fervore alle più ardue prove ed ai cimenti più duri per serbare degnamente la causa della Rivoluzione.

La presidenza centrale dell'O. N. B. ha tempestivamente impartito disposizioni per lo svolgimento delle cerimonie affinché i giovani siano intrattenuti sulla importanza e sul significato della data che si accingono a celebrare e sia messa in rilievo la funzione vitale dell'O. N. B.

A Roma l'istituzione celebra questo giorno con manifestazioni particolarmente significative. Avranno infatti inizio le prime prove degli agonali anno XV dell'O. N. B. a cui parteciperanno 90 mila organizzati. Al Foro Mussolini converranno oltre cinquemila Avanguardisti e Balilla moschetti, ri del Lazio, dell'Umbria, delle Marche, degli Abruzzi, che eseguiranno saggi ginnici. La cerimonia avrà la sua prima conclusione nella consegna dei libretti di risparmio a 250 organizzati.

Con orgoglio e con devozione i dirigenti e gli organizzati si apprestano, quindi, a celebrare la grande ricorrenza in un rinnovato fervore di propositi e di opere nel clima nuovo dell'impero fascista.

Assistenza medica in Oceano fra navi italiane

GENOVA, 31
Un altro episodio di pronto soccorso medico, fra nave e nave, in pieno Oceano, va oggi registrato grazie alla radio di cui tutte le navi italiane sono fornite.

La radio di bordo della motonave «Orazio», partita da Genova il giorno 25, salpato notte alle ore 21.40, in navigazione verso la Giamaica, riceveva da un piroscafo italiano da carico, la richiesta di un pronto intervento del medico per un ferito.

Presi radiotelegraficamente gli accordi con il piroscafo «Grazia» che chiedeva l'aiuto e stabiliva la sua posizione, il comandante dell'«Orazio», modificava la sua rotta e raggiungeva la nave dopo due ore. Con una lancia il medico dell'«Orazio» raggiungeva la nave ed a bordo del «Grazia» prestava le sue cure al comandante che si era ferito, non gravemente cadendo nella stiva.

Dopo circa un'ora, le due navi riprendevano le rispettive rotte.

Le condizioni di Caligaris
Un intervento chirurgico

BRESCIA, 31
Le condizioni del giovane Caligaris si sono nuovamente aggravate nella giornata di ieri in conseguenza delle condizioni generali e polmonari avendo i medici scoperto — pare — un nuovo focolaio, per cui la temperatura è salita di nuovo. E' stato perciò necessario intervenire ad una nuova trasfusione di sangue e alla sospensione dell'intervento chirurgico, deciso per la giornata di ieri, alle tonsille, dove si era manifestata la prima infezione setticemica.

Nella mattinata di oggi le condizioni dell'infermo sono stazionarie e i medici attendono che la febbre diminuisca un po' per poter dare luogo all'intervento chirurgico.

Velieri e motovelieri - Capitani o padroni al comando fino a 500 tonnellate lire 300, oltre 500 tonnellate lire 800; marinaio autorizzato al comando fino a 500 tonnellate lire 300, ufficiale oltre le 500 tonnellate 450, nostromo, motorista fino a 500 tonnellate lire 250, oltre le 500 tonnellate lire 400; marinaio fino a 500 tonnellate lire 200, oltre le 500 tonnellate lire 350; giovanotto fino a 500 tonnellate lire 150, oltre le 500 tonnellate lire 280; mozzo fino a 500 tonnellate lire 100, oltre le 500 tonnellate lire 200.

Rimorchiatori e galleggianti - Conduttori di coperta e di macchina (purché provvisti di patente di padrone o di marinaio autorizzato o di fuochista autorizzato) lire 450, nostromo, operaio elettricista lire 400; marinaio o fuochista carbonaio lire 350, giovanotto 280, mozzo 200.

Peschercci iscritti nella matricola delle navi comunque munite di macchina o di motore non superiore ai 30 cavalli indicati o cavalli asse, navi o battelli da pesca in genere senza macchina o motore - Padrone o marinaio autorizzato lire 150, motorista lire 125, marinaio 100, giovanotto 75, mozzo 50.

Peschercci comunque muniti di macchina o di motore di oltre 30 cavalli - Padrone o marinaio autorizzato, motorista o meccanico per la pesca lire 250; capo pesca lire 200; marinaio lire 150, giovanotto lire 100, mozzo 75.

Peschercci da pesca oltre gli Stretti - Capitano di lungo corso al comando, capitano di gran cabottaggio al comando, direttore di macchina, padrone al comando lire 600, primo ufficiale di coperta o di macchina, motorista o meccanico per la pesca lire 350; secondo ufficiale di coperta o di macchina, radiotelegrafista lire 300; nostromo, caporale di macchina, ingrossatore, aiuto motorista, fuochista autorizzato lire 275; mari-

Il Foglio di disposizioni
Il nuovo Federale di Enna
Le ispezioni alle Federazioni

ROMA, 31
Il Foglio di disposizioni n. 779 del Segretario del Partito recava: Il Duce, su mia proposta, ha nominato il fascista Mario Piazzesi (24 giugno 1920) Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Enna in sostituzione del fascista Vincenzo Squillac. Lo scambio delle consegne sarà effettuato sabato 3 aprile XV alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

Dal 22 al 27 marzo XV ho fatto ispezionare senza preavviso le seguenti Federazioni dei Fasci di combattimento: Cuneo, Novara; Edoardo Malusardi; Palermo; Ragusa; Luigi Deffenu; Cremona; Mantova; Giulio Ginnasi; Agrigento; Brindisi; Lecce; Tommaso Bettaveri; Aosta; Asti; Stefano Bonfigli; Pisa; Pistoia; Luigi Mancini; Arezzo; Perugia; Natale Schiassi; Aquila; Pescara; Pio Teodorani; Piacenza; Ravenna; Attilio Benino.

Pio XI riprende le udienze pubbliche
Il ritorno al secondo piano del Palazzo apostolico

ROMA, 31
Domani il Pontefice tornerà al secondo piano del Palazzo Apostolico ove accadrà ai suoi studi nella biblioteca vaticana e concederà le udienze come per il passato prima che fosse colto dall'infirmità.

Stamane il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, ha ricevuto in sede di udienza, per mandato speciale del Pontefice, il nuovo Ministro di Jugoslavia dr. Niko Mislović. Il Cardinale ha ricevuto il ministro in una sala del Palazzo Apostolico.

Il Papa ha ricevuto stamane in privata audienza mons. Martinelli, amministratore apostolico di Porto Santa Rufina e padre Gagliardo di Sant'Alberto, generale dei Carmelitani Scalzi.

Il Papa ha ricevuto stamane in privata audienza mons. Martinelli, amministratore apostolico di Porto Santa Rufina e padre Gagliardo di Sant'Alberto, generale dei Carmelitani Scalzi.

Il Papa ha ricevuto stamane in privata audienza mons. Martinelli, amministratore apostolico di Porto Santa Rufina e padre Gagliardo di Sant'Alberto, generale dei Carmelitani Scalzi.

Il Papa ha ricevuto stamane in privata audienza mons. Martinelli, amministratore apostolico di Porto Santa Rufina e padre Gagliardo di Sant'Alberto, generale dei Carmelitani Scalzi.

Il Papa ha ricevuto stamane in privata audienza mons. Martinelli, amministratore apostolico di Porto Santa Rufina e padre Gagliardo di Sant'Alberto, generale dei Carmelitani Scalzi.

Il Papa ha ricevuto stamane in privata audienza mons. Martinelli, amministratore apostolico di Porto Santa Rufina e padre Gagliardo di Sant'Alberto, generale dei Carmelitani Scalzi.

Il Papa ha ricevuto stamane in privata audienza mons. Martinelli, amministratore apostolico di Porto Santa Rufina e padre Gagliardo di Sant'Alberto, generale dei Carmelitani Scalzi.

Il Papa ha ricevuto stamane in privata audienza mons. Martinelli, amministratore apostolico di Porto Santa Rufina e padre Gagliardo di Sant'Alberto, generale dei Carmelitani Scalzi.

Il Papa ha ricevuto stamane in privata audienza mons. Martinelli, amministratore apostolico di Porto Santa Rufina e padre Gagliardo di Sant'Alberto, generale dei Carmelitani Scalzi.

Il Papa ha ricevuto stamane in privata audienza mons. Martinelli, amministratore apostolico di Porto Santa Rufina e padre Gagliardo di Sant'Alberto, generale dei Carmelitani Scalzi.

Il Papa ha ricevuto stamane in privata audienza mons. Martinelli, amministratore apostolico di Porto Santa Rufina e padre Gagliardo di Sant'Alberto, generale dei Carmelitani Scalzi.

Il Papa ha ricevuto stamane in privata audienza mons. Martinelli, amministratore apostolico di Porto Santa Rufina e padre Gagliardo di Sant'Alberto, generale dei Carmelitani Scalzi.

Il Papa ha ricevuto stamane in privata audienza mons. Martinelli, amministratore apostolico di Porto Santa Rufina e padre Gagliardo di Sant'Alberto, generale dei Carmelitani Scalzi.

Due parti trigemini
in un anno

ADRIA, 31
La massaja Giovannardi, Elvira di Luigi di anni 28, della frazione di Bottrighe, ricoverata ieri nel padiglione di pediatria del nosocomio di Adria, ha dato oggi felicemente alla luce tre belle bimbe, alle quali vennero imposti i nomi di Adriana, Anna Maria e Graziella. La Giovannardi, che l'anno scorso ha avuto un altro parto trigemino, è moglie e della camicia nera O. Siega, attualmente volontario in Africa Orientale. Puerpera e neonato godono ottima salute.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

LA FERMENTAZIONE
GASTRICA

Allorquando la digestione non vien fatta in una maniera normale, i cibi possono restare nel stomaco per parecchie ore dopo i pasti, ciò che provoca una secrezione eccessiva d'acidità. Questa sovrabbondanza d'acidità produce a sua volta la fermentazione dei cibi non digeriti, la qual cosa può causare molto spesso dei dolori intensi. Per calmare questi dolori abbisogna un alcalino che neutralizzi l'acidità ed arresti la fermentazione. La Magnesia Bisurata, quest'antidoto così ben conosciuto, agisce a questo scopo ed un mezzo cucchiaino preso in un po' d'acqua, subito dopo i pasti, o quando i dolori si fanno sentire, apporterà un sollievo davvero rimarchevole. La Magnesia Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia) evita i bruciori di stomaco, le eruttazioni, le flatulenze e facilita il funzionamento dell'apparato digerente. Si vende in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette, al prezzo di L. 4.95 il flacone normale, oppure il flacone grande più economico Lire 8.10. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai Medici e viene usata negli Ospedali. Assicurativi che vi sia data la Magnesia Bisurata.

(Aut. Pref. Firenze N. 4873 Div. 5: 19-2-37-XV)

Il nuovo...
quadrati
mata aver
essere co
Accanto a
zona accre
mandi di
le, vengono
mando da
un coman
la Libia e
re d'acros
rientale (c
na giuristi
citata all
gli uffici
denario
i comand
mento e
Per l'afri
tale giuri
sua sudi
settore e
Una nuo
è quella
dio colon
l'armata
ausiliarie
Marina c
re, con l
te possib
tentiali,
nio degli
lonati.

Il nuovo...
quadrati
mata aver
essere co
Accanto a
zona accre
mandi di
le, vengono
mando da
un coman
la Libia e
re d'acros
rientale (c
na giuristi
citata all
gli uffici
denario
i comand
mento e
Per l'afri
tale giuri
sua sudi
settore e
Una nuo
è quella
dio colon
l'armata
ausiliarie
Marina c
re, con l
te possib
tentiali,
nio degli
lonati.

Il nuovo...
quadrati
mata aver
essere co
Accanto a
zona accre
mandi di
le, vengono
mando da
un coman
la Libia e
re d'acros
rientale (c
na giuristi
citata all
gli uffici
denario
i comand
mento e
Per l'afri
tale giuri
sua sudi
settore e
Una nuo
è quella
dio colon
l'armata
ausiliarie
Marina c
re, con l
te possib
tentiali,
nio degli
lonati.

Il nuovo...
quadrati
mata aver
essere co
Accanto a
zona accre
mandi di
le, vengono
mando da
un coman
la Libia e
re d'acros
rientale (c
na giuristi
citata all
gli uffici
denario
i comand
mento e
Per l'afri
tale giuri
sua sudi
settore e
Una nuo
è quella
dio colon
l'armata
ausiliarie
Marina c
re, con l
te possib
tentiali,
nio degli
lonati.

Il nuovo...
quadrati
mata aver
essere co
Accanto a
zona accre
mandi di
le, vengono
mando da
un coman
la Libia e
re d'acros
rientale (c
na giuristi
citata all
gli uffici
denario
i comand
mento e
Per l'afri
tale giuri
sua sudi
settore e
Una nuo
è quella
dio colon
l'armata
ausiliarie
Marina c
re, con l
te possib
tentiali,
nio degli
lonati.

Il nuovo...
quadrati
mata aver
essere co
Accanto a
zona accre
mandi di
le, vengono
mando da
un coman
la Libia e
re d'acros
rientale (c
na giuristi
citata all
gli uffici
denario
i comand
mento e
Per l'afri
tale giuri
sua sudi
settore e
Una nuo
è quella
dio colon
l'armata
ausiliarie
Marina c
re, con l
te possib
tentiali,
nio degli
lonati.

Il nuovo...
quadrati
mata aver
essere co
Accanto a
zona accre
mandi di
le, vengono
mando da
un coman
la Libia e
re d'acros
rientale (c
na giuristi
citata all
gli uffici
denario
i comand
mento e
Per l'afri
tale giuri
sua sudi
settore e
Una nuo
è quella
dio colon
l'armata
ausiliarie
Marina c
re, con l
te possib
tentiali,
nio degli
lonati.

Il nuovo...
quadrati
mata aver
essere co
Accanto a
zona accre
mandi di
le, vengono
mando da
un coman
la Libia e
re d'acros
rientale (c
na giuristi
citata all
gli uffici
denario
i comand
mento e
Per l'afri
tale giuri
sua sudi
settore e
Una nuo
è quella
dio colon
l'armata
ausiliarie
Marina c
re, con l
te possib
tentiali,
nio degli
lonati.

Il nuovo...
quadrati
mata aver
essere co
Accanto a
zona accre
mandi di
le, vengono
mando da
un coman
la Libia e
re d'acros
rientale (c
na giuristi
citata all
gli uffici
denario
i comand
mento e
Per l'afri
tale giuri
sua sudi
settore e
Una nuo
è quella
dio colon
l'armata
ausiliarie
Marina c
re, con l
te possib
tentiali,
nio degli
lonati.

Il nuovo...
quadrati
mata aver
essere co
Accanto a
zona accre
mandi di
le, vengono
mando da
un coman
la Libia e
re d'acros
rientale (c
na giuristi
citata all
gli uffici
denario
i comand
mento e
Per l'afri
tale giuri
sua sudi
settore e
Una nuo
è quella
dio colon
l'armata
ausiliarie
Marina c
re, con l
te possib
tentiali,
nio degli
lonati.

Il nuovo...
quadrati
mata aver
essere co
Accanto a
zona accre
mandi di
le, vengono
mando da
un coman
la Libia e
re d'acros
rientale (c
na giuristi
citata all
gli uffici
denario
i comand
mento e
Per l'afri
tale giuri
sua sudi
settore e
Una nuo
è quella
dio colon
l'armata
ausiliarie
Marina c
re, con l
te possib
tentiali,
nio degli
lonati.

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Venezia - Calle 5115 - Tel. 20-210 - 20-211 - 20-212 - 20-213 - 20-214 - 20-215 - 20-216 - 20-217 - 20-218 - 20-219 - 20-220 - 20-221 - 20-222 - 20-223 - 20-224 - 20-225 - 20-226 - 20-227 - 20-228 - 20-229 - 20-230 - 20-231 - 20-232 - 20-233 - 20-234 - 20-235 - 20-236 - 20-237 - 20-238 - 20-239 - 20-240 - 20-241 - 20-242 - 20-243 - 20-244 - 20-245 - 20-246 - 20-247 - 20-248 - 20-249 - 20-250 - 20-251 - 20-252 - 20-253 - 20-254 - 20-255 - 20-256 - 20-257 - 20-258 - 20-259 - 20-260 - 20-261 - 20-262 - 20-263 - 20-264 - 20-265 - 20-266 - 20-267 - 20-268 - 20-269 - 20-270 - 20-271 - 20-272 - 20-273 - 20-274 - 20-275 - 20-276 - 20-277 - 20-278 - 20-279 - 20-280 - 20-281 - 20-282 - 20-283 - 20-284 - 20-285 - 20-286 - 20-287 - 20-288 - 20-289 - 20-290 - 20-291 - 20-292 - 20-293 - 20-294 - 20-295 - 20-296 - 20-297 - 20-298 - 20-299 - 20-300 - 20-301 - 20-302 - 20-303 - 20-304 - 20-305 - 20-306 - 20-307 - 20-308 - 20-309 - 20-310 - 20-311 - 20-312 - 20-313 - 20-314 - 20-315 - 20-316 - 20-317 - 20-318 - 20-319 - 20-320 - 20-321 - 20-322 - 20-323 - 20-324 - 20-325 - 20-326 - 20-327 - 20-328 - 20-329 - 20-330 - 20-331 - 20-332 - 20-333 - 20-334 - 20-335 - 20-336 - 20-337 - 20-338 - 20-339 - 20-340 - 20-341 - 20-342 - 20-343 - 20-344 - 20-345 - 20-346 - 20-347 - 20-348 - 20-349 - 20-350 - 20-351 - 20-352 - 20-353 - 20-354 - 20-355 - 20-356 - 20-357 - 20-358 - 20-359 - 20-360 - 20-361 - 20-362 - 20-363 - 20-364 - 20-365 - 20-366 - 20-367 - 20-368 - 20-369 - 20-370 - 20-371 - 20-372 - 20-373 - 20-374 - 20-375 - 20-376 - 20-377 - 20-378 - 20-379 - 20-380 - 20-381 - 20-382 - 20-383 - 20-384 - 20-385 - 20-386 - 20-387 - 20-388 - 20-389 - 20-390 - 20-391 - 20-392 - 20-393 - 20-394 - 20-395 - 20-396 - 20-397 - 20-398 - 20-399 - 20-400 - 20-401 - 20-402 - 20-403 - 20-404 - 20-405 - 20-406 - 20-407 - 20-408 - 20-409 - 20-410 - 20-411 - 20-412 - 20-413 - 20-414 - 20-415 - 20-416 - 20-417 - 20-418 - 20-419 - 20-420 - 20-421 - 20-422 - 20-423 - 20-424 - 20-425 - 20-426 - 20-427 - 20-428 - 20-429 - 20-430 - 20-431 - 20-432 - 20-433 - 20-434 - 20-435 - 20-436 - 20-437 - 20-438 - 20-439 - 20-440 - 20-441 - 20-442 - 20-443 - 20-444 - 20-445 - 20-446 - 20-447 - 20-448 - 20-449 - 20-450 - 20-451 - 20-452 - 20-453 - 20-454 - 20-455 - 20-456 - 20-457 - 20-458 - 20-459 - 20-460 - 20-461 - 20-462 - 20-463 - 20-464 - 20-465 - 20-466 - 20-467 - 20-468 - 20-469 - 20-470 - 20-471 - 20-472 - 20-473 - 20-474 - 20-475 - 20-476 - 20-477 - 20-478 - 20-479 - 20-480 - 20-481 - 20-482 - 20-483 - 20-484 - 20-485 - 20-486 - 20-487 - 20-488 - 20-489 - 20-490 - 20-491 - 20-492 - 20-493 - 20-494 - 20-495 - 20-496 - 20-497 - 20-498 - 20-499 - 20-500 - 20-501 - 20-502 - 20-503 - 20-504 - 20-505 - 20-506 - 20-507 - 20-508 - 20-509 - 20-510 - 20-511 - 20-512 - 20-513 - 20-514 - 20-515 - 20-516 - 20-517 - 20-518 - 20-519 - 20-520 - 20-521 - 20-522 - 20-523 - 20-524 - 20-525 - 20-526 - 20-527 - 20-528 - 20-529 - 20-530 - 20-531 - 20-532 - 20-533 - 20-534 - 20-535 - 20-536 - 20-537 - 20-538 - 20-539 - 20-540 - 20-541 - 20-542 - 20-543 - 20-544 - 20-545 - 20-546 - 20-547 - 20-548 - 20-549 - 20-550 - 20-551 - 20-552 - 20-553 - 20-554 - 20-555 - 20-556 - 20-557 - 20-558 - 20-559 - 20-560 - 20-561 - 20-562 - 20-563 - 20-564 - 20-565 - 20-566 - 20-567 - 20-568 - 20-569 - 20-570 - 20-571 - 20-572 - 20-573 - 20-574 - 20-575 - 20-576 - 20-577 - 20-578 - 20-579 - 20-580 - 20-581 - 20-582 - 20-583 - 20-584 - 20-585 - 20-586 - 20-587 - 20-588 - 20-589 - 20-590 - 20-591 - 20-592 - 20-593 - 20-594 - 20-595 - 20-596 - 20-597 - 20-598 - 20-599 - 20-600 - 20-601 - 20-602 - 20-603 - 20-604 - 20-605 - 20-606 - 20-607 - 20-608 - 20-609 - 20-610 - 20-611 - 20-612 - 20-613 - 20-614 - 20-615 - 20-616 - 20-617 - 20-618 - 20-619 - 20-620 - 20-621 - 20-622 - 20-623 - 20-624 - 20-625 - 20-626 - 20-627 - 20-628 - 20-629 - 20-630 - 20-631 - 20-632 - 20-633 - 20-634 - 20-635 - 20-636 - 20-637 - 20-638 - 20-639 - 20-640 - 20-641 - 20-642 - 20-643 - 20-644 - 20-645 - 20-646 - 20-647 - 20-648 - 20-649 - 20-650 - 20-651 - 20-652 - 20-653 - 20-654 - 20-655 - 20-656 - 20-657 - 20-658 - 20-659 - 20-660 - 20-661 - 20-662 - 20-663 - 20-664 - 20-665 - 20-666 - 20-667 - 20-668 - 20-669 - 20-670 - 20-671 - 20-672 - 20-673 - 20-674 - 20-675 - 20-676 - 20-677 - 20-678 - 20-679 - 20-680 - 20-681 - 20-682 - 20-683 - 20-684 - 20-685 - 20-686 - 20-687 - 20-688 - 20-689 - 20-690 - 20-691 - 20-692 - 20-693 - 20-694 - 20-695 - 20-696 - 20-697 - 20-698 - 20-699 - 20-700 - 20-701 - 20-702 - 20-703 - 20-704 - 20-705 - 20-706 - 20-707 - 20-708 - 20-709 - 20-710 - 20-711 - 20-712 - 20-713 - 20-714 - 20-715 - 20-716 - 20-717 - 20-718 - 20-719 - 20-720 - 20-721 - 20-722 - 20-723 - 20-724 - 20-725 - 20-726 - 20-727 - 20-728 - 20-729 - 20-730 - 20-731 - 20-732 - 20-733 - 20-734 - 20-735 - 20-736 - 20-737 - 20-738 - 20-739 - 20-740 - 20-741 - 20-742 - 20-743 - 20-744 - 20-745 - 20-746 - 20-747 - 20-748 - 20-749 - 20-750 - 20-751 - 20-752 - 20-753 - 20-754 - 20-755 - 20-756 - 20-757 - 20-758 - 20-759 - 20-760 - 20-761 - 20-762 - 20-763 - 20-764 - 20-765 - 20-766 - 20-767 - 20-768 - 20-769 - 20-770 - 20-771 - 20-772 - 20-773 - 20-774 - 20-775 - 20-776 - 20-777 - 20-778 - 20-779 - 20-780 - 20-781 - 20-782 - 20-783 - 20-784 - 20-785 - 20-786 - 20-787 - 20-788 - 20-789 - 20-790 - 20-791 - 20-792 - 20-793 - 20-794 - 20-795 - 20-796 - 20-797 - 20-798 - 20-799 - 20-800 - 20-801 - 20-802 - 20-803 - 20-804 - 20-805 - 20-806 - 20-807 - 20-808 - 20-809 - 20-810 - 20-811 - 20-812 - 20-813 - 20-814 - 20-815 - 20-816 - 20-817 - 20-818 - 20-819 - 20-820 - 20-821 - 20-822 - 20-823 - 20-824 - 20-825 - 20-826 - 20-827 - 20-828 - 20-829 - 20-830 - 20-831 - 20-832 - 20-833 - 20-834 - 20-835 - 20-836 - 20-837 - 20-838 - 20-839 - 20-840 - 20-841 - 20-842 - 20-843 - 20-844 - 20-845 - 20-846 - 20-847 - 20-848 - 20-849 - 20-850 - 20-851 - 20-852 - 20-853 - 20-854 - 20-855 - 20-856 - 20-857 - 20-858 - 20-859 - 20-860 - 20-861 - 20-862 - 20-863 - 20-864 - 20-865 - 20-866 - 20-867 - 20-868 - 20-869 - 20-870 - 20-871 - 20-872 - 20-873 - 20-874 - 20-875 - 20-876 - 20-877 - 20-878 - 20-879 - 20-880 - 20-881 - 20-882 - 20-883 - 20-884 - 20-885 - 20-886 - 20-887 - 20-888 - 20-889 - 20-890 - 20-891 - 20-892 - 20-893 - 20-894 - 20-895 - 20-896 - 20-897 - 20-898 - 20-899 - 20-900 - 20-901 - 20-902 - 20-903 - 20-904 - 20-905 - 20-906 - 20-907 - 20-908 - 20-909 - 20-910 - 20-911 - 20-912 - 20-913 - 20-914 - 20-915 - 20-916 - 20-917 - 20-918 - 20-919 - 20-920 - 20-921 - 20-922 - 20-923 - 20-924 - 20-925 - 20-926 - 20-927 - 20-928 - 20-929 - 20-930 - 20-931 - 20-932 - 20-933 - 20-934 - 20-935 - 20-936 - 20-937 - 20-938 - 20-939 - 20-940 - 20-941 - 20-942 - 20-943 - 20-944 - 20-945 - 20-946 - 20-947 - 20-948 - 20-949 - 20-950 - 20-951 - 20-952 - 20-953 - 20-954 - 20-955 - 20-956 - 20-957 - 20-958 - 20-959 - 20-960 - 20-961 - 20-962 - 20-963 - 20-964 - 20-965 - 20-966 - 20-967 - 20-968 - 20-969 - 20-970 - 20-971 - 20-972 - 20-973 - 20-974 - 20-975 - 20-976 - 20-977 - 20-978 - 20-979 - 20-980 - 20-981 - 20-982 - 20-983 - 20-984 - 20-985 - 20-986 - 20-987 - 20-988 - 20-989 - 20-990 - 20-991 - 20-992 - 20-993 - 20-994 - 20-995 - 20-996 - 20-997 - 20-998 - 20-999 - 20-1000

Il potenziamento dell'Aeronautica attraverso il nuovo ordinamento

Notevolissimo sviluppo dei quadri e dei mezzi - Una nuova specialità: l'aviazione di presidio coloniale - L'istituzione del Corpo sanitario aeronautico

ROMA, 1. Un recente provvedimento ha dato all'Aeronautica una nuova fisionomia in quanto con esso viene stabilito un nuovo ordinamento, che è un miglioramento notevole e un consolidamento della struttura organica già esistente che viene a subire sopra tutto un vasto perfezionamento potenziale. Con esso l'organismo aeronautico dell'Italia fascista viene a possedere un'architettura salda e grandiosa conforme allo spirito militare dell'Italia fascista e in perfetta edesione agli ordini del Duce che vuole la Nazione potentemente armata in terra, in mare e nel cielo.

Il nuovo ordinamento prevede uno sviluppo notevolissimo dei quadri organici attuali dell'arma aerea. Tale sviluppo dovrà essere compiuto entro il 1941. Accanto ai quattro comandi di zona aerea (terrestre ed al comando di aeronautica delle isole, vengono infatti istituiti un comando d'aeronautica dell'Egeo, un comando di aeronautica della Libia ed un comando superiore d'aeronautica per l'Africa Orientale (ognuno dei quali ha una giurisdizione territoriale esercitata attraverso le direzioni o gli uffici autonomi dei servizi del demanio e del commissariato), i comandi dei centri di reclutamento e gli aerodromi militari. Per l'Africa Orientale Italiana, tale giurisdizione comprende una suddivisione in comandi di settore e di basi aeree.

Una nuova specialità sorge, ed è quella dell'aviazione di presidio coloniale che si affianca all'armata aerea, alle aviazioni ausiliarie per l'Esercito e della Marina col compito di mantenere, con le sue ormai conosciute possibilità manovriere e potenziali, il controllo ed il dominio degli amplissimi territori coloniali.

Il nuovo ordinamento prevede altresì la costituzione del corpo sanitario aeronautico. Il numero dei gruppi che costituiscono l'armata aerea viene portato a 98, escluse nel computo le unità per l'A.O.I.

L'aumento dei quadri è una evidente e diretta conseguenza dell'aumento dei mezzi dovuto alla necessità di adeguare la potenzialità dell'arma ai nuovi centri di impiego ed ai tempi correnti che impongono un armamento eccezionalmente poderoso. I 157 ufficiali naviganti previsti nell'organico della vecchia legge del 1931 diverranno gradualmente ben 4283 nel 1941; i 538 del ruolo servizi giungeranno a 1193; i 300 del genio aeronautico fra ingegneri ed assistenti diventeranno 878 e il commissariato aeronautico svilupperà i suoi ruoli da 318 ufficiali a 621.

Il corpo sanitario, che era inesistente come entità aeronautica, comprenderà 273 ufficiali. I sottufficiali diventeranno complessivamente 12.647. All'aumento degli organici corrisponderà un adeguato accrescimento dell'altiquota dei vari gradi, mentre nei corpi del genio e del commissariato il vertice gerarchico è portato al grado di generale ispettore del genio (equivalente a generale di squadra) e di tenente generale del commissariato.

I principali criteri a cui si è ispirato il nuovo ordinamento sono quindi quelli del potenziamento quantitativo dell'arma che in pace e in guerra ha dimostrato di essere un'arma essenziale e decisiva e il consolidamento del principio dell'autonomia dei suoi mezzi e della sua azione onde poter esplicare sia in Patria che nelle Colonie la sua attività di dominio e di controllo, di difesa e di offesa.

La legge ultima inquadra dunque definitivamente e stabilmente la R. Aeronautica come una forza unitaria che compendia tutte le specialità, tutti gli elementi, compresi quelli delle Colonie dell'Impero. Essa va quindi intesa come la naturale conseguenza dell'aumentata capacità offensiva del mezzo aereo e del suo alto valore strategico; e inoltre costituisce diretta della nuova situazione politica in cui si trova l'Europa e il risultato della conquista dell'Impero che impone all'Italia nuove condizioni di vita e nuove responsabilità.

Roma gli aerei in congedo di tutte le regioni d'Italia. Alla stazione di Termini gli aerei sono stati avviati ai predisposti alloggiamenti da uno speciale comando di tappa all'uopo istituito.

La bandiera dello stormo, si compone di una freccia, un drappo, un'asta, una fascia e un cordone. La freccia è la parte moralmente più importante della bandiera: ha al centro lo stemma reale, porta la dicitura "Aeronautica Italiana" e su di essa, previa autorizzazione da concessa di volta in volta con decreto del Ministro per l'Aeronautica, sono scolpiti il nome dello stormo, l'epoca della creazione, i fatti d'arme aeronautici cui prese parte, le medaglie al valore di cui la bandiera è fregiata ed eventualmente altre onorifiche indicazioni. Il drappo è costituito da stoffa di seta di forma quadrata col lato di cm. sessanta scompartita in tre bande uguali portanti i colori nazionali.

li, ed è bordata da una frangia di filo oro di cm. tre. Al centro del campo bianco è ricamata in seta, nella forma e dimensioni regolamentari, lo scudo di Savoia. L'asta della bandiera è di legno rivestito di velluto azzurro.

I labari vengono concessi ai Gruppi dell'armata aerea non facenti organicamente parte degli stormi i gruppi d'aviazione per il Regio Esercito e la Regia Marina, il gruppo d'aviazione del presidio coloniale, il gruppo delle forze aeree dell'A.O.I. Il labaro è composto di un drappo di seta di colore azzurro cobalto, sul quale è ricamata in oro un'aquila con una Corona Reale e dalla denominazione del reparto; di un'asta rivestita di velluto, sormontata da una targa rettangolare su cui poggia un'aquila romana; di una fascia tricolore posta fra la targa e il drappo, e di un cordone d'oro.

Una nuova specialità sorge, ed è quella dell'aviazione di presidio coloniale che si affianca all'armata aerea, alle aviazioni ausiliarie per l'Esercito e della Marina col compito di mantenere, con le sue ormai conosciute possibilità manovriere e potenziali, il controllo ed il dominio degli amplissimi territori coloniali.

Il nuovo ordinamento prevede altresì la costituzione del corpo sanitario aeronautico. Il numero dei gruppi che costituiscono l'armata aerea viene portato a 98, escluse nel computo le unità per l'A.O.I.

L'aumento dei quadri è una evidente e diretta conseguenza dell'aumento dei mezzi dovuto alla necessità di adeguare la potenzialità dell'arma ai nuovi centri di impiego ed ai tempi correnti che impongono un armamento eccezionalmente poderoso. I 157 ufficiali naviganti previsti nell'organico della vecchia legge del 1931 diverranno gradualmente ben 4283 nel 1941; i 538 del ruolo servizi giungeranno a 1193; i 300 del genio aeronautico fra ingegneri ed assistenti diventeranno 878 e il commissariato aeronautico svilupperà i suoi ruoli da 318 ufficiali a 621.

Il corpo sanitario, che era inesistente come entità aeronautica, comprenderà 273 ufficiali. I sottufficiali diventeranno complessivamente 12.647. All'aumento degli organici corrisponderà un adeguato accrescimento dell'altiquota dei vari gradi, mentre nei corpi del genio e del commissariato il vertice gerarchico è portato al grado di generale ispettore del genio (equivalente a generale di squadra) e di tenente generale del commissariato.

I principali criteri a cui si è ispirato il nuovo ordinamento sono quindi quelli del potenziamento quantitativo dell'arma che in pace e in guerra ha dimostrato di essere un'arma essenziale e decisiva e il consolidamento del principio dell'autonomia dei suoi mezzi e della sua azione onde poter esplicare sia in Patria che nelle Colonie la sua attività di dominio e di controllo, di difesa e di offesa.

La legge ultima inquadra dunque definitivamente e stabilmente la R. Aeronautica come una forza unitaria che compendia tutte le specialità, tutti gli elementi, compresi quelli delle Colonie dell'Impero. Essa va quindi intesa come la naturale conseguenza dell'aumentata capacità offensiva del mezzo aereo e del suo alto valore strategico; e inoltre costituisce diretta della nuova situazione politica in cui si trova l'Europa e il risultato della conquista dell'Impero che impone all'Italia nuove condizioni di vita e nuove responsabilità.

Stamane, alle ore 8.30, un apparecchio Breda 98 pilotato dall'ing. Furio Nicolò è partito in volo per battere il primato di velocità su cento chilometri.

Il volo si è svolto regolarmente su circuito chiuso avente i capisaldi nelle seguenti località: Fano di Fiumicino, Torre Valanica, Fano di Anzio.

La velocità regolarmente cronometrica ed omologata dalla Reale Unione Nazionale Aeronautica è risultata di chilometri 517.836 all'ora. Poiché il precedente primato internazionale della stessa categoria, detenuto dalla Francia con monoplano Caudron, pilotato dall'aviatore Maurice Arnauld, era di chilometri ora 476.316, il primato è stato battuto di chilometri 41.520.

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti di volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per la omologazione del volo stesso, come primato internazionale di velocità su cento chilometri.

Il Breda 98 è un apparecchio da combattimento costruito in serie, dall'Aeronautica militare.

L'ing. Furio Nicolò, ufficiale della riserva aeronautica, si è già distinto per aver battuto il primato di altezza per apparecchi da turismo CNA e 7.

ismo e in varie competizioni di carattere internazionale. Fra l'altro fu il vincitore del raduno aereo del Littorio 1935.

La prova odierna ha particolare importanza, perché è stata vinta con un apparecchio di serie. Non motori speciali, non strutture create particolarmente, ma un aereo che tutti i Breda 98 pilotati da un aviatore italiano che abbia quelle doti virtù psicologiche, possono toccare; i 518 chilometri orari su un percorso di cento chilometri. Se si consideri quale importanza ha la velocità nella aviazione in generale e nella aviazione da combattimento in particolare, non è chi non veda che cosa significhi 518 chilometri orari di più strappati all'Arnauld dal nostro Nicolò.

L'ing. Nicolò, non ancora trentenne, laureato in ingegneria sette anni fa a Roma, è due anni da quando ha iniziato a lavorare per l'Aeronautica: aviatore dal 1931, è stato collaudatore ed istruttore della Compagnia nazionale aeronautica, e poi vice direttore della Scuola di pilotaggio del Littorio; insegnante di navigazione aerea e topografia e maestro di acrobazia. Nel 1932 ha battuto il primato internazionale di altezza con un idrovolante da turismo CNA del tipo GTA, mosso da motore pure CNA e 7.

L'adunata a Roma per l'annuale dell'Aeronautica

ROMA, 1. Stamane sono continuati a giungere le rappresentanze militari e le formazioni inquadrare che parteciperanno sabato alla solenne cerimonia della consegna delle bandiere e dei labari agli stormi ed ai gruppi della R. Aeronautica. Dieci treni speciali hanno trasportato stamane a

Il Congresso di chirurgia a Berlino

Alta onorificenza italiana ad uno scienziato tedesco

BERLINO, 1. Si è aperto oggi a Berlino il Congresso internazionale di chirurgia a cui prendono parte vari scienziati italiani tra cui lo stesso presidente della Società chirurgica italiana prof. Roberto Alessandrini.

Precedentemente nell'aula magna del grande ospedale berlinese della "Carità" aveva avuto luogo la cerimonia della consegna delle insegne di commendatore dell'ordine di S. Maurizio e Lazzaro che S. M. il Re Imperatore si è degnato di concedere al prof. Sauerbruch, che è, come è noto, una delle più grandi illustrazioni della scienza chirurgica tedesca. Hanno preso la parola l'on. Amedeo Fani, attualmente a Berlino, ed il R. Incaricato d'affari conte Magistrati, i quali hanno posto in rilievo il grande valore dell'opera scientifica del illustre festeggiato e la sua profonda amicizia per l'Italia.

Il prof. Sauerbruch ha risposto esprimendo i suoi sensi di profonda gratitudine manifestando la sua grande ammirazione per l'opera che l'Italia fascista compie in ogni campo. Ha terminato inviando un devoto omaggio alla Maestà di Re Imperatore ed al Duce.

La diplomazia romana accusata di inerzia e di servilismo

BUCAREST, 1. Continuano gli ech del Patto italo-jugoslavo. Facendo un confronto fra le diplomazie jugoslava e romana, il "Curentul" afferma che, mentre la prima si è mostrata realista, la seconda ha dato prova di grande inerzia e di servilismo verso le fantasiose ideologie ginevrine. Riferendosi poi ad un recente articolo dell' "Universul" che invitava l'Italia ad una maggiore comprensione della Romania e del suo ruolo in questo settore europeo, il giornale osserva: «Non possiamo chiedere a Roma di comprendere, mentre noi romeni non siamo riusciti a farlo. Ammettendo la ipotesi che Roma fosse disposta a concludere con noi un patto come quello della Jugoslavia, si vedrebbe partire subito un corriere per Parigi e un altro per Praga, mentre il Ministero degli Esteri resterebbe in trepidante attesa di istruzioni prima di intavolare i negoziati. La Romania di oggi ha una politica di gran lunga più meschina di quella praticata dalla piccola Romania antebellica».

Gli indiani vogliono cacciare gli inglesi dall'India

LONDRA, 1. Commentando la crisi costituzionale dell'India britannica, la "Morning Post" dice che il Partito del Congresso ha il solo scopo di cacciare gli inglesi dall'India. Il Governo britannico deve rispondere a questo atteggiamento rimettendo in vigore il partito costituzionale nel caso che il partito del Congresso non sia disposto a collaborare lealmente nel quadro della nuova costituzione.

Un volo di allenamento del Duce

ROMA, 1. Il Duce ha compiuto nel pomeriggio di oggi un volo di allenamento sul proprio apparecchio da bombardamento, partendo dall'aeroporto del Littorio alle ore 14.30 e rientrando alle ore 15.30. (Stefani).

Il Congresso di matematica inaugurato a Firenze

FIRENZE, 1. Nell'Università si è inaugurato il primo Congresso nazionale dell'Unione matematica italiana con la partecipazione delle autorità civili, politiche, militari ed accademiche. Il prof. Abetti, S. E. Severi ed il prof. Berzolari, si sono poi recati nel sacro di S. Croce dove hanno deposto una corona di alloro in memoria dei caduti per la Rivoluzione fascista. Altre corone sono state deposte sulle tombe dei grandi matematici Giulio Mozzani e Dal Garbo nella basilica di S. Croce e di Guglielmo Libri nel cimitero di San Miniato.

La nuova ispezione di Cobolli Gigli ai lavori stradali dell'Impero

ROMA, 1. Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli Gigli è partito per l'Africa Orientale e sbarcherà fra qualche giorno a Massaua, donde proseguirà verso i territori dell'Impero. È il secondo viaggio che il Ministro fa in Africa Orientale Italiana. Egli si interesserà particolarmente dei grandi lavori stradali, lavori che, nonostante il disastro e la maledetta di alcune Potenze, si sviluppano regolarmente, dimostrando la perfetta pacificazione di tutta l'Etiopia.

Le arterie fondamentali dell'Impero, approntate o in corso di lavoro a cura dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, hanno una estensione complessiva di circa 3440 chilometri. Le strade di nuova costruzione sono lunghe km. 2240; le altre, e cioè quelle che furono costruite durante la preparazione bellica e che l'A. S. S. deve completare, allargare, migliorare e tenere in manutenzione, sono lunghe 1192 chilometri.

Il programma non era e non è, come è facile intendere, di perfezionare tutti i 3440 chilometri. Sarebbe stato un'impresa impossibile, dato il tempo ristretto, malgrado la ingente quantità di magro d'opera nazionale, di cui non si ha l'esempio nella storia coloniale di altri paesi, che abbiamo inviato nell'Impero. I cantieri furono organizzati e il lavoro venne iniziato fra l'ottobre e il novembre scorso; gli ostacoli parevano insormontabili, ma essi vennero vinti. Oggi mancano più di tre mesi al principio della stagione delle piogge; il lavoro compiuto è grandioso, ma molto ne resta ancora e il bilancio consuntivo esatto potrà riassumersi in questi precisi termini: Abbiamo, all'inizio della stagione delle piogge, la sicurezza di transito su massicciata solida e su ponti in muratura, nelle strade: Asmara, Quorom Dessi, Addis Abeba e Asmara, Agussè, Mai Finchet, Gondar. Ciò vuol dire che Addis Abeba e Gondar saranno collegate direttamente all'Asmara e quindi al nostro porto di Massaua. Per la stagione prossima inoltre, si deve poter effettuare senza troppi fastidi il percorso Asaba-Dessi. Sotto la vigilanza degli ispettori dell'A. S. S. e dei quattro compartimenti in cui è distribuita, quaranta imprese lavorano su 14 tronconi di strade. Gli operai occupati sono 107 mila; il sessanta per cento nazionale, il resto indigeno. Anche la popolazione indigena dunque ha lavoro, e lavoro bene remunerato.

Uno scacco di Roosevelt ad una commissione del Congresso

WASHINGTON, 1. Per la prima volta dopo la sua elezione alla presidenza, Roosevelt ha subito uno scacco dinanzi ad una commissione del Congresso. Infatti la commissione dell'Agricoltura della Camera ha respinto con tredici voti contro undici la proposta del Presidente tendente ad autorizzare il Governo ad acquistare terreni ed a rivenderli ad agricoltori di diventare proprietari.

Democratici e repubblicani si sono trovati d'accordo nell'opporvi a questa proposta che potrebbe, secondo essi, creare un pericoloso precedente e determinare una concorrenza a danno dei proprietari e delle banche agricole.

Intanto l'estendersi delle agitazioni operaie preoccupa vivamente gli ambienti politici e industriali.

I negoziati fra i delegati operai ed industriali per le controversie sindacali dei minatori di carbone bituminoso sono stati sospesi a mezzanotte senza che si sia potuto raggiungere un accordo. Oggi dovrebbe cominciare lo sciopero a cui parteciperebbero circa quattrocento mila minatori ed altri addetti all'industria carbonifera. L'organizzazione Lewis ha dichiarato che i minatori si asterranno dal lavoro fino a quando non sarà raggiunto un accordo.

Un nuovo incontro dei rappresentanti delle due parti è fissato per oggi alle ore quindici per esaminare di nuovo l'unico punto controverso e cioè l'aumento delle paghe.

Severe disposizioni a Tokio contro la corruzione elettorale

TOKIO, 1. Il Ministro dell'Interno ha emanato oggi un decreto destinato a combattere la corruzione elettorale che, nelle ultime elezioni aveva provocato disordini ed arresti.

Il decreto, che si riferisce specialmente alle campagne elettorali promosse e sostenute dai vari organi della stampa, vieta ai giornali di esercitare qualsiasi influenza sugli elettori in favore di candidati o di partiti, di pubblicare articoli a pagamento e di riprodurre qualsiasi pubblicità elettorale nonché di dare pronostici di voto allo scopo evidente di influenzare gli elettori.

E' da rilevare del resto che tutti i partiti sono unanimi nel reclamare la libertà di voto. L'agenzia "Domei" dichiara che la corruzione dei partiti sarebbe la causa dei numerosi arresti politici e della rivolta di febbraio.

Un primo gruppo di mestatori antitaliani bandito da Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 1. Ha lasciato Addis Abeba un primo gruppo di funzionari impiegati della losca organizzazione che faceva capo alla ditta indiana di Mohamed Ali, di fatto giustiziato dal territorio dell'Impero per le loro documentate prove di mestatori antitaliani.

La pseudo casa di commercio era, in effetti, un focolaio di insidie e di congiure a nostro danno, mentre è innegabile la nefanda consapevolezza di alcuni suoi funzionari della trama del recente attentato ordito da elementi abissini molto attaccati ad essa ed ai suoi ai protettori.

La sopravvivenza di tale organismo era evidentemente incompatibile con la nostra dignità e la nostra sicurezza. Quindi, da oggi, si è rotta finalmente l'indagine e si notifica alla

2 APRILE
1937-XV
S. Francesco da P.

Cronaca della Città

I Giornali ricevono il
pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Duca di Genova consegna all'amm. Salza il Comando M. M. dell'Alto Adriatico

Ieri mattina alle ore 8, le artiglierie della R. Nave Grada, alla fonda dinanzi la Punta della Salute, hanno tuonato per salutare l'annunzio di S. A. R. il Duca di Genova, che ha lasciato il Comando Militare Marittimo Autonómico dell'Alto Adriatico per essere sostituito dall'ammiraglio di Divisione Silvio Salza.

Nel frattempo le insegne del nuovo comandante della Piazza Marittima apparvero sulla torre dell'Arsenale salutate dal presentarsi d'armi di un picchetto di marinai della R. Scuola Meccanica schierato dinanzi al piazzale interno prossimo al Museo Navale.

La batteria del forte di S. Nicolò risponderà alle artiglierie della Grada con una salva di 15 colpi di cannone, mentre la stessa cerimonia si ripeteva nell'interno del forte.

Alle ore 9.30 il Duca di Genova e l'ammiraglio Salza hanno ricevuto tutti gli ufficiali capi di corpo e di servizio delle Forze Armate della Piazza di Venezia e alle ore 10.20, l'Augusto Principe, accompagnato dal nuovo Comandante della Piazza si è recato a palazzo Corner per visitare S. E. il capo della Provincia, il quale subito dopo restituiva la visita all'Arsenale.

Alle ore 11.45 il Segretario Federale si è recato ad ossequiare le alte personalità della Marina, e queste alle ore 15.30 si recarono a restituire la visita al Generale del Fascismo veneziano a Ca' Litteria, dove un picchetto armato di giovani fascisti, ha reso gli onori militari.

Prima di salire ai piani superiori, il nuovo ammiraglio ha reso omaggio all'Ara dei Caduti fascisti, stando alquanto in devoto raccoglimento.

S. A. R. il Duca di Genova ha pure preso congedo da S. E. il Patriarca, il quale subito dopo ha restituito la visita all'Augusto Principe.

sedo domenica mattina 4 aprile alle ore 10 per urgenti comunicazioni che le riguardano.

Le eventuali forzate assenze dovranno essere giustificate.

La Segreteria avverte che per la consegna delle tessere e per altre udienze, si troverà in sede il mercoledì e il sabato di ogni settimana dalle ore 19 alle 20.

Milizia Volontaria S.N.

16.a Legione Milizia da Costa
Rapporto Ufficiali. — Giovedì a aprile alle ore 21 presso la caserma S. Biagio.

Comandante Ufficiali. — Sabato 3 aprile alle ore 15.30 riprenderà il corso presso la caserma S. Biagio. Domenica 4 aprile presso la caserma G. Pepe al Lido.

Chiamata per istruzioni. — Domenica 4 aprile sono chiamate all'Opera A. E. mo per istruzioni le seguenti formazioni:

V. Batteria: Il personale residente a Mestre-Marghera partirà alle ore 7 dal Cavalcavia di Mestre e dalla stazione ferroviaria proseguirà con rimorchiatore per la Batteria. Il personale residente al Lido e a Malamocco si troverà in Batteria alle ore 8.30.

Nucleo di Battaglia: Partenza da

Battaglia col treno delle ore 6.48.

Nucleo di Abano: Partenza da Abano col treno delle ore 6.58.

Comando 4.a Legione M.D.I.C.A.T.

Domenica 4 corrente sono chiamate in servizio per addestramento i sottoufficiali reparti:

390.a Batteria c. a. — Adunata del personale presso la postazione alle ore 8.30.

101.a Centuria m. tralieri c. a. — Adunata dei sottufficiali e graduati presso il Comando di Legione alle ore 9.

Allevi: telemetri. — Adunata presso la fermata della fiorvia di Carpendo, alle ore 8.30.

Dopolavoro

Riduzioni per dopolavoristi

Si comunica che per lo spettacolo di questa sera al Teatro Goldoni, saranno valide le riduzioni del 50 per cento sui prezzi di qualsiasi ordine di posti.

Per usufruire dello sconto è necessario però munirsi dello speciale tagliando, che sarà in distribuzione presso il Dopolavoro Provinciale (Rialto) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

La celebrazione dell'XI annuale dell'istituzione dell'Opera Balilla

Il 3 aprile verrà celebrato solennemente in tutta Italia l'undicesimo annuale dell'Opera Balilla, e cioè della provvida istituzione che raccoglie i bimbi e i ragazzi d'Italia dai 6 ai diciotto anni educandoli in un clima perfettamente fascista.

Pure il nostro Comitato provinciale celebrerà questa data con riti austeri che documenteranno di quella mirabile attività per la quale è stato più volte giustamente apprezzata e lodata dalle superiori gerarchie.

In particolare modo ricorderemo le vivissime espressioni di plauso del Presidente generale dell'Opera S. E. Renato Ricci, Sottosegretario al Ministero dell'Educazione nazionale, per il notevolissimo impulso dato dal nostro Comitato e dal suo Presidente alle costruzioni balillistiche in città ed in provincia ed in località montane, come è avvenuto di recente per l'inaugurazione della colonia alpina di Asiago.

L'undicesimo annuale della fondazione della Pupila del Re, come l'Opera è chiamata, verrà celebrata a Venezia con un rapporto di tutti i principali dirigenti del Comitato, che si svolgerà alle ore 16 di sabato nell'aula magna dell'Ateneo Veneto alla presenza di S. E. il Prefetto e delle più eminenti autorità cittadine.

In tale occasione il Capo della nostra Provincia consegnerà i nuovi distintivi agli ufficiali dei nuovi reparti avanguardisti mosschettieri ed il Presidente provinciale cav. cent. Meloni darà lettura di un'importante relazione nella quale darà pure comunicazione del vasto programma edilizio che sarà ultimato, intrapreso e condotto a termine nell'anno XV.

Analoghe cerimonie avranno luogo pure nei comitati comunali e frazionali della nostra provincia.

Opera Nazionale Balilla

Giovani hitleriani in visita alla Casa del Balilla

Il 30 marzo alle ore 14 accompagnati dai loro ufficiali, hanno visitato la Casa del Balilla un gruppo di giovani hitleriani cameratescamente accolti dagli Avanguardisti mosschettieri della 4.a Corte.

Il reparto hitleriano ha visitato la sede del Comitato amministrativo gli impianti e quindi è sceso nel piazzale scoperto ove ha assistito alle precise evoluzioni dei camerati italiani che hanno eseguito in onore dei graditi ospiti i nuovi esercizi col moschetto dell'anno XV.

Il reparto hitleriano quindi mostrava la propria abilità negli esercizi ginnici calorosamente applauditi dagli avanguardisti.

Si svolgevano quindi fra l'entusiasmo e l'allegria più viva alcune impreviste gare fra i due reparti che concludevano il loro sano pomeriggio con gli onori della loro Nazionale accolti dall'attenti da tutti i presenti.

Il reparto italiano quindi accompagnava i camerati della nuova Germania al loro accantonamento.

Visita di esploratori francesi alla Casa del Balilla

Provenienti da Varese sono giunti il 30 marzo alle ore 14.30 a Venezia dei giovani esploratori francesi. Ricevuti alla stazione da un ufficiale i giovani sono stati accompagnati alla Casa del Balilla che hanno visitato.

I giovani provenivano a Parigi e si fermeranno a Venezia fino a domenica alle ore 13. Sono accompagnati da loro dirigenti in gita d'istruzione.

Centuria pre avieri

Questo Comitato Provinciale ha istituito in seno alla propria orga-

nizzazione una centuria avanguardista per avieri.

Gli avanguardisti che desiderassero appartenervi dovranno presentarsi alla sede (Casa del Balilla) nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 20.30. Gli iscritti alla centuria pre avieri seguiranno i corsi di aeromodellismo, radiotelegrafia e di altre attività aviorie.

Organizzazione femminile

Concorso ginnico corale. — Allo scopo di completare la formazione ginnica delle Piccole Italiane mediante un opportuno addestramento e di provare l'efficienza dei reparti e la capacità educativa dei dirigenti, il Comitato Provinciale (Organizzazione Femminile) ha indetto un concorso ginnico-corale.

Il concorso ha avuto inizio ieri alle ore 14 nella palestra scoperta della Casa del Balilla e ad esso parteciparono tutte le Piccole Italiane frequentanti le classi V elementari inquadrati in un unico manipolo di formazione con un numero di elementi perfettamente uguale a quello della classe scolastica.

I manipoli che ieri hanno rivivato per tutto il pomeriggio la palestra scoperta della Casa del Balilla si sono presentati al concorso in perfetta divisa, regolarmente e con guanti bianchi al comando delle loro dirigenti che, munite in precedenza di tutte le indicazioni riguardanti i campi di gara nonché l'orario del loro svolgimento e si sono alternate con regolarità cronometrica senza mai generare confusione attraverso il labirinto di fettucce che divide la palestra scoperta in tanti campi di gara.

Questa precisione e regolarità si deve all'accurata preparazione del concorso che ha permesso un regolare svolgimento nonostante l'affluire dei 27 manipoli partecipanti al concorso.

I manipoli svolgono il seguente programma Prove ginniche: A) evoluzioni di manipoli; B) esercizi obbligatori di manipoli; C) giochi a scelta.

Prove di canto corale: A) Giovinezza; B) Ballata; C) Inno Legionario; D) Canto scelto.

Le prove si sono svolte con ritmo celere e ordinato. Mentre in un rettangolo dell'ampia palestra scoperta un manipolo eseguiva gli esercizi obbligatori per l'anno XV si udiva provenire dall'altra estremità del campo un gioioso inno cantato da un altro manipolo davanti all'apposita commissione, in un altro si svolgevano giochi veramente interessanti; nel campo vicino un manipolo di P. I. composte e serie rispondevano con prontezza e vivacità alle domande di cultura fascista che venivano rivolte ai loro capi commissari, mentre altri manipoli sfilano nel corridoio di uscita.

Il concorso avrà termine oggi e con apposito comunicato saranno dati i risultati definitivi per l'assegnazione dei premi messi in palio dal Comitato Provinciale. I premi consistono: In una gita che verrà organizzata dal Comitato Provinciale ai primi tre manipoli classificati e un diploma con medaglia d'argento. Alle istruttrici dei tre manipoli primi classificati sarà concesso rispettivamente un diploma e medaglia grande vermeile, medaglia d'argento e di bronzo.

Corso delle Giovani Italiane

Sabato alle ore 17 avrà luogo la lezione di storia d'arte, presso la sede del R. Liceo M. Polo.

La Dottoressa Basi Elena, che con tanto valore svolge il corso, terrà la commemorazione del centenario di Giotto trattando il tema: «La pittura di Giotto».

Unione Lavoratori dell'Industria

Gruppo culturale

Domani sera, alle ore 21, a Ca' Soranzo, il prof. Eugenio Bacchini terrà la prima lezione sul tema: «Cenni di Storia della Rivoluzione fascista».

Si avvertono gli iscritti che le assenze dovranno essere giustificate.

CRONACHE FUNEBRI

Comandante Umberto Nobile

Ha suscitato un profondo rimpianto la notizia della immatura scomparsa del comandante avv. Umberto Nobile, conosciuto ed altamente apprezzato in tutto l'ambiente marittimo.

Il comandante Nobile era un vero marinaio: aveva iniziato la sua vita sul mare appena diciottenne, navigando sui bastimenti a vela, e passato più tardi alla navigazione a vapore, entrava nel 1910 a far parte della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, la quale nel dicembre 1917 gli affidava il comando del piroscafo Barbarigo.

Mobilizzato durante la grande guerra, il Nobile continuò la sua opera di comandante attraverso i pericoli e le insidie del mare e del nemico e fu nel gennaio 1918 che, attaccato da un sommergibile al largo di Capo Sidero, ripeté ad all'agguato grazie a rapida ed opportuna manovra, sfuggendo così al pericolo di essere ucciso. Il sommergibile che appena lanciato il siluro si immerse, il comandante Nobile durante tale attacco ha dimostrato fermezza, coraggio e capacità, tanto che il Ministero gli concesse un premio speciale.

Finita la guerra il comandante Nobile ebbe il comando delle maggiori unità della flotta della Venezia: *Marina Sanudo, Cortellazzo, Bismarck*. Sbarcatisi alla metà di marzo in seguito a naufragio, egli non ha potuto purtroppo più riprendere la sua vita di responsabilità, alla quale dedicava tutte le forze della sua volontà, intelligenza, abilità, e gli altri valori riconosciuti quali la Croce al merito di guerra, la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia e la Medaglia d'Oro per lunga navigazione.

Il comandante Nobile lascia veramente un vuoto nella marineria veneziana, ove era profondamente stimato ed amato, come pure negli altri porti italiani ed esteri, e specie a Calcutta che da lunghi anni era la meta dei suoi viaggi, la sua scomparsa immatura sarà largamente sentita e lascerà indubbiamente fra quanti lo conobbero un senso di vivo e profondo rimpianto.

Per onorare la memoria del compianto Comandante Umberto Nobile, Vianello Antonio e famiglia hanno versato L. 50 alle Conferenze Maschili di S. Vincenzo de' Paoli di S. Pietro di Castello.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Comm. Dott. Ing. Luigi Pagan, L. 50, all'Asilo Lattanti e S. E. G. B. Giustinian dall'ing. Bruno Guadagnini.

Per onorare la memoria del Cav. Uff. Giuseppe Ravà, nel primo anniversario della sua morte, L. 50 alla Casa Israelitica di Rievolo da Gino e Adriana Ravà.

Cronaca Sacra

Pregliere per la Spagna a S. Giuliano

Questa sera in occasione del primo venerdì del mese, sacro al Cuore di Gesù, per iniziativa del Gruppo «Uomini Cattolici della parrocchia di S. Marco», sarà tenuta una solenne «Ora di adorazione» nella chiesa rettoriale di S. Giuliano, alle ore 21 per implorare dal Signore la grazia della cessazione della guerra fratricida spagnola che da tanti mesi insanguina quella nobile nazione amica.

Interessi del Pubblico

Richiesta di mano d'opera specializzata

Alla Sezione Industria dell'Ufficio di Collocamento (Calle del R. Medio 4420) sono stati richiesti dei prestatori d'opera specializzati appartenenti alle sottostate categorie: modellisti in legno proventi.

Gli interessati potranno presentarsi subito alla predetta Sezione muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa.

La Scuola di Aeromodellismo

Non si accettano più iscrizioni alla Scuola di Aeromodellismo istituita a cura della sede provinciale della Reale Unione Nazionale Aeronautica, essendo già stato coperto il numero di allievi prestabilito.

Dall'apertura di detta Scuola sarà dato avviso sulla stampa cittadina e singolarmente agli iscritti, fra breve.

Cure termali per Mutuali ed Invalidi Fascisti

L'Opera Nazionale per la Protezione e l'Assistenza degli Invalidi di Guerra, ha emanato disposizioni in merito alle cure balneari-termali, idro-piscine e balneazioni che per l'anno 1937-XV a favore dei Mutuali ed Invalidi di Guerra.

Sebbene l'Opera Nazionale Invalidi di Guerra abbia ristretto i criteri di massima adozione delle cure termali, non ha escluso le domande di cure, ha lasciato adito alla presentazione delle domande per la ammissione alle cure stesse, per casi eccezionali di invalidi poveri, d'occupazione, con numerosa famiglia a carico dando la precedenza agli invalidi riconosciuti bisognosi di tali forme di assistenza e che non ne abbiano mai precedentemente fruito, come ad esempio gli invalidi provenienti dall'A. O. I.

Poiché i Mutuali ed Invalidi per la Rivoluzione sono equiparati per legge, a tutti gli effetti, ai Mutuali ed Invalidi di Guerra, quelli che si trovano in condizione di poter usufruire delle speciali concessioni e cure, potranno presentare le domande alla rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale non oltre il 15 aprile p. v., dandone opportuna comunicazione all'Associazione.

STATO CIVILE

31 Marzo 1937 XV
NATI 17
NATI morti 8
NATI vivi e morti prima della denuncia 5
MATRIMONI 16
MORTI 16

Un convegno mondiale di carmelitani a Venezia

Un avvenimento religioso di una certa importanza si svolgerà nella nostra città nei prossimi giorni. Giungeranno infatti larghissime rappresentanze di carmelitani provinciali e di soci di ciascuna provincia religiosa da tutta l'Italia, e da moltissime città e metropoli di tutta l'Europa, dall'America del Nord, dall'America del Sud, e numerosissime missioni dall'Anatolia, dalla Siria e dall'India.

Tale convegno avrà la sua sede nella chiesa degli Scalzi. In passato queste riunioni o parziali o totali avvenivano ogni sei anni a Roma, nella Casa Madre, che ospitava tutto il capitolo generale coi provinciali dell'ordine.

Si sa che lo scopo di tale plenaria riunione sarebbe principalmente quello della elezione del nuovo Generale dell'Ordine che risiede a Roma.

L'arrivo di un ministro tedesco

Iersera alle ore 20.08 proveniente dal Brennero è giunto S. E. Rust, Ministro dell'Educazione Nazionale del Reich che è sceso al Grand Hotel e si imbarcherà oggi sul «Milwaukee» per partecipare alla crociera mediterranea che sta iniziando il suddetto piroscafo.

Comitive di turisti

Ieri alle ore 17.05, provenienti da Firenze, sono giunti 30 turisti francesi e 25 studentesse svizzere.

Alle 19.15, oltre 400 polacchi, giunti dall'Europa, sono ripartiti per Varsavia con treno speciale.

Alle 19.55 dal Brennero sono giunti 200 tedeschi che si imbarcheranno oggi sul «Milwaukee».

Alle 21.25 da Vienna sono giunti 40 austriaci.

L'approvazione del nuovo statuto dell'Istituto di studi adriatici

ROMA, 1

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. col quale viene provveduto all'approvazione del nuovo statuto dell'Istituto di studi adriatici con sede in Venezia.

Un commerciante di vini annegato presso Burano

La popolazione buranese è stata profondamente addolorata per la morte del grossista in vini Eugenio Rigato nativo di Pianiga, non ancora trentenne, che da dieci anni viveva in quell'isola dove godeva larghissima notorietà per la sua generosità e per le sue doti precoci.

La disgrazia è stata causata dal rovesciamento di una imbarcazione carica di botti di vino, e nella quale il Rigato si trovava a bordo unitamente a due barcaioli, tali Dei Gobbi Celesti di anni 48, e Tagliapietra Angelo, di anni 28 da Burano, i quali riuscirono a salvarsi. Come a Burano s'è sparsa la notizia della sua morte alcuni volontari pescatori si sono messi a disposizione per pescare il cadavere, che è stato trovato nel canale Duca di Fondaco alle ore 0.30 di ieri mattina.

Sul posto per le constatazioni di legge si recarono il comandante la stazione dei Carabinieri Luigi Palmieri e il medico condotto cav. Giuseppe Grella, il quale constatò che la morte era avvenuta per asfissia. Il cadavere è stato trasportato al cimitero di Burano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un ladro arrestato

Giovani fa abbiamo narrato come i ladri si fossero inoltrati nell'abitazione della signora Lucia Rossi in Amadi, in via Zaira 9, al Lido, e spartendo la biancheria che si trovava aveva sciorinato nell'androne.

Ora il commissario di Lido dott. Jacsoni ha arrestato il ladro che è il meccanico Enrico Lucchietti, di anni 46 abitante a Cannaregio 4084.

Il fermo di due seccatori

Gli agenti di pattuglia hanno ieri fermato Oreste Pinzon, di anni 19, abitante alle baracche del Cannaregio e con lui Luigi Damiani, di anni 67, alloggiato al senza tetto, che davano molestia ai passanti.

Il vino che lascia la soffitta

Il cav. Erminio Mazza, abitante a S. Elena in calle Bucari 6, ha denunciato al Commissariato di S. Elena che ignoti durante la sua assenza sono saliti nella soffitta della quale hanno esportato 13 fiaschi di vino per un importo di L. 80.

Gioie sintetiche

Il progresso meccanico fa tante cose sintetiche: la gomma, la benzina, il legno, la carta, ecc. ecc. Dice l'uomo della strada: — di questo passo un bel giorno avremo i cibi sintetici, pranzi e cene in pillole. — Ci guardino i numi da simile prognosi. L'organismo sano richiede sempre le soddisfazioni della buona tavola. E con quelle del gusto vorrà anche le gioie dell'olfatto, in onore del quale saranno bruciati sempre deliziosi incensi, intendiamo quelli che preparano la prediletta non vorrà lasciarsi mancare né la gioia della tavola, né quella della fine sigaretta, della «Macedonia extra», gioia del gusto e dell'olfatto, deliziosa miscela dei migliori tabacchi di tipo orientale.

Il gesto dell'amante abbandonato

Il marmista Sebastiano Baldoce di anni 39, abitante a Cannaregio 2706, aveva da qualche tempo una relazione amorosa con Ines Belotto di anni 28, abitante in Ghetto vecchio. Questa relazione è andata sfavillando in questi ultimi tempi fino a giungere alla rottura completa. La Belotto non intendeva però che l'amante dovesse così in fretta disfarsi di lei e pensò ad un'atroce vendetta, cioè quella di acceccarlo.

Ieri infatti, alle ore 14.30, il Baldoce, che stava lavorando nel laboratorio di marmista in campo S. Maria Nova 6041, fu aggredito dalla donna la quale tenendo in mano una bottiglietta contenente acido muriatico gli gettò il liquido sulla faccia. Il Baldoce, gridando come un forsennato, si diede a fuggire verso l'ospedale, dove è stato tenuto in condizioni gravi per le ustioni riportate in varie parti del corpo, oltre che alla faccia, così da aver compromessa la funzione visiva. La Belotto, monca di una gamba, era caduta a terra nella fuga e fu arrestata dalla Polizia di Cannaregio, intervenuta dopo la drammatica scena.

Ladri e ladroncelli arrestati al Lido

Gli agenti del commissariato del Lido hanno fermato una combriccola di danneggiatori e ladri i quali avevano operato in danno della Mostra annuale cinematografica, la cui sede, mediante la rottura di vetri, avevano asportato un quadro per impianti elettrici, parecchi metri di pubblicità e parecchi metri di piuma, cagionando un danno di oltre mezzo migliaio di lire. Si tratta di Alfredo Della Torre, di Stefani Ferruccio, della ragazza Filomena Castelli e di certo Seno Vittorio.

Costoro in compagnia di un'altra schiera di monelli avevano appunto perpetrato il furto servendosi del Sano quale ricettacolo, al quale va attribuita la maggiore responsabilità della loro faccenda. Tutti sono stati denunciati per furto aggravato al Procuratore del Re, che in istato d'arresto e chi in libertà per la minore età.

Un colpo non riuscito

Ieri mattina alle ore 10.15 il vigile Burdo transitando per Campo San Sisto è stato richiesto dalle Suore Missionarie a Regina Apostolorum, le quali erano impaurite che si avessero un tristo figlio che si era inoltrato nell'interno del loro Istituto con scopi. Il vigile con la rivoltella alla mano si diede a frugare in ogni ripostiglio dell'Istituto, tanto più che le Suore avevano notato la scomparsa di un prezioso calice del valore di circa un migliaio di lire, ch'era in dotazione del pio luogo. Il vigile dopo lunghe ricerche, salito su di una soffitta dove sperava di trovare il mafioso, rinveniva invece il calice con l'astuccio che il ladro aveva dovuto abbandonare per darsi alla fuga, uscendo dall'abbazia.

Ancora i tubi di piombo

I furti di tubi di piombo strappati dagli androni delle case o dall'interno degli uffici e delle botteghe si susseguono in numero veramente preoccupante e ciò fa credere che i mariuoli, lasciati liberi per la loro minore età dopo le imprese ladresche, si sieno organizzati per compiere i loro atti disonesti e tepestici.

Condutture di piombo sono infatte

scoperte anche ieri dagli esercizi dei trattori Giuseppe Poli, abitante a Secomarina 935, Tofanelli Serafino con trattoria in via Garibaldi 1650, e dei proprietari di caffè Negro Giuseppe in via Garibaldi 1646 e Aldo Tassinari in via Garibaldi 1814.

PICCOLA CRONACA

Un gioco finito male

Il dodicenne Renato Valier abitante a Cannaregio 192, giocando davanti alla porta di casa, è caduto sulla soglia riportando una ferita lieve al mento guaribile in giorni otto.

Il vetro negli occhi

Ieri alle 16 il fuochista Aurelio Biglietto di anni 29 abitante a Cannaregio 359, era intento alla pulizia di una macchina nel laboratorio di mosaico della SARIM a Cannaregio 5704 quando fu investito da un moialetti pezzo di vetro e di mosaico usciti dalla macchina in funzione così da riportare delle ferite agli occhi fortunatamente non ledenti la funzione visiva e perciò guaribili in pochi giorni.

La disgrazia di un vetraio

Ieri alle 15.30 il vetraio Umberto Squarica di anni 32 da Murano, dopo aver bevuto un bicchiere d'acqua davanti al forno, istintivamente voltava il capo per deporre il bicchiere in una pancia vicina, ma in quell'attimo il suo compagno di lavoro Alfredo Gaggio di anni 33, che aveva estratta allora, allora dal forno una targa di vetro incandescente, lo colpiva involontariamente all'occhio destro. Il poveretto dovette essere ricoverato all'ospedale e colà trattenuto con prognosi riservata per la funzione visiva.

Nei condurre al pascolo una mucca

Ieri nel pomeriggio è stato ricoverato al nostro ospedale il contadino Francesco Ceolin di anni 17 da Aszano Decimo in frazione di Tezze, il quale presentava postumi di frattura all'omero sinistro, guaribili in giorni trenta.

Egli ha raccontato come tempo fa mentre accompagnava al pascolo la sua mucca, questa impaurita si fosse data alla fuga per i campi trascinandolo nella corsa il suo cuneo che non aveva saputo abbandonare la fune alla quale la bestia era legata.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2. Venerdì di Pasqua, con la commemorazione di S. Francesco di Paola, fondatore dei Minimi, morto il Venerdì santo del 1507 — Titolare Venerdì della chiesa di Castello: Messa solenne o alla sera panegirico, benedizione e inno. — Per il primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù pie pratiche in molte Chiese, si fanno con Messa solenne e benedizione — Via Crucis alle 15 a S. Martino, S. Stefano, S. Bartolomeo, S. Simon Piccino, S. Giuliano, alla Madonna scolora e benedizione — Alla Madonna dell'Orto dalle 11 a sera rimane esposto il SS. Sacramento.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 on L. 2 per le prigioni) gior. L. 10 alle 13 (gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr: Museo del Rinascimento: gior. fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle 10 alle 12.

Libreria del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); gior. festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, le ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, alle 17 (ingresso L. 2); gior. festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: venerdì, mercoledì, venerdì, gior. festivi dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingresso L. 3); gior. festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domenica dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 15 alle 23; gior. festivi dalle 15 alle 23.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); gior. festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Terre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: gior. fer. dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); gior. festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); gior. festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) gior. fer. dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2).

Compartimento di San Marco: dalle 9.30 alle 12; dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetraio di Murano: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); gior. festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di S. Giorgio: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); gior. festivi 9-12 (4-tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso. — Goldoni: Lady Frederick. — Malibran: Il prigioniero dell'Isola degli Squali. — Rossini: Margherita Gauthier.

Concerti

Sala del «Benedetto Marcello». ore

Beatri - Concerti - Cinematografi

"L'ABITO NUOVO," di Pirandello a Milano

MILANO, 1. Con un teatro magnifico di pubblico e con l'intervento di numerosa personalità dell'arte e del teatro, la compagnia dei fratelli De Filippo ha rappresentato stasera al Manzoni, per la prima volta in Italia, l'abito nuovo scenario in tre atti di Luigi Pirandello, concertato e dialogato da Edoardo De Filippo.

Il protagonista del dramma è un povero impiegatuccio, Michele Crispucci, al quale la vita è stata aspra e nemica. Un bel giorno Michele è abbandonato dalla moglie, divenuta poi la celebre stella del circo equestre Celine Bouton, carica di amanti e di gioielli. Con lei viveva la sua vecchia madre ed una figliola in giovane età, alla quale si è sempre fatto credere di essere orfana.

Imbellitata, adorna di brillanti e ravvolta in un maglione di seta, Michele vede la moglie, ora Celine Bouton, attraverso le vie di Napoli alla testa del suo circo. La donna scorge Michele ed in atto di sprezzo lo frusta al viso. Boffeggiato e sanguinante il povero uomo raggiunge lo studio dell'avvocato Bocconeri presso il quale è occupato in qualità di commesso. Ma anche qui trova altre ingiurie: il padre del fiduciario di sua figlia lo apostrofa, dicendo di mai concedere a suo figlio di unirsi in matrimonio alla figlia di un'avventuriera.

Senonché dagli urli che giungono dalla strada e dall'irrompere di una folla commossa, si apprende che i cavalli del circo di Celine Bouton si sono impennati e la celebre diva del circo è stata travolta.

Una grossa creditrice segue alla fine la tragedia della cavallerizza. Né la fanciulla, né la nonna e tanto meno il giovane e cupido fidanzato della figlia di Michele vogliono rinunciare a tanto bene di Dio. Così Crispucci è costretto a portarsi nella dimora della morta, ove fra sete e gioielli, troneggia un manichino riprodotto della diva in succinto abbigliamento. A questa stua Michele si avvicina e sul suo volto si legge l'angoscia del passato che rivive in lui. Mentre il povero uomo si tortura nella rievocazione mutua del suo passato coniugale, sopravviene una donna, che della morta fu la unica e compagna di vita avventurosa. Nel colloquio balza ancora la figura di Celine Bouton, amica di principi e monarchi, prodiga di denaro e di piacere.

In Michele è sempre vivo il disgusto; egli considera sempre un'onta approfittare del denaro di origine impura per sé e per la sua innocente e dolce figliola.

La desolazione e l'ira dell'onesto uomo, che si ribella al pensiero degli agi, che potrebbero derivargli dal mercato che la moglie faceva di sé, esplodono violentemente. Egli caccia dalla stanza sua madre e la figlia che non intendono la sua angoscia: spalanca le vetrate che danno sulla strada e al popolino richiamato dalla sua voce butta con impeto forsennato le vesti e gli indumenti della diva.

Al terzo atto, siamo nella misera casa di Michele Crispucci, che è in viaggio con gli avvocati a Venezia, dove Celine Bouton possiede un'altra ricchissima casa. E' in preda ad una confusa ubriachezza, nella quale, a quando a quando, affiora il suo disgusto per l'indegno mercato al quale lo hanno costretto circondandolo di avvocati. A Venezia si è perfino fatto fare un abito nuovo, e questo gli pare quasi la livrea della propria servitù. E' più logoro e più triste che mai nella sua onestà avvilita, quando ritornerà nella casa Assuntina e il fidanzato, accompagnati dal padre di lei, il cinto e l'unguento ormai nella richiesta in matrimonio della ragazza.

Michele non ne può più del disgusto. Grida il suo disprezzo e la sua indignazione: la figlia, che ha sempre ritenuto pura, appare ai suoi occhi degna discendente della madre peccatrice. E ora il desolato padre la invita a rimettersi sopra di lei le spoglie del peccato materno e di adorarsi con quei gioielli maledetti. Fa anzi l'atto di metterle al collo una di quelle gioie; poi improvvisamente si lascia cadere su una seggiola. E' giunta amorosa la morte a liberarlo dal tormento.

L'abito nuovo è stato scritto su uno scenario che lo stesso Autore della novella omonima trasse dalla sua opera narrativa.

La miscela di comico e di drammatico, nella grottesca fusione tipicamente pirandelliana, è stata relativamente gustata dal folto pubblico. La realizzazione scenica, indubbiamente accuratissima, ma forse discutibile per ciò che riguarda lo scenario e gli effetti di luce nel secondo atto, che si svolge nella stanza che fu già l'alcaza degli amori della diva, è stata apprezzata dal pubblico con qualche riserva, non ostante la magnifica personale interpretazione di Edoardo De Filippo, bene coadiuvato dal fratello Peppino, da Titina, dai Girard e dalla Pisano. Si ebbero cinque chiamate alla fine del primo e cinque pure al secondo, meno calde e con qualche contrasto. Al terzo atto, recitato in un ambiente piuttosto nervoso e perplesso, le chiamate sono state ancora cinque, ma si è notato qualche dissenso.

"L'Amore dei tre re," al Teatro alla Scala

MILANO, 1. L'Amore dei tre re di Montemeyer è stato presentato questa sera al Teatro alla Scala in una armoniosa fusione dei diversi elementi scenici, canori ed orchestrali ed in veste degna.

Il pubblico, distinto e come sempre numeroso, accolse la gradita ripresa con segni di calda simpatia sottolineando con palese consenso le non poche bellezze della stesura poetica della quale sovente balzano vivaci ritmi e melodie.

"L'Inferno," Tre atti di G. G. Viola

(Goldoni, 1 aprile 1937 XV)

In questo Inferno del Viola il dramma scocca come una scintilla fra i poli del bene e del male, e getta bagliori sinistri nella cupa atmosfera del quadro per mostrare la virtù vilipesa dal vizio, l'amore avvilto dalla lussuria, lo spirito di sacrificio straziato dall'egoismo e, nel centro della vicenda, la reincastrazione moderna dell'antico tiranno, ch'esse alla fine della stretta dell'artificio demoniaco per tender la mano verso l'azzurro cercando di arrestare il volo di una dolce bontà che lo sfiora.

Don Porfirio Guerra, uomo di pochi scrupoli e di molti quattrini, ha lasciato gli studi per coltivare la terra e ha sposato Giovanna, nobile, ma poverissima, fragile e delicata come un fiore di sera. Dispositivo e rude, egoista e sensuale, adesso ch'è quasi vecchio viene sfruttato e spietatamente il lavoro dei suoi dipendenti e aggiunge ricchezza a ricchezza prestando il danaro al trenta per cento.

Poiché Giovanna non ha saputo dargli né figli, né danari, né allegria, né ha voluto lasciare le sue raffinate abitudini per accettare quelle di lui, primitive e volgari, Porfirio si strania da lei e si volge con tutta la furia delle sue torbide brame verso la serva, giovane, forte e bellicosa, che spadroneggia nella sua casa. Questa è Barbara, scaltra, perversa, una specie di demone in gonnella che tenta il padrone con tutte le insidie della sua giovinezza trionfante. Nulla gli dona al di là di una febbre ossessante, nulla concede che valga a placare l'arsura di quella sua sete bruciata, e tende così la sua rete tra le maglie della quale Porfirio dovrà dibattersi invano finché Giovanna, partendo, non abbia lasciato libero il campo alla sozza passione del vecchio e al dominio diabolico della servaccia. Come Porfirio si avvede che la presenza della moglie gli vieta il possesso di Barbara, e quando la povera donna esasperata dal contegno umiliante del marito e dall'oltraggio trascinata dalla serva non sa celare più oltre il grave stato della sua eccitazione nervosa, Porfirio ricatta un medico suo creditore e gli affida Giovanna perché la chiuda in una casa di cura per malattie mentali ch'egli possiede e dirige sulla vetta di una montagna. Via la padrona, l'orizzonte di Barbara si chiude: ella già sente di tener saldamente nel pugno la vita e la ricchezza del padrone, ma quando il dottore per un tardio richiamo della propria coscienza, aiutato dalle lagrime della propria paziente e dalle strazianti implorazioni ch'ella ha rivolto al marito, ottiene che la poveretta se ne ritorni a casa, la serva indignata si licenzia. Perché resti, perché non lo abbandoni, Porfirio cede a una sua imposizione brutale e invita Giovanna a pregare lei la donniccia di non lasciare la casa e come Giovanna rifiuta, la insulta al cospetto di Barbara, permette che Barbara stessa la offenda, le afferri un polso, le imponga di inchinarsi davanti alla villana e di gridarle che la padrona è lei. E allora Giovanna in un impeto folle si strappa alle mani del marito e corre al balcone per lanciarsi nel vuoto. Tale gesto è come una mazzetta sul cuore di Porfirio. Egli capisce, adesso, tutto il male che ha fatto e commosso scaccia per sempre la serva e s'afferra alla mano di Giovanna perché la conduca pianamente lungo le strade della bontà e della saggezza.

Vecchio teatro, adunque, vecchi caratteri, vecchie vicende, che vanno su greti scoscesi, con ritmo lento e con respiro affannoso, trovando ogni tanto un ostacolo che lo impenna, un attrito che lo accende, uno di quegli impeti che sanno scuotere tutta una folla. Ciò che basta, in altre parole, a un uomo di teatro qu'è il Viola a incatenare il suo pubblico anche quando potrebbe sembrare sul punto di scappargli di mano. E questo dieci scene nei riguardi del terzo atto che alla fine si illumina tutto d'improvviso e s'avventa verso la conclusione in un lutto crescente di drammaticità tempestosa fino a raggiungere il clima sereno nel quale sembra voglia coronarsi nel giro di un arcobaleno.

Di tali guizzi, di tali slanci, di tali violenze, Emma Gramatica s'è valsa per accostarsi al profondo dolore di Giovanna e farne sua la pena, ed esprimerla con tale irruenza di spanto e con tale schiettezza di accenti da trascinare il pubblico alla commozione più intensa: così, specialmente, nella disperata invocazione al marito durante la sua ultima visita al manicomio e così nelle ultime scene del dramma ove l'arte della grande attrice ha saputo raggiungere le più alte vette della tragedia.

Memo Benassi ha plasmato la figura di Don Porfirio Guerra in una forma robusta, precisa, raccolta e insieme ricchissima di tanti minuti interessanti particolari ed ha colto con quei semplici mezzi che sono il privilegio dei grandi attori e con un ravvicinato molteplicità di accenti gli effetti della più pronta e spontanea forza espressiva. Freca, spontanea, schietta sempre fu Franca Dominici e nella parte di Barbara o a titolo d'onore vano ricordati Cesare Bettarini, Ennio Cerlesi e Ruggero Capodaglio.

La cronaca registra lunghi calorosi applausi a scena aperta ad Emma Gramatica e a Memo Benassi, tre chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e cinque alla fine della commedia.

Questa sera avremo una ripresa assai interessante e cioè Lady Frederick di W. S. Maugham.

Prime Cinematografiche "Il sogno interpretato," di Perosi a S. Remo

SAN REMO, 1. Il concorso del pubblico convenuto a San Remo per la prima esecuzione del nuovissimo oratorio di S. E. Lorenzo Perosi, "Il Sogno interpretato", è stato tale che l'amministrazione dovette disporre all'esterno del teatro quattro potenti altoparlanti per permettere a tutti di seguire l'esecuzione. Presenziavano il Prefetto di Imperia, i vescovi di Ventimiglia e di Savona, numerosi accademici, musicisti, sacerdoti e religiosi di tutti gli ordini. Salito sul podio direttoriale dopo venticinque anni di assenza il Maestro Perosi è stato lungamente applaudito; interpretavano l'oratorio il coro della Cappella Sistina di Roma, il basso Roberto Silva, il tenore Ugo Cantelmo e il baritone Armando Dado; il successo del "Sogno Interpretato" in cui Perosi ha profuso nella fresca vena di ispirazione che il pubblico ammirava nei suoi celebri oratori precedenti è stato vivissimo: e l'autore con gli interpreti è stato richiamato molte volte al podio. Sono stati pure acclamati i maestri dell'Almo al Gran Sasso su parole dell'arcivescovo Vicentini e alcuni motteggi sacri dei quali si chiuderà la serata.

Stesimamente quanto l'ispirazione di Perosi sia feconda basterà ricordare che durante il viaggio un prete gli presentò alcune vetusti dell'Ecclesiaste relativi alle rose di Gerico, facendogli presente l'allegoria della rosa d'oro, e il maestro Perosi nel tratto di viaggio fra Chiavari e Genova scrisse rapidamente una felicissima pagina che verrà eseguita lunedì quando il Nunzio Apostolico consegnerà alla Regina Imperatrice la Rosa d'oro offerta dal Sommo Pontefice.

Il coro "Palestrina," al Benedetto Marcello

Si ricorda che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo il X concerto in abbonamento per l'Associazione musicale del Dopolavoro Provinciale con la partecipazione del Coro "Palestrina" di Benedetto Marcello, che eseguirà il seguente programma:

Palestrina: Missa Papae Marcelli Kyrie, Sanctus, Benedictus; Gallus: Ecco quomodo moritur; Orlando di Lasso: Jubilatus Deo - Matona nica; Gastaldi: Al mormorar; Mozart: Ave verum; Liszt: Fatale Noster (dall'Oratorio Cristo); O. Salutaris Hostia; Hartmann: Salmo 150 Zoltan Kodaly: Gesù e i mercanti; Giulio Recli: Dorme una madre (per coro femminile); Zoltan Kodaly: Ete - Sera - Hezsyi Jizakale; Notti di montagna (per coro femminile); Lodovico Bardos - Nipdalo - Canzoni popolari ungheresi; Zoltan Kodaly: - Mátrai Képek (Stene della montagna di Mátai).

I biglietti fuori abbonamento al prezzo di L. 5 si possono acquistare all'ingresso della sala.

Spettacoli d'oggi Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compia Gramatica - Benassi: «LADY FREDERIK».

Malibran dalle 17: Grande Cinema - Varietà: **DEGLI INFERNO DELL'ISOLA** DEGLI SQUALI. Capolavoro, drammatico Fox con Warner Baxter, Gloria Stuart, Sulla scena, l'eccezionale avanspettacolo Eglio N. 4.

Rossini dalle 15.30: Ultima giornata del super film M.G.M. MARGHERITA GAUTHIER sublime interpretazione di GRETA GARBO. Prezzi normali. Validi le riduzioni.

Cinematograf

Massimo dalle 15.30: Ultima giornata di TEMPI MODERNI, l'ultima genialità di Charlie Chaplin (Charlot).

Italia dalle 15.30: Clamoroso successo di LA CARICA DEI 600 il colossale capol. Warner Bros con Errol Flynn, Olivia de Havilland.

Olimpia Ore 15.30 RAMONA (Fox) int. Loretta Joung.

Il nuovo magnifico superfilm Warner Bros

L'Angelo Bianco

Protag. Kay Francis

Imminente al ROSSINI

Oggi all'OLIMPIA

un grande film 20° th Century Fox a colori

Ramona

Il più commovente dei romanzi d'amore in cui il colore dà vita intensa e allucinante sapore di realtà.

Protagonista

Loretta

Joung

IN TRIBUNALE

(Udienza del 1. Sez. III. Presid. Bruno. Giudici: Miani Calabrese e Falchi. P. M. Grisolia. Canc. Lio)

In famiglia

Anna Fornaro fu Cherubino, di anni 55, insieme alla figlia Ione Pavanati di Nunzio, di anni 33, e del di lei marito vivevano assieme a Mestre nella casa di proprietà della rispettiva sorella e zia Matilde Fornaro. Questa venne un giorno arretrata in attesa di un processo a suo carico. Senonché durante l'assenza la sorella Anna, la nipote e il marito di costei si sarebbero appropriati di oggetti, mobili, biancheria e denari di proprietà della Matilde. Questa in seguito accusò della condotta, impropriamente dei declivi di Fornaro, la Pavanati e il marito hanno dovuto rispondere del reato di furto. Però il Tribunale, dopo il dibattimento, li ha assolti tutti e tre per mancanza di querela, essendo questa necessaria per i furti tra famigliari. Dif. avv. Biga.

Dopo undici giorni

Irma Maravacchio, abitante a S. Erasmo, il 12 luglio dell'anno scorso ebbe a dare ospitalità nella sua abitazione ad un amico a nome Vincenzo De Falco di Pietro, di anni 44, da S. Vito dei Normanni (Brindisi). Questi dopo 11 giorni si allontanava e, a detta della Maravacchio, portandosi con sé una valigetta contenente del vestiario e della biancheria per un valore di L. 400 e in più L. 55 in contanti. La Maravacchio accusò della sparizione presentando denuncia contro il De Falco, che veniva ieri processato in contumacia e infine assolto per insufficienza di prove. Difensore: avv. Renato Zolli.

Un tentativo

Alcuni signori avevano scorto il 21 luglio due individui che si erano avvicinati alla porta del negozio fotografico del sig. Ernesto Grazzioli sito a S. Lio. Dagli atti compiuti dagli sconosciuti era evidente l'intenzione di costoro di scassinare la porta per compiere un furto. Ad un certo punto i due individui si allontanarono e quando il signor Grazzioli ritornò, riscontrò tracce di scasso sulla porta. Però nulla era stato rubato. In seguito fu riconosciuto uno degli individui e identificato per Ernesto Schiavi fu Bortolo, di anni 39, il quale venne imputato di tentativo furto. E' stato ieri giudicato e condannato ad un anno di reclusione e a L. 1200 di multa. Difensore avv. Renato Zolli.

Cooperativa "Riva Littoria," di Venezia

E' seguita nella sede dell'Ente Naz. Fascista della Cooperazione la assemblea generale statutaria della Cooperativa "Riva Littoria" che opera alla banchina omonima e ai magazzini uniti presso il Ponte del Littorio. La seduta si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

E' intervenuto per l'Ente lo stesso Segretario provinciale rag. Ceccarelli il quale ha rilevato come la Cooperativa abbia tra i suoi lavori quelli derivanti da importanti apporti anche dal Comune di Venezia, quale come sia indispensabile una severa disciplina da parte dei soci tutti e una serietà nella amministrazione e rettilineità scrupolosa nel Consiglio e nel Collegio sindacale.

Dopo le opportune delucidazioni del Segretario provinciale, si è proceduto alla elezione del nuovo Consiglio che è riuscito così composto: Angelo Venuda presidente, Emanuele Rocchi vice presidente, Gerbone Mezzaroba, Valentino Recapito, Angelo Zanini, consiglieri: Giuseppe Tommasini cassiere; dr. Tomaso Pagni, prof. Guido Cucchetti, Giovanni Orvati sindaci effettivi; Ruggero Zago, Vincenzo Cappello sindaci supplenti.

E' indichetta anche la nuova camera chiamata a dirigere questa importante Cooperativa sapranno ben dirigerla e nella necessaria disciplina severa dei soci sapranno pure tutelare gli importanti apporti pubblici ad essa cooperativa inerenti.

Le Conferenze

Padre Agostino Gamelli, all'Istituto di Cultura Fascista. Domani, sabato, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Ateneo, il prof. Padre Agostino Gamelli terrà la conferenza, già annunciata per domenica, sul tema: «L'uomo in volo (fisologia dell'aviazione)».

A questa conferenza interverrà anche un pubblico eletto, costituito in parte di ufficiali e di tecnici dell'aviazione, i quali celebrano appunto domani il XV annuale della loro specialità.

Sabato fascista

1. Conferenza alle maestranze della Junghans. Sabato 3 aprile alle ore 17.30 presso il Dopolavoro della Società Arturo Junghans, sarà proiettata un interessante pellicola che dà la visione di un grande stabilimento meccanico per la lavorazione dell'orologeria. La pellicola è stata gentilmente fornita dalla Società Junghans.

L'Istituto Veneto per il Lavoro avverte che alla proiezione che tenderà a elevazione culturale delle maestranze sarà preceduta da una breve conferenza del Ten. Col. Frank della Società stessa.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Sabodot Bastianello Teresa di anni 63 coniug. casal; Ferazzuto Inguanto Filomena, 41 anni, casal; Fontanella Menella Ester, 38 coniug. casal; Meneghetti Marianna, 75 nub. ricor.; Aldighieri Italia 74, nub. pension.; Venturini Antonio, 63, coniug. art.; Bagato Giuseppe, 55 vedovo, r. pens.; Scarpa Primo, 28 celibe, vigile urbano; Barbato Nicola, 28, celibe, sottuff. R. E.; Ballarin Santo, 81, celibe, ricor.; Loser Pietro, 77, ved. pens.; Vido Andrea, 47, coniug. falegname; Bino Luigi, 66 vedovo, pens.; Dan Alberto, 36 celibe religioso.

Matrimoni: De Antoni Vittorio, fuochista con Braga Vittorio, casal; Ravagnan Giuseppe, ragioniere con Benetolo Enrichetta, civile; Cendon d.r. cav. Giuseppe impiegato con Foffano Luigia civile; Sarpellon Mario impiegato con Fuga Enrichetta, impiegata.

Congregazione di Carità

Il comitato sig. Giuseppe Gialon ha disposto una elargizione di lire 4000 a favore dei poveri della Parrocchia di S. Cassiano ed è mezzo della Congregazione di Carità.

Le istanze di sussidio dovranno essere imbucate nella apposita cassetta esistente presso la Parrocchia suddetta.

L'offensiva dei nazionali in Spagna

L'AVANZATA NEL SETTORE BASCO

ALTRE POSIZIONI CONQUISTATE

Anche Monte Mura conquistato dai nazionali

HENDAYE, 1.

Le truppe nazionali hanno continuato sul fronte basco la loro offensiva avanzata nel settore Mondragon-Escoriaza. L'occupazione delle alture a nord-ovest della grande strada da Oria a Vergara ha liberato completamente la strada consentendo il traffico delle truppe e dei rifornimenti.

La colonna di sinistra dello schieramento operante verso Villa Real ha avanzato fino a circa cinque chilometri da Ochandiano dove ha sostato per consentire alla colonna di destra, partita dalla strada provinciale, di avanzare sino alla stessa altezza per non avere il fianco scoperto. E' stato quindi occupato il picco Sanabria dominante il paese di Salinas occupato ieri sera e il monte Unflia.

Attacchi rossi respinti

L'attacco bolscevico nel settore di Lortio sul fronte di Santander è stato respinto dai nazionali che hanno inflitto gravi perdite al nemico.

Si apprende intanto che nonostante i rossi abbiano tentato a varie riprese colpi di mano lungo la strada di Ciudad Real e nelle vicinanze immediate di Pozoblanco, essi sono stati dovunque respinti con gravi perdite. Contrariamente a ciò che afferma un comunicato dei rossi, il quale annuncia che essi avrebbero compiuto con successo vari attacchi che avrebbero loro permesso di rioccupare una zona di terreno della profondità di cinque chilometri, le truppe nazionali hanno dovunque mantenuto le loro posizioni.

La situazione di Pozoblanco, circondata da vari giorni dai nazionali si va facendo sempre più critica per i rossi.

L'ufficio stampa del Quartiere generale dei nazionali ha smentito intanto le voci messe in giro all'estero circa presunti colpi d'attacco contro il governo nazionale.

Nulla di simile è avvenuto nelle ultime settimane né in Andalusia né al Marocco contro alcuna persona appartenente all'esercito nazionale. Si tratta di voci tendenziose che non meriterebbero nemmeno una smentita, poiché basterebbe osservare la loro fonte per comprenderne la falsità.

Pozoblanco bombardato

Squadriglie di trimotori nazionali, scortate da apparecchi da caccia, hanno sorvolato a lungo, nel pomeriggio di ieri Pozoblanco, lasciando cadere numerose bombe che hanno raggiunto la maggior parte degli obiettivi militari e specialmente i depositi di armi e munizioni, gli edifici trasformati in caserme o fortini, nonché le batterie dell'artiglieria. Gli apparecchi nazionali, rimasti indisturbati durante l'incursione, hanno potuto abbassarsi così da fotografare i risultati del bombardamento.

La cucina e le spese

Teresa Colomero di Andrea di anni 24, da Moriago, era cuoca presso una famiglia signorile veneziana e secondo l'imputazione si sarebbe appropriata di L. 3800 sulle spese che era incaricata di fare ogni giorno. La cuoca invece di pagare i fornitori con i soldi che le venivano rimborsati o anticipati giornalmente o ogni due giorni, avrebbe acquistato a credito. I sospesi sarebbero ammontati a L. 8000 che la padrona pagò regolarmente. Ieri interrogata all'udienza, a sua giustificazione la Colomero ha aggiunto che nascondeva alla sua padrona alcune spese per timore di essere rimproverata di spendere troppo e perciò acquistava a credito. Dopo il dibattimento e dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha assolto la Colomero per insufficienza di prove. Difensore avv. Giulio Bottari.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti. Se ne sono riuniti. E' giunto alla Segreteria del Sindacato Belle Arti il regolamento per il cartello della V Esposizione d'Arte cinematografica, bandito dalla Biennale di Venezia.

Le opere concorrenti devono essere consegnate entro il 30 aprile XV: primo premio L. 1000; secondo premio L. 500.

Sindacato Interprovinciale Architeti

Si comunica agli interessati che il termine della presentazione del bozzetto del concorso per l'altorilievo della Caserma della Milizia di Bari è prorogato al giorno 7 aprile c. a.

Sindacato Periti Industriali

La Segreteria interprovinciale comunica: Riunioni. — I componenti la Commissione interessi professionali, tariffe, vertenze, sono convocati in sede per le ore 15 di sabato 3 p. v.

I componenti la Commissione organizzazione, stampa, propaganda, sono convocati in sede per le ore 19 di sabato 3 p. v.

I componenti la Commissione di cultura, sono convocati in sede per le ore 9.30 di domenica 4 aprile p. v.

Tesseramento. — Si invitano i periti industriali ad effettuare quanto prima il versamento della quota di associazione a mezzo del certificato di allibrimento o direttamente presso la sede del Sindacato nelle normali ore di ufficio. Nel contempo si comunica che la Segreteria nazionale sospenderà l'invio della Rivista "Il Perito Industriale" a coloro che non rinnoveranno l'abbonamento entro il corrente mese.

L'offensiva dei nazionali in Spagna

L'AVANZATA NEL SETTORE BASCO

ALTRE POSIZIONI CONQUISTATE

Anche Monte Mura conquistato dai nazionali

HENDAYE, 1.

Le truppe nazionali hanno continuato sul fronte basco la loro offensiva avanzata nel settore Mondragon-Escoriaza. L'occupazione delle alture a nord-ovest della grande strada da Oria a Vergara ha liberato completamente la strada consentendo il traffico delle truppe e dei rifornimenti.

La colonna di sinistra dello schieramento operante verso Villa Real ha avanzato fino a circa cinque chilometri da Ochandiano dove ha sostato per consentire alla colonna di destra, partita dalla strada provinciale, di avanzare sino alla stessa altezza per non avere il fianco scoperto. E' stato quindi occupato il picco Sanabria dominante il paese di Salinas occupato ieri sera e il monte Unflia.

Attacchi rossi respinti

L'attacco bolscevico nel settore di Lortio sul fronte di Santander è stato respinto dai nazionali che hanno inflitto gravi perdite al nemico.

Si apprende intanto che nonostante i rossi abbiano tentato a varie riprese colpi di mano lungo la strada di Ciudad Real e nelle vicinanze immediate di Pozoblanco, essi sono stati dovunque respinti con gravi perdite. Contrariamente a ciò che afferma un comunicato dei rossi, il quale annuncia che essi avrebbero compiuto con successo vari attacchi che avrebbero loro permesso di rioccupare una zona di terreno della profondità di cinque chilometri, le truppe nazionali hanno dovunque mantenuto le loro posizioni.

La situazione di Pozoblanco, circondata da vari giorni dai nazionali si va facendo sempre più critica per i rossi.

L'ufficio stampa del Quartiere generale dei nazionali ha smentito intanto le voci messe in giro all'estero circa presunti colpi d'attacco contro il governo nazionale.

Nulla di simile è avvenuto nelle ultime settimane né in Andalusia né al Marocco contro alcuna persona appartenente all'esercito nazionale. Si tratta di voci tendenziose che non meriterebbero nemmeno una smentita, poiché basterebbe osservare la loro fonte per comprenderne la falsità.

Pozoblanco bombardato

Squadriglie di trimotori nazionali, scortate da apparecchi da caccia, hanno sorvolato a lungo, nel pomeriggio di ieri Pozoblanco, lasciando cadere numerose bombe che hanno raggiunto la maggior parte degli obiettivi militari e specialmente i depositi di armi e munizioni, gli edifici trasformati in caserme o fortini, nonché le batterie dell'artiglieria. Gli apparecchi nazionali, rimasti indisturbati durante l'incursione, hanno potuto abbassarsi così da fotografare i risultati del bombardamento.

Nel settore di Estremadura i nazionali hanno effettuato numerose ricognizioni offensive. Durante una azione di sorpresa, numerosi militi rossi sono stati uccisi.

Da Navacerrada a Navagamel nel settore di Somosierra si è registrata solo qualche attività delle artiglierie nazionali e ciò smentisce l'annuncio dei rossi di una vittoriosa avanzata su Avila, dato che tale successo avrebbe dovuto risolversi con la presa di Colalto de Leon, alto mille cinquecento metri e posto ad oltre dieci chilometri nell'interno delle linee nazionali.

Si ha da Baiona che la corazzata della marina nazionale spagnola l'Espana ha attaccato, nel golfo di Gascogna, tre navi dirette a Bilbao e provenienti dalle Asturie. Mancano particolari.

L'Agenzia Havas ha da Madrid che la città di Durango è stata ieri ripetutamente bombardata da squadriglie dell'aviazione nazionale, le quali hanno rovesciato sulla città, a diverse riprese, il loro carico di bombe.

Parecchi importanti palazzi sarebbero rimasti distrutti; il numero dei morti è valutato a duecento ed a trecento i feriti.

Malcontento tra i rossi

Alcuni telegrammi ai giornali dei corrispondenti da Londra, di Gibilterra e Baiona, affermano che la indisciplina ed il malcontento travagliano i battaglioni dei minatori rossi delle Asturie. Un telegramma da Londra al New York Times nel riportare anche esso le voci della rivolta dei minatori accenna pure alle serie difficoltà in cui si dibatte il governo catalano.

Da Barcellona si annuncia che l'ex Primo ministro Tarradellas, è riuscito a formare il nuovo gabinetto catalano. Un comunicato ufficiale dice che il nuovo Ministero ha la stessa fisionomia di quello precedente.

Intanto altri telegrammi da Barcellona, che la censura rossa ha lasciato passare, segnalano un aggravamento della situazione per l'accendersi delle rivalità fra le diverse tendenze. Sembra anzi che le varie frazioni di comunisti, socialisti ed anarchici stiano per venire alle mani e questa volta con intenzioni più bellicose del solito. Si notano infatti preparativi e movimenti di armi e di armati che non lasciano alcun dubbio sulla possibilità di un grave conflitto da un momento all'altro.

22 cannonate dei rossi contro un aeropostale francese

PARIGI, 1.

Il Jour è informato che il trenta marzo verso mezzogiorno, l'aeroplano Antares della Compagnia Air France, che trasportava dalla Africa occidentale francese quattro passeggeri e un carico di merci e posta, è stato fatto segno tra Valencia e Barcellona al fuoco delle batterie marxiste. Contro l'aeroplano furono sparati ventidue colpi di cannone che però non lo colpirono.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECELTISSIME

Il Convegno della Piccola Intesa

L'esame dell'accordo italo-jugoslavo

BELGRADO, 1. Nel convegno straordinario dei rappresentanti della Piccola Intesa, che si è tenuto stamane, sono state esaminate le questioni che interessano direttamente la Cecoslovacchia, la Romania, la Jugoslavia.

All'ordine del giorno figuravano i recenti accordi della Jugoslavia con la Bulgaria e con l'Italia, quindi il problema spagnolo, le relazioni verso le grandi Potenze ed i rapporti con l'Austria e con l'Ungheria che dopo l'accordo concluso tra l'Italia e la Jugoslavia rappresenta il problema fondamentale della Piccola Intesa.

Nel pomeriggio i Ministri degli Esteri dei tre Paesi, Stojadinovic, Antonovici e Krofta, hanno ricevuto i rappresentanti della stampa al Ministero degli Esteri.

Il cecoslovacco Krofta, dopo aver ricordato gli importanti avvenimenti svoltisi a Belgrado dopo la sua visita l'anno scorso, ha precisato che la conferenza della Piccola Intesa si occuperà di numerose questioni, ma che, in nessun caso, bisogna attendersi decisioni sensazionali.

La consegna del Col'are dell'Annunziata

al Principe Reggente di Jugoslavia

BELGRADO, 1. Stamane, alle ore 7.30, è giunto a Belgrado con l'orientale italiano, il conte Guido Viola di Campello, già Ministro d'Italia in Jugoslavia, venuto nella Capitale per consegnare al Principe Reggente, il Col'are della SS. Annunziata che S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele gli ha conferito in occasione degli accordi italo-jugoslavi firmati a Belgrado il 25 marzo.

Il conte Viola è stato ricevuto alla stazione da Maresciallo di Corte Ciolak Antic, da un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri, dal Ministro d'Italia Indelli con il segretario di Legazione e da altri funzionari. Insieme al Ministro d'Italia, il conte Viola si è recato in uniforme al Palazzo reale di Dedinje dove una compagnia della Guardia reale con bandiera e musica gli ha reso gli onori. Nel salone del Palazzo bianco, il conte Viola ha consegnato al Principe Reggente Paolo l'altissima onorificenza. Il Principe Paolo ha trattenuto a collezione il capo del cerimoniale italiano ed il Ministro d'Italia.

Il carattere del convegno nei rilievi cecoslovacchi

PRAGA, 1. Per la riunione del Consiglio permanente della Piccola Intesa, la stampa cecoslovacca si limita per ora a pubblicare dispanci ufficiali da Belgrado in attesa del comunicato finale. Qualche giornale continua ad interessarsi all'accordo italo-jugoslavo illustrando il valore politico ed economico. In generale in questi ambienti all'attuale conferenza della Piccola Intesa non si mostra di attribuire speciale valore, ma anzi si sottolinea che si tratta solamente di una delle previste periodiche riunioni dei Ministri degli Esteri dei tre Paesi per un esame generale della situazione internazionale. Le ufficiose Prasske Noviny scrivono che nulla di straordinario si attende dalla conferenza di Belgrado, la quale tuttavia ha una sua importanza in quanto è stata preceduta da due avvenimenti particolarmente felici per la Jugoslavia, cioè l'amichevole regolamento delle sue relazioni con la Bulgaria e con

l'Italia. « Noi — conclude il giornale — non andiamo errati se affermiamo che questi due successi riportati dalla Jugoslavia amica e alleata, formano un'atmosfera particolarmente favorevole per il lavoro della conferenza di Belgrado ».

Commenti romeni

BUCAREST, 1.

I giornali commentano la conferenza della Piccola Intesa che si è riunita oggi a Belgrado. Buna Vestire afferma che riunioni come queste di senso e di interesse. Esaltando dei limiti entro i quali era sorta e volendo troppo abbracciare, la Piccola Intesa si è cacciata in un vero ginepraio. L'organo nazionalista aggiunge che la Romania non ha alcun interesse di assumere nuovi impegni di garanzia specie nei riguardi della Cecoslovacchia. La Tura Nostra sostiene che nelle discussioni che avranno luogo a Belgrado circa la collaborazione economica del bacino danubiano non è possibile fare astrazione della Germania. (Stenari).

I vantaggi del Patto di Belgrado

LONDRA, 1.

La rassegna "Great Britain And East", commentando l'accordo italo-jugoslavo, nota il senso realistico che anima la diplomazia italiana e rileva come un'importantissima chiarificazione si è avuta nel Mediterraneo orientale: chiarificazione che per le maggiori questioni fu iniziata con l'accordo del gennaio fra la Gran Bretagna e l'Italia. Il giornale afferma quindi che non vi sono motivi insuperabili che vietino un'analoga chiarificazione per tutte le altre questioni sussidiarie, e prevede che il trionfale successo dell'accordo italo-jugoslavo, un accordo simile con la Turchia, soggiunge: « Quando l'Italia avrà regolato i propri rapporti con tutta l'Europa sud-orientale, vi sarà dovunque un senso di grande sollievo e già vi è segno di una ripresa di fiducia appunto nelle regioni dove in questi ultimi mesi aveva dominato un senso di ansietà ».

Il Times, in un articolo di fondo, mette anch'esso in rilievo i vantaggi dell'accordo italo-jugoslavo con il quale — dice il giornale — « è stato rimosso un ostacolo che durante gli anni del dopoguerra aveva impedito la pacificazione effettiva dell'Europa Centrale e sud-orientale ». Il Times ci augura che la diminuita tensione internazionale aprirà la via per la ripresa delle discussioni tra le Potenze occidentali.

La Russia non ha riconosciuto la sovranità rumena sulla Bessarabia

VIENNA, 1. Ieri era stata diffusa la voce annunciante che la Russia sovietica avesse deciso di riconoscere la sovranità rumena sulla Bessarabia, annessa allo Stato rumeno dai trattati di pace.

La voce è infondata. Nelle telegrafiche di Bucarest, dice un telegramma alla stampa viennese, non si sa assolutamente nulla in merito a questa notizia.

L'ex ambasciatore Rakovsky arrestato per trozkismo

PARIGI, 1.

Il Matin riporta un telegramma da Riga secondo il quale Christian Rakovsky ex ambasciatore dell'U. R. S. S. a Londra sarebbe stato arrestato a Mosca.

Il diplomatico è accusato di avere partecipato ad attività trotskiste contro la vita di Stalin.

Il Governo inglese deplorebbe la campagna anti-italiana

LONDRA, 1.

In una nota di intenzione ufficiale il redattore diplomatico del "Morning Post" crede che negli ambienti autorizzati di Londra si dichiarerà che la campagna di stampa antitaliana è vivamente deploata dal Governo. Sullo stesso argomento la "Morning Post" in un articolo di fondo scrive: « Il rinnovo degli amichevoli rapporti fra la Gran Bretagna e l'Italia, così bene intrapresi con la dichiarazione di gennaio per il Mediterraneo, ha subito un serio deplorevole ritardo in queste ultime settimane. L'accordo di gennaio fu salutato dai popoli d'entrambi i Paesi con spontanea soddisfazione derivante dal desiderio genuino di dimenticare le animosità del periodo della guerra abissina e di ritornare alla tradizionale cordialità. Però l'accordo di gennaio era come un tenue germe, per crescere rigoglioso, aveva bisogno di pazienza. Purtroppo di recente un gelido vento ha messo a repentaglio la sopravvivenza di quel germoglio. Su quasi tutti i giornali si dicono e si scrivono parole che infiammano le passioni nazionali e richiamano il ricordo amaro dei due anni scorsi. Ciò è tanto più deplorevole perché è diametralmente contrario agli interessi e alle direttive politiche sia della Gran Bretagna che dell'Italia ».

480 carri armati francesi e 75 mila bombe

PARIGI, 1.

L'Action Française pubblica un elenco particolareggiato degli invii di volontari e di materiale bellico nella Spagna rossa durante l'ultimo mese. Nell'elenco figurano, tra l'altro 75 mila bombe a 480 carri armati di fabbricazione francese.

I preziosi rubati in Spagna venduti all'estero

PARIGI, 1.

Il Matin riferisce che gli anarchici spagnoli e i sindacati operai marxisti hanno minuziosamente organizzata la vendita sui mercati di Amsterdam, Bruxelles e Parigi di pietre preziose e di altri oggetti rubati fin dall'inizio delle ostilità.

Una corona di bronzo sul luogo dove cadde Locatelli

ADDIS ABEBA, 1.

S. E. Suardo è giunto in volo a Leksmit per deporre sul luogo dove cadde Antonio Locatelli, due volte medaglia d'oro, una corona di bronzo affidatagli dalla madre e dalla sorella dell'Eroe.

I figli degli ufficiali del "Piemonte Reale", per il Principe di Napoli

UDINE, 1.

I figli e le figlie degli ufficiali del Reggimento "Piemonte Reale Cavalleria" in occasione della nascita del Principe di Napoli, decidono di manifestare il loro giubilo mettendo a disposizione del colonnello comandante i piccoli risparmi fatti perché li destinasse al figlio del soldato più povero dello stesso reggimento nato in questi ultimi tempi.

I pastori inglesi in Spagna Critiche al Governo

LONDRA, 1.

La Morning Post critica il Governo perché ha dato ad una deputazione del clero, condotta dal diacono di Canterbury, il permesso di recarsi nella Spagna bolscevica per studiare la situazione dal punto di vista religioso.

Il giornale rileva quindi che i membri di questa delegazione sono tutti uomini legati al partito di sinistra per modo che il loro viaggio non potrà mai condurre ad un esame imparziale.

Interessante sentenza circa un premio di mezzo milione

ROMA, 1.

Un Ente che aveva ricevuto in pegno dal conte Carlo Ridolfi del delfino del Tesoro, si era rifiutato di concedere la libera disponibilità del premio di mezzo milione estratto a favore di uno dei titoli pignora-

Le feste che Budapest prepara ai Sovrani d'Italia

BUDAPEST, 1.

Il Governo ungherese ha deciso di offrire a S. M. il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia durante la sua visita a Budapest una preziosa raccolta di monete antiche ungheresi d'oro e di argento.

In onore del Sovrano, nel giorno dell'arrivo dei Reali Italiani, sarà aperta un'Esposizione numismatica nelle sale del Museo nazionale.

Fra i festeggiamenti più notevoli in onore del Re Imperatore e della Regina Imperatrice, sarà la grande rivista militare. Per la prima volta dopo la guerra, Budapest vedrà una grande parata cui i Sovrani d'Italia assisteranno dalla Piazza Mussolini, appositamente scelta per rendere omaggio al Duce. Nella piazza verranno costruite tribune a quattro piani capaci di ospitare cinquanta mila persone.

Il ponte delle Catene, sul Danubio, per il quale passeranno i Sovrani tutte le volte che scenderanno nel Palazzo Reale di Budapest, sarà perennemente illuminato con decine di migliaia di lampade verdi, bianche e rosse.

Si ha notizia intanto che, seguendo l'esempio di numerosissimi, anche altre città dell'Ungheria, anche Solnok, per deliberazione del Consiglio municipale, intollererà a Mussolini la più bella delle sue strade.

Accordi commerciali stipulati tra l'Italia e la Norvegia

ROMA, 1.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, il Ministro di Norvegia a Roma, sig. Johannes Irgens e il direttore presso il Ministero degli Affari Esteri norvegese sig. P. Prebensen, hanno firmato alcuni accordi per regolare gli scambi commerciali tra i due Paesi e i pagamenti relativi.

Il delitto della 50° strada L'assassino è il padre?

NEW YORK, 1.

Qualche lieve spiraglio di luce incomincia a quanto pare a diradare la misteriosa oscurità, che incombe finora sulla tragedia di casa Gadeon. Le ulteriori indagini compiute dalla polizia sembrano infatti addensare i sospetti sul tappezziere Gadeon, padre della bella Veronica. Egli è stato interrogato e non a tutte le domande rivoltegli ha saputo dare risposte sicure e soddisfacenti. Tra l'altro non ha saputo dare indicazioni precise su dove e come ha trascorso la ore immediatamente precedenti e seguenti il momento del triplice assassinio e cioè dalle 9 di sera alle una del mattino di domenica.

Il Gadeon avrebbe ammesso di aver avuto giovedì santo un diverbio colla moglie a causa della condotta della Veronica. Una conquinata ha dichiarato che il Gadeon era arrivato a casa 50 minuti prima che egli annunciasse di aver trovato la moglie, la figlia e il pensionante assassinati. E questa deposizione, se confermata, avrebbe grande importanza in considerazione anche del fatto che il Gadeon non è riuscito a dimostrare un alibi.

Nella sua bottega da tappezziere la polizia ha trovato una pistola che è stata sottoposta all'esame di periti per accertare se sia stata usata di recente. Intanto la polizia ha infilato nella destra di Gadeon un guanto trovato nella camera della moglie e ha constatato che, esso appartiene al tappezziere perché calzava perfettamente. Pare che il guanto presenti macchie sospette. Se si trattasse di sangue i sospetti a carico del Gadeon assumerebbero maggiore consistenza.

Bar si pone alcune domande

ROMA, 1.

La sera stessa dopo cena O'Donnel chiamò Bard telefonicamente e gli ordinò di raggiungerlo a casa. Voleva vedere la sua faccia all'annuncio della sparizione delle piante. La faccia infatti di Bard si dimostrò stupita, ma egli finì col concludere, con poca edificazione di O'Donnel, che il suo superiore, faceva in tutto ciò una magnissima figura e che i giornali avrebbero inscenato un negro complotto. Mi romprei la testa per sapere come è entrato e come è uscito. Del resto bel furto per quel che mi costa a farle riferire e per quel che gli possono servire al signor ladro!

Ma su questo punto O'Donnel si sbagliava.

Tirò fuori un cartoncino e cominciò:

I. Perché i posti a tavola furono cambiati all'ultimo momento?

II. Perché Lord Arturo antepose alla ricostruzione del delitto di quel mezzo minuto?

III. Perché di Lady Harr non fu visto nessun parente, né alcun parente di lei si conosce?

IV. Perché il giardiniere lasciò la villa Harr così improvvisamente due mesi prima della disgrazia?

V. Perché lo stesso mentì parlando di una eredità mentre non aveva più parenti da tanti anni?

VI. Perché si riuscì a stabilire che la luce rimase spenta solo cinque minuti, mentre ad impres-

Il Maresciallo Chiang Kai-shek in licenza per due mesi

NANCHINO, 1.

Il Comitato esecutivo del Kuomintang ha concesso al Maresciallo Chiang Kai-shek due mesi di licenza per potersi rimettere completamente in salute dopo le fatiche delle giornate di Sian Fu. Il Ministro degli Esteri gestirà ad interim gli affari del Maresciallo Chiang Kai-shek.

Questi ha avuto negli ultimi giorni numerosi e importanti colloqui fra gli altri anche con i governatori delle provincie di Kien Si e di Qan Sou. Egli ha conferito pure con Yang Hu Ceng, uno dei capi della rivolta di Sian Fu.

Nella provincia di Kuang Si, nel sud ovest della Cina, i generali Lit Sueng e Pay Chan hanno preso giuramento di fedeltà ai deputati del governo di Nanchino nella loro qualità di capi della quinta armata, che sarà incorporata nell'Esercito cinese. Il presidente dello Stato Yen Sen visiterà il Kuang Si il 5 aprile per dimostrare l'unione del Kuang Si al sistema centrale.

In considerazione del fatto che il governo del Manciuciu già da tre mesi mantiene presso il governo dell'Hopei orientale a Tung-tso, un rappresentante diplomatico, il governo dell'Hopei orientale ha inviato a Hsing Qing un suo ministro straordinario Chang Tien To.

Sorprese e disappunto a Londra per la decisione di De Valera

LONDRA, 1.

La decisione annunciata dal Presidente De Valera a Dublino per cui lo Stato libero d'Irlanda si rifiutava di partecipare alla Conferenza imperiale che si terrà a Londra alla fine di maggio ha suscitato negli ambienti politici di Londra grandissima sorpresa e serio disappunto.

Si vede in questa decisione di De Valera un altro passo avanti verso il completo distacco dello Stato libero d'Irlanda dall'Impero.

Grave incendio nel Tarn Un morto e sette feriti

PARIGI, 1.

Si ha da Charmaux (Tarn) che la scorsa notte un incendio ha distrutto una casa colonica presso quella città. Il fuoco si è propagato con tanta violenza che gli undici membri di una famiglia di contadini per salvarsi hanno dovuto gettarsi dalle finestre. La moglie del proprietario della casa e quattro bimbi sono rimasti gravemente ustionati; altre due persone si sono ferite saltando dalle finestre; una vecchia di 82 anni madre del proprietario, è morta tra le fiamme sotto le rovine della casa.

Diamanti per 300 mila lire in un vecchio mobile

LONDRA, 1.

Ad un'asta di mobili nella città costiera di Geelong, in Australia, nessuno voleva saperne di una vecchia scrivania che appariva alquanto malandata. Finalmente due donne, riscontrando qualche modesto pregio nel mobile, se lo disputarono senza troppo entusiasmo, finché una la spuntò sull'altra offrendo una somma corrispondente al prezzo. Non ebbe a pentirsi. A casa, sottoponendo il mobile a una diligente pulitura, vi scoprì un cassetto segreto. Lo aprì e vi trovò diamanti per un valore di circa trecentomila lire.

Un convegno di ingegneri navali e meccanici

ROMA, 1.

Stamane ha avuto luogo alla sede della Vascia nazionale per esperienze di architettura navale presso la Basilica di San Paolo, il quarto convegno degli ingegneri navali e meccanici per la discussione di nove memorie tecniche.

Tali convegni assai utili ai fini del progresso scientifico e tecnico vengono indetti annualmente dalla Vascia nazionale, in connessione con i circoli di cultura dei Sindacati fascisti ingegneri.

Un pesce d'aprile a Faenza col tesoro del Passatore

FAENZA, 1.

Da tempo un giornale locale aveva sollevato una discussione circa il tesoro del Passatore, che la tradizione popolare vuole fosse stato sepolto dal brigante nei pressi di una gigantesca quercia sulla strada da Faenza a Ravenna.

Alla discussione avevano partecipato studiosi di memorie storiche e da ultimo era intervenuto un rabdomante con un apparecchio di sua invenzione compendo lunghe ricerche che la notte del 31 marzo diedero il risultato di trarre alla luce un pesantissimo scrigno di acciaio. Siccome esso era evidentemente chiuso, è stato necessario rimandare l'apertura a stamane a mezzo della fiamma ossidrica. E questa mattina, quando lo scrigno è stato aperto, si è constatato che invece del tesoro del Passatore, conteneva un grosso pesce.

Scontro aereo in Polonia

VARSAVIA, 1.

Durante alcune esercitazioni nella regione di Posen, due apparecchi militari si sono scontrati in volo. I due piloti sono rimasti uccisi.

AUTOMOBILISMO Mercedes e Auto Union al Gran Premio di Tripoli

ROMA, 1.

Le principali Case germaniche hanno aderito all'invito loro rivolto dagli organizzatori di Tripoli confermando la loro partecipazione ufficiale al Gran Premio. La Mercedes farà correre quattro vetture affidandole ai piloti Caracciola, Brant chisch, Lang e Seaman, lo svizzero Kautz figura come riserva. Del canto suo l'Auto Union farà correre pure quattro vetture con i piloti Rosemeyer, Stuck, Delany e Rasse.

Al Gran Premio di Tripoli saranno ammesse dieci vetture di 1500 cc. e verrà fatta una classifica speciale per questa categoria.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

15 GIORNALIERE, chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili, occupazione domicilio semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimettersi lire due.

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.-)

CERCHIAMO ovunque agenti concessionari introduttori autoparticolari, forte guadagno. «Supercarburettore», Victor Hugo 4 - Milano.

CAPSULE sovrappi fabbrica cerca rappresentante Padova. Indicare referenze: Lermetica, Firenze.

IMPORTANTE ditta tessuti vendita a rate, cerca produttori, indirizzare: Venezia 4. Supercarburettore, Victor Hugo 4 - Milano.

ISMEA Oporto 35 Torino Ditta specializzata Impianti Enologici cerca rappresentante.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ECONOMIA garantita benzina circa 40% rimborsando spese mancando risultato. Supercarburettore «Italia» Victor Hugo 4 - Milano.

LANBRUSCO vino finissimo produttore, 10 gradi (50 litri netto), spedisce ovunque lire 50 anticipate, oppure contrassegno prezzo stanzione partenza, dattilografia nuovissima gratis. Aziende Agirole Boccacchi, Villanova Reggolo dell'Emilia.

Appendice della "Gazzetta di Venezia", N. 14

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(Proprietà letteraria - Ripr. vietata)

Il pubblico che legge la cronaca nera guarda tremando d'orrore e di pietà alla vittima, guarda tremando di sdegno e, perché non dirlo, a volte anche purtroppo di infatuazione all'assassino, si appassiona ai particolari, ma una cosa dimentica sempre, dimentica d'indagare in quell'anima che una aberrazione della volontà ha condotto al passo fatale. Ebbene O'Donnel, il pubblico in cerca di sensazioni ha forse ragione, ma voi no, voi che siete incantati dalle indagini non avete questo diritto. Non cercate il viso no, cercate l'anima con le passioni, le debolezze, le sue sofferenze anche e una volta definita quest'anima vedrete che un corpo verrà presto a vestirlo; il caso talora con una delle sue piccole mosse impreviste che gli son care può fornire l'occasione.

O'Donnel ascoltava incantato il piccolo Bard e non sapeva questa volta né arrabbiarsi, né dargli torto.

— E voi sapreste riconoscerlo

timida e del suo assassino, ma perché quel Sir Kleveland ne poteva sapere più che Bard non credesse.

— Bisognerà che lo veda e gli parli, concluse, e decise di recarsi a cercarlo subito il mattino dopo. Guardò l'orologio e vide che aveva un'ora prima di cena. Volle impiegare come il solito studiando l'incartamento del delitto di villa Harr. Estrasse il voluminoso pacco da un cassetto dove lo teneva chiuso, e pensando a quella benedetta villa, si ricordò che le piante dei piani superiori non le aveva mai guardate attentamente e, benché il delitto fosse avvenuto al pianterreno ed egli ritenesse che quelle piante non potevano essergli di alcuna utilità, pure per scrupolo di coscienza volle esaminarle. Le cercò tra le altre carte, le trovò; allora pensò che fossero rimaste nel cassetto ma neppure là c'erano, guardò qua e là, sulla scrivania, aprì gli altri cassetti, frugò ovunque, niente: le piante di villa Harr, pianterreno, sottosuolo, primo e secondo piano erano scomparse.

Chiamò il poliziotto di guardia.

— Nossignore, questi rispose, non è mai entrato nessuno estraneo agli uffici.

Ricercarono insieme, ma non trovarono nulla e O'Donnel ricordava benissimo di averle viste il giorno prima; la sparizione, per tanto data al massimo da ventiquattro ore.

— Impossibile si disse. Si affacciò alla finestra e guardò giù. Si apriva al quarto piano, a una altezza di una ventina di metri, senza possibilità alcuna di scialata e laggiù un piantone passeggiava tutto il giorno.

— Impossibile, ripeté e corcò ancora, ma le carte non c'erano e dove finalmente convincersi che nella maniera più inspiegabile e negro scomparso. Mi romprei la testa per sapere come è entrato e come è uscito. Del resto bel furto per quel che mi costa a farle riferire e per quel che gli possono servire al signor ladro!

Ma su questo punto O'Donnel si sbagliava.

Bard si pone alcune domande

La sera stessa dopo cena O'Donnel chiamò Bard telefonicamente e gli ordinò di raggiungerlo a casa. Voleva vedere la sua faccia all'annuncio della sparizione delle piante. La faccia infatti di Bard si dimostrò stupita, ma egli finì col concludere, con poca edificazione di O'Donnel, che il suo superiore, faceva in tutto ciò una magnissima figura e che i giornali avrebbero inscenato un negro complotto. Mi romprei la testa per sapere come è entrato e come è uscito. Del resto bel furto per quel che mi costa a farle riferire e per quel che gli possono servire al signor ladro!

Ma su questo punto O'Donnel si sbagliava.

Tirò fuori un cartoncino e cominciò:

I. Perché i posti a tavola furono cambiati all'ultimo momento?

II. Perché Lord Arturo antepose alla ricostruzione del delitto di quel mezzo minuto?

III. Perché di Lady Harr non fu visto nessun parente, né alcun parente di lei si conosce?

IV. Perché il giardiniere lasciò la villa Harr così improvvisamente due mesi prima della disgrazia?

V. Perché lo stesso mentì parlando di una eredità mentre non aveva più parenti da tanti anni?

VI. Perché si riuscì a stabilire che la luce rimase spenta solo cinque minuti, mentre ad impres-

— Non c'è nessun bisogno che i giornali lo sappiano, brontolò.

— Del resto, per l'importanza che avevano per voi quei piante visto che potete procurarne quante volete di uguali; mi pare che poteva risparmiarsi la fatica!

E considerato che erano finalmente d'accordo chiusero la conversazione in proposito. Bard dopo un po' sospirò:

— Evviva gli enigmi! Questo affare si potrebbe chiamare: il caso di villa Harr, ossia la catena dei non sensi. A proposito, ispettore, io ho compilato un elenco di tutte le cose anomale ed illogiche che fino ad oggi ci sono carute sotto il naso nell'occuparci di villa Harr. Volete che ve lo legga?

— Evidentemente! Questo affare si potrebbe chiamare: il caso di villa Harr, ossia la catena dei non sensi. A proposito, ispettore, io ho compilato un elenco di tutte le cose anomale ed illogiche che fino ad oggi ci sono carute sotto il naso nell'occuparci di villa Harr. Volete che ve lo legga?

— Evidentemente! Questo affare si potrebbe chiamare: il caso di villa Harr, ossia la catena dei non sensi. A proposito, ispettore, io ho compilato un elenco di tutte le cose anomale ed illogiche che fino ad oggi ci sono carute sotto il naso nell'occuparci di villa Harr. Volete che ve lo legga?

— Evidentemente! Questo affare si potrebbe chiamare: il caso di villa Harr, ossia la catena dei non sensi. A proposito, ispettore, io ho compilato un elenco di tutte le cose anomale ed illogiche che fino ad oggi ci sono carute sotto il naso nell'occuparci di villa Harr. Volete che ve lo legga?

— Evidentemente! Questo affare si potrebbe chiamare: il caso di villa Harr, ossia la catena dei non sensi. A proposito, ispettore, io ho compilato un elenco di tutte le cose anomale ed illogiche che fino ad oggi ci sono carute sotto il naso nell'occuparci di villa Harr. Volete che ve lo legga?

— Appunto. Dunque ella non voleva aver vicino Lord Lungsdale?

O'Donnel guardava il suo piccolo uomo ammirato della sua acutezza ma, come al solito, subito dopo Bard distrusse con tre parole il magnifico ragionamento, come se si divertisse ad annientare da sé stesso con un soffio il castello di carte che la sua fantasia costruiva.

— Magnifico, vero. Ma come mai la padrona di casa ci pensò all'ultimo momento visto che la prima disposizione l'aveva stabilita lei poche ore prima? e fissò beffardo con i suoi occhietti di albino il suo capo disorientato che stava per scoppiare in qualche invettiva.

— Basta Bard, non vi permetto di prendervi gioco di me!

— No, no, io non mi prendo gioco di voi più che di me; solo, vedete, bisogna recare a questo gioco di pazienza tutte le carte che mancano e non sono poche e non è facile. Poiché è così per tutte le altre domande a cui ho tentato di rispondere.

— Volete in ogni modo che proviamo a sostituire alla prima domanda quest'altra: Lady Violetta non voleva vincere il mago?

— Se vi par utile sostituiamola pure.

— Continuate.

(continua)

Vita di Victor Hugo

«Nel modo come fu concepito, Hugo vince tutti i poeti passati, presenti e probabilmente futuri. In questo è solo, ed è — senza metafora — più alto di tutti. Fu concepito infatti, su una delle più alte cime dei Vosgi, durante un viaggio dei genitori da Lunéville a Besançon...».

Presentando così, ecco che per tutto il libro che Arturo Pompaati ha scritto sulla vita, il Poeta figura sempre come un semidio: una specie di Giove in clamore di porpora, coronato di nubi e di sole, scatenante saette e torrenti di eloquenza e a volte mite e sommesso, colpito dalle sue stesse folgori e da quelle di un destino superiore alla sua potenza. Un Giove tutt'altro che infallibile, pieno di contraddizioni, di incongruenze, e spesso maldestro come un ragazzo.

Vita incalzante: cuore, cervello, nervi sempre in azione: una ricchezza che parte dal poeta e sommuove il mondo, e il mondo che porta a lui doni fugitivi e tristi, si che lo scambio è continuo, rotto e si dilata in cerchi sempre più vibranti.

Tre elementi ebbero in questa vita un filo di continuità: l'amore, l'arte, la politica. E nel suo libro, Arturo Pompaati fa fondere così agilmente questi tre elementi indissolubili l'uno dagli altri da rendere palpitante ogni pagina. La politica di Victor Hugo non poteva essere che quella di un poeta, e in giunta di un poeta pronto a magnificare e rendere solenne il più semplice punto di vista personale, innamorato più del fiume di parole che una situazione poteva ispirare alla sua fantasia che acuto penetratore della situazione stessa. Il ritmo della poesia lo trascinava là dove occorreva la pacata perspicacia. Anche il suo programma era del resto, quanto mai lirico: «Il diritto del genio e della bellezza a governare il mondo, in unione con la regalità. Eletto all'Accademia di Francia, nel giorno del ricevimento in suo onore, il suo discorso dev'essere subito dalle questioni artistiche in quelle politiche con grande sbalordimento della folla: «Civiliser les hommes par le calme rayonnement de la pensée sur les leur têtes, vola, mesieurs, la mission, la fonction et la gloire du poète».

Non solo dunque Victor Hugo dev'essere dai sentieri dell'arte, ma poneva sé stesso al centro delle finalità politiche. Era un'autocandidatura, insomma, alla Camera dei Pari. E Pari di Francia divenne.

Questa palese ambizione e tutte le eccessivamente palesi contraddizioni in cui cadde durante le varie situazioni politiche della Francia, avrebbero potuto crearci un'ambigua fama se l'uomo non fosse stato appunto in grandissima misura, il suo fedelissimo, da forme estetiche, che da convinzioni assolute. D'altra parte bisogna riconoscere che se sostenne da mago della retorica i suoi principi (Le mot c'est le Verbe et le Verbe c'est Dieu) affrontò questi la dose offriva rischi e pericoli. L'esilio a Bruxelles nel dicembre del '51 chiuse tutto un anno di azione, di lotta impavida, di battaglia, dove le arringhe tra la folla tumultuante, le barricate, la minaccia della fucilazione misero più di una volta in pericolo la sua vita. E' ben vero, che, come conclude nelle ultime pagine il Pompaati la vita di Victor Hugo fu ispiratrice e spesso inconsapevole delle sue mutazioni politiche. E anche quando scelse l'esilio per sfuggire alle persecuzioni della Francia imperiale, il suo esilio si tradusse d'istinto in una ostentazione di grinta giustiziera, ma soprattutto di ambizioni profetiche e pontificali...».

Ma questa non vuol essere una condanna poiché l'uomo aggiunge: «sotto questo truce involontario, sotto questa mobilità vanitosa e quasi femminile, è difficile, credo, contestare a Victor Hugo un formidabile candore, un lievitato di sincerità che lo volgeva con schietta tenerezza ad amare il suo paese».

Così nella sua vita privata, resta famosa dai due grandi atri che ebbero per lui due donne: la moglie Adele e l'amante Juliette Drouet, sarebbe temerario tacere Victor Hugo di egoismo ed incolpare il genio di fatti e vicende in cui può cadere l'uomo più comune. Del resto la fedeltà e l'abnegazione di queste due donne basterebbero a disarmare ogni critica come resero vani i colpi e le malignità dei nemici e dei falsi amici del Poeta, che polemizzando sulle questioni private di lui sfogavano la loro livida invidia per tanta gloria e tanta fortuna affettiva.

Se Adele Hugo, la moglie, non possedette quell'ardore e quella comprensività artistica, quella segreta sensibilità amorosa, quella temperanza del Poeta richiedeva, fu però la compagna profondamente intelligente e umana che guidò la barca familiare tra le oscure tempeste e seppe accogliere a fianco di Victor, «ora di grazia, come seppa anche così nobilmente tacere quando il cuore di lui si votò intero, e per tutta la vita, ad un'altra donna. Ma anche innamorato di Juliette, Victor Hugo non trasaliva di circonda- re la sua compagna di stima e di ammirazione, né un'ombra di dubbio — se pure di tormento — gli solleverà il cuore allorché Saint Beuve la circonda delle insidie più ambigue alle quali sembra che Adele non abbia saputo del tutto sottrarsi redimendosi poi con tutta una vita di abnegazione.

Ma Juliette Drouet, questa bellissima e ardente attrice, fu

per Victor Hugo l'amore totale, perfetto. Questo legame che durò cinquant'anni — e cioè fino alla morte di Juliette — ci si profila attraverso le bellissime pagine del Pompaati, con tutta la sua passione fatta di luci e di ombre, di voluttà e di rampogne, di tormenti e di poesia, di fughe e di ritorni, ma, in questi suoi vari aspetti, compiutamente bella. Per il Poeta, Juliette conobbe la rinuncia totale di ogni suo successo di attrice, la miseria, la triste ombra in cui la relegava la sua situazione illegittima; non solo, ma nei momenti di maggior pericolo per Victor Hugo, questa donna peregrinava per l'immensa Parigi in tumulto, per cercare nuovi asili sicuri al suo amante, e celarlo, aiutarlo. E se non fu preso e fucilato egli lo dovette a Juliette. «Elle était sur pied la nuit comme le jour errait seule à travers le ténébreux dans les rues de Paris, trompait les sentinelles, dépeçait les espions, passait intrépidement les boulevards au milieu de la mitraille, dévotait toujours à l'éclaircir, quand il s'agissait de ne pas sauver, ne retrouvait toujours».

Parole di Hugo («Glorioso pas- saporto — commenta il Pompaati — consegnato a questa nota intima, e che abilita Juliette Drouet a entrare fra le eroine autentiche dell'amore»).

Dopo averlo così salvato, condusse il suo esilio. Sola dapprima vicino a lui a Bruxelles, lo vide poi raggiunto dalla famiglia nei consecutivi soggiorni di Jersey e di Guernsey. Allora, il suo amore conobbe la grande amarezza di essere estraneo di fronte a quella casa che, a poca distanza dalla sua, raccoglieva un senso di legittima, libera intimità. Pure i rapporti di Juliette con Madame Hugo, ebbero quella delicatezza, quel senso di reciproca considerazione quali potevano scaturire da due creature diverse sì, ma parenti nobili. Forse quella di Juliette era la condiscendenza generata dalla certezza di essere considerata la sola donna nella vita amorosa del poeta: e quella di Adele — divenuta ormai semplicemente una madre — era il riconoscimento, in Juliette, d'un valore femminile eccezionale, superiore al proprio, e a cui trovava logico che il suo compagno si fosse avvinco.

Ma soprattutto in queste due creature ogni egoismo era annullato dal desiderio di rendere facile la vita all'uomo che le aveva dette presso di sé: esse avvertivano che l'esistenza del Poeta non poteva appartenere ad affetti limitati ed assoluti. In questo senso la generosità di Adele Hugo e di Juliette Drouet potrebbero far rilevare l'egoismo dell'uomo che si equilibrava fra l'uno e l'altro affetto senza poi concedere freni alla sua esuberanza sensuale che spesso lo portava ad altre vicende sentimentali sia pur passeggera. Ma l'uomo era appunto Victor Hugo il quale illuminando di poesia e di immortalità i due cuori devoti il ricompensò di loro tenace amore e della loro segreta sofferenza.

E poi — se Adele e Juliette hanno perdonato, non perdoneremo noi?». Così Arturo Pompaati chiude il suo libro: uno di quei libri che — a lettura compiuta — non ci abbandonano, ma seguono a parlare al nostro spirito significando così, anzitutto, quanto l'Autore vi abbia trasfuso della sua sensibilità. La vita di un uomo illustre può far cadere eccessivamente il biografo in due eccessi opposti: o fornire semplicemente un'arido e scrupoloso elenco di fatti dove la pagina interessante e la pagina grigia sono tali perché tali sono le vicende, o fornire il pretesto a voli letterari, a interpretazioni arbitrarie, ad uno sfoggio, insomma, di risorse personali. Quello che più ci colpisce nel volume di Arturo Pompaati è l'equilibrio, il gusto assoluto con cui la materia è condotta, e l'agile tocco con cui sono rese situazioni e vicende che — specialmente nella parte politica — avrebbero potuto risultare complesse al lettore digiuno di cognizioni. Parlando di equilibrio non si vuole significare soltanto l'eleganza con cui sono stati fusi e prospettati i vari aspetti della vita del Poeta, ma anche la serenità con cui è stata tratteggiata la figura artistica di lui. L'Autore in questo caso, non si è lasciato prendere la mano — cosa assai facile e direi quasi inevitabile — dal gusto personale, ma ci ha reso persuasi con acute e sintetiche penetrazioni, di quanto luce apparente e di quanto reale potenza fosse maturato il genio Hugo: brevissimi tratti critici intramezzati agli episodi con mano abilissima e che non vogliono deviare dallo scopo biografico del libro ma anzi, servono a farci maggiormente penetrare il carattere del Poeta e i suoi conseguenti atteggiamenti.

Tutto, nel libro, ha vivacità e colore. Lo sfondo politico e letterario dell'epoca — con le sue tendenze, le aspirazioni, i personaggi famosi: la dolce e tristissima intimità di casa Hugo dove un tragico destino colpisce ad uno ad uno i figlioli: le serate trionfali del giovane poeta, la vita idilliaca di lui e di Juliette, si affacciano nelle pagine col sapore e la fluidità di un bellissimo romanzo in cui Arturo Pompaati ha voluto chiudere le sue eminenti doti di studioso e di letterato geniale.

Teresa Sensi

LIBRI NUOVI

Rudolf Timmermans: «Gli eroi dell'Alcazar». Con ill. Sansoni ed. Firenze, L. 10.

Dieci mostre a Monaco di Baviera

QUEST'anno — scrive la «Nord Sud-Press» — dal maggio all'ottobre, Monaco sarà teatro di una serie di grandiose manifestazioni. Esse comprenderanno anche dieci mostre di carattere prevalentemente artistico, destinate senza dubbio a sollevare un vivo interesse. Inizierà la serie la mostra dal titolo «Ritratti di fanciulli» che verrà allestita nella Galleria comunale dal 15 maggio al 15 giugno. Seguiranno: una esposizione dedicata alla «Storia antica e aspetti presenti del teatro europeo»; «Mostra dell'Ufficio approvvigionamento» per la quale si attendono più di mezzo milione di visitatori; «Arte monacense contemporanea» che verrà tenuta anch'essa nella Galleria comunale dal 23 giugno al 31 agosto. Seguiranno: «La Monaco che non fu costruita»; una mostra venatoria dal titolo «L'amoscio tedesco» e quella dedicata all'«Arte popolare della Germania meridionale» che sarà inaugurata il 3 luglio e durerà fino alla fine di settembre.

Il maggiore evento di tutto il festival sarà «La giornata dell'arte tedesca» — le cui grandi manifestazioni occuperanno i giorni dal 16 al 18 luglio. Esse culmineranno nella solenne inaugurazione della «Casa dell'arte tedesca» e della «Grande esposizione artistica tedesca 1937». Le settimane cinematografiche, che andranno dal 30 luglio al 12 agosto, offriranno l'occasione per una mostra particolare intitolata «L'arte nel cinematografo». Concluderà questo grandioso ciclo la «Mostra coloniale tedesca» che rimarrà aperta dal 1 agosto al 16 ottobre.

L'inizio dei Littoriali della cultura e dell'arte

NAPOLI, 2. In occasione dell'arrivo dei Littoriali partecipanti al Littoriale della cultura e dell'arte, il Podestà e il Rettore dell'Università di Napoli hanno lanciato vibranti messaggi di saluto.

Stamane, alle ore 9, alla R. Università hanno avuto inizio i Littoriali con i convegni letterario e di musica. Le commissioni erano presiedute rispettivamente dagli onorevoli Carlini e Mulè. Alle principali discussioni hanno assistito il segretario dei Gruppi Universitari dott. Mezzasoma con il Magnifico Rettore dell'Università sen. Salvi.

Al concorso di letteratura, che verteva sul tema: «Il senso del mondo oggettivo e della società nella letteratura moderna» hanno preso parte circa 30 universitari. Dopo il saluto al Duce, il fascista Airoldi, relatore, ha illustrato il tema proposto.

Apertasi la discussione, ha parlato per il primo l'universitario Alcaide di Roma, il quale si è intrattenuto sul romanticismo. Algairetti di Modena ha illustrato il campo letterario e si è intrattenuto sul problema dei rapporti tra individuo e società. Gli universitari Bellini di Palermo e Brighetti di Ferrara hanno parlato del «Mondo oggettivo della prosa narrativa odierna e del superamento del romanticismo e del classicismo».

Al convegno della musica, che ha per tema: «Elementi artistici tecnici e formali della musica moderna e loro possibilità e sviluppo» l'on. Mulè ha lusingato anzitutto l'argomento in discussione. Quindi il camerata Bocchini di Perugia ha accennato alle varie tendenze tecniche. Su questo ultimo punto si è particolarmente soffermato Buechi di Firenze. Calamai di Messina ha parlato del cromatismo con riferimento alle diverse tendenze, mentre Cecotto di Milano si è lungamente intrattenuto sulla moderna armonia, sulla dinamica che la caratterizza e sul significato del jazz come espressione di ritorno puro.

Hanno poi parlato Colosimo e De Maria di Napoli che hanno illustrato il movimento musicale europeo contemporaneo e infine Costarelli di Roma che s'è soffermato sulle diverse forme di soggettività e di oggettivismo.

Fugagnolo di Venezia ha esaminato le tendenze del pubblico di fronte all'opera lirica. Malipiero di Milano ha esposto la sua tesi sulla musica tedesca e inoltre ha svolto alcuni concetti personali su Respighi, Casella e Malipiero. Perocco di Venezia ha poi parlato sulla funzione purificatrice della musica.

Centocinquanta opere dei due Granach

BERLINO, 30. Vivissima è l'attesa di tutti i circoli artistici di Berlino, e anche dell'estero, per la grande Mostra che il Museo Tedesco sta allestendo di quadri e disegni dei due Luca Cranach, padre e figlio, i celebri pittori che, insieme col Dürer, costituiscono la triade dei più grandi maestri tedeschi del pennello. La mostra occuperà sei sale grandi e tre piccole. Comprenderà oltre 150 opere. Comprenderà in parte dipinti diversi privati e da musei stranieri e verrà inaugurata dal ministro dell'educazione nazionale Rust, il 24 aprile.

Un soffitto del veneziano Pellegrini?

DRESDA, 2. Nella sala di marmo dello Zwing — il capolavoro barocco di Dresda — è stato ora condotto a termine un paziente lavoro di restauro che durava ormai da più di dieci anni. Si trattava di recuperare una grandiosa pittura murale sepolta sotto uno strato di stucco e di calcare. Circa la paternità dell'opera il giudizio dei periti non è concorde, poiché taluni ritengono che sia del veneziano Pellegrini, mentre altri attribuiscono al pittore di corte Fehling, nativo di Dresda. La grande composizione è stata epistola della vita di Augusto il Forte. S'ignora ancora per quali ragioni essa venisse a suo tempo deturpata.

Le ragazze tedesche non studieranno più il latino

BERLINO, 2. In seguito alla recente riforma dell'insegnamento secondario in Germania lo studio del latino è stato abolito nei licei femminili. Questo provvedimento ha come scopo di far sì che la maggioranza

dei 23 giugno al 31 agosto. Seguiranno: «La Monaco che non fu costruita»; una mostra venatoria dal titolo «L'amoscio tedesco» e quella dedicata all'«Arte popolare della Germania meridionale» che sarà inaugurata il 3 luglio e durerà fino alla fine di settembre.

Il maggiore evento di tutto il festival sarà «La giornata dell'arte tedesca» — le cui grandi manifestazioni occuperanno i giorni dal 16 al 18 luglio. Esse culmineranno nella solenne inaugurazione della «Casa dell'arte tedesca» e della «Grande esposizione artistica tedesca 1937». Le settimane cinematografiche, che andranno dal 30 luglio al 12 agosto, offriranno l'occasione per una mostra particolare intitolata «L'arte nel cinematografo». Concluderà questo grandioso ciclo la «Mostra coloniale tedesca» che rimarrà aperta dal 1 agosto al 16 ottobre.

L'inizio dei Littoriali della cultura e dell'arte

NAPOLI, 2. In occasione dell'arrivo dei Littoriali partecipanti al Littoriale della cultura e dell'arte, il Podestà e il Rettore dell'Università di Napoli hanno lanciato vibranti messaggi di saluto.

Stamane, alle ore 9, alla R. Università hanno avuto inizio i Littoriali con i convegni letterario e di musica. Le commissioni erano presiedute rispettivamente dagli onorevoli Carlini e Mulè. Alle principali discussioni hanno assistito il segretario dei Gruppi Universitari dott. Mezzasoma con il Magnifico Rettore dell'Università sen. Salvi.

Al concorso di letteratura, che verteva sul tema: «Il senso del mondo oggettivo e della società nella letteratura moderna» hanno preso parte circa 30 universitari. Dopo il saluto al Duce, il fascista Airoldi, relatore, ha illustrato il tema proposto.

Apertasi la discussione, ha parlato per il primo l'universitario Alcaide di Roma, il quale si è intrattenuto sul romanticismo. Algairetti di Modena ha illustrato il campo letterario e si è intrattenuto sul problema dei rapporti tra individuo e società. Gli universitari Bellini di Palermo e Brighetti di Ferrara hanno parlato del «Mondo oggettivo della prosa narrativa odierna e del superamento del romanticismo e del classicismo».

Al convegno della musica, che ha per tema: «Elementi artistici tecnici e formali della musica moderna e loro possibilità e sviluppo» l'on. Mulè ha lusingato anzitutto l'argomento in discussione. Quindi il camerata Bocchini di Perugia ha accennato alle varie tendenze tecniche. Su questo ultimo punto si è particolarmente soffermato Buechi di Firenze. Calamai di Messina ha parlato del cromatismo con riferimento alle diverse tendenze, mentre Cecotto di Milano si è lungamente intrattenuto sulla moderna armonia, sulla dinamica che la caratterizza e sul significato del jazz come espressione di ritorno puro.

Hanno poi parlato Colosimo e De Maria di Napoli che hanno illustrato il movimento musicale europeo contemporaneo e infine Costarelli di Roma che s'è soffermato sulle diverse forme di soggettività e di oggettivismo.

Fugagnolo di Venezia ha esaminato le tendenze del pubblico di fronte all'opera lirica. Malipiero di Milano ha esposto la sua tesi sulla musica tedesca e inoltre ha svolto alcuni concetti personali su Respighi, Casella e Malipiero. Perocco di Venezia ha poi parlato sulla funzione purificatrice della musica.

Centocinquanta opere dei due Granach

BERLINO, 30. Vivissima è l'attesa di tutti i circoli artistici di Berlino, e anche dell'estero, per la grande Mostra che il Museo Tedesco sta allestendo di quadri e disegni dei due Luca Cranach, padre e figlio, i celebri pittori che, insieme col Dürer, costituiscono la triade dei più grandi maestri tedeschi del pennello. La mostra occuperà sei sale grandi e tre piccole. Comprenderà oltre 150 opere. Comprenderà in parte dipinti diversi privati e da musei stranieri e verrà inaugurata dal ministro dell'educazione nazionale Rust, il 24 aprile.

Un soffitto del veneziano Pellegrini?

DRESDA, 2. Nella sala di marmo dello Zwing — il capolavoro barocco di Dresda — è stato ora condotto a termine un paziente lavoro di restauro che durava ormai da più di dieci anni. Si trattava di recuperare una grandiosa pittura murale sepolta sotto uno strato di stucco e di calcare. Circa la paternità dell'opera il giudizio dei periti non è concorde, poiché taluni ritengono che sia del veneziano Pellegrini, mentre altri attribuiscono al pittore di corte Fehling, nativo di Dresda. La grande composizione è stata epistola della vita di Augusto il Forte. S'ignora ancora per quali ragioni essa venisse a suo tempo deturpata.

Le ragazze tedesche non studieranno più il latino

BERLINO, 2. In seguito alla recente riforma dell'insegnamento secondario in Germania lo studio del latino è stato abolito nei licei femminili. Questo provvedimento ha come scopo di far sì che la maggioranza

Teatri e Cinematografi Spigolature

Il coro Palestrina di Budapest al «Benedetto Marcello»

Anche a voler essere sfacciatamente ottimisti non si può certo affermare che la musica polifonica goda oggi in Italia di particolari fortune. Proprio nella patria di Palestrina, del primo autore che nel millennario ciclo della storia musicale abbia impostamente affermato e impersonato l'individualità creatrice dopo il canto gregoriano, espressione collettiva per eccellenza, e dopo lo sforzo prodigioso dei Fiamminghi giunti a incredibili arabeschi, e propriamente contrappuntistici, proprio nella patria di chi seppe assumere in una classica luce di chiarezza la linea le conquiste di quei musicisti e innalzarle a più eccelse vette, la musica corale è coltivata da complessi che salvo rare eccezioni — e ci è gradito ricordare fra queste il coro triestino diretto da Illersberg — non sono in grado di andar oltre alle villotte, alle mattinate e ai raptaplani restando in conseguenza lettera morta l'immenso, glorioso e in gran parte sconosciuto patrimonio vocale italiano. Perciò un concerto corale, inteso nel suo vero senso, assume in Italia quasi un carattere di eccezione, tanto più avvertibile a Venezia da quando da secoli gli echi delle armonie dei Gabrieli o di un Monteverdi non esiste una compagnia che sappia portare decorosamente in porto nemmeno gli onestissimi cori dell'Ernani o del Ballo in maschera. Il concerto della Palestrina di Budapest svolto ieri nella sala del «Benedetto Marcello» quale decima manifestazione dell'associazione musicale del Dopulavoro ha visto accentuato il suo successo, meritatamente per la valentia degli esecutori, appunto dalla lunga desuetudine che tiene lontano per anni il pubblico dalle primigenie e purissime creazioni della musica. Composto di oltre centotrenta esecutori, di un'esperienza scaturita da una ventennale attività preparatoria, il coro ungherese ha potuto nel corso del concerto impegnarsi nelle realizzazioni più svariate per epoche e per stile da Orlando di Lasso a Zoltan Kodaly. Preciso, equilibrato, rispettoso e quasi timoroso di fronte alla casta e pura costruzione palestriniana (vennero eseguiti tre passi della mirabile Messa di Papa Marcello), gaio e agilmente ritmico nelle musiche del Lasso e del Gastoldi, il complesso è passato poi alla musica ungherese con due pagine, dense di ottocentesco eloquio, di Franz Listz. Libera dai vincoli imposti dalle antiche costruzioni stilistiche, scera da preoccupazioni, la musicalità marcia, irruenta e pittoresca, ha potuto librarsi e spaziare libera nelle pagine di Zoltan Kodaly, espressione di quella musica contemporanea ungherese che trae materia dall'ineffabile patrimonio etnico ma se ne avvale senza esteriorità, penetrando nel profondo dello spirito nazionale, trasfigurando la sostanza popolare con la varietà e lo splendore dei ritmi e delle armonie creati dalla musicalità contemporanea. Così in Gesù e i mercanti ravvivando lo schema dell'antico madrigale rappresentativo, ne le Notti di montagna, e più ancora nelle Scene della montagna di Malra animata da un incessante polifonico gioco di contrasti, di sciolatezza di luce di ritmi di ardore il Kodaly ha consegnato alla musica ungherese pagine di alto valore, degne di quel Palmyra Hungaricus che rimane documento rappresentativo di ciò che sa raggiungere la musica contemporanea, contro le facili affermazioni degli inguaribili apologeti anche del più mediocre passato. Appunto queste pagine del Kodaly eseguite con uno slancio e una precisione ammirabili, con una scintillante varietà di effetti e di colori hanno segnato il successo più vivo della serata costringendo gli esecutori a un pezzo fuori programma, pure attento alle canzoni popolari ungheresi: il Nepeség di Ludovico Bardos, il certo seguito dal pubblico con viva ammirazione, testimoniata dai frequenti e calorosi applausi al coro e al suo direttore Vittorio Vasy si è iniziato con l'esecuzione di Giorinezza e dell'inno nazionale magiaro entusiasticamente applauditi.

Un pesce d'aprile di Doriot alla polizia parigina

PARIGI, 2. Un curioso pesce d'aprile politico è stato giocato ieri alla polizia di Parigi. Il 20 marzo scorso il Governo proibiva una riunione indetta da Giacomo Doriot, sindaco di Saint-Denis e capo del partito popolare francese, per rendere conto alla popolazione di quella città del suo mandato municipale e legislativo. Sarebbe il Governo autorizzava però una riunione del partito comunista. Berlioz, ieri mattina Doriot ritornò perciò alla carica chiedendo al Ministero dell'Interno di poter convocare i propri elettori a questa volta la riunione fu autorizzata. Ma Doriot, ammaestrato da molti precedenti, non si attendeva tanta tolleranza da parte del Governo e non aveva fatto perciò alcuna pubblicità al suo progetto di riunione. Tuttavia non volle che le 120 guardie mobili spedite con autocarri a Saint-Denis per assicurare la loro partenza, si accorgessero per nulla e alle 20,30 convocati nel aula municipale il centinaio del Municipio gli resi conto della sua gestione municipale.

Infine Doriot fece votare dal portinale un omologato ordine del giorno di approvazione del suo operato. Le 120 guardie mobili che intanto avevano fatto guardia vigilante intorno al Municipio risalirono sugli autocarri e ripartirono per Parigi.

La calma di un prigioniero chiamato per la fucilazione

BERLINO, 2. Un profugo che le truppe di Franco hanno liberato dai boiostevichi e che si trova ora a Berlino, ha raccontato un episodio della guerra civile spagnola. A Malaga, durante l'offensiva dei legionari per l'occupazione della città, le soldatesche rosse avevano sparso il terrore. Le prigioni rigurgitavano di gente, ogni giorno veniva letta ai detenuti una nuova lista di condanne a morte. Il miliziano addetto al tragico appello era una mattina più nervoso del solito e volle sbrigarsela. Fu l'appello rapidamente e i prigionieri, quando udirono il loro nome, si staccavano dal gruppo e si raccoglievano a parte.

Solo quando il miliziano legge il nome di Alvarez, tutti tacevano: il nome è ripetuto invano più volte. Finalmente un detenuto dice tranquillamente, arrotondando una sigaretta: «Ebbene, don Forzoso, volete uccidere un morto? Alvarez l'avevo mandato voi stesso alla fucilazione l'altro giorno».

Il miliziano guarda la lista, si gratta la testa: deve essersi sbagliato. Il detenuto Alvarez, che con tanto sangue freddo aveva escogitato il trucco, fu salvato poi dalle truppe nazionaliste.

La scuola dei ladri

Corsi accelerati per imparare a rubare bene

VARSAVIA, 2. A Varsavia la questura ha fatto una scoperta singolare. Da qualche tempo in qua si notava la sparizione di bambini dagli otto ai dodici anni, i quali, però, dopo alcuni giorni tornavano immancabilmente presso le loro famiglie, senza mai confessare la ragione della loro misteriosa assenza. Alfine la polizia di Varsavia, messa in sospetto dal continuo ripetersi di tale fatto, è riuscita a rintracciare un noto malandrino, il quale aveva istituito una vera e propria scuola del crimine. Egli rapiva i bambini, per lo più di famiglie povere, li obbligava a frequentare per alcuni giorni il suo corso accelerato, e dopo averli eruditi ben bene nell'arte di rubare, li rimandava a casa, con l'impegno di mettere in pratica i suoi insegnamenti. I fanciulli portavano al «maestro» i frutti delle loro «esercitazioni» e ne ricevevano in cambio piccoli giocattoli, dolciumi ecc. Inutile dire che la «scuola» è stata chiusa e che il «professore» emigrato è stato, a sua volta, invitato dalla questura di Varsavia ad imparare il peso della legge in un corso educativo di alcuni anni di galera.

Il concerto benefico Busanel-Orlandini

Ricordiamo che domenica 11 aprile alle ore 16 si svolgerà nella sala del Liceo musicale «B. Marcello» il concerto per pianoforte ed arpa già da noi preannunciato, esecutori la prof.ssa Maria Busanel e Orlandini.

E' assicurato l'intervento di S. E. il Patriarca di Venezia.

La fama onde godono le due esime artiste, che i pubblici italiani ed esteri hanno sempre accolto con tanto favore, non mancherà di attirare anche nel nostro maggiore Istituto musicale una vera folla di ascoltatori.

Il programma che più sotto riproduciamo e lo scopo benefico del trattamento saranno anche questi buoni motivi per la più brillante riuscita della iniziativa.

Il programma del concerto è il seguente: 1. Beethoven: Sonata op. N. 2; 2. allegro, b) adagio, c) alle-

Teatri e Cinematografi Spigolature

Il coro Palestrina di Budapest al «Benedetto Marcello»

Anche a voler essere sfacciatamente ottimisti non si può certo affermare che la musica polifonica goda oggi in Italia di particolari fortune. Proprio nella patria di Palestrina, del primo autore che nel millennario ciclo della storia musicale abbia impostamente affermato e impersonato l'individualità creatrice dopo il canto gregoriano, espressione collettiva per eccellenza, e dopo lo sforzo prodigioso dei Fiamminghi giunti a incredibili arabeschi, e propriamente contrappuntistici, proprio nella patria di chi seppe assumere in una classica luce di chiarezza la linea le conquiste di quei musicisti e innalzarle a più eccelse vette, la musica corale è coltivata da complessi che salvo rare eccezioni — e ci è gradito ricordare fra queste il coro triestino diretto da Illersberg — non sono in grado di andar oltre alle villotte, alle mattinate e ai raptaplani restando in conseguenza lettera morta l'immenso, glorioso e in gran parte sconosciuto patrimonio vocale italiano. Perciò un concerto corale, inteso nel suo vero senso, assume in Italia quasi un carattere di eccezione, tanto più avvertibile a Venezia da quando da secoli gli echi delle armonie dei Gabrieli o di un Monteverdi non esiste una compagnia che sappia portare decorosamente in porto nemmeno gli onestissimi cori dell'Ernani o del Ballo in maschera. Il concerto della Palestrina di Budapest svolto ieri nella sala del «Benedetto Marcello» quale decima manifestazione dell'associazione musicale del Dopulavoro ha visto accentuato il suo successo, meritatamente per la valentia degli esecutori, appunto dalla lunga desuetudine che tiene lontano per anni il pubblico dalle primigenie e purissime creazioni della musica. Composto di oltre centotrenta esecutori, di un'esperienza scaturita da una ventennale attività preparatoria, il coro ungherese ha potuto nel corso del concerto impegnarsi nelle realizzazioni più svariate per epoche e per stile da Orlando di Lasso a Zoltan Kodaly. Preciso, equilibrato, rispettoso e quasi timoroso di fronte alla casta e pura costruzione palestriniana (vennero eseguiti tre passi della mirabile Messa di Papa Marcello), gaio e agilmente ritmico nelle musiche del Lasso e del Gastoldi, il complesso è passato poi alla musica ungherese con due pagine, dense di ottocentesco eloquio, di Franz Listz. Libera dai vincoli imposti dalle antiche costruzioni stilistiche, scera da preoccupazioni, la musicalità marcia, irruenta e pittoresca, ha potuto librarsi e spaziare libera nelle pagine di Zoltan Kodaly, espressione di quella musica contemporanea ungherese che trae materia dall'ineffabile patrimonio etnico ma se ne avvale senza esteriorità, penetrando nel profondo dello spirito nazionale, trasfigurando la sostanza popolare con la varietà e lo splendore dei ritmi e delle armonie creati dalla musicalità contemporanea. Così in Gesù e i mercanti ravvivando lo schema dell'antico madrigale rappresentativo, ne le Notti di montagna, e più ancora nelle Scene della montagna di Malra animata da un incessante polifonico gioco di contrasti, di sciolatezza di luce di ritmi di ardore il Kodaly ha consegnato alla musica ungherese pagine di alto valore, degne di quel Palmyra Hungaricus che rimane documento rappresentativo di ciò che sa raggiungere la musica contemporanea, contro le facili affermazioni degli inguaribili apologeti anche del più mediocre passato. Appunto queste pagine del Kodaly eseguite con uno slancio e una precisione ammirabili, con una scintillante varietà di effetti e di colori hanno segnato il successo più vivo della serata costringendo gli esecutori a un pezzo fuori programma, pure attento alle canzoni popolari ungheresi: il Nepeség di Ludovico Bardos, il certo seguito dal pubblico con viva ammirazione, testimoniata dai frequenti e calorosi applausi al coro e al suo direttore Vittorio Vasy si è iniziato con l'esecuzione di Giorinezza e dell'inno nazionale magiaro entusiasticamente applauditi.

Un pesce d'aprile di Doriot alla polizia parigina

PARIGI, 2. Un curioso pesce d'aprile politico è stato giocato ieri alla polizia di Parigi. Il 20 marzo scorso il Governo proibiva una riunione indetta da Giacomo Doriot, sindaco di Saint-Denis e capo del partito popolare francese, per rendere conto alla popolazione di quella città del suo mandato municipale e legislativo. Sarebbe il Governo autorizzava però una riunione del partito comunista. Berlioz, ieri mattina Doriot ritornò perciò alla carica chiedendo al Ministero dell'Interno di poter convocare i propri elettori a questa volta la riunione fu autorizzata. Ma Doriot, ammaestrato da molti precedenti, non si attendeva tanta tolleranza da parte del Governo e non aveva fatto perciò alcuna pubblicità al suo progetto di riunione. Tuttavia non volle che le 120 guardie mobili spedite con autocarri a Saint-Denis per assicurare la loro partenza, si accorgessero per nulla e alle 20,30 convocati nel aula municipale il centinaio del Municipio gli resi conto della sua gestione municipale.

Infine Doriot fece votare dal portinale un omologato ordine del giorno di approvazione del suo operato. Le 120 guardie mobili che intanto avevano fatto guardia vigilante intorno al Municipio risalirono sugli autocarri e ripartirono per Parigi.

La calma di un prigioniero chiamato per la fucilazione

BERLINO, 2. Un profugo che le truppe di Franco hanno liberato dai boiostevichi e che si trova ora a Berlino, ha raccontato un episodio della guerra civile spagnola. A Malaga, durante l'offensiva dei legionari per l'occupazione della città, le soldatesche rosse avevano sparso il terrore. Le prigioni rigurgitavano di gente, ogni giorno veniva letta ai detenuti una nuova lista di condanne a morte. Il miliziano addetto al tragico appello era una mattina più nervoso del solito e volle sbrigarsela. Fu l'appello rapidamente e i prigionieri, quando udirono il loro nome, si staccavano dal gruppo e si raccoglievano a parte.

Solo quando il miliziano legge il nome di Alvarez, tutti tacevano: il nome è ripetuto invano più volte. Finalmente un detenuto dice tranquillamente, arrotondando una sigaretta: «Ebbene, don Forzoso, volete uccidere un morto? Alvarez l'avevo mandato voi stesso alla fucilazione l'altro giorno».

Il miliziano guarda la lista, si gratta la testa: deve essersi sbagliato. Il detenuto Alvarez, che con tanto sangue freddo aveva escogitato il trucco, fu salvato poi dalle truppe nazionaliste.

La scuola dei ladri

Corsi accelerati per imparare a rubare bene

VARSAVIA, 2. A Varsavia la questura ha fatto una scoperta singolare. Da qualche tempo in qua si notava la sparizione di bambini dagli otto ai dodici anni, i quali, però, dopo alcuni giorni tornavano immancabilmente presso le loro famiglie, senza mai confessare la ragione della loro misteriosa assenza. Alfine la polizia di Varsavia, messa in sospetto dal continuo ripetersi di tale fatto, è riuscita a rintracciare un noto malandrino, il quale aveva istituito una vera e propria scuola del crimine. Egli rapiva i bambini, per lo più di famiglie povere, li obbligava a frequentare per alcuni giorni il suo corso accelerato, e dopo averli eruditi ben bene nell'arte di rubare, li rimandava a casa, con l'impegno di mettere in pratica i suoi insegnamenti. I fanciulli portavano al «maestro» i frutti delle loro «esercitazioni» e ne ricevevano in cambio piccoli giocattoli, dolciumi ecc. Inutile dire che la «scuola» è stata chiusa e che il «professore» emigrato è stato, a sua volta, invitato dalla questura di Varsavia ad imparare il peso della legge in un corso educativo di alcuni anni di galera.

Il concerto benefico Busanel-Orlandini

Ricordiamo che domenica 11 aprile alle ore 16 si svolgerà nella sala del Liceo musicale «B. Marcello» il concerto per pianoforte ed arpa già da noi preannunciato, esecutori la prof.ssa Maria Busanel e Orlandini.

E' assicurato l'intervento di S. E. il Patriarca di Venezia.

La fama onde godono le due esime artiste, che i pubblici italiani ed esteri hanno sempre accolto con tanto favore, non mancherà di attirare anche nel nostro maggiore Istituto musicale una vera folla di ascoltatori.

3 APRILE
1937-XV
S. RICCARDO V.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il
pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'XI Annuale dell'Opera Balilla

Le imponenti forze Balillistiche della
nostra provincia: 101.558 organizzati

In occasione dell'undicesimo annuale della fondazione dell'Istituto, che oggi ricorre, il Comitato Provinciale veneziano comunica alcune cifre che dimostrano lo sviluppo della organizzazione nella Provincia di Venezia.

Il tesseramento dei giovanissimi, che ormai può considerarsi quasi concluso, ha raggiunto la cifra di oltre centomila organizzati.

Il tesseramento dell'Opera Balilla

Organizzati	Al 3 Aprile 1935	Al 3 Aprile 1936	Al 3 Aprile 1937
BALILLA	21.465	34.204	46.640
AVANGUARDISTI	4.955	9.734	14.459
PICCOLE ITALIANE	18.324	28.016	38.850
GIOVANI ITALIANE	2.485	5.637	7.669
TOTALE	47.229	77.591	101.558

XI LEVA FASISTA

Organizzati	IX Leva	X Leva	XI Leva
AVANGUARDISTI	1.537	1.740	2.898
BALILLA	1.713	1.840	2.806
PICCOLE ITALIANE	625	2.560	2.872
GIOVANI ITALIANE	540	802	940
TOTALE	5.415	6.942	9.516

Gli abbiamo annunciato, come alle ore 16 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, alla presenza di S. E. il Prefetto e delle maggiori autorità e gerarchie, avrà luogo la celebrazione dell'XI annuale di fondazione della pupilla del Regime.

In tale occasione il Capo della nostra Provincia consegnerà i nuovi distintivi agli ufficiali, dei nuovi reparti avanguardisti mosschettieri, ed il Presidente provinciale cav. cent. Meloni avrà lettura di una importante relazione nella quale darà pure comunicazione del vasto programma edilizio che sarà ultimato, intrapreso e condotto a termine nell'anno XV.

Analoghe cerimonie avranno luogo pure nei comitati comunali e frazionali della nostra provincia.

L'attività sportiva dell'O.N.B.

Gara di Pallacanestro
Comunichiamo l'esito delle gare di pallacanestro che ha tra l'altro dimostrato, oltre lo spirito agonistico sportivo, l'alto senso di disciplina e di entusiasmo che caratterizza le organizzazioni dell'O.N.B.

Gara di Pallacanestro
Comunichiamo l'esito delle gare di pallacanestro che ha tra l'altro dimostrato, oltre lo spirito agonistico sportivo, l'alto senso di disciplina e di entusiasmo che caratterizza le organizzazioni dell'O.N.B.

Gara di Pattinaggio
Si pubblica l'esito delle gare di pattinaggio che hanno tra l'altro dimostrato, oltre lo spirito agonistico sportivo, l'alto senso di disciplina e di entusiasmo che caratterizza le organizzazioni dell'O.N.B.

Cronaca Sacra

Chiesa S. Maria del Giglio
Lunedì 5 aprile, festa titolare a S. Maria Zobenigo, l'Annunciazione di Maria SS.ma e chiusa del Solenne Quaresimale tenuto dall'Ill.mo Rev. Mons. Prof. Giuseppe Schiavon.

Il sacro oratorio celebrerà alle ore 7.30 la S. Messa prelativa; alle 10.30 Messa solenne. Verso sera alle 18.30 ultima predica del Quaresimale, con indulgenza plenaria impartita dall'oratore, il quale distribuirà i ricordi agli intervenuti che lo hanno seguito nel corso delle sue prediche.

Il possesso del nuovo Parroco del Frari
L'ingresso solenne del nuovo Parroco dei Frari P. Raffaele Radossi avrà luogo domani alle ore 10.

Durante la investitura canonica al nuovo Pastore il Rev. M. P. Vittorio Chialina, Ministro Provinciale dei PP. Minori Conventuali, il quale celebrerà in precedenza, alle ore 7.15 la Messa Prelativa della Comunione Generale.

Padre Chialina prenderà con questo atto ufficialmente possesso della Parrocchia dei Frari da lui retta, con esemplare zelo per il bene delle anime, per circa quindici anni. Egli era succeduto nel giugno del 1922 all'Ill.mo Mons. Paolo Pisanello, uditore dei parroci secolari della Parrocchia dei Frari e restauratore benemerito dell'usque tempore.

Nel pomeriggio, poi, alle ore 16.30, nella sala della Casa di S. Antonio, i parrochiani renderanno omaggio di riconoscenza e di devozione al Rev. M. P. Chialina e al novello loro Pastore.

IV Centenario di S. Gerolamo Emiliani
A suo tempo abbiamo ricordato la data quattro volte centenaria della morte di S. Gerolamo Emiliani Patrizio Veneto. Padre degli orfani, Fondatore dell'Ordine dei Somaschi.

Una apposita Commissione costituita fin dallo scorso gennaio aveva deliberato, coll'approvazione del Patriarcato, di rimettere la solenne celebrazione del Centenario a stagione più opportuna e precisamente dopo la Pasqua.

Ora aggiungiamo che da martedì 13 e domenica 18 solenni funzioni verranno celebrate nella chiesa di S. Stefano entro i confini della cui parrocchia è nato il grande Figlio di Venezia.

Vita di Ca' Foscari

L'Istituto di Ca' Foscari al Congresso per la corrosione delle Acque marine

Nei giorni 25, 26, 27 Marzo ha avuto luogo a Monaco (Principato) ad iniziativa della "Académie Méditerranéenne un Congresso sulla corrosione delle Acque Marine sui metalli e sulle rocce.

Il Congresso era particolarmente importante per l'Italia in quanto il problema della corrosione dei metalli è particolarmente grave per un paese che ha scarsità di materie prime. La corrosione delle rocce, invece, significa pericolo per Venezia ed il nostro Istituto Superiore di Economia e Commercio ha quindi ritenuto opportuno d'intervenire ufficialmente. Il rappresentante di Ca' Foscari era il prof. Orfeo Turcato, incaricato di Merceologia e Direttore del Laboratorio di Chimica Merceologica.

Il prof. Turcato ha tenuto una relazione sul tema: Azione dei batteri nei fenomeni di corrosione delle rocce che ha avuto notevole successo per avere posto in luce i progressi chimici di origine batterica che determinano la corrosione delle rocce.

La relazione verrà comunicata dal Rettore del R. Istituto Superiore al Consiglio Superiore delle Ricerche.

Due borse di studio a Ca' Foscari alla Soc. delle Corriere Venetiane
La Società Venetiana per l'Industria delle Corriere (Principato) ad iniziativa della "Académie Méditerranéenne un Congresso sulla corrosione delle Acque Marine sui metalli e sulle rocce.

Il Congresso era particolarmente importante per l'Italia in quanto il problema della corrosione dei metalli è particolarmente grave per un paese che ha scarsità di materie prime. La corrosione delle rocce, invece, significa pericolo per Venezia ed il nostro Istituto Superiore di Economia e Commercio ha quindi ritenuto opportuno d'intervenire ufficialmente. Il rappresentante di Ca' Foscari era il prof. Orfeo Turcato, incaricato di Merceologia e Direttore del Laboratorio di Chimica Merceologica.

Il prof. Turcato ha tenuto una relazione sul tema: Azione dei batteri nei fenomeni di corrosione delle rocce che ha avuto notevole successo per avere posto in luce i progressi chimici di origine batterica che determinano la corrosione delle rocce.

La relazione verrà comunicata dal Rettore del R. Istituto Superiore al Consiglio Superiore delle Ricerche.

L'arrivo della Principessa

Maria Clotilde Napoleone

Ieri sera alle ore 21.18 è arrivata da Roma S. A. R. I. la Principessa Maria Clotilde Napoleone Bonaparte, figlia del defunto Principe Vittorio Napoleone e della Principessa Clementina del Belgio, cugina di S. M. il Re del Belgio.

E' arrivato inoltre S. A. Sereissima il principe di Hohenzollern Oehringen.

I due illustri personaggi hanno preso alloggio al Grand Hotel.

Tre Maragà in viaggio per Londra

Lunedì mattina, da Scialoja, India, Estremo Oriente, giungerà il transatlantico Conte Verde, che porterà a Venezia circa 500 passeggeri fra cui tre Maragà i quali partiranno per Londra per assistere alla cerimonia della incoronazione del Re d'Inghilterra.

Uffici di Aviazione di Venezia

alla celebrazione annuale dell'Arma

Sono partiti l'altrieri dalla nostra città, onde presenziare alla solenne celebrazione dell'annuale dell'Arma aerea, che avrà luogo oggi nella cornice imperiale dell'Urbe, il maggiore Scarpia, comandante l'84.º Gruppo di ricognizione marittima, con sede nell'Isola di Sant'Andrea, e il capitano Scarpia, comandante l'84.º Gruppo di ricognizione marittima, con sede nell'Isola di Sant'Andrea, e il capitano Scarpia, comandante l'84.º Gruppo di ricognizione marittima, con sede nell'Isola di Sant'Andrea.

Le Conferenze

L'uomo in volo

Su questo tema, al quale l'odierna celebrazione dell'aeronautica conferisce un'attualità particolare, parlerà oggi alle 18, all'Ateneo, Padre Agostino Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica di Milano, esponendo con la sua autorità di eminente scienziato considerazioni personali d'alto interesse sui vari problemi fisiologici riguardanti la perfetta efficienza dell'aviatore.

Sono invitati, come sempre, i soci dell'Istituto di Cultura Fascista e dell'A. F. S., nonché gli ufficiali di ogni arma, per i non invitati il biglietto d'ingresso costa L. 1.50, con riduzione a una fra dei tesserati del P. N. F. e dell'O. N. Doppiavoto.

Concorsi della R. Università

Commercio

Premio XXVIII Ottobre. — Allo scopo di ricordare degnamente alle nuove generazioni di studiosi la storica data del XXVIII Ottobre 1922, dalla quale ebbe inizio, per opera di Benito Mussolini, il grandioso rinnovamento spirituale della Nazione, oggi compiuto nel segno imperiale del Littorio di Roma, la Società Italiana per il Progresso delle Scienze, per iniziativa di S. E. Gaetano Marconi e con l'approvazione del Duca, ha istituito una Fondazione Scientifico-Tecnica XXVIII Ottobre per il conferimento di un premio triennale di L. 10 mila.

Il premio XXVIII Ottobre sarà conferito la prima volta in occasione della prossima XXVI Riunione sociale (Venezia settembre 1937 XV) ad un italiano che, a giudizio della Sindacale della Presidenza della S.I.P.S., abbia pubblicato, nel triennio 1934-36, la migliore opera nel campo della Fisica pura e applicata.

Gli autori che desiderino di richiamare l'attenzione della Presidenza sulle loro opere, dovranno inviare alla Segreteria della S.I.P.S. (Roma, Piazzale delle Scienze, Palazzo del Consiglio Nazionale delle Ricerche) non oltre il 31 maggio 1937 XV, corredata dei documenti, che, a richiesta degli interessati, saranno indicati dalla Segreteria della Società.

Fondazione Antonio Fradeletto. — Sussidio per viaggio e soggiorno all'estero avente per fine il perfezionamento in lingua e letteratura francese L. 2000. Sussidio come sopra per il perfezionamento in lingua e letteratura tedesca L. 2000.

Fondazione Assicurazioni Generali di Venezia. — Sussidio come sopra per il perfezionamento in lingua e letteratura inglese L. 2500.

Possuno prender parte al concorso giovani di ristrette condizioni economiche, allievi del corso per la laurea in lingue moderne, i quali abbiano superato almeno gli esami di primo biennio della materia prescelta per lo svolgimento della dissertazione di laurea e gli esami di lingua e letteratura italiana, oppure siano stati laureati alla Sezione Magistrale nel triennio 1934-36.

Le domande in carta semplice, accompagnate dai documenti di rito richiesti per aspirare ai sussidi della Cassa Scolastica e comprovanti le ristrette condizioni economiche, dovranno essere consegnate in Segreteria non oltre il 15 maggio prossimo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

nel mese di marzo

Ente Opere Assistenziali	L. 9280
Gruppo Fascista S. Marco (E.O.A.)	» 1000
Poveri di S. Cassiano	» 1000
Asilo Infantile Nerina Volpi in Marghera	» 970
Conferenze Femminili	» 625
Tempio Votivo di Lido	» 500
Suore Domenicane Internie dei SS. Apostoli	» 500
Maternità Infanzia	» 340
Comunità Israelitica	» 300
Asilo Lattanti e Slatati G. G. Giustina	» 200
Orfanotrofo A. Toso di Ca' Seregnato	» 200
Società Veneziana contro la Tuberculosis	» 100
Poveri dei Gesuiti	» 100
Unione Sinite Parvulus	» 50
Colonia Alpina S. Marco	» 50
Società Dante Alighieri	» 50
Conferenze Maschili	» 25
Suore Clarisse di S. Chiara	» 10
Orfanotrofo Pietro La Fontaine	» 5
Totale	L. 15.300

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo di nostro assegno di Conto Corrente postale.

LA BENEFICENZA

Sofia Luzzatti Sacerdoti e figli offrono in memoria dei loro amati sign. ing. Giuseppe Luzzatti e dott. Cesare Luzzatti: L. 500 alla Casa Israelitica di Ricovero; L. 250 ai ciechi di guerra; L. 250 all'Ente Opere Assistenziali; L. 250 alla Congregazione di Carità di Venezia.

Per onorare la memoria del loro congiunto Dott. Ing. Comm. Luigi Pagani, la famiglia offre: L. 200 all'Ente Opere Assistenziali; L. 100 agli alunni poveri del Liceo Benedetto Marcello; L. 150 all'Asilo Infantile Nerina Volpi di Marghera; L. 150 alle Conferenze Femminili; L. 100 alle Conferenze Maschili; L. 100 alla famiglia povera; L. 100 al Parroco di S. Cassiano per i poveri; L. 150 ai RR. Padri Cavanis, totale lire 1000; la signora Zucca Malferri offre L. 100 all'Asilo Infantile Nerina Volpi e L. 100 al Parroco di S. Cassiano per i poveri.

La morte del Comandante Umberto Nobile, ci sono pervenute le seguenti offerte per l'E.O.A.: L. 50 da Chiara Viterbi; L. 30 da Cesare e Laura Viterbi; L. 30 dal Col. F. d'Arv. Enzo ed Elvira Milner. Totale L. 120.

L'offerta dei sign. Augusto e Gigi Ghetti all'Opera Pia Maternità Infanzia, in memoria del Comm. Ing. Dott. Luigi Pagani, dove intendersi di L. 100, anziché L. 50, come erroneamente pubblicata sul giornale del 1.º corr.

Mostra Sindacale di Ca' Pesaro

Scaduto ieri il termine di consegna delle opere, (ancora qualche grossa cassa ritardataria saliva oggi lo scalone dell'Ala Napoleonica di Palazzo Reale), all'interno del museo di Ca' Pesaro, subentra un breve periodo di calma relativa e di riordinamento delle centinaia e centinaia di opere che lunedì prossimo incominceranno a passare, ad una ad una, sotto l'attento e scrupoloso giudizio di quegli artisti chiamati ad assolvere il delicato incarico del voto degli espositori e della designazione del Sindacato B. A.

Come annunciato precedentemente, anche la terza sala, quest'anno, verrà interamente adibita per la Mostra, opportunamente divisa, da scomparti collocati nel modo più favorevole alla migliore visibilità dei dipinti, la quale si avvantaggerà anche di qualche gioco di luce artificiale. Il grande concorso alla Mostra di artisti veneziani e delle province vicine, a quello d'ogni anno precedente, verrà coronato alla volta dalla partecipazione alla Mostra stessa di qualche maestro di illustre che compie gesto di cameratismo sindacale, ama affiancarsi ai più giovani colleghi. Chi varrà certamente a dare alla interessante manifestazione un'importanza non mai avuta, e richiamerà indubbiamente sempre più la simpatia e l'attenzione degli intelligenti verso queste rassegne di sole forze nostre che testimoniano l'inesausta fede nell'ideale di tutta la classe degli artisti.

La crociera mediterranea

dell'Istituto Coloniale Fascista

L'Istituto Coloniale Fascista ha promosso una interessante crociera mediterranea con mete ad Atene, Tripoli e Rodi, con la motonave "Vulcania" appostamente noleggiata.

Tale crociera avrà luogo dal 3 al 12 maggio, epon che coincide con le due importanti manifestazioni tripoline: corsa dei milioni e chiusura della Fiera.

Il viaggio si effettuerà con classe unica; il prezzo minimo sarà di L. 690 e non occorrerà passaporto individuale.

Ciò premesso, l'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia richiama l'attenzione dei propri rappresentanti sulla iniziativa in parola e li prega di esaminare la possibilità di partecipare alla suddetta crociera. Nel caso per informazioni dettagliate, programmi e prenotazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla locale Sezione Provinciale dell'Istituto Coloniale Fascista (Ca' Lottoria), oppure direttamente agli Uffici della Compagnia Armatrice della motonave "Vulcania" (Società Italia, via 22 Marzo, telefono 22-146).

Interessi del Pubblico

Orario delle aziende da parrucchiere

Le aziende artigiane da parrucchiere da uomo e miste a partire da domenica 4 p. v. fino al 30 settembre dovranno osservare alla domenica il seguente orario: apertura ore 7.30, chiusura ore 13.30.

Si ricorda che la paga settimanale si riferisce a prestazioni di 69 ore per ciascuna settimana, le ore straordinarie di lavoro dovranno essere compensate con un aumento del 25 per cento sulla paga base.

Richiesta di mano d'opera specializzata
Alla Sezione Industria dell'Ufficio di Collocamento (Calle del Rimedio 4320) sono stati richiesti dei prestatori d'opera specializzati appartenenti alle sottotestate categorie: modellista legno, cementisti, calceoli meccanici.

Gli interessati potranno presentarsi subito alla predetta Sezione muniti di certificati comprovanti le loro capacità lavorative.

L'attività del Preventorio di Enego
La statistica relativa alle presenze dei bambini durante il mese di marzo 1937 è rappresentata dalle seguenti cifre: Bambini presenti al 1.º marzo 1937 n. 94; id. entrati durante il mese n. 9; id. usciti durante il mese n. 24; id. presenti a fine mese n. 69. Totale complessivo giornate di presenza n. 2.341.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: per Milano 0.10; 1.15; 2.35; 4.15; 5.55; 7.40; 9.15; 10.45; 12.15; 13.45; 15.15; 16.45; 18.15; 19.45; 21.15; 22.45; 24.15; 25.45; 27.15; 28.45; 30.15; 31.45; 33.15; 34.45; 36.15; 37.45; 39.15; 40.45; 42.15; 43.45; 45.15; 46.45; 48.15; 49.45; 51.15; 52.45; 54.15; 55.45; 57.15; 58.45; 60.15; 61.45; 63.15; 64.45; 66.15; 67.45; 69.15; 70.45; 72.15; 73.45; 75.15; 76.45; 78.15; 79.45; 81.15; 82.45; 84.15; 85.45; 87.15; 88.45; 90.15; 91.45; 93.15; 94.45; 96.15; 97.45; 99.15; 100.45; 102.15; 103.45; 105.15; 106.45; 108.15; 109.45; 111.15; 112.45; 114.15; 115.45; 117.15; 118.45; 120.15; 121.45; 123.15; 124.45; 126.15; 127.45; 129.15; 130.45; 132.15; 133.45; 135.15; 136.45; 138.15; 139.45; 141.15; 142.45; 144.15; 145.45; 147.15; 148.45; 150.15; 151.45; 153.15; 154.45; 156.15; 157.45; 159.15; 160.45; 162.15; 163.45; 165.15; 166.45; 168.15; 169.45; 171.15; 172.45; 174.15; 175.45; 177.15; 178.45; 180.15; 181.45; 183.15; 184.45; 186.15; 187.45; 189.15; 190.45; 192.15; 193.45; 195.15; 196.45; 198.15; 199.45; 201.15; 202.45; 204.15; 205.45; 207.15; 208.45; 210.15; 211.45; 213.15; 214.45; 216.15; 217.45; 219.15; 220.45; 222.15; 223.45; 225.15; 226.45; 228.15; 229.45; 231.15; 232.45; 234.15; 235.45; 237.15; 238.45; 240.15; 241.45; 243.15; 244.45; 246.15; 247.45; 249.15; 250.45; 252.15; 253.45; 255.15; 256.45; 258.15; 259.45; 261.15; 262.45; 264.15; 265.45; 267.15; 268.45; 270.15; 271.45; 273.15; 274.45; 276.15; 277.45; 279.15; 280.45; 282.15; 283.45; 285.15; 286.45; 288.15; 289.45; 291.15; 292.45; 294.15; 295.45; 297.15; 298.45; 300.15; 301.45; 303.15; 304.45; 306.15; 307.45; 309.15; 310.45; 312.15; 313.45; 315.15; 316.45; 318.15; 319.45; 321.15; 322.45; 324.15; 325.45; 327.15; 328.45; 330.15; 331.45; 333.15; 334.45; 336.15; 337.45; 339.15; 340.45; 342.15; 343.45; 345.15; 346.45; 348.15; 349.45; 351.15; 352.45; 354.15; 355.45; 357.15; 358.45; 360.15; 361.45; 363.15; 364.45; 366.15; 367.45; 369.15; 370.45; 372.15; 373.45; 375.15; 376.45; 378.15; 379.45; 381.15; 382.45; 384.15; 385.45; 387.15; 388.45; 390.15; 391.45; 393.15; 394.45; 396.15; 397.45; 399.15; 400.45; 402.15; 403.45; 405.15; 406.45; 408.15; 409.45; 411.15; 412.45; 414.15; 415.45; 417.15; 418.45; 420.15; 421.45; 423.15; 424.45; 426.15; 427.45; 429.15; 430.45; 432.15; 433.45; 435.15; 436.45; 438.15; 439.45; 441.15; 442.45; 444.15; 445.45; 447.15; 448.45; 450.15; 451.45; 453.15; 454.45; 456.15; 457.45; 459.15; 460.45; 462.15; 463.45; 465.15; 466.45; 468.15; 469.45; 471.15; 472.45; 474.15; 475.45; 477.15; 478.45; 480.15; 481.45; 483.15; 484.45; 486.15; 487.45; 489.15; 490.45; 492.15; 493.45; 495.15; 496.45; 498.15; 499.45; 501.15; 502.45; 504.15; 505.45; 507.15; 508.45; 510.15; 511.45; 513.15; 514.45; 516.15; 517.45; 519.15; 520.45; 522.15; 523.45; 525.15; 526.45; 528.15; 529.45; 531.15; 532.45; 534.15; 535.45; 537.15; 538.45; 540.15; 541.45; 543.15; 544.45; 546.15; 547.45; 549.15; 550.45; 552.15; 553.45; 555.15; 556.45; 558.15; 559.45; 561.15; 562.45; 564.15; 565.45; 567.15; 568.45; 570.15; 571.45; 573.15; 574.45; 576.15; 577.45; 579.15; 580.45; 582.15; 583.45; 585.15; 586.45; 588.15; 589.45; 591.15; 592.45; 594.15; 595.45; 597.15; 598.45; 600.15; 601.45; 603.15; 604.45; 606.15; 607.45; 609.15; 610.45; 612.15; 613.45; 615.15; 616.45; 618.15; 619.45; 621.15; 622.45; 624.15; 625.45; 627.15; 628.45; 630.15; 631.45; 633.15; 634.45; 636.15; 637.45; 639.15; 640.45; 642.15; 643.45; 645.15; 646.45; 648.15; 649.45; 651.15; 652.45; 654.15; 655.45; 657.15; 658.45; 660.15; 661.45; 663.15; 664.45; 666.15; 667.45; 669.15; 670.45; 672.15; 673.45; 675.15; 676.45; 678.15; 679.45; 681.15; 682.45; 684.15; 685.45; 687.15; 688.45; 690.15; 691.45; 693.15; 694.45; 696.15; 697.45; 699.15; 700.45; 702.15; 703.45; 705.15; 706.45; 708.15; 709.45; 711.15; 712.45; 714.15; 715.45; 717.15; 718.45; 720.15; 721.45; 723.15; 724.45; 726.15; 727.45; 729.15; 730.45; 732.15; 733.45; 735.15; 736.45; 738.15; 739.45; 741.15; 742.45; 744.15; 745.45; 747.15; 748.45; 750.15; 751.45; 753.15; 754.45; 756.15; 757.45; 759.15; 760.45; 762.15; 763.45; 765.15; 766.45; 768.15; 769.45; 771.15; 772.45; 774.15; 775.45; 777.15; 778.45; 780.15; 781.45; 783.15; 784.45; 786.15; 787.45; 789.15; 790.45; 792.15; 793.45; 795.15; 796.45; 798.15; 799.45; 801.15; 802.45; 804.15; 805.45; 807.15; 808.45; 810.15; 811.45; 813.15; 814.45; 816.15; 817.45; 819.15; 820.45; 822.15; 823.45; 825.15; 826.45; 828.15; 829.45; 831.15; 832.45; 834.15; 835.45; 837.15; 838.45; 840.15; 841.45; 843.15; 844.45; 846.15; 847.45; 849.15; 850.45; 852.15; 853.45; 855.15; 856.45; 858.15; 859.45; 861.15; 862.45; 864.15; 865.45; 867.15; 868.45; 870.15; 871.45; 873.15; 874.45; 876.15; 877.45; 879.15; 880.45; 882.15; 883.45; 885.15; 886.45; 888.15; 889.45; 891.15; 892.45; 894.15; 895.45; 897.15; 898.45; 900.15; 901.45; 903.15; 904.45; 906.15; 907.45; 909.15; 910.45; 912.15; 913.45; 915.15; 916.45; 918.15; 919.45; 921.15; 922.45; 924.15; 925.45; 927.15; 928.45; 930.15; 931.45; 933.15; 934.45; 936.15; 937.45; 939.15; 940.45; 942.15; 943.45; 945.15; 946.45; 948.15; 949.45; 951.15; 952.45; 954.15; 955.45; 957.15; 958.45; 960.15; 961.45; 963.15; 964.45; 966.15; 967.45; 969.15; 970.45; 972.15; 973.45; 975.15; 976.45; 978.15; 979.45; 981.15; 982.45; 984.15; 985.45; 987.15; 988.45; 990.15; 991.45; 993.15; 994.45; 996.15; 997.45; 999.15; 1000.45; 1002.15; 1003.45; 1005.15; 1006.45; 1008.15; 1009.45; 1011.15; 1012.45; 1014.15; 1015.45; 1017.15; 1018.45; 1020.15; 1021.45; 1023.15; 1024.45; 1026.15; 1027.45; 1029.15; 1030.45; 1032.15; 1033.45; 1035.15; 1036.45; 1038.15; 1039.45;

Il Capitolo generale dei Carmelitani riunirà a Venezia monaci di tre continenti

Dal 16 corr. al giorno di San Marco si svolgerà in Venezia il Capitolo Generale dei Carmelitani. Si sa che le sue riunioni si svolgono ogni tre anni. I padri capitolari converranno da ogni parte del mondo, anche dalla lontana Spagna, da dove giungeranno i delegati della provincia religiosa della Catalogna, riusciti a fuggire dal terrore rosso e di quella di Burgos e di altre ancora, liberate dalle truppe di Franco. Di solito questi convegni, che non hanno luogo a Roma, dove ha sede la Casa generalizia dell'Ordine, ma oggi derogando dai principi iniziali si è scelta Venezia che ha una storia religiosa riferita a questa benemerita istituzione monastica, e quest'anno in omaggio al Rege, la città è stata scelta anche per la Patriarca Carmelitano mons. Giovanni A. deodato Piazza.

Venezia e i figli di Santa Teresa

A Venezia infatti apparvero i primi figli di S. Teresa nel 1633 che furono collocati provvisoriamente in una casa della parrocchia di San Simeone. Due anni dopo passarono in una casa di via S. Maria della Salute, e da qui all'Abbazia di San Gregorio nel 1637 all'attuale convento di Maria di Nazareth, prossimo alla Stazione Ferroviaria. La Repubblica in occasione della guerra di Morea contro i turchi, che fu un crappello di carmelitani scelti a far l'incarico dell'assistenza spirituale ai soldati ed agli ufficiali. Partì una colonia di religiosi: al cui capo c'era don Paolo di S. Giovanni Grisostomo Arcivescovo di Corfu, poi Vescovo di Torcello nel 13 settembre 1733, padre Ferdinando di S. Maria Vescovo titolare di S. Maria Vescovo titolare nel 1883, e più tardi di Quilon nell'India, ed ora padre Adeodato di S. Giuseppe già Arcivescovo di Benevento ed ora Patriarca di Venezia.

Il Capitolo Generale che si svolgerà a Venezia, costituirà una assemblea di tutti i preposti all'Ordine carmelitano che ebbe la sua culla sul Monte Carmelo di Asia Minore. Il congresso tenne, oltre alla elezione del nuovo Generalissimo dell'Ordine, ad emettere ed abrogare nuove leggi, nuove ordinanze che la esperienza di dodici anni dall'ultimo convegno, avrà reso necessario.

A questo eletto consesso di votanti sono chiamati tre rappresentanti per ogni Provincia carmelitana. Però bisogna notare che la Provincia la quale contenga almeno di tre conventi va unita ad un'altra per raggiungere la sua costituzione stabilita dalle regole dell'Ordine. Vediamo così il Piemonte il quale, contando solo due conventi non ha il suo voto se non attraverso la Provincia Lombarda alla quale è annesso, così dicasi per l'Emilia, pure annessa alla Lombardia.

La giurisdizione delle case carmelitane del Veneto non corrisponde, d'altra parte, all'odierno assetto geografico della regione, ma si riferisce alla ripartizione adottata fin dai tempi della Serenissima: ed ecco perché la Provincia dei carmelitani di Venezia sono incorporati i conventi di Brescia, di Adro, di Mantova estendendo così i confini dell'Adro.

La elezione del Generalissimo
L'attuale Generalissimo dell'Ordine carmelitano, che potrebbe essere rieletto, è romano e risiede a Roma: è un valoroso predicatore, ordinatore di cose religiose, profondo nelle discipline ecclesiastiche: padre Guglielmo di S. Alberto che conta sessant'anni e presiede, come abbiamo detto, da ben dodici anni l'Ordine stesso. Padre Guglielmo è assistito da quattro Definitori Generali che rappresentano con lui la presidenza dell'Ordine, assieme al Procuratore Generale, le cui mansioni sono più che altro di carattere diplomatico, e fra l'Ordine carmelitano e la Santa Sede.

Gli attuali «definitori generali» in carica sono: padre Bonifazio della Sacra Famiglia, ex provinciale dell'Andalusia, Padre Clemente dell'Angelo Custode ex provinciale della Baviera, padre Celestino di S. Giuseppe, ex provinciale delle Fiandre, padre Anselmo di S. Andrea, ex provinciale della Polonia. Il Procuratore Generale è padre Eugenio di S. Giovanni della Croce ex provinciale della Lombardia.

A proposito della nazionalità dei componenti del consiglio carmelitano dobbiamo aggiungere che di regola il Generalissimo deve essere di nazionalità italiana, mentre i «definitori generali» devono essere scelti fra le Province straniere.

Al Convegno di Venezia parteciperanno dunque tre rappresentanti per ciascuna Provincia religiosa e cioè il padre provinciale in carica, quello scaduto e un eletto del Capitolo, che si chiama anche «socio». Sono ben ventotto Province comprendenti tutto l'Ordine carmelitano del mondo che in ordine di anzianità saranno presenti o rappresentate: dalle Province della Castiglia Vecchia, di Botica, della Catalogna, di Genova, di Roma, di Polonia, Lombardia, Brabant, Napoli, Inghilterra, Scozia,

Aragona (Spagna), Toscana, Austria, Navarra (Spagna), Baviera, Fiandre, Burgos, Avignone, Aquitania, Parigi, Malta, Ungheria, Olanda, Siria, Mesopotamia, India e Uraba (India). I congressisti saranno circa una ottantina.

I delegati spagnoli sfuggiti al terrore rosso

I delegati della Catalogna che trovarono rifugio a Milano e a Roma saranno dunque presenti al Convegno, e qualora qualcuno di essi mancasse all'appello, sarà sostituito da altrettanti esponenti della rispettiva nazionalità. Non saranno purtroppo presenti i delegati di Toledo e di Barcellona: infatti l'elenco dei componenti di questa alta assise religiosa stilato a stampa in lingua latina porta alcuni punti interrogativi intorno alla loro esistenza e così si nota, per esempio, che padre Luca di S. Giuseppe rappresentante la Provincia di Barcellona, nato nel 1872 il quale professò i suoi ordini religiosi nel 1891, figura essere presente «quantunque si crede ucciso pur non avendo notizia certa». Il povero frate infatti si crede stato trucidato durante l'invasione del suo convento da parte dei comunisti assieme a tutti i suoi religiosi a Barcellona e di lui, la

Casa Generalizia, fin dall'inizio del terrore rosso, non ebbe più notizia.

L'inizio dei lavori del Congresso avverrà il 16 corrente mediante una funzione solenne nel tempio di S. Maria di Nazareth agli Scalzi alla quale sarà ammesso il pubblico, indi i delegati carmelitani si ritireranno nella grande sala della Biblioteca del magnifico convento degli Scalzi, da dove usciranno dopo l'elezione che avverrà probabilmente nel giorno di S. Marco.

Nella solennità poi della terza domenica dopo Pasqua, il 18 aprile, ricorrendo la festa del patrono di S. Giuseppe, sotto il cui auspicio è posto l'Ordine, il nuovo Generalissimo celebrerà la Messa solenne alla quale sarà presente anche la Patriarca di Venezia.

I vari delegati saranno alloggiati nell'attuale convento degli Scalzi di Venezia di cui è Provinciale Padre Angelo dello Spirito Santo il quale fece appunto sgombrare in questi giorni i locali del seminario dai teologi che furono inviati al convento di Treviso, mentre una parte alloggiò nel palazzo Patriarcale.

Aggiungiamo per la precisione che l'attuale Patriarca, pur facendo parte dell'Ordine carmelitano non potrà partecipare a quest'assemblea né potrà avere alcuna diretta ed indiretta influenza sulle deliberazioni che verranno prese da questo consesso, in quanto che trovandosi egli fuori dall'Ordine la Regola dello stesso non consente il suo intervento.

Il Patriarca ha seguito e seguirà comunque col più vivo interesse la organizzazione di questo consesso.

Anche ai veneziani, come è noto, sarà concesso di essere quest'anno spettatori di alcune fasi della Mille Miglia, dove i veneziani avranno un privilegio su tutti gli altri pubblici d'Italia, in quanto soltanto sul Ponte del Littorio si avrà il passaggio contemporaneo, ascendente e discendente dei concorrenti (si ricorderà che nel 1934 le macchine di Vanni e Nuvolari, gli autori di un drammatico duello, si incrociarono proprio sul Ponte del Littorio, il primo che appena partito dal controllo ed il secondo che vi si avviava).

Ma Venezia non si limita ad una partecipazione per conto dei pioloni, anzi, avrà parte attiva nella grande battaglia perché il Raci di Venezia, primo fra tutti quelli delle altre città d'Italia, avrà il maggior numero di soci in proporzione agli iscritti che prenderanno parte alla corsa.

Infatti il Raci di Venezia, o meglio il suo nucleo sportivo, la Scuderia S. Marco, ha iscritto alla gara bresciana ben undici vetture e precisamente: una Fiat 500 che sarà pilotata dal Co. Paolo Ferrari e da Benedetto Ferruccio Curo, sei Barchetta tipo Coppa d'Oro che avranno come piloti Giuseppe Bertè e Giuseppe Cini, i fratelli Natale e Giuseppe Ferraro, Alberto Cominato e signorina Dumas, Italoardo Gasparotto e Domenico Comin, Felice Maestri e Rodolfo Mario Braida e Bruno Jesi; due Fiat 1500 pilotate da Ruggero Minio e Mario Castagnaro, Giorgio Giorgio e Casimiro Guerrini, un'Alfa Romeo 2000 pilotata da Pietro Ferraro e Ferruccio Crivellari. Tutte queste vetture appartengono al nucleo cilindrate della categoria turismo mentre Carlo Adorato e Gaetano Castellano, che pilotano un'Alfa Romeo 1750, concorrono nella categoria sport, cilindrate fino a 2000 cmc.

Come si vede un ottimo complesso tra i quali numerosi sono i veterani della classicissima. Tenendo conto soltanto delle gare condotte a termine cioè quelle in cui i partecipanti hanno raggiunto il traguardo, Adorato e Crivellari ne hanno finito tre ciascuno e due Bertè, Cini, Castellano, Giuseppe Ferraro e Mario Cominato, la signorina Dumas hanno compiuto solo quella dell'anno scorso.

Per di più, quasi tutte le volte, i corridori veneziani hanno saputo affermarsi brillantemente. Nella nona edizione della Mille Miglia, la seconda a comprendere anche Venezia nel percorso ed alla quale parteciparono sette macchine della Scuderia S. Marco, Crivellari e Ferraro con la loro Alfa Romeo si aggiudicarono la vittoria di categoria con un netto vantaggio sugli altri concorrenti. Cominato e la signorina Dumas l'anno scorso si classificarono secondi con la Balilla tipo sport su diciotto concorrenti della stessa categoria fra i quali erano Bertè e Cini classificati sesti e Minio che correva con Zanolli, giunti ottavi.

Si può dire che a quasi tutte le edizioni della Mille Miglia abbia preso parte qualche macchina veneziana, ma, mentre negli anni scorsi i piloti veneziani erano isolati tra le centinaia di concorrenti, senza cioè l'appoggio morale e pratico che potevano avere invece gli altri, nei vari posti di controllo, quest'anno i piloti della Scuderia S. Marco avranno quell'aiuto e quell'assistenza tanto preziosi nelle competizioni automobilistiche ed all'uopo sono stati appassionati lungo il percorso, alcuni saranno di vero ausilio ai concorrenti veneziani.

Così al controllo di Bologna vi saranno Bortolon e Paoletti, il primo anni prima fase della corsa sarà a Siena per poi recarsi a Bologna per essere presente al ritorno; Vito sarà a Brescia, ad Ancona l'avv. Scarpini, a Roma Di Cintio ed a Firenze il dott. Assirelli direttore di quel Raci che gentilmente presta facendosi ricambiare il favore dal direttore veneziano avv. Bonvicini per quanto riguarda i concorrenti fiorentini.

CICLISMO
Direttorio III e IV Zona
(Veneto e Venezia Tridentina)
Comunicato N. 5 del 31 marzo 1937 XV. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattiarello, Camillo. Si comunica che la Presidenza della GCI ha ratificato la nomina dei camerati Plinio Turazza di Verona e Mario Panseri di Udine a Fiduciari Provinciali.

Disposizioni regolamentari: Nel 10 di domenica e le altre di seguito.

Disposizioni regolamentari: Nel 10 di domenica e le altre di seguito.

Cronaca di Chioggia
Fascio Giovanile
Domenica 18 si svolgerà l'eliminazione del XII Gran Premio dei Giovani. La prova comprenderà le seguenti gare: Corsa piano m. 30, 200, 600, 2000; con ostacoli m. 30, 200, 600; salti in alto, salti in lungo, salto con l'asta; lancio della palla di ferro, lancio del disco, lancio del giavellotto; staffetta 4x100.

I primi tre arrivati d'ogni gara saranno invitati a Venezia per la finale provinciale che si disputerà il 25 aprile. Tutti i giovani che intendono partecipare possono rivolgersi al sig. Puggiotto presso il Fascio Giovanile.

Stato civile
Nel decorso mese si ebbe nel Comune il seguente movimento: Matrimoni 12, nati vivi 131, nati morti 4, morti 47, immigrati 60, emigrati 56.

Contravvenzioni
Dai Vigili urbani furono elevate le seguenti contravvenzioni a carico dei signori Silvana di Ernani, Padovani Elia di Oreste, Grigolo Madalena fu Vincenzo, Nordio Antonio fu Felice, Spanio Giulia fu Antonio.

Beneficenza
Dai colleghi del sig. Fortunato Ferro impiegato alla Direzione Imposte consumo vennero offerte L. 30 all'Opera Morin per onorare la memoria della di lei sorella. La Direzione ringrazia.

Farmacie
Da questa sera sabato e per tutta la settimana è tenuta a prestare servizio notturno la farmacia Zennaro che resterà aperta pure tutto il giorno domenica, fino alle ore 12.30 presterà servizio la farmacia Bolognesi sotto ai Portici.

Beneficenza
Dai colleghi del sig. Fortunato Ferro impiegato alla Direzione Imposte consumo vennero offerte L. 30 all'Opera Morin per onorare la memoria della di lei sorella. La Direzione ringrazia.

Farmacie
Da questa sera sabato e per tutta la settimana è tenuta a prestare servizio notturno la farmacia Zennaro che resterà aperta pure tutto il giorno domenica, fino alle ore 12.30 presterà servizio la farmacia Bolognesi sotto ai Portici.

Beneficenza
Dai colleghi del sig. Fortunato Ferro impiegato alla Direzione Imposte consumo vennero offerte L. 30 all'Opera Morin per onorare la memoria della di lei sorella. La Direzione ringrazia.

Farmacie
Da questa sera sabato e per tutta la settimana è tenuta a prestare servizio notturno la farmacia Zennaro che resterà aperta pure tutto il giorno domenica, fino alle ore 12.30 presterà servizio la farmacia Bolognesi sotto ai Portici.

Beneficenza
Dai colleghi del sig. Fortunato Ferro impiegato alla Direzione Imposte consumo vennero offerte L. 30 all'Opera Morin per onorare la memoria della di lei sorella. La Direzione ringrazia.

Farmacie
Da questa sera sabato e per tutta la settimana è tenuta a prestare servizio notturno la farmacia Zennaro che resterà aperta pure tutto il giorno domenica, fino alle ore 12.30 presterà servizio la farmacia Bolognesi sotto ai Portici.

Beneficenza
Dai colleghi del sig. Fortunato Ferro impiegato alla Direzione Imposte consumo vennero offerte L. 30 all'Opera Morin per onorare la memoria della di lei sorella. La Direzione ringrazia.

Farmacie
Da questa sera sabato e per tutta la settimana è tenuta a prestare servizio notturno la farmacia Zennaro che resterà aperta pure tutto il giorno domenica, fino alle ore 12.30 presterà servizio la farmacia Bolognesi sotto ai Portici.

Beneficenza
Dai colleghi del sig. Fortunato Ferro impiegato alla Direzione Imposte consumo vennero offerte L. 30 all'Opera Morin per onorare la memoria della di lei sorella. La Direzione ringrazia.

Farmacie
Da questa sera sabato e per tutta la settimana è tenuta a prestare servizio notturno la farmacia Zennaro che resterà aperta pure tutto il giorno domenica, fino alle ore 12.30 presterà servizio la farmacia Bolognesi sotto ai Portici.

Beneficenza
Dai colleghi del sig. Fortunato Ferro impiegato alla Direzione Imposte consumo vennero offerte L. 30 all'Opera Morin per onorare la memoria della di lei sorella. La Direzione ringrazia.

Farmacie
Da questa sera sabato e per tutta la settimana è tenuta a prestare servizio notturno la farmacia Zennaro che resterà aperta pure tutto il giorno domenica, fino alle ore 12.30 presterà servizio la farmacia Bolognesi sotto ai Portici.

Beneficenza
Dai colleghi del sig. Fortunato Ferro impiegato alla Direzione Imposte consumo vennero offerte L. 30 all'Opera Morin per onorare la memoria della di lei sorella. La Direzione ringrazia.

Farmacie
Da questa sera sabato e per tutta la settimana è tenuta a prestare servizio notturno la farmacia Zennaro che resterà aperta pure tutto il giorno domenica, fino alle ore 12.30 presterà servizio la farmacia Bolognesi sotto ai Portici.

Beneficenza
Dai colleghi del sig. Fortunato Ferro impiegato alla Direzione Imposte consumo vennero offerte L. 30 all'Opera Morin per onorare la memoria della di lei sorella. La Direzione ringrazia.

Farmacie
Da questa sera sabato e per tutta la settimana è tenuta a prestare servizio notturno la farmacia Zennaro che resterà aperta pure tutto il giorno domenica, fino alle ore 12.30 presterà servizio la farmacia Bolognesi sotto ai Portici.

Beneficenza
Dai colleghi del sig. Fortunato Ferro impiegato alla Direzione Imposte consumo vennero offerte L. 30 all'Opera Morin per onorare la memoria della di lei sorella. La Direzione ringrazia.

Farmacie
Da questa sera sabato e per tutta la settimana è tenuta a prestare servizio notturno la farmacia Zennaro che resterà aperta pure tutto il giorno domenica, fino alle ore 12.30 presterà servizio la farmacia Bolognesi sotto ai Portici.

Beneficenza
Dai colleghi del sig. Fortunato Ferro impiegato alla Direzione Imposte consumo vennero offerte L. 30 all'Opera Morin per onorare la memoria della di lei sorella. La Direzione ringrazia.

Farmacie
Da questa sera sabato e per tutta la settimana è tenuta a prestare servizio notturno la farmacia Zennaro che resterà aperta pure tutto il giorno domenica, fino alle ore 12.30 presterà servizio la farmacia Bolognesi sotto ai Portici.

Beneficenza
Dai colleghi del sig. Fortunato Ferro impiegato alla Direzione Imposte consumo vennero offerte L. 30 all'Opera Morin per onorare la memoria della di lei sorella. La Direzione ringrazia.

Farmacie
Da questa sera sabato e per tutta la settimana è tenuta a prestare servizio notturno la farmacia Zennaro che resterà aperta pure tutto il giorno domenica, fino alle ore 12.30 presterà servizio la farmacia Bolognesi sotto ai Portici.

VITA SPORTIVA

Venezia e la Mille Miglia

L'organizzazione sul percorso per le undici macchine della Scuderia San Marco

Ancora poche ore mancano alla partenza dell'undicesima edizione di questa meravigliosa Mille Miglia che ogni anno suscita così grande interesse non solo in Italia ma anche all'estero dove, particolarmente viva è l'ammirazione per questa creazione tipicamente fascista.

Trecento di piloti dei quali alcuni stranieri, un centinaio di macchine, da una misela e topoloni ai bolide che con i loro possenti motori raggiungono e superano i duecento chilometri all'ora, inzerano questa notte all'anno il fantastico carosello che li porterà attraverso le magnifiche strade fino alla Capitale per ritornare, dopo la «punta» a Venezia, al luogo di partenza: Brescia, Trecento piloti che si accingono ad una prova arduissima e difficile, piena di oscuri sacrifici, ma appunto per questo più bella, più affascinante.

Da qualche anno i nostri assi dell'automobilismo disertano la Mille Miglia. Anche questa volta infatti i nomi cari alle folle come quelli di Nuvolari e Vanni non saranno della battaglia, ma ciò vale anzi ad accrescere lo spirito di emulazione fra tutti i concorrenti, perché in assenza dei grandi campioni le forze sono più equilibrate.

Anche ai veneziani, come è noto, sarà concesso di essere quest'anno spettatori di alcune fasi della Mille Miglia, dove i veneziani avranno un privilegio su tutti gli altri pubblici d'Italia, in quanto soltanto sul Ponte del Littorio si avrà il passaggio contemporaneo, ascendente e discendente dei concorrenti (si ricorderà che nel 1934 le macchine di Vanni e Nuvolari, gli autori di un drammatico duello, si incrociarono proprio sul Ponte del Littorio, il primo che appena partito dal controllo ed il secondo che vi si avviava).

Ma Venezia non si limita ad una partecipazione per conto dei pioloni, anzi, avrà parte attiva nella grande battaglia perché il Raci di Venezia, primo fra tutti quelli delle altre città d'Italia, avrà il maggior numero di soci in proporzione agli iscritti che prenderanno parte alla corsa.

Infatti il Raci di Venezia, o meglio il suo nucleo sportivo, la Scuderia S. Marco, ha iscritto alla gara bresciana ben undici vetture e precisamente: una Fiat 500 che sarà pilotata dal Co. Paolo Ferrari e da Benedetto Ferruccio Curo, sei Barchetta tipo Coppa d'Oro che avranno come piloti Giuseppe Bertè e Giuseppe Cini, i fratelli Natale e Giuseppe Ferraro, Alberto Cominato e signorina Dumas, Italoardo Gasparotto e Domenico Comin, Felice Maestri e Rodolfo Mario Braida e Bruno Jesi; due Fiat 1500 pilotate da Ruggero Minio e Mario Castagnaro, Giorgio Giorgio e Casimiro Guerrini, un'Alfa Romeo 2000 pilotata da Pietro Ferraro e Ferruccio Crivellari. Tutte queste vetture appartengono al nucleo cilindrate della categoria turismo mentre Carlo Adorato e Gaetano Castellano, che pilotano un'Alfa Romeo 1750, concorrono nella categoria sport, cilindrate fino a 2000 cmc.

Come si vede un ottimo complesso tra i quali numerosi sono i veterani della classicissima. Tenendo conto soltanto delle gare condotte a termine cioè quelle in cui i partecipanti hanno raggiunto il traguardo, Adorato e Crivellari ne hanno finito tre ciascuno e due Bertè, Cini, Castellano, Giuseppe Ferraro e Mario Cominato, la signorina Dumas hanno compiuto solo quella dell'anno scorso.

Per di più, quasi tutte le volte, i corridori veneziani hanno saputo affermarsi brillantemente. Nella nona edizione della Mille Miglia, la seconda a comprendere anche Venezia nel percorso ed alla quale parteciparono sette macchine della Scuderia S. Marco, Crivellari e Ferraro con la loro Alfa Romeo si aggiudicarono la vittoria di categoria con un netto vantaggio sugli altri concorrenti. Cominato e la signorina Dumas l'anno scorso si classificarono secondi con la Balilla tipo sport su diciotto concorrenti della stessa categoria fra i quali erano Bertè e Cini classificati sesti e Minio che correva con Zanolli, giunti ottavi.

Si può dire che a quasi tutte le edizioni della Mille Miglia abbia preso parte qualche macchina veneziana, ma, mentre negli anni scorsi i piloti veneziani erano isolati tra le centinaia di concorrenti, senza cioè l'appoggio morale e pratico che potevano avere invece gli altri, nei vari posti di controllo, quest'anno i piloti della Scuderia S. Marco avranno quell'aiuto e quell'assistenza tanto preziosi nelle competizioni automobilistiche ed all'uopo sono stati appassionati lungo il percorso, alcuni saranno di vero ausilio ai concorrenti veneziani.

Così al controllo di Bologna vi saranno Bortolon e Paoletti, il primo anni prima fase della corsa sarà a Siena per poi recarsi a Bologna per essere presente al ritorno; Vito sarà a Brescia, ad Ancona l'avv. Scarpini, a Roma Di Cintio ed a Firenze il dott. Assirelli direttore di quel Raci che gentilmente presta facendosi ricambiare il favore dal direttore veneziano avv. Bonvicini per quanto riguarda i concorrenti fiorentini.

CICLISMO
Direttorio III e IV Zona
(Veneto e Venezia Tridentina)
Comunicato N. 5 del 31 marzo 1937 XV. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattiarello, Camillo. Si comunica che la Presidenza della GCI ha ratificato la nomina dei camerati Plinio Turazza di Verona e Mario Panseri di Udine a Fiduciari Provinciali.

Disposizioni regolamentari: Nel 10 di domenica e le altre di seguito.

Disposizioni regolamentari: Nel 10 di domenica e le altre di seguito.

Disposizioni regolamentari: Nel 10 di domenica e le altre di seguito.

Disposizioni regolamentari: Nel 10 di domenica e le altre di seguito.

Disposizioni regolamentari: Nel 10 di domenica e le altre di seguito.

Disposizioni regolamentari: Nel 10 di domenica e le altre di seguito.

Disposizioni regolamentari: Nel 10 di domenica e le altre di seguito.

Disposizioni regolamentari: Nel 10 di domenica e le altre di seguito.

Disposizioni regolamentari: Nel 10 di domenica e le altre di seguito.

12 morti e 50 feriti in uno scontro ferroviario nei dintorni di Londra

LONDRA, 2. Un treno elettrico proveniente da Croydon, presso Croydon, ha colato contro la coda di un altro treno elettrico che aveva lasciato la stazione di Battersea. Il fragoroso urto dei due treni è stato sentito a distanza superiore ai due chilometri. Un testimone racconta che un vagone è stato completamente sfasciato.

Il maggiore Ferguson, aggiunto commissario di polizia al quartiere di Battersea, si è recato immediatamente sul luogo del sinistro per dirigere personalmente le operazioni di salvataggio.

L'incidente si è prodotto sul viadotto ed il vagone che è deviato è precipitato di qualche metro dalla scarpata.

Le pompe contro gli incendi sono state immediatamente mandate sul luogo del sinistro per estinguere prontamente l'incendio che si era prodotto. Dopo un intenso lavoro i pompieri sono riusciti ad accerchiare le fiamme.

Infermieri, medici e portafanti sono stati pure subito inviati sul teatro della disgrazia ed hanno organizzato le operazioni di soccorso. Sono state appoggiate delle scale lungo la scarpata del viadotto per portare sulla via i feriti.

Il bilancio della disgrazia fino ad ora è di dodici morti e cinquanta feriti.

Tutte le vittime dell'incidente di Battersea erano persone che si recavano al lavoro. L'incendio che ha colpito il vagone caduto dalla scarpata è stato causato da un contatto con i fili elettrici che appunto corrono nel basso di tale burrone.

Una folla enorme si è riversata sul luogo del sinistro, trattenuta a stento lontana dal teatro della disgrazia da un compatto ordine di poliziotti.

Tutta lungo la linea, sino alla stazione di Battersea Park sono allineate le ambulanze che trasportano con la massima urgenza i feriti, man mano che vengono estratti dalle macerie sino all'ospedale del quartiere.

Ultime notizie pervenute dicono che quattro vagoni devianti si sono schiacciati uno contro l'altro, sfasciandosi completamente.

Uno scontro a Chicago sulla ferrovia elevata

CHICAGO, 2. Un serio incidente, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, si è prodotto stanotte sulla ferrovia elevata. Un convoglio rapido ha investito, all'altezza della Diciottesima strada, la vettura di coda di un altro convoglio sfasciandola completamente.

Dai rottami sono state tratte dodici persone ferite, fortunatamente in modo non grave.

Il furto d'una vettura tranviaria

STOCKHOLM, 2. Un furto di nuovo genere si è verificato in questi giorni nella grande capitale svedese. Una vettura tranviaria di Stockolma, un individuo abbastanza avvanzato e in vena di stravaganza, non avendo il denaro sufficiente per prendere un taxi, si è accingendo a compiere un'operazione di forza, ma è stato fermato dalla polizia, il tranviere privato di una porta di casa, dove gli zelanti funzionari della polizia, wurtburghese lo hanno subito accolto per ospitarlo degnamente in camera di sicurezza. Durante il processo, penale di Stockolma — il tranviere improvvisò il suo scusato, dicendo che non aveva altro mezzo di locomozione disponibile e in mancanza di tram in servizio normale egli si era ridotto a servirsi di una delle vetture lasciate inoperose nella rimessa. Malgrado ciò il tribunale lo ha condannato per appropriazione indebita e per furto d'uso a diversi mesi di prigione.

Importazioni dalle Colonie

ROMA, 2. Un R. D. pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale stabilisce che il quantitativo di peperoni rossi secchi di origine dalle Colonie italiane, da ammettersi all'importazione nel Regno col trattamento di favore, è elevato a quintali 200 annui. Il quantitativo di caffè in grani ed in pellicole d'origine dalle nostre Colonie, da ammettersi al trattamento di favore è elevato per l'anno 1937 a quintali 50 mila.



I PIU' MODERNI OCCHIALI da SOLE
Osservate i prezzi delle nostre vetrine
L'Ottica-Mantovani
S. Marco 4860, Merceria Capitello

3 Aprile

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza della Piccola Intesa

prende atto con soddisfazione dell'accordo italo-jugoslavo

Calorose parole di plauso di Antonescu - Assoluta astensione da ogni conflitto ideologico internazionale - Come è fallito il piano francese

BELGRADO, 2. Dopo le conversazioni di stamane, i Ministri degli Affari Esteri cecoslovacco e romeno sono stati ricevuti dal Principe Reggente Paolo, il quale, dopo il colloquio, li ha tratti in una colloquio insieme con il Ministro degli Esteri jugoslavo. I tre uomini di Stato hanno proseguito i loro colloqui nel pomeriggio.

Il comunicato ufficiale

Il comunicato, dopo aver rilevato un certo miglioramento nella situazione internazionale, nota che i tre Stati della Piccola Intesa restano contrari ad ogni conflitto ideologico internazionale e rifiutano di schierarsi per l'uno o per l'altro dei fronti che potessero eventualmente formarsi. Si proclama inoltre che i regimi interni dei Paesi indipendenti debbono essere mutuamente rispettati.

Guidati da tali principi, i tre Stati della Piccola Intesa sottolineano che il loro atteggiamento di fronte agli avvenimenti europei è stato netto e coerente. Avendo applicato nella maniera più precisa, dal primo giorno del conflitto, le misure raccomandate dal Comitato di Londra, accoglieranno con premura ogni nuovo sforzo tendente a circoscrivere un pericoloso focolaio di possibili conflitti.

«Il Consiglio permanente della Piccola Intesa», aggiunge il comunicato, «ha esaminato dettagliatamente le negoziazioni che hanno avuto luogo negli ultimi mesi fra i membri della Piccola Intesa ed altre Potenze ed hanno constatato che alcune negoziazioni, sia economiche, sia politiche, hanno già condotto a risultati positivi. E' in questo senso che viene preso atto con soddisfazione degli accordi della Jugoslavia con la Bulgaria e con l'Italia, nella convinzione che essi contribuiranno efficacemente al rafforzamento della pace».

Il comunicato rileva infine che i nuovi accordi non sono in contraddizione con gli impegni che legano fra loro i tre Stati della Piccola Intesa.

Le dichiarazioni di Antonescu

Dopo la lettura del comunicato, il Ministro degli Esteri rumeno, Antonescu, ha fatto alcune dichiarazioni dicendo che l'atteggiamento del Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovich sul recente Patto concluso con l'Italia è stato accolto con il più vivo interesse. «Noi siamo stati felici», ha aggiunto Antonescu, «di aver potuto assicurare Stojadinovich che il Patto ci procura piena soddisfazione, poiché corrisponde perfettamente alle nostre concezioni e non può dare ombra a nessuno. Infatti tutto ciò che rafforza la posizione internazionale di uno degli Stati della Piccola Intesa, contribuisce potentemente a rafforzare la Piccola Intesa stessa. Il Patto italo-jugoslavo rappresenta un forte pegno per il mantenimento della pace in questa parte dell'Europa. A questo riguardo — egli ha

concluso — i suoi autori meritano la nostra intera approvazione».

Situazione spagnola e accordi militari

A completamento del comunicato, va messo in rilievo che, discutendo il problema della Spagna, da parte jugoslava sono stati messi in rilievo i vantaggi di tranquillità e di pace derivanti dai tre Stati della politica seguita fino ad oggi di astensione da ogni ingerenza nella questione iberica.

Ma la Jugoslavia avrebbe fatto anche osservare che proprio la grave situazione spagnola è la prova più convincente e più tragica dei pericoli che racchiude per ogni Paese qualsiasi sistema di rapporti coi Sovietti. Per questo il Governo di Belgrado è stato finora sempre contrario a una presa di contatto col regime di Mosca.

Il delegato jugoslavo avrebbe soggiunto anche che in base a tale ordine di ragioni, è pure da respingere l'idea di un allargamento del Patto militare della Piccola Intesa, nel senso di rendere automatica l'assistenza reciproca fra Cecoslovacchia, Jugoslavia e Romania non soltanto per il caso di guerra provocata dalla Ungheria, ma in qualsiasi caso di conflitti provocati da qualunque Stato estero.

Il Governo jugoslavo non sarebbe contrario alla conclusione di un tale accordo generale di assistenza militare se il raggio di azione fosse limitato alla Piccola Intesa. Ma poiché la Cecoslovacchia è impegnata con l'Unione Sovietica da un trattato che funziona automaticamente, in coordinazione con quello franco-sovietico, Belgrado verrebbe suo malgrado a far parte di una costellazione di Stati, con qualcuno dei quali non ha rapporti diretti. Per via indiretta, cioè, in Jugoslavia sarebbe trascinato a fare il giuoco del Quai d'Orsay e del Cremlino.

Stojadinovich ha poi riferito ampiamente sull'accordo bulgaro-jugoslavo e specialmente sul Patto fra la Jugoslavia e l'Italia.

I rapporti con Austria e Ungheria

La relazione del dott. Stojadinovich è stata accolta ed approvata senza alcuna obiezione o riserva da parte dei colleghi cecoslovacchi e romeni. Su questo punto i rappresentanti della Piccola Intesa si sono mostrati completamente d'accordo.

Nel convegno sarebbe stato poi minutamente esaminato il problema dei rapporti con l'Austria e con l'Ungheria. Il dott. Krofta avrebbe parlato dei colloqui avuti dal Pres. del Consiglio cecoslovacco Hodza col Cancelliere austriaco Schuschnigg ed avrebbe rilevato con soddisfazione che la situazione fra Vienna, Budapest e le capitali della Piccola Intesa è sensibilmente migliorando. Egli avrebbe però confermato che esistono sempre ostacoli ad una diretta collaborazione coi Governi austriaco e ungherese.

Per l'Austria, la Piccola Intesa monterebbe il suo punto di vista contrario alla restaurazione degli Asburgo. Per l'Ungheria vi è la questione del revisionismo che tuttora impedirebbe una soluzione generale del problema danubiano. Ma si sarebbe deciso di atten-

derla soltanto il lato negativo, ossia l'inesperienza politica. Le direttive generali della politica di Praga manifestano infatti le più pericolose mancanze. La democrazia, con i suoi sciocchi allettamenti, apre le porte ad un concetto di libertà, assunto con la posa idollatrica dei novizi, per cui tutto è permesso e tutto è rispettato, compreso ciò che ha tendenza a minare le basi morali della nazione. A questi lumi si spiega l'accordo con Mosca, chiamato convenzione, a volte, trattato quando fa comodo; impegno, in sostanza, verso una politica trasversale, i cui termini sono Parigi e Mosca. Ma quello che non si spiega è il tentativo ultimamente compiuto dalla Cecoslovacchia di trascinare Bucarest e Belgrado in questa sfera trasversale, direttamente ispirata da Parigi.

Oggi possiamo constatare che il tentativo di Praga è fallito a Belgrado, dove le ideologie romantiche della democrazia ceca si sono infrante contro lo scoglio duro della politica realistica inaugurata da Stojadinovich. Francamente godiamo di ciò come di un nostro successo.

Un morto e ventotto feriti per lo scoppio d'una granata in un campo militare francese

PARIGI, 2. Si ha da Reims che un gravissimo incidente è avvenuto ieri al campo di Mourmelon. Un battaglione del 250° Reggimento di artiglieria marocchini di stanza a Narbonne, distaccato al campo di Mourmelon, lasciava ieri verso le 10 ore il campo di tiro per far ritorno alla caserma, dopo aver preparato il terreno per gli esercizi degli ufficiali superiori.

Uno dei soldati dell'ultima sezione del battaglione ebbe la sciagurata idea di dare una pedata ad una granata che si trovava sul campo. L'ordigno esplose facendoci una trentina di uomini. Si raccolsero un tiragliatore morto e ventotto feriti.

Vennero rapidamente organizzati i soccorsi. Tutte le ambulanze disponibili vennero inviate al campo di tiro. Sei dei feriti sono stati trasportati moribondi agli ospedali di Reims e di Chalons. Altri sedici sono ancora in attesa di soccorsi. Il morto e tutti i feriti sono marocchini, salvo un sergente maggiore che è francese. Il colonnello comandante il reggimento ha aperto una inchiesta.

Un quartiere di Helsinki distrutto dal fuoco

KAUNAS, 2. Si ha da Helsinki che un gigantesco incendio è scoppiato stamane in un quartiere popolare di quella capitale. Le fiamme si sono propagate con rapidità distruggendo quattro case, un'autorimessa e alcune fabbriche. Si lamentano numerosi feriti.

L'Islanda per il traffico aereo Europa-America

COPENHAGEN, 2. Le trattative iniziate qualche mese fa a Reikiavik fra i rappresentanti della società Panamerica Airways ed il Governo dell'Islanda per il prolungamento della concessione a favore della società americana si sono concluse in questi giorni con esito soddisfacente. In virtù di esso il traffico aereo tra Europa ed America potrà essere realizzato in un breve periodo di tempo. La concessione è stata infatti prolungata a condizione che nel corso dell'estate prossima vengano iniziati i primi voli di prova fra l'Islanda e l'Europa e che già nell'estate 1938 venga istituito un servizio ordinario bi-settimanale. Negli anni 1939 e 1940 avranno poi luogo i voli di prova fra l'Islanda e l'America, in maniera che il servizio regolare Europa-America, via Islanda, potrà entrare in funzione non più tardi del 1942. Rappresentava la società americana l'esploratore polare Vilhjalmur Stefansson.

Ancora più interessante appare in questi giorni — e lo si è ripetutamente rilevato — la posizione della Cecoslovacchia. Ecco uno Stato che dalla propria giovinezza

tras soltanto il lato negativo, ossia l'inesperienza politica. Le direttive generali della politica di Praga manifestano infatti le più pericolose mancanze. La democrazia, con i suoi sciocchi allettamenti, apre le porte ad un concetto di libertà, assunto con la posa idollatrica dei novizi, per cui tutto è permesso e tutto è rispettato, compreso ciò che ha tendenza a minare le basi morali della nazione. A questi lumi si spiega l'accordo con Mosca, chiamato convenzione, a volte, trattato quando fa comodo; impegno, in sostanza, verso una politica trasversale, i cui termini sono Parigi e Mosca. Ma quello che non si spiega è il tentativo ultimamente compiuto dalla Cecoslovacchia di trascinare Bucarest e Belgrado in questa sfera trasversale, direttamente ispirata da Parigi.

Oggi possiamo constatare che il tentativo di Praga è fallito a Belgrado, dove le ideologie romantiche della democrazia ceca si sono infrante contro lo scoglio duro della politica realistica inaugurata da Stojadinovich. Francamente godiamo di ciò come di un nostro successo.

Un quartiere di Helsinki distrutto dal fuoco

KAUNAS, 2. Si ha da Helsinki che un gigantesco incendio è scoppiato stamane in un quartiere popolare di quella capitale. Le fiamme si sono propagate con rapidità distruggendo quattro case, un'autorimessa e alcune fabbriche. Si lamentano numerosi feriti.

L'Islanda per il traffico aereo Europa-America

COPENHAGEN, 2. Le trattative iniziate qualche mese fa a Reikiavik fra i rappresentanti della società Panamerica Airways ed il Governo dell'Islanda per il prolungamento della concessione a favore della società americana si sono concluse in questi giorni con esito soddisfacente. In virtù di esso il traffico aereo tra Europa ed America potrà essere realizzato in un breve periodo di tempo. La concessione è stata infatti prolungata a condizione che nel corso dell'estate prossima vengano iniziati i primi voli di prova fra l'Islanda e l'Europa e che già nell'estate 1938 venga istituito un servizio ordinario bi-settimanale. Negli anni 1939 e 1940 avranno poi luogo i voli di prova fra l'Islanda e l'America, in maniera che il servizio regolare Europa-America, via Islanda, potrà entrare in funzione non più tardi del 1942. Rappresentava la società americana l'esploratore polare Vilhjalmur Stefansson.

Un quartiere di Helsinki distrutto dal fuoco

KAUNAS, 2. Si ha da Helsinki che un gigantesco incendio è scoppiato stamane in un quartiere popolare di quella capitale. Le fiamme si sono propagate con rapidità distruggendo quattro case, un'autorimessa e alcune fabbriche. Si lamentano numerosi feriti.

L'Islanda per il traffico aereo Europa-America

COPENHAGEN, 2. Le trattative iniziate qualche mese fa a Reikiavik fra i rappresentanti della società Panamerica Airways ed il Governo dell'Islanda per il prolungamento della concessione a favore della società americana si sono concluse in questi giorni con esito soddisfacente. In virtù di esso il traffico aereo tra Europa ed America potrà essere realizzato in un breve periodo di tempo. La concessione è stata infatti prolungata a condizione che nel corso dell'estate prossima vengano iniziati i primi voli di prova fra l'Islanda e l'Europa e che già nell'estate 1938 venga istituito un servizio ordinario bi-settimanale. Negli anni 1939 e 1940 avranno poi luogo i voli di prova fra l'Islanda e l'America, in maniera che il servizio regolare Europa-America, via Islanda, potrà entrare in funzione non più tardi del 1942. Rappresentava la società americana l'esploratore polare Vilhjalmur Stefansson.

Ancora più interessante appare in questi giorni — e lo si è ripetutamente rilevato — la posizione della Cecoslovacchia. Ecco uno Stato che dalla propria giovinezza

L'OCCUPAZIONE DEL MONTE GORBEA COMPLETATA DAI NAZIONALI

PARIGI, 2. Sul fronte di Alava stamane, continuando l'avanzata, le truppe nazionali hanno completato la occupazione del monte Gorbea. Aerei e carri hanno bombardato l'ospedale militare di Cordova producendo gravi danni all'edificio ed uccidendo numerosi degenti.

La stazione radiofonica locale ha diffuso i seguenti particolari sui risultati delle operazioni: «La presa di Montarion e di Asencio Mendi, posizioni occupate ieri, costituisce una innegabile vittoria perché con la conquista di queste due località ci siamo resi padroni del fronte rosso fra Mondragon, Euzorita e Villareal».

«Il nemico, che durante la notte aveva ricevuto rinforzi, ha tentato il contrattacco delle truppe perdute, ma ha dovuto ben presto rinunciare. Negli ultimi due giorni, tutti gli obiettivi previsti dal comando nazionale sono stati raggiunti. Il fronte di Villoria è ora completamente decongestionato, poiché i rossi non occupano attualmente nemmeno un metro quadrato di terreno nella provincia di Avila».

«Posizioni importantissime di alta montagna sono state ugualmente occupate dalle forze nazionali che in tale occasione hanno riaffermato il loro grande valore».

Una corrispondenza dell'invitato speciale del "Daily Mail" sull'avanzata vittoriosa delle truppe nazionali, dice che il loro successo è dovuto al fatto che i loro obiettivi sono stati raggiunti. Il fronte di Villoria è ora completamente decongestionato, poiché i rossi non occupano attualmente nemmeno un metro quadrato di terreno nella provincia di Avila».

La stazione delle "Falangi spagnole" smentisce categoricamente un comunicato del comitato di difesa basco secondo il quale l'aviazione nazionale avrebbe bombardato la chiesa di Durango. Rileva che solo gli obiettivi militari furono bombardati, viceversa, notizie da fonte sicura permettono di affermare che tutte le chiese di Durango sono state distrutte dai rossi. Si apprende, inoltre, che quando la chiesa di Santa Maria fu incendiata, era gremita di fedeli.

Le colonie marine e montane per figli ed orfani di stati

ROMA, 2. Il Ministro delle Finanze ha bandito un concorso per l'ammissione alle colonie marine e montane di duemila figli ed orfani di iscritti alle opere di previdenza dei personali civili e militari dello Stato.

Il cambio della guardia alle Federazioni fasciste di Campobasso e di Foggia

ROMA, 2. Il Segretario del Partito, con suo Foglio di disposizioni comunicava: «Il Duce ha accolto le seguenti proposte del Segretario del Partito: il fascista Giuseppe La Monaca (17 ottobre 1921) cessa dall'incarico di Segretario del Fascismo di Foggia ed è nominato Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Campobasso in sostituzione del fascista Tito Di Jorio».

I Sovrani visiterebbero prossimamente il Papa

ROMA, 2. Quantunque non sia ancora ufficialmente annunciato, si parla in ambienti bene informati di una prossima visita dei Reali d'Italia al Pontefice. La visita avrebbe carattere privato e sarebbe di ringraziamento per l'omaggio della Rosa d'Oro.

Le forze del risparmio si sono accresciute nell'anno della conquista dell'Impero

L'annuncio al Duce

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviato dal presidente dell'Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio Italiane.

«I rappresentanti delle Casse di Risparmio italiane, riuniti nell'assemblea annuale di Roma, sono lieti e fieri di annunciare che nell'anno glorioso che ha consacrato la duplice vittoria politica e militare, col trionfo totale su una potentissima coalizione avversaria di cinquantadue Stati e con la conquista dell'Impero, il popolo italiano ha dimostrato di possedere le più alte virtù civili, mantenendo intatte, anzi accrescendo le forze fondamentali del risparmio. Essi traggono da questi fatti assai eloquenti i migliori auspici per l'avvenire della Patria, sotto la guida illuminata del Duce, al quale promettono di compiere sempre, con fedeltà ed onore, il proprio dovere, nella sfera di azione di loro competenza, in conformità del nuovo ordinamento corporativo. Con ossequio: De Capitani D'Arzago».

Una gratificazione agli impiegati dell'O.N.D. con famiglia numerosa

ROMA, 2. A seguito delle direttive tracciate dal Duce nella riunione del Gran Consiglio del 27 marzo XV, per un maggiore impulso da dare alla battaglia demografica, S. E. il Segretario di Stato, Presidente dell'O.N.D., ha stabilito di concedere agli impiegati dell'O.N.D. con famiglia numerosa, una speciale gratificazione nella misura di lire mille per gli addetti che hanno cinque o più figli, e lire cinquecento per quelli aventi quattro figli.

L'elaborazione dei provvedimenti per l'incremento demografico

ROMA, 2. In questi giorni, presso il Ministero delle Corporazioni, con la presenza dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, si sono tenute alcune riunioni per lo studio dell'azione da svolgersi per l'attuazione delle direttive del Gran Consiglio del Fascismo nel settore demografico. Dalla trattazione dei diversi argomenti si sono tratti utili orientamenti per l'elaborazione dei provvedimenti definitivi. Fra gli altri è stato esaminato, ai fini della realizzazione di un salario proporzionato agli oneri familiari, la richiesta di estendere gli assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura ed agli impiegati dell'industria. Le riunioni hanno avuto per oggetto unicamente il settore operaio in quanto, ad attuare le direttive demografiche per gli altri ceti sono competenti gli altri organi governativi.

S. E. Alfieri a Milano per l'inaugurazione della Fiera

ROMA, 2. Il Duce ha delegato il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri a rappresentare il Governo alla cerimonia di inaugurazione della 18.ª Fiera di Milano che avrà luogo il 10 corrente.

Divieto di pubblicazione di nuovi periodici

ROMA, 2. Il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha dato disposizioni per il divieto sino a nuovo ordine di nuove pubblicazioni periodiche di qualsiasi genere. Ciò per l'aumentato costo della cellulosa, che viene ancora in gran parte importata dall'estero.

Un'autorimessa danneggiata da uno scoppio di benzina

MILANO, 2. Un grave scoppio, nel quale fortunatamente non si hanno a deplorare vittime, è avvenuto nel pomeriggio degli automezzi di proprietà dei fratelli Pogiani in via Baggio. Mentre alcuni operai stavano riempendo il serbatoio di benzina di un distributore automatico, per cause non ancora precisate il liquido prendeva fuoco. Ne seguiva una violenta esplosione. Sono andate danneggiate alcune automobili che si trovavano nell'autorimessa e una parte dell'autorimessa stessa è crollata. I pompieri, accorsi, hanno estinto l'incendio. I danni sono ingenti.

Nella stessa giornata si è avuto un secondo scoppio ad un distributore automatico, questa volta per l'imprudenza di un cittadino rimasto sconosciuto. Un automobilista si era fermato ad un distributore di benzina sito in Via Cusani e lamentando che la miscela contenuta nel serbatoio della macchina era di qualità scadente, decise di procedere al cambio del carburante, ruotando quella che ancora gli restava nel serbatoio in una delle botole di scarico della fognatura. Un giovanotto che aveva assistito all'operazione interveniva dicendo che l'unico mezzo per accertarsi della buona qualità o meno della benzina era quello di darle fuoco e senza che i presenti facessero in tempo a trattenerlo, gettava alcuni fiammiferi accesi nella botola. Ne seguiva uno scoppio violento e una sonora fiammata, che fortunatamente destava non solo grande panico fra i passanti, senza arrecare danni notevoli.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-) ECONOMIA garantita benzina circa 40% rimborso spesa manovra. Esultato. Superintendente «Italia» Victor Hugo 4 - Milano.

Annunzi Sanitari

MALATTIE DEI BAMBINI Prof. Dott. Comm. F. SCARONI

MESTRE - V. Verdi 103 (al Sabbioni) Tel. 41 50202

Docente Patologia e Clinica Medica Infantile e Primario e già Direttore Ospedale al Mare

CONSULTAZIONI ore 10-12.30 Visite anche a domicilio Aut. Prof. Venezia 12-8-36

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(Prop. letteraria - Ripr. vietata)

— Alla seconda domanda si può rispondere in diverse maniere: perché al buio e con il temporale uno è meno tranquillo e perciò meno rapido e sicuro che in pieno giorno e col bel tempo, anche se in questo secondo caso egli agisce ad occhi chiusi, gli occhi si possono aprire involontariamente ogni tanto perché ciò che si è fatto una prima volta la seconda si può rifare con maggior rapidità, perché la sera prima i fiammiferi erano, forse, umidi, o, insomma, per una piccolezza qualsiasi... Infine perché come vi dissi, può essere uscito sulla terrazza e aver ucciso sua moglie. Ma, anche qui, al solito, c'è un grigio ma. Come credere che un marito aspetti di uccidere la moglie proprio in quelle condizioni e con la casa piena di gente. C'è stata una ragione che lo ha deciso improvvisamente? Ecco! nuovamente nel buio! Alla terza domanda, invece, credo di saper rispondere. Lady Harr non aveva parenti e, se li aveva, nessuno

Harr colui che l'uccise? — Chissà? Anche il marito è un parente, anche il marito potrebbe averla uccisa e per questo la ombra del parco non è meglio identificata.

— Ripariamoci un poco di quel giardino benedetto; dal racconto che me ne avete fatto, la vostra gita mi parve quanto mai inutile; non siete riuscito a sapere un bel nulla.

— Se foste andato voi avreste saputo ancora meno. Quel Kid è un uomo dal cervello molto fine e non dice una parola di più di quel che vuole, se poi è preso di petto è capace di non dir niente addirittura. Voi avreste dato dei pugni alla tavola vi sareste rovinato una digestione e non avreste concluso nulla.

Rimase un po' silenzioso e O'Donnell cominciava a temere che si fosse appisolato ma la sua voce riprese a farsi sentire e sembrò, come sempre, che quanto più appariva sonnecchiava la sua aria, tanto meno lo fosse la sua voce.

— E... d'altra parte spettatore non è poi vero che io non abbia ottenuto proprio niente, a buon intenditore poche parole! Le mie stesse domande ve lo dimostrano. Il nostro caro uomo ammettendo che non aveva più parenti da tanti anni mi ha fatto involontariamente vedere un lampo nel buio. Se non aveva parenti da chi ha

ereditato i denari? Denari, badate, perché lui il potere se l'è comperato e in due giorni e pagando bene e mettendo via, dopo, anche del denaro alla banca.

Niente dunque, parenti, non dunque eredità. Del resto nessuno aveva mai saputo delle sue intenzioni, neanche Carlo al quale dei giorni prima di partire Kid parlava tranquillamente delle settimane autunnali e dei lavori da eseguire. «Io non posso capir quale follia», mi disse Carlo, «possa averlo spinto a lasciare villa Harr decidendosi in una notte».

I soli ai quali abbia parlato di eredità sono i suoi padroni di villa Harr, ed ha evidentemente mentito.

Che avvenne in quella notte, esattamente due mesi prima del delitto, perché Kid si decise così improvvisamente? Ed è proprio vero che a fare il giardiniere si rischia ad accumulare tanti denari?

— Mi pare, sergente, che a volerle spiegare quelle interrogazioni si moltiplicano vertiginosamente, notò il povero O'Donnell tra l'ironico e il costernato. E che ne pensate dell'ultima?

— Vi dirò solo che l'impressione di Lord Lugdale è, forse, giusta e il suo dubbio sul salotto del calcolo di quel tempo lo condivide interamente anche

io, per quanto non sapia spiegarlo, come arriverò ad avere la certezza che cercò. Non volle dir altro, si alzò sbadigliando più che mai e si congedò.

— Andate a dormire Bard, sembrate averne bisogno. E' una vergogna sapere che non si possa tentare di svegliare oltre le nove di sera. Mi fate proprio compassione.

— Gli è ispettore che il sonno porta consiglio ed io spero domando di risolvere i miei enigmi. — Quelli di cui abbiamo discusso tutta la sera?

— Oh! no degli altri dei quali non vi ho fatto parola perché voi non li avreste apprezzati al loro giusto valore.

— Vi raccomando di farvi parte dei vostri lumi, gli gridò dietro O'Donnell, e non dimenticate lungo il sonno di chiarire anche la sparizione delle famose carte!

Una notte di nebbia

La grande biblioteca di villa Harr era illuminata debolmente da una lampada da tavolo dal paralume verde e gli angoli più lontani della scrivania davano alla quale sedeva Lord Arturo si vedevano nell'ombra. In una poltrona di cuoio rosso, un po' discosto dal fratello, Lord Reginald fumava silenziosamente.

Lord Arturo sfogliava lentamente le pagine di un grosso volume arrestandosi tratto tratto a leggere sotto alle illustrazioni che più lo colpivano le poche parole che le spiegavano; il libro era un manuale di storia dell'arte e Lord Harr lo aveva scelto per tentare fissando la propria attenzione su qualche cosa di gradevole, di distrarsi dal pensiero che lo ossessionava: non vi riusciva.

La voce di Lord Reginald lo fece violentemente sussultare.

— Arturo tu non puoi continuare così, sei in uno stato pietoso, dovresti partire, lasciare questi luoghi appena possibile. E lo guardava con uno sguardo di profonda pietà. Dovresti cercar di dimenticare.

— Dimenticare? e come potrei? gli rispose cupo.

— Mio caro, se si chiedesse alla polizia finalmente il permesso di muoversi credo che ora non lo negherebbe, io ti porterei via con me, verso il sole d'Italia. Non d'iro, se ciò ti dispiace, che tu riescirai a dimenticare, ma ti dovrò pur riprendere.

Vorrei che ti forzassi di ritrovare il tuo coraggio, la tua volontà. Temo seriamente che, continuando così, tra breve avremo una nuova crisi delle tue paure, insomma. Se questa imbelletta poltrona non riesce a nulla, potremo noi, se tu vuoi, tentare di vedere

un po' chiaro, ma non ora. Non così tu puoi nuovamente affrontare la vita! Prima ti curerai. Voglio vederti libero da questo stato di paura e di esaltazione. Non credere che io non condivida il tuo dolore; ma la tua pena sia virile, riprendi le tue forze ed anche la tua sicurezza e poi lotta contro il nemico.

La risposta si fece attendere a lungo poi l'altro replicò con voce che parve al fratello stranamente decisa:

— Cercherò di vincermi Reginald, son del resto meno vile di quanto credi e, se si presenterà l'occasione... Ma, terminò dubbioso, non credo che si presenterà.

— Sii soprattutto calmo, Arturo e non parlar di virtù. Sai che ti amo e so compatire i tuoi momenti di debolezza.

Tacquero entrambi. La casa era immersa nel silenzio e attraverso le grandi finestre aperte, si vedevano gli alti fani che ad intervalli regolari illuminavano il giardino, apparivano scialbi e giallognoli con la scarsa fiammella annegata in un alone di bambagia; la prima nebbia faceva la sua apparizione a Londra e fasciava ora la casa nel suo abbraccio morbido e denso dando al silenzio una apparenza concreta.

(continua)

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Campo S. Angelo 3565 TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomune 20-457 CASSELLA P. 103 INSEZION: UFFICIO PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-006 Pag. test: Ordinari L. 2, Commerciali L. 50 per milione d'alzura - Cronaca: Ordinari L. 3, Commerciali L. 2,50 - Pubblicità: Ordinari L. 2,50 - Finanziarie L. 3 - Tasse governative in più

ABON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 23 Estero: " 160 - " 82 - " 42 C.G. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Rito guerriero sull'Altare della Patria nell'Annuale dell'Aeronautica

Il Re Imperatore consegna i vessilli offerti dal Partito agli Stormi e ai Gruppi dell'Armata Azzurra

Il Duce tiene rapporto sul Palatino ai diecimila aviatori partecipanti all'adunata ed esalta le glorie dell'aviazione italiana

Folla di popolo e di armati intorno al Sovrano e al Duce

ROMA, 3. Le celebrazioni con cui, nel primo anno dell'Impero, si solennizza il XIV annuale della fondazione dell'Aeronautica, dopo le magnifiche prove di ardimento e di eroismo della guerra d'Africa che l'Armata azzurra ha aggiunto alle sue glorie passate, si sono iniziate stamane all'Altare della Patria, presenti S. M. il Re Imperatore, S. A. R. il Principe di Piemonte e il Duce. Il Sovrano ha consegnato ai combattenti degli Stormi aerei e ai Gruppi autonomi dell'Armata aerea dell'aviazione per l'Esercito e la Marina, del presidio coloniale e dell'A. D. I., i vessilli che da oggi in poi queste unità della R. Aeronautica assumono e che riassumeranno nel loro simbolico significato altre glorie ed altre vittorie.

Il superbo schieramento

La manifestazione ha avuto carattere rigidamente militare, ma il popolo ha partecipato intensamente e fervidamente a questo rito guerriero, addensandosi dietro le linee di schieramento fra il Foro Traiano, Via dell'Impero, Via del Plebiscito e Piazza SS. Apostoli. La severa cornice di palazzi che inguarda il Foro dell'Impero, era oggi tutta una festa di tricolori e di addobbi; e a questo spettacolo pieno di colore e di animazione faceva riscontro il rigido allineamento dei reparti che occupavano i lati e il centro di Piazza Venezia.

Sulla piattaforma diecimila tra ufficiali e sottufficiali della R. Aeronautica, affluiti a Roma da tutti gli aeroporti d'Italia, formavano come un'immensa scacchiera. Lungo il lato che costeggia Palazzo Venezia, e lungo quello opposto, erano schierati gli allievi della R. Accademia aeronautica, una brigata di formazione composta di un reggimento di avieri con musica e bandiera e da un altro reggimento misto delle altre Forze Armate e numerose centinaia di giovani fascisti preaccademici.

Al di là di questo allineamento, ai margini della Via Cesare Battisti e di Via del Plebiscito, si stendevano cordoni di truppe in servizio d'onore, composte di reparti di tutte le armi del presidio. Presso le esube arbori del monumento, e lungo la Via Cesare Battisti, erano state elevate delle transenne in legno, dietro le quali si ammassava la folla, formando dei vasti gruppi irregolari, che si prolungavano in tutti gli sbocchi delle strade adiacenti.

Di fronte a questa visione magnifica di armi e di popolo, ergeva la sua mole imponente il Vittoriano, dominato tra l'aureo fulgore delle vittorie, dai due alti pennoni tricolori che sormontano l'Altare della Patria. Sulla scala e sui ripiani gruppi di autorità e di rappresentanti si affollavano formando una duplice ala ai lati del monumento. Erano fra essi ufficiali generali della R. Aeronautica e delle altre Forze Armate, le più alte cariche dello Stato, i membri del Direttorio del P. N. F., il Corpo diplomatico.

Il saluto al Duce

Sul ripiano antistante l'Altare, un manipolo di giovani fascisti preaccademici, schierati in due ordini, a sinistra e a destra della statua di Roma, reggeva le bandiere e i labari che il Re avrebbe fra poco consegnato agli Stormi e ai Gruppi. Di fronte ai giovani fascisti si distendeva, anch'essa distinta in due ordini, la linea dei comandanti di Stormo e di Gruppi con i rispettivi allievi e sulle gradinate, sulle quali si eleva l'Altare, si schieravano i corazzieri.

Sulle terrazze che fiancheggiavano la statua di Vittorio Emanuele II e in quella immediatamente al di sopra dell'Altare della Patria, si addensavano le rappresentanze delle Associazioni di arma con i loro vessilli, senatori, deputati, gerarchie fasciste e altre personalità. Una folla immensa di invitati si ammassava nei

proprietà che coronano il monumento. Ai piedi del Vittoriano, in attesa del Sovrano e del Duce, erano S. A. R. il Duca d'Aosta e i membri del Governo, il Maresciallo dell'Armata, Governatore della Libia, ed altre altissime autorità. Alle nove e cinquanta il Duce ha lasciato Palazzo Venezia e a piedi, seguito dai Ministri degli Esteri e della Stampa e Propaganda, dal Ministro Segretario del Partito e dal Sottosegretario all'Aeronautica, ha raggiunto il Vittoriano. Squilli d'attenti hanno annunciato l'arrivo del Duce, che è stato salutato dalle musiche militari intonanti la Marcia Reale e "Giovinanza" e dal vasto clamore della folla lontana. Le truppe si sono irriggite sull'attenti. I diecimila piloti hanno elevato alto e possente il saluto al Duce.

Ossequiato dalle autorità, il Duce, che indossava la divisa di Comandante Generale della Milizia, si è fermato presso il basamento del Vittoriano, in attesa di S. M. il Re Imperatore.

L'omaggio al Sovrano

Alle dieci, fra il suono trionfale delle musiche e tra uno scroscio di applausi, a cui si fondevano i vibranti, entusiastici clamori, è giunto in automobile il Sovrano, seguito dal Principe di Piemonte, "Viva il Re" è stato il grido che si è levato dalle centinaia degli ufficiali dell'Aeronautica schierati sulla piazza, e il grido ha echeggiato ampiamente, ripetuto con impeto dalla massa di popolo raccolta dietro i cordoni.

Discesi dinanzi al monumento, e ricevuto l'ossequio dalle autorità, il Sovrano, con il Duce, è salito verso l'Altare della Patria, seguito dal Principe Ereditario, dal Duca d'Aosta, dai membri del Governo, dai Marescialli d'Italia e da un gruppo di ufficiali generali.

Gli applausi e le acclamazioni della folla hanno cessato e nel silenzio quasi religioso improvvisamente diffusi, mentre la musica dei RR. CC. intonava in sordina la "Canzone del Piave", il Sovrano ha sostato di fronte alla statua di Roma per procedere alla celebrazione del rito.

Mons. Bartolomei, ordinario militare, ha benedetto i vessilli: a cui sulla piazza le truppe hanno presentato le armi.

La consegna dei vessilli

Quindi, il Sottosegretario all'Aeronautica, generale Valle, ricevette gli ordini dal Sovrano, ha trinito l'appello degli Stormi e dei Gruppi che dovevano assumere le insegne. Ad ogni appello, uscivano dai ranghi un giovane fascista con il vessillo, il comandante o l'alfiere dello Stormo o del Gruppo chiamato e, giunti dinanzi a S. M. il Re Imperatore, si fermavano sull'attenti. Il giovane fascista inchinava la bandiera o il labaro quindi avanzavano alla consegna del vessillo, lo riceveva nelle mani del Sovrano, che lo consegnava al comandante dello Stormo o del Gruppo, e questi a sua volta all'alfiere. Ogni consegna era segnalata dal crepitio secco e rapido di due sezioni di mitragliatrici e dal ruolo marziale e prolungato di una batteria di tamburi posti sulla terrazza superiore del monumento.

Al termine delle consegne, i due ordini di ufficiali rappresentanti gli Stormi e i Gruppi si sono congiunti in una sola linea, che si è schierata dinanzi al Re Imperatore rendendo gli onori. Quindi il gruppo dei vessilli ha lasciato l'Altare della Patria dirigendosi verso la Piazza, mentre la musica intonava l'Inno a Roma.

Subito dopo il Sovrano e il Duce, seguiti dal Principe Ereditario e da tutte le autorità presenti, hanno disceso la scala, salutati dall'applauso fragoroso della folla e si sono soffermati ai piedi del Vittoriano per assistere allo schieramento delle bandiere

e dei labari, inquadrati da rappresentanze militari.

Il magnifico sfilamento

I reparti partecipanti allo sfilamento si sono rapidamente ammassati al di là del piazzetto di San Marco e quindi hanno avanzato verso il punto in cui era il Sovrano. Precedeva uno squadrone di carabinieri a cavallo; venivano quindi la musica della R. Aeronautica e una rappresentanza di ufficiali dell'Aeronautica e delle altre Forze Armate, poi le bandiere e i labari, infine sei centurie di allievi dell'Accademia aeronautica di Caserta.

Lo sfilamento, che si è svolto al suono della Marcia Reale e "Giovinanza", offrendo uno spettacolo magnifico di fierezza e di prestanza militare, è stato seguito con entusiasmo dalla folla che ha prodotto in fervidissime acclamazioni al passaggio dei vessilli. Il rito si è così concluso.

S. M. il Re Imperatore, ossequiato dal Duce e dalle altre autorità, è risalito in automobile e con il Principe Ereditario ha lasciato la Piazza, mentre le truppe rendevano gli onori e le musiche facevano di nuovo squillare le note della Marcia Reale e di "Giovinanza" e il popolo ripeteva il suo vibrante grido di evviva. Pochi minuti dopo, salutato dalle truppe e dalla folla, il Duce ha mosso a piedi verso Palazzo Venezia, seguito dalle stesse autorità che lo avevano accompagnato all'arrivo.

Mussolini acclamato dalla folla

La Piazza ha cominciato allora a sgombrarsi dai reparti che erano schierati e immediatamente nello spazio lasciato libero, si è riversata con impetuoso entusiasmo la folla, superando la transenna dietro la quale era ammassata. Ansiosa di rinnovare al Duce la sua viva ardente testimonianza di affetto e di devozione, la moltitudine ha dilatato per tutto il Foro dell'Impero, che ben presto ha echeggiato degli applausi più intensi e del grido appassionato di invocazione. La dimostrazione è durata parecchi minuti e ha assunto una impetuosa grandiosa quando, aperte le vetrate del balcone di Palazzo Venezia, il Duce si è affacciato a salutare. Le acclamazioni hanno continuato ancora a lungo e il Duce più volte è tornato al balcone, fatto segno alle manifestazioni più fervide.

Mentre si svolge la manifestazione del popolo in piazza Venezia, la quadrata colonna dei vessilli, che procede compatto, si sta per raggiungere il Ministero dell'Aeronautica, riceve il primo saluto della folla in Via Cesare Battisti.

Il grandioso corteo

Da qui in avanti sarà un continuo succedersi di manifestazioni di entusiasmo e di altissime acclamazioni attraverso le quali la colonna compirà il suo percorso. Dai marciapiedi affollati, dalle finestre grinate, dalle terrazze e dai balconi stipati, si uniscono i tricolori, lungo Via Cesare Battisti, Via Nazionale, Piazza dell'Esedra, Piazza del Cinquecento, Via Marsala, Via Castro Pretorio, una folla enorme assiste al passaggio.

Sono fascisti dei gruppi riuniti della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe che rendono omaggio ai vessilli gloriosi, è il popolo che fa massa adunandosi a tutti gli sbocchi, fanno marcia di colore le divise degli ufficiali delle altre Forze Armate e quelle degli ufficiali

li e sottufficiali in tenuta coloniale. Sulla massa che avanza, si ergono e spiccano le insegne tricolori degli Stormi, che hanno la forma degli stendardi della cavalleria, quasi a ricordare la continuità ideale dell'arma gloriosa in coloro che ne hanno raccolto e propagato la gloria. E realmente la colonna rappresenta una spirituale continuità di gloria, di ideali, di passione patriottica e guerriera. Tutti vi sono rappresentati, anche gli assenti, nei vessilli recati dai fiori dei piloti, piloti della grande guerra, piloti delle grandi imprese che illustrano la nostra aviazione, piloti della Libia e dell'Africa Orientale ancora abbronzati dal sole, incalzano dietro di loro gli aviatori di domani, gli allievi della R. Aeronautica di Caserta, i quali ne raccoglieranno il retaggio per tramandarlo alle future generazioni.

L'entusiasmo del popolo

La folla sente profondamente questo alto significato simbolico, acclama nei reparti che sfilano per le vie dell'Urbe, tornata im-

periale dopo venti secoli per la volontà del Duce, una ininterrotta successione di gloria e di ardimenti, uno dei più saldi presidi della Patria, uno dei più formidabili strumenti della sua grandezza.

Impeccabile è la marcia della colonna che procede al suono degli inni. Quasi a sempre più dimostrare la fusione spirituale di tutte le Forze Armate, reparti di formazione la saluto al passaggio quando imbocca la via Cesare Battisti, quando sbocca in Piazza dell'Esedra. Ed a metà di Via Nazionale, una squadrone montato del "Genova Cavalleria" rende gli onori con le sue lance. Scintillano pulitissimi gli elmi dorati, sbuffano impazienti i cavalli che il suono della musica eccita, ma ufficiali e soldati stanno immobili nell'atto di presentare le armi con gli occhi fissi in avanti. Molti piloti furono cavalieri, e prima di librarsi nel cielo, appressarono il cuore oltre l'ostacolo; oggi essi sono i cavalieri dell'aria.

Il Duce agli aviatori: La Patria può fare pieno assegnamento sulla sua gloriosa Aviazione

Dopo la consegna delle bandiere al Vittoriano, ha avuto luogo al Palatino il rapporto tenuto dal Duce ai diecimila piloti convegnuti a Roma. Preceduti dalle bandiere, i gruppi d'ufficiali dell'aviazione sono sfilati per la Via dell'Impero fino al Colosseo e poi per Via dei Trionfi; di qui, per due varchi aperti nel recinto del colle sacro, sono saliti sull'alto del Palatino, raggiungendo lo Stadio di Mommiano, entro cui si sono schierati al comando del generale Aimone Cat. Lo Stadio, che domina il Circo Massimo, gremito per l'intera area, circondato dalle gigantesche mura e vigilato dai pini e dai cipressi secolari, presentava un aspetto imponente. Gli ufficiali, addunati entro il perimetro in fila, salutavano il Duce, che si affacciava sul balcone di Palazzo Venezia, e salutava augurale.

Sul lato più stretto dell'emiciclo, sopra un lastrone di travertino che serviva da tribuna per il Duce, era posto il microfono dell'altoparlante. Quando il Capo del Governo è giunto all'altare, il Duce, di carattere prettamente militare, il Generale Aimone Cat ha ordinato il saluto al Duce. Le voci maschie e fiere hanno risposto concordemente a un perfetto unisono. Il Fondatore dell'Impero è salito sul podio e dal piedistallo millenario ha tenuto il suo rapporto.

Il Duce ha parlato esaltando le glorie dell'aviazione italiana, sulla quale la Patria può fare pieno assegnamento per il presidio del proprio cielo.

Il rapporto è terminato col saluto al Duce ordinato dal Sottosegretario generale Valle.

Il commosso ringraziamento degli aviatori al Partito

ROMA, 3. Il Sottosegretario all'Aeronautica, generale Valle, ha inviato a S. E. Starace, Segretario del P. N. F., Ministro Segretario di Stato, il seguente telegramma:

"Nel giorno in cui sull'Altare della Patria le auguste mani del Sovrano consegnano ai reparti della R. Aeronautica le bandiere di combattimento offerte dal P. N. F., desidero esprimere il commosso ringraziamento di tutti gli aviatori.

"Quattordici anni or sono il Duce volle creare la nuova forza armata a presidio del nostro cielo: oggi il segno di ogni virtù militare è trasmesso dai giovani fascisti agli alfiere azzurri. Essi sentono profondamente il signifi-

cato di questo simbolo: essi sapranno recarlo più alto e più oltre verso i più gloriosi destini. - Generale Valle".

Le ricompense al valore che saranno consegnate dal Duce

ROMA, 3. Per il XIV annuale della R. Aeronautica, il Duce consegnerà le seguenti ricompense agli equipaggi aerei.

La Croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia alla memoria del generale di brigata V. Magliocco con la seguente motivazione: "Conscio del pericolo cui andava incontro, ma orgoglioso di essere annoverato fra i pionieri dell'Italia imperiale, si dedicava con generosa insistenza di partecipazione ad ardite imprese aeronautiche intese ad affermare col simbolo del tricolore il dominio civile di Roma su lontane contrade non ancora occupate. Mirante alla perfetta aderenza alle esigenze militari e con spiccato ardimento. Durante le vittoriose

azioni dell'Enderd, del Tembien dello Scire e di M. Gid, impiegava le squadriglie delle basi avanzate con sicuro intuito e con risoluta energia, contribuendo al conseguimento di quelle fulgide decisive vittorie. Cielo dell'Etiopia, dicembre 1935-aprile 1936, XIV".

Medaglia d'oro al valor militare alla memoria del generale di brigata V. Magliocco, del colonnello M. Calderini, del maggiore A. Locatelli, del capitano M. Galli, del capitano A. Drammieri, del tenente M. Gabelli e dell'ing. A. Prasso con la seguente motivazione: "Conscio del pericolo cui andava incontro, ma orgoglioso di essere annoverato fra i pionieri dell'Italia imperiale, si dedicava con generosa insistenza di partecipazione ad ardite imprese aeronautiche intese ad affermare col simbolo del tricolore il dominio civile di Roma su lontane contrade non ancora occupate. Mirante alla perfetta aderenza alle esigenze militari e con spiccato ardimento. Durante le vittoriose

azioni dell'Enderd, del Tembien dello Scire e di M. Gid, impiegava le squadriglie delle basi avanzate con sicuro intuito e con risoluta energia, contribuendo al conseguimento di quelle fulgide decisive vittorie. Cielo dell'Etiopia, dicembre 1935-aprile 1936, XIV".

Medaglia d'oro al valor militare alla memoria del generale di brigata V. Magliocco, del colonnello M. Calderini, del maggiore A. Locatelli, del capitano M. Galli, del capitano A. Drammieri, del tenente M. Gabelli e dell'ing. A. Prasso con la seguente motivazione: "Conscio del pericolo cui andava incontro, ma orgoglioso di essere annoverato fra i pionieri dell'Italia imperiale, si dedicava con generosa insistenza di partecipazione ad ardite imprese aeronautiche intese ad affermare col simbolo del tricolore il dominio civile di Roma su lontane contrade non ancora occupate. Mirante alla perfetta aderenza alle esigenze militari e con spiccato ardimento. Durante le vittoriose

azioni dell'Enderd, del Tembien dello Scire e di M. Gid, impiegava le squadriglie delle basi avanzate con sicuro intuito e con risoluta energia, contribuendo al conseguimento di quelle fulgide decisive vittorie. Cielo dell'Etiopia, dicembre 1935-aprile 1936, XIV".

La folla acclama qui, gli uni e gli altri. Sempre al suono degli inni e tra sempre nuove manifestazioni della folla, la colonna sfilava impeccabile al suo passaggio e mille braccia si levano nel saluto romano, prorompono applausi e grida di entusiasmo. E man mano che la colonna procede, la folla si riunisce e la segue, sicché quando essa è alla sede del Ministero dell'Aeronautica, una grande massa di popolo vi si riunisce.

All'ingresso dell'ampio piazzale del Ministero, sul quale dai pennoni altissimi ondeggiano i tricolori, rende gli onori un reparto di avari con musica. Ai lati del cancello si dispongono i carabinieri a cavallo. Nell'intercambio, dinanzi alle lapidi che ricordano i Caduti dell'arma del cielo, sostano i reparti con le bandiere in testa. Squillano le trombe, i reparti presentano le armi, suonano le musiche ed i vessilli vengono recati nella sala degli Eroi ove prestano servizio d'onore gli allievi dell'Accademia di Caserta.

La folla acclama qui, gli uni e gli altri. Sempre al suono degli inni e tra sempre nuove manifestazioni della folla, la colonna sfilava impeccabile al suo passaggio e mille braccia si levano nel saluto romano, prorompono applausi e grida di entusiasmo. E man mano che la colonna procede, la folla si riunisce e la segue, sicché quando essa è alla sede del Ministero dell'Aeronautica, una grande massa di popolo vi si riunisce.

All'ingresso dell'ampio piazzale del Ministero, sul quale dai pennoni altissimi ondeggiano i tricolori, rende gli onori un reparto di avari con musica. Ai lati del cancello si dispongono i carabinieri a cavallo. Nell'intercambio, dinanzi alle lapidi che ricordano i Caduti dell'arma del cielo, sostano i reparti con le bandiere in testa. Squillano le trombe, i reparti presentano le armi, suonano le musiche ed i vessilli vengono recati nella sala degli Eroi ove prestano servizio d'onore gli allievi dell'Accademia di Caserta.

All'ingresso dell'ampio piazzale del Ministero, sul quale dai pennoni altissimi ondeggiano i tricolori, rende gli onori un reparto di avari con musica. Ai lati del cancello si dispongono i carabinieri a cavallo. Nell'intercambio, dinanzi alle lapidi che ricordano i Caduti dell'arma del cielo, sostano i reparti con le bandiere in testa. Squillano le trombe, i reparti presentano le armi, suonano le musiche ed i vessilli vengono recati nella sala degli Eroi ove prestano servizio d'onore gli allievi dell'Accademia di Caserta.

All'ingresso dell'ampio piazzale del Ministero, sul quale dai pennoni altissimi ondeggiano i tricolori, rende gli onori un reparto di avari con musica. Ai lati del cancello si dispongono i carabinieri a cavallo. Nell'intercambio, dinanzi alle lapidi che ricordano i Caduti dell'arma del cielo, sostano i reparti con le bandiere in testa. Squillano le trombe, i reparti presentano le armi, suonano le musiche ed i vessilli vengono recati nella sala degli Eroi ove prestano servizio d'onore gli allievi dell'Accademia di Caserta.

All'ingresso dell'ampio piazzale del Ministero, sul quale dai pennoni altissimi ondeggiano i tricolori, rende gli onori un reparto di avari con musica. Ai lati del cancello si dispongono i carabinieri a cavallo. Nell'intercambio, dinanzi alle lapidi che ricordano i Caduti dell'arma del cielo, sostano i reparti con le bandiere in testa. Squillano le trombe, i reparti presentano le armi, suonano le musiche ed i vessilli vengono recati nella sala degli Eroi ove prestano servizio d'onore gli allievi dell'Accademia di Caserta.

All'ingresso dell'ampio piazzale del Ministero, sul quale dai pennoni altissimi ondeggiano i tricolori, rende gli onori un reparto di avari con musica. Ai lati del cancello si dispongono i carabinieri a cavallo. Nell'intercambio, dinanzi alle lapidi che ricordano i Caduti dell'arma del cielo, sostano i reparti con le bandiere in testa. Squillano le trombe, i reparti presentano le armi, suonano le musiche ed i vessilli vengono recati nella sala degli Eroi ove prestano servizio d'onore gli allievi dell'Accademia di Caserta.

All'ingresso dell'ampio piazzale del Ministero, sul quale dai pennoni altissimi ondeggiano i tricolori, rende gli onori un reparto di avari con musica. Ai lati del cancello si dispongono i carabinieri a cavallo. Nell'intercambio, dinanzi alle lapidi che ricordano i Caduti dell'arma del cielo, sostano i reparti con le bandiere in testa. Squillano le trombe, i reparti presentano le armi, suonano le musiche ed i vessilli vengono recati nella sala degli Eroi ove prestano servizio d'onore gli allievi dell'Accademia di Caserta.

All'ingresso dell'ampio piazzale del Ministero, sul quale dai pennoni altissimi ondeggiano i tricolori, rende gli onori un reparto di avari con musica. Ai lati del cancello si dispongono i carabinieri a cavallo. Nell'intercambio, dinanzi alle lapidi che ricordano i Caduti dell'arma del cielo, sostano i reparti con le bandiere in testa. Squillano le trombe, i reparti presentano le armi, suonano le musiche ed i vessilli vengono recati nella sala degli Eroi ove prestano servizio d'onore gli allievi dell'Accademia di Caserta.

All'ingresso dell'ampio piazzale del Ministero, sul quale dai pennoni altissimi ondeggiano i tricolori, rende gli onori un reparto di avari con musica. Ai lati del cancello si dispongono i carabinieri a cavallo. Nell'intercambio, dinanzi alle lapidi che ricordano i Caduti dell'arma del cielo, sostano i reparti con le bandiere in testa. Squillano le trombe, i reparti presentano le armi, suonano le musiche ed i vessilli vengono recati nella sala degli Eroi ove prestano servizio d'onore gli allievi dell'Accademia di Caserta.

All'ingresso dell'ampio piazzale del Ministero, sul quale dai pennoni altissimi ondeggiano i tricolori, rende gli onori un reparto di avari con musica. Ai lati del cancello si dispongono i carabinieri a cavallo. Nell'intercambio, dinanzi alle lapidi che ricordano i Caduti dell'arma del cielo, sostano i reparti con le bandiere in testa. Squillano le trombe, i reparti presentano le armi, suonano le musiche ed i vessilli vengono recati nella sala degli Eroi ove prestano servizio d'onore gli allievi dell'Accademia di Caserta.

va affrontare con lo scarso manipolo di eroici compagni l'impari combattimento per difendere fino all'estremo sacrificio la bandiera della Patria. - Lekempti, 27 giugno 1936 XIV".

Del maresciallo G. Bazzanetti, del sergente R. Ciprari, del I. aviare V. D'Altri, del I. aviare A. Agostini e dell'aviere scelto G. Malenza con la seguente motivazione: "Chiedeva volontariamente di partecipare ad ardite e rischiose imprese aeronautiche tendenti ad affermare il nostro possesso su lontana regione. Attaccato da soverchianti forze ribelli, anziché cercare scampo e rifugio,

La motivazione della medaglia d'oro alla bandiera dell'Arma

Nella fase di preparazione dell'impresa africana e durante il periodo delle operazioni sul fronte eritreo e su quello somalo, portò un contributo decisivo alla vittoria disperdendo e annientando le resistenze nemiche.

La sua collaborazione, colle forze di terra nel campo tattico, strategico e logistico, confermava l'efficienza dei mezzi e conservava soprattutto l'ardimento eroico degli equipaggi che si prodigavano in ogni giornata di battaglia, oltre il possibile, esempio e monito, testimonianza del valore italico e auspicio per il futuro.

Mussolini

si stringeva attorno ai suoi ufficiali battendosi strenuamente e valorosamente fino all'estremo sacrificio. Mirabile esempio di generoso ardimento, di consapevole fermezza e sentimento del dovere. - Lekempti 27 giugno 1936 XIV".

Del sottotenente G. Pisori con la seguente motivazione: "Ufficiale pilota, generoso ed ardimentoso, volontario per l'A. O., chiedeva insistentemente di partecipare a voli di guerra. Durante un bombardamento, ferito l'osservatore dal fuoco continuo del nemico, portava a termine il compito affidatogli mantenendo il posto in formazione. Quando il ferito si abbatté provocando l'imbardata della sicura salvezza, la vita al compagno di volo e trovando splendida morte nell'eroico tentativo. Esempio fulgidissimo di coscienza e di altitudine di virtù militari. - Cielo di Neghelli, 20 gennaio 1936 XIV".

Verranno inoltre consegnate le seguenti quattro medaglie d'oro alla memoria dei tenenti A. De Luca, G. F. Devito, del sottotenente F. Cesari e dell'aviere scelto motorista M. Tadini, quest'ultimo in commutazione della medaglia d'argento. Ecco le motivazioni delle quattro medaglie d'oro: Medaglia d'oro alla memoria - Deluca Alfredo, tenente in S. P. E. Pilota.

"Pilota di apparecchio plurimotore, volontario per l'A. O., durante un lungo ciclo operativo si prodigò con ardito entusiasmo. Fu di esempio e di sprone a tutti offrendosi ovunque costantemente per compiere le imprese più rischiose e più ardue. Le principali battaglie impegnate per la conquista dell'Impero conobbero il suo coraggio, la sua azione precisa e formidabile di bombardiere esperto e eccitante ardito. Partecipò ad un ardito volo che portò i colori nazionali nello Scio, presso la capitale nemica. Compì oltre trenta atterraggi nel cuore della Danubia e nell'Aussa, fidando l'impari compito di appoggio a una nostra colonna che si trovava in condizioni particolarmente difficili. Nel cielo della battaglia, nell'ansia generale di validamente proteggere i reparti seriamente minacciati, si

giovare violenza durante lo svolgimento del saggio. La perfetta armonia dello spettacolo di schietto carattere militare, non ha subito la minima scossa dalla finezza del tempo. Balilla e Avanguardisti, fusi in un ordine sereno e vigoroso, hanno compiuto le loro esercitazioni, impassibili ad ogni contrasto, fedeli soltanto al loro altissimo senso di disciplina, in tutto degni dell'uniforme e dell'arma loro affidata. La folla, avvincente dallo spettacolo, ha applaudito a lungo entusiasticamente. Gli stranieri particolarmente non hanno nascosto la loro viva ammirazione.

Terminati gli esercizi militari eseguiti in modo impeccabile e con vera marzialità, i reparti hanno rivolto la fronte alla tribuna centrale. S. E. Ricci ha quindi espresso ai giovani il loro elogio e dopo aver esaltato il significato della celebrazione, ha ordinato il saluto al Duce cui hanno fatto eco il possente "A NOI!" dei Balilla e degli Avanguardisti e l'entusiastica acclamazione della folla. Sempre sotto la pioggia, i reparti giovanili hanno sfilato nello stadio ed hanno quindi fatto ritorno ordinatamente alle proprie sedi.

La celebrazione dell'XI Annuale dell'Opera Balilla

Diecimila giovani partecipano ad una superba manifestazione militare al Foro Mussolini

ROMA, 3. Cinquemila Balilla e cinquemila Avanguardisti, riuniti nello stadio dei marmi al Foro Mussolini, hanno partecipato alla celebrazione dell'undicesimo anniversario della fondazione dell'O. N. F. Vi erano i reparti preaccademici della R. Aeronautica, i moschettieri dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo. Nel centro, al posto d'onore, erano schierati gli Avanguardisti che si preparano per entrare nell'Armata aerea. Ai lati delle colonne azzurre si allineavano le schiere degli Avanguardisti moschettieri. I Balilla, anch'essi armati di moschetto, occupavano le ali esterne, suggestivo e compatto ammassamento giovanile.

prodigata sempre senza limiti in reiterate lacerazioni, non curante della reazione nemica, immolava eroicamente per la sua luminosa giovinezza, per la gloria della Patria. Cielo dell'Etiozia, dicembre 1935. agosto 1936 - Ducan, 13 agosto 1936 XIV.

Medaglia d'oro sul campo: De Vito Francesco Gaetano, tenente R. E. osservatore (alla memoria).

«Bella figura di soldato e di osservatore di guerra, costretto ad atterrare fra nuclei di ribelli durante un volo di ricognizione a lungo raggio, non si preoccupava della propria integrità personale, sol intento a colpire duramente il nemico azzardando, fino all'ultimo balzo di coraggio, la mitragliatrice già pronta allo scoppio. Lo spirito invitato raggiungeva così il cielo degli eroi con luminoso esempio di dedizione al dovere». Cielo del Lago Uassà, 8 novembre 1936 - XV.

Medaglia d'oro sul campo: Cesari Fortunato, sottotenente pilota in S. P. E. (alla memoria): «Arduo pilota da ricognizione strategica, costretto ad atterrare fra nuclei di ribelli durante un volo di ricognizione a grande raggio, riusciva nonostante fosse ferito nel violento rovesciamento dell'apparecchio, a rimettersi subito in piedi per correre in difesa dell'osservatore, proiettato lontano ed in gravi condizioni. Solo, contro la turba selvaggia dei ribelli, difendeva strenuamente col fuoco il compagno e, assieme fino a quando, crollando con lui la gloria del martirio. Magnifico esponente delle più alte virtù della razza». Cielo del Lago Uassà, 8 novembre 1936 - XV.

Medaglia d'oro V. M. commutazione medaglia d'argento (alla memoria) Tadini Mario, aviere scelto, aiuto motorista: «Durante un'azione aerea di bombardamento, rimasto ferito il proprio ufficiale pilota ed altri due uomini dell'equipaggio, ragguaglio egli stesso in pieno da un proiettile di artiglieria avversaria che gli troncava una gamba e produceva larghi squarci ai serbatoi del carburante, riusciva ogni amorosa assistenza e sollecitava i propri camerati perché avessero sopraffatto cura del loro ufficiale. Raccolse in estremo sforzo le proprie energie, strappò un lembo della propria lenzuola di serbatoio centrale, assicurando in tal modo l'alimentazione dei motori e la salvezza dell'equipaggio e del materiale. Nella meditazione a terra sopportava con stoica fermezza il tormento della ferita e conscio dell'imminente fine, dedicava l'ultimo anelito della propria generosa esistenza all'invocazione dell'Italia vittoriosa, lieto di avere offerto in olocausto la propria vita per la gloria della Patria». Cielo del Quorum-Ascianghi, 18 marzo 1936 XIV.

Saranno poi consegnate numerose medaglie d'argento e di bronzo. La medaglia d'argento al V. M. sarà pure consegnata a S. M. il generale di Divisione Aneddo di Savoia, Duca d'Azio, con la seguente motivazione: «Prontamente accorso sul luogo dove un velivolo si era abbattuto al suolo incendiandosi, appena intuito che il pilota era ancora tra i rottami, incurante del gravissimo pericolo costituito dallo scoppio dei serbatoi di carburante e degli artefatti di bordo, si lanciava risolutamente per primo verso l'apparecchio avvolto ormai da fiamme altissime, e benché ustionato dal fuoco, riusciva dopo notevoli ed eroici sforzi ad estrarre da sotto la fiamma il pilota che ancora dava segni di vita». Gorizia, 5 agosto 1936 XIV.

Un gallo falso capotreno finito sul patibolo

HELSINKI, 3. In occasione del 75° anniversario dell'inaugurazione della prima strada ferrata finlandese nel Museo ferroviario di Helsinki c'è stata una straordinaria frequenza di visitatori. Molti rimanevano sorpresi nel trovare in una vetrina un gallo impagliato, la cui storia il custode doveva raccontare a tutti.

Il gallo appartenente a un mugugno che abitava molto vicino a una stazione, si era abituato a passeggiare sulla banchina ferroviaria e, grazie a certe sue doti pappagallesche, aveva imparato a ripetere il fischio con cui veniva dato ai treni il segnale di partenza. Fu questa qualità musicale che gli costò la vita. Un giorno egli imitò il fischio del ferroviere mentre un convoglio sostava, e il macchinista, credendo d'aver ricevuto il segnale di partenza, mise in moto la locomotiva. Fortunatamente si riuscì, avvertendo telefonicamente un vicino semaforo, ad arrestare il treno poche centinaia di metri dopo; altrimenti la partenza anticipata avrebbe provocato uno scontro.

Fu aperta un'inchiesta e constatata la colpa del galletto. Esso venne dunque giustiziato, e ora si può meditare, vedendolo imbalsamato al Museo di Helsinki, sugli inconvenienti, così per gli animali come per gli uomini, dell'eccessiva intelligenza e del voler ficcare il naso nelle faccende altrui. I galli non devono fasciare. Si accontentino dei chichi, richi.

Le notizie «ufficiali» giungevano a Malaga sempre con un ritardo di almeno quattro giorni sulle altre città, e censurate molto più severamente di quelle che non lo fossero a Madrid e a Valenza. C'erano argomenti fissi su cui non si poteva far parola; ma c'erano anche quelli obbligati, come per esempio era d'obbligo dire che le bombe dei nazionalisti avevano sempre colpito persone e bambini. Le notizie false pululavano sul tipo di quella che il 23 luglio assicurava che Siviglia era già stata occupata dai governa-

Giornali di Malaga

Ho scorso ora vari numeri di *Sur* e *Boinas Rojas*, nuovi giornali di Malaga venuti a sostituire già dai giorni immediatamente successivi alla liberazione, quelli soppressi dopo il 18 Luglio e quelli che venivano pubblicati durante il dominio «rojo». Quale sorte è toccata ai giornali scomparsi?

Nell'*A.B.C.*, edizione di Siviglia, del 9 e 10 Marzo, Gil Gomes Bajuelo fa un'ampia relazione, con autorità di testimone, a tale proposito. Spunto da quegli *A.B.C.*, quelle notizie che ad un giornale, come collega, possono interessare.

Prima del 18 luglio si pubblicavano a Malaga quattro giornali quotidiani: *Diario de Malaga*, che, cattolico per eccellenza, non militava in nessun partito; *El cronista*, monarchico sia al tempo della monarchia che posteriormente; *La Unión Mercantil*, monarchico in un principio, divenuto poi organo repubblicano conservatore, noto per la sua simpatia per le classi operaie, a tal punto da essere l'unico ad avere una sezione «Vida Socialista», destinata a raccogliere le notizie e i comunicati che con gli operai avevano attinenza; *El Popular*, il solo che fosse di tendenza di sinistra, seguiva l'orientamento politico di «Unión Republicana». C'erano poi, una rivista settimanale di attualità, *Vida Gráfica*, con caratteri di destra; due pubblicazioni più periodiche nettamente di sinistra, *Faro*, anarchico e *Vanguardia*, comunista e la *Hoja oficial de los Lunes*, pubblicata dalla «Asociación de Prensa». I due più noti erano *Unión Mercantil* e *Diario de Malaga*, i quali erano i soli ad avere la loro sede nel centro della città. Per questo che quando il 19 luglio si volle reagire contro il movimento nazionale - reazione caratterizzata da incendi e da assassinii - le sedi di questi due giornali furono fra i primi edifici incendiati, né valse la simpatia sempre dimostrata da *Unión Mercantil* verso l'operaio, ad impedire la distruzione, distrutto da cui non si salvò neppure uno dei grandiosi macchinari, senza pensare che con quelli scompariva anche il mezzo di lavoro per tanti operai.

Le altre sedi di giornali furono rispettate, forse data la loro posizione fuori mano, e furono poi destinate alla tiratura di nuove pubblicazioni. Il vandalismo che caratterizzava le distruzioni degli edifici, andava accompagnato dalla ferocia contro le persone. Cadde il Direttore del *Diario de Malaga*, Presidente anche della «Asociación de Prensa», la cui sorte fu decisa da una specie di lotteria estratta dai miliziani nel cortile delle carceri; e dopo di lui, il Redattore della cronaca di società di *Unión Mercantil* e l'amministratore il quale, pur non essendosi mai occupato di politica, fu estratto di notte dalla sua casa dove non doveva più ritornare. Cadde pure il fondatore e direttore per cinquant'anni di *El cronista*, assassinato lo stesso giorno in cui ugual sorte doveva toccare al figlio, lino tipista dello stesso giornale. E a conseguenza delle persecuzioni subite, moriva da un attacco cardiaco anche un altro membro della «Asociación de Prensa».

Gil Gomez Bajuelo, che fa anche i nomi di tutti questi giornalisti, narra come nei giorni immediatamente successivi all'inizio del movimento nazionale non uscisse che *El Popular* sotto la direzione di un ex-alcalde e deputato, e ricorda pure, come detto giornale, forse per timore di non apparire mai abbastanza reazionario, mantenesse poi sempre un carattere più estremista degli stessi giornali comunisti ed anarchici.

Il 25 Luglio della tipografia di *El cronista*, usciva un nuovo giornale, *Julio*, comunista, dove però, erano obbligati a scrivere redattori della «La Unión Mercantil». Gli uomini politici, infatti, che si erano impadroniti dei giornali si erano subito trovati nella necessità di procurarsi dei giornalisti di professione, ed allora, tanto per *Julio* che per *Faro* e *Vanguardia* - che erano passati in *Vida Gráfica* - si servivano di giornalisti di fama che sotto terribili minacce dovevano scrivere sotto dettatura e firmare cose che essi erano ben lungi dal sentire.

Apparvero nuovi giornali. La «Juventud socialista unificada» pubblicava come suo organo *Octubre*, servendosi di una tipografia di San Bartolomé, dei salesiani; «Izquierda republicana», considerando insincero l'atteggiamento reazionario di *El Popular*, usufruendo di una tipografia privata faceva pubblicare *Vida Nueva*, mentre la *Hoja oficial de los lunes* passava alla U.G.T. sotto la direzione del capo dell'Ufficio Stampa del governatore civile.

In quanto a remunerazione tutti quelli che lavoravano al giornale, dal direttore al portinaio, ricevevano uguale compenso: dieci pesetas diarie.

Erano almeno bene informati questi giornali?

Le notizie «ufficiali» giungevano a Malaga sempre con un ritardo di almeno quattro giorni sulle altre città, e censurate molto più severamente di quelle che non lo fossero a Madrid e a Valenza. C'erano argomenti fissi su cui non si poteva far parola; ma c'erano anche quelli obbligati, come per esempio era d'obbligo dire che le bombe dei nazionalisti avevano sempre colpito persone e bambini. Le notizie false pululavano sul tipo di quella che il 23 luglio assicurava che Siviglia era già stata occupata dai governa-

nativi e che il generale Queipo de Llano era spaventatissimo dello scacco subito. (Cioè mi ricorda una fotografia pubblicata nel *Matin* del 24 Febbraio nel momento in cui si combatteva intorno ad Oviedo. La fotografia portava il titolo «I governativi ad Oviedo»: e rappresentava la «Plaza de la Generalitat» di Barcellona).

In quanto alla censura per i giornali di Malaga essa era duplice: una del governatore, l'altra del comando militare; e difficilmente si accordavano, tanto che il comunista *Julio* decise non mandar più le bozze né all'una né all'altra, atteggiamento questo che gli valse severe riprensioni da parte del sottosegretario alla guerra del governo di Valenza, quel famoso generale A-sensio caduto tanto in discredito, per causa della sua attuazione a Malaga, il quale, bisogna ricordarlo, piegava piuttosto verso la F.A.I. L'anarchico *Faro* se la prese un po' con tutti i giornali, ma specialmente con *Julio* ed infine si trasformò in organo de «los libertarios» forse per essere libero di prendersela, giunto il momento, anche con la F.A.I. e la C.N.T.

Ed un'altra domanda: come si sostenevano i giornali?

Prima di tutto era obbligatoria l'inserzione dei comunicati e degli ordini dei gruppi operai. E, poi, c'erano gli annunci. Nei primi mesi i «camarada» andavano alle varie case commerciali col testo dell'annuncio già scritto e con sotto segnato il prezzo: al commerciante non restava che accettare senza tirare a indovinare il prezzo e pagare, a meno che non volesse arrischiare la vita. In questo metodo era specializzato *Julio*. Quando poi si venne al collettivismo era il capo della collettività che pensava a far inserire l'annuncio nei giornali della sua ideologia. Dice il redattore dell'*A.B.C.* che accadeva che gli annunci dei giornali quello che accadeva con la «Sociedad colectiva» dei cinematografhi. La società aveva sempre utili di decine di migliaia di pesetas, e i cinematografhi erano sempre vuoti. Come avveniva ciò? semplicissimo. La Società mandava anticipatamente alle varie case i biglietti d'entrata che non si potevano rifiutare, ma si dovevano accettare e pagare senza la minima esitazione. Non importa se gli acquirenti dei biglietti andassero o non andassero al cinematografo. Chissà che preferissero astenersi perché non succedesse quello che successe non molto tempo fa a Madrid dove al veder apparire in un documentale, Largo Caballero e Mía Jaeneticisti e faisti con cessavano più di protestare e fischiarono.

Ho qui davanti i giornali nuovi di Malaga: alcuni numeri di *Sur*, nazional-sindacalista, col sotto titolo «Arriba España»; per la Patria - el pan - la justicia - e con un tentativo di tradimento di Falangista, tradimento tradimento, contraddistinto dallo stemma carlista, contraddistinto da due partiti che si sono uniti solo dopo il 18 luglio, perché patriotti veri, hanno intesa la necessità di annullare le divergenze di partito per unirsi e salvare la Spagna, per far sì che gli spagnoli potessero nella loro terra proclamarsi spagnoli, e per le vie delle loro città, dei loro paesi potessero nuovamente lanciare il grido di «viva la Spagna» senza più pericolo di venire imprigionato, o ucciso, senza che quel grido venisse soffocato da quello di «viva Mosca». Oggi Falangisti, Requettes, come tutti i nazionalisti sono uniti e fedeli al lema «Una Patria, un estado, un caudillo», animati dal desiderio di rifare la Spagna su basi nuove, patriottiche e cristiane.

Le questi nuovi giornali, come in tutti quelli nazionalisti, troviamo sempre un Dio e Patria. Troviamo notizie interessanti. Ma c'è specialmente una sezione dei giornali di Malaga, che colpisce: arriva a dire: impressiona. E' la sezione degli avvisi mortuari. In tutti una volta uguale «muerto por Dios y por la Patria - vilmente asesinado por las hordas marxistas, el dia...».

Alle volte si tratta di una persona sola che può essere anche un giovane diciassettenne; un'altra sono uniti il padre e il figlio; un'altra volta sono sei membri di una stessa famiglia; o tredici medici del collegio medico della provincia; o due parroci; o due canonici; alle volte si tratta di uomini, altre di donne, altre di donne e uomini insieme. E le date? Le date degli assassinii sono il 19 luglio, il 26 luglio il 6 agosto... sono date di tutti i giorni intercorsi fra il 18 luglio e il 9 febbraio.

Sono assassini di cui solo oggi si può parlare; sono morti per i quali solo oggi si può invitare a pregare.

Nel ritardo con cui vengono dati tali annunci sentiamo lo strazio di quei genitori, di quei parenti, di quegli amici che si sono visti strappare con la forza o col tradimento, quegli esseri cari, che non dovevano più rivedere; sentiamo lo strazio di chi non solo non ha potuto impedire contro gli assassini, ma neppure ha potuto render noto la scomparsa di chi gli era caro, perché tale denuncia avrebbe potuto essere pagata con la vita. C'è in quel ritardo di annunci di morte lo strazio del silenzio obbligato. Perché neanche esprimere il dolore per la morte dell'essere caro era permesso. E poi venivano a dire Largo Caballero, e Prieto e la Passionaria che lottano per la libertà del popolo spagnolo...

A. Mariotti de S. Rivero

Nuove importanti posizioni occupate dai nazionali spagnoli nelle vittoriose avanzate in Biscaglia

Le truppe del generale Franco nel settore di Alava hanno conquistato l'importante posizione di monte Berradin. Le prime avanguardie sono giunte nelle immediate vicinanze di Ochandiano. L'avanzata continua su tutto il settore investito incontrando accanita resistenza che vengono valorosamente superate. L'uragano è stata nuovamente bombardata con effetti collettivi.

Il Gran Quartiere Generale nazionale pubblica il seguente comunicato: «Sul fronte nord-nord-ovest, nel settore occupato dalla quinta Divisione. Sul fronte della sesta Divisione, nel settore di Santander, abbiamo occupato importanti posizioni presso Lortilla. Il nemico è stato ugualmente costretto a ritirarsi da altri punti di quel settore, subendo gravi perdite ed abbandonando nelle nostre mani alcuni prigionieri armati di tutto punto. Gruppi di miliziani armati si sono arresi ai nazionalisti.

L'avanzata continua. «Sul fronte di Biscaglia, dopo avere consolidato e rifornito le posizioni conquistate ieri, la nostra vittoriosa avanzata continua. Abbiamo occupato nuove posizioni, ponendo in fuga il nemico e infliggendogli gravi perdite. Sul campo delle operazioni abbiamo contato numerosi morti avversari ed abbiamo raccolto grande quantità di materiale bellico abbandonato dai rossi. L'importante posizione di Dorretti è stata ugualmente occupata. Nonostante la difficoltà del terreno e l'accanita resistenza del avversario, le nostre truppe si sono lanciate all'assalto con entusiasmo indescribibile.

«Sul fronte dell'Ottava Divisione, nelle Asturie, si deve registrare solamente un leggero fuoco di fucileria. In quel settore parecchi miliziani rossi si sono arresi nelle nostre linee.

«Sul fronte della Divisione A-vela, nulla da segnalare. Nel settore della Divisione Sorla, fuoco di artiglieria e fucileria.

«Sul fronte di Alava, un tentativo di attacco nemico a Cuesta-de las Perdices, è stato respinto. Una ventina di morti avversari sono stati contati sul campo e molte armi sono rimaste in nostro possesso.

Nuova crisi catalana. «Negli altri settori, leggero fuoco di fucileria e artiglieria. Al sud nel settore di Cordova abbiamo respinto un tentativo di attacco nemico. Lo stesso dicasi per un tentativo analogo nel settore di Orgiva. Ci siamo impadroniti di materiale bellico e il nemico ha abbandonato alcuni punti presso le nostre linee.

La crisi del Governo catalano, che sembrava risolta definitivamente ieri sera, si è improvvisamente riaperta oggi, quando il nuovo Presidente del Consiglio Taradellas ha restituito il mandato a Companys, presidente della Generalitat. Questi ha allora proceduto alla nomina di un Governo provvisorio, limitato ai Ministri strettamente necessari alla gestione degli affari di Stato, il quale rimarrà al potere fino a quando non sarà costituito un Gabinetto definitivo. Companys presiederà personalmente il Governo provvisorio. Contemporaneamente egli ha lanciato un energico appello ai partiti politici e alle organizzazioni sindacali della Catalogna perché appoggino l'opera del Gabinetto provvisorio, in attesa che se ne costituisca uno definitivo.

Omaggio di mussulmani a Franco. Nella superba cornice moresca dell'Alcazar quattrocento mussulmani del Marocco spagnolo, reduci dal pellegrinaggio alla Mecca, hanno fatto atto di omaggio al Governo nazionale, rinnovando a Franco la loro devozione.

Nella pittoresca cerimonia svoltasi nel salone detto «degli Ambasciatori», hanno assistito, oltre le alte autorità del Governo e dell'Esercito, tra cui il generale Queipo de Llano, anche l'Ambasciatore d'Italia Cantalupo e l'Incaricato d'affari germanico. Davanti al generale Franco, il quale indossava la grande sciarpa di seta verde del gran cordone conferitagli recentemente dal Gran visir del Marocco spagnolo, sono sfilati nella fastosa sala tutti i pellegrini che si sono inchinati al capo del Governo nazionale.

Il generale Franco ha poi rivolto ai marocchini un breve discorso in arabo, esprimendo la gratitudine della Spagna nazionale per il valido aiuto apportato alla causa dei loro patriotti che lottano contro il balserismo. La riunione dell'Alcazar era stata preceduta da un corteo ricco di colori e di fasto orientale. Il generale Franco ha lasciato il palazzo dell'Alcazar che è stata scortata da un gruppo di cavalieri marocchini in costume nazionale. Giunto all'Alcazar, Franco è sceso, mentre la folla lo acclamava con frenetici evviva che in un certo momento hanno fatto impennare i superbi cavalli arabi della scorta. Il Capo del

Governo nazionale è stato ossequiato all'ingresso del famoso edificio dal Sindaco di Siviglia, marchese De Soto Hermosa, il quale gli ha consegnato, in segno di omaggio e di devozione, le chiavi d'oro della città, fra rinnovate ovazioni della folla.

Duplice tragedia per la mano d'una bella jugoslava. BELGRADO, 3. La bella Ajmona, giovane vedova di Mistorvitz in Jugoslavia, aveva cinque corteggiatori e non sapeva decidersi a sceglierne uno per secondo marito. Un giorno li radunò, disse loro che li trovava tutti simpatici e che sarebbe stata disposta a sposare colui che fosse stato favorito dalla sorte. I cinque presero dei fiammiferi di legno, come fanno i bambini, li tagliarono in differenti lunghezze e stabilirono che avrebbe vinto chi avesse tirato quello più lungo. Braim, il più vecchio, li teneva in mano e, fosse fortuna o fosse trucco, il fiammifero più lungo rimase a lui.

Almei - sospirò la bella Ajmona - proprio il più vecchio! Questa frase fece presumere agli altri pretendenti che nel cuore della vedova il Braim non fosse certo il preferito. Il disgraziato si ebbe una grandine di legnate e con una rivoltella gli si diede il colpo di grazia.

Questo sistema parve ai quattro più pratici di quello dei fiammiferi. Ma, eliminato il Braim, i quattro cominciarono ad accapigliarsi fra loro. Due rimasero gravemente feriti. Gli altri due finirono in prigione, e tremarono al pensiero che la bella Ajmona, mentre essi scontavano la pena, si decidesse per un estraneo alla contesa.

Per restare amici gettano una ragazza dalla finestra. VARSAVIA, 3. Due scapoli polacchi, da anni amici per la pelle, organizzarono nell'appartamento di uno di loro, a Varsavia, una piccola festa. L'invitato ebbe l'imprudenza di condurre seco la propria amica, un'adorabile ragazza che, feci, si accigliò alla testa dell'agguato. Dopo non pochi bicchieri di «vodka», questi non seppero più moderarsi. Era troppo geloso della fortuna capitata al compagno e sentiva di dover porlo dinanzi a un dilemma: o gli cedeva la donna, o se ne liberava in altro modo, altrimenti l'amicizia avrebbe avuto termine.

La camera dichiarò di non voler rinunciare ad una lunga consuetudine di buoni rapporti col compagno. Poiché la ragazza rappresentava il pomo della discordia, ebbene, sarebbe stato meglio sopprimerla. Detto e fatto, infiammati dalle libazioni, i due aprirono la finestra, afferrarono la giovane e la scaricarono e ripresero a bere. Fortunatamente l'abitazione era al primo piano e la vittima innocente se la cavò con lievi ferite.

35 mila polli arrostiti nell'incendio di un allevamento. PARIGI, 3. Si apprende da Bruxelles che ad Alken, villaggio del Limburgo, un incendio è scoppiato la notte scorsa in un allevamento di cinquantamila polli. Trentacinquemila volatili sono morti tra le fiamme.

MAGISTRATO ALLE ACQUE. Bollettino meteorologico. Dati dalle ore 19 del 2 alle ore 19 del 3.

Stazioni Stato Previsione Temperature max. min.

Zara cop. 755.1 15

Fiume cop. 754.0 12 14 7

Pola cop. 753.6 11 13 6

Trieste piov. 754.2 11 12 7

Gorizia piov. 755.0 8 12 7

Udine piov. 754.0 8 11 8

Trieste piov. 753.1 9 10 9

Padova piov. 752.6 7 11 6

Venezia piov. 752.1 11 11 9

Rovigo piov. 752.4 8 10 8

Bolzano piov. 751.8 9 12 9

Trento piov. 753.6 8 11 8

Grappa nev. 608.5 -2 0 -1

Venezia piov. 752.6 9 11 9

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.47, tramonta ore 18.40. Luna leva ore 1.46, tramonta ore 11.9. Ultimo quarto il 4, luna nuova l'11. - Mare al banco S. Marco: alte ore 2.5 e 19.50, bassa ore 11.15. - Ieri alle ore 8 il Piave, il Frassin, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo. VENEZIA - Previsioni valevoli per oggi 4: Il ciclone dalle isole britanniche si è allargato verso oriente ed ha esteso la sua azione all'alta e media Italia. Le condizioni del tempo resteranno perturbate. Tuttavia potrà prodursi qualche schiarita.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 3 - Rendita Italiana 3.50 p. c. 72.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.50; Obblig. Venezia 4 p. c. 89.25; Credito Venezia 4 p. c. 429; Consorzio terr. 4 p. c. 415.50; Id. Miglior. 4 p. c. 410.25; Banca La Sforza 4 p. c. 424.50; Istituto San Paolo 4 p. c. 1940 102.40; Id. 1941 107.50; Id. 4 p. c. 1943 92.27.50; Id. 5 p. c. 1944 98; I.R.I. 4.50 p. v. 467; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 476.50; Rendita 5 p. c. cont. 92.85; Id. f. m. 92.05.

La Centrale 870; Assicurazioni Generali 4650; Ferr. Med. 595; Id. Meridion. 874.50; Venete Costr. 328; Rubattino 82; Cot. Cantoni 3050; Furter 162.50; Val d'Olona 155; Val Ticino 161; Olcese 451; De Angeli 1965; Cont. 583; Ig. Naz. 479.50; Rosari e Vargi 648; Rotondi 335; Tosi 57.25; Coton. Mer. 231.50; Un. Manif. 341.50; Gavardo 619.50; Ros. 4050; Targetti 135; Cascami Seta 444; Benasconi 90.50; Visessa 470; Man. Pachetti e C. 87; Ansaldo 58.50; Iva 235.50; Metall. R. 235.50; M. Amiat. 89; Montecatini 215.50; Dalmine 222.50; Breda 234; Autom. Bianchi 89.75; Isotta Fraschini 37.25; Fiat 461; Off. Regg. 87.25; Adriat. 630.50; Dinamo 301; Bresciana 288.50; Valdarno 188.25; Emiliana 454.50; Trezzo d'Adda 428; Cisalpina 143; Id. ord. 108; Seso 88.50; Edisun 134.75; Postergate 232; Ben. 63.75; Tirso 154; Vizzola 467.50; Merid. El. 205.75; Terni 286; Union. El. 1235; Tecnomasio 109.25; Distilleria Ital. 204; Eridania 493; Rafineria L. L. 565; Italgas 14.87; Mira Lanza 170; Petroli 1005; Aes. 88; Fond. Reg. 7 p. c. 32.50; Fondi Rustici 108; Vizzola 467.50; Alberg. Rustici 42.75; Baroni 35; Gr. 215; Pirelli Ital. 13.99; Pirelli e C. 412; ANIC 105.25.

CAMB: Parigi 87.45 - Londra 1040.50 - Bruxelles 320 - New York 66.33 - New York cheque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 3 - Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 73.75; Obblig. Venezia 3.50 p. c. 89.30; Buoni Naz. Nov. 5 p. c. 1940 102.40; Id. 1941 107.50; Id. 4 p. c. 1943 92.27.50; Id. 5 p. c. 1944 98; Assicurazioni Generali 4700; Rume e Adriat. 870; Venete Costr. 329; Ferrovie Mer. 82; struz. Venete 329; Adriat. 870; Alberg. 86.50; Montecatini 215; Conterre Veneziane 161; Rend. c. f. m. 90.10.

CAMB: Parigi 87.45 - Londra 1040.50 - Bruxelles 320 - New York 66.33 - New York cheque 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 4 - Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 73.75; Obblig. Venezia 3.50 p. c. 89.30; Buoni Naz. Nov. 5 p. c. 1940 102.40; Id. 1941 107.50; Id. 4 p. c. 1943 92.27.50; Id. 5 p. c. 1944 98; Premia Assicur. Gerolmich vecchie 116.50; Mar. 116.50; Tricovich 270; Assicur. Infornuti Milano 2145; Assicur. Generali 4700; Rume e Adriat. 870; Venete Costr. 329; Ferrovie Mer. 82; struz. Venete 329; Adriat. 870; Alberg. 86.50; Montecatini 215; Conterre Veneziane 161; Rend. c. f. m. 90.10.

CAMB: Parigi 87.45 - Londra 1040.50 - Bruxelles 320 - New York 66.33 - New York cheque 19.

SOMMARI DI RIVISTE

% La Nuova Antologia del 1° aprile contiene: Antonio Baldini, *Il Duca in Libia*; Nicola Castaldi, *Noi Fascisti e la Germania*; Anna Gasino Camini, *Colonne*; Giuseppe Verdiani, *Traviata*; e il dramma di un tempo di Verdi: *Romolo*; Momo; i saggi (VII); Giuseppe Geronzi, *Giambattista Tiepolo* in *Isola*.

Informazioni: C.le di Navigazione, Agenzie Viaggi Uffici Turistici e Comitato di Propaganda

La più bella Crociera di Primavera sulla Lussuosa Motonave "VULCANIA,"

TRIPOLI Rodi Atene

corsa dei milioni e Isola delle rose culla dell'arte greca

Fiera di Tripoli dal 2 al 12 Maggio

Classe unica di lusso - Quote da Lire 690.- a 2500.-

Riduzioni Ferroviarie 50% Passaporto collettivo

Programmi e isorizioni a Roma: PIER BUSSETTI - VIAGGI

CRUCIERE - Piazza San Claudio 166.

a VENEZIA: Pardo e Bassani - Via XXII Marzo 2414 e presso gli Uffici della Soc. di Navigazione Italia.

RIVESTIMENTI IN MARMO PER SOLAI

E TAVOLI PER CUCINA

MANDER & FEIFFER

Fondamento nuovo, N. 5039

Telef. 24-215

Prof. D. MAMOLI - Oculista

Specializz. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

BORGIOLO S. MARIA FORMOSA

Ore 15-17 Telefono 24-396

Aut. Pref. Venezia 2-431 - 15

FIORI D'ARANCIO

Domenica 11 Aprile su queste pagine apparirà una pratica nonchè interessante

A VEGLIA DI VENERE

In dalla più remota antichità, i festaiuoli — celebrano i primi anni l'inizio della Primavera impersonandola in una dea, la più bella delle dee, emersa dalla fresca e sorridente dalla sabbia e scintillante, e più propriamente, è il culto della dea Venere. Dai Fenici lo appresero i Greci, e dai Greci i Romani. Tale carne, composto agli ultimi di marzo, oltre ad essere un agguato poetico, ha il valore di un documento storico.

Il poeta (non ci è dato determinarlo con esattezza) canta i primordi dell'Universo, l'apparizione della vita, la nascita di Venere. Essendo egli un cittadino del romano impero, non trascurava di essere anche assessor della romanità. Canta pertanto anche le gesta di Venere Genitrice.

Comincia il carne con un festoso ritornello: «Ami domani non mi ha amato; e chi ha amato, ami anch'esso domani». L'ora è illuminata da una luce insolita poesia. Al soffio della primavera tutto fermenta e frange: la selva offre le prime delizie delle tinte verdi; virginee rimangono le fanciulle e i fiori.

Domani passerà per il bosco dei Venere, assisa nella sua maestà su l'alto trono. Ella renderà giustizia, darà le sue sentenze su le cause che le si propongono (iura dicet).

E inviterà le Grazie, le Ninfe, come una gentil signora che diamanti gl'inviti per una sovrana danza. E nell'ora più lucente, al sacro bosco fiorito verrà il fanciullo Amore senza le sue frecce. Nessun cuore sarà turbato! Noi vediamo in piedi il piccolo Amore con le sue ali, con la sua boccuccia atteggiata al sorriso. E' tutto in armi, anche se è un Amore.

E invierà a Diana le giovinette per tenere per pregarla di lasciare libero il bosco nel quale ella con i suoi cani esercita la caccia. Visioni di stragi non conano: la dea dove la commozione non essere rigata di letizia e di amore così giovanile e così limpido.

Il poeta accenna all'armonia della festa, ai canti e ai balli sotto la luce del sole e delle stelle. L'ultima empietà dell'aere di rose lampeggia, e in stellanti prati i balli, e i cin méri, e i fuggitivi ben celebrati con gran suono di gioia e con versi pieni.

Dopo aver comandato di spiarne in gran copia tutto l'ornamento dei fiori, poi che verranno le villanelle e le pastorelle romane e quelle che abitano le selve e quelle dei boschi e quelle delle fontane, il poeta spiega la ragione cosmica della festa. E' lo anniversario del giorno in cui lo stesso, il Ciel genitore, discese con le sue fedi piogge in grembo alla cupida Terra.

La Terra in sen lo accolse e lo comprese, e un dolce movimento e un brivido serpeggiar per le viscere s'intese: onde un fremito diede e concepì.

Dall'immenso mare raggiante Venere emerse avvolta in bianche piume; e com'ella alzò al cielo le divine luci raccogliendo le chiame dell'azzurra onda stillanti, si accese le acque e l'aere e le isole. Il suo igneo spirito infiammò il mondo. E di lei uscirono tutte le cose animate, quando ne abbracciò il cielo e la terra e l'oceano:

ebbero dal poter dei suoi splendori vita le cose inanimate e frali.

Molti i suoi benefici. Anche tra i Penati di Troia nel Lazio; concesse in moglie Lavinia a suo figlio Enea; trasse dal tempio di Vesta la sacerdotessa Rea Silvia per offrirli a Marte; onde il gran Padre Romano e Cesare nipote; onde i Ranni e i Quiriti, e tu o Roma, signora in tutti i lidi, tu del cui santo nascere si onorò il lieto aprile.

E la dea della grazia. Quando la Terra generò Amore, ella lo raccolse in grembo e lo allevò tra i delicati calici dei fiori:

effuso dal terreno lui raccolse la dea nel latte seno: Educaroni i molli baci dei fiori in su gli aperti colli.

Ora il poeta s'indugiava a descrivere con più minuti particolari lo sciogliersi degli involucri glutinosi floreali per l'azione della rugiada amica:

L'umor che gli astri piangono per la notte serena sottili corre a la nubile rosa di vena in vena...

Bottai inaugurerà domani il Congresso di urbanistica

ROMA, 3. Lunedì 5 aprile, alle ore 11.30, l'on. Giuseppe Bottai, Ministro per l'Educazione nazionale, inaugurerà il I Congresso nazionale di urbanistica al quale è assistita la partecipazione dei Podestà dei più importanti capoluoghi di provincia, degli ingegneri ed architetti di tutta Italia, nonché degli enti pubblici ed istituiti che si interessano al rinnovamento urbanistico italiano. Al congresso parteciperà, come si svolgerà nel Palazzo della Sapienza, interverranno il Vicepresidente del Partito on. Sereno e il Governatore di Roma on. Pietro Colonna, che porgerà ai convenuti il saluto dell'Urbe. In mattinata, anche nello stesso palazzo, sarà inaugurata la Mostra dei piani regolatori e delle realizzazioni urbanistiche che sarà aperta al pubblico dal 5 al 30 aprile.

La Mostra, oltre al piano regolatore di Roma, che avrà una larga ed originale documentazione di tavole e di plastici delle realizzazioni in corso (sistemazione dei borghi, Augusto, corso del Rinascimento), saranno esposti i piani regolatori di Milano, Venezia (Mestre), Verona, Torino, Novara, Pola, Bologna, Busto Arsizio, Lecce, Forlì, Genova, La Spezia, Salerno, Foggia, Avellino, Ancona, Catania, Terni, Sassari, Messina. Saranno inoltre illustrate le più significative realizzazioni di questi ultimi anni, fra cui le opere più notevoli della sistemazione del centro di Bologna (Corso Roma), il piano di risanamento del Salicotto di Siena, la sistemazione del quartiere di S. Nicolò di Treviso, quella del centro di Varese, la veduta aerea di Napoli con impianti particolarmente interessanti, le piante storiche di Palermo e di altre città italiane.

Il Papa parla a 400 coppie di sposi

CITTA' DEL VATICANO, 3. Oggi S. S. Pio XI ha concesso, per la prima volta dopo la malattia, udienza collettiva: a questa udienza il Pontefice ha voluto che fosse per gli sposi. Quattrocento coppie, stamane, Dapprima esse erano state disposte lungo la sala del Concistorio e le salette attigue; ma il Pontefice, avendo saputo del loro numero rilevante ed essendosi vivamente compiaciuto di questa numerosa riunione di novelli sposi, ha ordinato che fossero riuniti nella sala ducale, molto più ampia, incurante del disagio, per quanto lieve, di doversi egli recare al primo piano del palazzo apostolico.

Le coppie si sono così adunate nella sala ed a ciascuna di esse il maestro di camera monsignor Melio di S. Elia ha consegnato, a nome del Pontefice, un rosario per la sposa, una medaglietta per lo sposo e un libretto di preghiere-ricordo della visita.

Il Papa, dalla sua biblioteca privata, è salito in portantina, attraverso la sala Clementina, lo scalone e la prima loggia, è entrato nella sala dei paramenti dove a piedi si è avviato alla sala ducale. Quando la porta si è aperta e il maestro di camera ha annunciato il Santo Padre, tutti si sono inginocchiati.

Il Pontefice, che era preceduto dalla guardia svizzera, dai camerieri di cappella e da accompagnatori dai camerieri segreti, ha salutato con un cenno di benedizione i novelli sposi che si recano da lui, Padre comune di tutte le anime, per avere la benedizione.

Le gravi responsabilità dei mestatori camuffati da commercianti che sono stati banditi da Addis Abeba

L'Azione Coloniale a proposito delle menzognere corrispondenze pubblicate dal Times provenienze da Addis Abeba, segnala prima di tutto la falsità della fonte. In Addis Abeba non esiste corrispondente del Times. Nessuno fra i sudditi stranieri residenti nell'impero è accreditato a tale funzione e nello sparuto manipolo dei giornalisti esteri francesi, austriaci, ungheresi, arabi, presenti nella Capitale del Vicereame, manca un rappresentante dell'organo britannico.

Passando alla questione delle case di commercio chiuse ad Addis Abeba, il giornale precisa: «Forse il Times non sa, ma si dovrebbe sapere a Gibuti, che fin dal mese di ottobre venne scoperta nella sede di una delle case di commercio citate nella sua corrispondenza, un apparecchio radio trasmettente clandestino.

«Dal mese di novembre al mese di febbraio la casa commerciale restò aperta ugualmente. La nostra magnanimità venne però corrisposta in malo modo. Si trovarono infatti in tempo successivi alcune mitragliatrici nei magazzini della casa e si poté riscontrare che gli impiegati e commercianti, tutti indiani, erano adibiti, oltre che alla vendita, anche alle funzioni di guardia armata cui l'emporio serviva da caserma. Si ebbe anche un intervento del Console britannico diretto a chiarire la cosa, ma la cosa, come è ovvio, era di per sé stessa troppo chiara.

«E c'è dell'altro. Come ad esempio potrà spiegare il Times il fatto singolare che due fra i principali responsabili dell'attentato avessero lasciato la capitale inglese all'inizio del mese di febbraio? Vennero da Londra i due colpevoli e fecero atto di solenne missione insieme ad altri capi del 18 febbraio. Il 19 a mezzogiorno venivano lanciati dieci bombe nel giardino del "ghebbi". I colpevoli erano i figli di un funzionario negustato rimasto a contatto con Tafari.

La settimana alla Radio

In questo inizio di primavera le stagioni liriche dei grandi teatri incominciano a dar segni di stanchezza, anche se alle trasmissioni del Teatro Reale e della Scala, tuttora aperti, sono venute ad aggiungersi quelle del Teatro Massimo di Palermo. Cosicché la settimana lirica non presenta attrattive eccezionali: replica dei *Vespi Siciliani* di Verdi da Palermo, *Verone* di Mascagni dalla Scala e *Carmen* di Bizet al Reale dell'Opera.

Una fisionomia particolare assume invece l'odierno concerto del Teatro Adriano, prima manifestazione della Quarta Rassegna Nazionale di Musica Contemporanea. In questo convegno annuale tutte le tendenze più significative della musica italiana vengono recate davanti al pubblico: qui gli illustri maestri si trovano a contatto con i giovani e i giovanissimi, da questi concerti scaturiscono i nuovi nomi e si profilano le nuove personalità: basti ricordare Goffredo Petrassi rivelatosi appunto in una di queste rassegne, nel 1933, con la *Partita* per orchestra, i nomi allineati del programma di oggi, che sarà diretto da Bernardino Molinari, fervido e instancabile animatore della manifestazione, sono tutti già noti a chi si interessi al cammino della musica italiana contemporanea: da Gabriele Bianchi del nostro Liceo Musicale che presenterà quel *Trattico* vincitore del concorso per una composizione sinfonica a carattere mediterraneo bandito dal Sindacato Nazionale musicisti, a Riccardo Zandonai che alterna la seconda attività di organista con qualche pagina sinfonica, a Ennio Porrino a Riccardo Nielsen, giovani musicisti le cui opere sono comparse anche nel corso dei Festival veneziani, da Barbara Giuranna ad Alceo Toni.

Anche gli altri concerti svolti nel corso della settimana agli studi dell'Eiar presentano buoni numeri come la *Sinfonia* n. 33 di Mozart diretta da Previtali e un bel programma presentato dal maestro Alberto Erede con la *Quarta sinfonia* di Schumann e la trascrizione molinariana de *La Joyeuse* di Debussy.

Le stazioni del Gruppo Torino trasmetteranno questa sera un concerto di canti popolari lettoni. La ricerca e la sistemazione dei materiali dei canti popolari hanno tenuto molto occupati gli storici della letteratura, i musicisti e gli etnologi lettoni, poiché nell'immenso tesoro etnografico, nella forma di melodie originali con testi originali, nulla è andato perduto, tutto è rimasto vivo nella tradizione.

Queste canzoni popolari, chiamate *Dainas* sono state raccolte dalla viva voce del popolo stesso. La prima raccolta comprende 35.000 canzoni, 217.000 varianti furono raccolte da Kristjan Barons, l'archivio del Folklore Lettone (stabilito nel 1924) ha raccolto fino al 1937 ben 499.897 canzoni popolari, 67 mila 901 canzoni di bambini, 9.540 dalse, e 13.006 melodie semplici.

La musica delle canzoni popolari lettoni è originalissima, del tutto indipendente dalla musica dei vicini territoriali tedeschi e russi. Si tratta di corte melodie che hanno la forma di un semplice periodo musicale, spesso gioconde, qualche volta tristi e piene di nostalgia. La anima del popolo vive in questi canti.

Nel repertorio teatrale notiamo *Trampoli* di Sergio Pugliese: l'autore è uno dei più giovani scrittori di teatro dei nostri giorni ed è tra i giovani quello che più ha dimostrato di poter scrivere vantaggiosamente per il teatro. Le sue qualità di commediografo furono rilevate due anni fa da questa commedia.

Effettivamente la commedia, rappresentata nel '35 da Armando Falloni, ha avuto un ottimo esito ed ebbe molte repliche.

Sarà inoltre ripresa la commedia gialla di Edoardo Anton, *Il serpente a sonagli*.

Chi è il colpevole in questa vicenda poliziesca dove tintinnano le scaglie pericolose di un serpente a sonagli? L'intrigo è come il corpo del serpente, tortile e insidioso: un viluppo di spire e di nodi. L'azione si svolge in un collegio elegante di signorine nel quale viene uccisa la istitutrice. Chi può essere l'assassino o l'assassina? Le educande sono tutte signorine di famiglie distinte di indiscutibile moralità. Frequentano, è vero, il collegio anche altre persone, tra le quali alcuni insegnanti, ma come sospettare di costoro? Insomma, l'azione si svolge in un clima morale che rende ancora più grave, si direbbe, assurdo il contrasto; e finalmente lo incubo che pesa sugli spettatori (e sugli ascoltatori) viene rimosso, felicemente rimosso.

Ombre e penombre, fra verità e menzogne, sospetti e ingenuità innocenti, variano il tono di quello "giello" che ha la grazia, l'eleganza ed il buon gusto delle creazioni latine perché Edoardo Anton, nome che potrebbe dar luogo a malintesi non è che l'abbreviatura di Antonelli, Commediografo illustre, e Antonelli ha un figlio, Edoardo, un giovane promettente autore come lo dimostra questo *Serpente a sonagli*, già consacrato dal successo radiofonico ottenuto in altri programmi.

I disordini di Portorico

Quarantotto morti

SAN JUAN, (Portorico), 3. Dal giorno che una Commissione di uomini politici portoricensi, con a capo il presidente del Senato, Raphael Martinez Nadal, parti per Washington per chiedere che il Congresso degli Stati Uniti consentisse all'isola di Portorico di divenire il quarantaseiesimo Stato dell'Unione, Portorico non ha più avuto pace. A breve distanza l'uno dall'altro si sono verificati disordini, conflitti cruenti, attentati, complotti, sedizioni con conseguenti eccidi, arresti e condanne gravi.

Da allora nella piccola Repubblica delle Antille si sono formati tre partiti: uno vuole l'unione agli Stati Uniti, il secondo sostiene l'autonomia e il terzo, il nazionalista, il più forte, reclama l'indipendenza assoluta. Quest'ultimo è appoggiato anche da uomini politici nord-americani, quali il senatore Miller Tiddings, il deputato nazionale Wilburn Curwigh e Philip Himm.

Il numero dei morti nei vari conflitti avvenuti tra nazionalisti e l'opposizione si fa ascendere finora a quarantotto; oltre trecento sono i detenuti, processati o processandi, per attività sediziose e complotti. Tra le vittime sono Francis Rigges, capo della Polizia di Portorico, ex colonnello americano; tra i condannati per sedizione c'è il capo del partito nazionalista portoricano, Pedro Albizu Campos.

Il Governo ha emanato un decreto col quale vengono proibite tutte le manifestazioni nazionaliste ed ha ordinato lo scioglimento di tutte le organizzazioni politiche.

Una Mostra di prodotti industriali ad Addis Abeba

ROMA, 3. Un'interessante iniziativa è stata presa in questi giorni dalla Confederazione Fascista degli Industriali, diretta allo sviluppo dei traffici del nostro Paese nei suoi rapporti con l'A.O.I. A quanto pubblica l'Agenzia Geca urtiato in una delle tante realizzazioni ad Addis Abeba, dove finora il primato del commercio è detenuto da stranieri.

L'iniziativa avrà il più largo successo per i miglioramenti conseguiti in questi ultimi anni in tutti i settori dell'industria italiana. E' assicurata la partecipazione delle più importanti e rappresentative industrie, che oltre ad esporre i rispettivi prodotti manderanno dei rappresentanti con il compito di allacciare rapporti d'affari nelle nuove terre.

La mania d'una ungherese uccisa da uno specchio

BUDAPEST, 3. E' morta a Budapest, all'età di 80 anni, la signora Horvart collezionista dei più svariati tipi di specchi e specchiere. Aveva urtato in una delle tante specchiere appese alle pareti della sua casa, ed essendovisi aggrappata per non cadere, se la tirò addosso rimanendo sepolta da un mucchio di schegge, e morì all'ospedale.

Il destino della Horvart è uno dei più singolari e tragici. Moltissimi anni fa una stravagante milionaria americana promise, a mezzo di una inserzione sui giornali, un vistosissimo premio a chi avesse riunito la più grande collezione di specchi. La signora Horvart aveva allora 38 anni, era una bellissima donna e una certa passione per gli specchi quindi l'aveva; si diede così a riempire la sua casa dei più svariati tipi di specchi. Il matrimonio fatto più tardi con un ricco le permise di fare acquisti con maggiore frequenza e più rotti i paesi europei a questo scopo, aumentandosi in modo inverosimile la sua collezione, fino a raggiungere la bellezza di 7000 pezzi. Il suo vastissimo appartamento, i solai e persino le cantine erano letteralmente tappezzati di specchi.

Ma intanto le ricchezze del marito sfumavano: vittima della mania della moglie, dovette ridursi ad una vita modesta. Il suo morale ne risentì sensibilmente: il suo volto emaciato, rugoso, rabbiato dalle preoccupazioni era riflesso dai 7000 specchi che tappezzavano la casa. Un giorno, colpito da un attacco cardiaco, morì. La signora Horvart, rimasta vedova, non fu più in grado di compiere altri acquisti e presumendo ormai di aver riunito quanto di più vario e di più bello poteva esserci si rivolse, per ottenere il premio che aveva dato l'annuncio. Ma il ricco americano che avrebbe dovuto elargirlo, era caduto anche lui in miseria e viveva di elemosine.

L'inaspettata notizia sconvolse completamente le facoltà mentali della signora Horvart, che fu costretta a vendere la sua villa, i mobili, e quanto di bello possedeva. Ma non rinunciò agli specchi, che avevano formato per oltre quarant'anni lo scopo della sua vita. Si trasferì in vani sotterranei dove ammassò i 7000 specchi ormai inutili, finché un giorno, mentre vagava come inebetita e allucinata dalla miriade delle sue immagini riflesse da ogni parte, morì come si è detto.

La storia della Rosa d'oro I Sovrani che ricevettero l'aureo dono

ROMA, 3. La Rosa d'oro che sarà consegnata con solenne rito alla Regina Imperatrice, non è la prima che è stata assegnata ai componenti della millenaria Dinastia. La prima rosa d'oro fu donata da Clemente VII nel 1525 al Duca Carlo III. Nel 1500 l'aureo dono non era ancora tutto proprio della Regina e delle Principesse; lo ambivano gli Imperatori, i Re, i Sovrani cattolici per i quali divenne caratteristico il berretto e lo stocco che il Papa benediva per il Natale. La seconda rosa fu inviata da Clemente XI nel 1701 a Maria Luigia Gabriella di Savoia, Regina di Spagna. Leone XII donò la terza rosa a Maria Teresa d'Austria allorché venne a Roma per l'Anno Santo.

Lo stesso dono ebbe più tardi Maria Anna, Regina d'Ungheria, nel 1832, da Gregorio XVI. Pio IX inviò la rosa d'oro a Maria Adelaide, Regina di Sardegna, nel 1847 quando le nacque l'ultima figliola, la futura Regina del Portogallo che dall'augusto padrino Pio IX ebbe il nome di Maria Pia.

La critica moderna si mostra troppo argiva verso questo poemetto, un tempo dai vecchi eruditissimi così pregiato da essere chiamato «vetustissimo» e secondo la frase del Wernsdorff, «tale che non è più dolce la primavera».

Affettato è, per M. Schanz, lo stile. Ma l'affettazione, se pure sia da consentire in tale biamo, è un effetto, oltre che dell'argomento, della bassa latinità dello autore.

Insigne la delicatezza del tocco, la precisione con cui l'autore ritrae gli oggetti che descrive. In ciò è il somiglio ai poeti realistici, e nella tecnica procede dai poeti alexandrini per il tramite dei poeti romani del buon secolo.

Una cosa anche da lodare: il ritratto verace con cui l'autore ha svolto un argomento piuttosto scabroso che si prestava a ben altra maniera di esecuzione. La candidezza del carne fu messa in rilievo dal Sanadon stesso: «Cet auteur a fait une pièce si mignonne pour une fête si galante, sans qu'il lui ait rien échappé qui puisse alarmer la pudeur», e il giudizio del Sanadon ha tanto più valore in quanto egli era un uomo di chiesa. Tale castigatezza è da attribuire, forse, allo influsso del pensiero cristiano che già cominciava a diffondere.

La Regina Imperatrice ad una conferenza di Federzoni sul poeta comico Giraud

ROMA, 3. All'Istituto di studi romani, all'augusta presenza di S. M. la Regina Imperatrice, di fronte ad un pubblico di eccezione, tra cui erano numerose personalità del mondo politico, culturale e del patriottismo romano, il Presidente del Senato S. E. Luigi Federzoni ha tenuto una conferenza sul tema: «Un poeta comico romano - Giovanni Giraud».

S. M. la Regina Imperatrice è stata ricevuta al suo arrivo da S. E. Federzoni, da S. E. Bottai, dal Governatore di Roma, dal Segretario federale, dal Presidente dell'Istituto, Galassi Paluzzi, e da altre autorità, ed ha fatto il suo ingresso nell'aula accolta da un'ovvia manifestazione di ossequio. Nell'uditorio si notavano i Cardinali Fumasoni Biondi, Lapuma e Boetto, il principe Chigi Albani, i Ministri Lessona e Alfieri e i Sottosegretari Bastianini, Tassinari, Jannelli.

S. E. Federzoni ha iniziato proponendo parole di reverente omaggio e di ringraziamento alla Regina Imperatrice. Indi ha rammentato quali erano le condizioni del teatro italiano all'inizio del secolo 19.º, e come la commedia doveva aspettare, per ritrovare vigore, il sorgere dell'ingegno istintivo di un bizzarro romano dotato di pochi studi, e di un temperamento comico eccezionale, Giovanni Giraud. Di lui l'oratore ha lusingato l'entusiasmo vivace e l'esuberante vena epigrammatica, e ha rilevato il soffio innovatore che egli arrecò al teatro fin dai suoi primi tentativi.

Analizzando il contenuto artistico della commedia e le qualità fondamentali dell'autore che esse si riflettono, S. E. Federzoni si è poi diffuso a parlare della seconda fase dell'attività artistica e poetica del Giraud, da brevi commenti storici.

Un seroscinato prolungato applauso ha salutato la fine della conferenza; S. M. la Regina Imperatrice ha quindi lasciato la sala, fatta segno da una fervida dimostrazione da parte dei convenuti e salutata da entusiastici applausi della folla raccolta sulla piazza della Chiesa Nuova.

Concorso per cartelli pubblicitari

ROMA, 3. Il Comitato della «Sagra musicale dell'Umbria» e la Società pro loco di Capri, in accordo con il Sindacato fascista delle Belle Arti, bandiscono un concorso per cartelli pubblicitari. Il soggetto del cartello per la «Sagra musicale dell'Umbria» dovrà essere particolarmente efficace per illustrare la solenne celebrazione della musica religiosa di tutti i popoli e di tutti i tempi nella mistica atmosfera dell'Umbria. Il cartello di propaganda per Capri dovrà esprimere le bellezze, il fascino ed il carattere dell'isola incantevole. I due concorsi scadono prorogabilmente il 30 aprile corrente anno. Gli interessati per maggiori chiarimenti dovranno rivolgersi al Sindacato fascista Belle Arti in Roma.

LIBRI NUOVI

Taulero Zulberti: «Eneide» (Bompiani). Romanzo, Barilli ed. Osimo. L. 15.

DI TRIESTE

Rendita Italiana 73,75; Prestito Italiano 71,95; Obbligazioni 89,30; Buoni Italiani 1940 102,40; id. 1945 102,40; id. 1950 102,40; id. 1955 102,40; id. 1960 102,40; id. 1965 102,40; id. 1970 102,40; id. 1975 102,40; id. 1980 102,40; id. 1985 102,40; id. 1990 102,40; id. 1995 102,40; id. 2000 102,40; id. 2005 102,40; id. 2010 102,40; id. 2015 102,40; id. 2020 102,40; id. 2025 102,40; id. 2030 102,40; id. 2035 102,40; id. 2040 102,40; id. 2045 102,40; id. 2050 102,40; id. 2055 102,40; id. 2060 102,40; id. 2065 102,40; id. 2070 102,40; id. 2075 102,40; id. 2080 102,40; id. 2085 102,40; id. 2090 102,40; id. 2095 102,40; id. 2100 102,40; id. 2105 102,40; id. 2110 102,40; id. 2115 102,40; id. 2120 102,40; id. 2125 102,40; id. 2130 102,40; id. 2135 102,40; id. 2140 102,40; id. 2145 102,40; id. 2150 102,40; id. 2155 102,40; id. 2160 102,40; id. 2165 102,40; id. 2170 102,40; id. 2175 102,40; id. 2180 102,40; id. 2185 102,40; id. 2190 102,40; id. 2195 102,40; id. 2200 102,40; id. 2205 102,40; id. 2210 102,40; id. 2215 102,40; id. 2220 102,40; id. 2225 102,40; id. 2230 102,40; id. 2235 102,40; id. 2240 102,40; id. 2245 102,40; id. 2250 102,40; id. 2255 102,40; id. 2260 102,40; id. 2265 102,40; id. 2270 102,40; id. 2275 102,40; id. 2280 102,40; id. 2285 102,40; id. 2290 102,40; id. 2295 102,40; id. 2300 102,40; id. 2305 102,40; id. 2310 102,40; id. 2315 102,40; id. 2320 102,40; id. 2325 102,40; id. 2330 102,40; id. 2335 102,40; id. 2340 102,40; id. 2345 102,40; id. 2350 102,40; id. 2355 102,40; id. 2360 102,40; id. 2365 102,40; id. 2370 102,40; id. 2375 102,40; id. 2380 102,40; id. 2385 102,40; id. 2390 102,40; id. 2395 102,40; id. 2400 102,40; id. 2405 102,40; id. 2410 102,40; id. 2415 102,40; id. 2420 102,40; id. 2425 102,40; id. 2430 102,40; id. 2435 102,40; id. 2440 102,40; id. 2445 102,40; id. 2450 102,40; id. 2455 102,40; id. 2460 102,40; id. 2465 102,40; id. 2470 102,40; id. 2475 102,40; id. 2480 102,40; id. 2485 102,40; id. 2490 102,40; id. 2495 102,40; id. 2500 102,40; id. 2505 102,40; id. 2510 102,40; id. 2515 102,40; id. 2520 102,40; id. 2525 102,40; id. 2530 102,40; id. 2535 102,40; id. 2540 102,40; id. 2545 102,40; id. 2550 102,40; id. 2555 102,40; id. 2560 102,40; id. 2565 102,40; id. 2570 102,40; id. 2575 102,40; id. 2580 102,40; id. 2585 102,40; id. 2590 102,40; id. 2595 102,40; id. 2600 102,40; id. 2605 102,40; id. 2610 102,40; id. 2615 102,40; id. 2620 102,40; id. 2625 102,40; id. 2630 102,40; id. 2635 102,40; id. 2640 102,40; id. 2645 102,40; id. 2650 102,40; id. 2655 102,40; id. 2660 102,40; id. 2665 102,40; id. 2670 102,40; id. 2675 102,40; id. 2680 102,40; id. 2685 102,40; id. 2690 102,40; id. 2695 102,40; id. 2700 102,40; id. 2705 102,40; id. 2710 102,40; id. 2715 102,40; id. 2720 102,40; id. 2725 102,40; id. 2730 102,40; id. 2735 102,40; id. 2740 102,40; id. 2745 102,40; id. 2750 102,40; id. 2755 102,40; id. 2760 102,40; id. 2765 102,40; id. 2770 102,40; id. 2775 102,40; id. 2780 102,40; id. 2785 102,40; id. 2790 102,40; id. 2795 102,40; id. 2800 102,40; id. 2805 102,40; id. 2810 102,40; id. 2815 102,40; id. 2820 102,40; id. 2825 102,40; id. 2830 102,40; id. 2835 102,40; id. 2840 102,40; id. 2845 102,40; id. 2850 102,40; id. 2855 102,40; id. 2860 102,40; id. 2865 102,40; id. 2870 102,40; id. 2875 102,40; id. 2880 102,40; id. 2885 102,40; id. 2890 102,40; id. 2895 102,40; id. 2900 102,40; id. 2905 102,40; id. 2910 102,40; id. 2915 102,40; id. 2920 102,40; id. 2925 102,40; id. 2930 102,40; id. 2935 102,40; id. 2940 102,40; id. 2945 102,40; id. 2950 102,40; id. 2955 102,40; id. 2960 102,40; id. 2965 102,40; id. 2970 102,40; id. 2975 102,40; id. 2980 102,40; id. 2985 102,40; id. 2990 102,40; id. 2995 102,40; id. 3000 102,40; id. 3005 102,40; id. 3010 102,40; id. 3015 102,40; id. 3020 102,40; id. 3025 102,40; id. 3030 102,40; id. 3035 102,40; id. 3040 102,40; id. 3045 102,40; id. 3050 102,40; id. 3055 102,40; id. 3060 102,40; id. 3065 102,40; id. 3070 102,40; id. 3075 102,40; id. 3080 102,40; id. 3085 102,40; id. 3090 102,40; id. 3095 102,40; id. 3100 102,40; id. 3105 102,40; id. 3110 102,40; id. 3115 102,40; id. 3120 102,40; id. 3125 102,40; id. 3130 102,40; id. 3135 102,40; id. 3140 102,40; id. 3145 102,40; id. 3150 102,40; id. 3155 102,40; id. 3160 102,40; id. 3165 102,40; id. 3170 102,40; id. 3175 102,40; id. 3180 102,40; id. 3185 102,40; id. 3190 102,40; id. 3195 102,40; id. 3200 102,40; id. 3205 102,40; id. 3210 102,40; id. 3215 102,40; id. 3220 102,40; id. 3225 102,40; id. 3230 102,40; id. 3235 102,40; id. 3240 102,40; id. 3245 102,40; id. 3250 102,40; id. 3255 102,40; id. 3260 102,40; id. 3265 102,40; id. 3270 102,40; id. 3275 102,40; id. 3280 102,40; id. 3285 102,40; id. 3290 102,40; id. 3295 102,40; id. 3300 102,40; id. 3305 102,40; id. 3310 102,40; id. 3315 102,40; id. 3320 102,40; id. 3325 102,40; id. 3330 102,40; id. 3335 102,40; id. 3340 102,40; id. 3345 102,40; id. 3350 102,40; id. 3355 102,40; id. 3360 102,40; id. 3365 102,40; id. 3370 102,40; id. 3375 102,40; id. 3380 102,40; id. 3385 102,40; id. 3390 102,40; id. 3395 102,40; id. 3400 102,40; id. 3405 102,40; id. 3410 102,40; id. 3415 102,40; id. 3420 102,40; id. 3425 102,40; id. 3430 102,40; id. 3435 102,40; id. 3440 102,40; id. 3445 102,40; id. 3450 102,40; id. 3455 102,40; id. 3460 102,40; id. 3465 102,40; id. 3470 102,40; id. 3475 102,40; id. 3480 102,40; id. 3485 102,40; id. 3490 102,40; id. 3495 102,40; id. 3500 102,40; id. 3505 102,40; id. 3510 102,40; id. 3515 102,40; id. 3520 102,40; id. 3525 102,40; id. 3530 102,40; id. 3535 102,40; id. 3540 102,40; id. 3545 102,40; id. 3550 102,40; id. 3555 102,40; id. 3560 102,40; id. 3565 102,40; id. 3570 102,40; id. 3575 102,40; id. 3580 102,40; id. 3585 102,40; id. 359

L'XI Annuale dell'O.N.B.

solennemente commemorato

con l'esposizione al Prefetto delle opere realizzate e dei propositi per l'avvenire

L'undicesimo annuale della fondazione dell'Opera Nazionale Balilla è stato festeggiato anche a Venezia con riti severi in un'atmosfera di fervente fede fascista. Al mattino la storica data è stata celebrata dalle varie organizzazioni balillistiche della Città e della Provincia con adunate nelle rispettive sedi, ove i dirigenti hanno illustrato ai piccoli organizzati il significato della celebrazione e insieme i benefici che sono stati dati e che deriveranno da questa salda unione di tutte le giovani forze d'Italia in un blocco solido, unione che ha per scopo l'assistenza e insieme l'educazione fisica, intellettuale e morale delle nuove generazioni che sotto il segno Littorio saranno domani i mezzi forti e generosi delle nuove grandezze della Patria.

Alle ore 16 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto in Campo S. Fantin, si è svolta l'annunciata commemorazione ufficiale dell'avvenimento. Lungo le pareti della vastissima sala erano schierati a corona, col labaro del Comitato Provinciale dell'Opera repartiti di Avanguardisti armati, mentre all'entrata del monumentale edificio erano in servizio di onore nuclei di tamburini e di trionfieri. Nel centro della sala avevano preso posto le fiduciarie dei Giovani e Piccole Italiane con la baronessa Chiodi e tutte le dirigenti delle varie organizzazioni femminili mentre di fronte alla pedana erano tutti i presidi degli Istituti medi cittadini con a capo il Regio Provveditore agli Studi comm. Lacomina, il Comandante del Presidio Militare colonnello Cipriani,

il Comandante della 49.ª Legione Consolo Franca, il Vice Preside Provveditore agli Studi prof. Rota ed altre autorità tra le quali il gr. uff. Gualtiero Fries, Presidente degli Armatori.

Alle 16 e pochi minuti, accolto dagli squilli di tromba e dal presentarsi degli Avanguardisti schierati nella sala, entra S. E. il Prefetto, il quale, accompagnato dall'Ammiraglio Salza, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, dal Centurione cav. Meloni, Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B., prende posto davanti al tavolo presidenziale circondato dal comm. Paccagnella in rappresentanza del Preside della Provincia, dal comm. M. Rossi per il Podestà, dal dott. Sacchi per il Federale, e dal Questore comm. Gorgoni.

S. E. il Capo della Provincia apre la riunione col saluto al Re Imperatore e al Duce e dà quindi la parola al cav. Meloni il quale, prima di leggere a sua lucidissima relazione, ringrazia S. E. il Prefetto e le autorità d'aver voluto onorare con la loro presenza la significativa riunione. L'oratore rivolge quindi un particolare saluto all'Ammiraglio Salza, che ha assunto telegli al Comando Marittimo dell'Alto Adriatico, notando come il Comitato veneziano dell'Opera nostra patisce: se non di infinita gratitudine verso la R. Marina, dalla quale S. E. ha preso il periodo in cui S. A. R. il Duca di G. aveva diretto l'Alto Comando dell'Alto Adriatico, ma di commovente e di incoraggiamenti più lusinghieri.

richiede una pronta e radicale soluzione. Il progetto, che è allo studio e che sarà presentato a S. E. Ricci nella visita che egli ci farà nel prossimo maggio, prevede la necessità di dotare l'organizzazione di una palestra per le giovani italiane, di una sala per spettacoli e di una serie di locali per i vari corsi dei reparti maschili e femminili. Il tutto può ottenersi allungando l'edificio verso la fondamenta Cereri e sovrastandolo verso la fondamenta Rosina. La spesa relativa che si prevede in circa L. 800.000 dovrebbe essere sostenuta in gran parte dalla Presidenza Centrale, che avrebbe così l'occasione per dare al Comitato Provinciale di Venezia un premio particolarmente ambito.

L'attuazione di questo programma, che sarà curata con tenacia pari all'importanza dei problemi ad essi connessi — finisce il cav. Meloni — non distrae questo Comitato dalle dirette attività dei reparti. Il 24 aprile la gioventù fascista della Serenissima consegnerà il giardinetto di San Marco agli avanguardisti moschettieri del Brennero ed alle giovani italiane di Idris.

La solenne cerimonia sarà degna in tutto della funzione che la Serenissima deve esercitare sulle Tre Venezie.

A fine maggio, poi, si svolgerà a Venezia l'adunata degli avanguardisti moschettieri delle Tre Venezie, ed avranno luogo, alla presenza di S. E. Ricci, altre grandi manifestazioni ginnico-militari ed artistico-culturali, che daranno la misura dell'efficienza sostanziale dei reparti maschili e femminili.

Un lungo caloroso battimani segue la relazione del cav. Meloni.

L'incitamento del Prefetto

Alle parole del benemerito infaticabile Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera risponde brevemente S. E. il Prefetto, il quale si compiace della chiara ed esauriente esposizione fatta dal cav. Meloni dalla quale risulta l'efficienza della nostra organizzazione, e la validità della collaborazione dei suoi ottimi collaboratori e collaboratrici. Il Capo della Provincia esorta quindi tutte le autorità presenti e gli Enti pubblici e privati a continuare a concedere in ogni forma il loro appoggio a quest'opera che è una delle più importanti realizzazioni del Regime, affinché essa possa condurre a termine il vasto programma proposto per raggiungere in un campo sì importante della vita nazionale gli scopi additati dal Duce e perché sia sempre più potenziata quest'Opera che educa le nuove generazioni d'Italia e le rende più sane, più forti, sempre più preparate materialmente e spiritualmente a disimpegnare i compiti che loro verranno affidati per il continuo miglioramento della nostra razza e per la maggior fortuna dell'Italia imperiale.

La parola di S. E. il Prefetto sono coronate da lunghi calorosissimi applausi, cessati i quali, il Capo della Provincia s'appressa alla consegna dei nuovi distintivi agli ufficiali dei nuovi reparti Avanguardisti Moschettieri.

La brillante e significativa cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinato da S. E. il Prefetto, il quale prima di lasciare la sala si è brevemente intrattenuto col cav. Meloni, rinnovandogli l'espressione del proprio compiacimento.

Alla Casa del Balilla di Lido

Ieri nel pomeriggio, ricorrendo lo undicesimo annuale della legge che ha costituito l'Opera Balilla, vi è stata un'adunata delle collaboratrici, degli ufficiali e di tutti i graduati e le graduate nella palestra della Casa del Balilla «Odore Parmegiani» di Lido.

Il Presidente, prof. Tommaso Giacalone-Monaco ha pronunciato un breve discorso rilevando tra altro la coincidenza della data — con quella dell'altra legge sulla disciplina dei rapporti collettivi di lavoro, che sta per raggiungere in un campo sì importante della vita nazionale gli scopi additati dal Duce e perché sia sempre più potenziata quest'Opera che educa le nuove generazioni d'Italia e le rende più sane, più forti, sempre più preparate materialmente e spiritualmente a disimpegnare i compiti che loro verranno affidati per il continuo miglioramento della nostra razza e per la maggior fortuna dell'Italia imperiale.

Deliberazioni Podestarili

Silenziosamente dall'Albo municipale le seguenti deliberazioni podestarili: x Il 18 maggio del 1936 veniva disposto il collocamento a riposo in seguito al raggiungimento di età, dei seguenti medici, i quali in base alla stessa disposizione avrebbero dovuto lasciare il loro servizio in data 16 febbraio 1937: Dott. Antonello Ispettore sanitario presso le Scuole, dott. Cozzani, medico condotto a Murano, dott. Merin a Malamocco, dott. Saccardo del VII circondario, dott. Saccinelli del XI, dott. Soldà del XIV, dott. Tedesco del XVIII, dott. Toffoletto del III, dott. Spanio del V e dott. Belzini del XIII. Pure per limiti d'età avrebbero dovuto lasciare il servizio le levatrici della frazione di Favaro Veneto e di Carpeneo.

Ora, poiché non sono ancora esplesate le pratiche relative al concesso, in seguito al quale dovranno essere nominati i successori dei medici ugenti, questi ultimi sono stati invitati dal Comune a voler rimanere ulteriormente in carica fino alla nomina dei loro successori. Dei nominati non hanno potuto aderire all'invito del Comune solo il dott. Cozzani, uscito di carica il 31 marzo u. s. e il dott. Toffoletto non p'è in servizio dal 1.º ottobre 1936. Questi due sono stati pertanto sostituiti da un supplente.

E' stato confermato, al posto di titolare della Cattedra di Violoncello presso il Civico Liceo, Benedetto Marcello il prof. Luigi Silva.

Il Comune ha chiesto e ottenuto l'occupazione di uno specchio d'acqua antistante all'edificio segnato col n. 5047 sulle Fondamenta Nuove, allo scopo di costruire un casello per il ricovero dei gondolieri e dei barellieri addetti ai servizi di traghetti per le isole di San Michele, Murano e Burano. Tale casello sarà costruito nelle forme tradizionali e sarà di proporzioni tali da non turbare il circostante paesaggio lagunare.

Come Nelle Piante Così Nell'Organismo

In Primavera si risvegliano gli umori, è un vero risveglio delle secrezioni glandolari che vengono convogliate nel sangue e che si eliminano attraverso i reni e l'intestino. E' necessario quindi che questi organi funzionino perfettamente.

A prevenire dannose complicazioni, serve egregiamente l'Eucassina, la dolce pastiglia purgativa, che mantiene obbediente l'intestino e lo libera di tutte le scorie e nello stesso tempo realizza la più efficace cura depurativa del sangue, che purifica, rinfresca e ringiovanisce. Normalmente i medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie (si prendono sempre alla sera, anche subito dopo il pasto), nelle sere seguenti una pastiglia fino al termine della scatola che ne contiene venti.

Questo vecchio rimedio si trova in tutte le Farmacie. Chiedete una scatola di 20 pastiglie Eucassina: prezzo ribassato lire 4.

(Aut. Pref. Torino 0086-2)

L'uomo, questo rebus

Si dice e si ridice che l'uomo è il grande sconosciuto che più si studia e più occorre studiare. Si dice: diffida dell'uomo troppo matura; guardati dall'uomo che non ti guarda con occhio franco; non ti fidare del tipo melliflo; Se ne dicono tante. In realtà con gli uomini è difficile capirsi, stimarsi, vivere in tranquilla fiducia. Questo in generale. In particolare ci adattiamo e si finisce quasi sempre per stabilire dei rapporti sopportabili. Nelle relazioni col nostro prossimo non bisogna trascurare certi piccoli indizi rivelatori del carattere. Pensate per esempio alla simpatica impressione, che fanno quelli che sono intesi a gustare una buona fumata. Quando si vede un uomo che assapora con delicatezza una ottima sigaretta, che vi offre con lieto viso la sua scatola di eccellenti «Macedonia extra», voi siete sicuri che quest'uomo ha uno stato d'animo amichevole. Allora voi pensate che questo rebus che è l'uomo vibra con delicata gioia al sentire il gusto e l'aroma di una buona sigaretta. E constatate in mille occasioni che con una sigaretta in bocca, naturalmente «Macedonia extra», l'uomo può essere anche un rebus simpatico.

Facilitazioni telegrafiche

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il «Telegramma Lettera» che gode di una tariffa assai modesta. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

La relazione del Presidente

L'odierna ricorrenza trova l'Opera Balilla di Venezia in pieno fervore di opere — inizia il relatore. — I 62.000 organizzati che trovai due anni o sono assumendo la presidenza di questo Comitato sono oggi 100.000, dei quali 55.000 nella città di Venezia e 45.000 nella Provincia. Gli avanguardisti sono passati da 6200 a 14.000 e le giovani italiane da 2900 a 9000, gli ufficiali da 98 a 175, il gettito della leva fascista è salito da 1500 a 2950 avanguardisti.

Il bilancio del Comitato Provinciale fornisce, poi, la prova migliore della vasta popolarità e del prestigio dell'istituzione. Le somme fornite dagli organizzati per tessere e per partecipazione a campeggi, gite e crociere offerte da privati sono salite infatti da 304.000 a 503 mila lire, non comprese le 528.000 di obblazioni straordinarie per la Scuola marinaretta.

L'enorme aumento degli organizzati e le esigenze sempre crescenti dell'attività mantengono, però, il Comitato Provinciale in una situazione finanziaria molto delicata che lo obbliga a contrarre fortemente le attività per non distruggere il pilastro fondamentale del pareggio. La attività assistenziale del Patronato, poi, si è molto affinata ed estesa. Infatti pur essendo state mantenute tutte le attività già esistenti, è aumentato da 2900 a 4200 il numero degli assistiti con la refezione scolastica che venne assai migliorata.

Questo imponente complesso di opere era, in origine, destinato a sostituire la nave «Scilla», teste venduta. S. E. il Presidente, in un recente sopralluogo, ha voluto concedere a Venezia l'ambito privilegio di ospitare non una ma due scuole marinare. Egli ha, infatti, disposto che l'onere delle opere di Sant'Elena — salito ora a circa 3 milioni — ricada totalmente sulla Presidenza Centrale e che gli edifici siano attrezzati per ospitare un collegio con ginnasio-liceo interno con carattere di indirizzo preparatorio per le alte carriere marine e militari. Questo collegio, che sarà unico in Italia, funzionerà col 1.º ottobre ed accoglierà i giovani desiderosi di accedere poi all'Accademia Navale ed alle Accademie militari.

Questa decisione, che addita S. E. Ricci alla fervida riconoscenza dei veneziani, ha, però, rimesso sul tappeto l'improrogabile e molto grave questione della sistemazione a terra della nave «Scilla», e cioè della creazione della scuola marinaretta, che dovendo ospitare i ragazzi della nave «Scilla» e servire da appoggio per l'attività dei 3500 marinaretti di Venezia, richiede un vasto terreno sul mare o sulla laguna.

La scuola può essere sistemata a San Girolamo, se la Presidenza Centrale accederà alle richieste formulate da due proprietari che dispongono di un palazzone di circa 5.100 metri quadrati sulla laguna verso Murano. Il terreno non è molto vasto, ma è il più adatto di quanti si possano trovare e il palazzo, convenientemente sistemato e rialzato, potrà ospitare 300 ragazzi.

I lavori di sistemazione, ampliamento e arredamento imporranno un altro milione di spesa e chiederanno quattro mesi di opere, sicché anche la scuola marinaretta potrà funzionare col 1.º ottobre.

La scuola all'aperto di S. Elena gestita dal Patronato, è stata demolita per dar posto al collegio marinaretto ed il Comune è stato ancora una volta largamente generoso concedendo altri 17.000 metri quadrati di terreno adiacente al collegio marinaretto. In questa località metri quadrati sulla laguna verso Murano. Il terreno non è molto vasto, ma è il più adatto di quanti si possano trovare e il palazzo, convenientemente sistemato e rialzato, potrà ospitare 300 ragazzi.

La necessità organizzativa dell'Opera Balilla e considerazioni di prestigio li hanno reso necessaria la elaborazione di un programma edilizio adeguato alle necessità di un organismo che dirige e controlla l'educazione morale e politica e l'assistenza di 100.000 ragazzi, e tale programma, realizzato e da realizzare, è il seguente:

Nel primo biennio della sua presidenza, il relatore ha speso L. 200 mila per acquisto di armi, di attrezzature sportive, mobili, arredi, vari riparatuzzi, ampliamenti e sistemazione di locali vari, adattamento di sedi rionali.

Il Comitato nel 1936 ha costruito in Asiago una colonia rifugio con 120 letti per ospitare d'inverno gli sciatori ed in primavera e d'estate le colonie ed i campeggi.

L'edificio, che S. E. Ricci ha additato all'emulazione delle altre provincie, è costato L. 430.000 e da al Comitato la possibilità di mandare in montagna 2000 organizzati all'anno, con enorme vantaggio educativo e fisico.

Collegio marinaro dell'Opera Balilla

Come è noto, è quasi ultimata nell'area di S. Elena, donata generosamente dal Comune, la costruzione di una serie di edifici aventi una capacità complessiva di 20.000 metri cubi e circa 40.000 metri di terreno.

Stabili e attrezzature

Un complesso di circostanze di vario genere aveva mantenuto, fino a qualche tempo fa, il Comitato di Venezia in una situazione di grave inferiorità per quanto riguarda stabili e attrezzature. Venezia che, per mezzo soprattutto dell'ex Presidente del Comitato colonnello Brogiato, ebbe una delle prime Case del Balilla costruite in Italia, si arrestò nelle costruzioni, perché dopo l'edificio Brogiato non si ebbe che la sistemazione della Casa della Piccola e Giovane Italiana fatta dal Presidente Niccisi.

La necessità organizzativa dell'Opera Balilla e considerazioni di prestigio li hanno reso necessaria la elaborazione di un programma edilizio adeguato alle necessità di un organismo che dirige e controlla l'educazione morale e politica e l'assistenza di 100.000 ragazzi, e tale programma, realizzato e da realizzare, è il seguente:

Nel primo biennio della sua presidenza, il relatore ha speso L. 200 mila per acquisto di armi, di attrezzature sportive, mobili, arredi, vari riparatuzzi, ampliamenti e sistemazione di locali vari, adattamento di sedi rionali.

L'edificio, che S. E. Ricci ha additato all'emulazione delle altre provincie, è costato L. 430.000 e da al Comitato la possibilità di mandare in montagna 2000 organizzati all'anno, con enorme vantaggio educativo e fisico.

Collegio marinaro dell'Opera Balilla

Come è noto, è quasi ultimata nell'area di S. Elena, donata generosamente dal Comune, la costruzione di una serie di edifici aventi una capacità complessiva di 20.000 metri cubi e circa 40.000 metri di terreno.

Teatri - Concerti - Cinematografi

«Canada», di G. C. Viola

al Dopolavoro Ferroviario

(a. z.) La Compagnia Filodrammatica «Ars Electa» del Dopolavoro Ferroviario, nella recente commemorazione di Luigi Pirandello aveva già rivelato in luce assai chiara la maturità della sua preparazione, riflessa nell'omogeneità dell'insieme e nelle doti individuali dei suoi componenti.

Inserita la bella formazione ha rifermato in altro campo il suo valore esponendo in una forma veramente lodovola «Canada» di Cesare Giulio Viola. Il dramma è severo: vuol essere studiato e sviscerato, compreso e approfondito, e tende a continui aggiunti, a chi gli si accende per cogliere la sostanza. Tali difficoltà, tali fatiche e tali pericoli sono stati affrontati dagli ottimi dilettanti dell'«Ars Electa» non solo con coraggiosa e risoluta baldanza, ma anche con quella serietà di propositi che si raramente riscontra in formazioni del genere. Fatto sta che il dramma è apparso in una forma chiara, corretta, equilibratissima e di questo va dato merito alla intelligente regia di Renato Matteucci e all'amoroso impegno con cui egli venne assistito da tutti i suoi compagni.

Orsetta Gradengo ha dato alla figura di Olga un rilievo assai delicato ed ha raggiunto con mezzi sensibili, in percorsi assai fini e in successioni di accenti veramente efficaci, l'attore spontaneo, corretto, ricco di non comuni possibilità espressive è apparso ancora una volta Renato Matteucci che diede una plastica e viva consistenza al carattere di Joe; Foscarina Gradengo passò con bella naturalezza attraverso gli stati d'animo di Catty, Giorgio Cedolin fu ottimo Wetter, e un elogo va dato a tutti gli altri: a Gianni Preti, al Menin, a Mario De Frenchi e ad Arcangelo Nenzi.

Il pubblico fortissimo accolse con pieno favore il dramma e gli interpreti che furono applauditi anche a scena aperta e rievocati più volte al proseno ad ogni calar di tela.

GOLDONI

Con l'opera felice prevedere la serata d'onore di Memo Benassi s'è svolta l'onore di Goldoni a teatro interamente esaurito; magnifica la platea, fortissimo il giro dei palchi e gremio il loggione.

La serata si aprì col *Sogno di una notte di mezza estate* di Gabriele d'Annunzio, al quale Emma Gramatica prodigò i tesori della sua grande arte raccogliendo gli onori di un calorosissimo successo personale e quindi venne rappresentato *Lurlo di Alessi e Cerio*. Memo Benassi fu accolto da un lungo, interminabile applauso al suo primo apparire sulla scena; durante tutta la recita la sua superba recitazione è stata più volte interrotta da applausi scroscianti e alla fine di ogni atto l'illustre attore dovette presentarsi una infinita di volte al proseno da solo e circondato dai suoi valorosi compagni. Nuove vibranti ovazioni il Benassi si ebbe dopo il racconto del secondo atto della «Città morta» di Gabriele d'Annunzio, esposto in una forma addirittura elettrizzante.

Oggi due rappresentazioni: di giorno la replica della applauditissima *Isa, dove vai?* del Lodovici, e di sera avremo una interessantissima ripresa e cioè *Così è (se vi pare)* una delle commedie più significativamente di Luigi Pirandello, che la compagnia Gramatica-Benassi porge in edizione veramente superba.

Resta fissata per domani sera la serata d'onore di Emma Gramatica con *La damigella di Bard* di S. Gotta e *Generalissimo* di Molnar.

Il pianista N. Orloff

al Circolo Artistico

La quindicesima stagione concertistica del Circolo Artistico si è trionfalmente conclusa iersera con il concerto del pianista russo Nicola Orloff: spiritualmente discendente da quel flâneur, di virtuosismo trascendentale che fu capo e Litta e a Thalberg, l'Orloff appare dotato di una tecnica formidabile e prodigiosa, di una saldezza di polso e di una sottilezza granitica che gli permettono di passare con piede leggero sulle diavolerie più ardite eseguite dai musicisti del secolo scorso, integrando la stupefacente possesso dell'istinto con un'impetuosa aggressività per la quale non sembrano sufficienti le sonorità che egli sa trarre dal pianoforte, e sentendo la necessità di aggiungere qualche bronzo al suo concerto ha assunto una folla vocale. Ma a parte questo l'Orloff concepisce un concerto quale esclusivo mezzo di accendere lumi alla propria abilità, che nel programma di ieri non figurava una sola pagina sulla quale l'attenzione dell'ascoltatore potesse concentrarsi come sostanza musicale all'interno dell'esecuzione offertane, e nemmeno, se ne togliamo quegli elementi lirici e drammatici che compaiono in ogni creazione di Chopin l'Orloff ha presentato alcune composizioni di largo respiro, di densa struttura. In tal guisa il concerto ha assunto una fisionomia strabiliante quanto fatia, gustusamente quanto sterile, confermando quel giudizio che un illustre, dinamico direttore d'orchestra, Fritz Reiner, ci esprimeva qualche tempo fa: non esservi oggi esecutori più pieni di sé e anti-artisti (sono parole testuali di Reiner) dei concertisti di pianoforte. L'Orloff è stato subissato dagli applausi e dalle acclamazioni ed esegui quattro pezzi fuori programma.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Gramatica - ore 15.15: *ISA DOVE VAI?* - ore 21.15: *COSI' E' (SE VI PARE)*.

Malibran dalle 14.30: - *Atto I. IL PRIGIONIERO DELL'ISOLA DEGLI SQUALI* capolar, intesa drammatica con Warner Baxter, Gloria Stuart. - Sulla scena Addio dell'avanspettacolo Eggle N. 4.

Cinematografi

Massimo dalle 14: Aumenta l'entusiasmo per: *MARGHERITA GAUTHIER* insuperabilmente interpretata da Greta Garbo.

Italia dalle 14: Il trionfante: *LA CARICA DEI 600* con Errol Flynn, Olivia de Havilland.

Olimpia Ore 14: «RAMONA» (Fox) con Loretta Young. Il trionfo del film a colori.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Volontari di Guerra

La Commissione di scrutinio, nominata allo scopo di verificare i titoli e le qualifiche di tutti coloro che chiedono di far parte dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, si è riunita nuovamente giovedì sera. Dopo attento esame, sono stati ammessi come soci effettivi della Sezione di Venezia un altro scaglione di n. 28 camerati.

La Commissione di scrutinio si riunirà ogni giovedì sera per esaminare le numerose domande in corso di accettazione.

Il pancio del Nastro Azzurro

Oggi, domenica, la sede della Sezione, in Palazzo Reale, è aperta dalle 10.30 alle 12 per ricevere le prenotazioni al rancio sociale fissato per la sera di sabato 24 aprile.

La Presidenza è certa che tutti i camerati del Nastro Azzurro non mancheranno di essere presenti all'amichevole raduno che dà la possibilità di trascorrere un po' di tempo in grata compagnia.

La doppia vita di Elena Gall

Anche questo film fu presentato l'anno scorso al Festival cinematografico di Venezia in una presentazione diurna. Diretto da Werner Hochbaum, del quale conosciamo il film: *Maschera eterna* e *Varietà di sborgo*, *La doppia vita di Elena Gall* ha preso dal secondo la protagonista Luise Alrich e dal primo quell'atteggiamento di avanguardia che riappare in talune sequenze di questo dramma. La Alrich vi sostiene un doppio ruolo: due gemelle, una delle quali muore e l'altra la sostituisce; poi succedono complicazioni, ma alla fine tutto va per il meglio. La Alrich ha qualche atteggiamento toccante e sempre dignitoso di Gustav Dörry.

La doppia vita di Elena Gall si proietta al San Marco.

STRA

XI annuale dell'Opera Nazionale Balilla

Ieri alle ore 11.30, nel cortile delle scuole elementari, ha avuto luogo alla presenza delle autorità civili e politiche, la solenne celebrazione dell'XI annuale della fondazione dell'Opera Nazionale Balilla.

Il maestro Sandro Balda ha illustrato agli organizzati, che assistevano al completo e perfettamente inquadrati, il significato della cerimonia, esaltando il magnifico contributo dato dall'Opera Balilla all'educazione fisica e spirituale delle nuove generazioni.

L'oratore ha inoltre fatto un'ampia relazione della particolare attività svolta dal Comitato Comunale nell'anno XV.

La cerimonia improntata al più alto spirito fascista, si è chiusa con il canto degli inni della Rivoluzione e con vibranti acclamazioni al Re e al Duce.

CORA-CORA
"L'aperitivo che piace a me."

trionfale questo CORA-CORA
"L'aperitivo che piace a me."

ACME MILANO

"Arco della Pace, - Milano"

Chi parla di denti belli e bianchi pensa al Chlorodont

la pasta dentifricia per la cura razionale dei denti

L'organizzazione delle manifestazioni antitubercolari dell'Anno XV

Maria di Savoia assiste alla proiezione di film di propaganda

ROMA, 3

Si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi. Presiede la riunione S. E. Raffaele Paulucci, ed erano anche presenti i presidenti ed i delegati delle sezioni regionali della Federazione. Tra gli importanti argomenti all'ordine del giorno, figurava l'organizzazione delle manifestazioni antitubercolari dell'anno XV, per le quali il Duce ha dato l'incarico a tutti gli organizzatori precisi direttive di realizzazione.

In base a tali direttive è stato preparato il piano d'azione che sarà attuato in tutte le organizzazioni della Terza Settimana nazionale per la diagnosi precoce e per Settimana Campagna del francobollo antitubercolare.

Il Consiglio direttivo presiede atto dei risultati raggiunti nella campagna dello scorso anno, che ha dato la cospicua somma di lire 17.148.290; ha espresso la propria ferma fiducia nella comprensione del popolo italiano, la cui attiva partecipazione alla grandiosa azione di difesa sociale realizzata ancora una volta dai risultati della Campagna antitubercolare dell'anno secondo dell'Impero, che segnerà un'altra tappa vittoriosa verso la mèta fissata alla Nazione: una lira per abitante.

Il Consiglio direttivo è poi passato alla discussione degli altri argomenti all'ordine del giorno, e precisamente: il sesto Congresso nazionale contro la tubercolosi a Tripoli, la decima Conferenza internazionale contro la tubercolosi a Lisbona, la partecipazione della Federazione alla Mostra di Tokio ed all'imminente Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia organizzata dal Partito, la ripresa della pubblicazione

del giornale di propaganda igienica e antitubercolare della Federazione con dattiloscritte rinnovate circa la sua periodicità e diffusione che dovrà essere dilatare in tutte le categorie sociali, gli sviluppi realizzati dall'iniziativa della Federazione relativa al «Carro d'Igea» radiologico, cine-sonoro, potente strumento di propaganda e di prevenzione di tutte le malattie sociali.

Infine è stato discusso e approvato il regolamento della fondazione «Arcangelo Ilveto» per l'incremento degli studi scientifico-sociali sulla tubercolosi in Italia.

Dopo la seduta del Consiglio direttivo, in un grande cinema cittadino sono stati visionati i film di propaganda editi dalla Federazione fascista di lotta contro la tubercolosi per l'Impero e Campagna. Alla proiezione ha presenziato S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. Nella sala affollatissima erano presenti molte autorità, infermiere della Croce Rossa italiana e centinaia di alunni e insegnanti delle scuole di Roma. Assai applauditi sono stati i due nuovi film «Avvenimento» e «La Taverna del TBC». Lo spettacolo è stato completato dalla presentazione, in prima visione per Roma, del film «L'Angelo Bianco», nobile esaltazione della vita di Florence Nightingale e della missione della donna infermiera.

Il Segretario del Partito ha inteso ricevere, nel palazzo del Littorio il direttore generale della Sanità pubblica, il direttore della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, i presidenti e i direttori dei Consorzi provinciali antitubercolari, la presidenza della Croce Rossa e il presidente dell'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale.

Il potenziamento economico della famiglia fattore di natalità

ROMA, 3

Le direttive fissate nella ultima sessione del Gran Consiglio fascista, in ordine ai criteri informativi della futura politica salariale del Regime, in funzione alle esigenze demografiche del Paese, toccano nel vivo il problema dei fattori di natalità.

Per quanto non esclusivo, il coefficiente economico costituisce, rileva l'«Agenzia d'Italia», uno dei principali capisaldi al quale necessariamente devono ancorarsi i provvedimenti di politica demografica.

Poche cifre, tra le pochissime di cui attualmente disponiamo per una analisi statistica delle cause della natalità, valgono infatti a mettere in rilievo l'importanza delle direttive del Gran Consiglio, alle quali dovranno seguire gli annunciati provvedimenti legislativi nel campo della politica salariale. Nel campo di cui si allude sono quelle riportate nel prospetto che segue, ricavate dai risultati del censimento demografico del 1931. Esse si riferiscono alla popolazione maschile dai 20 ai 40 anni, cioè alla popolazione che praticamente interessa ai fini della politica demografica, e rappresentano la ripartizione percentuale della popolazione di ciascuna classe di età nelle tre fondamentali categorie indicate:

Classe di età: 20-24. Percentuale della popolazione maschile: indipendente 13,0, dipendente 82,9, improduttiva 4,1.

Classe di età: 25-29. Percentuale della popolazione maschile: indipendente 20,1, dipendente 77,2, improduttiva 1,7.

Classe di età: 30-34. Percentuale della popolazione maschile: indipendente 28,7, dipendente 69,7, improduttiva 1,6.

Classe di età: 35-39. Percentuale della popolazione maschile: indipendente 34,6, dipendente 63,4, improduttiva 2,0.

Nelle classi di età più giovani di quelle indicate, praticamente si può ritenere trascurabile la percentuale della popolazione economicamente indipendente e il grosso delle cifre si addensano tra i dipendenti e la popolazione improduttiva (ragazzi e bambini di età inferiore ai 10 anni). Tra le classi più anziane, la sproporzione tra indipendenti e dipendenti si attenua; ma questa situazione non ha rilievo, come si è detto, agli effetti demografici che qui interessano.

Il fatto fondamentale messo in evidenza dalle cifre esposte è che nel gruppo di popolazione chiamata a contribuire efficacemente all'incremento della natalità, coloro che vivono di salario e stipendio costituiscono l'enorme maggioranza.

Nei riguardi di quest'ultima categoria, le nostre statistiche demografiche, pur dovendosi per altri aspetti, nulla ci dicono sulla distribuzione del duplice punto di vista dei salari e stipendi, e del numero dei figli a carico. Ma la mancanza di una tale documentazione statistica non toglie di affermare, sulla base della distribuzione professionale della popolazione, che nella categoria in esame hanno peso nettamente preponderante le classi operaie ed i piccoli e medi impiegati delle pubbliche e private amministrazioni. Se tali osservazioni e deduzioni corrispondono alla concreta realtà, come è indubbio, esse, conclude l'«Agenzia d'Italia», pongono una assoluta riprova della giustizia delle direttive tracciate dal Gran Consiglio fascista per potenziare economicamente i singoli nuclei familiari che costituiscono il presidio fondamentale della potenza demografica nazionale.

Il Duce riceve l'accademico Volpe

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto l'accademico d'Italia prof. Gioacchino Volpe, che gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni.

Corte d'Appello

Le code del processo di Jesolo

Alla terza Sezione della Corte d'Appello di Venezia, presieduta dal Consigliere di Cassazione comm. Paoletti, si è svolta la discussione della causa di appello contro la sentenza pronunciata il 18 Maggio scorso dal Tribunale di Venezia. I giudici avevano allora condannato don Giovanni Cusinato di S. Martino di Lupatara a due anni e sei mesi di reclusione col condono di due anni, quale colpevole di calunnia ai danni del vice questore di Venezia cav. uff. d.r. Diego Comiglio, l'agrigliatore Silvio Gardini di Ravenna ad un anno e sette mesi di reclusione condonata; Irma Cusinato in Chiergo e Maria Cusiottin in Montino ciascuno ad anni uno e mesi quattro di reclusione; Talon Luigia e De Zotti Elvira a mesi tre, Montino Ines a dieci mesi, Diego Iardini a sette mesi, Giuseppe Montagner a sette mesi, Giovanni Santin a tre mesi, pena per tutti condonate. Assolvevano poi Amelia Talon e Montino Ines alla per insufficienza di prove. Le donne, Montagner e Santin erano state rinviata a giudizio per avere ingiuriato, minacciato e bastonato il 6 maggio 1934 in Jesolo Elvira Baffi e il di lei marito Italo Mazzucco, accusandola inoltre di aver assassinato il proprio padre, l'industriale Giuseppe Baffi. Il Gardini per aver determinato le donne, il Montagner e il Santin a commettere i reati contro la Baffi e di averla diffamata.

I fatti che hanno dato origine al processo sono uno strascico del grave processo svoltosi nel luglio 1932 dinanzi alla Corte d'Assise di Venezia, per l'assassinio di Giuseppe Baffi. Hanno appellato contro la sentenza del Tribunale in data 9 maggio scorso, presentando i motivi don Cusinato Gardini Silvio, Santin o le De Zotti e Tardivo. Sono presenti solo don Cusinato, difeso di fiducia dall'avv. prof. Contursi-Lusi e il Gardini difeso di fiducia dagli avvocati Antonio Bondi e senatore Al do Oviglio che hanno presentato in merito una dotta memoria (testimoniare l'avv. Bondi). L'avv. Luciano Fano ha patrocinato d'ufficio le donne.

I coniugi Mazzucco-Baffi che assistono all'udienza si sono costituiti P. C. cogli avvocati Raffaello Levi e Paolo Toffanin. La Corte ha riformato la sentenza nei riguardi di Silvio Gardini assolvendolo per insufficienza di prove dal reato di concorso in lesioni ai danni della Baffi ammettendolo per gli altri reati: ha pure amnistiato la De Zotti e la Tardivo, ha assolto Santin perché il fatto non costituisce reato, ha confermato la sentenza per Don Cusinato condannando la residua pena di mesi sei: ha dichiarato inammissibili gli appelli delle Cusiottin Cusiottin, Talon e Montino Ines.

Un delitto sull'«Oceania», La Compagnia ritenuta responsabile

TRIESTE, 3

Ha avuto in questi giorni il suo epilogo giudiziario un drammatico episodio avvenuto a bordo dell'«Oceania» il 23 dicembre 1933, e del quale rimase vittima il sig. Locatelli di Varese.

Il Locatelli, ufficiale della Milizia, nel dicembre 1933 si era imbarcato sulla motonave Oceania per far ritorno in patria. Sulla stessa nave furono imbarcati a Montevideo alcuni «indesiderabili», espulsi dal Governo della Repubblica Uruguayana, e consegnati all'autorità di bordo in stato di detenzione. Durante la navigazione tali individui godettero di una assoluta libertà, potendo frequentare anche i locali della classe turistica, e il loro contegno dette occasione a rimarchi e reclami da parte dei passeggeri, i quali richiesero all'autorità di bordo di isolare gli indesiderati ospiti.

Pare però che gli ufficiali della Oceania si fossero limitati ad una ammonizione, la quale non ebbe alcun effetto, in specie per certo Giuseppe Grilli. La sera del 23 dicembre si ebbe a verificare un gravissimo incidente. Essendosi il Grilli, messo a molestare con atti e con parole un ragazzo, il Locatelli intervenne, per porre fine alla scena disgustosa, ma il pregiudicato, brandito un rasoio, colpì ripetutamente e vibratamente il Locatelli che per poco non ebbe recisa la gola. Le conseguenze dell'incidente furono assai gravi: il Locatelli rimase degente per molti mesi, residuando deformato nel viso e permanentemente minorato nella propria capacità lavorativa.

Il Grilli venne giudicato dalla Corte d'Assise di Napoli e condannato. Esaurito il procedimento penale il Locatelli convenne in giudizio, avanti il Tribunale di Trieste, la Compagnia Cosulich, quale proprietaria del piroscafo Oceania, per ottenere dalla stessa il risarcimento dei danni.

Il Tribunale ammise le prove testimoniali dedotte dalla convenuta, al fine di dimostrare la propria assenza di responsabilità. Avverso tale sentenza propose appello il Locatelli, e appello pure, in via incidentale la Compagnia Cosulich per essere senz'altro assolta dalle domande dell'attore.

La Corte, accogliendo integralmente le ragioni svolte dai difensori dell'appellante Locatelli, ha affermato la responsabilità della Società di navigazione condannando la stessa a risarcire tutti i danni riportati dal Locatelli, e accordando a quest'ultimo una provvisoria.

Un ex-ispettore di polizia misteriosamente ucciso

NIZZA, 3

Era notissimo in città un ex-ispettore della polizia fiscale, certo Coignar, il quale, anche dopo avere abbandonato il servizio, continuava a frequentare assiduamente le case di gioco della Riviera, dove contava numerosi conoscenti e amici. Stamane due custodi del campo calcistico hanno trovato disteso al suolo in un lago di sangue, il cadavere del Coignar. La morte era stata prodotta da un colpo di rivoltella alla tempia destra. La polizia, subito avvertita, si è recata sul posto per le constatazioni e le indagini del caso. Esclusa in modo assoluta l'ipotesi del suicidio, proseguono assiduamente le indagini per fare la luce sul misterioso delitto.

Cinque parti gemellari in un mese a Chiavenna

COMO, 3

A Chiavenna, una delle cittadine più prolifiche della Valtellina, nel decorso mese sono stati registrati ben cinque parti gemellari.

Estrazione del Lotto del 3 Aprile

VENEZIA	39	69	74	77	42
BARI	87	45	11	63	46
FIRENZE	13	19	60	44	39
MILANO	14	53	19	12	66
NAPOLI	52	60	83	55	45
PALERMO	9	37	43	73	56
ROMA	63	69	18	78	12
TORINO	72	54	73	8	22

TESSILVALLI

S. GIULIANO N. 783

TESSUTI MODELLO

Il 5 Aprile inizierà l'attesissima vendita della biancheria per Signora di fine rayon e di seta pura.

Con l'occasione sarà messo in vendita un forte stock di tessuti camicie e pigiana per uomo di seta purissima, di Albene e Shautung a prezzi veramente eccezionali.

Oggi ingresso libero e gentile omaggio alle Signore

4 Aprile

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

DOPO LA CONFERENZA DI BELGRADO

Il nuovo orientamento della Piccola Intesa

Netta emancipazione dalla Francia

Amari commenti francesi

PARIGI, 3. Il completo fallimento alla riunione di Belgrado della tesi francese di assistenza mutua, l'approvazione calorosa del trattato italo-jugoslavo ed il successo della politica fascista di accordi bilaterali, provocando amari commenti nei circoli politici, i quali ammettono l'emancipazione della Piccola Intesa dalla Francia ed il suo definitivo orientamento verso l'Italia.

L'Echo de Paris ritiene che le forze centrifughe in seno alla Piccola Intesa predominino; rileva che la proposta fatta dalla Francia alla Piccola Intesa per un patto di assistenza mutua contro qualsiasi aggressore comune, la Germania e la Russia, è stata accettata « sine die » e nota che la Jugoslavia ha accelerato la decisione del sistema giusevino coi suoi patti bilaterali con la Bulgaria e con l'Italia. L'Echo scrive fra l'altro che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio jugoslavo hanno causato qualche sorpresa a Parigi ed a Londra e rileva che la giornata di ieri a Belgrado è stata molto oscura per la Francia e per la sua influenza nell'Europa centrale e nei Balcani.

Impressioni tedesche

BERLINO, 3. La stampa tedesca sottolinea come risultato più importante della conferenza di Belgrado il fatto che una proposta francese per un patto generale di assistenza destinato a rafforzare la base della Piccola Intesa e consolidare i suoi rapporti con la Francia non ha avuto successo. Il Berliner Tageblatt dice che la formulazione del comunicato ufficiale finale non riesce a nascondere che nessuno dei conflitti esistenti in seno alla Piccola Intesa è stato realmente eliminato.

Il mutamento di rotta e i suoi sviluppi

nei riguardi dell'Ungheria. BUDAPEST, 3. Commentando il comunicato conclusivo della Conferenza di Belgrado, la stampa ungherese rileva un netto mutamento di rotta degli Stati della Piccola Intesa. Il deciso distacco dall'influenza dominante della Francia per una politica di più ampio respiro, la disposizione a creare buoni rapporti con altri Stati vicini sono giudicati, pur con certe riserve, sintomi favorevoli. I giornali di Budapest giudicano questi nuovi orientamenti una benefica conseguenza dell'accordo italo-jugoslavo, che assieme ai Protocolli di Roma, viene considerato la base di una proficua cooperazione danubiana.

La stampa ungherese sottolinea con particolare attenzione la disposizione della Piccola Intesa a creare buone relazioni con gli Stati vicini e rileva infine che per la prima volta la Piccola Intesa non rivolge minacce contro l'Ungheria. L'impressione generale della stampa di Budapest è quindi in un certo senso ottimistica per gli sviluppi che la situazione internazionale potrà assumere in favore dell'Ungheria.

Un grido d'allarme di Weygand per le condizioni della gioventù francese

PARIGI, 3. Il generale Weygand lancia un grido d'allarme circa la formazione

Un altro bimbo rapito

nella metropoli americana

NUOVA YORK, 3.

Soltanto stamane, si è avuta notizia di una nuova audacissima rapina in un'automobile. Il rapito, nel pomeriggio, ha una delle più affollate strade del centro. E' stato rapito evidentemente a scopo di ricatto il bambino di 6 anni Frederic Debert, figlio del barone Pierre, valente ex ufficiale decorato di guerra, e di una bambina, la governante, una giovane inglese, cammionista lungo la Park Avenue presso la casa del barone De Sbert quando improvvisamente un sconosciuto discese da un'automobile nera. L'impadronito del piccolo cacciandoli nella macchina. Un istante dopo la veloce automobile si era già scomparsa nell'intenso traffico della grande arteria. La polizia immediatamente ordinò dell'arresto di una macchina nera, ma fino a stamane tutte le indagini sono rimaste infruttuose.

Le ricerche continuano, in tutti gli Stati di Nuova York e in quelli vicini. Le indagini sono state ripetutamente interrotte, ma sulle indagini si mantiene il più stretto riserbo. Non si sa nemmeno se il barone De Sbert abbia ricevuto lettere ritorsive ma si ritiene che questi particolari non vengano ancora divulgati per evitare la commossa di una presunta rivelazione che intralcerrebbe l'azione della polizia.

Conflitti nel Minnesota

tra scioperanti e polizia

NEW YORK, 3.

Gravi disordini sono avvenuti ad Alberts, nel Minnesota, fra scioperanti e polizia. Gli agenti di pubblica sicurezza ricevono l'ordine di occupare i locali della sede principale del Sindacato radicale; ma prima di poter entrare nell'ufficio, essi hanno dovuto sostenere una violenta battaglia con gli scioperanti appollaiati sui tetti, i quali bombardavano la forza pubblica con ogni sorta di materiale, compreso acqua bollente.

I poliziotti sono riusciti infine ad occupare la sede del Sindacato e ad arrestare alcuni capi. Questi ultimi erano appena stati condotti nelle carceri locali, che una folla inferocita si è adunata dinanzi alla prigione minacciando di appiccarvi fuoco.

Intanto nelle vie della città altri violenti conflitti avvenivano con la forza pubblica. Un'automobile della polizia è stata incendiata e un'altra precipitata nel fiume. Gli scioperanti si sono poi diretti verso l'officina dell'American Gas Company, dove lavoravano alcuni operai dipendenti. Tutti i vetri della fabbrica sono andati in frantumi, e i dimostranti hanno tentato di penetrare nei laboratori per sequestrare i ricami. Anche qui la polizia ha dovuto intervenire ed ha dovuto usare bombe a gas lacrimogeno per allontanare i dimostranti.

Per evitare di aggravare la situazione, il Governatore del Minnesota ha ordinato che tutti i dimostranti arrestati siano rimessi in libertà.

Taglia una donna a pezzi

e manda alle autorità

il denaro per i funerali

STOCARDA, 3.

Uno strano fatto, susseguente a un orribile delitto, è accaduto nel villaggio di Kirchheim, dove si è rinvenuta una donna rinvenuta le membra di una donna, tagliata a pezzi. Essa deve essere stata completamente denudata prima della macabra operazione poiché non si rinvenne alcuna delle parti intime. Si tratta di una donna sulla cinquantina che non ha potuto ancora essere identificata. Ora mentre le autorità indagano per scoprire l'autore del delitto, si è pervenuto al borgomastro di Kirchheim, presso Kirchheim, una lettera raccomandata contenente 3000 marchi, in cui lo scrivente si confessa autore del delitto, raccomandando all'assassinato di essere fatto sepolto in un luogo sicuro. La polizia non è riuscita a provare in alcun modo la sua partecipazione all'assassinio della moglie, della figlia e dell'ospite Byrns, pur essendo certa in via indiretta e ritiene di essere in presenza di uno di quei delitti perfetti tutt'altro che rari nella criminalità americana, che assicurano l'impunità dei loro autori per mancanza di prove specifiche.

Il delitto della 50.a strada

Il Gedeon in libertà

NEW YORK, 3.

Giuseppe Gedeon è stato messo in libertà provvisoria dietro pagamento della cauzione di mille dollari per porto abusivo d'arma da fuoco. La polizia non è riuscita a provare in alcun modo la sua partecipazione all'assassinio della moglie, della figlia e dell'ospite Byrns, pur essendo certa in via indiretta e ritiene di essere in presenza di uno di quei delitti perfetti tutt'altro che rari nella criminalità americana, che assicurano l'impunità dei loro autori per mancanza di prove specifiche.

Un bimbo salvato dalle acque

dal fedele cane

INTRA, 3.

Il bimbo Pierino Levati di Luigi, di anni 7, residente a Mont'Orlano, mentre giocava con alcuni coetanei sulla sponda destra del Toce, improvvisamente precipitò nel fiume in un punto ove la corrente è rapidissima.

Il povero piccino sarebbe sicuramente annegato, se il suo cane — non si fosse prontamente lanciato in suo aiuto. Dopo pochi sforzi, il generoso animale riuscì a trarre a salvamento il padroncino.

Bodard lascia Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 3.

Il Ministro francese Bodard ha lasciato stamane definitivamente Addis Abeba salutato dalle principali autorità militari e civili italiane. Con la partenza del sig. Bodard non è rimasto più un esponente accreditato presso l'esecutivo dell'ex-negus. La Legazione di Francia funziona ora da Consolato generale.

Littoriali della cultura e dell'arte

La classifica del convegno di musica

NAPOLI, 3.

La commissione giudicatrice per il convegno di musica dei Littoriali, presieduta dall'on. maestro Mule, dopo avere esaminato le relazioni dei 23 fascisti universitari partecipanti, ha stabilito la seguente classifica: 1. De Maria Giuseppe, Guf Napoli; 2. Saini Enrico, Guf Torino; 3. Cecato Silvio, Guf Roma; 4. Pallini Giorgio, Guf Milano; 5. Malpiero Riccardo, Guf Roma; 6. Chersi Raoul, Guf Ferrara; 7. Roncaglia Aurelio, Guf Pisa; 8. Colosimo Francesco, Guf Napoli; 9. Costarelli Nicola, Guf Venezia; 10. Perocco Guido, Guf Roma. La commissione ha inoltre ritenuto meritevoli di particolare menzione gli universitari Biazzi Giulio, Guf Trieste; Zera Pietro, Guf Bologna; e Bucci Valentini, Guf Firenze.

Stamane è continuato intanto il convegno di letteratura e si sono iniziati i convegni di dottrina del Fascismo, presieduto dall'on. Fera e di politica estera presieduto dal dott. Gayda.

Nel convegno di politica estera e coloniale hanno preso parte oltre 40 fascisti universitari, svolgendo il tema: « L'influenza dell'Impero dell'Africa Orientale sul mondo arabo ». Dopo un'esposizione del relatore Gomez de Taran, che ha precisato alcuni aspetti del problema, ha parlato per primo l'universitario Airoldi di Pavia che si è intrattenuto sui metodi di colonizzazione inglese e francese e sulla penetrazione tecnico-economica. Astori di Venezia ha discusso del levante mediterraneo; Balbis di Torino ha trattato il problema religioso; Bertini di Parma ha fatto presente l'influenza della Russia sul mondo arabo; Calandoli di Roma e Carta di Parma hanno parlato dell'apporto spirituale dell'Impero sulla coscienza italiana. Cavallo di Napoli ha presentato una relazione sull'influenza della cultura inglese nel mondo arabo ed alcune indagini hanno compiuto Cioffi di Bologna e De Palma di Pisa sull'egemonia mediterranea e sulla lingua italiana nel mondo arabo. Ferrari di Modena ha parlato della colonizzazione in A. O. la quale farà apparire Roma non come sfruttatrice delle terre dello Impero, ma come autentica colonizzatrice di stile romano.

Il turismo triveneto per la Fiera di Padova

PADOVA, 3.

Con l'intervento del comm. Barrera, delegato del Ministero Sisma e Propaganda e presieduto dal co. Fecari, si è riunito ieri a Padova il Comitato di collegamento degli Enti Provinciali Turistici della Venezia Euganea. La riunione cui erano presenti anche i delegati del turismo giuliano e triestino, il Podestà di Padova e i dirigenti della Fiera Campionaria Triestina, ha avuto per principale argomento la partecipazione degli Enti stessi ad una grande mostra collettiva del turismo delle Venezie, tale da presentare con la maggior efficacia i caratteri nuovi e originali, con organicità e praticità di intendimenti le bellezze turistiche delle tre regioni, raccolte ed esposte, nella loro più caratteristica e originale visione. Alla fine della riunione dove che il comm. Barrera ebbe espresso il compiacimento della Direzione Generale per il Turismo sulle conclusioni raggiunte, tutti i partecipanti al convegno si sono recati nei quartieri della Fiera per prendere visione del padiglione che sarà messo a disposizione della mostra.

Le operette Dezan a Rovigo

ROVIGO, 3.

Lunedì sera debutterà al Teatro Sociale la Compagnia di operette diretta dal cav. Enrico Dezan, che ritorna sulle nostre scene dopo un mese di assenza. La compagnia esordirà con la nota operetta « Cinquanti di Ranzano ».

Solenne funzione a Roma a ricordo dell'abolizione della schiavitù in Etiopia

ROMA, 3.

Si compie un anno in questi giorni dal bando col quale il Maresciallo Badoglio aboliva la schiavitù nei territori che il vittorioso Esercito italiano aveva occupato e andava occupando in Etiopia. La data sarà ricordata per iniziativa cattolica con una solennità religiosa nella Basilica di Sant'Antonio in Via Merulana, in onore del Santo francescano Benedetto il Moro, che è già riconosciuto come patrono dell'A.O.I., e con la commemorazione civile dell'apostolo dell'antischiasmo Filippo Togli, che fu il fondatore della Società antischiasista italiana, ai tempi di Leone XIII, il quale dedicò l'antischiasmo fu promotore e patrono.

Le operette Dezan a Rovigo

ROVIGO, 3.

Lunedì sera debutterà al Teatro Sociale la Compagnia di operette diretta dal cav. Enrico Dezan, che ritorna sulle nostre scene dopo un mese di assenza. La compagnia esordirà con la nota operetta « Cinquanti di Ranzano ».

Tragica fine di due motociclisti

CIVITAVECCHIA, 3.

Sulle proprie motociclette partivano per affari da Civitavecchia alla volta di Bracciano i giovani Luigi Gagliardi, Bertini Basilio e Riccoboni Gioacchino. Sul sedile posteriore della macchina del Bertini prendeva posto il sig. Italo Di Gennaro e su quella del Riccoboni il signor Aliprandi Ildebrando. Verso le ore 21 essi ritornavano dal loro viaggio quando, sul rettilineo della Via Aurelia che corre fra i due ingressi dell'aeroporto militare di Furbara, la prima macchina, guidata dal Riccoboni, andava a cozzare in piena velocità contro un autotreno carico di pozzolana, che si era fermato a causa d'un guasto al motore. Il Riccoboni e l'Aliprandi, sbalzati violentemente contro la parete posteriore dell'autotreno, decedevano sul colpo per frattura della scatola cranica. I compagni, subito sopraggiunti, non poterono che constatare la morte dei due giovani.

Concorsi per appalti

ROMA, 3.

Sono aperti i concorsi per appalti e seguenti lavori: Amministrazione comunale di Cittaducale (Pescoriaro); appalto lavori costruttivi; base d'asta lire 223.057; Amministrazione provinciale di Verona: appalto costruzione fabbricato ad uso uffici Direzione Economica e Portuaria per il sanatorio Pantano; base d'asta lire 111.500.

Superbo raid automobilistico dalle rive del Mar Rosso all'altipiano etiopico

ADDIS ABEBA, 3.

Un'autorettura e un'autocarro con un giornalista, quattro connazionali, sei indigeni delle 32 tribù hanno eseguito il primo collegamento automobilistico tra il Mar Rosso e l'altipiano etiopico. La pista dei cammelli che i nostri intrepidi lavoratori stanno trasformando in pista provvisoria automobilistica, mentre parallelamente si lavora alla costruzione di una nuova grande strada romana che allaccerà Addis Abeba a Dessi. Il percorso di seicento chilometri che separa Asaba da Dessi è stato coperto dalle due autovetture in cinque giorni. Esse hanno quindi proseguito per Addis Abeba dove sono giunte. Il viaggio si è svolto senza nessuna sosta e dovunque gli indigeni hanno salutato gli automobilisti con il loro servile aiuto. La pista automobilistica è quasi completamente utilizzata da una breve tratta centrale fra la pianura di Asoma e il fiume Fura dove si sta lavorando ad aprire il passaggio agli autoveicoli in un rapido e profondo canale precipitante sul fiume Fura.

La Regina Maria alle nozze del Duca di Windsor?

PARIGI, 3.

La Regina Madre assisterebbe al matrimonio del Duca di Windsor con la Simpson, che si svolgerebbe in Normandia nel castello di Saint-Saens.

Un morto e quattro feriti in un investimento automobilistico

PORDENONE, 3.

Nel pomeriggio nei pressi di Salsola un'automobile guidata dal comm. Primo Valente da Carpi, in seguito alla improvvisa rottura dello sterzo, sbandava e andava prima ad investire una donna, tale Antonia Denoni d'anni 52, che rimase morta sul colpo, ed infine si rovesciava nel fossato laterale. Tutti i quattro viaggiatori rimasero feriti, ed uno, il sig. Pio Giovannardi da Carpi, che si trovava a bordo con la moglie, abbastanza gravemente tanto che i medici hanno accolto all'ospedale di Salsola con prognosi riservata.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: per Milano 0,10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,25 leggero; (fino a Vicenza) 6,55 lusso V. N. (2); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 d.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,3 lusso; 15,15 d.; 18 Rapido; 18,10 d.; 19,55 d.; 21,5 A. (fino a Verona).

Per Bologna 0,5 (fino a Mestre); 1,15 d.; 3,55 A.; 7 d.; 8,50 d.; 11,40 Rapido; 11,45 d.; (Padova Acc.) 14,30 d.; 15,25 A.; 15,35 Rapido A. M.; 18,5 Rapido A. M.; 1 A.; 23 d.; 23,10 A. (fino a Mestre).

Per Udine 5,57 A.; 7,7 leggero (fino a Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12,42 A.; 16,45 d.; 18,35 d. (Via Portogruaro); 18,43 d. (fino a Treviso); 20,05 A.; 21,45 A. (fino a Treviso); 22,35 lusso; 23,18 leggero (fino a Treviso).

Per Calais 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 14,43 A.; 20,5 A. (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento 6,15 A.; 9,10 d. (A. M.); 14,15 A.; 17,25 (fino a Bassano); 19,40 leggero.

Per Trieste 3,55 A. (da Mestre); 6,5 d.; 6,45 A.; 10,30 d.; 12,5 A.; 14,37 d.; 15,52 lusso; 17,20 d.; 18,35 d.; 18,50 A. (fino a Portogruaro); 20,25 d.; 21,30 Rapido; 23,40 A.

Partenze per Adria (Gittorine): 6,30 - 8,40 - 12,15 - 16,38 - 18,55 - 20,40 (fino a Piave).

ARRIVI: da Milano 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A. (da Brescia); 10,10 d.; 10,55 Rapido; 12,01 A. (da Padova); 14,34 d.; 15,38 A. (da Verona); 15,45 lusso; 16,50 d.; 20,08 d.; 22,20 lusso (1); 22,30 A.; 23,25 d. (da Bologna A. M.); 6,25 d.; 9,50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,14 d.; 15 Rapido; 17,5 d.; 18,55 d.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 Rapido; 22,50 d.; 23,40 A.

Da Udine 6,32 (da Treviso); 6,40 lusso V. N. (2); 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,55 d. (Via Portogruaro); 11,32 A.; 14,47 d.; 18,5 d.; 19,9 A. (da Treviso); 21,25 d.; 21,55 A. (da Calais 7,35 A. (da Belluno); 10,40 A.; 14,7 d.; 21,55 A.; 22,55 d. (da Bassano - Trento 7,3 leggero; 8,55 lusso; 10,14 d. A. M. (da Trieste 0,20 d.; 1,5 d.; 6,57 lusso; 7,55 leggero; 8,55 d.; 11,30 d.; 13,58 A.; 14,40 d.; 14,55 lusso; 15,22 Rapido; 18,58 A. (da Portogruaro); 19,22.

Arrivi da Adria: 6,10 - (da Piave) 8,10 - 10 - 13,40 - 18,20 - 20,15.

(1) Martedì e sabato.

(2) Mercoledì e domenica.

A VVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

BRACCIALETTO d'oro flessibile perduto Mercurio - Piazza S. Marco Zattere. Portarlo verso generosa mancia a Unione Pubblicità Italiana Piazza S. Marco 144 - Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

AMMOBILIATA civile unico ingegnere Boldrin, Malbran - Corte Moschini 5822 - Venezia.

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.-)

CERCHIAMO ovunque agenti concessionari introduttori autotrasporti guadagno. « Supercarburatore », Victor Hugo 4 - Milano.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio, provvigione. Determinato. - Prodotti Peterson - Milano.

CAPSULE sovrappi fabbrica cerca rappresentante Padova. Indicare referenze. Lermetica, Firenze.

IMPORTANTE ditta tessuti vendita a rate cerca produttori affari provincia Venezia Udine. Indirizzare a Casella 643 N Unione Pubblicità, Firenze.

ISMEA Oportio 35 Torino ditta specializzata in Impianti Enologici cerca rappresentante.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ECONOMIA garanzia benzina circa 40% rimborso spese mancando risultato. Supercarburatore altissimo Victor Hugo 4 - Milano.

LAMBRUSCO vino finissimo produttore, 10 gradi (50 litri netto), spedire ovunque lire 50 anticipate, oppure contrassegno prezzo stazionario. Partenza, damigiana nuovissima gratis. Aziende Agricole Boccazzi, Villanova Reggione dell'Emilia.

OCCASIONE vendesi mobilio per negozio, S. A. Upi, Casella Postale 48, Treviso.

150 CANZONI alpine seconda edizione lire cinque francobollo. Gabrielli, Musica Trento, Piazza Battisti.

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER

Malattie delle donne - Ore 10-12 - Tel. 1-47

TREVIS - Viale Trento e Trieste P. A. Calvi

Aut. Pref. N. 26977 Treviso 6-11-34

Appendice della «Gazzetta di Venezia», N. 16

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(Propr. letteraria - Ripr. vietata)

Lord Reginald decise di fare chiudere le finestre poiché sapeva che la nebbia rattristava singolarmente suo fratello vivente dai lunghi inverni passati nel sud e suoni. Comparsa Antonio che si accinse subito a ubbidire all'ordine, dirigendosi alla finestra situata dietro le spalle di Lord Reginald, ma questi non lo sentì più muoversi; dopo un po' si volse e vide il giovanotto con la faccia incollata ai vetri perfettamente immobili.

— Milord, proruppe ad un tratto con voce alterata, c'è un uomo nel giardino.

Lord Reginald d'un balzo fu accanto al servitore ed allora egli pure vide, nella chiarezza diffusa in cui la nebbia immergeva il giardino, ove la luce delle lampade pareva guadagnare in estensione quanto perdeva in intensità, una figura d'uomo presso uno dei fienali.

— Sarà qualcuno della servitù, volle tranquillarsi.

— Nessignore perché quando io

ga; si sarebbe detto che soprattutto Lord Reginald evitasse di affrettarsi e cercasse di trattenerne il fratello. Una gran pena gli era dipinta in viso e poiché era etade sempre un coraggioso, nessuno avrebbe potuto pensar che si trattasse di paura. Che temeva? Forse egli presagiva un'altra sciagura? Forse temeva per la sicurezza di qualcuno? Certo è che voltato lo angelo egli respirò: l'ombra era scomparsa.

E lui proseguiva in silenzio accosto al muro, lentamente.

Tutto ad un tratto, quasi sorpreso dalla terra, sotto alla luce di un altro fanale la figura nera riapparve; i tre indugiarono sospesi, e di quest'attimo di esitazione approfittò lo sconosciuto per allontanarsi speditamente. Lord Arturo gli fu subito alle calcagna. Fu una corsa furiosa attraverso la nebbia, i tre uno dietro l'altro a breve distanza, l'ignoto con un notevole vantaggio, saltellante in modo strano, portando la piccola figura in qua e in là quasi a far perdere le sue tracce col cambiare continuamente di direzione. Ad un tratto il suo piccolo aguzzino inseguitor ebbe un piccolo grido di trionfo poiché lo vide arrestarsi contro un ostacolo imprevisto ed insormontabile. La sua strana figura a cui un certo mantello svolazzante dava l'aria più di un u-

mo, sussultò più volte poi rimase immobile.

— E' nostro, mormorò la voce di Lord Arturo con gioia selvaggia. Reginald tu tagliasti la strada da sinistra mentre io mi spostavo a destra per impedirgli di sfuggirci. Antonio, voi rimarrete qui... Egli dovrà cadere per forza nelle braccia di qualcuno di noi.

Si divisero, si spostarono cautamente ognuno in direzione opposta ed Antonio restò solo con il suo battitore.

Un'onda di nebbia più fitta e più soffice, come una gran nube bianca, lo investì e, con terrore, egli vide scomparire ogni contorno dell'uomo immobile innanzi a lui; ormai più nulla s'orgeva se non in lontananza e senza possibilità di definirne il posto, i globi giallastri dei lampadari; si sentiva sperduto e impotente e la paura con le sue gelide braccia lo avvolse.

Quanto restò così? Non avrebbe saputo dirlo. Certo molto meno di quello che la sua paura gli faceva credere; in ogni modo più di quello che i suoi nervi potessero sopportare; poi come era venuta, l'onda, quasi portata via dal vento, si diradò non tanto, ma quanto bastava perché rivedesse l'uomo alto stesso posto; si muoveva ora cautamente in qua e in là, come cercando scampo. In quella, ecco la figura di Lord Arturo piombargli addosso. Antonio

crede giunto il momento di intervenire. Si lanciò a sua volta pensando con un brivido che quel due uomini erano armati, ma si arrestò improvvisamente a pochi passi dai due; la voce di Lord Reginald diceva:

— Arturo, sono io, che fai?

— E l'altro? — chiese ansiosamente Lord Arturo.

— Io non ne so nulla, lo cercavo quando la nebbia mi investì e mi recai cieco e nel vederti giungermi addosso temevo fosse lui che attaccava per aprirsi una via.

— Maledetta nebbia, lo abbiamo perduto!

Non volle però darsi per vinto, e tutti e tre insieme girarono ancora a lungo attorno alla casa, ma senza alcun frutto: l'uomo era riuscito a fuggire ancora una volta. Forse egli si nascondeva nel parco, ma nessuno certo avrebbe potuto azzardarsi tra il folto con un tempo simile e quando Lord Arturo, testardo, propose di arrischiarsi, il fratello vi si oppose, questa volta nettamente.

Purtroppo la nostra casa è stata anche troppo provata. Non voglio che tu corra nessun genere di pericoli inutili. Rientriamo.

La nebbia era ancora fittissima e la vasta casa riposava nel silenzio più profondo quando i tre rientrarono nella bella hall illuminata e tiepida: le loro facce erano pallide ed i loro vestiti completamente bagnati.

Un uomo rannicchiato dentro ad un fitto cespuglio di rose, respirò di sollievo al tonfo che la porta fece, rinchiusendosi poi con mosse caute sbrogliò il mantello dalle spine che lo volevano trattenerlo, si girò, si arrabbiò, e finalmente riuscì a farsi largo e a metter i piedi su viale. Immediatamente riprese la sua via strana e truce di pipistrello vagante, e dopo qualche attimo di esitazione, si allontanò tra i grandi alberi del parco, dandosi mentalmente convegno alla prossima nebbia.

Camminò spedito lungo i viali e con una sicurezza che lo rivelava ben pratico del luogo; giunse al cancello, uscì sul vialotto, rimontò rapidamente sulla piccola macchina che lo attendeva, e se ne andò.

Bard fa una brutta figura

Non erano ancora le otto, del mattino udiva, quando Lord Reginald usciva perfettamente vestito ed inappuntato come il solito. Diede un'occhiata in giro, fermò un attimo gli occhi tristemente sulle finestre di suo fratello ancora chiuse, e prese la via del parco attraversando il vasto prato che si stendeva verso un tappeto di fiori bianchi e gialli, e sperasse di trovare delle impronte speciali: — Quelle solo i poliziotti — pensò ironicamente — le sanno trova-

re, ed è del resto l'unica cosa che riescano a scoprire.

Egli invece voleva accertarsi se il cancello sul vialotto era stato aperto. Infatti l'uomo che la sera prima se ne era andato così silenziosamente non si era preso alcuna pena di chiudere il cancello rustico. Lord Reginald si convinse che per chiuderlo il fuggitivo avrebbe dovuto fare uno sforzo che evidentemente non gli era sembrato necessario; uscito a sua volta sul vialotto, poté vedere i segni abbastanza chiari delle ruote di un'automobile. L'uomo era anche questa volta uscito di là. Si doveva dunque mettere un mastino

La prima gara ciclistica del Trofeo dell'Impero

Aldo Bini dopo lotta con Del Cancia vince la Milano-Modena

MODENA, 5. — La prima del Trofeo dell'Impero, che rivestiva una particolare importanza perché aveva sapore di rivincita dopo la strepitosa vittoria di Del Cancia nella Milano-Sanremo, ha visto il ritorno al successo di un altro toscano, già l'anno scorso aveva posto il suo nome sul libro d'oro della Milano-Modena: Aldo Bini.

Il difensore dei colori bianconeri, assente Olmo per indisposizione, ha dunque assolto il suo compito in modo brillante, il che d'altra parte non stupisce, perché venuto a mancare il colpo di testa che anche ieri Del Cancia ha tentato sulla salita di Berceto, era logico che la gara dovesse risultare d'appannaggio di un atleta, il quale non detesta in quanto riguarda le doti di velocità. L'affermazione di Bini merita di essere segnalata, perché conferma come il prete abito ritrovato la sua migliore forma, ed anche perché la media realizzata di oltre 35 orari in una giornata di maltempo è più che rimarchevole. Ottima impresa dunque per Bini, il quale è sempre stato con i primissimi in ogni fase della corsa, anche quando si è trattato di buttarsi all'inseguimento di Del Cancia, che aveva staccato tutti sul valico più severo del percorso. Le vicende della corsa hanno messo anche in luce, dopo il vincitore, le buone condotte di Servadei, Bizzi, Favalli, Guerra, che hanno tagliato il traguardo sulla scia di Bini, oltre che di Balli, Bergamaschi, del Cancia, Introzzi, Mealli e qualche altro. L'epilogo finale in volata era logico dovesse favorire i velocisti che non hanno accusato il peso della gara, malgrado la pioggia e il vento che l'hanno ininterrottamente disturbata, per cui Del Cancia si è trovato chiuso per una nuova affermazione. Con gli uomini di testa non si è visto Di Pace, provato nell'inseguimento effettuato negli ultimi chilometri, causa una foratura, mentre Rogora, vittima di una caduta ha rinunciato alla corsa proprio nel finale. In complesso anche se la Milano-Modena, edizione 1937, ha avuto la sua soluzione sulla pista di Piazza d'Armi, come era d'altronde previsto data la mancanza di ostacoli nella sua ultima parte del percorso, non ha deluso, perché ha avuto episodi interessanti ed è stata dura per tutti, senza con ciò dettare di combattività. Ha forse solo nociuto qualche assenza che avrebbe consentito di ravvivare maggiormente la lotta nel punto culminante.

Per la cronaca diremo che la partenza è stata data con ritardo per non fare coincidere il passaggio dei corridori con i partecianti alla Mille Miglia, il cui percorso si interseca in un certo punto con quello della Milano-Modena. La pioggia, caduta abbondantemente a Milano nella notte ha salutato gli atleti fin dal via, per accompagnarli poi lungo tutto il percorso talvolta direttamente. Malgrado ciò l'andatura è stata subito sostenuta ed il passaggio da Lodi e Casalpusterlen è avvenuto a grande velocità. La media si è mantenuta sui 40 orari fino a Piacenza ed il gruppo non ha perduto alcuna tra le sue maggiori unità.

Noceto, controllo, rifornimento, ha visto ancora sfilare in compagnia tutti i migliori, indi ci si è avviati verso il passo più difficile della gara, la salita di Berceto, qui gli arrampicatori si sono divisi e Del Cancia con azione potente ha tentato di piantare in atto tutti. Il toscano si è avvantaggiato sulla rampa di alcune decine di metri, ma gli avversari non hanno oltre ceduto, e per merito di Bergamaschi deciso e volitivo hanno annullato il tentativo di fuga. Ricomposto il gruppo nella discesa successiva, la calma è ritornata fra i corridori anche perché la pioggia non tralasciava di deliziare con le sue sferzate. Il finale pianeggiante non ha dato possibilità ad altri tentativi. Del Cancia si è quietato. Si è registrata una foratura occorsa a Di Pace e poco dopo anche Guerra e Rogora hanno lamentato un pari incidente. Rogora vittima poi di una caduta si è ritirato. L'arrivo del plotone alla Piazza d'Armi, contornata da un folto pubblico, è stato salutato da scroscianti applausi. L'epilogo della corsa su dieci giri di pista è stato seguito con interesse dal pubblico. Alla campana Bini è scattato ed ha tagliato primo il traguardo battendo nettamente nell'ordine Servadei, Bizzi, Favalli, Guerra ecc., salutato da lunghi applausi dalla folla. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bini Aldo di Prato che impiega a compiere il percorso di Km. 281.500 ore 4 alla media di chilometri 35.187; 2. Servadei ad una macchina; 3. Bizzi di Livorno; 4. Favalli di Cremona; 5. Guerra di Mantova; 6. a pari merito: Balli, Bergamaschi, Del Cancia, Introzzi, Mealli; 11. a pari merito un gruppo di venti classificati tutti col tempo del vincitore.

Lunardon vince a Schio la Coppa Natale a Roma

SCHIO, 5. — Lunardon ha vinto la prima gara della regione veneta, disputata a Schio con la partecipazione di quaranta atleti rappresentanti i migliori sodalizi ciclistici della nostra regione. La gara disputata sotto la pioggia su un percorso di 135 chilometri, è stata molto combattuta. La vittoria ha preso l'atleta migliore in gara, il quale in partenza è stato vittima di una foratura spendo molto bene

il tempo. La lotta scatenata sulla salita di Passio, ha ridotto il gruppo del gruppo, dopo 100 chilometri ancora compatto. Al culmine dieci atleti passavano assieme guidati da Albertini di Verona. Questo gruppo si manteneva unito fino alla salita di Pralognan posta a 11 chilometri dal traguardo. Qui Costa di Verona ha scattato trascinando Lunardon, Broto, Nicoletti. Broto forzava in discesa, Costa veniva d'accanto e Nicoletti e Lunardon giungevano così soli al traguardo, precedendo Miglioranza e Magagnoli dell'Associazione ciclistica di Schio giunti terzi e quarti. Organizzazione ottima, nessun incidente. La gara ha detto la stupenda vitalità del nostro ciclismo, il quale con questa manifestazione ha inaugurato la stagione agonistica.

Ecco la classifica: 1. Lunardon Augusto del V. C. Bassano del Grappa impiegando ore 4.17 a compiere i Km. 135 alla media di 31.510 orari; 2. Nicoletti Augusto Pedale Vicentino a ruota; 3. Miglioranza Bruno C. Schio a 1.30; 4. Magagnoli Guiseppe; 5. Albertini Attilio SC Panchera Lugagnano a ruota; 6. Costa Gaetano Dop. Ferr. di Verona a 2.30; 7. Moretto Luigi So-

Barral ancora vittorioso a Nizza nel criterium di Monte Faron

NIZZA, 5. — Per la terza volta Barral ha vinto la gara, salita detta Criterium di Monte Faron, riservata ai propri soci. La gara si è svolta su un percorso di Km. 50 per gli aspiranti e di 100 per le altre categorie.

Ecco la classifica: 1. Vescovi Giuseppe, aspirante, Km. 50, in ore 1 e 49; 2. Anselmi Aldo, 1. dei dilettanti, Km. 100 in 3 e 49; 3. Remondini Gino; 4. Clemech Aldo; 1. degli allievi; 5. Aldeghieri; 6. Saccomani; 7. Pettenella; 8. Menon.

La vittoria di Giordano Cotter nella Trieste-Postumia-Trieste

TRIESTE, 5. — Sulle rinnovate strade del Carso, ha avuto ieri il suo regolare svolgimento la Trieste-Postumia-Trieste, tradizionale gara d'apertura della stagione ciclistica giuliana. Alla gara, organizzata con particolare cura dal Dopavoro Ferrario di Trieste, ha partecipato un ragguardevole numero di corridori appartenenti alle categorie allievi e dilettanti che, nonostante il maltempo, lungo il percorso, fissato in Km. 119 circa, si sono dati serrata battaglia, conclusasi alla fine con la vittoria di Giordano Cotter, apparso ancora una volta il migliore ed il più agguerrito corridore della Venezia Giulia. Ottima la prova del monfalconese Poian, secondo arrivato, il quale ha compiuto un magnifico inseguimento, dimostrandosi degno avversario del vincitore. Belle pure le prove di Mania e Piazza, classificatisi rispettivamente terzo e quarto della interessante gara, di cui ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cotter Giordano del Dopavoro Ferroviario Trieste, che compie il percorso di Km. 119 in ore 3.37 e 30" alla media oraria di 30.552; 2. Poian Marino, Dop. Crda Monfalcone, in 3.57.50; 3. Mania Roncato idem, in 3.41.20; 4. Piazza Fulvio, Dop. Pubblico Impiego Trieste; 5. Chiaselotti Giovanni, Dop. Crda Monfalcone; 6. Sossi Ernesto, Dop. Pubblico Impiego; 7. Baldo Federico, Dop. Acegat Trieste; 8. Coretti Orlando, Dop. Ferro. Trieste; 9. Pierazzi Bruno idem; 10. Rigutti Guido idem; 11. Nesini Remiro, idem; 12. Tonin Ugo, Dop. Crda Monfalcone; 13. Canciani Mario, Dop. Pubblico Impiego; 14. Donda Enrico, Dop. Crda Monfalcone; 15. Ieta Eligio, Unione Ciclisti Triestini. Iscritti 44, partiti 30, arrivati 15.

Andreini si aggiudica il G. P. dei Marciatori

MILANO, 5. — Si è disputata ieri la prima prova del G. P. dei Marciatori in pista, al quale hanno partecipato numerosi concorrenti. Ha vinto in bello stile il fiorentino Andreini, precedendo Mauri e Malaspina.

Ecco la classifica: 1. Andreini (Guf Giglio Rosso, Firenze), che compie il percorso di Km. 10 in 48"52" 6 decimi; 2. Mauri (S. G. Comense) in 48"55" 2 decimi; 3. Malaspina (D. L. Ferrovia Milano) in 49" 2" 4 decimi; 4. Bosnara (G. R. Baracca Milano) in 49" 14" 8 decimi; 5. Pangrazi (Atag Roma); 6. Giani (S. G. Comense); 7. Rivolta; 8. Feri; 9. Parente.

TAMBURELLO Torneo Provinciale III Categoria

Il Dopavoro Provinciale di Venezia organizza, per il giorno 18 aprile XV un Torneo Provinciale di Tamburello 3.a Categoria. La gara si svolgerà con qualsiasi tempo a S. Elena. Ritrovo sul campo stesso alle ore 9 precise.

Alla gara sono ammessi i dopavoristi in possesso della tessera dell'O. N. D. anno XV. Le partite si svolgeranno su 13 giuochi.

Le iscrizioni gratuite devono essere inviate al Dopavoro Provinciale (Palazzo Pescheria), Venezia, entro il 15 aprile XV accompagnate dal cognome e nome dei giocatori della squadra e numero tessera O. N. D. anno XV.

Premi: alla squadra prima classificata: medaglia vermeille mm. 32; alla seconda medaglia argento mm. 32; alla terza medaglia bronzo mm. 32.

PALLA A VOLO Torneo Provinciale Dopavorista

VERONA, 5. — Ecco i risultati del torneo provinciale di palla a volo svoltosi ieri alla palestra Bente-

cietà Ciclisti Padovani a 3: 8. Favari Ovidio Dop. ferr. Verona a 9. Gasparini Gino Pedale Vicentino a ruota; 10. Fun Luigi, Dop. Ferr. Venezia; 11. Zaramella Giuseppe A. C. Schio; 12. Saccomani Libero Pedale Vicentino; 13. Bello Giovanni ciclisti veneziani; 14. Brunelli Armando, Dop. ferr. Verona.

Il premio di rappresentanza è stato vinto dalla A.S. Ciclistica Schio per merito di Miglioranza e Magagnoli.

A Vescovi il G. P. Maldarelli

VERONA, 5. — L'Associazione Ciclistica Verona ha fatto disputare oggi il Gran Premio Maldarelli, riservato ai propri soci. La gara si è svolta su un percorso di Km. 50 per gli aspiranti e di 100 per le altre categorie.

Ecco la classifica: 1. Vescovi Giuseppe, aspirante, Km. 50, in ore 1 e 49; 2. Anselmi Aldo, 1. dei dilettanti, Km. 100 in 3 e 49; 3. Remondini Gino; 4. Clemech Aldo; 1. degli allievi; 5. Aldeghieri; 6. Saccomani; 7. Pettenella; 8. Menon.

La vittoria di Giordano Cotter nella Trieste-Postumia-Trieste

TRIESTE, 5. — Sulle rinnovate strade del Carso, ha avuto ieri il suo regolare svolgimento la Trieste-Postumia-Trieste, tradizionale gara d'apertura della stagione ciclistica giuliana. Alla gara, organizzata con particolare cura dal Dopavoro Ferrario di Trieste, ha partecipato un ragguardevole numero di corridori appartenenti alle categorie allievi e dilettanti che, nonostante il maltempo, lungo il percorso, fissato in Km. 119 circa, si sono dati serrata battaglia, conclusasi alla fine con la vittoria di Giordano Cotter, apparso ancora una volta il migliore ed il più agguerrito corridore della Venezia Giulia. Ottima la prova del monfalconese Poian, secondo arrivato, il quale ha compiuto un magnifico inseguimento, dimostrandosi degno avversario del vincitore. Belle pure le prove di Mania e Piazza, classificatisi rispettivamente terzo e quarto della interessante gara, di cui ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cotter Giordano del Dopavoro Ferroviario Trieste, che compie il percorso di Km. 119 in ore 3.37 e 30" alla media oraria di 30.552; 2. Poian Marino, Dop. Crda Monfalcone, in 3.57.50; 3. Mania Roncato idem, in 3.41.20; 4. Piazza Fulvio, Dop. Pubblico Impiego Trieste; 5. Chiaselotti Giovanni, Dop. Crda Monfalcone; 6. Sossi Ernesto, Dop. Pubblico Impiego; 7. Baldo Federico, Dop. Acegat Trieste; 8. Coretti Orlando, Dop. Ferro. Trieste; 9. Pierazzi Bruno idem; 10. Rigutti Guido idem; 11. Nesini Remiro, idem; 12. Tonin Ugo, Dop. Crda Monfalcone; 13. Canciani Mario, Dop. Pubblico Impiego; 14. Donda Enrico, Dop. Crda Monfalcone; 15. Ieta Eligio, Unione Ciclisti Triestini. Iscritti 44, partiti 30, arrivati 15.

La finale interzona di Trieste per il campionato Anno IV

TRIESTE, 5. — Ottimamente organizzata dal Dopavoro Acegat, si è svolta ieri nella palestra "Nicolo' Colombi" la finale interzona per il campionato italiano di lotta libera Anno XV, categoria juniores e seniores.

Alla bella competizione, presenziata da numeroso pubblico hanno partecipato atleti di Genova, Milano e Trieste che hanno dato luogo a delle belle e combattute lotte di cui ecco la classifica finale:

Categoria pesi gallo: 1. Finocchiaro Mario (Genova); 2. Verga Marcello (Trieste). Pesi piuma: 1. Nizzola Marcello (Genova); 2. Tancor Adalberto (Trieste). 3. Ermanno Marcello (Trieste); 4. Sangineti Luigi (Trieste). Pesi leggeri: 1. Elpidio Giusto (Trieste); 2. D'Ercole Giuseppe (Trieste). Pesi medio leggeri: 1. Reskovsky Oscar (Milano); 2. Furlani Riccardo (Trieste); 3. Gurtner Marino (Trieste). Pesi medi: 1. Furlani Guido (Trieste), senza concorrenti. Pesi medio-massimi: 1. Medelin Giacomo (Trieste) senza concorrenti. Pesi massimi: 1. Pitto Giuseppe (Genova), senza concorrenti.

Corsi culturali inaugurati a Rovigo

ROVIGO, 5. — Ieri mattina alle ore dieci, nel salone del Gran, tutto pavesato di tricolori, il Prefetto comm. Caratti e il Segretario federale comm. Pizzirani hanno inaugurato i corsi del Gruppo culturale sindacale. Alla inaugurazione di questi corsi importanti ed interessanti, che avranno la durata di due anni, sono intervenuti varie centinaia di dirigenti dell'industria ed operai. Elevato il saluto il Duce, il camerata Sergevini presidente del Sindacato dell'industria ha illustrato ampiamente il significato dei corsi. Ha fatto seguito un applaudito discorso del Segretario federale il quale nel dichiarare aperti i corsi, dice che il Gruppo sarà intitolato al nome di Luigi Barbierato, operaio caduto in Africa Orientale nell'adempimento del proprio dovere. Fra nuove dimostrazioni all'indirizzo del Duce, la cerimonia ebbe termine.

Littoriali di Napoli

Calendoli primo nel convegno di politica estera

NAPOLI, 5. — Alla R. Università si è svolta iernattina la prima prova del concorso di giornalismo e si sono conclusi il convegno di politica estera e coloniale, presieduto dal dott. Gayda e quello di dottrina del fascismo, presieduto dall'on. Fera. Ecco la classifica del convegno di politica estera e coloniale: 1. Calendoli del Guf di Roma; 2. Marchitto del Guf di Napoli; 3. Astorri del Guf di Roma; 4. Quilici del Guf di Ferrara; 5. Margoli del Guf di Bologna; 6. Ruggia del Guf di Milano; 7. Brignone del Guf di Torino; 8. Ruzzer del Guf di Trieste; 9. Vigavani del Guf di Milano; 10. Pezzato del Guf di Pisa.

Varietà femminili

Moda per sera

La novità più importante per sera è quella dell'abito corto; novità molto interessante perché manca una tendenza assolutamente nuova; non sono escluse le gonne lunghissime, ma è certo che questi nuovi modelli non arrivano alla cavaglia hanno già molto successo e per diverse buonissime ragioni, la gonna corta è più giovanile, più pratica e facile da portare, meno ingombrante e specialmente per vesti estive, che devono servire anche per balli e serate all'aperto. Si intende che l'abito corto dovrà essere più semplice, le guarnizioni di pizzo, di piume e strass che sono state tanto di moda nell'inverno, dovranno essere usate con molta parsimonia. I modelli in gonna corta si fanno in seta nobile unita e stampata a fiori, a farfalla, a disegno scozzese ed a striscie, e in moero bianco, perla, color rame, grigio, rosa e celeste, in crepi di seta leggeri e pesanti; in genere la sottana è ampia specialmente nella parte superiore, sostenuta da una fodera di taffetà; grandi scollature quadrate e ovali, molte non hanno cintura, oppure portano sciarpe avvolte due o tre volte attorno alla vita, fermate da un puntale o da uno spadino di strass, sono spesso ricamati di leggeri arabeschi in filo d'oro, d'argento e colorato; in certi modelli il ricamo copre tutto il corpetto, oppure la sola sottana e in quelli più semplici solamente le spalle o la scollatura.

Per l'estate si porterà molto l'organza e l'organdi, i colori leggeri stampati, il tutto ricamato di pizzo. Per i ricami e i preziosi resta per il momento la moda dell'abito lunghissimo, ma anche questo si trasforma lentamente adottando la linea ampia e morbida stile romanticismo, in certi modelli troviamo una vera e propria rievocazione delle vesti 1890; corpetto fasciato, spalle completamente nude, gonna larghissima riprese qua e là per formare piccoli drappelli, alla scollatura sbuffi di tulle e di pizzo; per questo genere di abito si usano sete pesanti, spesso lucide e taffetà, altri modelli sono tutti in tulle o seta nobile, e vi si impiegano fino a 60 metri di tessuto (tutto la ricchezza dell'abito sta in questo, perché non hanno guarnizioni), qualche sottana è solamente allargata all'orlo, da un nastro alto, increspato e scannellato, l'abito è sempre a tinta pallida, limone, lilla, sabbia, celeste, rosa, mentre il nastro è a tinte forti come l'arancione, il porpora, il verde prato e il turchino.

La moda come sempre ha diverse tendenze e molte contraddizioni; infatti se gran parte dei nuovi modelli li da sera sono ampi e ricchi di tessuto, vi sono però anche quelli strettissimi che portano uno spacco da un lato o dietro per poter fare il passo, e questi sono ispirati agli antichi costumi bizantini e ai ricami della linea rigida delle Madonne dei Primitivi, per questi abiti si usano tessuti a molti colori ed a disegno arabesco e inframmezzato di ricami in oro e argento di grande novità ed eleganza.

Le cappe e i mantelli che accompagnano gli abiti da sera sono altrettanto originali; si fanno ampie cappe in velluto mussola con e senza cappuccio, foderate in raso e moero a tinta chiara, lunghissimi mantelli increspati davanti e dietro, con ampie maniche tutte arricchite alla spalla; spesso questi mantelli hanno uno spione che scende fino a metà del petto e da cui pendono cannettoni, piume o crepe, nell'insieme somigliano molto al classico domino di carnevale e si fanno in sete pesanti, raso, crepe satinato, taffetà e anche in broccato di seta.

7 denti e le labbra

Volote conservare sani e belli i vostri denti? Un metodo semplicissimo: mangiate ogni mattina una mela. La mela non è una fantasia, questa è un consiglio di dentista, che io ho seguito e del quale, sinora, mi trovo benissimo. Un particolare: la mela va masticata fortemente, perché sia raggiunto il triplo scopo di pulire i denti, di massaggiare le gengive e di consolidare gli alveoli. Molte donne adoperano degli spazzolini troppo duri che scizzando la gengiva espongono la base dei denti all'assalto del tartaro, fonte di tutti i guai deprecabili della stomatologia; altre fanno uso di dentifrici che corrodono la pelle delicata e fragile della bocca e delle gengive.

Attenzione a non mettere a contatto dei denti delle sostanze o troppo fredde o troppo calde.

Altra avvertenza: non masticate mai dello zucchero.

Che cosa occorre essenzialmente ai denti? Se il vostro dentista vi trova decalcificati, dovete prendere del calcio; ma oltre all'assorbirlo come medicamento, ricorrete anche ai cibi ricchi di calcio; latte, formaggi, aranci.

Superfluo dire che al primo attacco di carie dovete ricorrere al dentista e che farete otturare scrupolosamente anche il più piccolo segno di carie.

Se avete le gengive molto sensibili allo spazzolino, rafforzate con una lieve applicazione serale di tintura di ratania e pietro a parti uguali.

A titolo di curiosità, voglio esporvi i consigli che Dolores Del Rio ha dettato per le labbra e per la bocca.

Credete — ella dice — che la mia famosa bocca a cuore mi sia stata data da madre natura? Niente affatto, me la sono fabbricata da me, l'ho inventata io.

Come? Ho cominciato col cancellare ogni traccia di colore dalle mie labbra, poi mi sono fatta un fondo di viso con lo stesso preciso procedimento del pittore quando si fabbrica un fondo di quadro; tendendo cioè su tutto il mio viso, rosso, arancione, una tinta unica, rosso-rosa, coprendo il tutto con un velo di cipria. Ho poi disegnato con un pennello il contorno di bocca che volevo avere. L'ho disegnato tenendo aperta spalancata la bocca in modo di

appiattire il più possibile le labbra, e fatto il contorno, l'ho riempito col bastone rosso usato abitualmente per le labbra.

Se non sapete quale sia la forma di bocca che sta meglio al vostro viso ricordatevi queste norme. Se avete il naso troppo vicino alla bocca, non allargate il labbro superiore, ma sopprimete la linea che ne segna il mezzo; allargate invece il labbro inferiore. Se avete le narici un po' larghe, accentuate invece la linea di cui sopra. Se avete il viso lungo ispeziate il labbro inferiore. Se avete rotondo disegnate il labbro superiore più accentuato di quello inferiore e, finalmente, se avete un volto poco espressivo fatevi una bocca piuttosto larga e sinuosa.

Fin qui Dolores del Rio. Io mi limito a consigliarvi un breve ritorno al lapis rosso nel limite del disegno che natura ha dato alle vostre labbra, ricordandovi che meglio vale lasciare intatti gli angoli della bocca e limitarsi al grosso delle labbra.

La biancheria di moda

Dopo di essere stata lasciata in disparte per molto tempo, la biancheria candida come usavano le nostre nonne torna in favore. Rallegriamocene. Non soltanto perché nulla è più rinfrescante di un bel lino sullo il corpo, ma anche perché con questo genere di biancheria tornano di moda le lavorazioni a pignole minuziosissime, le guarnizioni di merletto leggerissime, gli sbuffi, i ricami lievi ed a traforo. Questo tipo di biancheria vuole però tessuti eccellenti. Abbandonando le stoffe di pochissimo prezzo che si sfornano e si stracchiano appena lavate due o tre volte, ritorneranno dunque al lino fine, alle batiste, alle mussole che costituiscono gli indumenti intimi veramente ideali per una donna.

Le forme tornano ad essere quelle

classiche: camicia da notte con davanti piegolato o tramezzati di merletto e piccolo colletto a punte, rovesciato; combinazione oppure camicia breve e gheronata; pantaloni corti e avassati. La mussola (lino) si guarnisce con due strisce di pignoline e tramezzo di pizzo.

Tornano anche le applicazioni di ricamo o di merletto incrociate con un minuscolo sopraggiunto. Gli sbuffi (a jour) disegnano dei ricami incrociati, delle losanghe, delle greche: tutte le cuciture sono montate a punto turco.

Piccola Posta

CONSIGLIO. — Sei stata assai imprudente e devi riprenderti subito. La mamma ha perfettamente ragione di non volere. Non si può fondere una famiglia su pochissimo che egli guadagna. E fai molto male a vederlo di nascosto dai tuoi. Questi sotterfugi finiscono sempre male. Se non vuoi perderti, se non vuoi compromettere per sempre il tuo avvenire, confessa tutto alla mamma e ubbidisci. D'altronde, se egli ti volesse seriamente bene, non ti darebbe degli appuntamenti di nascosto. Quando un uomo vuol davvero sposare è gelosissimo della rispettabilità della sua futura sposa.

IO. — Se ti vesti in bianco e nero devi mettere i guanti bianchi cuciti in nero. La tua griffa dice aspirazioni elevate, sensibilità intelligente, alto sentire di te stessa, scarsa tenerezza per il tuo prossimo.

ZARA. — Poiché sei arrivata a sessantatré anni senza tingerti, non cominciare adesso. Nessuno crederebbe a questo improvviso ritorno di giovinezza. Piuttosto per evitare la tinta gialla che il capello bianco prende sempre a contatto del ferro, fatti fare l'ondulazione ad acqua e sciacqua i capelli col turchinetto che te.

da un bel tono blu cenere al capello. — Me il fidanzato che pare se i tuoi genitori non piacerà, non sposarlo. Ma non basarti sulla stessa grafia per giudicarlo: la grafia è un'arte, non una scienza. E tanto meno una scienza esatta.

UNA MADRE. — Hai avuto torto. Dovresti lasciare che tuo figlio si regolasse da sé. Una madre può consigliare ma non deve mostrarsi ostile alla fanciulla che suo figlio ha scelto per compagna. Benedette mamme ma non vi ricordate di quando eravate fidanzate voi? Adesso non ti resta che aspettare, in un benevolo silenzio che tuo figlio ritorni a te. Qualsiasi altro gesto sarebbe sbagliato.

VIOLETTA

Nessuna notizia sulla sorte del piroscalo Borlun

NEW YORK, 5. — Le stazioni radiotelegrafiche americane non hanno ricevuto per tutta la mattinata di ieri alcuna nuova segnalazione circa la sorte della nave da carico tedesca "Borkum", che sabato lanciò segnali di pericolo, mentre si trovava a circa 400 miglia ad ovest delle isole Azzorre, annunciando di andare alla deriva per rottura del timone, causata da una violentissima tempesta, e di avere parecchi feriti a bordo. Il piroscalo inglese "Zealandia", raccolto l'S.O.S. della nave tedesca e annunziò di averla avvistata in serata. Ieri mattina ha segnalato però di non essere per il momento in grado di recare soccorso al "Borkum", avendo esso stesso riportato avarie al timone. La "Zealandia", pur avendo annunziato che avrebbe proseguito la rotta in soccorso del "Borkum", al ritorno della bonaccia, non ha dato alcuna nuova informazione circa la sorte della nave pericolante.

CLASSE
1. Pintacuda, ore 14.17.32", 114.77;
2. Farinacci, 14.55.55", media km. 91.486;
3. Schell-Carl, 14.54.55", media km. 91.486;
4. White-W, 14.55.55", media km. 91.486;
CLASSE
1. Continelli, 17.93.55", media km. 91.486;
2. Hertzberg, 17.93.55", media km. 91.486;
3. Chiodi-Du, 18.12.23", media km. 91.486;
4. Zanella-F, 18.15.35", media km. 91.486;
CLASSE
1. Colini-Pr, 18.26.15", media km. 91.486;
2. Musso-F, 18.26.15", media km. 91.486;
CLASSE
1. Dusio-P, 21.09.15", media km. 91.486;
2. Apruzzi, 21.25.30", media km. 91.486;
3. Glardi, 21.25.30", media km. 91.486;
CLASSE
1. Borato-C, 15.40.15", media km. 91.486;
2. Cortese, 16.21.20", media km. 91.486;
3. Crivellari, 16.21.20", media km. 91.486;
4. Teagno, 17.43.35", media km. 91.486;
5. Fa, 17.43.35", media km. 91.486;
6. Giambari, 17.43.35", media km. 91.486;
7. Med-Mari, 17.43.35", media km. 91.486;
8. Petrin, 17.43.35", media km. 91.486;
9. Longato-Ge, 17.43.35", media km. 91.486;
10. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
11. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
12. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
13. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
14. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
15. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
16. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
17. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
18. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
19. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
20. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
21. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
22. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
23. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
24. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
25. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
26. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
27. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
28. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
29. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
30. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
31. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
32. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
33. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
34. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
35. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
36. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
37. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
38. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
39. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
40. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
41. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
42. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
43. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
44. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
45. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
46. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
47. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
48. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
49. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
50. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
51. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
52. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
53. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
54. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
55. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
56. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
57. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
58. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
59. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
60. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
61. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
62. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
63. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
64. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
65. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
66. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
67. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
68. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
69. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
70. Bindoc, 17.43.35", media km. 91.486;
71. Bindoc, 17.43.35", media km

Il trionfo delle macchine italiane nella combattutissima XI^a Mille Miglia

Pintacuda-Mambelli vittoriosi con forte distacco - Farina-Meazza completano il successo nella categoria maggiore duramente selezionata - La Scuderia San Marco consegue due brillanti vittorie di categoria con Minio-Castagnaro e Braida-Jesi - La sfortunata prova di Castellano-Adorno secondi nella "sport 2000", fino a Venezia - Crivellari-Ferraro terzi nella massima classe del turismo - L'affermazione di Berti-Coin

La classifica della gara

Sport

CLASSE TRE 2000

1. Pintacuda-Mambelli, Alfa, in 14.17.32", alla media di km. 114.747;
 2. Farina-Meazza, Alfa, in 14.35.11", media km. 112.433;
 3. Schell-Carriere, Delahaye, in 14.54.55", media km. 109.354;
 4. White-White, Alfa, in 16.19.47", media km. 100.433.
- #### CLASSE FINO 2000
1. Contini-Salvadori, Alfa, in 17.9.35", media km. 95.572;
 2. Hertzberger-Pyl, Aston Martin, in 17.55.34", alla media di km. 91.486;
 3. Chiodi-De Zorzi, Alfa, in ore 18.12.23", media km. 90.075;
 4. Zanella-Faccioni, Alfa, in ore 18.15.35", alla media di km. 89.815.
- #### CLASSE FINO 1100
1. Colini-Prosperti, Fiat, in ore 18.26.15", media km. 89.949;
 2. Musso-Franceschini, Fiat, in ore 20.12.25", alla media di km. 81.160.
- #### CLASSE FINO 750
1. Dusio-Pasadonna, Fiat, in 21.0.9", media km. 78.085;
 2. Apruzzi-Pomez, Fiat, in ore 21.25.30", media km. 76.546;
 3. Gilardini-Revel, Chion, Fiat, in 24.48", media km. 66.129.
- ### Turismo
- #### CLASSE OLTRE 1500
1. Boratto-Guidotti, Alfa, in ore 15.50.11", media km. 104.672;
 2. Cortese-Guatta, Alfa, in ore 16.21.20", media km. 100.271;
 3. Crivellari-Ferraro, Alfa, Scuderia San Marco, in 17.42.55", alla media di km. 96.054;
 4. Teagno-Barbieri, Alfa, in ore 17.43.37", media km. 95.572;
 5. Severi-Righetti, Alfa, in ore 17.49.20", media km. 94.411;
 6. Randaccio-Randaccio, Alfa, in ore 17.54.41", media km. 93.411;
 7. Spegetti-Gambaro, Alfa, in ore 18.29.27", media km. 91.486;
 8. Merli-Mari, Alfa, in ore 18.29.27", media km. 91.486;
 9. Faini-Petrini, Alfa, in ore 19.14.22", media km. 89.815;
 10. Longato-Gerardi, Alfa, in ore 19.26.10", media km. 88.014;
 11. Bindocci-Berti U., Alfa, in ore 20.75.37", media km. 86.129.

La classifica generale

Brescia-Venezia

1. Pintacuda-Mambelli, Alfa, in 12 ore e 16 alla media di km. 114;
2. Farina-Meazza, Alfa, in 12.44;
3. Schell-Carriere, Delahaye, 12.55;
4. Boratto-Guidotti, Alfa, in 13.31 alla media di km. 104, primo della categoria turismo e primo della classe oltre 1500; 5. Cortese-Guatta, Alfa, 14.04; 6. White-White, Alfa, 14.17;
7. Contini-Salvadori, Alfa, in 14.34 alla media di km. 96,2, primo della classe sport fino 2000;
8. Teagno-Barbieri, Alfa, 14.46;
9. Severi-Righetti, 14.47; 10. Crivellari-Ferraro, Alfa, Scuderia San Marco, quarto della classe oltre 1500 turismo; 11. Randaccio-Randaccio, Alfa, 15.11;
12. Minio-Castagnaro, Fiat, Scuderia San Marco in 15.05 alla media di km. 93,1, primi della classe fino 1500 del turismo; 13. Pelassa-Quadri, Fiat, 15.12; 14. Spegetti-Gambaro, Alfa, Scuderia San Marco, 15.26; 15. Castiglioni-Simoncelli, Fiat, 16.11; 16. Raggio-Mognaschi, Fiat, 16.13; 17. Tana-Spreafico, Fiat, 16.16; 18. Musso-Franceschini, Fiat, 16.17; 19. Longhi-Marazza, Fiat, 16.23; 20. Traverso-Prada, Fiat, 16.23; 21. Faini-Petrini, Alfa, 16.30; 22. Quartara-Carena, Fiat, 16.34; 23. Tassara-Braga, Fiat, 16.36; 24. Silvi-Minazza, Fiat, 16.50; 25. Passi-Porcile, Lancia, 16.58; 26. Longato-Gerardi, Fiat, 17.02; 27. Quintavalla-Quintavalla, Fiat, 17.05; 28. Venturini-Bandini, Fiat, 17.05; 29. Ragnoli-Moroni, Fiat, 17.05; 30. Castiglioni-Castiglioni, Fiat, 17.05; 31. Gilardini-Revel, Chion, Fiat, 17.05; 32. Segrè-Galimberti, Fiat, 22.28.

Il rombante festoso passaggio sul Ponte del Littorio e in Piazzale Roma Imponente spettacolo di folla

Si è rinnovato ieri sera il suggestivo spettacolo delle macchine lanciate a tutto gas sul Ponte del Littorio in un rapido susseguirsi di vetture e di bolide che s'incrociavano sulla grande arteria transalpina. Una corsa automobilistica ha sempre in sé un grande fascino: la Mille Miglia ne ha uno maggiore e tutto suo particolare. Per i veneziani poi essa acquista proporzioni più vaste, perché al fascino della battaglia di piloti e di macchine si aggiunge il carattere di unicità in quanto solo la Mille Miglia consente loro di assistere «in casa» ad una corsa automobilistica.

E la grande massa dei cittadini non ha voluto rinunciare a questo raro spettacolo. Chi ha preferito vedere i piloti fermarsi al controllo e compiere poi il giro del Piazzale, e chi ha preferito invece assistere alle rapide fughe delle macchine che si rincorrono e si incrociavano sul Ponte del Littorio, così lungo e marciapiedi del piazzale e del ponte era un ne-reggiare di folla avvinta ed entusiasta.

Popolo e Autorità

E con il popolo sono venute anche le maggiori autorità cittadine, prime fra tutte il Prefetto, il sindaco, il questore, il capitano di Ancona a ricevere un saluto dall'Adriatico. Breve sosta al controllo e poi via sui rettilinei dell'Adriatico fino a Rimini da dove i concorrenti si lanciavano alle spalle l'Amarissimo per inoltrarsi nella terra del Duce. Troppo tempo si era perduto nella prima fase della corsa a causa delle cattive condizioni del tempo e, per le strade bagnate, sulle quali ad ogni metro l'asfalto strisciava per la pioggia tendeva un'insidia: i piloti più forti e resistenti delle macchine, volevano riprendere il tempo perduto.

Ecco di nuovo Bologna. Mancano poco più di 165 chilometri per giungere in Piazzale Roma. Una cifra sbalorditiva, appena qualche diecina d'anni o sono: ma che? La folla dei veneziani vibra nell'attesa. Sente che l'avanguardia del carrozzone non è lontana. Rovigo è superata, la prima macchina si avvicina, è sull'autostrada Padova-Venezia, è in casa.

Le fasi della corsa

Durante la giornata, attraverso le notizie trasmesse dall'E.I.A.R., s'era potuto avere un'idea della grande battaglia che piloti e macchine stavano conducendo contro il cronometro e contro il maltempo che imperverava in varie zone. Le comunicazioni sui passaggi si susseguivano: dopo la dura fatica delle curve di Gubbio, finalmente ad Ancona a ricevere un saluto dall'Adriatico. Breve sosta al controllo e poi via sui rettilinei dell'Adriatico fino a Rimini da dove i concorrenti si lanciavano alle spalle l'Amarissimo per inoltrarsi nella terra del Duce. Troppo tempo si era perduto nella prima fase della corsa a causa delle cattive condizioni del tempo e, per le strade bagnate, sulle quali ad ogni metro l'asfalto strisciava per la pioggia tendeva un'insidia: i piloti più forti e resistenti delle macchine, volevano riprendere il tempo perduto.

Ecco di nuovo Bologna. Mancano poco più di 165 chilometri per giungere in Piazzale Roma. Una cifra sbalorditiva, appena qualche diecina d'anni o sono: ma che? La folla dei veneziani vibra nell'attesa. Sente che l'avanguardia del carrozzone non è lontana. Rovigo è superata, la prima macchina si avvicina, è sull'autostrada Padova-Venezia, è in casa.

Il primo in Piazzale Roma

Chi sarà primo in Piazzale Roma? Le ultime comunicazioni dalle varie località attraversate dalla corsa hanno annunciato che in testa sono due Balilla, la Coppa d'Oro della categoria turismo, cilindrata fino a 1100 cmc. Una è quella di Berti e Coin della Scuderia S. Marco, l'altra è la N. 41 di Forti e Alfieri. Risciranno i piloti della Scuderia S. Marco a ricevere, primi fra tutti, gli applausi dei veneziani?

La lotta ingaggiata fra queste due macchine è stata vivacissima fin dall'inizio. Partiti primi della categoria, Berti e Coin sono stati superati dagli inseguitori; successivamente un'altra comunicazione dice che il loro distacco è minimo; da Padova comunicano che le due macchine sono giunte contemporaneamente. Quale battaglia si sta ora svolgendo sull'autostrada?

Ma non c'è troppo tempo per le congetture. A breve distanza l'una dall'altra le due Balilla sono uscite dall'autostrada. Sono sul Ponte del Littorio. L'attesa diventa quasi spasmodica. Ecco rinfrangere sui vetri della gra-

de autorimessa il bagliore di due fari: un urlo di motore lacera l'aria, la macchina s'arresta di botto davanti al controllo: è il «41», quella di Forti e Alfieri. Uno scroscio di battimanti. La folla è cavalleresca, dimentica che il suo amor di campanile non è stato soddisfatto, ed applaude ai due valorosi piloti.

L'arrivo di Berti e Coin

Il cav. Brandolini ha appena fatto in tempo ad apporre il timbro di controllo sul tesserino di Forti-Alfieri ed ecco piombare in Piazzale Roma la Balilla del trevigiano Berti e del veneziano Coin. Più fragoroso è l'applauso della folla che grida il suo incantamento ai due piloti della Scuderia S. Marco che si fermano al rifornimento. Sosta brevissima; la operazione è compiuta in un batter d'occhio e quindi Berti e Coin riprendono l'inseguimento.

Sono le ore 20. I veneziani vivono ora da vicino le fasi della corsa. La colonna dei concorrenti, come un lunghissimo e fantastico serpente, marcia ad oltre 100 chilometri orari e mentre la testa è sulle strade veneziane la coda si trascina ancora, non meno rapida, anzi più veloce perché vi sono i bolide, sulle strade delle Marche e dell'Emilia.

I passaggi si susseguono a breve distanza l'uno dall'altro; alle volte sono due, tre macchine che giungono assieme al controllo con un secco stridere dei freni. La sosta è brevissima, un attimo, per l'opposizione del timbro e quindi la corsa riprende. I concorrenti compiono il giro del piazzale, si lanciano sul cavalcavia della marittima, i cambi di marcia sono rapidi ed in un batter d'occhio sono già in quarta velocità e nell'aria si espande l'odore della miscela combusta che esce dagli scappamenti aperti con uno schioppetto assordante.

La macchina del Duce

Ma a mano a mano che la gara prosegue e la colonna tende a raccorciarsi, poiché in coda le macchine della grossa cilindrata guadagnano via via terreno, le notizie dai controlli precedenti a quelli di Venezia giungono frammentarie per cui ad un certo momento ai veneziani sono ignote le fasi della lotta fra le macchine italiane e quelle francesi nella massima categoria.

Intanto giungono altre macchine della Scuderia S. Marco e cioè la Fiat 1500 di Minio e Castagnaro e poco dopo la Balilla di Braida e Jesi. Ecco giungere la macchina del Duce, la nuovissima Alfa Romeo che i tecnici hanno definito un gioiello per le sue doti eccezionali. L'elegante berlina dalle linee aerodinamiche, cammipa molto forte perché ha mantenuto la media di 106 chilometri circa da Brescia a Venezia.

Le notizie incomplete che giungono dagli altri controlli fanno trepidare la folla poiché ad un certo punto pare che la Delahaye di Schell e Carriere sia in testa della propria categoria in quanto più nulla si sa di Pintacuda che comandava con forte distacco. Evidentemente la simultaneità dei passaggi ed il continuo sorpassarsi delle macchine in gara rende improbo e difficile il lavoro dei vari controlli.

Finalmente, accolta con sollievo, giunge la notizia dall'etoparlante, che Pintacuda è uscito dal-

l'autostrada e si avvia a Piazzale Roma. Pochi minuti d'attesa ed il vincitore della XI Mille Miglia giunge in Piazzale Roma accolto dai vivi applausi della folla che lo ricorda due anni fa, primo in Piazzale Roma. Pintacuda riprende subito e si avvia verso Brescia.

I piloti della Delahaye (Schell e Carriere) giungono dieci minuti dopo, ma essendo partiti da Brescia 30 minuti prima di Pintacuda, essi hanno un distacco di circa 40 minuti dalla rossa Alfa Romeo e quindi non possono ormai più minacciare l'affermazione dei piloti e della macchina italiani. Poi le macchine vengono ancora più numerose.

L'ottima organizzazione

Le 23 sono già passate ed ora i transiti per Piazzale Roma si fanno più radi. La folla comincia l'esodo.

E alle 0,7 la festa, l'esaltazione dello sport motoristico sono finite per i veneziani che rincasano soddisfatti con ancora negli occhi la visione delle fuggenti macchine lanciate come dardi luminosi nella notte.

Sotto la direzione del cav. Bonvicini, direttore della sede del R.A.C.I., tutti i servizi del controllo hanno funzionato ottimamente, merco la volenterosa opera di alcuni appassionati che si sono prestati con molto entusiasmo.

Anche in tutti i paesi della provincia, e specialmente a Milano, l'organizzazione delle segnalazioni è stata accuratissima ed in ogni paese, in ogni centro attraversato dai concorrenti c'era sempre folla disciplinata ed entusiasta.

I valorosi piloti della Scuderia S. Marco

I piloti della Scuderia S. Marco si sono fatti onore. Due vittorie di classe sono state assicurate a Venezia: la coppia Minio-Castagnaro, che già a Venezia era giunta con un vantaggio di 7" sul secondo fra un lotto di 18 concorrenti, si è classificata al primo posto della categoria turismo fino a 1500 cmc.

La coppia Braida-Jesi, che pure era in testa già a Venezia con 8" dal secondo su dodici arrivati in Piazzale Roma, ha vinto la categoria turismo fino a 1100 cmc. Completano queste smaglianti affermazioni il quarto posto conquistato da Berti-Coin pure nella categoria turismo 1100. Quest'ultimi al loro passaggio da Venezia, giunti a 25 dalla prima coppia e nel tratto Venezia-Brescia, continuando nella loro veloce corsa, sono riusciti a superare un'altra macchina e piazzarsi quarti.

La sfortuna di Castellano e Adorno

Un brillantissimo terzo posto è stato conquistato dalla coppia Crivellari-Ferraro nella categoria turismo 1500. Pure essi nel tratto Brescia-Venezia sono riusciti a superare due concorrenti. Purtroppo per gli altri piloti della Scuderia San Marco la sorte non è stata benigna. Foscarei e Cuoco non è noto, per un guasto alla macchina, non potevano neppure recarsi a Brescia. Comirato e la signorina Dumas uscivano di strada prima di Perugia e mentre essi restavano incolumi, la vettura subiva guasti tal da non poter riprendere la corsa. Gasparotto e Comin dovevano fermarsi al controllo di Bologna per un gu-

Le classifiche di categoria da Brescia a Venezia

Sport

CLASSE OLTRE 2000

1. Pintacuda-Mambelli, Alfa, 12.16; media km. 114,6; 2. Farina-Meazza, Alfa, 12.44; 3. Schell-Carriere, Delahaye, 12.55; 4. White-White, Alfa, 13.15.

CLASSE FINO 2000

1. Contini-Salvadori, Alfa, 14.34; media km. 96,2; 2. Castellano-Adorno, Alfa, Scuderia San Marco, 15.26; 3. Hertzberger-Pyl, Aston Martin, 15.29; 4. Chiodi-De Zorzi, Alfa, 15.48; 5. Zanella-Faccioni, Alfa, 15.57.

CLASSE FINO 1100

1. Colini-Prosperti, Fiat, 15.49; media km. 88,7; 2. Musso-Franceschini, Fiat, 16.17; 3. Longhi-Marazza, Fiat, 16.18.

CLASSE FINO 750

1. Dusio-Pasadonna, Fiat, 17.56; media km. 78,3; 2. Apruzzi-Pomez, Fiat, 18.28; 3. Guzman-Jelmini, Fiat, 18.45; 4. Gilardini-Revel, Chion, Fiat, 21.63.

Turismo

CLASSE OLTRE 1500

1. Boratto-Guidotti, Alfa, 13.31; media km. 104,1; 2. Teagno-Barbieri, Alfa, 14.46; 3. Severi-Righetti, Alfa, 14.47; 4. Crivellari-Ferraro, Alfa, Scuderia San Marco, 14.57; 5. Randaccio-Randaccio, Alfa, 15.02; 6. Spegetti-Gambaro, Alfa, 15.26; 7. Spegetti-Gambaro, Alfa, 15.26; 8. Merli-Mari, Alfa, 15.39; 9. Faini-Petrini, Alfa, 16.30; 10. Longato-Gerardi, Alfa, 16.59; 11. Binaghi, Alfa, 17.05; 12. Pelassa-Quadri, Fiat, ore 18.15.

CLASSE FINO 1500

1. Minio-Castagnaro, Fiat, Scuderia San Marco, 15.05; media km. 93,1; 2. Pelassa-Quadri, Fiat, 15.12; 3. Capelli-Milani, Fiat, 15.29; 4. Mazzonis-Nardi, Lancia, 15.34; 5. Bianco-Gnoli, Fiat, 15.35; 6. Ceschina-Guagnelli, Fiat, 16.05; 7. De Martino-Re, Lancia, 16.07; 8. Ravano-Lenzi, Fiat, 16.07; 9. Janczko-Granmoli, Fiat, 16.11; 10. Raggio-Mognaschi, Fiat, 16.13; 11. Tana-Spreafico, Fiat, 16.16; 12. Quartara-Carena, Fiat, 16.34; 13. Tassara-Braga, Fiat, 16.36; 14. Silvi-Minazza, Fiat, 16.50; 15. Passi-Porcile, Lancia, 16.58; 16. Bruzzo-Collaretti, Fiat, 17.19; 17. De Marchi-Avalle, Lancia, 17.24; 18. Girardi-Pasquale, Fiat, 17.28.

CLASSE FINO 1100

1. Braida-Jesi, Fiat, Scuderia San Marco, 15.43; media km. 89,1; 2. Romualdi-Lolli, Fiat, 15.51; 3. Forti-Alfieri, Fiat, 15.54; 4. Checacci-Bocchino, Fiat, 15.58; 5. Bericacci-Bocchino, Fiat, 15.58; 6. Crivellari-Ferraro, Alfa, Scuderia San Marco, 16.07; 7. Spegetti-Gambaro, Fiat, 16.07; 8. Janczko-Granmoli, Fiat, 16.11; 9. Raggio-Mognaschi, Fiat, 16.13; 10. Tana-Spreafico, Fiat, 16.16; 11. Quartara-Carena, Fiat, 16.34; 12. Tassara-Braga, Fiat, 16.36; 13. Silvi-Minazza, Fiat, 16.50; 14. Passi-Porcile, Lancia, 16.58; 15. Bruzzo-Collaretti, Fiat, 17.19; 16. De Marchi-Avalle, Lancia, 17.24; 17. Girardi-Pasquale, Fiat, 17.28.

CLASSE FINO 750

1. Spotorino-Besana, Fiat, 18.40; media km. 75; 2. Fidura-Moscatelli, Fiat, 18.48; 3. Cusini C-Faccioli, Fiat, 19.06; 4. Lolli-Maiani, Fiat, 19.39; 5. Boccosi-Maroni, Fiat, 19.41; 6. Zanaboni-Brogia, Fiat, 19.59; 7. Quentini-Biondi, Fiat, 20.01; 8. Venturini-Bandini, Fiat, 20.02; 9. Ragnoli-Moroni, Fiat, 20.14; 10. Castiglioni-Castiglioni, Fiat, 20.18; 11. Gori-Dossena, Fiat, 21.04; 12. Segrè-Galimberti, Fiat, 22.28.

sto allo spinterogio. Giorgio e Guerini, riusciti a stento a raggiungere Venezia, per note al motore non sono passati neppure per il controllo, portando subito la macchina in autorimessa. La stessa sorte toccò ai due Ferraro che hanno dovuto fermarsi a Venezia. Ma ben più dura è stata la sorte per la coppia Castellano-Adorno che con l'Alfa Romeo 1750, correvano nella categoria sport. Questi due corridori, che sono gli anziani per attività, dell'automobilismo sportivo veneziano s'erano guadagnati uno splendido secondo posto che era migliore di una vittoria. Con una macchina che è piuttosto della categoria turismo e assai svantaggiata sulle altre essi sono riusciti sempre a lasciarsi indietro la potente Aston Martin e due Alfa di mezzi più adeguati. Ma il saldo polso dei due piloti ha dovuto cedere dinanzi alla sorte: sull'autostrada hanno avuto un guasto al motore, ma ciò nonostante sono giunti a Venezia e ne sono ripartiti.

Però a Mestre hanno dovuto fermarsi perché il guasto dell'autostrada era precisamente l'avarità temuta, la rottura di un pistone. Ed a Venezia non avevano voluto verificare sperando ancora (per quanto ormai avessero intuito) che fosse qualche guasto meno grave.

riscon

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Bologna	26	13	11	2	41	22	37
Lazio	26	14	5	7	45	40	31
Torino	26	12	9	5	43	22	33
Milan	26	12	9	5	38	25	31
Juventus	26	11	9	6	48	27	31
Genova	26	9	11	6	42	30	29
Fiorentina	26	9	9	8	30	27	27
Lucchese	26	7	12	7	31	27	23
Ambrosiana	26	7	11	8	34	30	25
Triestina	26	6	11	9	25	30	23
Roma	26	5	12	9	32	38	23
Bari	26	8	7	11	31	41	23
Napoli	26	8	6	12	23	30	22
Sampierd.	26	5	9	12	31	38	19
Alessandria	26	8	12	16	23	38	19
Novara	26	6	4	17	37	60	16

Divisione Nazionale B

Livorno	26	15	7	4	56	15	37
Atalanta	26	13	8	5	42	21	31
Modena	26	11	9	6	40	30	31
Spezia	26	10	10	6	32	30	31
Cremone	26	10	6	8	38	24	30
Brescia	26	10	9	7	29	22	29
Verona	26	8	11	7	31	32	27
Palermo	26	8	11	7	32	33	27
Pisa	26	10	6	10	37	33	26
Catania	26	9	8	9	33	38	26
Venezia	26	8	8	10	27	28	24
Pro Vercelli	26	7	8	11	34	40	21
Messina	26	8	5	13	30	42	21
Catanzaro	26	7	12	16	24	47	21
Aquila	26	6	6	14	25	45	18
Viareggio	26	4	5	17	17	49	13

Divisione Nazionale C

Padova	22	15	4	3	44	20	34
Spal	22	12	4	6	45	21	31
Treviso	22	11	6	5	32	24	28
Rovigo	22	9	7	5	33	22	25
Marzotto	22	10	5	7	33	25	25
Ponzianna	22	9	6	7	25	24	24
Fiumana	22	7	8	6	35	32	24
Manova	22	8	6	8	27	22	22
Vicenza	22	9	3	10	43	24	21
Udinese	22	7	5	10	35	40	19
Capri	22	6	10	10	25	40	18
Grion	22	5	8	9	21	38	18
Giornia	22	4	5	13	22	46	11
Fortitudo	21	1	7	13	11	53	9

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B	26	15	4	3	44	20	34
Piacenza	26	12	10	3	40	21	24
Seregno	26	11	8	7	40	21	20
Varese	26	10	10	6	39	30	20
Pro Patria	26	11	7	8	38	30	21

Girone C

Sanremo	26	13	7	1	63	14	43
Sette	26	16	7	2	53	13	31
Entella	26	15	2	9	45	29	32
Biellesse	26	13	6	7	43	33	32

Girone D

Ancona	26	16	6	4	54	20	38
Pondedera	26	13	7	6	51	34	33
Ravenna	26	14	3	9	41	35	31
Siena	26	11	9	7	41	30	29

Girone E

Taranto	22	14	6	2	32	12	34
Salerno	22	10	9	3	31	12	29
Mater	22	9	9	4	32	24	27
Foggia	23	9	6	7	28	21	21

Prima Divisione

VENETO

Audace	18	12	2	4	45	22	26
Mezzomo	17	10	3	4	32	21	23
Venezia B	17	8	5	4	39	21	21
Verona B	17	7	5	5	39	32	19
Legnago	17	7	4	6	2	20	18
Rossi	17	7	3	7	26	21	17
Schio	13	5	6	5	18	10	16
Bassano	18	7	1	10	23	24	15
Giorione	17	7	0	10	22	42	14
Mestre	16	5	2	9	23	29	12
Treviso B	18	2	3	13	16	43	7

Seconda Divisione

VENETO

Marzotto B	18	15	0	3	43	17	30
Padova B	18	12	2	4	68	40	25
Corgeliano	17	11	1	5	35	31	23
Vicenza B	18	10	2	6	50	19	22
Rovigo B	18	9	2	7	54	27	19
Adriese	17	6	1	10	29	41	13
Saltia	17	6	1	10	14	40	13
Padua	18	5	1	12	24	47	11
Cu Padova	17	4	1	12	31	54	9
Mestre B	18	4	1	13	33	55	9

Campionati Propaganda

VENETIA

Girone B	11	7	3	1	30	11	17
Portogruaro	11	7	3	1	23	9	17
Jesolo	11	4	2	5	19	26	10
San Donà	11	4	1	6	20	21	9
Oderzo	11	2	5	4	19	33	9
Meolo	11	3	2	6	14	19	8

Pallacanestro

Seconda Divisione

VENETIA

Girone A	5	5	0	0	227	49	10
Reyer C	5	4	0	1	155	89	9
Cannaregio	5	0	0	5	61	197	5
Giudecca	5	0	0	5	61	197	5
Castello	5	1	0	4	49	161	5

Girone B

Laetitia	6	6	0	0	333	47	12
Andax	6	4	0	2	143	102	10
S. Polo	6	1	0	5	76	186	7
Lido	6	1	0	5	76	238	7

Girone C

Dienai	6	6	0	0	273	56	12
Reyer D	6	4	0	2	233	138	10
S. Croce	6	2	0	4	96	193	8
Martellago	6	0	0	6	60	215	6

Il Divisione femminile

VENETIA

Audax	2	2	0	0	31	16	4
Breda	1	1	0	0	17	9	2
Guf Reyer A	2	0	0	2	16	28	2
Guf Reyer B	1	0	0	1	9	20	1

Fascel Giovanili

CAMPIONATO VENEZIANO

Cannaregio	5	4	0	1	159	89	9
S. Croce	6	2	0	4	96	183	7
S. Polo	6	1	0	5	76	186	7
Lido	6	1	0	5	76	238	7
Martellago	6	0	0	6	60	245	6
Castello	5	1	0	4	49	161	5
Giudecca	5	0	0	5	61	197	5

Pro Vercelli-Venezia 1-0 (0-0)

VERCELLI, 5. — Quando ormai la partita sembrava conclusa sul niente di fatto e il pubblico vercellese iniziava deluso lo sfollamento, un fortunoso puntello degli attaccanti vercellesi ha dato loro invece la vittoria. Vittoria meritata? Niente di meno, anzi, se si dovesse tener conto dei calci d'angolo battuti (sei contro uno), si dovrebbe arguire che la prevalenza dei bianchi è stata schiacciante. Niente di vero: perché ben quattro dei sei angoli a carico del nero-verdi si sono avuti nel primo tempo, quando cioè il quistetto degli ospiti ha saputo imporsi nettamente sull'avversario con un gioco volante, privo di fronzoli, ed ha puntato direttamente sul bersaglio; ma che non è riuscito a cogliere il segno per vera sfortuna. In questa frazione di gioco la squadra veneziana ha lasciato la migliore delle impressioni. Come abbiamo detto, specialmente nel quinto di punto, per il buon lavoro delle ali e la bella decisione degli interni, si è distaccato nettamente nei riguardi degli altri reparti, che pure hanno fatto il loro dovere. Il lavoro di rincalzo degli attaccanti è stato svolto in prevalenza da: lateralini, dato che la difesa veneziana non ha avuto la possibilità di limitare ed un lavoro prevalentemente difensivo. Ad ogni modo però i suoi consigli a distanza non sono tornati inutili ai cinque uomini di punta. Mobili, ma non troppo precisi, colpitori, i due terzini, mentre il portiere Sgarbi si è dimostrato sicuro nelle prese e tempestivo nelle uscite. Il pallone che l'ha battuto, in coscienza non poteva parlarlo, considerata la distanza minima di Gastaldi, infortunato fra i due terzini. Ha errato, forse l'undici veneziano assumendo nella ripresa uno schieramento nettamente difensivo. I due interni, che nel primo tempo infatti si erano quasi costantemente mantenuti in linea coi compagni, nel secondo li abbiamo visti invece sempre all'altezza dei mediani. L'attacco vercellese, per quanto disordinato, ha avuto qualche buon gioco e a forza di battere, è passato finalmente, sollevando dall'incubo la massa dei suoi zelatori. Nel complesso la squadra vercellese si è riconfermata ottima nei reparti difensivi e nella mediana, lasciando alquanto a desiderare nel quistetto offensivo. Balossino, Roncarolo e Geronzi hanno costituito un solido terzetto, che i cinque valorosi attaccanti vercellesi non sono riusciti a sorpassare. Anche la mediana ha lavorato con continuità e dei tre, Ramella è indubbiamente il migliore. Nonostante si può dire degli attaccanti: il solito gioco arruffone e in-

Juventus-Sampierd. 6-2 (3-0)

GENOVA, 5. — Molte speranze nutrivano i sampierdanesi nella gara di ieri che avrebbe dovuto segnare la loro rinascita e l'intrapresa del viaggio verso la salvezza: speravano i rosso-neri liguri di trovare gli ex campioni dei giorni di magia (e ne hanno avuti diversi in questo campionato) per poter imporsi ad essi e salire di un gradino nella classifica. Hanno trovato grazia, e bianco-neri in stato di grazia, pronti, veloci, attivi, che, portatisi in netto vantaggio nel primo tempo con ben tre porte, hanno nichia- to un po' nel secondo tempo, pur riuscendo a segnare altre tre reti, ma facendosi marcare due anche dagli avversari. Nulla da dire sulla sconfitta dei locali, sconfitta dovuta soltanto alla netta superiorità dei torinesi, sconfitta che dovranno cercare di riscattare con qualche buona partita esterna: e lo spettro della retrocessione potrebbe essere la molla per una tale impresa.

L'inizio della gara giocata davanti a un pubblico abbastanza numeroso e arbitrata da Salvadori di Milano è stato di marca inventiva. I bianco-neri sampierdanesi in cattiva giornata, è subito al lavoro. Il primo punto viene già al terzo minuto su azione di Gabetto conclusa da Borel II, con un colpo di testa; il secondo punto inventivo si ha poco dopo, e questa volta è Gabetto che riesce a concludere l'azione bene imbastita dagli attaccanti tutti.

La superiorità degli ospiti è costante e al 17° si ha il terzo punto: Duò tira un pallone che viene respinto dai pali, l'ala sinistra riprende e Borel II (ritornato a centro attacco) mette in rete.

La reazione dei sampierdanesi si pronuncia ora forte e i rosso-neri si portano sotto la porta di Amoretti, ma i loro tiri non sono, come si direbbe, desiderati non vengono. Ad ogni modo Amoretti ha avuto del buon lavoro e se l'è sbriga bene.

All'inizio della ripresa in seguito a una fuga di Duò abbiamo il quarto punto inventivo, per errore di Ciancamerla che ha deviato in rete il pallone, mentre la sua porta era incostituita.

Reazione dei padroni di casa che dura per quasi tutta la ripresa, ma inconcludente. Il primo punto dopo i rigori si registra all'8° su azione di Bivach-Capellini, conclusa da Perretti. In seguito Capellini sciupa delle buone occasioni; e la Sampierdanesi subisce invece il quinto punto al 27° su azione personale di Borel, deviato in porta per da Malatesta, che nel tentativo di portar via il pallone a Borel lo spezzò invece in rete. I rosso-neri scattano al contrattacco e con Capellini segnano il loro secondo punto. Al 33° della ripresa abbiamo il sesto punto inventivo: è Borel secondo, ieri attivamente, che segna ancora su passaggio di Duò. Poche azioni ancora e la fine.

Napoli-Bari 3-0 (2-0)

NAPOLI, 5. — Assillato dalla necessità di distaccarsi dal torzetto di coda, ieri il Napoli ha giocato una gara tutta volontà, tutta brio, ed ha acciuffato due punti da sommare in classifica che dovrebbero ormai lasciarlo tranquillo. Le armi a disposizione dell'attesa ed il Napoli ha saputo approfittarne, portandosi in vantaggio e arrivando al

Brescia-Modena 3-0 (1-0)

BRESCIA, 5. — Chiaro successo degli azzurri, i quali pure ridotti a dieci uomini, dopo solo otto minuti di gioco per la forzata uscita dal campo di Roggero, in seguito a contusione, ha ugualmente dominato i canarini, che alla vigilia si presentavano come difficili avversari. Il Brescia ha tenuto invece egregiamente fronte al Modena prevalendo all'attacco e suggellando la sua superiorità nel primo tempo con un punto di Olmi, segnato su rigore al 41°. Nella ripresa ancora Bianchi al 10° e Girometta al 44° coglievano altri due punti, mentre il Modena pur contrattaccando ad intervalli, non è riuscito a mettere in pericolo la rete di Piccigla. Arbitro Sassi.

Catanzaro-Spezia 0-0

CATANZARO, 5. — La squadra ligure ha confermato il suo attuale grado di forma, strappando un inatteso pari sul terreno degli azzurri. Il Catanzaro ha prevalso come numero di attacchi, ma anche lorché ha avuto il vento in favore come nella ripresa non ha mai saputo portare a compimento le sue discese, data la confusione e la lentezza in cui sono sempre incappati gli avanti. Diverse occasioni non sono state però sfruttate e per il resto ha pensato il portiere ligure Agostini, che ha prodigato in un sosario di parate sorprendenti. Lo Spezia vista la piega della partita ha svolto alla distanza una tattica prudente, riuscendo così a contenere il disordinato Catanzaro. Arbitro Della Role.

Palermo-Aquila 3-1 (2-1)

PALERMO, 5. — Partita scialba se anche i rosa hanno sconfitto il rosso-bleu con un punteggio netto. Il Palermo ha dato in qualche periodo il tono alla contesa senza però fare grandi cose e da parte sua l'Aquila ha sfoggiato volontà e tenacia, ma poca tecnica. L'iniziativa è stata comunque quasi sempre di marca rosa tanto che già al 3° Bosisini ha potuto segnare il primo punto per i suoi colori. Nuovi attacchi alla rete abruzzese sono stati respinti ed era al 18° su azione di contrattacco, che Antonini ha pareggiato con un bel tiro per i rosso-bleu. Nuova offensiva del Palermo e punto di Iardi al 41°. Nel secondo tempo al 2° Spicola ha marcato il terzo punto per il Palermo, dopodiché la partita si è fatta monotona mantenendosi tale fino al termine. Arbitro Ghetti.

Riello per la sua terra e per la sua donna

ROBIN HOOD DELL'ELDORADO

E' la storia della vita di Joaquin Murrieta, il leggendario bandito patriota che divenne il terrore della California all'epoca dell'invasione dei cercatori d'oro nel lontano 1849.

Rude e appassionato, sentimentale e cavalleresco, forte e coraggioso, Warner Baxter impersona magnificamente questa tipica figura di ribelle per la sua patria invasa e per la sua donna uccisa.

SECONDA DIVISIONE

Adriese-Rovigo B 2-2 (1-2)

ADRIESE, 5. — Avevano pronosticato che l'incontro di ieri sarebbe stato completamente nullo, mentre gli altri quattro dell'attacco non creavano confusione. Il punto della vittoria è scaturito da un calcio d'angolo deviato in rete da Zamperini con preciso colpo di testa. Il Giorione ha accusato manchevolezze nel settore difensivo, si deve tuttavia registrare un buon risveglio degli ospiti nel finale, rimasto infruttuoso. Tra i granata si distinguono i terzini e il centro mediano. Ha diretto l'incontro, a volte in modo incerto e impreciso, il sig. Tarocco di Verona.

Bassano-Mestre 2-0 (0-0)

BASSANO DEL GRAPPA, 5. — Sono le 15.30 quando le squadre scendono in campo, agli ordini dell'arbitro sig. Migliorini di Adria. L'inizio è veloce e subito le due linee attaccanti si spostano minacciando le due reti, però le vigili difese rompono ogni trama. Il tempo passa senza che nessun punto venga segnato. Il Bassano subisce un calcio d'angolo, che non cambia la fisionomia del gioco.

Nella ripresa il gioco diventa ancora più movimentato e pesante e l'arbitro deve fermare il gioco, per un'azione di rigore. Il Bassano prende la parola: il Bassano preme in area mestrina e De Giovanni fila verso la porta: il punto è sicuro, ma uno sbatteamento fa cadere il giocatore giallorosso. L'arbitro concede il calcio di rigore, che lo stesso giocatore tramuta in punto. Rimessa in gioco e nuova discesa del Bassano, Gilberti avuto il pallone segna facilmente il secondo punto. Il gioco diventa un po' pesante, ma le due squadre che, come diciamo, si sono enormemente prodigate. Una vittoria adriese sarebbe stata accolta con entusiasmo, ma avrebbe nel contempo lasciato amareggiato una parte del pubblico locale, che giustamente ha saputo bene valutare l'importanza della partita. La divisione della posta è dunque in generale favorevolmente accolta.

Verona-Marzotto 1-1 (1-1)

VERONA, 5. — Non infruttuosa è stata la visita che il Mezzomo ha fatto a Verona. Infatti, oltre che guadagnarsi un prezioso punto, il Mezzomo si è anche fatto una buona fama presso i tifosi locali, che hanno ammirato in questa squadra, una freschezza, una semplicità di stile, una robustezza e velocità di azione, che non si vedono facilmente a riscontrarsi. Anche il Verona ha giocato una buona partita, di modo che si può affermare che mentre il primo tempo è stato nettamente dominato dagli ospiti, salvo gli ultimi minuti, la ripresa ha visto invece il Verona dominare, sebbene non sempre a fondo, per quasi tutta la prima mezz'ora ed essere costretto a rinchiudersi in difesa di fronte ai violenti attacchi del Mezzomo, per l'ultima quarta d'ora. Il primo tempo concludo con robustezza, talora eccessiva, da parte del Mezzomo, ha visto questi ultimi segnare al 12° su azione in linea per merito di Bonomi, il predominio degli ospiti è dovuto a questa rete. Il punto è segnato al 40° Begnini segna il pareggio su rigore.

La ripresa vedeva dapprima la prevalenza del Verona che culminava al 19° costringendo il Mezzomo in azione. Poi quest'ultimo si riprendeva e la fine vedeva i suoi sforzi diretti al conseguimento del successo. Arbitro: Novello di Dolo.

Messina-Pisa 3-2 (3-0)

PISA, 5. — I giallo-rossi hanno colto una inattesa vittoria a spese dei nero-azzurri, favoriti dal pronostico. Le cause della sconfitta vanno ricercate nelle incertezze del sestetto di retroguardia concitato, il quale nel primo tempo è stato inspiegabilmente superato dalla carica del Mezzomo, che con azioni veloci e rapidissime ha potuto marcare tre punti rispettivamente con Dusì all'11°, Re su angolo al 19° e Ferretti al 31° su azione personale. La controffensiva del Pisa si è manifestata veramente decisa solo nel secondo tempo; ma come bilancio si sono registrati solo due punti dovuti a Bertoni al 7° e Pamponi al 15°. Troppo poco per evitare la sconfitta, dato poi che gli avanti nero-azzurri hanno sciupato diverse occasioni, merco le quali avrebbero potuto facilmente pareggiare. Arbitro Battillo.

Lazio-Ambrosiana 1-0 (0-0)

ROMA, 5. — L'Ambrosiana, presentandosi incompleta allo Stadio del Partito per il suo incontro con gli uomini di Piola, ha difeso con estrema serietà la sua possibilità di restare in lotta soltanto per una porta di sorpresa, segnata da Piola all'apertura del secondo tempo. Il pubblico abbastanza numeroso per assistere all'atteso incontro. Subito all'inizio della gara (alle ore 15.35) la Lazio si lancia all'attacco e i milanensi subiscono due calci d'angolo. Al secondo minuto è Camolese che tira forte in porta, ma trova Degani pronto a respingere.

Al sesto minuto l'Ambrosiana è ancora in agguato, poi sono i nero-

IL GIRONE A DELLA DIVISIONE NAZIONALE C

Il primato del Padova inattaccabile dopo il pareggio Treviso-Spal

Il Vicenza perde di stretta misura a Valdagno - Nella lotta per evitare la retrocessione l'Udinese piega la Pro Gorizia ed il Grion pareggia a Carpi

Treviso-Spal 1-1 (0-0)

TREVISI, 5. — (A.P.) Per essere le due squadre che si sono affrontate nella seconda poltrona del girone, bisogna dire che ieri hanno giocato piuttosto male: né vale il dire che la posta in palio ha tolto alla partita il suo fascino tecnico, perché invece l'andamento è stato talmente calmo da raggiungere in certi momenti la sonnolenza.

Troppo poco è stato per il Treviso metterla tutta nel primo quarto d'ora della ripresa per affermare serenamente che non merita la vittoria; ed altrettanto poco è stato per la Spal chiudere in bellezza e raggiungere il pareggio per poter scrivere, ora, che merita qualcosa di più di questo.

Differenza dal giorno alla notte dall'ultima partita del bianco-azzurri locali, da quella cioè che fu di combattimento e di intraprendenza, contro il Marzotto: eppure la formazione era identica, con la differenza che se quella poteva dirsi forte, questa era debole. La superiorità dei trevigiani è stata nel complesso notevole ed altrettanto lo fu la pericolosità di molte azioni nella prima fase dell'incontro, dove si vide un Treviso tanto ordinato ed organizzato nelle linee arretrate, quanto privo di sferza e di mordente nel quieto avanzato. Se ieri Lovato fosse stato un mezzo sinistro inquadrate nel suo ruolo, con una sinistra brillantissima questa era già sperimentata. La superiorità dei trevigiani è stata nel complesso notevole ed altrettanto lo fu la pericolosità di molte azioni nella prima fase dell'incontro, dove si vide un Treviso tanto ordinato ed organizzato nelle linee arretrate, quanto privo di sferza e di mordente nel quieto avanzato. Se ieri Lovato fosse stato un mezzo sinistro inquadrate nel suo ruolo, con una sinistra brillantissima questa era già sperimentata.

La Spal è ormai lanciata sicuramente verso il pareggio: sembra infatti, sembra impossibile sfuggire a questa sua divisione di punti. I giocatori sono i primi ad adattarsi. Una bella azione degli ospiti, dopo un calcio d'angolo in loro favore, stringe i tempi, ma Fabbri non sa concludere: Tumati tenta nuovamente, di testa, di sorprendere De Biasi: sarà Pavan invece a sorprendere al 25' con un rasoterra lemme lemme che si insacca nell'angolo, fra la delusione di De Biasi e la gioia di Pavan. In certi momenti l'intraprendenza spallina arrivò sino a mettere in pericolo De Biasi ed a costringere la difesa locale a chiudersi in angolo per due volte nel primo quarto d'ora di gioco. La risposta venne come al solito da Pol-

lini che al 25' tentò da solo di smantellare la resistenza degli ospiti; e vi sarebbe sicuramente riuscito se il paio destro della casa di Cazzanelli non avesse respinto compiacentemente il suo tiro folgorante. Ma la Spal rimetterà poi in pareggio l'occasione perduta dal Treviso, con due occasioni perse da parte sua: una uscita fuori tempo di De Biasi, ed un tiro di Fabbri che ha incontrato il piede di Moretto schierato sulla linea della porta e successivamente una bella rimessa rasoterra di Tumati II che ha trovato Fabbri e Bialla, pronti a sbagliare in pieno il pallone.

Per il primo quarto d'ora della ripresa, come dicemmo, il Treviso ha schierato in area spallina: tre minuti dopo l'inizio Polini spara e costringe Cazzanelli in tuffo. L'altra sinistra trevigiana, due minuti dopo sfugge ancora alla vigilanza di Negrini (peraltro poco guardingo), ripete l'azione, stringe al centro e tira potentemente in rete da una decina di metri: stavolta la presa di Cazzanelli non può evitare il pallone, per cui Berro, sorpreso, mette facilmente in rete. Il Treviso insiste ed impegna seriamente tutta la Spal: è il momento migliore della partita per i trevigiani, anche perché la redina fa a meraviglia: due calci d'angolo contro gli ospiti restano nulli, nonostante una bella ripresa di Chinol, al secondo, che sfiora l'asta trasversale.

Poi il Treviso, quasi sfiduciato di non riuscire a sfondare nuovamente la resistenza avversaria, si affloscia: la mediana tenta e si esaurisce, la prima linea, che poco aveva combinate prima, ancor meno combinate adesso.

La Spal è ormai lanciata sicuramente verso il pareggio: sembra infatti, sembra impossibile sfuggire a questa sua divisione di punti. I giocatori sono i primi ad adattarsi. Una bella azione degli ospiti, dopo un calcio d'angolo in loro favore, stringe i tempi, ma Fabbri non sa concludere: Tumati tenta nuovamente, di testa, di sorprendere De Biasi: sarà Pavan invece a sorprendere al 25' con un rasoterra lemme lemme che si insacca nell'angolo, fra la delusione di De Biasi e la gioia di Pavan. In certi momenti l'intraprendenza spallina arrivò sino a mettere in pericolo De Biasi ed a costringere la difesa locale a chiudersi in angolo per due volte nel primo quarto d'ora di gioco. La risposta venne come al solito da Pol-

lini che al 25' tentò da solo di smantellare la resistenza degli ospiti; e vi sarebbe sicuramente riuscito se il paio destro della casa di Cazzanelli non avesse respinto compiacentemente il suo tiro folgorante. Ma la Spal rimetterà poi in pareggio l'occasione perduta dal Treviso, con due occasioni perse da parte sua: una uscita fuori tempo di De Biasi, ed un tiro di Fabbri che ha incontrato il piede di Moretto schierato sulla linea della porta e successivamente una bella rimessa rasoterra di Tumati II che ha trovato Fabbri e Bialla, pronti a sbagliare in pieno il pallone.

Padova-Rovigo 2-0 (0-0)

PADOVA, 5. — Non si può certo dire che il pubblico padovano, che ieri è accorso numeroso al campo Appiani per sostenere la squadra, che già s'arriva verso la desiderata promozione, abbia assistito ad una bella partita. Anzi ha avuto ragione di protestare, con segni di disappunto, quando il Padova, che pur contava sulla totalità dei suoi migliori elementi, non riusciva a far breccia nella difesa dei rodighini.

I ripetuti assalti, che la difesa e la mediana travasava e forniva al quintetto dei bianchi locali, sono rimasti infruttuosi per ben sessanta minuti di gioco e si può ben dire che il Padova sia naufragato in un bicchier d'acqua, fantascopico non venuto, al 15' del secondo tempo, un fallo di mano di Alberghini in area di rigore azzurro, che ha permesso ai locali di portarsi in vantaggio, segnando nel consueto rigoroso, da allora i padovani, quasi feroce scossi da uno smacco, anziché temporeggiare, si sono lanciati all'attacco, dando luogo a veloci e perniciosi assalti, che hanno loro permesso di violare di nuovo, e questa volta in bellezza, la porta degli ospiti e di cancellare in parte tutte le brutture del primo tempo.

A che attribuire questa momentanea crisi della squadra capolist? A tutto ed a nulla in particolare. Forse il vantaggio di cinque punti sulla immediata inseguitrice ha smorzato un po' gli ardori dei bianchi, che hanno cercato di vincere facendosi alla distanza il volitivo udici rodighino anziché sfondare di prepotenza la resistenza avversaria. Certo che ieri, tranne che nell'ultima mezz'ora, l'attacco dei bianchi in modo speciale non ha ingratato a perfezione, scappando, parecchie ottime occasioni. Zanotelli poi, ieri in nessuna giornata, non ha messo a posto neppure uno dei numerosi palloni che l'inesauribile mediano gli ha fornito. Anche Benella ha giocato un po' in sordina, mentre Petron, nel momento di maggior tensione degli ospiti, quando già stava per lanciarsi completamente dopo le battute di attesa del primo tempo, è stato addeverato rudemente e costretto ad uscire dal campo per cinque buoni minuti; e, rientrato, ha giocato all'ala sinistra, cedendo il posto a Munari. L'unico che si sia fatto realmente luce in tutto il quintetto d'attacco è stato Sauer, che con Goriardo e Grassano, due dei suoi piloni della squadra. Tutto le azioni da lui proporzionalmente intense, hanno offerto ai compagni possibilità di realizzare, ma come stato acciupato. Pochi, che troppo tardi, i bianchi si siano accorti della sua superiorità vera!

Gli altri reparti hanno funzionato secondo il solito: nella mediana De Marchi ha avuto qualche grigio all'inizio, ma si è poi ripreso; nei bene, mentre a Goriardo e Bettini si deve se i rodighini non sono passati durante le incertezze del primo tempo. Grassano ha giocato con la solita autorità, mentre Polini ha avuto qualche attimo di incertezza, subito però fuggito. Cavasin, protetto da uno schieramento difensivo in efficienza, ha lavorato poco ma assai bene.

Mentre i locali, che avevano a disposizione atleti di grandi possibilità, hanno peccato di ardore e di convinzione, al contrario gli ospiti, che non contano nelle loro file giocatori di primo ordine, devono quel poco che hanno fatto alle loro non comuni doti di cuore e di velocità. La squadra nei complessi, pur non fornendo una bellissima prova, ha convinto, ma le è mancato l'uomo di classe che sapesse convenientemente sfruttare l'occasione e realizzare. Fra gli altri, sono emersi Bottacin, che davvero tenta a bada l'indisciplinato Sauer, e Calanchi. Corazza ha fatto del suo meglio, senza però poter evitare né il grigiore di Sauer, né l'imparabile bolido di Bettini. Nella prima linea Tassinari si è rivelato veloce ma inconfondibile, Volpi non ha certo brillato per brio e scatto, Bocchio e Andreoli, si può dire non siano esistiti. Il solo Corvino ha potuto eccellere in principio, ma poi è stato pure naufragato, perché non sorretto debitamente dai compagni.

All'inizio gli azzurri partono a pieno ritmo e già al terzo minuto Cavasin salva in gioco pericoloso una insidiosa azione Tassinari-Volpi. Un angolo contro il Rovigo al 6' vede Polini, che riprende la palla respinta da Ruzante, al tiro di Sauer, sbagliare il bersaglio. Un minuto dopo Zanotelli devia in porta un bel travasone di Sauer, ma Corazza con accuratezza blocca. Il gioco di mediocre fattura, sfugge da un po' a metà campo: solo di tanto in tanto qualche incerta azione sfiora qua e là. Al 12' punizione in fruttuosa contro il Padova dal limite dell'area di rigore. Al 22' una punizione tirata dal limite laterale dell'area, estrema dei rodighini da De Marchi è raccolta di testa da Munari e indirizzata in porta: la schiena di Ruzante si incarica di respingere. Dopo un doppio angolo contro gli ospiti, al 9' Goriardo, che batte una punizione contro gli azzurri, sfiora la traversa. Su azione di contrattacco, al 30', Alberghini impegna de lontano Cavasin e un minuto dopo Bocchio sfugge in pieno un facile tiro. Dopo un angolo contro il Pa-

dova, al 37', subito dopo ancora Bocchio, liberissimo e da pochi metri, fallisce il bersaglio. Il Padova fatica a mettersi in azione ed a liberarsi dalla pressione dei padovani; tuttavia al 42' Sauer, uggie tutto solo e tira in porta: Corazza respinge malamente, cosicché Zanotelli ha modo di riprendere di testa, ma il pallone sfiora l'asta trasversale, mentre Corazza è ancora a terra. Al 44' dopo una bella azione in linea, Benella, con una potente tiro, colpisce il palo e su questo episodio termina il primo tempo.

Gioco ancora alterno e mediocre agli inizi della ripresa. Un'azione dei padovani è rotta (7'), per gioco pericoloso. Al 10' Petron, colpito da un angolo contro il Rovigo al 12', è finalizzato, al 15' l'azione del rigore. Alberghini cerca di intercettare con la mano un passaggio di Sauer. L'arbitro inesorabilmente indica il dischetto bianco e lo stesso Sauer s'incarica di trasformare senza gravi difficoltà. Mentre il gioco sta per riprendere rientra Petron, che però finirà la partita all'ala sinistra, cedendo il suo posto a Munari. I padovani ora cominciano a riprendere.

Marzotto-Vicenza 2-1 (1-0)

VALDAGNO, 5. — Una folla numerosa, quantunque al disotto del previsto, ha assistito all'atteso incontro fra le vecchie rivali di un tempo: Valdagno e Vicenza. La partita aperta fra di loro si chiude per questa stagione con netto vantaggio degli azzurri.

Fango, tifo, volontà di ferro: ecco gli elementi predominanti della combattuta contesa, rimasta incerta e appassionante fino allo scoccare del novantesimo minuto. Duello emozionante e a volte acerbo, ma che per fortuna non ha mai degenerato in spiacevoli incidenti, malgrado la sporcizia latente, data dal fiero antagonismo delle contendenti, acuito dal jancio di sfide fra i sostenitori delle due parti. Da sviluppi tecnici non è il caso di parlare, perché ogni buona intenzione naufragava e Zausa, causa del terreno viscido, difficile e insidioso. L'unico miraggio dei contendenti era in aperto contrasto con i canoni del gioco. I biancorossi hanno registrato un maggior numero di azioni e di calci d'angolo, hanno a volte anche dominato gli avversari, ma non sono riusciti a rimontare lo vantaggio di due reti passive e l'unico loro punto è stato conquistato su punizione e su errore del portiere avversario. Essi sono stati anche sfortunati, ma ciò non toglie che il Vicenza abbia nel terzo centrale del match il tallone d'Achille della squadra. Autentici campioni, brillanti palleggiatori, Menti e Carpi hanno fatto quanto era loro possibile, ma non hanno trovato nei compagni di linea elementi validi che sapessero risolvere rapidamente le pericolose azioni da essi impostate. Molto duttile invece la mediana, imperniata sull'instancabile Busatto; la difesa forma un muro insuperabile. Il Marzotto dal canto suo non ha voluto strafare: è accontentato delle poche ma fruttuose azioni d'attacco, badando bene a non lasciarsi sfuggire occasioni. Così è avvenuto che ha

si è ad esibire in una serie di azioni brillanti. Il successo lo ha rifranciato, al 17' una bella trama Polini-Sauer-Zanotelli è interrotta per un dubbio fuori gioco di quest'ultimo. Al 25' Petron sfiora la traversa, raccogliendo di testa un passaggio di Canaro: s'infila il secondo tempo, maturato al 35'. De Marchi rimette lateralmente a Goriardo, che passa a Bettini. Questi da appena fuori l'area di rigore, fa partire un tiro settantenne che, s'insacca con prepotenza nella rete di Corazza. Gli ospiti tentano qualche reazione per accorciare la distanza, ma non valgono neppure i molti spostamenti operati all'attacco per far breccia nella difesa locale. Anzi la partita sfugge da un fortissimo tiro di Goriardo, salvato disperatamente in angolo da Corazza.

Arbitro: Casati di Como. PADOVA: Cavasin; Poli, Grassano; De Marchi, Goriardo, Bettini; Sauer, Benella, Zanotelli, Petron, Munari.

ROVIGO: Corazza; Ruzante, Bottacin; Scagnolari, Calanchi, Alberghini; Bocchio, Corvino, Volpi, Andreoli, Tassinari.

Udinese-Pro Gorizia 2-1 (2-0)

UDINE, 5. — Ieri il tempo ha voluto essere clemente ed ha quindi permesso ad una insolita folla di spettatori di assistere all'incontro che, nonostante tutto, è sempre stato con notevole interesse, tanto dagli sportivi udinesi come da quelli goriziani. In effetti, tecnicamente, le due squadre si sono dimostrate anche ieri assai lontane dai tempi migliori, ma lo spirito, con il quale hanno giocato, è almeno valso ad imprimere vivacità alla partita e questo ha accennato, almeno in parte, i sostenitori dei due "undici". Tanto il Gorizia come l'Udinese sono costretti a lottare per la salvezza, da qui l'impegno messo nel gioco, che è riuscito velocissimo.

Dobbiamo riconoscere che il risultato, appunto perché non denota una grave distacco fra le forze contrapposte, è giusto. Più aggressivi i goriziani, evidentemente preoccupati di neutralizzare lo svantaggio del campo, hanno dato l'impressione di voler di più curare le azioni difensive. Di parte biancorossa i migliori in campo si sono ancora dimostrati i più anziani, Belletto, Ciri, Petrosini, Tavano e Peresson, mentre fra i goriziani si sono particolarmente distinti Stabile, Resen, Pitassi ed Orzan.

All'inizio si manifesta una discesa degli ospiti, che batte battuto la palla, difesa che viene arginata dai difensori udinesi. Ma già al 2' la reazione udinese costringe gli ospiti a ripiegare in "angolo". Bellissimo tiro di Orzan che impegna Belletto in una difilosa parata a tuffo, quindi, al 13', il portiere udinese deve di nuovo intervenire.

"Angolo" contro gli ospiti al 25' e al 30'. Al 32' Visentin deve a sua volta parare una accesa azione di Zausa, ma un minuto dopo, su forte tiro di Zausa, la rete goriziana è violata per la prima volta. Allo scoccare i goriziani reagiscono e nell'area di Belletto si addensano ancora la minaccia, ma è ancora evitata, dalla veramente solida di-

segnato due punti, uno per tempo, e si è poi chiuso in difesa, riuscendo pienamente, aiutato dalla fortuna che gli ha gioverato più volte. In ogni modo non si può dire che la vittoria sia stata carpiata; anzi tutti gli azzurri vanno elogiati in blocco, perché nessuno ha sperperato le proprie energie.

L'arbitro Bonazzi di Firenze per desiderio degli ospiti, ha iniziato l'incontro alle 15.40. Al fischio di inizio il Vicenza punta deciso verso l'obiettivo, con veloce azione, senza però esito concreto. Controffensiva dei locali, ma è sempre il Vicenza che dimostra un'evidente superiorità e al 16' riesce ad impegnare seriamente Zennaro che si libera con difficoltà. Risposta immediata degli azzurri, che culmina con una punizione a favore, per carica di Mostrova e Zausa, incaricato del tiro, infila la rete senza che Monti se ne accorga. Il primo punto provoca un uragano di applausi. Galvanizzato dal successo, il Marzotto insiste tenacemente all'attacco, senza riuscire a concludere, e il Vicenza riprende l'offensiva, alternata da contrattacchi avversari. Si giunge così al riposo. La ripresa è di netta marcia vicentina, ma è però il Marzotto che segna: infatti al 41', minuto una pericolosa punizione di Mascotto portata a due il bottino del Valdagno. Proiezione del Vicenza, ma la realizzazione arriva solo al 32', su punizione tirata da Todescato, che segna. La lotta si fa sempre più emozionante e incerta per il continuo martellamento dei "torrelli" alla rete avversaria, che però non capitolano. Assistiamo a ruvidezze che l'arbitro non vede e si giunge così alla fine.

Valdagno - Zennaro, Busin e Guernieri, Anzolin, Zausa, Zanvel, Moscatto, Polina, Pernigo, Mestroni, Ros. Vicenza - Monti, Valla e Foscarini Todescato, Busatto e Filippi, Mantoli, Frigo, Spinato, Cogo e Carpi.

Padova-Rovigo 2-0 (0-0)

PADOVA, 5. — Non si può certo dire che il pubblico padovano, che ieri è accorso numeroso al campo Appiani per sostenere la squadra, che già s'arriva verso la desiderata promozione, abbia assistito ad una bella partita. Anzi ha avuto ragione di protestare, con segni di disappunto, quando il Padova, che pur contava sulla totalità dei suoi migliori elementi, non riusciva a far breccia nella difesa dei rodighini.

I ripetuti assalti, che la difesa e la mediana travasava e forniva al quintetto dei bianchi locali, sono rimasti infruttuosi per ben sessanta minuti di gioco e si può ben dire che il Padova sia naufragato in un bicchier d'acqua, fantascopico non venuto, al 15' del secondo tempo, un fallo di mano di Alberghini in area di rigore azzurro, che ha permesso ai locali di portarsi in vantaggio, segnando nel consueto rigoroso, da allora i padovani, quasi feroce scossi da uno smacco, anziché temporeggiare, si sono lanciati all'attacco, dando luogo a veloci e perniciosi assalti, che hanno loro permesso di violare di nuovo, e questa volta in bellezza, la porta degli ospiti e di cancellare in parte tutte le brutture del primo tempo.

A che attribuire questa momentanea crisi della squadra capolist? A tutto ed a nulla in particolare. Forse il vantaggio di cinque punti sulla immediata inseguitrice ha smorzato un po' gli ardori dei bianchi, che hanno cercato di vincere facendosi alla distanza il volitivo udici rodighino anziché sfondare di prepotenza la resistenza avversaria. Certo che ieri, tranne che nell'ultima mezz'ora, l'attacco dei bianchi in modo speciale non ha ingratato a perfezione, scappando, parecchie ottime occasioni. Zanotelli poi, ieri in nessuna giornata, non ha messo a posto neppure uno dei numerosi palloni che l'inesauribile mediano gli ha fornito. Anche Benella ha giocato un po' in sordina, mentre Petron, nel momento di maggior tensione degli ospiti, quando già stava per lanciarsi completamente dopo le battute di attesa del primo tempo, è stato addeverato rudemente e costretto ad uscire dal campo per cinque buoni minuti; e, rientrato, ha giocato all'ala sinistra, cedendo il posto a Munari. L'unico che si sia fatto realmente luce in tutto il quintetto d'attacco è stato Sauer, che con Goriardo e Grassano, due dei suoi piloni della squadra. Tutto le azioni da lui proporzionalmente intense, hanno offerto ai compagni possibilità di realizzare, ma come stato acciupato. Pochi, che troppo tardi, i bianchi si siano accorti della sua superiorità vera!

Poniziana-Mantova 1-0

TRIESTE, 5. — Un pubblico numeroso si è portato ieri nel campo sportivo di S. Andrea, malgrado il maltempo, per assistere alla partita fra le squadre del Poniziana e del Mantova che si è conclusa a favore del primo per una rete a zero. La vittoria poniziana è stata conseguita nei primi 45' di gioco e precisamente al 37' per merito di Celant, il quale, raccolto nel bel centro di Rossi, riusciva a battere il portiere del Mantova con un ben agguistato colpo di testa.

Nella ripresa il Mantova, lasciato nella tattica difensiva, si buttava all'attacco segnando una buona superiorità sull'avversario che riusciva però a portare in salvo la vittoria grazie alla grande giornata di Scarpa. Il portiere poniziano infatti si è esibito in non poche parate di classe neutralizzando l'intento dei virgiliani di mettere in careggiata la contesa, che ha avuto nel veneziano Giambone un ottimo arbitro.

Il Mantova che qui ha lasciato una eccellente impressione, ha avuto il migliore reparto nella difesa. Buona la mediana e molto sbrigativo l'attacco che con un po' di fortuna avrebbe certo segnato il punto del pareggio che non sarebbe stato certo demeritato. Il Poniziana, che accusava l'assenza di Cudicini indisposto, bene sostituito da Dobrilla, ha giocato un ec-

cellente primo tempo. Nella ripresa i reparti hanno marciato saltuariamente per ritrovarsi compatiti sul finire della gara.

Poniziana - Scarpa, Azin e Dolville; Bianchetto, Pesca e Belle; Celant, Trevisan, Cesarini, Coveniza e Rossi.

Mantova - Faccinetti, Bonfanti e Rubini; Pasin, Vergani e Bonazzi; Mantovani, Loriani, Vallari, Zecchi e Frattini.

Carpi-Grion 0-0

CARPI, 5. — Campo pesante, pubblico numeroso. Il Carpi ha dominato a lungo; ne fanno fede i suoi angoli a favore e le infinite parate del valoroso portiere avversario. Tuttavia ancora una volta i locali sono stati piegati al nulla di fatto, molto per merito dell'estrema difesa avversaria, avvenne il portiere in giornata spettacolare e un po' per demerito degli attaccanti locali, che non riuscivano nell'area di rigore a concludere l'infinita serie di attacchi, a volte anche assai ben condotti fin nell'area bianca. Il Carpi ha disputato una prova discreta; ottimi Morotti e Stefanini. D'altra parte il Grion ha dimostrato di essere un'attiva compagine, avente un assetto difensivo assai potente sul terreno pesante e una linea attaccante duttile e pericolosa nelle poche incursioni fatte. Il migliore dei nerostellati polsi è stato, oltre Dapretto, il centro mediano Fabbri. Il primo tempo, sebbene più equilibrato, ha visto il dominio dei locali, ma fin dal primo minuto si notò la difficoltà della linea attaccante di con-

cludere positivamente la pressione esercitata, data la bravura del portiere locale. Al 3' e al 6' tiri di Moretti bloccati e al 12' Carpi infrange la controffensiva polse. Poi i locali, sebbene dominino, ottengono solo due angoli a favore. Fino al riposo il Carpi domina sempre, ma senza concludere. La ripresa vede un monologo carpiano in area avversaria, ma la ferrea difesa polse infrange sempre. Quattro angoli a favore e infinite parate del portiere avversario, dimostrano la netta superiorità dei locali. Tuttavia la fine giunge sul nulla di fatto: punteggi che premia la volitiva compagine polse ma che non rispecchia l'andamento del gioco, imperniato sulla continua superiorità dei locali. Ottimo l'arbitraggio del geom. Conti di Ravenna.

Fortitudo-Fiumana (rinviata)

TRIESTE, 5. — L'incontro fra la Fortitudo e la Fiumana in programma per ieri sul campo sportivo di Mon Vello è stato rimandato al 21 Aprile.

Conferenza Venier a Rovigo

ROVIGO, 5. — Ieri alle ore 16 nella vasta sala Sichirollo, gremita di pubblico, la contessa Alba Venier Tico di Venezia, vice presidente generale dell'U. D. C. I., ha tenuto una interessante conferenza a chiusura della Settimana della Madre. L'oratrice è stata più volte applaudita.

I campionati veneti di pugilato

Alla Reyer la vittoria di squadra

Paoletti, Di Curti, Stella e Giorgio Gilberti di Venezia, Mestriner, Peire, Crocetta e Sonogo di Treviso nuovi campioni per l'anno XV

Alla presenza di un numeroso pubblico, si sono conclusi ieri nel pomeriggio alla palestra dell'A. S. F. C. Reyer, i campionati veneti di pugilato iniziatisi sabato sera.

Dopo una serie di appassionanti combattimenti eliminatori e di semifinale, i pugili Mestriner di Treviso (mosca), Paoletti di Venezia (gallo), Di Curti di Venezia (piuma), Peire di Treviso (leggeri), Stella di Venezia (med. legg.), Giorgio Gilberti di Venezia (medi), Crocetta di Treviso (medio mass.), e Sonogo di Treviso (massimi) si sono aggiudicati il titolo. A parte l'incomprendibile verdetto che nel mosca ha privato della vittoria il veneziano Solazzo Giulio, vincitore indiscusso assegnandolo invece al trevigiano Mestriner, tutti gli altri sono apparsi effettivamente i migliori e degni del titolo.

Sonogo nei massimi ha impiegar poco tempo a sbarazzarsi del padovano Nalesso che, vinto al primo colpo, ha abbandonato il ring. Assistiamo a ruvidezze che l'arbitro non vede e si giunge così alla fine.

Vicenza - Zennaro, Busin e Guernieri, Anzolin, Zausa, Zanvel, Moscatto, Polina, Pernigo, Mestroni, Ros.

Vicenza - Monti, Valla e Foscarini Todescato, Busatto e Filippi, Mantoli, Frigo, Spinato, Cogo e Carpi.

Vicenza - Monti, Valla e Foscarini Todescato, Busatto e Filippi, Mantoli, Frigo, Spinato, Cogo e Carpi.

Vicenza - Monti, Valla e Foscarini Todescato, Busatto e Filippi, Mantoli, Frigo, Spinato, Cogo e Carpi.

Vicenza - Monti, Valla e Foscarini Todescato, Busatto e Filippi, Mantoli, Frigo, Spinato, Cogo e Carpi.

Vicenza - Monti, Valla e Foscarini Todescato, Busatto e Filippi, Mantoli, Frigo, Spinato, Cogo e Carpi.

Anche fra i battuti troviamo parecchi elementi degni di nota. Da battuti di Venezia, eliminato nelle semifinali di stretta misura da Peire, è un ottimo elemento che facendoci combattere di frequente potrà dare degli ottimi risultati. Così dicasi del giovanissimo Montagnaro che contro il finalista Asten di Treviso nel gallo ha sostenuto un onorevole combattimento terminando quasi sulla linea stessa dell'avversario.

Canduzzi, Argentin, Bottari, De Zotti di Treviso, Bertin di Padova, Murador di Venezia sono pure degli elementi che hanno delle buone possibilità.

Un plauso va alla squadra veneziana che, sebbene defraudata di una vittoria, contro ogni previsione, ha vinto nel punteggio collettivo, superando con 56 punti contro 42, quella di Treviso, pronosticata vincitrice. Seguono alla pari con 6 punti le squadre di Padova e Verona. Quarta la squadra di Belluno con punti 4. Ottima è stata l'organizzazione.

Ecco i risultati: Semifinali: Di Curti, Venezia, batte per ab. seconda ripresa Pizzigalli di Verona.

Piuma: Gilberti Giulio di Venezia batte Bottari Giust. di Treviso ai punti.

Semifinali leggeri: Giacobbi di Belluno batte per forfait Schiavo di Padova; Menegon di Treviso batte ai punti Murador di Venezia.

Semifinali medi: Rizzi di Venezia batte per getto spugna Veronesi di Verona 3 a ripresa; Gilberti di Venezia batte ai punti Migotto di Treviso.

Mosca: Mestriner (Treviso) b. Solazzo (Venezia) ai punti; Gallo: Paoletti (Venezia) b. Argentin (Treviso) ai punti; Piuma: Di Curti (Venezia) b. Gilberti Giulio (Venezia); Leggeri: Peire (Treviso) b. Giacobbi (Belluno); Medi leggeri: Stella (Venezia) b. Menegon (Treviso); Medi: Gilberti (Venezia) b. Veronesi (Venezia) b. P. Rizzi (Venezia); Medi massimi: Crocetta (Treviso) b. per abbandono 2. ripr. Nardis (Venezia); Massimi: Sonogo (Treviso) b. per abbandono 1. ripr. Nalesso (Padova).

Classifica per squadre: 1. Reyer (Venezia) punti 56; 2. Treviso punti 42; 3. Padova e Verona punti 6; 4. Belluno punti 4.

Berti e Visotti vincitori nel campionato vicentino

VICENZA, 5. — Ieri il Dopolavoro Provinciale ha fatto disputare, nel magnifico rettilo di Viale Dalmasia, il Campionato provinciale di pattinaggio a rotelle, al quale hanno partecipato moltissimi dopolavoristi, provenienti da varie parti della Provincia.

Un plauso va alla squadra veneziana che, sebbene defraudata di una vittoria, contro ogni previsione, ha vinto nel punteggio collettivo, superando con 56 punti contro 42, quella di Treviso, pronosticata vincitrice. Seguono alla pari con 6 punti le squadre di Padova e Verona. Quarta la squadra di Belluno con punti 4. Ottima è stata l'organizzazione.

Ecco i risultati: Semifinali: Di Curti, Venezia, batte per ab. seconda ripresa Pizzigalli di Verona.

Piuma: Gilberti Giulio di Venezia batte Bottari Giust. di Treviso ai punti.

Semifinali leggeri: Giacobbi di Belluno batte per forfait Schiavo di Padova; Menegon di Treviso batte ai punti Murador di Venezia.

Semifinali medi: Rizzi di Venezia batte per getto spugna Veronesi di Verona 3 a ripresa; Gilberti di Venezia batte ai punti Migotto di Treviso.

Mosca: Mestriner (Treviso) b. Solazzo (Venezia) ai punti; Gallo: Paoletti (Venezia) b. Argentin (Treviso) ai punti; Piuma: Di Curti (Venezia) b. Gilberti Giulio (Venezia); Leggeri: Peire (Treviso) b. Giacobbi (Belluno); Medi leggeri: Stella (Venezia) b. Menegon (Treviso); Medi: Gilberti (Venezia) b. Veronesi (Venezia) b. P. Rizzi (Venezia); Medi massimi: Crocetta (Treviso) b. per abbandono 2. ripr. Nardis (Venezia); Massimi: Sonogo (Treviso) b. per abbandono 1. ripr. Nalesso (Padova).

Classifica per squadre: 1. Reyer (Venezia) punti 56; 2. Treviso punti 42; 3. Padova e Verona punti 6; 4. Belluno punti 4.

Classifica per squadre: 1. Reyer (Venezia) punti 56; 2. Treviso punti 42; 3. Padova e Verona punti 6; 4. Belluno punti 4.

Classifica per squadre: 1. Reyer (Venezia) punti 56; 2. Treviso punti 42; 3. Padova e Verona punti 6; 4. Belluno punti 4.

La squadra veronese vince il "gladio cesareo"

VERONA, 5. — Si è svolto alla Palestra della Bentegodi un torneo di scherma indetto dal locale Comitato federale dei F. G. C. tra le squadre dei Comandi dei F. G. C. Vi hanno preso parte concorrenti di Verona, Mantova e Trento. La gara di fioretto è stata vinta da Guardia di Verona, seguito da Frascari; quella di sciabola del veronese Zanardo; seguito da Da Re di Mantova; quella di spada del mantovano Capelletto seguito dal veronese Guardella. La squadra veronese ha vinto il Gladio cesareo con punti 52; il Mantova ha totalizzato 42 punti e il Trento 36.

CACCIA

320 falchi uccisi in Val Nuova

ROVIGO, 5. — Data la giornata primaverile, nove cacciatori delle sezioni di Ferrara, Bologna e Firenze sono accesi ieri mattina nella vasta valle nuova a pochi chilometri da Gorino Sullum in piena Delta Padana e dopo quattro ore di caccia, la maggior parte effettuata a mezzo battelli, furono incamierate 320 folaghe e vari beccacci, alzavole e morelli.

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
				max. min.

Fiume	cop.	755.1	12	14	9
Pola	cop.	754.0	10	13	9
Trieste	cop.	751.2	11	15	8
Gorizia	cop.	754.5	12	15	8
Udine	cop.	753.7	12	14	7
Treviso	cop.	754.0	13	14	8
Padova	cop.	754.0	13	16	8
Rovigo	cop.	753.4	11	13	8
Venezia	cop.	753.9	11	12	8
Bolzano	cop.	753.7	11	13	8
Trento	cop.	754.6	9	11	7
Grappa	nev.	609.4	-1	0	-2
Venezia	cop.	753.8	11	15	8

Precipitazioni in mm.: Fiume 25, Pola 12, Trieste 12, Gorizia 17, Udine 23, Treviso 27, Padova 15, Rovigo 8, Venezia 35, Bolzano 2, Trento 10, Monte Grappa 16 (neve cm. 27), Venezia 23.

Effemeridi, mare e stato del fiume: Sole leva ore 5.45, tramonta ore 18.41. Luna leva ore 2.22, tramonta ore 12.13. Ultimo quarto di luna nuova l'11. — Mare al banchino, tendente a scendere, ma con ondate, intendendo così di rendere omaggio al Porto, che l'ha recentemente chiamata, e non fedi di un'altra fedeltà, sola interpretazione vera e generosa della mia poesia.

Non occorre esser profeti per affermare che non solo tutto il fior del l'intellettuale veneziana, ma tutto il pubblico dei grandi avvenimenti d'arte si addirittura questa sera nella sala del Goldoni per porgere alla illustre Signora il vivo segno della sua profonda ammirazione, della sua gratitudine e insieme il saluto e l'augurio di un prossimo ritorno nella città in cui chiude questo suo troppo breve corso di recite al Goldoni.

I due spettacoli d'ieri furono seguiti da un pubblico fine e numeroso. Di giorno l'isa, dove va? del Lodovico si richiese pienamente confermata il successo ottenuto al suo primo apparire fra noi, e di sera l'eccellente edizione della pirandelliana «Così è (se vi pare)» procurò nuovi onori ad Emma Gramatica, a Memo Benassi, a Cesare Battarini, a Ceresia, alla Sardi e agli altri tutti.

“Bertoldissimo, dei Fratelli Schwarz al Malibran Ieri ha avuto inizio, in modo assai promettente, la vendita dei posti e palei per le due rappresentazioni straordinarie della Grande Compagnia dei Fratelli Schwarz che, come già preannunciato, avranno luogo nei giorni di martedì 6 e mercoledì 7 corrente alle ore 24 precise.

Com'è noto verrà rappresentata la nuovissima sfarzosa e d'orientamento «Bertoldissimo» in due parti e 29 quadri di Falconi e Frattini con musiche di Bergamini, Bixio, Hahn, Malatesta, Mascheroni e regia di Ramo, Rivista, che ha ottenuto clamorosi successi nei principali teatri di Italia.

Della Compagnia fanno parte circa cento artisti, fra cui ben 40 ottime danzatrici dello speciale corpo di ballo e due eccezionali atlete di danza di romanza mondiale e cioè la piccola Elena, nonché la celebre Enriette Jelding.

Dirige l'orchestra il Maestro Walter Hahn: prima ballerina la famosa Maly Podzick.

I prezzi sono fissati sulla base di L. 25 per le poltrone ingresso e tasse comprese il resto in proporzione. I posti in piedi, in platea L. 10 e in seconda Galleria L. 4 sempre tasse comprese.

Spettacoli d'oggi Teatri
Goldoni Ore 21.15: Serata in onore di Emma Gramatica LA DAMIGELLA DI BARD e GENERALISSIMO.

Malibran dalle 16.15: Ultima giornata del grande spettacolo di capolar, drammatico: IL PICCOLINO DELL'ISOLA DEGLI SQUALI protag. Warner Baxter, — prezzi ribassati.

Rossini dalle 17.30: Gran Cinema BIANCO un classico Warner Bros protag. Kay Francis. — Sulla scena addio dell'avanspettacolo d'arte varia.

Cinematografh
Massimo dalle 15.30: A sale sempre esaurite per seguono le visioni del meraviglioso capol. M. G. M. MARGHERITA GAUTHIER protag. Greta Garbo.

Italia dalle 15.30: Clamoroso successo del capol. Warner Bros LA CARICA DEI 600. Prezzi normali.

Olimpia Ore 15.30: RAMONA (Fox) int. Lorette Joug. Un grande film a colori.

Malattie VENEREE e PELLE D. CUTRONE Riceve dalle 13 alle 14 S. Felice Via V. E. Campo Testori N. 6345 — Solo separate d'aspetto — Aut. Pref. Venezia 9-5-928 VI

Annunzi Sanitari
Dott. E. NISTA - OCULISTA S. Marco Calle Angelo 386 tel. 24167 14.30-16.30 Polamb. S. M. Formosa 11.30-12.30; Consultorio, Mestre P. A. Umb. 9.30-10.30 (lun. mer. ven.) Aut. Pref. Venezia 9-5-928 VI

L'arrivo del Labaro dell'84. Gruppo idroscalo Miraglia

Stamane, proveniente dall'Urbe, ha fatto ritorno a Venezia il comandante dell'84. Gruppo di Riconquista Marittima maggior cav. Scarpia, con numerosi ufficiali e avieri dell'idroscalo «Miraglia». Essi portavano seco il vessillo affidato al nostro glorioso Gruppo da S. M. il Re Imperatore, alla presenza del Duca, sull'Altare della Patria.

FEDERAZIONE FASCISTA

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:
Personale Ospedali Psichiatrici Provinciali L. 134.50; Sindacato Fascista Venditori Ambulanti (L. O. versamento) 6500; Melloni Domenico 193; rag. Dante Zeno Rubelli 100; Personale R. Istituto Superiore di Architettura 153.80; Personale dipendente Intendenza di Finanze 261; Notoia Emilio Kirchmayer 100; Bressanini Rodolfo 50; Gibin Antonio 50; Mazzaro Marco 100; Bodotti Antonio 100; dott. Dal Lago Girolamo 50; Concaro Angelo 25; dott. Bruno Canto 100; Dall'Armi Antonio 100; Azienda Barche Cisteria 100; S. Bondù e Fabbrani 100; dott. Mario Alverà 1000; S. A. Veneziana Spedizione Cotoni 1000; Amelia Chierighin ved. Castagnari 50; Bianchi Maria 300; Bianchi Michiel Luigi 500; Marcella Conti ved. Millin 50; ing. Giacomo Cazzani Lovati 100; S. A. Gea 50; Clotilde Bazzani Etti di Rodeano 200; Luna Augusta Colonn 100; Emma Coen Bundi 100; Eridania Zuccheri 100; Barozzi cav. Sestiano 100; Ida Coen ved. Gerardi 100; Berno Maria ved. Gerardi 100; Gen. Formoni Domenico 250; Antonio Bianchini 200; Villabruna Francesco 500; S. A. Antonozzi Borin 50; Scarpia Giovanni 250; Bastianello Arturo 150; Bondi Giulia ved. Sullam 50; Clotilde Todesco 25; S. A. H. Ferrocheton 500; Francesco Braida 200; Leopoldo Bollo 100; S. A. Servizi Pubblici Veneti 100; comm. Achille Antorelli 200; dott. Claren Adolfo 300; ing. Olivetti e C. 300; S. A. Fornaci Pietro Narduzzi. Mira 50; Del Gaizo Santarsiero S. A. 200.

Gruppo di San Marco

Assistenza. — Nelle ricorrenze del 23 marzo (Fondazione dei Fiasci) e della S. Pasqua, il Gruppo Fascista di S. Marco ha provveduto a distribuire nel posto di ristoro N. 5 da esso gestito un rancio speciale con formaggio, frutta e vino a oltre 400 bisognosi.

Un diplomatico americano a Venezia

Ieri nel pomeriggio alle ore 14 e un quarto è giunto da Roma S. E. Cornelius Van H. Engert, ex Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti ad Addis Abeba. Il diplomatico americano si è recato ad alloggiare all'Albergo Regina.

Le Conferenze

Paleoscapa e il canale di Suez
Il gr. uff. prof. Antonio Monti, direttore del Museo di Risorgimento di Milano, parlerà domani sera martedì all'Auditorium di Pietro Paleoscapa, illustrando specialmente, in base agli elementi forniti dalle grandi collezioni del Castello Sforzesco, la parte importantissima avuta dal nostro ingegnere lombardo nella preparazione del Canale di Suez.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti
Sono giunti alla Segreteria i regolamenti dei concorsi per il cartello di propaganda turistica «Pro Capri» (consegna 30 aprile - premio L. 2000) e per il cartello del Concorso Nazionale Guido Visconti di Modrone per le sagre musicali dell'Umbria (consegna 30 aprile - primo premio L. 3000).

Per disposizione della Segreteria Nazionale, d'ora in poi, i cartelli partecipanti ai concorsi devono essere sempre inviati tempestivamente alla segreteria, interprovinciale che li spedisce tutti uniti in una unica cassa alla sede dove si svolge il concorso e nei termini di consegna stabiliti.

Le spese relative all'imballaggio e alla spedizione saranno divise tra gli artisti partecipanti.

L'investitura canonica del nuovo parroco dei Frari

Ieri i parrochiani di Santa Maria Gloriosa dei Frari hanno accolto trionfalmente il loro nuovo Pastore Padre Raffaele Radossi che alle ore 10 ha fatto il suo ingresso ufficiale nella preziosa Basilica.

Padre Radossi è una figura notissima a Venezia nel Convento dei Minori Conventuali che con tanto zelo ed amore curano l'insigne monumento quale è quello di questa gloriosa Basilica. Perciò il corteo che ha scortato il nuovo Pastore attraverso le calli ed i campi e lo accompagnò all'altare era composto di co. noscenti, di amici e di fedeli e di tutte quelle persone insomma che vedevano nel nuovo Parroco coronato l'ardente aspirazione del loro cuore di vederlo eletto a tale carica, quando il suo predecessore Padre Vittore Chialina aveva dovuto allontanarsi per cure, più gravi, come quella di reggere le Sacre apostoliche Fabbriche Antoniane.

Perciò Padre Chialina che si era da qualche tempo allontanato da Venezia vi è ritornato ist. oltretutto per dare il suo saluto e l'augurio ai parrochiani che hanno per tanti anni amato questo zelante pastore anche per dare ad essi col cambio di questa piissima guardia un segno delle sue amorevoli cure a loro prodigate per ben quindici anni. Questo segno è l'aver destinato alle cure della importantissima parrocchia un'anima generosa, buona e caritatevole quale è Don Raffaele Radossi. Don Radossi infatti per essere stato il più vicino e il più fedele interprete della volontà e della carità di Padre Chialina, è stato ieri per ciò esaltato dal suo predecessore che dandogli alle ore 10 la pubblica investitura canonica in luce le doti preclari che lo hanno fatto ritenere dalle S. U. «degnissimo» a reggere le sorti della piissima parrocchia.

Intanto Padre Chialina, fin dalle ore 7 del mattino nel maestoso tempio aveva richiamato attorno a sé tutti gli esponenti delle associazioni cattoliche, femminili e maschili, alle quali, durante la Messa prelativa, ha impartito la Comunione.

Dopo tale funzione nella chiesa parata a festa, Padre R. Radossi investito delle sue funzioni ha celebrato la Messa solenne accompagnata dalla Schola Cantorum parrocchiale.

In tale occasione Padre Chialina ha porto il saluto di congedo alle autorità e ai parrochiani, mentre il nuovo Pastore dal canto suo, visibilmente commosso, ha benedetto il gregge affidatogli dalla volontà divina e dalla paterna bontà dei suoi superiori.

La pia giornata si chiuse con un omaggio di riconoscenza e di devozione ai due Reverendissimi Prevosti, nella Sala della Casa di S. Antonio dei Frari da parte degli esponenti delle Associazioni Cattoliche, che hanno voluto offrire anche un segno tangibile del loro affettuoso e commovente ricordo.

La funzione a S. Marco a chiusura delle visite stazionali

Ieri la Chiesa ha solennizzato la cosiddetta Domenica in Albis, l'ottava di Pasqua, nel quale giorno Gesù apparve in mezzo agli Apostoli rinchiusi nel Cenacolo, ove smascherò la incredulità di San Tommaso.

Nella Basilica di S. Marco ha avuto luogo in forma solenne la chiusura delle funzioni stazionali iniziate nella Quaresima. In tale circostanza, alle ore 17, dopo la processione S. E. mons. Patriarca ha pronunciato un bellissimo discorso d'occasione, nel quale ha auspicato alla rinascita spirituale dei fedeli tutti, che, avvinati dal mistero della gloriosa Resurrezione di Cristo, dovranno innalzare a Lui preci propizio per rendersi sempre più degni del Suo supremo sacrificio, compiuto per trarre a salvamento l'intera umanità.

Le parole dell'Eccmo. Presule furono coronate da un solenne Te Deum cantato dai fedeli che gremivano il Tempio d'Oro. La cerimonia ebbe termine con la benedizione Eucaristica presso la Nicopeia.

Un camino in pericolo

Ieri mattina alle ore 9.30 i pompieri di Ca' Foscari sono intervenuti ad abbattere una torretta di camino al n. 84 di Dorsoduro che minacciava di cadere.

Gli Agonali dello Sport

La seconda giornata

ATLETICA LEGGERA

Allo stadio comunale di S. Elena ieri hanno avuto svolgimento la seconda giornata degli Agonali di atletica leggera, che avevano visto il loro inizio il 23 marzo u. s. e che continueranno nelle successive domeniche 11 e 18 aprile per chiudersi ufficialmente il 21 aprile p. v.

Si sono avute ieri le prime finali e le prime assegnazioni del titolo di «Agonale».

La prima vittoria è toccata all'interistitutorio Alberto Mazza che ha vinto davanti a Costa, pure universitario, la corsa ostacoli m. 200; «Agonale» degli studenti medi per la stessa specialità è risultato Baracchi, del Liceo Scientifico, il quale conquistava subito dopo un secondo titolo di «Agonale» nel salto in alto con m. 1.55.

A Cecchetto, del Liceo Artistico, è andato il titolo di «Agonale» nella corsa piana m. 1500, mentre Fer. di Paolo Sarpi, che era giunto primo con 4'28" 6/10, è stato squalificato per aver ostacolato il secondo negli ultimi metri di gara.

Sacchetto, del Marco Foscari, ha vinto il getto del peso, con metri 9.41, seguito da Dalla Costa, primo degli universitari; Boscolo M. ha vinto il salto in lungo con metri 5.83, seguito da Muratore, del Paolo Sarpi, primo degli studenti medi.

La staffetta 4 per 100 è stata appannaggio della squadra universitaria seguita da quella del Paolo Sarpi. Ecco il dettaglio delle gare:

Finale m. 200 ostacoli: 1. Mazza (Univ.) 2'38" 3/10; 2. Costa (Univ.) 2'38" 4/10; 3. Baracchi (L. Scientifico) 2'40" 1/10; 4. Sartori (P. Sarpi).

Finale m. 1500 piani: 1. Cecchetto (L. Artistico) 4'39"; 2. Rodighiero (L. Nautico); 3. Casari (id.); 4. Cavaleri (P. Sarpi); 5. Stimolo (L. Scientifico); 6. Ferri, che era giunto primo in 4'28" 6/10, è stato squalificato.

Finale staffetta 4 per 400: 1. U. universitari in 4'48"; 2. Paolo Sarpi 4'38" 6/10; 3. Istituto Nautico; 4. L. Scientifico; 5. L. Artistico.

Semifinali m. 100 piani, 1. a Semifinale: 1. Avigliano (M. Foscari) 11" 6/10; 2. Pastorello (L. Nautico) 11" 8/10; 3. De Rai (L. Scientifico) 12" 8/10.

2. a Semifinale: 1. Ognibene (P. Sarpi) 12"; 2. Duchi (P. Sarpi); 3. Nanni.

Semifinali m. 200 piani, 1. a Semifinale: 1. Joub (Univ.) 25"; 2. Spinelli (L. Scientifico) 25" 1/10; 3. Pistorello (L. Nautico) 25" 2/10.

2. a Semifinale: 1. Mazza (Univ.) 25"; 2. Ognibene (P. Sarpi) 25" 1/10; 3. Passi (M. Foscari) 25" 4/10.

Salto in alto: 1. Baracchi (Liceo Scientifico) m. 1.55; 2. Avigliano (M. Foscari) m. 1.45; 3. Facini (M. Foscari) m. 1.45 (pari merito); 4. Boscolo A. (Univ.) 1.30.

Salto in lungo: 1. Boscolo M. (Univ.) m. 5.83; 2. Muratore (P. Sarpi) m. 5.83; 3. Latella (Univ.) m. 5.24; 4. Garagnin (M. Foscari) m. 5.21; 5. a pari merito Zanin (L. Scientifico) e Facini (Ist. Magistrale) 5.16.

Getto del peso: 1. Sacchetto (M. Foscari) m. 9.41; 2. Dalla Costa (Univ.) m. 8.36; 3. Zaneghin (Ist. Nautico) m. 8.14; 4. Santoro (idem) m. 6.98.

Dopo le prove già ultimate, e cioè m. 1500 piani, m. 200 ostacoli, staffetta 4 per 100 e Littoriale, salto in alto, salto in lungo e getto del peso, la classifica per la proclamazione dell'Istituto «Agonale» dell'atletica leggera è la seguente:

1. Universitari p. 48; 2. Paolo Sarpi p. 28; 3. a pari merito Liceo Scientifico e Istituto Nautico p. 24; 5. Marco Foscari p. 10 e mezzo; 6. Liceo Artistico p. 7; 7. Istituto Magistrale p. 3 e mezzo; 8. Marco Polo punti 3.

SCHERMA

Nelle sale del Circolo della Spada, gentilmente concesse, si sono svolte sabato 3 e domenica 4, gli Agonali della scherma.

Alle gare individuali di fioretto, spada e sciabola, hanno partecipato 13 concorrenti i quali hanno dato vita ad una vivacissima e cavalleresca contesa per la disputa dei tre titoli di «Agonale».

1. Fascisti Universitari e gli Studenti Medi sono stati ricevuti dal Vice Presidente del Circolo della Spada avv. comm. Costantino Masotti.

La giuria era presieduta dal dott. Giorgio Macerata, Vice Segretario del Guf.

Ecco i risultati:
Fioretto: 1. Coen (M. Foscari) 7 vittorie; 2. Longo (Ist. Magistrali) 5 vittorie; 3. Morandini (P. Sarpi) 3 vittorie e 12 stoccate; 4. Perinelli (Univ.) 3 vittorie e 11 stoccate.
Spada: 1. Coen (M. Foscari) 6 spareggi; 2. Carminati (Univ.) p. 6; 3. Longo (Ist. Magistrali) p. 4;

4. Polani (Univ.) p. 3; 5. Arcangeli (Ist. Magistrali) p. 1.
Sciabola: 1. Cecotto 2. Masotti; 3. Rudatis; 4. Bradamante; 5. Polani (tutti universitari).

La classifica degli Agonali della Scherma è pertanto la seguente: 1. Universitari p. 23; 2. Marco Foscari p. 19 (Agonale degli Studenti Medi); 3. Istituto Magistrale p. 8; 4. Paolo Sarpi p. 3; 5. Marco Polo punti 1.

CALCIO

Venerdì 2 aprile, allo Stadio comunale, hanno avuto inizio gli Agonali del Calcio con la disputa della prima partita di eliminazione fra le squadre del Marco Polo e dell'Istituto A. Manzoni.

La partita, veloce ed animata, è finita con la vittoria del Marco Polo per 2 porte a 1. Arbitro impeccabile il sig. Silvio Pissinato.

Inaugurazione Centro Addestramento dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Presso la sede di Venezia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha avuto luogo l'inaugurazione del Centro di Addestramento per i dipendenti dell'organizzazione periferica. Erano presenti: l'Ispettore Capo Superiore gr. 1. Principe della Drez. Generale il saluto dell'organizzazione veneziana ringraziano per aver voluto accogliere l'invito di inaugurare i Corsi di Venezia. Risponde il dott. Pozzi, porrendo all'organizzazione veneziana, severamente quindi sulle finalità dell'importante centro istituito dall'Ente di Stato, il dott. Pozzi illustra, in una chiara efficace sintesi, le provvidenze adottate ed in via di attuazione, per l'istituto, sia nei riflessi del pubblico sia dei propri propagandisti, accennando quindi alle diverse forme di lavoro che più propriamente alle esigenze ed alle contingenze. Egli si sofferma, in particolare, sugli scopi e sulle possibilità avveniristiche dell'assicurazione vita tanto nel ramo ordinario, quanto in quello popolare e collettivo, nonché della sicurezza rappresentata dal contratto di assicurazione appositamente a fianco dell'Istituto cioè, delle Assicurazioni d'Italia ed infine sulle forme di capitalizzazione della Soc. «Pravidenzia» pure nata sotto l'egida del grande Istituto.

Il gr. uff. Pozzi chiude il suo dire con un fervido incitamento ad augurio per l'organizzazione veneziana nella missione affidata. Da quindi il saluto al Duce.

La vita campana antituberculosa

Terzo elenco oblazioni:
S. E. Carlo Giuseppe Catalano Prefetto L. 100; Contessa Catalano Capinella Ada L. 232; Marcello Vendramini L. 50; Comm. Marco Ara L. 50; Alberina Ara 50; D. R. Bergamini L. 50; Sen. Davide Giordano L. 50; Ottolenghi Lina 34; Angelo Italiana Carboni 57; Amm. Erede Colletti 30; S. A. Damiani e Giorgio 100; Banca Veneziana DD. CC. 50; Banco di Roma 50; Personale Banco di Roma 104; Personale della Compagnia delle Acque 100; Soc. Italiana Grandi Alberghi 100; Personale Direzione Veneta Assicurazioni Generali L. 608; Pellegrinotti G. e C. 30; Giavi T. e C. 100; Radovich G. D. D. 12; Zambon O. sivaldo e Andrea 10; Errera Daisy 50; Terni Luisa 100.

Nuovi orari di negozi

L'Unione Fascista dei Commercianti comincierà i seguenti orari di apertura e chiusura dei negozi in vigore dal 1. corrente mese:

Biade, Luganegheri, Draghi, Torrellatori, Pastai: apertura ore 7 chiura ore 20.15 — sabato: chiusura ore 21 esclusi i pastai che potranno però tenere aperti i negozi alla domenica dalle 7 alle 12.

Negozi di vendita pane: dalle 6 alle 13 e dalle 15 alle 20.15.

Pollerie: apertura ore 6, chiusura ore 19.15 — domenica apertura ore 7 chiusura ore 11.

Macellerie: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e sabato: apertura ore 6 chiusura ore 13 — Venerdì apertura ore 6 chiusura ore 12 — Domenica: apertura ore 7 chiusura ore 11.

Consulenza Tributaria ed Amministrativa

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che la consulenza gratuita in materia di imposte, tasse, bollo e pratica contabile ed amministrativa ha luogo presso la Sede dell'Unione, tutti i mercoledì dalle 10 alle 12.

Solo per casi urgenti i nostri associati possono rivolgersi direttamente presso lo studio professionale del nostro Consulente.

In giro col pattuglione

Il pattuglione di sorveglianza ha ieri raggruppato una comitiva di persone randagie che disturbavano i passanti con molestie di vario genere. In mezzo a questo gruppo eterogeneo perché composto di vecchi, di giovani, di donne e di ragazzi, alcuni furono meritevoli di pietà, mentre altri non lo erano affatto. Così i primi furono inoltrati allo speciale ricovero dell'ex convento delle Terese, e gli altri vennero inviati a Santa Maria Maggiore. Dell'ex convento furono ritenuti degni Giovanni Borrelli abitante a Dorsoduro 3372, Maria Cicuto abitante a S. Polo 2632; a Santa Maria Maggiore invece furono passati Giuseppe Paolo di Murano, Emilio Fusari di Romano Bergamasco e Basso Giuseppe di Riese, tutti dimoranti a Venezia.

Trovato con arnesi da scasso

La scorsa notte il pattuglione di ronda ha fermato tale Giuseppe Benvenuto di anni 34 senza fima dimora il quale passava la mezzanotte fu visto camminare... senza metro! Il pregiudicato, essendo stato trovato in possesso di vari arnesi da scasso, si è reso passibile di arresto. Il Benvenuto è stato così condotto alle carceri.

Una gita tramontata

Ferruccio Matteuzzi di anni 15, abitante a S. Polo 1612, è scivolato sul Ponte del Littorio, in seguito ad un'improvvisa slizzata con la liscivetta, con la quale si recava in gita a Mestre. Nella caduta riportò una ferita lacerata alla regione orbitale destra guaribile in giorni dieci.

Con la faccia insanguinata

Stanotte alle ore 3.30 alcune persone passando per ponte Santa Giustina trovarono steso a terra un individuo con la faccia insanguinata. Lo soccorsero e lo accompagnarono all'ospedale, dove il sanitario lo medicò di abrasioni agli zigomi, guaribili in giorni sei. Si tratta del braccante Vittorio Bonaldi di anni 30, abitante alle Casermette 2430, il quale era caduto per soverchie libazioni alcoliche.

Dalla porta del frigorifero

Giuseppe Barbieri di anni 36, abitante a Dorsoduro 456, mentre apriva la porta del frigorifero, dove teneva del formaggio, fu colpito da un getto di anidride solforica uscita da un tubo guasto. Riportava ustioni all'occhio sinistro guaribili in giorni otto.

Fra la porta e il cancello

Giuseppe Barbieri di anni 10, abitante a S. Croce 1736, giocando davanti alla porta di casa rimase impigliato con la mano sinistra fra lo stipite della porta e il cancello, riportando una contusione guaribile in giorni 12.

Giocando

Giovanni Michelin di anni 11, abitante a Castello 41, mentre giocava a S. Giorgio maggiore con altri coetanei s'impigliò la mano destra in un cancello di ferro. Dovette ricorrere all'ospedale per lo schiacciamento della falange del dito indice della mano sinistra. Guarirà in giorni 11.

Per una suonata di campanello

L'undicenne Sergio Rizzardini, abitante a Dorsoduro 717, per osservare dalla finestra nella sottostante calle che avesse suonato il campanello, ruppe un vetro e con i cocci si ferì alla spalla sinistra. Guarirà in otto giorni.

Nello scendere le scale

Il noleggiatore di barche Giovanni Polo di anni 55, abitante a Cannaregio 6395, ieri sera nello scendere le scale di casa, è caduto da alcuni gradini, fratturandosi il malleolo sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Nell'alzarci dalla sedia

Giovanna Malo di anni 81, abitante a S. Polo 1284, mentre si alzava dalla sedia, le vennero meno le forze e cadde fratturandosi il femore destro. E' stata ricoverata all'ospedale e, data la sua tarda età, con prognosi riservata.

Affittacamere in contravvenzione

Gli agenti di Castello hanno ieri contravvenuto Emilia Colimbari d'anni 37 abitante a Castello 5309 perché affittava camere con licenza scaduta fin dal mese di agosto del 1935.

Teatri, Concerti e Cinematografi

**Ponte Gol-
doni 4403**

Tel. 24-967

(di fronte al
Restaurant
Bonvec-
chiati)

**Visitate
i Negozi del**

MOBILIFICIO

G. & G. F.lli

SCARPA

VENEZIA

S. BASEGIO

**San
Giov.
Griso-
stomo**

(di fronte alla Chiesa)

Num. 1814

Calle dei

Fuseri

(vicino all'Al-
bergo Vit-
toria)

**Telef.
24-747**

Stab.

e Uffici

Zattere

S. Basegio

Stamane, co-
che si è svol-
Paolina in Qu-
apostolico pres-
periale Corte,
Duca, ha con-
Regina Impera-
ro da S. S.
all'Augusta S.
La maestosa
posto delle s-
gala della Co-
no alla Reggia
tefica, la Ros-
trizio romano
gnitari della
il succedersi
tomobili che
nale princip-
alti gradi del
personalità, h-
folla il popola-
vie che il con-
stolico sta pr-
la Piazza del
gente sosta,
fronte alla h-

Il fas

La mission-
ficia che ac-
d'oro, lascia
ziatura in v-
9,20. Sono qu-
la di Corte,
istrada a c-
la missione
monia della
Imperatore e
Corte e uno
la Regina Im-
ma berlina
Don Mario
Forino, cam-
cappa di Si-
Michele Bor-
mo di palazz-
na Imperat-
bianchi, mar-
ca bianca seg-
lo sauro, il
Vengono,
reca S. E.
Borgoncini
stolico, Don
Calabria dei
maestro di
te di S. M.
berlina con
ti, gran cro-
sa d'oro, il
Marchesi Cl-
cerimonie de-
Re Imperato-
lina di servi-
rata, uditor-
monsignori
stri delle cer-
il conte Le-
gentiluomo
Regina Imp-
La mission-
rinale dal
nie di servi-
D'Ajeto, ed
ne dei cora-
stro delle ce-
te di S. M.
conte di Sa-
in uno dei
lanza ove
cariche e g-
Corte, i con-
li e militari
peratore, il
componenti
Regina Im-
in grande
zioni italiani

Nella

Ricevuto
nenti la R-
apostolico,
d'Oro e il
versano il
ed entrano
lina, di cu-
che decorat-
gli onori m-
Re. Il temp-
gremio de-
stro delle
ti e i gen-
S. M. la
nio dei b-
Ortimann-
di Nori, h-
per ciascu-
Le LL. A-
di Napo-
Principessa
il Maraja
no da una
schietto pro-
l'Altare pe-
Imperatore
trice, per S.
Piemonte
cipessa Mo-
stra hanno
e le Collar-
Ai ban-
mente di
allineano
la cappella
stremo, s-
Galeazzo
Thaon di
Lantini e
ri di Stat-
le attinen-
altare son-

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Tel. 20-420 Centralino Città 20-420 CASBLIA 20-420 PISTOIA 20-420 INSEZIONE: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-004 Pag. test. Occasional L. 2, Commerciali 1,50 per millina d'altissima - Cronaca Occasional L. 2, Commerciale L. 2,50 - Pubblicità L. 3 - Tassa governativa in più

Un suggestivo rito nella Cappella Paolina al Quirinale

La solenne consegna della Rosa d'Oro alla Regina Imperatrice

Scambio di calorosi messaggi fra i Sovrani e il Papa

ROMA, 5

Stamane, con un solenne rito che si è svolto nella cappella Paolina in Quirinale, il Nunzio apostolico presso la Reale e Imperiale Corte, mons. Borgoncini Duca, ha consegnato a S. M. la Regina Imperatrice la Rosa d'Oro da S. S. Pio XI, concessa all'Augusta Sovrana.

La maestà del corteo, composto delle sontuose berline di guida della Corte reale, che recano alla Reggia l'invito del Pontefice, la Rosa d'Oro che un patrizio romano porta e gli alti dignitari della Corte pontificia ed il succedersi frequente delle automobili che conducono in Quirinale principi stranieri, Ministri, alti gradi dell'Esercito, patrizi e personalità, hanno richiamato in folla il popolo di Roma lungo le vie che il corteo del Nunzio apostolico sta per percorrere, e nella Piazza del Quirinale, ove gran gente sosta, a semicerchio, di fronte alla Reggia.

Il fastoso corteo

La missione speciale pontificia che accompagna la Rosa d'Oro, lascia la sede della Nunziatura in via Nomentana alle 9.30. Sono quattro berline di guida di Corte, precedute dal battistrada a cavallo. Compongono la missione due maestri di cerimonia della Corte di S. M. il Re Imperatore ed un gentiluomo di Corte e uno di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice. Nella prima berlina di servizio stanno Don Mario conte Caracciolo di Fermo, cameriere di spada e cappio di Sua Santità, il duca Michele Borea d'Olmo, gentiluomo di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice. In pantaloni bianchi, massima rossa e parrucca bianca segue, su di un cavallo sauro, il battistrada.

Vengono, poi, la berlina che reca S. E. mons. Gran Croce Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico, Don Umberto Ruffo di Calabria dei Principi di Scilla, maestro di cerimonie della Corte di S. M. il Re Imperatore, la berlina con il marchese Sacchetti, gran croce, latore della Rosa d'Oro, il nobile Rutilio dei Marchesi Clavelli, maestro delle cerimonie della Corte di S. M. il Re Imperatore, e ultima la berlina di servizi con mons. Misurata, uditor della Nunziatura, i monsignori Grano e Dante, maestri delle cerimonie pontificie, ed il conte Leonardi di Casolino, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Imperatrice.

La missione è ricevuta in Quirinale dal maestro delle cerimonie di servizio, marchese Lanza d'Ajello, ed all'ingresso del salone dei corazzieri dal primo maestro delle cerimonie e dalla Corte di S. M. il Re Imperatore, conte di Sant'Elia, che la guida in uno dei saloni di rappresentanza ove sono riunite le alte cariche e gli alti funzionari di Corte, i componenti le casse civili e militari di S. M. il Re Imperatore, il cavaliere d'onore e i componenti la Corte di S. M. la Regina Imperatrice. Sono tutti in grande uniforme, con decorazioni italiane e pontificie.

Nella Cappella Paolina

Ricevuto l'omaggio dei componenti la Reale Corte, il Nunzio apostolico, il latore della Rosa d'Oro e il seguito seguito attraversano il salone dei corazzieri ed entrano nella Cappella Paolina, di cui archi di rose bianche decorano i portali. Rendono gli onori militari le guardie del Re. Il tempo è per buona parte grunito degli invitati, che il maestro delle cerimonie, conte Sant'Elia e i gentiluomini di Corte di S. M. la Regina, nobile Eugenio dei baroni Cellario, conte Ottomannara e marchese Venturi di Nori, hanno guidato al posto per ciascuno assegnato.

Le LL. AA. RR. la Principessa di Napoli, il Principe e la Principessa Roda di Russia ed il Maraja di Kapurlata assistono da una tribuna speciale che sta alla sinistra degli ingegneri prelati posti di fronte al l'altare per le loro Maestà il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, per S. A. R. il Principe di Piemonte e per S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. A destra hanno preso posto i Collari e le Collette dell'Annunziata. Ai banchi ricoperti completamente di damaschi rossi che si allineano da circa il mezzo della cappella sin quasi al limite destro, stanno i Ministri, conte Galeazzo Ciano, Lessona, Solmi Thaon di Revel, Rostoni, Dorn, Lantini e Alferi; i Sottosegretari di Stato, le altre autorità e le altissime di Corte. Presso l'altare sono gli inginocchiati e

le poltrone pel Nunzio, pel latore della Rosa d'Oro e pel seguito.

La Rosa d'oro di Maria Adelaide

Nessun addobbo altera le austere linee architettoniche della Cappella Paolina, che appare nella piena sua magnificenza per gli stucchi del Ferrabosco e per i preziosi dipinti che raffigurano gli apostoli. L'altare maggiore è adorno dei ricchi candelabri dorati e cesellati che sopportano i candelieri con lo stemma reale. Un padiglione in velluto rosso fa da sfondo all'Annunziata di Guido Reni. A Cornu Evangelisti, su di un basamento dorato, si vede la Rosa d'Oro che Pio IX donò a Maria Adelaide, Regina di Sardegna, e che per la solennità di questo rito è stata qui portata dalla Reale Cappella della sacra Sindone in Torino ove è custodita.

Tra la folla degli invitati è un gruppo di bimbi che la pietà della Regina Imperatrice educa nell'Istituto Savoia. Nel presbiterio ha preso posto il clero di Corte. Sulla soglia della Cappella stanno il cappellano maggiore mons. Beccaria e il cappellano mons. Gariglio.

Quando il Nunzio ha consegnato la Rosa d'Oro, il Nunzio isprime i presenti che sono tutti in piedi in atteggiamento reverente. Mons. Borgoncini Duca, che indossa il rocchetto, la mantelletta, la mozzetta paonazza la riccia e la croce pettorale tempestata di brillanti, dono del Pontefice, e la gran croce Mauriziana, attraversa la cappella, preceduto dagli staffieri e dai maestri delle cerimonie di Corte, dai camerieri di spada e cappio e dal marchese Sacchetti, che porta la Rosa d'Oro. Il Nunzio, assistito dai cerimonieri pontifici, si appressa all'altare e dopo una breve preghiera, siede in trono per predisporre alla celebrazione della Messa. Il marchese Sacchetti consegna intanto ai cerimonieri pontifici la Rosa d'Oro che essi collocano sull'altare, a "Cornu Evangelisti".

Il solenne ingresso dei Sovrani

Alle 9.50 il corteo reale si avvanza nel salone dei corazzieri. Precede il maestro delle cerimonie di servizio; seguono gli ufficiali di ordinanza di S. A. R. il Principe di Piemonte, gli aiutanti di campo di S. M. il Re Imperatore e gentiluomini di Corte delle Principesse Reale, i gentiluomini di palazzo e i gentiluomini di Corte di S. M. la Regina Imperatrice, gli aiutanti di campo generali di S. M. il Re, il grande scudiero, il gran ciambellano, il segretario generale del Ministero delle cerimonie di Corte onorario, Le LL. EE. il Ministro della Real Imperial Casa senatore Mattioli Pasqualini ed il generale di corpo d'Armata, marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale, le LL. EE. i cavalieri della SS. Annunziata.

Ed ecco, preceduti dal primo maestro delle cerimonie conte di Sant'Elia, avanzare le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice. Il Re Imperatore indossa l'alta uniforme e sul Collare dell'Annunziata reca l'Ordine Supremo di Cristo. La Regina Imperatrice veste un abito con lungo strascico di prezioso broccato e un ricchissimo pizzo bianco le copre il capo e le scende ampiamente sulle spalle.

Seguono S. A. R. il Principe di Piemonte, ed anche egli porta sull'alta uniforme l'Ordine di Cristo e il Collare dell'Annunziata e S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, che veste un abito a lungo strascico di raso bianco. Poi vengono le dame di Corte, di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, la dama di servizio marchesa Leonardi di Scilla e la cortese e numerosissima, con strascichi di velluto azzurro e la Rosa d'Oro, le dame di S. A. R. la Principessa di Piemonte e di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre.

Sulla soglia della cappella monsignor Beccaria offre l'acqua benedetta agli augusti Sovrani. La medesima offerta è fatta da monsignor Gariglio a S. A. R. il Principe di Piemonte e a S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. Mentre l'ingresso del Nunzio era stato salutato dall'esultante folla del Viadana e dall'ebullizione del Perosi, l'entrata dei Sovrani è accolta dalle note dell'innocente intonato dai cantori della Cappella Sistina. La fanfara reale non visibile, lontana, conclude suggestivamente l'anno.

I convenuti, in piedi, si inchinano al passaggio dei Sovrani che vanno a prender posto nelle poltrone. Alle spalle sono il Principe di Piemonte e la Principessa Maria di Savoia. Il Nunzio pontificio, assistito dai cerimonieri, inizia la celebrazione della Messa letta. All'interno i cantori della Cappella Sistina intonano il "Cantate Domine"; all'offertorio l'Ave Maria del Victoria. Dirige i cantori il maestro Perosi. All'Elevazione si odono gli squilli e sempre lontana la fanfara reale. Ed ecco le note solenni del "Benedictus" di Perosi seguite dal "O salutaris ostia". All'"Ite Missa est", il Nunzio siede al faldistorio, mentre l'uditorio della Nunziatura, monsignor Misurata legge i tre brevi pontifici; nel testo italiano. Il primo "a S. M. il Re Vittorio Emanuele III, Augusto Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia", il secondo "Alla nostra carissima figlia in Cristo Elena, augusta Regina d'Italia e Imperatrice d'Etiopia", il terzo "al Venerabile fratello Francesco Borgoncini Duca, arcivescovo titolare di Erice, Nunzio Apostolico presso S. M. il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia".

La consegna del dono

Quindi il primo maestro delle cerimonie invita S. M. la Regina Imperatrice a prendere posto all'inginocchiato che sta più innanzi, presso l'altare. Monsignor Borgoncini Duca, in mitra e pastorale, prende la Rosa d'Oro, e la reca alla Sovrana, pronunciando la formula "Accipe Rosam". La Regina Imperatrice riceve dalla mano del Nunzio, lo alto dono del Pontefice e lo consegna al cappellano maggiore che va a riporlo sull'altare.

Dai cantori della Cappella Sistina si diffonde nel tempio il canto sacro che il maestro Perosi ha composto per la Rosa d'Oro. La Sovrana riprende il suo posto a lato del Re Imperatore; il Nunzio torna all'altare e conclude la Messa impartendo la "benedizione trina". I cantori intonano l'"Oremus pro Rege et Imperatore nostro".

La cerimonia è finita. Il corteo reale riaccompagna i Sovrani nei saloni di rappresentanza. Nella sala di Don Chisciotte (per i maggiori arazzi che ne dicono la storia), il Re Imperatore e la Regina Imperatrice ricevono il Nunzio apostolico e la missione pontificia. Dopo l'udienza, monsignor Borgoncini Duca ed il seguito lasciano il Quirinale per far ritorno alla Nunziatura. Medesimo il corteo e medesimo il seguito per l'arrivo, il cerimoniale, dalla piazza del Quirinale alla folla applaudita al Re Imperatore ed alla Regina Imperatrice.

I telegrammi scambiati fra i Sovrani e il Papa

CITTA' DEL VATICANO, 5

Le LL. MM. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia e la Regina Imperatrice hanno inviato a S. S. dopo l'averne la cerimonia della consegna della Rosa d'Oro, i seguenti telegrammi:

«Sono sensibile alle espressioni con cui è piaciuta a V. Santità di annunziarmi la sua graziosa decisione di destinare la Rosa d'Oro alla Regina Imperatrice.

«La paterna attenzione della quale è fatta oggetto la mia diletta Comorte da parte della Santità Vostra, è per me alto motivo di intimo compiacimento. Consenta Vostra Santità che anch'io La esprima la mia riconoscenza con l'augurio di ogni prosperità.

F.to: VITTORIO EMANUELE

«Nel ricevere dalle mani di S. E. il delegato straordinario mons. Borgoncini Duca la Rosa d'Oro gradatamente inviata da Vostra Santità, il mio primo pensiero si rivolge riconoscendo alla Santità Vostra, che così grande benevolenza ha voluto in tal guisa attestarmi. Veglia Vostra Santità accogliere l'espressione del mio grato animo e dei miei filiali sentimenti.

F.to: ELENA

Il Pontefice ha così risposto:

«A S. M. il Re Imperatore - Roma - Vivamente gradito ci giungono le nobili espressioni della M. V. per ringraziarci del simbolico dono da noi destinato alla Sua Augusta Consorte. Siamo lieti di ripetere al

la M. V. e all'intera Famiglia Reale i migliori voti di prosperità e di confermarli con la nostra paterna benedizione.

F.to PIUS PP XI

«A S. M. la Regina Imperatrice - Roma - La particolare riconoscenza che V. M. così gentilmente ci esprime per averle destinata la Rosa d'Oro, ci accresce la paternale gioia di aver allietato il 40.° anniversario delle auguste Sue nozze col simbolico dono che ci offre l'opportunità di rinnovare i sensi della nostra benevolenza con la benedizione apostolica.

F.to PIUS PP XI

Il Duce assegna a Merano 4 milioni all'anno della Lotteria

La viva riconoscenza al Capo

MERANO, 5

La Consulta municipale, convocata espressamente, si è riunita per prendere atto del provvedimento adottato dal Duce a favore della stazione di soggiorno di Merano. Il Capo del Governo ha voluto compiacersi di dare ancora una volta concreta dimostrazione dell'alta sua benevolenza per Merano, autorizzando un diverso riparto degli utili della Lotteria tipica dei milioni, in base al quale, d'ora innanzi, viene assicurata a favore di Merano la somma fissa annua di 4 milioni di lire.

Il Podestà comm. Rava ha illustrato alla Consulta la importanza eccezionale del provvedimento ed ha messo in rilievo i sensibili benefici che da esso deriveranno alla città che, abbellita, rinnovata e potenziata, sarà in grado di assolvere perfettamente le nuove importanti funzioni attribuitele nel campo del turismo dell'Alto Adige.

Dopo una calorosa manifestazione al Duce, la Consulta ha inviato telegrammi di ringraziamento e devozione al Capo del Governo, al Segretario del Partito, al Prefetto della provincia e al Federale.

La signora Vargas in Italia Una visita a Venezia

ROMA, 5

La signora Vargas, consorte del Presidente della Repubblica brasiliana, intervistata a bordo dell'Augustus per conto dell'Agenda "La Radio Nazionale", si è così espressa: «Sono veramente felice di poter realizzare l'antico mio desiderio di conoscere la vostra bella Italia. Ho voluto portare anche le mie figlie, affinché possano osservare le vestigia dell'antica civiltà romana, da cui la nuova Italia trae energia, valore e forza. Il nostro viaggio prosegue nel miglior modo, per le simpatie accoglienze ricevute a bordo e per le eccezionali comodità che offre questa bella unità della Marina mercantile italiana. La mia permanenza in Italia non sarà lunga perché, voluta, ma avrò il tempo necessario per visitare i principali centri. E' mio vivo desiderio di inaugurare il padiglione del Brasile alla Fiera Campionaria di Milano, cerimonia che avverrà il 12 corrente, nonché l'ufficio turistico che il mio Paese ha creato in quella città. Visiterò quindi Bologna, Firenze, Venezia, Roma e Napoli e possibilmente la Sicilia. Potrò così formarmi un'idea precisa delle tante bellezze che adornano la vostra terra».

L'interessamento del Duce per la Collezione storica del Risorgimento

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto on. Arrigo Solmi, Ministro Guardasigilli, e il prof. Antonio Monti, come direttori della Collezione storica del Risorgimento Italiano, i quali, anche a nome della Società tipografica modenese, editrice della Collezione, gli hanno presentato la serie dei 18 volumi finora pubblicati che illustrano con monografie particolari la storia del nostro Risorgimento nazionale. Il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento per l'interessante opera.

Studenti svizzeri a Roma

ROMA, 5

Proveniente da Berna è giunta a Roma una comitiva di studenti dell'Istituto farmacologico e della Università di Berna, accompagnati dal direttore dell'Istituto prof. Gaspari.

La Rosa d'Oro esposta nella Chiesa del Sudario

ROMA, 5

Per disposizione di S. M. il Re Imperatore, la Rosa d'Oro che è stata oggi consegnata solennemente nella Cappella Paolina a S. M. la Regina Imperatrice dal Nunzio apostolico a nome di S. S. Pio XI verrà esposta per tre giorni, a cominciare da domani 6 aprile, nella Reale e Imperiale Chiesa del Sudario, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

I compiti dell'azienda agraria per l'autonomia economica

Il Ministro Lantini inaugura il corso per impiegati agricoli

ROMA, 5

Nel salone del palazzo Marignoli, il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, ha inaugurato oggi il primo corso nazionale sull'organizzazione dell'azienda agraria nel quadro economico dell'autonomia nazionale, indetto per i propri rappresentanti della Federazione degli impiegati agricoli. Sono intervenuti: il Vice-Segretario del Partito dotti, Gardini, il presidente della Confederazione dei lavoratori del credito on. Landi, l'on. Usai in rappresentanza della Confederazione degli agricoltori, il barone Nicotra per il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, molti organizzatori sindacali oltre a spiccate personalità della scienza e della tecnica agraria. Erano altresì presenti: fatti segno a cameratesche accoglienze da parte di tutti gli intervenuti, il dott. Kramer, capo dell'organizzazione dei tecnici agricoli germanici, e l'ing. Morales, rappresentante dell'organizzazione nazionale falangista dei tecnici agricoli spagnoli.

Gli scopi del corso Ha parlato per primo il dott. Dalari, segretario nazionale della Federazione degli impiegati agricoli, per rilevare il particolare significato della manifestazione che, nella sua pratica portata, vuol dare, a dimostrazione del solenne impegno che gli impiegati agricoli hanno assunto, un notevole apporto al razionale assetto ed allo sviluppo dell'azienda agraria.

Ha quindi sottolineato l'entusiastico consenso che l'iniziativa ha incontrato nei ceti interessati, dimostrando che da circa 250 impiegati agricoli, ha avuto luogo un convegno di lavoro che la Federazione ha quotidianamente svolgendo una viva attività per la funzione della direzione assume nella azienda un rilievo del tutto straordinario, diretto a costruire quell'organizzazione aziendale e quell'efficienza produttiva che, agli ordini del Duce e nel clima dell'Impero, devono essere strumenti essenziali di difesa e di vittoria.

L'interessamento del Partito

Vivamente applaudito ha quindi parlato il Vice-Segretario del Partito dotti, Gardini, che ha recato all'auditorium il saluto dell'on. Starace ed ha pronunciato parole di benvenuto per i rappresentanti delle organizzazioni di tecnici agricoli germanici e spagnoli presenti alla manifestazione. Dopo aver ricordato il costante interessamento spiegato dal Partito a favore dello sviluppo tecnico ed economico delle forze agricole, il dott. Gardini rilevava l'importanza del presente corso, che costituisce una nuova prova della sensibilità e della maturità dell'organizzazione sindacale dei lavoratori agricoli, che è all'avanguardia della costruzione corporativa del Regime.

Un grande contenuto tecnico è poi a base dell'iniziativa. Ai fattori tecnici ed economici occorre però associare intimamente il fattore «fe» perché è dimostrato che, in ogni circostanza, esso è elemento fondamentale di successo. Nessuno meglio dei dirigenti tecnici ed amministrativi delle aziende agricole, che per la loro attività sono quotidianamente a contatto dei contadini, può conoscere ed apprezzare i benefici che possono conseguirsene da un compito affrontato con fede e con passione.

Venendo ad occuparsi dell'azione impegnata per il raggiungimento dell'autonomia economica, cui mira essenzialmente il corso indetto, il generale prende lo spunto dall'esperienza fornita dal periodo sanzionista per negare che ogni fenomeno produttivo possa essere considerato esclusivamente sotto la ristretta visuale del tornaconto economico. Ci sono altri

Caloroso plauso di Kramer al patto italo-jugoslavo

PRAGA, 5

L'ex Presidente del Consiglio Kramar pubblica nel «Narodny List» un lungo editoriale sul patto italo-jugoslavo nel quale, dopo aver ricordato che egli già dal novembre 1935 si schierò in Parlamento per una politica non ostile all'Italia e che poi continuamente difese i diritti della Nazione italiana, così prosegue: «Ora è stato firmato un patto italo-jugoslavo col quale Stojadinovich, virilmente e senza paura, ha riconosciuto l'impero d'Etiopia.

«E' ingiusto accusare l'Italia di condurre in Europa centrale una politica egoistica. Il dinamismo del Regime fascista oggi è altrove concentrato, e cioè nell'opera di civiltà in Abissinia e nella questione mediterranea. Del resto l'Italia non ha avuto mai nessuna mira bellica nei Balcani. Dobbiamo essere grati a Stojadinovich per il riconoscimento dell'impero etiopico, col quale egli ha scardinato quel problema della comica politica negussiana della S. D. N.».

L'on. Kramar così conclude il suo articolo: «Il patto italo-jugoslavo è il più grande servizio reso alla Patria. Il mondo può finalmente constatare che ancora una volta è stata la ragione a vincere».

Come è organizzato il trasporto dei rifornimenti di guerra sovietici ai compagni di Spagna

AMSTERDAM, 5

Interessantissime informazioni, sull'organizzazione del trasporto dei rifornimenti di guerra specialmente sovietici al fronte popolare spagnolo, sono state raccolte in Olanda dall'agenzia «Centraleuropa».

Come è noto, questa organizzazione, ai suoi centri principali in Francia, a Parigi, ed in Olanda, ad Amsterdam e Rotterdam, mentre i centri secondari si trovano in Polonia, a Varsavia ed in Gdynia, porto d'imbarco dei materiali da guerra, armi e munizioni, e dei viveri diretti in Spagna. Quali capi dell'organizzazione erano noti finora due finanziere internazionali, i fratelli Wolff, l'uno dei quali dirige gli affari dell'Olanda, mentre l'altro, i fratelli Wolff fossero in relazione con Mosca era sospettato, e ragionevolmente, da tempo, ma ora questo sospetto è stato avvalorato dalla scoperta di un terzo fratello Wolff il quale vive a Mosca dove ha continui contatti con gli uffici del commercio estero sovietico e che ha per ciò nell'impresa la parte più importante e segreta.

Per i loro innocenti trasporti i fratelli Wolff dispongono di tutta una flotta di piroscafi da carico russi, che battono però bandiera straniera così come stranieri sono tutti gli equipaggi. Precisamente, quattro di questi piroscafi battono bandiera olandese, quattro panamense, uno belga, uno francese ed uno danese. L'acquisto di questa flotta, per il quale è logico pensare non possano essere bastati da soli i capitali, siano pure importanti, dei fratelli Wolff, è stato operato da un tecnico, un ex capitano di marina estone, di nome Petersen, che da anni si trova al servizio di Mosca quale capo di un'azienda russa di Rotterdam.

Il Petersen, che ha molta esperienza nel campo dei trasporti marittimi, non solo ha provveduto all'acquisto della flotta, ma ne ha anche formato gli equipaggi, arruolando la folla dei porti internazionali, tutta gente senza più patria né carte della quale, al bisogno, non è difficile sbarazzarsi gettandola in mare senza il pericolo che possa sorgere un giorno qualcuno a chiederne conto e notizia. La parte di commissario nella compra di questi piroscafi è stata tenuta dall'ebreo Pierrot, molto noto negli ambienti marittimi di Rotterdam. Il trasporto viene fatto sotto il nome della Società olandese di trasporti di Rotterdam, nella cui direzione si trovano, introdotti dal Petersen, non pochi agenti di Mosca. Infine quale armatore figura una sedicente S. A. Rambon, le cui azioni senza valore sono state rilevate dai Wolff. Anche in questo affare il Pierrot ha fatto da intermediario.

L'operazione non è però apparsa troppo chiara al governo olandese, che ha dato incarico alla polizia di accertare se l'acquisto delle azioni sia stato fatto secondo le leggi vigenti in Olanda in materia di trasporto di società. I risultati di quest'inchiesta non sono ancora noti, ma frattanto, anche per ovviare ai possibili intralci che gli accordi del non intervento ai quali anche l'Olanda ha aderito, potrebbero recare al loro commercio, il Wolff e il Petersen hanno ordinato alla flotta di tenersi lontana dai porti olandesi, disponendo che si rifornisca di carbone in Inghilterra, guadagnando quindi direttamente Gdynia dove Daniele e Isidoro Wolff provvedono al carico dei materiali, che giungono dalla Russia e dalla Cecoslovacchia.

Il finanziamento di questi trasporti, informa infine l'agenzia «Centraleuropa», si effettua in parte a mezzo del rappresentante diplomatico della Spagna bolscevica all'Aia, ed in più larga misura a Parigi, e precisamente a mezzo della nota banca olandese presso la quale è stato aperto uno speciale conto segreto per questo scopo. Si ricorderà in proposito che il tesoro di Stato spagnolo trafugato dai rossi si trova attualmente a Parigi. Su questi fatti, intorno ai quali non è possibile alcun dubbio e che costituiscono una sfacciata violazione del non intervento, è sperabile cada l'attenzione del Comitato di Londra al fine di porre termine al loco traffico dei Wolff e dei loro accoliti al servizio di Mosca.

Materiale bellico per i rossi concentrato a Marsiglia

PARIGI, 5

Le navi Andra e Sarlani che trasportano 50.000 fucili e 50 milioni di cartucce del calibro 7,92, sono partite da Marsiglia per la Spagna rossa. La concentrazione a Marsiglia di materiale destinato ai rossi spagnoli continua, specialmente sulla banchina designata con la lettera G. Tutte le navi che partono per la Spagna rossa, senza eccezione, trasportano fucili e munizioni, questo ultimo imballate in casse dove veniva spedito latte condensato. Sulla banchina Wilson sono ammassate casse di munizioni riparatissime coperte impermeabili e costanti, mentre sorvegliate da civili. La nave francese La Corse è partita da Marsiglia il 31 scorso con 400 tonnellate di materiale da guerra e viveri. Il Cervera spagnolo è partito il 31 marzo per la Spagna rossa con un carico di 700 tonnellate di materiale da guerra e viveri. Lo stesso dicasi della nave spagnola Ambar.

L'ufficiale di ordinanza del Duce di Spoleto

ROMA, 5

Con R. D. in corso di registrazione, il tenente di vascello Silvio Montani è stato nominato ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Duce di Spoleto.

La VII Crociata antitubercolare

Sempre verso la vittoria

che deve essere frutto di volontà,
di studio e di amore

Il primo dicembre dello scorso anno, si riunì a Roma il Consiglio direttivo della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi e l'infaticabile segretario generale prof. Bochetti, fece una rapida rassegna dei mezzi messi in opera e dei risultati raggiunti in dieci anni di lotta antitubercolare. Il prof. Bochetti illustrò anche le nuove linee di lotta decisamente preventive, per il raggiungimento delle mete vittoriose volute dal Regime il quale ha posto la lotta contro la tubercolosi, fra gli obiettivi fondamentali della sua magnifica attività. La fine del secondo lustro di lotta segna una tappa significativa nel cammino che si percorre per allontanare per sempre dal nostro Paese, la tragedia della tisi. Molto senza dubbio si è fatto: moribonda e mortalità per tubercolosi hanno segnato una rapida discesa, ma il trionfo finale non è ancora raggiunto.

Lo raggiungeremo perché la marcia vittoriosa non si arresterà. Anche su questo fronte dell'umano tormento la vittoria deve avere il volto di Roma. L'Italia sarà il primo paese del mondo ad avere affrontato in tutti i suoi aspetti e ad avere risolto compiutamente un problema che è di alta significazione politica e di cui il Duce vede senza indugio il lato profondamente umano.

Le crociate antitubercolari hanno un duplice intento: diffondere la idea antitubercolare, espressione vivente della Patria, e raccogliere mezzi materiali per intensificare la lotta e santa battaglia. I mezzi materiali sono indispensabili, in quanto che occorrono somme cospicue, per adeguare le possibilità di assistenza dei tubercolosi poveri alle esigenze che sono prevedibili in rapporto alla progressiva estensione dell'assicurazione contro la tubercolosi a sempre più grandi agglomeramenti demografici. Somme cospicue esige lo svolgimento dell'attività profilattica che si ispira alla verità inoppugnabile: meglio prevenire che reprimere. Somme cospicue esige la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, le due età di particolare vulnerabilità tubercolare. Difendere dalla tubercolosi l'infanzia e l'adolescenza, significa indirizzare la lotta verso i maggiori e migliori risultati; significa compiere azione veramente redentrice. Chi mai vorrà rifiutare il suo contributo per la lotta antitubercolare? La lotta da offrire concorre a difendere noi stessi, i nostri figli, i nostri nipoti, i nostri cari tutti, da un morbo che, nel passato, sembrò un triste destino incombente, in maniera inesorabile, sul nostro Paese. Si chiede il compimento di un dovere alla portata di tutti e non una grave privazione o una pesante rinuncia. Nessuno vorrà sottrarsi a questo dovere, il quale porta seco la gioia dell'avere solidificato un obbligo di solidarietà umana e dell'aver contribuito a debellare un insidioso nemico che non risparmia né giovani, né vecchi, né ricchi, né poveri, né patrizi, né plebei.

Il prossimo giorno 10 si chiuderà la settimana della diagnosi precoce che risponde al concetto di Ovidio: «Principis obsta: sero medicina paratur, quum mala per longas convaluere moras». Cioè: «Ripara in principio: troppo tardi si arreca la medicina, quando i lunghi indugi hanno dato vigore al male». I mezzi diagnostici di cui si dispone attualmente consentono quella diagnosi precoce la quale è di capitale importanza. E' di capitale importanza perché il progresso della infezione tubercolare può, con grande probabilità, arrestarsi, quando la insidia del microrganismo venga precocemente scoperta. Non è vero che la tubercolosi è male che non perdona. L'opinione contraria toglie, per molto tempo, ogni speranza agli ammalati, sottrae ad essi la forza di lottare e quella volontà di superare il male che è coefficiente di buon successo nella cura delle infermità. D'altra parte — diciamo pure — scoraggiare troppo i medici. La tubercolosi può guarire. Il dispensario antitubercolare è la vera sede degli accertamenti diagnostici e vi si deve ricorrere senza falso timore di conoscere la realtà e con piena fiducia. Il sanatorio è il solo luogo che può offrire ai sofferenti tutte le risorse che possono condurre a riacquistare la salute e la forza. Il sanatorio procura agli ammalati quel trattamento igienico-dietetico dal quale è lecito aspettarsi i migliori risultati, e pratica, con vari mezzi, la colossoterapia (messa in riposo del polmone inizialmente colpito per favorire la cicatrizzazione). Fra questi mezzi premegeggia il pneumotorace artificiale, pura e grande gloria italiana cui si collega il nome di Carlo Forlanini, cioè di mago o fisiologo del mondo.

Sia che si ammetta l'antico concetto clinico dell'apice primario, cioè dell'inizio apicale del mal sottile; sia che si segua la teoria dell'infiltrato precoce o quella delle resti assodate che la tubercolosi, non è inguaribile quando si sorprenda in tempo, cioè quando non si ricorra alla chiusura della stalla allorché furono scoppiati i buoi. Il dispensario, attrezzato a dovere, consente diagnosi serie e consciamente, evita che un cattivo esito non specifico, una forma di pseudotubercolosi professionale, una gippe prolungata o l'ipovitaminizzazione apicale, vengano scambiati con una infezione di natura tubercolare.

Le diagnosi precoci trovano il più largo e più proficuo campo di applicazione nell'infanzia, cioè nella età — come ho già accennato — in cui il bacillo tubercolare più facilmente aggredisce l'organismo, meno capace e meno preparato di quello adulto alla difesa. Senza dubbio questo accertamento precoce, non è sempre facile. La positività

delle reazioni cutanee alla tubercolina, prezioso e necessario complemento di ogni altro esame, indica, con certezza, solo l'avvenuta infezione, senza segnalare sicuri rapporti con la intensità e la diffusione del processo: ma vi sono altri elementi di acquisizione relativamente recenti, che possono guidare a stabilire, in un buon numero di casi, l'iniziativa di un processo tubercolare. Dunque, occhio ai bambini, i nostri piccoli esseri che son tutto il nostro amore e in cui riponiamo tutte le nostre speranze.

Dal giorno 11 aprile al 16 maggio si svolgerà la settima campagna nazionale per il franchobolli antitubercolare. Questa campagna antitubercolare rappresenta una delle più caratteristiche, geniali invenzioni, nella lotta che si combatte contro il nemico capace di seminare tanti dolori, di fare spargere tante lacrime, di sottrarre tante energie al fecondo lavoro che è fonte di be-

nessere e di felicità. Dal prossimo giorno 11 al 16 maggio successivamente, tutta la nostra corrispondenza dovrà portare il franchobolli antitubercolare a dimostrazione della nostra adesione alla lotta che vuole il fronte unico auspicato dal Duce. Il franchobolli antitubercolare è ricco di concrete realizzazioni, racchiude un altissimo valore spirituale, si addegnia per il suo minimo costo (soltanto dieci centesimi) — a tutte le possibili contribuzioni. Il franchobolli antitubercolare gode di una estrema mobilità e per questo è il caso di attuare, per mezzo della piccola e significativa immagine che reca impressa, il massimo della valorizzazione dell'idea che si vuole diffondere. Il franchobolli antitubercolare, deve penetrare anche nelle popolazioni rurali e chi può ha il dovere di adoperarsi a questo intento e fare in modo che il franchobolli non rimanga bloccato da incensurazioni spaurite.

La campagna suona a raccolta. Nessuno deve disertare! E' necessario moltiplicare ogni sforzo fino al raggiungimento dello scopo che è di così grande interesse individuale, sociale, politico. Segue, le falangi dei volontari, la doppia croce che si associa alla rossa croce in campo bianco. Le due croci sono distinte nella forma, ma non altro che variazioni in un solo tema sublime: la croce, segno augusto della Benedizione.

Giotto Bizzarri

VELA

I triestini vincono la prima prova della sfida con i veneziani

L.Y.S.C.Y.R.A. (Internazionali Star Class Yacht Racing Association), flotta di Venezia, ha iniziato l'anno sportivo con un incontro amichevole con la sorella di Trieste, che aveva appositamente inviato due delle sue sette stelle.

Le rappresentative delle due flotte sono state così: *Flotta di Trieste*: stella «Lucatelli» (n. di regata 1042), proprietà R.Y.C.I. Gruppo Adriatico, timoniere Aldo Moscovita, prodiero Carlo Strano. *Stella «S. Luzzi»* (n. di regata 1043), proprietario R.Y.C.I. Gruppo Adriatico, timoniere Marsi, prodiero P. Moscovita.

Flotta di Venezia: stella «Fra Ginepro» (n. di regata 1158), proprietà R.Y.C.I. Gruppo S. Marco, timoniere C. Mantovani, prodiero Cesare Scarpa. *Stella «Talita»* (n. di regata 930), proprietario G. Colussi, timoniere G. Colussi, prodiero B. Marchi.

Date le proibitive condizioni del mare non è stato possibile di usare il campo di gara dell'I.S.C.Y.R.A., appositamente preparato il giorno precedente in mare aperto, con traguardo al pontile dell'albergo Excelsior. Si dovette pertanto effettuare una speciale prova poligonale in Laguna, fra S. Servolo, S. Elena, S. Andrea e il Lido, anzitutto a S. Elena. La lunghezza di questo percorso era di miglia 2,5, ma per il caso in cui il vento dovesse diminuire di intensità era prevista la sua riduzione a miglia 1,7, il che si otteneva eliminando il vertice verso S. Servolo.

Il traguardo di partenza e di arrivo era stabilito al Cantiere Cella a S. Elena. La giuria era presieduta dal comandante A. Bedis, Segretario della Flotta Stello di Venezia.

Sull'albero da segnali del cantiere Cella, sotto la bandiera della R.F.I.V. garbata per la prima volta il bellissimo gagliardetto della Flotta Stello di Venezia, che riunisce la rossa Stella distintiva dell'I.S.C.Y.R.A. con il Fascio Littorio ed il Leone di S. Marco. La brezza era da grecale alla quale si univano notevoli raffiche, promettendo, il mattino, una splendida giornata di regate e difatti la prima prova ha fatto assistere a brillanti manovre e a interessante condotta delle stesse, specialmente sui bordi controvento.

Prima della seconda prova, che ebbe luogo nelle ore pomeridiane, il vento girò a levante-sirocco, diminuendo poi man mano di intensità, tanto da indurre la giuria a far correre sul poligono «ridotto».

Ecco i risultati dell'interessante sfida: Prima prova, 3 giri del poligono di miglia 2,5; 1. Lucatelli; 2. S. Luzzi; 3. Fra Ginepro; 4. Talita.

Seconda prova: 3 giri del poligono di miglia 1,7; 1. S. Luzzi; 2. Talita; 3. Lucatelli; 4. Fra Ginepro.

I tempi minimi e massimi delle due prove sono stati i seguenti: 1. prova: 1.39"11; 1.39"11/25, contro il limite di 2.36", tempo massimo teorico dal quale è lecito aspettarsi i migliori risultati, e pratica, con vari mezzi, la colossoterapia (messa in riposo del polmone inizialmente colpito per favorire la cicatrizzazione). Fra questi mezzi premegeggia il pneumotorace artificiale, pura e grande gloria italiana cui si collega il nome di Carlo Forlanini, cioè di mago o fisiologo del mondo.

Sia che si ammetta l'antico concetto clinico dell'apice primario, cioè dell'inizio apicale del mal sottile; sia che si segua la teoria dell'infiltrato precoce o quella delle resti assodate che la tubercolosi, non è inguaribile quando si sorprenda in tempo, cioè quando non si ricorra alla chiusura della stalla allorché furono scoppiati i buoi. Il dispensario, attrezzato a dovere, consente diagnosi serie e consciamente, evita che un cattivo esito non specifico, una forma di pseudotubercolosi professionale, una gippe prolungata o l'ipovitaminizzazione apicale, vengano scambiati con una infezione di natura tubercolare.

Le diagnosi precoci trovano il più largo e più proficuo campo di applicazione nell'infanzia, cioè nella età — come ho già accennato — in cui il bacillo tubercolare più facilmente aggredisce l'organismo, meno capace e meno preparato di quello adulto alla difesa. Senza dubbio questo accertamento precoce, non è sempre facile. La positività

La stagione velica veneziana si è aperta domenica 4 corr. con due importanti manifestazioni: un incontro amichevole fra le stelle veneziane e quelle triestine, e la terza giornata del Campionato G.U.F. Alto Adriatico con partenza da Trieste il 12 aprile e da Venezia il 19 e 21 marzo a Montebelluna. I G.U.F. di Venezia, Trieste, Padova e Bologna erano rappresentati ciascuno da due timonieri in allenamento per i Littori della Vela.

Delle 8 regate in programma, se ne poterono effettuare soltanto 4, ciascuna su due giri di un triangolo

di un miglio nel canale di S. Nicolò; esse furono alquanto movimentate a causa della corrente e di improvvisti «saliti» di vento da grovante-levante.

Il triestino Machne, Littore della Vela, vincendo due a piazzandosi brillantemente nelle altre si aggiudicò il primato della giornata e nella classifica generale del campionato. Secondo in classifica generale fu De Haag del Guf di Padova, che fu meno brillante del primo, rimpiazzato però dal suo compagno di squadra Donati che si piazzò al secondo posto della giornata, seguito dal veneziano Barolini.

Alle 10,20 ha inizio la prima regata: parte in testa Donati, ma Barolini lo sorpassa nel borgo del primo giro e taglia primo il traguardo. Subito dopo viene dato il via per la seconda regata: i due triestini, partiti primi, conservano il comando per tutta la regata. Anche nella terza regata la coppia triestina è in testa nel primo giro e per buona parte del secondo, ma all'arrivo Barolini soffia il secondo posto a De Manzini.

Dopo un intervallo per la colazione, che riunisce in allegro cameratismo marinaro le giurie e i concorrenti dei dinghi e delle stelle, si svolge la quarta prova vinta da Donati dopo un serrato duello con Machne. Appena dato il via per la 5. prova cade il vento costringendo a sospendere le regate che verranno proseguite il 21 prossimo.

La classifica generale del campionato dopo le regate di domenica è la seguente: G.U.F. Trieste punti 132 (Machne 80, De Manzini 63); G.U.F. Padova p. 1135 (De Haag 693, Donati 466); G.U.F. Venezia p. 876 (Barolini 660, Tabacchi 276); G.U.F. Bologna p. 544 (Roberti 326, Gelmi 118).

TENNIS

Borotra, Feret e Boelli al torneo di Napoli

ROMA, 5. Ai campionati di tennis dell'Europa centrale, che avranno inizio a Napoli il 12 corrente, parteciperà il primo giocatore di Francia, Jean Borotra, col quale verrà in Italia Paul Feret, tuttora uno dei più forti tennisti francesi, o il giovane Boelli, frequente compagno nel doppio di Borotra, ben noto per il suo gioco spettacolare.

SCHERMA

I campioni di terza categoria ammessi alle gare di Bari

ROMA, 5. La Federazione italiana di scherma ha autorizzato i vincitori del campionato nazionale di terza categoria: Virgilio Mario (fioretto), Quattrini Ferdinando (spada) e Giay Menet Aldo (sciabola) a partecipare al campionato nazionale di seconda categoria che avrà luogo a Bari nei giorni 20-25 aprile, e al titolo di incoraggiamento e senza pregiudizio della classifica futura.

CICLISMO

Coppa Dopolaro Ferroviario di Verona

VERONA, 5. Il Dopolaro Ferroviario di Verona organizza una corsa ciclistica per dilettanti muniti della licenza rilasciata dalla Federazione Ciclistica Italiana.

La gara avrà luogo domenica 11 aprile sul seguente percorso: Verona, Domeghiera, Ala, Domeghiera S. Ambrogio, Montebelluna, Domeghiera, Ponte Segna, Pastrengo, Sandrà, Castelnuovo Verona, km. 150. Controlli: Ala (firma), Monte (timbro), Pastrengo (gettone).

Le iscrizioni — lire 3 — dovranno essere inviate al Dopolaro Ferroviario di Verona via XX Settembre n. 17 entro le ore del 10 aprile. L'inscrizione delle macchine dalle 9 alle 11 dell'11 aprile nella sede del Dopolaro Ferroviario.

La verifica dei documenti e delle biciclette avrà luogo domenica alle ore 12 al posto di riunione fissato in Lunigade Vittoria (trattoria al Gazometro). La partenza avrà luogo alle ore 13 precise.

I premi saranno consegnati il giorno stesso della gara nella sede del Dopolaro Ferroviario. Premio di rappresentanza: Coppa Dopolaro Ferroviaria alla Società che avrà il miglior punteggio conseguito nei primi cinque arrivati.

ROMA, 5

Il Foglio di disposizioni

Il collocamento delle mondariiso

Un notiziario per i Fasci giovanili - Un rapporto per la «bella casa» alla Mostra del tessile nazionale - L'appoggio alla campagna antitubercolare - Per lo sviluppo della produzione dei granoturco

ROMA, 5

Il Segretario del Partito, con suoi Fogli di disposizione, comunica:

Il Presidente dell'Ufficio nazionale di collocamento per la mano d'opera agricola addetta alla monda del riso, melitiera, raccolta olive, terra nelle località sottoposte a serie di riunioni allo scopo di assicurare il funzionamento del collocamento delle mondariiso e predisporre le squadre che si trasferiranno in risaia nella prossima campagna. I Segretari federali o un loro rappresentante dovranno intervenire alle riunioni che si svolgeranno nell'ordine seguente: 8 aprile XV, Este, Ponzio d'Este, Montagnana (Padova); 9 aprile: Badia Polesina (Ferrara), Ficarolo, Melara (Rovigo); 10 aprile: Albaredo, Nogara (Verona); 11 aprile: Chignolo Po (Pavia); 13 Mantova e

Poggiorosso, 14: Renazzo, Cassinara, Cento, Fondaco (Ferrara); 15: Modena, Concordia, S. Felice sul Panaro, 16: Reggio Emilia, 17: Piacenza; 18: Vicenza; 25: Abbiategrasso (Milano); 27: Codogno (Milano); 28: Fabbrica Curone (Alessandria); 29: Borgomanero Sarno (Novara); 30: S. Maria della Versa, Stradella (Pavia); 2 maggio: Lodi (Milano); Crema (Cremona); 5: Varzi (Pavia); 9: Raduno delle mondariiso piacentine e Ferraresi di Piacenza.

Allo scopo di interessare sempre maggiormente i giovani fascisti alla vita del Regime, ho disposto che a cura del comando generale dei Fasci giovanili di combattimento sia redatto un notiziario nel quale saranno contenuti cenni degli avvenimenti più notevoli seguiti da brevi cenni illustrativi. Il notiziario sarà inviato ai comandi dei FF. GG. che avranno cura di illustrarlo ai giovani in periodiche riunioni e di tenerlo a loro disposizione almeno per tre giorni presso la sede del Fascio giovanile di combattimento.

Autorevoli i Segretari federali di Cuneo, Forlì, Modena, Siracusa, Vercelli e Messina a continuare nelle sedi delle rispettive Federazioni dei Fasci di combattimento il centro per stranieri di informazioni sul Fascismo.

Ho disposto che nella Mostra del tessile nazionale che sarà inaugurata in Roma nel prossimo ottobre figurino un reparto per la bella casa modernamente arredata, economica e alla portata di tutte le categorie sociali.

Gli stessi fogli recano che dal 4 al 10 aprile XV si svolgeranno riunioni di diagnosi precoce e dall'11 aprile al 5 maggio la settimana campagna nazionale antitubercolare.

Invito i Segretari federali a dare il massimo appoggio alla manifestazione organizzata dalla Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, dai Consorzi provinciali antitubercolari e dalla Croce Rossa Italiana.

In occasione del convegno nazionale per la coltivazione del granoturco, è stato rilevato che con una media unitaria di otto quintali per ettaro il Paese verrebbe liberato da ogni importazione di granoturco estero. Le floricarie femminili di intesa con i tecnici delle industrie provinciali lavoratori dell'agricoltura e degli ispettori agrari, dispongano per una conveniente propaganda tra le masse rurali.

ROMA, 5

Gli interessi dei commercianti in materiali siderurgici

La Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti in ferro, metalli e derivati ha esaminato la situazione dei commercianti in macchine ed ha approvato le direttive proposte dalla presidenza per la ripartizione per il mese di aprile ai magazzini commerciali dei materiali siderurgici.

La Giunta, dopo avere esaminato numerose questioni d'interesse dei commercianti in materiali radio, ha stabilito l'inizio dei corsi di istruzione professionale per i dipendenti da aziende commerciali di ottica. Tali corsi avranno inizio durante il mese di aprile a Roma presso la scuola di fisica della R. Università.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati dalle ore 19 del 4 alle ore 19 del 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
				max. min.
Zara	ser.	757.3	15	
Fiume	ser.	758.0	14	9
Pola	ser.	757.8	12	7
Trieste	ser.	758.0	15	
Gorizia	ser.	757.9	14	10
Udine	ser.	757.2	13	8
Treviso	ser.	757.4	17	8
Belluno	ser.	757.7	12	6
Padova	ser.	757.4	14	19
Rovigo	ser.	756.8	15	7
Venezia	ser.	756.8	15	7
Bolzano	ser.	754.1	16	20
Trento	ser.	756.7	14	19
Grappa	nebb.	613.3	2	5
Venezia	ser.	757.2	12	7

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 3, Udine 1, Belluno 3, Vicenza 1.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.43, tramonta ore 18.42. Luna leva ore 2.54, tramonta ore 13.21. Ultimo quarto il 4, luna nuova l'11. — Mare al bacino S. Marco: alte ore 7.20 e 20.25, basse ore 2.10 e 13.30. — Ieri il Gorzone era in leggera piena; la Bacchiglione, il Frassinale ed il Po erano in morbida piena; la Livenza, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento era in morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valsovi per oggi: Una vasta depressione occupa l'Atlantico mentre un anticiclone domina sull'Europa orientale. Su l'Italia prevale quasi l'alta. Probabilità di qualche annuvolato.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valsovi per oggi: Una vasta depressione occupa l'Atlantico mentre un anticiclone domina sull'Europa orientale. Su l'Italia prevale quasi l'alta. Probabilità di qualche annuvolato.

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo

Teatri, Concerti e Cinematografi

La serata di Emma Gramatica

con "La damigella di Bard".
Emma Gramatica ha colto i suoi allori di un successo trionfale. Successo pieno, pronto e festoso, decretato da un pubblico superbo che aveva gremito il teatro in modo im-

pressionante e nel quale abbiamo notato tutte le più eminenti autorità cittadine e tutto il fiore del mondo artistico veneziano. Quando la illustre attrice apparve sulla scena nelle vesti della damigella di Bard, l'accolse un applauso affettuoso e insistente che pareva non avesse a finire mai più; i battenti si rinnovarono scroscianti dopo il primo calor della tela, rifiorirono impetuosamente a scena aperta verso la fine dell'atto seguente. Si fecero sì entusiastiche le ovazioni che Emma Gramatica dovette presentarsi dieci volte da sola alla ribalta mentre la scena si andava colmando di fiori. Altri applausi, altre chiamate alla fine della commedia e nuove ovazioni si ebbero più tardi quando, a chiusura dello spettacolo Emma Gramatica espose, in forma smagliante, *La pioggia nel pineto* di Gabriele d'Annunzio.

Questa la cronaca della serata, che ha avuto il suo compimento dalla rappresentazione di *Generazione*, l'interessante atto unico di Ferruccio Molinar, nel quale Memo Tassi, si ha ottenuto un nuovo successo personale, egregiamente accompagnato da quella intelligentissima attrice che Franca Dominici, dal Cerletti e dal Capogallini.

La commedia rappresentata ieri sera in onore di Emma Gramatica, come si è detto, *La damigella di Bard* di Salvatore Gotta, è una commedia ingenua e piccola, un quadretto — di vita ottocentesca, tutto impregnato di quell'aere profumo di vecchio e di chiuso che ricorda i salotti di noia Felicità di gozzaniana memoria: una cosa leggera, che senza dubbio più aderente alle forme della letteratura narrativa che a quelle del teatro.

Ma sono nella commedia certi episodi gentili, e una grazietta lieve e sorridente fra il trascorrere di certe scappatelle patetiche e, in fine, la luce di un ottimismo sì pieno, da toccare ad una volta una delle corde sensibili del pubblico: quelle corde che quando sono fatte vibrare dalle mani di un'attrice qual'è Emma Gramatica, assicurano il lieto successo anche a quei lavori, che non potrebbero resistere troppo sotto i ferri della critica se giudicati alla stregua dell'opera di teatro.

Non è il caso di ritereser la trama del lavoro che ha avuto dalla schiera una sì vaga divulgazione. Basterà dire che Emma Gramatica ha dato alla dolce, serena, sorridente povertà della vecchia signora decaduta, espressioni di una semplicità mirabile e di una schietta commovente. La damigella di Bard è tornata così sulla scena, creatura viva e palpitante, per rivelare in una stupefacente molteplicità di toni, ora caldi e vibranti ed ora tenui e deliziosamente sfumati, la dolcezza dei vecchi ricordi, la melanconia dei rimpianti e le ombre lievi di una segreta ambascia che si tramuta, oltre un velo di lagrime, in raggiante letizia quando viene dal passato in forma viva la voce di un affetto che si credeva per sempre perduto e si proietta del futuro la dolcezza di una felicità di due giovani vite. Una creazione sì ricca di tante piccole trovate, questa di Emma Gramatica, di tanti minuti particolari, di tante finzioni squisite e di sì pronta e veramente forza espressiva da tenere affascinato il pubblico da un capo all'altro della commedia.

Accanto ad Emma Gramatica, tutti gli altri, attrici ed attori gareggiano lieta in impegno ed in bravura: Cesare Bettarini, simplice, spontaneo, correttissimo, l'eccezionale Franca Dominici, Ettore Masci, Elena Pantano e Ruggero Capodaglio in una macchietta di gusto decisamente caricaturale.

La prima di "Bertoldissimo", al Malibras

Vivissimamente attesa per l'eccezionale spettacolo di stasera che verrà presentato con il solito sfarzo, eleganza e signorilità dai Fratelli Schwarz.

La nuova rivista di Falconi in 2 parti e 20 quadri di Falconi e Frattini, con musiche di autori noti ed apprezzati, serve a mettere in luce tutti i valori di cui è ricca la nostra compagnia.

Oltre gli attori e cantanti principali, alcuni ben noti anche al pubblico veneziano, come Alfredo Menichelli, gli spassosi Fratelli De Rege, le brave cantanti e danzatrici Lotte Uhlend, Edith Tolnay, Carlotta Bergmann ecc., sfileranno sul palcoscenico una quarantina di graziose danzatrici costituenti l'intero corpo di ballo stabile dei Fratelli Schwarz, le celebri attrici Little Ellen, Enriette Jelding ecc. ecc.

Direttore d'orchestra è il maestro Walter Hahn. Prima ballerina Mary Poduck. Le coreografie sono di Floyd Dupont e Rudi Fraenzi.

La direzione di scena è avvertita e i posti e i palchi prenotati che un'uscita di artisti prima di mezzogiorno dopo tale ora verranno posti in vendita.

"Il burbero benefico", per gli studenti

Come abbiamo già annunciato, questa mattina alle ore 11 precise avrà luogo al teatro Malibras la prima delle due rappresentazioni dedicate alle scuole medie di Venezia.

Alla recita odierna interverranno soltanto le alunne, mentre quella di domani è riservata agli alunni; il pubblico non è ammesso, ma in via eccezionale è consentito ai genitori di accompagnare i figli.

Le parti principali sono affidate ad Umberto Casilini, Adelaide Gobbi e Sandro Bianchi. La regia è di Gualtiero Tumietti.

IN TRIBUNALE

Sezione 3.a - Pres. Bruno; Giudici: Miani-Galabrese, Falcini, P. M. Grisolia, Canc. Lioni.

A porte chiuse

Il marciante Amedeo Zinato di anni 49 da Camponogara, è accusato di aver commesso atti osceni in danno di una giovane donna deficiente, e di avere consumato il reato in luogo aperto ed esposto al pubblico. Lo Zinato è stato assolto per insufficienza di prove.

Lo spago delle scope

Il trentacinquenne Mario Niero da Marocco, capoturno presso la ditta Kroll di Marghera, fabbricante di scope, da qualche tempo approfittando della fiducia che godeva presso i suoi principali acquirenti, vendendo a poco prezzo, a un altro fabbricante di scope, Santo Trevisan di anni 28 abitante alla Gazzera Alta, il quale aveva nel proprio domicilio un modestissimo laboratorio, il Niero ammette il reato, escludendo la contenzione del medesimo, mentre il Trevisan ammette di non aver mai avuto a che fare con lui e di ricordarsi di aver acquistato una sola volta, dello spago da un individuo che l'aveva fermato mentre si dirigeva a casa. Il Niero viene condannato a mesi sei di reclusione a lire 900 di multa, col beneficio della condizionale e della non iscrizione; nei riguardi del secondo il Tribunale dichiara di non diversità procedendo all'estinzione di reato in seguito ad amnistia.

Ciò che è stato

Difesa: avv. Bondi (Niero); avv. Zolli (Trevisan).

Ciò che è stato

Giuseppina Capocchini di anni 31 e Vittoria Raimondi di anni 28 sono imputate di ricettazione, per aver acquistato del cioccolato e dello zucchero ad un prezzo alquanto inferiore di quello stabilito dal commercio. Asseriscono di averlo comprato da una dominiola, a loro sconosciuta, la quale non sollevò in esse alcun sospetto, in quanto ritenevano che costei dovesse essere questa o quella, per un prezzo così basso perché pressata dal bisogno.

Per lezioni alla moglie

Carlo Zanchi di anni 31 è imputato di lesioni verso la moglie Giovanna Fossali dalla quale vive separato e che egli percosse in un momento di ira, per non volerle restituire il suo figlioletto Emmelegio di anni tre e mezzo che abitava con lei, e che casualmente si era recato in una pasticceria, ove egli si trovava, per comperare dei dolciumi. Il divorzio avvenne in Calle dei Botteri, e nella colluttazione che ne seguì, intervenne una signora presso la quale s'era recata la Fossali. Questa ultima in Tribunale ha confermato le angosce che le venivano usate contro, e lo Zanchi è stato condannato a mesi tre e giorni 15 di reclusione e a danni verso la P. C. da liquidarsi in L. 200, col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

La fune del burchio

Contro Armando Gavagnin di anni 29 ventiquattro, gravata l'accusa di appropriazione indebita di una corda, che egli avrebbe sottratta da un burchio ortegato alle Zattere ed avrebbe rivenduto a prezzo vile ad una ditta cittadina.

Dalla risultanza processuale emerge che il Gavagnin non è responsabile di furto ma di ricettazione e viene quindi condannato a mesi sei di reclusione e a L. 800 di multa col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Per tentato furto

Giuseppe Bortoluzzi di anni 40 e Giuseppe Modena di anni 41 sono autori di tentato furto in danno della ditta Scarpa, essendo stati sorpresi da due guardie giurate, nell'atto di scassinare la porta del negozio di calzature della suddetta ditta. I due compari, che hanno negato il reato, sono puniti con la condanna a mesi sei di reclusione e a L. 1800 lire di multa e il Bortoluzzi ad un anno e mesi sette e a L. 1900 di multa.

Ruba il mobilio sotto sequestro

Il garzone pasticciere Ettore Comoli di anni 44, perpetrò un furto nel negozio del suo principale, che era stato chiuso dopo il fallimento di quest'ultimo. Comoli, consumando i suoi furti penetrando nella bottega dopo aver abbattuto una cancellata, che dava in un cortile in terra, arretrata, l'imputato dapprima negò il reato, confessando ed è stato condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione e a Lire 1400 di multa.

Il tavolino da caricare e quello rubato

Pietro Stangherlin di anni 41 è imputato di essersi impossessato di due metri cubi e mezzo di tavolino in danno della ditta Rava e di averlo trasportato da un deposito in terra, presso lo Scalo Litigioso alla Macchina. Lo Stangherlin nega l'accusa e sostiene di essersi trovato in Marittima casualmente, dov'era stato richiesto unitamente ad un compagno da un autista per caricare un camion.

A riscontro di questa versione, sta l'istruttoria del processo, che rivela come l'imputato si fosse ritrovato in un'automobile, la quale era stata sequestrata prima di mezzogiorno dopo tale ora verranno posti in vendita.

Terce un dito alla moglie

Pure Marco Favaretto di anni 38 da Spinea è imputato di lesioni verso la propria moglie I. Spolator. La prima delle due rappresentazioni dedicate alle scuole medie di Venezia, la lite sta nel fatto che la Spolator indugiava nell'abitazione della sua madre, e che, per questo, il marito la avrebbe percosso, e che, per questo, il marito la avrebbe percosso, e che, per questo, il marito la avrebbe percosso.

Il Tribunale ritiene di non dover procedere nel riguardi dell'imputato per mancanza di querela.

Difesa: dott. Pasetto.

Una combriccola in fuga e due cugini arrestati

Due cugini, Giuseppe ed Ezio Ravagnin, rispettivamente di anni 19 e 21, sono imputati di tentato furto, in danno della Casa di spedimento Dalla Pasqua, con sede nella Riva di San Biagio. Essi facevano parte di una combriccola, avvisata da una guardia notturna che stava compiendo il suo giro d'ispezione nella zona di frontiera, vale a dire sulla riva dei Sabbioni. La guardia prontamente si portò di corsa dalla parte opposta, ma qualche « palo » diede evidentemente l'allarme e la combriccola se la diede a gambe levate, dopo aver fatto proprio in quel momento lo scasso contro una porta del magazzino. Il guardiano sparò in aria alcuni colpi e si diede a rincorrere i furtivi, che riuscivano ad eludere per l'oscurità notturna. Uno di essi, Giuseppe Ravagnin, venne acciuffato e dalle indagini esperte dell'Arma, e precisamente dalla macerale cav. Paretto, risultò che in compagnia del cugino Ezio, aveva fatto il giorno successivo. Comparsi davanti ai giudici, i due parenti sostengono di non saper nulla dell'accaduto e di essersi trovati, come casualmente, nel Tribunale li ha assolti entrambi per insufficienza di prove e ne ha ordinato la scarcerazione.

L'impianto elettrico di frodo

La casa del signor Nicola Caccace di anni 31 continuava ad essere illuminata con l'energia elettrica, nonostante da vario tempo gli operai del Cellina avessero proceduto all'interruzione della linea aduttrice di corrente, per l'insufficiente dell'utente. Fu così che da un sopraluogo improvvisamente eseguito nell'abitazione si trovava la signora Sira Zuccato moglie del Caccace, risultò che con una conduttura di frodo essi riuscivano ad aver

Il film della montagna

Ad iniziativa del Gruppo Universitario Fascista veneziano e dell'Ente Nazionale Austriaco per il turismo, il prof. Carlo Poppinger di Vienna terrà la sera del 7 corr. ad ore 21, all'Athenaeo Veneto, l'annuale conferenza di carattere alpinistico e presenterà alcuni « Film della Montagna ».

1. Teatrino di accampamento su roccia e sui ghiacciai. 2. Tecnica moderna dello sci di (Hannes Schneider). 3. Tra cielo e terra (Armand Sira Zuccato moglie del Caccace, risultò che con una conduttura di frodo essi riuscivano ad aver

Cronaca di Mestre

Ente Opere Assistenziali

L'Ente Opere Assistenziali raccomanda ai negozianti della città, ai quali vengono esibiti i buoni per generi alimentari emanati dal Fascio Femminile, perché questi siano sempre della qualità stabilita e immuni da avarie e da deterioramenti; avverte poi i beneficiari che qualora dovessero verificarsi casi di merce non buona, sarà bene si presentino per il relativo reclamo al Fascio di Combattimento o Fascio femminile.

I seguenti signori hanno offerto pro E. O. A.: Vianello cav. Pietro lire 25; Ceron ing. Giuseppe lire 5; Castorina Michele 5; Mason Gino 5; Andreotti Mario 5; Franz Aurelio 5; De Pieri Giuseppe 3; Favaro Angelo 3; Gatto Giuseppe 3; De Pieri Palmiro 3.

Fascio Femminile

Dalle superiori Gerarchie si rinnova l'invito ai fascisti tessere, siano essi operai o impiegati o funzionari, di provvedere affinché le rispettive mogli o madri e sorelle, vengano ad iscriversi senz'altro indugio al Fascio femminile. Obbedendo a questo invito, che implicitamente è un comando, i camerati fascisti e le donne della loro famiglia daranno prova di disciplina che non è solo l'ordine negli atti ma di vita individuale e collettiva, ma anche senso del dovere e spirito di comprensione e di fede patriottica.

Il Fascio femminile prevedendo le difficoltà create dalle circostanze di famiglia e dalle condizioni economiche di qualche camerata, cercherà di favorirle in tutti i modi e di esigere il meno possibile della sua partecipazione morale e materiale. Al nostro intento gioverà la stretta propaganda fatta dalle fasciste tessere nel circolo delle loro relazioni e ad esse pertanto la Segreteria del Fascio Femminile si raccomanda.

Campagna Antituberculare

L'altro ieri, il Vice Podestà comm. avv. Casellati, ha radunato a Mestre le Autorità cittadine, civili, militari e religiose, per la settima campagna antituberculare della quale è stato nominato vice presidente il cav. Ugo Zanini e membri il rag. Giacinto De Cal e dott. Luigi Proscodimo, per il comitato esecutivo. Il Vice Podestà raccomandò alle Autorità intervenute, fra le quali erano anche i direttori delle scuole locali, di dare il maggiore incremento possibile alla campagna per la quale il Duce ha dato la parola d'ordine: una lire per ogni abitante.

La strada miranese

Continuano con grande alacrità i lavori per l'impianto della fiorina sulla strada Mestre-Mirano, mentre già sono scomparse le rotaie e tutti gli impianti della vecchia linea ferroviaria. La strada appare già molto abbellita: a lavori ultimati avrà dei marciapiedi ed uno spazio stradale per i veicoli di circa 12 metri. Anche la Società dei Telefoni sistemata la rete telefonica che unisce i paesi situati lungo detta strada.

A Spinea, per cura di quel Comune, verranno eseguiti dei lavori di sistemazione di tutto il centro secondo un progetto già approvato dal Podestà, e che trasformerà completamente la zona e le sue vicinanze con un bellissimo centro fiorante.

Cena benefica

La società «Italia Nova», avvisando la chiusura semestrale, ha deciso di dare un gesto di benevolenza umanitario, di organizzare una cena per le famiglie più bisognose.

L'altro giorno le famiglie povere, designate dai soci della società, si radunarono in una sala dell'albergo Excelsior e presero posto attorno ad alcune tavole preparate per l'occasione; ai convitati, circa un'ottantina, venne servita una abbondante cena.

Alla benefica festa presenziavano il Presidente cav. Mario Menotti con l'assemblea al completo, e il cav. Idi in rappresentanza del Fascio di Mestre.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibras Ore 2 - Prima rapina. La Compagnia Schicchi ha nella grande rivista **BERTOLDISSIMO**, 2 parti e 20 quadri di Falconi e Frattini.

Rossini

Ore 16.15: Il classico **L'ANGELO BIANCO**, protag. Fay Francis. Pross. ribassati.

Cinematografi

Massimo Dalle 15.30: Continuo. Massimo entusiasmo le visioni del superfilm d'arte **M.G.M. MARGHERITA GAUTHIER**, protag. Greta Garbo.

Italia

Dalle 15.30. Ultima giornata nata del colosso Warner Bros: **LA CARICA DEL 600**.

Olimpia

Ore 15.30: **RAMONA** (Fox). Loreta Young, film interamente a colori.

CRONACA DI CHIOGGIA

La festa degli alberi

Domenica mattina ebbe luogo, come già annunciato, nel recinto dell'edificio scolastico di Sottomarina, la celebrazione della festa degli alberi per gli alunni delle nostre scuole primarie. Erano presenti tutte le autorità politiche, civili e militari. La cerimonia ebbe principio col saluto al Re e al Duce lanciato dal Commissario del Fascio che, accompagnato dai presenti, passò subito dopo in rivista le forze giovanili ammassate nel vasto recinto. Parò poi il direttore didattico, il quale con elevata frase disse dell'importanza della festa che si celebra e delle sue finalità. Dopo le bellissime parole del prof. Piccione altri canti si elevarono e si piantarono in luogo solo in precedenza scavato, giovani piante. Col saluto al Re e al Duce la bella e simpatica festa ebbe fine.

Beneficenza

I dipendenti del Comune di Chioggia hanno fatto pervenire alla Segreteria del Fascio la somma di lire 510.65 quale loro elargizione in favore dell'E. O. A. del mese di febbraio. Il presidente vivamente ringraziava.

Conferenza Ferraro

Nel pomeriggio di sabato scorso, nelle scuole primarie « Principe Amedeo » la signora Carolina Ferraro, presentò il direttore didattico e tutti gli insegnanti del Comune, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema « La donna all'ombra del Littorio ».

L'oratrice ha svolto il delicato e vitale argomento con competenza pari alla sua fede fattiva, lueggiando, con chiarezza di concetti ed eleganza di forma, i molteplici compiti cui la donna italiana è chiamata, compiti che, ravvivati da puntigliose vigile attingono al prestigio della donna nella romanità, superandosi per adeguarsi alle esigenze dei tempi di Mussolini, esuberanti di prodigio e di destino.

Seguita dal più vivo interesse, e spesso applaudita, la signorina Ferraro è stata salutata alla fine della conferenza da una calorosa ovazione.

MIRA

Un investimento automobilistico

Ieri verso le ore 10 l'industriale Pietro Narduzzi percorreva con la propria automobile la statale diretta a Mestre, quando, giunto in località Rissosa, l'operaio Angelo Pattarello da Marano Veneziano, che procedeva in bicicletta nel senso inverso, lo tagliava improvvisamente la strada. Il Narduzzi tentò di sterzare ma non poté egualmente evitare di investire il Pattarello ed altre due persone che transitavano in quel momento.

Il Pattarello è stato trasportato all'ospedale con un autotreno di passaggio mentre il Narduzzi trasportava al nosocomio gli altri due feriti: un operaio ed una ragazza.

Assemblea combattenti

Ieri i combattenti del comune, meno quelli assenti per turni di lavoro, erano tutti presenti nella sala del cinema Moderno per assistere all'annuale assemblea ordinaria del sodalizio. Erano pure presenti il presidente, il direttore al completo, le autorità politiche, amministrative e le rappresentanze delle associazioni d'arma. Rappresentava la Federazione provinciale Combattenti, e per essa il generale Maccelluso, il conte Marcello, valoroso combattente decorato al Valor Militare, il quale aprì la seduta col saluto al Re e al Duce e con l'appello ai Caduti di Mira in A. O. I.

Prende quindi la parola il presidente della Sezione di Mira cav. Ugo Cozzi che riassema la storia epica della conquista dello Impero. Fra l'attenzione generale e spesso vivamente acclamato, legge poi la relazione morale del Sodalizio.

Piccoli infortuni

All'ambulatorio dell'Istituto Nazionale infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Giuseppe Zanchin, da Camposampiero, della ditta Semenzato, il quale nello scendere da uno scalo ferroviario, riportava la distorsione del piede destro, per la quale ne avrà per circa una quindicina di giorni.

Ugo Boato di Giovanni, da Mirano, della Vetrone, in seguito ad uno scivolone sul terreno bagnato, riportava la frattura del metacarpo della mano destra, per la quale venne giudicato guaribile in un mese.

Giovanni Vidali, da Venezia, dell'Ina, nel rimettersi della soda, venne colpito da uno spruzzo all'occhio destro, che gli produceva una ustione guaribile in sei giorni.

Gino Da Tos, da Mira, della ditta Zancani e Reale, mentre stava saldando con un ferro caldo una lastra di metallo, nel ribatterla poi con un martello veniva colpito da una scheggia che gli si conficcava nell'occhio destro. Guarirà in 6 giorni, salvo complicazioni.

Nicola Linzi, da Bari, della ditta Brusagnini, accidentalmente cadeva sopra un fascio di ferro battendo il fianco destro, riportando una contusione guaribile in 6 giorni.

Mario Lunetti, da Venezia, della Sava, nel reggere una lamiera di ferro che un compagno stava battendo, veniva colpito da una martellata al pollice sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Gastone Cavicchio, da Adria, della Sava, nel trasportare un collettore si feriva accidentalmente al braccio sinistro, riportando una ferita lacerata, guaribile in sei giorni.

Mario Marin, da Camponogara, della Sacaim, aprendo un carrello carico di ghiaia si colpiva con un ferro al dito medio della mano sinistra, producendosi una ferita lacerata, giudicata guaribile in 8 giorni.

Vittorio Mizani, da Venezia, della ditta Soravia e Pavanelli, saccando un ferro veniva colpito dalla punta di questo alla gamba destra. Guarirà in circa 6 giorni.

Antonio Dittali, da Vigonovo, della Sacaim, nel demolire una scala di cemento, con un ferro si feriva alla mano destra, producendosi una ferita lacerata guaribile in 6 giorni.

Mario Benedetti, da Mestre, delle Leghe Benediti, trasportando delle barre d'alluminio riportava la distorsione ad una spalla, guaribile in sei giorni.

Piccoli rubati

Un altro furto si è aggiunto alla catena di malefatte del genere che da qualche tempo si devono lamentare: 25 galline del valore di lire 370 vennero rubate durante la notte scorsa a danno del contadino Barin Pietro fu Lorenzo di anni 32 abitante in via Castellana. Al mattino successivo il furto fu scoperto e denunciato.

MIRANO

Assemblea dei bersaglieri

Nella sala maggiore dell'ex Municipio, gentilmente concessa, ha avuto luogo domenica, nel pomeriggio, il rapporto annuale della locale Associazione Bersaglieri, con l'intervento del bersagliere provinciale, colonnello Filippo Brogliato.

Erano presenti numerosi ex bersaglieri le autorità politiche e combattentistiche locali. Dopo la relazione fatta dal presidente dell'Associazione, approvata alla unanimità, l'assemblea riconfermò nella carica di presidente il cap. Alcide Parolini.

La riunione si sciolse col saluto al Re ed al Duce.

MARTELLAGO

Il rapporto del Fascio Femminile

La contessa Marcello Brandolini, fiduciaria provinciale del Fascio Femminile, accompagnata dalla fiduciaria delle Giovani fasciste rag. Pomarici, dalla fiduciaria delle massaie rurali signa Cicogna e dalla ispettrice di Zona sig. Canolotto, eccitata festosamente dalle numerosissime organizzate e da una schiera di piccole italiane, presiedette sabato il rapporto del Fascio Femminile, al quale assistevano il Podestà, il Vice Segretario del Fascio con il Direttore e altre notabilità locali. La Segretaria signora Tescari fece una elaborata relazione sullo sviluppo insinuoso delle organizzazioni giovanili del Comune, ricordò l'attività delle visitatrici e delle donne fasciste nei vari Enti locali e nelle opere benefiche, e chiuse applaudita con la promessa di sempre maggiore attività.

La contessa Marcello si compiacque dei brillanti risultati e dell'imponente adunata. Ricordò i doveri delle organizzate e comunicò che quest'anno sarà tenuto un grande raduno a Roma, che verrà presieduto in rivista dal Duce e al quale le massaie rurali vincitrici dei concorsi di quest'anno parteciperanno gratuitamente.

Concluse applauditissima rilevando che l'Impero ideato dal Duce, voluto dall'intera Nazione e conquistato dal valore popolare, darà lavoro e pane per tutti.

Il debutto della Compagnia

Dezan a Rovigo

Stasera davanti a numeroso pubblico, con la parte operetta in 3 atti di Ranzato «Cin-ci-la» ha debuttato al Teatro Sociale la compagnia d'opere Dezan, che si tratterà a Rovigo sino all'11 aprile.

Tutti gli artisti sono stati applauditi specialmente il Dezan e Silvana Lucy.

Morso da una vipera

VICENZA, 5

Oggi mentre era intento a lavorare nei campi, il contadino Cesare Stella di Domenico, di anni 26, residente a Monte Berico, è stato morso da una vipera che tentava di ucciderlo. La bestia si è avvinghiata al polso della mano destra mordendolo. Lo Stella è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

La Lotteria di Tripoli quest'anno

vi offre una grande novità

Ai numerosi premi vistosi

ed ai premi di consolazione

sono aggiunti 100 PREMI TURISTICI

Leggete

ed affrettatevi ad acquistare i biglietti

perché si avvicina la chiusura della vendita

Il 9 Maggio 1937 si correrà nel circuito automobilistico della Melah la « Gran Premio Tripoli », cui è abbinata la grande Lotteria Automobilistica di Tripoli.

Cinque grandi premi verranno assegnati ai possessori dei biglietti venduti, estratti, abbinati ai primi cinque corridori classificati nella corsa; altri venticinque grossi premi ai possessori dei biglietti venduti, estratti, abbinati agli altri venticinque corridori iscritti alla corsa ed infine cento premi di consolazione.

Nella ipotesi che l'importo dei biglietti che saranno venduti fino al 18 corrente giorno della chiusura della vendita sia eguale a quello della passata manifestazione 1936 l'ammontare dei premi sarà il seguente:

1. premio - L. 4.638.523
2. premio - L. 1.855.409
3. premio - L. 927.704
4. premio - L. 463.852
5. premio - L. 231.926

Venticinque premi da L. 46.385 e cento premi da L. 11.596.

Per la manifestazione della Lotteria in corso però l'Ufficio Centrale del Ministero delle Finanze ha stabilito di concedere, in aggiunta ai premi anzidetti, numerosi premi turistici.

Questa novità non dovrà sfuggire all'attenzione dei giocatori, ai quali viene offerta la possibilità di vincere senza alcuna spesa, di visitare ed ammirare le bellezze suggestive della nostra grande Colonia della Libia.

I premi turistici, infatti, consistono in un viaggio di andata e ritorno in prima classe a Tripoli con partenza da uno dei porti del Regno sui piroscafi della Società di Navigazione «La Tirrenica» ed in un libretto contenente buoni di pensione gratuita negli alberghi gestiti dall'Ente Turistico ed Alberghiero della Libia.

Il libretto per il soggiorno gratuito in Libia contiene 40 tagliandi che danno diritto ad altrettanti

6 Aprile

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE REGIONALISSIME

Van Zeeland invitato dai Governi francese e inglese a preparare una Conferenza economica

BRUSSELLE, 5. I Governi francese ed inglese hanno invitato il Primo Ministro belga Van Zeeland a svolgere una inchiesta sulla possibilità di diminuire gli ostacoli che si oppongono al commercio internazionale. Van Zeeland si è dichiarato disposto ad accettare l'incarico. Il prossimo Consiglio dei Ministri si occuperà di questa questione.

La portata dell'invito nei chiarimenti inglesi

LONDRA, 5. Nei circoli politici londinesi si dichiara che l'invito del Governi britannici e francese rivolto a Van Zeeland, non gli è stato fatto quale Presidente del Consiglio del Belgio, ma nella sua qualità di economista. Egli non è stato incaricato di condurre negoziati o di elaborare proposte. Egli dovrebbe soltanto esaminare le possibilità per eventuali conversazioni internazionali. Gli stessi circoli fanno rilevare che si tratta unicamente di misure preliminari in vista di un esame delle condizioni attuali. Non è dunque il caso di parlare di una azione collettiva dell'Inghilterra, della Francia e del Belgio.

Scetticismo a Parigi

PARIGI, 5. I circoli finanziari ed economici accolgono con scetticismo la notizia che Londra e Parigi hanno dato incarico al belga Van Zeeland di preparare una eventuale Conferenza economica internazionale, in seguito all'attenuamento delle monete. Essi osservano che la pretesa ripresa è dovuta soprattutto agli armamenti inglesi ed alla conseguente raziazione di alcune materie prime. Secondo gli stessi circoli, la iniziativa franco inglese dissimula un diverso interesse.

Benes a Belgrado

BELGRADO, 5. Il Presidente della Repubblica cecoslovacca dott. Benes è arrivato oggi in treno speciale a Belgrado. Egli era stato incontrato alla stazione di frontiera dal Ministro delle Comunicazioni jugoslavo, in rappresentanza del Governo, e dal dott. Krolia, Ministro degli Esteri cecoslovacco che si trova attualmente in visita in Jugoslavia.

Alla stazione di Belgrado il dr. Benes è stato ricevuto dal Principe Reggente Paolo, dal Presidente del Consiglio Stojadinovich, con vari membri del Governo, da alte personalità della Corte e dello Stato e dalle maggiori autorità cittadine.

Dopo le presentazioni, il dott. Benes e il Principe Reggente Paolo hanno passato in rivista la compagnia d'onore. In onore dell'ospite ha avuto luogo quindi una grande parata militare della guarnigione di Belgrado, cui hanno assistito i membri del Governo, il corpo diplomatico, autorità e folla. Il dott. Benes ha poi partecipato ad un pranzo offertogli dal Principe Reggente.

Nel pomeriggio Benes ha ricevuto in audienza speciale prima il Presidente del Consiglio Stojadinovich, quindi i due Reggenti Pavlovic e Sanovic. Più tardi egli è intervenuto ad un tè nella villa del giovane Re Pietro e della Regina Madre Maria cui egli ha rimesso il gran cordone del Leone bianco.

L'arresto di Yagoda

L'ex-capo della Ghepeu aveva un esercito di 200 mila uomini

LONDRA, 5. La stampa inglese dà sensazionale rilievo alla notizia da Mosca relativa alla destituzione del commissario del popolo alle comunicazioni postali ed elettriche, Yagoda, che fu fino a poco tempo fa capo della Ghepeu.

I giornali annunciano che egli sarebbe stato arrestato. Il Daily Telegraph sotto il titolo «Allegria a Mosca» scrive che l'arresto di Yagoda ha avuto l'effetto di una liberazione per il popolo ed aggiunge: «Yagoda, uomo senza carattere ha potuto impunemente per anni tutto un popolo. L'opposizione di destra, diretta da Rykov e Bukharin, sarebbe stata appoggiata dalla sua critica verso l'azione collettivista di Stalin da Mosca. Quest'ultimo avrebbe fatto parte di rivolte di contadini dell'opposizione di destra che reprimere poi con i procedimenti più crudeli. Il nome di Yagoda resterà perennemente legato ai metodi più feroci applicati nella Russia sovietica per realizzare la collettivizzazione e le altre misure del primo piano quinquennale».

Il Times attribuisce l'arresto di Yagoda a gelosie tra costui e il capo dell'esercito. Yagoda si sarebbe creato un suo proprio esercito comprendente duecento mila uomini che sarebbero molto meglio equipaggiati della maggior parte degli altri corpi militari. I suoi agenti si sarebbero anche infiltrati nei circoli militari di guisa che Votolskoff ha dovuto intervenire per mettere fine alla intromissione di Yagoda negli affari del commissariato per la guerra.

Un edificio crollato a Mosca

per la piena della Moscova

BERLINO, 5. Si ha da Mosca che le piogge torrenziali di questi giorni hanno provocato lo straripamento della Moscova nei quartieri bassi della città. Quattromila persone hanno dovuto abbandonare provvisoriamente le loro case. Gravi danni hanno subito i padiglioni dell'esposizione agricola che sorgevano presso le rive del fiume.

Il torrente che si è precipitato verso la zona bassa della città ha provocato il crollo di un edificio governativo di cinque piani, sulla Jablovaia Chaussee, dove l'acqua è raggiunta i tre metri d'altezza.

Anche il fiume Jansa è in piena e diverse officine, fra cui due stabilimenti per la lavorazione della gomma, sono stati allagati.

Aereo americano scomparso

con otto persone

BURBANK (California), 5. Da sabato mancano notizie di un aeroplano civile Douglas partito dall'aeroporto alla volta di Kansas City con a bordo sei viaggiatori e due uomini di equipaggio. Le ultime segnalazioni marconigrafiche sono di sabato sera. Si teme che l'apparecchio sia caduto in qualche località deserta lungo il percorso e che siano morte tutte le persone che trasportava. Le ricerche ordinate dal Ministro del Commercio sono riuscite finora infruttuose.

Cinque scuole saltate in aria nella Colombia britannica

LONDRA, 5. Presso Nelson, nella Colombia britannica, quattro scuole e due magazzini sono stati distrutti da una esplosione, che ha causato una grande incendio. Una quinta scuola è stata danneggiata. Si tratta di un attentato a mezzo di esplosivi.

Terremoto nel Pacifico

LONDRA, 5. Il sismografo di West Drowich ha registrato alle 7.15 un terremoto, il cui epicentro probabilmente si trova nell'Oceano Pacifico.

La minaccia nazionale su Bilbao

Donferito incendiata dai rossi alla vigilia della caduta

PARIGI, 5.

Un comunicato ufficiale dice che sul fronte di Biscaglia, alla fine della giornata di ieri, conclusi con l'occupazione di Orreaga e con l'avanzata della profondità di quattro chilometri, il bottino di guerra era il seguente: cannoni sei, mitragliatrici diciotto, fucili mille, nonché grande quantità di materiale. Le truppe nazionali hanno fatto altre cinquecento prigionieri tra cui ragazzi di tredici e quattordici anni chiamati recentemente alle armi.

Fra essi un ferito ha dichiarato di essere stato arruolato forzatamente il ventotto marzo e costretto, dopo due giorni di istruzione, a raggiungere il fronte.

Stamane è stato ripreso un intenso bombardamento aereo sulle posizioni nemiche e le fanterie hanno iniziato una nuova avanzata.

Sul fronte sud i rossi, prevedendo prossima la resa della città di Donferito, l'hanno incendiata.

Secondo il corrispondente dell'agenzia «Havas» da Vittoria, i rossi hanno tentato di penetrare nelle colonne nazionali hanno notevolmente e risolutamente avanzato sul fronte a nord di Vittoria.

Molto probabilmente oggi stesso sarà deciso il destino di Bilbao.

Il governo basco, dinanzi alla continua minaccia verso Bilbao, avrebbe tentato una richiesta di aiuti a Valencia, ma Largo Caballero è troppo impegnato per far fronte a questa richiesta di rinforzi. Non è da ritenere affatto improbabile che la C. N. R. la U. G. T. e la F. A. I. di fronte al successo dei nazionali sul fronte basco, tralascieranno di accusare Aguirre e i separatisti di Bilbao di tradimento verso la causa antifascista e con la speciosa scusa di rafforzare la condotta della guerra, cercheranno d'impadronirsi del governo della repubblica e di abbandonarsi a quegli eccessi che fino ad oggi sono stati in parte evitati dagli stessi separatisti.

Sintomi di questa nuova situazione vanno infatti riscontrati nella proclamazione della mobilitazione generale e nell'istituzione del tribunale del popolo, composto, per ragioni evidenti, dagli elementi estremisti.

E' parimenti indubbio che con la istituzione di un regime praticamente fuori della legge normale, coloro che interpretano in Spagna il pensiero e la volontà di Mosca, vogliono con tutti i mezzi validi impedire possibili trattative di resa e un non improbabile crollo da parte dei separatisti, i quali, e da ritenere, non sarebbero alieni nel loro intuito di evitare le estreme conseguenze della guerra contro Bilbao e gli altri centri industriali della repubblica.

Qualche cosa di non troppo dissimile è avvenuto in Catalogna dove la crisi determinata nel governo presieduto da Companys si è conclusa con una netta vittoria della C. N. D. e dell'U. G. T. che complessivamente sono riuscite ad ottenere nove portafogli su tredici e con una contemporanea sconfitta dell'«Ez. querra», il fragile partito dei separatisti, che non è riuscito ad ottenere se non tre posti. Anche oggi, dunque, l'intervento internazionale moscovita, antifascista cerca e in questo momento riesce a dominare la situazione, a pretendere la continuazione della guerra ad ogni costo, a soffocare le tendenze separatiste che vorrebbero trovare un accordo qualsiasi, pur di vedere la guerra volgere verso una conclusione.

Serie preoccupazioni si nutrono intanto sulla sorte del noto attore cinematografico americano Errol Flynn. Mentre da Valencia si annun-

ciava che l'attore cinematografico era ieri in quella città e si precisava che era stato visto nel pomeriggio su quella spiaggia, da Madrid invece informavano che egli, mentre visitava sabato le linee dei rossi nel settore della Città universitaria, venne investito da una raffica improvvisa di mitragliatrici. Un proiettile lo avrebbe ferito alla testa. Un amico del Flynn, il dott. Hermann Erben, avrebbe raccontato che l'attore cadde tramortito e che egli provvide a trasportarlo a bordo della sua auto, utile apprestandosi le prime cure. Il dr. Erben avrebbe precisato, secondo informazioni madrilene, che l'attore è rimasto ferito non gravemente ad un occhio.

Armi ceco-franco-russe ai rossi spagnoli

ROMA, 5.

Continuano le segnalazioni di forti quantità di materiale bellico diretto ai rossi. Dal primo al venti marzo sono giunti in Spagna i seguenti aeroplani; venti apparecchi russi, quattro olandrasi da caccia, cinquanta francesi e trentacinque cecoslovacchi. A Marsiglia il tre marzo sono giunte diecimila pistole destinate ai rossi. Continuano egualmente le ordinazioni destinate ad alimentare il contrabbando diretto ai porti della Spagna rossa.

Così il governo di Valencia ha ordinato a Liegi cinquantamila fucili ed ha firmato un contratto per un numero rilevante di mitragliatrici leggere. Un suo incaricato ha acquistato a Parigi una importante partita di fucili e di acciai; un incaricato della ambasciata russa a Parigi ha trattato a Vienna l'acquisto di macchine per una fabbrica di cartucce della capacità produttiva di centoventicinque mila al giorno.

In Cecoslovacchia il fronte popolare sta trattando l'acquisto di ventimila fucili e di cinquanta milioni di cartucce.

A Le Havre sono pronti vari apparecchi da caccia destinati ai rossi. Un emissario dei rossi sta trattando con ditte francesi l'acquisto di ottanta apparecchi. Alla fabbrica d'armi di Montlucon esiste una scuola di pilotaggio per allievi spagnoli.

A Vera Cruz si attendono ventuno aeroplani americani destinati al fronte popolare spagnolo. In attesa per tali acquisti è attinto alla riserva aurea spagnola.

E' noto che l'aeroporto di Toluca è frequentemente visitato da aeroplani della Generalidad che trasportano oro. Per quanto riguarda infine l'invio di volontari a Peripangan, specie di distretto militare dei rossi, l'unico effetto avuto dal decreto del Governo francese sulla proibizione all'invio di volontari, è stato lo sgombero, per ordine delle autorità, dei locali dell'ex ospedale militare, sede degli agenti regolatori, i quali però si sono trasferiti in altri locali. Per chiudere il controllo internazionale, il governo di Catalogna ha intensificato i lavori di sgombero della strada di Valle Garzon, fra Vic, in Spagna, e St. Gaudens, in Francia, che per parecchi mesi dell'anno è ostruita dalla neve.

La morte del comandante del "Tercio dei Requetés"

SAN SEBASTIANO, 5.

E' deceduto nell'ospedale militare di questa città il colonnello Louis Gujosa, comandante del «Tercio dei Requetés», uno dei capi più noti dell'esercito nazionale. Il colonnello era rimasto ferito ieri l'altro nel combattimento di Archivaleta, sul fronte della Biscaglia. La città prepara imponenti funerali al valoroso ufficiale.

lui ei si può intendere; peccato che la polizia conti così pochi uomini di valore e che questi pochi siano sempre occupati da mille cose. Terminò dando un'occhiata di sprezzo a Bard che se ne andò verso casa a gran passi, seguito dal fratello.

Bard mosse qualche passo in su e in giù e poi si avviò anche lui lentamente verso la villa; era piuttosto allegro e non si sarebbe potuto dire se fossero stati i maltrattamenti ad agire in maniera così corroborante o fosse il sonnacchio del blondino rigirandosi il cappello tra le mani.

Molte cose, che, senza offendervi, temo vi manchino!

Credo che in questo caso, noi avremo bisogno di un ragionatore e di un uomo molto esperto. Voi siete alle vostre prime armi, mi pare, non è vero? Spero però che l'ispettore arrivi a distrinicare questo tragico mistero; è un uomo che mi piace e credo che anche tu, non è vero Arturo, abbia molta fiducia in lui.

La presunta stupidità di Bard, manteneva Lord Arturo in istato di furore. Chiese:

Quando verrà l'ispettore?

Credo verso mezzogiorno, prima non gli sarà possibile.

Va bene io rientro e darò ordine che mi chiamino quando giunge. Sono convinto c'è chi sia un uomo abile, in ogni modo con

Un passo di protesta tedesco

presso il Governo del Sud-Africa

PRETORIA, 5.

Il Ministro plenipotenziario del Reich, Ateri, ha per incarico del suo Governo consegnato stamane una protesta contro il decreto del Governo dell'Unione Sud Africana sull'attività politica nel territorio mandatorio dell'Africa sud occidentale.

La nota dice tra l'altro che il recente decreto dell'Unione sud occidentale costituisce un ingiustificato atto di ostilità contro l'elemento germanico nell'Africa del Sud e che esso non farà che rafforzare la parte tedesca della popolazione non dimostra alcun interesse per una riconciliazione.

Truce episodio in Russia di delinquenza minorile

MOSCA, 5.

Un grave episodio di delinquenza minorile è stato rivelato oggi dall'annuncio della fucilazione di tre giovani, rei di una serie interminabile di delitti. Essi erano assai frequentatori di sale di ballo, dove si presentavano come specialisti in balli modernissimi. In tal modo essi vivevano nelle grazie delle frequentatrici delle sale, che poi invitavano a compiere ogni le loro abitudini. Qui le vittime erano uccise facendo loro ingerire del cianuro potassico di cui avevano disponibilità, dato il loro mestiere di fotografi. Alcune delle vittime sono state successivamente agitate perché la loro morte fosse ben certa. I tre giovani hanno emicnicamente confessato di aver prima esperimentato le proprietà mortifere del cianuro su un vecchio, attirato con inganno nella loro abitazione. Non si sa ancora quale sia il numero degli assassini che essi hanno in tal modo commesso.

Il delitto della 50.a strada

l'assassinio è uno scultore?

NUOVA YORK, 5.

Con la speranza di trovare qualche indizio per risolvere il mistero del triplice assassinio di casa Cadeon, la polizia sta ora studiando attentamente il diario della Veronica che venne incominciato nel 1932.

In cinque anni la bella bionda vi ha notato, con una franchezza più che spregiudicata, le sue avventure amorose. Intanto si apprende che un certo Mike, non meglio identificato, avrebbe dichiarato all'avvocato del vecchio Gadeon che Veronica e gli altri sarebbero rimasti vittime di una impresa ricattatoria.

All'ultima ora si apprende che la polizia è convinta di aver finalmente individuato l'autore del triplice assassinio di casa Gadeon nello scultore ventinovenne Robert Irwin. E' stato accertato che il giorno precedente a quello del delitto egli si è lungamente aggirato nei pressi dell'abitazione dei Gadeon, del quale era amico. La polizia ha radioriferito in tutto lo Stato di New York appelli alla popolazione perché collabori alle ricerche dell'Irwin, fin ad ora inafferrabile, aggirandosi di aver fin d'ora prove irrefragabili della sua realtà. Quali esse siano, è ancora tenuto segreto, ma si sa che sono state ottenute nell'appartamento abitato dalla signora Gadeon con la figlia e l'ospite Byrns.

Contemporaneamente è risaputo che il sig. Gadeon, sul quale per vari giorni è pesata la terribile accusa, ha superato con successo anche la prova della macchina per il controllo delle bugie.

Nuova parrocchia vicentina

ROMA, 5.

Con R. D. viene riconosciuto agli effetti civili il decreto del Vescovo di Vicenza in data 14 ottobre 1934, completato con postille in data 7 novembre 1936, relativo all'erezione della nuova parrocchia di Santa Maria Regina Pacis in Caimperia di Vicenza.

aveva notata. L'occhio vi si posò un momento distrattamente poi proseguì nell'ispezione dei dintorni, ma di nuovo, dopo un poco, quasi un pensiero nascente nel suo intimo e non ben chiaro ancora, ma di già imperioso lo guidasse egli, osservò più attentamente quella cosa nascosta tra il verde.

Si vide poco mormorio tra sé, distolse lo sguardo, pigramente, raggiunse la sua poltrona e vi si rannicchiò.

"Gazzetta,, di Berlino *Spigolature*

Il cadmio, un metallo che si trovava in natura accoppiato allo zinco, è andato nel corso degli ultimi anni rapidamente aumentando di importanza. Le prime ad usarne su-

BERLINO, 6

Per la preparazione dei futuri capi del Partito e dello Stato, la Germania nazional socialista ha creato due speciali tipi di scuole: le Scuole Adolfo Hitler, recentemente fondate per iniziativa del capo del fronte del lavoro dott. Ley e del capo della Gioventù Hitleriana von Schirach, di grado secondario, aperte il primo aprile; ed una scuola superiore che ha ricevuto il nome di «Ordensburg». Quest'ultima scuola, la cui durata è stata fissata in quattro anni, durante i quali gli allievi, scelti non in base alle loro possibilità economiche e quindi da una ristretta cerchia sociale, ma da tutto il popolo, attraverso il più severo controllo delle capacità, ricevono una educazione in largo senso umanistico, e però come quella che si riceveva ai tempi dell'impero, con l'aggiunta di pagamenti fondati sull'apprendimento delle discipline morali e l'esercizio di quelle fisiche, dovrà svolgersi per successione di gradi in tre diverse «Ordensburg». Gli allievi, compiuto infatti un primo anno di internamento nella Ordensburg di Cressinburg, saranno mandati in un secondo anno a una scuola, subito dopo la guerra, sono state le fabbriche di colori. Ma le proprietà specifiche di questo metallo, soprattutto in lega col nichelino o col rame, lo hanno ben presto introdotto nel campo dell'industria elettrotecnica ed automobilistica. Attualmente col forte incremento della industria bellica e con l'aumento della motorizzazione in quasi tutti i Paesi, le richieste di cadmio sono salite alle stelle talché la produzione non basta più a soddisfarle. Conseguenza di ciò è che i prezzi di questo metallo sono in continua ascesa. Sul mercato di Londra per esempio, essi sono saliti da 2,3 scellini alla libbra nel settembre del 1936 a 6,9 scellini nella settimana scorsa. In Germania, nello spazio di soli sette giorni, si è avuto ora un aumento da RM. 6,50 a 9,25 al chilo. I principali produttori di cadmio sono gli Stati Uniti che da soli hanno metà della produzione mondiale; seguono poi il Messico, il Canada, il Belgio, la Francia, la Tasmania, la Norvegia e la Polonia. Si stanno intanto studiando nuovi mezzi per aumentare la produzione di cadmio, che, come si prevede, sarà il metallo dell'avvenire.

in Pomerania, il cui insegnamento mira da un lato a sviluppare al mas-

simo le loro energie con la pratica di tutti gli sport, dall'aviazione alla boxe, dal nuoto alla scherma, al tennis, ecc., e dall'altro a renderli atti alla loro futura missione di capi con l'educazione del carattere, l'abitudine alla disciplina ed alla riserva, la padronanza della loro maniera di di-

tutte le forme della vita di società. Segue a questo un secondo anno, dedicato particolarmente allo studio delle materie di cultura intellettuale e politica, nella Ordensburg di Vo-

gelsang in Renania. Il terzo anno è metà del quarto è previsto debbano svolgersi nella Odersburg i thofen nella montagna di Baviera, cioè un completo addoctrinamento agli sport invernali e specialmente in quello sciistico.

Molto probabilmente, giacché ora non si è che agli inizi di questa istituzione, e le stesse Odersburg non sono ancora costruite se non in parte, i primi sciisti non principeranno a scendere le piste prima della fine di maggio, quando la neve sarà già scomparsa.

La prima settimana di sci sarà chiusa, fu nominato il presidente della commissione, il psicologo dello sci, e sono a capo (una psicologia, spicciola, s'intende) e persino il psico-scientista. «Un parrucchiere osservava la sua cifra di affari aumentata dell'80% quando la porta restava almeno semiaperta. «Un cliente gli disse: «Non ho il tempo di fare il mio barbiere, ma potrei farlo attraversare la strada, per non dover girare una maniglia o spingere una porta».

La preparazione elettorale per il prossimo sinodo generale delle chiese evangeliche tedesche prosegue attivamente. Il presidente della Chiesa Evangelica, Hans-Joachim Lauth, ha appena concluso un viaggio di studio in Asia. Lauth, che ha 62 anni, è stato a Tokyo, a Seul e a Pechino. Il suo viaggio ha avuto lo scopo di approfondire la conoscenza della Chiesa Evangelica in Asia e di stabilire contatti con le chiese locali. Lauth ha anche tenuto una serie di incontri con i leader delle chiese locali e ha parlato della Chiesa Evangelica tedesca. Il suo viaggio ha avuto un grande successo e ha permesso di stabilire nuovi contatti con le chiese locali. Lauth ha anche parlato della Chiesa Evangelica tedesca e ha detto che è orgoglioso di rappresentare la Chiesa Evangelica tedesca in Asia. Il suo viaggio ha avuto un grande successo e ha permesso di stabilire nuovi contatti con le chiese locali.

Quanto tempo può durare un « dialogo »? Un sigaro acceso, s'intende.

appunto raccolti da questo nostro inviato, che ha il suo centro e una guida nell'«Associazione per un cristianesimo tedesco», a cui hanno dato la loro adesione la maggioranza delle chiese tedesche cristiane di Germania. Anche la chiesa cosiddetta confessionale, spiega una grande attività di propaganda, non intendendo perdere terreno davanti ai cristiani tedeschi. Recentemente essa ha diretto varie comunicazioni al rappresentante del Führer, Ministro Hess, esponendo i suoi desideri circa lo svolgimento delle elezioni. Da tali comuni-

è fumato senza interruzione. A questa curiosità più che legittima di qualunque fumatore, risponde l'«Album», la bella rivista tedesca pubblicata dall'Ente Nazionale per il Turismo: «I Belgi sono fumatori appassionati, specialmente per ciò che riguarda il fumo dei sigari, che hanno sviluppato in arte e vera propria. In un grande circolo di Bruxelles, un giorno la discussione sul tempo che si poteva impiegare per fumare un sigaro, e se i membri proposero un concorso. Fumare poi, si sa, è un peccato, e

cazioni risultò che la chiesa confessionale si presenterà alle elezioni in unione alle chiese luterane regionali tedesche.

Non lungi da Berlino, quasi dimenticato nel mezzo di una foresta, vi è un antico convento abbandonato ed in rovina. Si chiama «Kloster Chordina». In una parte di questo edificio, diventato ormai monumento nazionale, si è aperta al pubblico

una interessante mostra. Si tratta di una ricca collezione privata di monete di tutti i tempi e di ogni parte del mondo; fra le quali, naturalmente, vi sono anche molti oggetti strani ed eterogenei, adoperati dagli indigeni dei luoghi donde provengono. Ci sono, per esempio, monete, ma che, in verità, non hanno di comune con quelle che noi ci figuriamo sotto la denominazione «moneta». Pare impossibile, di quante e quali cose gli uomini si servivano per fare gli

Leopoldo Sandri annuncia il ritrovamento nell'Archivio di Stato di un documento che si riferisce all'epoca in cui la Corsica sotto il diretto dominio della Sede. L'intera materia è dominata incertezze e il Sandri ha vol-

mucho di ossicame, rappresentando la ricchezza di un capo tribù dell'isola Yap, nell'Oceano Pacifico. Ecco un mazzolino di penne rosse di una razza speciale di pappagalli, usate come denaro corrente in Melanesia. Ecco le pelli di castoreo, che erano il preferito mezzo di scambio fra i pellerossa del Nord America, e pol denti di animali, conchiglie, pietre colorate, datteri; perfino la carta da scrivere europea ed i bidoni vuoti

ti di benzina hanno un valore monetario presso alcuni popoli primitivi. Vi sono monete che son blocchi di pietra del peso di tre o quattro chili l'uno. Se tale mezzo di pagamento venisse adottato anche da noi, la nostra signora in giro di acquisti

centa-
re. Ra-
do-
è sta-
ormata.
a sarà

Hanoi

dovrebbero portarsi dietro addirittura
un treno merci!

Nel Tibet si paga a forza... di san-
dali giapponesi. E' possibile, così,
che uno che vada a comprare a mò
di esempio, un cappello, sia costret-
to a tornare... scalo! Paese che
vai, monete che trovi!

Ne parlavo di recente di Chirine
ma, spunto, circo, tre mila esemplari

rente in Corsica. Il risultato è che
studi e delle ricerche sono stati
candando nel fascismo. L'11
naio marzo dell' Archivio storico
"La Corsica" di imminente pubblica-
ne.

LIBRI NUOVI

Comandante Guido Po: «Il Gu

U. 6
è par-
temple,
è partito

differenti. E non mancano neanche le falsificazioni, le imitazioni fatte bene e fatte male ed i tanti sotterfugi ai quali ricorrono oggidì i contrabbandieri per trasportare le valute oltre la frontiera.

de Ammiraglio Paolo Thaon di
velo. Ed. S. Lattes - Torino L.

Guido Puccio: Alfonso Ren-
musicista. Sotto gli auspicj
città di Cosenza - Edizioni Si-
relli - Roma. L. 12.

U. 6
è par-
temple,
è partito

differenti. E non mancano neanche le falsificazioni, le imitazioni fatte bene e fatte male ed i tanti sotterfugi ai quali ricorrono oggidì i contrabbandieri per trasportare le valute oltre la frontiera.

de Ammiraglio Paolo Thaon di
velo. Ed. S. Lattes - Torino L.

Guido Puccio: Alfonso Ren-
musicista. Sotto gli auspicj
città di Cosenza - Edizioni Si-
relli - Roma. L. 12.

regionale
mento not
come autor
fimento e

GAZZETTA DI VENEZIA NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra in Spagna

La vittoriosa offensiva dei nazionali Altre linee dei rossi espugnate

PARIGI, 6

L'offensiva dei nazionali sul fronte di Biscaglia continua; negli ultimi tre giorni è stata effettuata una avanzata di quindici chilometri. I contrattacchi sferrati dai rossi nel settore di Ochandiano-Durango, su questo settore è stato occupato stamane il valico di Orquiola.

Il nemico ha fatto uso di autobombardieri di marca russa, ma ha dovuto ritirarsi dopo aver subito perdite considerevoli.

I rossi hanno pure accentuato la pressione nel settore di Penarroya.

Nel settore di Alava le truppe nazionali hanno raggiunto una linea che si trova a quattro chilometri a nord di Olave, mentre un'altra colonna opera sulla strada Ochandiano-Durango. Su questo settore è stato occupato stamane il valico di Orquiola.

Il generale Mola ha inviato al presidente del governo autonomo basco un ultimatum per la cessazione delle ostilità. Il gesto del generale nazionale viene interpretato come un desiderio dell'alto Comando nazionale di evitare un ulteriore ed inutile spargimento di sangue che, d'altra parte, non potrebbe fermare l'avanzata dei franchisti.

Da Salamanca è stato infatti diramato il seguente comunicato ufficiale sulla situazione degli eserciti nazionali.

Eserciti del nord (Fronte della V Divisione): Nulla da segnalare. Sul fronte della VI Divisione: forte cannoneggiamento di fronte a Santander.

Sul fronte di Biscaglia l'avanzata nazionale continua; il riavvicinamento nonstante la pioggia e la grandine. Abbiamo occupato una linea di posizioni a cinque chilometri oltre Ochandiano dopo avere respinto un attacco aereo sostenuto da carri armati sovietici. I rossi hanno subito forti perdite e hanno abbandonato numerosi morti. Oltre cinquanta miliziani armati di tutto punto si sono arresi ai nostri avamposti.

Durante le operazioni di ieri e di oggi il nemico ha abbandonato nel settore più di seicento morti e seicento prigionieri sono caduti nelle nostre mani.

Sul fronte dell'Ottava Divisione cannoneggiamento abituale. Fronte della Divisione Sorcia: In una ricognizione le pattuglie nazionali hanno inflitto perdite al nemico in uomini e materiali.

Divisione Avila: Nulla da segnalare. Eserciti di Madrid: Abbiamo violentemente respinto un attacco nemico contro Casas del Portel; abbiamo inseguito il nemico infliggendogli gravi perdite. Un secondo attacco rosso nel settore di Pingaron, sostenuto da carri armati sovietici è stato pure respinto. I rossi hanno abbandonato sul campo numerosi morti e tre carri armati. Intensa fuoceria in tutti gli altri settori.

Eserciti del sud: Fuoco di fuoceria di nessuna importanza in tutti i settori dell'Andalusia.

Gli insurrezionisti nazionali: Spagna, Cantabria, Almería, Cervera, hanno bombardato la costa basca. Un violento cannoneggiamento uditto la notte scorsa proverebbe da un precedente bombardamento di villaggi costieri.

La crisi politica catalana si è rapidamente aggravata per il rifiuto di numerosi consiglieri nominati da Companys per il governo provvisorio di prender possesso dei loro uffici. Companys però non desiste dagli sforzi per trovare una via di uscita definitiva dalla crisi ed oggi ha conferito lungamente con il presidente Serret del parlamento della Generalitat.

Si ha da Madrid che la polizia madrileña ha arrestato i capi di una importante organizzazione

che compitava contro il governo comunista di Minja. Le persone arrestate appartengono quasi tutte all'amministrazione del mercato del pesce. Esse si riunivano in un albergo situato nel centro della città.

Eden dichiara ai Comuni di non aver notizia di sbarchi di volontari

LONDRA, 6

La Camera dei Comuni ha ripreso i lavori dopo le vacanze di Pasqua. Il sig. Eden, in risposta ad una interrogazione circa l'andamento dei lavori del Comitato di non intervento, ha dichiarato che la commissione del segretario generale ha completato la prima parte dei lavori per l'applicazione dello schema di controllo dei non interventori e che il primo gruppo di funzionari è già partito.

In risposta ad altre interrogazioni, il sig. Eden ha detto di non essere in grado di dare informazioni circa l'eventuale ritiro dei volontari dalla Spagna, e che il Governo britannico non ha nessuna notizia che confermi i presunti asseriti sbarchi di volontari nella Spagna.

Il Canada vuole sottrarsi al controllo giuridico britannico

LONDRA, 6

Si attribuisce la massima importanza a Londra alla discussione avvenuta oggi a Ottawa alla Camera dei Comuni canadese sulla proposta dell'ex Primo Ministro Bennett per una convenzione costituzionale che abolisca la giurisdizione del Consiglio privato della Corona britannica quale Corte d'Appello suprema.

L'ex-Ministro degli Esteri Cahan, approvando la proposta, ha dichiarato che per il Canada l'era coloniale è per sempre finita ed ha affermato che le sentenze del Consiglio privato della Corona hanno minato insidiosamente l'autorità del Governo canadese.

L'ex-Ministro della Giustizia Lapointe ha sostenuto a sua volta che il Canada ormai prende una parte importante negli affari mondiali e deve essere libero dunque di disporre dei propri destini mediante organi costituzionali che non dipendano da alcun'altra Nazione.

La sentenza in questione è quella emessa a Londra dal Consiglio privato della Corona nello scorso gennaio che dichiarava contraria alla «British North American Act» le recenti leggi promulgate dal Canada analoghe a quelle in vigore negli Stati Uniti sulla disoccupazione, sull'assicurazione di stato e per il disciplinamento delle industrie e dei commerci.

Una scrittrice assassinata con la figlia dodicenne

LOS ANGELES, 6

La polizia ha rinvenuto nel loro appartamento i corpi martoriati della scrittrice Edna Warden e della sua bambina dodicenne.

Si suppone che il delitto sia stato commesso da un inafferrabile criminale affetto da psicotia sessuale che ha già commesso diversi delitti del genere.

Vane ricerche dell'aereo sperduto nell'Arizona

SPRINGVILLE (Arizona), 6

Squadre di soccorso con cavalli e muli hanno ripreso, all'alba, le ricerche dell'aeroplano sperduto durante il viaggio da Burbank a Kansas City.

Tenuto conto della velocità dell'apparecchio e della ora dell'ultima segnalazione radio-telegrafica, si suppone che l'aeroplano possa essere caduto o costretto ad atterrare nella zona montagnosa dell'Arizona ma le ricerche finora riuscite vane, sono ostacolate dalla neve caduta abbondantemente in questi ultimi tempi, che rende impraticabili non soltanto le montagne ma anche le vallate.

La morte di Pathé un pioniere del cinema

PARIGI, 6

E' morto a Pau Emile Pathé, uno dei pionieri dell'industria cinematografica.

Lo scomparso era anche presidente della Società Pathé Marconi per la costruzione in Francia di apparecchi radio.

Jagoda alla Lubianka

Processo senza pubblicità

LONDRA, 6

Si ha da Mosca che Jagoda, il truce ex capo della Ghepes, è stato rinchiuso nel più famoso carcere della Russia sovietica, la tragica Lubianka, dove migliaia di infelici furono trucidati per iniziativa di colui che ora, giusta il destino di tutti i capi comunisti, attende di fare la stessa fine delle sue vittime.

Sul processo non si hanno per ora informazioni. Si apprende soltanto che Jagoda sarà processato alla Lubianka, e con la minor pubblicità possibile. Egli, infatti, sa troppe cose sul conto del suo ex amico e protettore Stalin, e il processo, se fatto alla luce del giorno, potrebbe portare a spiacevoli rivelazioni per il capo dello Stato sovietico.

Sulle cause della disgrazia di Jagoda non si hanno più dubbi a Mosca. Si tratta della vendetta, soprattutto, dell'esercito, e in particolare del suo capo supremo, Vorosilov. Ma a causa dell'arresto sta un cumulo di altre cause, oltre a quella principale di aver interferito, con le sue innumerevoli spie, su molta parte dell'ufficialità sovietica.

Fra l'altro si racconta che Jagoda, al quale era stata data una carica molto importante nella costruzione del canale fra Leningrado e il Mar Bianco, approfittasse di tale privilegio per far lavorare, a condizioni di fame, moltissimi indiziati politici; riuscendo così ad ammassare una fortuna colossale.

Il reato ultimo che ha dato occasione all'arresto di Jagoda è stato il tentativo di espulsione clandestina di ben ottocentomila soldati che il buon Jagoda, dopo essersi guadagnati con così onesto commercio, tentava di trasfugare all'estero, dove la sua colossale fortuna ha di volta in volta regolarmente emigrato.

Il Comitato esecutivo centrale dell'U.R.S.S. ha nominato Innocenzo Andreievich Khalepski commissario del popolo per le comunicazioni postali ed elettriche della U.R.S.S.

Il reato ultimo che ha dato occasione all'arresto di Jagoda è stato il tentativo di espulsione clandestina di ben ottocentomila soldati che il buon Jagoda, dopo essersi guadagnati con così onesto commercio, tentava di trasfugare all'estero, dove la sua colossale fortuna ha di volta in volta regolarmente emigrato.

Il Comitato esecutivo centrale dell'U.R.S.S. ha nominato Innocenzo Andreievich Khalepski commissario del popolo per le comunicazioni postali ed elettriche della U.R.S.S.

Il reato ultimo che ha dato occasione all'arresto di Jagoda è stato il tentativo di espulsione clandestina di ben ottocentomila soldati che il buon Jagoda, dopo essersi guadagnati con così onesto commercio, tentava di trasfugare all'estero, dove la sua colossale fortuna ha di volta in volta regolarmente emigrato.

Il Comitato esecutivo centrale dell'U.R.S.S. ha nominato Innocenzo Andreievich Khalepski commissario del popolo per le comunicazioni postali ed elettriche della U.R.S.S.

Il reato ultimo che ha dato occasione all'arresto di Jagoda è stato il tentativo di espulsione clandestina di ben ottocentomila soldati che il buon Jagoda, dopo essersi guadagnati con così onesto commercio, tentava di trasfugare all'estero, dove la sua colossale fortuna ha di volta in volta regolarmente emigrato.

Il Comitato esecutivo centrale dell'U.R.S.S. ha nominato Innocenzo Andreievich Khalepski commissario del popolo per le comunicazioni postali ed elettriche della U.R.S.S.

Il reato ultimo che ha dato occasione all'arresto di Jagoda è stato il tentativo di espulsione clandestina di ben ottocentomila soldati che il buon Jagoda, dopo essersi guadagnati con così onesto commercio, tentava di trasfugare all'estero, dove la sua colossale fortuna ha di volta in volta regolarmente emigrato.

Il Comitato esecutivo centrale dell'U.R.S.S. ha nominato Innocenzo Andreievich Khalepski commissario del popolo per le comunicazioni postali ed elettriche della U.R.S.S.

Il reato ultimo che ha dato occasione all'arresto di Jagoda è stato il tentativo di espulsione clandestina di ben ottocentomila soldati che il buon Jagoda, dopo essersi guadagnati con così onesto commercio, tentava di trasfugare all'estero, dove la sua colossale fortuna ha di volta in volta regolarmente emigrato.

Il Comitato esecutivo centrale dell'U.R.S.S. ha nominato Innocenzo Andreievich Khalepski commissario del popolo per le comunicazioni postali ed elettriche della U.R.S.S.

Il reato ultimo che ha dato occasione all'arresto di Jagoda è stato il tentativo di espulsione clandestina di ben ottocentomila soldati che il buon Jagoda, dopo essersi guadagnati con così onesto commercio, tentava di trasfugare all'estero, dove la sua colossale fortuna ha di volta in volta regolarmente emigrato.

Il Comitato esecutivo centrale dell'U.R.S.S. ha nominato Innocenzo Andreievich Khalepski commissario del popolo per le comunicazioni postali ed elettriche della U.R.S.S.

Il reato ultimo che ha dato occasione all'arresto di Jagoda è stato il tentativo di espulsione clandestina di ben ottocentomila soldati che il buon Jagoda, dopo essersi guadagnati con così onesto commercio, tentava di trasfugare all'estero, dove la sua colossale fortuna ha di volta in volta regolarmente emigrato.

Il Comitato esecutivo centrale dell'U.R.S.S. ha nominato Innocenzo Andreievich Khalepski commissario del popolo per le comunicazioni postali ed elettriche della U.R.S.S.

Il reato ultimo che ha dato occasione all'arresto di Jagoda è stato il tentativo di espulsione clandestina di ben ottocentomila soldati che il buon Jagoda, dopo essersi guadagnati con così onesto commercio, tentava di trasfugare all'estero, dove la sua colossale fortuna ha di volta in volta regolarmente emigrato.

Il Comitato esecutivo centrale dell'U.R.S.S. ha nominato Innocenzo Andreievich Khalepski commissario del popolo per le comunicazioni postali ed elettriche della U.R.S.S.

Il reato ultimo che ha dato occasione all'arresto di Jagoda è stato il tentativo di espulsione clandestina di ben ottocentomila soldati che il buon Jagoda, dopo essersi guadagnati con così onesto commercio, tentava di trasfugare all'estero, dove la sua colossale fortuna ha di volta in volta regolarmente emigrato.

Il Comitato esecutivo centrale dell'U.R.S.S. ha nominato Innocenzo Andreievich Khalepski commissario del popolo per le comunicazioni postali ed elettriche della U.R.S.S.

Il reato ultimo che ha dato occasione all'arresto di Jagoda è stato il tentativo di espulsione clandestina di ben ottocentomila soldati che il buon Jagoda, dopo essersi guadagnati con così onesto commercio, tentava di trasfugare all'estero, dove la sua colossale fortuna ha di volta in volta regolarmente emigrato.

Il Comitato esecutivo centrale dell'U.R.S.S. ha nominato Innocenzo Andreievich Khalepski commissario del popolo per le comunicazioni postali ed elettriche della U.R.S.S.

Il reato ultimo che ha dato occasione all'arresto di Jagoda è stato il tentativo di espulsione clandestina di ben ottocentomila soldati che il buon Jagoda, dopo essersi guadagnati con così onesto commercio, tentava di trasfugare all'estero, dove la sua colossale fortuna ha di volta in volta regolarmente emigrato.

Il Comitato esecutivo centrale dell'U.R.S.S. ha nominato Innocenzo Andreievich Khalepski commissario del popolo per le comunicazioni postali ed elettriche della U.R.S.S.

Il reato ultimo che ha dato occasione all'arresto di Jagoda è stato il tentativo di espulsione clandestina di ben ottocentomila soldati che il buon Jagoda, dopo essersi guadagnati con così onesto commercio, tentava di trasfugare all'estero, dove la sua colossale fortuna ha di volta in volta regolarmente emigrato.

Il riconoscimento svizzero dell'impero italiano

La relazione al Parlamento

BERNA, 6

In un rapporto al Parlamento, il Dipartimento politico federale parla del riconoscimento della sovranità italiana in Etiopia osservando che questo provvedimento è stato suggerito dalla necessità di tutelare gli interessi svizzeri in Etiopia e specialmente quelli dei cittadini residenti in Etiopia. Inoltre la Svizzera, vicina dell'Italia, non ha voluto fare una distinzione tra il fatto e il diritto. «Noi crediamo infatti», soggiunge testualmente il rapporto — che non è nell'interesse della Svizzera, né quello della comunità degli Stati, di lasciare sussistere difficoltà dopo che la Società delle Nazioni ha dimostrato, lasciando le sanzioni, che essa non vuole e non può più modificare i fatti storici».

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

Le manifestazioni per la Fiera di Milano

ROMA, 6

Presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha avuto luogo una riunione a cui hanno partecipato il Prefetto di Milano, Motta, il Federale Parenti, il Podestà Pesenti, il Presidente della Provincia Belloni, il Presidente della Fiera di Milano senatore Porcicelli, il Presidente dell'Ente turistico provinciale Ponti. Scopo della riunione, che è stata presieduta dal Ministro Alfieri, ed a cui era presente anche l'on. Bonomi, direttore generale del turismo, era quello di concretare, secondo le direttive del Duce, un vasto programma di importanti manifestazioni teatrali, sportive, turistiche, culturali, cinematografiche che dovranno svolgersi durante il periodo della Fiera di Milano.

Il complesso programma è stato studiato in modo che Milano, che si prepara ad inaugurare uno dei più importanti avvenimenti industriali del mondo, possa offrire ai visitatori ed ai turisti, che per questa occasione si annunzieranno particolarmente numerosi, una serie di manifestazioni e di attrattive che rendano maggiormente gradito il soggiorno nella metropoli lombarda. Rappresentazioni di eccezionale importanza e valore artistico avranno luogo alla «Scala», nuovi e interessanti spettacoli di varietà negli altri teatri, grandi gare ippiche che si disputeranno all'ippodromo di S. Siro, incontri internazionali di calcio, proiezioni di film stranieri nelle edizioni originali, importanti avvenimenti culturali, costituiscono gli elementi e le caratteristiche del programma che è stato studiato in ogni sua parte.

I turisti, che potranno assistere a grandi illuminazioni serali, a grandi fuochi d'artificio, a uno speciale servizio di trasporto dagli alberghi ai principali ritrovi cittadini, di cui saranno protetti, in via eccezionale, gli orari, mentre speciali collegamenti allaceranno Milano ai dintorni della città ed ai laghi lombardi.

Il ricorso del truce autore della strage di Meolo sarà discusso in maggio

ROMA, 6

Il 7 febbraio 1936 in Meolo (Venezia) tale Luigi Lorenzon per fini d'interesse uccideva il padre e la madre e, nello stesso giorno, la zia Carlotta Golin, sottoponendo i genitori alla crudeltà di calpestare la faccia mentre agonizzavano; tentava poi di uccidere la cognata Maria Follador e da ultimo appiccava il fuoco alla casa paterna. Il parricidio compariva nel febbraio scorso sui danni alle Assise di Venezia che lo riteneva responsabile di omicidio più volte aggravato e lo condannava alla pena di morte.

La sentenza in questione è quella emessa a Londra dal Consiglio privato della Corona nello scorso gennaio che dichiarava contraria alla «British North American Act» le recenti leggi promulgate dal Canada analoghe a quelle in vigore negli Stati Uniti sulla disoccupazione, sull'assicurazione di stato e per il disciplinamento delle industrie e dei commerci.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

La commissione del congresso di arti figurative dei Littoriali, presieduta dall'on. Moraini, ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa Luigi del Guf Venezia; 2. Gattuso, Palermo; 3. De Grada, Milano; 4. 5. Collareta, Genova; 5. Piacentini, Roma, ecc.

</

OCCHIAIA
Prezzi convenientissimi
S. A. L'OTTICA MANTOVANA

L'Ufficio di comunicazione
Nella p
tarlo E
senza p
battimen
gliameto
ro, Port
ve, Foss
Mestre
Margher
Nel co
ha anche
getrari d
to di M
Caomaga
lo, Musi
Nel pr
è inoltr
ha pres
guardia

Ente
Hanno
O. A.
signora
zo Ente
Cooperat
bagagli
Coop. ed
Venezia
e mutila
se opera
L. 50;
L. 100,30
L. 50,30;
al Porto
Tabacchi
perat va
Coop. v
Turisti
Mariano
Comm.
Soc. M.
L. 39;
Il Seg
te dell'

G
Sabato
se, nella
go» de
spare G
tilmente
Donato
l'Ospeda
M.V.S.
na confi
tubercol
nazione
ta cont
L'arg
che coin
antitubu
sicuro a
sti vi i
do i pr

Fasci
Veneto
e C.

Due i
re impos
ca pros
tivo di
rapprese
la pari
e la ga
di Treve
di Ven
Naziona
giunto
Così,
zionale
do alla
si al
gli app
soddisfa
pur in
ha toni
molti r
Nuov
Torneo
mobilità
nità rap
Federal
gna co
in ques
compo
nile de
Non p
role pe
bellezz
dalle b
stesso
Il Co
città h
l'allest
fenderà
ni Fas
ritrover
nament
ta uffici
scender
laguna
cui a
quando
bile al
S. S.
pagand
i Raga
Già l'a
sono tr
scuna
zione
ma la
glò ste
gli sco
che i
sono p
sa coe
stici e
segna
vincia
ancora
Oggi
in Can
13 pre
dra de
Giovann
Torneo

Opera
Pr
Nel
« Gold
avrà lu
mental
menti
stica, n
giale, c

VITA SPORTIVA

SCHERMA In vista dei campionati nazionali dell'O. N. D. che si svolgeranno a Venezia

Come è già stato annunciato, nei giorni 14, 15, 16, maggio, indetto dalla Direzione Generale dell'O. N. D. ed organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Venezia avrà luogo il IV Campionato nazionale di scherma alle tre armi al quale prenderanno parte i dopolavoristi iscritti e non iscritti alla F.I.S. suddivisi in due categorie nelle quali si escluderanno soltanto gli schermidori compresi nelle due liste federali. Questo grande torneo che si svolge per la prima volta in una città che non sia la Capitale, avrà luogo nel grande salone dello Stabilimento Bagni di Lido all'uopo approntato di tutta la struttura tecnica occorrente al miglior funzionamento delle gare, le quali saranno precisamente in numero di sei e cioè: Categoria A per dopolavoristi iscritti alla F.I.S. (fioretto, spada e sciabola) e categoria B per dopolavoristi non iscritti alla F.I.S. (fioretto, spada e sciabola).

Dato il numero rilevantisimo di concorrenti (circa 600) che scenderanno a Venezia da tutte le Province d'Italia per contendersi il Trofeo «Dux» e gli ambiti titoli nazionali ed il premio O.N.D. da parte del Dopolavoro Provinciale è già stato provveduto alla costruzione di dieci pedane sulle quali si potranno far disputare contemporaneamente i dieci giorni eliminatori che compongono il grande torneo.

Inoltre per quanto riguarda le spese da terreno, sarà provveduto all'installazione di tre apparecchi di segnalazione elettrica su tre pedane supplementari appositamente attrezzate.

A fornire maggiore rilievo alla importante manifestazione, in questi giorni sono giunti al Dopolavoro Provinciale molti e ricchi premi offerti da enti, autorità e privati, premi che andranno ad aggiungersi agli altri già messi in palio dall'O.N.D. e dal Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Quanto ai servizi logistici, si può annunciare fin d'ora che gli schermidori dopolavoristi troveranno alloggio nei migliori alberghi del Lido. Le gare si concluderanno con una grande accademia d'armi che avrà luogo in uno dei maggiori alberghi del Lido o in un teatro cittadino. Alla «gala» finale prenderanno parte i vincitori dei giorni e quegli atleti che maggiormente si saranno distinti nel corso delle eliminatorie.

A giorni intanto verrà diffuso il programma regolamento del campionato.

nato, nel quale risultano specificate le norme che disciplinano i campionati provinciali le date massime di svolgimento degli stessi, ecc.

A questo proposito il Dopolavoro Provinciale farà svolgere i propri campionati provinciali alle tre armi e per le due categorie il giorno 2 maggio prossimo. Questo gara a carattere provinciale serviranno così ad indicare i sei atleti (tre per ciascuna categoria) che avranno l'onore di difendere la nostra provincia durante il campionato nazionale.

Per permettere una maggiore preparazione, prima dell'effettuazione dell'annunciato campionato provinciale farà disputare ai suoi schermidori una gara alle tre armi riservata agli iscritti alla F.I.S. e contemporaneamente una seconda gara che vedrà la partecipazione degli schermidori non tesserati alla F.I.S.

Per prendere parte a quest'ultima gara bisognerà inoltrare le iscrizioni del tutto gratuite al Dopolavoro Provinciale, entro il giorno 1 corrente.

VELA

La crociera di circumnavigazione del capomano Sorrentino

La crociera di circumnavigazione a vela che il capo manipolo Vincenzo Sorrentino dovette nell'autunno d'1935 rinviare, essendo stato egli mobilitato per l'A. O. I., avrà ora inizio nel periodo che va dal giugno al luglio prossimo. Il capomano Sorrentino effettuerà la crociera di circumnavigazione con il panfilo «Espero». Egli sarà solo a bordo.

CICLISMO

La seconda selezione dilettanti per i campionati mondiali

La Federazione ciclistica italiana conferisce la caratteristica di seconda selezione dilettanti per i campionati del mondo alla Coppa Principe di Piemonte, che sarà organizzata dall'A. S. Monti di Roma il 18 luglio p. v. Elogio il corridore Luigi Barral per la vittoria ottenuta nella Monte Faron il 4 u. s., per il primato in essa gara stabilito. Si lodano parimenti i corridori Edoardo e Pietro Molinar, per essersi classificati nella medesima competizione al secondo e quarto posto della classifica generale. Per la aggiudicazione del trofeo dell'Impero posto in palio nelle gare Milano-Modena, giro della Toscana, giro del Piemonte, coppa Guttalin e Coppa Fiera del Levante, si precisa che ogni casa può concorrere con un massimo di otto corridori regolarmente notificati.

La popolarissima d'apertura per aspiranti a Scorzè

La Società Ciclistica di Scorzè organizza per domenica 11 aprile la corsa ciclistica «V.A. Popolarissima d'apertura» sul percorso: Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Moniego, Scorzè (5 giri) Km. 50.

La riunione dei concorrenti è stata fissata alla Casa del Fascio dalle 10 alle 12; partenza ore 13.

Premi: medaglie, oggetti ciclistici e diplomi. Premio di rappresentanza: medaglia alla società meglio classificata. Ad ogni giro premio traguardo.

NUOTO

Il campionato di fondo

La Federazione italiana nuoto istituisce per l'anno XV il campionato nazionale di fondo. Il campionato, come risulta all'«Informatore Sportivo», si svolgerà in tre prove: una in fiume, la seconda in lago, e la terza in mare. Le prove valvoli per l'assegnazione del titolo per l'anno XV sono: la Monticelli-Cremone in fiume, la traversata del Lago di Garda a Riva e la traversata di Viareggio come prova marina. Le suddette prove avranno luogo nei mesi di luglio e agosto.

CALCIO

Gli arbitri veneti ammessi alla prova pratica

La C.I.T.A., esaminati i verbali della commissione che ha presieduto le sessioni di esami nelle varie provincie, delibera di ammettere alla prova pratica fra gli altri i seguenti arbitri:

Padova: Pernice Vittorio, Minozzi Giuseppe, Grassotto Bruno, Panzotto Danilo, Ciotto Dante, Raule Oreste. Treviso: Bernardi Giuseppe, Fuser Renato, Urban Rodolfo, Colnaghi Antonio. Venezia: Bearzi Agostino, Bigaglia Giovanni, Ciancin Arturo, Cecchinato Giuseppe, Codato Decimo, Costantini Luigi, De Cesari Romeo, Manzoni Guernino, Mastina Attilio, Perin Walter, Rassin Guido, Scagliante Bruno, Scagliante Oreste, Smerdich Domenico, Zago Leonida. Verona: Cambiasi Nello, Manzoni Berto, Sarti Giovanni, Ubaldo Barino, Zamarioli Adelchi. Vicenza: Brutto, Severino, Busato Bruno, Busato Giovanni, Cazzola Aldo, Daretto Oscar, Giorgi Antonio, Grigio Umberto, Morando Tiziano, Peripoli Gaetano.

Direttorio III Zona (Veneto)

Comunicato N. 29 del 6 aprile 1937. Seduta del Consiglio direttivo. Presenti: Scalabrini, Bertoli, Camilotti, Centanni e Pasetto.

CAMPIONATO I. A. DIVISIONE
Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Venezia II-Mezzone 1 a 1, Treviso II-Legnago 1 a 1; Schio-Audax 2 a 1, Bassano-Mestre 2 a 0; e Dop. Rosi-Giorgione 1 a 0.

Prevedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Vaccari Giovanni (Legnago), Zen Mario (Bassano), De Rigo Giuseppe (Schio), Rossetti Bruno e Sorio Albino (Audax).

Campionato studentesco di Adria
Si approva il regolamento del campionato indicato a margine, indetto ed organizzato dal Direttorio Locale di Adria, con la collaborazione di quel Comitato Comunale ONB.

Campionato di Zona: Si comunica che il girone finale fra le vincitrici dei campionati locali, per il titolo di «campione della terza zona 1936-37» avrà inizio indifferibile con la data del 9 maggio p. v. Col prossimo comunicato verranno rese note le disposizioni tutte riguardanti la competizione.

VARIE
Gara interregionale ragazzi: Per la formazione della squadra rappresentativa ragazzi della Terza Zona, che alle ore 15 di domenica 11, correrebbero allo stadio «Pier Luigi Penzo» di Venezia in gara amichevole con la rappresentativa ragazzi della Quinta Zona, sono convocati a Venezia per le ore 10.30 di detto giorno, presso la sede del Direttorio di Zona, i giocatori: Arrighi Vincenzo, Barbarino Guido, Castellano Romeo, Formenton Umberto, Picchiolotto Gastone e Zano Angelo (AFC Venezia), Capello Gino, Forzan Alfredo, Mainardi Aldo e Mazzucato Augusto (AFC Padova), Benedetti Cesare e Zardetto Rino (AC Treviso), Conti Bruno e Martiniello Oreste (AC Verona), Magrin Guido (GS Toti) provvisti del completo equipaggiamento, fatta eccezione della sola maglia.

Programma allenatore Federale: Si comunica che l'allenatore federale nella prossima settimana esprimerà la sua attività a favore della società della IV Zona (Venezia Tridentina).

Orario gare: Si ricorda che a datare dal 18 aprile corr. l'orario ufficiale d'inizio delle gare è fissato per le ore 15.30. Sarà del resto 13.30 qualora nello stesso campo dovesse svolgersi partita di divisione superiore. Il Presidente: A. Scalabrini.

CAMPIONATO RAGAZZI
Calendario gare: In seguito alla definitiva rinuncia al campionato intertestato della Società AFC Padova (squadra B), U. S. Bassanello di Padova, GSE Rovigo, AC Schio, Dop. Rossi di Rocchetta ed AFC Bassano si sopprime alla disputa dei gironi D ed E di detto campionato, predisposti col comunicato N. 14 del 22 dicembre 1936 XV.

In loro sostituzione si manda a svolgere un nuovo girone, comprendendo le squadre delle Società A. F. C. Padova, AFC Vicenza e Dop. Marzotto di Valdagno.

Il Direttorio di Zona avoca a sé l'organizzazione di detto girone, che denominerà D (conseguentemente il girone F verrà contraddistinto dalla lettera E).

Si stabilisce di dare inizio alla disputa con la data del 13 corrente, fissandone il calendario seguente: 18 aprile: Padova-Dop. Marzotto, riposa Vicenza; 21 aprile: Vicenza Padova, riposa Dop. Marzotto; 25 aprile: Dop. Marzotto Vicenza, riposa Padova; 9 maggio: Vicenza-Dop. Marzotto, rip. Padova. Le gare si svolgeranno nel campo

della società prima nominata; avranno la durata di un'ora; inizieranno alle ore 15.30.

Girone Finale: Si prevede che il girone finale fra le vincitrici i gironi eliminatori A. B. C. D. ed E, per il titolo di campione della Terza Zona 1936-37 avrà inizio indifferibile con la data del 16 maggio p. v.

SEZIONE PROPAGANDA
Cariche direttive: Si dà atto della nomina a V. C. Tecnico del Direttorio Locale di Verona del Fascista Carlo Tommasi, in sostituzione del fascista Bruno Tassini, dimissionario per motivi professionali.

Cambiamento denominazioni sociali: Si dà atto dell'avvenuto cambiamento della denominazione sociale della A. C. Virtus di Vicenza in «A.C. Virtus - Renzo Peduzzi» di Vicenza.

Campionato studentesco di Adria
Si approva il regolamento del campionato indicato a margine, indetto ed organizzato dal Direttorio Locale di Adria, con la collaborazione di quel Comitato Comunale ONB.

Campionato di Zona: Si comunica che il girone finale fra le vincitrici dei campionati locali, per il titolo di «campione della terza zona 1936-37» avrà inizio indifferibile con la data del 9 maggio p. v. Col prossimo comunicato verranno rese note le disposizioni tutte riguardanti la competizione.

VARIE
Gara interregionale ragazzi: Per la formazione della squadra rappresentativa ragazzi della Terza Zona, che alle ore 15 di domenica 11, correrebbero allo stadio «Pier Luigi Penzo» di Venezia in gara amichevole con la rappresentativa ragazzi della Quinta Zona, sono convocati a Venezia per le ore 10.30 di detto giorno, presso la sede del Direttorio di Zona, i giocatori: Arrighi Vincenzo, Barbarino Guido, Castellano Romeo, Formenton Umberto, Picchiolotto Gastone e Zano Angelo (AFC Venezia), Capello Gino, Forzan Alfredo, Mainardi Aldo e Mazzucato Augusto (AFC Padova), Benedetti Cesare e Zardetto Rino (AC Treviso), Conti Bruno e Martiniello Oreste (AC Verona), Magrin Guido (GS Toti) provvisti del completo equipaggiamento, fatta eccezione della sola maglia.

Programma allenatore Federale: Si comunica che l'allenatore federale nella prossima settimana esprimerà la sua attività a favore della società della IV Zona (Venezia Tridentina).

Orario gare: Si ricorda che a datare dal 18 aprile corr. l'orario ufficiale d'inizio delle gare è fissato per le ore 15.30. Sarà del resto 13.30 qualora nello stesso campo dovesse svolgersi partita di divisione superiore. Il Presidente: A. Scalabrini.

CAMPIONATO RAGAZZI
Calendario gare: In seguito alla definitiva rinuncia al campionato intertestato della Società AFC Padova (squadra B), U. S. Bassanello di Padova, GSE Rovigo, AC Schio, Dop. Rossi di Rocchetta ed AFC Bassano si sopprime alla disputa dei gironi D ed E di detto campionato, predisposti col comunicato N. 14 del 22 dicembre 1936 XV.

In loro sostituzione si manda a svolgere un nuovo girone, comprendendo le squadre delle Società A. F. C. Padova, AFC Vicenza e Dop. Marzotto di Valdagno.

Il Direttorio di Zona avoca a sé l'organizzazione di detto girone, che denominerà D (conseguentemente il girone F verrà contraddistinto dalla lettera E).

Si stabilisce di dare inizio alla disputa con la data del 13 corrente, fissandone il calendario seguente: 18 aprile: Padova-Dop. Marzotto, riposa Vicenza; 21 aprile: Vicenza Padova, riposa Dop. Marzotto; 25 aprile: Dop. Marzotto Vicenza, riposa Padova; 9 maggio: Vicenza-Dop. Marzotto, rip. Padova. Le gare si svolgeranno nel campo

della società prima nominata; avranno la durata di un'ora; inizieranno alle ore 15.30.

PALLACANESTRO Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato N. 23 del 5 aprile. Campionato Seconda Divisione maschile. — Omologazioni partite: In relazione ai referti arbitrali si omologano nei risultati indicati le seguenti partite: G. S. Laetitia batte F. G. C. S. Polo 45 a 3 (ricupero); F. G. C. S. Polo batte F. G. C. S. Polo 18 a 13; S. P. Dieni batte A. S. F. V. R. Eyer 48 a 27; G. S. S. F. V. R. Eyer batte A. S. F. V. R. Eyer 51 a 5; Laetitia batte S. P. Dieni 51 a 5; F. F. C. S. Croce batte F. G. C. Martellago 17 a 10; A. S. F. V. R. Eyer batte F. G. C. Cannaregio 27 a 20.

Si soprassedie all'omologazione della partita F. G. C. Giudiceca F. G. C. Castello avendo il F. G. C. Castello presentato regolare reclamo.

Punizioni. — Si ammoniscono, perché usciti dal campo per quattro falli personali, i seguenti giocatori: S. P. Dieni della A. S. F. V. R. Eyer (prima ammonizione), Rallo Giuseppe del F. G. C. S. Polo (seconda ammonizione), Santin Bruno del F. G. C. Cannaregio (seconda ammonizione).

Finale della Provincia di Venezia. — A gironi eliminatori ultimati risultano vincitrici le seguenti squadre: Gironi A, R. Eyer C; Gironi B, G. S. Laetitia; Gironi C, S. P. Dieni.

Calendario del Girone finale. — Domenica 11 aprile: R. Eyer C contro Laetitia; riposa Dieni. Domenica 18 aprile: riposa A. S. F. R. Eyer. Domenica 25 aprile: S. P. Dieni contro A. S. F. V. R. Eyer; riposa Laetitia. Le partite si disputeranno alle ore 15.45 sul campo della prima nominata. Nel girone di ritorno i campi si invertiranno.

Campionato Seconda Divisione femminile. — Omologazione partite: S. P. Audax batte Guf-R. Eyer Venezia A 11 a 7.

Si rende noto che la squadra del Guf-R. Eyer Venezia B si è ritirata dal campionato in parola per disposizioni dell'O. N. B. Pertanto si ritengono come non disputate le partite giocate in precedenza.

Punizioni. — Ammonizione perché uscita dal campo per sei falli personali alla giocatrice Dougier Cloty della S. P. Audax (prima ammonizione).

Partita di domenica 11 aprile. — A Marghera ore 9: O. N. D. Breda contro S. P. Audax; riposa Guf-R. Eyer Venezia A.

Campionato Nazionale Giovani Fascisti. — A Rovigo: Ore 14.30 C. F. Rovigo contro C. F. Ferrara.

BOCCE

Il torneo provinciale a terne

Domenica prossima alle ore 15.30 avranno luogo i seguenti incontri: campo Magistrato. Acque S. Nicolò di Lido: Magistrato Acque-Breda; campo Foscari Lido: Foscari-Farinacci; Telve-Leghe Leggere; Castellina-Collina; campo Dolo: Dolo-Sava. Riposa Marano.

Ecco la classifica dopo la terza giornata: Farinacci partite 3 e giun-

I trentadue figli d'un boero

La risposta che troncò un giudice ed evitò una condanna

CITTA' DEL CAPO. 7

Recenti discussioni sulla natalità della popolazione bianca nell'Africa del Sud — discussioni all'ordine del giorno anche in Europa dove le preoccupazioni per la discesa delle nascite non sono solo di oggi — hanno fatto ricordare ai giornali un curioso episodio avvenuto in un villaggio boero della Repubblica d'Orange prima della conquista britannica.

Nell'Orange si viveva allora patriarcalmente e il concetto della famiglia era tenuto in sacro onore da quei forti e laboriosi coloni. Uno di questi fu un giorno chiamato ad assistere a un tribunale per contestare un manomesso alla legge che prescriveva l'obbligo dell'istruzione per tutti i giovani al disotto dei tredici anni. Il colon rimase confuso e non seppe rispondere al giudice che lo interrogava con una certa severità. Le risposte stentate ed evasive dell'imputato avevano persuaso il magistrato della malafede del prevenuto quando la situazione di questo ultimo mutò improvvisamente. Avendo il giudice domandato quanti figli avesse sotto i 13 anni, l'altro candidamente rispose: Non lo so.

I presenti alla risposta rimasero stupefatti, ma la loro sorpresa fu maggiore allorché ad altra domanda quel padre solo in apparenza concorrente della sua famiglia disse: — Ho 32 figli, signor giudice, e le mie giornate sono perciò piene di lavoro. Vostra Signoria comprenderà che io mi preoccupi poco dell'età dei miei. L'interessante è per me dar loro da mangiare per farli crescere bene.

Il giudice gli stese la mano e si occupò egli stesso di stabilire l'età di tutta la prole del colon perché potessero andare a scuola i piccoli che lo dovevano.

La mancanza di grano in Grecia
Importazioni fuori «clearing».

ATENE. 7

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze greche ha, con recente decreto ed in deroga alle disposizioni di «clearing», autorizzata l'importazione straordinaria di 10.000 tonnellate di grano di provenienza argentina, romana ed jugoslava. Tale grano verrà distribuito alle popolazioni rurali del nord della Grecia di recente provate dalla carestia.

ti 5; Foscari 3 e 5; Dolo 2 e 4; Leghe Leggere 2 e 4; Castello 3 e 4; Magistrato Acque 3 e 3; Telve 2 e 1; Breda 3 e 1; Marano 3 e 1; Sava 1 e 0; Collina 3 e 0.

ITALIA IMPERIALE

S.E. Starace - Luigi Federzoni - Alessandro Lessona - Arrigo Solmi - il barone Pompeo Aloisi - il gen. Valle - il gen. Russo - il gen. Agostini - il sen. Aldo Castellani - Piero Parini - e moltissime altre eminenti personalità del Regime hanno collaborato a questa pubblicazione monumentale, che raccoglie ed illustra, in magnifica sintesi, lo sforzo compiuto dall'Italia Fascista per la conquista del suo Impero

Il volume di 600 pagine, in carta italiana, in massima, del formato di cm. 38x47, con incisioni artistiche e molte tavole a colori, raccolto in una modernissima rilegatura, è in vendita al prezzo di L. 150. Inviare vaglia all'Amministrazione del Popolo d'Italia, via Arnaldo Mussolini, Milano.

UN GRANDIOSO SUCCESSO EDITORIALE

EDIZIONE SPECIALE DELLA RIVISTA ILLUSTRATA DEL POPOLO D'ITALIA

Il Congresso di urbanistica chiude i suoi lavori

ROMA, 7. La terza ed ultima giornata del Congresso nazionale di urbanistica si è iniziata con la discussione sul tema dei regolamenti edilizi, che rappresenta lo strumento idoneo ed efficace per la migliore realizzazione dei piani regolatori, i quali nella attuazione pratica vengono spesso deviati dalle loro linee razionali e dai sani criteri tracciati dall'urbanistica. I relatori ing. Cesare Chiodi di Milano ed il dott. Bernardo Attilio Genco di Roma, direttore della Federazione proprietaria di fabbricati, hanno ampiamente illustrato e discusso le numerose relazioni e comunicazioni pervenute sull'argomento.

La seduta ha dato luogo ad ampi ed animati dibattiti nei quali sono intervenuti il prof. Chiodi ed il dr. Genco per gli opportuni chiarimenti e per le concrete proposte da formulare al fine di conseguire un effettivo e beninteso miglioramento urbanistico ed edilizio delle città italiane.

Il prof. Laurinich, dell'Opera maternità ed infanzia, ha messo in rilievo l'azione e le funzioni per il rinnovamento edilizio ed igienico dei centri abitati. Quindi gli ing. Barbieri, Florio e Napoli hanno richiamato l'attenzione dell'assemblea sulle moderne esigenze della tecnica edilizia, delle quali i regolamenti comunali non sempre tengono giusto conto. Dopo alcune comunicazioni dell'arch. De Finetti e del consigliere di Stato La Torre, l'ingegner Tironi ha efficacemente illustrato i provvedimenti che si rendono indispensabili per la protezione antiaerea.

L'ing. Mizzoli di Venezia e l'ing. Bioncam di Milano hanno riferito sul tema formulando altre proposte di carattere tecnico. Si è svolto quindi un animato dibattito per la composizione delle commissioni edilizie comunali a base corporativa, nel quale sono intervenuti l'on. Calzavara, l'ing. Napoli, il comm. La Torre, il comm. Genco ed il prof. Chiodi. L'assemblea dei congressisti ha espresso infine il voto per la emanazione di una legge edilizia generale della quale i singoli regolamenti locali dovrebbero essere la conseguenza, affermando la necessità, almeno per i centri di maggiore importanza, di un sempre più intimo rapporto tra piani regolatori e regolamenti edilizi, con particolare riguardo ai criteri di zonizzazione ed alle norme vincolanti delle altezze e delle masse dei fabbricati. E' stato quindi riconosciuto indispensabile un efficace controllo sulla lottizzazione delle aree, evitando che il frazionamento dei diritti si risolva in un danno estetico ed economico ed il Congresso ha invocato quindi una maggiore disciplina sull'altezza dei fabbricati anche al fine di porre un freno agli eccessi di altezza nelle costruzioni.

Come voti conclusivi, l'assemblea ha approvato quelli per promuovere la fabbricazione aperta non solo nelle zone estensive, ma anche in quelle intensive per la riforma dei criteri di composizione delle commissioni edilizie. Dopo l'approvazione dei voti, ha svolto una interessante comunicazione sull'influenza degli aeroporti militari e civili nei piani regolatori, il rappresentante del Ministero dell'Aeronautica generale Mario Stanzani che è stato accolto da una vibrante manifestazione di simpatia all'indirizzo dell'arma del cielo.

I congressisti nelle prime ore del pomeriggio si sono recati, inquadri, a deporre corone di alloro alla tomba del Milite Ignoto ed all'Arca dei Caduti per la Rivoluzione.

La seduta di chiusura ha avuto luogo stasera alla presenza del Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, l'on. Calzavara ha letto, tra calorosi applausi, i voti deliberati dall'assemblea sui quattro temi che sono stati discussi. E' stato poi approvato all'unanimità il voto che i principi affermati nelle singole concrete proposte delle varie relazioni e comunicazioni possano costituire la sostanza viva dell'attesa legge urbanistica con la quale dovrà crearsi il nuovo diritto urbanistico del Regno Fascista.

E' ugualmente all'unanimità, è stata accolta la proposta che venga indetto il prossimo Congresso con una mostra a carattere internazionale, in occasione dell'Esposizione universale del 1941. Il prossimo Congresso nazionale è stato fissato per il 1939.

Infine l'on. Bottai, acclamatissimo, ha concluso.

La garanzia di cambio a favore degli esportatori e degli importatori

ROMA, 7. L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, allo scopo di favorire e sviluppare nella maggiore misura la ripresa del traffico internazionale, sta attuando gradualmente un sistema atto a garantire gli esportatori e gli importatori in clearing contro il rischio delle oscillazioni dei cambi. Il provvedimento è già stato recentemente applicato ai nuovi clearing con l'Olanda, la Lettonia, la Turchia e la Romania. Con opportuni riteggi agli accordi vigenti, la garanzia è stata inoltre applicata con decorrenza dal 1.º aprile agli scambi con l'Estonia, la Svezia ed il Portogallo, e in occasione del rinnovo degli accordi, a quelli con la Cecoslovacchia e la Norvegia, mentre sono in corso trattative per l'estensione graduale del sistema ai vari Paesi con i quali vigono accordi di compensazione.

La garanzia di cambio viene così ad integrare il provvedimento con cui al R. Decreto Legge 11 gennaio 1937 XV n. 1 col quale veniva autorizzato l'Istituto per i cambi con l'estero ad emettere uno speciale certificato di credito inteso a favorire lo smobilizzo dei crediti di clearing.

L'inaugurazione dell'avio linea Brindisi-Palestina

BRINDISI, 7. Stamane è stata inaugurata l'avio linea Brindisi-Palestina servita da idrovoltanti trimotori S. G. 66. Alla partenza dell'apparecchio di rotto a Caia assistevano le maggiori autorità, il personale dell'Ala Littoria, giornalisti e piloti dell'imperial Airways. L'idrovoltante recò a bordo un crocifisso donato dal Patriarca di Gerusalemme.

Per l'inizio del collegamento aereo tra l'Italia e la Terra Santa il Pontefice aveva inviato un messaggio inaugurale impartendo l'apostolica benedizione. L'idrovoltante ha decollato dopo il rito religioso celebrato da un cappellano dell'aeronautica ed il saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal Prefetto.

Tragica caduta da una scala

MILANO, 7. Una mortale sciagura è avvenuta stamane nella casa di piazza Duse, 4. Il portinaio dello stabile è stato richiamato da un cupo tonfo proveniente dalle scale e accorso ha trovato in fondo alla tromba, presso l'ascensore, esanime al suolo, l'industriale Carlo Borroni, di 50 anni. Egli immediatamente avvertì i soci del Borroni che con una automobile lo trasportarono all'ospedale. Ma vano è stata l'opera dei sanitari: il Gorrani poco dopo cessava di vivere. L'ipotesi dei soci è quella che il Borroni, sporto troppo nel vano delle scale, abbia perso l'equilibrio e sia precipitato.

Rubano due casseforti

MILANO, 7. Stamane il signor Lorenzo Manfredi capo dell'amministrazione privata della signora Javotte Bocconi di Villahermosa, recatosi ad aprire gli uffici nel palazzo Bocconi in Corso Venezia 72, constatò che la porta di ingresso era stata forata. I ladri, penetrati di notte nel palazzo dalla porta minore di via Borghetto, che avevano aperto con chiavi false, avevano poi forzato la porta d'ingresso agli uffici. Qui essi avevano tagliato il filo di un campanello d'allarme e, forata una seconda porta, si erano introdotti negli uffici riuscendo in cui erano rimaste 22 mila lire in contanti e 38 mila lire in titoli.

Rarissimo giglio di Ceylon visibile solo a pagamento

LONDRA, 7. In una località dell'isola di Ceylon è stato trovato ed esposto un fiore che nessuno aveva mai veduto e che i botanici classificano come una rarissima qualità di giglio. Per poter ammirare si deve pagare un biglietto e la gente fa la coda al fiore. Caratteristica del fiore è un profumo tanto violento che, a quanto si riferisce, alcuni hanno perduto i sensi annusandolo.

I valorosi legionari del gruppo Diamanti sbarcano oggi a Napoli

NAPOLI, 7. Domani otto correnti, col piroscalo Sardegna, giungerà a Napoli il primo scaglione del primo gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, già Generale Diamanti; il primo scaglione arriverà il nove cor. col piroscalo Colombo. Questi valorosi legionari hanno compiuto ventiquattro mesi in A. O. ove per primi sbarcarono nel febbraio 1935.

Agli ordini del console generale Diamanti, hanno partecipato a tutta la campagna italo-etiope col Corpo d'Armata indigeno e il 21 gennaio 1936, insieme alla seconda Divisione CC. NN. 28 Ottobre, scrissero le pagine di gloria di cinque delle quattordici medaglie d'oro concesse alla Milizia appartenenti al primo gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea: Padre Reginaldo Giuliani, medaglia d'oro sul campo alla memoria; seniore Valcarengi, centurione di Fazio, capo manipolo Beretta, camicia nera Freda, medaglia d'oro alla memoria.

Nella prima battaglia del Tembien le perdite del primo gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea sono state: ufficiali caduti 16, feriti 13; truppa, caduti 169, feriti 166. Nella seconda battaglia del Tembien caddero altri due ufficiali e numerose CC. NN.

I giornalisti feriti nell'attentato di Addis Abeba

ROMA, 7. I Bollettini del Sindacato Nazionale fascista dei giornalisti è informato da Addis Abeba che nello stolo e nefando attentato contro il Viceré, alcuni giornalisti ebbero a riportare ferite, emersa la professione non è scevra di rischi ed è sempre presente la dove gli sviluppi ascensionali della Patria vogliono anche dire combattimento.

Furono, infatti, colpiti da schegge di bombe che, fortunatamente produssero ferite di non grave entità, Guido Cortese, commissario del Sindacato e Federale di Addis Abeba; il centurione Milanese, direttore del Corriere dell'Impero, il marchese Catalano Gonzaga, capo dell'Ufficio Stampa in Africa Orientale e gli inviati speciali Mario Appellus del Polo d'Italia, Ciro Poggiani del Corriere della Sera e Giuseppe Pegolotti della Nazione.

Il Conte di Torino visita il generale Liotta

ROMA, 7. Il Conte di Torino si è recato a visitare il generale di squadra aerea Liotta, già comandante superiore dell'Aviazione in A. O. I., ferito durante l'attentato a Addis Abeba il 19 febbraio scorso ed ora in via di guarigione. L'augusto Principe si è a lungo intrattenuto presso il degente, interessandosi vivamente delle condizioni ormai in pieno soddisfacenti, dell'eroico soldato.

Gli Alpini a Firenze

FIRENZE, 7. Firenze si prepara ad accogliere con ospitalità cordialissima gli Alpini, che converranno entro le sue storiche mura per la loro adunata nazionale. Ecco i punti principali del programma della grande adunata: Sabato 10 aprile, alle ore 14.45, i gerarchi del «10.º Alpini», gli ufficiali generali e superiori in congedo e gli ufficiali di ogni grado delle rappresentanze delle truppe alpine, preceduti dal labaro del «10.º Alpini» e dai gongoli dei gruppi, si recheranno inquadri a rendere omaggio e deporre corone ai Caduti della guerra al Ponte della Vittoria e quindi.

Lo sciopero della Chrysler è stato composto

LANSING, (Michigan) 7. Il Governatore dello Stato, Murphy, annuncia che è stato raggiunto l'accordo per il ritorno al lavoro delle maestranze delle officine automobilistiche «Chrysler». L'accordo che rimarrà in vigore fino al 1.º marzo 1938 stabilisce fra l'altro che gli industriali tratteranno coll'Unione operaia per concludere un accordo collettivo di lavoro, escludendo l'ingerenza di altre organizzazioni operaie che possano avere lo scopo di soppiantare l'Unione aderente alla Confederazione del lavoro. Da parte sua l'Unione operaia si impegna a non permettere ulteriori «scioperi seduti».

Domenica saranno inviolate le trattative a Detroit per il contratto collettivo di lavoro. Intanto la società «Chrysler» riaprirà le sue nove fabbriche e 60 mila operai torneranno al lavoro dopo un mese di sciopero. Il lavoro però non potrà essere ripreso al completo immediatamente. Si spera che prima della fine della settimana un certo numero di operai si presenteranno ai loro posti.

Miss Perkins, Ministro del Lavoro, ha telegrafato al Governatore Murphy congratulandosi per la soluzione del momento stesso in cui si annunciava l'avvenuto accordo fra i datori di lavoro e operai delle officine «Chrysler», nuovi scioperi bianchi erano dichiarati ieri sera con la partecipazione di 13 mila operai delle industrie automobilistiche.

Come morì il metropolita Pietro Kruticky

RIGA, 7. Il giornale «Oggi» pubblica delle rivelazioni sulla morte del Metropolita Pietro Kruticky, Patriarca interinale della Russia, già annunciata alla stampa internazionale dall'Agenzia «Onfor» ed avvertita due mesi or sono in un villaggio isolato della Siberia orientale. Tale decesso era stato tenuto celato dalle autorità sovietiche.

Eleto dopo la morte del Patriarca Tikon, il Metropolita Kruticky venne immediatamente alle prese con le autorità comuniste, non volendo seguire l'esempio del suo predecessore che era stato un docile strumento del governo. Il Metropolita ribelle fu arrestato e condannato a tamburo battente a 5 anni di lavori forzati. Egli fu rinchiuso in un campo di concentramento, dove questo vecchio di 70 anni fu costretto a lavorare alla costruzione di strade in regioni glaciali e malsane. In considerazione che dopo 5 anni di questo martirio non era ritornato sulle sue decisioni, le autorità lo deportarono in un villaggio lontanissimo della Siberia, dove egli abitò in una orribile capanna posta su una brulla collina e circondata da un cordone di guardie rosse, che impedivano al detenuto di avere contatto con chiunque. La sua morte, avvenuta probabilmente nel dicembre scorso, è stata annunciata ufficialmente soltanto ora, sia per le indiscrezioni dell'Agenzia «Onfor», sia perché il racconto delle sofferenze del Metropolita preparino un successore più docile e più condiscendente ai voleri delle autorità. Si dubita, però, che esse siano riuscite nei loro intenti.

I molti ed efferati delitti della feroce setta coreana

TOKIO, 7. Il corrispondente da Seul del giornale Nichi Nichi ha impressionanti rivelazioni sull'attività di una misteriosa setta pseudo religiosa che avrebbe fatto nella Corea durante gli ultimi sei anni circa 500 vittime umane. Si tratta di genitori assassinati allo scopo di impadronirsi per motivi immorali delle loro giovani figlie.

Gli organizzatori del sanguinario culto denominato «Hakuhakukuo» iniziavano i confidanti coreani ai misteri della felicità eterna e ultraterrena purché vendessero le loro terre per seguire i nuovi profeti. Questi poi si impadronivano del denaro, sopprimevano gli adulti e riducevano alla schiavitù le donne ancora giovanissime. Il corrispondente ricorda che 14 cadaveri sono stati trovati l'altra settimana in vari punti dove i propagandisti dell'hakuhakukuo erano riusciti a fare numerosi proseliti.

In una sola grande fossa scavata sulle pendici di una montagna non molto distante da Seul sarebbero stati trovati ora altri 60 cadaveri. Alcuni erano in posizione tale da lasciare supporre che si trattasse di sepolci vivi. Capo della setta era un tale Kim Rukpai che ora si è reso irreperibile. Intanto la polizia sta interrogando 17 organizzatori e capi della tenebrosa e sanguinaria associazione.

L'avarizia d'una miliardaria madre greta e snaturata

NUOVA YORK, 7. Con la recente morte del colonnello Edward Green, figlio di Hetty Green, viene rievocata la figura della madre che sulla fine del secolo scorso aveva fatto parlare di sé per la sua enorme ricchezza, valutata a circa 100 milioni di dollari, e per la sua avarizia.

La vecchia Green era assai nota nel mondo finanziario americano e si narrano sul suo conto molte storie, le amene sul modo col quale essa amministrate e aumentare il suo patrimonio. Alla sua avarizia si deve se il proprio figlio dovette vivere stordito. Il ginocchio e benché la signora Green fosse già milionaria, anziché ricorrere a un medico, curò il ginocchio offeso con mezzi primitivi e specialmente con sabbia calda, cosicché alla fine la carne finì per staccarsi dall'osso. Tre anni più tardi implorava l'assistenza da un medico di Nuova York, camuffata da mendicante, e questi, impietosito, faceva ricoverare il giovanetto in ospedale per i poveri. Allorché la direzione dell'ospedale accettò a che razza di poveretto prodigava la beneficenza, esigette dalla madre il pagamento anticipato. La madre si affrettò invece a ritirare il figlio e cinque anni dopo l'infortunio il disgraziato dovette farsi amputare la gamba.

Hetty Green non aveva alcun recapito a Nuova York, perché non voleva sobbarcarsi la spesa dell'affitto. Essa aveva ottenuto da una banca, presso la quale aveva depositi, di sbrigarle le sue faccende nei locali stessi dell'istituto di credito. Quando, prendeva i pasti fuori di casa andava nelle esterne più infime. La Green cambiava continuamente di casa e di nome per sottrarsi al pagamento delle imposte. Talvolta appariva a sera tardi in ripervi remoti e poverissimi portando con sé, avvolti in giornali, tutti i suoi averi, e si trattava spesso di milioni.

VISITATE LA 18^{MA} 10-27 APRILE FIERA DI MILANO

MASSIME RIDOTTO PER GIOVANI

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(Propr. letteraria - Ripr. vietata)

— Perché? No mio caro non giochiamo di furberia, io parlo leale e tu devi seguirmi su questa via. Nessuna domanda inutile. Tu sai benissimo che mi nascondo perché la polizia mi cerca? — Non cerca te, la polizia, ma un'ombra senza viso e senza nome. — Ma caro mio non è così difficile mettere un viso e un nome a quell'ombra, poiché io «prima» non ho usato nessuna prudenza. Mi si crede assente e perciò come tutti gli assenti mi si dimentica. Ebbene, devono ignorarmi il più a lungo possibile; dimenticarmi. I suoi occhi acuti si posarono imperiosamente sull'uomo seduto. Scandì a una a una le lettere: — Ti penso troppo gentiluomo per tradirmi, mi fido di te. Attese.

— Ma perché mentire? — Non ero io, ti dico, non ho più messo piede a villa Harr dopo quella fatale notte; mi devi credere. — E chi allora può esserti procurato il piacere di spaventare quella gente aggirandosi di notte attorno alla casa? — Non so. — E va bene, ti voglio credere, del resto a me poco m'importa. Dimmi ora perché mi hai voluto vedere. — Primo: per chiederti il silenzio sulla mia presenza a Londra, l'altra notte ci fermammo pochi minuti assieme ed io non potei capire la tua disposizione a mio riguardo. Poi, perché io son convinto che tu sai. Sì, tu sai qualcosa che cosa più che io non sappia sul mistero di quella notte. Parla. Quella povera creatura non deve rimanere invidiata, io voglio vendicarla e tu mi aiuterai. Tu però l'amavi. — Taci, l'ingiunzione minacciosa dell'uomo seduto; io da lungo tempo ho strappato fino al suo nome dal mio ricordo. Come osi tu rivolgermi a me su questo tono? Ella aveva pianto su l'hai uccisa, la tua folle gelosia ti ha portato al delitto! — Benché in posizione disgraziata l'assalto lottava energicamente e la sua forza non comune lo ed io ti riconobbi all'istante. — Non ero io.

ma l'ardore di questi e la cieca passione che li metteva nella lotta, sembrarono a un certo momento aver ragione della sua difesa valida sì, ma, forse, non troppo convinta, e due mani si stringevano già intorno al collo e un lampo di trionfo brillava negli occhi chiari di fanatico di cui che assaliva quando il vinto si ricordò di una cosa; liberò una mano ed estrasse la rivoltella. — Spara, urlò il suo aggressore, spara, la tua seconda vittima si perderà, né lasciò la stretta. Passò un attimo di silenzio ansimante. Si sarebbe detto che tutte le cose intorno attendessero il colpo. — No, mugolò l'uomo armato. Lanciai lontana l'arma e con uno scatto di tanta volontà si liberò dell'avversario che respinse di qualche passo rizzandosi in piedi a sua volta. — Ritorna in te, disse con orrore, perché avrei dovuto ucciderti? — L'altro si ricompose a poco a poco, ma in fondo ai suoi occhi brillava una fosca fiamma. Marcò le parole: — Io quella sera ti vidi, come tu vedesti me, e quando seppi della disgrazia pensai subito a te. Non avevo la prova definitiva e la cerco. Bada, se quella prova io la trovo tu non vivrai a lungo in qualunque luogo tu sia.

La calma con cui parlava dava alle sue parole una impronta tragica. L'uomo che gli stava innanzi si passò una mano sulla fronte con gesto stanco poi morì tristemente. — Ricordi la nostra bella amicizia di un tempo? Lontana ormai, dimenticata. Chi l'avrebbe detto allora! Il viso dell'altro non si rischiò sicché egli continuò con diverso tono: — Sei cieco in questo tuo odio. Dimmi perché, se veramente il colpevole fossi io, perché non ti avrei già denunciato? Non ti sarebbe certo facile dimostrare che tu eri nascosto dietro quella finestra soltanto per vedere la donna del tuo amore, e che tu ne eri allontanato prima dello scoppio del fulmine. Se non fosse per un resto del sentimento che ci legò come fratelli, sarei davvero portato a credere colpevole e a vedere nella tua azione di poc'anzi una commedia... Tacque e a poco a poco la tristezza che si era diffusa sul suo volto si cambiò in mordace ironia. — Mi pare che non abbiamo più nulla da dirci, aggiunte, io non penserò a denunciarti, credi, fino a che tu non penserai seriamente a sopprimermi. Addio! — Si avviò senza che l'altro tentasse di trattenerlo, raccolse la sua rivoltella la soppesò sorridendo: — Gran brutti giocattoli, disse intascandola, ed attese innanzi alla porta poiché immaginava che da solo non avrebbe potuto aprirla, l'altro infatti dovette per aprirla premere un bottone.

— Quella giù te l'aprì? Quando sarai giunto al basso. — Quanti misteri! Chi avrebbe detto una volta che in te si nascondeva un uomo così fantasioso e così sospettoso! — I casi della vita! — Addio, ripeté colui che usciva, poi, prima che la porta gli si richiudesse alle spalle, si volse e aggiunse: — Se vuoi credermi non andare più nel giardino di villa Harr di notte specialmente se c'è nebbia. — Non ero io, ribatté l'altro. — E va bene, in ogni modo regolati per l'avvenire. Arturo mi pareva deciso a tutto contro quell'intruso e la nebbia, l'ora e la casa da difendere gli darebbero facilmente ragione. — Troppo fiacco anche per solo pensarci — terminò con sprezzo l'amante di Lady Harr.

La porta si richiuse silenziosamente alle spalle del visitatore; quando giunse in basso quella di strada era socchiusa. Uscì, la sentì chiudersi con un colpo sordo, e assicuratosi che la via era perfettamente vuota, la risalì a gran passi e scomparve a l'angolo. Da un arco semi crollato dalla parte opposta della via sbucò allora una figura d'uomo agile e sottile, di bassa statura. Se ne stette un po' a guardare intorno e scomparve a sua volta in fondo alla strada sui passi di colui che se ne era andato. Lo seguì fino alla porta del suo club dove lo vide entrare. — Così tardi Riccardo! gridò una voce alle spalle di Lord Lungdale nella seconda sala da gioco del club. Ti aspetto già da un'ora. Era il conte Larzi che gli si fece vicino aggiungendo in tono un poco canzonatorio: — Mio caro amico è una dolce occupazione che vi ha trattenuto? In questo caso vi scuso, ma ahimè, all'opera non c'è più da pensarsi. — Non è stata una dolce occupazione, ma perdonatemi lo stesso. I mortuari meritano sempre un po' di benevolenza. — Siete tanto pessimista, dunque stasera? — Ho lasciato or ora un uomo che mi ha promesso di uccidermi. — Ah! Ah! rise allegramente l'italiano, non credetgli, quelli che uccidono veramente non avvertono mai prima. Vedi, aggiunte sul serio, credi veramente che il nemico di Lady Harr, l'avesse avvisata del suo terribile progetto? (continua)

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo l'arresto di Jagoda

L'ex-capo della Ghepeù aveva accumulato un tesoro

LONDRA, 7. Il Daily Express ha da Mosca che nell'abitazione di Jagoda, recentemente arrestato, è stato trovato un tesoro segreto in una cassaforte murata dietro il letto dell'ex capo della Ghepeù, e contenente gioielli per un valore di oltre dieci milioni di sterline, senza contare biglietti di banca e titoli stranieri, specialmente giapponesi e americani, per un valore di altri sei milioni di sterline.

In una cantina sono state trovate anche cento bottiglie di finissimo champagne.

A proposito dei misfatti che hanno portato all'arresto di Jagoda, da fonti ottimate informate si apprende che, fra le cause della sua rimozione e del suo arresto, vanno registrate malversazioni per un milione di rubli che egli ha scialato con donne allegre ed amici ai quali offriva serate d'orgia nella sua residenza di campagna, serate che erano diventate sempre più frequenti, dopo la rimozione del Jagoda dal commissariato del popolo per gli interni.

Oltre alla destituzione ed allo invio in Siberia del vice commissario alle Poste Prochoscief, altri numerosi arresti sono stati eseguiti tra gli alti funzionari del Commissariato stesso, dove, fino a pochi giorni or sono, imperava Jagoda. Per timore di incerti reparti di truppa hanno circondato l'edificio del Commissariato. Gli arresti sono stati eseguiti da agenti della Ghepeù fedeli a Jesso, il quale ha personalmente vigilato all'esecuzione degli ordini che aveva impartiti.

I funzionari arrestati non hanno opposito resistenza. Uno di essi, certo Karloff, persona di fiducia dell'ex commissario alle Poste, dopo aver bruciato i documenti custoditi in una cassaforte del suo ufficio, si è ucciso con un colpo di rivoltella mentre gli agenti irrompevano nella sua stanza.

Un grande ritratto di Goemboes nella sede dell'Unità nazionale

BUDAPEST, 7. Con una cerimonia cui sono intervenuti tutti i membri del governo, è stato scoperto stasera, nella sede del Partito dell'Unità nazionale, un grande ritratto del defunto Presidente e capo del Partito generale Goemboes. Erano presenti anche tutti i senatori ed i deputati iscritti al Partito.

Il Ministro dell'Istruzione, Homan, ha pronunciato un discorso rievocando gli altissimi meriti dell'estinto ed affermando che l'Ungheria intende seguire fedelmente la lungimirante politica iniziata da Goemboes che ha migliorato le condizioni del Paese ed ha rafforzato la sua posizione internazionale. L'oratore ha ricordato fra l'altro come il merito maggiore del defunto Capo del Governo sia stato quello di avere basata la politica ungherese sull'asse Roma-Berlino.

Il volo del "Vento di Dio"

PARIGI, 7. Si ha da Hanoi che l'aeroplano giapponese Vento di Dio, in volo per un raid Tokyo-Londra, ha lasciato Vientiane alle ore 23 diretto a Calcutta e Carac.

CALCUTTA, 7. Il Vento di Dio è qui giunto alle ore 11.4 locali.

Dopo aver fatto rifornimento, l'aeroplano giapponese è subito ripartito per Carac.

Colto da pazzia si getta dall'aeroplano

S. FRANCISCO, 7. Un pastore della Contea di King ha rinvenuto orribilmente sfracellato il cadavere di un tale Anatole Maren che, due giorni addietro, colto da improvvisa alienazione mentale, si era precipitato da un aeroplano in volo.

Una riunione a Berlino di diplomatici giapponesi

BERLINO, 7. Gli ambasciatori del Giappone a Brusselle e a Mosca ed i Ministri del Giappone a Praga, a Vienna ed a Budapest, si sono riuniti oggi presso l'ambasciata giapponese a Berlino per intrattenersi con lui circa le principali questioni di politica internazionale.

Giuliana d'Olanda e lo sposo tornati ad Amsterdam

AMSTERDAM, 7. La Principessa Ereditaria di Olanda e il suo sposo sono rientrati oggi dal loro viaggio di nozze, durato tre mesi.

Dopo l'arresto di Jagoda

L'ex-capo della Ghepeù aveva accumulato un tesoro

LONDRA, 7. Il Daily Express ha da Mosca che nell'abitazione di Jagoda, recentemente arrestato, è stato trovato un tesoro segreto in una cassaforte murata dietro il letto dell'ex capo della Ghepeù, e contenente gioielli per un valore di oltre dieci milioni di sterline, senza contare biglietti di banca e titoli stranieri, specialmente giapponesi e americani, per un valore di altri sei milioni di sterline.

In una cantina sono state trovate anche cento bottiglie di finissimo champagne.

A proposito dei misfatti che hanno portato all'arresto di Jagoda, da fonti ottimate informate si apprende che, fra le cause della sua rimozione e del suo arresto, vanno registrate malversazioni per un milione di rubli che egli ha scialato con donne allegre ed amici ai quali offriva serate d'orgia nella sua residenza di campagna, serate che erano diventate sempre più frequenti, dopo la rimozione del Jagoda dal commissariato del popolo per gli interni.

La decadenza della Ghepeù

MOSCA, 7. La disgrazia di Jagoda e la morte di Latsis, avvenuta improvvisamente durante un viaggio, chiudono la lista dei fondatori e dei promotori della famigerata istituzione che sotto il nome di «Ghepeù», ha acquistato una triste reputazione mondiale e che ha reso immensi servizi alla dittatura comunista. Uriskij, Dzjersinskij, Mienjinskij, Jagoda e Latsis che furono, in effetti, durante questi vent'anni, capi incontestati della «Ghepeù», non esistono più, morti tutti, eccetto Uriskij, di morte naturale, eccetto Jagoda, ultimo sopravvissuto scomparso misteriosamente per essere implicato, come si sussurra nell'ultimo affare del «trotskyst». L'agenzia Ofora fa rilevare che, contrariamente ai compagni che li hanno preceduto, soltanto Latsis non avrà dei funerali nazionali, mentre la notizia della sua morte si trova relegata nelle ultime pagine dei giornali sovietici. Si nota ancora che con Latsis, di nazionalità lituana, finisce la tradizione iniziata dal principe della rivoluzione e secondo cui la direzione della polizia segreta è, quindi, dei destini della U.R.S.S., era sempre affidata a degli stranieri e che Yeoff, capo attuale della «Ghepeù» è il primo russo che assume tale funzione. La mancanza di solenni esequie all'ultimo capo defunto, la fine della tradizione del comando e della direzione della polizia segreta sovietica, sono sintomi sicuri della sua decadenza.

La generosità dell'Italia verso i greci del Dodecaneso

SOFIA, 7. Il giornale La parola bulgara, esamina il problema delle minoranze dei vari Stati, rilevando come esse vengano trattate con grande generosità dall'Italia, il che alcuni giornali greci hanno espresso il loro vivo compiacimento per il trattamento veramente paterno da essa riservato alle minoranze greche del Dodecaneso. Ciò — prosegue il giornale — favorisce l'Italia nei rapporti amichevoli che va stringendo con gli Stati vicini. Il giornale conclude affermando che la Bulgaria ed i suoi vicini dovrebbero seguire questo esempio per ottenere una reale distensione dei reciproci rapporti, distensione propiziata da durevole pace.

Il colonnello De La Rocque ricorre in appello

PARIGI, 7. Il colonnello De La Rocque ha interposto appello contro l'ordinanza del giudice istruttore che rinvia lui e alcuni dirigenti del partito sociale francese davanti al tribunale per provocazione all'assassinio e per ricostituzione di organizzazioni politiche illegali.

La spedizione De Agostini ostacolata dal maltempo

MAGALLANES (Cile), 7. Il cattivo tempo ha costretto l'esploratore italiano padre De Agostini a sospendere temporaneamente la sua attività nel vicino territorio.

Egli è tornato a Magallanes, ma conta di riprendere le sue ricerche non appena le condizioni meteorologiche saranno migliorate.

La Florida colpita da bufere e granciate

WEST PALM BEACH (Florida), 7. Temporali violentissimi e grandinate eccezionali hanno causato nella regione del Lago Okechobee danni che vengono calcolati a circa tre milioni di dollari.

Non sembra, dalle notizie che si hanno finora, che vi siano state vittime umane. Comunque la Croce Rossa e le autorità federali hanno inviato sul posto squadre di soccorso con medicinali, tende e altro materiale occorrente.

La peste nera nel Fukien

SCIANGAI, 7. Si ha da Amoy che più di 200 persone sono morte nella provincia di Fukien in seguito a un'epidemia di peste nera, che da parecchi giorni infierisce nella regione.

Il delitto della 50.2 strada

L'assassino è latitante

NUOVA YORK, 7. Robert Irvin, lo scultore fortemente indiziato quale colpevole del triplice delitto compiuto nell'alloggio della modella ventenne Veronica Gedeon, è tuttora latitante.

I «G-men» hanno tuttavia dichiarato di avere accertato che l'individuo è nascosto nel quartiere dell'isola di Manhattan ed hanno aggiunto che ogni via di scampo per l'Irvin è ormai preclusa tanto che presto o tardi dovrà cadere nelle mani della polizia.

Sette minuti di terremoto a 250 km. da Budapest

BUDAPEST, 7. Il sismografo di Budapest ha segnalato ieri, alle 8.36, una scossa tellurica a una distanza di circa 250 km. Secondo l'apparecchio, il terremoto sarebbe durato circa sette minuti. La deviazione dell'ago è stata di 5 mm.

Lievi scosse sismiche a Terni

TERNI, 7. Stanotte sono state registrate a Terni due lievi scosse di terremoto in senso ondulatorio. La prima è avvenuta alle ore 3.15 e la seconda alle 3.50. Le scosse sono passate pressoché inavvertite alla popolazione.

Feriti e contusi a Cleveland

NEW YORK, 7. I rapporti tra la Federazione americana del Lavoro e l'organizzazione disidente Committee for Industrial Organization stanno diventando ogni giorno più tesi.

Informando da Cleveland, nell'Ohio, che ieri sono stati feriti e contusi due operai di una fabbrica di elettrodomestici, si è avvertito che i due organizzati si sono scontrati davanti agli stabilimenti della «Electric Vacuum Cleaner Co.», una dozzina di lavoratori sono stati ricoverati all'ospedale per ferite e contusioni.

Un rifugio di operai travolto da una frana

RIO DE JANEIRO, 7. La linea ferroviaria tra Cachoeiro de Itaperirio e Victoria, nel distretto di Rio, è rimasta interrotta per una lunghezza di 600 metri a causa dello sfaldamento del terreno di riporto su cui poggia la strada ferrata.

Una capanna di zappatori, occupata da numerosi operai, è stata investita e sepolta da una frana. Si ignora il numero delle vittime.

L'on. Riccardi presidente della Consulta coloniale

ROMA, 7. L'on. Raffaello Riccardi è stato nominato, con decreto del Ministro delle Colonie, d'intesa con il Segretario del Partito, presidente della Consulta coloniale tecnico-corporativa per il credito e l'assicurazione. Questa nuova Consulta, il cui provvedimento istitutivo è in corso di perfezionamento, integra il R. D. 21 agosto 1936 XIV n. 1872, che istituì la consultazione tecnica corporativa per l'agricoltura, per l'industria, per il commercio, per i trasporti e per il lavoro. Un settore economico di notevole entità viene in tal modo ad essere opportunamente regolato e disciplinato corporativamente sul piano organico e integrale delle reali esigenze e possibilità coloniali.

Una donna gettata in mare presso Ventimiglia?

BORDIGHIERA, 7. Drammatiche ombre avvolgono ancora la scomparsa della trentasettenne Teresa Damele, sposata al fioricatore Antonio Alberti, abitante in frazione Piano Borghetti di S. Niccolò. A due mesi di distanza dalla scomparsa — usata, come è noto di casa la notte del 13 febbraio, verso le due della notte non fu più vista da alcuno — l'ipotesi di un delitto ha preso consistenza e valore, non a caso per l'accaduto durante le indagini sin qui spiegate dai carabinieri, ma anche per l'affiorare di precedenti intimi e familiari che conferirebbero alla vicenda un tono altamente drammatico.

L'arresto di un banchiere

ROMA, 7. In seguito a mandato di cattura spiccato su richiesta della nostra procura del Re, è stato arrestato il noto banchiere Aronne Monigiliano, titolare della Banca Eredi Monigiliano, con sede in via San Francesco d'Assisi 1.

La Banca fu dichiarata fallita dopo addietro e dagli accertamenti eseguiti dal curatore prof. Agostino Cerutti; essendo risultato che il Monigiliano aveva tenuto la gestione della Banca con poca scioltezza e regolarità, veniva iniziata nei suoi confronti l'istruttoria penale che ha portato all'arresto del banchiere il quale deve rispondere di bancarotta, falso in bilanci truffa e appropriazione indebita. Il passivo del fallimento ammonta a circa 5 milioni e mezzo contro un attivo di circa 2 milioni.

I Littoriali

La classifica generale Venezia al settimo posto

NAPOLI, 7. La commissione per il convegno del teatro dei Littoriali, presieduta dal commediografo Gherardo Gherardi, ha stabilito la seguente classifica: 1. Pasotti Guido, Guf Genova; 2. Costa Orazio, Guf Roma; 3. Allegretti Francesco di Modena; 4. Santoni Mario di Roma; 5. Galassi Italo di Torino; 6. Pesca Vittorio di Napoli; 7. Pezzato Enzo di Pisa; 8. Viganelli Alberto di Venezia; 9. Di Tullio Giorgio di Napoli; 10. Uleri Massimo di Milano.

La commissione per il concorso di scenografia ha stabilito la seguente classifica: 1. Bologna Domenico del GUF di Napoli; 2. Conti Claudio di Roma; 3. Sotzas Ettore di Torino.

Per il concorso di fotografia scientifica è stata stabilita la seguente classifica: 1. Fasanotti Armando del Guf di Napoli; 2. Maraini Fusco di Firenze; 3. Bologna Giulio di Torino. Al nono posto è Panerri Giorgio di Padova e al 10.º Imperatori Leo di Udine.

Per il concorso di fotografia artistica è stata stabilita la seguente classifica: 1. Bologna Giulio del Guf di Torino; 2. Donatelli Carlo di Milano; 3. Fiore Lorenzo di Bari. Al 7.º posto è Marzi Ferdinando di Padova.

Per il convegno di radio è stato stabilito la seguente classifica: 1. Zanolletti Mario del Guf di Milano; 2. Cavallotti Cesare di Torino; 3. Guarino Antonio di Napoli. Al 4.º posto è Ducci Teo di Padova.

Per il concorso per un manifesto è stato stabilito questa classifica: 1. Longoni Matteo del Guf di Milano; 2. Gallinacci Giuseppe di Perugia; 3. Pisanti Giovanni di Milano; 4. Sitrin Marco di Venezia; 5. Dinon Mario di Venezia.

Per il concorso di ingegneria è stato stabilito questa classifica: 1. Contardi Gravia del Guf di Napoli; 2. Ferraro Francesco di Roma; 3. Bonessio Cristallini di Napoli.

Dopo i convegni per i concorsi di musica, letteratura, politica estera e coloniale, dottrina del Fascismo, arte figurativa, giornalismo, architettura, illustrazione del libro, pittura (quadro a affresco), scultura (bassorilievo e tutto), si ha la seguente classifica per GUF sedi di Università: 1. Guf Milano, punti 94; 2. Guf Napoli p. 94; 3. Guf Roma p. 82; 4. Firenze p. 71; 5. Pisa p. 53; 6. Bologna p. 51; 7. Venezia p. 40; 8. Torino p. 37; 9. Palermo p. 32; 10. Cagliari p. 20.

Classifica per GUF provinciali: 1. Varese p. 20; 2. Carrara p. 18; 3. Mantova p. 10; 4. Piacenza p. 9.

Stamane alla R. Università si è aperto intanto un convegno di studi medico biologici per i Littoriali. E' stato trattato il tema: «L'azione del Regime nella prevenzione e nella cura della tubercolosi».

Un interessante esperimento per celle frigorifere

ROMA, 7. Nel pomeriggio l'on. Rossoni si è recato presso il R. Stabilimento ittico di Roma, organo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per esaminare i risultati di un interessante esperimento ivi in corso circa l'impiego della cella frigorifera «Pirano D'Ondes». Tale apparecchio, che si basa sopra un sistema di circolazione nell'apposito spazio di aria refrigerata per mezzo di ghiaccio secco, rende possibile la conservazione per considerevole durata del pesce fresco senza giungere alla congelazione di tale prodotto.

Nell'occasione il Ministro ha concluso una visita al R. Stabilimento ittico che, come è noto, presiede alle attività relative alla pesca ed alla piscicoltura delle acque interne dell'Italia centrale, meridionale e delle isole. L'importante istituto, a parte l'azione di consulenza e di propaganda a vantaggio dei pescatori e degli allevatori, svolge annualmente una campagna di riciclaggio delle acque pubbliche che si può stimare a oltre 100 milioni di unità di quantitativo. Circa un terzo di tale quantitativo è costituito da novellame di anguilla e di muggini raccolti e selezionati presso lo stabilimento, mentre l'altra parte riguarda principalmente salmoini ottenuti per mezzo della fecondazione e della incubazione delle relative uova negli appositi impianti.

S. E. Rossoni ha visitato altresì le vasche esistenti presso lo stabilimento dove esistono circa 10 mila riproduttori di trota.

L'arresto di un banchiere

ROMA, 7. In seguito a mandato di cattura spiccato su richiesta della nostra procura del Re, è stato arrestato il noto banchiere Aronne Monigiliano, titolare della Banca Eredi Monigiliano, con sede in via San Francesco d'Assisi 1.

La Banca fu dichiarata fallita dopo addietro e dagli accertamenti eseguiti dal curatore prof. Agostino Cerutti; essendo risultato che il Monigiliano aveva tenuto la gestione della Banca con poca scioltezza e regolarità, veniva iniziata nei suoi confronti l'istruttoria penale che ha portato all'arresto del banchiere il quale deve rispondere di bancarotta, falso in bilanci truffa e appropriazione indebita. Il passivo del fallimento ammonta a circa 5 milioni e mezzo contro un attivo di circa 2 milioni.

Uno speciale organico tecnico di preparazione olimpionica

ROMA, 7. Per le necessità relative alla preparazione tecnica ed agonistica degli atleti, in vista delle competizioni internazionali e della partecipazione alle Olimpiadi di Tokio, è stato costituito uno speciale organico tecnico denominato Sezione preparazione atletica (SPA).

La SPA disporrà di ispettori tecnici che verranno successivamente nominati, residenti nelle varie zone. Dipenderanno dalla SPA gli allenatori federali e gli allenatori allenatori. La SPA avrà un proprio regolamento che ne stabilirà le funzioni ed i compiti.

Espositori di 31 Nazioni

alla Fiera di Milano

MILANO, 7. Il senatore Piero Puricelli, Presidente dell'Ente Autonomo della Fiera di Milano, nella imminente apertura del grande mercato internazionale di campioni, che sarà inaugurato ufficialmente sabato 10 corr., ha fornito alcune notizie sulla 18.ª manifestazione.

Anche quest'anno si registra un incremento di espositori e di spazio occupato dalle mostre. Sono infatti 1485 le ditte distribuite nei vari padiglioni merceologici e privati, su di un'area di 97.800 metri quadrati contro le 5326 dell'anno scorso.

1936, con un sensibile aumento della partecipazione straniera la quale sola porta un concorso di 1757 case espositrici, superando di 490 presenze il totale dello scorso anno. Risultato questo notevolissimo che conferma la potenzialità della manifestazione milanese verso la quale sembra che convergano l'attenzione e l'adesione dei più disparati settori della produzione e del commercio internazionali.

Mette conto di rilevare che gli Stati aderenti, che furono 18 nella 17.ª Fiera, sono saliti a 31 in quest'anno. Quattordici Nazioni concorrono ufficialmente. Esse sono: l'Austria, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Finlandia, la Francia, la Germania, la Jugoslavia, l'Olanda, la Polonia, la Rumenia, il Sud Africa, la Svizzera, l'Ungheria, il Brasile.

Le altre 17 Nazioni, la cui presenza è dovuta invece all'iniziativa privata, sono l'Argentina, il Canada, la Cina, la Danimarca, l'Ecuador, il Giappone, l'India, l'Inghilterra, il Messico, la Norvegia, il Portogallo, la Repubblica di San Marino, gli Stati Uniti d'America, il Sudan anglo-egiziano, la Svezia, la Turchia, l'Uruguay.

I dischi dei discorsi del Duce

I diritti d'autore devoluti all'Associazione Mutuali

ROMA, 7. Da alcune settimane è stata posta in vendita in Italia e all'estero una serie di dodici dischi, raccolti in album, riproducenti i quattro storici discorsi pronunciati dal Duce nei giorni 2 ottobre 1935 XIII, 18 novembre dello stesso anno e 5 e 9 maggio 1936 XIV, gli ultimi due per la vittoria in Etiopia e per la proclamazione dell'Impero. La vendita di questi dischi, fatti opportunamente incidere dalla discoteca di Stato a cura dell'E.I.A.R. e della Società anonima Cetra, procede intensamente.

Il Duce ha rinunciato ai diritti di autore su tali dischi a totale beneficio dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, alla quale viene devoluta altresì una percentuale sulla vendita dei dischi medesimi.

Il "Nerone", alla "Scala"

MILANO, 7. E' stato ripreso questa sera al teatro «La Scala», da anni dal primo successo ottenuti, il «Nerone» di Pietro Mascagni. Ha diretto l'autore che al suo apparire al podio è stato calorosamente salutato da un pubblico folto e entusiasta, che dava alla sala il colore ed il tono di una eccezionale serata. Quest'ultima opera del grande maestro, confermando la vitalità dei suoi pregi di ispirazione e di espressione, ha ancora una volta commosso l'auditorio attraverso una interpretazione superiore sulla scena e nelle masse orchestrali e corali. Protagonista è stato nuovamente Aureliano Pertile, riapparso in piena forma come attore e come cantante. Nelle altre parti principali Fedella Campagna, Margherita Carosio, Tancredi Passero, Ettore Parmegiani e Apollo Granforte hanno concorso brillantemente con la voce e con l'azione a far risaltare le bellezze dello spettacolo. Ad ogni chiuder si è visto scroscianti prolungati applausi hanno richiamato decine di volte al proscenio autore e interpreti.

La cattura di un pesce elefante

ARENZANO, 7. Il pescatore Francesco Barbieri, recatosi a salpare le reti gettate in mare il giorno prima, trovava catturato un mostro marino, per cui doveva essere richiesta l'opera di altri pescatori per issarlo a bordo. Si tratta di un pesce elefante, lungo quattro metri e del peso di cinque quintali, pesce molto raro nei nostri mari.

Una speciale organico tecnico di preparazione olimpionica

ROMA, 7. Per le necessità relative alla preparazione tecnica ed agonistica degli atleti, in vista delle competizioni internazionali e della partecipazione alle Olimpiadi di Tokio, è stato costituito uno speciale organico tecnico denominato Sezione preparazione atletica (SPA).

La SPA disporrà di ispettori tecnici che verranno successivamente nominati, residenti nelle varie zone. Dipenderanno dalla SPA gli allenatori federali e gli allenatori allenatori. La SPA avrà un proprio regolamento che ne stabilirà le funzioni ed i compiti.

I convocati per Torino

ROMA, 7

Per l'allenamento che avrà luogo domani a Torino sul campo dello Stadio Mussolini — che si svolgerà a porte chiuse — sarebbero stati convocati i seguenti giocatori: Monretti, Foni, Rava (Juventus); Mezzogioia e Serantoni (Roma); Piacenza (Lazio); Olivieri (Lucchese); Meazza e Ferrari (Ambrosiana); Corsi e Andreoli (Bologna); Pasinati e Colaussi (Triestina).

La squadra italiana partirà venerdì e arriverà a Parigi, stazione di Lione, sabato mattina alle ore 9.10. Sarà accompagnata dal generale Vaccaro e dal comm. Mauro. Durante il suo soggiorno a Parigi la squadra risiederà all'Hotel du Louvre.

L'allenamento dei lombardi

MILANO, 7. Molto pubblico all'Arena per lo allenamento della rappresentativa lombarda che incontrerà domenica quella di Francorosso. Erano presenti il Commissario Unico Vittorio Pozzo e il cav. Gaudenzi. L'allenamento ha visto la disputa di tre tempi. I titolari della rappresentativa hanno segnato undici punti, contro uno degli allenatori. Le reti sono state segnate da Buscaglia (2), Arcari IV (3), Ferrari (2), Solvi (2), Capra e Moratti. La formazione della rappresentativa non è stata ancora decisa dal commissario tecnico.

PUGILATO

Abbruciati battuti da Castillo

BUENOS AIRES, 7. Al Luna Park si è svolto l'incontro Abbruciati-Castillo. Il combattimento, fissato in 12 riprese, è stato movimentatissimo. Le prime riprese si sono chiuse quasi esclusivamente a favore di Abbruciati. L'italiano ha poi allentato il ritmo delle sue azioni e l'argentino ne ha tratto vantaggio.

IL CORRIERE DELL'IMPERO

la tre lingue: italiano, arabo e arabo. Si pubblica a ADDIS ABABA, capitale dell'Impero, il più importante mercato dell'Africa Orientale Italiana.

IL CORRIERE HARARINO

In due lingue: in italiano e in arabo. Esce ad HARAR, centro collettore dei traffici di tutta la provincia omonima.

IL CORRIERE ERITREO

Esce all'ASMARÀ, capoluogo del Governo dell'Eritrea e punto di appoggio dei commerci con la Madre Patria.

LA SOMALIA FASCISTA

di MOGADISCIO, la moderna metropoli della Somalia, sentinella avanzata dell'Impero, imponente scalo sull'Oceano Indiano.

NELLA LIBIA:

L'AVVENIRE DI TRIPOLI

quotidiano del maggiore centro della Libia, letto da tutti gli italiani, da stranieri e libici, è lo specchio della molteplice vita svolgente nella nostra grande Colonia mediterranea.

Per maggiori chiarimenti, inserzioni, preventivi, ecc., rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A.

MILANO - Palazzo della Nuova Borsa e sue filiali in Italia

A V V I S I ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

15 GIORNALIERE, chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta Mans. Roma. Desiderando campione lavoro rimettersi lire due.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

FRANCESE, Inglese, Tedesco, ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. 24094. Lezioni individuali, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Pretica (SPA).

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

AFFITTASI primo agosto casa signorile otto locali, termo, bagno, dante studio professionale, sala in San Luca, prospiciente Canal Grande. Telefonare 24487.

La classifica generale

Venezia al settimo posto

NAPOLI, 7. La commissione per il convegno del teatro dei Littoriali, presieduta dal commediografo Gherardo Gherardi, ha stabilito la seguente classifica: 1. Pasotti Guido, Guf Genova; 2. Costa Orazio, Guf Roma; 3. Allegretti Francesco di Modena; 4. Santoni Mario di Roma; 5. Galassi Italo di Torino; 6. Pesca Vittorio di Napoli; 7. Pezzato Enzo di Pisa; 8. Viganelli Alberto di Venezia; 9. Di Tullio Giorgio di Napoli; 10. Uleri Massimo di Milano.

Sette minuti di terremoto a 250 km. da Budapest

BUDAPEST, 7. Il sismografo di Budapest ha segnalato ieri, alle 8.36, una scossa tellurica a una distanza di circa 250 km. Secondo l'apparecchio, il terremoto sarebbe durato circa sette minuti. La deviazione dell'ago è stata di 5 mm.

Lievi scosse sismiche a Terni

TERNI, 7. Stanotte sono state registrate a Terni due lievi scosse di terremoto in senso ondulatorio. La prima è avvenuta alle ore 3.15 e la seconda alle 3.50. Le scosse sono passate pressoché inavvertite alla popolazione.

Feriti e contusi a Cleveland

NEW YORK, 7. I rapporti tra la Federazione americana del Lavoro e l'organizzazione disidente Committee for Industrial Organization stanno diventando ogni giorno più tesi.

Un rifugio di operai travolto da una frana

RIO DE JANEIRO, 7. La linea ferroviaria tra Cachoeiro de Itaperirio e Victoria, nel distretto di Rio, è rimasta interrotta per una lunghezza di 600 metri a causa dello sfaldamento del terreno di riporto su cui poggia la strada ferrata.

Una capanna di zappatori, occupata da numerosi operai, è stata investita e sepolta da una frana. Si ignora il numero delle vittime.

L'on. Riccardi presidente della Consulta coloniale

ROMA, 7. L'on. Raffaello Riccardi è stato nominato, con decreto del Ministro delle Colonie, d'intesa con il Segretario del Partito, presidente della Consulta coloniale tecnico-corporativa per il credito e l'assicurazione. Questa nuova Consulta, il cui provvedimento istitutivo è in corso di perfezionamento, integra il R. D. 21 agosto 1936 XIV n. 1872, che istituì la consultazione tecnica corporativa per l'agricoltura, per l'industria, per il commercio, per i trasporti e per il lavoro. Un settore economico di notevole entità viene in tal modo ad essere opportunamente regolato e disciplinato corporativamente sul piano organico e integrale delle reali esigenze e possibilità coloniali.

Una donna gettata in mare presso Ventimiglia?

BORDIGHIERA, 7. Drammatiche ombre avvolgono ancora la scomparsa della trentasettenne Teresa Damele, sposata al fioricatore Antonio Alberti, abitante in frazione Piano Borghetti di S. Niccolò. A due mesi di distanza dalla scomparsa — usata, come

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE
Campi 3, Angeli 3545

TEL. Centralino Città 20-420
Interno 20-427

CASELLA Postale
100

INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA
Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-006

Pag. test: Onestà L. 2, Commercio 1,50 per milione d'anni - Cronaca Onestà L. 3, Com-
mercio L. 2,50 - Necrologio, Cronaca, Onestà L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tassa governi in più

ABBON. Italia Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20
Estero " " " 160 - " 62 - " 42

C.C. POST. - 1 abbonamento con
il sostituto

La fervida accoglienza di Venezia al dott. Roberto Ley

Capo del Fronte del Lavoro e dell'organizzazione socialnazionalista del Reich

La visita a Cà Littoria e alla Scuola di preparazione politica

Il dott. Roberto Ley, Dirigente dell'organizzazione del Reich del Partito Nazionale Socialista e capo del Fronte del Lavoro tedesco è giunto ieri a Venezia, ricevuto dai rappresentanti del Governo italiano, del Partito e della Confederazione Fascista lavoratori dell'industria, accompagnato dalle più eminenti autorità cittadine, dalle rappresentanze sindacali e dopolavoristiche e fatto segno da parte del popolo a deferenti manifestazioni di simpatia.

All'Aeroporto "Nicolli", Alle ore 14.30 davanti alla Stazione passeggeri dell'Aeroporto "Nicolli" a San Nicolò di Lido già si sono raccolte le autorità, tra le quali notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. Cattolani, il dott. Ley, il dott. Ley e le autorità passano subito in rivista la compagnia d'onore e le formazioni fasciste e quindi si avviano all'imbarcadere prendendo posto nei motoscafi che recanti in prora il gagliardetto del Reich, dirigono la prora verso Venezia. Dopo aver percorso tutto il Raccordo di San Marco salutati dalla folla raccolta sulla Riva dell'Impero, gli ospiti raggiungono il Grand Hotel dove partecipano ad un tè offerto loro da S. E. il Prefetto e servito sulla terrazza prospiciente il Canalazzo.

L'omaggio ai Caduti fascisti Dopo la sosta che si preleva per circa mezz'ora, gli ospiti e le autorità che li hanno ricevuti, scendono nuovamente nei motoscafi e si dirigono alla volta di Cà Littoria. Ad attendere gli ospiti sono presenti la riva di Cà Littoria tutte le gerarchie federali, e cioè il Segretario Federale dott. Michele d'Ascolto che aveva precedentemente raggiunto la sede della Federazione, con tutti i membri del Direttorio, il Segretario del Guf dott. Luigi Dorigo, il comandante in seconda dei Fasi Giovanni di Combalotto, il Segretario Federale di zona ed amministrativo, il vice Segretario del Fascio di Venezia camerata Franco Olivetti con tutti i componenti del Direttorio. Nell'atrio di Cà Littoria sono schierati in servizio d'onore reparti di Giovani Fascisti armati. Alle ore 17 precise, il motoscafo che reca il dott. Ley, approda alla riva, annunciato dagli squilli di tromba, e l'eminente uomo politico scende, accompagnato da S. E. il Prefetto, dall'on. Ciani, dal- l'on. Bottari, e dalle altre autorità veneziane e dalle personalità del nostro seguito, mentre i gerarchi lo salutano romanticamente e i reparti dei Giovani Fascisti presentano le armi. Il Segretario Federale porge al- l'ospite graditissimo il saluto del Fascismo veneziano, quindi lo ac- compagna nell'interno, ove passa in rivista le bellissime formazioni ivi schierate. Il capo del Fronte tedesco del lavoro, accompagnato sempre dal Federale, dai gerarchi del Fascismo e dalle personalità del nostro seguito, passa quindi di davanti il Sacrario dei Caduti nel cui sacello fa deporre una gran- de corona di alloro legata da un nastro ornato della croce uncinata ed un grande fascio di rose bianche e rosse.

Dopo un minuto di raccoglimento al capo del Fronte tedesco del lavoro, si accede ai piani superiori dell'ufficio del Federale dove gli viene presentato un grande grafico che mostra e documenta tutto il qua- dro della organizzazione politica e corporativa dello Stato Fascista. L'on. Ciani illustra all'ospite graditissimo lo specchio rendendo- lo edotto di tutti i particolari della grande e complessa organiza- zione politica e corporativa del no- stro Paese, e chiede molte ragguagli in merito alla sinteti- ca esposizione, dimostrando di am- mirare assai la praticità di alcuni elementi del poderoso meccanismo e facendone notare i pregi ai suoi collaboratori dai quali è costante- mente fiancheggiato.

La magnifica organizzazione del Fascismo veneziano Guidato quindi dal Segretario Federale, il dott. Ley, passa nel- l'Ufficio Archivio e Protocollo, do- ve visita alcune delle carte per- sonali dei fascisti veneziani, nelle quali è segnato, com'è noto, il car- ricolto, tale sistema di control- lo che segna tutta l'attività dei fascisti in ogni tempo e in ogni aspetto della loro vita, interessa sommamente il capo del Fronte Te- desco del Lavoro, il quale chiama a sé il sig. Richard Schaller, vice Segretario Federale del Distretto di Colonia ed Aquigrana, invita- to a prender nota delle caratte- ristiche di un sì utile archivio.

Il dott. Ley passa quindi negli Uffici dell'Associazione Famiglie dei Caduti, Militari e Periti per la Causa Fascista e qui il Federale gli presenta il dott. Sacchi, Presidente dell'Associazione stessa e membro del Direttorio Federale. Anche l'Ufficio Schedario attra-

L'ospite illustre è subito incon- trato dall'on. Ciani, delegato dal Governo Nazionale Fascista a rice- vere gli ospiti ed a guidarli du- rante la loro visita all'Italia, il quale presenta al dott. Ley tutte le più eminenti autorità ven- etiane. Iosè S. E. il Prefetto gr. uff. Cattolani si rivolge al Capo del Fronte tedesco del lavoro e dà il benvenuto a nome del Governo Nazionale Fascista a lui ed ai suoi collaboratori.

Il dott. Ley stringe la mano al gr. uff. Cattolani e lo ringrazia con brevi cortesi parole. Frattanto la carlinga del podero- so "Junker" viene ornata con fasci di rose e di garofani rossi legati coi nastri tricolori, omaggio dei dirigenti sindacali di Venezia. Il dott. Ley e le autorità passano subito in rivista la compagnia d'onore e le formazioni fasciste e quindi si avviano all'imbarcadere prendendo posto nei motoscafi che recanti in prora il gagliardetto del Reich, dirigono la prora verso Venezia. Dopo aver percorso tutto il Raccordo di San Marco salutati dalla folla raccolta sulla Riva dell'Im- pero, gli ospiti raggiungono il Grand Hotel dove partecipano ad un tè offerto loro da S. E. il Prefetto e servito sulla terrazza prospiciente il Canalazzo.

L'omaggio ai Caduti fascisti Dopo la sosta che si preleva per circa mezz'ora, gli ospiti e le au- torità che li hanno ricevuti, scendono nuovamente nei motoscafi e si dirigono alla volta di Cà Littoria. Ad attendere gli ospiti sono pre- so la riva di Cà Littoria tutte le gerarchie federali, e cioè il Segretario Federale dott. Michele d'Ascolto che aveva precedentemente raggiunto la sede della Federazione, con tutti i membri del Direttorio, il Segretario del Guf dott. Luigi Dorigo, il comandante in secon- da dei Fasi Giovanni di Combalotto, il Segretario Federale di zona ed amministrativo, il vice Segretario del Fascio di Venezia camerata Franco Olivetti con tutti i componenti del Direttorio.

Nell'atrio di Cà Littoria sono schierati in servizio d'onore repa- rti di Giovani Fascisti armati. Alle ore 17 precise, il motoscafo che reca il dott. Ley, approda alla riva, annunciato dagli squilli di tromba, e l'eminente uomo politico scende, accompagnato da S. E. il Prefetto, dall'on. Ciani, dal- l'on. Bottari, e dalle altre autorità veneziane e dalle personalità del nostro seguito, mentre i gerarchi lo salutano romanticamente e i reparti dei Giovani Fascisti presentano le armi. Il Segretario Federale porge al- l'ospite graditissimo il saluto del Fascismo veneziano, quindi lo ac- compagna nell'interno, ove passa in rivista le bellissime formazioni ivi schierate. Il capo del Fronte tedesco del lavoro, accompagnato sempre dal Federale, dai gerarchi del Fascismo e dalle personalità del nostro seguito, passa quindi di davanti il Sacrario dei Caduti nel cui sacello fa deporre una gran- de corona di alloro legata da un nastro ornato della croce uncinata ed un grande fascio di rose bianche e rosse.

Dopo un minuto di raccoglimento al capo del Fronte tedesco del lavoro, si accede ai piani superiori dell'ufficio del Federale dove gli viene presentato un grande grafico che mostra e documenta tutto il qua- dro della organizzazione politica e corporativa dello Stato Fascista. L'on. Ciani illustra all'ospite graditissimo lo specchio rendendo- lo edotto di tutti i particolari della grande e complessa organiza- zione politica e corporativa del no- stro Paese, e chiede molte ragguagli in merito alla sinteti- ca esposizione, dimostrando di am- mirare assai la praticità di alcuni elementi del poderoso meccanismo e facendone notare i pregi ai suoi collaboratori dai quali è costante- mente fiancheggiato.

La magnifica organizzazione del Fascismo veneziano Guidato quindi dal Segretario Federale, il dott. Ley, passa nel- l'Ufficio Archivio e Protocollo, do- ve visita alcune delle carte per- sonali dei fascisti veneziani, nelle quali è segnato, com'è noto, il car- ricolto, tale sistema di control- lo che segna tutta l'attività dei fascisti in ogni tempo e in ogni aspetto della loro vita, interessa sommamente il capo del Fronte Te- desco del Lavoro, il quale chiama a sé il sig. Richard Schaller, vice Segretario Federale del Distretto di Colonia ed Aquigrana, invita- to a prender nota delle caratte- ristiche di un sì utile archivio.



L'on. Ciani porge al dr. Ley il primo saluto all'aerostato di Lido (Foto Giacomelli)

L'interesse del dott. Ley, il quale attentamente esamina alcune sche- de dalle quali gli è facile seguire tutti i rapporti correnti tra i va- ri gangli dell'organizzazione e co- noscere così come le linee vitali del gigantesco organismo possen- do di grande importanza il coordi- namento di tutte le funzioni del complesso meccanismo e fornirne la sua granitica coesione. Qui ven- gono offerte agli ospiti alcune in- teressanti pubblicazioni editte dal Centro studi per stranieri, dopo l'esame delle quali il dott. Ley si affaccia col Federale al poggolo di Cà Littoria da dove ha modo di ammirare lo spettacolo incompara- bile di un tramonto primaverile sul Canalazzo, al quale le prime luci del crepuscolo accese nel cielo ras- serenato danno un aspetto di so- gno.

L'illustre personaggio, sempre accompagnato dal Federale, sale quindi al piano superiore dove vi- sta tutta l'organizzazione dei Fa- sci Femminili avendo a guida gen- tile la Segretaria Federale conte- sa Vendramina Marcello Brandoli- ni d'Adda, alla quale l'ospite gra- ditissimo esprime i sensi della sua ammirazione per la perfetta or- ganizzazione di ogni attività del- l'organizzazione che la presiede.

Prima di lasciare Cà Littoria il dott. Ley ringrazia vivamente l'on. Ciani e il Federale delle de- ciduazioni fornitegli e si dichiara soddisfattissimo della visita nel- la sede della quale ha avuto una pri- ma sintetica illustrazione di quel- lo che sarà il suo modo di cono- scere l'organizzazione politica e cor- porativa del nostro Paese, e chiede molte ragguagli in merito alla sinteti- ca esposizione, dimostrando di am- mirare assai la praticità di alcuni elementi del poderoso meccanismo e facendone notare i pregi ai suoi collaboratori dai quali è costante- mente fiancheggiato.

Alla Scuola di preparazione politica La visita di Cà Littoria il dott. Ley prende nuovamente posto nel mo- toscapo dell'Ammiraglio e percor- so nuovamente un tratto di Canal- zazzo si avvia per il Rio Novo- grande alla riva del Campo San- t'Alon dalla quale si reca poi a pre- sidiare la Scuola di Preparazio- ne politica che ivi, com'è noto, ha sede. Durante il percorso da S. Pantalon a Santa Margherita il ca- po del Fronte del Lavoro germani- co è accolto dai lunghi, calorosi- simi applausi del popolo che fa al- la sua partenza. In prima fila, sono due operai che torcono dal la- voro con la giacca gettata sulle spalle. Essi salutano il personaggio pretendendo romanticamente il bu- cio e il dott. Ley si ferma e por- ge loro la mano, ch'essi strugono con effusione mentre si rinnovano più intensi gli applausi della folla. Nell'atrio della Scuola di Prepa- razione Politica prestano servizio d'onore reparti di allievi e due Mi-

liti armati sono di guardia da una parte e dall'altra del busto del Du- ce sul quale piove il riverbero su- na calma luce filtrata. Il dott. Ley visita attentamente la sala terrena dell'edificio e quin- di si accinge al piano superiore dove sosta nella sala delle conferenze da- vanti i grandi plastici riproducenti l'aspetto geografico dell'Impero fascista e qui gli sono dati ragguagli intorno agli scopi ed ai carat- teri della Scuola ed al profitto che ritraggono gli allievi. L'ospite di- mostra il più vivo interesse su tali argomenti e chiede di essere infor- mato intorno ai più minuti partico- lari, facendo anche qui dei ragguagli con le analoghe organizzazioni germaniche, ciò che gli dà accen- sione una volta ancora di esprime- re la sua ammirazione per la sua am- mirazione per la sua amministrazione rivoluzionaria verso la quale il Partito dedica le sue cure più at- tenti e preziose per ritrarne le sue nuove gerarchie agguerrite innanz- zi a vastissimi problemi etici e so- ciali del Fascismo.

Fra il popolo in Piazza S. Marco Dopo la visita, sempre in moto- scafo, e sempre accompagnato dal folto gruppo delle autorità il dott. Ley s'avvia verso San Marco e sbar- ca al Molo per una breve passeggiata. In Piazza dove essendosi imbat- to in alcuni marinai che tor- navano dalle loro esercitazioni li- va chiamati a sé ed ha voluto po- sarsi con loro davanti all'oblietto. Qui l'illustre uomo politico ricono- sce alcune figure che nella sua abitudine di vecchio organizzatore e di essere perciò tanto più lieto di po- ter dichiarare che l'organizzazione politica della città di Venezia lo ha profondamente colpito.

Ringrazia vivamente S. E. il Pre- fetto, il Federale di Venezia e S. E. Volpi Presidente della Confederazio- ne dell'Industria per le cortesie che gli hanno voluto usare, cortesie che egli sente non essere fredde espressioni di etichetta, ma manifestazioni spontanee che partono da cuori amici e che vogliono rassicurare sempre più una sicura amicizia.

Dice di ritenere superfluo ringra- ziare l'on. Ciani, che considera or- mai un vecchio amico e che è lieto che il Governo italiano gli abbia de- stinato ufficialmente a guida e a compagno durante la sua permanen- za in Italia.

E' certo che da questi scambi di visite personali, da un sempre mag- giore contatto fra i tecnici e i la- voratori dei due Paesi, la stima e l'am- micizia reciproca non potranno che rafforzarsi.

Il discorso del conte Villabruna In nome degli industriali italia- ni ed in particolare di quelli vene- ziani ha l'onore di porre a S. E. il Capo del Fronte del Lavoro del- l'Impero Germanico ed ai suoi co- laboratori il più cordiale saluto, li- cito che il loro viaggio in Italia ab- bia inizio dalla nostra Venezia.

« Mi è motivo di compiacimento che accolti da domani avremo oc- casione di mostrarvi come accanto alla vecchia Venezia artistica e tanto no- sta per le sue gloriose tradizioni ma- rinare e commerciali, sia sorta una nuova città industriale creata in po- chi anni per merito ed iniziativa di S. E. il Co. Volpi, Presidente della Confederazione degli Industriali, che spicce di non poter intervenire oggi di persona a questo convegno, per sua assenza dall'Italia, mi ha de- legato a rappresentarlo.

Le direttive del Duce alla Confederazione

delle aziende del credito e dell'assicurazione
ROMA, 8
Il Duce ha ricevuto l'on. Ales- sandro Parisi, presidente della Confederazione fas cista delle a- zienze del credito e dell'assicu- razione. L'on. Parisi ha sottopo- sto al Duce una dettagliata rela- zione sulle trasformazioni com- piete e su quelle da effettuare nell'attrezzatura della Confederazione e delle Federazioni aderenti, per rendere l'organizzazione sempre più rispondente ai com- piti di assistenza tecnica e sin- dacale che le sono demandati.

Ha quindi riferito sull'attività delle categorie rappresentate, in parti- colare modo sull'opera della Con- federazione e delle aziende per il finanziamento delle varie at- tività produttive e di scambio, con speciale riferimento alle ne- cessità derivanti dagli sviluppi economici dell'Impero.

Il Duce ha approvato l'indirizzo dato all'organizzazione e l'azione svolta nei vari settori ed ha im- partito direttive per il proseguimen- to di tale azione.

Il discorso del dott. Ley Il dott. Ley si dichiara commosso per l'accoglienza che ha avuto in Ita- lia e specialmente per l'aperta am- icizia che da essa è trapelata per lui. Egli dice che percorrendo Venezia, questa antica città carica di gloria, attraversando la quale pare ve- nisse di compiere una pas- seggiata attraverso i secoli. Egli che viene dal popolo, sente palpitare ac- canto, alle vestigia di questa gloria non tramontata, uno spirito nuovo, fatto di fatica, di lavoro, di in- domata volontà di progresso. Attraver- sando i quartieri popolari, quando vi- corrono incontro bimbi che si vede chiaramente non sono comparsa, e- perai, che se appaiono stanchi nel corpo per la fatica del lavoro, ap- paiono sereni nel volto, del sorriso di chi è felice e ha fede nell'av- venire; constatando tutto ciò, spe- cialmente nei quartieri che visibil- mente appaiono esser stati una volta raccaporti dei rossi, egli sente con tutta l'intensità del suo spirito, che veramente questo popolo ha avuto, compiuta e vissuta la propria rivo- luzione.

Noi parliamo, dice l'on. Ley, una diversa lingua, eppure io pur non potendomi esprimere nella vostra, ho l'impressione di trovarmi come a casa mia.

Forse è perché anche se noi ab- biamo differenti idiomi, intuitivo- mente comprendiamo di essere spiri- tualmente uniti in un solo ideale, e finiamo per comprendere col cuore se non con l'udito quello che abbiamo da dire.

Egli dice che per la sesta volta viene in Italia e che sempre più ama questo Paese, che conosce ormai dal nord al sud e del quale ha attua- mente seguito l'evoluzione sociale, spirituale e politica.

Egli dice di non poter nascondere di essere venuto armato di quello spirito critico che è nella sua abitudine di vecchio organizzatore e di essere perciò tanto più lieto di po- ter dichiarare che l'organizzazione politica della città di Venezia lo ha profondamente colpito.

Ringrazia vivamente S. E. il Pre- fetto, il Federale di Venezia e S. E. Volpi Presidente della Confederazio- ne dell'Industria per le cortesie che gli hanno voluto usare, cortesie che egli sente non essere fredde espressioni di etichetta, ma manifestazioni spontanee che partono da cuori amici e che vogliono rassicurare sempre più una sicura amicizia.

Dice di ritenere superfluo ringra- ziare l'on. Ciani, che considera or- mai un vecchio amico e che è lieto che il Governo italiano gli abbia de- stinato ufficialmente a guida e a compagno durante la sua permanen- za in Italia.

E' certo che da questi scambi di visite personali, da un sempre mag- giore contatto fra i tecnici e i la- voratori dei due Paesi, la stima e l'am- micizia reciproca non potranno che rafforzarsi.

Il metodo applicato dal giorno- lale "Populaire", organo del Presi- dente del Consiglio francese, di dividere l'Europa in due campi avversari, non serve la causa della pace, ma deve condurre alla guerra. La Jugoslavia — coscien- za del giornale — non si presterà mai ad una simile politica di av- ventura.

Lo "Lavorista", rivista nota finora per l'ostilità al Governo di Bel- grado e per il suo atteggiamento anti-italiano, dedica un ampio articolo all'accordo italo-jugoslavo, di cui rileva i grandi van- taggi, affermando che, oltre alle garanzie territoriali, ai benefici per le minoranze ed alle conces-

Eden visiterà Van Zeeland BRUSSELLE, 8 I giornali annunciano che il Ministro Eden visiterà Van Zeeland alla fine di aprile.

La consegna al Duce della laurea "ad honorem," dell'Università di Losanna

ROMA, 8
Il Duce ha ricevuto la dele- gazione dell'Università di Losan- na, composta dal rettore prof. Götay, dal prof. Olivier e dal prof. Boninsegni, che gli hanno consegnato il diploma di dotto- re "honoris causa" in scienze sociali conferitogli dall'Univer- sità di Losanna, accompagnan- do l'offerta con la lettura del- l'indirizzo che è già stato reso noto nella stampa e al quale il Duce ha risposto con parole di ringraziamento ed espressioni di simpatia per l'Università e la città di Losanna e per la Sci- zera.

Le udienze del Papa

ROMA, 8
Il Papa ha ricevuto in priva- ta udienza i Cardinali Baudrillart e Mariani e padre Lottini, commissario della Congregazio- ne del Sant'Uffizio.

La beffa del "non intervento,"

I rifornimenti sovietici ai rossi spagnoli

ROMA, 8
Alle notizie date ieri sui rifo- rnimenti bellici che la Francia dal fronte popolare continua ad elargire ai rossi di Spagna, il "Giornale d'Italia" fa seguire ri- fre e dati riguardanti i rifo- rnimenti sovietici. Le informazioni pubblicate dal giornale partono dal giorno venti febbraio 1937, dal giorno cioè in cui si sareb- be dovuto iniziare il fermo dei volontari e degli armamenti di- retti in Spagna. Da quel gior- no ad oggi, secondo la docu- mentazione del "Giornale d'Ita- lia", è continuato l'afflusso in Spagna dei cosiddetti volontari russi. Il loro concentramento in Francia si effettua soprattutto a Parigi, Tolosa ed a Marsiglia, ove il molo "G" del porto si è trasformato in un autentico por- to di guerra.

Nella terza decade del marzo scorso era segnalata la presen- za a Tolosa di uno Stato Mag- giore russo. La polizia france- se ha potuto constatare non sen- za passiva sorpresa che fra i mi- nistranti delle brigate internazio- nali arrivati in Francia per trasferirsi in Spagna sono fre- quenti gli uomini muniti di pas- saporto con nome spagnolo, i quali però parlano russo e non comprendono una sola parola di lingua spagnola. Ma negli ulti- mi dieci giorni di febbraio ri- sullavano entrati fra gli altri in Spagna e per la via di Perthus ben centocinquanta ufficiali del- l'Esercito regolare russo, in- ciuti ad inquadrare le brigate in- ternazionali.

Continuando la sua documen- tazione, il "Giornale d'Italia" rileva che alla fine di febbraio sono entrati in Spagna per via di terra, attraverso il valico di Perthus, duecento fucili sovietici. Ai primi di marzo sono arri- vati in Germania, sempre per via di terra, cinquanta pezzi sovietici di artiglieria da campagna. Dal primo al venti marzo sono arrivati diretti in Spagna per via aerea dieci apparecchi rus- si da caccia tipo "Gorki", men- tre risultava segnalata l'immi- nente partenza dall'Asia Minore di centocinquanta apparecchi russi da bombardamento con duecento piloti da tre mesi concen- trati in Russia per istruzione.

Il "Giornale d'Italia" passa quindi a dare un elenco, che di- ce il primo, di piroscafi spagnoli provenienti dai porti russi con carichi d'armi sovietici e tran- sistanti per gli Stretti, diretti ai porti rossi spagnoli. Insieme ai nomi dei piroscafi, il giornale dà il giorno di partenza, il nu- mero e la qualità del materiale bellico trasportato ed al termine del lungo elenco rileva che al trasporto e al rifornimento del- le armi il Governo dei Sovieti aggiunge l'assistenza di navi da guerra.

Dopo aver notato che armi ed uomini perduti dalla parte dei rossi sono immediatamente so- stituiti e moltiplicati, così come è avvenuto per il battaglione Garibaldi dei fuorusciti italiani che, quasi completamente massacrato dagli ultimi scontri, è stato immediatamente rinnovato con altri volontari stranieri e russi.

Il "Giornale d'Italia" conclu- de: "Ci domandiamo di fronte a questi fatti fino a quando l'Europa subirà passiva questa mi- naccia sovietica che con la ban- diera della rivoluzione si avventa dalla Spagna instigando al continente in disordine".

Il battaglione Garibaldi distrutto e rinnovato

ROMA, 8
Si apprende che negli ultimi scontri avvenuti in Spagna, sul fronte di Guadalajara, il batta- glione "Garibaldi" dei fuorusciti italiani è stato quasi completa- mente massacrato, insieme ad al- tre importanti forze rosse.

Si annunzia oggi che lo si è im- mediatamente rinnovato, con altri volontari stranieri e russi.

La Jugoslavia non si presta alla politica di avventura di Blum

BELGRADO, 8
Il giornale Vreme, commentan- do la visita a Belgrado del dott. Benes, Presidente della Repub- blica cecoslovacca, scrive tra l'altro che una volta di più è confer- mato che la Jugoslavia risponde con ogni lealtà ai suoi impegni verso i suoi alleati. Non si può fare alla Jugoslavia, il minimo di ingiustizia, a meno che non si voglia interpretare la pacifica- zione delle sue frontiere come una mancanza verso le sue tradizio- nali amicizie. L'idea di intavola- re dei negoziati tra Praga e Bel- lino per assicurare la pacifica- zione delle frontiere cecoslovacche, è stata salutata a Belgrado come un gesto ispirato dalla ragione.

Inoltre Benes è stato accolto in Jugoslavia non quale emissario dei fronti democratici, ma quale capo di un popolo fratello.

Il metodo applicato dal giorno- lale "Populaire", organo del Presi- dente del Consiglio francese, di dividere l'Europa in due campi avversari, non serve la causa della pace, ma deve condurre alla guerra. La Jugoslavia — coscien- za del giornale — non si presterà mai ad una simile politica di av- ventura.

Lo "Lavorista", rivista nota finora per l'ostilità al Governo di Bel- grado e per il suo atteggiamento anti-italiano, dedica un ampio articolo all'accordo italo-jugoslavo, di cui rileva i grandi van- taggi, affermando che, oltre alle garanzie territoriali, ai benefici per le minoranze ed alle conces-

Prossime visite a Berlino di personalità austriache VIENNA, 8 Il capo dell'Ufficio stampa del- la Cancelleria federale, colonnel- lo Adam, aderendo ad un invito rivolto dal capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri tedesco, Haschmann, e dal capo dell'ufficio stampa del Partito na- zional socialista, Dietrich, si re- cherà a Berlino per una visita, nel corso della quale saranno esaminate le questioni giornali- stiche allo scopo di comporre le antiche ed evitare delle nuove.

E' anche imminente la parten- za per Berlino del Ministro del- l'Interno Guizhe Horstmann, che nella sua qualità di ex direttore dell'archivio di guerra austriaco, è stato invitato dal gen. From- berg a partecipare a Potsdam alla cerimonia della unificazione degli archivi tedeschi in un gran- de archivio militare.

La festa notturna in Canalazzo

in onore dei rappresentanti del lavoro tedesco

L'odierna visita al centro industriale di Porto Marghera

Alle nove e mezza, sono cominciate ad affluire gli invitati per il ricevimento offerto in onore degli ospiti della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria. Nel frattempo sul tratto di Canal Grande dalla parte della Salute fino al «Grand Hotel», si andava preparando la suggestiva festa veneziana organizzata dal Dopolavoro Provinciale con caratteristiche serenate, barche allegoriche, cori e una fantasiosa galleria.

Terminato il pranzo gli ospiti e la folla sempre crescente degli invitati sono scesi sulla terrazza per ammirare il magnifico colpo d'occhio ed ascoltare il concerto. Una lunga teoria di gondole illuminate con palloncini alla veneziana si era raccolta ai due lati dell'albergo, formando una suggestiva cornice alla galleria che tutta riprendeva di lumi nella suggestiva architettura, culminava con la croce uncinata illuminata in un alone di fuoco. Due altre imbarcazioni attrassero pure l'attenzione degli spettatori, affissi non solo sulla terrazza dell'Hotel, ma in numero ben maggiore sulla riva della Salute: ivi infatti era affluito tutto il popolo per godersi il suggestivo spettacolo. Una vaga decorazione luminosa a carattere prevalentemente di cuspidi dava una deliziosa impressione di fantasia orientale ad una delle imbarcazioni, mentre l'altra unita in felice connubio il fascio littorio e la croce uncinata, mentre una grande aquila arcobalena sporgeva l'ali in un cerchio d'alloro sulla prua dell'imbarcazione.

Anche la facciata dell'Albergo era vagamente illuminata con luci riflesse, cosicché nell'insieme il quadro riusciva particolarmente fantasioso, si da suscitare incedenziosa ammirazione negli ospiti.

Poco dopo le nove e mezza, tra i lumi della galleria, che getta sullo specchio del Canalazzo un bri-

lucio nervoso di riverberi multicolori, si svolge il concerto, che è preceduto dall'inno tedesco, dalla Marcia Reale e da «Giovinezza», ascoltati dagli ospiti col braccio teso nel saluto e alla fine calorosamente applauditi.

La Società Mandolinistica «Lux» del Dopolavoro eseguisce quindi, ad applaudita, una fantasia della Carmen di Bizet e il famoso Intermezzo dell'Amico Fritz di Mascagni riscuotendo lunghe acclamazioni. Mentre i battimani scrosciano ancora rumorosi, una improvvisa fiammata di bengala rivela in un riverbero vermiglio tutto lo scenario che si spiega dall'Abbazia di S. Gregorio fino alla punta della Dogana componendo in quadro di bellezza incomparabile che è vivamente ammirato dagli ospiti. Sulla scaletta del Tempio della Salute sono schierate le masse dei gruppi corali dopolavoristici «Euterpe», «Perosi», «Excelsior» e «Combattenti», le quali, unite in un solo formidabile complesso e accompagnate dalla Banda dell'Istituto Manin, eseguono l'Inno a Roma e di Giacomo Puccini che è seguito da interminabili ovazioni e quindi altri inni nazionali pure applauditi.

E il concerto viene ripreso sulla galleria: il tenore Virgilio Ferrero eseguisce prima la «Serenata» di Toselli e poi quella del Tosti coronata da vibranti battimani; la voce chiara e pastosa della soprano Ada Bressa si spiega quindi soavemente nelle frasi della graziosissima canzonetta di Guido Bianchini che ha per titolo «Redentor» in famiglia e dopo gli applausi che hanno seguito le ultime note, il baritone Giovanni Mion canta, festeggiatissimo, la celebre «Serenata» di Schubert, la romanza di Rotoli intitolata «La mia biondina» e la «Canzone napoletana» di Paolo Tosti seguita pure da lunghi e vibranti ovazioni.

L'orchestra della Società mandolinistica «Lux» eseguisce poi una fantasia dell'opera «Germania» di Alberto Franchetti e chiude il concerto con la sinfonia del «Macbeth» di Verdi, accolta, come l'altro brano, da un uragano di applausi.

Terminato il concerto, gli ospiti e gli invitati rientrano nel grande salone a pianterreno ove era preparato un ricco refettorio: e tra la massima animazione il ricevimento si protraggia fin oltre la mezzanotte, terminando tra entusiastici allori al Re, al Duce e ad Adolf Hitler.

Il programma d'oggi

Questa mattina gli ospiti germanici prenderanno imbarco nei motoscafi e alle 9 partiranno alla volta di Porto Marghera. Ivi giungeranno alle ore 9.45 per iniziare la loro visita dallo Stabilimento della Leghe Leggera e delle sue Organizzazioni Assistenziali. Essi passeranno quindi alla Centrale Termoelettrica della Società Adriatica di Elettricità dove avrà luogo l'adunata delle rappresentanze operaie inquadrata di tutti gli Stabilimenti di Marghera ed i rispettivi Dopolavoro e con l'intervento delle rappresentanze sindacali di tutte le Unioni.

Dopo la cerimonia della distribuzione di quattro stelle al Merito del Lavoro, che si svolgerà nella forma già da noi illustrata, in un degli ultimi numeri, l'on. Cianetti, Presidente della Confederazione Nazionale Lavoratori dell'Industria, pronuncerà un breve discorso e, terminata la cerimonia, verrà effettuato agli ospiti un vermouth d'onore.

Alle ore 12 gli ospiti parteciperanno ad una colazione al Gran Hotel e alle 13.30 partiranno per l'aeroporto «Nocelli» dal quale spiegheranno il volo per Milano.

Il Pedrinelli ha dichiarato di essersi recato dalla Scalzotto per riparare degli orologi, negando di essere l'amico della stessa. La Scalzotto è rimasta contumace e dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha condannato il Pedrinelli per i soli maltrattamenti a un anno e sei mesi di reclusione con il pagamento di lire 100.000. Il Tribunale ha ritenuto la Scalzotto imputabile di lesioni semplici e l'ha assolta per amnistia. Difensore: avvocato Monaro.

I sigilli e la bottiglia

Umberto Finotto di Aurelio di anni 27 esercito un'osteria in Chiozza, veniva posto in contravvenzione per vendita abusiva di superalcolici. Venivano sequestrate una bottiglia di Fernet e una di Crema Caffè. Erano stati apposti i sigilli e la bottiglia era stata lasciata in custodia del Finotto stesso. Senonché il 29 giugno gli agenti, durante una verifica, riscontrarono che alla bottiglia di Crema Caffè erano stati rotti i sigilli e il contenuto non esisteva più. Per tale fatto il Finotto venne denunciato. All'udienza egli ha sostenuto di essere stato costretto a rompere i sigilli per servizi della crema caffè, per sostenere un suo bambino, come da prescrizione medica, che era ammalato gravemente e che in seguito moriva. Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, l'ha assolto per aver agito in istato di necessità.

Le pannocchie

Mentre Giuseppe Trevisan di Giovanni di anni 18 ed Ermes Clementi di Aristide di anni 16 stavano raccogliendo delle pannocchie di granturco nei fondi di Ferruccio Zuin da S. Stino di Livenza furono dal proprietario stesso sorpresi. I due giovani avevano allora volte rubato delle pannocchie, dei palli da sostegno per viti e dei cavolfiori. Vennero denunciati per furto, mentre Antonio Malocco fu Gio Batta di anni 42 veniva imputato di ricettazione, per aver acquistato dai due ladroncini delle pannocchie. Dopo il dibattimento al Trevisan e al Clementi venne accordato il perdono giudiziale, mentre il Malocco venne assolto perché il fatto non costituiva reato.

Le frasi del meccanico

Il meccanico Giovanni Zuin di Bortolo di anni 30 si era recato all'ufficio di collocamento di Mira e non avendo avuto, secondo lui, soddisfazione di quanto aveva richiesto, pronunciò frasi oltraggiose contro il capo ufficio Luigi De Col, contro cui si scagliava anche percutendolo e procurandogli delle lesioni guaribili in 5 giorni. Imputato di oltraggio e di lesioni lo Zuin è stato assolto per amnistia dal primo reato e per mancanza di quella dal secondo.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

L'unificazione dei tagli delle carni e i criteri per la determinazione dei prezzi

ROMA, 8. Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca:

«I Segretari federali convocheranno il Comitato intersindacale provinciale per esaminare l'applicazione pratica delle seguenti norme nell'ambito delle rispettive province, per l'unificazione dei tagli delle carni e dei criteri per la determinazione dei prezzi relativi. Il prezzo del bestiame a peso vivo sarà rilevato dalle commissioni tecniche di mercato, di cui al Foglio di disposizioni n. 690 del 5 dicembre XV. A far parte di tali commissioni i Segretari federali chiederanno anche un rappresentante del Sindacato provinciale dei veterinari. Ogni comitato intersindacale provinciale determinerà la media dei bovini adulti a peso vivo a peso morto, in seguito alla media nazionale del 50 per cento. In base a tale resa si otterrà il prezzo del peso morto, che servirà di base per la determinazione dei prezzi al minuto dei singoli tagli di carne.

I tagli sono suddivisi in: 1. carne comune: pancia, testa, collo; 2. carne scelta: le rimanenti parti del terzo taglio. I prezzi dei singoli tagli saranno determinati nel modo seguente: il prezzo del terzo taglio con osso è uguale al prezzo del peso morto base diviso per lire 35. Per le carni comuni con osso il prezzo sarà diminuito di lire una al chilogrammo. Il prezzo del secondo taglio con osso è uguale al prezzo del peso morto base. Tali prezzi verranno poi diminuiti dal ricavato del quinto taglio nelle seguenti misure: lire 0.10 per i Comuni superiori ai 250 mila abitanti; lire 0.70 per i Comuni dai 100 mila ai 250 mila abitanti; lire 0.85 per i Comuni dai 50 mila ai 100 mila abitanti; lire 1.15 da 25 mila ai 50 mila abitanti; lire 1.15 per i Comuni inferiori ai 25 mila abitanti. Nei Comuni in cui la differenza fra il ricavato del quinto quarto e le spese medie di esercizio divise per il peso morto di un capo da una detrazione superiore a quella determinata nazionalmente come massimo per i singoli raggruppamenti di abitanti, si terrà presente senz'altro la detrazione maggiore.

I prezzi risultanti dai suddetti conteggi saranno maggiorati dell'imposta di consumo, della tassa di scambio, della tassa di macellazione, degli eventuali tali tributi e spese siano pagati sul peso vivo, saranno conteggiati dai prezzi a peso morto in base alla resa. De vono restare escluse dalle quotazioni dei listini le carni di primo taglio. I Comitati intersindacali provinciali terranno presente che il prezzo medio del primo taglio con osso risulta dalla moltiplicazione del prezzo a peso morto per un coefficiente variabile da lire 1.20 a lire 1.35 in relazione alle possibilità locali di sfruttamento delle parti scelte del primo taglio. La percentuale di osso resta quella in uso localmente.

La situazione in India
Verso un compromesso?
BOMBAY, 8. Si annuncia che Jayk e Sap-pur, i due uomini politici che avevano nel 1931 rappresentata una parte importante della conflittualità dell'accordo tra l'India e Lord Irwin, oggi Lord Halifax, e Gandhi, hanno iniziato un'azione destinata a condurre ad un compromesso nel conflitto costituzionale.

Miglioramento del bilancio statale ungherese
BUDAPEST, 8. Il Ministro Fabin ha esposto alla Camera i dati del bilancio per l'anno 1937-38. La situazione presenta un generale miglioramento ed il deficit previsto di 7.700 milioni di pengos, cioè di 7.700 milioni di pengos meno dell'anno precedente. Per il servizio dei debiti statali è pervenuto tutto il necessario. Il Ministro ha presentato quindi un progetto di lavori pubblici per 46 milioni di pengos.

Le classifiche dei Littoriali
NAPOLI, 8. Ecco le classifiche dei Littoriali: Concorso del cinema: 1. Piccoli Fantasia del Guf di Milano; 2. Gian-ni Angelo Guf Pisa; 3. Saini Ezio Guf Torino.

Concorso di monografia militare: 1. Mari Oscar Guf di Roma; 2. Do- vi Mario Guf Napoli; 3. Ichino Renato Guf Milano.

Le accoglienze dell'Urce al marinal della II Squadra
ROMA, 8. Mille marinai appartenenti alle unità navali della seconda Squadra sono giunti stamane, salutati al loro arrivo alla stazione Termini da rappresentanze del Fascio romano e dell'Associazione marinai in congedo. I mille marinai, applauditi da numerosa folla, hanno raggiunto, inquadri, Piazza Venezia dove hanno reso omaggio al Milite Ingato deponendo una grande corona d'alloro. Uguale omaggio i marinai hanno reso

VITA SPORTIVA

L'incontro Francia-Italia rinviato a data da destinarsi

PARIGI, 8. Non avendo voluto le autorità garantire il mantenimento dell'ordine pubblico durante lo svolgimento dell'incontro di calcio Francia-Italia, che doveva aver luogo domenica prossima, lo incontro stesso è stato rimandato a data da destinarsi.

A Roma la notizia viene confermata e si aggiunge che le ragioni del rinvio sono da ricercarsi in difficoltà sorte all'ultima ora.

MOTONAUTICA

La preparazione del raid Pavia-Venezia

PAVIA, 8. In un'atmosfera improntata al più schietto cameratismo ed all'entusiasmo più vivo, si è tenuto venerdì scorso presenti il Segretario Federale di Pavia e l'ing. Bagnato della Commissione Sportiva della R.F.I.M. il rapporto straordinario dell'Associazione Motonautica Pavia che ha così dato ufficialmente il via all'organizzazione del IX.º Raid Motonautico Internazionale Pavia-Venezia.

Dopo una relazione particolareggiata del presidente dell'A.M.P. sull'attività finora svolta per la piena riuscita della manifestazione, tra cui si segnalava l'allestimento di uno stand al Salone della Motonautica della Fiera di Milano, l'invito rivolto alle Forze Armate ed ai Ministri perché facciano partecipare le loro gloriose squadre affermatesi brillantemente nelle ultime edizioni della gara, l'organizzazione di una cacciata internazionale di canoe a motore, le trattative per la partecipazione ufficiale, di squadre estere, le modifiche al regolamento proposte per consentire la partecipazione della categoria 250 cc., nonché i vari raduni automobilistici e motonautici a Venezia, il Segretario Federale ha dichiarato di aderire ufficialmente con il suo pieno appoggio, seguendo le direttive del Segretario del Partito, all'organizzazione del Raid per cui la motonautica agisce nella piena comprensione del Partito; ha quindi invitato tutti a prestare la loro opera per la piena riuscita della prima edizione imperiale della più ardua e lunga manifestazione motonautica del mondo.

Tra vibranti attestazioni di entusiasmo il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

TENNIS

I favolosi guadagni di Perry

ROMA, 8. Circa tre mesi fa il tennista inglese Fred Perry esordiva nel professionismo. Lusingato al forte campione americano di Pasadena (California) Ellsworth Vines, il neo professionista intraprendeva un giro attraverso gli Stati Uniti, e si era esibito in ben trentatré incontri. Di questi, ne vinceva soltanto quindici, ma aveva modo di consolarsi quando, a giro ultimato, si era venuti alla suddivisione dei guadagni realizzati col giro: stesso. Infatti il guadagno dell'inglese nel giro, ammonta alla bella cifra di dollari 12 mila, pari a lire italiane 1.698.000. Vines dal canto suo ha guadagnato dollari 28.800, pari a lire 347.200. Si apprende ora che prima di intraprendere un'equale giro in Europa, Perry si esibirà in altri 37 incontri, con i quali calcola di aggiungere un altro mezzo milione di lire al suo gruzzolo.

MOTOCICLISMO

L'assemblea dell'Associaz. Venezia

Si avvertono tutti gli affiliati che per solennizzare la già superata quota dei cento soci, il Consiglio ha stabilito di indire per lunedì 12 aprile la prima assemblea generale.

Sarà trattato un vasto interessante programma amministrativo, tecnico-sportivo per il quale ogni motociclista deve portare il contributo necessario per maggioramento sviluppare l'attività dell'Associazione Motociclistica di Venezia che in questo nuovo risorgimento ha avuto la sua più brillante vittoria, la vittoria assoluta di squadra all'Otto Evganico di regolarità. Nessuno manchi.

IPPICA

Oggi s'inizierà a Pordenone il concorso nazionale

PORDENONE, 8. Nella mattinata di oggi, venerdì, con la prova di campagna del premio Istago, che si svolgerà nella brughiera pordenonese, avrà ufficialmente inizio la grande manifestazione ippica indetta dalla Civica Amministrazione e da essa organizzata con il concorso del Comando del Presidio.

Cavalli e cavalieri affliranno nel pomeriggio allo Stadio del Littorio per il premio «Città di Pordenone», la prima delle categorie più importanti la quale farà affluire la totalità dei concorrenti poiché per la partecipazione a questa categoria nessuna limitazione è stabilita.

Ancora una volta il pubblico pordenonese è invitato ad assistere al superbo spettacolo di agilità, di forza e di destrezza che gli specialisti di questo genere di esercitazioni si sogliono offrire, il quale non solo interessa lippofilo in condizione di valutare il grado di addestramento della cavalcatura ed il metodo di dirigerla, ma conquista pure il gran pubblico profano per il suo contenuto spettacolare e agonistico.

La lussuosa dotazione dei premi trentacinquemila lire — le compenso e la fama di signorilità dell'organizzazione non potevano mancare di attirare gli allevatori ed i cavalieri, cosicché alla chiusura delle a-

desioni sono risultati iscritti più di cento cavalli e tra di essi numerosi sono quelli di buona razza, scelti da allevatori famosi.

Nel lungo elenco dei cavalieri si notano i nomi dei trionfatori della precedente riunione locale e delle prime manifestazioni ippiche di quest'anno, quelle di Verona e di Pisa: il col. Ugo De Carolis, il cap. Cione, il cap. Bastelli, il col. Cafaratti, il conte Persico, il sig. von Smolensky, il c. m. D'Angelo, il c. m. Coletti, il c. m. Bruni, il ten. Stagni, il console Alvisi, il c. m. Gardi e molti altri. Fra le amazzoni la signora Praxmarer brillante vincitrice l'anno scorso, la signora Inka, del premio Duca d'Assa, e quindi la signa Bergstrom, la signorina Chiosetti, la signora Bruni Machi di Cellere, la sign. Stagni de Panchi.

SCHERMA

Un torneo anticipato

ROMA, 8. In seguito al rinvio a data da destinarsi del torneo di scherma per giovanetti, il torneo nazionale femminile di fioretto, che doveva aver luogo a Genova il 12 aprile, è stato anticipato all'11 corrente.

IL caos economico e sociale

che dilania la Francia

BERLINO, 8. I giornali si interessano delle controversie che si verificano in Francia per l'applicazione della settimana di 40 ore. A questo proposito il «Voelkischer Beobachter» scrive: «Il fatto che il solo lavoro è capace di aumentare la produzione, è troppo noto per essere ignorato anche dai mestatori marxisti dell'economia nazionale francese, ma costoro vogliono le ripercussioni sfavorevoli di questi aumenti di salario e della riduzione della produzione che dovranno necessariamente derivare per il popolo francese. Essi vogliono giungere ad un tale stato di cose per cui sarà così loro possibile pescare nel torbido. L'avvenire dell'economia francese è assolutamente oscuro. Si sollevano dei conflitti invece di lavorare.

«Certo — scrive il giornale — nessun tedesco gode di un simile stato di cose, perché noi vogliamo un'intesa sincera con la Francia, ma la sua realizzazione, ne dipende anche dai francesi e la migliore e prima condizione per questa realizzazione sarebbe una Francia che non si accanisce a demolire la sua economia e le istituzioni dello Stato, ma che concentrasse tutta la sua attività nella ricostruzione.

Cronaca di Mestre

Auto contro un pilone

L'altra sera verso le 21, un'auto con targa 8827 PD guidata da Giuseppe Vecchiato da Venezia e portante a bordo la signora Gina Favaro di anni 35, mentre stava avviandosi verso il Ponte del Littorio, per cause non bene precisate, andava a cozzare violentemente contro un pilone di sostegno dei fili di alta tensione.

Nell'urto solo la signora rimase ferita e veniva trasportata all'Ospedale. Il medico di guardia le riscontrava la frattura della mascella superiore e delle contusioni multiple, per cui dovette essere ricoverata e giudicata guaribile in giorni venti.

L'auto che rimase seriamente danneggiata, dovette essere trainata in una autoricinca.

Bicicletta rubata

Ieri alle ore 12 il sedicenne Rosario Pastorelli abitante a Martellago si recò nello stabile segnato col n. 48 di via Piave e lasciò fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 100; un ignoto ladro, nel frattempo se ne impossessò. Il derubato si recò a sporgere regolare denuncia.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: per Milano 6,10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,25 leggero; (fino a Venezia) 6,55 lusso V. N. (2); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 d.; 12,35 A.; 13,45 d.; 13,45 lusso; 15,15 d.; 18 Rapido; 18,10 d.; 19,55 d.; 21,5 A. (fino a Verona).

Per Bologna 0,5 (fino a Mestre); 1,15 d.; 3,55 A.; 7 d.; 8,50 d.; 11,40 Rapido; 11,45 d. (Padova Acc.); 14,30 d.; 15,25 A.; 15,35 Rapido A. M.; 18,5 Rapido A. M.; 19 A.; 23 d.; 23,10 A. (fino a Mestre).

Per Udine 5,57 A.; 7,7 leggero (fino a Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12,42 A.; 16,45 d.; 18,35 d. (Via Portogruaro); 18,43 d. (fino a Treviso); 20,05 A.; 21,45 A. (fino a Treviso); 22,35 lusso; 23,15 leggero (fino a Treviso).

Per Calzato 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 11,43 A.; 20,5 A. (fino a Belluno).

Per Bassano Trento 6,15 A.; 9,10 d. (A. M.); 14,15 A.; 17,25 (fino a Bassano); 19,40 leggero.

Per Trieste 3,55 A. (da Mestre); 6,5 d.; 6,48 A.; 10,30 d.; 12,5 A.; 14,37 d.; 15,52 lusso; 17,20 d.; 18,35 d.; 18,50 A. (fino a Portogruaro); 20,25 d.; 21,30 Rapido; 23,40 A.

Partenza per Adria: (Gittorino) 6,30 — 8,40 — 12,15 — 16,35 — 18,55 — 20,40 (fino a Piove).

Esami SEGRETARIO COMUNALE

dic. 1937. Sono aperte le iscrizioni anche per corrispondenza, presso la SCUOLA PANTO, Bologna (Via Castiglioni 44). Diplomatiche scuole sup., chiedano programmi gratis.



Il dott. Roberto Ley passa in rivista la Compagnia d'onore (Foto Giacomelli)

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il circo equestre Rambeau al Rossini

L'esordio del Circo equestre Rambeau che sta per annunciarsi per ieri, non ha potuto aver luogo causa un infortunio automobilistico che ha ferito per la strada il grande autotreno, proveniente da Marsiglia.

Con altro mezzo la carovana arriverà a Venezia stanotte e domani si presenterà infallentemente sull'apposta pista che verrà adattata sul palcoscenico.

Sull' schermo continuano le visioni del grazioso film «Una povera bimba milionaria» di cui è interprete impareggiabile Shirley Temple.

La recita del Gruppo «Attori Veneziani»

La serata indetta dal Gruppo Attori Veneziani nel Teatro del Dopolavoro Provinciale e svoltasi la sera di mercoledì, è riuscita una vera manifestazione d'arte.

Nella «Dote di Giglietta» di Vargoglio la prima attrice Albertina Bianchini, continuando degnamente la tradizione del teatro veneziano, con una recitazione vivace, spigliata e briosa, ha eccelsa nella parte di Rosa, degnamente coadiuvata dalla signa Orsetta Gradenghi nella parte di Giglietta, che ha resa con vero e fine sentimento d'arte.

Al loro fianco è emerso il bravo attore Eugenio Polese che ha saputo strappare dal pubblico due applausi a scena aperta.

Degni di menzione Dario Bruscaquin nelle vesti del Co. Pancrazio, Vinello Angelo nella parte di Toni fruttivendolo, Aldo Chiarato in quella di Anzolo, Elisa Zini e Ghigi Otello.

Risuscitata la commedia «Una fortezza da cartoni» specie a merito della Bianchini, di Polese, della Gradenghi, il Bruscaquin e Vinello.

Sono state tributate ai bravi attori 3 chiamate dopo il primo atto, 4 dopo il secondo e 3 dopo il terzo da un scelto e numeroso pubblico che gremiva il teatro.

Infine Albertina Bianchini nel monologo «El baso» di Gritti, ha riscosso i più convinti consensi del pubblico ed alla quale sono resi omaggi floreali da co. tes. ammiratori.

Spettacoli d'oggi

Teatri

dalle 16.30 Il capolavoro M. G. M. ROBIN HOOD DELL'ELDORADO protag. Warner Baxter. - Domani esordio della Compagnia Manfrino.

dalle 16.45 Gran Cinema Rossini. - Domani Esordio del Circo Equestre Rambeau ed altre attrazioni. Sull' schermo UNA POVERA BIMBA MILIONARIA protag. Shirley Temple.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: L'impareggiabile GODFREY, protag. William Powell e Carole Lombard.

Massimo dalle 15.30 Ultimo giorno del meraviglioso film MARGHERITA GAUTHIER insuperabile interpretato da Greta Garbo.

Italia dalle 15.30 Ultima giornata nata di ACQUA CALDA comici Metro con Stan Laurel Oliver Hardy. (Prezzi ridotti: secondi L. 1.10).

Oggi

al Cinema OLIMPIA

L'impareggiabile

God Frey

Un soggetto scintillante di trovate e di umorismo con

William Powell

Carole Lombard

Due attori che possiedono il segreto della comicità elegante

IN TRIBUNALE

Tredonne e la legna

Adolfo Tienzo aveva lasciato nei propri fondi del legname che doveva servire per lavori sull'argine. Da qualche giorno constatava però la sparizione di vari pezzi di legna. Fatto delle ricerche scoprì che la legna era stata presa da alcune donne che se l'erano portata a casa. Identificate le donne per Assunta Rando di Angelo di anni 45, Aleste Rognolato fu Giuseppe di anni 32 e Antonia Brigato di anni 37, queste furono denunciate. In contumacia sono state giudicate e sono state condannate a 3 mesi di reclusione a L. 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensori avv. Ferrarini di ufficio.

Era andato a riparare gli orologi

Da parecchio tempo il meccanico Armando Pedrinelli fu Ferdinando di anni 29 da Cintoacampore aveva lasciato il tutto coniugale non andando più d'accordo con la moglie Onorina Perosa. Questa però era sempre gelosa del marito, e credeva che questi avesse un'amica. Cosicché un giorno il Pedrinelli, recatosi nell'abitazione di Maria Scalzotto di Beniamino di anni 29, fu raggiunto dalla moglie, la quale fece una scena. Ad un certo punto la Perosa scattò via da pugno e dalla Scalzotto, tanto da riportare lesioni guaribili però in pochi giorni. In seguito a ciò la Perosa si recava dai carabinieri e il Pedrinelli venne denunciato per essersi sottratto agli obblighi all'assistenza familiare facendo mancare i mezzi di sussistenza dal gennaio 1933 al gennaio 1937 alla moglie e ai figli, di maltrattamenti e di lesioni verso la moglie e di concubinato, mentre la Scalzotto venne imputata di concubinato, di lesioni e minacce. Al dibattimento

Il Circo Equestre RAMBEAU

che non è arrivato ieri causa un infortunio automobilistico, esordirà infallantemente OGGI AL ROSSINI

Sullo schermo: Successo di

Una povera bimba milionaria

Protagonista

SHIRLEY TEMPLE

GAZZETTA DI VENEZIA NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra in Spagna

L'AVANZATA SU DURANGO CONTINUA

25 mila francesi morti combattendo fra i rossi

PARIGI, 8. Le truppe nazionaliste hanno conseguito altre importanti vittorie sul fronte di Biscaglia: oggi tutta la zona montagnosa che si frapponne tra la provincia di Vittoria e la città di Durango è stata quasi completamente espugnata. I franchisti, con un'azione travolgente, hanno messo in fuga i comunisti baschi.

Ieri a tarda sera le truppe del generale Mola recesce dal passo Urquiol e dal Monte Baradas, conquistato in giornata, occupavano il villaggio di Ubidia. L'avanzata su Durango continua brillantissima.

Le linee delle avanguardie nazionaliste sono attese a circa cinque chilometri da Durango. Il materiale che si va raccogliendo in seguito al rastrellamento compiuto dalle truppe nazionaliste nelle montagne è notevolissimo perché i rossi, nella speranza di potere lungamente resistere, avevano largamente rifornito di viveri e munizioni tutti i depositi improvvisati nelle caverne di cui abbondano queste rupi scoscese.

Nel pomeriggio due squadriglie da bombardamento, scese da velivoli da caccia, hanno lungamente bombardato Bilbao distruggendo otto apparecchi rossi che si apprestavano ad alzarsi dall'aeroporto, e molte opere militari ed affondando nel Nervion una nave d'ancora.

Si ha da Bilbao che Aguirre ha parlato ieri notte alla radio lanciando un drammatico appello alla conciliazione di fronte al gravissimo pericolo che minaccia la Repubblica. E' giunto a Bilbao il colonnello Cisneros, comandante di tutte le forze aeronautiche rosse. Sono anche arrivati da Gijon battaglioni di marinai asturiani, che ha precede l'organizzazione di una disperata resistenza.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere Generale dice: "Quinta Divisione: lieve fuoco di fucileria e di cannoni, VI Divisione: fuoco di fucileria abituale sul fronte di Santander."

Sul fronte di Biscaglia continua l'offensiva vittoriosa. Dopo una brillante azione abbiamo occupato i passi di Urquiol e di Baradas. Abbiamo anche occupato le alture dominanti Amara e quelle ad est di Zubizarra e del villaggio di Ubidia. Il nemico ha lasciato sul terreno più di cento morti, cinquanta prigionieri, due cannoni, un carro d'assalto, un'autoblindata, tre autocarri carichi di munizioni sette mortai, dieci mitragliatrici ed una grandissima quantità di fucili e materiale da guerra. Cinquantotto prigionieri si sono presentati nelle nostre linee.

Divisione di Soria e di Avila: due segnalate, VIII Divisione: dieci militanti e trentaquattro contadini si sono presentati nelle nostre linee.

Gruppo Armato di Madrid: abbiamo respinto un attacco nemico nel settore di Baraniza-Strada di La Corona. Il nemico in seguito ha abbandonato numerosi morti che dall'aspetto appaiono stranieri.

Armata del Sud: un carro di assalto russo è raduto nelle nostre mani. Sul fronte di Biscaglia a Durango, abbiamo abbattuto due aeroplani. Tre altri apparecchi nemici sono stati danneggiati.

I giornali riferiscono il racconto di un giovane, certo Jean Pierre, originario di Metz, che arruolato dal comunismo nell'ottobre scorso, era partito con centocinquanta altri giovani per la Spagna rossa. Rientrato ora in Francia, il giovane ha narrato di avere combattuto sui vari fronti per sei mesi, e di essere poi

tutto fuggire con l'aiuto del console di Francia a Valencia, imbarcandosi su di una nave francese.

Egli ha detto che tutti gli alti funzionari rossi non russi sono vietati che non hanno però, mai rischiato di recarsi in zona di combattimento. I capi militari della Spagna rossa e della brigata internazionale, invece di dirigere i combattimenti preferiscono divertirsi nelle città ove passeggiano in automobili di lusso e fanno una vita comodissima.

Sul fronte di Aravaia il giovane ha visto il capo di un distaccamento motorizzato di una compagnia del quarto battaglione, uccidere a revolverate tre uomini che si erano rifiutati di avanzare sul campo. Il giovane ha riferito pure che i circoli ufficiosi di Valencia valutano a venticinque mila i francesi morti combattendo nelle file dei rossi.

Il News Chronicle, in un dispaccio del suo inviato speciale da Madrid conferma oggi le ingerenze francesi in questi ultimi tempi. Il corrispondente riferisce che negli ultimi mesi si è stato a Madrid un afflusso di materiali da guerra d'ogni genere così enorme che "bisogna vedere per credere". Rileva poi che due mila piloti spagnoli sono addestrati in Russia da dove vengono inviati in Spagna durante il mese di maggio e che le truppe rosse a Valencia sono state fornite di fucili nuovi.

Informazioni del tutto negative sulle navi a vapore di Dardaneli provano che negli ultimi tempi si è notevolmente intensificato il traffico per gli Stretti delle navi che fanno la spola fra i porti sovietici del Mar Nero e quelli della Spagna rossa. Uno dei piroscafi più attivi è il Mar Negro del Compagnamento di Valencia. Ovvero tutti i piroscafi sono mascherati con false soprastituzioni, per impedire il riciclaggio, altri hanno il nominativo rosso e sono invisibili. E' stato notato che essi battono di riferimento la bandiera panamense o di altre repubbliche, e si vedono anche che figurano variamente nel movimento degli Stretti in tempi di completa normalità.

Monito tedesco ai genitori

che ostacolano l'entrata dei figli nelle organizzazioni giovanili

BERLINO, 8. Ad Amburgo il capo delle organizzazioni giovanili, Von Schirach, ha tenuto davanti a due mila gerarchi delle organizzazioni stesse un discorso accennando ai compiti nell'educazione della gioventù e dichiarando necessaria una collaborazione di quest'ultima al regime.

Von Schirach ha dato un dato molto da dichiarare: «Se però un qualsiasi capo delle organizzazioni giovanili dovesse venire a conoscenza, o dovesse provarci che in una qualsiasi città o territorio della Germania, dei ragazzi o delle ragazze vengono tenuti lontani dalle nostre organizzazioni per delle opinioni politiche contrarie del loro genitori, allora io potrò e farò senza dubbio uso dei pieni poteri accordatemi dal Fuehrer».

Von Schirach ha voluto con ciò alludere alla resistenza di alcune famiglie anche i giovani vengono istruiti soltanto dal Partito ed ha anche con le sue parole minacciato l'arresto di quei genitori recalcitranti che si oppongono alla obbligatorietà del servizio dei ragazzi nelle organizzazioni giovanili.

L'inseguimento

— Io non arrivo a capire, brontolava O'Donnell, perché siete così desiderosi di andare stanotte a villa Harr, siete l'uomo più cocciuto che io abbia mai conosciuto.

— Telefonate ai proprietari: ch'è bene che noi facciamo ancora un sopralluogo di notte; è

Dichiarazioni di Baldwin

sulla missione affidata a Van Zeeland

LONDRA, 2.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Baldwin, in risposta ad una interrogazione, ha chiarito che il Governo britannico ed il Governo francese hanno pregato il sig. Van Zeeland di fare indagini presso le varie Nazioni d'Europa circa la possibilità di qualche riduzione delle quote di contingenti che intralciano i commerci internazionali. Quanto alla riduzione delle tariffe doganali, il Governo britannico tiene presente queste possibilità. Baldwin ha aggiunto che non è in discussione la convocazione di una Conferenza economica internazionale.

Nei circoli ben informati si conferma intanto che i negoziati fra il Belgio, l'Inghilterra e la Francia circa la liberazione del Belgio dagli impegni risultanti dal trattato di Locarno hanno raggiunto una completa concordanza di vedute negli questioni principali. Si sta ora attivamente lavorando alla redazione della dichiarazione che liberi il Belgio da detti impegni. Si tratta, a quanto si afferma, di una dichiarazione fatta dall'Inghilterra e dalla Francia, dichiarando che sarà pubblicata sabato prossimo. La liberazione del Belgio dagli impegni da esso assunti il 19 marzo 1936 non modificata, si assicura, gli impegni presi alla stessa data dalle altre due Potenze.

Una battaglia in America

tra scioperanti e contadini

NUOVA YORK, 8.

Un sanguinoso conflitto che è un indice della profonda reazione che l'epidemia della disoccupazione delle fabbriche comincia a suscitare nel Paese, è avvenuto a Thershey nella Pennsylvania.

Esasperati dal danno che la occupazione di una importante fabbrica di cioccolata arrecava ai loro interessi, centinaia di contadini produttori di latte, si sono assembrati dinanzi allo stabilimento occupato chiedendo agli scioperanti l'immediato sgombero. Gli scioperanti si sono rifiutati di cedere alla intimidazione e allora i contadini, armati di picche, di martelli e di bastoni, sfondarono le porte hanno invaso lo stabilimento, e dopo una dura lotta, sono riusciti ad espellere circa mille operai.

Durante la feroce battaglia svoltesi tra gli scioperanti ed i contadini, e alla quale ha partecipato anche la popolazione, sessanta persone sono rimaste ferite; tre delle quali versano in gravi condizioni. Tra i feriti è un capo sindacale e dirigente dello sciopero, certo John Loy, portato all'ospedale prima di stasera.

Eppure l'ultimo sciopero, e i contadini hanno innalzato sulla stabilimento la bandiera nazionale, giurando di riprendere la battaglia se gli operai attenderanno alla normale attività della industria che è la principale fonte di ricchezza di quella regione, dato che i contadini forniscono alla stabilimento circa trecentomila litri di latte al giorno.

Le persecuzioni nel Waziristan

e i sistemi coloniali inglesi

ROMA, 8.

Le persecuzioni del Waziristan continuano con quella meticolosa durezza che costituisce una caratteristica della politica coloniale inglese. La guerra santa proclamata dal fakhri Ipi sta per essere presa nella tenaglia implacabile dei fuellieri del re, sultano del Waziristan. Le giosse parole dei giornali inglesi al tempo della guerra etiopica e di proprio pochi giorni or sono, dopo l'attentato di Addis Abeba, sono ormai dimenticate e quegli stessi fogli registrano le notizie delle repressioni senza che nessun vescovo anglicano levi una parola di protesta.

ben di notte che la tragedia si è svolta e noi di notte fummo a villa Harr una volta sola e troppo impazzire ancora per capirci qualche cosa.

O'Donnell un po' si divertiva a veder le arie che si dava il suo sergente, un po' si seccava alla idea di dover seguire quel capo scarico che sul più bello si sarebbe messo a dormire in qualche angolo di villa Harr.

Se voi teppiste non volete venire, son capace di andarci da solo.

— Per carità, si spaventò O'Donnell, Lord Arturo mi ha pregato di non lasciarmi mai più comparirgli davanti solo. Dice che la vostra aria scema già di troppo ai nervi.

— E allora andiamoci insieme. Finalmente l'ispettore si convinse e si dispose a partire in compagnia del suo sergente. Furono avvertiti telefonicamente gli Harr, quelli risposero che li attendevano con piacere.

Partirono con le undici erano già suonate. Lungo il tragitto Lord Arturo rimase silenzioso e siccome O'Donnell aveva per vendetta deciso di impediregli ad ogni costo di dormire gli gridò nelle orecchie.

— Intanto un indizio lo abbiamo sul misterioso uomo del parco, la sua comparsa nel giardino di villa Harr di tre notti fa ci ha fornito qualche indicazione

Il volo del "Vento di Dio"

procede velocissimo

Stamane l'aeroplano sarà a Roma

TOKIO, 8.

Da Caraci, dove è giunto dopo aver coperto la distanza di 8470 chilometri in ore 28,20, l'aeroplano del "Vento di Dio" ha telegrafato il seguente messaggio al giornale "Asahi Simbun": «Il volo dopo la partenza si è effettuato in buone condizioni, e nessun incidente ha ostacolato la marcia dell'apparecchio, il cui funzionamento è perfetto.

«Fra Tokio e Hanoi le condizioni atmosferiche sono state pessime; ma dopo quest'ultima località esse sono notevolmente migliorate».

Nel messaggio i due aviatori ringraziano quindi le direzioni degli aerodromi sorvolati, e le colonie giapponesi che hanno riservato all'apparecchio ed ai piloti le più calorose accoglienze.

Prima di partire da Caraci l'aviatore Masaki e il suo radiotelegrafista hanno diretto al giornale "Asahi" un altro messaggio in cui affermavano di contare di giungere ad Aina oggi nel pomeriggio, di dove, dopo averci trascorsa la notte, proseguiranno per Londra, che sperano di raggiungere domani a mezzogiorno.

All'ultima ora si apprende che il "Vento di Dio" è giunto a Bagdad alle ore 9.15 (ora inglese).

Un messaggio per Roma

ROMA, 8.

Nelle primissime ore di domani giungerà all'aeroporto del Littorio l'apparecchio giapponese "Vento di Dio" che, per compiere il volo Tokio-Londra in meno di cento ore, il monoplano monomotore, ha come piloti Masaki Juume e l'ing. Kenji Gukakosi. Esso è giunto a Caraci alle 19.20 di ieri, ora locale, avendo così compiuto metà del percorso in 48 ore.

Questa sera sarà ad Atene, e, come si è detto, domattina giungerà all'aeroporto del Littorio. Si tratta di uno dei ventisei apparecchi del giornale "Asahi", che è uno dei più grandi e moderni giornali del Giappone. I piloti giapponesi sono portatori a Roma di un messaggio di saluto del popolo giapponese. Una volta compiuto il viaggio, l'apparecchio ripasserà per Roma e i piloti tratteranno nella nostra città per una settimana.

Paurosa caduta di rocce

in un valle della Savoia

PARIGI, 8.

Si apprende da Muriere che una frana si è scacciata nella serata di ieri dal fianco di un monte, precipitando nella vallata della Tarantasia, in Savoia, presso il villaggio di Aiguebelle. Si tratta di parecchi migliaia di metri cubi di roccia, caduti dall'altezza di circa 1200 metri che, giunti nella profonda valle, hanno distrutto un tratto della ferrovia e della strada nazionale che conduce a Chambéry.

Erano circa le 20 quando gli abitanti della regione hanno udito una serie di detonazioni simili a colpi di cannone. Le detonazioni erano seguite da una cascata di roccie, che, rotolando lungo i fianchi della montagna, hanno devastato tutto al loro passaggio travolgendo una casa, per fortuna disabitata, parecchie capanne di pastori e numerosi pali telegrafici. Un blocco di 50 metri cubi si è abbattuto a poca distanza dalla stazione di Aiguebelle. Alcuni masi hanno parzialmente ostruito il corso dell'Isère.

Un altro grosso blocco si è

sciolto sul suo fianco: sappiamo che è piccolo magro.

— E d'altra parte, grugni la voce di Bard, io lo sapevo già prima. Il male è che io temo che siano in due gli uomini di quella figura implicati in questa faccenda. E pensando bene potrebbero essere anche in tre...

O'Donnell lo senti ridere sommessamente. Che voglia di scaramanzia quel cosa! Si sembrava volerlo far ammutire più che mai con le sue stravanze.

— Vi prego di non dire sciocchezze, se proprio è indispensabile, piuttosto dormite! Nessuno dei due parlò più e fu sempre in silenzio che giunsero al cancello di villa Harr.

Ad attenderli c'erano i due fratelli che gentilmente si misero a loro disposizione. O'Donnell non sapeva in vero che fare e per di più qualche cosa chiese gli fossero mostrati i piani superiori che ancora non aveva visti. Lord Arturo parve piuttosto meravigliato che si scegliesse proprio quello dei piani superiori, ma si rassegnò, contento che un diversivo lo venisse distratto dalla monotonia malinconica delle loro serate, accettò subito e fece strada ai due poliziotti.

Sopra, la scala faceva capo a una bella sala ampia e gaia, adorna di grandi specchi e di modi diavoli lungo i muri, le finestre si aprivano sulla facciata della casa e due porte mettevano nel guardaroba che aveva le finestre parallele ma sulla facciata posteriore. Dalla sala un corridoio a destra ed uno a sinistra si allungavano nelle due ali della villa ed in essi si aprivano, in quello a destra le stanze da letto dei padroni di casa e in quello a sinistra le stanze degli ospiti.

Prima, a destra, era la stanza di Lord Reginald poi veniva da un piccolo boudoir da quella di Lady Violetta. Le tre ultime erano comunicanti. Le finestre a poggiosi infrastenti di vetri selvatiche dominavano la veranda. In faccia, sul corridoio erano disposti i bagni.

L'ala sinistra era identica, ma le sue finestre sporgevano sulla terrazza. O'Donnell visitò minutamente le varie stanze, dandosi l'aria di cercare ciò che egli stesso ignorava. Era più pentito che mai di aver accettato il capriccio del suo pazzo sergente anche perché lo vedeva trascinarsi dietro a lui con un disinteresse assoluto finché non si convinsse che ad altra meta mirassero i pensieri di Bard, ma non volle darsene per il suo giro; poi chiese di salire al piano sopra la casa, come al terzo piano la casa, come nel sottosuolo si restringeva al

Il Duce approva il progetto

per il piano regolatore dell'Esposizione universale

ROMA, 8.

Il Duce ha ricevuto il Commissario generale ed i Commissari aggiunti dell'Esposizione universale di Roma, i quali gli hanno presentato il progetto di massima del piano regolatore eseguito dagli architetti Giuseppe Piacentini, Marcello Iacchini, Luigi Piccinato, Ettore Rossi, Luigi Vietti.

Il Duce ha approvato il progetto nelle sue linee generali; ha elogiato l'opera degli architetti e manifestato ad essi il suo vivo compiacimento.

Erano presenti il Ministro per la Stampa e la Propaganda, il Governatore di Roma, due consiglieri, il segretario generale del Governatorato ed i capi servizio dell'Esposizione.

Il nuovo Ministro del Panama

presenta le credenziali al Re Imperatore

ROMA, 8.

Il nuovo Ministro del Panama, S. E. Antonio Burgos, è stato ricevuto al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere credenziali che lo accreditano quale Ministro plenipotenziario e inviato straordinario della Repubblica presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

L'uomo che ride, di Pedrollo

al teatro del Corso di Bologna

BOLOGNA, 8.

Questa sera, al teatro del Corso, si è rappresentata per la prima volta a Bologna l'opera "L'uomo che ride" del maestro vicentino Arrigo Pedrollo. Il successo è stato vivissimo. L'opera, diretta dallo stesso autore, di atto in atto ha suscitato il più vivo entusiasmo nel folto pubblico. Tanto gli interpreti come l'autore sono stati feroceamente acclamati.

Lontananza, di Pasinetti

nella Città universitaria

ROMA, 8.

Questa sera nel teatro della Sapienza, alla Città Universitaria, si è rappresentata la commedia di Francesco Pasinetti "Lontananza", segnalata e prescelta dal Comitato permanente di lettura della Società italiana autori ed editori. Era presente il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai.

La commedia è tenuissima nel contenuto e nella struttura, ma è portata sopra un piano di nobile lirismo e in un clima di sincerità. E' stata recitata con amore e con freschezza da un gruppo di giovanissimi attrici e dall'attore Mario Pisu, i quali sono stati applauditi ad ogni chiodo di velario. Buona la regia di Meloni e belle le scene di Maria Signorelli.

Misera fine di un vecchio

VICENZA, 8.

Verso le ore 13 di oggi Leone Sommacampagna di anni 71 lasciava lo Asilo di Mendicizia in Corso Padova per fare una passeggiata. Il Sommacampagna era stato ricoverato circa sei mesi fa nell'ospizio essendoci affetto di una malattia. Si recava così a passeggiare per viale Margherita e verso le 14.30 mentre si trovava a passeggiare sull'argine del fiume Bacchiglione fu visto dai passanti stramazzone al suolo e rotolare quindi nell'acqua che in quel punto è abbastanza impetuosa. In quei pressi si trovava a passare il portatore Eugenio Padrin che coraggiosamente scese nel fiume e dopo non pochi sforzi riuscì a trarre alla riva il povero vecchio. Sopraggiunto anche un sacerdote, all'infelice veniva praticata la respirazione artificiale e richiamato quindi in vita. Veniva poi trasportato all'Ospedale dove il medico d.r. Cecchinato lo faceva ricoverare con prognosi riservata per la grave affezione. Per insulina e cardina il povero vecchio mezz'ora dopo cessava di vivere.

Fatale caduta d'un operaio

MILANO, 8.

Un grave incidente è avvenuto oggi all'Istituto tecnico Carlo Cattaneo in Piazza della Vetrina. Mentre alcuni operai stavano lavorando su una impalcatura, uno di essi, il trentacinquenne Vincenzo Asnaghi, da Bollate, è caduto dall'altezza di una diecina di metri, fratturandosi la base cranica. Il poveretto è morto poco dopo all'ospedale.

Un caso di omicidio

ROMA, 8.

Un caso di omicidio è avvenuto oggi all'Istituto tecnico Carlo Cattaneo in Piazza della Vetrina. Mentre alcuni operai stavano lavorando su una impalcatura, uno di essi, il trentacinquenne Vincenzo Asnaghi, da Bollate, è caduto dall'altezza di una diecina di metri, fratturandosi la base cranica. Il poveretto è morto poco dopo all'ospedale.

Un caso di omicidio

ROMA, 8.

Un caso di omicidio è avvenuto oggi all'Istituto tecnico Carlo Cattaneo in Piazza della Vetrina. Mentre alcuni operai stavano lavorando su una impalcatura, uno di essi, il trentacinquenne Vincenzo Asnaghi, da Bollate, è caduto dall'altezza di una diecina di metri, fratturandosi la base cranica. Il poveretto è morto poco dopo all'ospedale.

Un caso di omicidio

ROMA, 8.

Un caso di omicidio è avvenuto oggi all'Istituto tecnico Carlo Cattaneo in Piazza della Vetrina. Mentre alcuni operai stavano lavorando su una impalcatura, uno di essi, il trentacinquenne Vincenzo Asnaghi, da Bollate, è caduto dall'altezza di una diecina di metri, fratturandosi la base cranica. Il poveretto è morto poco dopo all'ospedale.

L'interessamento di Starace

per la Fondazione "Littoria"

ROMA, 8.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio i fascisti Corelli, vice-presidente della Fondazione "Littoria" della piccola pesca, Carlo Michele Morino, consigliere segretario generale, Attalo Botto e Renzo Tughi, i quali gli hanno riferito sulle finalità della Fondazione stessa presieduta da S. A. R. il Duca di Genova e su quella dell'Ente nazionale della piscicoltura agricola. Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

AFFITTASI primo agosto casa signorile otto locali, termo, bagno, servizi e tre stanze prima piano in San Luca, prospiciente Canal Grande, Telefonare 24487.

FITTASI negozio Riva Carbon. Per trattare telefonare 24487.

FITTASI appartamento S. Polo 10 piano, cinque locali, cucina, termo, tutto nuovissimo. Telefonare 24487.

RICERCA IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.-)

DISTINTA trentaduenne, conoscenza perfetta italiano, tedesco, pratica cucito, ricamo, offresi pratica buona famiglia per bambini sotto otto anni. Scrivere a: 6 M. Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

INGLESE, francese traduzioni dattilografate eseguiti a domicilio. Battistella, S. Fantin 2002, Venezia.

ACQUISTI-VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

CAUSA trasferimento, vendesi fabbrica saponi modernamente attrezzata essiccatoio capace 100 quintali settimanali. Richiesta: trattativa scrivere Quinall, S. Marco 3310 - Venezia.

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.-)

CERCHIAMO ovunque agenti concessionari introdotti autotrasporti, forte guadagno. «Supercarburore», Victor Hugo 4 - Milano.

SOCIETA'

Anonima importante organizzazione vendita nuovo apparecchio indispensabile automobili. Articolo particolare attualità senza concorrenza possibile. Vendita sicura facilitata accordi ente importante. Ottima occasione per crearsi rapidamente posizione a collaboratori attivi cui affidare esclusività con acquisto in proprio per le provincie del Veneto. Utile disporre autotrasporti. Richiesta: trattativa scrivere Cassella 48 A Unione Pubblicità Italiana - Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ECONOMIA garantita benzina circa 40% risparmio spese manutenzione. Supercarburore «Italia» Victor Hugo 4 - Milano.

150 CANZONI alpinie, seconda edizione lire cinque francobollo. Gabrielli, Musica Trento, Piazza Battisti.

Il ritorno del

Stamane, alle

Stamane, alle 10.30, si ripresenta alla A.O., hanno fatto il terzo. Il gruppo dei 7 ufficiali, i domini di truppa, il profeta ha fatto la Divisione.

Al molto Pisano un'enorme folla di autorità civili e militari, tra cui il console generale, il comandante la Sapienza, per ora, Capo di Stato, la Milizia, hanno parlato e il saluto a CC. NN. di ordinato imperatore e a priori reduci, tra la folla, si è cantonato in giornata e seguiranno per.

Le offer

Enti vene

Il Duce ha detto Alberto della Società Viscosa, che la somma di la dalla Società brare la folla.

Il Duce ha detto Alberto della Società Viscosa, che la somma di la dalla Società brare la folla.

Il Duce ha detto Alberto della Società Viscosa, che la somma di la dalla Società brare la folla.

Appendice della "Gazzetta di Venezia", N. 20

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(Proprietà letteraria - Ripet. vietata)

Lord Riccardo sussultò e impallidì ancor più, se pensò, sicché l'altro pensò di aver toccato quel tasto così penoso si affrettò ad aggiungere:

— Perdonami, dovevo pur ricordarmi che sei tanto legato agli Harr. Non parliamo più di queste cose.

Trasse con sé l'amico taciturno e distratto e lo portò fuori, montarono insieme in un taxi e un bel momento Lord Riccardo si svegliò dalle sue fantastiche idee in un palchetto di proseno alle luci continuamente cangianti di una varietà. Molte coppie di ragazze dalle belle gambe tornite, davano nel ballare con un sincroismo ammirabile, ma dopo qualche minuto il mago non vedeva più quelle ondate di carne rosea andante a suon di musica e il suo pensiero era tornato al salotto impero che pareva ancora un nido d'amore ed era diventato invece la gabbia di un fanatico.

A mezzanotte uscì dal teatro e

tra i limiti di un episodio esclusi-
vamente terreno e realistico, conferi-
te quelle prerogative che voi affi-
date ad un Dio-Mito ad uno Stato-

Bibliografia veneta

Le origini di Conegliano - Teodoro di Lelli - Studi tizianeschi

Adolfo Vital: Origini di Conegliano e del suo Comune - Venezia, 1937. XV, 112 p. Ferrarini, a spese della Deputazione di Storia patria.

Il prof. Vital di Conegliano, studioso della storia del suo paese, pubblica qualche anno addietro il frutto delle sue ricerche intorno alla storia di Conegliano e del suo Comune. Ora le prosegue a traverso l'alto Medio Evo fino alla epoca dei Comuni.

Conegliano, secondo il Vital, non è un centro romano: mancano avanzate tracce di romanità nel territorio di Conegliano: ora le prosegue a traverso l'alto Medio Evo fino alla epoca dei Comuni.

Conegliano, secondo il Vital, non è un centro romano: mancano avanzate tracce di romanità nel territorio di Conegliano: ora le prosegue a traverso l'alto Medio Evo fino alla epoca dei Comuni.

Conegliano, secondo il Vital, non è un centro romano: mancano avanzate tracce di romanità nel territorio di Conegliano: ora le prosegue a traverso l'alto Medio Evo fino alla epoca dei Comuni.

Conegliano, secondo il Vital, non è un centro romano: mancano avanzate tracce di romanità nel territorio di Conegliano: ora le prosegue a traverso l'alto Medio Evo fino alla epoca dei Comuni.

Conegliano, secondo il Vital, non è un centro romano: mancano avanzate tracce di romanità nel territorio di Conegliano: ora le prosegue a traverso l'alto Medio Evo fino alla epoca dei Comuni.

Conegliano, secondo il Vital, non è un centro romano: mancano avanzate tracce di romanità nel territorio di Conegliano: ora le prosegue a traverso l'alto Medio Evo fino alla epoca dei Comuni.

Conegliano, secondo il Vital, non è un centro romano: mancano avanzate tracce di romanità nel territorio di Conegliano: ora le prosegue a traverso l'alto Medio Evo fino alla epoca dei Comuni.

Conegliano, secondo il Vital, non è un centro romano: mancano avanzate tracce di romanità nel territorio di Conegliano: ora le prosegue a traverso l'alto Medio Evo fino alla epoca dei Comuni.

Conegliano, secondo il Vital, non è un centro romano: mancano avanzate tracce di romanità nel territorio di Conegliano: ora le prosegue a traverso l'alto Medio Evo fino alla epoca dei Comuni.

Conegliano, secondo il Vital, non è un centro romano: mancano avanzate tracce di romanità nel territorio di Conegliano: ora le prosegue a traverso l'alto Medio Evo fino alla epoca dei Comuni.

Conegliano, secondo il Vital, non è un centro romano: mancano avanzate tracce di romanità nel territorio di Conegliano: ora le prosegue a traverso l'alto Medio Evo fino alla epoca dei Comuni.

E' finita una cuccagna che durava da 84 anni

AMBURGO, 9. Dal 1853 fino a pochi giorni fa c'è stato in Europa un pubblico di viaggiatori che potevano salire in treno e spedire merci quando e come avessero voluto senza pagare un centesimo. Erano gli abitanti di Lauenburg nella Germania settentrionale. Si trattava di un privilegio che coincide con la costruzione della linea Berlino-Amburgo. A quell'epoca il territorio di Lauenburg - attraverso il quale la linea doveva passare - era sottoposto alla sovranità del re di Danimarca. Questi, richiesto del permesso, lo accordò: ma pose per condizione che la compagnia ferroviaria costruisse a sue spese un tron-

co secondario per unire Lauenburg alla stazione di Buchen e l'impossibilità di trasportare su di esso gratuitamente, uomini e cose. Non si può negare che il sovrano danese fu un avvocato ideale degli interessi della cittadina che si vide così allacciata, come per sortilegio, alla capitale prussiana e alla metropoli marittima.

Il privilegio scorse tutto il proprio valore anche quando la linea passò in proprietà dello Stato e poté affermarsi più tardi, nel 1928, allorché la Reichsbahn condusse laboriose trattative per cercare di sopprimerlo. Soltanto il Governo attuale è riuscito a cancellare questo anacronismo che mal s'accordava coi principi dello Stato unitario che impone a tutti i cittadini i medesimi obblighi.

La visita degli urbanisti ai centri dell'Agro Pontino. ROMA, 9. I partecipanti al primo Congresso internazionale di urbanistica si sono recati in gita alle località più interessanti dell'Agro Pontino, visitando Littoria, Sabaudia, Pontinia, Aprilia ed infine Velletri, dove la provincia di Roma ha offerto un vino d'onore nel palazzo comunale.

Stamane i congressisti hanno visitato Guidonia e quindi Tivoli. A Villa d'Este, l'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale e presidente effettivo del Congresso ha offerto un ricevimento, a conclusione delle manifestazioni che hanno per la prima volta riunito gli esponenti dell'urbanistica italiana.

La riforma dell'insegnamento secondario in Germania. BERLINO, 9. La riforma dell'insegnamento secondario in Germania, che era in discussione e allo studio da moltissimi anni, e precisamente dalla fine della grande guerra, si può dire abbia raggiunto il suo termine in seguito alle ultime disposizioni emanate dal Ministro dell'Educazione nazionale del Reich, Rist, in base alle quali, mentre la durata generale degli studi viene ridotta da 13 a 12 anni, e ciò in considerazione del servizio del lavoro cui tutti i giovani validi sono obbligati prima della chiamata alle armi, tre soli tipi di scuola verranno a sostituire in avvenire quella molteplicità di istituti che è stata fino ad ora caratteristica dell'insegnamento secondario in Germania.

I tre tipi di scuola oggi ammessi, informa l'Agenzia Central-europea, sono: la scuola superiore, Oberschule; la scuola classica, Gymnasium; ed una scuola speciale, che si potrebbe dire costruttiva, l'Aufbauschule.

Per le donne, al contrario, non è stabilito che un solo tipo di scuola, o precisamente la scuola superiore. La forma principale di scuola, ed anche numericamente la più importante, sarà rappresentata dalla scuola superiore, nella quale verranno insegnate come lingue fondamentali l'inglese, il cui studio avrà inizio al primo anno, ed il latino, che avrà invece inizio al terzo anno. Nelle tre classi successive molto probabilmente si avrà una differenziazione dell'insegnamento in sezioni per le scienze fisico-matematiche, le lingue, le lettere, la matematica e le lingue, nella quale ultima, accanto all'insegnamento delle materie giuramentate tedesche, sarà introdotto lo studio di una terza lingua straniera, che potrà essere il francese od altra a scelta dell'allievo fra quelle di cui è previsto l'insegnamento.

Nei ginecei, — gran parte dei 500 attualmente esistenti e destinati a sparire cedendo il posto alla scuola superiore, — sarà mantenuto l'insegnamento del latino e del greco come lingue fondamentali, mentre l'inglese non vi sarà studiato che nelle ultime classi.

L'Aufbauschule, la cui istituzione è prevista in primo luogo nei distretti rurali, essendo destinata a permettere il compimento degli studi secondari specialmente ai giovani delle campagne, non differirà in sostanza nei suoi programmi dalla scuola superiore, e comprenderà come questa l'insegnamento delle lingue fondamentali. Non si avrà più latino, nella scuola superiore femminile, intendendosi in tal modo allontanare le donne da quelle professioni e carriere che presuppongono il compimento degli studi classici. In luogo del latino, le ragazze tedesche dovranno d'ora innanzi imparare l'inglese ed il francese, mentre nelle classi superiori della loro scuola potranno orientarsi a loro scelta verso quelle di carattere pratico o verso quelle di carattere letterario.

In complesso la riforma, che avrà esecuzione già col nuovo semestre scolastico, è tale da assicurare la logica unificazione dell'insegnamento secondario in tutto il territorio del Reich da tempo richiesta nell'interesse degli studi così come della stessa cultura e che il processo unitario del nuovo Stato germanico non aveva fatto che rendere più urgente; nel tempo stesso che garantisce, attraverso l'insegnamento del latino reso obbligatorio in tutti i tre tipi delle scuole secondarie maschili, ed attraverso lo studio del greco riservato alle basi umanistiche tradizionali della cultura tedesca.

Una conferenza di Deriot a Parigi. PARIGI, 9. Il capo del partito socialista francese, Deriot, oggi nel pomeriggio ha tenuto una conferenza nel teatro degli ambasciatori, grimalteramente di pubblico. Egli si è scagliato contro il comunismo che mina le fondamenta della Francia. L'oratore è stato entusiasticamente applaudito.

Sommari di riviste. Il raffronto intelligente di documenti iconografici e a volte più efficace di qualsiasi argomentazione sottile: Meridiano di Roma pubblica nel 15 numero, uscito da riproduzione di vecchie stampe di guerra, un fascicolo dedicato alla guerra anglo-boera che ha cancellato due gloriose repubbliche dalla carta del sud Africa, e un'altra della battaglia di Dogli in cui De Cristoforo comandava il presente le armi ai caduti dello scontro crudele. Due diversi metodi di condurre le cose coloniali da cui deriva l'infettitudine inglese a rivolgersi le ridole paternali in questi giorni circa le fantastiche nostre atrocità in Addis Abeba. Nello stesso numero Alberto Corbelli scrive sulla storia d'Inghilterra di Mauro; Giacomo Debenedetti del «Poema africano» di Marinetti fusi con alcune indagini i punti salienti dell'arte del creatore del futurismo; Cornelio di Marzio del film e del disordinato impiego delle energie nella sua fabbricazione. Historicorum continua la sua polemica sul razzismo. Aldo Boriendi e Ferruccio Fracassi commemorano Toti e Miceli; Aldo Bizzarri manda dalla Francia una corrispondenza interessante sullo stato di maresmia degli abitanti d'Alpe.

Il Papa scenderà nei giardini vaticani

ROMA, 9. Perdurando il miglioramento nelle sue condizioni di salute, il Pontefice intenderebbe trasferirsi col primo giorno a Castel Gandolfo, per trascorrervi l'estate.

Dopo domani, tempo permettendo, il Pontefice scenderà nel primo pomeriggio nei Giardini Vaticani. La notizia è confermata dal fatto che nelle officine del centro industriale dello Stato si sta preparando una larga parolla che servirà ad impedire al Papa di scendere i sei gradini che si trovano sotto il portico del cortile stesso e raggiungere direttamente l'automobile con la quale Pio XI passerà nei Giardini come era solito fare fino alla vigilia della malattia.

Non è escluso che il Pontefice, nella sua prima passeggiata, si sia alla cascina di Pio IV dove ha sede l'Accademia delle Scienze, per vedere i lavori di rinnovamento e di addobbo che ivi stanno eseguendosi in vista della solenne cerimonia della inaugurazione dell'anno accademico che, per volere dello stesso Pontefice, assumerà stavolta ad una eccezionale importanza, e alla quale saranno presenti tutti i 70 accademici, e durante la quale Pio XI, dopo un discorso del padre Gemelli, terrà anch'egli un discorso.

Questa mattina il Papa ha ricevuto il Cardinale Marchetti Selvaggiani nella sua qualità di presidente dell'Opera per la preservazione della fede, il Cardinale Jorio, prefetto della Congregazione dei Sacramenti, e i Vescovi di Soisson, di Saint Quintin e di Ajaccio.

Attrezzatura e prezzi degli stabilimenti balneari. ROMA, 9. La Federazione nazionale pubblica esercizi, avvicinando l'inizio della stagione estiva, ha invitato i Sindacati provinciali a convocare in apposite assemblee i conduttori di stabilimenti balneari allo scopo di prendere in esame l'attrezzatura degli stabilimenti balneari per la stagione estiva 1937 XV e deliberare sulle iniziative da prendere per la migliore e più perfezionata conduzione degli stabilimenti stessi in rapporto alle esigenze dei frequentatori adulti e fanciulli. Saranno pure discusse ed approvate le proposte da presentarsi alla Federazione nazionale pubblica esercizi ad integrazione ed aggiornamento degli argomenti in corso di trattativa presso la Corporazione dell'ospitalità. La stessa Federazione ha richiamato l'attenzione dei Sindacati interessati sui prezzi ed ha invitato i presidenti dei Sindacati ad accordarsi con le presidenze delle rispettive Unioni provinciali dei commercianti per prendere tempestivi contatti con le segreterie dei Dopolavoro provinciali al fine di stipulare e rinnovare le convenzioni praticate nella scorsa stagione estiva a favore dei dopolavoristi.

Giornalisti stranieri a Merano. MERANO, 9. E' qui giunto un gruppo di giornalisti franco-olandesi rappresentanti i principali periodici dei rispettivi Paesi, ricevuto, al suo ingresso, dalle autorità turistiche e dai colleghi della stampa meranese. I giornalisti stranieri, accompagnati da un funzionario dell'Azienda Autonoma di Soggerimento, si sono recati alla «città sportiva», ammirando i perfetti impianti, e in modo particolare il grandioso ipodromo, che, dopo l'ultima pioggia, si è trasformato in un campo di calcio. Il principesco, ben conservato maniero trecentesco eretto nel cuore alla «città sportiva», ammirando i perfetti impianti, e in modo particolare il grandioso ipodromo, che, dopo l'ultima pioggia, si è trasformato in un campo di calcio.

Balbo partito in volo per Tripoli. ROMA, 9. Il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo è partito questa mattina alle ore 12 in aeroplano per Tripoli.

Una conferenza di Deriot a Parigi. PARIGI, 9. Il capo del partito socialista francese, Deriot, oggi nel pomeriggio ha tenuto una conferenza nel teatro degli ambasciatori, grimalteramente di pubblico. Egli si è scagliato contro il comunismo che mina le fondamenta della Francia. L'oratore è stato entusiasticamente applaudito.

Sommari di riviste. Il raffronto intelligente di documenti iconografici e a volte più efficace di qualsiasi argomentazione sottile: Meridiano di Roma pubblica nel 15 numero, uscito da riproduzione di vecchie stampe di guerra, un fascicolo dedicato alla guerra anglo-boera che ha cancellato due gloriose repubbliche dalla carta del sud Africa, e un'altra della battaglia di Dogli in cui De Cristoforo comandava il presente le armi ai caduti dello scontro crudele. Due diversi metodi di condurre le cose coloniali da cui deriva l'infettitudine inglese a rivolgersi le ridole paternali in questi giorni circa le fantastiche nostre atrocità in Addis Abeba. Nello stesso numero Alberto Corbelli scrive sulla storia d'Inghilterra di Mauro; Giacomo Debenedetti del «Poema africano» di Marinetti fusi con alcune indagini i punti salienti dell'arte del creatore del futurismo; Cornelio di Marzio del film e del disordinato impiego delle energie nella sua fabbricazione. Historicorum continua la sua polemica sul razzismo. Aldo Boriendi e Ferruccio Fracassi commemorano Toti e Miceli; Aldo Bizzarri manda dalla Francia una corrispondenza interessante sullo stato di maresmia degli abitanti d'Alpe.

La visita degli urbanisti ai centri dell'Agro Pontino. ROMA, 9. I partecipanti al primo Congresso internazionale di urbanistica si sono recati in gita alle località più interessanti dell'Agro Pontino, visitando Littoria, Sabaudia, Pontinia, Aprilia ed infine Velletri, dove la provincia di Roma ha offerto un vino d'onore nel palazzo comunale.

Stamane i congressisti hanno visitato Guidonia e quindi Tivoli. A Villa d'Este, l'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale e presidente effettivo del Congresso ha offerto un ricevimento, a conclusione delle manifestazioni che hanno per la prima volta riunito gli esponenti dell'urbanistica italiana.

La riforma dell'insegnamento secondario in Germania. BERLINO, 9. La riforma dell'insegnamento secondario in Germania, che era in discussione e allo studio da moltissimi anni, e precisamente dalla fine della grande guerra, si può dire abbia raggiunto il suo termine in seguito alle ultime disposizioni emanate dal Ministro dell'Educazione nazionale del Reich, Rist, in base alle quali, mentre la durata generale degli studi viene ridotta da 13 a 12 anni, e ciò in considerazione del servizio del lavoro cui tutti i giovani validi sono obbligati prima della chiamata alle armi, tre soli tipi di scuola verranno a sostituire in avvenire quella molteplicità di istituti che è stata fino ad ora caratteristica dell'insegnamento secondario in Germania.

I tre tipi di scuola oggi ammessi, informa l'Agenzia Central-europea, sono: la scuola superiore, Oberschule; la scuola classica, Gymnasium; ed una scuola speciale, che si potrebbe dire costruttiva, l'Aufbauschule.

Per le donne, al contrario, non è stabilito che un solo tipo di scuola, o precisamente la scuola superiore. La forma principale di scuola, ed anche numericamente la più importante, sarà rappresentata dalla scuola superiore, nella quale verranno insegnate come lingue fondamentali l'inglese, il cui studio avrà inizio al primo anno, ed il latino, che avrà invece inizio al terzo anno. Nelle tre classi successive molto probabilmente si avrà una differenziazione dell'insegnamento in sezioni per le scienze fisico-matematiche, le lingue, le lettere, la matematica e le lingue, nella quale ultima, accanto all'insegnamento delle materie giuramentate tedesche, sarà introdotto lo studio di una terza lingua straniera, che potrà essere il francese od altra a scelta dell'allievo fra quelle di cui è previsto l'insegnamento.

Il Fascismo e il suo Capo

in un libro di Louise Diehl. BERLINO, 9.

La scrittrice tedesca Louise Diehl, cui l'anno scorso venne aggiudicata una classificazione d'onore nella segnazione del Premio San Remo, ha pubblicato in questi giorni il suo quarto libro sull'Italia fascista, una opera in cui la figura del Duce è lottata, la vittoria e la missione del Fascismo formano una insieme armonico indivisibile. Questo giustifica il titolo del libro: «Mussolini - Lottata, Vittoria e Missione del Fascismo» (Paul List Verlag, Lipsia), e spiega come il volume non possa essere classificato sotto la specie delle biografie né sotto quella delle più o meno premature storie del Fascismo. In esso la parola incisiva del Duce sottolinea l'avvenimento storico e non di rado forma la soluzione di uno dei tanti temi, sia quello dello Stato corporativo che la politica di colonizzazione interna ed esterna, affrontati e sviluppati dal Fascismo.

A parte una dedica autografa di Mussolini alla scrittrice «che colla sua opera fa conoscere la nuova Italia alla nuova Germania», il libro si apre con l'introduzione del Ministro Goering così formulata: «L'imponente sviluppo del nuovo Impero italiano è opera di un uomo che il suo popolo una grande era presente e futura. La lotta, la vittoria e la missione della Rivoluzione fascista hanno grande affinità di pensiero con il nazional-socialismo. Felicitiamo l'Italia per l'enorme suo sviluppo e ci sentiamo legati al movimento antiliberale fascista e al suo Duce nel lavoro che le nostre due nazioni prestano per il benessere dell'Europa».

In questa rassegna completa di quattro lustri vissuti nell'atmosfera fascista, Louise Diehl espone in capitoli densi e in periodi concisi l'incalzante ritmo vissuto dalla nuova Italia, ritmo che si riassume con l'abolizione della parola tracciata dal Duce in tedesco «Sklavementum», morale schiava che il Fascismo rifugge al pari dell'ozio e della vita comoda.

Quello che distingue l'opera della Diehl da altre del genere apparse nella letteratura tedesca degli ultimi anni è un filo sottile ma onnipotente, che lega Mussolini a tutte le sue azioni: un senso di attaccamento alla famiglia, al suo popolo, alla madre ed ai bambini, doti che costituiscono la caratteristica italiana e che fanno di lui il vero Duce del popolo.

Di tappa in tappa, attraverso il periodo di trincea del Direttore del Popolo d'Italia, la Marcia su Roma, il Concordato, il sistema corporativo, le opere sociali, si giunge alla fondazione dell'Impero di cui la Diehl accenna la preistoria, la vigilia, fino a giungere alla dettagliata descrizione delle più ardenti giornate vissute dal popolo italiano, alla «missione africana» del rinato Impero di Roma. «E poi poi aver raggiunto la meta ed esser divenuto fondatore dell'Impero di Roma, attende, quale padre del Fascismo, che le irradiazioni della sua dottrina agiscano lontano, oltre i confini del proprio paese. Tre volte Mussolini ha chiamato alle armi il suo popolo e tre volte la vittoria ha elevato alto il nome. Mussolini non è diventato né Cesare, né principe, egli è il «Dux» del popolo e del suo secolo». A quanto informa la Diehl, la riscossa vasta e negli ambienti politici e letterari locali.

La popolazione della Cecoslovacchia. PRAGA, 9. Le previsioni ottimistiche a più riprese avanzate in Cecoslovacchia intorno al probabile sviluppo della natalità e secondo le quali la popolazione della Repubblica avrebbe dovuto raggiungere in pochi anni i 20 milioni, sono ben lungi dall'aver ricevuto conferma dalla realtà. Le statistiche dei nati nel 1936 indicano un incremento di appena 50 mila unità, sensibilmente inferiore a quello registrato nell'anno precedente, provano infatti come il regresso demografico in Cecoslovacchia non sia quel fenomeno passeggero che si era voluto finora sostenere dal Governo. La verità è che gli indici della natalità sono in progressiva decadenza in tutte le regioni della Cecoslovacchia, da quelle industriali alle agricole, e con un ritmo tale che se efficaci provvedimenti non interverranno ad arrestarlo in breve tempo non si potrà più parlare di accrescimento o sia anche di stasi della popolazione cecoslovacca.

Venti borse di studio. ROMA, 9. La Federazione dei cavalieri del lavoro ha bandito un concorso nazionale a venti borse di studio della Fondazione Vittorio Emanuele III a favore di figli di operai e contadini morti o divenuti totalmente inabili per infortunio sul lavoro. Al concorso possono partecipare i giovani dai 10 ai 16 anni di età. Le domande dovranno essere presentate alle sedi dei gruppi dei Cavalieri del lavoro non più tardi del 25 maggio p. v. Per chiarimenti rivolgersi alla Federazione dei Cavalieri del lavoro in Roma.

Secondo recenti dati statistici di recente pubblicati in Germania il termine medio della vita umana sarebbe aumentato di quasi tutte le nazioni di ben 15 anni in confronto a quello del 1871. Nel 1890 in Germania si registrarono 261 decessi per ogni 10 mila abitanti contro 212 del 1900 e 111 del 1930. Negli stessi anni l'Inghilterra registra cifre: 205, 182, 114; negli Stati Uniti 198, 176 e 113. La più alta diminuzione di mortalità è osservata nell'Ungheria la quale ha 88 decessi del 1890 passata a 155 del 1930. Tale fenomeno viene spiegato da una migliore nutrizione praticata dai vari popoli d'Europa.

Spigolature

In Germania s'è fatto ultimamente uno studio speciale sulle velocità, confrontando dati fra loro e pubblicando una completa statistica. Dai due estremi, quella della lumaca e quella della luce, tutte le gradazioni della velocità vi sono contenute. Essere più lento, come si sa, è la lumaca. Essa percorre circa due millimetri al secondo, il che le permette di coprire in un'ora la distanza di 7 metri. Assai interessanti sono i confronti fatti fra le velocità degli animali e quelle raggiunte dall'uomo. I primati registrati durante le corse automobilistiche si aggirano intorno ai 370 chilometri orari, il che equivale a 103 metri al secondo. Nessun uccello, per quanto veloce esso sia, riesce ad uguagliare una tale velocità. Il rondone marino asiatico, che si conosce, non supera i 97,50 metri al secondo. La rondine comune raggiunge tutt'al più i 68 metri al secondo, vincendo però una ipotetica gara col treno lungo tedesco che percorre il tratto fra Berlino ed Amburgo alla velocità massima di 58 metri al secondo (205 chilometri all'ora). Per dire il non plus ultra della velocità si prende di solito come termine di paragone il «Veloc» come il ventolatore. Eppure si cade con ciò in un errore madornale. Un vento forte non supera i 15 metri al secondo (54 chilometri all'ora) e perfino il più violento uragano raggiunge appena i 40 metri al secondo, cioè pressappoco la velocità dei nostri treni diretti. Bastanza veloci sono i pesci. V'è il «Tarpon», per esempio, che si trova nelle acque della Florida, il quale realizza 36 metri al secondo, battendo con ciò l'aquila (32 metri al secondo) ed il pipione viaggiatore (30 metri al secondo). Le stesse velocità sono state sovente raggiunte dai ciclisti in pista. Campioni di pattinaggio sul ghiaccio riescono a fare 54 chilometri all'ora (15 metri al secondo), superando quindi la velocità dei migliori transatlantici, i quali, però, coi loro 45 chilometri orari, si ugualano ai treni merci. Le velocità massime ottenute in aeroplano superano i 600 chilometri all'ora. Proseguendo così si potrà forse un giorno raggiungere la velocità di rotazione della terra, che nella nostra latitudine di circa mille chilometri orari. La velocità del suono è di 1200 chilometri all'ora. Aeroplano, rotazione terrestre e suono vengono però battuti dalla luce e dall'elettricità, che, se avesse la resistenza necessaria a volare in linea retta, sarebbe capace di percorrere in un'ora ben 1300 chilometri al secondo.

Estrema conseguenza della crisi economica attraversata dalla Germania per lunghi anni dopo la guerra è la mancanza che oggi si lamenta di un'adeguata mano d'opera in molti mestieri sia industriali che agricoli. E' noto infatti come vi sia in Germania una forte richiesta di operai specializzati, e come l'agricoltura, per provvedere alle varie necessità della semina e del raccolto, debba fare ricorso all'aiuto di volontari del servizio del lavoro, dell'Esercito e delle milizie S. S. Fra i mestieri agricoli che maggiormente hanno sofferto dell'abbandono cui li votarono le scarse garanzie di avvenire da essi offerte in quel tempo, non sono ultimi, a quanto rileva la stampa tedesca, quelli di allevatori di polli e di pastori di pecore. Si capisce perciò che, mutata la congiuntura, si cerchi ora in Germania, con ogni specie di allettamento e col sussidio con un'opportuna opera di richiamo la gioventù a questi mestieri che si assicurano ridiventati proficui nello stesso modo che è tornata all'antica floridezza l'industria dell'allevamento dei polli e delle pecore.

Il prof. The Svedberg di Upsala ha costruito, per le sue ricerche scientifiche, un apparecchio capace di generare una forza contraria pari a 600 mila volte quella della gravitazione. La velocità di rotazione di questo apparecchio raggiunge i 120 mila giri al minuto, cioè i duemila giri al secondo. Un grammo d'acqua posto nel centrifugatore del prof. Svedberg produrrebbe una pressione pari a 600 chilogrammi. Per tal ragione è stato necessario costruire il motore con materiale particolarmente resistente. Cassa mai l'apparecchio, cedendo alla gigantesca pressione, scoppiasse, lo intero edificio nel quale si trova crollerebbe come un castello di carta.

Secondo recenti dati statistici di recente pubblicati in Germania il termine medio della vita umana sarebbe aumentato di quasi tutte le nazioni di ben 15 anni in confronto a quello del 1871. Nel 1890 in Germania si registrarono 261 decessi per ogni 10 mila abitanti contro 212 del 1900 e 111 del 1930. Negli stessi anni l'Inghilterra registra cifre: 205, 182, 114; negli Stati Uniti 198, 176 e 113. La più alta diminuzione di mortalità è osservata nell'Ungheria la quale ha 88 decessi del 1890 passata a 155 del 1930. Tale fenomeno viene spiegato da una migliore nutrizione praticata dai vari popoli d'Europa.

La visita degli urbanisti ai centri dell'Agro Pontino. ROMA, 9. I partecipanti al primo Congresso internazionale di urbanistica si sono recati in gita alle località più interessanti dell'Agro Pontino, visitando Littoria, Sabaudia, Pontinia, Aprilia ed infine Velletri, dove la provincia di Roma ha offerto un vino d'onore nel palazzo comunale.

Stamane i congressisti hanno visitato Guidonia e quindi Tivoli. A Villa d'Este, l'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale e presidente effettivo del Congresso ha offerto un ricevimento, a conclusione delle manifestazioni che hanno per la prima volta riunito gli esponenti dell'urbanistica italiana.

La riforma dell'insegnamento secondario in Germania. BERLINO, 9. La riforma dell'insegnamento secondario in Germania, che era in discussione e allo studio da moltissimi anni, e precisamente dalla fine della grande guerra, si può dire abbia raggiunto il suo termine in seguito alle ultime disposizioni emanate dal Ministro dell'Educazione nazionale del Reich, Rist, in base alle quali, mentre la durata generale degli studi viene ridotta da 13 a 12 anni, e ciò in considerazione del servizio del lavoro cui tutti i giovani validi sono obbligati prima della chiamata alle armi, tre soli tipi di scuola verranno a sostituire in avvenire quella molteplicità di istituti che è stata fino ad ora caratteristica dell'insegnamento secondario in Germania.

I tre tipi di scuola oggi ammessi, informa l'Agenzia Central-europea, sono: la scuola superiore, Oberschule; la scuola classica, Gymnasium; ed una scuola speciale, che si potrebbe dire costruttiva, l'Aufbauschule.

Per le donne, al contrario, non è stabilito che un solo tipo di scuola, o precisamente la scuola superiore. La forma principale di scuola, ed anche numericamente la più importante, sarà rappresentata dalla scuola superiore, nella quale verranno insegnate come lingue fondamentali l'inglese, il cui studio avrà inizio al primo anno, ed il latino, che avrà invece inizio al terzo anno. Nelle tre classi successive molto probabilmente si avrà una differenziazione dell'insegnamento in sezioni per le scienze fisico-matematiche, le lingue, le lettere, la matematica e le lingue, nella quale ultima, accanto all'insegnamento delle materie giuramentate tedesche, sarà introdotto lo studio di una terza lingua straniera, che potrà essere il francese od altra a scelta dell'allievo fra quelle di cui è previsto l'insegnamento.

La visita degli urbanisti ai centri dell'Agro Pontino. ROMA, 9. I partecipanti al primo Congresso internazionale di urbanistica si sono recati in gita alle località più interessanti dell'Agro Pontino, visitando Littoria, Sabaudia, Pontinia, Aprilia ed infine Velletri, dove la provincia di Roma ha offerto un vino d'onore nel palazzo comunale.

Stamane i congressisti hanno visitato Guidonia e quindi Tivoli. A Villa d'Este, l'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale e presidente effettivo del Congresso ha offerto un ricevimento, a conclusione delle manifestazioni che hanno per la prima volta riunito gli esponenti dell'urbanistica italiana.

La riforma dell'insegnamento secondario in Germania. BERLINO, 9. La riforma dell'insegnamento secondario in Germania, che era in discussione e allo studio da moltissimi anni, e precisamente dalla fine della grande guerra, si può dire abbia raggiunto il suo termine in seguito alle ultime disposizioni emanate dal Ministro dell'Educazione nazionale del Reich, Rist, in base alle quali, mentre la durata generale degli studi viene ridotta da 13 a 12 anni, e ciò in considerazione del servizio del lavoro cui tutti i giovani validi sono obbligati prima della chiamata alle armi, tre soli tipi di scuola verranno a sostituire in avvenire quella molteplicità di istituti che è stata fino ad ora caratteristica dell'insegnamento secondario in Germania.

I tre tipi di scuola oggi ammessi, informa l'Agenzia Central-europea, sono: la scuola superiore, Oberschule; la scuola classica, Gymnasium; ed una scuola speciale, che si potrebbe dire costruttiva, l'Aufbauschule.

Per le donne, al contrario, non è stabilito che un solo tipo di scuola, o precisamente la scuola superiore. La forma principale di scuola, ed anche numericamente la più importante, sarà rappresentata dalla scuola superiore, nella quale verranno insegnate come lingue fondamentali l'inglese, il cui studio avrà inizio al primo anno, ed il latino, che avrà invece inizio al terzo anno. Nelle tre classi successive molto probabilmente si avrà una differenziazione dell'insegnamento in sezioni per le scienze fisico-matematiche, le lingue, le lettere, la matematica e le lingue, nella quale ultima, accanto all'insegnamento delle materie giuramentate tedesche, sarà introdotto lo studio di una terza lingua straniera, che potrà essere il francese od altra a scelta dell'allievo fra quelle di cui è previsto l'insegnamento.

Altri mille marinai in visita a Roma

ROMA, 9. Stamane sono giunti altri mille marinai della Seconda Squadra. Inquadri, essi hanno raggiunto, salutati da calorosi applausi della popolazione, Piazza Venezia dove hanno deposto una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Uguale omaggio hanno reso all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio.

La visita degli urbanisti ai centri dell'Agro Pontino. ROMA, 9. I partecipanti al primo Congresso internazionale di urbanistica si sono recati in gita alle località più interessanti dell'Agro Pontino, visitando Littoria, Sabaudia, Pontinia, Aprilia ed infine Velletri, dove la provincia di Roma ha offerto un vino d'onore nel palazzo comunale.

Stamane i congressisti hanno visitato Guidonia e quindi Tivoli. A Villa d'Este, l'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale e presidente effettivo del Congresso ha offerto un ricevimento, a conclusione delle manifestazioni che hanno per la prima volta riunito gli esponenti dell'urbanistica italiana.

La riforma dell'insegnamento secondario in Germania. BERLINO, 9. La riforma dell'insegnamento secondario in Germania, che era in discussione e allo studio da moltissimi anni, e precisamente dalla fine della grande guerra, si può dire abbia raggiunto il suo termine in seguito alle ultime disposizioni emanate dal Ministro dell'Educazione nazionale del Reich, Rist, in base alle quali, mentre la durata generale degli studi viene ridotta da 13 a 12 anni, e ciò in considerazione del servizio del lavoro cui tutti i giovani validi sono obbligati prima della chiamata alle armi, tre soli tipi di scuola verranno a sostituire in avvenire quella molteplicità di istituti che è stata fino ad ora caratteristica dell'insegnamento secondario in Germania.

I tre tipi di scuola oggi ammessi, informa l'Agenzia Central-europea, sono: la scuola superiore, Oberschule; la scuola classica, Gymnasium; ed una scuola speciale, che si potrebbe dire costruttiva, l'Aufbauschule.

Per le donne, al contrario, non è stabilito che un solo tipo di scuola, o precisamente la scuola superiore. La forma principale di scuola, ed anche numericamente la più importante, sarà rappresentata dalla scuola superiore, nella quale verranno insegnate come lingue fondamentali l'inglese, il cui studio avrà inizio al primo anno, ed il latino, che avrà invece inizio al terzo anno. Nelle tre classi successive molto probabilmente si avrà una differenziazione dell'insegnamento in sezioni per le scienze fisico-matematiche, le lingue, le lettere, la matematica e le lingue, nella quale ultima, accanto all'insegnamento delle materie giuramentate tedesche, sarà introdotto lo studio di una terza lingua straniera, che potrà essere il francese od altra a scelta dell'allievo fra quelle di cui è previsto l'insegnamento.

La visita degli urbanisti ai centri dell'Agro Pontino. ROMA, 9. I partecipanti al primo Congresso internazionale di urbanistica si sono recati in gita alle località più interessanti dell'Agro Pontino, visitando Littoria, Sabaudia, Pontinia, Aprilia ed infine Velletri, dove la provincia di Roma ha offerto un vino d'onore nel palazzo comunale.

Stamane i congressisti hanno visitato Guidonia e quindi Tivoli. A Villa d'Este, l'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale e presidente effettivo del Congresso ha offerto un ricevimento, a conclusione delle manifestazioni che hanno per la prima volta riunito gli esponenti dell'urbanistica italiana.

La riforma dell'insegnamento secondario in Germania. BERLINO, 9. La riforma dell'insegnamento secondario in Germania, che era in discussione e allo studio da moltissimi anni, e precisamente dalla fine della grande guerra, si può dire abbia raggiunto il suo termine in seguito alle ultime disposizioni emanate dal Ministro dell'Educazione nazionale del Reich, Rist, in base alle quali, mentre la durata generale degli studi viene ridotta da 13 a 12 anni, e ciò in considerazione del servizio del lavoro cui tutti i giovani validi sono obbligati prima della chiamata alle armi, tre soli tipi di scuola verranno a sostituire in avvenire quella molteplicità di istituti che è stata fino ad ora caratteristica dell'insegnamento secondario in Germania.

I tre tipi di scuola oggi ammessi, informa l'Agenzia Central-europea, sono: la scuola superiore, Oberschule; la scuola classica, Gymnasium; ed una scuola speciale, che si potrebbe dire costruttiva, l'Aufbauschule.

Per le donne, al contrario, non è stabilito che un solo tipo di scuola, o precisamente la scuola superiore. La forma principale di scuola, ed anche numericamente la più importante, sarà rappresentata dalla scuola superiore, nella quale verranno insegnate come lingue fondamentali l'inglese, il cui studio avrà inizio al primo anno, ed il latino, che avrà invece inizio al terzo anno. Nelle tre classi successive molto probabilmente si avrà una differenziazione dell'insegnamento in sezioni per le scienze fisico-matematiche, le lingue, le lettere, la matematica e le lingue, nella quale ultima, accanto all'insegnamento delle materie giuramentate tedesche, sarà introdotto lo studio di una terza lingua straniera, che potrà essere il francese od altra a scelta dell'allievo fra quelle di cui è previsto l'insegnamento.

La visita degli urbanisti ai centri dell'Agro Pontino. ROMA, 9. I partecipanti al primo Congresso internazionale di urbanistica si sono recati in gita alle località più interessanti dell'Agro Pontino, visitando Littoria, Sabaudia, Pontinia, Aprilia ed infine Velletri, dove la provincia di Roma ha offerto un vino d'onore nel palazzo comunale.

Stamane i congressisti hanno visitato Guidonia e quindi Tivoli. A Villa d'Este, l'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale e presidente effettivo del Congresso ha offerto un ricevimento, a conclusione delle manifestazioni che hanno per la prima volta riunito gli esponenti dell'urbanistica italiana.

La riforma dell'insegnamento secondario in Germania. BERLINO, 9. La riforma dell'insegnamento secondario in Germania, che era in discussione e allo studio da moltissimi anni, e precisamente dalla fine della grande guerra, si può dire abbia raggiunto il suo termine in seguito alle ultime disposizioni emanate dal Ministro dell'Educazione nazionale del Reich, Rist, in base alle quali, mentre la durata generale degli studi viene ridotta da 13 a 12 anni, e ciò in considerazione del servizio del lavoro cui tutti i giovani validi sono obbligati prima della chiamata alle armi, tre soli tipi di scuola verranno a sostituire in avvenire quella molteplicità di istituti che è stata fino ad ora caratteristica dell'insegnamento secondario in Germania.

Porto Marghera schiera tra i grandiosi impianti le operose e imponenti masse dei suoi lavoratori in onore del rappresentante del lavoro tedesco

Un'intervista col dott. Ley

Uno scambio di lavoratori fra Italia e Germania - Le due motonavi del Dopolavoro tedesco visiteranno i porti italiani

BERLINO, 9

La Morgen Post pubblica una intervista con il capo del Fronte del lavoro dott. Ley, da questi accordata a Monaco di Baviera prima di partire per l'Italia. Il dott. Ley, dopo avere manifestato la sua soddisfazione per questo viaggio che gli permetterà di avere nuovi contatti con i dirigenti delle organizzazioni sindacali italiane e di conoscere l'Italia, ha dichiarato che egli, a Sorrento, si tratterà tre giorni per un importante scambio di vedute allo scopo di stabilire fra l'altro le modalità per un sistematico scambio di lavoratori, in primo luogo di artigiani.

Ley ha poi annunciato che le due nuove grandi motonavi del dopolavoro tedesco saranno pronte il cinque maggio prossimo ed effettueranno subito un viaggio nel Mediterraneo, toccando alcuni porti italiani. In tal modo — ha concluso il dott. Ley — i lavoratori tedeschi potranno conoscere non solo le bellezze naturali e gli insigni monumenti dell'Italia, ma anche i loro camerati fascisti. Divisione Osca (Dj) rimahahaha

Ente Provinciale per il Turismo

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica: per indispensabile dovere di cortesia e al fine di evitare noie e perditempi ai numerosi turisti che devono accedere all'Ufficio dell'Ente Provinciale per il Turismo, si pregano i signori albergatori, le Agenzie di Viaggio o altre interessenze di voler precisare ai clienti quando ne venissero richiesti, che gli Uffici provvisori dell'Ente sono tutti al n. 2040 di Calle del Cristo (traversa di via XXII Marzo) nel Palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Tabelle prezzi Alberghi

Si invitano gli interessati a passare subito dagli Uffici dell'Ente Provinciale per il Turismo (Palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ingresso da Calle del Cristo) per ritirare le tabelle provvisorie contenenti i prezzi minimi e massimi definitivi che i singoli alberghi e Pensioni devono applicare per il 1937.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda si è riservato di inviare non appena possibile le definitive tabelle ad indicazioni mobili che costituiranno le suddette tabelle.

Deroga al riposo festivo

S. E. il Prefetto, con proprio decreto, accogliendo la domanda dei competenti Organizzazioni Sindacali, ha accordato una deroga al legge sul riposo festivo per le domeniche comprese tra il 1.º aprile e il 30 settembre c. a. nei confronti dei negozi di Venezia e Lido di specialità veneziane, prodotti artistici e dell'artigianato, oggetti d'arte antica e moderna, articoli fotografici.

Le aziende interessate per ottenere tale deroga dovranno depositare in precedenza, tutte le settimane, non oltre le ore 12 di ogni sabato, presso l'Unione Fascista dei Commercianti, l'elenco dei turni di riposo compensativo settimanale, ritirandone apposta ricevuta e dimostrando di aver effettuato i versamenti degli importi sul lavoro straordinario, secondo le disposizioni già note ad ogni ditta.

L'Ufficio Stampa Walter Kiehl e dalle altre personalità della Confederazione Nazionale Fascista lavoratori dell'industria che accompagnano gli ospiti durante il loro viaggio in Italia. Il magnifico apparecchio, pilotato dal Comandante Bottuolo, ha quindi spiccato il volo e si è allontanato alla volta di Milano, mentre la banda degli Allievi meccanici ripeteva le note degli inni dei due Paesi amici, salutati da vibranti acclamazioni dei presenti. Il velivolo veniva seguito a distanza di pochi minuti da un trimotore Junkers 52 I. Bans, pilotato dall'asso Costante Schiona e avente a bordo il secondo pilota Bossi, il Segretario Federale Dott. Michele Pascolato e il capo dell'Ufficio Stampa della Federazione camerata, Vittorio Ruffini e dai colleghi dei giornali cittadini e dell'Agenzia «Stefano».

Le accoglienze di Milano

MILANO, 9

Milano ha ricevuto con viva cordialità oggi nel pomeriggio il rappresentante del Fronte del lavoro tedesco, dott. Ley, il quale è giunto in volo all'aeroporto di Linate. Ad attendere l'illustre ospite che proveniva da Venezia, erano convenute all'aeroporto tutte le maggiori autorità cittadine e le gerarchie del Partito, con a capo il Prefetto e il Federale S. A. R. il Duca di Bergamo, comandante della Divisione militare, era rappresentato da un generale. Il console generale tedesco era accompagnato dai due consoli ed erano pure presenti il fiduciario del Partito Nazista e il fiduciario della organizzazione del lavoro tedesco ed altri gerarchi delle Camice Brune.

Alle ore 15.15 precise il bianco aeroplano «Primo Arco» si è posato sul campo accolto dal suo ospite, i primi nazionali tedesco ed italiani.

I nemici della tubercolosi sono: la previdenza, la pulizia, la vita regolata, il lavoro, la sobrietà. Amici della tubercolosi sono: la scarsità di cibo, di aria, di luce, la sporcizia, l'alcolismo, gli eccessi di ogni genere. Si può avere una casa povera e pulita ed una casa ricca e sudicia.

La partenza

Gli ospiti ricevono il saluto delle autorità, che si sono raccolte presso alla carlinga e tra i quali notiamo S. E. il Prefetto col suo Capo di Gabinetto Cav. Uff. Dott. Paulovich, il Segretario Federale, il Vice Podestà Macchiotti, il Dott. Silvio Varianega in rappresentanza del Preside della Provincia, l'Ammiraglio Salza Comandante Marittimo dell'Alto Adriatico, il Dott. Comm. Carlo Ivanich, Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il Conte Villabruna, Presidente dell'Unione industriali di Venezia col Direttore Gr. Uff. Avv. Giuseppe Fusinato, il Comm. Marco Barnabè amministratore delegato delle Leghe Leggere, il Comm. Antonio Giuliani Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria, il Console di Germania a Venezia, l'Ing. Colombo, Comandante del Porto Marghera, il Questore Comm. Gorgoni, il Capitano dei Carabinieri, Comandante la Compagnia di Venezia, il Cav. Dott. Jassoni Commissario di P. S. di Lido che ha diretto il servizio d'ordine nel campo, il Comm. Siemens Comandante della rete dell'Alta Littoria fatto capo a Venezia, il Comm. Pisani, direttore tecnico dell'Aeroporto e moltissimi altri ancora.

Prima di salire sulla carlinga, il Capo del Fronte tedesco del Lavoro si è rivolto a S. E. il Prefetto per ringraziarlo delle accoglienze cordialissime ricevute e gli ha espresso ancora una volta la sua ammirazione per Venezia e per le cose vedute che gli lasciavano un indecallebile ricordo nella mente. S. E. il Capo della Provincia ha a sua volta ringraziato il Dott. Ley e si è accomiato con cortesi parole da lui.

L'eminente uomo politico è quindi salito rapidamente nell'aereo accompagnato dall'on. Cianetti, dal suo aiutante particolare Otto Marrenbach, dal Vice Segretario Federale del Distretto Colonia-Aquigrana del Partito Nazionale Socialista Richard Schaller, dal direttore d'Ufficio Franz Langer, dal Capo del



La solenne adunata delle maestranze nella sala delle caldaie della Centrale Termoelettrica della S. A. D. E. (Fot. Giacomelli)

tibile di lavoro, un benessere che andava quasi in premio alla fede che il popolo ha sempre avuta, anche nei momenti più difficili, verso il Capo che lo guida.

Il dott. Ley — egli ha detto — viene in Italia per conoscere l'anima di questo popolo, alla quale la sua qualità di operaio che ha conosciuto la fatica del lavoro e i disagi della vita, profondamente lo avvicina. Ecco perché anche nella sua terra egli ha voluto farsi incontro ai bisogni del popolo con quella conoscenza e quell'amore che non può avere che chi ad esso appartenga e di esso conosca la tragica fatica delle giuste rivendicazioni e delle fatiche ascose. Egli ha assicurato al dott. Ley che gli operai che avrebbero poco dopo ascoltato la sua parola, anche non comprendendo la sua lingua, avrebbero intuito quanto il suo cuore avrebbe voluto esprimere, per la profonda comunità che ad esso gli legava.

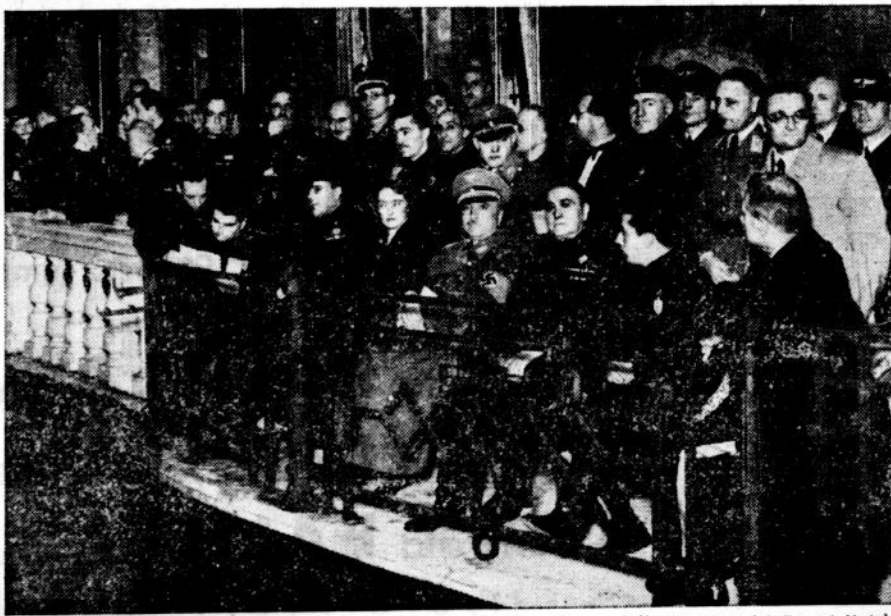
Ha concluso affermando che questa profonda simpatia per i lavoratori dei due popoli aveva le sue profonde radici nella convinzione che ciascuno di essi lavorasse con tutte le forze del braccio e dello spirito, per il raggiungimento delle stesse mete ideali quelle cioè di affermare l'indistruttibile potenza di una Patria forte e rinnovata e di guardare con cortezza in faccia all'avvenire.

Parla il dott. Ley

Le parole dell'on. Cianetti, trovano un'eco profonda nell'uditorio, il quale prorompe, alla fine, in una spontanea, impetuosa ovazione al Duce. Cessati gli applausi che hanno colmato la sala di un gioioso frastuono, si è alzato a parlare il dott. Robert Ley, il quale, fra il più vivo entusiasmo degli operai attenti ha detto come gli gioisse di ritrovare nello spirito del popolo italiano lo stesso spirito del suo popolo: operoso, disciplinato, e tenace in pace; eroico e deciso in guerra.

Egli ha notato come gli italiani avessero perduto il tesoro della loro energia, similmente al popolo tedesco, nelle aride e non sempre ininterrotte lotte di classe; come italiani e tedeschi si avvisassero a non esser più un popolo compatto in marcia verso un comune destino, ma una formazione eterogenea di

to, in piena aderenza allo stile fascista, la consegna della Stella al merito del lavoro a cinque operai e precisamente ai camerati Ubaldo Vio, Aristide Solbati, Pietro Bianchini, Pio Zanetti e Caterina Tognolo, tutti iscritti alla Sezione veneziana della Federazione decorati al merito del lavoro, che rappresentavano nella solenne cerimonia dal Distretto Federale e da quello della sezione veneziana, intervenuti col lavoro, col gagliardetto e con una



Il dott. Ley, circondato dalle autorità, assiste alla festa notturna dalla terrazza del Grand Hotel (Fot. Giacomelli)

sig. Ubaldo Vio, accede al grande salone delle caldaie fantasticamente illuminato e addobbato con tutti i fregi simbolici alternati alle bandiere nazionali ed a quelle italiane e prende posto su una pedana appositamente costruita nel fondo della sala. Fanno ad essa di sfondo in gruppo pittoresco, i gagliardetti delle varie formazioni fasciste e delle organizzazioni operaie. Sulle armature metalliche che circondano l'immensa sala e che si ergono fino alla volta, si sono allineati Balilla e Avanguardisti armati, le brillanti schiere giovanili, le avvolte in fantastica luce d'oro al quadro un suggestivo aspetto geografico ed insieme una squillante nota marziale.

Il discorso dell'on. Cianetti

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, che è al fianco del dott. Ley, ordina un «Alala» al capo della grande Nazione unica e quindi il saluto al Duce cui la moltitudine delle maestranze risponde con un formidabile «Alala» seguito da un applauso scrosciante e come si è ricomposto il silenzio, l'on. Cianetti, interrotto frequentemente da applausi sempre più vivi pronuncia un discorso poderoso nel quale, portando il caloroso saluto dei lavoratori italiani all'ospite illustre, ha affermato che egli aveva desiderato che il suo viaggio iniziasse da Venezia, affinché potesse constatare, come accendeva le glorie artistiche e sentimentali di cui l'Italia è sempre fiava, la nuova Italia di Mussolini aveva saputo creare un miracolo non è reso possibile che dall'unione leale, tenace e continua del capitale e del lavoro, indirizzati ad un medesimo, superiore ideale, un ferme di opere, una realtà indistric-

numerossima rappresentanza di decorati. Il segno di merito viene appuntato al petto dei cinque lavoratori, tra cui i più famosi, dall'on. Cianetti, Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'Industria e dallo stesso dott. Ley, da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale.

Gli operai e le operaie, indossanti quest'ultimo il pittoresco uniforme delle loro formazioni sportive, improvvisano una lunga vibrante manifestazione di simpatia al dott. Ley il quale durante la visita alla Centrale si era intrattenuto con alcuni dei lavoratori conversando loro brevemente per mezzo dell'interprete. Tra questi era il mutilato di guerra Luigi Vianello, padre di numerosa prole, al quale l'illustre visitatore strinse calorosamente la mano chiedendogli notizie intorno alle circostanze nelle quali ebbe a subire la gloriosa mutilazione e rivolgendogli parole di simpatia.

La visita si conclude con un rinfresco offerto agli ospiti dalla S.A.D.E. e quindi il dott. Ley, sempre accompagnato dalle autorità e dalle persone del suo seguito, ha fatto ritorno a Venezia pure in automobile.

La consegna delle Stelle al merito del Lavoro

Le parole del dott. Ley, tradotte chiaramente, frasi per frasi dall'interprete, sono seguite da applausi e coronate alla fine da lunghe vibranti ovazioni. Ricomposti il silenzio una Giovane Italiana si avvicina all'illustre ospite e gli porge un grande fascio di rose legato con nastri dai colori delle due nazioni e l'atto gentile viene sottolineato da nuovi scroscianti battimanti.

Si svolge quindi con semplice ri-

Iermattina alle ore 9 i rappresentanti del lavoro tedesco, ospiti del nostro Paese, hanno lasciato l'albergo e scesi in motoscifo si sono indirizzati verso il Piazzale Roma. Il dott. Ley era accompagnato da S. E. il Prefetto, dall'on. Tullio Cianetti, dal Segretario Federale, dal vice Podestà comm. Macchiotti e negli altri motoscifi erano con gli ospiti graditissimi le altre più eminenti autorità cittadine e una larghissima rappresentanza dei dirigenti dell'Industria, dell'Unione Industriale e Lavoratori dell'Industria, ecc. ecc.

Al Piazzale Roma gli ospiti sono stati ricevuti dall'ing. Colombo, condirettore di Porto Marghera, il quale dopo aver dato loro il benvenuto da parte dell'Ente rappresentativo, li guida per tutta la visita al grande centro di vita industriale. Un corteo di quaranta automobili attraversa la laguna lungo il ponte del Littorio e conduce i rappresentanti del lavoro germanico e le autorità che li accompagnano fino a Porto Marghera dove giunte le macchine rallentano la loro marcia e procedono quasi a passo d'uomo, per Via Pacinotti, Via Industria, Banchina Canale Brentella, banchina Canale Industriale Nord e Via Flavio Gioia. Le macchine superano quindi il Cavalcavia, imboccando la strada statale n. 11 e gli ospiti, fatti segno più volte agli scrosci di applausi dei gruppi di operai che percorrono le stesse strade a piedi o in bicicletta, percorrono la via delle racchette, girano il Molo A, e per la strada dell'Emporio Sali s'arrestano davanti allo Stabilimento Lavorazione delle Leghe Leggere. I visitatori hanno potuto prendere così visione della maggior parte degli operosi quartieri industriali e seguire sulle pianimetrie e sui grafici loro forniti, l'illustrazione del colossale assieme e dei singoli stabilimenti illustrazione che viene offerta in lussuosa forma dattilo. Colombo, il quale espone tutte le fasi della titanica realizzazione che ha ridotto in un centro al produttivo una zona che vent'anni or sono era solo una palude.

Alle «Leghe leggere», Ad attendere gli ospiti graditissimi allo Stabilimento per la lavorazione delle leghe leggere erano lo amministratore delegato comm. Marco Barnabè, il direttore tecnico dott. Girola, il vice direttore cav. ing. Felice Salvadori con tutto il personale direttivo e d'amministrazione, oltre al personale militare in servizio presso l'industria stessa. Nel cortile della fabbrica prestano servizio d'onore reparti di Giovani Fascisti armati e di Balilla moschettieri i quali presentano le armi mentre la fanfara del Gruppo aziendale del Dopolavoro intona gli inni germanici e italiani. All'imbocco del grande viale d'accesso allo stabilimento è stata eretta un arco trionfale che reca in tedesco la scritta: «Viva il Capo del fronte del lavoro germanico» e una festa di bandiere italiane e germaniche, adorna la facciata del gigantesco fabbricato.

Il dott. Ley passa in rivista le formazioni operaie e quindi visita minutamente uno dei reparti dello stabilimento, rimanendo veramente incantato dall'ordine, della disciplina, del silenzioso svolgimento del lavoro, che rendevano l'officina più simile a una sala di svago che a un luogo di fatica. Il capo del Fronte tedesco del lavoro si è cordialmente intrattenuto con gli operai a ciascuno dei quali ha voluto stringere la mano. In una parete retro spazia la gigantesca leggenda: «Il passato è già dietro le nostre spalle» e nel fondo della sala è un busto del Duce, circondato dai trofei di bandiere tricolori e scarlatte aventi nel campo la croce uncinata. Il dott. Ley s'arresta davanti all'effigie e dice: «Questa è veramente la vostra casa». Quindi egli lascia il reparto esprimendo la sua più viva ammirazione, per la disciplina, per l'ordine, per le sane condizioni ambientali in cui si svolge il lavoro e anche per l'aspetto dei lavoratori il cui volto rivela la salute ed il benessere.

L'illustre visitatore si avvia quindi verso il refettorio del Dopolavoro aziendale e passando attraverso il graziosissimo giardinetto che lo circonda ha notato le funzioni benefiche di un sorriso della natura dei luoghi ove l'uomo s'affaccia perché «il lavoro — ha detto — diventa una gioia quando viene esercitato vicino al verde delle piante».

Nell'interno della sala riservata alla refezione degli operai, il dott. Ley osserva segnata in una parete la storica data del 18 novembre 1936, davanti alla quale nota come il popolo italiano ha dimostrato che quando c'è la fede non ci sono sanzioni che valgano. Egli quindi tutto esamina e s'interessa assai di tutto il funzionamento del refettorio nel quale una buona minestra è ceduta agli operai al prezzo di dieci centesimi.

Il saluto delle maestranze

I visitatori passano quindi nel campo sportivo dello stesso dopolavoro aziendale accolti dai lunghi scroscianti battimanti delle maestranze. Nel centro del prato è stata eretta una vasta tribuna adornata con le bandiere delle due nazioni amiche e da qui il dott. Ley assiste vivamente ammirato alla perfetta sfilata di circa un migliaio di operai appartenenti alla industria stessa fra i quali si notano particolarmente il gruppo dei

intra-
li, mi-
izio te-
cazione
ubblico.

La Polizza XXI Aprile dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

rappresenta quanto di socialmente più elevato e di tecnicamente più progredito è stato realizzato finora nel campo dell'assicurazione vita a favore delle categorie lavoratrici.

Basta, per convincersene, gettare uno sguardo sui seguenti

eccezionali benefici

che la Polizza XXI Aprile consente ai lavoratori assicurati.

- 1) estensione anche nel caso di infermità derivante da infortunio o malattia, della sospensione temporanea del pagamento del premio finora limitata ai casi di disoccupazione o di servizio militare;
- 2) liquidazione anticipata di una metà del capitale fissato in polizza, oltre all'esonero del pagamento dei premi per l'altra metà, se l'assicurato venga ad avere sei figli viventi nati dopo la stipulazione del contratto;
- 3) liquidazione anticipata di una metà del capitale segnato in polizza, con diritto ad incassare l'altra metà al più tardi dopo cinque anni dal pagamento della prima, nel caso in cui si verifichi l'invalidità totale prevista dalle condizioni generali del contratto. E ciò fermo restando l'esonero del pagamento dei premi riferentisi alla parte della somma assicurata che rimane in vigore;
- 4) abolizione del costo di polizza.

Soltanto un Ente di Stato, come l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che dispone di una potenza finanziaria granitica, che non ha interessi particolari da servire e che ha dal Regime il compito specifico di diffondere la previdenza assicurativa in mezzo al popolo italiano, solo un colosso come l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni poteva con la Polizza XXI Aprile tradurre in atto l'ideale in materia di assicurazione popolare.

Per questo

IL DUCE

ha dato la Sua alta e incondizionata approvazione alla coraggiosa intrapresa dell'Istituto Nazionale, incitando i dirigenti dell'Ente a creare milioni di queste Polizze protettive del popolo lavoratore.

Per questo i Capi di tutte le

Confederazioni Naz. Fasciste dei Lavoratori

hanno dato la loro piena e convinta adesione alla provvida iniziativa dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e accompagnano l'opera di diffusione della Polizza XXI Aprile con la loro collaborazione diretta e quotidiana:

Per questo i più intraprendenti e intelligenti

datori di lavoro

specialmente nel campo dell'industria, hanno accordato alla POLIZZA XXI APRILE il loro patrocinio, nelle forme più svariate, che vanno dal contributo al pagamento dei premi, e da convenzioni speciali a favore dei lavoratori, alla trattenuta dei premi sulle mercedi, quando ciò è liberamente consentito dai lavoratori, per la migliore garanzia di mantenimento in vita dell'atto previdenziale.

A titolo d'onore

aggiungiamo agli Italiani le principali Aziende che hanno concesso all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la più efficace cooperazione per la più estesa diffusione delle polizze di assicurazione popolare, mediante un sostanziale contributo nel pagamento dei premi a favore dei lavoratori.

La SNIA VISCOSA che ha stipulato nel 1932 con l'Istituto Nazionale una convenzione per l'assicurazione vita dei suoi dipendenti, obbligandosi a contribuire al pagamento dei premi in notevole misura. A questa polizza chiamata « del Decennale » vennero dall'Istituto spontaneamente estesi tutti i benefici della Polizza XXI Aprile. I capitali assicurati con questa convenzione ammontano a L. 35.000.000 (trentacinque milioni).

La SAVA (Società Anonima Veneta Alluminio) che ha pattuito coi Sindacati un concorso dal 30 all'80 % nel pagamento dei premi per le Polizze XXI Aprile sottoscritte dai suoi lavoratori.

La OVEST TICINO che pochi giorni addietro ha deliberato di assumere a proprio carico metà dell'onere per i premi delle Polizze XXI Aprile sottoscritte dai suoi dipendenti.

Finalmente innumerevoli Ditte industriali e commerciali in tutte le parti d'Italia, a cominciare dalla FIAT che fin dal 1933 ha stipulato all'uopo una importante convenzione coll'Istituto, volenterosamente hanno concesso all'Istituto delle Assicurazioni l'agevolazione molto importante della

trattenuta dei premi sui salari

per i loro dipendenti assicurati con l'Istituto che in ciò fossero consenzienti. Questa trattenuta obbliga le Aziende ad una operazione contabile in più, ma rende ai loro dipendenti assicurati un inestimabile beneficio, e rappresenta la collaborazione preziosa per l'Istituto Nazionale, che qui ne esprime a tutti il suo caldo ringraziamento.

Il grandioso successo FIAT alla MILLE MIGLIA

Tutta la produzione FIAT vetture da turismo (la 500, la Balilla, la 1500) era rappresentata nella grande corsa: 1650 km., notte e giorno, anche sotto la bufera.

La clientela ha spontaneamente partecipato alla "Mille Miglia", guidando valorosamente le proprie vetture Fiat, che hanno così dominato e vinto in tutte le cinque classi nelle quali hanno corso: formidabile collaudo di resistenza e di velocità, a medie spettacolose.

Categoria Turismo

Classe fino a 750 cmc: 1° arrivata **FIAT 500** media Km. **76.569**
2° arrivata **FIAT 500** media Km. **75.585**
3° arrivata **FIAT 500** media Km. **74.247**
(4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, ecc. sempre **FIAT 500**)

Classe 751 - 1100 cmc: 1° arrivata **BALILLA** media Km. **91.085**
2° arrivata **BALILLA** media Km. **89.174**
3° arrivata **BALILLA** media Km. **88.888**
(4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10°, sempre **BALILLA**)

Classe 1101. - 1500 cmc: 1° arrivata **FIAT 1500** media Km. **94.361**
2° arrivata **FIAT 1500** media Km. **93.358**
3° arrivata **FIAT 1500** media Km. **91.791**
(5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10°, 12°, 13°, 14°, 17°, 18°, sempre **FIAT 1500**)

Anche nella **Categoria Sport** la **FIAT 500** e la **BALILLA** sono arrivate prime nelle rispettive classi

Mirabili risultati delle vetture FIAT nella più lunga corsa del mondo

Teatr

Prime Cine

"Una povera

Dopo Capite
Povera bimba
dice nulla di nu
Per altre due
La di Shirley;
capricci, alle s
moine, mentre p
mosso di comp
pur avendo sei
giudizio del pai
La vicenda,
po, si svolge in
ramente irreali
rovatine, ma
dentro un po p
smeno è l'impre
siamo già da
vantine del g
Qualche mot
rele allietta a
liscio liscio, se
stroppe, ritless
particolare cost
te il pregio ma
Forse sarebb
colpo di timone
duzione Shirley
originale, e più
certamente di p
la popolarità d
sarebbe egualm
senza il comple
letto.

"Robin Hood

La California
l'Eldorado degl
E in questo
ge l'azione de
mer cani, b am
ro, iniziarono
trazione, comp
soprattutto per
ricchezza.

Anche la fa
un bravo cult
ta, ed egli sol
lontanandosi c
Per vendic
ditismo, e, qu
egli stesso mu
con tutti i su
A distanza
diamo che s
mento ricorda
la » per cur
Robin Hood
Il mordente
provvisa e il
delle scene, d
tiche, dalle tr
te, che sono
che sagomano
gura di Pano
questo handi
siora all'amb
in forma assa
trovare in «
rado ».

Decisament
Welham si è
mano calcand
ni spunti del
romanzo di V
sono solamen
plessio dell'az
vista quella
meta per un
salta un di
me a sostanz
dell'Eldorado
Warner B
Murrie, non
completament
qu, e la di
malmente gli
Nelle parti
Marzo, in t
e Ann Loui
William We
re del suo
cure scene s
cano di effe
no certamen

N CIRCO

La mattinal

Con piccio
ri il circo
Rambeau, il
specialment
presentato
amaestrato
pienti, le s
che gli altri
completano
Specialme
pens sbarri
di equilibri
cezionale.

Oggi, per
espresso da
ta una r
alle ore 14
le attrazio
Shirley Te
Una povera

Per tale
persona ad
gietto a t
to di accon
diotto dei
Poi, dall
no le rapp

Le Ri

Oggi con
le visioni
dell'Eldora
Baxter e
Compagnie
fa parte C
va diverto
giorno » in

OGGI

Esordio
Riviste
M
di cui
con la
Fat
(ASS)

Oggi
Special
Circo
del film
BA MI
cola, co
Ogni
rento d
intera
pagnar
sotto d
A

Teatri e Cinematografi

Prime Cinematografiche

"Una povera bimba milionaria..."

Dopo *Capitan Gennaro* questa *Povera bimba milionaria* non ci dice nulla di nuovo. Per altre due ore viviamo la vita di Shirley; assistiamo ai suoi capricci, alle sue bizzie, alle sue pazzie, mentre per ultimo ci si presenta di compiacersi con lei che, pur avendo sei anni, ha molto più giudizio del papà milionario.

La vicenda, semplice, fin troppo, si svolge in un mondo esotico, lontano, irreali. Non mancano le trovate, ma sembrano cacciate dentro un po' per forza; queste almeno è l'impressione, forse perché siamo già da tempo abituati a cavarne del genere.

Qualche motivo musicale piacevole allietta il film che scorre via liscio, senza dar tempo a troppe riflessioni. Quest'ultimo particolare costituisce probabilmente il pregio maggiore del lavoro.

Forse sarebbe tempo di dare un colpo di timone per salvare la produzione Shirley. Qualche soggetto originale, e più umano, tornerebbe certamente di grande vantaggio alla popolarità della cara piccina che sarebbe egualmente brava anche senza il complemento del solito balletto.

"Robin Hood dell'Eldorado,"
La California del secolo XIX era l'Eldorado degli Spagnoli. E in questo ambiente che si svolge l'azione del film quando gli americani, bramosi di conquistare l'oro, iniziano la loro violenta penetrazione, compiendo ogni sorta di soprusi per raggiungere l'agognata ricchezza.

Anche la famiglia di Murrieta, un bravo coltivatore, viene distrutta, ed egli solo riesce a salvarsi allontanandosi dal paese.

Per vendicare i suoi si dà al banditismo, e, quando giustizia è fatta, egli stesso muore in combattimento con tutti i suoi compagni.

A distanza di tre anni non crediamo che sia stato buon accorgimento ricordare ancora a Viva Villala per curare il lamento di "Robin Hood dell'Eldorado".

Il mordente dell'avventura improvvisa e il susseguirsi impensato delle scene, dalle brutali alle patetiche, dalle truculenti alle solennizzate, che sono altrettante pennellate che sagomano perfettamente la figura di Panchito, dando carattere a questo bandito giustiziere e atmosferico all'ambiente in cui vive, solo in forma assai larvata si possono ritrovare in "Robin Hood dell'Eldorado".

Decisamente il regista William Wellman si è lasciato prendere la mano calando eccessivamente alcuni spunti del soggetto (ricavato dal romanzo di Walter Noble Boup) che sono solamente particolari nel complesso dell'azione, perdendo così di vista quella che doveva essere la meta per un film che rievoca ed esalta un diritto misconosciuto, come la sostanza appare a "Robin Hood dell'Eldorado".

Warner Baxter, nella parte di Murrieta, non si può dire che stia completamente a posto, mancando qui e là di quella efficacia che normalmente gli è abituale.

Nelle parti femminili si notano la Marzio, in una breve apparizione, e Ann Loring.

La fotografia è sempre buona, e William Wellman ha cercato di fare del suo meglio per far avere alcune scene suggestive che non mancano di effetto e che incontreranno certamente il favore del pubblico.

Il circo equestre al Rossini
La mattinata speciale per le famiglie. Con pieno successo ha esordito ieri il circo equestre in miniatura Rambeau, il quale, fra l'entusiasmo speciale del mondo piccolo, ha presentato i suoi magnifici pony ammaestrati alla parola, i cani sapienti, le scimmie ecc. Ottimi anche gli altri numeri di varietà che completano lo spettacolo.

Specialmente ammirati i tre Ponys sbarazzati olimpionici e il duo di equilibristi plastici di forza eccezionale.

Oggi, per aderire al desiderio espresso da molte famiglie, verrà data una rappresentazione speciale alle ore 14.30. Oltre al circo e alle attrazioni, sullo schermo passerà Shirley Temple nel suo ultimo film *Una povera bimba milionaria*.

Per tale rappresentazione ogni persona adulta acquirente di un biglietto a tariffa intera avrà diritto di accompagnare un bambino (al di sotto dei 7 anni) a gratis.

Poi, dalle 17 in poi continueranno le rappresentazioni normali.

Le Riviste Manfrino al Malibran
Oggi continueranno sullo schermo le visioni del Metro "Robin Hood dell'Eldorado" protagoniste Warner Baxter e sulla scena esordirà la Compagnia comica Manfrino (di cui fa parte Carla Losy) con la sua nuova divertente Rivista "Fatti del giorno" in 12 quadri di Notorio.

OGGI al MALIBRAN
Esordio della Compagnia di Riviste
MANFRINO
di cui fa parte CARLA LOSY con la novità
Fatti del Giorno
(ASSIEME AL CINEMA)

Oggi alle 14.30 al ROSSINI
Speciale rappresentazione del Circo Equestre RAMBEAU e del film *UNA POVERA BIMBA MILIONARIA* con la piccola celebrità Shirley Temple.

Ogni persona adulta acquirente di un biglietto a tariffa intera avrà diritto ad accompagnare un bambino (al di sotto dei sette anni).

A GRATIS

Spettacoli d'oggi Teatri

Malibran dalle 16.45 Esordio della Compagnia di Riviste **MANFRINO** di cui fa parte CARLA LOSY con la novità **Fatti del Giorno** (ASSIEME AL CINEMA)

Rossini Sulla scena il famoso Circo Equestre Rambeau ed altre attrazioni di primo ordine - Suo schermo Shirley Temple nel film *UNA POVERA BIMBA MILIONARIA* (alle 14.30) e *UNA POVERA BIMBA MILIONARIA* dedicata alle famiglie - poi solite rappresentazioni dalle 17 in poi

Cinematograph

Massimo dalle 15.30: In re: crescente affluenza di pubblico si rappresenta ancora oggi **MARGHERITA GAUTHIER** con *Greta Garbo*

Italia dalle 15.30 OMBRA CHE CAMMINA un film allucicante dalle mille emozioni protag. Boris Karloff. - Poi un magnifico film a colori.

Olimpia Ore 15.30: L'IMPAREGGIABILE GODFREY con William Powell e Carole Lombard.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 9 - Sezione III)

Arbusti e pali

Italia Maggio di Luigi di anni 27 e Dina Falagnasta di Agostino di anni 16 da Coma, si erano recati in un fondo di proprietà di Silvio Pimpinato e si erano messi a raccogliere arbusti spinosi e pali di sostegno per le viti. Scoperti, vennero denunciati. La Maggio all'udienza ha ammesso di aver tagliato dei rami spinosi ed il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, ha condannato la Maggio a un mese di reclusione e a L. 350 di multa, e la Falagnasta a un mese di reclusione e a L. 350 di multa, ed ha accordato alla Falagnasta, data la sua minore età, il perdono giudiziale. Difensore: avv. prof. Contursi Lisi.

Imprese ladresche di polli

I carabinieri nella notte del 21 maggio dell'anno scorso s'imbattevano in due individui, reduci da imprese ladresche in materia di polli. I due individui vennero riconosciuti per Giovanni e Romano Zanella di Angelo da Vigonovo, i quali, armati di rivoltella, minacciavano il carabiniere Basilio Longo e il Romano cercò di fare esplodere anche un colpo di rivoltella contro il carabiniere Luigi Lenzi, il quale riuscì ad evitare di essere colpito. I fratelli Zanella, arrestati, sono comparsi all'udienza di ieri imputati di vari reati e precisamente di aver rubato una rete da pesca e un rastrello in danno di Pietro Pinaggio, 100 polli in due riprese ad Egido Pennazzato, 15 polli ad Adolfo Pennazzato, del fieno ad Albino Formilan. Essi si recavano armati di rivoltella a compiere questi furti e hanno dovuto rispondere anche delle relative contravvenzioni per porto d'arma abusivo e di altre contravvenzioni conseguenti. Inoltre sono state imputate anche le relative mogli dei Zanella, Maria Troiese fu Antonio di anni 38 e Vittoria Dittadi di Alessandro di anni 30 per aver esse ricevuto e venduto i polli rubati dai mariti. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Romano Zanella a 5 anni di reclusione e a L. 2500 di multa, il Giovanni a 2 anni e 3 mesi di reclusione e a L. 2500 di multa, il condono di due anni e la multa, e la Troiese e la Dittadi ciascuna a sei mesi di reclusione e a L. 600 di multa con il condono. Difensore avv. Matosel di Trieste.

Dal sabato al lunedì

La ditta Francesco Pastore aveva avuto incarico di eseguire un impianto telefonico nel forte di Treport. Il sabato del 25 luglio dell'anno scorso l'incaricato della ditta stessa non avendo eseguito ancora i lavori, lasciò in un locale alcuni utensili, come una forbice tagliatuttili ed altri oggetti. Il lunedì, ritornato a riprendere il lavoro, non trovò più quanto aveva lasciato il sabato. Eseguito delle indagini, si è scoperto che a prendere gli oggetti scoperti sotto il sottopavimento era stato il sottopavimento canoniere della R. Marina, richiamato in servizio. Florio Busetto di Gio Battista di anni 50 da Pellestrina, il quale pertanto venne imputato di furto aggravato. Il Busetto è rimasto libero con il condono, avendogli accordato la semi infermità mentale. Difensore: avv. prof. Contursi Lisi.

Maltratta la moglie

Il negoziante di formaggi Gaetano Brasola di Luigi di anni 40 da S. Maria di Sala, data la sua passione per il vino, non poteva resistere dal bere qualche bicchiere in più durante la giornata. Non a caso gli effetti del vino bevuto si facevano sentire sul suo sistema nervoso e perciò quando rinevasse ogni cosa era buona per prendersela con la moglie e con i figli. Così da parecchi anni la famiglia del Brasola veniva sottoposta alle sue furie. Il 3 luglio dello scorso anno un episodio più violento degli altri costrinse la moglie a ricorrere ai carabinieri, tanto più che la donna aveva riportato delle lesioni guaribili in 6 giorni. Il Brasola fu imputato di maltrattamenti. Ieri è stato giudicato e condannato a un anno e due mesi di reclusione, la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Mozziotti Monterumici.

Monitore del Comitato Esecutivo del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica

Sotto la presidenza del gr. uff. ing. Beppe Rava, si è riunito il Comitato Esecutivo del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica. Il gr. uff. Rava ha commemorato con elevate e commosse parole il Consigliere ing. Luigi Pagan, immaturamente scomparso, ed ha ricordato la fattiva, intelligente e proficua opera svolta dall'Illustre Estimato in favore dell'istruzione tecnica professionale.

Il Comitato, che si è associato unanimemente alle parole del Presidente, ha deliberato di inviare alla Vedova, anche a nome dell'intero Consorzio, le espressioni del più profondo cordoglio.

L'ing. Rava ha quindi riferito nei riguardi della pubblicazione della monografia sull'istruzione professionale della provincia di Venezia, uscita in questi giorni a cura del Consorzio, e dell'istituzione in Breno, di un Corso per maestranze sotto la denominazione di «Scuola del Mercurio».

Il Comitato ha inoltre esaminato varie questioni relative alla trasformazione di Scuole e Corsi della Provincia ed ha deliberato l'assegnazione dei premi annuali di economia domestica e di magistero e di contributi e sussidi vari.

Il Presidente ha infine illustrato una sua proposta, in corso di studio da parte del Consorzio, per una nuova riforma del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica nel disegno.

Loggione del Battaglione Mutili

Fra i mutilati ed Invalidi di Guerra che incuranti delle ferite e dell'età chiesero ed ottennero l'onore di impugnare nuovamente le armi nell'Africa Orientale Italiana siamo lieti di segnalare il C. M. Narciso Maitan ed il Capo squadra Mario Cecchin della 220 Legione CC. NN. Divisione Tevere.

I due valorosi nostri concittadini, soci della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Venezia ebbero la concessione del Campo della Croce di Guerra al V. M. con le seguenti motivazioni:

«Companionimo Maitan Narciso: «Mutilato della Grande Guerra, già decorato di medaglia d'argento al V. M. e volontario in A. O., si distinse per intelligenza, spirito di sacrificio e capacità militare. Coman-

dante di plotone durante un attacco, di ribelli accorrendo coi suoi uomini in un tratto di linea incostituito, organizzandoli rapidamente la difesa e respingendo il nemico. Sempre pronto ad offrirsi volontariamente per ogni rischio d'impresa, comandava con perizia ed audacia, pattuglie di ricognizione. - Moggio 7-9 luglio 1936 XIV».

Caposquadra Cecchin Mario. «Comandante di servizio ad Addis Abeba, aveva avuto sentore di un attacco alla linea ferroviaria, prendeva posto su di un treno di soccorso, partecipando attivamente all'azione difensiva. Quindi, incurante del pericolo, raggiungeva a Moggio, con treno di soccorso, il suo reparto, prendendo parte animosamente alla difesa di detta località. - Moggio 7-9 luglio 1936 XV».

CRONACA DI MESTRE

La "giornata delle due croci,"

La designazione degli oratori

In occasione della Giornata per la Settimana Antituberculosa, il Comitato di Mestre ha pubblicato il seguente manifesto:

«In Roma eterna il Duce ha dato l'ordine di marcia per la Settimana Campagna Antituberculosa. La Augusta Nostra Regina Imperatrice ne ha assunto l'alto patronato. Base essenziale per un popolo che vuol vivere e dominare è la sanità della stirpe.

La nostra battaglia incominciata sotto anni o sono, ha dato le prime vittorie: i morti da tubercolosi da 60 mila, all'anno, sono ridotti a 36 mila.

Abbiamo vinto la pellagra, dominata la malaria, vinceremo anche la tubercolosi.

Cittadini, aiutatici e domenica 11 corr. Giornata delle due Croci, non negate la vostra offerta, questo non solo per un sentimento di pietà, ma nell'interesse vostro, delle vostre famiglie e della nostra grande Patria. Il Comitato di Mestre».

Domani, come già pubblicato, alle ore 11, l'avv. Perricone, terrà la annunciata conferenza, illustrativa della diagnosi precoce, alla quale sono invitati ad intervenire gerarchi e popolo.

Per la Giornata delle Due Croci il Fascio Femminile, durante la settimana ha formato le squadre di Giovani Fasciste, che si recheranno in giro per la città a ritirare le offerte dei cittadini per aiutare i colpiti dalla tubercolosi.

Il Consiglio Provinciale Antituberculoso di Mestre ha conferito un diploma di medaglia d'oro e di benemerita al suddetto Comitato, diploma che sarà solennemente consegnato domenica alla cerimonia che si svolgerà a Venezia all'Ateneo Veneto.

Fascio Giovanile di Combattimento

Adunata generale. - Domani alle ore 8 precise avrà luogo l'adunata generale del Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre e tutti indistintamente gli organizzati dovranno trovarsi in perfetta divisa all'ora suindicata, nelle seguenti località: 1. Centuria in Piazza S. Francesco; 2. Centuria in Caserma Benito Mussolini; 3. Centuria alle Barche; 4. Centuria in Piazza Giordano Bruno; 5. Centuria nel piazzale del Municipio a Zellarino.

Non sono ammesse assenze ingiustificate.

Assemblea Sindacato Ragionieri

Domenica 11 corr. alle ore 10, per il primo turno, ed alle ore 11, per il secondo, avrà luogo a Venezia l'assemblea del Sindacato ragionieri. Alla stessa oltre il rappresentante del Partito e dell'Unione, presenzierà l'on. Italo Verde del Direttorio Nazionale, per delega dell'on. Baccarini Gianni impossibilitato ad intervenire per ragioni di salute.

Assemblea dei mutilati

La Presidenza comunica: Domenica alle ore 11.15, nella ex sala del Consiglio Comunale, seguirà l'annuale assemblea generale dei soci.

Trattenimento danzante

Questa sera al Dopolaro Interaziendale di Marghera, dalle 20.45 avrà luogo un trattenimento danzante familiare per i soci e famiglie. Una scelta orchestra accompagnerà le danze durante le quali avranno luogo dei giochi di società.

Corsi premarinari

Domani dalle ore 8 alle 11 continueranno le lezioni del Corso premarinario e che continueranno tutte le domeniche alla stessa ora. L'adunata resta fissata presso Casa Littoria (ex Casa Rossa) a Marghera. Per gli assenti sarà provveduto a termini di legge.

Due operai feriti

All'ospedale civile vennero medicati nella giornata di ieri gli operai Italo Montotti di anni 35 abitante in via Bucari 12, della S. I. E. T. il quale trasportando delle matasse di filo riportò l'asportazione traumatica di due incisivi superiori. Guarirà in 15 giorni. L'operaio Galileo Minozzi di anni 17 abitante a Campagnola della ditta ing. Ferrigno Umberto, lavorando, è colpito da due carrelli e riportò la frattura della gamba destra. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Un ladro in Cimitero

Mentre il custode del Cimitero comunale di Mirano stava compiendo un giro per il Camposanto scorgeva uno sconosciuto in atteggiamento di spionaggio e fermato constatava che aveva asportato vari vasi di rame dalle tombe.

Rinchiuso nella camera mortuaria, il custode correva a chiamare i carabinieri e trovati in piazza del mercato, li informava della cosa ritornando in Cimitero dove dichiararono in arresto quel tizio che identificarono per Antonio Ferrari di anni 49 senza fissa dimora, il quale è stato condotto alle carceri.

Donna percossa dai figli e dal marito

Ieri si presentava nella caserma dei carabinieri la contadina Teresa Pavan di De Rossi di anni 45 abitante a Maerne la quale presentava ricevuto dei pugni del primo e ne orbitale destra. La donna ha raccontato che sorta una lite tra il figlio Ernesto De Rossi di anni 24 e la figlia Giuseppina di anni 13, aveva ricevuto dei pugni del primo e che alle percosse di costui si erano aggiunte quelle di un figlioletto e del marito, giunto durante la mischia.

Conclusione: la Pavan ricorreva all'ospedale dove veniva giudicata guaribile in giorni 15, e i carabinieri arrestavano il padre e i due figli.

CAVARZERE

Precipita nell'Adige dal Ponte della Ferrovia

L'operaio idraulico Leonida Bigghe di anni 28, abitante in via Nazario Sauro di ritorno dal lavoro dopo un'assenza di qualche giorno, si apprestava giovedì sera, verso le 10.30, ad attraversare il ponte della ferrovia sull'Adige, dalla parte sinistra, cavalcando una bicicletta. Data la scarsa visibilità in quel punto, non s'accorgeva che all'inizio del ponte erano state tolte due lastre in lamiera, per obbligare i pedoni a non trasgredire il divieto di passaggio sulla ferrata, e precipitava colla bicicletta nel sottostante fiume.

Alle grida di aiuto accorrevano immediatamente il giovane fascista Lella Antonio che prestava soccorso al Bigghe in procinto di annegare, per causa anche delle ferite gravi riportate nella caduta. Il Lella, aiutato da qualche altro tirava alla riva il disgraziato e lo trasportava al vicino Ospedale. Il medico di turno, dopo le immediate cure del caso, lo riconsegnava affetto da grave contusione al capo con sospetta frattura della mastoide sinistra con contusione della colonna vertebrale.

Il ferito venne trattenuto in osservazione.

SCORZE'

Rapporto del Fascio Femminile. La Segreteria del Fascio Femminile comunica: Oggi sabato fascista alle ore 16 avrà luogo l'annuale rapporto di questo Fascio che sarà presieduto dalla segretaria provinciale contessa Marcello. Tutte le iscritte devono trovarsi in sede per le ore 15 in completa divisa. Sono pure invitate le giovani fasciste e massime rurali.

Il Segretario del Fascio invita pure i membri del Direttorio capi nuclei e capi settore a presenziare al rapporto del Fascio femminile. E' prescritta la divisa fascista.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: per Milano 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.25 leggero; (fino a Venezia) 6.55 lusso V. N. (2); 7.15 d.; 9 d.; 11.45 d.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.3 lusso; 15.15 d.; 18 Rapido; 18.10 d.; 19.55 d.; 21.5 A. (fino a Verona)

Per Bologna 0.5 (fino a Mestre); 1.15 d.; 3.55 A.; 7 d.; 8.50 d.; 11.40 Rapido; 11.45 d. (Padova); 14.30 d.; 15.25 A.; 15.35 Rapido A. M.; 18.5 Rapido A. M.; 19 A.; 23 d.; 23.10 A. (fino a Mestre)

Per Udine 5.57 A.; 7.7 leggero (fino a Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 d. (Via Portogruaro); 18.43 d. (fino a Treviso); 20.05 A.; 21.45 A. (fino a Treviso); 22.35 lusso; 23.18 leggero (fino a Treviso).

Per Calzaro 5.30 d.; 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 14.15 A.; 17.25 (fino a Bassano); 19.40 leggero.

Per Trieste 3.55 A. (da Mestre); 6.5 d.; 6.48 A.; 10.30 d.; 12.5 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 d.; 18.35 d.; 18.50 A. (fino a Portogruaro); 20.25 d.; 21.30 Rapido; 23.40 A.

Partenze per Adria: (Gittorino); 6.30 - 8.40 - 12.15 - 16.38 - 18.55 - 20.40 (fino a Piove)

ARRIVI: da Milano 4.40 d.; 5.45 d.; 8.20 A.; (da Brescia); 10.10 d.; 10.55 Rapido; 12.01 A. (da Padova); 14.34 d.; 15.38 A. (da Verona); 15.45 lusso; 16.50 d.; 20.08 d.; 22.20 lusso (1); 22.30 A.; 23.25 d.

Da Bologna 4.40 A.; 6.25 d.; 7.27 A. (da Padova); 8 d.; 9.50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.14 d.; 15 Rapido; 17.5 d.; 18.55 d.; 19.51 d. (da Ferrara); 21.18 Rapido; 22.5 d.; 23.40 A.

Da Calzaro 7.35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.7 d.; 21.55 A.; 23.55 d.



ROMA	MEDITERRANEO - LEVANTE - MAR NERO - ADRIATICO
14 Luglio - 11 Agosto	
Prezzi minimi: I. Cl. L. 4410 - Cl. Tur. 2700 - III. Cl. L. 1920	
OCEANIA	GRECIA - SICILIA - AFRICA SETTENTRIONALE
2 Agosto - 17 Agosto	
Prezzi minimi: Classe unica L. 1550	
Conte GRANDE	FERRAGOSTO IN CROCIERA
9 Agosto - 16 Agosto	
Prezzi minimi: I. Cl. L. 1400 - Classe Turistica L. 700	
NEPTUNIA	CROCIERA IN LEVANTE
28 Agosto - 9 Settembre	
Prezzi minimi: Classe unica L. 1350	
ROMA	EGITTO - PALESTINA - GRECIA
2 Settembre - 15 Settembre	
Prezzi minimi: I. Cl. L. 2490 - Cl. Tur. L. 1500 - III. Cl. L. 1110	

ITALIA

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Informazioni e programmi presso gli uffici Sociali e le Agenzie di Viaggi - a VENEZIA: Via XXII Marzo, 2031, Tel. 22146

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE

TEL.:

Centrali

Cassa

Pubblicità

INSEZIONE

UNIONE

PUBBLICITÀ ITALIANA

Venezia

S. Marco

Tel. 22-006

Pag. tutte

Ordinanze

L. 2, Comandati

L. 5, Comandati

L. 8, Comandati

L. 11, Comandati

L. 14, Comandati

L. 17, Comandati

L. 20, Comandati

L. 23, Comandati

L. 26, Comandati

L. 29, Comandati

L. 32, Comandati

L. 35, Comandati

L. 38, Comandati

L. 41, Comandati

L. 44, Comandati

L. 47, Comandati

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Il Duce per il potenziamento dell'Africa Italiana

La nuova significativa denominazione del Ministero delle Colonie - Le promesse di Mussolini alle genti libiche tradotte in realtà - Radicale riforma dell'assetto militare, politico e amministrativo della Libia per adeguarla al suo grado di progresso e alle sue funzioni nel Mediterraneo - Un piano quinquennale per lo sviluppo della colonizzazione

L'istituzione di un Ente comunale di assistenza che assorbirà le funzioni delle Congregazioni di Carità e degli E. O. A.

Sul piano imperiale

ROMA, 10

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri sono di grande importanza specialmente per quanto riguarda la politica coloniale. Il cambiamento di nome del Ministero delle Colonie, che sarà chiamato Ministero dell'Africa Italiana, non significa soltanto un mutamento formale. Vi è invece il segno di una nuova interpretazione, e perciò di un nuovo indirizzo della politica italiana nei possedimenti d'oltremare. Al territorio coloniale, già considerato soltanto attributo complementare del prestigio nazionale, viene dato il posto di seconda classe dell'espansione economica metropolitana, e sostituito nella nuova interpretazione un territorio che produce senza soluzione di continuità il sistema del territorio e degli interessi nazionali e viene come tale organicamente aderente alla vita nazionale.

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, Segretario di Stato e Capo del Governo. Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti: Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato:

Per l'Opera Dopolavoro

Uno schema di disegno di legge concernente l'Opera Nazionale Dopolavoro. Il provvedimento, oltre ad ampliare la materia attinente a detta istituzione in modo organico, razionale, aggiorna le relative disposizioni, adeguandole allo sviluppo raggiunto dall'Ente ed alle complessive attività da esso svolte.

Uno schema di R. D. che concede

al gruppo delle medaglie d'oro al valor militare l'autorizzazione a far uso dello stemma dello Stato nei propri atti ufficiali.

Uno schema di decreto legge

relativo alla integrazione alle norme sulle indennità per spese di viaggio, di soggiorno e di trasloco, corrispondenti agli impiegati dello Stato in missione nel Regno, nel caso di consentire l'uso dei mezzi di trasporto comune più veloci dei treni ordinari. Nel provvedimento sono state inoltre inserite disposizioni dirette ad eliminare talune incertezze in materia.

Uno schema di decreto legge

con il quale si provvede a determinare il numero e le sedi degli uffici comunali all'estero ed a fissare il trattamento economico del personale addetto agli uffici medesimi.

L'Ente comunale di assistenza

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato, con la seguente deliberazione, un decreto legge per dare esecuzione agli accordi di carattere commerciale stipulati in Buenos Aires fra l'Italia e l'Argentina il 4 marzo 1937 XV.

sola sulla quarta sponda ed è la genti indigene al piano civile imperiale. Con la nuova struttura l'evoluzione civile delle quattro province libiche potrà compiersi più rapida e più fedele alla linea italiana. Il Fascismo non ritarda il compimento delle sue promesse. E' del diciotto marzo il discorso del Duce, pronunciato a Tripoli dalla Piazza del Castello che ha confermato ai mussulmani la volontà italiana di giustizia, di benevolenza e di rispetto alla legge del Profeta ed ha preannunciato le nuove leggi protettive di Roma. La prima somma organica di queste leggi viene oggi, ventitré giorni dopo la sicura e solenne promessa.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri dei dieci aprile concludono dunque con un immediato commento di fatti il viaggio imperiale del Duce. Questo viaggio ha consacrato fra l'altro l'autentica definitiva sovranità totalitaria raggiunta dall'Italia in Libia, ed è da questa compiuta sovranità che l'Italia, invece di chiudere la Libia in un'isola isolata dal mondo mussulmano, le restituisce una nuova e più vasta vita, la quale, con l'assistenza a tutti i loro interessi religiosi, economici e sociali, deve anche elevare il valore delle genti libiche nel complesso delle popolazioni islamiche facendone preziosa forza di collegamento.

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, Segretario di Stato e Capo del Governo. Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti: Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato:

Per l'Opera Dopolavoro

Uno schema di disegno di legge concernente l'Opera Nazionale Dopolavoro. Il provvedimento, oltre ad ampliare la materia attinente a detta istituzione in modo organico, razionale, aggiorna le relative disposizioni, adeguandole allo sviluppo raggiunto dall'Ente ed alle complessive attività da esso svolte.

Uno schema di R. D. che concede

al gruppo delle medaglie d'oro al valor militare l'autorizzazione a far uso dello stemma dello Stato nei propri atti ufficiali.

Uno schema di decreto legge

relativo alla integrazione alle norme sulle indennità per spese di viaggio, di soggiorno e di trasloco, corrispondenti agli impiegati dello Stato in missione nel Regno, nel caso di consentire l'uso dei mezzi di trasporto comune più veloci dei treni ordinari. Nel provvedimento sono state inoltre inserite disposizioni dirette ad eliminare talune incertezze in materia.

Uno schema di decreto legge

con il quale si provvede a determinare il numero e le sedi degli uffici comunali all'estero ed a fissare il trattamento economico del personale addetto agli uffici medesimi.

L'Ente comunale di assistenza

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato, con la seguente deliberazione, un decreto legge per dare esecuzione agli accordi di carattere commerciale stipulati in Buenos Aires fra l'Italia e l'Argentina il 4 marzo 1937 XV.

Un schema di decreto legge per dare esecuzione agli accordi stipulati in Roma fra l'Italia e la Francia, il 29 gennaio 1937 XV concernente il regime degli scambi delle pellicole cinematografiche ed i pagamenti relativi.

Un schema di decreto legge per dare esecuzione alla convenzione stipulata in Parigi fra l'Italia e la Francia, il 24 dicembre 1936 XV per i palazzi Farnesi e Doudouville.

Un schema di decreto legge per dare esecuzione all'accordo stipulato in Roma, mediante scambio di note fra l'Italia e la Germania il 19 maggio-2 giugno 1936 XIV per la sistemazione dei cimiteri dei Caduti italiani in Germania e Germanici in Italia durante la guerra mondiale.

Un schema di decreto legge per dare esecuzione agli accordi stipulati in Roma fra l'Italia e la Gran Bretagna il 27 gennaio 1937 XV.

Un schema di decreto legge per dare esecuzione all'accordo stipulato in Belgrado il 25 marzo 1937 XIV supplementare al trattato di commercio e di navigazione italo-jugoslavo.

Un schema di decreto legge per dare esecuzione agli accordi stipulati in Roma il 5 febbraio 1937 XV, per regolare gli scambi commerciali e i relativi pagamenti.

Un schema di decreto legge per dare esecuzione all'accordo stipulato in Roma fra l'Italia e la Svizzera il 30 gennaio 1937 XV, concernente la modalità di applicazione dell'accordo 5 dicembre 1935 XIV ai pagamenti relativi alle assicurazioni ed alle rassicurazioni.

Un schema di decreto legge per dare esecuzione al trattato stipulato in Roma il 9 marzo 1937 XV, fra l'Italia e l'Ungheria, relativo all'estensione ai possedimenti e alle colonie italiane del trattato di commercio e di navigazione italo-ungherese del 4 luglio 1928 VI.

Un schema di decreto legge per la concessione di un contributo finanziario all'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani.

Un schema di regio decreto per dare esecuzione all'accordo turistico stipulato in Roma fra l'Italia e la Germania il 9 marzo 1937 XV.

Un schema di regio decreto per dare esecuzione al contenuto di un documento diplomatico istituito presso il Ministero degli Affari Esteri.

Il nuovo ordinamento della Libia

Uno schema di decreto legge col quale viene attuata una riforma dell'ordinamento organico della Libia. L'ordinamento territoriale della Libia viene adeguato al grado di progresso civile da essa raggiunto per impulso del Governo fascista ed alla funzione che essa esercita nel bacino mediterraneo. L'attuale denominazione di Comandato provinciale è attribuita alle quattro grandi circoscrizioni territoriali nelle quali è ripartita la Libia (Tripoli, Misurata, Bengasi, Derna) viene sostituita da quella di provincia. Il funzionario preposto a ciascuna di esse prende il nome di Prefetto. Il nuovo nome attribuito a tali alti funzionari del Ministero delle Colonie conferisce ad essi rango rispondente all'elevata funzione che esercitano alle dipendenze del Governatore generale. Ogni provincia della Libia si divide in commissariati, residenti a vice-residenze. A capo di tali commissariati sono posti funzionari circoscrizioni sono posti funzionari del ruolo di Governo. Il territorio militare del sud, ripartito in zone e sottosezioni, conserva l'attuale ordinamento che ha dimostrato di corrispondere alle esigenze delle regioni salinarie.

Un schema di R. D. che approva l'ordinamento politico amministrativo della Libia. Trattati di un complesso di norme che stabiliscono e regolano le funzioni degli organi di governo centrali e regionali, la composizione ed il funzionamento degli organi consultivi e dei raggruppamenti delle popolazioni indigene, alle quali vengono riconosciuti i diritti di genti, secondo i principi di genti che hanno già informato l'ordinamento dell'Africa Orientale Italiana.

I municipi libici. Un schema di R. D. col quale si stabilisce l'ordinamento dei municipi libici. Viene data una completa sistemazione alla organizzazione dei Municipi, stabilendo che essi, già in funzione nei principali centri, siano istituiti in tutto il territorio della Libia eccettuato quello militare del sud. Il nuovo ordinamento, improntato a pratici criteri di semplicità amministrativa, determinerà in tutti i centri abitati uno sviluppo dei servizi conformemente alle crescenti necessità delle popolazioni nazionali ed indigene. Viene altresì stabilito che il Podestà delle minori municipalità indigene possa essere scelto tra i libici e sia assistito nei centri maggiori da una consultazione municipale, i cui componenti saranno scelti tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e fra gli esponenti civili e religiosi della popolazione locale.

Un schema di R. D. che approva l'ordinamento tributario dei municipi della Libia. In rapporto al precedente provvedimento, si disciplina l'imposizione dei vari tributi municipali, tenendo conto degli usi e delle tradizioni locali.

Un schema di R. D. concernente l'assegnazione in proprietà ai municipi della Libia, a scopo di generale interesse per le popolazioni musulmane, dei beni immobili già confiscati ai ribelli. I beni già confiscati, il cui valore ammonta a vari milioni, vengono assegnati in proprietà ai municipi a titolo gratuito e sotto la condizione che le loro rendite, o il ricavato dalle loro alienazioni, siano devoluti a favore delle popolazioni musulmane.

Clemenza verso gli ex-ribelli. Un schema di R. D. che conferisce la facoltà al Governatore generale della Libia di ordinare la sospensione, fino al 31 dicembre 1937 XV, dei provvedimenti penali e dell'esecuzione delle sentenze pronunciate nei confronti dei cittadini libici. Di tale provvedimento beneficente soprattutto i pochi gruppi di ex-ribelli che vivono nei paesi di misfidi della Libia e della giustiziana italiana, attendevano questo atto per poter rientrare nella loro terra.

Allo stato del rientro saranno loro restituiti i beni immobili posti sotto sequestro dalle autorità di governo.

Un schema di R. D. relativo alla concessione di amnistia ed indulto alle popolazioni indigene della Libia. Viene esteso ai cittadini libici, in riconoscimento della tranquillità che regna in tutte le regioni, l'atto di sovranità emanato in occasione della nascita del Principe di Napoli.

24 milioni per case operaie. Un schema di decreto legge col quale si autorizza il Governo della

La Fiera di Milano inaugurata dal Duca di Bergamo e dal Ministro Alfieri

Stamane, alle ore nove, il festoso sfilo delle sirene degli inni municipi stabilimenti che fanno corona alla città, ha dato il saluto all'apertura al pubblico della 18.ª Fiera di Milano, che ha attratto subito una considerevole folla di visitatori.

La visita inaugurale. Alle ore 15, con l'intervento del S. A. R. il Duca di Bergamo e del Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Fiera. All'ingresso del Palazzo dello Sport, che ospita la Mostra Internazionale della nautica e la motonautica, erano convenuti S. E. De Capitani in rappresentanza del Presidente del Senato S. E. Federzoni e dell'Alta Assemblea, l'on. Buttafuochi, vice presidente della Camera fascista, l'on. Bonomi direttore generale del turismo, tutte le autorità e gerarchie cittadine ed il corpo consolare.

Il Ministro Alfieri, giunto con il Prefetto di Milano, ha onorato al suo arrivo il Principe Sabauda, col quale ha iniziato una attenta rassegna di alcuni dei principali padiglioni avendo a guida il Presidente dell'Ente fieristico senatore Puricelli. Dopo la visita agli scali ed ai motonauti, il Duca di Bergamo e il Ministro sono passati alla Mostra degli autotreni, al padiglione del cuoio e delle calzature, a quello degli apparecchi radio ed elettrici e alla nuovissima ed interessantissima esposizione della manifattura dei tessuti di lino e di canapa che rivela il mirabile progresso di questo ramo tessile nazionale.

All'ingresso della Mostra del giocattolo, che pure rappresenta una magnifica affermazione della industria italiana, il Principe ed il Ministro hanno ricevuto il saluto di una graziosa bambola parlante, prodotto della genialità italiana. Passano poi a visitare la mostra della Federazione fascista femminile dove, ricevuti dalla duca di Bergamo provinciale, esaminano i lavori delle donne e delle giovani fasciste e quindi a quella dove in piena lavorazione sono esposti i progressi raggiunti nel campo tessile dal «lanital», «Sna Floccon», «Sna Amba».

La folla che è nel recinto della Fiera saluta con applausi le manifestazioni di simpatia i visitatori ufficiali che si recano poi, ricevuti dall'on. Buronzo, nel padiglione dell'artigianato e visitano successivamente un poderoso autotreno predisposto da una delle nostre industrie per le Ferrovie dello Stato, che potrà raggiungere una velocità media di 132 km.

Nella nuova grandiosa mostra medico-sanitaria, passano in rassegna le sezioni germanica e francese, e quella italiana che è illustrata da numerosi plastici che

Il piano quinquennale per lo sviluppo della Libia

Il Ministro delle Colonie ha quindi annunciato al Consiglio dei Ministri:

A) Lo studio di un piano di finanziamento quinquennale destinato all'ulteriore sviluppo della colonizzazione metropolitana. Tale piano integra le provvidenze che il Governo fascista, con provvedimento in corso di emanazione, stabilisce in favore dell'agricoltura indigena, assegnando lotti di terreno in concessione, e quindi in proprietà, a famiglie di coltivatori indigeni con gli stessi benefici d'ordine tecnico e finanziario di cui gli usufruiscano in Libia gli agricoltori nazionali.

B) La concessione di una proroga di tre anni al prestito ministeriale fatto a suo tempo ai concessionari agricoli della Libia, nella misura di lire cento per ettaro (per l'impero complessivo di ventisei milioni) e sua estensione a qualsiasi superficie arborata, seccaria e irrigua. Con tale provvedimento il governo viene incontro alle necessità dei be-

meriti concessionari della Libia, fornendo l'incremento delle loro aziende.

C) La costruzione da parte del Governo della Libia di altre cinquanta case canoniche sulla litoranea, nel tratto da Taurora a Ghemina.

D) La costruzione da parte dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato di un nuovo lotto di case in Libia, per l'importo di dieci milioni, destinate ad abitazione dei funzionari e degli ufficiali.

I magazzini generali dell'A. O. Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Ministro delle Colonie, i seguenti provvedimenti concernenti l'Africa Orientale Italiana:

Uno schema di R. D. per l'istituzione e il funzionamento dei magazzini generali dell'Africa Orientale Italiana. Sia in Eritrea ed in Somalia che nei nuovi territori non sono stati finora istituiti magazzini generali, ma soltanto depositi doganali di ordinaria custodia. Nel complesso problema dell'organizzazione commerciale dell'A.O.I. si è manifestata per ciò anche la necessità di

mostrano lo sviluppo ospedaliero ed assistenziale di tutte le regioni d'Italia tra cui la mostra predisposta dal Governatore di Roma.

Il padiglione del Brasile. Dopo una visita al nuovo padiglione della meccanica, il Duca di Bergamo e il Ministro Alfieri si recano al padiglione del Brasile, al cui ingresso, chiuso da un nastro dai colori brasiliani, verde e giallo, si trova la consorte del Presidente della Repubblica del Brasile, signora Vargas, con le figlie, l'Ambasciatore del Brasile presso il Quirinale, ed il delegato del Governo brasiliano alla Fiera di Milano. La signora Vargas invita il Principe Sabauda a tagliare il nastro per aprire il nuovo padiglione, ma il Duca di Bergamo la prega di recidere ella stessa il nastro inaugurale. E con la signora Vargas, il Principe, il Ministro, le personalità brasiliane e le autorità cittadine, visitano, accolte con un applauso dalla folla degli invitati, il grazioso padiglione che, decorato con pannelli pittoreschi rappresentanti, oltre che lo stemma della Repubblica, il panorama di Rio de Janeiro e le raffigurazioni degli Stati che formano la Repubblica, espone i prodotti principali di quella Nazione.

Il Duca di Bergamo e il Ministro passano quindi alle vastissime cinque gallerie delle varie manifestazioni industriali, e percorrono il lungo autotreno «Fiat» che si snoda con le sue tre ampie comode vetture per 60 metri e che prossimamente inizierà il servizio sulla linea Torino-Milano-Venezia.

Nel padiglione della Germania, dopo il cordiale incontro con la delegazione del fronte del lavoro tedesco, sono passate in rassegna perfezionati apparecchi tra cui il «Nototype», la nuova macchina scrivente la musica.

Dopo la visita ad altri padiglioni S. A. R. il Duca di Bergamo e l'Alto Commissario S. E. Alfieri e dal senatore Puricelli e la scia la città dei traffici salutati con viva simpatia dagli applausi della folla. Poco dopo il Ministro per la Stampa e Propaganda, dopo avere espresso a S. E. Puricelli il suo vivo compiacimento per le realizzazioni che sono state ottenute da questa nuova edizione della Fiera, che fanno onore al lavoro e all'ingegno italiano, lascia la Fiera, anch'egli salutato dagli applausi dei convenuti.

S. E. Alfieri al Duca. Il Ministro Alfieri ha inviato al Duca, a Roma, il seguente telegramma:

«Ho ritrovato Milano nel pieno fervore della sua animazione

Un giornalista arabo esprime al Duce l'ammirazione per il progresso della Libia

Il Duce ha ricevuto in udienza il signor Gialal Auf, direttore del giornale arabo Al Giam Al Islamiyyah, di Gialfa, che, reduce dal la Libia, ove ha seguito il viaggio del Duce coi giornalisti stranieri, gli ha espresso la sua ammirazione per il progresso, il benessere e la devozione all'Italia dei musulmani della Tripolitania e della Cirenaica da lui constatata durante la sua visita. Il Duce lo ha ringraziato compiacendosi per i sentimenti ed i giudizi manifestatigli. (Stefani).

La serata di gala alla «Scala». Con una sala magnifica, tutta adorna di garofani rosa e con l'intervento di S. E. Alfieri, della signora Vargas, moglie del Presidente della Repubblica del Brasile, di alcuni membri della delegazione brasiliana, del capo del fronte tedesco del lavoro Dr. Ley, si è data stasera alla «Scala» la rappresentazione del «Mosè» di Rossini, spettacolo di nuovo allestito, dato in serata di gala per l'inaugurazione della Fiera. L'opera, diretta da Gino Marinuzzi, ha avuto un grandioso successo. Il basso Pasero è stato un brillantissimo protagonista, mirabilmente coadiuvato dalla Cigna e dalla Pagliugh, dal baritone Borgioli e dai tenori Lo Giudice e Taffaro. Assai bene i cori e le danze; suggestivi le scene, riuscitissimi gli effetti di luce, in specie quelli del terzo e quarto atto, nella famosa scena dell'apertura del mare. Gli applausi sono stati caldissimi dopo ogni atto. Il Maestro Marinuzzi e gli interpreti hanno dovuto presentarsi numerose volte al proscenio. Prima dell'inizio dello spettacolo erano stati eseguiti gli inni nazionali in onore degli ospiti illustri.

Un giornalista arabo esprime al Duce l'ammirazione per il progresso della Libia. Il Duce ha ricevuto in udienza il signor Gialal Auf, direttore del giornale arabo Al Giam Al Islamiyyah, di Gialfa, che, reduce dal la Libia, ove ha seguito il viaggio del Duce coi giornalisti stranieri, gli ha espresso la sua ammirazione per il progresso, il benessere e la devozione all'Italia dei musulmani della Tripolitania e della Cirenaica da lui constatata durante la sua visita. Il Duce lo ha ringraziato compiacendosi per i sentimenti ed i giudizi manifestatigli. (Stefani).

La serata di gala alla «Scala». Con una sala magnifica, tutta adorna di garofani rosa e con l'intervento di S. E. Alfieri, della signora Vargas, moglie del Presidente della Repubblica del Brasile, di alcuni membri della delegazione brasiliana, del capo del fronte tedesco del lavoro Dr. Ley, si è data stasera alla «Scala» la rappresentazione del «Mosè» di Rossini, spettacolo di nuovo allestito, dato in serata di gala per l'inaugurazione della Fiera. L'opera, diretta da Gino Marinuzzi, ha avuto un grandioso successo. Il basso Pasero è stato un brillantissimo protagonista, mirabilmente coadiuvato dalla Cigna e dalla Pagliugh, dal baritone Borgioli e dai tenori Lo Giudice e Taffaro. Assai bene i cori e le danze; suggestivi le scene, riuscitissimi gli effetti di luce, in specie quelli del terzo e quarto atto, nella famosa scena dell'apertura del mare. Gli applausi sono stati caldissimi dopo ogni atto. Il Maestro Marinuzzi e gli interpreti hanno dovuto presentarsi numerose volte al proscenio. Prima dell'inizio dello spettacolo erano stati eseguiti gli inni nazionali in onore degli ospiti illustri.

Un giornalista arabo esprime al Duce l'ammirazione per il progresso della Libia. Il Duce ha ricevuto in udienza il signor Gialal Auf, direttore del giornale arabo Al Giam Al Islamiyyah, di Gialfa, che, reduce dal la Libia, ove ha seguito il viaggio del Duce coi giornalisti stranieri, gli ha espresso la sua ammirazione per il progresso, il benessere e la devozione all'Italia dei musulmani della Tripolitania e della Cirenaica da lui constatata durante la sua visita. Il Duce lo ha ringraziato compiacendosi per i sentimenti ed i giudizi manifestatigli. (Stefani).

La serata di gala alla «Scala». Con una sala magnifica, tutta adorna di garofani rosa e con l'intervento di S. E. Alfieri, della signora Vargas, moglie del Presidente della Repubblica del Brasile, di alcuni membri della delegazione brasiliana, del capo del fronte tedesco del lavoro Dr. Ley, si è data stasera alla «Scala» la rappresentazione del «Mosè» di Rossini, spettacolo di nuovo allestito, dato in serata di gala per l'inaugurazione della Fiera. L'opera, diretta da Gino Marinuzzi, ha avuto un grandioso successo. Il basso Pasero è stato un brillantissimo protagonista, mirabilmente coadiuvato dalla Cigna e dalla Pagliugh, dal baritone Borgioli e dai tenori Lo Giudice e Taffaro. Assai bene i cori e le danze; suggestivi le scene, riuscitissimi gli effetti di luce, in specie quelli del terzo e quarto atto, nella famosa scena dell'apertura del mare. Gli applausi sono stati caldissimi dopo ogni atto. Il Maestro Marinuzzi e gli interpreti hanno dovuto presentarsi numerose volte al proscenio. Prima dell'inizio dello spettacolo erano stati eseguiti gli inni nazionali in onore degli ospiti illustri.

Un giornalista arabo esprime al Duce l'ammirazione per il progresso della Libia. Il Duce ha ricevuto in udienza il signor Gialal Auf, direttore del giornale arabo Al Giam Al Islamiyyah, di Gialfa, che, reduce dal la Libia, ove ha seguito il viaggio del Duce coi giornalisti stranieri, gli ha espresso la sua ammirazione per il progresso, il benessere e la devozione all'Italia dei musulmani della Tripolitania e della Cirenaica da lui constatata durante la sua visita. Il Duce lo ha ringraziato compiacendosi per i sentimenti ed i giudizi manifestatigli. (Stefani).

La serata di gala alla «Scala». Con una sala magnifica, tutta adorna di garofani rosa e con l'intervento di S. E. Alfieri, della signora Vargas, moglie del Presidente della Repubblica del Brasile, di alcuni membri della delegazione brasiliana, del capo del fronte tedesco del lavoro Dr. Ley, si è data stasera alla «Scala» la rappresentazione del «Mosè» di Rossini, spettacolo di nuovo allestito, dato in serata di gala per l'inaugurazione della Fiera. L'opera, diretta da Gino Marinuzzi, ha avuto un grandioso successo. Il basso Pasero è stato un brillantissimo protagonista, mirabilmente coadiuvato dalla Cigna e dalla Pagliugh, dal baritone Borgioli e dai tenori Lo Giudice e Taffaro. Assai bene i cori e le danze; suggestivi le scene, riuscitissimi gli effetti di luce, in specie quelli del terzo e quarto atto, nella famosa scena dell'apertura del mare. Gli applausi sono stati caldissimi dopo ogni atto. Il Maestro Marinuzzi e gli interpreti hanno dovuto presentarsi numerose volte al proscenio. Prima dell'inizio dello spettacolo erano stati eseguiti gli inni nazionali in onore degli ospiti illustri.

Un giornalista arabo esprime al Duce l'ammirazione per il progresso della Libia. Il Duce ha ricevuto in udienza il signor Gialal Auf, direttore del giornale arabo Al Giam Al Islamiyyah, di Gialfa, che, reduce dal la Libia, ove ha seguito il viaggio del Duce coi giornalisti stranieri, gli ha espresso la sua ammirazione per il progresso, il benessere e la devozione all'Italia dei musulmani della Tripolitania e della Cirenaica da lui constatata durante la sua visita. Il Duce lo ha ringraziato compiacendosi per i sentimenti ed i giudizi manifestatigli. (Stefani).

La serata di gala alla «Scala». Con una sala magnifica, tutta adorna di garofani rosa e con l'intervento di S. E. Alfieri, della signora Vargas, moglie del Presidente della Repubblica del Brasile, di alcuni membri della delegazione brasiliana, del capo del fronte tedesco del lavoro Dr. Ley, si è data stasera alla «Scala» la rappresentazione del «Mosè» di Rossini, spettacolo di nuovo allestito, dato in serata di gala per l'inaugurazione della Fiera. L'opera, diretta da Gino Marinuzzi, ha avuto un grandioso successo. Il basso Pasero è stato un brillantissimo protagonista, mirabilmente coadiuvato dalla Cigna e dalla Pagliugh, dal baritone Borgioli e dai tenori Lo Giudice e Taffaro. Assai bene i cori e le danze; suggestivi le scene, riuscitissimi gli effetti di luce, in specie quelli del terzo e quarto atto, nella famosa scena dell'apertura del mare. Gli applausi sono stati caldissimi dopo ogni atto. Il Maestro Marinuzzi e gli interpreti hanno dovuto presentarsi numerose volte al proscenio. Prima dell'inizio dello spettacolo erano stati eseguiti gli inni nazionali in onore degli ospiti illustri.

Un giornalista arabo esprime al Duce l'ammirazione per il progresso della Libia. Il Duce ha ricevuto in udienza il signor Gialal Auf, direttore del giornale arabo Al Giam Al Islamiyyah, di Gialfa, che, reduce dal la Libia, ove ha seguito il viaggio del Duce coi giornalisti stranieri, gli ha espresso la sua ammirazione per il progresso, il benessere e la devozione all'Italia dei musulmani della Tripolitania e della Cirenaica da lui constatata durante la sua visita. Il Duce lo ha ringraziato compiacendosi per i sentimenti ed i giudizi manifestatigli. (Stefani).

La serata di gala alla «Scala». Con una sala magnifica, tutta adorna di garofani rosa e con l'intervento di S. E. Alfieri, della signora Vargas, moglie del Presidente della Repubblica del Brasile, di alcuni membri della delegazione brasiliana, del capo del fronte tedesco del lavoro Dr. Ley, si è data stasera alla «Scala» la rappresentazione del «Mosè» di Rossini, spettacolo di nuovo allestito, dato in serata di gala per l'inaugurazione della Fiera. L'opera, diretta da Gino Marinuzzi, ha avuto un grandioso successo. Il basso Pasero è stato un brillantissimo protagonista, mirabilmente coadiuvato dalla Cigna e dalla Pagliugh, dal baritone Borgioli e dai tenori Lo Giudice e Taffaro. Assai bene i cori e le danze; suggestivi le scene, riuscitissimi gli effetti di luce, in specie quelli del terzo e quarto atto, nella famosa scena dell'apertura del mare. Gli applausi sono stati caldissimi dopo ogni atto. Il Maestro Marinuzzi e gli interpreti hanno dovuto presentarsi numerose volte al proscenio. Prima dell'inizio dello spettacolo erano stati eseguiti gli inni nazionali in onore degli ospiti illustri.

Teatri e Cinematografi

Prime Cinematografiche

L'impareggiabile Godfrey

Una tanta gente cui la ricchezza ed il lusso smodato hanno toccato qualche rotella del cervello, Godfrey è l'unica persona di buon senso. Caduto in miseria, egli viene trascinato da una ragazza davanti alla giuria di una strana competizione che giudicando il più bello striscione della serata consegna la coppa del primo premio ad Annie che lo aveva condotto. Per questo, Godfrey diventa il cameriere protetto della signorina Annie, e fa il suo ingresso in casa Bullock. La famiglia Bullock è così composta: la madre, che guazza nella più stupida eccentricità, trovando logica e simpatia quasi a stramberia; la figlia Annie, che ha un diavolo per capello ed è così ingenua della vita da trovare anche lo svolgimento delle convenienze sociali, e terribilmente doloroso ciò che ha svolgimento normale; e la figlia maggiore Dorina che, con l'oro, la bellezza del suo corpo e la magnanimità, intende sedurre il mondo e creare pasticci ogni momento. C'è anche un padre che pur vedendo che la sua casa non è un manicomio poco ci manca, non riesce a porre in atto alcun rimedio; e quasi si consola il giorno in cui appare di essere rovinato pensando che in prigione sarà solo e finalmente in tranquillità.

Gregory Le Caca ha diretto con sobrietà e giusta misura la strampazzata vicenda, ricaricandone un film spassosissimo e caricaturale. Gli interpreti principali sono: William Powell, d'aver impareggiabile Godfrey, e Carole Lombard, piacevole e simpatica Annie. Negli altri ruoli: Alice Brady, l'astrusa madre; Eugenio Pallette, il contrattacco padre; e Gay Patrick, la seducentissima primogenita di casa Bullock.

Concerto Busanel-Orlandini

Si ricorda che oggi (11 cor.) alle ore 10 nella Sala del Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» si svolgerà il concerto per pianoforte ed arpa di cui si è già preannunciato il programma. Esecutori del concerto saranno le professoresse: Maria Busanel e Ornella Orlandini.

Il cambio della guardia

all'Unione Lavoratori dell'Agricoltura

L'on. Dante Giordani, ultimato il suo temporaneo incarico di Delegato Confederale presso l'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura di Venezia per disposizioni dell'on. prof. Franco Angelini, Presidente della Confederazione dei Lavoratori Agricoli, ha fatto le consegne della Segreteria dell'Unione Venetiana al camerata Alberto Svidercochi, già Segretario dell'Unione di Asolo Pionero.

Il cambio della guardia è avvenuto in questi giorni in un'atmosfera di cordiale cameratismo. In una riunione presenti gli organizzatori dell'Unione e della periferia, l'on. Giordani, nel porgere il benvenuto al nuovo Dirigente, ha prospettato i problemi che maggiormente interessano i lavoratori della ruralissima provincia di Venezia, mettendone in rilievo gli aspetti più importanti.

Il camerata Svidercochi si è detto lieto di essere stato chiamato dal l'on. Presidente Confederale, a dirigere l'Unione di Venezia e che darà tutta la sua persona di organizzatore sindacale e di fascista per tradurre in atto, nel settore del lavoro agricolo, il comandamento del Duce di andare verso il popolo nella realizzazione di una più alta giustizia sociale. Ha poi tracciato le direttive da seguire per un sempre maggiore potenziamento dell'Unione, riservandosi di esaminare, di volta in volta, i vari problemi che interessano le categorie rappresentate.

La riunione si è iniziata e chiusa con un vibrante saluto al Duce. Il Delegato Confederale e il Segretario dell'Unione si sono recati a far visita a S. E. il Prefetto e al Fascista. A Ca' Littoria i due camerati, accompagnati dal Federale, hanno reso omaggio al Sacro dei Caduti per la Rivoluzione, depone un omaggio floreale.

Le riviste al Goldoni

Da giovedì 15 cor., sarà al Goldoni per una breve serie di spettacoli la Compagnia di riviste del Teatro Fiorentino di Napoli, diretta dal notissimo Vincenzo Scarpetta e che ha nel suo ruolo principale la geniosissima soubrette Gilda Rosselli.

Concerto Bonelli-Sbordone

PADOVA, 9

Alla presenza di un numerosissimo pubblico ha avuto luogo il concerto Bonelli-Sbordone, nella sala maggiore del Circolo Professionisti ed Artisti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 14.30: Atterraggio in tre atti. Cinema: Varietà: il cap. M.G.M. ROBIN HOOD DELL'ELDERDORADO protag. Warner Baxter - Sulla scena: La Compagnia di Riviste Maritimo - Successo!

Rossini dalle 14.30: Grande successo dell'occasione. Cinema: Equestre: Rambeau ed altre attrazioni. - Sullo schermo: Shirley Temple in UNA POVERA BIMBA MILIONARIA.

Cinematografi

Massimo dalle 14: Gli ineffabili Stan Laurel, O. Hardy nel commedioso Metro: I NOSTRI PARENTI.

Italia dalle 14: L'OPERA CHE CAMMINA il film più allucinante, protag. Boris Karloff. - Poi: un film a colori.

Olimpia Ore 14: L'IMPAREGGIABILE GODFREY int. William Powell, Carole Lombard.

La brillante riapertura del Casino Municipale

Iersera nella sale sontuose dell'Excelsior, si è riaperto il Casino Municipale e si è così iniziata la vita brillante del Lido. Una folla elegantissima di invitati ha gremito le sale che furono animatissime fino all'alba.

Il sabato fascista

alle Cristallerie di Murano

«Rivista italiana e industriale bellica»

Per iniziativa del Commissariato per la fabbricazione di guerra di cui il nostro Istituto Veneto per la guerra, si è svolto il «sabato fascista» alle Cristallerie di Murano, dirigenti le maestranze dell'importante stabilimento per udire la conferenza dell'avv. Dino Vighy del Commissariato di mobilitazione civile, e assistere a una proiezione del film «Il cammino degli eroi».

Nel padiglione, addobbato per la occasione con bandiere e damaschi, era stato eretto un palco ai lati del quale erano collocate le immagini del Re Imperatore e del Duce, mentre, sullo sfondo, appariva l'ampia tela per la proiezione. La massa dei lavoratori avevano trovato posto in centinaia di sedili e su panche espressamente costruite.

Abbiamo notato fra i presenti: il Ten. col. Moschetti, il magg. Duce, il cap. Sandomi, il cap. Cevidella, tutti del Commissariato Generale per la fabbricazione di guerra; l'avvocato Vighy anche per il Segretario federale, il comm. Dell'Oro e il generale Zamboni dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il cav. Ellero, il cav. Bressan, il cav. Lino Tosi direttore della Cristallerie di Murano, il prof. Osvaldo Mani, la signora Bressan fiduciaria di fabbrica, ed altri ancora.

Il servizio d'ordine era disimpegnato da operai della fabbrica iscritti al Fascio e in divisa. L'avv. Vighy si rivolse agli operai spiegando il motivo per cui l'invito ad assistere alla proiezione di un film, che esalta la nostra guerra e la nostra fulminea vittoria, sia partito da quella Commissione per la fabbricazione di guerra che, eretta dal Regime nell'estate del 1935, funziona oggi per disciplinare e controllare tutto l'immenso lavoro di centinaia di migliaia di operai in innumerevoli officine svolgono per la fabbricazione di guerra, per la preparazione, cioè, di tutti quegli elementi di difesa e di offesa che la guerra esige impendendo, come lo fu nella guerra d'Africa e come lo fu nel fascismo impedirà sempre, il fenomeno del pesce-canismo che costituì la macchia vergognosa di tutte le guerre del passato.

Dopo aver detto che il Commissariato, fra i tanti suoi compiti di organizzazione e di controllo non trascura il benessere del lavoratore, il quale resta sempre il principale elemento di ogni attività costruttrice, l'oratore spiega come il Regime desideri che il popolo, il quale è ormai intimamente mussoliniano e fascista, partecipi attivamente alla vita spirituale della nazione, e quando lavora, l'operaio si senta non lo fa soltanto per sé e per il salario, ma per il bene del Paese e per la grandezza dell'Italia imperiale.

Aggiunse essere d'altra parte giusto che queste manifestazioni si svolgano nel sabato che non è più inglese, ma fascista, non privilegio di pochi ricchi e di poche minoranze, ma patrimonio e premio di tutti i lavoratori italiani.

L'oratore conclude invitando gli operai ad ammirare le visioni di guerra e di vittoria che saranno prospettate nel film e di trarne sicuri auspici di sicurezza e di gloria. Il lucido e elegante, appassionato discorso dell'avv. Vighy fu assai ben compreso dalla classe operaia, che lo rimeritò, alla fine, con calorosi applausi.

Dopo la proiezione del film le maestranze si riversarono alle uscite al tanto degli inni fascisti.

Tragica fine nella Loria

d'un funzionario

PARIGI, 10

Si ha da Gien (Loira) che ieri sera una automobile, guidata dal capo di gabinetto del Sottosegretario all'Educazione fisica, Luigi Eulitz, e nella quale si trovavano due amici di quest'ultimo, attraversava quella città quando, passando lungo la Loira, in seguito ad una falsa manovra del guidatore, sfondava il parapetto e precipitava nel fiume. I due amici dell'Eulitz poterono uscire dalla macchina e salvarsi, raggiungendo a nuoto la riva. Invece l'Eulitz, nonostante gli sforzi di alcune persone che si erano lanciate in suo soccorso, perì annegato.

La maratonina d'oggi al Lido

I migliori specialisti in gara

Oggi sulle belle strade asfaltate di Lido avrà luogo la maratonina di ventotto chilometri. I migliori specialisti delle gare di fondo saranno presenti a questa prova organizzata con cura dalla sezione sportiva del Fascio «Anibale Focari» di Lido.

Infatti per quanto riguarda le iscrizioni la manifestazione odierna ha raggiunto il pieno successo poiché bastano i nomi di Balbussu, Burlo, Morelli ecc. assieme al forte gruppo dei veneziani fra i quali Ugolini, Marchi, Gallo, Pizzolotto e dare importanza alla manifestazione.

E la lotta che impegnano questi forti maratonisti sul circuito lidenso promette di essere quanto mai vivace e ricca di fasi interessanti. Il ritorno dei concorrenti è fissato per le ore 14 precise presso il Luna Park per la verifica delle tessere e consegna dei numeri. La partenza verrà data alle ore 15 precise.

I giurati ai controlli: Piazzale Bucintoro, Piazzale S. M. Elisabetta, via Angelo Emo, avranno il compito di prendere i numeri dei concorrenti ai loro passaggi. Pertanto si avvertano i concorrenti stessi, che i numeri dovranno essere appuntati sul petto in modo ben visibile.

Le sole macchine autorizzate al seguito della gara sono: giuria, stampa ed autotrasporti, appositamente contrassegnate.

La distribuzione dei premi avverrà nei locali del Luna Park, 30 minuti dopo chiusi il tempo massimo. All'altezza del Piazzale Bucintoro alla fine del terzo giro e precisamente al 12.0 km., passerà un posto rifornimento. Le distribuirà ai concorrenti giurati, elocutisti e bibite.

Ecco l'elenco degli iscritti: 1 Balbussu Giovanni, Sportiva Roma; 2 Morelli Spartaco, Milano; 3 Burlo Romano, Giovinezza Trieste; 4 Giordani Giuseppe, 5 Sacconi Gino, Polisportiva Parma; 6 Sacconi Bruno, 7 Gannazoli Walter, 8 Padovani Ettore, Bontegodi Verona; 9 Bazzoni Pietro, Berckel Bergamo; 10 Elveto Mario, U. A. Alessandria; 11 Marconi Osvaldo, C. F. Teramo; 12 Cimberio Ilario, S. G. Trieste; 13 Resta Savino, Atag Roma; 14 Balbussu Giovanni, 15 Masella Antonio, 16 Furlani Giovanni, U. G. Gorizia; 17 Marchi Massimiliano, Breda Venezia; 18 Jozzotto Raffaele, 19 Monello Giuseppe, 20 Schiavini Mario, 21 Costantini Umberto, 22 Vianello Attilio, 23 Frabuto Luigi, 24 Ugolini Ilario, Rayer Venezia; 25 Gallo Ferruccio, 26 Malerba Gallo, 27 Masserini Andrea, Borsano Bergamo; 28 Clotini Angelo, G. S. Capolongo; 29 Gaisani Ivo, C. F. Modena; 30 Pippa Erminio, C. G. Monselece; 31 Andriolo Ermenegildo, Leghe Leggere Venezia; 32 Corrà Angelo, 33 Morelli, G. R. Baracca Milano; 34 Balbussu, 35 Borroni, 36 Piva Ugo, F.G.O. Lido; 37 Breda Giuseppe, Caproni Milano; 38 Schiavo Carlo, 39 Bananoni Pietro, 40 Ascolletti Aurelio, C. F. Padova.

La casa d'un ghigliottinato

invasa dagli spiriti che erano grossi topi

PARIGI, 10

Da parecchi giorni il prete di Limoges, era come è noto in subbuglio, per le inquietudini di una casa nella quale aveva abitato un condannato a morte, certo Dardillac, ghigliottinato alcuni mesi fa, affermava che durante la notte udivano strani rumori provenire dalla soffitta. Anche i vicini della casa si dolevano di non poter dormire la notte a causa di quei rumori. Alcuni affermavano addirittura di aver visto più volte agitati sul tetto della casa lo spettro decapitato del Dardillac.

La gendarmeria dovette intervenire per tentare di chiarire il mistero. Per varie notti i gendarmi si appostarono intorno all'edificio senza tuttavia scorgere niente di anormale, benché gli abitanti continuassero a udire i misteriosi rumori. Finalmente si è potuto accertare che questi erano prodotti da grossi topi che scorrazzavano nella soffitta. Ma la popolazione di San Lorenzo resta convinta della presenza del fantasma.

Le partite di oggi a S. Elena

OGGI, 10

Oggi, con inizio alle ore 15, avrà luogo a S. Elena l'attesissima manifestazione calcistica comprendente le due partite: Comando Federale di Treviso e Comando Federale di Venezia, incontro che sarà preceduto da quello tra le rappresentative «ragazzi» Veneto contro Venezia Giulia.

Gli provvedimenti francesi per la situazione algerina

PARIGI, 10

Secondo dichiarazioni fatte dal Sottosegretario di Stato alle Colonie, Auban, dopo il suo viaggio di ispezione attraverso l'Algeria, di chiarizioni riportate, si presume che «Matin» gravi ed eccezionali provvedimenti sarebbero prossimamente presi in quella regione per soffocare ad ogni costo l'opera dei provocatori.

Il giornale coglie l'occasione per dimostrare che in questo momento l'Algeria attraversa un grave periodo di crisi, di cui approfittano gli emissari di Mosca.

Midas si recherà a Budapest

VIENNA, 10

Il Presidente della Confederazione Miklas si recherà a Budapest per ricambiare la visita fattagli l'anno scorso dal Regente Horthy il 3 maggio intrattenendosi nella capitale ungherese fino al 5. Egli sarà accompagnato in questa sua visita ufficiale dal Cancelliere Schuschnigg e dal Segretario di Stato agli Esteri.

Cronaca di Mestre

Gravemente ferito da un treno in corsa

Dorzo Francesco fu Giuseppe, di anni 61, da Scors, operaio delle Ferrovie dello Stato, stava attraversando verso le ore 9.30 di ieri, i binari al passaggio a livello della Gazzera per recarsi al Deposito e veniva investito dalla locomotiva del treno che, proveniente da Brescia, era diretto a Venezia. Il macchinista, accortosi della disgrazia, metteva mano subito ai freni frenando il convoglio a breve distanza; il personale accorreva presso il disgraziato che appariva gravemente ferito e calcinato su una vettura del treno stesso, lo trasportò alla stazione di Mestre dove ricevette le prime cure al pronto soccorso. Trasportato successivamente all'ospedale civile, il poveretto veniva ricoverato con prognosi riservata avvedendo il medico di guardia riscontrato la frattura della base cranica, frattura delle ossa nasali e ampie ferite scollate al volto.

Una morte improvvisa

Alle ore 14 dell'altro ieri, mentre si trovava nella sua abitazione, il sign. Vittorio Borella, di anni 57, abitante in via Giardino 57-59, si sentì improvvisamente male e si ritirò nella sua stanza, ma poco dopo i familiari entrativi lo trovarono in condizioni estreme. Chiamato un medico, questi tentò ogni mezzo per poterlo soccorrere, ma tutto fu inutile perché il poveretto poco dopo cessava di vivere.

Il Borella, capotecnico della Soc. Cellina, era una persona molto conosciuta e stimata e la sua morte ha prodotto largo cordoglio.

La casa d'un ghigliottinato

invasa dagli spiriti che erano grossi topi

PARIGI, 10

Da parecchi giorni il prete di Limoges, era come è noto in subbuglio, per le inquietudini di una casa nella quale aveva abitato un condannato a morte, certo Dardillac, ghigliottinato alcuni mesi fa, affermava che durante la notte udivano strani rumori provenire dalla soffitta. Anche i vicini della casa si dolevano di non poter dormire la notte a causa di quei rumori. Alcuni affermavano addirittura di aver visto più volte agitati sul tetto della casa lo spettro decapitato del Dardillac.

La gendarmeria dovette intervenire per tentare di chiarire il mistero. Per varie notti i gendarmi si appostarono intorno all'edificio senza tuttavia scorgere niente di anormale, benché gli abitanti continuassero a udire i misteriosi rumori. Finalmente si è potuto accertare che questi erano prodotti da grossi topi che scorrazzavano nella soffitta. Ma la popolazione di San Lorenzo resta convinta della presenza del fantasma.

La casa d'un ghigliottinato

invasa dagli spiriti che erano grossi topi

PARIGI, 10

Da parecchi giorni il prete di Limoges, era come è noto in subbuglio, per le inquietudini di una casa nella quale aveva abitato un condannato a morte, certo Dardillac, ghigliottinato alcuni mesi fa, affermava che durante la notte udivano strani rumori provenire dalla soffitta. Anche i vicini della casa si dolevano di non poter dormire la notte a causa di quei rumori. Alcuni affermavano addirittura di aver visto più volte agitati sul tetto della casa lo spettro decapitato del Dardillac.

La gendarmeria dovette intervenire per tentare di chiarire il mistero. Per varie notti i gendarmi si appostarono intorno all'edificio senza tuttavia scorgere niente di anormale, benché gli abitanti continuassero a udire i misteriosi rumori. Finalmente si è potuto accertare che questi erano prodotti da grossi topi che scorrazzavano nella soffitta. Ma la popolazione di San Lorenzo resta convinta della presenza del fantasma.

La casa d'un ghigliottinato

invasa dagli spiriti che erano grossi topi

PARIGI, 10

Da parecchi giorni il prete di Limoges, era come è noto in subbuglio, per le inquietudini di una casa nella quale aveva abitato un condannato a morte, certo Dardillac, ghigliottinato alcuni mesi fa, affermava che durante la notte udivano strani rumori provenire dalla soffitta. Anche i vicini della casa si dolevano di non poter dormire la notte a causa di quei rumori. Alcuni affermavano addirittura di aver visto più volte agitati sul tetto della casa lo spettro decapitato del Dardillac.

La gendarmeria dovette intervenire per tentare di chiarire il mistero. Per varie notti i gendarmi si appostarono intorno all'edificio senza tuttavia scorgere niente di anormale, benché gli abitanti continuassero a udire i misteriosi rumori. Finalmente si è potuto accertare che questi erano prodotti da grossi topi che scorrazzavano nella soffitta. Ma la popolazione di San Lorenzo resta convinta della presenza del fantasma.

Gli provvedimenti francesi per la situazione algerina

PARIGI, 10

Secondo dichiarazioni fatte dal Sottosegretario di Stato alle Colonie, Auban, dopo il suo viaggio di ispezione attraverso l'Algeria, di chiarizioni riportate, si presume che «Matin» gravi ed eccezionali provvedimenti sarebbero prossimamente presi in quella regione per soffocare ad ogni costo l'opera dei provocatori.

Il giornale coglie l'occasione per dimostrare che in questo momento l'Algeria attraversa un grave periodo di crisi, di cui approfittano gli emissari di Mosca.

Midas si recherà a Budapest

VIENNA, 10

Il Presidente della Confederazione Miklas si recherà a Budapest per ricambiare la visita fattagli l'anno scorso dal Regente Horthy il 3 maggio intrattenendosi nella capitale ungherese fino al 5. Egli sarà accompagnato in questa sua visita ufficiale dal Cancelliere Schuschnigg e dal Segretario di Stato agli Esteri.

Cronaca di Mestre

Gravemente ferito da un treno in corsa

Dorzo Francesco fu Giuseppe, di anni 61, da Scors, operaio delle Ferrovie dello Stato, stava attraversando verso le ore 9.30 di ieri, i binari al passaggio a livello della Gazzera per recarsi al Deposito e veniva investito dalla locomotiva del treno che, proveniente da Brescia, era diretto a Venezia. Il macchinista, accortosi della disgrazia, metteva mano subito ai freni frenando il convoglio a breve distanza; il personale accorreva presso il disgraziato che appariva gravemente ferito e calcinato su una vettura del treno stesso, lo trasportò alla stazione di Mestre dove ricevette le prime cure al pronto soccorso. Trasportato successivamente all'ospedale civile, il poveretto veniva ricoverato con prognosi riservata avvedendo il medico di guardia riscontrato la frattura della base cranica, frattura delle ossa nasali e ampie ferite scollate al volto.

Una morte improvvisa

Alle ore 14 dell'altro ieri, mentre si trovava nella sua abitazione, il sign. Vittorio Borella, di anni 57, abitante in via Giardino 57-59, si sentì improvvisamente male e si ritirò nella sua stanza, ma poco dopo i familiari entrativi lo trovarono in condizioni estreme. Chiamato un medico, questi tentò ogni mezzo per poterlo soccorrere, ma tutto fu inutile perché il poveretto poco dopo cessava di vivere.

Il Borella, capotecnico della Soc. Cellina, era una persona molto conosciuta e stimata e la sua morte ha prodotto largo cordoglio.

La casa d'un ghigliottinato

invasa dagli spiriti che erano grossi topi

PARIGI, 10

Da parecchi giorni il prete di Limoges, era come è noto in subbuglio, per le inquietudini di una casa nella quale aveva abitato un condannato a morte, certo Dardillac, ghigliottinato alcuni mesi fa, affermava che durante la notte udivano strani rumori provenire dalla soffitta. Anche i vicini della casa si dolevano di non poter dormire la notte a causa di quei rumori. Alcuni affermavano addirittura di aver visto più volte agitati sul tetto della casa lo spettro decapitato del Dardillac.

La gendarmeria dovette intervenire per tentare di chiarire il mistero. Per varie notti i gendarmi si appostarono intorno all'edificio senza tuttavia scorgere niente di anormale, benché gli abitanti continuassero a udire i misteriosi rumori. Finalmente si è potuto accertare che questi erano prodotti da grossi topi che scorrazzavano nella soffitta. Ma la popolazione di San Lorenzo resta convinta della presenza del fantasma.

La casa d'un ghigliottinato

invasa dagli spiriti che erano grossi topi

PARIGI, 10

Da parecchi giorni il prete di Limoges, era come è noto in subbuglio, per le inquietudini di una casa nella quale aveva abitato un condannato a morte, certo Dardillac, ghigliottinato alcuni mesi fa, affermava che durante la notte udivano strani rumori provenire dalla soffitta. Anche i vicini della casa si dolevano di non poter dormire la notte a causa di quei rumori. Alcuni affermavano addirittura di aver visto più volte agitati sul tetto della casa lo spettro decapitato del Dardillac.

La gendarmeria dovette intervenire per tentare di chiarire il mistero. Per varie notti i gendarmi si appostarono intorno all'edificio senza tuttavia scorgere niente di anormale, benché gli abitanti continuassero a udire i misteriosi rumori. Finalmente si è potuto accertare che questi erano prodotti da grossi topi che scorrazzavano nella soffitta. Ma la popolazione di San Lorenzo resta convinta della presenza del fantasma.

La casa d'un ghigliottinato

invasa dagli spiriti che erano grossi topi

PARIGI, 10

Da parecchi giorni il prete di Limoges, era come è noto in subbuglio, per le inquietudini di una casa nella quale aveva abitato un condannato a morte, certo Dardillac, ghigliottinato alcuni mesi fa, affermava che durante la notte udivano strani rumori provenire dalla soffitta. Anche i vicini della casa si dolevano di non poter dormire la notte a causa di quei rumori. Alcuni affermavano addirittura di aver visto più volte agitati sul tetto della casa lo spettro decapitato del Dardillac.

La gendarmeria dovette intervenire per tentare di chiarire il mistero. Per varie notti i gendarmi si appostarono intorno all'edificio senza tuttavia scorgere niente di anormale, benché gli abitanti continuassero a udire i misteriosi rumori. Finalmente si è potuto accertare che questi erano prodotti da grossi topi che scorrazzavano nella soffitta. Ma la popolazione di San Lorenzo resta convinta della presenza del fantasma.

Il Ministro del Paraguay presenta le credenziali al Re Imperatore

ROMA, 10

Il nuovo Ministro del Paraguay S. E. Juan O'Leary è stato ricevuto al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere credenziali che lo accreditano e inviato straordinario plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia.

Un medico uxoridica per sbaglio

con un'iniezione di stricnina

VARSAVIA, 10

Un tragico errore è costato la vita alla moglie di un giovane medico di Varsavia. Per guarirla da una forte emorragia, egli le dà una forte iniezione di stricnina. Per sbaglio le fiale vennero ieri scambiate e al posto dell'insulina venne iniettata la stricnina. Nonostante un pronto consulto di altri medici, poche ore dopo la signora è morta.

HIRN

MARIA MERCEDES

Carretti da sposa
Biancheria di lusso

PRESENTA
nel suo Negozio
MERCERIA
dell'OROLOGIO
le sue ultime creazioni

Appendice della "Gazzetta di Venezia", N. 22

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(Prop. letteraria - Ripr. vietata)

O'Donnel rimase pietrificato; la aristocrazia gli imponeva sempre molto, borbottò delle scuse e come sempre, quando gli succedevano simili inconvenienti si voltò in cerca di aiuto. L'aiuto venne con la timida voce di Bard che disse facendosi innanzi:

— Milord se ella è sempre del parere di condurci a casa sua saremmo ben lieti di sentirla parlare.

— Andiamo pure, disse Lord Kievelig. Si avviò alla sua auto e fece l'atto di risalirvi, ma O'Donnel fu più svelto di lui e vi giunse prima. La sua natura sospettosa non era ancora placata.

— E chi mi assicura, raccomandò, che quello che mi avete detto è vero.

— Se ne può assicurare lei stesso, signore, venendo a casa mia. Fu incaricato Bard di mettersi al volante della macchina nuova e O'Donnel sedette accanto a colui che in fondo al cuore considerava come suo prigioniero.

Dietro seguiva la macchina della polizia che dentro il solo conducente. Giursero in perfetto silenzio ai sobborghi di Londra fino ad una strada che Lord Kievelig aveva fin da principio indicata a Bard poi questi seguendo le indicazioni che il proprietario dell'auto gli diceva giunse, dopo aver evoluto in un dedalo di vie, innanzi ad una villetta che si differenziava dalle case a cui era unita per la sua eleganza particolare. Innanzi aveva un giardino breve limitato da un cancello e da una ringhiera in ferro battuto, le due case che la fiancheggiavano a destra e a sinistra non avevano nulla di particolare e parevano piuttosto vecchie e malandate; non davano del resto a quell'ora tarda neppure l'impressione di essere abitate.

— Ma questo non è il suo palazzo?

— No, è la casa dove sempre mi ritiro quando voglio restare un po' tranquillo. Cercò una chiave e perse e lo introdusse. Una

La scala di marmo saliva al primo piano.

Rivelazioni

Lo studio ampio dove Lord Kievelig lo condusse era, tutto intorno, circondato da alte librerie di legno chiaro piene di libri rilegati con gusto. Alcune comode poltrone invitavano attorno al caminetto e, benché non facesse freddo, il padron di casa si chinò sulla legna preparata e l'accese, e si ben presto un buon fiammeggiare di legna secca raccontò i tre uomini seduti innanzi al camino.

NOTIZIE RECENTISSIME

La disastrosa sconfitta dei rossi sui fronti di Madrid L'offensiva nazionale su Bilbao

PARIGI, 10. L'azione diversiva tentata dai rossi sul fronte di Madrid ha avuto il risultato di vedere l'offensiva stroncata fin dalla prima mossa. Si è combattuto durante tutta la notte fra il giovedì e il venerdì, durante tutta la giornata di ieri, e in molte parti non vi è stata tregua dall'alba al tramonto.

I rossi, e soprattutto gli internazionalisti, delle formazioni antifasciste, si sono battuti disperatamente contro le linee nazionali, facendosi prelevare e accompagnare da un violentissimo fuoco di artiglieria e di armi automatiche. I carri rossi sono scomparsi in gran numero; in un solo punto del fronte ne sono stati visti ventisei, manovrati in piena coesione con le fanterie.

L'aviazione rossa d'altro canto ha rinnovato le sue incursioni per dodici ore consecutive. Quindi veramente può dirsi che quella di ieri sia stata una delle giornate più dure e più terribili della lotta che da oltre cinque mesi si combatte intorno a Madrid.

Nove attacchi in 12 ore

I maggiori sforzi dei rossi si sono concentrati in un primo tempo nel settore occidentale del fronte madrileno e in particolare modo sulle colline delle Cuestas de las Perdices e Cuesta de Aguilas, poste tra la strada dell'Estremadura, il Manzanares e Aravaca, dilagando poi verso Casa de Campo e spostandosi infine verso Carabanchel, dove si è perfino fatta scoppiare una rina approntata sotto le linee nazionali dai dinamitardi delle Asturie.

Gli attacchi si sono rinnovati perfino nove volte nel corso di dodici ore ed ogni volta le fanterie rosse si sono seguitamente ondate altissime, quasi senza soluzione di continuità fra le une e le altre, dando prova di una disperata decisione nello spezzare la cerchia in cui è rinchiusa la capitale spagnola.

Pure tutte le ondate e tutti gli assalti si sono infranti contro le linee nazionali, che non hanno ceduto neppure di un punto solo e nelle quali i legionari, i falangisti e i marinai hanno a teso, senza sparare, sovente nemmeno un colpo di fucile, che i rossi ingigantivano a cento o duecento metri da loro, per poi diminuirli da una così minima distanza. Soltanto quando la sera è caduta, la battaglia ha sostato e lentamente si è spenta.

Le perdite rosse devono essere veramente spaventose, perché è risultato che non meno di tremila cinquecento uomini sono rimasti sul terreno della lotta. Inoltre i nazionali hanno catturato qualche centinaio di prigionieri, tra cui sono in prevalenza assoluta russi e cecoslovacchi. Sul campo di battaglia giacciono ancora inutilizzati, otto carri armati russi.

Verso Bilbao

L'offensiva dei nazionali su Bilbao ha ottenuto un grande successo, i cui sviluppi sono facilmente prevedibili, poiché, aperta la via su Durango, sgombrata ieri dai rossi, la linea di difesa della capitale della Biscaglia non ha più alcun solido baluardo su cui far presa.

Radio Salamanca informa che sul fronte basco i nazionali si trovano ora a soli ventitre chilometri da Bilbao.

La radio rossa di Bilbao ha intanto informato che le autorità marziste hanno istituito a Bilbao un tribunale speciale per punire i casi di diserzione che in questi ultimi tempi sono aumentati in modo allarmante.

Si ha da Bilbao che un treno elettrico ha investito parecchie persone che si erano rifugiate in una galleria per salvarsi da un bombardamento aereo. Si contano sei morti e una trentina di feriti gravi.

Presso Motril, a est di Malaga, i rossi hanno montato di trincee nella montagna di Conjur, ma il tentativo è stato frustrato dai nazionali i quali hanno pure respinto un attacco presso Penaroya.

Nel Mediterraneo, le navi da guerra nazionali si sarebbero impadronite di un piroscafo rosso costringendolo a dirigersi verso Ceuta.

Il comunicato di Salamanca

Il comunicato ufficiale del Gran Quartier Generale dà i seguenti particolari:

"Ieri l'altro, alle ore venti, dopo aver concentrato forze importanti, il nemico ha scatenato una serie di attacchi su tutto il fronte. Sei attacchi hanno avuto luogo durante la notte. Alle 4 ed alle diciannove la lotta fu molto accanita, data l'importanza dei contingenti e del materiale nemico. I rossi attaccarono particolarmente Cuesta L., Las Perdices e Casa del Campo.

"Ieri sono stati scatenati otto attacchi. Fino al momento in cui è stato redatto il presente comunicato, si è stabilito che le perdite nemiche ammontano già a 2900 uomini, ciò che dà un'i-

dea della violenza dei combattimenti.

Otto carri d'assalto nemici sono stati messi fuori combattimento. In un altro settore un attacco ha avuto luogo dopo una forte preparazione di artiglieria. La fanteria ha attaccato alla baionetta, appoggiata da ventisei carri di assalto che sono giunti fino ad una ventina di metri dalle linee nazionali. Le truppe nazionali sono allora uscite dalle trincee lanciandosi all'assalto. I rossi sono fuggiti lasciando sul terreno settecento morti.

I crimini dell'aviazione rossa

Numerosi prigionieri sono caduti nelle mani dei nazionali. Essi dichiarano di appartenere alle truppe russe, cecoslovacche ed al miliziano delle Asturie.

Nel settore di Carabanchel un tentativo di attacco, scatenato stamane sulla strada dell'Estremadura, è stato respinto. Il nemico ha lasciato sul terreno numerosi morti.

Il comunicato segnala poi che in seguito al bombardamento di Valladolid da parte di aeroplani rossi vi sono stati quaranta morti di cui trenta bambini, e specifica che diversi edifici della città, che non presentano nessun carattere militare, sono stati bombardati.

In sostanza questo disperato tentativo dei rossi di allargare il cerchio che si stringe intorno a Madrid e di alleggerire il fronte di Biscaglia, si è risolto in una nuova tremenda sconfitta per essi.

L'aviazione rossa ha compiuto criminali imprese bombardando lo spedale militare di Merilla, colpendo medici, suore e ricoverati, e l'ospedale di Cordova durante la ora della visita, facendo numerosi vittime fra le famiglie dei dirigenti. I rossi hanno bombardato inoltre Valladolid e Saragozza facendo molte vittime tra la popolazione civile. Squadriglie nazionali hanno distrutto nell'aeroporto di Andujar quattro apparecchi rossi.

I rifornimenti russi

A conferma dei gravi dissensi sorti fra i rossi spagnoli, si fa notizia che l'organo del partito comunista di Valencia, "Frente Rojo", ha iniziato una violenta campagna contro il partito operaio di unificazione marxista, tacciandolo di essere trozkista ed alleato al fascismo. Il giornale comunista accusa il P. O. U. M. di avere convocato a Barcellona un congresso internazionale di agenti trozkisti allo scopo di svolgere nelle file dei rossi opera di disfattismo e di spionaggio a tutto interesse dei nazionali.

I giornali hanno da Istanbul che il movimento delle navi negli Stretti continua nelle due direzioni, dalla Russia sovietica verso la Spagna rossa e viceversa. Negli ultimi venti giorni, venti vapori sovietici e sette provenienti da Valencia sono ripartiti con pieno carico per il Mediterraneo, mentre ventiquattro vapori da carico sovietici e sei navi di Valencia sono rientrate verso il Mar Nero per procedere al carico.

I depositi per il materiale da guerra sono ad Odessa, a Poti, a Nicolaevsk, a Teodosia, a Batumi ed a Soerossyck. Le navi di Valencia hanno ricevuto in questi ultimi tempi una nuova verniciatura in grigio nella parte esterna verso il ponte, e le installazioni di bordo sono state dipinte in colore bruno scuro. Le navi di Valencia non recano alcun nome, ciò che costituisce una violazione al regolamento della navigazione. Il passaggio delle navi per gli Stretti ha luogo di notte e alla massima velocità possibile.

Un altro conflitto nel Waziristan 25 inglesi uccisi e 40 feriti

LONDRA, 10. E' annunciato ufficialmente che ventisei uomini del convoglio britannico sono stati uccisi, tra cui sei ufficiali e quaranta feriti tra cui cinque ufficiali, nello scontro avvenuto nel Waziristan con i ribelli del fakhro Ipi nella mattinata di ieri. Il convoglio procedeva da Manzan a Uana ed era scortato da carri armati, reparti di fanteria britannica e indigena autocarri e a piedi. Una parte del convoglio, composta di quarantacinque autocarri, ha raggiunto Uana; un'altra invece ha retrocesso a Manzan ed è stata quella che ha subito le maggiori perdite, perché è stata inseguita per lungo tratto dai ribelli.

I disordini in Siria

Una Divisione turca inviata alla frontiera

ISTANBUL, 10. Commentando la situazione interna della Siria, ove parecchie regioni sono in aperto stato di ribellione, il Kurun attacca il partito "Yatani" come responsabile delle

ROMA, 10

Stamane l'apparecchio Breda 88, che ha conquistato il primato primo aprite il primato di velocità sui 100 chilometri, è partito in volo con a bordo il pilota ing. Furio Niclot per battere il primato di velocità sui 100 chilometri.

Il volo si è svolto sul circuito chiuso di chilometri 500 avente i capisaldi nelle seguenti località: Ansedonia (Orbetello), Monte Cavallo, Monte Nerone.

Il primo giro è stato effettuato alla velocità media oraria di chilometri 461,325. La velocità sul circuito totale di 1000 chilometri, regolarmente cronometrata ed omologata dalla Reale Unione Nazionale Aeronautica, è risultata di chilometri 475,548 all'ora.

Poiché il precedente primato internazionale della stessa categoria, già detenuto dal 24 agosto 1935 dalla Francia con un monoplano da corsa Caudron 470, pilotato da R. Delmotte era di chilometri ora 450,371, il primato è stato battuto di chilometri 25,177.

La R.U.N.A. ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per la omologazione del volo stesso come primato internazionale di velocità su 1000 chilometri.

Nella giornata di ieri, durante

L'adunata nazionale scarpona Le festose accoglienze di Firenze

FIRENZE, 10. La giornata odierna segna l'inizio del Convegno nazionale degli Alpini: fausta giornata per Firenze fascista, che si è apprestata con cameratesco entusiasmo a porgere il suo saluto ai forti soldati della montagna, e che ha tributato loro, oggi, l'espressione più calda e schietta della sua ammirazione.

E' la prima volta che Firenze ha l'onore di ospitare l'annuale Raduno Nazionale delle Fiamme verdi del 10.º; onore ambizioso del quale vuole rendersi degna. E di questa sua sollecitudine offrono una testimonianza eloquente i preparativi e l'attesa dei giorni scorsi, le accoglienze più festose, le manifestazioni più cordiali sono state predisposte in onore degli ospiti. Firenze appare oggi trasformata, e sembra aver assunto una fisionomia particolare in questo radioso fiorire di primavera: le strade sono tappezzate di manifesti d'ogni colore, recanti frasi di saluto agli ospiti, di esaltazione per le glorie antiche e nuove delle Fiamme Verdi; spiccano, fra gli altri, i manifesti che portano le parole del Duce agli alpini, ed il motto glorioso: «va oltre».

Nelle vie, lungo le quali si snodava la colonna del 10.º durante lo sfilamento di domani mattina, sono stati tesi — da un lato all'altro della strada — grandi striscioni tricolori; le vetrine dei negozi sono addobbate a festa.

Sono giunti gli artiglieri alpini del gruppo Susa che rappresentano al raduno i reduci dell'A. O. I. Ricevute dal generale Nasi, comandante la Divisione Tridentina, e da altri alti ufficiali e dalle rappresentanze della sezione di Firenze, è giunta una compagnia dei 4.º alpini ed una rappresentanza dei genieri alpini.

Con il diretto delle 23.12, proveniente da Roma, è giunto ieri sera l'on. Angelo Manaresi, comandante del 10.º Alpini. Alla stazione erano a riceverlo i dirigenti della locale sezione della Associazione Alpini. In nottata è pure arrivato il tenente generale degli Alpini Ben ed i componenti il Comitato centrale della

Associazione Nazionale Alpini con loro.

Nelle prime ore del mattino sono cominciate ad affluire le «tradotte», recanti i radunati. Gli alpini, simpaticamente accolti dalla cittadinanza, hanno iniziato la visita ai principali monumenti.

Poco dopo le 14 i gerarchi del 10.º Alpini, preceduti dal lavoro e dai gagliardetti delle sezioni, si sono recati, in corteo, a rendere omaggio ai Caduti della guerra al Ponte della Vittoria e quindi ai Caduti fascisti in Santa Croce.

una prova non ufficiale effettuata sul medesimo circuito, era stata raggiunta la velocità media di chilometri 484,378. Nella prova ufficiale di stamane nel primo passaggio veniva registrata, come già detto, la media di chilometri 490,677, nel secondo passaggio le condizioni atmosferiche sono improvvisamente peggiorate con formazioni di nuvole e venti assai forti rendendo la navigazione difficile quanto mai. Ciò non ostante il pilota, anziché desistere dal tentativo, ha coraggiosamente affrontato il maltempo, riuscendo a mantenere una velocità media che per quanto inferiore alla precedente di chilometri 29,352, è stata più che sufficiente per battere il primato.

Il Breda 88 è un monoplano da combattimento costruito in serie dall'Aeronautica militare.

L'apparecchio usato dal pilota francese Delmotte, era un Caudron 470, monoplano da corsa, espressamente costruito per partecipare a gare di velocità. Fu infatti studiato per prendere parte alla gara di velocità per la Coppa Deutsch de la Meurthe. L'apparecchio di Delmotte, nell'agosto 1935, aveva subito perfezionamenti e sistemazioni speciali per conquistare il primato.

De La Rocque denuncia al tribunale i responsabili dei tragici fatti di Clichy

PARIGI, 10. Il partito sociale francese ha preso una iniziativa che metterà certamente il Governo in un serio imbarazzo: per mezzo far apparire l'azione partigiana dei ministri, del Fronte popolare che hanno deferito ai tribunali i dirigenti del suddetto partito, sotto l'accusa di avere organizzato manifestazioni vietate dalla legge, mentre nessuna azione giudiziaria è stata intentata contro i capi, onesti comunisti e socialisti, istigatori della tragica sommossa di Clichy, il colonnello De La Rocque, come annuncia un comunicato pubblicato stamane dai giornali, facendo uso dei suoi diritti di cittadino, e di fronte alla deplorevole passività di cui dà prova la magistratura, ha deciso di citare per proprio conto, dinanzi al Tribunale penale, il sindaco socialista di Clichy, Auffrey, il deputato comunista Honel e il consigliere generale comunista Naile, principali firmatari del manifesto che, affisso su tutti i muri di Clichy e località vicine, invitava le folle sovversive a organizzare la nota contromostrazione per impedire a ogni costo lo spettacolo cinematografico di beneficenza organizzato in quella città dal partito sociale.

Le tre suddette persone verranno denunciate dal colonnello De La Rocque per violazione all'assembramento, cioè per lo stesso reato di cui si è preteso far carico ai dirigenti del partito sociale. Il capo di questo partito ha incaricato l'avv. Cathala, ex-ministro dell'Interno nel Gabinetto Laval, di redigere e sostenere la denuncia.

Nella calma e nella dignità — dice fra l'altro il comunicato in questione, che ha suscitato viva impressione e molti commenti negli ambienti politici — senza morti, senza feriti, senza colpi d'arma da fuoco, partito sociale francese: hanno protestato il 4 ottobre 1936 contro il monopolio del diritto di riunione riservato dal Governo ai soli partiti marxisti. Per questo delitto contro Mosca, i dirigenti del partito sociale francese sono stati denunciati al Tribunale penale, minacciati di prigione, di degradazione civica. Il partito stesso è minacciato di scioglimento. Orbene il 16 marzo 1937, a Clichy, gli agitatori di professione hanno scatenato la sommossa in occasione di una riunione familiare organizzata dalla sezione locale del partito sociale francese; hanno provocato un terribile dramma: 5 morti e 900 feriti. La giustizia, debitamente avvertita quattro giorni prima dell'avvenimento dai membri del partito sociale francese che denunciarono l'eccezionale disordine contenuto in un manifesto affisso nelle vie, non si era degnata di prendere le sanzioni che avrebbero evitato simile tragedia. Oggi 10 aprile nessuna azione giudiziaria è stata decisa contro i firmatari del suddetto manifesto. Per ripanare alla passività ostinata delle autorità competenti, il partito sociale francese ha deciso di usare senz'altro del diritto conferito a cittadini francesi che abbiano subito un pregiudizio diretto.

Ciano e Starace inaugurano a Roma il Circolo per studenti stranieri

ROMA, 10

Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, e il Ministro Segretario del P.N.F. on. Starace, hanno oggi inaugurato, a Palazzo Giustiniani, il «Circolo per studenti stranieri», che la segreteria del GUF ha istituito perché gli universitari stranieri che studiano all'Ateneo romano e quelli altri che da ogni Nazione affluiscono a Roma per visitarla, abbiano un loro luogo di riunione, e vi trovino la cordiale assistenza dei camerati italiani.

Il fascista Domenico Fabbri, fiduciario nazionale delle sezioni studenti stranieri del Guf, ha brevemente esposto i compiti e le attività della sezione studenti stranieri e della nuova sede. Quindi uno studente straniero — un polacco — a nome di tutti i suoi colleghi, ospite dell'Ateneo romano, dopo avere esaltato con parole della più viva ammirazione l'Italia fascista, ha pregato S. E. Ciano di voler presentare al Duce il seguente indirizzo di omaggio:

«Gli studenti stranieri residenti in Italia, iscritti nelle speciali sezioni del Guf, ammirando fra le molte realizzazioni dell'Italia nuova l'istituzione da Voi creata per la gioventù studiosa di ogni Paese, vi esprimono la loro gratitudine per i vantaggi di cui è dato loro godere, ma più ancora Vi sono riconoscenti per quel fervore di fede e di attività che avete saputo suscitare negli studenti italiani e che è esempio e monito alla gioventù di tutto il mondo. Vogliate accogliere il saluto che rivolgiamo a Voi, Principe Juventutis, e voliate sempre aiutarci le vie che portano al trionfo della civiltà e dell'umanità per la grandezza di tutti i popoli».

Il Ministro degli Esteri ha quindi rivolto cordiali parole di compiacimento ai gruppi universitari fascisti che con felice iniziativa hanno creato la Casa degli studenti stranieri, nella quale gli studenti stranieri troveranno non solo quella schietta accoglienza che è nobile tradizione della gioventù italiana, ma incoraggiamento ed aiuto al loro lavoro, appoggio intelligente ed affettuoso e la possibilità di prendere vivo contatto con l'Italia di Mussolini, quale gli studenti del Guf la rappresentano nel fervore dei loro studi, nel vigore delle loro attività intellettuali e in quella alta concezione di doveri morali e della vita civile che è fondamento della vita spirituale dell'Italia fascista.

Il conte Ciano, vivamente applaudito, ha quindi tracciato il programma di lavoro della nuova istituzione.

Una missione pontificia all'incoronazione di Giorgio VI

ROMA, 10. E' attesa da un giorno all'altro la nomina della missione pontificia che rappresenterà il Vaticano all'incoronazione del Re d'Inghilterra. L'invito che è stato rivolto alla Santa Sede di parteciparvi non è nuovo, perché già all'incoronazione di Giorgio VI il Vaticano venne invitato e fu rappresentato dall'attuale Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte, allora soltanto Arcivescovo, il quale al suo seguito un altro futuro Cardinale, l'attuale Segretario di Stato Pacelli.

Sembrerebbe a prima vista che la Santa Sede si dovesse trovare un po' imbarazzata nell'invitare un rappresentante a queste feste, per che, come è noto, nel cerimoniale dell'incoronazione è inserito il giuramento anticattolico. E' vero che l'antica formula blasfema è insulante contro la nostra fede, venne riformata ai tempi di Edoardo VII ed ora il Sovrano incoronato si limita a giurare di essere anglicano e di mantenere la professione di fede anglicana nella successione al trono. Ma comunque ciò non potrebbe facilmente conciliarsi con la partecipazione del rappresentante del Papa alla cerimonia. E' per questo che già l'altra volta venne trovato un modo di risolvere la situazione. Nella stessa ora in cui nell'Abbazia di Westminster si svolgeva la incoronazione, i cattolici si radunavano nella loro cattedrale per una funzione propiziatoria per il Re, alla quale intervenne anche il rappresentante del Papa. Così sarà fatto anche questa volta.

Il Principe d'Assia non ha subito nessuna operazione

BERLINO, 10. Da ulteriori informazioni assunte a Kassel, la notizia pubblicata da questi giornali e secondo la quale S. A. R. il Principe Filippo d'Assia sarebbe stato operato di appendicite, risulta destituita di fondamento.

Una misteriosa rapina che porta all'arresto del rapinato

VICENZA, 10. Verso le 23 di giovedì il bracciatto disoccupato Antonio Stella fu Antonio, di anni 26 abitante a Vello d'Assio si trovava a transitare sulla strada di Rocchette. Giunto nei pressi della galleria che sovrasta la località Meda lo Stella si trovava la strada sbarrata da tre individui dell'apparente età di quarant'anni. Uno di questi individui misteriosi spianava contro l'agredito una rivoltella ed intimava di consegnargli quanto possedeva. Instillando quindi si presentava ogni reazione (la parte dello Stella solo e disarmato). Ma appena poteva sfuggire ai suoi aggressori il bracciatto si presentava ai carabinieri a denunciare la rapina putta.

Il comandante della tenenza dei Carabinieri di Schio pensò che i tre aggressori dovevano essere stati di cattivo gusto nella loro azione consumata ai danni di un bracciatto e per di più disoccupato. Un po' alla volta attraverso queste induzioni l'ufficiale finì per convincersi che molto doveva essere la fantasia che aveva lavorato nel cervello dello Stella. Così sottoposto ad uno strinato interrogatorio la vittima dell'aggressione della galleria Meda finì col confessare che i tre aggressori, la rivoltella e tutti gli altri particolari non avevano esistito che nella sua mente. Lo Stella veniva tratto in arresto per simulazione di reato.

Amunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Tel. 1-49
TREVISO - Viale Trento e Trieste 154 - Cavigli
Aut. Pref. N. 86977 Trevi 6-11-31

Piroscafo arenato nella Manica

La drammatica notte di duecento passeggeri

LONDRA, 10. La scorsa notte alle ore ventitre il piroscafo da passeggeri Anversville di 8443 tonnellate e battente bandiera belga, è andato ad incagliarsi alla punta Dungeness, nella Manica. I battelli di salvataggio inviati prontamente da Dungeness sono rimasti tutta la notte presso la nave per poter imbarcare viaggiatori ed equipaggio nel caso che le condizioni del mare mettessero in pericolo il piroscafo, che è rimasto in posizione inclinata a circa quindici miglia dalla costa.

Si teme che la bassa marea possa determinare un maggiore e più pericoloso sbandamento. Comunque, la nave non potrà essere disincagliata che con l'aiuto dell'alta marea. I passeggeri, che sono oltre duecento, hanno vegliato sopra coperta indossando le cinture di salvataggio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

A V V I S I ECONOMICI

RICERCA IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.-)

DISTINTA trentaduenne, conoscenza perfetta italiano, tedesco, pratica cucito, ricamo, offresi presso buona famiglia per bambini sotto otto anni. Scrivere Cassetta 6 M. Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

INGEGNERE disposto occuparsi propagando volumi scolastici cerca editrice. Referenze - pretese. Scrivere: Cassetta R. 965 Unione Pubblicità Italiana - Como.

CAPITALI E SOCIETÀ

Cent. 40 per parola (min. L. 1.-)

PASTICCERE con forno e attrezzi cerca socio con referenze pari per recarsi A. O. I. - Zuccolo Ottorino - Cerea.

ACQUISTI- VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

CAUSA trasferimento, vendesi fabbrica saponi modernamente attrezzata essiccatoio capace 100 quintali settimanali. Richiesta trattativa scrivere Quinali, S. Marco 3310 - Venezia.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

INGLESE, francese traduzioni datilografate eseguiti a domicilio. Battistella, S. Fantin 2002, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

186 CANZONI alpine seconda edizione lire cinque francobordo. Gabrielli, Musica Trento, Piazza Battisti.

CORA-CORA
L'aperitivo che piace a me.

Famoso questo CORA-CORA
L'aperitivo che piace a me.

CORA-CORA BITTER

Un rai
per l'esam

FIRENZE, 12 — L'...
zionale è in risveglio,
sua ascensione. L'...
dando a Roma
contribuito alla
mentalità espansion
italiano. Le recent
fatte al Duce duran
cio libico sono un si
gno della passione
nostro popolo ha fat
problema coloniale
problema indispens
polo in ascesa. La
razza si deduce non
teri posseduti, ma al
dall'interesse con cu
territori. I chiu
quali oggi si esten
italiana sono un ch
decanta di potenza,
voto entità geograt
avere avvolte dalla
interesse degli studi
se.

In quest'anno, nel
l'Impero Fascista,
renza un congresso
portanza degli argo
re sarà senza dub
necessaria e fecon
l'esame dei più urg
ti problemi del nos
Infatti la riunione
dedicata agli studi
sarà riservata alla
colonialisti della N
S'è maturato nel
trentesimo anno
dell'Istituto Colon
mo quindi nel set
ta di questo sett
Regime intendendo
pie direttive per l
genze della prop
Anche questo ann
lieto auspicio all'
gna intellettuale.
rentino si presenta
teolarmente signi

Nuove terre si
nace lavoro di m
vi popoli sono ent
la civiltà del Lib
que materia quan
l'indagine degli s
non è riservato u
tamente arido, l
chiamati a comp
avrà effetti fecon
za e quindi valor
domini aggiunti a
dio è ormai sub
Orientale e sulla
faratto, che rim
gietta dagli uom
frutti e più cop
comunque in una
accrata, indagine
stendere a tutti i
dell'Impero se si
nuova Colonia gu
ni quello che ha p
sato governo neg
E' logico, diren
i problemi dell'
ampiamente anote
nel prossimo con
fiore d'Arno; m
Colonie, di quell
ranno impostati
risolti gli argom
dubbio espresso
la conquista dell
necessariamente
e dedicato alla
diamento. Forse
nostra Libia è s
nel cuore e nell
liani. I rapporti
vicino e lontano
Quarta Sponda i
minente nella m
niale, hanno fat
ve e studi che
vantaggio per u
valore della Colo
la prossima set
della vita libica
te trattati e, a
to è avvenuto p
ei, avranno sicu
concreto.

Il congresso
gi è stato org
tro di Studi Co
affidata la deli
guire, sviluppar
tura coloniale i
zative che, ric
possano comunq
portanti nel se
passanti radun
mente nel 1931
a Napoli, hann
ai cultori di d
profici scambi
schiera dei colo
ta — e c'è da
che gli argome
lazione, sono
del congresso s
volta raccolti n
iniziativa, che
quale la codifica
tura coloniale i
ampia attenzione
Il non comun
tato dalla man
nemente sarà i
può essere des
bisogno, dai m
sia della politi
che parteciperà
gresso. A capo
cui sono stati
ti che verranno
no i più auto
di materie col
sufficiente nota
la sezione poli
nistro delle Col
a Firenze non
coli di simpat
gami di scuola
Firenze la sua
versitaria. Le
la giuridica, el
giuridici anch
pera compiuta
e più dettagl
quella storica
turalistica geo



BERTI S. Luca, di fronte al Bonvecchiati,
è il negozio preferito dalle sposine

Corredi per Sposa pronti e su misura

MODERNITA - ELEGANZA
DISTINZIONE

AD OGNI SPOSA
UN REGALO

PROFUMERIA
ROMA
Lista di Spagna 228

La più moderna profume-
ria di Venezia ricca di tutte
le novità e di tutti i più re-
centi prodotti di bellezza.

Per acquisti di nozze, regali di
nozze farci una visita

CHI ACQUISTERÀ DA NOI SARÀ SODDISFATTO

la sposina
... prima di far acquisto
di calze si rechi in
CALLE DEI FUSERI
al N. 4271 da

O. BRANDES

dove troverà dei più
vasti assortimenti di cal-
ze delle migliori marche

(O. BRANDES offre i
prezzi più convenienti)

SPOSE,
FUTURE MADRI!
L.A.M.A.
PONTE
DI RIALTO

Vi può offrire un ric-
co assortimento di fila-
ti di seta lana cotone
merletti indumenti per
bambini a prezzi im-
battibili.

FIORI ED ARTE!

PRIMARIA **P. OSSENA**
FIORERIA
Frezzaria 1582 Telef. 22-244

UNICA SPECIALIZZATA
per mazzi da Sposa in qualsiasi stile
e lavori artistici!

UN REGALO DI NOZZE
Moderno e più gradito
UN APPARECCHIO RADIO
scelto fra i mi-
gliori tipi
ai Magazzini **BARERA**
VENEZIA - Merceria Capitello

PER GLI SPOSI
MOBILI IN TUTTI GLI STILI
ALLA
CASA DEL MOBILIO
(visitateci!)
Tel. 23291 Campo S. Salvador 4810

OREFICERIA - ARGENTERIA - OROLOGERIA
Antica Ditta
ANTONIO FABRIS
di GINO FABRIS
Cannaregio - Maddalena 2340
Le migliori occasioni per regali

L. SPERI - Venezia
Merceria Capitello N. 4851 - Tel. 22-249
CAMICIE DA UOMO di propria fabbricazione
COLLI INDEFORMABILI Brevetto MIB
PIGIAMA - MUTANDE ed altri articoli di moda maschile

CALZOLERIA DI LUSO
Mariani
qualunque lavoro su misura - lavorazioni in genere
VENEZIA
Calle Dolfin N. 5620 - A

Agli Sposi Ottime condizioni
ottimi prezzi alla
**CASA DI VENDITE
MOBILI**
Telefono 23291
S. Gio. Grisostomo 5835

REGALI PER NOZZE
SERVIZI DA TAVOLA
E DA SALOTTO
casalinghi, sopramobili, articoli
da regalo, troverete ai prezzi più
convenienti da
GERARDUZZI PONTE CANONICA
N. 4306

FIDANZATI, SPOSI! tutto quello che vi occorre di fine, elegante a
buon mercato troverete all'antica Casa di
GIOVANNI GHITARIN del fu Matteo
Specialità per corredi, coperte, tralicci CAMPO S. BARTOLOMEO

UN REGALO GRADITO
UNA MACCHINA
FOTOGRAFICA
UN BINOCOLO
da viaggio
della Ditta
FERUZZI
LE MIGLIORI MARCHE
E I MIGLIORI PREZZI
RICORDATE
FERUZZI
MERCERIE S. GIULIANO

Rosetta - Modisteria
Merceria dell'Orologio 219
Ponte Baretteri 724

ha inaugurata la nuova Stagione
della Seta con gli ultimi modelli
lanciati dall'Ente Nazionale della
Moda di Torino. Signore! Nel vo-
stro interesse non mancate di os-
servare le nostre vetrine.

**MAGAZZINI
FASOLATO**

Calle dell'Olio tel. 22103

Offrono agli Sposi

il più vasto assortimento di stoffe e mo-
bili da parato tappeti d'ogni grandezza e
stile: cortinaggi voil rayon di assoluta
novità e delle migliori fabbriche a prezzi
di assoluta convenienza. Visitate
I MAGAZZINI FASOLATO.

PIETRO CARGASACCHI

ha aperto a San Marco, Calle della Bissa N. 5475
- Venezia - un negozio moderno, - Chiedere preven-
tivi e offerte per

Impianti elettrici Idraulici - Riscaldamento - For-
niture generali per impianti elettrici Apparecchi
elettrici e riscaldamento - Riparazioni e manuten-
zione impianti - Ricco assortimento lampadari
Lampade portatili - sopramobili.

VISITATE IL NUOVO NEGOZIO

GLI SPOSI

AVVEDUTI
PREFERISCONO per

CONFETTI
BOMBONIERE
ASTUCCI
SCATOLETTE
SACCHETTINI
TULLES
TONDINI
FIORI D'ARANCIO
CORDONCINI ECC.

la Ditta VERGOMBELLO

VENEZIA - PONTE DELLE GUGLIE
Angelo Salizz. S. Geremia, Fond. S. Giobbe

ATTENZIONE:
Per un acquisto completo la
Ditta offre un elegante re-
galo alla Sposa

Osservate i prezzi nelle vetrine

La Ditta

G. e G. F.lli SCARPA

VENEZIA

MOBILIFICIO

S. BASEGIO

offre ai futuri sposi la possibilità
di arredare la propria casa con
eleganza ed economia ed invita
a visitare i suoi negozi di espo-
sizione:

Ponte Goldoni N. 4403

Calle dei Fuseri N. 1814

S. Giovanni Grisostomo

RICCO ASSORTIMENTO in BIANCHERIA per
SIGNORA - CORREDI COMPLETI da SPOSI

Ines Cucchini

OASA DI RIGAMI E CONFEZIONI

VENEZIA - CALLE LARGA
S. MARCO 370 A

Un dono alla Sposa: Una magnifica bambola della
PROFUMERIA CANAVESE - Salizzada S. Giov.
Grisostomo 5800.

Le più belle bambole di Venezia.
I migliori prodotti di bellezza e i più moderni ar-
ticoli da regalo.
RAMMENTATEVI

CANAVESE

Chi vuol fare un gradito dono alla Sposa non dimen-
tichi di visitare la Ditta

GRANO

PONTE DEI BARETTERI

dove troverà il più vasto assortimento di modelli e
esclusivi di moda in borsette, ombrelli, articoli da
viaggio.

**MOBILI LANE
CRINE**

Campo S. M. Formosa N. 5247
VENDITA ANCHE A RATE

IN SPAGNA

I NAZIONALI VITTORIOSI SUI ROSSI

SUI FRONTI DI MADRID E DI BILBAO

PARIGI, 12. — Madrid è stata assoggettata ieri ad un intenso bombardamento d'artiglieria, il più violento che si sia avuto dall'inizio dell'assedio. Il bombardamento ha avuto inizio alle ore due e cinquantacinque antimeridiane, ed è cessato alle undici e trenta antimeridiane. Gran numero di granate di grosso calibro sono cadute nel centro della città, di cui sedici nella Gran Via, facendo danni molto notevoli. Si calcola che il numero delle vittime, fra morti e feriti, vada dalle ottanta alle cento persone.

Sul fronte di Madrid i rossi hanno rinnovato i loro disperati attacchi, specie nel settore di Costa del Campo, all'intento di sfornare l'offensiva dei nazionalisti.

Gli apparecchi sono stati im-

tinte le condizioni della città. preda al disordine e priva di fornimenti, e ritengono essere impossibile il prolungarsi della resistenza.

Da Gibilterra si ha notizia che l'incrociatore da battaglia "Hood" è in rotta per il golfo di Biscaglia col compito di proteggere il naviglio mercantile inglese. Benché le autorità mantengano il riserbo circa la destinazione dell'incrociatore, si ritiene generalmente che essa sia Bilbao.

Cinque aeroplani spagnoli rossi hanno alterato in territorio francese, a causa, si afferma, di smarrimento della rotta, nelle fitte nebbie che ieri mattina imperversava nelle zone di frontiera. Gli apparecchi sono stati im-

stati condotti con estrema violenza, ma dovunque, le forze nazionali li hanno respinti, ributtando e sbarrando il nemico e infliggendogli gravi perdite, che assommano ad oltre mille uomini. Un intero battaglione internazionale, sorpreso da un fulmineo contrattacco, è stato distrutto. Si apprendono intanto dai profughi, che sempre più numerosi affluiscono da Bilbao, nuovi atti di violenza e di terrore commessi dai rossi contro le popolazioni ed i singoli cittadini.

Ieri i marxisti hanno fucilato tre preti e il sindaco della cittadina di Cameri, presso Bilbao, sospetti di simpatie per il movimento franchista. I minimi indizi ed anche le impressioni non controllate di un qualsiasi militante nella file dei rossi, bastano, perché senza alcuna formalità di processo, neppure sommario, si soppri-

malmente seguiti fra tante altre città francesi ed i loro equivalenti spagnoli. Non ancora si sa se gli equipaggi verrà consentito di sbarcare in Spagna per ferro. Uno degli apparecchi, atteso presso Limoges, è rimasto distrutto: il pilota ha riportato ferite gravi. Gli altri quattro hanno per terra in diversi punti presso frontiera.

Verso la fase conclusiva

BUENOS AYRES, 12. — La stampa continua ad occuparsi molto attenzione del conflitto spagnolo del quale prevede l'imminente fine con la vittoria nazionale. Taluni giornali fanno bilancio della situazione attuale delle forze in contrasto sul territorio spagnolo, rilevando come, per quaranta settimane di lotta, la Spagna abbia perduto oltre

mano vittime umane, sovente con fucilazioni in massa. A quanto si afferma dagli stessi profughi, il governo di Bilbao avrebbe deciso di allontanare dalla città tutti gli uomini di età superiore ai quarant'anni, otto anni e i ragazzi al di sotto dei diciotto, e di inviargli in Francia. Il resto della popolazione maschile sarà tutta incorporata nell'esercito basco.

Intanto il porto di Saint Jean de Luz si anima sempre più di navi provenienti dalla Spagna e da altre nazioni. Da qualche giorno si stazionano alcune navi da guerra e delle navi mercantili britanniche, con carichi di viveri, destinati a Bilbao, in attesa delle decisioni dell'Ammiragliato inglese. E' arrivato in giornata un altro piroscafo proveniente da Bilbao, con centinaia di profughi. Questi dipingono con le più fosche

chenti nazionali. Si osserva inoltre che il maggior nerbo dei russi consiste ormai unicamente nei soldati volontari stranieri, in gran parte di nazionalità russa, francesi e greci, inquadrati nelle brigate internazionali, ma che, fatti getto della sorda ostilità delle popolazioni, cominciano ad esservi dalla sfiducia e si manifestano sempre più impauriti a stare all'ardore combattivo delle truppe di Franco.

Dopo avere notato che i nazionalisti hanno sotto il loro assalto potere ventinove province, i rossi governano soltanto quattordici, parecchie delle quali per giunta, contese, i giornalisti tengono che le due operazioni in corso, cioè la offensiva su Bilbao e quella su Madrid, preludono alla fase conclusiva della lotta.

L'imponente sfilata a Firenze degli alpini del 10° Reggimento

do del 10. Reggimento Alpini, con il decoretissimo labaro scartato dai decorati al valore. Qui erano anche tutti gli ufficiali generali e superiori e i comandanti di brigata e dei reggimenti alpini convenuti a Firenze per il raduno.

Poco dopo le 10 si è mossa una imponente colonna la quale, tra l'ammirazione e gli applausi di gran folla di popolo, ha sfilato dinanzi alle autorità fra cui erano il Prefetto, il Segretario Federale, componente del Direttorio del Partito, i comandanti del Corpo d'armata e della Divisione, l'Ispettore delle truppe e il comandante della città.

di presenziare alla manifestazione e di vari telegrammi inviati ai presidenti della associazione dei combattenti e lontani di guerra.

Il nostro vibrante discorso ringraziava la cittadinanza che accoglieva tributate agli alpini ha ricordato il valore dei soldati della montagna fin nelle gloriose gesta compiute. O ha invitato un soldato a i fratelli caduti, soldati e le armi, di tutte le battaglie ha concluso elevando il siero al Re Imperatore e al Re, provocando una travagliante acclamazione, è a l'unzo protratta. Infine,

alpine, della Tridentina, senatori deputati e tutte le altre autorità e gerarchie locali che avevano preso posto su un palco appositamente eretto in Piazza del Duomo, e sul quale erano anche le rappresentanze dei gruppi rionali fascisti, delle associazioni d'arma e dei caduti con i loro vessilli. Aprivano la colonna la musica del 9.º Alpini, un reparto Genieri Alpini e una rappresentanza del gruppo «Spartaco» di cui l'A.O.I. in armi. Venivano poi il saggiarletto del Fascio, i gonfalon del Comune e della Provincia, rappresentanze di avanguardisti sciatori e Balilla moschettiери e il comando del 10.º Reggimento con alla testa il Comandante che, giunto in Piazza del Duomo, è salito sul palco delle autorità unitamente al glorioso labaro nazionale.

Hanno sfilato poi le rappresentanze delle serioni e gruppi di tutta Italia, inframmezzate da

dinato il saluto al Re Impero e al Duce, cui ha risposto un grido appassionato della folla. La vasta piazza si è andata riempiendo di lentamente sfollando e rinnovarsi di entusiasti dimostrazioni.

Nel pomeriggio e nella notte i radunati hanno compiuto il pellegrinaggio verso la Basilica di Santa Maria della Vittoria, dove si è tenuto il raduno conclusivo. La folla ha recato loro il suo trionfale saluto, e fino a tarda notte hanno risuonato gioiosi i loro canti e le loro grida di acclamazioni all'Italia liberata e al Fascismo.

L'on. Ricci a Napoli.

NAPOLI, 12. — L'on. Ricci, ministro dell'Interno, è giunto a Napoli principale per definire il problema della Basilica, ha assistito ieri sera a una imponente rassegna di truppe, ha parlato ai giovani della città, calcolati oltre 30.000 giovani maschi mine.

serato.
osto il
folla.
a quin-
tra il
ne di-

serata
uto vi-
ni ac-
zione
cane-
arda o-
si can-
olorose
al Du-
—

poli
ccici, ve-
nte per
Casa del
tina ad
di forse
late ad
e fem-

I risultati

Calcio

Coppa Internazionale

Basilea: Ungheria-Svizzera 5-1

Internazionali

Milano: Milano-Francfort 4-2

Genova: Genova-Lugano 5-2

Genova: Torino-Servette 4-1

Divisione Nazionale O

*Vado-Acqui 1-1

*Sestrese-Rivarolo 2-0

Divisione E

*Molfetta-Lecce 2-2

Prima Divisione

*Bassano-Rossi 1-1

Fasol Giovanili

*Venezia-Treviso 3-2

*Padova-Vicenza 4-2

*Verona-Mantova 4-2

*Udine-Gorizia 6-2

*Trieste-Fiume 7-1

*Torino-Cuneo 4-1

*Asti-Alessandria 3-2

*Verelli-Novara 1-0

*Como-Varese 3-2

*Bergamo-Milano 2-0

*Cremona-Brescia 4-0

*Spezia-Genova susp. inc.

*Piacenza-Parma 5-1

*Pesaro-Ravenna 5-2

*Ancona-Ascoli 2-1

*Carrara-Lucca 3-1

*Livorno-Pisa 0-0

*Grosseto-Siena 0-0

*Firenze-Pistoia 5-4

*Rieti-Torino rinviato

*Aquila-Chieti 2-0

*Napoli-Benevento 3-0

*Salerno-Potenza 2-0

*Taranto-Lecce 5-0

*Catanzaro-Messina 3-1

*Bari-Foggia 1-0

*Palermo-Catanzaro 8-0

*Cagliari-Sassari rinviato

Campionati Propaganda

VENEZIA

Girone finale: *Leghe Leggere-Ceglia 1-1; *Portogruaro-Jesolo 3-1

PAVOVA

Finale per il terzo e quarto posto: Basanella-Torpedo 4-1 (sospesa al 37' della ripresa)

ROVIGO

Finale per il primo e secondo posto: Calto-Polevella 1-1

Finale per il terzo e quarto posto: Fiesco Umbertino-Villanova del Ghelbo 9-2

UDINE

Qualificazione: Sangiorgina-Tricesimo 1-0

VERONA

Girone finale: Alha Nazario-Santoro 1-0; Audacini-Vigasio 2-0

VENEZIA

Girone unico: Berga-Guf 3-2; Ferrerieri-Debia 5-0

Coppa e torneo

ADRIA

Campionato studentesco: Liceo-Arviamento 5-2; Tenile-Magistrato 5-1

FRATTA DI ROVIGO

Torneo ragazzi: Maddalena-Casertotti 5-1; Monti-Giuliani 8-0; Franceschetti-Viola 6-1; Miotto-Benedetto 2-1

PADOVA

Torneo consolazione: Iticupero-Mussolini-Piove 2-1 (dopo i tempi supplementari)

VITTORIO VENETO

Torneo dei rioni: Mussolini-Bene-tazzo 3-0; Corridori-Berta 1-0

Amichevoli

Padova: Padova-Venezia 2-2

Venezia: Veneto ragazzi-Venezia 1-0

Padova: Padova ragazzi-Fiume 1-2

Pisa: Pisa-Padova 1-0

Roma: Roma-Cagliari 3-1

Pallacanestro

Internazionali

Roma: Nazionale giovanile italiana-Nazionale di Francia 44-35

Nazionale femminile

GIRONE FINALE

*Reyer-Ambrosiana 19-14

Seconda Divisione

VENEZIA

Laetitia-Reyer C 29-19

VICENZA

Guf Vicenza-Tessili 31-17

Bianchi-Balbo 34-23

Il Divisione femminile

VENEZIA

Audax-Breda 17-12

VICENZA

*G. F. Vicenza-G. F. Longo 10-9

Fasol Giovanili

IV GIORNE

*Rovigo-Ferrara 20-11

UDINE-Fiume 13-12

*Trieste-Gorizia 52-20

VICENZA

*Vicenza-Bolzano 53-19

Trento-Verona 31-25

Amichevoli

Venezia: Guf Venezia-Studenti Me-34-13

Venezia: Cotonificio-S. Croce 30-15

Padova: F. G. Dolo-F. G. Scapin 32-26

Rugby

Divisione nazionale

*Roma-Amatori 6-3

*Bersaglieri-Guf Torino 0-0

*Guf Milano-Bologna 5-5

*Guf Genova-Guf Roma 17-3

Torneo promozione

*Guf Padova-Guf Napoli 19-5

Fasol Giovanili

IV GIORNE

Venezia-Verona 5-3

*Vicenza-Treviso 10-6

Amichevoli

*Padova-Treviso 41-0

*Udine-Gorizia 6-0

Damburlo

Campione Presidente O.N.D.

*Verona-Alessandria 19-6

Le classifiche

Calcio

Coppa Internazionale

Cecoslovacchia 3 2 1 0 11 6 5

Ungheria 3 2 0 1 12 9 4

Austria 3 1 1 1 7 7 3

ITALIA 1 1 0 0 4 2 2

Svizzera 4 0 0 4 7 17 0

Prima Divisione

VENEZIA

Audax 18 12 2 4 45 22 26

Mezzomo 17 10 3 4 32 21 23

Venezia B 17 8 5 4 39 20 19

Verona B 17 7 5 5 39 32 19

Legnago 17 7 4 6 2 20 18

Rossi 15 7 4 7 27 24 18

Schio 15 5 6 5 18 10 16

Bassano 19 8 1 10 24 25 16

Giorgione 17 7 1 10 22 42 14

Mestre 16 5 2 9 21 29 12

Treviso B 18 2 3 13 13 3 7

Campionati Propaganda

VENEZIA

Girone finale

Portogruaro 1 1 0 0 3 1 2

Ceglia 1 0 1 0 1 1 1

L. L. 1 0 1 0 1 1 1

Foscarini 1 0 1 1 3 0 0

Pallacanestro

Nazionale femminile

VENEZIA

Ambrosiana 1 0 0 1 14 19 1

Napoli 2 1 0 0 0 0 0

PROFICUO ALLENAMENTO ALL'APPIANI

Padova-Venezia 2-2 (2-0)

PADOVA, 12. — La partita non è stata pari all'aspettativa: né so-

no valsi gli ispirati appelli presiden-

ziali del dott. Morina ha fatto com-

parire una quotidiana della città, co-

correndo la massa di spettatori che a-

bitualmente si dà convegno, domeni-

camente, all'Apiani.

Il nome della rivale dei bianco-

rosi, per quanto potesse ricordar-

si partite memorabili, giornate di

sport emozionante, di passione ar-

dente, che pur faceva la mostra nei

visi manifesti, era pur co-

perta da una veste di casa. E senza

lo zenzero del campionato neppure

la Venezia ha avuto il potere di di-

stogliere gli spettatori dall'alletta-

to invito di una bella passeggiata

lungo gli argini dei fiumi che scor-

rono fuori della città, nella stenda-

giornata di primavera.

Comunque la partita, calma nei

sui sviluppi, non ha del tutto an-

noiato. Anche perché il Padova ha

iniziato da gran signore: sembrava

anzi dovesse disporre a suo bell'a-

gioco dei lagunari, i quali però, vi-

sta la non troppo buona piega che ri-

stavano assumendo le cose, dopo il ri-

posi si sono dati le mani d'attorno

per farsi valere, e vi sono riusciti,

comandando prima della fine il distac-

co notevole che li separava dagli an-

tagonisti.

Il Venezia è calato all'Apiani

con più d'una riserva: si sa bene

che le gare a carattere amichevo-

le servono sempre a concedere

riposo ad atleti affaticati o a pro-

vare qualche giovane elemento che

si vuol mettere in vista. In più non

ha mai spinto a fondo. Ma pure, se-

gnatamente nella ripresa, sono ri-

fusio in pieno le doti intrinseche di

questa compagine, che si è valsa

particolarmente nel gioco aereo,

facciente e pericoloso dei due estre-

mi Dalfini e Patuzzi per portare le

più pericolose minacce verso la re-

te difesa da Cavin, del gioco ordi-

inato e ricco di pregi del medioce-

ntro Biffi, un giocatore che, al cu-

ra delle numerose primavere, sa da-

re tono ed impronta al gioco della

sua squadra. Sgarbi pure è stato

animato in qualche intervento di-

dotivo. Buona la tenuta della cop-

pia dei terzini, migliore in Tami-

etti. Il centro d'attacco invece

non è sempre stato all'altezza della

situazione, che Grossi, un po' im-

paaciato e forse anche enonzionato,

non sempre ha saputo rendersi uti-

le e Olivieri è apparso un po' spa-

sato.

Il Padova ha iniziato in tono di

maestro. Ha dato saggio di bel gio-

co per buona parte del primo tem-

po. Poi i biancorossi si sono un po'

spersuti nella mediocrità, intenti

più a far trascorrere il tempo, che

a puntare al risultato concreto. Ef-

fetto, indubbiamente, della non ec-

cessiva importanza della gara, che

ha finito con l'accontentare un po'

tutti, compresi gli stessi spettatori

in campo. Cavin ha rimontato il

suo eccellente grado di forma. I

terzini (la coppia di rincalzo) ha

giocato discretamente: Goliardo ha

emerso sul tutto, Fanta-Gusta

Biffi. All'attacco Giretta è apparso

in forma smangiata. Zanetti è in-

sufficiente. Zanca attiro e continui

di due interni Benelle e Petron.

Si inizia dopo le 16. Le prime a-

zioni sono di marca biancorossa:

ma i lagunari passano presto al

contrattacco e Patuzzi esegue un

tiro improvviso che manda il pallone

a sfiorare la traversa. Al 6' mag-

nificativa azione dell'attacco padova-

no, conclusa da Giretta che cala sul

palo. Al 10' gli ospiti sono in

«angolo». Nel tiro che segue Giretta

procede al volo e manda il pallone

oltre le spalle di Sgarbi. Il

gioco procede veloce con accen-

tamento predominio dei locali. Goli-

ardo tenta di sorprendere il portiere

lagunaro con un tiro improvviso

(16') e al 22' Petron sbaglia una

facile occasione per segnare. Al 26'

però anche il Padova è in angolo

e Goliardo salva la sua rete, inter-

venendo quasi sulla linea bianca.

**Guf Reyer supera l'Ambrosiana
nella prima partita del girone finale**

to nazionale, «Gaio» ha tenuto testa fino alle prime tribune e ha ceduto all'irresistibile avanzata di «Milazzo» di De Monteleone, alla monta di Camici, tagliava mo il traguardo nell'ottimo tempo di 2' 6" due decimi; 2. Tur della scuderia Mantova a tre quarti di lunghezza.

Nella palazzina del peso erano presenti le LL. EE. i Ministri Ciriaco De Mita, Giovanni Leone, Gianni, Alfieri e Starace.

Ancora tubi di piombo traballanti e una nuova retata di ladri

L'attività dei ladri di piombo si fa di giorno in giorno più intensa, e infatti anche ieri, solo nel settore di Castello, sono state presentate ben sei denunce da parte di abitanti che si sono visti tagliare ed asportare le tubature dell'acqua e del gas.

D'altra parte il Questore comm. Gorgoni ha investito il comando della Mobile per le indagini che hanno fortunatamente approdato all'arresto di una banda di ladri piccolo e grandi, sequestrando anche preziosi ricattatori la refettoria.

I danneggiati di ieri che hanno sporto denuncia al Commissariato predetto sono: Antonio Pompeo, abitante all'Anagnone 5279, Emma Pogor con abitazione n. 5064, Pia Castagnari al n. 1344, Agostino Manoni al n. 2699, Cornelio Monico al n. 6308 e Angelo Pettinari al n. 1542.

Va aggiunto poi che nella maggior parte i furti sono stati perpetrati o in caso di disabitazione o in assenza, quando non furono facilitati dall'imprudenza di coloro che avevano lasciato aperta la porta di ingresso. La prima sorveglianza sui ladri deve dunque essere esercitata dagli stessi inquilini, i quali hanno l'obbligo di garantirsi che la porta di casa rimanga chiusa.

La storia di un bambino piangente

Questa notte alle ore 23 alcuni cittadini hanno accompagnato alla Questura centrale il ragazzo Gastone Piccoli di Marco, di anni dieci, già abitante a Cannaregio 4817, il quale fu visto aggirarsi sulla Riva degli Schiavoni, piangente. Il ragazzo, che non si sa se abbia detto la verità o meno, ha affermato che i suoi genitori non erano andati a Roma, lasciando abbandonato per la strada. Il ragazzo è stato dal funzionario affidato provvisoriamente alle cure dell'Istituto Espositi in attesa che sia noto l'esito delle indagini già iniziate dalla Questura.

Bambino che ingoia una moneta

Ieri il piccolo Germano Padovan di anni 4, abitante a Murano, giocando ingeriva una moneta da dieci centesimi che gli rimase incastrata nell'esofago. Il bimbo dovette essere ricoverato in osservazione all'Ospedale ove è stato trattato con prognosi fausta.

Gravi conseguenze d'uno scivolone

Lo spedizioniere Attilio Merlin di anni 55, abitante a Castello n. 3569, la scorsa notte alle ore una mentre trasportava dei sacchi di giornali per conto del *Gazzettino* alla Riva del Carbon, scivolò urtando contro un pilastro. Nella caduta riportò la probabile frattura della volta cranica, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale e fu giudicato con prognosi riservata.

Il bagno involontario

Il maestro Mario Crisman di 55 anni, trovandosi ieri sera in Campo Due Pozzi a Castello, mal praticato della città, imboccò una calle che va a finire in rio e andò a cadere nell'acqua, da dove è stato salvato da alcuni passanti e condotto all'ospedale. Venne ricoverato con lievi sintomi di assideramento.

Gli scherzi del vino

Luigi Mattarollo di anni 59, abitante all'Asilo dei Senza tetto, ieri sera nel recarsi verso l'asilo, mal reggendosi in gambe per le soverchie libazioni, batté il capo contro la porta stessa riportando delle escoriazioni al capo per cui dovette essere condotto dagli agenti di polizia di servizio, all'ospedale, ove venne medicato e ricoverato. Guarirà in giorni otto.

Fermi ed arresti del pattugliatore

Gli agenti di polizia di ronda hanno ieri arrestato tale Giovanni Pettamanz di anni 30, abitante a Dorsoduro 1278, il quale deve scontare due giorni di prigione per contravvenzione rimasta insoddisfatta.

Hanno poi fatto una retata di solite persone moleste che furono tradotte chi a Santa Maria Maggiore e chi alle Terese. Si tratta di Gion Arturo di anni 37 alloggiato al Senza tetto, Rosso Bruno abitante a Cannaregio 4122, Coccon Giuseppe abitante a Cannaregio 2979.

Si ferisce col coltello

Enma Vianello di anni 27, abitante a Cannaregio 1840, sturando una bottiglia di varenchina, si feriva col coltello la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Cade e si ferisce la fronte

Luciano De Martin di anni 2, abitante a Cannaregio 3507, urtato da un altro ragazzo presso la porta di casa sua, cadde ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni 10.

IL PARADISO delle Fanciulle!

Quasi tre ore di splendido spettacolo di fortuna, di pettegole scorse scene di movimento, di scenari magnifici, bellissimi, un ritmo gioioso: in breve il più grande omaggio che il cinema potesse fare alla gioventù e alla bellezza, un complesso artistico superiore... un successo clamoroso!

Imminente al ROSSINI

La replica all'Ateneo Veneto dei "Filmi della Montagna"

Come già precedentemente annunciato, stasera alle ore 21.15, nella Sala Maggiore dell'Ateneo Veneto, il Prof. Carlo Poppinger di Vienna presenterà per la seconda volta i suoi interessantissimi "Filmi della Montagna", su invito della Sezione Alpina del G.U.F. Venezia.

Dato il vivissimo successo ottenuto dalle stesse proiezioni mercoledì 7 u. s., è inutile qualsiasi pretesa che anche stasera la sala dell'Ateneo sarà completamente esaurita.

Giovine invece ricordare che, fermo restando le proiezioni dei film di tecnica di arrampicamento e del magnifico documentario "Sciare in Austria" di Hannes Schneider, il Prof. Poppinger ha deciso di sostituire i documentari della Strada del Gosselockner e "Quattro stagioni sul Lago Alpino" con altri due del suo repertorio e precisamente "Nel Giardino Alpestre di Dio" e "La roccia e ghiaccio quest'ultimo girato in una delle più suggestive valli dell'Austria. Ciò allo scopo di invogliare anche coloro che hanno assistito alla prima rappresentazione a tornare stasera per godere il rinnovato programma.

I prezzi rimangono gli stessi e cioè L. 2 e L. 1 per gli studenti.

Spettacoli d'oggi Teatri

Malibrán dalle 16.45. Improbabile portante Cinema Varietà: Sullo schermo ultima giornata del capol. Metro. ROBIN HOOD DELL'ELBORADO protag. Warner Baxter. Sulla scena: addio della compagnia di Riviste Manfrino.

Rossini dalle 16.45. A prezzi ribassati ultima giornata del delizioso film UNA POVERA BAMBINA MIEGIA protag. Shirley Temple. Dura il superfilm Metro all'Paradiso de' Fanciulli.

Cinematograph

Massimo dalle 15.30. Grande successo d'ilarità con I NOSTRI PARENTI interpretati dagli incomparabili Stan Laurel e Oliver Hardy.

Italia dalle 15.30. A prezzi ribassati (secondi L. 1.10) L'OMBRA CHE CAMMINA il film delle infinite emozioni. Protag. Boris Karloff.

Olimpia Ore 15.30. L'IMPAREGGIABILE GOLF con William Powell, Carole Lombard.

Il torneo preparatorio dei dopolavoristi veneziani

Ieri sera nel Teatro del Dopolavoro Provinciale ha avuto luogo la annunciata gara di scherma per dopolavoristi. Alla manifestazione presenziò un discreto pubblico di appassionati che seguì con viva attenzione gli esperimenti dei numerosi concorrenti per l'entusiasmo e la volontà posti dai concorrenti.

Quale presidente della giuria funzionò il dott. Gamber coadiuvato dai giurati Masotti, Bottini, Pignani, Longo, Segretario Bortolo Rudatis, direttore tecnico del Dopolavoro Provinciale per la scherma. Le gare hanno avuto il seguente risultato:

Categoria A (tesserati alla F.I.S.): Fiorotto: 1. Longo Sarò del Circolo della Spada; 2. Perinelli Ugo del Guf; 3. Arcangeli Alessandro del Dopolavoro Postelegrafonico; 4. Agostini Tullio del Dopolavoro del Magistrato alle Acque.

Spada: 1. Agostini Tullio del Dopolavoro Magistrato alle Acque; 2. Bottini Romolo del Circolo della Spada; 3. Longo Sarò idem.

Sciabola: 1. Pignani Alberto del Circolo della Spada; 2. Arcangeli Alessandro del Dopolavoro Postelegrafonico; 3. Barca Luigi del F.I.O. Pantera.

Categoria B (non tesserati). Fiorotto: 1. Gajo Angelo, Dopolavoro Sest. S. Polo; 2. Marzetti Nino del Dop. Sest. Cannaregio; 3. Cerin Spartaco, Dopolavoro Ferroviario; 4. Marzetti Guido, Dop. Cannaregio; 5. De Carli Mino, Dop. Postelegrafonico.

Sciabola: 1. Gajo Angelo, Dop. Sest. S. Polo; 2. Cerin Spartaco, Dop. Ferroviario; 3. Biondi Bruno, del F.I.O. Pantera.

Al termine degli incontri ha avuto luogo la premiazione dei vincitori, con la consegna a tutti i partecipanti di un diploma d'onore.

PALLACANESTRO Guf-Studenti medi 34-13

Questa volta la squadra degli universitari che sta preparando gli studi per i Littoriali, non ha avuto difficoltà ad imporsi nettamente sulla compagine degli studenti medi. E' vero però che il quintetto del Guf si valeva ieri dell'opera oltre che di Pellegrini, il migliore della squadra, di Manzini e di Penzo i quali, con la loro classe, hanno dato il tono al gioco del quintetto universitario.

La squadra degli studenti medi dopo un primo tempo condotto con impegno nella ripresa, rassegnata ormai alla sconfitta ha giocato senza convinzione tanto più che il suo migliore giocatore, Baracchi è stato costantemente sorvegliato e ben poco ha potuto fare.

Il primo tempo della partita è stato il migliore. Le due squadre imponendo al gioco un ritmo veloce ed alla bella e precise azioni del Guf fanno riscuotere le decise folate degli studenti medi che chiudono la prima fase dell'incontro con sette punti di vantaggio (15-8).

Nella ripresa invece gli universitari dominano nettamente anzi il gioco si riduce quasi ad un monologo della squadra del Guf che segna punti su punti concludendo la partita con uno scarto rilevante.

Guf - Manzini 14, Pontello 6, Zecchin 2, Pellegrini 5, Silvestri 1, Penzo 2, Fuga 4, Ferri.

Studenti medi - Cavalleri 1, Faragazzi, Bean 3, Gasparinetti 3, Baracchi 3, Cappeller, Totton.

Arbitro: Trivelli.

Colofonio - F. G. S. Croce 30-15

Nella palestra del Colofonio veneziano si è svolta ieri, alla presenza di un folto numero di appassionati, una partita di pallacanestro tra la squadra del Dopolavoro aziendale del Colofonio e quella del Fascio Giovanile di S. Croce.

L'incontro, condotto con molto impegno dai due quintetti, si è concluso con una bella affermazione degli ospiti che sono riusciti a totalizzare 30 punti contro 15 dei giovani fascisti di S. Croce.

Ma più che il risultato dell'incontro è da segnalare un promettente inizio di attività sportiva del Dopolavoro del Colofonio e particolarmente del gioco della pallacanestro non solo fra i dopolavoristi ma anche fra l'elemento femminile.

TIRO A VOLO

A Tacchini la gara di Gorizia
GORIZIA, 12. — Sul nuovo campo di tiro in località Aisovizza si è svolta nel pomeriggio di ieri l'annunciata gara di tiro al piattello, promossa dal Dopolavoro provinciale ed organizzata dalla Associazione provinciale dei cacciatori. Una ventina di tiratori hanno animato la bella manifestazione che si è conclusa con la vittoria di A. Tacchini del Dopolavoro cittadino.

Ecco la classifica della gara: 1. Aldo Tacchini del Dopolavoro di Principato di Piemonte; 2. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 3. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 4. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 5. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 6. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 7. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 8. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 9. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 10. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 11. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 12. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 13. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 14. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 15. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 16. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 17. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 18. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 19. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 20. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 21. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 22. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 23. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 24. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 25. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 26. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 27. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 28. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 29. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 30. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 31. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 32. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 33. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 34. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 35. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 36. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 37. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 38. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 39. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 40. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 41. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 42. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 43. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 44. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 45. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 46. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 47. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 48. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 49. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 50. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 51. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 52. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 53. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 54. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 55. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 56. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 57. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 58. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 59. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 60. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 61. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 62. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 63. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 64. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 65. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 66. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 67. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 68. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 69. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 70. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 71. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 72. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 73. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 74. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 75. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 76. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 77. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 78. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 79. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 80. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 81. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 82. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 83. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 84. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 85. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 86. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 87. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 88. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 89. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 90. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 91. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 92. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 93. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 94. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 95. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 96. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 97. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 98. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 99. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 100. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 101. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 102. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 103. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 104. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 105. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 106. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 107. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 108. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 109. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 110. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 111. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 112. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 113. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 114. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 115. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 116. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 117. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 118. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 119. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 120. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 121. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 122. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 123. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 124. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 125. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 126. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 127. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 128. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 129. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 130. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 131. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 132. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 133. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 134. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 135. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 136. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 137. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 138. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 139. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 140. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 141. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 142. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 143. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 144. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 145. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 146. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 147. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 148. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 149. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 150. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 151. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 152. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 153. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 154. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 155. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 156. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 157. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 158. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 159. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 160. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 161. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 162. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 163. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 164. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 165. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 166. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 167. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 168. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 169. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 170. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 171. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 172. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 173. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 174. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 175. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 176. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 177. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 178. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 179. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 180. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 181. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 182. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 183. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 184. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 185. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 186. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 187. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 188. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 189. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 190. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 191. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 192. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 193. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 194. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 195. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 196. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 197. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 198. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 199. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 200. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 201. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 202. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 203. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 204. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 205. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 206. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 207. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 208. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 209. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 210. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 211. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 212. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 213. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 214. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 215. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 216. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 217. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 218. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 219. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 220. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 221. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 222. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 223. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 224. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 225. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 226. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 227. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 228. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 229. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 230. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 231. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 232. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 233. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 234. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 235. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 236. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 237. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 238. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 239. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 240. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 241. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 242. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 243. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 244. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 245. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 246. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 247. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 248. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 249. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 250. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 251. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 252. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 253. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 254. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 255. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 256. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 257. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 258. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 259. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 260. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 261. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 262. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 263. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 264. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 265. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 266. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 267. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 268. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 269. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 270. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 271. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 272. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 273. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 274. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 275. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 276. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 277. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 278. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 279. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 280. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 281. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 282. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 283. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 284. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 285. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 286. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 287. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 288. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 289. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 290. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 291. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 292. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 293. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 294. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 295. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 296. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 297. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 298. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 299. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 300. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 301. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 302. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 303. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 304. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 305. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 306. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 307. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 308. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 309. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 310. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 311. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 312. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 313. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 314. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 315. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 316. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 317. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 318. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 319. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 320. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 321. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 322. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 323. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 324. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 325. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 326. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 327. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 328. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 329. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 330. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 331. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 332. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 333. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 334. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 335. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 336. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 337. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 338. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 339. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 340. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 341. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 342. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 343. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 344. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 345. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 346. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 347. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 348. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 349. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 350. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 351. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 352. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 353. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 354. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 355. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 356. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 357. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 358. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 359. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 360. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 361. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 362. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 363. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 364. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 365. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 366. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 367. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 368. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 369. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 370. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 371. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 372. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 373. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 374. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 375. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 376. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 377. Edoardo Tuzza con 19 su 20; 378. Edoardo Tuzza con 19

**Ponte Gol-
doni 4403**

Tel. 24-967

(di fronte al
Restaurant
Bonvec-
chiati)

Num. 1814

Calle dei

Fuseri

(vicino all'Al-
bergo Vit-
toria)

**Visitate
i Negozi del**

MOBILIFICIO

G. & G. F.lli

SCARPA

VENEZIA

S. BASEGIO

San

Giov.

Griso-

stomo

(di fronte alla Chiesa)

Telef.

24-747

Stab.

e Uffici

Zattere

S. Basegio

**Il Prin
al Co**

**Il discor
duta Ina
del**

S. A. R. il Prin
te, qui giunto s
10, si è recato a
dove ha ricevuto
le gerarchie del
Alpini e degli a
si trovano a Fire
no nazionale dep
erano schierati
delle sezioni de
nazionali nel co
stesso.

Il Principe, c
vuto dall'on. Ma
fetto, dal com
po d'Armata in
del Sottosegret
S. E. Pariani, d
altre autorità e
no della Marcia
t) in rivista i co
rendosi special
ficiali generali.
gno a calorosi
Umberto di Sa
Palazzo Strozzi.

L'inaugurazione

Alla presen
Principe di P
presenza di
peratore, alto
grosso e con l
I. on. Lessona,
stamane a Pala
zo Congresso d
Il Principe è s
le maggiori au
tra cui il Prefe
membro del D
tito dott. Ricci

**Il Consiglio
si riun**

Il Consiglio
nerà a riunir
10, a Palazzo
presidenza de
tinuare la tra
tri argomenti,
dino del giorno

rose personalit
greniva la pie
ria lo ha acco
acclamazioni.

Nel fastoso s
no radunati, c
centinaia di co
i più noti colo
principali auto
rano presenti
e Longhena i
del Senato, l
chi in rappres
mera, il presi
coloniale fasci

Il Principe
pagnato dall'o
tato al suo in
vida dimostraz
sto di fronte a
sidenza che è
Ministro, dal
sidente del C
saluto al Duc
il vibrante «A
ti, ha preso
sta il quale, m
al Principe,
gressisti il sal
fu sede del pi
loniale nel 19
ti per i lavor

Ha parlato
del Congresso
Gioli che ha
po il Congre
nuto nel 193
siano matura
biemi siano o
conquista imp

Ricordato
terra di gran
megli enti cu
hiano avuto
ziati fiorentin
gurandosi ch
gresso sia ter
l'impero, già
di civiltà ita

Il discorso

Prende inf
nistro Lesson
un deferente
il Principe c
dando il fau
l'anno I del
tata la Casa
di un saluto
gressisti e s
cato morale e
Congresso si
le cui bene
coloniale son
leva inoltre l
sto Congresso
può essere o
studi ed azie
complemento
blema colon
quista dell'I
blema teor
stre Colonie,
sperimentazio
no di fronte
concreto, ris
vremmo pot
plemamente l
e Padroni
co Impero -
stro - oggi
prova e di l
no su cui cin

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE

TEL. : Centrale 041-20-420

CASALETTO

INSEZION: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA

Pag. test: Ordinari L. 2, Commerciali L. 50 per millim. d'altezza - Cronaca: Ordinari L. 3, Commerciali L. 250 - Riciclaggio: Cronaca L. 250 - Finanziari L. 3 - Tasse governative in più

ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 25

C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Principe di Piemonte al Congresso di studi coloniali

Il discorso del Ministro Lessona alla seduta inaugurale - L'omaggio del gerarca del X Alpini a Umberto di Savoia

FIRENZE, 12. S. A. R. il Principe di Piemonte, qui giunto stamane alle ore 10, si è recato a Palazzo Strozzi dove ha ricevuto l'omaggio delle gerarchie del X. Reggimento Alpini e degli alti ufficiali che si trovano a Firenze per il raduno nazionale degli alpini e che erano schierati coi gagliardetti delle sezioni delle Associazioni nazionali nel cortile del palazzo stesso.

L'inaugurazione del Congresso

Alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore, alto patrono del Congresso e con l'intervento dell'A. I. on. Lessona, si è inaugurato stamane a Palazzo vecchio il terzo Congresso di studi coloniali. Il Principe è stato ricevuto dalle maggiori autorità e gerarchie tra cui il Prefetto, il Federale e membro del Direttorio del Partito dott. Ricciardi, e da nume-

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi domattina, alle 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, per continuare la trattazione degli altri argomenti, che sono all'ordine del giorno.

rose personalità. La folla che gravita la piazza della Signoria lo ha accolto con vivissime acclamazioni.

Nel fastoso salone dei 200 erano radunati, oltre a numerosi delegati di congressisti, tra cui i più noti colonialisti italiani, le principali autorità fiorentine. Erano presenti i senatori Romel e Longhena in rappresentanza del Senato, l'on. Corrado Marchi in rappresentanza della Camera, il presidente dell'Istituto coloniale fascista on. Fani.

Il Principe Umberto, accompagnato dall'on. Lessona, salutato dal suo ingresso da una folla di dimostrazione, ha preso posto di fronte al banco della presidenza che è stato occupato dal Ministro, dal Podestà e dal presidente del Congresso. Dopo il saluto al Duce cui ha fatto eco il vibrante «A No!» dei presenti, ha preso la parola il Podestà il quale, rivolto un omaggio al Principe, ha recato ai congressisti il saluto della città che fu sede del primo Congresso coloniale nel 1931, formulando voti per i lavori del Congresso.

Ha parlato poi il presidente del Congresso prof. Bartolomeo Gili che ha rilevato come, dopo il Congresso di Napoli tenuto nel 1934, più alti eventi siano maturati e ben altri problemi siano oggi in atto dopo la conquista imperiale.

Ricordato come Firenze sia terra di grandi colonisti e come gli enti culturali italiani abbiano avuto a fondatori scienziati fiorentini, ha terminato annunciando che il prossimo Congresso sia tenuto nel cuore dell'Impero, già pulsante di opere di civiltà italiana.

Il discorso dell'on. Lessona

Prende infine la parola il Ministro Lessona, il quale rivolge un deferente omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte, ricordando il fausto evento che, nell'anno I dell'Impero, ha allietato la Casa Savoia. Porge quindi un saluto ai numerosi congressisti e sottolinea il significato morale del fatto che questo Congresso si svolga a Firenze, le cui benemerite nel campo coloniale sono innumerevoli. Rileva inoltre l'importanza di questo Congresso e dice: «Non vi può essere oggi un divario tra studi ed azione perché l'uno è complemento dell'altro. Il problema coloniale prima della conquista dell'Impero era un problema teorico o quasi. Le nostre Colonie, modesto campo di sperimentazione, non ci ponevano di fronte ad un problema concreto, risolvendo il quale avremmo potuto adeguare completamente l'idea all'azione.

«Padroni di un potente e ricco Impero — continua il Ministro — oggi la nostra ansia di prova è di lavoro ha un terreno su cui cimentarsi. Oggi quin-

di anche la cultura colonialista italiana ha nuovi compiti specifici ed assoluti. Le altre esperienze e situazioni potranno essere utili e dovranno osservarsi senza condannevoli feticismi, al fine di trarne benefici per le nostre necessità attuali.

«Le dottrine generali — dice l'on. Lessona — noi le abbiamo pazientemente studiate durante i lunghi anni di attesa. Ora è necessario tendere alle rapide realizzazioni, puntare su obiettivi precisi, armonizzare sempre più e meglio pensieri ed azione perché le grandi ricchezze dell'Etiopia — agricole, minerarie — siano rapidamente potenziate, e le industrie vi si sviluppino in quei limiti necessari alla autonomia dell'Impero; e la politica crei quelle condizioni specifiche di vita sociale senza le quali è vano sperare progresso e benessere. Questi compiti tutti importantissimi, devono essere la mèta cui dovranno tendere gli studiosi italiani».

La fedeltà della Libia

Per quanto si riferisce alla Libia, che è apparsa al Duce con un impeto di schietta passione, il Ministro rileva che cosa significhi e quali risultati possa dare una Colonia retta con saggi principi di governo. Le popolazioni libiche sono ormai legate all'Italia non soltanto da vincoli di sudditanza e di interesse; è il loro spirito che si è accostato a quello nostro, nella devozione alla Patria comune ed al grande uomo che governa l'Italia; è la nostra anima — continua l'oratore — che si è riempita della nostra fede. In queste constatazioni consiste il trionfo della politica fascista di collaborazione e di assimilazione, la negazione, per quanto riguarda la teoria del Turgo, delle nostre Colonie con lo sviluppo. Si è così il progredire si accostano e non si distaccano dalla madre Patria. Questo risultato — conclude S. E. Lessona — soddisfa il nostro orgoglio di popolo colonizzatore e premia la nostra fatica».

Il Ministro dichiara quindi aperto il terzo Congresso coloniale in nome di S. M. il Re Imperatore. Termina così la seduta inaugurale.

S. A. R. il Principe di Piemonte, rispondendo alle acclamazioni che salivano dalla folla che gravita piazza della Signoria, si è affacciato al balcone di Palazzo Vecchio fermandosi alcuni istanti per ringraziare.

Quindi, dopo aver partecipato ad un ricevimento offerto dal Comune nel quartiere monumentale di Eleonora, ed essersi intrattenuto con le maggiori autorità, egli ha lasciato palazzo vecchio. La folla gli ha tributato una nuova, vibratissima dimostrazione.

Il Congresso ha iniziato i suoi lavori nel pomeriggio nei saloni di palazzo Strozzi con la prima seduta a sezioni riunite con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e del Ministro dell'A. I. S. E. Lessona.

Numerosissime sono le adesioni degli studiosi di tutta Italia. Gli iscritti sono oltre 400. Le relazioni e le comunicazioni finora presentate sono alcune centinaia e molte di esse trattano di problemi inerenti lo sviluppo politico-economico del nuovo Impero. Molte infine tendono a fornire un pratico contributo per la risoluzione delle numerose questioni che più interessano la politica coloniale fascista.

Riunione delle classi scientifiche dell'Istituto coloniale

ROMA, 12

Si sono riunite le sei classi scientifiche dell'Istituto Coloniale Fascista. La riunione plenaria è stata preceduta da quella dei presidenti delle classi, i quali hanno deliberato la nomina del direttore scientifico, che dovrà provvedere al coordinamento dell'attività di quest'importante organo di alta cultura coloniale, recentemente costituito in seno all'Istituto Coloniale Fascista. A tale carica è stato chiamato il camerata prof. gr. uff. Ascanio Marchini, deputato al Parlamento, fascista della vigilia, ex combattente in Africa Orientale. Indagando avuto luogo la riunione plenaria delle classi.

La crociera dell'«Augustus»

GENOVA, 12

E' qui arrivato un treno C.I.T. di turisti tedeschi che partecipano alla crociera della motonave Augustus espressamente noleggiata dalla C.I.T. per la visita del Mediterraneo. I crocieristi terranno oltre 600 di cui 500 sono stranieri di varie nazionalità. La beliziana unità della flotta mercantile italiana si spingerà nell'Atlantico per sostare a Casablanca dove i crocieristi visiteranno Rabat e Marakech. Toccherà poi Gibilterra, Algeci, Cannes e Nizza per rientrare nel porto di Genova il 19 c. b.

Il blocco di Bilbao

I chiarimenti di Londra - I piroscafi inglesi saranno protetti solo fuori delle acque territoriali - Affluenza di navi a St. Jean de Luz

LONDRA, 12

Le ore di Bilbao rossa sembrano veramente contate. Forse per questo ha suscitato tanta emozione (specialmente negli ambienti filobolcevichi) la improvvisa convocazione del Gabinetto, decisa ieri in giornata domenicale (caso eccezionale) per esaminare la faccenda del blocco franchista di Bilbao.

E' stata una boia di sapone. I Ministri si sono riuniti, ma per deliberare in senso moderato.

Si era detto per esempio che la Gran Bretagna non riconosceva Franco la qualità di belligerante (come non la riconosce neppure a Valencia, del resto) avrebbe fatto passare con la forza dei suoi cannoni le tre navi inglesi le quali, cariche di vettovaglie, navigavano verso Bilbao ancora rossa, ma stretta nella morsa nazionale. E si argomentava che l'ipotesi di un colpo di forza inglese era convalidata dal fatto che la supercorazzata «Hood», ancorata in quel di Gibilterra, aveva ricevuto l'ordine di salpare le ancore e di far rotta verso le acque, appunto, di Bilbao.

Acqua nel vino

Come si è detto, il Gabinetto ha messo moltissima acqua nel vino di questi eccitati (e interessati) «osservatori» londinesi. E' stato riconosciuto che mancano molti per imporre il passaggio delle navi inglesi. Le forze navali della Gran Bretagna interverranno soltanto nel caso in cui le unità di Franco fermassero le navi in questione «fuori» dalle acque territoriali spagnole. E poiché cotesta ipotesi sembra senz'altro assurda, se ne conclude che le navi inglesi cariche di vettovaglie per Bilbao si rassegnano a rimanere a St. Jean de Luz, dove si sono rifugiate — e in tal caso tutto sarà liquidato per il meglio: oppure decideranno di tentare ugualmente l'avventura di arrivare a destinazione — e allora dovranno assumersene intero il rischio, le navi da guerra britanniche non avendo alcun ordine (né alcun diritto) di intervenire entro il limite delle acque territoriali soggette al blocco.

Questa mattina l'ambasciatore di Francia, Corbin, ha avuto un colloquio al «Foreign Office» con il ministro Eden, e si presume che sia stato messo al corrente della discussione avvenuta ieri sera in seno al Consiglio dei Ministri.

Alla Camera dei Comuni il sig. Baldwin, in risposta ad un'interrogazione, ha spiegato quali sono le direttive che ispirano il Consiglio dei Ministri ha riconfermato in rapporto al blocco di Bilbao. «Il Governo britannico», ha detto il sig. Baldwin, «è giunto alla seguente decisione: «Noi non possiamo né riconoscere né concedere diritto di belligeranti alle due parti in lotta e non possiamo tollerare alcuna ingerenza con i nostri piroscafi mercantili in alto mare. Però il Governo britannico, provvedendo ad avvertire i piroscafi mercantili che, data la presente situazione nei paraggi di Bilbao e dati i rischi contro i quali in tale situazione è impossibile proteggerli, faranno bene ad evitare di penetrare in quella zona finché continui la presente situazione».

Quanto all'invio dell'incrociatore da battaglia «Hood» nel golfo di Biscaglia, il Primo Ministro ha detto che si è sentita la necessità di mandare in prossimità di Bilbao una nave su cui sia imbarcato un ammiraglio.

Il capo dell'opposizione Atlee si è dichiarato insoddisfatto della politica del Governo riguardo alla situazione spagnola ed ha avvertito che si riserva tra qualche giorno di proporre pertanto un voto di censura al Governo.

Pure alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli Esteri lord Cranborne in risposta a varie interrogazioni ha dichiarato che il Governo britannico non ha notizia di alcuno sbarco di volontari stranieri e di materiale da guerra nella Spagna.

Atteggiamento immutato

I giornali di stamane fanno rilevare che l'atteggiamento della Gran Bretagna non ha subito mutamenti.

Il Daily Telegraph scrive che se le navi da guerra britanniche cercassero di proteggere l'ingresso delle navi mercantili inglesi nel porto di Bilbao, il gesto equivarrebbe ad una violazione del diritto delle genti e ad un intervento diretto dell'Inghilterra nel conflitto spagnolo.

Il Morning Post rileva a sua volta che Bilbao è attualmente incassata da parte del mare e da parte di terra dalle forze nazionali e che, la sua caduta è considerata imminente.

Il News Chronicle crede di sapere che l'invio di navi da guerra britanniche lungo il litorale settentrionale della Spagna costituisce più un monito per l'Europa che un avvertimento per Franco.

Intanto il porto di Saint Jean de Luz si anima sempre più di navi provenienti dalla Spagna e

da altre Nazioni. Da qualche giorno vi stazionano alcune navi da guerra e le navi mercantili britanniche, con carichi di viveri destinati a Bilbao.

Sulla costa basca

E' arrivato ieri a Saint Jean de Luz un altro piroscafo proveniente da Bilbao, con centinaia di profughi. Questi dipingono con le più fosche tinte le condizioni della città in preda al disordine e priva di rifornimenti, e ritengono essere impossibile il prolungarsi della resistenza.

L'incrociatore nazionale spagnolo «Almirante Cervera» è giunto a tre miglia da Bilbao, e si è messo ad incrociare al limite delle acque territoriali, allo scopo di impedire ai piroscafi che trasportano viveri di raggiungere il porto della città basca e sbarcarvi il loro carico, in violazione del blocco effettuato dalla flotta nazionale.

Il comandante del cacciatorpe-

diere britannico «Blanche» ha comunicato al capitano dei piroscafi britannici all'ancora a St. Jean de Luz, che se tenteranno di raggiungere Bilbao, rischieranno di sicuro di subire il tiro delle navi da guerra nazionali spagnole, e che la protezione della flotta britannica si arresterà al limite delle acque territoriali.

Si è saputo che la comunicazione del comandante del «Blanche» ai capitani dei piroscafi è stata fatta dopo che il primo ha discusso coi capi del Governo separatista basco la possibilità di trasferire il carico dei piroscafi britannici su altri baschi, in alto mare.

I provvedimenti presi dal Governo inglese e l'efficacia del blocco rendono vano anche il trucco esecutato dai rossi di munire le navi mercantili ancorate nei porti di Spagna di documenti falsi inglesi e in caso di necessità di far navigare tali navi sotto bandiera britannica.

La battaglia riprende intensa sui fronti della Biscaglia

PARIGI, 12

Il generale Miaja per alleggerire la pressione nazionale contro Bilbao, ha attaccato ancora violentemente su tutto il fronte di Madrid. I falangisti, i regulars ed i soldati di Franco, dopo un sanguinoso combattimento, hanno contrattaccato brillantemente mettendo in fuga il nemico che era sostenuto da quarantadue carri armati russi. I rossi hanno avuto perdite enormi calcolate in tremila morti sopra sedicimila attaccanti. Sette carri armati sono stati catturati.

Nelle primissime ore di stamane nel settore di Bilbao si è iniziato su tutto il fronte un violento cannoneggiamento che si ode anche dalla frontiera.

Il generale Miaja, comandante delle forze nazionali di Biscaglia, sembra deciso a non dar tregua al nemico. Notizie frammentarie affluite nella mattinata indicano che la lotta, dopo una parentesi di calma domenicale, infuria senza posa.

Si ha da Valencia che un aeroplano nazionale ha bombardato i magazzini del porto facendo danni considerevoli.

Il Quartier generale di Salamanca pubblica intanto il seguente comunicato:

«I rossi, dopo un violento bombardamento, hanno scatenato un attacco sul fronte di Madrid; ma sono stati respinti dai nazionali i quali si sono anche impadroniti di sette carri armati avversari. I combattimenti più violenti sono avvenuti presso Cerro dell'Agulla e nelle zone di Perdes. Tutti gli attacchi che i rossi hanno tentato sugli altri fronti sono stati dei pari respinti e specialmente a Ojeda, sul fronte di Santander, a Robles Chavala sul fronte di Avila e in parecchi settori del fronte meridionale».

L'Echo de Paris, a proposito della tregua di ieri, pubblica una notizia, peraltro meritevole di conferma, secondo la quale saremmo alla vigilia di preliminari di pace fra nazionali e cattolici baschi.

Lo stesso giornale aggiunge che la notizia non è per ora suffragata da alcun fatto concreto.

Bombardamenti e repressioni contro i ribelli del Waziristan

LONDRA, 12

Il Ministero dell'India ha pubblicato la lista degli ufficiali britannici uccisi alla fine della settimana scorsa nei combattimenti a nord-ovest dell'India.

Essa comprende un ufficiale superiore, due capitani e due tenenti. Da informazioni provenienti da Peshawar si rileva che la situazione nel territorio del Waziristan è molto critica in seguito alle perdite britanniche. Le truppe indobritanniche hanno perduto, dieci giorni fa, due alti ufficiali e 21 uomini. I bombardamenti aerei non avrebbero avuto il risultato sperato.

Gli sforzi tendenti a dei negoziati sono giunti attualmente ad un punto morto.

Altri reggimenti inglesi verso il Waziristan

LONDRA, 12

Si ha da Rawalpindi, in India, che due reggimenti britannici sono partiti per il Waziristan, ove si teme un'offensiva delle tribù locali.

Il dividendo della Banca dei regolamenti

BASILEA, 12

Il Consiglio d'amministrazione della Banca internazionale dei regolamenti ha fissato l'ordine del giorno dell'assemblea generale che si aprirà il 2 maggio. L'assemblea pro-

porrà di nuovo un dividendo del 6 per cento, il cui pagamento sarà effettuato nella moneta nazionale dei vari paesi. Le perdite subite dalla svalutazione delle monete francesi e svedesi sono state compensate dalla riduzione delle spese.

L'esposizione di S. Paolo

Vibranti accoglienze brasiliane al rappresentante italiano

RIO DE JANEIRO, 12

Un'immensa folla tra la quale erano parecchie migliaia di italiani, il rappresentante del Segretario per l'agricoltura, il Prefetto, tutte le altre autorità e molti ufficiali, era a ricevere il Ministro Romanelli, delegato italiano all'Esposizione del cinquantenario dell'emigrazione nello Stato di San Paolo. Un reparto di truppe con bandiera e musica rendeva gli onori, mentre altre bande alternavano all'anno brasiliano la Marcia Reale italiana e Giovinette. Erano presenti anche il Console d'Ungheria a San Paolo e alcune giovinette ungheresi in costume nazionale che hanno fatto omaggio di fiori alla contessa Romanelli in ricordo delle benemerite del Ministro Romanelli verso l'Ungheria durante il triste periodo della tirannia rossa. Il Ministro Romanelli, scortato da motociclisti della polizia e seguito da numerose automobili, si è recato all'albergo della Esplanada ove sarà ospite del Governo di San Paolo.

La sfida alla morte di venti volontari

LONDRA, 12

Venti uomini si preparano a Wrexham a sfidare la morte. Essi vogliono cioè discendere nella miniera di Gresford, dove sono ancora sepolte le 254 vittime della spaventevole catastrofe dell'ottobre 1934 e che in quel settore è ancora aurata. Ora vi si è fatta un'apertura e vi si sono tratti campioni d'aria che saranno analizzati a Birmingham per constatare se si possa permettere questa spedizione.

I venti volontari si sono appositamente allenati nella stazione di soccorso di Wrexham e saranno suddivisi in tre squadre, ma il pericolo è tanto grande che non appena la prima squadra entrerà nel pozzo, tutti gli operai che lavorano nella miniera saranno fatti risalire.

Il muro chiude lo sbocco del pozzo di Dennis, dove è avvenuta l'esplosione, e quando esso sarà demolito, vi si immetterà aria fresca per due giorni, dopo di che, la spedizione avrà il permesso di discendervi.

Gli esperti minerari temono però che anche con queste precauzioni la spedizione non possa avere ancora un risultato positivo. E' diffusa cioè l'opinione che nella miniera covi ancora l'incendio, essendo la temperatura eccezionalmente elevata anche nelle sue parti accessibili oppure che il pozzo di Dennis sia ancora talmente pieno di gas deleteri da rendere assolutamente insufficiente una ventilazione di solo quarantotto ore.

Comunque, i venti volontari sono decisi a tentare l'impresa, che, se riuscirà, potrà anche portare alla constatazione delle cause che hanno prodotto la tremenda esplosione.

Ministro belga dimissionario

BRUSSELLE, 12

Il Ministro della Giustizia Boesche ha rassegnato le dimissioni.

Le accoglienze di Napoli ai reduci

Il saluto del Duce agli alpini della Divisione «Val Pusteria», recato dal Sottosegretario Pariani

NAPOLI, 12

Stamane è giunto in porto il piroscafo Lombardica recante a bordo il battaglione di alpini della Divisione «Val Pusteria» con 156 ufficiali e 242 sottufficiali e 3874 uomini di truppa, nonché il comando della Divisione stessa.

Alla stazione marittima del Littorio prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con bandiera presidenziale. Quando il piroscafo si è ormeggiato è giunto al porto il Sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Pariani, seguito dal comandante designato di Armata generale Gamba, dal comandante del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno S. E. Velli, dal comandante della Divisione Volturno, generale Visconti, dall'ispettore delle truppe alpine generale Canali, dal Prefetto S. E. Marziani, dal Federale e dal Podestà di Napoli. Erano anche presenti il presidente dell'Associazione combattenti medaglia d'oro Amicarelli, il Prefetto, il Federale e il Podestà di Bolzano e di Brunico.

Lungo il molo Luigi Razza erano schierate molte rappresentanze dell'Associazione nazionale alpini e delle Federazioni alpine dell'Alto Adige, nonché rappresentanze di ufficiali e di tutti i corpi armati del Presidio, delle Associazioni combattentistiche e d'armi e dei circoli ricinali fascisti.

Il Sottosegretario alla Guerra, seguito dal gruppo delle autorità, è salito a bordo dove è stato ricevuto dal comandante e dal vice comandante della Divisione Val Pusteria. Riuniti gli ufficiali a rapporto, il generale Pariani ha portato il saluto del Duce, suscitando entusiastiche manifestazioni tra gli ufficiali e le valorose truppe che sono poi sbarcate schierandosi sul piazzale antistante alla stazione marittima del Littorio. Il Sottosegretario alla Guerra, seguito dalle autorità, ha percorso il fronte dello schieramento passando in rivista i gloriosi alpini fra acclamazioni entusiastiche al Re Imperatore e al Duce. Subito si è effettuato lo sfilamento dinanzi al Sottosegretario di Sta-

to, alle autorità ed alle rappresentanze dei vari reggimenti alpini delle gloriose «fiamme verdi» tra gli applausi fragorosi della folla. I baldi alpini si sono diretti, fra dimostrazioni di simpatia della cittadinanza all'accantonamento dei Granili donde in serata hanno proseguito per Roma.

Proveniente dall'A. O. ha pure approdato al molo Piscane il piroscafo Sicilia recante a bordo 1500 militari appartenenti al reparto di Susisenza e Sanità. Dallo stesso piroscafo è sbarcata anche la prima batteria indigena cammellata che ha partecipato agli episodi più salienti della campagna etiopica. Alla stazione marittima era adunata molta folla che ha fraternizzato con i valorosi reduci inneggiando al Re Imperatore e al Duce. Il reparto indigeno proseguirà per Roma.

Oggi il Duce passerà in rassegna gli alpini

ROMA, 12

I forti contingenti degli alpini della «Pusteria» giungeranno nella prima ore del mattino di domani allo Scalo Tiburtino, con cinque treni speciali: sono circa cinquemila uomini, con i rispettivi ufficiali. Le truppe s'incammineranno sulla via Tiburtina e precedute dai labari e dalle fanfare, sfileranno per Via Nazionale. Alle ore tredici i reparti giungeranno in Piazza Venezia, dove renderanno omaggio al Milite Ignoto e saranno passati in rassegna dal Capo del Governo. Gli alpini della «Pusteria» verranno resi gli onori militari dalle rappresentanze del Presidio. Le associazioni combattentistiche, le Camicie Nere dell'Urbe e tutta la cittadinanza romana saluteranno con appassionato entusiasmo coloro che in Africa Orientale hanno scritto pagine di leggendario eroismo.

La grande strada dell'Impero da Massaua ad Addis Abeba sarà transitabile nella prossima stagione delle piogge

ADDIS ABEBA, 12. Il Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dall'ing. Pini e dai tecnici dell'A.A.S.S., è giunto dopo aver percorso la strada Asmara-Addis Abeba constatando l'efficienza dei cantieri e lo stato di avanzamento dei lavori che assicurano la transitabilità della strada fondamentale dell'Impero da Massaua ad Addis Abeba per la prossima stagione delle piogge. Nell'ultimo tratto l'on. Cobelli Gili è stato accompagnato dall'on. Fossa. Durante tutto il percorso, dirigenti e maestranze, fieri dell'opera compiuta, hanno entusiasticamente accolto il Duce. Il Ministro ha avuto un lungo colloquio con il Viceré.

Un miliardo e mezzo inviato in Italia dagli operai in A. O.

ROMA, 12

Durante il mese di marzo u. s. gli operai occupati in A. O. hanno inviato alle loro famiglie in Italia le somme seguenti:

Da Addis Abeba lire 23 milioni 768.941,15. Dall'Eritrea lire 140 milioni 944.849,25. Dall'Asmara lire 14 milioni 951.436,90. Dall'Harrar lire 4 milioni 710.178. Dal Galla e Sidama lire 1 milione 264.938. Dalla Somalia lire 16 milioni 598.832,85. Totale di lire 287 milioni 236.975,85.

Sommando tale importo alle somme inviate a tutto il mese di febbraio u. s., e ammontanti a lire 1 miliardo 290 milioni 721.691,95, si ha un totale complessivo di lire 1 miliardo 497 milioni 958.667,80 inviate in Italia dal gennaio 1935 XIII a tutto il marzo 1937 XV dagli operai che lavorano in A. O. A tali somme devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpastrano per termine di contratto.

Il vivo interesse inglese per il libro di De Bono

LONDRA, 12

E' stata pubblicata la traduzione inglese del volume del Marchese De Bono sulla guerra italo-abissina. Tutti i giornali dedicano al libro lunghe recensioni. Nel Daily Telegraph il generale Temperley scrive che il libro di De Bono comprova che la vittoria italiana entro la prima stagione delle piogge sarebbe stata impos-

Una sciagura aerea in Germania

BERLINO, 12

Per cause non bene precisate, nei pressi di Schenefeld, a una ventina di chilometri da Berlino, un apparecchio in volo di esercitazione precipitava da grande altezza. Il pilota trovava la morte, mentre il meccanico riusciva a salvarsi, lanciandosi coi paracadute.

L'AMICIZIA ITALO-BRASILIANA ESALTATA A MILANO CON CALOROSE MANIFESTAZIONI

MILANO, 12. La giornata del Brasile, promossa dall'Associazione degli Amici del Brasile, col concorso della Fiera campionaria e dell'Ufficio del commercio del Brasile a Milano, si è iniziata stamane con un convegno alla sede del Consiglio Provinciale dell'Economia, al quale sono intervenuti numerosi soci ed aderenti, l'Amministratore del Brasile a Roma, il Prefetto, quale presidente del Consiglio dell'Economia, S. E. Alberto Pirelli, vicepresidente degli Amici del Brasile, in rappresentanza anche di Guglielmo Marconi, il Podestà, i rappresentanti dei Ministri degli Esteri, delle Corporazioni, del Sottosegretario scambi e valute e numerose altre personalità dell'industria e del commercio.

La seduta è stata aperta da S. E. il Prefetto, presidente, che ha portato il saluto del Governo nazionale e del Consiglio del convegno, augurandosi che esso, in rappresentanza anche di Guglielmo Marconi, il Podestà, i rappresentanti dei Ministri degli Esteri, delle Corporazioni, del Sottosegretario scambi e valute e numerose altre personalità dell'industria e del commercio.

Segue il dott. Alberto Pirelli, che assume la presidenza del convegno, il quale, in un breve discorso, accenna agli scopi ed all'attività svolta dall'Associazione «Amici del Brasile», che ha per alto patrono il Duce, per il rafforzamento delle relazioni amichevoli tra le due grandi Nazioni latine.

Dopo l'adesione recata dal Podestà, a nome di Milano, lo ambasciatore del Brasile, S. E. Guerra Duval, ha pronunciato un elevato discorso nel quale ha messo in evidenza che vincoli più duraturi dell'amicizia internazionale, commercio di nozioni, commercio di idee. Ha salutato la nuova manifestazione come «l'affermativa affermazione dell'a-

micizia italo-brasiliana. Ha confermato che la migliore intesa tra i due popoli latini non può essere che di beneficio per l'intera umanità, specie in quest'ora di annebbiamento dei suoi obiettivi morali ed ha chiuso con nobili parole all'indirizzo dei Capi dei due grandi Paesi: Italia e Brasile. Il discorso è stato accolto da vivissimi applausi.

Il prof. Marpicati ha fatto quindi un'ampia rassegna nella sua qualità di segretario della Associazione «Amici del Brasile», mettendo in evidenza come i rispettivi intensi scambi culturali, scientifici ed artistici tra l'Italia ed il Brasile si siano fusi in quest'ultimi mesi con l'attività feconda svolta dall'Associazione nel campo commerciale e zione nel campo commerciale e con l'opera svolta onde far conoscere al pubblico brasiliano le affermazioni e le conquiste dell'Italia di Mussolini.

E' stata poi letta la relazione del comm. Luiz Sparano, addetto commerciale del Brasile, su «L'accordo commerciale italo-brasiliano», cui è seguita quella del gr. uff. Geronazzo sulle materie prime brasiliane e importazioni in Italia, quella del dottor Enrico Sereno sulle «Esportazioni italiane in Brasile».

Il Presidente del convegno ha riassunto, quindi, le caratteristiche della riunione compiuta in evidenza gli sforzi compiuti per avviare alla migliore soluzione i problemi vitali dell'economia tra i due Paesi e concludendo, tra gli applausi, con l'incitare i convenuti ad associarsi ai voti più sensibili e cordiali per l'avvenire e la prosperità delle due Nazioni amiche.

La giornata dedicata al Brasile, si è conclusa nel pomeriggio con la visita ufficiale al nuovo padiglione del Brasile e più tardi con l'inaugurazione della nuova sede dell'ufficio commerciale brasiliano.

Significativa lettera di un inglese al Duce contro le smanie del Clero anglicano

ROMA, 12. E' pervenuta al Duce da una personalità inglese la seguente lettera: «Eccellenza, mi permetta di dirle che le smanie degli ecclesiastici protestanti di questo paese non vengono di regola prese sul serio. In tutta la mia vita io non ho mai visto che un vescovo anglicano sia stato dalla parte della ragione in una controversia di carattere pubblico. Non è possibile trovare nemmeno uno dei nostri vescovi o sacerdoti cattolici che dica delle sciocchezze. Nel caso precedente mi sembra che la ragione di questo fatto consista in ciò che il clero protestante o anglicano non essendo investito di ordini validi, non è in realtà costituito affatto da preti. Perciò i

membri di questo clero non partecipano pure ai doni dello spirito di sapienza.

«Come V. E. forse ricorderà, io le scrissi al tempo delle sanzioni e le dissi quanto io fossi tenacemente ostile a questa vera e propria idiozia. Nella crisi attuale io sono con altrettanta convinzione dalla parte sua e dell'Italia. Il decano di Winchester non ha trovato ancora una parola di condanna contro i banditi rossi che in Spagna bruciano vivi i preti e fanno violenza alle monache. Conseguentemente V. E. può ritenere che le sue ingiuriose parole contro l'Italia non valgono la pena di essere ripetute. Come già ho avuto occasione di dire a V. E., la stampa del nostro paese non rappresenta punto l'opinione popolare, o per lo meno non rappresenta l'opinione delle persone colte. Sono, Eccellenza, suo devotissimo servo - firmato Lord Alfred Douglas.

«PS. Se V. E. lo desidera, ella potrà citare la presente lettera».

VITA SPORTIVA

I campionati del Gruppo Veneto Sci

Vittorie di Paluselli, Minotto e Parisi
G. V. S. di Venezia batte U. V. E. Venezia in un incontro amichevole

Un folto gruppo di sciatori venetiani, rispondendo all'appello del Gruppo Veneto Sci, si è raccolto per i Campionati Sociali sui campi di neve, coperti di un altissimo strato di neve, che dà alla fine della stagione invernale un vivace confronto dei valori in gara, era acuito quest'anno per l'atteso incontro fra una squadra rappresentativa del G.V.S. e una squadra dell'U.V.E. di Venezia.

I posti per la gara del 17 e 18 corr. a Cervinia sono stati già tutti prenotati.

Si invitano tutti coloro che hanno fissato il posto versando parte della quota, a voler tempestivamente versare la differenza. Qualora non versasse la differenza entro domani mercoledì, l'anticipo versato verrà restituito ed il posto ceduto ai primi tra i numerosi richiedenti che non si sono potuti accettare.

Si rammenta che la partenza è stata fissata per le 13,40.

CICLISMO

Commissariato Provinciale

Elenco delle corse ciclistiche che si svolgeranno durante l'anno XV organizzate da sodalizi della provincia:

Aprile 21: Corsa aspiranti Dopolaro Ferroviario Venezia - 25; IV Corsa Zanussi per aspiranti, S. C. Scorzè.

Maggio 2: Corsa Giuseppe Bullo per allievi, S. C. Pedale Veneziano. 10: Campionato provinciale su strada per giovani fascisti a Mestre, Comando Federale Venezia - 23: II Coppa Pessegia per allievi, S. C. Scorzè. - 27: Eliminatória e campionato provinciale aspiranti, Commissariato Provinciale F.C.I. - 30: Coppa Volpi per dilettanti, Dopolaro Ferroviario di Venezia.

Giugno 6: Corsa a coppie a Jesolo per giovani fascisti - 13: Campionato veneto aspiranti, S. C. Veneziani III Coppa Montesi per dilettanti, A. S. Monti Cavarzere - 20: Campionato provinciale per dopolaristi, Dopolaro Prov. Venezia. 27: Circuito Campi di Battaglia del Piave per dilettanti, S. C. Veneziani. Campionato veneto per dopolaristi, O.N.D. Venezia.

Luglio 4: Gran Premio allievi Dopolaro Ferroviario Venezia - 11: Corsa a squadre a cronometro a Scorzè per giovani fascisti. - 17: Quinta Targa Zanetti per allievi, S. C. Scorzè. - 18: Coppa Cassa di Risparmio, A. S. Monti Cavarzere. - 25: Settima corsa aspiranti «Ettore Boato», S. C. Pedale Veneziano.

Agosto 1: Staffetta a squadre per GG. FF. a Cavarzere, Comando Federale Venezia. - 8: VIII Coppa Serenissima coppa A. Zanon, G. C. Serenissima Venezia. - 15: Individuale a cronometro per GG. FF. a Portogruaro, Comando Federale Venezia - 22: Coppa Zardo per indipendenti e dilettanti, S. C. Scorzè. 29: XIV Coppa Pedale Veneziano per dilettanti.

Settembre 5: Corsa giri a eliminatória per GG. FF., S. Donà di Piave. - 12: Settimo Circuito dei Quattro Comuni (Mirano), S. C. Pedale Veneziano. - 19: Corsa aspiranti Dopolaro Ferroviario Venezia. - 26: Convegno cicli a Mirano riservato ai giovani fascisti. 26: Campionato provinciale allievi, G. C. Serenissima Venezia.

Ottobre 3: Campionato veneziano di velocità per tutte le categorie, S. C. Pedale Veneziano - 10: Campionato provinciale di velocità per giovani fascisti a Mestre - 17: Settimo premio Munarin per aspiranti, S. C. Scorzè.

Al presente elenco vanno aggiunte altre quattro corse riservate al Gruppo Universitario Fascista di Venezia: una di velocità su 1000 m., la seconda ad inseguimento a squadre km. 4, la terza individuale su km. 50, ed una prova su strada di km. 100. Date da destinarsi. - Il Commissario Provinciale: Vittorio Mario Alita.

BOCCIE

Torneo Provinciale a terne

La giornata di domenica è stata particolarmente interessante, in specie sui bocciodromi del Dopolaro «Annibale Foscari», ove si sono svolti ben tre incontri e cioè: Foscari-Farinacci, Telve-Leghe Leggere, Castello-Cellina. Il bel campo sportivo presentava quindi l'aspetto delle grandi giornate bocciofile.

Tutti i giocatori si sono impegnati a fondo e si può affermare che le squadre hanno svolto un giuoco perfetto sia di andata a punto che di boccata; il che significa che il sistema di giuoco nazionale appassionato e avvincente anche i nostri giocatori abituati in precedenza al sistema veneto. Sui campi del Magistrato alle Acque la squadra ospitante ha pareggiato con il Breda e sul campo di Dolo la squadra della Sava ha battuto quella ospitante. Le squadre sono scese in campo

La Cina chiederebbe a Londra

una vasta cooperazione economica e militare

SCIANGAI, 12. Secondo i giornali giapponesi, il Ministro delle Finanze Kung, capo della delegazione alle cerimonie dell'incoronazione, proporrà a Londra: 1. Un prestito di venti milioni di sterline, garantito dalle dogane a partire dal 1947; 2. Intensificazione dello sfruttamento delle risorse naturali del Szechuan, del Sikon e del Tibet e lo sviluppo della Cina meridionale, Szechuan e dell'Unan mediante un'intesa anglo-cinese; 3. Cooperazione anglo-cinese per la difesa della Cina meridionale connessa alla difesa inglese di Hong Kong e di Malacca; 4. Fornitura di munizioni e maschere antigas.

Gli scioperi in America

Sanguinosi incidenti

NEW YORK, 12. In tutte le miniere di zinco e piombo della regione di Galena (Kansas) sono avvenuti ieri incidenti sanguinosi fra i minatori locali e gli emissari di un'organizzazione del sindacato Lewis incaricati di indurre i minatori a scioperare.

In parecchi villaggi i propagandisti del sindacato Lewis sono stati messi in fuga a colpi di bastone. Una dozzina di essi hanno riportato gravi ferite.

Poco dopo gli uffici del sindacato Lewis a Galena sono stati presi d'assalto da una folla di 500 minatori muniti di bombe a gas. Gli assalitori sono stati accolti a colpi di rivoltella, ed otto persone sono rimaste gravemente ferite.

Una manifestazione analoga si è svolta dinanzi ai locali di una organizzazione industriale. Altre 11 persone sono rimaste ferite.

Ad Oslava, nell'Ontario, 5000 operai della «General Motor», iscritti al sindacato Lewis, hanno organizzato una manifestazione ostile contro il governatore Hopburn, senza tuttavia interrompere il lavoro.

I colloqui di Ismet Inenuu con Stojadinovich

BELGRADO, 12. Il Presidente del Consiglio Ismet Inenuu, ha avuto stamane un colloquio con il Presidente del Consiglio Stojadinovich. Egli è stato poi ricevuto dal Principe Paolo. Ismet Inenuu ed il ministro degli Esteri di Turchia Rustu A. aras hanno avuto anche nel pomeriggio lunghe conversazioni con Stojadinovich.

Un sacrario alla memoria

dei Caduti appartenenti allo S.M.

ROMA, 12. E' in corso la costruzione di un sacrario alla memoria di tutti gli ufficiali appartenenti allo Stato Maggiore o da questo provenienti, che caddero sui campi di battaglia dal 1848 ad oggi. Il sacrario verrà inaugurato prossimamente a Roma, nell'interno del palazzo dove ha sede il Ministero della Guerra. I nomi dei gloriosi Caduti verranno scolpiti nel marmo.

Una collisione aerea

ROMA, 12.

Il giorno 9 corrente un apparecchio da bombardamento dell'aeroporto di Forlì, avente a bordo il sottotenente pilota Bilini Gaetano, il sergente maggiore pilota Mania Massimo, il sergente motorista Gambineri Luciano e l'aviere scelto marconista Verolini Elio, veniva a collisione, durante un volo in formazione, con un altro apparecchio da bombardamento che aveva a bordo il sottotenente pilota Lauro Corrado, il maresciallo pilota Caratti Antonio, l'aviere motorista Virgili Aldo e l'aviere scelto marconista Graziosi Antonio. In seguito all'urto, ambedue gli apparecchi precipitarono senza che gli equipaggi, data la bassa quota di volo nel momento della collisione, potessero far uso del paracadute. In conseguenza di ciò tutti i membri degli equipaggi sono deceduti. (Stefani).

La donna scomparsa da Bordighera

si troverebbe in Francia

SAVONA, 12.

Continuano attivamente le indagini sia da parte della polizia italiana, sia di quella francese, sulla misteriosa sparizione della Teresa Dama, Pare però che assai presto, sulla faccenda abbia da avvenire un colpo di scena. Si accerta, infatti, che una parente della Dama, certa Bellotto, abitante a Eza, andasse il 20 febbraio a ritirare a casa della Dama degli indumenti. Pare anche che una parente della Dama dopo il 13 febbraio - data alla quale si fa risalire la scomparsa - si recasse a Bordighera a ritirare altri documenti della donna. Da tutto questo si vuol desumere che la Dama è viva e sana in Francia, che avrebbe raggiunto in barca, condottavi da questo suo parente. Si ritiene anche che se la Dama non è presso i suoi fratelli a Dragignan, sia nascosta in altra città d'oltre confine, e che sarebbe passibile di pena sia per l'adulterio che per l'espatrio clandestino.

VISITATE LA

10-27 APRILE

18 MA

1937

ITALIA

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Informazioni e programmi presso gli uffici Sociali e le Agenzie di Viaggi - a VENEZIA: Via XXII Marzo, 2031, Tel. 22146

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati dalle ore 19 del 11 alle ore 19 del 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nella 24 ore
Zara	1 cop.	756.8	14	
Fiume	1 cop.	756.1	13	10
Pola	1 cop.	756.6	12	11
Gorizia	1 cop.	756.7	14	18
Udine	1 cop.	755.6	12	19
Treviso	1 cop.	755.9	15	20
Belluno	1 cop.	755.5	13	18
Padova	1 cop.	755.5	15	20
Rovigo	1 cop.	756.0	15	15
Venezia	1 cop.	755.2	15	17
Bolzano	1 cop.	752.0	16	20
Trento	1 cop.	754.6	14	19
Grappa	ser.	611.9	3	4
Venezia	1 cop.	755.7	14	18

Mare: Zola legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 7, Fiume 1, Pola 1, Gorizia 7, Udine 8, Belluno 5, Rovigo 1, Venezia 6, Bolzano 1, Monte Grappa 6, Venezia 2.

Effemeridi, mare e stato del f. m.: Sole leva ore 5.30, tramonta ore 18.51. Luna leva ore 6.33, tramonta ore 22.13. Luna nuova 11, primo quarto il 17. - Mare al bacino San Marco: basse ore 6 e 17.45, alte ore 12.15 e 23.35. - Ieri alle ore 8 il Piave, il Frassin, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbidità; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbidità.

Previsioni del tempo

VENEZIA - Previsioni valide per oggi 13: Un notevole ciclone col nucleo sulla Francia meridionale tende ad espandersi verso il Mediterraneo occidentale rendendo probabile un peggioramento del tempo.

L'on. Bottai all'inaugurazione della Mostra giottesca

ROMA, 12. L'on. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, ha avuto l'incarico di rappresentare il Governo all'inaugurazione della Mostra giottesca che avrà luogo a Firenze il 27 aprile p. v.

CROCIERE 1937

D'Estate

estiale sul mare: le migliori vacanze

ROMA MEDITERRANEO - LEVANTE - MAR NERO - ADRIATICO
14 Luglio - 11 Agosto
Prezzi minimi: I. Cl. L. 4410 - Cl. Tur. 1.700 - III. Cl. L. 1920

OCEANIA GRECIA - SICILIA - AFRICA SETTENTRIONALE
2 Agosto - 17 Agosto
Prezzi minimi: Classe unica L. 1550

Conte GRANDE FERRAGOSTO IN CROCIERA
9 Agosto - 16 Agosto
Prezzi minimi: I. Cl. L. 1400 - Classe Turistica L. 700

NEPTUNIA CROCIERA IN LEVANTE
28 Agosto - 9 Settembre
Prezzi minimi: Classe unica L. 1350

ROMA EGITTO - PALESTINA - GRECIA
2 Settembre - 15 Settembre
Prezzi minimi: I. Cl. L. 2490 - Cl. Tur. L. 1500 - III. Cl. L. 1110

ITALIA

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Informazioni e programmi presso gli uffici Sociali e le Agenzie di Viaggi - a VENEZIA: Via XXII Marzo, 2031, Tel. 22146

Diario sacro S. Ermenegildo

Aprile 1937-XV.
 Municipalizzato Trasporti - tel. 20687

Ob: a Sala: Lista Carmi- no al-

l'Ora radiofonica del GUP ste.

CONVERSAZIONI: Staz- ne, 20.30, on. Coselschi; Gru- rino, 22. G. Francesco Ma- Gruppo Roma, primo int., Prandi.

†

ta, sopportata con animo virile, cari, e confortato dalla Fede del S

Comm.

GRANZIOTT

no esemplare, ottimo nell'opera

e danno l'annuncio le figlie adott- una col marito cav. Amicare M- avv. Giuseppe Pollorini e figlie, Gi- e figlio; la madrina Adele Vo- zia col marito S. E. avv. Gioac- avv. Augusto Granziotti, 1 pare grande.

alle ore 9.30 di Martedì 13 corre- re la Salma sarà precedentemente

DI NON INVIARE FIORI

Aprile 1937-XV.

cializzato Trasporti - tel. 20687



ta assolta
Difesa avv.
La
e i
Il braccio
raute l'asse
uomini Giul
cate

IN TRIBUNALE

Sezione 3. Pres. Bruno Giudici: Miani Calabrese e Falchi. P. M. Bernabei, Canc. Lioni.

Il vino del padrone e i fascisti del bove

Due bovi di Favaro Veneto, e precisamente Pietro Zuin di anni 51 e Lorenzo Favaretto di anni 32, approfittarono dell'assenza del loro principale per scendere nella sua cantina ed impossessarsi di un certo quantitativo di vino.

Scesi nel luogo si deliziarono per loro ugoles, si accorsero di essere privi di qualche recipiente da riempire col dolce succo; fu per tale ragione che il Favaretto chiese dei fascisti ad un compagno, Innocenzo Furlan, di anni 38, che discesse con lui nella cantina e a ricompensa di quanto aveva portato, pote pregarlo abbondantemente il vino, che i suoi amici avevano cominciato proprio allora a travasare.

Dinnanzi ai giudici, lo Zuin ed il Favaretto ammettono di essersi appropriati di appena quindici litri e vengono condannati a sette mesi di reclusione ciascuno ed a lire 800 di multa, mentre il Furlan, il cui reato risulta meno grave, subisce la pena di tre mesi di reclusione e lire 400 di multa. Condizionale e non iscrizione per tutti. Difesa: avv. Mozzetti.

Un suocero e due nuore in lite per un materasso

Pietro Canali di anni 66, da Ceggia, avanzava sovente i suoi diritti su di un materasso, che aveva dato momentaneamente alle sue due nuore Maria e Virginia Battistella, che coabitano nel suo cascinello. Dalli e dalli con le parole il Canali compì un gesto risolutivo e scese dalle pareti per riavere il suo oggetto, il materasso della manesca cortesia con la quale sarebbe stato trattato. Ciò lo fece istigare maggiormente, e se ne riportò dei pugni, qualcuno ne lasciò andare alla nuora Maria, per cui entrambi se la cavarono con lesioni guaribili in più di dieci giorni. Alla lite parve in un primo tempo avesse preso parte pure il figlio suo Giovanni.

In conclusione le nuore ed il suocero sono stati condannati a mesi 3 e giorni 15 di reclusione, condizionale e non iscrizione, ed il Giovanni assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Mozzetti (Giovanni Canali, Maria e Virginia Battistella), avv. Vittoria (Canali Pietro).

Il carbone delle Ferrovie
Due compagni, Pietro Borin e Vittorio Mulzer, una mattina scavalcarono la mura di cinta del deposito carbone della stazione ferroviaria di Mestre, si impossessarono di quaranta chilogrammi di combustibile, che vendettero per un prezzo inferiore a quello normale ad Angelo Minio.

Le due messeri viene concesso il perdono giudiziale ed il Minio è condannato a tre mesi di reclusione ed a lire 400 di multa col beneficio del condono. Difesa: avv. Orlandini (Borin e Mulzer), avv. Sarti (Minio).

Simula la rapina per non liquidare i conti

Il trentenne Luigi Patron da Pianiga, per conto del sig. Ugo Zatterin di Venezia, si occupava della vendita di nova presso numerose latterie della nostra città. I conti non tornavano mai e lo Zatterin doveva insistere ad oltranza prima di ricevere la liquidazione di qualche partita di merce già venduta. Questa sua irregolarità amministrativa portò il Patron a trovarsi con un disavanzo di 3000 lire e non sapendo come giustificarsi simulò allora di essere stato rapinato, e sparse denuncia ai carabinieri.

Il suo contegno mise subito in sospetto il comandante della Stazione del paese, che compì delle indagini, giungendo così a dipanare ogni fantasmatica, che il Patron andava creando a sua discolpa.

Il Patron è stato condannato ad un anno e otto mesi di reclusione e a lire 1000 di multa, col beneficio del condono, mentre la sua consorte Dorina Meneghelli, che era apparsa sulle prime sua complice, è stata assolta con la formula più ampia. Difesa: avv. Serantola.

Sezione 2. Pres. Martini, Giudici: Acerra e Griep, P. M. Grisolia, Can. Celliere De Manincor.

Prendeva il premio d'infornuto della moglie

L'agricoltore Giovanni Soranzo da Portogruaro, si provò del suo piccolo avere per sopprimerlo alle spese incontrate per la guarigione della figlia sua Margherita, infornutasi nel lavoro. Così, come fu ristabilita, andò sposa ad Antonio Stefani di anni 29. Le cose andarono in perfetta armonia sino al giorno in cui il Soranzo riscosse e si tenne il premio di assicurazione per l'infornuto patito dalla figliola. Lo Stefani reclamò la proprietà della somma alquanto vistosa, superando le diecimila lire, e a tale scopo diede luogo a frequenti scene. Fu durante una di queste ch'egli trasse a via di fatto e percosse il suocero di santa ragione, cagionandogli diverse lesioni.

Lo Stefani è stato condannato a tre anni e due mesi di reclusione, con il condono di due anni. Difesa: avv. Vittoria.

I sospetti sulla domestica

Ignoti asportarono dalla casa di Angelina Sambo, abitante a Chioggia, alcuni oggetti d'oro riposti in un armadio. La forma nella quale era stato consumato il furto ed altre circostanze fecero cadere i sospetti sulla domestica Rosa Cappon di anni 60, che si era già licenziata al momento in cui fu scoperto il furto. La Cappon, che si è protestata a viva voce innocente, è stata assolta per insufficienza di prove. Difesa avv. Vittoria.

La cassa di sapone e il vestito nuovo

Il bracciante Antonio Cesca dipendente l'assenza della barca del capomastro Giulio Mazza, che si era recato a portare dei colli di merce

presso alcuni negozi di Santa Margherita, si impossessò di una cassa di sapone che fece lentamente sparire. I sospetti caddero subito su di lui e furono confermati dal fatto che due giorni dopo avvenne il furto, fu visto con un nuovo vestito e al Mazza si dichiarò pronto a pagare la cassa di sapone involata.

E' stato condannato a mesi quattro di reclusione e a lire 600 di multa col beneficio del condono. Difesa avv. E. Bottari.

Le tavole della soffitta e il dipintore

Il fatto si è svolto in un fabbricato dell'Istituto Case Popolari a Marghera e gli imputati maggiori sono il dipintore Antonio Baffo di anni 41 e il figlio suo Giuseppe, che gli avrebbe istigato a scendere alcune tavole della soffitta e a venderle per pochi soldi a Giovanni Piva ed a Marcon Teresa.

Il Baffo Antonio protesta la sua innocenza ed afferma di aver qualche volta aiutato il figlio suo a salire nella soffitta per trovarvi dei barattoli, che gli servivano per le sue miscele. Egli viene assolto per insufficienza di prove e contro il Piva e la Marcon il Tribunale dichiara di non doversi procedere per amnistia. Difesa avv. Vittoria.

A porte chiuse

Due fratelli, Eremegildo ed Aurelia Passalito, rispettivamente di anni 29 e 24, sono accusati di pratiche incestuose. Entrambi sono stati condannati a tre anni di reclusione col condono di due. Difesa avv. E. Bottari.

FEDERAZIONE FASCISTA

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Associazione Fascista Scuola, Sezione Medie e mezzo Fiduciario prof. Rota L. 1.065.

Operai dipendenti Impresa Santinelli Ermanno L. 43.

Prof. Dott. Fabio Vitali L. 500.

Confederazione Fascista Lavoratori Industria L. 37.632.30.

Unione Fascista Commercianti per versamento datori lavoro L. 10.000.

Confederazione Industriale, Roma L. 50.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Graduatoria del corso magistrale
La Commissione giudicatrice del Corso per n. 5 posti d'insegnante di scuole rurali O. N. B. per la provincia di Venezia ha in questi giorni ultimato il suo compito e ha trasmesso alla Presidenza Centrale di Roma la graduatoria che risulta come segue:

Vincitori: 1. Vianello Guida con punti 54.958; 2. Pizzolo Maria con 54.083; 3. Chierighin Ada con 51.791.

4. Arnoldo Bonaminio con 51.166; 5. Padon Felice con 50.969.

Idonei: 1. Toffanella Antonietta con punti 50.259; 2. Carraro Ferdinando con 48.749; 3. Sambo Ada con 48.666; 4. Grignolo Ubaldo con 47.166; 5. Gianni Annunziata con 47.000; 6. Vianello Riccardo con 43.749; 7. Zennaro Adele con 43.208.

8. Nordio Gina con 42.082.

Le nomine dei vincitori saranno effettuate a cominciare dall'anno scolastico 1937-38 XV.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Le Riviste Manfrino-Joung al Malibras

In seguito al notevole successo ottenuto, la Compagnia di riviste Manfrino-Joung è stata riconfermata per altri due giorni. Oggi essa presenterà un programma completamente cambiato che sarà molto gaio e divertente.

Concerto pro Missioni carmelitane

Alla presenza di S. E. il Patriarca Mons. Adornato Piazza, del M. R. Padre generale dei Carmelitani Scalzi e di un numeroso ceto pubblico ha avuto luogo nel pomeriggio di domenica nella sala del Liceo Musicale «Benvenuto Marcello» l'annunciato concerto organizzato pro Missioni Carmelitane. Due giovani musiciste concettinate, la pianista Maria Busnel e l'arpista Ornella Orlandini, nello svolgimento di un vasto programma che comprendeva musiche di Beethoven, Chopin, Grieg, Brahms, per pianoforte, e di Haendel, Calcei, Rousseau, Paganini e Teleschi per arpa, hanno raccolto lodevole successo di applausi rinnovati dopo quei numeri del programma che rinviano i due strumenti. L'arpista è stata anche richiesta di un pezzo fuori programma; alla fine S. E. il Patriarca si è vivamente congratulato con le giovani e valenti concettinate.

Spettacoli d'oggi Teatri

Rossini dalle 16: La Metron presenta il suo capol. della stagione di gala: IL PARADISO DELLE FANCIULLE con William Powell, Myrna Loy, Luise Rainer.

Malibras dalle ore 16.45: Sullo schermo la fulgidissima stella ughese Marika Rokk in CAVALIERA LEGGERA. Sulla scena: Nuovo programma della Compagnia di Riviste Manfrino-Joung.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 Grande successo d'ilarità dei NOSTRI PARENTI interpretati dagli incomparabili Stan Laurel e Oliver Hardy.

Italia dalle 15.30 Grande successo dell'emozionante capol. di Boris Karloff: L'OMBRA CHE CAMMINA. (Secondi posti L. 1.10).

Olimpia Ore 15.30 L'IMPAREGGIABILE GOFFREY con W. Powell, C. Lombard. Ultimo giorno.

CRONACA DI MESTRE

Assemblea dei mutilati di guerra

Si svolse ieri, alle ore 11, nella ex Sala del Consiglio Comunale, l'annuale assemblea generale dei soci di questa Sottosezione.

Intervennero il D. delegato della rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati e vice Presidente della Sottosezione, il rappresentante della Sottosezione stessa, i rappresentanti del Comando Presidio Militare, del Comando Presidio Militare, del Podestà, del Fascio di Combattimento, della Associazione Combattenti, del Nastro Azzurro, dell'Associazione Famiglie Caduti ecc.

Aperta la riunione col saluto al Re e al Duce il Presidente della Sottosezione cav. prof. Azelio Bernardi, commemorò con rito fascista i soci Manente Giuseppe, Milan Carlo e Zennaro Arnaldo, deceduti nel corso del 1936.

Il comm. Furian quindi portò il saluto del Presidente della Sezione di Venezia, avv. Alessandro Bracci, che per altri doveri è intanto altrove.

Il Presidente della Sottosezione fa seguire la relazione morale.

Egli, interprete di tutti i soci porge un saluto cordiale ai camerati testè rimpiantati dall'A. O. I. dove hanno va'orosamente combattuto in reparti della Divisione «Ere» e dà il benvenuto ai nuovi iscritti minoriati nella guerra per la conquista dell'Impero fascista. Fa una sommaria rassegna delle molteplici attività che la Sottosezione ha svolto nell'anno XIV, enumerando il complesso dei sussidi per malattia, per natalità e di straordinaria necessità verso i soci corrisposti con le sue modeste risorse; addita alla riconoscenza dei soci la Sezione Provinciale, l'Opera Nazionale Mutilati che con occhio vigile ed affettuoso interviene in particolare ed urgente bisogno dei soci anch'essi per proteggere, per aiutare, per benedire.

Cita alla gratitudine dei presenti S. E. il Conte Volpi di Misurata, la Cassa di Risparmio di Venezia, la Banca Popolare di Novara, la Banca Cattolica del Veneto, il Dopolavoro di Mestre, per l'aiuto tangibile e premuroso da essi dato alla Sottosezione, permettendoci così di allargare le sue possibilità assistenziali, mettendo in rilievo il progressivo aumento delle spese in questo ramo.

Accenna agli altri settori della assistenza soffermandosi in quello sanitario.

Il Segretario della Sottosezione dà lettura del rendiconto economico dell'esercizio 1936 e della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1936.

Si annuncia che nel campo della assistenza, l'Associazione nel corrente anno apporterà delle nuove provvidenze atte a favorire particolarmente le famiglie numerose, ad incrementare ed estendere la cura dei figli nelle colonie e ad altri problemi di elevato interesse morale e materiale; l'argomento è oggetto di particolare ed appassionato studio del benemerito Presidente avv. Sandro Bracci.

Relazione e Bilancio vengono approvati all'unanimità.

Viene infine approvato, con entusiastiche acclamazioni, di inviare telegrammi di omaggio a Carlo De' Cicciis, all'on. Ignazio Chiarelli, a S. E. il Prefetto ed all'Avv. Bracci.

La riunione viene sciolta col saluto al Duce.

Fascio di Combattimento

Giovani fa ha avuto luogo il cambio della guardia per il Picciottino della Sottosezione Fascista di Chirignago.

L'attività sportiva del Dopolavoro Aziendale Breda

Domenica scorsa si è iniziata in pieno sotto i migliori auspici l'attività sportiva del Dopolavoro Breda. La squadra podistica, guidata da Marchi nella gara nazionale di fondo, km. 20, svoltasi al Lido, si è aggiudicata la coppa per il terzo premio di rappresentanza.

La squadra boccifila pargellava colla squadra del Dopolavoro Magistrato delle Acque di Venezia, sul boccidromo del Lido in una gara pal campionario di zona.

La squadra femminile di pallacanestro cedeva di misura sul proprio campo alla squadra dell'Audax in una gara pal campionario di I. A. Divisione.

La squadra di tiro a segno riportava il migliore successo sul poligono nazionale di Brescia, in una gara tra i dipendenti delle varie sezioni della Breda, classificandosi i suoi cinque concorrenti, al secondo a pari punti col primo, terzo, quarto, quinto e sesto concorrenti. Questo su ben 195 concorrenti.

Allo scopo di attirare sempre maggior numero di appassionati all'atletica leggera i dirigenti avevano inoltre indetto nei campi sportivi del Cantiere una manifestazione, riservata in parte a concorrenti che non avevano mai partecipato a gare. Gli iscritti maschili e femminili furono 67. Le gare animatissime, diedero risultati soddisfacenti che rivelarono nuovi elementi, sui quali il Dopolavoro Breda può fare assegnamento.

Nel pomeriggio, sempre nei campi del Cantiere, ebbe luogo una gara di allenamento al tamburello tra giocatori del Dopolavoro Provinciale e la squadra della Breda che si accinge a partecipare al torneo indetto dal Dopolavoro Provinciale stesso.

Presso il Breda, l'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con le Organizzazioni Sindacali competenti, ed il Consorzio Italia Carburanti Calcio Ferroviarie di Roma, ha ieri sera iniziato il corso professionale di saldatura ossiacetilica.

Il concorso degli operai fu numeroso ed ammirabile, ciò che comprova quanta necessità vi sia

Cronaca di Chioggia

Il Consiglio direttivo comunica: Si ricorda ai soci ed a coloro che intendono iscriversi che per disposizione dell'on. Starace, questa associazione è passata alla dipendenza del Partito.

Si rammenta pure che è vivo desiderio del Segretario del Partito che il primo grande raduno dei marinai d'Italia avvenga quest'anno a Napoli. Solo i soci godranno del beneficio della fortissima riduzione. S'intitoleranno pertanto i soci a tenersi continuamente a contatto con la sezione poiché si attendono disposizioni precise in merito.

Campagna Antituberculosa

E' cominciata domenica anche a Chioggia la Campagna Antituberculosa. Dal primo mattino fino a tarda sera un gentile stuolo di Donne e Giovani Fasciste, girano per la città offrendo distintivi fidi, oggetti vari. Al pomeriggio nella sala maggiore del Palazzo Comunale, presieduto dal cav. Ettore Galimberti, presidente del locale Comitato Antituberculoso, il dott. Battain tenne l'annunciata conferenza inaugurale.

L'oratore intrattene felicemente per oltre mezz'ora il numeroso pubblico parlando sugli scopi prelibati del fascismo e sui risultati già ottenuti dalla lotta contro la tubercolosi. Venne vivamente applaudito. Nella sala città si raccolsero domenica circa 2400 lire; non si conoscono ancora gli incassi fatti a Sottomarina e nelle frazioni.

Conferenza

Nel pomeriggio di sabato scorso il direttore didattico prof. Corrado Piccione tenne alla classe magistrale una dotta conferenza sul tema «Significato di una diana». Il felice oratore che con la sua profonda conoscenza e solida cultura, finitissima, fatta la genesi e lo svolgimento del fascismo ha parlato del periodo fascista che dalla evocazione del Partito portò alla conquista dell'Impero intrattene sui compiti demandati ai maestri per la formazione delle nuove generazioni. Fu fatto segno a vivissimi applausi.

Contravvenzioni

Dai Vigili Urbani vennero contravvenzioni i seguenti: Boscolo Cherubina di Domenico, Nordio Gemma di Vincenzo, Gianni Pierina di Vincenzo, Nordio Lonicia di Giuseppe, Zennaro Ada fu Edoardo, Casson Maria fu Baldassare, Civalierin Rosina di Augusto.

Assemblea combattentistica a Schio

SCHIO, 12 (b.c.). In una atmosfera vibrante di entusiasmo e di fraterno cameratismo, i combattenti della Sezione di Schio, i suoi stretti ieri mattina attorno al presidente della Federazione Provinciale di Venezia, gen. Annibale Tentori, per presenziare all'assemblea straordinaria della Sezione locale.

La riunione è avvenuta alle ore 10 presso la sala del Littorio, addobbata per l'occasione da tricolori e scritte inneggianti al Combattentismo, al Re Imperatore, al Duce ed alle future glorie dell'Italia Imperiale.

Oltre al gen. Tentori erano presenti, l'ispettore di Zona, il Segretario del Fascio, il Comandante del Battaglione del 57.° fanteria di stanza a Schio, il comandante la 44.° Legione, il tenente del CC. RR., il Comandante del presidio Cio Onorino Caduti in Guerra, Mons. Arciprete, un Cappellano militare ed altri ancora.

Ha aperto la seduta il col. Silvio Cortinovis, presidente la Sezione Combattenti di Schio, ringraziando tutti i soci per l'intervento totalitario e per lo spirito di comprensione che essi dimostrano durante tutte le riunioni dell'anno in corso.

Il relatore ha quindi dato lettura al bilancio consuntivo per l'anno 1936, rilevando che la rimanenza di cassa al 31 dicembre scorso era notevole sotto un'attività assai intensa e l'assistenza fornita a tutti i soci indigeni della Sezione.

Il col. Cortinovis ha reso noto il nuovo d'indirizzo che sarà composto dal presidente e dai membri segg. magg. Luigi Suppi, capitano Ruggero Rizzoli, ten. Giuseppe Pozzer e sott. Tomasi Rinaldi.

La bella ed esauriente relazione del consuntivo è stata approvata alla unanimità da tutti i presenti ed applaudita.

Quindi il gen. Annibale Tentori con parola piena ha esposto agli intervenuti quella che sarà la vita della Sezione scelse nel l'avvenire, raccomandando di essere sempre pronti ed attivi per il maggior potenziamento della organizzazione.

Dopo di avere portato il saluto della Federazione Vicentina, l'oratore ha passato in rapida rassegna gli avvenimenti internazionali, dall'Asse Roma Berlino, al recente patto con la nazione d'oltre Adriatico, commentandone la grande importanza e la barriera costituita da questi accordi contro il comunismo Staliniano dell'Unione Sovietica e della Spagna Rossa.

La sua del bellissimo discorso del gen. Tentori ha provocato nei presenti uno scroscio vibrante di applausi.

CICLISMO

La corsa «Zanusso», per aspiranti SCORZE 12

La Società Ciclistica di Scorzò organizza il 25 aprile la seconda gara ciclistica dell'annata con la IV edizione della corsa «Zanusso Sinesio» intitolata al primo presidente della Società e fondatore della stessa. Detta gara sarà nuovamente riservata alla categoria «Aspiranti», ai giovanissimi, alla nuova speranza del ciclismo.

Per questa seconda gara, della stagione si prevede la partecipazione di numerosi corridori inquantochè in palio verranno posti vistosi premi.

Corsa allievi a Pordenone

PORDENONE, 12
Il Dopolavoro organizza per domenica 18 una corsa d'apertura, libera ai licenziati della F. C. I. IV cat., sul percorso: Pordenone, Corva, Azzano, Praturlone, Fiume, Pordenone: km. 25 da ripetersi 3 volte, totale km. 75.

L'arrivo avverrà in Viale Umberto. Le operazioni di verifica licenze consegnare numeri avranno luogo al Dopolavoro Comunale dalle 9 alle 12 del 18 aprile e la partenza verrà data alle ore 14.

Lotteria di Tripoli

30 GRANDI PREMI (collegati alla Corsa Automobilistica)
100 PREMI DI CONSOLAZIONE
5 GRANDI PREMI AI VENDITORI.

UNA NOVITA
100 PREMI TURISTICI GRATUITI (viaggio di 10 giorni a Tripoli)
ULTIMI GIORNI DI VENDITA AFFRETTATI DI ACQUISTARE I BIGLIETTI

CRONACA DI CHIOGGIA

Il Consiglio direttivo comunica: Si ricorda ai soci ed a coloro che intendono iscriversi che per disposizione dell'on. Starace, questa associazione è passata alla dipendenza del Partito.

Si rammenta pure che è vivo desiderio del Segretario del Partito che il primo grande raduno dei marinai d'Italia avvenga quest'anno a Napoli. Solo i soci godranno del beneficio della fortissima riduzione. S'intitoleranno pertanto i soci a tenersi continuamente a contatto con la sezione poiché si attendono disposizioni precise in merito.

Campagna Antituberculosa

E' cominciata domenica anche a Chioggia la Campagna Antituberculosa. Dal primo mattino fino a tarda sera un gentile stuolo di Donne e Giovani Fasciste, girano per la città offrendo distintivi fidi, oggetti vari. Al pomeriggio nella sala maggiore del Palazzo Comunale, presieduto dal cav. Ettore Galimberti, presidente del locale Comitato Antituberculoso, il dott. Battain tenne l'annunciata conferenza inaugurale.

L'oratore intrattene felicemente per oltre mezz'ora il numeroso pubblico parlando sugli scopi prelibati del fascismo e sui risultati già ottenuti dalla lotta contro la tubercolosi. Venne vivamente applaudito. Nella sala città si raccolsero domenica circa 2400 lire; non si conoscono ancora gli incassi fatti a Sottomarina e nelle frazioni.

Conferenza

Nel pomeriggio di sabato scorso il direttore didattico prof. Corrado Piccione tenne alla classe magistrale una dotta conferenza sul tema «Significato di una diana». Il felice oratore che con la sua profonda conoscenza e solida cultura, finitissima, fatta la genesi e lo svolgimento del fascismo ha parlato del periodo fascista che dalla evocazione del Partito portò alla conquista dell'Impero intrattene sui compiti demandati ai maestri per la formazione delle nuove generazioni. Fu fatto segno a vivissimi applausi.

Contravvenzioni

Dai Vigili Urbani vennero contravvenzioni i seguenti: Boscolo Cherubina di Domenico, Nordio Gemma di Vincenzo, Gianni Pierina di Vincenzo, Nordio Lonicia di Giuseppe, Zennaro Ada fu Edoardo, Casson Maria fu Baldassare, Civalierin Rosina di Augusto.

Assemblea combattentistica a Schio

SCHIO, 12 (b.c.). In una atmosfera vibrante di entusiasmo e di fraterno cameratismo, i combattenti della Sezione di Schio, i suoi stretti ieri mattina attorno al presidente della Federazione Provinciale di Venezia, gen. Annibale Tentori, per presenziare all'assemblea straordinaria della Sezione locale.

La riunione è avvenuta alle ore 10 presso la sala del Littorio, addobbata per l'occasione da tricolori e scritte inneggianti al Combattentismo, al Re Imperatore, al Duce ed alle future glorie dell'Italia Imperiale.

Oltre al gen. Tentori erano presenti, l'ispettore di Zona, il Segretario del Fascio, il Comandante del Battaglione del 57.° fanteria di stanza a Schio, il comandante la 44.° Legione, il tenente del CC. RR., il Comandante del presidio Cio Onorino Caduti in Guerra, Mons. Arciprete, un Cappellano militare ed altri ancora.

Ha aperto la seduta il col. Silvio Cortinovis, presidente la Sezione Combattenti di Schio, ringraziando tutti i soci per l'intervento totalitario e per lo spirito di comprensione che essi dimostrano durante tutte le riunioni dell'anno in corso.

Il relatore ha quindi dato lettura al bilancio consuntivo per l'anno 1936, rilevando che la rimanenza di cassa al 31 dicembre scorso era notevole sotto un'attività assai intensa e l'assistenza fornita a tutti i soci indigeni della Sezione.

Il col. Cortinovis ha reso noto il nuovo d'indirizzo che sarà composto dal presidente e dai membri segg. magg. Luigi Suppi, capitano Ruggero Rizzoli, ten. Giuseppe Pozzer e sott. Tomasi Rinaldi.

La bella ed esauriente relazione del consuntivo è stata approvata alla unanimità da tutti i presenti ed applaudita.

Quindi il gen. Annibale Tentori con parola piena ha esposto agli intervenuti quella che sarà la vita della Sezione scelse nel l'avvenire, raccomandando di essere sempre pronti ed attivi per il maggior potenziamento della organizzazione.

Dopo di avere portato il saluto della Federazione Vicentina, l'oratore ha passato in rapida rassegna gli avvenimenti internazionali, dall'Asse Roma Berlino, al recente patto con la nazione d'oltre Adriatico, commentandone la grande importanza e la barriera costituita da questi accordi contro il comunismo Staliniano dell'Unione Sovietica e della Spagna Rossa.

La sua del bellissimo discorso del gen. Tentori ha provocato nei presenti uno scroscio vibrante di applausi.

CICLISMO

La corsa «Zanusso», per aspiranti SCORZE 12

La Società Ciclistica di Scorzò organizza il 25 aprile la seconda gara ciclistica dell'annata con la IV edizione della corsa «Zanusso Sinesio» intitolata al primo presidente della Società e fondatore della stessa. Detta gara sarà nuovamente riservata alla categoria «Aspiranti», ai giovanissimi, alla nuova speranza del ciclismo.

Per questa seconda gara, della stagione si prevede la partecipazione di numerosi corridori inquantochè in palio verranno posti vistosi premi.

Corsa allievi a Pordenone

PORDENONE, 12
Il Dopolavoro organizza per domenica 18 una corsa d'apertura, libera ai licenziati della F. C. I. IV cat., sul percorso: Pordenone, Corva, Azzano, Praturlone, Fiume, Pordenone: km. 25 da ripetersi 3 volte, totale km. 75.

L'arrivo avverrà in Viale Umberto. Le operazioni di verifica licenze consegnare numeri avranno luogo al Dopolavoro Comunale dalle 9 alle 12 del 18 aprile e la partenza verrà data alle ore 14.

Note di moda

Biancheria per Signora

Ora che la moda ci ha svelato tutti i suoi più gelosi segreti e tutte le sue recondite armonie, è giunto il momento di vagliare quanto ci ha portato nel voluminoso bagaglio di novità che essa si trascina appresso ad ogni arrivo.

E' del resto questa la occupazione a cui si dedicano da qualche settimana con entusiasmo, misto a preoccupazione, le signore. In questi giorni esse sono preoccupate da dubbi, incertezze e soffrono tutte di indecisione.

Per quanto a prima vista la moda dia l'impressione di non essere affatto cambiata o tutt'al più di aver subito oscillazioni di linea quasi impercettibili, si teme nello scegliere, nel combinare e non si vorrebbe avere scelto tinte, disegni, particolari, che non attecchiranno o resteranno isolati, sperduti nel mare delle novità.

Quindi legittimi tentennamenti, lunghe discussioni e soliloqui, lunghe meditazioni sulle collezioni viste nei negozi.

Si consolino le signore che protestano sempre contro il numero assolutamente sproporzionato dei tessuti di moda, perché Tessilvalli ha tenuto conto dei loro desideri per la primavera.

Nelle belle vetrine di Tessilvalli, che in questi giorni ha iniziato l'attentissima vendita della biancheria per

mento devono svolgersi con quella sicura tranquillità che è per essa condizione di vita e di sviluppo.

L'indice della produzione industriale, fatto 100 nel 1922, salì nel 1929 a 228, e l'aumento del 127 per cento fu comune in media a tutti i settori. Si pensi che nel settore agricolo l'aumento fu solo del 38 per cento; è chiara la misura dell'incremento industriale: massima rispetto a quello di tutti gli altri Paesi. Nel mondo l'aumento medio fu nello stesso periodo del 47 per cento soltanto, comprendendo insieme tutti i Paesi industriali, dai più forti e stabili a quelli ancora in rapida ascesa.

Ma nel 1929 il mondo intero si trovò di fronte alla crisi, che segnò la fine del liberalismo anche nell'economia degli scambi. Era il sistema economico di un secolo che, giunto al suo punto di piena maturazione, crollava non essendo ormai più sufficienti a salvarlo i meccanismi di autoconservazione di cui era dotato. Come nel resto del mondo, con la caduta dei prezzi e dei valori, l'accumulo degli stock e la disoccupazione — universalmente salita nel 1932 a 22 milioni di uomini — anche il numero indice della produzione discese, ma in misura minore che altrove — di un terzo soltanto — poiché la disciplina sociale e l'appoggio dello Stato tutelavano i limiti del possibile della produzione.

Dal punto culminante della crisi, nel 1932, si iniziò un travaglio di revisione. Migliorano le posizioni in tutti i campi, le quaranta ore liquidano la congestione del mercato del lavoro; l'esenzione fiscale per fabbricati aumenta il lavoro edilizio, ripercuotendosi soddisfacentemente su tutti i settori; la disoccupazione diventa praticamente trascurabile e gli stessi scambi con l'estero rivelano sintomi di ripresa.

L'impresa africana

A questo punto il Duce concepisce e prepara l'impresa africana: capitolo mirabile di eroismo, di abnegazione e di potenza nella storia millenaria d'Italia. Ogni italiano produttore, dall'agricoltore all'industria, al commercio, contribuisce a preparare le operazioni oltremare di mezzo milione di combattenti, a potenziare in Madre patria un grande Esercito per tutte le evenienze. Tutto fu previsto, speso rapidamente e silenziosamente, con metodo, con disciplina, con fervore. Si regolano le importazioni; si estendono gli speciali poteri del Comitato per le fabbricazioni di guerra; si fa la completa mobilitazione economica del Paese. L'attività industriale diventa improvvisamente febbrile, tra molte difficoltà, ad aggravare le quali vennero le sanzioni, che dovevano vietarci il rifornimento delle materie prime e ridussero il commercio dell'80 per cento, dovendo esse soprattutto combattere con la restrizione delle importazioni, con grave sacrificio dell'industria.

La disciplina fascista rese però l'offesa inoperante e il sanzionismo divenne l'elemento conculso della nostra azione di rettificata definita per la massima possibilità di indipendenza economica dall'estero. Il piano regolatore dell'economia — tracciato dal Duce in Campidoglio per marciare verso la indipendenza economica, si è basato perciò su un saldo dato di fatto, sugli effetti stimolatori delle sanzioni.

L'indice della produzione industriale è salito da 80 nel 1934 a 82,9 nella media del 1936, segnando pure 90,9 nel dicembre 1936. Oggi l'autonomia economica è diventata un aspetto fondamentale e normale della nostra mentalità produttiva, secondo il motto del Duce «Ricordare e produrre».

E' questo il terzo ciclo economico, che il Fascismo ha affrontato ed ha vinto, dopo quello di dopoguerra e della crisi mondiale. Il retaggio — per l'Italia un Impero. Se ne sono avuti in parte le capacità economiche: il caffè è il migliore del mondo e sarà aumentato; i cotonei già coltivati appaiono capaci di larghe valorizzazioni; le larghe pianure verdeggianti daranno posto ad una nostra larga emigrazione e creeranno una bene organizzata zootecnia. E' un mondo nuovo, inespugnato, che la gioventù fascista di oggi dovrà potenziare con il suo ardimento, con lo stesso spirito con cui i figli d'Italia hanno arricchito immensi territori nel nord Africa e nell'oceano americano; oggi e domani potrà non più oscurare e opprimere i soldati, i marinai e i marinai, ma li porterà alla bandiera di un grande Re Imperatore, guidati da un grande Duce.

Il discorso di S. E. il conte Volpi di Misurata è stato sempre interrotto da applausi e accolto infine da calorosi e vivaci applausi e da vivissimi rallegramenti.

Il fratello del Mihado

a Londra per l'incoronazione

LONDRA, 13. Il Principe Chichibu, fratello del Mihado, è arrivato ieri con la Principessa a Plymouth sul Queen Mary. Essi prenderanno alloggio in un albergo di Hove del quale hanno prenotato venti camere per sé stessi, per le 11 persone del loro seguito e per la servitù. Solo durante i giorni dell'incoronazione il Principe Chichibu, che vi rappresenterà il Mikado, soggiognerà a Londra. La bandiera mercantile giapponese era stata issata sull'albero di prua del transatlantico.

I due aviatori che hanno compiuto il volo Tokio-Londra hanno fatto con il loro Vento di Dio parecchie evoluzioni sopra la nave. Il Principe e la Principessa hanno salutati con le mani dal ponte.

Altre deliberazioni del Consiglio dei Ministri

(Seguito della prima pagina)

Uno schema di R. D. concernente la partecipazione di alcuni enti di carattere nazionale alla mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici per la propaganda granaria.

Uno schema di R. D. che aumenta il numero dei componenti la commissione consultiva della pesca.

Uno schema di D. L. contenente provvidenze per la lotta contro la cocciniglia degli agrumi. Il provvedimento dispone lo straordinario stanziamento nel bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario 1936-1937-XV, del 2.000.000 per la concessione di contributi agli agrumicoltori nelle zone della lotta anticocciniglia nella campagna agraria 1937-XV.

I divieti per la Spagna

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni.

Uno schema di D. L. che regola la posizione degli agenti delle Ferrovie dello Stato distaccati ad altro amministrativo statale ed. it.

Uno schema di D. L. che dà applicazione ai recenti accordi internazionali per il divieto di trasporto a mezzo di navi sia di volontari che di armi e materiali di guerra diretti alla Spagna e ai possedimenti spagnoli o alla zona spagnola del Marocco.

Uno schema di D. L. con il quale, in vista anche dell'attuale deficienza numerica del personale di macchina della marina mercantile, si proroga al 31 ottobre 1938 XIII il termine per gli esami a macchina di seconda classe, lasciando ai marittimi che superino tali prove la possibilità per il conseguente passaggio a macchina di prima classe dopo i prescritti 18 mesi di navigazione.

A tale scopo viene prorogato anche il termine per gli esami di macchina di prima classe, sino al 31 ottobre 1940 XIX.

Il premio di navigazione

per le navi da carico

Uno schema di R. D. che propugna per l'anno 1937 XV il premio di navigazione a favore dell'armamento da carico limitando la concessione del beneficio ai casi di effettivo lavoro e riducendo quindi l'onere finanziario nei più modesti limiti.

40 milioni per completare

la rete telefonica interurbana

Uno schema di D. L. che completa la rete telefonica interurbana gestita dallo Stato, in relazione allo sviluppo del servizio telefonico pubblico e stabilisce le modalità per il rimborso al tesoro di questa e delle precedenti erogazioni destinate a impianti del genere.

Il riscatto della ferrovia

Vittorio Veneto-Conegliano

Uno schema di D. L. che assegna la somma di 40 milioni per l'impianto di un cavo sottomarino telefonico telegrafico fra Tripoli e la Sicilia e di un cavo sottomarino telegrafico da Catania a Messina, secondo i più recenti progetti della tecnica.

Uno schema di D. L. che modifica la ripartizione annua dei fondi assegnati per la costruzione degli edifici postali e telegrafici dal 1935-1937 XV al 1941-1942 X.

Uno schema di D. L. che affida all'Istituto di assicurazione e previdenza per i postelegrafonici la costituzione di un fondo destinato per l'indennità di licenziamento ai generali ed ai supplementi delle ricevitori.

Un disegno di legge relativo al riscatto della ferrovia Conegliano-Vittorio Veneto, già concessa alla Società Veneta per la costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane.

La disciplina dei premi letterari

Su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda.

Uno schema di disegno di legge riguardante la disciplina dei Premi letterari. In base a tale provvedimento gli enti e le persone che istituiscono Premi letterari sono obbligati a munirsi della preventiva approvazione del Ministro per la Stampa e la Propaganda. Dato il notevole sviluppo raggiunto dai premi stessi, si mira a raggiungere una disciplina uniforme, tanto necessaria per garantire i migliori risultati a favore dell'incremento della letteratura e della diffusione del libro. Nessuna limitazione alle private iniziative e l'autorizzazione viene concessa in seguito a parere di una commissione composta in maggioranza da rappresentanti delle categorie interessate e da esponenti della lette e della arte.

La vigilanza sul cinema

Uno schema di disegno di legge contenente norme per disciplinare la produzione cinematografica e la revisione delle pellicole. Il provvedimento coordina tutte le disposizioni vigenti in materia di vigilanza cinematografica ed aggiunge nuove norme che conferiscono la facoltà al Ministro per la Stampa e la Propaganda di esercitare il controllo anche sulla preparazione dei soggetti cinematografici e durante la lavorazione. La composizione delle commissioni di revisione è pure in parte mutata in relazione con i diversi interessi suscitati dalla produzione cinematografica nazionale.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.30, tornerà a riunirsi venerdì 16 corrente, alle ore 10, a palazzo Vidman.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 13. Stamane è giunto in porto proveniente dall'A. O. I. il piroscafo Semian con oltre ottocento operai rientrati per fine contratto.

La rete ferroviaria statale Lavori per 664 milioni eseguiti dal 28 ottobre al 21 aprile

ROMA, 13. In questa categoria rientrano i lavori per una nuova coppia di binari viaggiatori fra Milano Lambrate e il bivio Trecca e quelli per il quadruplicamento di linee di corsa tra le stazioni di Firenze S. M. N. e Firenze Rifredi.

Altri importanti gruppi di lavori sono occorsi per impianti di sicurezza e segnalamento, per telegrafi e telefoni, per ampliamento di fabbricati esistenti e per costruzione di nuovi, per sistemazione di passaggi a livello, per opere d'arte, consolidamento e difese dei ponti e linee.

Anche per il materiale rotabile destinato alla grande rete ferroviaria statale non si è rallentato l'elevato ritmo delle nuove forniture, ciò che significa potenziamento della rete ed anche lavoro dell'industria italiana.

Al chiudersi dell'anno XIV si poteva registrare la cifra di 350 milioni come importo del materiale costruito ed in lavorazione ed ordinato durante l'anno. Da allora nuove importanti forniture sono state commesse all'industria privata.

Per le linee in corso di elettrificazione a corrente continua, 120 locomotive, 46 automotori ed 8 elettrotreni articolati per l'importo di circa milioni 224, centosanta automotori a nafta a potenza 36, più venti per circa milioni 67; dieci automotori elettrici a corrente continua per le linee già elettrificate, milioni 6; cento carrozze a due assi milioni 20; veicoli speciali e forniture varie milioni 5. Si raggiunge così la complessiva cifra di altri 322 milioni per forniture commesse dopo il 28 ottobre XV.

L'attività del Comitato per il prodotto italiano

ROMA, 13. Il Comitato per il prodotto italiano si è riunito oggi sotto la presidenza del prof. Francesco Giordani, accademico d'Italia, per esaminare i risultati dell'opera svolta e per fissare le direttive per quella da svolgere. Alla riunione ha partecipato il dott. Gardini, vicesegretario del P. N. F., ed hanno partecipato quasi tutti i membri del Comitato in rappresentanza delle Confederazioni, associazioni e del presidente ha fatto una dettagliata relazione del lavoro finora svolto dal Comitato, che non si è limitato all'opera tecnica di propaganda ed all'intervento diretto nei casi di mancata osservanza delle disposizioni per la preferenza ai prodotti nazionali, ma si è specialmente rivolto alla conoscenza e valorizzazione dei prodotti italiani atti a sostituire quelli esteri dei quali le difficoltà degli scambi internazionali hanno diminuito la disponibilità sul mercato interno.

In particolare ha informato gli intervenuti dello stato dei lavori di preparazione dell'annuario generale della produzione industriale italiana, che conterrà l'elenco delle merci fabbricate in Italia con il nome dei produttori. Tale pubblicazione riuscirà di grande utilità per la conoscenza esatta delle possibilità produttive del nostro Paese e darà modo di impiegare in svariatissimi campi prodotti italiani poco noti o finora sostituiti nell'uso con prodotti importati.

Il presidente ha inoltre sottoposto agli interessati alcune proposte per la modificazione della legge 20 marzo 1927 n. 527, al fine di renderla meglio rispondente alle condizioni attuali ed ai criteri suggeriti dalla sua ormai decennale applicazione. Sulla relazione del presidente, si è svolta un'ampia ed interessante discussione e si è conclusa con la piena approvazione dell'attività del Comitato da parte dei presenti ed il dott. Gardini ne ha tratto occasione per esprimere il proprio compiacimento al Comitato e per assicurare alle finalità cui esso tende, il costante appoggio del P. N. F.

Dopo l'esame di alcuni quesiti di massima suggeriti da casi particolari di domande pervenute da alcune ditte per ottenere l'uso della «Marca» istituita dal Comitato per contrassegnare i prodotti italiani, i presenti hanno deliberato l'azione che il Comitato dovrà svolgere per approntare, nell'ambito della propria competenza, un sempre maggiore contributo al raggiungimento dell'autarchia economica del Paese.

Gli indici dei prezzi

ROMA, 13. L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928-100) calcolato dall'Istituto centrale di statistica presenta nel mese di marzo 1937 un lieve aumento del 0,9 per cento rispetto al precedente mese di febbraio essendo passato da 80,9 a 81,6. Nel gruppo delle materie semilavorate l'aumento risulta del 2,1 per cento, in quello dei prodotti lavorati del 1,5 per cento, mentre nel gruppo delle materie grezze si nota una diminuzione del 0,8 per cento. Rispetto al corrispondente mese del 1936 l'indice generale presenta nel marzo 1937 un aumento del 8,2 per cento; l'indice delle materie grezze presenta un aumento del 13,9 per cento, quello delle materie semi-lavorate del 6,8 per cento e quello dei prodotti lavorati del 5,6 per cento.

Grano e granturco

Sono i prodotti base per l'alimentazione che il nostro Paese deve fare il possibile di produrre in casa, per i bisogni dell'annata ed empararsi così dall'importazione straniera, che è causa di assestamento e di impoverimento nazionale.

Il Duce volle la «Bataglia del Grano» ora trasformata in «Bataglia di tutto il complesso della nostra agricoltura, precisamente per spingere le produzioni del suolo italiano, al punto da conseguire, anche in questo settore, l'autarchia.

Tutti devono comprendere quindi che i prodotti grano e granturco, hanno per l'Italia un'importanza capitale.

Per il frumento, il nostro Paese ha già dimostrato che può produrre in casa tutto il fabbisogno annuo; restano però ora da colmare gli scarti delle annate deficitarie dovuti alle avversità atmosferiche.

L'agricoltore può intensificare tranquillamente la produzione tanto più in quanto la saggia politica degli ammassi totalitari; permette di tutelare il prezzo anche in caso di superproduzione di frumento, giacché il gioco della domanda e dell'offerta, non ha più la possibilità di deprimere i prezzi in caso di produzione esuberante, come di non farli salire eccessivamente in caso di scarsa produzione; perciò al produttore sarà sempre assicurato un prezzo remunerativo.

Vediamo ora cosa si dovrà fare in quest'epoca al frumento. E' sperabile che la concimazione sia già stata praticata in misura adeguata; in ogni modo però, specie al coltivarlo, si farà tutto il possibile per far sì che i prodotti, anche per causa di ristagno di acqua, non saranno spargersi dell'altro Nitro in ragione di Kg. 40-50 per ettaro.

Le operazioni più importanti in questo momento, se il terreno e lo sviluppo delle piante lo permetteranno, sono però le zappature, che hanno lo scopo di distruggere le cattive erbe e di smuovere la terra che per le abbondanti piogge cadute in questi ultimi giorni, si è coagulata e indurita.

Delle appropriate zappature, dove sia ancora possibile effettuare, nelle attuali circostanze in cui si trovano i coltivatori, valgono meglio di una concimazione. Siamo certi quindi che tutti gli agricoltori non trascureranno di praticarle. Se il frumento costituisce per la nostra agricoltura una coltura di prim'ordine, il granturco per la regione Veneta, ha però per se non superiore importanza, poiché esso fornisce alla nostra popolazione la polenta, che ne costituisce il pane quotidiano; non solo, ma si deve considerare altresì che quando il nostro agricoltore, ha il fabbisogno di granturco, egli oltre alla polenta si provvede anche il companatico; giacché con questo cereale egli alleva, maiali, polli e quindi ha uova, tacchini, anitre, ecc. ecc. e completa le ragioni per i bovini, che a loro volta producono latte e carne.

Per il Veneto il granturco è quindi una coltura veramente preziosa e alla quale è necessario prodigarla tutte quelle norme razionali, affinché la produzione debba essere la più elevata possibile.

Ecco in succinto le principali norme tecniche consigliabili:

1. - Il terreno dovrebbe essere stato arato profondamente e l'autunno concimato con letame in autunno.
2. - Concimazione chimica per etaro, all'epoca della semina: Perossato Q. 15 — ofato ammoniacale o Calcianidato Q. 12 — e nei terreni sciolti si aggiunge del concime potassico Q. 2 circa.
3. - Adozione di seme di granturco, già prelevato in tal modo che si potranno ottenere anche i danni della siccità; si raccoglierà così il prodotto maturo, e si libererà presto

il terreno per i successivi lavori di semina del frumento. La siccità consigliabile sono: tra i bianchi; il perla e il Viscontini ed altri. Tra i gialli: il Marano, il Nostrano dell'Isola, il Misa 8 ecc.

Anche l'investimento delle piante, ha somma importanza per il conseguimento di produzione elevate, per cui si dovrà avere la siccità, che nei coltivati non si otterranno meno di 4 a 5 piante per mq. sia che si adotti la semina a file semplici come quella a righe binate.

Non si dovranno inoltre lesinare le sarchiature, specie se la stagione trascorrerà siccitosa, poiché queste hanno anche lo scopo di tener fresco il terreno; e per ultimo si praticerà una leggera rincalzatura delle piante.

Siamo certi che i nostri bravi agricoltori faranno del loro meglio per intensificare la produzione tanto del frumento come del granturco, non facendo mancare a queste colture, alcun utile accorgimento; così operando essi conseguiranno un loro preciso interesse e contribuiranno ad emancipare la Nazione dall'importazione straniera di due cereali che hanno tanta importanza per l'alimentazione del Paese.

P. Rizzo

Un avvocato "collezionista" di salviere ferroviarie

ROMA, 13. L'avv. Nicola De Robertis, noto a suo tempo per essere stato l'istruttore del famoso processo Cavallini, è stato arrestato dalla Milizia ferroviaria perché responsabile di furto aggravato. L'avv. De Robertis, secondo la denuncia, sarebbe autore di alcuni furti di salviere dalle toilette dei treni, messe a disposizione del pubblico. Una perquisizione operata al suo domicilio portava alla scoperta di circa 200 di tali salviere molte delle quali, cucite fra loro, erano state trasformate in asciugamani.

L'autorità giudiziaria ha concesso al De Robertis la libertà provvisoria.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato	Pressione	Temperatura	Umidità	Nella 24 ore
					max. min.
Zara	cop.	753.1	15	9	
Fiume	cop.	753.4	14	9	
Pola	cop.	753.3	13	7	
Gorizia	pior.	754.7	11	8	
Udine	pior.	754.6	11	14	
Treviso	pior.	754.1	12	15	
Belluno	pior.	754.6	11	14	
Padova	pior.	752.6	12	14	
Rovigo	pior.	752.2	12	15	
Venezia	pior.	752.1	11	15	
Bolzano	pior.	751.0	11	16	
Trento	pior.	753.0	10	14	
Grappa	pior.	750.9	11	3	
Venezia	pior.	752.7	12	15	

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Fiume gocce, Pola gocce, Gorizia 6, Treviso 19, Belluno 3, Padova 10, Rovigo 8, Venezia 25, Bolzano 3, Trento 9, Monte Grappa 44, Venezia 6.

Effemeridi, mare e stato del fiume: Sole leva ore 5.28, tramonta ore 18.53. Luna leva ore 7.24, tramonta ore 23.20. Luna nuova l'11, primo quarto il 17. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 6.40 e 18.30, alta ore 13.10. — Ieri il Piave, il Frassin, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e l'Alto Adriatico valvoli per oggi 14: Una vasta depressione si stende dalla Groenlandia, attraverso l'Europa occidentale, fino al medio Tirreno mantenendo condizioni di tempo perturbate.

Una mostra nazionale fotografica

del Dopolavoro di Fiume

La Direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro indico e il Dopolavoro Provinciale di Fiume — con la collaborazione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Fiume — organizza, una Mostra Fotografica Nazionale aperta a tutti indistintamente i dopolavoristi dilettanti fotografi, regolarmente iscritti alle Organizzazioni dopolavoristiche d'Italia comprese i Dopolavoro Statali.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Venezia (Pescheria).

La Lotteria di Tripoli

VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LOTTERIA DI TRIPOLI

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO COSTA L. 12

preserva da ogni malattia
dona vigore e gioventù.

In tutte le farmacie

Farmaceutica "S. Simon"
Via Garibaldi, 13 - TORINO

LE CERIMONIE CELEBRATIVE DEL XXV ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA R. SCUOLA ALLIEVI MECCANICI

Come abbiamo annunciato il 21 Aprile, Natale di Roma e festa del lavoro, avrà luogo nella nostra città, in forma solenne, la celebrazione del 25.° anniversario della fondazione della R. Scuola Meccanici.

In tale occasione S. E. il Patriarca di Venezia benedirà in Piazza San Marco, alla presenza di un rappresentante del Ministero della Marina e della più eminente autorità cittadina civile, politica e militare, due gagliardi, offerti rispettivamente dalla famiglia degli ufficiali ed insegnanti della Scuola, ai due corsi di cui è composta quest'ultima. Madrine saranno una giovane italiana e la gentile figlia del comandante della Scuola.

La cerimonia avrà dunque il suo svolgimento in Piazza San Marco dove alle 8.30 di mercoledì 21 converranno gli allievi meccanici inquadrati in un battaglione su due compagnie, e le rappresentanze delle forze armate del Presidio e delle organizzazioni giovanili, tra cui sarà folto quella degli avanguardisti marinaretti.

Seguirà lo schieramento delle forze suddette le quali saranno passate in rassegna dal rappresentante del Ministero della Marina.

Il battaglione allievi meccanici cambierà quindi posizione preceduto dai due vessilli per la benedizione, che sarà impartita come abbiamo detto, dal Patriarca, il quale da un apposito podio parlerà ai giovani marinari presenti.

Alla parole dell'eccezionale Preside seguiranno quelle del Comandante della Scuola, dopo di che si compirà il rito del giuramento, che verrà pronunciato dagli allievi del primo corso.

Conclusa questa cerimonia, il Federale dott. Michele Pascolato, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., distribuirà i libretti di pensione ad un gruppo di lavoratori e la manifestazione in piazza si chiuderà con lo sfollamento di tutti gli allievi meccanici e degli altri reparti armati.

La cerimonia celebrativa avrà il suo seguito nei locali della Scuola, dove converranno le autorità e gli invitati per assistere ad un saggio ginnico corale degli allievi, alla consegna dei doni da parte di questi ultimi ai figli degli operai.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione volontari di guerra

Tessera e distintivi

E' già in distribuzione la nuova tessera Anno XV per i Volontari di guerra.

Essa costituisce l'equivalente nel 1936 al soci dell'Associazione, e quella offerta in omaggio ai signori A. O.

La nuova tessera — che servirà, salvo eventi eccezionali, per più anni — è un diploma d'onore, un sigillo delle glorie passate e le aspirazioni future del volontarismo italiano.

Con sobria sintesi è accennato il Volontariato della Grande Guerra nel profilo di un Fante ed è ricordata la fondazione dell'Associazione Volontari di Guerra, tra le colonne del Foro accanto all'Ara di Cesare, tra un fluttuare di gagliardetti cremisi. Anno di grazia 1924, quando il Duce affermava solennemente l'istituzione del Volontariato e la sua benemerita, e raccoglieva il primo giuramento dei Volontari per la creazione e la conquista dell'Impero.

Ed ecco, alla visione del passato, che oggi sembra quasi leggenda, l'Impero nella sagoma dell'Etiopia e della Somalia indissolubilmente italiane; adagiato sui mari d'oriente verso i quali tendono le affermazioni future della nostra patria, un ritorno fatale sulle antiche vie di Roma.

La figura del Volontario e Legionario si staglia nobile, vigorosa sulla cornice ideale; e nel passo di marcia ha lo sguardo teso verso l'Est; non purpura la chiavetta del fazzoletto cremisi bene esprime l'immagine fiera del Volontario italiano, che non conosce seste nel suo cammino, e sa che la potenza fascista deve essere consolidata giorno per giorno, rinnovata fatica e rinnovate vittorie.

Anche il nuovo bellissimo distintivo, può essere immediatamente acquistato dai soci, regolarmente iscritti all'Associazione; si fa quindi appello a tutti i camerati, ai Volontari di prima ed ai nuovissimi, perché provvedano a mettersi in regola con l'amministrazione, ritirando la nuova tessera ed acquistando il distintivo.

La Segreteria al Ponte della Paglia è aperta ogni martedì dalle ore 21 alle 22, il pomeriggio di ogni giovedì dalle 18.30 alle 19.30 ed infine ogni domenica mattina dalle 10 alle 12.

Una riunione degli alimentaristi

Venerdì u. s. il Console Mario De Roberto, presidente della Federazione Nazionale dell'Alimentazione Generale, ha presieduto una riunione dei capi zona del Sindacato provinciale commercianti dell'alimentazione. Assistevano il direttore della Federazione Naz. avv. Paolo ed il direttore dell'Unione Prov. dei Commercianti.

Il camerata Fuser, Commissario del Sindacato, ha detto del lavoro svolto dall'organizzazione in questo ultimo periodo con particolare riguardo alla materia dei prezzi.

ra ed in quella per la conquista dell'Impero.

Infine seguirà un ricco rinfresco ed un rancio che accompagnerà i giovani allievi con quelli anziani usciti da questa gloriosa Scuola per solcare le vie del mare.

In tale occasione S. E. il Patriarca di Venezia benedirà in Piazza San Marco, alla presenza di un rappresentante del Ministero della Marina e della più eminente autorità cittadina civile, politica e militare, due gagliardi, offerti rispettivamente dalla famiglia degli ufficiali ed insegnanti della Scuola, ai due corsi di cui è composta quest'ultima. Madrine saranno una giovane italiana e la gentile figlia del comandante della Scuola.

La cerimonia avrà dunque il suo svolgimento in Piazza San Marco dove alle 8.30 di mercoledì 21 converranno gli allievi meccanici inquadrati in un battaglione su due compagnie, e le rappresentanze delle forze armate del Presidio e delle organizzazioni giovanili, tra cui sarà folto quella degli avanguardisti marinaretti.

Seguirà lo schieramento delle forze suddette le quali saranno passate in rassegna dal rappresentante del Ministero della Marina.

Il battaglione allievi meccanici cambierà quindi posizione preceduto dai due vessilli per la benedizione, che sarà impartita come abbiamo detto, dal Patriarca, il quale da un apposito podio parlerà ai giovani marinari presenti.

Alla parole dell'eccezionale Preside seguiranno quelle del Comandante della Scuola, dopo di che si compirà il rito del giuramento, che verrà pronunciato dagli allievi del primo corso.

Conclusa questa cerimonia, il Federale dott. Michele Pascolato, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., distribuirà i libretti di pensione ad un gruppo di lavoratori e la manifestazione in piazza si chiuderà con lo sfollamento di tutti gli allievi meccanici e degli altri reparti armati.

La cerimonia celebrativa avrà il suo seguito nei locali della Scuola, dove converranno le autorità e gli invitati per assistere ad un saggio ginnico corale degli allievi, alla consegna dei doni da parte di questi ultimi ai figli degli operai.

La cerimonia celebrativa avrà il suo seguito nei locali della Scuola, dove converranno le autorità e gli invitati per assistere ad un saggio ginnico corale degli allievi, alla consegna dei doni da parte di questi ultimi ai figli degli operai.

FEDERAZIONE FASCISTA

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti clubtori:

Avv. Carlo Adorno n. 100. Sigg. Bartolozzi, Boscare, Gerardi, Neri e Venzoni in memoria di Vittorio Bertoli L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fasci Giovani di Combattimento

Rapporto Comandanti di Centuria

Il Comandante della Legione dei Fasci Giovani della città terrà rapporto venerdì 16 corr. alle ore 21 a Ca' Litoria a tutti i Comandanti Centuria ed Aiutanti dei Fasci della città e Giudecca.

Rapporto graduati

Domenica 18 c. m. il Comandante della Legione dei Fasci Giovani della città terrà rapporto alle ore 10 a Ca' Litoria a tutti i graduati dei Fasci Giovani della città e Giudecca.

Gruppo Femminile di Santa Croce

Il prof. De Francesco ha tenuto un interessante lezione alle Donne e Giovani Fasciste del Settore di S. Croce, sulla cura solare marina e montana.

Sabato 17 p. v. alle ore 18 il prof. De Francesco terrà un'altra lezione in sede del Gruppo, in Campo S. Giacomo.

Il passaggio della Duchessa d'Aosta

Ieri è transitata per la nostra stazione ferroviaria S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale, proveniente da Trieste alla ore 8.33, è proseguita alle 9 per la Svizzera.

Il Capitolo dei Carmelitani

si riunisce oggi nel convento degli Scalzi

Stamane alle sei nella Chiesa di S. Maria di Nazareth, il generale dei Carmelitani Scalzi, Padre Guglielmo di Sant'Alberto, presidente il Capitolo Generale dell'Ordine e tutti i provinciali e delegati, già convenuti a Venezia in numero di 71 per la elezione del nuovo generale e per la discussione di problemi inerenti all'Ordine stesso, celebrerà la Messa solenne con la quale verrà iniziato il convegno.

Abbiamo voluto avvicinare l'attuale generale dei Figli del Carmelo per avere da lui qualche notizia, intorno agli scopi principali che si propongono di raggiungere il nuovo Capitolo durante le sue prossime sessioni. Padre Guglielmo ci accoglie benevolmente nel parlatorio del convento dei Carmelitani di S. Maria di Nazareth e ci dà alcune interessanti spiegazioni oltre che sull'Ordine, il quale conta tremila affiliati sparsi per tutto il mondo, anche sulle sue origini non a tutti note.

L'attività missionaria dell'Ordine

Quest'Ordine infatti nato sulle sponde del monte Carmelo dalla visione mirabolante della Vergine avuta in tempi remoti da alcuni pii eremiti, è stato riformato nel 1630 da S. Teresa di Gesù e da S. Giovanni della Croce i quali lo hanno reso, in certo modo, più conforme alle necessità di quei tempi. E fin d'allora si insinuò nella regola la necessità di missioni che da un capo all'altro del mondo si sono sparse, così troviamo i figli del Carmelo nella Siria, nella Palestina, nella Mesopotamia, nell'India, in varie città dell'Asia Minore e quindi le loro piazze di questo ispirato organismo si estendono in un altro continente e cioè nell'America del Sud, e ancora nell'Europa e particolarmente in Inghilterra, nell'Irlanda, in Austria ed Ungheria, in Olanda, in Germania, in Francia, in Spagna ed in Italia. Ormai questi confratelli di S. Teresa esplicano la loro attività dedicata particolarmente alle missioni.

A questo punto rivolgiamo una domanda a Padre Guglielmo in merito all'infilitrazione dei Carmelitani Scalzi nell'Etiopia; egli ci dice come questa terra sia ancora vergine per i figli del Carmelo, dove invece si trovano confratelli di S. Francesco e di S. Lazzaro, della Consolata i quali con la loro opera infaticabile e con la loro fede hanno restituito valorosamente di fronte alle continue peripezie frapposte dal precedente regime di Tafari, all'attività di questi mitici di Cristo.

Quello delle missioni è il programma massimo che il nuovo Capitolo Generale sarà chiamato a svolgere nell'attuale convegno, ma di questo naturalmente Padre Guglielmo non può darci dettagli perché la sua funzione viene a cessare alla nomina del nuovo generale, che precederà la riunione del Capitolo, chiamata ad interessarsi anche di questo importantissimo problema.

Come si svolgerà l'elezione

E' curioso conoscere come si svolgeranno le pratiche della elezione e particolarmente la precedenza che avrà la verifica dei poteri degli elettori i quali rappresentano, come abbiamo detto in altra occasione, tutte le province Carmelitane del mondo. Tale verifica sarà preceduta dunque dalla Messa solenne che si svolgerà stamattina, dopo la quale si formerà una processione alla quale prenderanno parte tutti i provinciali e i delegati delle varie province destinati ad eleggere il nuovo generale. I frati elettori si raduneranno nell'aula magna destinata al Capitolo, la presidenza del quale sarà assunta da padre Guglielmo di Sant'Alberto che avrà al suo fianco i quattro «Definitori» generali. Dopo la recita del «Veni Creator», si procederà alla revisione dei mandati, lavoro che esige un tempo relativamente lungo, poiché questa pratica minuziosa durerà non meno di due giorni, che saranno dedicati a questa formalità.

Il 16 mattina, dopo la Messa del

La Mostra del Tintoretto

Quattro capolavori prestati da Berlino

Il Governo del Reich, accogliendo la proposta della Direzione del Museo di Berlino, ha concesso alla Mostra del Tintoretto ben quattro capolavori del grande Maestro.

Si tratta del bellissimo «Ritratto di Procuratore», fra i più espressivi del Tintoretto; dello studio per la pala di S. Agnese esistente nella chiesa veneziana della Madonna dell'Orto e della composizione dedicata al Mito della luna e le ore, che adornò dalla fine del 500 il tinello del Fondaco dei Tedeschi.

Ancora più importante è la grande e magnifica tela dove il Tintoretto nel periodo della sua maturità artistica ha dipinto su uno sfondo ridentissimo di giardini la scena dell'Annunciazione.

I preziosi dipinti giungeranno a Venezia alla fine della settimana.

Il passaggio della Duchessa d'Aosta

Ieri è transitata per la nostra stazione ferroviaria S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale, proveniente da Trieste alla ore 8.33, è proseguita alle 9 per la Svizzera.

Il Capitolo dei Carmelitani

si riunisce oggi nel convento degli Scalzi

Stamane alle sei nella Chiesa di S. Maria di Nazareth, il generale dei Carmelitani Scalzi, Padre Guglielmo di Sant'Alberto, presidente il Capitolo Generale dell'Ordine e tutti i provinciali e delegati, già convenuti a Venezia in numero di 71 per la elezione del nuovo generale e per la discussione di problemi inerenti all'Ordine stesso, celebrerà la Messa solenne con la quale verrà iniziato il convegno.

Venerdì si avrà il nuovo Generale

La votazione avverrà con schede segrete e sarà eletto a nuovo generale colui che avrà riportato meno di un voto; ma è facile comprendere che in ogni caso il nuovo eletto riscuoterà l'unanimità dei suffragi. Il votante non potrà scrivere di sua mano il nome della persona indicata a divenire generale; ma questo sarà segnato da uno dei quattro carmelitani (non facenti parte dell'assemblea) che si saranno installati in quattro distinte stanze. Alle quali ogni elettore prima di entrare nella sala della votazione dovrà accedere. La scheda è segreta e ad elezione avvenuta il nuovo eletto darà il saluto ai convenuti e presterà giuramento, mentre avverrà poi la proclamazione agli altri confratelli fuori del Capitolo. Il canto del «Deus» elevarà davanti all'altare maggiore il ringraziamento a Dio per aver ispirato la nomina del nuovo preposto all'Ordine carmelitano.

Un tale riguardo osiamo chiedere a padre Guglielmo da S. Alberto una indiscrezione circa la possibilità o meno della sua rielezione; ma egli per esimersi di rispondere ci fa comprendere come la sua inflessibile attività finora data all'Ordine non abbia reso un po' stanco ed affaticato per il continuo travaglio nella diuturna opera dedicata a tutte le Case poste da un capo all'altro del mondo, e come provi il bisogno di esser liberato da questo incarico che potrà meglio essere supportato da un altro confratello, il quale sia fisicamente che intellettualmente risponde alle esigenze imposte in questi ultimi tempi dai nuovi bisogni della travagliata umanità.

Dopo la elezione del nuovo generale e dopo l'atto di obbedienza, al quale si presteranno tutti i singoli partecipanti del Capitolo, il nuovo eletto stabilirà l'ordine e la prosecuzione dei lavori del Congresso; questi, come s'è detto, si riferiranno particolarmente all'opera delle missioni in special modo per quanto riguarda alla loro espansione.

Si prevede che venerdì verso il mezzogiorno, si conoscerà l'esito della votazione cioè il nome del nuovo supremo dell'Ordine carmelitano.

Signore belle...

Tutti sappiamo quale difficoltà sia quella di creare un ambiente ben armonizzato, specialmente in un salotto dove i gingilli e i soprammobili abbiano un tono giusto e una linea estetica. All'ora del tè o della conversazione confidenziale fra simpatiche amiche, una signora di buon gusto non mancherà di offrire qualche sigaretta. Ma quale tipo? Si sa che le preferenze in fatto di tabacco variano assai. Alcune fumatrici non chiedono che le delicate «Eva», altre le ottime «Regina» o le «Orientali» o le «Sovrane». E come si fa a provvedere a tutti questi gusti? Ecco un imbarazzo che la padrona di casa può evitarlo del tutto. Basta ricordarsi che sono in vendita le scatole multiple di sigarette. Si tratta di una specie di piccoli scrigni di legno intarsiato che possono figurare nel più esiguo salotto, e che contengono un fine assortimento delle migliori sigarette. E non bisogna dimenticare le eleganti scatole metalliche da 100 «Macedonia» extra, la sigaretta che può incontrare la più larga preferenza per le sue squisite qualità di gusto e di aroma.

Per onorare la memoria del Comm. Pietro Granziotto, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali della Famiglia De Carolis.

Per triste anniversario, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali, da Valda Tavan Millin, Ernesto Millin e Marcella Millin.

Per il 21 aprile, dopo la Messa del

La votazione avverrà con schede segrete e sarà eletto a nuovo generale colui che avrà riportato meno di un voto; ma è facile comprendere che in ogni caso il nuovo eletto riscuoterà l'unanimità dei suffragi. Il votante non potrà scrivere di sua mano il nome della persona indicata a divenire generale; ma questo sarà segnato da uno dei quattro carmelitani (non facenti parte dell'assemblea) che si saranno installati in quattro distinte stanze. Alle quali ogni elettore prima di entrare nella sala della votazione dovrà accedere. La scheda è segreta e ad elezione avvenuta il nuovo eletto darà il saluto ai convenuti e presterà giuramento, mentre avverrà poi la proclamazione agli altri confratelli fuori del Capitolo. Il canto del «Deus» elevarà davanti all'altare maggiore il ringraziamento a Dio per aver ispirato la nomina del nuovo preposto all'Ordine carmelitano.

Un tale riguardo osiamo chiedere a padre Guglielmo da S. Alberto una indiscrezione circa la possibilità o meno della sua rielezione; ma egli per esimersi di rispondere ci fa comprendere come la sua inflessibile attività finora data all'Ordine non abbia reso un po' stanco ed affaticato per il continuo travaglio nella diuturna opera dedicata a tutte le Case poste da un capo all'altro del mondo, e come provi il bisogno di esser liberato da questo incarico che potrà meglio essere supportato da un altro confratello, il quale sia fisicamente che intellettualmente risponde alle esigenze imposte in questi ultimi tempi dai nuovi bisogni della travagliata umanità.

Dopo la elezione del nuovo generale e dopo l'atto di obbedienza, al quale si presteranno tutti i singoli partecipanti del Capitolo, il nuovo eletto stabilirà l'ordine e la prosecuzione dei lavori del Congresso; questi, come s'è detto, si riferiranno particolarmente all'opera delle missioni in special modo per quanto riguarda alla loro espansione.

Si prevede che venerdì verso il mezzogiorno, si conoscerà l'esito della votazione cioè il nome del nuovo supremo dell'Ordine carmelitano.

Tutti sappiamo quale difficoltà sia quella di creare un ambiente ben armonizzato, specialmente in un salotto dove i gingilli e i soprammobili abbiano un tono giusto e una linea estetica. All'ora del tè o della conversazione confidenziale fra simpatiche amiche, una signora di buon gusto non mancherà di offrire qualche sigaretta. Ma quale tipo? Si sa che le preferenze in fatto di tabacco variano assai. Alcune fumatrici non chiedono che le delicate «Eva», altre le ottime «Regina» o le «Orientali» o le «Sovrane». E come si fa a provvedere a tutti questi gusti? Ecco un imbarazzo che la padrona di casa può evitarlo del tutto. Basta ricordarsi che sono in vendita le scatole multiple di sigarette. Si tratta di una specie di piccoli scrigni di legno intarsiato che possono figurare nel più esiguo salotto, e che contengono un fine assortimento delle migliori sigarette. E non bisogna dimenticare le eleganti scatole metalliche da 100 «Macedonia» extra, la sigaretta che può incontrare la più larga preferenza per le sue squisite qualità di gusto e di aroma.

Per onorare la memoria del Comm. Pietro Granziotto, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali della Famiglia De Carolis.

Per triste anniversario, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali, da Valda Tavan Millin, Ernesto Millin e Marcella Millin.

Per il 21 aprile, dopo la Messa del

La votazione avverrà con schede segrete e sarà eletto a nuovo generale colui che avrà riportato meno di un voto; ma è facile comprendere che in ogni caso il nuovo eletto riscuoterà l'unanimità dei suffragi. Il votante non potrà scrivere di sua mano il nome della persona indicata a divenire generale; ma questo sarà segnato da uno dei quattro carmelitani (non facenti parte dell'assemblea) che si saranno installati in quattro distinte stanze. Alle quali ogni elettore prima di entrare nella sala della votazione dovrà accedere. La scheda è segreta e ad elezione avvenuta il nuovo eletto darà il saluto ai convenuti e presterà giuramento, mentre avverrà poi la proclamazione agli altri confratelli fuori del Capitolo. Il canto del «Deus» elevarà davanti all'altare maggiore il ringraziamento a Dio per aver ispirato la nomina del nuovo preposto all'Ordine carmelitano.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza per l'abolizione delle capitalazioni in Egitto

L'ambasciatore Aldovrandi esprime la simpatia dell'Italia per la Nazione egiziana ed auspica un equo regolamento della questione

MONTREUX, 13. Stamattina la Conferenza per le capitalazioni si è riunita in seduta plenaria sotto la presidenza di Nahas Pasha, per ascoltare i punti di vista dei rappresentanti delle varie Nazioni. Hanno parlato 14 delegati, fra i quali i capi delle delegazioni italiana, francese, inglese, belga e degli Stati Uniti.

Il rappresentante italiano, ambasciatore Aldovrandi, ha detto: « Il Governo italiano ha accolto con premura l'invito del Governo egiziano di prendere parte a questa Conferenza. Noi ci rendiamo perfettamente conto delle aspirazioni del popolo egiziano, di cui abbiamo potuto constatare i progressi compiuti soprattutto in questi ultimi anni, sotto l'egida di una Dinastia illuminata e sotto la guida di eminenti uomini di Stato.

« Il nostro atteggiamento naturalmente si basa sui sentimenti di viva e cordiale simpatia per la Nazione egiziana, alla quale l'Italia è unita da legami storici antichissimi e da una tradizione attraverso i secoli.

« D'altra parte, il Governo italiano, preoccupato delle numerose e laboriose comunità italiane in Egitto, è persuaso che un regolamento equo delle questioni di cui si tratta non dovrà che facilitare la continuazione di una cooperazione tra il popolo egiziano e le comunità straniere in Egitto per il loro comune benessere e prosperità.

« E' con tale spirito che la delegazione prende parte ai lavori della Conferenza a cui auguro il migliore successo ».

In generale, i punti di vista manifestati dalle principali delegazioni hanno fatto rilevare la tendenza abbastanza manifesta per una difesa assai precisa dei rispettivi interessi, pur volendosi manifestare molta comprensione per le aspirazioni egiziane.

Il rappresentante della Gran Bretagna, Wallace, esponendo il punto di vista inglese sulla questione delle capitalazioni, ha affermato che queste potranno prendere fine purché vi siano alcuni aggiustamenti, insistendo soprattutto sulla necessità di una continuazione dei tribunali misti per quel periodo di transizione che risulterà necessario.

Il rappresentante degli Stati Uniti, Frish, ha affermato che il suo governo non cerca nessun vantaggio esclusivo, ma che il suo atteggiamento sarà dettato dalla sola preoccupazione degli interessi reciproci di tutte le Potenze interessate.

Il delegato belga Forthomme, ha sottolineato con una certa fermezza l'intenzione del suo Governo di non cedere ai tentativi di una completazione salvaguardata. I rappresentanti della Grecia, del Portogallo, dell'Olanda, della Norvegia, dell'Unione del Sud Africa, della Danimarca, dell'Irlanda, della Svezia, ed il sedicente rappresentante della Spagna, hanno pronunciato generiche parole di simpatia nei riguardi delle richieste egiziane.

Oggi nel pomeriggio si è riunita la commissione cosiddetta del regolamento giudiziario. Le preoccupazioni inglesi si sono rivelate abbastanza chiaramente questa mattina in una proposta di

emendamento al progetto di convenzione presentato dall'Egitto, proposta che consiste nell'inserimento di un nuovo articolo così concepito:

« S. M. il Re d'Egitto si impegna a non applicare agli stranieri nessuna legge che non sia compatibile coi principi generalmente adottati nella legislazione moderna o che, in particolare, per quel che concerne le leggi fiscali, possa comportare una discriminazione a detrimento degli stranieri, comprese le società straniere, come pure le società costituite conformemente alla legge egiziana, nei quali gli stranieri abbiano degli interessi importanti.

Mentre la Conferenza ha sospeso le sedute plenarie, si sono iniziati i lavori delle commissioni con una riunione della commissione di regolamento sotto la presidenza del norvegese Hansson. Il rappresentante dell'Egitto, Badu Pasha, Ministro delle Finanze del Governo egiziano, ha fatto una esposizione circa le modalità di passaggio della forma attuale di tribunali misti a quella che dovrà precedere l'uguaglianza con i tribunali indigeni. Dopo alcune osservazioni di vari delegati, la commissione ha sospeso i lavori per riprenderli domani.

Nella riunione di domani sarà iniziata la discussione che si svolgerà articolo per articolo, sul progetto di convenzione presentato dal Governo egiziano.

Le dichiarazioni fatte stamane dal primo delegato italiano circa la posizione del Governo fascista di fronte al problema delle capitalazioni, sono state accolte in modo particolarmente favorevole dagli ambienti egiziani che ne hanno rilevato il tono profondamente cordiale e lo spirito di collaborazione e di conciliazione, tanto più rilevante in quanto varie riserve più o meno esplicite fatte dai rappresentanti di altre Potenze non hanno mancato di sollevare alcune preoccupazioni.

Il Decano di Canterbury elogia il bolscevismo

LONDRA, 13. Il dott. Johnson, Decano di Canterbury è arrivato a Madrid con il suo seguito. In un discorso pronunciato alla radio-stazione di Madrid egli ha fatto l'elogio dell'atteggiamento bolscevico.

In Inghilterra le parole del dott. Johnson hanno scatenato un assai vivo malcontento. La «Morning Post», ad esempio, considera l'Unione stabilita fra i baschi cattolici e la capitale rossa come un'alleanza molto stretta e tutt'altro che sana. Gli anarchici spagnoli tentano di spingere la bolscevizzazione della Spagna più lungi che sia possibile. I sindacalisti hanno potuto aumentare la loro pressione grazie alle consegne di materiali arrivati da Mosca. La Spagna assomiglia oggi alla Francia nel tempo della rivoluzione, quando un partito radicale veniva schiacciato da un altro più radicale ancora.

Il Sottosegretario internazionale per il non intervento nella Spagna si radunerà domani per ratificare i lavori compiuti da tre settimane in qua, dall'ufficio di segreteria per le realizzazioni dello schema di controllo.

Rimaneggiamento del Gabinetto belga

BRUSSELLE, 13. Le dimissioni del Ministro della Giustizia Bovesse, nominato Governatore di Namur, daranno luogo, secondo i giornali, ad un largo rimaneggiamento del Gabinetto tripartito.

I nazionali all'offensiva anche sul fronte di Madrid

PARIGI, 13. Sul fronte di Madrid, la furiosa battaglia sul settore della Casa de Campo è continuata per tutta la serata, specialmente attorno al Cerro de Aguilas, dove nelle prime ore di stamane continuava ancora il duello di artiglieria.

Nella notte il rombo delle grosse artiglierie ha cresciuto il fragore quasi incessante e le fiamme hanno gettato lampi rossi sul cielo basso, coperto di nubi. I brevi intervalli fra le cannonate lasciavano udire il crepitio secco delle mitragliatrici.

Un'offensiva energica

Stamane verso la mezza la battaglia si è maggiormente intensificata, lasciando prevedere l'inizio di una nuova e più energica offensiva da parte dei nazionali. Poco dopo, la battaglia si allargava e su tutto il fronte entravano in azione artiglierie e mitragliatrici, formando un grande arco di fuoco sui quartieri occidentali della città. Il bagliore ondeggiante delle fiammate era a tratti superato dalla vivida luce di riflettori che sventagliavano rapidi fasci luminosi nella foschia di nubi e di fumo, mentre grossi proiettili si esplodono con assordante fragore in vari punti.

Ieri sera il comando dei rossi madrilensi aveva diramato un breve comunicato per annunciare che il nemico aveva avuto larghi rinforzi concentrati in gran parte sulle posizioni della Casa de Campo. Infatti i nazionali avevano già intensificato le operazioni offensive condotte esclusivamente con forze di terra e con grande quantità di carri armati. Per tutta la giornata la artiglieria dei nazionali è stata attivissima, tempestando le posizioni dei madrilensi. Ieri sera poi incominciavano a cadere proiettili nel centro della città.

Ingenti perdite rosse

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere generale dice che durante un'operazione sul fronte della quinta divisione, i nazionali si sono impadroniti di un centinaio di fucili e di tre mitragliatrici. I rossi hanno lasciato sul terreno sessanta morti.

Gruppo delle armate di Madrid. — Le sconfitte delle brigate rosse sul fronte di Madrid continuano. Dopo un'intensa preparazione di artiglieria, i rossi hanno attaccato ieri alle tredici in direzione di Cerro de Aguilas sul fronte compreso fra Cuesta de Mad. Perdes e l'edificio Molinero. L'attacco, preceduto da carri armati rossi, è terminato con lo sbandamento completo degli attaccanti. Sei carri armati sono stati messi fuori combattimento.

Presse da panico le forze internazionali che partecipavano all'assalto sono fuggite, ma sono state mitragliate dalle truppe rosse delle retrovie e rischiarate di impedire loro la ritirata. Gli assaltatori sono stati decimati.

Anche un nuovo attacco scatenato alle venti con truppe fresche comprendenti quattromila uomini è stato respinto. I nazionali hanno catturato due carri armati. I rossi hanno lasciato sul terreno più di trecento morti.

La pressione in Biscaglia

Secondo le dichiarazioni dei prigionieri le perdite rosse sono state elevatissime. La brigata Dimitroff è stata completamente distrutta; la brigata Thaelmann comprende ancora due battaglioni, e la brigata dei contadini soltanto duecentocinquanta uomini.

Armata del sud. — A causa

del cattivo tempo l'attacco è stato molto ridotto su tutti i fronti.

Intanto sul fronte di Biscaglia la pressione dei nazionali si fa sempre più sentire e secondo alcune notizie che non è possibile ancora controllare, i separatisti baschi avrebbero evacuato le località di Eibar e di Durango, che sarebbero state occupate dalle truppe di Franco.

Da Saint Jean de Luz si apprende che l'ammiraglio Blach, che è imbarcato a bordo del "Hood" ed ha assunto quindi il comando di tutte le unità inglesi si è dislocato, ha ricevuto i rappresentanti della stampa inglese, ma si è rifiutato di fare dichiarazioni, limitandosi a dire che l'ammiraglio lo ha invitato in queste acque perché ritenesse, data la delicatezza della situazione, necessaria la presenza di un alto ufficiale della Marina da guerra inglese che avesse maggiore prestigio di un semplice comandante di caccia-torpediniere e che per ogni altra questione attendeva ordini dall'ammiraglio stesso.

Il blocco marittimo

Alcune agenzie di informazione riportano la notizia diramata dal "Governo" di Bilbao attraverso il suo sedicente console Bajona della cultura del vapore mercantile inglese "Seven Seas Spray" da parte di navi nazionali. Il "Seven Seas Spray" è invece da tre giorni all'ancora nella pacifica rada di Saint Jean de Luz.

L'arrivo della nave di combattimento britannica "Hood", davanti a S. Jean de Luz, è vivamente commentato. Secondo alcune voci, le quattro navi da carico inglesi in rotta per Bilbao, non trasporterebbero viveri, ma materiale bellico. Si fa anche allusione a voci che parlano di convenzioni concluse recentemente tra la Gran Bretagna e i dirigenti di Bilbao, con cui l'Inghilterra avrebbe contrattato l'acquisto presso il Governo di Bilbao, di ferro grezzo per un valore di tre milioni di sterline. Il ferro grezzo, che serve alla Gran Bretagna per il suo programma di armamenti, verrebbe pagato con forniture di materiale.

Diplomatici inglesi ospiti dell'Alto Commissario al Marocco spagnolo

PARIGI, 13. Si attende a Tetuan la visita di un Consigliere d'Ambasciata al Foreign Office, accompagnato dal signor. Bellinche, Ministro di Inghilterra a Tangeri, che hanno deciso di assistere ad un pranzo offerto in loro onore dall'Alto commissario del Marocco spagnolo. Quello che sembra ancora più importante è che il generale Governatore militare di Gibilterra ha accettato di passare una giornata a Chechouen, piccola città della montagna situata a pochi chilometri soltanto da Tetuan, accettando inoltre che gli siano resi gli onori militari dovuti al suo rango.

« Non va dimenticato — nota in proposito il Jour — che da alcune mesi l'Inghilterra si è astenuta da ogni contatto con la Spagna nazionalista e che oggi l'arrivo del Governatore militare di Gibilterra sulla terra spagnola è un avvenimento così importante che dà il diritto di prevedere un cambiamento possibile nella politica inglese ».

Trotzky sfida Stalin

CITTA' DI MESSICO, 13. Trotzky si è dichiarato pronto a tornare in Russia se Stalin chiederà la sua estradizione per processarlo.

Ricompense al valor militare Schacht a Brusselle e attestati di pubblica benemeranza

ROMA, 13. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un elenco di ricompense al valore civile, tra le quali sono le seguenti:

Medaglie d'argento

Alla memoria di Wendling Ignazio alboratore: il 18 marzo 1936 in Terzano (Bolsano) si slanciava animosamente contro alcuni ladri che perpetravano nottetempo un furto, e veniva mortalmente colpito con arma da fuoco dai malfattori.

Reiter Giuseppe, contadino: il 18 marzo 1936 in Terzano (Bolsano) si dirigeva, sebbene disarmato, contro alcuni ladri che nottetempo perpetravano un furto nel ristorante della Stazione, pur avendo visto un altro coraggioso che lo precedeva mortalmente ferito dai malfattori, non esitava ad affrontarli uno di essi, ricevendone gravi ferite, non ostante le quali trovava forza per soccorrere il compagno.

Alla memoria di Fiochetto Angelo, pizzicagnolo: il 1.º luglio 1936 in Vescovana (Padova), benché poco esperto nel nuoto, non esitava a slanciarsi in un canale in soccorso di una bambina in procinto di annegare, ma raggiunta la bambina, si era già svenata, mentre tentava di trasportarla a riva, scompariva dalla superficie e perdeva la vita, vittima del suo nobile gesto.

Medaglie di bronzo

Alla memoria di Cristoforetti De. la, casalinga: l'11 settembre 1932 in Duomo (Trento), benché inesperta nel nuoto, si slanciava nel lago di Tovel in soccorso di un cugino in procinto di annegare, ma giunta all'acqua era profonda, sparisce dalla superficie e perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

Paolo Amos, industriale: l'11 settembre 1932 in Duomo (Trento) si slanciava, benché inesperto nel nuoto, nel lago di Tovel in soccorso di un giovane in procinto di annegare e di due giovanette, che accorse in aiuto del pericolante, erano scomparse anch'esse dalla superficie dell'acqua e raggiunta a stento una delle giovani, riusciva a trarla in salvo.

Costanzi Pietro di anni 12, balilla: il 20 giugno 1935 in Venezia, benché menomato alla gamba destra da una sinovite, per la quale doveva portare un apparecchio d'ortopedico, si gettava animosamente in un canale in soccorso di un ragazzo che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e superando gravi difficoltà e pericoli, riusciva a salvarlo.

Basanelli Carlo, capocuratore a vanguardia: il 24 novembre 1935 in Treviso si slanciava nelle acque gelide di un canale, in soccorso di un uomo gettatosi a scopo suicida, e raggiunta a nuoto l'infelice, riusciva a salvarlo.

Leati cav. dott. Alfredo: il 20 maggio 1936 in Trento si slanciava alla testa di un vigoroso cavallo dattosi alla fuga lungo una via molto frequentata della città e afferrato per le redini, riusciva, benché trascinato per alcuni metri, a fermarlo, evitando così probabili disgrazie, ma riportando egli stesso una contusione e una distorsione ad un braccio.

Valeri Italo, impiegato: il 28 marzo 1936 in Merano (Bolsano) si slanciava nel Passirio in soccorso di una bambina che, caduta in acqua e travolta dall'impetuosa corrente, stava per annegare, e raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva col concorso di altri valorosi a trarla in salvo; riportava nelle circostanze varie contusioni.

Allegri Arnoldo, impiegato: il 1.º luglio 1936 in Vescovana (Padova) si slanciava in un canale in aiuto di una bambina in procinto di annegare e raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva a trarla in salvo a riva.

Lucchini Vincenzo, operaio: il 1.º luglio 1936 in Vescovana (Padova) si tuffava in un canale in soccorso di un altro valoroso che nel tentativo di salvare una bambina in procinto di annegare era egli stesso scomparso dalla superficie, e dopo ripetuti tentativi riusciva a raggiungere sotto l'acqua e riportare a riva il corpo esanime dell'infelice.

— Lupus in fabula, borbotò il sergente; pare che il destino sia proprio segnato.

Il primo sgridato di Lord Arturo, appena introdotto, fu per Bard e per lasciargli capire che la sua presenza gli era molesta, ma non ebbe alcun successo poiché quello si allontanò verso una finestra, ben deciso a non mischiarsi alla conversazione, ma deciso anche a non lasciar la stanza.

— Se non fosse venuto l'avrei lo stesso cercato Milord, cominciò O'Donnell. Harr ne chiese curiosamente il perché.

— Dopo di lei, prego; se ella è qui, avrà delle comunicazioni importanti da farmi.

— Ispettore, questa notte l'uomo che ho perseguita è ritornato. Non per il parrucchiere, questa volta, guardi non lo vede, né del resto si sono trovate tracce di ruote sul vialetto. Noi crediamo che sia entrato scavalcando il cancello davanti alla villa. V'ha di più; egli non si è acccontentato di girare il giardino, ma è entrato in casa da un usciolo della lavanderia.

Mio fratello ed io eravamo in biblioteca, come il solito, quando, saranno state poco più che le undici, apparve sulla porta la cuoca pallida come una morta e urlando di terrore.

De Gasperi Leone, balilla: il 7 luglio 1936 in Venezia, scorto un altro balilla che, slanciato in un canale in soccorso di una bambina in procinto di annegare, da questa avvinghiato e impedito nel movimento, correva egli stesso grave rischio, non esitava a seguirlo in acqua e raggiunti a nuoto i pericolanti, riusciva a spingerli entrambi a riva.

Guerra Bruma, studentessa: il 7 luglio 1936 in Cittadella (Padova) non esitava a slanciarsi nel Brenta in soccorso di due bagnanti in procinto di annegare e raggiunta a nuoto una delle pericolanti, riusciva con loderosi sforzi a trarla in salvo.

Alla memoria di Pierobon Emilio: il 7 luglio 1936 in Cittadella (Padova) non esitava a gettarsi nel Brenta in soccorso di due giovanette in procinto di annegare, ma scomparso anch'egli in breve nella corrente, perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

Summer Giuseppe: il 7 luglio 1936 in Cittadella (Padova) si slanciava nel Brenta in aiuto di altro valoroso che, gettatosi in acqua in soccorso di due giovani in procinto di annegare, travolto dalla corrente, correva egli stesso grave pericolo e dopo due infruttuosi tentativi, raggiunto il corpo esanime dell'infelice, riusciva a trarlo a riva.

Barbieri Isidoro: avanguardista. il 9 luglio 1936 in San Polo di Piave (Treviso) raggiunto a nuoto nelle acque del Piave un giovanotto in procinto di annegare, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo a riva.

Attestati di pubblica benemeranza

Cristoforetti Ottavio, studentessa. per l'azione coraggiosa compiuta l'11 settembre 1932 in Duomo (Trento); De Concini Enrico, sarto, id. id.; Pizzoli Ernesto, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 luglio 1935 in Legnago (Verona); Pesarin Guido, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 luglio 1935 in Legnago; Mortin Alfredo, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 ottobre 1935 in Vicenza; Zampieri Giuseppe, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 marzo 1936 in Venezia; Sernagiotto Rosina, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 luglio 1936 in Cittadella (Padova); Berti Massimo, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 luglio 1936 in Venezia; Carpi Vittorio, avanguardista per l'azione coraggiosa compiuta il 1 agosto 1936 in Porto Tolle (Rovigo).

Motociclo che travolge il carrozino di un paralitico

BIELLA, 13. D'una grave disgrazia della strada è stato vittima un mendicante, certo Luigi Bertozzo, di 31 anni, da Cassato, il quale, essendo in parte paralitico, girava su un carrozino che spinge avanti da sé con una manovella. Una moto, sulla quale erano tre persone, lo ha urtato violentemente, producendo ferite gravi per le quali è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Anche due delle persone che erano sulla moto, sono rimaste ferite: il sedicente Gilberto Bravone, che ebbe fratturata la clavicola, e il quarantenne Costante Masoli che riportò la frattura della mascella.

Pietosa fine di una bimba

VICENZA, 13. Giunge notizia da Bressanvido che oggi, verso le ore 14, la bambina Luigina Carraro di Andrea, di quindici mesi, abitante in via Rovaglia, eludendo la vigilanza materna, si dirigeva verso un pozzo d'acqua denominato Roggia Turca e vi cadeva dentro. Più tardi la mamma e la zia, accortesi della sparizione, cercavano disperatamente la bimba e la rintracciavano, ma ormai era troppo tardi: non ostante le più prompte cure, la piccina decedeva per annegamento.

Riservo sui suoi colloqui

BRUSSELLE, 13. Il presidente della Reichsbank dott. Schacht è giunto stamane alle ore 9 per via aerea.

Al giornalista che lo attendevano al campo d'aviazione, egli ha dichiarato che lo scopo del suo viaggio è quello di restituire la visita al Governatore della Banca Nazionale Belga.

Il dott. Schacht ha tuttavia ammesso di desiderare un colloquio col presidente del Consiglio van Zeeland; cosa questa esattamente naturale quando si consideri che da tempo esistono fra i due uomini relazioni amichevoli.

Intanto il dott. Schacht è stato ricevuto in udienza da Re Leopoldo. Poscia egli ha fatto visita al Governatore della Banca Nazionale Belga, sig. Frank, col quale ha avuto un lungo colloquio, seguito da una colazione alla quale hanno partecipato numerose personalità politiche e finanziarie.

La più grande discrezione circonda le conversazioni del dott. Schacht a Brusselle. Domani egli riceverà una delegazione di armatori del porto di Anversa con la quale si intratterà sulla questione delle materie prime e del transito nel porto stesso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

A V V I S I ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

APPARTAMENTO secondo piano, Palazzo Pellegrini ai Greci, affittasi - solleggiamento - dieci stanze - ogni comodità signorili.

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

15 GIORNALIERE, chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimettersi lire due.

CERCASI marinaio motociclista provetto, dalla presenza per periodo me o otto mesi. Richiedersi per lettera conoscenza motori abili guida. Scrivere indicando referenze presso: Leale Lepidini, Ludovici 46 Roma.

STABILIMENTO Piemontese ora provetto tintore, per tinti in pezzi, in fuoco, in matasse, lana, merzolina. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere Casetta 57 C. Unione Pubblicità Italiana Torino.

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.-)

IMPORTANTE ditta tessuti vendita a rate cerca produttori affari provincia Venezia Udine. Indirizzare Casetta 643 N Unione Pubblicità, Firenze.

PROPAGANDISTI cercansi T e Venezie, accreditati Terme, Iasi, cure, ospedali, diffusione sistema, terapia calda, efficace, soggettivo. Brevetto mondiale affermandosi bene Italia. Scrivere Casetta 149D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

100 CANZONI alpine seconda edizione lire cinque francoposte. G. Briel, Musica Trento, Piazza Battisti.

ECONOMIA garantita benzina circa 40% rimborsiamo spese mancando risultato. Supercarburatore «Italica» Victor Hugo 4 - Milano.

SE OCCASIONISSIMA compero Motociclista N. S. U. Indicare prezzo. Scrivere Casetta 8 M. Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

Appendice della «Gazzetta di Venezia», N. 24

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(Prop. letteraria - Ripr. vietata)

ganti riquadri di legno color nocce, c'erano, uno in faccia a l'altro, due divani soffici e in qua e in là, dei tavolini pieni di libri rari e di riviste. Tutto era in perfetto ordine, la finestra che dava sul giardino era chiusa dal di dentro e le tende erano abbassate e picchiava per tutto senza alcun risultato.

— Chi poteva prevederlo? grugnì affine.

— Io, disse timidamente Bard, lo aveva preveduto.

— E perché lo lasciaste andare? — Perché ormai non aveva più nulla a dirci.

— Non vantatevi somaro; che cosa volete saper voi?

— E d'altra parte abbiamo la sua lettera, aggiunse Bard come ultima consolazione.

O'Donnell si lanciò alla scrivania, la lettera che attendeva era indirizzata all'ispettore O'Donnell di Scotland Yard e il suo destinatario strisciava la busta, poté leggere queste parole:

« Poiché temo che ella non mi lascerà libero, dovrò ingannarla e fuggire, gliene chiedo perdono fin d'ora, ma l'ombra di Lady Violetta, attende di essere vendicata ed io non avrò pace fino a che non scoprirò il suo assassino. Sono sulla buona strada, tra qualche giorno spero di poterla chiamare io stesso per dirlene il nome.

« Abbia fiducia in me e non mi cerchi ».

Lord Kleivig si fa vivo

Nel suo gabinetto di Scotland Yard, O'Donnell passeggiava su e giù nervosamente e accolse Bard che entrava con insolita cordialità.

— Sapete che si è fatto vivo.

— Chi, ispettore?

— Lord Kleivig.

— Bard respirò di soddisfazione. Erano passati cinque giorni dalla scomparsa di Lord Kleivig ed erano stati cinque giorni per il povero sergente che, assieme

all'ispettore, aveva dovuto lavorare con un negro ed aveva in più dovuto sorbire il cattivo umore del suo superiore. Le ricerche più assidue per trovare il fuggitivo erano rimaste del tutto infruttuose e O'Donnell non sapeva darsi pace di essere stato così giocato.

— Perfino le due lettere è riuscito a portar via quel demonio, si lamentava il povero ispettore, guardando in cagnesco il suo non valido aiuto che, tra l'altro, continuava a credere che il Lord sarebbe ritornato e, quel che è peggio, si ostinava a dirlo. Ma quel mattino, a grande meraviglia dell'ispettore, tra mille telefonate, una era cominciata così:

— Mi ha perdonato l'ispettore? La voce che aveva pronunciato le parole era ben nota a colui che ascoltava e che aveva suscitato di rabbia impotente.

— Se tale vuol dire che non mi ha perdonato, aveva continuato la voce; ha torto, giacché come vede, io mantengo la promessa. Venga oggi alle quattro nella casa che lei sa: le dirò quel nome.

O'Donnell, che non aveva fiato, appena interrotta la comunicazione aveva mandato degli agenti nei dintorni della cabina telefonica da dove era partita quella voce, indicatigli dalla centrale, ma tutto fu inutile. Lord Kleivig era nuovamente scomparso senza lasciare traccia. La mattina era

passata così tra mille incertezze e speranze.

— Quel che è certo intanto è che il nostro amico non ha lasciato Londra; infatti ho riconosciuto con certezza la sua voce. Temevo che fosse riuscito a passare all'estero. E' qui invece e finiremo per aver ragione.

Bard ascoltava compunto e non pareva dare nessuna importanza alle ultime parole dell'ispettore.

— Direi O'Donnell che lei si stes- so che ha interesse a cercarvi.

— Io credo invece che questa sua telefonata nasconda un tranello e che il signore ci voglia tener occupati, luggiti per essere più libero altrove. Voglio avvertire gli Harr.

— Sicché non andremo all'appuntamento, a quanto vedo.

— Forse, rispose pensieroso O'Donnell, ma prima è mio dovere avvertire Lord Arturo.

— Non fatelo, scattò Bard con tale convinzione che l'ispettore lo guardò meravigliato.

— Ma voi non pensate Bard che terribile responsabilità mi addosserei non facendolo.

— E allora fatelo, si spazientì il sergente, nessuno d'altra parte può sfuggire al proprio destino.

— Ma se è una disgrazia che cerco di impedire.

La replica di Bard fu interrotta dall'entrata di un agente che annunciava Lord Arturo.

— Nulla che io sappia. Quando salimmo in casa a cercare se il visitatore notturno aveva lasciato tracce trovammo che egli aveva rovistato

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE
Campi S. Angelo 3565TEL.: Centrale 20-420
Intercomunicale 20-457CASELLA Postale
n. 903INSEZIONE: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-006Pag. tutti Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'annuncio - Cronaca Occasionali L. 3, Com-
merciali L. 2,50 - Neurologia, Cronaca cron., Oncofisiologia L. 2,50 - Finanziaria L. 3 - Tasse governative in piùABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20
Estero: " " 160 - " 82 - " 42C.C. POST. - I manoscritti non
si restituisconoIl Duce si incontrerà con Schuschnigg
il 22 corrente a Venezia

L'annuncio ufficiale

ROMA, 14

Il Cancelliere federale austriaco sarà a Venezia il 22 corrente ove si incontrerà col Duce.

(Stefani)

Venezia apprenderà stamane con un senso di orgoglio e con la più schietta esultanza di essere stata scelta a sede del nuovo convegno tra Mussolini e il Cancelliere Schuschnigg.

L'incontro tra il Duce fondatore dell'Impero italiano e il Capo del Governo federale d'una nazione, legata all'Italia con i vincoli della più stretta amicizia e della più feconda collaborazione assunse in questo delicato momento politico un'importanza senza precedenti.

E Venezia è fiera di offrire la cornice meravigliosa della sua bellezza a questo avvenimento, sul quale si concentrerà l'attenzione di tutto il mondo.

Ma particolarmente Venezia è fiera e felice di poter accogliere ancora una volta

Mussolini, di potergli gridare con il fervore inesaurito della sua passione, il suo amore, la sua ammirazione, la sua riconoscenza, il suo incontentibile entusiasmo di città fascista, di città che è sempre stata all'avanguardia del più puro patriottismo italiano, di città imperiale, che sente nel genio di Mussolini esaltato e sublimato lo spirito millenario della sua missione storica.

Questi pochi giorni che ancora ci separano da quello fissato per l'arrivo del Duce saranno per Venezia giorni di attesa impaziente e gioiosa. E già tutti i veneziani affrettano col desiderio il momento nel quale potranno riesprimere al Duce i sentimenti appassionati d'amore e di devozione che traboccano loro dal cuore.

L'Esposizione universale di Roma

Il 24 aprile si inizieranno le piantagioni nella zona delle Tre Fontane

ROMA, 14

Il 24 aprile avrà luogo la cerimonia di inizio delle piantagioni nella zona delle Tre Fontane ove sorge l'Esposizione universale di Roma.

(Stefani)

Il Duce per i lavori dell'Urbe

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma ed il presidente dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni, accompagnati dall'Architetto Foschini e dall'ing. Cipriani, i quali gli hanno sottoposto, con la scorta di un plotone, un nuovo progetto per il terzo lotto del Corso del Rinascimento, disposto in conseguenza degli importanti ritrovamenti archeologici dello stadio di Domiziano.

Tale progetto lascia immutata la soluzione precedente verso Piazza Navona, riproducendo le antiche costruzioni, dà all'edificio una degna fronte su via Zanardelli e permette l'integrale conservazione e visione dei nobili avanzi dell'antico stadio romani alla luce.

Il Capo del Governo ha approvato il progetto, ed ha dato istruzioni per i lavori del quarto lotto.

Il Duce ha poi esaminato il progetto della nuova grande galleria da Via Veneto a Piazza S. Bernardo ed ha dato al Governatore ed al presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, che si è assunta la più esecutiva parte dell'esecuzione dell'opera, le opportune disposizioni per la sua realizzazione.

L'importanza della Mostra

MONACO DI BAVIERA, 14

La "Muenchner Zeitung", occupandosi dei piani della grande Esposizione mondiale di Roma, ne

descrive ampiamente l'estensione e la portata. Il giornale mette in rilievo che questa gigantesca mostra, che supera di gran lunga tutte quelle finora avutesi, darà occasione all'Italia di rivelare al mondo tutta la grandiosità della sua opera con la quale il Fascismo ha contribuito allo sviluppo della cultura e della civiltà.

Il Primo Annuale dell'Impero

L'arrivo delle truppe di colore per la grande rivista

ROMA, 14

Il nove maggio, come è noto, il primo annuale della fondazione dell'Impero, verrà solennemente celebrato a Roma con una grande rivista militare cui parteciperanno anche varie migliaia dei nostri fedeli soldati di colore. Sono già cominciati i primi arrivi di truppe coloniali.

Per l'alloggiamento dei diecimila soldati indigeni si è già provveduto in due località e precisamente alla Torricella di Centocelle e a Casal de' Pazzi. Nelle due località si sono iniziati i lavori per la costruzione degli accampamenti, che dovranno essere forniti di tutti i servizi, a cominciare da quello idrico e da quello sanitario. Gli accampamenti avranno inoltre adeguati servizi di casermaggio e saranno provvisti di scuderie per i cavalli, dromedari e cammelli.

La consegna della nota tedesca alla Santa Sede

in risposta all'enciclica del Papa

ROMA, 14

E' stata consegnata al Cardinale Segretario di Stato Pacelli una nota diplomatica inviata dal Governo germanico, nella quale si risponde alla nota enciclica del Papa sulla condizione della Chiesa cattolica in Germania. Stamane il Cardinale Pacelli, alle ore 9.30, nella quotidiana audienza pontificale, ha sottoposto all'attenzione dei cardinali la nota diplomatica. Sul contenuto di essa però il Vaticano mantiene il tradizionale assoluto riserbo. A suo tempo la Santa Sede risponderà.

I treni aerodinamici entreranno in esercizio il 22 maggio

ROMA, 14

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha reso noto l'orario dei treni aerodinamici, che entreranno in servizio il giorno 22 maggio e non già il 21 aprile, come era stato detto in un primo tempo. Proseguono in questi giorni le prove di collaudo.

Il percorso netto di km. 837 Milano-Napoli, senza comprendere il transito a Bologna e l'automatico a nafta che disimpegnerà il servizio nel tratto Milano-Bologna, è fissato in ore 8.37 nette, che risultano così suddivise nei diversi tratti: Milano-Bologna km. 219, automotrice a nafta, ore 2.35; Bologna-Firenze km. 97 ore 0.55; Firenze-Roma km. 316, ore 3.10; Roma-Napoli km. 214 ore 1.57. Comprendendo fermate e rallentamenti, retrocessioni in stazione, ecc., la media commerciale di marcia è stata fissata in km. 94 orari, cosicché le medie intermedie

La lotta contro i trozkisti nella Russia sovietica

BUCAREST, 14

Informano da Kiev, capitale dell'Ucraina sovietica, che la lotta contro i sedicenti "trozkisti" (sotto questa denominazione si comprendono nella URSS sia i comunisti di sinistra che l'opposizione di destra e, spesso, anche i delinquenti comuni) si spande dalla Russia nelle varie repubbliche federate. I segretari generali del partito comunista ucraino e bianco-ruteni sono già stati deposti dal loro incarico e deportati nella regione del Volga, in attesa dell'accusa a loro carico. Anche da Tiflis, capitale della Georgia sovietica, arrivano notizie del genere. Grazie alla protezione del georgiano Stalin, la Georgia era sempre stata diretta da un gruppo di bolscevichi del paese sotto gli ordini di Mdivani. Ora, quasi all'ultimo, quaranta suoi principali collaboratori sono stati arrestati ed imprigionati sotto l'accusa di "trozkismo". Dato che Mdivani ed i suoi camerati sono stati sempre ferventi esecutori del programma ufficiale e i più devoti partigiani di Stalin, non si può loro rimproverare che dei sentimenti nazionalisti, sentimenti che hanno fatto della Georgia in questi ultimi vent'anni, un paese completamente estraneo alla Russia. Pertanto l'arresto dei bolscevichi nazionalisti rivela definitivamente il gioco di Stalin che, sotto la maschera della lotta contro il "trozkismo", prepara in effetti il ristabilimento dell'Impero russo. Il "Brazhda Khma" - organo dei Georgiani emigrati - comunica nel suo ultimo numero che dopo tali arresti la direzione del partito comunista georgiano è virtualmente soppressa. Al contrario dei loro confratelli russi, informa l'Agenzia Onfor, che vanno al giudizio come bestie al macello, i bolscevichi georgiani hanno opposto una viva resistenza. Gohoberitze, ex presidente del Consiglio, fu disarmato in tempo per impedire che si suicidasse. Mdivani, capo riconosciuto dei bolscevichi georgiani, dopo essere stato martirizzato avrebbe detto ai cecili: «Dite a Stalin che Tiflis non è Mosca e che noi non ci comporteremo come i biridi bolscevichi russi. Che egli non dimentichi soprattutto che dopo il turno di Danton venne quello di Robespierre». I posti dei capi arrestati sono stati in tutta fretta occupati da comunisti e di georgiani non vi è più che Beria, anima dannata di Stalin. Nello stesso tempo si segnala un grande movimento di truppe russe, provenienti da Mosca e dalla Siberia, che occupano le città principali della Georgia.

risultano: di km. 84.224 nel tratto in automotrice da Milano a Bologna; di km. 105.819 nel tratto Bologna-Firenze; di km. 99.789 da Firenze a Roma e di km. 109.753 da Roma a Napoli.

Le aziende agrarie per l'autonomia economica

Il potenziamento dell'agricoltura in un discorso del Ministro Rossoni

Lo sviluppo della politica degli ammassi

ROMA, 14

Alla presenza del Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha avuto luogo la chiusura del primo corso nazionale sull'organizzazione dell'azienda agraria del quadro economico dell'autarchia nazionale, svoltosi in questi giorni a cura della Federazione impieghi tecnici ed amministrativi agricoli. Nella sala, gremita oltre che dei partecipanti al corso, di spiccate personalità tecniche, scientifiche e sindacali, erano presenti: il senatore Marazzi per la Confederazione agricoltori, numerosi senatori e deputati e molte personalità del campo agrario. L'ingresso di S. E. Rossoni, del Prefetto di Roma e del presidente della Confederazione fascista dei lavoratori agricoli, è stato salutato con una entusiastica ed insisterle manifestazione di omaggio e di devozione all'indirizzo del Duce. L'on. Angelini, rilevato il significato e la portata del corso svolto, al quale hanno partecipato moltissimi valorosi dirigenti e impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole, ha espresso la salda volontà dei ceti rurali di proseguire fermamente per la via intrapresa allo scopo di conseguire l'incremento della produzione agricola del Paese. Soltanto attraverso tale sviluppo sarà possibile ottenere la scomparsa del salariato e del bracciantato.

Salutato da una calda ovazione, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha esordito sottolineando lo spirito fascisticamente rivoluzionario che oggi come ieri, anima i rurali d'Italia. Ispirandosi alla teoria e alla pratica del Regime, i rurali d'Italia sono rivoluzionari economicamente, tecnicamente e politicamente. I rurali sono, in perfetta identità spirituale, rivoluzionari con la camicia nera per le loro battaglie e per le battaglie del Duce. Il Ministro ha poi detto che in pochi anni Mussolini ha trasformato non solo la situazione politica, ma anche la situazione sociale. Oggi nuovi problemi sono davanti a noi e in primo luogo il raggiungimento dell'autarchia economica, che con tutte le nostre forze noi dobbiamo impegnarci a conseguire. Tutti i problemi sociali del lavoro non possono trovare la loro soluzione che in relazione all'economia. E' per puntare anche verso un deciso miglioramento delle condizioni di vita della gente dei campi che noi vogliamo perché questo avvenimento sia necessario perfezionare sempre più la capacità del lavoro, sia del proprietario come di tutti quelli che sono addetti all'azienda.

Trattando quindi della politica degli ammassi, S. E. Rossoni ha accennato ai larghissimi anticipi concessi ai produttori all'epoca del raccolto granario e all'azione in corso di svolgimento per aumentare sempre più la disponibilità di magazzini da parte della Federazione dei Consorzi agrari. In proposito egli ha annunciato che all'inizio del prossimo raccolto ci

La lotta contro i trozkisti nella Russia sovietica

BUCAREST, 14

Informano da Kiev, capitale dell'Ucraina sovietica, che la lotta contro i sedicenti "trozkisti" (sotto questa denominazione si comprendono nella URSS sia i comunisti di sinistra che l'opposizione di destra e, spesso, anche i delinquenti comuni) si spande dalla Russia nelle varie repubbliche federate. I segretari generali del partito comunista ucraino e bianco-ruteni sono già stati deposti dal loro incarico e deportati nella regione del Volga, in attesa dell'accusa a loro carico. Anche da Tiflis, capitale della Georgia sovietica, arrivano notizie del genere. Grazie alla protezione del georgiano Stalin, la Georgia era sempre stata diretta da un gruppo di bolscevichi del paese sotto gli ordini di Mdivani. Ora, quasi all'ultimo, quaranta suoi principali collaboratori sono stati arrestati ed imprigionati sotto l'accusa di "trozkismo". Dato che Mdivani ed i suoi camerati sono stati sempre ferventi esecutori del programma ufficiale e i più devoti partigiani di Stalin, non si può loro rimproverare che dei sentimenti nazionalisti, sentimenti che hanno fatto della Georgia in questi ultimi vent'anni, un paese completamente estraneo alla Russia. Pertanto l'arresto dei bolscevichi nazionalisti rivela definitivamente il gioco di Stalin che, sotto la maschera della lotta contro il "trozkismo", prepara in effetti il ristabilimento dell'Impero russo. Il "Brazhda Khma" - organo dei Georgiani emigrati - comunica nel suo ultimo numero che dopo tali arresti la direzione del partito comunista georgiano è virtualmente soppressa. Al contrario dei loro confratelli russi, informa l'Agenzia Onfor, che vanno al giudizio come bestie al macello, i bolscevichi georgiani hanno opposto una viva resistenza. Gohoberitze, ex presidente del Consiglio, fu disarmato in tempo per impedire che si suicidasse. Mdivani, capo riconosciuto dei bolscevichi georgiani, dopo essere stato martirizzato avrebbe detto ai cecili: «Dite a Stalin che Tiflis non è Mosca e che noi non ci comporteremo come i biridi bolscevichi russi. Che egli non dimentichi soprattutto che dopo il turno di Danton venne quello di Robespierre». I posti dei capi arrestati sono stati in tutta fretta occupati da comunisti e di georgiani non vi è più che Beria, anima dannata di Stalin. Nello stesso tempo si segnala un grande movimento di truppe russe, provenienti da Mosca e dalla Siberia, che occupano le città principali della Georgia.

52 giornali comunisti esteri proibiti in Svizzera

BERNA, 14

La "Berne Tagblatt" scrive che l'amministrazione delle poste ha vietato l'introduzione in Svizzera di 52 giornali, periodici e corrispondenze redatti nella massima parte da comunisti o da emigrati. Tra questi giornali figurano l'"Humanité", edizioni di Parigi e Strasburgo, il "Daily Worker" di Londra e New York, e tutta una serie di giornali del Fronte Popolare, di stampe di propaganda del fronte popolare catalano ecc.

Compagnia scozzese investita da una raffica di mitragliatrice

LONDRA, 14

Al campo di tiro di Biele (Gloucester) è avvenuto un tragico incidente in circostanze non ancora chiarite. Mentre una compagnia di guardie scozzesi sfilava presso il campo, una raffica di mitragliatrice l'ha investita. Un soldato è rimasto ucciso. Gli altri hanno potuto salvarsi gettandosi a terra. L'autorità militare ha aperto una inchiesta.

Il padiglione italiano a S. Paolo

S. PAOLO DEL BRASILE, 14

Il padiglione italiano all'Esposizione di S. Paolo sarà inaugurato il 9 maggio per commemorare solennemente l'anniversario della fondazione dell'Impero.

Le udienze del Papa

ROMA, 14

Il Papa ha ricevuto in private udienze: il Cardinale Laurentino, monsignor Antonini, delegato apostolico in Albania, monsignor Corrigan, rettore dell'Università cattolica di Washington. Ha poi ricevuto circa seicento coppie di sposi, oltre ad alcuni pellegrini fra cui numerosi austriaci e ungheresi.

LE GROSSE CIFRE DEL "NON INTERVENTO"

Aeroplani, armi e volontari inviati dalla Francia e dalla Russia

ROMA, 14

Il Giornale d'Italia pubblica un altro elenco d'aiuti franco-sovietici ai rossi di Spagna. L'elenco riguarda le ultime settimane durante le quali gli aiuti sono stati diretti soprattutto ad elevare la potenza dell'aviazione del governo di Valencia.

Già dal quindici al venti marzo, come informa il Giornale d'Italia, quel governo ha potuto ricevere centocinquanta apparecchi russi giunti smontati a Cartagena e cinquanta apparecchi francesi arrivati per via aerea. Negli stessi giorni si aspettavano altri centocinquanta apparecchi russi, già pronti a partire dalle coste della Asia Minore, e si trattava a Parigi con una missione spagnola, espressamente inviata, l'acquisto di centoventiquattro apparecchi francesi Potez.

A fine di marzo partivano ancora da Cetta diciassette apparecchi di fabbricazione russa montati in Francia, dieci da bombardamento e sette da caccia, pilotati da cirque spagnoli, sei francesi, due inglesi, un tedesco, un cecoslovacco e due russi.

Il diciassette marzo sono stati anche spediti da Tolosa duecento motori francesi d'aviazione Bloch e Caudron-Renault bene imballati in vagoni piombati che sono arrivati a Barcellona per via Cervere.

Frattanto si vanno moltiplicando sul territorio francese le scuole di pilotaggio per allievi spagnoli in parte convenzionati dal Governo di Valencia quali le scuole di Francaval, di Bordeaux e di Parigi.

Questa intensificata collaborazione

zione aerea non ha tuttavia rallentato le altre forme collaborative date dalla Francia e dalla Russia ai rossi. Continua infatti l'arruolamento e l'invio di volontari soprattutto dai centri della Francia meridionale e in modo particolare a Tolosa. Si è notato che dal sei marzo è aumentato in questa città l'afflusso di volontari.

Da notizie arrivate da disertori rossi risulta in modo indubbio che sul fronte di Madrid hanno operato insieme alle milizie comuniste anche gruppi algerini. Elenchi quindi alcuni invii di uomini diretti sul fronte rosso spagnolo e provenienti da Tangeri e da Tolosa, il Giornale d'Italia continua affermando che agli uomini si accompagnano ininterrottamente i rifornimenti di armi.

Il Giornale d'Italia segnala in proposito l'arrivo nei porti rossi spagnoli, fra il ventitré marzo e il sette aprile, di vari piroscafi carichi d'armi e di munizioni provenienti da porti francesi o russi, piroscafi di cui il giornale fa i nomi, soggiungendo che essi, con gli altri bastimenti rossi spagnoli, che fanno il contrabbando delle armi, per sfuggire alla vigilanza delle eventuali future commissioni di controllo si muniscono sui fianchi di grandi scritte "American Export Line". Infine i porti francesi servono pure di rifugio e da bacino di riparazione per navi da guerra spagnole rosse. Risulta al Giornale d'Italia che, per esempio, il caccia rosso Diez venne riparato a Port Basses nella Gironda il sette marzo e che nello stesso giorno un altro caccia rosso si trovava a Port Mahon.

La guerra in Spagna

Le gravissime perdite dei rossi Nuovi gravi disordini a Barcellona

PARIGI, 14

Gli attacchi sferrati dai rossi sul fronte di Madrid, e precisamente nella zona Casa de Campo e alla Città Universitaria, costituiscono come era chiaro un diversivo per alleggerire l'offensiva dei nazionalisti sul fronte di Bisaglia.

Essi sono falliti, e sanguinosamente falliti come pure le speranze dell'arresto dell'offensiva delle truppe di Franco su Bilbao sono andate distrutte poiché, come è noto, la capitale della Bisaglia è minacciata seriamente.

Si ha da Valencia che alcune località della costa mediterranea nel territorio ancora in mano dei rossi sono state ieri cannoneggiate dagli incrociatori nazionali Baleares e Canarias.

Le località colpite sono Tarragona, Vinaros a circa sessanta chilometri più a sud, Beincard nel vicinato di Vinaros, Castellon de la Plana e Rapita. Quest'ultima è una località che domina Sagunto.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere generale annuncia intanto che sul fronte settentrionale i rossi hanno cercato ieri di attaccare nei pressi di Santa Fide, ma sono stati respinti ed hanno lasciato sul terreno duecento morti e grande quantità di materiale. Nel settore della sesta Divisione il nemico ha tentato un attacco contro le posizioni nazionali del Passo di Urquiora, ma i nazionalisti hanno contrattaccato e respinto l'avversario infliggendogli un centinaio di perdite e si sono impadroniti di duecentoquindici fucili.

Sul fronte di Cordova parecchi attacchi rossi sono stati respinti. I nazionalisti si sono impadroniti di tre mitragliatrici e di parecchi prigionieri.

Le autorità nazionali hanno interrogato i prigionieri rossi catturati durante l'attacco di ieri nell'altro settore dell'Estremadura. Essi hanno dichiarato che durante i due ultimi giorni i rossi hanno subito perdite ammontanti a quindicimila uomini, di cui più di cinquemila morti.

I nazionalisti consolidano le posizioni conquistate nelle ultime ricognizioni offensive. L'aviazione nazionale ha scoperto numerosi movimenti di truppe rosse che si dirigono a Madrid.

Notizie provenienti da Barcellona

na informano che una folla immensa ha tentato ieri di attaccare il palazzo del presidente della Repubblica catalana, Companys. I manifestanti sono stati dispersi da aeroplani da combattimento che volavano a bassa quota al di sopra della folla e minacciavano di mitragliarla.

Viene segnalato, d'altra parte, che anche a Madrid sono scoppiati disordini in seguito all'ultima disfatta subita dalle brigate internazionali durante le recenti azioni.

Sessantatré persone che si erano rifugiate nell'ambasciata cilena di Madrid sono giunte oggi a Valencia e partiranno domani a bordo di una nave straniera.

Si ha da Rabat che quel consolato dei rossi di Valencia ha emanato oggi un ordine a tutti gli spagnoli residenti nel Marocco francese, di tenersi pronti ad essere mobilitati ed a partire per la Spagna rossa.

Mosca inaugura una mostra della guerra spagnola

MOSCA, 14

Si è inaugurata a Mosca una grande esposizione dedicata alla guerra civile in Spagna. Questa esposizione - informa l'Agenzia Onfor - è stata effettuata principalmente allo scopo di provare l'intervento dell'Italia e della Germania nel conflitto spagnolo. Oltre ad una quantità di fotografie più o meno reali, vi sono delle schegge di bombe con un cartellino che designa la loro provenienza fascista. La fotografia delle rovine di una chiesa porta questa sfacciatata leggenda: «Macerie di una chiesa demolita dalle bombe fasciste». Un modello ridotto del «Komsomol», natante sovietico che, come è noto, trasportava materiale da guerra in Spagna e che è stato affondato, occupa il centro della sala principale. La stampa di Mosca fa una grande pubblicità alla Esposizione che, secondo l'opinione di moltissimi giornalisti, è poco frequentata dal pubblico.

Importanti problemi coloniali discussi al Congresso di Firenze

FIRENZE, 14 Lo svolgimento dei lavori del terzo Congresso di studi coloniali è continuato anche questa mattina in una atmosfera di viva interesse. Alla seconda sezione storico-archeologica hanno parlato il professor Ciascia sulla «moderna espansione coloniale nella storia», il professor Barbagnani sullo «sviluppo e fasi della colonizzazione romana». Inoltre si sono avute interessanti comunicazioni sulla colonizzazione veneta e su quella genovese nella storia geografica più recente.

Il presidente della sezione seconda (giuridica) prof. Colucci, ha trattato ampiamente il tema degli ordinamenti fondari dell'A.O.I., rilevando la necessità dello studio delle istituzioni fondarie indigene. L'attribuzione di un regime fondiario nella Colonia ha formato oggetto del professor Agresti dell'Ateneo napoletano. Il prof. Filippo Erede ha fatto leggere, nella sezione naturalistica e geografica, una relazione sul clima dell'A.O.I., dalla quale si rileva che esso rende possibile il rapido accellamento della popolazione metropolitana nella quasi totalità del territorio. Il prof. Franchini ha riferito sui caratteri fisici, economici e politici del basso Tevere Sebici, fonte di ricchezza della nostra Colonia affacciata sull'Oceano Indiano.

Alla sezione di patologia e di igiene hanno assistito, oltre ad un gran numero di congressisti, un folto gruppo di medici della Toscana. Il prof. Franchini dell'Ateneo modenese ha svolto una relazione sulle «spirochetosi ricorrenti delle nostre Colonie». Su questo argomento interessantissimo hanno interloquuto vari eminenti congressisti.

Gli argomenti trattati nella sezione «statistica demografica» hanno destato grande interesse, e particolarmente quelli inerenti alla espansione coloniale in rapporto al problema demografico, svolti dal prof. Polzer, e quelli sull'organizzazione dei servizi sanitari agrari coloniali in Italia ed all'estero, trattati dal prof. Schepis. Il dott. Mortara ha infine trattato il tema: «Correnti di migrazione operaia industriale e commerciale verso la Libia e l'A. O. I.».

La sezione politica, presieduta dal noto attivista Enrico Corbelli, ha continuato la discussione sui più attuali problemi di politica indigena. Ha riferito il prof. Seroli Salvi, rilevando che la nostra politica indigena nell'Impero deve tendere all'evoluzione dell'indigeno nel suo stesso quadro di vita sociale.

Il prof. Guidi ha esposto in sintesi lo stato attuale degli studi musulmani in Italia suggerendo la fondazione presso la scuola orientale dell'Università di Roma, di un centro italiano di studi islamici e di un istituto italiano al Cairo dove i giovani potrebbero entrare in diretto contatto con le forze vive e le correnti culturali del mondo islamico.

E' seguita una discussione ampia ed interessante. Nel corso di essa si è tra l'altro auspicato che, accanto al predetto centro di studi islamici, ne sorga uno di studi etiopici e cristiano-orientali, che ponga i giovani a contatto con questi problemi di tanta importanza per l'Italia.

Nella settima sezione (economico-agraria) il prof. Massi dell'Università cattolica di Milano, ha trattato della produzione coloniale delle materie prime confutando la tesi britannica e francese tendente a svalutare l'importanza delle Colonie nel campo delle materie prime.

Il dott. Montanucci ha parlato sull'organizzazione creditizia romana nell'economia coloniale, riassumendo l'attività svolta, nelle nostre Colonie e l'efficienza e pronta attrezzatura predisposta nell'A.O.I. Il prof. Serri ha parlato su «La nuova cultura industriale». Il professor Lana della Confederazione fascista dei commercianti, ha trattato della disciplina dell'economia coloniale. Il prof. Manetti sulla «Tecnica del catasto nella colonizzazione dell'Impero».

Nel corso della seduta è stata approvata la mozione nella quale si esprimeva, per la prima volta, una organizzazione di lavoratori si presentava ufficialmente ad un dibattito sui problemi coloniali; il che dimostra la maturità ideale raggiunta dai lavoratori fascisti in questo campo. La mozione così continuava: «A tutta la relazione della Confederazione fascista lavoratori del commercio».

Lo trovai ancora a letto perché aveva trascorso una notte bianca al tavolo da gioco (Riccardo è un appassionato e valentissimo giocatore), e mentre si vestiva, gli stava raccontando gli avvenimenti della notte scorsa, quando entrò il cameriere spaventato gridando che aveva avuto la scoperta che la casa dovevo essere stata visitata dai ladri. Egli era infatti entrato nello studio di suo padre per la pulizia e lo aveva trovato sossopra e con una finestra, quella che era servita al ladro, per entrare sovrastato. Lo seguimmo subito in biblioteca, stesso disordine che a casa mia, tutta la carta da lettere sparsa intorno, i cassetti aperti e vuoti e, sul tappeto, la corrispondenza rovistata. Anche da Lungdale a quanto pare, nulla di rubato. Anzi non sono riuscito a convincerlo a denunciare il fatto poiché egli è del parere che uno scherzo che gli pareva.

— Vorrei parlare con Lord

I BUONI DEL TESORO NOVENNALI Premi per 44 milioni Saranno estratti a partire dal 20 corrente

ROMA, 14 La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato l'avviso relativo alle estrazioni dei premi da effettuarsi in Roma, a partire dal venti di questo mese, per diciotto serie di Buoni del Tesoro novennali e, precisamente, per le cinque serie di scadenza 1940, per le quattro serie di scadenza 1941 e per le nove serie di scadenza 1943.

Per ognuna delle serie dei Buoni del Tesoro 1940 e 1941 saranno sorteggiati 58 premi dell'importo complessivo di lire due milioni e 400 mila, e precisamente un premio da un milione, un premio di 500 mila, due premi di 100 mila ognuno; quattro premi di 50 mila ognuno e cinquanta premi di lire 10 mila ognuno.

Per ognuna delle serie dei Buoni 1943 saranno sorteggiati 12 premi dell'ammontare complessivo di lire due milioni e 500 mila e dieci premi di lire 100 mila ognuno.

Nelle prossime estrazioni sarà quindi assegnata, per le diciotto serie di Buoni del Tesoro novennali in circolazione, la somma totale di lire 44 milioni 100 mila lire, ripartita in 630 premi.

L'estrazione dei diciotto premi di un milione ognuno e dei diciotto premi di mezzo milione ognuno, avrà luogo il giorno venti corrente, a partire dalle ore dieci, presso il Ministero delle Finanze, in una sala al piano terreno del Palazzo del Tesoro, aperto al pubblico.

I premi di minore importo verranno estratti nello stesso locale, aperto al pubblico, il ventidue aprile e nei giorni successivi, sempre a partire dalle ore dieci. Le operazioni di estrazione e di ricognizione delle schede destinate alle estrazioni, avranno luogo in presenza del pubblico il diciassette aprile alle ore dieci, nella sala sovraindicata. Ove tali operazioni non siano terminate nel detto giorno diciassette aprile, continueranno e saranno esaurite nel giorno diciannove, nello stesso luogo ed alla stessa ora.

Lo scambio di comando alla terza Zona aerea
ROMA, 14 Questa mattina, presso il comando della terza zona aerea, si è svolta la cerimonia dello scambio di comando fra S. E. il generale di Squadra aerea Felice Porro, che assumerà a Milano il comando della I. Zona, e S. E. il generale di Squadra aerea Vincenzo Lombard, che ha lasciato il comando della IV zona aerea di Bari.

Il credito cinematografico
ROMA, 14 E' stato pubblicato in questi giorni il bilancio della Sezione autonoma per il credito cinematografico istituito lo scorso anno presso la Banca Nazionale del Lavoro.

L'Agenzia «Eas» ci comunica ora alcune informazioni riguardanti l'attività della Sezione ed i criteri e le direttive seguite in questi primi 9 mesi di lavoro.

In conformità al decreto istitutivo ed allo Statuto della Sezione i criteri adottati per il primo periodo di gestione furono rivolti al finanziamento di Società ed Enti dedicati alla produzione di pellicole cinematografiche nazionali, che, per solidità e consistenza delle loro basi tecniche e patrimoniali, offrissero un serio affidamento circa il buon esito delle sovvenzioni.

Vennero altresì concesse, alle imprese che ottennero sovvenzioni dal Ministero per la Stampa e Propaganda anticipi in misura del 90 per cento dell'importo dei relativi mandati.

Analogamente, vennero accordate anticipazioni sui buoni di doppiaggio rilasciati ai produttori di pellicole nazionali e sui premi del Ministero per la Stampa e Propaganda.

In un secondo tempo, la Sezione ha esteso la sua attività non limitando i finanziamenti soltanto alla fase della realizzazione del negativo, ma estendendo tali operazioni anche alle fasi successive, non meno importanti, del lancio e dello sfruttamento dei film.

Dalle numerose domande inoltrate (molte si sono dovute scartare per mancanza delle imprescindibili garanzie) il Consiglio ha esaminato 36 operazioni e ne ha accolte 15, per un importo complessivo di lire 21.145.000 delle quali L. 16.650.000 destinate alla produzione di pellicole nazionali e di L. 4.495.000 ad altre attività connesse all'industria cinematografica.

Al 31 dicembre ultimo scorso risultavano perfezionate n. 42 operazioni per l'ammontare di L. 11.349.000 e alla stessa data risultavano prestati per L. 9.994.553,30.

L'attività della Sezione è in crescente incremento. Infatti nei primi due mesi dell'anno in corso sono state deliberate n. 14 operazioni per complessive L. 2.183.000 e nella

stessa notte, non sono che delle finitissime, bisogna dunque rimanere in guardia. Io le consiglierò di lasciare vuota la villa Harr durante il pomeriggio; dia una giornata di libertà alla servitù e venga in città con suo fratello. Noi penseremo a far sorvegliare da 8 genti la villa vuota di guisa che se il malfattore tenterà un colpo si troverà in trappola.

— Ha ragione, ispettore, peccato che non si possa avvertire anche Riccardo.

Lo cercarono per telefono, ma fu risposto che era uscito e dovettero rinunciarvi. Lord Arturo si alzò e salutò l'ispettore.

LE GIORNATE ROMANE DEL CAPO DEL FRONTE DEL LAVORO TEDESCO

ROMA, 14 ha da ultimo ricordato come sia stata l'Italia, guidata dal Duce, ad indicare ai popoli giovani la via della redenzione e come, per primo, il Fascismo abbia spezzato le catene che dividevano il mondo in nazioni povere e in nazioni ricche, e i popoli in vinti e vincitori.

Anche la Germania ha spezzato queste catene. L'Italia e la Germania hanno compreso che il marxismo, sinonimo di distruzione e di corruzione, di negazione e di vilipendio, doveva essere distrutto; e italiani e tedeschi non possono non augurarsi che questo convincimento si faccia strada anche tra altri popoli, per la pace del mondo. Il dott. Ley ha terminato invitando i presenti ad inneggiare al Fuehrer ed al Duce. La cerimonia si è chiusa con un triplice vibrante saluto ai due capi.

Il dottor Ley si è recato a visitare il Foro Mussolini. S. E. Ricci ha guidato l'ospite nella minuta visita al complesso dei superbi edifici del Foro. Davanti alla maestosa della piscina coperta, ove la ricchezza dei marmi policromi, dei mosaici e delle decorazioni risuscita il fasto delle antiche terme romane, il dottor Ley ha espresso la sua commossa ammirazione.

Alle ore 13.30 ha avuto luogo all'ambasciata di Germania una colazione offerta dall'ambasciatore Von Hassel, alla quale è intervenuto anche il Ministro delle Corporazioni on. Lantini. Alle ore 15 il dottor Ley ha visitato la Mostra della Rivoluzione a Valle Giulia.

Il dr. Ley, vivamente applaudito, ha risposto ringraziando e dichiarando che ogni giorno che passa e per ogni cosa nuova che egli vede, sempre maggiormente si convince della profonda rivoluzione spirituale e sociale generata dal Fascismo in Italia; rivoluzione che dimostra come tutto il popolo stia, compatto e fiducioso, dietro il suo Capo e come la influenza benefica delle istituzioni fasciste, giunga, per capillarità — come il sangue nell'organismo umano — a vivificare ogni più lontana espressione della vita nazionale. Le parole dell'ospite sono state accolte con grandi applausi al Duce e ad Hitler.

Il dott. Ley si è quindi recato a visitare il Poligrafo dello Stato, ritornando infine all'albergo. Al termine della prima giornata del suo soggiorno nell'Urbe, il capo del Fronte del lavoro tedesco si è recato alla casa tedesca in via del Babuino, dove erano convenuti l'ambasciatore presso il Quirinale Von Hassel, l'ambasciatore presso la Santa Sede Von Bergen, il dirigente in Italia delle organizzazioni nazionali socialiste Eitel con i dirigenti locali e gli esponenti delle istituzioni tedesche nell'Urbe e la intera colonia germanica. Dopo il breve saluto rivolto da Eitel al dott. Ley e agli ospiti italiani, il capo del Fronte del lavoro tedesco ha portato ai connazionali il saluto della Patria e del Fuehrer, ricordando come il popolo tedesco, salvato da Adolf Hitler, abbia il medesimo ideale dell'Italia del Duce che si esprime nel motto: «Credere, obbedire, combattere».

Quindi il dott. Ley ha parlato del suo viaggio in Italia dicendo della profonda indimenticabile impressione che gli hanno fatto le accoglienze e le manifestazioni di simpatia dei lavoratori italiani che, in esse, egli ha sentito prendere forma una sana e vera amicizia fra i due popoli. Amicizia non dovuta ad accordi di Cancellerie o ad interferenze di interessi, ma alla piena concordanza degli ideali che animano, uniscono e affratellano i due popoli. Egli

SOMMARI DI RIVISTE
* Ecco il sommario del numero odierno di «Augusta»: Il patto di Pasqua - Ricordare e prepararsi - Edizione fascista; U. Questa: Pio XI contro il comunismo; V. Friederichsen: Economia Nazionale. Scambi internazionali II; F. Ciancimino: La stampa e la propaganda coloniale; R. Bertieri: Ancora del libro bello italiano; G. Di Nardo: Un nuovo indirizzo per l'interpretazione dell'Etrusco; M. De Seta: La parte della donna; G. De Grada: Sculture di Giacomo Manzù; A. Braggaglia: Pitture di Luigi Montanari; A. Viviani: Novità d'oltremonte; V. G. Rosso: Pleniunio nel Trois; Interpreti musicali del nostro tempo. In copertina: un disegno di Angiolotto Medotto.

* Sempre più vario e interessante si presenta il contenuto della rivista «Donna».

Infatti nel suo n. 111 ci viene presentata una villa costruita con tre soli appartamenti; una abitazione di passaggio in attesa che la nuova casa sia pronta e molte novità per l'arredamento; da mobili caratteristici e vari oggetti d'arte. Inoltre di notevole interesse è un articolo per creare quel clima spirituale adatto a porre il problema delle zone verdi al suo posto d'onore nell'urbanistica.

E infine possiamo ammirare le fotografie delle due grazie chiesette costruite in Africa O. dai Fanti della Gavianna — che hanno non solo valore simbolico, ma costituiscono anche un interessante esempio da prendere posto fra le nuove costruzioni religiose minori che non sembrano avere la grazia e la mistica semplicità di queste «Madonnine dei Fanti», elevate prima e dopo le gloriose battaglie della conquista africana.

scervellate: alle quattro lo saprete! — Già, già, ammise Bard; ma pareva piuttosto mal sicuro.

Due colpi nella parete
Suonavano le tre quando il nostro piccolo sergente entrò nel lo studio del suo superiore dicendogli: — Ecco mi ispettore, andiamo.

— Ma, caro mio, non vorrete arrivare così in anticipo! — Sì, è meglio un po' prima che un po' dopo, e poi se arriviamo prima e lo psichiamo, potremo impedirci di giocare il tiro che tenete.

— Che volete pescare? Se arriva prima, sapete bene che l'agente messo di guardia ha l'ordine di arrestarlo e io sicuro che lo farà benissimo anche lui. Io penso invece che comparirà alle quattro precise (se comparirà) per la stessa via da cui è scomparso.

— Quella maledetta casa ha certo due uscite, ma non si riesce a trovar la seconda. Ho fatto girare i miei agenti tutto attorno ma essa s'appoggia, dietro, ad altre case che, a loro volta, si aprono su di un dedalo di vicuole che si può stabilire, per quanto le case siano state frugate, nessun passaggio segreto. Andiamo, intanto; vuol dire che occuperemo il tempo cercando appunto quel passaggio.

Passarono nella stanza famosa e ricominciarono per la centesima volta le minuziose ricerche. — Ssst, fece ad un tratto Bard, non avete sentito delle voci, ispettore?

Ascoltarono tutti e due, ma O'Donnell scosse la testa. — Niente, disse. — Ora no, ma prima son sicuro di non essermi ingannato, parlavano dalle case vicine.

Un cadavere fatto a pezzi ed il mistero di tre lettere

VIENNA, 14 Il 16 settembre dello scorso anno, sulla strada nazionale del Wurttemberg, fu trovato il cadavere tagliato a pezzi d'una donna sui cinquant'anni; la testa e le mani mancavano. Tre giorni dopo alla polizia tedesca perveniva una lettera anonima, affermando che la donna non era stata uccisa, ma era morta per paralisi cardiaca, mentre prendeva un bagno nella propria abitazione. I parenti non avevano potuto presentare regolare denuncia del decesso, perché un eventuale sopralluogo e una perquisizione nella loro casa avrebbe portato alla scoperta di azioni illegali, cosicché lo scrivente non sarebbe stato rinviato. Per trasportare il cadavere di nascosto era stato purtroppo necessario farlo a pezzi. La lettera conteneva anche 10 marchi con preghiera di ornare di fiori la tomba della sconosciuta.

Il 23 settembre una seconda lettera, impostata a Karlsruhe, fu recapitata alle autorità. Essa ripeteva gli argomenti della prima e accompagnava 50 marchi. Infine, il 16 ottobre ne arrivò una terza con altri 50 marchi e il disegno d'una lapide di pietra grigia, con un cuore di marmo nel mezzo e le parole «Qui giace una donna ignota morta il 16 settembre 1936. Riposa in pace».

Le ricerche della polizia tedesca non essendo finora riuscite a far luce sul misterioso caso, le autorità del Reich, supponendo che la defunta sia una straniera, si sono rivolte alle autorità federali austriache.

Il negro «padre divino», in lotta con l'angelo bianco
LONDRA, 14 Una vedova bianca, angelo nel cielo del messia negro «padre divino», ha tentato a costui causa chiedendo la restituzione di duecento dollari. La donna, certa Barbara Jones, moglie d'un predicatore, guadagnò il gruzzolo come governante e convertitasi alla fede del «padre divino», rimase per otto anni tra i suoi seguaci. Ma ora essa lo accusa di averla prima convinta di essere Dio e poi che non avrebbe potuto diventare un angelo se non gli avesse dato il denaro e non avesse corrisposto alle sue prove di affetto.

Un duca inglese condannato a cento franchi d'ammenda
AUXERRE, 14 L'avvocato Dredhat, della Corte di Parigi, proprietario di una tenuta nella regione di Avallon, della quale alcuni invitati del duca di Westminster, durante una partita di caccia svoltasi il 22 giugno 1936, entrarono a cavallo inseguendo una lepre, aveva citato il duca dinanzi al Tribunale correctionnel di Avallon. Il Tribunale ha ora condannato il duca di Westminster a 100 franchi di ammenda, ed ha liquidato in un franco i danni verso la parte civile.

I sud-africani non vogliono spendere per le feste dell'incoronazione
LONDRA, 14 Si ha da Pretoria che parecchi deputati nazionali hanno protestato, durante la discussione del bilancio dell'Unione Sud Africana, contro la spesa di 30 mila lire sterline proposta per le feste dell'incoronazione.

Essi hanno dichiarato che una gran parte della popolazione dell'Unione Sud Africana desidera la Repubblica e non vuole né isare bandiere inglesi né cantare inni britannici.

VISITATE LA B.M.
10-27 APRILE
TEATRO MILANO

Apparecchio della «Gazzetta di Venezia», N. 25
Il mistero della Villa Harr
Romanzo giallo di **DAVID BREDA**
(Proprietà letteraria - Ripetuta)

Lungdale, mormorò O'Donnell; gli chiesero un colloquio oggi nel pomeriggio presto.

— Temo che non lo troverò, mi ha annunciato ora che farà colazione con un amico col quale resterà una parte del pomeriggio, non volle dirvi che era io ritengo che fosse piuttosto un amico in gonnella, e Lord Arturo ammiccò furbesamente.

— Ha ragione, ispettore, peccato che non si possa avvertire anche Riccardo.

Lo cercarono per telefono, ma fu risposto che era uscito e dovettero rinunciarvi. Lord Arturo si alzò e salutò l'ispettore.

— Dove decide di passare il pomeriggio? Vorrei saperlo per farla proteggere dai miei agenti.

— Andremo al mio club, e ne indico il nome e l'indirizzo che l'ispettore segnò.

— Veda Milord di non giungervi dopo le quattro.

scervellate: alle quattro lo saprete! — Già, già, ammise Bard; ma pareva piuttosto mal sicuro.

Due colpi nella parete
Suonavano le tre quando il nostro piccolo sergente entrò nel lo studio del suo superiore dicendogli: — Ecco mi ispettore, andiamo.

— Ma, caro mio, non vorrete arrivare così in anticipo! — Sì, è meglio un po' prima che un po' dopo, e poi se arriviamo prima e lo psichiamo, potremo impedirci di giocare il tiro che tenete.

— Che volete pescare? Se arriva prima, sapete bene che l'agente messo di guardia ha l'ordine di arrestarlo e io sicuro che lo farà benissimo anche lui. Io penso invece che comparirà alle quattro precise (se comparirà) per la stessa via da cui è scomparso.

Passarono nella stanza famosa e ricominciarono per la centesima volta le minuziose ricerche. — Ssst, fece ad un tratto Bard, non avete sentito delle voci, ispettore?

Niente di strano perchè sono tutte abitate. — Smentite ancora! — Non sento niente.

In quel momento quando, dopo un gesto di indifferenza, O'Donnell stava per rimettersi al lavoro di ricerca, si udì distintamente, benché soffocato dalla distanza, un colpo sulla cui natura gli orecchi esperimentati di O'Donnell non ebbero incertezza.

Hanno sparato, disse precipitandosi alla parete di sinistra poichè da quella parte era venuto il rumore. Anche Bard picchiava con tutte le sue forze, ma i loro sforzi, uniti a quelli del poliziotto chiamato in aiuto, furono vani ed ovunque batterono le pareti davano l'identico suono essendo i rivestimenti di quercia che ricoprivano la stanza tutti ugualmente un poco disposti dal muro.

Bisognava buttar giù la parete il più presto possibile, di là muore qualcuno, affermò pietosamente Bard.

Ma non esagerate, io posso benissimo essermi sbagliato. — Ma no, son sicuro che non vi siete sbagliato! — Non sono che le tre e tre quarti e...

(continua)

15 Aprile

LA GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Per la riorganizzazione economica mondiale

Le richieste della Germania

esposte da Schacht e Van Zeeland

La domanda di restituzione delle Colonie

BRUSSELLE, 14

Van Zeeland ha ricevuto stamane nella sua villa a Bolfort il Presidente della Reichsbank dottor Schacht, trattandolo a colazione.

A quanto si apprende negli ambienti ufficiali, Schacht nel suo colloquio con Van Zeeland ha esposto quali siano le condizioni richieste dalla Germania per poter aderire alle conversazioni dirette a stabilire il piano comune di organizzazione economica internazionale.

A quanto si afferma nei predetti ambienti, la Germania domanda che intervenga un accordo sui debiti tedeschi verso l'estero per liberare il paese dalla ipoteca pesante che grava sulle finanze germaniche. Domanda ancora un accordo sugli scambi delle materie prime e di non aggressione sulla valuta tedesca per evitare pericolose perturbazioni nei cambi che potrebbero essere conseguenti al ritorno della politica economica del Reich nel circuito europeo.

Schacht avrebbe reclamato inoltre la soluzione della questione coloniale mediante la restituzione alla Germania delle antiche colonie.

Parlando dinanzi ai giornalisti, Schacht ha dichiarato che il mondo è al più vicino di quanto non si creda al riordinamento economico e che nessuno vuole la guerra. Egli ha soggiunto di ritenere che la nuova posizione diplomatica e la completa indipendenza del Belgio segnano l'inizio di una nuova era che assicurerà definitivamente la pace.

Interrogato sulla stabilizzazione monetaria internazionale, Schacht ha dichiarato che la Germania è pronta a partecipare immediatamente alla condizione che la stabilizzazione sia assicurata da un accordo che dia alle diverse un livello internazionale di parità che permetta un lavoro a lungo termine.

Il Ministro ha manifestato da ultimo la volontà della Germania di abbandonare il principio della autarchia se le si darà la possibilità finanziaria di fare degli acquisti all'estero. (Stefani).

Supposizioni inglesi

LONDRA, 14

La Morning Post scrive che sulle voci pubblicate dai giornali belgi si sbizzarriscono in previsioni circa la visita di Schacht a Bruxelles.

Il Daily Mail annuncia che un gruppo di negozianti di Anversa ha elaborato un piano secondo il quale la Germania si rifornirebbe al Congo di alcune materie prime, come olio e rame, fornendo in cambio al Belgio dei prodotti manifatturati.

Il giornale aggiunge che il dott. Schacht è venuto a Bruxelles per far sapere che la Germania è disposta a collaborare alla rinascita del commercio mondiale, a condizione che sia trovata una soluzione al problema dei debiti internazionali e del problema coloniale tedesco.

La Morning Post scrive che Van Zeeland e Schacht si sono scambiati le loro idee sulla possibilità di una riorganizzazione del commercio mondiale.

Una visita di Schacht a Parigi?

PARIGI, 14

I giornali emettono le più svariate supposizioni sulla missione che il governatore della Reichsbank svolge a Bruxelles.

Alcuni fogli non escludono la possibilità di una visita di Schacht a Parigi nel maggio prossimo. L'altro ha diramato da Bruxelles che nulla è stato stabilito a questo riguardo, ma i giornali ritengono che Schacht verrà lo stesso a Parigi dopo la conclusione dei negoziati economici franco-tedeschi, onde parare personalmente il nuovo trattato di commercio fra le due Nazioni.

Frattanto si suppone che il Belgio, incaricato dalla Francia a inchiesta economica, faccia a mettere in rapporto i negoziati economici con quelli locarnisti, che dovrebbero precludere al regolamento generale europeo auspicato nella nota franco-belga del luglio 1936. Si dimentica però che il Belgio, con la sua dichiarazione di neutralità, non ha intenzione di far parte di una nuova Locarno, che esigerebbe delle garanzie che non è più disposto a dare. E' comunque evidente che la Francia fa pressioni sul Belgio perché questo subordini ogni accordo economico col Reich ad un accordo politico.

Intanto l'ufficiale Esclairer afferma che evidentemente il Reich ispirerebbe meno sospetti al Belgio se, smontando la doppia armatura militare ed autarchica, considerasse come si agivano Francia e Inghilterra — gli accordi economici per la fornitura di materie prime per la contropartita di accordi politici per la sicurezza e il disarmo.

Il giornale, dimostrando come a Parigi — al pari di Londra del resto — siano sbocciati improvvisi e furiosi sensi nei confronti della Ger-

L'abolizione delle capitalazioni

in Egitto
decisa a Montreux

MONTREUX, 14

La Commissione generale della Conferenza delle Capitalazioni, riunita sotto la presidenza di Polak, ha comunicato stamane l'esame del progetto di convenzione presentato dalla Delegazione egiziana. All'unanimità la Commissione ha adottato l'articolo primo: abolizione completa delle Capitalazioni in Egitto. Il testo dell'articolo sarà sottoposto al Comitato di redazione per alcune modificazioni di dettaglio.

La Conferenza, capitolare si è riunita stamane sotto la presidenza di Polak, per cominciare la discussione del progetto egiziano di accordo relativo alla soppressione delle capitalazioni. La maggioranza dei delegati è d'avviso di rinviare a più tardi la discussione degli articoli 2 e 3 concernenti l'applicazione della legislazione egiziana e il periodo transitorio nel funzionamento dei tribunali misti, e di affrontare immediatamente gli articoli relativi alla tecnica del periodo di transizione.

In queste condizioni, non si parlerà ancora delle controproposte annunciate dalla Francia, e riferite agli elementi permanenti di protezione degli interessi stranieri. Invece gli inglesi hanno elaborato tre emendamenti su questioni secondarie.

Perché la Germania è assente da Montreux

BERLINO, 14

Il nazional-socialista Reinfort, spiega i motivi per i quali la Germania è assente dalla Conferenza di Montreux benché sia stata invitata a parteciparvi. La Germania — dice il giornale — si trova in una situazione giuridica speciale. Il trattato di Versaglia conferisce alla Germania i diritti di partecipazione alle Capitalazioni. Ma il Governo egiziano, come segno delle cordiali relazioni tra i due Paesi, le aveva concesso nuovamente, mediante un accordo concluso nel 1925, gli stessi vantaggi contenuti nelle Capitalazioni. L'accordo in parola prevedeva la soppressione dei tribunali misti tedeschi quando l'Egitto avesse avuto un nuovo ordinamento giuridico e nel caso in cui le Capitalazioni venissero abolite come misura generale. Per questi motivi la Germania non interviene ora nelle trattative di Montreux.

Nessuna proposta tedesca riguardante la Cecoslovacchia

BERLINO, 14

La Boersen Zeitung smentisce la notizia diffusa da un giornale parigino secondo la quale l'ambasciatore di Germania avrebbe discusso in questi giorni col Ministro degli Esteri francese Delbos circa nuove proposte germaniche e precisato che la questione cecoslovacca.

400 milioni di musulmani guardano all'Italia

VARSAGIA, 14

La «Gazeta Polska» pubblica una corrispondenza da Costantinopoli in cui vengono messe in grande rilievo le profonde ripercussioni avute in tutto il mondo musulmano dalla nuova politica filomusulmana inaugurata da Mussolini. «E' evidente», scrive il giornale — che l'amicizia italiana per l'Islam riveste un duplice significato: interno in quanto Roma si acquista la simpatia delle genti musulmane nelle sue vecchie e nuove Colonie, esterno perché le dichiarazioni di Mussolini ed i provvedimenti del Governo di Roma hanno avuto una profonda eco e suscitato vivissima simpatia in tutto il mondo islamico. E' indubbio infatti che oggi 400 milioni di musulmani guardano all'Italia ed a Mussolini con un sentimento nuovo profondamente favorevole e bisogna rilevare che il mondo islamico rappresenta un blocco compatto ed unitario. Il corrispondente conclude affermando che la Turchia segue tale politica italiana con grande simpatia desiderando prevalere sulle tendenze prevalenti in Europa.

Mutamenti nel Governo ungherese

BUDAPEST, 14

Secondo notizie diffuse negli ambienti politici, si prevedono alcuni mutamenti nel Governo di Miklos, passerebbe alla Giustizia; al posto di Sotosegretario agli Interni verrebbe nominato l'attuale Vice-Segretario alla Presidenza Paly, verrebbe sostituito dal deputato Kelenen. Si prevede anche il cambiamento del capo della polizia e di otto prefetti.

Si danno anche come prossimi vari mutamenti nel corpo diplomatico. Alcuni ministri plenipotenziari verrebbero messi a riposo e sostituiti da altri di nuova nomina. S'annunzia inoltre che l'attuale Ministro a Vienna, Rudnay, verrà trasferito ad Atene, mentre alla nuova legazione istituita a Stoccolma sarà destinato l'attuale Ministro a Sofia, Matuschka.

La collaborazione nel campo del traffico ferroviario ed aereo

PARIGI, 14

La Commissione per la collaborazione nel campo del traffico ferroviario ed aereo si è riunita oggi, con la partecipazione dei delegati italiani, tedeschi, francesi e belgi. Per quanto riguarda la politica finanziaria delle due specie di traffico, la Commissione ha stabilito, in linea di principio, che le tariffe ferroviarie debbano essere fissate al livello più basso possibile, tenendo sempre presente però la necessità di assicurare l'indipendenza finanziaria delle imprese di traffico. La Commissione ha approvato quindi varie proposte, di cui una tende ad assicurare al viaggiatore, in virtù di una convenzione tra le varie imprese, la possibilità di compiere il viaggio a sua scelta, per via aerea o per ferrovia. Altre proposte riguardano le facilitazioni per il trasporto dei bagagli dei viaggiatori per via aerea, il miglioramento delle comunicazioni tra le linee aeree e quelle ferroviarie.

Organizzazione antibritannica scoperta in Palestina

GERUSALEMME, 14

La polizia annuncia di avere scoperto le file di una vasta organizzazione terroristica antibritannica, la quale si proponeva di suscitare un moto rivoluzionario per cacciare gli inglesi dalla Palestina.

I capi della organizzazione si sono dati alla fuga e la polizia, con l'ausilio dell'aviazione, si adoperava attivamente per la loro cattura.

L'aggressione di Tangeri

Inaudita sentenza
a favore dei feritori
dei nostri marinai

TANGERI, 14

Il tribunale, costituito da un belga, un francese e uno spagnolo ha giudicato ieri i tre marinai che fecero un colpo di fucile e di pistola cinque marinai marocchini. L'autore confesso dei colpi di fucile è stato condannato a duecento franchi — svalutati! — di ammenda. Il capo degli anarchici del Telegrapho spagnolo, il quale comandò la sparatoria, è stato assolto. L'ebreo che sparò ripetutamente dalle finestre di detto ufficio telegrafico, sarà giudicato prossimamente. L'indigeno che accompagnava i marinai è stato condannato a quindici giorni di prigione.

L'ex-principe Nicola ha iniziato lo saggio

BUCAREST, 14

Da quattro giorni il telefono del palazzo di Snagov, residenza dell'ex Principe Nicola, trilla alle ore più impensate del giorno e della notte.

Sono relazioni di agenzie e giornali occidentali, specie d'oltre Manica e talvolta anche d'oltre oceano, che chiedono di parlar con Nicola o con qualcuno della sua casa. A tutti viene invariabilmente risposto che l'ex-Principe nulla ha da dire. In attesa di prendere una decisione per l'avvenire, Nicola trascorre le sue giornate nell'intimità della famiglia, non ricevendo che pochissimi amici.

Ieri si è recato a trovarlo il Presidente del Consiglio, e da quanto è trapelato, il colloquio è stato brevissimo ed assai concitato. Risultano comunque infondate le notizie diffuse anche all'estero che Nicola sarebbe sottoposto a speciale vigilanza. Egli è infatti liberissimo nei suoi movimenti e non più tardi del 15, dopo di che l'automobile è ripartita, seguita da una lunosona guardia interna colma di valigie e nella quale aveva preso posto la signora Dumitrescu madre.

Da due giorni del resto davanti alla palazzina del viale Modrogan si nota un intenso viavai di autovetture della Corte, che, dopo avere caricato grosse casse contenenti, a quanto sembra, mobili, partono per destinazione ignota. Se ne vuole presumere che la coppia si stia preparando a prendere la via dell'esilio, seguita da una lunosona guardia interna colma di valigie e nella quale aveva preso posto la signora Dumitrescu madre.

I benefici della Moranea libica

LONDRA, 14

Occupandosi della libreria libica, il Daily Telegraph scrive che detta strada apre un nuovo capitolo pieno di promesse per l'avvenire della Colonia libica e rileva che fra dieci anni si potranno vedere ed apprezzare gli sviluppi che la strada libica in ogni senso assicura.

Le conseguenze della gelosia d'una discendente di Goethe

VIENNA, 14

Il romanzo d'amore che la signorina Friederike Goethe, di 37 anni, discendente della famiglia del grande poeta, allacciò undici anni or sono, si è chiuso con un episodio comico e insieme doloroso, che sta per avere il suo epilogo al Tribunale di Vienna.

Nel novembre dello scorso anno la signorina scoprì che il fidanzato era in relazione con un'altra donna, e incontrato in un caffè, gli disse di liberarsi di lei saltando su una vettura tranviaria. Ma la signorina con grida disperate lo inseguì e cercò di fare altrettanto, costringendo il conduttore a fermare la vettura per evitare disgrazie, di arrestare di colpo il convoglio. Conseguenza: nell'urto improvviso un passeggero sbatté contro i vetri che andarono in frantumi e rimase gravemente ferito.

Al processo la signorina Goethe ha dichiarato che correva dietro al giovanotto semplicemente per farsi dare la chiave di casa.

Non per gelosia? — ha chiesto il giudice.

Può anche darsi, — ha ammesso il giudice — che proceda all'interrogatorio dell'individuo rimasto ferito e citato come teste. Ma ecco che, in una volta, si presenta una signora in grammaglia, la quale dichiara che il marito, debbo di cuore, non si rimise mai più da quell'incidente e qualche tempo dopo morì. Il processo è stato rinviato per dar modo ai medici di accertare se realmente la morte del passeggero avvenne in conseguenza delle ferite dello spaventato riportate in quell'occasione.

L'arrivo degli Alpini al Maragli di Kapurtala

e del 5 Artiglieria a Belluno
esalta l'Italia fascista

BELLUNO, 14

Grandiose e commoventi le manifestazioni, alle quali emersero la Patria, nelle quali della popolazione, una immensa folla di popolo si era riversata nel vasto piazzale della Stazione, alle 16 e 45 uno squallido d'attenti. I soldati schierati presentavano le armi. Un grande agitare di fazzoletti, di cappelli, di mani. Discendono i comandanti, i colonnelli Battisti e Mazzini, coi loro aiutanti. Viene loro portato il saluto dal gen. Bronzoni di Bolzano, dal Prefetto, dal Federaie, dal comm. Zoglio comandante del Distretto, dal Podestà, dall'on. Bonsembiante, dal Vicario monsignor Rizzardi in rappresentanza del Vescovo.

Si fa largo una bambina di quattro anni, figlia del colonnello Battisti, che porge al babbo, un gran mazzo di fiori.

Si forma un immenso corteo. I valorosi soldati della Pusteria passano in trionfo tra due file di folle acclamanti tra vibranti applausi e grida deliranti, tra un batter di mani incessante, sotto una continua pioggia di fiori e di manifesti, inneggiati al loro valore. Sono schierati lungo il percorso tutte le scuole, gli ospedali, a destra e a sinistra della strada, sono accalcati medici, suore e convalescenti, che buttanو il loro tributo di fiori.

Il corteo prosegue preceduto e seguito da musiche. Sempre lo stesso applauso dell'arrivata e quasi assordante. Mai manifestazione entusiasta ha raggiunto un tono più elevato. E sempre profusione di fiori e manifesti. In Campiello gli alpini passano sotto archi di trionfo. Così per via Fantuzzi, Col di Lana. Una pioggia di fiori non ha disperso la folla né smorzato l'entusiasmo. Nei locali del Circolo «Caserna» (Salsa) fu offerto un vernum d'onore agli ufficiali. Molti i brindisi che risposero commossi i colonnelli Battisti e Mazzini.

La medaglia d'oro alla memoria d'un eroico legionario

MILANO, 14

Alla memoria del legionario milanese caporal maggiore Giovanni De Alessandri, caduto nelle operazioni che portarono alla cattura di ras Desta ed alla straripante di ogni velleità di ulteriore ribellione, il Viceré concedeva la medaglia d'oro con la seguente motivazione:

«Capitano retrocesso, volontario in A. O., volle, con fermo, costante proposito, redimersi e gettare tra il passato e il presente il suo corpo, a riprova del pentimento, a purificazione dello spirito, per lasciare all'eternità la memoria di un eroe. Pregò il suo superiore di affidargli un posto d'onore, pregò il destino di aiutarlo a giungere alla meta. Al comando di una centuria di una banda, la guidò in modo ammirevole: esempio di coraggio freddo, di sprezzo del pericolo, sempre in piedi, tenacemente sfidando la morte che desiderava come purificazione. Rimpresero alla vigilia di un altro combattimento dal comandante, perché nella lotta si esponeva troppo, estradando dal portafoglio il ritratto della figlia, disse: «Le giuro su questa che ella non avrà da lamentarsi per avermi ricevuto nella banda. Non ci sarà nessuno domani davanti a me e farò vedere come combattono gli italiani». Egli mantenne la promessa. In un furioso attacco contro un nido di mitragliatrici scattò per primo e si lancia con il pugnale e le bombe a mano, ferito più volte, cadde i suoi intorno a lui, ma in un ultimo sforzo giunge vicino all'arma nemica, pugnala il tiratore e con il pugnale della figlia abbale col corpo eretto di ferite, con l'anima in cielo. Il suo nome è il nome di un eroe».

Intorno alla vita del caporal maggiore Giovanni De Alessandri, che abitava in un modesto appartamento in via Cavalcabò, in rione di Porta Ticinese, con la moglie e una figlia diciennere, si hanno i seguenti particolari: Il Giovanni De Alessandri apparteneva alla classe 1895; partecipò alla grande guerra come sottotenente dell'11. Regg. Bersaglieri e sul fronte casasco e carinico, dopo essere stato ferito tre volte, per il suo comportamento eroico venne decorato di medaglia di bronzo. Nel dicembre 1918 venne inviato a Tripoli col grado di tenente e aggregato al 13.0 battaglione critico.

Verso la fine del '19 nel paese di Zuara, in un'azione contro un gruppo di ribelli, veniva nuovamente ferito. Promosso capitano, il De Alessandri veniva assegnato al campo di aviazione di Taldio e addetto all'amministrazione. Dopo poco tempo che occupava la nuova carica, per complessi fatti veniva retrocesso e allontanato dall'Esercito. Da allora cominciò una vita tormentosa per il De Alessandri, che con ogni mezzo cercava di redimersi. Scoppiate le ostilità in Africa Orientale, chiedeva ed otteneva di poter essere inviato in Africa come combattente, col solo grado di caporal maggiore. Così col sacrificio della vita il legionario realizzava la sua sogno di redenzione, per lasciare alla giovane figlia un nome onorato.

Una giovana di 105 anni

PAVIA, 14

AN'E.O.A. di Pavia si è presentata ieri mattina una singolare, vecchissima postulante. Si tratta infatti della ben centocinquenne Fortunata Perissano da Firenze, che, con la figlia prestigiatrice, sta compiendo un giro di attività nella penisola. Madre di ben quattordici figli la veglia vecchietta, anziana e più che mai vivace, dopo l'assistenza fornita dal nostro Fascio è partita alla volta di Stradella. Imperturbabile essa ha ripreso il suo viaggio meravigliato della nostra meraviglia.

«Conto e cinque anni. Ma perché si stupisce, signori? Lei quanto fa conto di vivere? — ci disse stupita.

Non osiamo naturalmente incolpare in tanto ottimismo bene augurante la nostra precisa impressione di trovarci di fronte, non diciamo un fenomeno, ma certo, ad una rara eccezione. Carica di fagotti e caracollante verso la stazione, la vecchietta (si può dire così?) ci ha narrato della immatura morte di suo marito finito a soli 101 anni. Ci sembra di vivere in un altro mondo.

«Oggi la gente muore troppo presto — ha soggiunto la eccezionale donna con un tono di sincera commozione. — Vita rinchiusa in officina, scuole, grandi città. Miami di tutti i generi che intossicano l'organismo e lo distruggono. La vera vita è all'aperto, sulle lunghe strade aperte a tutte le pure brezze...»

Il Duce ha ricevuto ieri udienza i capi inglesi accompagnati dal croix presidente dell'on. Rossi, per batterli italiani. Il maggiore Perissano, che è l'organizzatore delle sue gesta, è stato di guerra e di guerra le sue gesta. «Eccellenza! Io ed i miei compagni britannici della colonia abbiamo ricevuto l'ordine di accampare a Roma e speriamo vincere di accampare a Londra. «Noi sentiamo l'amicizia tradita dei Paesi dove è in un sentinella spetto per i combattimenti della grande guerra,»

Personalità jugoslava

arrestata per spionaggio
BELGRADO, 14

A Kragujevac è stato arrestato sotto l'imputazione di spionaggio verso uno Stato estero il direttore della centrale economica di Jelza.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Le centretrezioni di Borsa

Il deposito del 25 p.c.

anche per i rapporti nuovi e rinnovati

MILANO, 14

Oggi è stato affisso negli albi delle Borse Valori del Regno il seguente telegramma di S. E. il Ministro delle Finanze ai Comitati direttivi di Borsa:

«A seguito e a chiarimento del telegramma 1724 del 7 corrente, avvertiti che tutte indistintamente le operazioni di rapporto di titoli industriali, comprese le rinnovazioni dei rapporti vecchi, non potranno essere effettuate senza il preventivo deposito del 25 per cento da parte del datore a rapporto.

A VVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

15 GIORNALIERE, chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili, occupazione domicilio semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimettere f.lli due.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

INGLESE, francese traduzioni datilografate eseguiti a domicilio. Battistella, S. Fantin 2002, Venezia.

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.-)

IMPORTANTE ditta tessuti vendita a rate cerca produttori all'Industria Venezia Udine. Indirizzare Cassella 643 N. Unione Pubblicità, Firenze.

PROPAGANDISTI cercati Te. Venezia accreditati. Terme, Case cure, Ospedali, diffusione sistema terapia caldo efficace suggestivo, brevetto mondiale affermandosi bene Italia. Scrivere Cassella 149D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SOCIETA': Anonima cerca depositario solvibile introdotto droghe e altri articoli consumo. Scrivere Cassella 41 H. Unione Pubblicità Italiana, Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

150 CANZONI alpine seconda edizione lire cinque francoposato. Gabrielli, Musica Trento, Piazza Dattisti.

ECONOMIA garantita benzina circa 40% rimborsano spese manodopera risultato. Supercomputatore Vittorhugo 4 - Milano.

SE OCCASIONISSIMA compete Motociclisti N. S. V. Indicare prezzo. Scrivere Cassella 8 M. Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

IL PARASSITA TELEFONICO

menoma fortemente
l'efficienza del vo-
stro apparecchio.

... posso telefonare?

Un NO cortese è la giusta difesa

Il Duce ha ricevuto ieri udienza i capi inglesi accompagnati dal croix presidente dell'on. Rossi, per batterli italiani. Il maggiore Perissano, che è l'organizzatore delle sue gesta, è stato di guerra e di guerra le sue gesta. «Eccellenza! Io ed i miei compagni britannici della colonia abbiamo ricevuto l'ordine di accampare a Roma e speriamo vincere di accampare a Londra. «Noi sentiamo l'amicizia tradita dei Paesi dove è in un sentinella spetto per i combattimenti della grande guerra,»

Il Duce ha ricevuto ieri udienza i capi inglesi accompagnati dal croix presidente dell'on. Rossi, per batterli italiani. Il maggiore Perissano, che è l'organizzatore delle sue gesta, è stato di guerra e di guerra le sue gesta. «Eccellenza! Io ed i miei compagni britannici della colonia abbiamo ricevuto l'ordine di accampare a Roma e speriamo vincere di accampare a Londra. «Noi sentiamo l'amicizia tradita dei Paesi dove è in un sentinella spetto per i combattimenti della grande guerra,»

Il Duce ha ricevuto ieri udienza i capi inglesi accompagnati dal croix presidente dell'on. Rossi, per batterli italiani. Il maggiore Perissano, che è l'organizzatore delle sue gesta, è stato di guerra e di guerra le sue gesta. «Eccellenza! Io ed i miei compagni britannici della colonia abbiamo ricevuto l'ordine di accampare a Roma e speriamo vincere di accampare a Londra. «Noi sentiamo l'amicizia tradita dei Paesi dove è in un sentinella spetto per i combattimenti della grande guerra,»

Il Duce ha ricevuto ieri udienza i capi inglesi accompagnati dal croix presidente dell'on. Rossi, per batterli italiani. Il maggiore Perissano, che è l'organizzatore delle sue gesta, è stato di guerra e di guerra le sue gesta. «Eccellenza! Io ed i miei compagni britannici della colonia abbiamo ricevuto l'ordine di accampare a Roma e speriamo vincere di accampare a Londra. «Noi sentiamo l'amicizia tradita dei Paesi dove è in un sentinella spetto per i combattimenti della grande guerra,»

Il Duce ha ricevuto ieri udienza i capi inglesi accompagnati dal croix presidente dell'on. Rossi, per batterli italiani. Il maggiore Perissano, che è l'organizzatore delle sue gesta, è stato di guerra e di guerra le sue gesta. «Eccellenza! Io ed i miei compagni britannici della colonia abbiamo ricevuto l'ordine di accampare a Roma e speriamo vincere di accampare a Londra. «Noi sentiamo l'amicizia tradita dei Paesi dove è in un sentinella spetto per i combattimenti della grande guerra,»

Il Duce ha ricevuto ieri udienza i capi inglesi accompagnati dal croix presidente dell'on. Rossi, per batterli italiani. Il maggiore Perissano, che è l'organizzatore delle sue gesta, è stato di guerra e di guerra le sue gesta. «Eccellenza! Io ed i miei compagni britannici della colonia abbiamo ricevuto l'ordine di accampare a Roma e speriamo vincere di accampare a Londra. «Noi sentiamo l'amicizia tradita dei Paesi dove è in un sentinella spetto per i combattimenti della grande guerra,»

Il Duce ha ricevuto ieri udienza i capi inglesi accompagnati dal croix presidente dell'on. Rossi, per batterli italiani. Il maggiore Perissano, che è l'organizzatore delle sue gesta, è stato di guerra e di guerra le sue gesta. «Eccellenza! Io ed i miei compagni britannici della colonia abbiamo ricevuto l'ordine di accampare a Roma e speriamo vincere di accampare a Londra. «Noi sentiamo l'amicizia tradita dei Paesi dove è in un sentinella spetto per i combattimenti della grande guerra,»

Il Duce ha ricevuto ieri udienza i capi inglesi accompagnati dal croix presidente dell'on. Rossi, per batterli italiani. Il maggiore Perissano, che è l'organizzatore delle sue gesta, è stato di guerra e di guerra le sue gesta. «Eccellenza! Io ed i miei compagni britannici della colonia abbiamo ricevuto l'ordine di accampare a Roma e speriamo vincere di accampare a Londra. «Noi sentiamo l'amicizia tradita dei Paesi dove è in un sentinella spetto per i combattimenti della grande guerra,»

Il Duce ha ricevuto ieri udienza i capi inglesi accompagnati dal croix presidente dell'on. Rossi, per batterli italiani. Il maggiore Perissano, che è l'organizzatore delle sue gesta, è stato di guerra e di guerra le sue gesta. «Eccellenza! Io ed i miei compagni britannici della colonia abbiamo ricevuto l'ordine di accampare a Roma e speriamo vincere di accampare a Londra. «Noi sentiamo l'amicizia tradita dei Paesi dove è in un sentinella spetto per i combattimenti della grande guerra,»

gno prossimo. Si annun-
cia, qui tanto favorevolmente
dirigera l'orchestra scaligera
g' artisti saranno Gighi e De
Saranno date la «Messa di Requie
di Verdi, la «Bobbème» e l'«A

Le stelle al merito rurale

10 d'oro - 50 di seconda classe e 230 di terza classe
La massima onorificenza al Conte di Torino

ROMA, 15

Ecco l'elenco delle onorificenze al merito rurale conferite dalla Commissione del Ministero dell'Agricoltura che ha scelto fra le segnalazioni dei prefetti e degli ispettori agrari i seguenti agricoltori, meritevoli di speciale distinzione per il contributo apportato al miglioramento dell'agricoltura italiana:

Stelle d'oro

Principe Vittorio Emanuele di Savoia, Conte di Torino: «Le notevoli opere di trasformazione e di miglioramento fondiario eseguite nelle sue importanti tenute del Piemonte e della Toscana, gli ottimi risultati conseguiti nella produzione, i perfezionamenti introdotti nell'allevamento zootecnico e nel tradizionale sistema di conduzione a mezzadria rappresentano un'esemplare attività degna di essere messa in particolare rilievo».

Brucato comm. Rodolfo fu Carlo, S. Canziano d'Isonzo: «A tenace tempra di bonificatore, ha svolto una appassionata opera di trasformazione dovunque ne ha avuto l'opportunità, bonificando le sue tenute di Isola Morosini, nel Veneto, per ben due volte, prima e dopo le distruzioni portate dalla guerra, e dedicandosi attivamente alla reintegrazione dei vigneti floscerati, nell'altra tenuta di Forcoli, in Toscana».

De Capitani d'Arzo marchese Giuseppe, Milano: «Proprietario agricoltore del più favorevole uso nella Lombardia, sia per l'alto grado di progresso tecnico raggiunto, nelle sue tenute, sia per la comprensione fascista dei doveri sociali della proprietà».

Mangiavelli gr. uff. Emilio di Dato, Benevento: «Le importanti opere di miglioramento fondiario compiute hanno radicalmente trasformato l'ordinamento culturale e produttivo della sua azienda, che ha raggiunto risultati davvero apprezzabili in relazione alle particolari difficoltà inerenti alla natura del suolo».

Mora Edgardo, Sassari: «E' rinomata l'attività del Mora in opere di bonificazione e di sistemazione di terre compiute in Sardegna con l'applicazione della tecnica più razionale e con il conseguimento di risultati economici e sociali cospicui».

Muti Medardo fu Guglielmo di Figgato (Parma): «Agricoltore della provincia di Parma, conduce coi fratelli una vasta tenuta che ha sistemato, nei riguardi idraulici ed agrari, eseguendo, senza concorso dello Stato, importanti opere di bonifica. Informato delle più moderne esigenze dell'agricoltura, ha congiunto allo sviluppo della produzione agricola la creazione di impianti per la trasformazione industriale dei prodotti».

Negrotto Camillo Giustiniani marchese Matilde fu Alessandro, Genova: «Condurre personalmente gran parte delle sue aziende di Sestri Levante, di Arenzano e di Genova. Con l'opera personale e con l'investimento notevole di capitali, ha intensificato la produzione, raggiungendo elevati risultati di produttività e sviluppando colture di pregio particolare».

Piridoli Corrado baronessa Giuliana fu Tommaso, Siena: «Nelle sue aziende di Broglio e di Cacciano ha effettuato notevoli opere di trasformazione fondiaria ed ha arginato l'opera distruttrice della fillossera mediante una razionale e vastissima sostituzione viticola, che ha garantito la continuità di produzione del rinomato vino Chianti».

Sgaravatti Leone fu Benedetto di Padova: «Direttore tecnico della nota ditta Sgaravatti Pianta e dato uno sviluppo largo e razionale alla tecnica vitivinicola, superando spesso per qualità di prodotto le migliori ditte straniere e mantenendo una notevole attività esportatrice, nonostante le attuali difficoltà del mercato internazionale».

Vulpini Michele fu Attilio, Porto Recanati: «Comproprietario e direttore di un'azienda in comune di Porto Recanati, ha migliorato, con metodo e con tenacia, l'attività produttiva, sviluppando in particolare l'allevamento zootecnico ed ha ottenuto risultati che, dal punto di vista agricolo e sociale, fanno dell'azienda una organizzazione esemplare, per la provincia di Macerata».

Seconda classe

Tre Venezie e Zara: Bergamasco cav. Raimondo di Enrico, Casaleone (Verona); Catemario di Quadri duca Eugenio fu Carlo, Paradiso di Pucenia (Udine); Veronesi cav. Luigi di Domenico Vincenzo, Venezia; Castellorosso Antonio fu Giovanni, Castellorosso (Belluno); Fiumi Pietro di Leonardo, Fondo (Trento); Corasconi Angelo fu Paolo, Gazzo Padovano; Dall'Anza Alessandro di Luigi, Ponte di Piave; Cristofori cav. uff. Raffaele fu Riccardo, Noga (Verona); Perazzolo Giocando fu Leonzio, Arzignano; Lampe Giovanni fu Giovanni, Salogad Idris (Gorizia); Cosolo Giovanni Battista fu Giacomo, S. Canziano d'Isonzo; Fior cav. Antonio fu Francesco, Aquileia; Dal Borgo Davide fu Antonio, Padughetto di Chies d'Alpago; Raimondo di Fulvio fu Angelo, Stanghe (Padova); Komaptscher Giuseppe, Fia (Bolzano); Rizzotti Gustavo di Giovanni, Verona; Tiozzo Fortunato Cazzuola fu Giovanni, Sottomarina di Chioggia; Tivaldo cav. Domenico di Francesco, Lonigo; Marconini

Natale fu Eugenio, Ceneselli (Rovigo); Dorna cav. Massimo di Angelo, Lazise (Verona); Stievano Gino fu Carlo, Cordinano (Treviso); Bertolini don Pompeo fu Luigi, Feltre; Benozzi Luigi fu Antonio, Piombino Dese (Padova); Turco Guglielmo fu Narciso, Verona; Vicentini Francesco fu Ferdinando, Morsano al Tagliamento; Tosini Marcello fu Paolo, Villamarzana (Rovigo); Cumanò dr. Vittorio fu Emilio, Sardenia di S. Giustina Bellunese; Erattig Federico di Antonio, Sologna del Collio Nevola (Gorizia); Gelmetti dott. Paolo fu Marco, Verona; Conselvan Mario fu Alessandro, Cavarzere; Maso Francesco fu Bernardo, Fregona (Treviso); Bez Desiderio fu Marco, Medanese di Longone; Bracco Giovanni Battista fu Mattia, Cormons; Kofler Giovanni fu Matteo, Motta di Livenza; Crevatin Augusto di Giovanni, Muggia; Pastore Leone fu Antonio, Conselve (Padova); Piazza Giovanni Maria fu Luigi, Maniago; Corneletto Giuseppe fu Antonio, Concordia Sagittaria; Codri Stanislao fu Giovanni, Rifembergo (Gorizia); Berto Mansueto fu Angelo, Cona (Venezia); Mare Giovanni fu Giovanni, Aidussina.

Le 239 stelle di terza classe sono così suddivise per regioni: Abruzzi e Molise 15; Calabria 10; Campania 19; Emilia 25; Lazio e Umbria 11; Lombardia 10; Lucania 2; Marche 13; Piemonte e Liguria 28; Puglia 17; Sardegna 6; Sicilia 17; Toscana 21; Tre Venezie e Zara 39.

Movimento nei comandi di Zona aerea

Tedeschini Lalli assume il comando di Aeronautica in A.O.

ROMA, 15

Con recente provvedimento sono stati disposti i seguenti movimenti di comandanti di zona aerea.

S. E. il generale di Squadra aerea Felice Porro, comandante della III Zona aerea di Roma, assumerà il comando della I. Zona aerea di Milano.

S. E. il generale di Squadra aerea Gennaro Tedeschini Lalli, comandante della I. Zona aerea di Milano, assumerà il Comando superiore di Aeronautica dell'Africa Orientale Italiana.

S. E. il generale di Squadra aerea Vincenzo Lombard, comandante della IV Zona aerea di Bari, assumerà il comando della III Zona aerea di Roma.

Il generale di Divisione aerea Luigi Diagini assumerà il comando della quarta Zona aerea di Bari.

L'incoronazione di Giorgio VI

L'Italia non sarà rappresentata alla rivista navale

LONDRA, 15

I giornali annunciano stamane che l'Italia ha declinato l'invito a mandare una nave da guerra alla grande rivista navale per la incoronazione di Giorgio VI e si aggiunge che l'Italia sarà la sola grande Potenza non rappresentata; ma si tace la ragione di questa assenza, la quale è che l'Italia sarà assente dalle cerimonie per l'incoronazione del nuovo Re di Inghilterra soltanto perché l'ostinazione del solito uomo nero ha imposto al Gabinetto britannico di far invitare all'incoronazione il negriero Tafari, per dare uno schiaffo all'Italia.

I tentacoli della Ghepeu sparsi in tutto il mondo

PARIGI, 15

Il Journal stamane pubblica informazioni sul funzionamento del «Crédit Bureau» russo, che sarebbe stato creato da quel misterioso fantasma, amico di Jagoda, che, fuggito dalla Russia, è stato segnalato in varie città europee, Parigi compresa.

Gli agenti di questa misteriosa organizzazione, la cui attività da un certo tempo è rilevata in tutto il mondo, dipendono dalla Ghepeu e più particolarmente dalla sezione di questa detta «I.N.O.», e della sezione segreta della stessa Ghepeu «S.O.». A questo titolo essi concentrano nelle loro mani, per i ricuperi finanziari, tutte le forze del regime bolscevico. Tali agenti coprono una fitta rete tutta l'Europa e si segnalano la loro presenza a Sciaginsk, ad Harbin, nel Messico, in Egitto e dovunque sia del denaro di emigranti russi da recuperare. Grazie alle loro indagini l'«I.N.O.» è informato sulla situazione effettiva di ogni Paese e sui fondi che è possibile recuperare fra gli emigranti russi che vi si trovano. Per giungere ai loro fini gli agenti del «Crédit Bureau» possono ricorrere a qualsiasi mezzo e possono fare anche grosse spese. La sola cosa che è loro formalmente vietata è di entrare in contatto con i rappresentanti dei partiti comunisti all'estero e di cercare dei collaboratori fra i comunisti esteri.

Il «Crédit Bureau» ha così, in ogni Nazione, un rappresentante in adito in modo permanente. La missione precisa di costui consiste nel sapere, nel modo più esatto e documentato, quale è l'attività commerciale o industriale degli emigranti russi, quali sono gli altri segni apparenti della loro eventuale ricchezza. «Inutile dire — aggiunge il giornale — che di tanto in tanto i dirigenti del «Crédit Bureau» si preoccupano di sapere dove va a finire il denaro recuperato, e se per caso, durante certo tempo, gli agenti non inviano importanti somme a Mosca, cadono in disgrazia e si piovono».

L'insediamento del nuovo Consiglio del Consorzio Cellina-Meduna

PORDENONE, 15

Ha oggi avuto luogo nella Sede del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna l'insediamento del nuovo Consiglio dei Delegati del Consorzio stesso.

S. E. il Prefetto Testa ed il Fedele Rinaldi hanno voluto onorare di loro presenza la importante adunanza, dando così nuova dimostrazione della simpatia che le Autorità Provinciali hanno sempre nutrito verso il Consorzio, al quale hanno dato in ogni circostanza costante e validissimo aiuto.

S. E. il Prefetto ha aperto l'adunanza pregando il proprio saluto agli intervenuti e chiedendo licenza di farlo per la fiducia che sente di poter avere nell'opera che il Consiglio è chiamato a svolgere nell'interesse della zona.

L'On. Aprilis ha quindi iniziato la lettura della relazione sull'opera da esso svolta in qualità di Commissario Straordinario cessante del Consorzio.

Con una illustrazione del programma futuro, al quale sono collegati vitali interessi di vaste zone del Comprensorio, e di cui la realizzazione servirà a trasformare completamente l'Agricoltura e l'Economia del Comprensorio, assicurando

anche per numerosi anni lavoro agli operai del territorio. L'On. Aprilis ha chiuso la sua relazione.

S. E. il Prefetto, il Comm. Miceli Toscano in rappresentanza del Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, il Dr. Pacini Segretario dell'Unione Provinciale Lavoratori dell'Agricoltura, hanno poi preso la parola per esprimere l'elogio più vivo all'On. Aprilis per la mole di lavoro compiuto.

Ha assunto quindi la Presidenza il Consigliere anziano Avv. Cav. Luigi Zatti il quale ha indetto la votazione per la elezione delle cariche consorziali. Su proposta del Comm. Nicoli Toscano il Consiglio chiama all'unanimità alla Presidenza del Consorzio, per acclamazione, l'On. Aprilis. Procceduto alla votazione per la elezione dei componenti la Deputazione risultarono eletti: il Sig. De Mattia Antonio di Porcia, il Podestà di Aviano, il Gomm. Luigi Valan di Maniago, il Podestà di Spilimbergo, oltre ai due membri di diritto: Comm. Miceli Toscano delegato del Presidente della Unione Provinciale Agricoltori e Dr. Pacini Segretario dell'Unione Provinciale Lavoratori dell'Agricoltura.

La Deputazione del Consorzio si è subito dopo riunita sotto la Presidenza dell'On. Aprilis per la deliberazione di alcuni importanti provvedimenti.

I problemi della produzione dell'azoto esaminati dalla Corporazione della chimica

ROMA, 15

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita la Corporazione della chimica sotto la presidenza dell'on. Targhi, vicepresidente, per esaminare i problemi posti all'ordine del giorno, e cioè: economico collettivo per la specialità farmaceutiche e le domande per nuovi impianti industriali.

Sul primo punto dell'ordine del giorno, che contemplava l'esame di questioni di fondamentale interesse per la vita della Nazione, hanno parlato il proprio contributo tecnico e scientifico moltissimi oratori, sia membri della Corporazione che esperti e rappresentanti delle amministrazioni statali e degli organismi militari ed economici. In particolare hanno svolto ed illustrato problemi assai aspetti del problema dell'importazione del carbone dall'estero per la produzione dell'azoto, il sen. Boccicardo che ha sottolineato la necessità di adottare e preferire metodi di produzione il più possibile svincolati dall'importanza ed ha tracciato utili indirizzi per la utilizzazione dell'energia elettrica, il prof. Ragnadoro che ha messo in evidenza le esigenze dell'agricoltura rispetto ai prodotti azotati inquadrandoli nel vasto campo del fabbisogno e delle possibilità attuali e sulla necessità per gli agricoltori di particolari impianti.

L'on. Donaghi ha poi fatto un rapido epitogo di quanto è stato fatto fin qui dall'industria nazionale ed ha spiegato le ragioni contingenti della punta sfavorevole che hanno presentato le importazioni di prodotti azotati nel 1936, importazioni che però dovranno ridursi a cessare entro breve tempo. Egli afferma l'alto valore del programma antichico che ritiene raggiungibile mediante uno sfruttamento economico del comparto.

La morte d'una sibilla che predisse gravi avvenimenti

NAPOLI, 15

Alcuni secoli avanti Cristo dalle nostre parti c'era una sola Sibilla e abitava a Cuma; ora invece se ne incontrano parecchie, e in diversi luoghi di questa regione che indubbiamente ha conservato qualche cosa dell'antico culto oracolare. L'ultima profetessa che la cronaca ha occasione di registrare è una contadina morta qualche settimana fa in una frazione del Comune di Gragnano. Aveva raggiunto i 72 anni e si chiamava Carmela d'Aniello.

Non si deve ritenere che fosse una chironessa. Ella annunciava i grandi fenomeni e i fatti storici, rifiutando sistematicamente di predire l'avvenire alle molte persone che si recavano a visitarla anche da Napoli, offrendole doni e somme di denaro. Tutt'al più, se voleva dare un segno di preferenza amichevole, si esprimeva con una frase per l'appunto sibillina e nessuno poteva indurla a scendere a particolari. La D'Aniello poi era circondata da una sorta di venerazione religiosa per la dolcezza del suo carattere e per la noia di tutti gli occupanti politici tra i flutti. Viveva preoccupazione si nutre inoltre per 12 operai che lavoravano a bordo di un battello. Anche essi hanno tentato di portarsi a terra e la barca sulla quale si trovavano è andata a fondo. Non si sa ancora se gli operai siano riusciti a salvarsi.

Una settantenne che muore il giorno delle nozze

VIENNA, 15

Una fine tragica hanno avuto le nozze celebrate giorni fa a Gradisca, presso Brod, in Slovacchia, da un contadino di 72 anni, certo Kadonice, il quale, rimasto vedovo due mesi or sono, aveva voluto impalmare una sua coetanea di cui era stato fidanzato cinquant'anni prima e che allora non poté sposare a causa dell'opposizione dei genitori. La cerimonia si è svolta regolarmente, alla presenza di numerosi parenti, e il Kadonice era raggiante. Ma, tornando a casa, nel varcare la soglia dell'abitazione, colpito da aneurisma ha perso i sensi ed è spirato poco dopo fra le braccia della moglie.

Numerosi testimoni attendibili affermano che la D'Aniello predisse di alcune settimane la terribile eruzione del Vesuvio nel 1906 e in specie di delirio esortò i compaesani a fuggire perché «il fuoco del monte avanzava»; e avvertì anche nel dicembre 1913 la «catastrofe di una guerra che avrebbe travolto tutto il mondo»; successivamente nel 1919 quando Gragnano e Castellammare di Stabia erano teatro di agitazioni sovversive, ella diceva: «E' una nube che passerà presto, verrà un uomo che farà tornare la pace». La contadina, a un insegnamento che a Napoli si recava periodicamente a visitarla, prediceva anche la guerra in Etiopia, dicendo di vedere i nostri soldati che «marciavano su altissimi monti dopo aver attraversato migliaia e migliaia di mare». Nell'agosto di Castellammare si attribuirono alla D'Aniello anche numerosi interventi taumaturgici e si dice che, nel corso della Settimana Santa, ella soffriva acute trasfughe alle mani e ai piedi.

Il transito interrotto al Passo del Tonale

ROMA, 15

L'Azienda autonoma statale delle strade, in data 14 aprile, comunica le seguenti notizie circa la transibilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. N. 49 - Del Tonale e della Mendola - Passo del Tonale - transito interrotto - durante l'incerta.

bustibili nazionali e coll'impiego dell'energia idroelettrica. Come mezzo sussidiario dovranno essere usati i gas provenienti dalla Kok per produzione di idrogeno da gas di acqua fatto dal carbone.

La camera Berna dal canto suo ha affermato la necessità assoluta di eliminare l'importazione di prodotti azotati e ha indicato la soluzione del problema della disponibilità e nelle tariffe dell'energia elettrica. Egli ha quindi proposto la costituzione di un Comitato corporativo che traduca in pratica le direttive della Corporazione ed esamini anche la questione dei costi, dell'incremento della produzione e del problema dei prezzi; mentre l'on. Angelini, riprendeva l'importanza essenziale che l'azoto ha per gli agricoltori, ha chiesto una più adeguata e diretta partecipazione delle categorie agricole allo studio ed alla soluzione corporativa dei problemi proposti.

Hanno infine parlato l'on. Labadessa che ha espresso il pensiero della cooperazione rurale ed i generali Falconi e Spigo per la Commissione suprema di difesa e per il commissariato fabbricazioni di guerra. Dopo brevi delucidazioni fornite da S. G. Giordano e dal comm. Santoro, direttore generale dell'industria, l'on. Targhi ha riassunto il pensiero e l'indirizzo espresso dalla Corporazione.

Ha dato l'incarico di elaborare un'opinione unanime approvata dalla Corporazione per la costituzione del Comitato corporativo dell'azoto, che dovrà essere sottoposta al Comitato corporativo centrale. Quanto al secondo ed al terzo punto dell'ordine del giorno, la Corporazione ha dato parere contrario all'accordo economico per le specialità farmaceutiche, dando mandato alle parti di emendare le loro proposte. Il parere su alcune domande di nuovi impianti industriali. La riunione è terminata col saluto al Duce.

Due gravi sciagure nel Danubio

Dieci persone annegate

VIENNA, 15

A Belgrado e dintorni imperversa da due giorni un uragano che ha causato numerose disgrazie nel Danubio e nella Sava. Cinque contadini abitanti nei pressi di Pansova, che si trovavano su un'isoletta del Danubio, sono annegati mentre tentavano di raggiungere la riva con una barca.

Uguale sorte è toccata, nelle vicinanze di Roonica, a cinque marinai che erano su un rimorchiatore ancorato nel mezzo della Sava. Essendo rimasti senza cibo, essi hanno voluto attraversare il fiume in canotto, ma l'imbarcazione si è capovolta e tutti gli occupanti sono periti tra i flutti. Vivva preoccupazione si nutre inoltre per 12 operai che lavoravano a bordo di un battello. Anche essi hanno tentato di portarsi a terra e la barca sulla quale si trovavano è andata a fondo. Non si sa ancora se gli operai siano riusciti a salvarsi.

Il nuovo ordinamento della Libia

ROMA, 15

Il nuovo ordinamento amministrativo della Libia comprenderà l'altro la nomina dei questori nelle quattro nuove provincie, che saranno alla diretta dipendenza di un Ispettorato centrale di polizia con sede a Tripoli. Il Governo generale sarà affiancato da una Consulta generale e da un Consiglio di governo.

Le popolazioni indigene nomadi saranno rette dai capi tribù, la cui nomina verrà sanzionata dalla autorità di governo. Le popolazioni arabe delle città avranno un capo tribù, pure indigeno, quello rurale un capo frazione. Questi capi indigeni effettueranno un collegamento completo fra le autorità di governo e le popolazioni.

Il Ministero dell'Africa Italiana

ROMA, 15

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. col quale la denominazione del Ministero delle Colonie è modificata in quello di Ministero dell'Africa Italiana. Da esso dipendono la Libia e l'Africa Orientale Italiana. Il decreto ha vigore da oggi.

Le ricompense al valore per le operazioni di guerra in A.O.

I veneti decorati

ROMA, 15

La Gazzetta Ufficiale pubblica un elenco di ricompense al valore meritate per operazioni guerresche svoltesi in Africa Orientale. L'elenco comprende la concessione di tre medaglie d'oro, 22 d'argento, 46 di bronzo e di 179 croci di guerra al valore. I veneti decorati sono:

Medaglia di bronzo. — Colareda Francesco fu Giuseppe e di Amalia Casolin, da Novale (Vicenza), soldato del 38.º Reggimento Fanteria. «Assaltatore audace, in due corpi a corpo battuto alcuni armati e uccisi. Ha inseguito il nemico ferito e ha portato a termine la sua missione. Al posto di medicazione, in pieno campo, ha curato feriti e feriti, rammentando di non aver potuto tornare altri avversari, come al suo capitano aveva promesso».

Medaglia di bronzo. — Colareda Francesco fu Giuseppe e di Amalia Casolin, da Novale (Vicenza), soldato del 38.º Reggimento Fanteria. «Assaltatore audace, in due corpi a corpo battuto alcuni armati e uccisi. Ha inseguito il nemico ferito e ha portato a termine la sua missione. Al posto di medicazione, in pieno campo, ha curato feriti e feriti, rammentando di non aver potuto tornare altri avversari, come al suo capitano aveva promesso».

Medaglia di bronzo. — Colareda Francesco fu Giuseppe e di Amalia Casolin, da Novale (Vicenza), soldato del 38.º Reggimento Fanteria. «Assaltatore audace, in due corpi a corpo battuto alcuni armati e uccisi. Ha inseguito il nemico ferito e ha portato a termine la sua missione. Al posto di medicazione, in pieno campo, ha curato feriti e feriti, rammentando di non aver potuto tornare altri avversari, come al suo capitano aveva promesso».

Croce di guerra. — Dodo Giovanni di Leandro e di Annie Altan da Vittorio Veneto (Treviso), console della 263.ª Legione CC. NN. «Comandante di un Gruppo Legione, rinunciava allo stesso per di assai più importante di una legione CC. NN. con la quale in combattimenti e in situazioni di grave difficoltà, partecipava a vari contrattacchi, durante magnifici esempi di ardimento e di valore». Arab Saat, 29 febbraio 1936 XIV.

Vettorelli Giovanni di Alessandro e di Maria Bugnolo da Venezia, vice caposquadra secondo autotroppo CC. NN. «Appartenente ad un'unità di combattimento assai importante, sotto l'intenso fuoco, sprezzante del pericolo, assolveva con zelo l'incarico di stabilire il collegamento fra i reparti impegnati nell'azione ed altri di imminente impiego». Cacciando, 22 febbraio 1936 XIV.

Zanardi Carlo di Fernando da Padova, camicia nera scelta 221.ª Legione CC. NN., volontario di guerra in A. O. «In battaglia con due altri militi in posizione avanzata, s'incontrava con un nucleo nemico, che respingeva dopo intensa azione di fuoco, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo». Birgot Hamanlei, 24 aprile 1936 XIV.

Un'altra medaglia d'oro alla memoria di un eroico combattente

ADDIS ABEBA, 1

Il sublime episodio di eroismo che ha valso la medaglia d'oro al valor militare maggiore milanese De Alessandri, svoltosi a Chevenna, nell'Hararino, il 20 del gennaio scorso, mentre la Divisione libica procedeva ad operazioni di grande polizia contro Ras Destà, si rinnovava, in circostanze simili, qualche giorno dopo, e anche stavolta il protagonista era un combattente milanese, il sergente maggiore Egidio Biffi.

Il Biffi, nella località Arbe Goma, pure nell'Hararino, essendo alla testa di un manipolo di una banda indigena e lanciandosi contro un covo di mitragliatrici nemiche nascoste nella boscaglia e che da tempo disturbavano i nostri posti, benché ferito più volte, si lanciava da solo contro un'armata superstita, uccidendo il tiratore all'arma bianca. S'abbatteva quindi, dopo aver rovesciato l'armata, sopra di essa, disintegrando ai suoi uomini parole di incitamento perché inseguissero il nemico fuggiasco.

Il Viceré Graziani ha ora decretato alla memoria del sergente maggiore Biffi la medaglia d'oro al valore.

Il nuovo ordinamento della Libia

ROMA, 15

Il nuovo ordinamento amministrativo della Libia comprenderà l'altro la nomina dei questori nelle quattro nuove provincie, che saranno alla diretta dipendenza di un Ispettorato centrale di polizia con sede a Tripoli. Il Governo generale sarà affiancato da una Consulta generale e da un Consiglio di governo.

Le popolazioni indigene nomadi saranno rette dai capi tribù, la cui nomina verrà sanzionata dalla autorità di governo. Le popolazioni arabe delle città avranno un capo tribù, pure indigeno, quello rurale un capo frazione. Questi capi indigeni effettueranno un collegamento completo fra le autorità di governo e le popolazioni.

Il Ministero dell'Africa Italiana

ROMA, 15

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. col quale la denominazione del Ministero delle Colonie è modificata in quello di Ministero dell'Africa Italiana. Da esso dipendono la Libia e l'Africa Orientale Italiana. Il decreto ha vigore da oggi.

Gli inglesi nel Waziristan cominceranno l'azione fra quattro o cinque giorni

LONDRA, 15

I giornali annunciano la spedizione contro i ribelli del Waziristan che comincerà probabilmente fra quattro o cinque giorni. I corrispondenti militari ritengono che le truppe britanniche hanno un compito difficile da compiere, poiché le condizioni del terreno nella regione piena di gole e di caverne offrono ai ribelli tutti i vantaggi possibili per una guerriglia.

Il Governo britannico intende agire prontamente e con energia, dice il collaboratore militare del Daily Telegraph, occupandosi della situazione nel Waziristan, e della nuova campagna in grande stile che sta per iniziarsi con l'ammassamento di trentamila uomini provvisti dei più moderni mezzi di offesa.

Il giornale dice che nelle imminenti azioni verranno impiegati almeno quattro compagnie di carri armati e aggiunge:

«Vi sono poi due squadriglie aeree a Miram Shah e a Manzal, che potranno essere prontamente rafforzate con le squadriglie da bombardamento che si trovano sulla frontiera a Kohat e a Risalpur. E' anzi da ritenere probabile che alcune di tali squadriglie, se non tutte, siano già sul posto».

La grande massa di armati sarà distribuita nei punti strategici su un fronte di circa sessanta miglia nella zona occupata dalle tribù Tori Khel e Wazir. Il piano è di disperdere il concentramento degli indigeni appartenenti a tali tribù per costringere le popolazioni a fare atto di sottomissione.

A questa prima fase delle azioni ne seguirà un'altra col ritiro delle armi e con l'imposizione di forti multe alle popolazioni delle zone. Il fucile di Ipi, che gli inglesi sperano di riuscire a catturare, si trova attualmente nella zona compresa fra i fiumi Shaktu e Kaisora, e cioè nella regione che per una settimana e più è stata sconvolta con prolungati e intensi bombardamenti aerei. Sembra però che la tempesta di fuoco abbia causato alle tribù ribelli perdite relativamente lievi, poiché il terreno accidentato e le numerose cave hanno permesso ai seguaci del fucile di sottrarsi alle micidiali azioni degli aeroplani britannici.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Precipitazioni	Temperatura	Velocità del vento	Pressione
Fiume	cop.	753.7	14	17	9
Pola	cop.	754.2	14	17	9
Trieste	cop.	754.1	15		
Gorizia	cop.	754.2	14	17	10
Udine	cop.	753.3	13	17	10
Treviso	cop.	753.0	16	18	10
Belluno	cop.	753.8	12	17	7
Padova	cop.	753.5	16	19	9
Rovigo	cop.	754.0	16	18	10
Venezia	cop.	753.4	15	17	9
Bolzano	cop.	754.6	13	15	9
Trento	cop.	753.7	13	16	7
Grappa	cop.	610.4	3	5	0
Venezia	cop.	753.5	14	18	11

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Fiume 23, Pola goce, Trieste goce, Gorizia 10, Padova goce, Venezia 1, Bolzano 2, Monte Grappa 1.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.24, tramonta ore 18.55. Luna tramonta ore 0.18, leva ore 9.30. Luna nuova l'11, primo quarto l'17. — Mare al bacino S. Marco: alte ore 0.40 e 15.45, basse ore 8.15 e 20.35. — Ieri il Frassineto ed il Gorzone erano in leggera piena; l'Isonzo e l'Adige erano in morbidia; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbidia pronunziata.

Previsioni del tempo

VIENNA, 15 — Previsioni per la Regione veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 16: Un ciclone col nucleo sull'Irlanda si espande con una striscia di bassa pressione attraverso l'Europa centrale fino al Mediterraneo. Le condizioni del tempo sono ancora piuttosto instabili.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. e. f. m. 73.42; Prestito 3.50 p. e. f. m. 71.40; Obblig. Venezia 3.50 p. e. f. m. 89.27; Cred. Fond. Venezia 4 p. e. f. m. 428; Cred. Terr. 4 p. e. f. m. 413.50; Cred. Mil. 4 p.

PER IL PORTO DI VENEZIA

Dove si riparla di eccezioni
alle eccezioni tariffarie

Quanto abbiamo scritto qui l'altro giorno col titolo "Le Tariffe ferroviarie d'eccezione" e le loro eccezioni ha toccato uno di quei punti che si dicono oggi "neralgici". V'è chi si ha scritto congratulandosi dell'aver sollevato, a traverso un problema specifico, quello più generale delle funzioni portuali di Venezia e della inesatta valutazione che, fuori di qui, se ne farebbe. Altri ci ha trattato da brontoloni ipocriti. E ci ha mandato alla scuola dell'immortale Trublat Bonhommet. Ne è mancato chi si è doluto di una accusa e lamentato di una dimenticanza.

Ai primi — sia pur per diverse ragioni — non è del caso rispondere. Agli ultimi, sì, anche perché si dimentichi meno facilmente che il problema di quella valutazione ha per noi una importanza eccezionale. E precisamente quella di un problema base anche per la vita cittadina.

Cominciamo dalla accusa che avremmo formulato per una mancata esclusione di Venezia dai benefici delle Tariffe Eccezionali Temporanee n. 501 e 502 P. V.

Noi non abbiamo accusato nessuno. Tanto è vero che si diceva ignorarsi da noi se in altra sede osservazioni o proteste fossero state emesse innanzi a proposito di quella esclusione.

Veniamo alla dimenticanza. Essa riguarderebbe l'azione svolta dal nostro Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa che fin dal gennaio u. s. se ne era aggravato in sede competente, pur saggiamente giungendo al proprio fine. Siamo lieti della notizia. La quale non ci sorprende perché conosciamo l'opera sollecitudine di quell'Ente per le ragioni e gli interessi veneziani.

Al merito del provvedimento, ora, ci si dice che la limitazione da noi criticata sarebbe dovuta a considerazioni di carattere equitativo. E precisamente a quelle di favorire i porti minori da una parte, e meno attrezzati per il traffico dei grandi provenienti dall'estero, dall'altra.

Le eccezioni non ci sembrano serie. Tanto a Livorno che a Ravenna esistono, come a Venezia, S. S. granari, Parità, quindi, con noi nei riguardi dell'attrezzatura. Non hanno Livorno non può davvero averci per un porto minore? Nel 1935 (anni cui si arrestano le pubblicazioni ufficiali sul movimento degli

scali marittimi del Regno) tra merci sbarcate ed imbarcate si è saliti a un totale di Tonn. 1.915.547. Ne si può dire che Ravenna — pur stretta tra i due approdi marchigiani e Venezia non lontana — sia scalo trascurabile se, nello stesso anno, è andata molto vicino al mezzo milione. Precisamente Tonn. 459 mila 981.

Ma giacché siamo in argomento di Tariffe Ferroviarie Eccezionali diciamo una parola anche della 906 P. V. ridotente i trasporti di legname di produzione nazionale e in vigore dall'11 gennaio p. p. al 30 Giugno p. v. Anche tale Tariffa esclude dalle sue facilitazioni le spedizioni di legname tanto grezzo che lavorato o segato (assiello di legno per casse da imballaggio; cassette e casse di legno grezzo scomposte in assicelle; avanzi e cascami di segheria e falegnameria) in partenza dalla Stazione di Venezia: ciò che invece è ammesso per le Stazioni di Belluno, Bolzano, Fiume, Gorizia, Pola, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Verona, Venezia.

Alcune esagerazioni riconosciamo che il traffico di legname non ha qui l'importanza raggiunta — ad es. — a Trieste. Ma la relativa scarsità di quel traffico non è ragione a non favorirlo proprio nei riguardi di un porto come il nostro cui mettono capo province a rigogliosa industria del legname. Non dovrebbe essere ignota l'esistenza a Venezia di aziende convenientemente attrezzate per lavori di segheria e di falegnameria e per la utilizzazione commerciale dei relativi avanzi (cassette, segnature, trucoli, ritagli, refili, ecc.). Finitamente che si rigiocia in tutta la Regione il commercio orto-frutticolo, fortissimo consumatore di materiale da imballaggio. La terza esclusione di cui si gravano pure così la nostra economia portuale e industriale in una condizione di inferiorità di fronte alla agevolata concorrenza di altri centri: il che danneggia noi e — tutto considerato — non giova ad alcuno.

Sappiamo che l'argomento è stato proposto alla considerazione del Ministero delle Comunicazioni dal nostro alacre Consiglio Provinciale della Economia Corporativa.

Giova sperare che si voglia tempestivamente riempire le lacune di cui abbiamo discusso. E poi quelle contenute nelle Tariffe 902 e 906.

Giuseppe Fusinato

Inaugurazione dell'VIII Mostra

Sindacale di Ca' Pesaro

Leggiamo alle 10.30, presenti l'Accademico d'Italia S. E. Ettore Tito e le più eminenti gerarchie cittadine, si è aperta l'VIII Mostra Sindacale di Ca' Pesaro, la quale è stata ordinata in parte nella sala napolitana di Palazzo Reale e in parte nelle botteghe d'arte. Fra le autorità abbiamo notato S. E. Ronga, primo Presidente della Corte d'Appello, il Vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, il conte Ludovico Foscari per il Segretario Federale, il comm. dott. Maciolla per il Podestà, il ten. col. Dal Missier per l'Amministrazione provinciale, il cav. uff. Varagorio direttore della Biennale, il presidente dell'Unione professionisti ed artisti dott. G. Protti, il presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, il comm. Zanni della Magistratura del Lavoro, il R. Provveditore agli Studi, il comm. prof. Lagoni, il comandante del Porto col. Bisconti, il maggiore del RR. CC. cav. uff. Guerrini e ancora Presidi e professori degli istituti d'arte e di istruzione della città, il console di Francia a Venezia con la sua gentile signora e molti ancora e un grandissimo numero di artisti espositori e non espositori.

Il pittore Teo Giannotti, nella sua qualità di Segretario inter-provinciale del Sindacato Belle Arti ha ricevuto gli interventi e le guidati nella visita alle opere, illustrando gli atteggiamenti e le tendenze dei singoli artisti e i vari aspetti della Mostra che quest'anno, com'è noto, raccoglie una più vasta produzione delle passate edizioni.

Dopo la visita alla sala napolitana gli interventi sono scesi nelle botteghe d'arte all'Ascensione, dove sono ordinate le rassegne del Bianco e nero e le tavole dell'arte pubblicitaria. Alla fine le autorità presenti hanno espresso al dott. Giannotti il loro più vivo compiacimento per il perfetto ordinamento della mostra.

La mostra è stata visitata nella mattinata e per tutto il pomeriggio da numerosissimo pubblico.

Esami SEGRETARIO COMUNALE dic. 1937. Sono aperte le iscrizioni anche per corrispondenza, presso la SCUOLA PANTO, Bologna - (Via Castiglioni 44). Licenziati scuole sup., chiedano programmi gratis.

Il contributo

della Pinacoteca di Monaco
alla Mostra del Tintoretto

Condotte a buon fine le pratiche intercorse tra il nostro Comune e la Pinacoteca di Monaco, quest'ultima ha concesso alla Mostra del Tintoretto due preziosi dipinti del grande Maestro veneziano. Si tratta della grande tela *Cristo in casa di Maria*, già appartenuta alla Chiesa dei Domenicani di Alsborg ed ordinata da una famiglia del luogo. Il dipinto reca la firma del pittore e la data del 1570. Il secondo capolavoro veneziano è *Il vescovo di Mantova* e cioè una tela fante parte di una grande collezione già appartenuta al pittore Kaulbach.

Ospite agosto

Proveniente da Vienna con l'O. E. è giunto il principe Kurt Hohenzollern di Landnegburg, il quale con cinque persone di seguito è sceso ad alloggiare al Bauer.

Federazione Fascista

Fasci Giovanili Combattimento

Rapporto comandanti di Centuria
Il Comandante la Legione dei Fasci Giovanili della Città terrà rapporto questa sera alle ore 21, a Ca' Litteria, a tutti i Comandanti di Centuria ed Aiutanti dei Fasci della Città e Giudecca.

Rapporto Graduti

Domenica 18 c. m. il Comandante la Legione dei Fasci Giovanili della Città terrà rapporto, alle ore 10, a Ca' Litteria, a tutti i graduti dei Fasci della Città e Giudecca.

Istruzione Promarinara

Tutti i promarinari devono trovarsi adunati domani sabato, alle ore 15 precise, in Campo S. Francesco della Vigna, agli ordini dei propri istruttori.

I radiotelegrafisti ed i segnalatori della Comandante si troveranno alle ore 15 alla Scuola Marittima Nazario Sauro (Castello).

Nessuno dovrà mancare. Chi si trova in possesso della divisa dovrà indossarla.

Corso di volo a vela

Possono essere ammessi ai corsi di volo a vela organizzati dal Ministero dell'Aeronautica i giovani fascisti che: a) possiedono come titolo di studio minimo la licenza di scuola media inferiore o titolo equivalente, oppure che sono iscritti all'ultimo anno di una scuola media inferiore; b) possiedono la necessaria idoneità psico-fisica, da accertarsi mediante visite mediche presso i centri psico-fisiologici della R. Aeronautica; c) da parte di Commissioni mediche (in tutti i casi) non hanno adempiuto agli obblighi divi; d) non hanno conseguito brevetti di specializzazione pre-aeronautica (motoristi, montatori, R.T., armeri, fotografi) sono ammessi ai corsi di volo a vela.

I non iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento o ai Gruppi Universitari Fascisti, i montatori di aliante brevettati presso la scuola di Pavullo; per i minori occorre il consenso scritto dei genitori o di chi ne fa le veci. Sono inoltre ammessi ai corsi di volo a vela i possessori di brevetti A e B di pilota di velivolo senza motore.

I non iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento o ai Gruppi Universitari Fascisti, i montatori di aliante brevettati presso la scuola di Pavullo; per i minori occorre il consenso scritto dei genitori o di chi ne fa le veci. Sono inoltre ammessi ai corsi di volo a vela i possessori di brevetti A e B di pilota di velivolo senza motore.

I non iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento o ai Gruppi Universitari Fascisti, i montatori di aliante brevettati presso la scuola di Pavullo; per i minori occorre il consenso scritto dei genitori o di chi ne fa le veci. Sono inoltre ammessi ai corsi di volo a vela i possessori di brevetti A e B di pilota di velivolo senza motore.

I non iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento o ai Gruppi Universitari Fascisti, i montatori di aliante brevettati presso la scuola di Pavullo; per i minori occorre il consenso scritto dei genitori o di chi ne fa le veci. Sono inoltre ammessi ai corsi di volo a vela i possessori di brevetti A e B di pilota di velivolo senza motore.

I non iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento o ai Gruppi Universitari Fascisti, i montatori di aliante brevettati presso la scuola di Pavullo; per i minori occorre il consenso scritto dei genitori o di chi ne fa le veci. Sono inoltre ammessi ai corsi di volo a vela i possessori di brevetti A e B di pilota di velivolo senza motore.

I non iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento o ai Gruppi Universitari Fascisti, i montatori di aliante brevettati presso la scuola di Pavullo; per i minori occorre il consenso scritto dei genitori o di chi ne fa le veci. Sono inoltre ammessi ai corsi di volo a vela i possessori di brevetti A e B di pilota di velivolo senza motore.

I non iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento o ai Gruppi Universitari Fascisti, i montatori di aliante brevettati presso la scuola di Pavullo; per i minori occorre il consenso scritto dei genitori o di chi ne fa le veci. Sono inoltre ammessi ai corsi di volo a vela i possessori di brevetti A e B di pilota di velivolo senza motore.

I non iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento o ai Gruppi Universitari Fascisti, i montatori di aliante brevettati presso la scuola di Pavullo; per i minori occorre il consenso scritto dei genitori o di chi ne fa le veci. Sono inoltre ammessi ai corsi di volo a vela i possessori di brevetti A e B di pilota di velivolo senza motore.

I non iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento o ai Gruppi Universitari Fascisti, i montatori di aliante brevettati presso la scuola di Pavullo; per i minori occorre il consenso scritto dei genitori o di chi ne fa le veci. Sono inoltre ammessi ai corsi di volo a vela i possessori di brevetti A e B di pilota di velivolo senza motore.

Il Patriarca a Tombetta Veronese

per i festeggiamenti di S. Teresa

Dalla Domenica 18 corr. al 25 dello stesso mese si svolgeranno nel Santuario di Santa Teresa a Tombetta di Verona gli annuali festeggiamenti in onore di Santa Teresa. Le funzioni, alle quali assisterà S. E. Mons. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, comprenderanno una giornata Missionaria, una giornata sacerdotale, una giornata della gioventù, una giornata degli infermi e il giorno 21, festa nazionale, le celebrazioni saranno rivolte ad esaltare la famiglia e la Patria e nel corso delle stesse verrà benedetto il dipinto da mandare in omaggio al Viceré di Etiopia.

Il seguente giovedì avrà luogo lo scoprimento e la benedizione del monumento a Santa Teresa e nel pomeriggio Mons. Piazza benedirà i bambini con la reliquia della Santa.

Ora, per tutto il corso della settimana, sarà Mons. Giacomo Schiavon di Treviso.

Gruppo di Castello

Sabato 17 corr. verrà inaugurato presso la nostra Sede (S. Maria Formosa - Calle delle Bande n. 5267) un corso di igiene e pulcritudine per le donne del Sestiere.

Tale corso si svolgerà regolarmente ogni sabato alle ore 18.

Le lezioni saranno tenute dal dr. Piero Faccin, Dirigente Sanitario del GUF.

Dato lo scopo dell'iniziativa e la sua evidente utilità, il Gruppo fa affidamento sulla frequenza specialmente da parte delle donne fasciste, delle visitatrici e delle giovani fasciste.

Giovedì Fasciste di Cannaregio

Le Giovedì Fasciste del Gruppo sono invitate a trovarsi domenica 18 c. m. alle 10 al Museo del Risorgimento (Piazza S. Marco Ala Napolitana). Sarà loro di guida lo egregio prof. Brunetti. Si prega di non mancare.

Milizia Volontaria S.N.

Corso All. Universitaria "U. Popeo"
Tutte le CC. NN. appartenenti alla 2. Compagnia di trionfo, da domenica 19 c. m. alle ore 7.30 in caserma "Magna" campo dei Gesuiti, Periferia di Venezia.

Comando 4. Legione M. D. I. C. T.
Domenica 18 corrente sono chiamati in servizio per addestramento i sottufficiali e i montatori di aliante 320. Batteria c. a. Adunata del personale presso la postazione alle ore 8.30.

Alfieri telegrafisti: Adunata presso la fermata della filovia di Carpenedo alle ore 8.30.

Dopolavorio

Riduzioni per Dopolavoristi
Si comunica che per lo spettacolo di questa sera al Teatro Goldoni, saranno valide le riduzioni del 50 p. c. sui prezzi di qualsiasi ordine di posti.

Per usufruire dello sconto è necessario che i dopolavoristi si presentino con la tessera di dopolavorio, tagliando, che sarà in distribuzione presso il Dopolavorio provinciale e Rialto, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il servizio notturno dei motoscafi sulla linea Ferrovia-Lido
L'A.C.N.I.L. comunica che da questa notte ha iniziato il servizio notturno con Motoscafi Ferrovia - Piazzale Roma - Lido ad ogni mezz'ora, anziché ad ogni ora.

Pertanto, oltre alle normali corse dei rapporti previste dall'orario in vigore, vi saranno le seguenti corse dei motoscafi:

Partenza da Lido: dalle ore 0.15 alle ore 4.15 ad ogni mezz'ora, indi alle 5.15.

Partenza da Ferrovia: alle ore 0.10, 0.40, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.45.

Gite all'estuario con le motonavi dell'Acnil
L'A.C.N.I.L. per dar modo alla cittadinanza anche ai forestieri di visitare le località più interessanti della Laguna di Venezia, effettuerà nei giorni di sabato 17 e domenica 18 aprile 1937 XV, con le motonavi "Rialto" e "Lido" (posti 200 c. a. c.) le seguenti gite: a Burano, a Torcello, S. Francesco del Deserto, passando per il porto di Lido e per il canale di Treponti.

Partenza da Venezia (pontile della linea diretta del Lido al Ponte della Fagella) alle ore 14.15. Partenza da Lido (S. Maria Elisabetta) alle ore 14.30. Il ritorno a Venezia è previsto per le ore 19 circa.

Prezzo del biglietto: adulti L. 5, ragazzi al disotto di un metro L. 3. I biglietti saranno posti in vendita dalla mattina del giorno 16 per la gita che avrà luogo il 17 e dalla mattina del 17 per quella che verrà effettuata il 18 corr. presso i pontili d'imbarco della linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Stato Civile di Venezia
Bollettino degli atti di Stato Civile registrati il 14 aprile:

Decegli: Bellemo Ballarin Teresa d'anni 60, con. cas.; Bertoli Vittorio 78, con. pena.; Busetti Adolfo 45, con. guardiano; Lissa Giovanni 38, con. giardiniere.

"prezzo fisso,"

nei ristoranti veneziani

Martedì 18 corr. ha avuto luogo presso l'Unione Fascista dei Commercianti una riunione del Direttorio del Sindacato Provinciale Pubblici Esercizi.

Aperta la seduta, cui ha assistito anche il Direttore dell'Unione, il cav. uff. Favaretto ha posto a nome suo e del direttorio, che era presente al completo, al gr. uff. Pagano ed al comm. Bardi, rispettivamente Presidente e Direttore della Federazione Nazionale Pubblici Esercizi che presentavano alla riunione, un caloroso saluto esprimendo inoltre la viva soddisfazione del Direttorio per il gradito intervento dei dirigenti nazionali.

Il gr. uff. Pagano ha ringraziato il cav. uff. Favaretto per le sue cortesi parole, formulando l'augurio che le sorti degli esercenti veneziani possano affermarsi sempre più e sempre meglio nel quadro dell'economia cittadina.

Il Presidente federale ha poi accennato ad alcuni problemi del quale l'organizzazione di categoria si è di recente occupata. Ha così tratteggiato la situazione attuale dei prezzi, informandosi anche di alcune iniziative locali, ha fatto menzione alla riforma della legge di P. S., insistendo affinché tutti i Sindacati provinciali collaborino con la formulazione di proposte, note, ecc., ha infine rapidamente parlato della situazione sindacale.

Il Direttorio è stato quindi dettagliatamente informato della iniziativa approvata in occasione dell'ultima assemblea nazionale della categoria tendente a conseguire una più razionale conduzione dei ristoranti e delle trattorie.

Le direttive adottate si possono compendiarle in queste due norme che hanno riscosso l'approvazione delle superiori gerarchie del Partito: revisione dei costi di distribuzione dei ristoranti e delle trattorie cui si può pervenire solo attraverso una riduzione del numero delle vendite comprese nella lista enomima; come diretta conseguenza di tale provvedimento vi dovrebbe essere la generalizzazione del pranzo a prezzo fisso, inteso quest'ultimo non già come ripiego, ma come norma abituatoria nella consumazione dei pasti presso pubblici esercizi.

In argomento il Direttorio federale ha comunicato che ampiamente illustrata una circolare diretta ai Sindacati provinciali nella quale venivano riferiti tali concetti.

Il comm. Bardi ha chiaramente dimostrato come l'esistenza di una "lista delle vivande" di mastodontiche proporzioni mentre non dà sfogo al consumatore la sensazione della bontà della cucina di un determinato ristorante o trattoria, impedisce, per contro, oneri di varia natura, per l'esercente, oneri che per forza di cose debbono riversarsi sul costo dei singoli piatti.

Rivedere quindi la lista delle vivande non già nel senso di renderla meno attraente o meno allettante, ma aggiornarla specie tenendo conto di quelli che sono i gusti del pubblico che oggi, più che ieri cerca anche nel mangiare il cosiddetto "colore locale".

Una nota di vivande nella quale abbiano il posto d'onore le tradizioni, la specialità di cui è tanto ricca la cucina veneziana mentre conseguono lo scopo che prima abbiamo indicato, crea appunto quel "colore" che italiani e stranieri amano ricercare recandosi persino in locali in verità tutt'altro che confortevoli sotto ogni punto di vista.

Come naturale conseguenza di questa "riforma" dovrebbe discendere quella per la quale il pranzo a prezzo fisso dovrebbe essere adottato come norma prevalente del mangiare in ristorante o in trattoria e non, come oggi avviene, quasi segno di minori possibilità economiche e la cui scelta viene pressoché assorbita all'orecchio del cameriere. Pubblico ed esercenti dovrebbero sapere che il pranzo a prezzo fisso è ormai entrato nel vivere normale presso molti paesi del mondo.

L'argomento è sopra l'argomento, è formato oggetto di ampia discussione da parte di tutti i convenuti e sarà nuovamente ripreso quanto prima in una assemblea generale di categoria.

I dirigenti federali hanno poi voluto conoscere della viva voce dei membri del direttorio questioni e problemi per i quali l'opera della Federazione nazionale può riuscire utile, fornendo ad ognuno precise risposte ed opportune spiegazioni.

Concorso per l'appalto del magazzino generi di monopolio di Cavarzere
Il giorno 19 del mese di maggio p. v., alle ore 9, nel locale ove ha l'Ufficio compartimentale dei Monopoli di Stato di Venezia e precisamente alle Zattere n. 274, sarà tenuto l'unico esperimento d'asta a offerta segreta per l'appalto del magazzino di vendita dei generi di monopolio di Cavarzere.

Gli aspiranti dovranno presentare una scheda segreta contenente il limite massimo di ribasso e l'aggiudicazione avrà luogo anche se si presentasse un solo concorrente.

Il predetto Ufficio Compartimentale dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato ha pubblicato nell'occasione un manifesto nel quale sono indicate tutte le norme relative al concorso in parola e ov'è il fac-simile dell'atto di offerta che dovrà essere presentato dagli aspiranti alla gestione del magazzino.

Migliaia e migliaia di Signore preferiscono la

Cipria SFUSA Colibri
La Cipria di gran lusso, purissima impalpabile igienica aderente e sovrastante profumata. Orsini, Milano

STATO CIVILE

14 Aprile 1937 XV

NATI	8
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima	0
della denuncia	5
MATRIMONI	5
MORTI	7

I dirigenti industriali

alla Fiera di Milano

Il 17 corrente, come è tradizione, sarà tenuta alla Fiera di Milano la "giornata del dirigente".

In detto giorno tutti i dirigenti avranno libero accesso alla Fiera presentando la tessera sociale del Sindacato Dirigenti industriali e nel pomeriggio la Direzione darà un ricevimento in onore dei convenuti.

L'adunata avverrà alle ore 16 al Palazzo della Direzione vicino all'ingresso del Piazzale Domodossola.

I soci del Sindacato sono invitati ad intervenire numerosi alla simpatica manifestazione intesa ad onorare con particolare rilievo il contributo che, mediante la loro attività, essi danno al progresso ed al consolidamento della economia nazionale.

Riunioni e Associazioni

Raduno Artiglieri a Portogruaro

Com'è noto domenica 18 corr. in occasione dell'inaugurazione del giardinetto della Sottosezione di Portogruaro converranno alla tutte le Sottosezioni della Sezione Provinciale dei rispettivi giardineti, non che la "Colonnella della Delegazione".

Le iscrizioni, che avrebbero dovuto chiudersi ieri, si ricevono eccezionalmente anche oggi, venerdì, presso la Segreteria Provinciale (Corte dell'Orso 3500) dalle 21 alle 23. La quota di partecipazione è di L. 16 e comprende il viaggio di andata e ritorno ed il pranzo che sarà consumato a Portogruaro. La partenza degli automezzi avrà luogo puntualmente domenica mattina alle ore 7.45 dal Piazzale Roma.

Una collisione in Bacino San Marco
Ieri sera alle ore 19.40 il motoscafo "Ca' d'Oro" dell'A.C.N.I.L., che fa servizio Canal Grande-Rio Nuovo, proveniente da S. Zaccaria e diretto a Piazzale Roma, al sopraggiungere della motonave "Eraclea" che proveniva a sua volta dal Lido, tentò di passare di poppa al grosso battello, senonché dalla parte opposta dell'"Eraclea" e nella stessa direzione, in modo da non poter essere visto dai timonieri del "Ca' d'Oro", filava un motoscafo della R. Marina nel quale si trovavano a bordo tre marinai.

Ma poiché l'"Eraclea", secondo più veloci, ebbe lasciato dietro la poppa il motoscafo, questi si trovarono improvvisamente sulla stessa rotta e il loro scontro fu inevitabile. Senonché mentre il "Ca' d'Oro" non riportava alcun danno per la sua struttura ferrea, l'altro subiva una larga falla alla poppa così da imbarcare una grande quantità d'acqua che lo mise in pericolo d'affondare. In questo frangente numerosi gondole del molo e del traghetto dei Danieli si staccarono dagli ormeggi e si recarono sul posto riuscendo a rimorchiare il motoscafo che fu stato assicurato con delle funi di acciaio a delle bricole.

PICCOLA CRONACA
Scalando una mura
Il fioraio Umberto Corazzon di anni 20 abitante a Cannaregio 3552, nel salire una mura di cinta della casa della famiglia Gioia in calle Vicini alla Ferra, cadde ferendosi con un ferro alla gamba sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Cado e si frattura un omero
Amelia Lazzari di anni 13, abitante a Cannaregio 2970, è caduta sul pavimento della cucina fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

Precipita dalla scala
Luigia Burelli di anni 68, abitante a Dorsoduro 3756, inciampò sui legacci delle scarpe precipitando da alcuni gradini della scala e fratturandosi il femore sinistro. Data la sua età e la caduta giudicata con prognosi riservata.

La caduta di un bambino
Mirko Tonelli di anni 12, abitante a Castello 687, arrampicandosi sul cancello di via Garibaldi è caduto da due metri e mezzo di altezza fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

Ancora i tubi di piombo
La signora Lola Battisti vedova Panichetti, abitante a S. Polo 284, ha denunciato al commissariato di settore che ignoti mediante elare falsa sono penetrati nella sua casa a pianterreno e gli hanno asportato tutta la conduttura dell'acqua e del gas, cagionandole un danno di circa 300 lire.

Contravventrice alla diffida
Il pattugliatore ha ieri incontrato certa Augusta Sisto, di anni 73, da Budoia, la quale senza meta fissa si accodava ad uno stuolo di turisti molestandoli. Poiché delle persone moleste ne abbiamo parecchie a Venezia, la Polizia l'ha posta in guardia constatando che la Sisto era anche contravventrice alla diffida e per tale ragione è stata denunciata.

Radioamatore in contravvenzione
E in contravvenzione è stato punito anche Attilio Squario il quale alle 0.30 della scorsa notte si era permesso di turbare il sonno dei dormienti facendo tuonare il suo apparecchio radio.

Per abusiva anticipazione d'orario
Il fornajo Giuseppe Rigbi che aveva anticipato il suo lavoro di panificazione è stato punito in contravvenzione.

I Cronisti ricevono il

pubblico dalle ore 18

Telefono N. 20-420

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Venerdì — La Traslazione di S. Isidoro Martire di Chio, nel 1126; con la commemorazione dell'Ottava di S. Giuseppe — A. S. Marco, dove nella propria bellissima cappella riposa il Corpo di S. Isidoro, trasportato dal chierico Corbano, essendo Doga Domenico Michiel si espone all'altar maggiore il Corpo del Santo qui giunto invece nel 1627; alle ore 9.15 Messa solenne; alle 12 ultima Messa, come ogni giorno; alle ore 16 canto del Vespere e Compieta. Oggi i devoti di S. Marco Evangelista incominceranno la novena del S. Patrono. — A. S. Stefano primo giorno del triduo solenne per il con tenario della nascita di S. Girolamo Miami.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.
Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso L. 10).

Loggia della Chiesa di S. Marco: gior. fest. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 10).

Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: gior. feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12 (ingresso gratuito).

Libreria dell'Accademia: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' Rezzonico — Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. — **Ca' d'Oro:** gior. feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: gior. feriali dalle 15 alle 23; gior. fest. dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: gior. feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingresso libero).

Scuola di S. Maria del Carmelo: gior. feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

ne di S.
el 1212;
Oltara
co, dove
pella ri-
traspor-
essendo
pone al
del Santo
alle ore
2 uina
ore 16
ieta —
Evange-
a del S.
no primo
per il con
Gioliano

oni ecc.
re, dalle
più L. 2
dalle 9

Marco: 2
e dalle

or, fer-
dalle 10

usce del
dalle 9

Mar-
dalle 12

S. Mar-
dalle 12

inetto di
giorni dalle

ale 20. —
dalle 10

o figura-
ercolini a
resso gra-

giorni: 5
L. 51;
12 (ingr.)

del Sette-
giorni dalle

alle 18.
dalle 10

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

gratuito.
dalle 14

L'impresa di due tedeschi Il giro del mondo in barca a vela - La tappa a Venezia

Ieri mattina sono giunti a Venezia i fratelli tedeschi Heinrich e Kurt Schindmann, rispettivamente di 34 e di 28 anni, che stanno compiendo una lunga crociera intercontinentale.

Da un decennio essi corrono il globo per compiere — come dicono nel foglietto che vanno distribuendo — «mediante uno studio comparativo etimologico, mitologico, geografico ecc., la ricostruzione del sistema dei valori fondamentali dell'universo, perduto patrimonio di provenienza cosmica ecc. ecc.». La impresa, come si vede, non è da poco; e meno ancora è chiara. I due giovani poliglotti, che parlano abbastanza correntemente anche l'italiano, sono in moto da un decennio: dal 1928 al 1932 hanno compiuto il periplo mondiale, spingendosi fino nell'Estremo Oriente e nell'America latina, sostando qua e là per i loro studi linguistici. Ma la parte più interessante della loro impresa cosmografica è quella che si è iniziata alla fine del 1933 e che è ora in pieno svolgimento. Sfiogliando i voluminosi album che i due fratelli vi mostrano volentieri, è possibile rifare l'itinerario del lungo vagabondaggio, attraverso i visti di tappa impressi dalle autorità, e i ritagli dei giornali che parlavano degli straordinari viaggiatori.

Giunti a Trieste ai primi di novembre del 1933 dalla natia Duisburg sul Reno (Germania), Heinrich e Kurt mettono in mare un canotto di gomma e sulla leggera imbarcazione costeggiano l'Istria e la Dalmazia, fino a Zara, donde, riposta nel bagaglio la canoa, traversano l'Adriatico in piroscalo e la Penisola in ferrovia, fino a Orte. Di qui, rimontata la barchetta, discendono il corso del Tevere fino a Roma e dopo una sosta ripartono sempre per via di acqua, verso Napoli. L'inclemente della stagione li induce però ad abbreviare il tragitto e a montare sul piroscalo che li conduce a Palermo, dove iniziano in canotto la loro più rischiosa e importante impresa: attraversano il Mediterraneo, facendo scalo a Pantelleria, e sbarcano a Tunisi.

Eccoli, poi, dopo un'altra traversata in vapore, a Marsiglia e sulla Costa Azzurra. Le loro conferenze, fruttando, li arricchiscono fino al punto da rendere possibile l'acquisto di una bella barca a vela di quattro metri, che essi, in omaggio agli scopi del loro vagabondaggio, intitolano «Etymon», e arredano in modo da trasformarla, con facile manovra, in salotto, cucina o camera da letto. In un angolo è ripiegata «Mythos», la canoa di gomma, pronta a riprendere il mare, all'oc-

casione. Sull'«Etymon», i fratelli Schindmann percorrono nel due sensi il Canale del Mezzogiorno e mettono la prua verso la Spagna. Svernano nei pressi di Barcellona, e nell'estate scorsa riprendono il loro piccolo cabotaggio lungo la costa iberica. «Frattanto», è scoppata la guerra civile, ed essi non trovano, nei porti dominati dai «rossi», una accoglienza favorevole. Il loro album reca, di quell'epoca, più di un timbro di Comitato del Fronte popolare spagnolo. Durante qualche sosta, i fratelli odono il crepitio della fucileria.

La situazione si fa sempre più difficile, e giunti a Valencia, i due navigatori decidono di interrompere la crociera che aveva per meta Gibilterra, e, issata la barca a vela sul piroscalo «Palermo», fanno rotta per Genova.

Dopo una serie di escursioni sulla riviera, i due giurano di caricare la barca a vela su un autocarro che li trasporti a Pavia. Qui mettono sul Ticino la loro imbarcazione e per il Naviglio Pavese raggiungono Milano, ove sostano qualche tempo. Quindi, riprendono il viaggio lungo il Po ostacolati però dalla cattiva stagione. Verso le foci del fiume essi hanno deviato raggiungendo Padova da dove hanno proseguito verso Venezia per il Brenta, percorrendo tutta la Riviera con una deviazione anche a Milano. Nei giorni di appena quattro metri convenientemente attrezzata, e dotata di una tuga e dell'elbero per la vela, si culla tranquillamente nella quiete del rio di S. Giuseppe, tra il verde dei Giardini.

I due giurano, sosterranno alcuni giorni nella nostra città e quindi riprenderanno il loro pellegrinaggio dirigendo su Grado per i canali della laguna. Ritourneranno a Trieste rivedendone l'Istria e la Dalmazia; ma il loro scopo ora è quello di acquistare un pannello di 10 metri che basteranno a «Kosmogon», con il quale affronteranno gli Oceani e compiere la circumnavigazione del Globo.

I due giurano, sosterranno alcuni giorni nella nostra città e quindi riprenderanno il loro pellegrinaggio dirigendo su Grado per i canali della laguna. Ritourneranno a Trieste rivedendone l'Istria e la Dalmazia; ma il loro scopo ora è quello di acquistare un pannello di 10 metri che basteranno a «Kosmogon», con il quale affronteranno gli Oceani e compiere la circumnavigazione del Globo.

Per quanto riguarda il Servizio Assegni Familiari, la Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio ha il solo ed unico incarico di raccogliere le denunce ed eseguire i relativi accertamenti sul movimento del personale, sull'ammontare dei contributi e sull'ammontare delle eventuali somme eccedenti che dovranno essere rimborsate alle Ditte cui spettano; mentre gli incassi dei contributi ed il rimborso congruo gli verranno effettuati quanto prima dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Da questo deriva che il consuntivo contributivo dovuto alla Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio è cosa ben distinta che va pagata regolarmente come per il passato, indipendentemente dagli Assegni Familiari, anche per evitare contestazioni sulla liquidazione delle pratiche di malattia che si iniziarono in periodo di mora del datore di lavoro.

Cronaca di Mestre

Fascio Giovanile
Attività sportiva

Tutti i giovani fascisti che intendono partecipare al XII gran Premio dei Giovani, sono invitati per le ore 9 precise, nel Campo Sportivo di via Baracca.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'ufficio sportivo del locale Fascio Giovanile (Ceserna Benito Mussolini).

Opera Nazionale Balilla

II. Concorso ginnico-corale

Anche quest'anno, per iniziativa del locale Comitato dell'Opera Balilla si svolgerà a Mestre il II. concorso ginnico-corale riservato ai bambini e piccole italiane delle locali scuole primarie.

Questa importante manifestazione sportiva, militare, corale, alla quale parteciperanno oltre 1200 organizzati accuratamente preparati dagli insegnanti delle scuole elementari, conciderà con la data del 21 Aprile, Natale di Roma, e Festa del Lavoro.

E' questa una delle più interessanti manifestazioni balillistiche dell'anno XV, che il Comitato locale ha minuziosamente organizzato e preparato con criteri adeguati alla finalità dell'iniziativa, mediante la concreta ed intelligente collaborazione nel corpo insegnante delle direzioni didattiche, che in soli due mesi di preparazione hanno saputo portare a termine il vasto programma organizzativo.

Il programma delle gare comprenderà: a) marcia di regolarità (km. 2) per bambini b) canto corale; c) evoluzioni militari; d) cultura fascista; e) esercizi anno XV; e) corsa veloce (m. 50).

Le squadre partecipanti al concorso in N. di 80 saranno esaminate da appositi giuristi, scelti fra i collaboratori dell'Istituto.

All'interessante manifestazione, curata in ogni particolare dalla direzione sportiva del Comitato, presenzieranno le autorità.

Gruppo culturale lavoratori industria

Sabato sera alle ore 20.30 alla sede della Delegazione, il dott. Lionello d'Aloja, terrà una lezione sul tema: «Evoluzione storica e politica del movimento rivoluzionario fascista».

Nessuno dovrà mancare.

Trattenimento al Dope'v. Ferr.

Domani sera alle ore 21 al Dopel. Ferroviario si terrà un trattenimento danzante per soci e famiglie.

Beneficenza

I sign. Lorenzo e Angelina Tedesco hanno versato lire 20 all'Istituto Berna in memoria del sig. Borella.

Investito da un ciclista

Lo scolaro Plinio Bianco, di anni 9, abitante alla Gazzeria, attraversando la strada, veniva investito da un ciclista che sopraggiungeva proprio in quel momento. Il ragazzo gettato a terra, veniva dall'investitore stesso soccorso e condotto a casa. La madre del Plinio visto che dalla fronte sgorgava parecchio sangue si affrettò ad accompagnarlo all'Ospedale dove il medico lo guardò gli riscontrò una ferita contusa alla fronte giudicata guaribile in 15 giorni.

Ruba una bicicletta

per rincorrere una ragazza

Di ritorno da Roma, dove si era recato per sostenere gli esami, lo studente Giovanni Sambuco da Capodistria, giunto a Mestre vi aveva fatto una breve sosta.

Nel risalire in treno aveva sbarrato la strada, e s'era diretto per la linea della Venezia-Venezia, per quella di Trieste, quando alla stazione di Maerne, avvertito dal controllore era sceso in attesa del treno. Nel frattempo il Sambuco si recò nella vicina osteria di Virgine. Seduto e dopo alcuni minuti di attesa, fu avvicinato da un giovane, che fece per allontanarsi. Richiesto perché si allontanasse con la macchina, egli rispose dapprima che si trattava di roba sua, cercando di svincolarsi, ma quando da altri due individui venne accompagnato alla Caserma dei Carabinieri, dove narrò di aver compiuto quel gesto per rincorrere una ragazza. Il Sambuco è stato trattenuto in arresto.

Moto contro un carrello

La signora Maria Trevisan, in Martignon, di anni 28, abitante in via Nuova, assieme al marito s'era recata a fare una gita in motorino lungo la strada di Padova, e mentre il marito guidava la moto, essa sedeva sul seggiolino posteriore.

Di ritorno dalla gita alle ore 21, nei pressi della Rana la moto s'era contro un carrello carico di paglia. L'incidente non fu grave, ma la Trevisan rimase incolume, ma la Trevisan perse l'equilibrio e finiva ruzzoloni a terra, battendo la testa sul selciato. Fermata un cuscino di paglia, la signora venne adagiata sull'«Ospedale» e trasportata all'«Ospedale», dove il medico di guardia fece riscontrare la probabile frattura della gamba sinistra e riservandosi il giudizio.

Bicicletta rubata

Il diciassettenne Gino Stavanato, abitante alla Bisnina, 30, ieri s'era recato in un'osteria vicina per trazione, per impedire ogni incidente. Invece i servizi del Quai d'Orsay ripeteranno che il Governo francese aveva gravi preoccupazioni per la gara e che preferiva che non si fosse chiesto ufficialmente di dire se era disposto ad autorizzare la gara e garantire che non vi sarebbero stati incidenti. E così la gara sfumò.

Le riduzioni ferroviarie per Venezia

ROMA, 15

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso in questi giorni la riduzione ferroviaria per Venezia del cinquanta per cento nel periodo che va dal quindici giugno al trentuno luglio e dal cinque agosto al venti settembre.

Scuola infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispezzione delle infermiere volontarie della C.R.I. informa le allieve di I. e II corso che la lezione odierna sarà tenuta alle ore 17 per tutti e due i corsi.

VITA SPORTIVA

Una gara attraente

Venezia - Palermo

In attesa di assistere al confronto di domenica prossima, non sarà inutile, al fine di porre nel giusto confronto i valori contrapposti e rilevare le difficoltà del confronto, considerare la forza del Palermo, squadra il cui campionato rimane una delle più impensate sorprese.

A voler far menzione al fatto che, retrocesso in Serie B, il Palermo non ha venduto quasi nessuno dei suoi titolari, la sicurezza di risalire nell'olimpico calcistico, dopo una stagione di permanenza nella divisione cadetta, è inevitabile concludere che il materiale uomo di cui dispongono i rosa siciliani rimane su di un piano nettamente superiore a qualsiasi altro sodalizio.

Tra i palli è rimasto Provera, guardiano che ha avuto momenti di autentica celebrità e che tuttora è una sicurezza alle spalle della squadra. La coppia dei terzini, scomparsi Fausto e Zirolli, è stata sostituita da Caruso e Tortora, due elementi di avvenire che hanno già fatto parlare molto favorevolmente sul loro conto. La linea dei sostegni fa perno su Costenaro, il magnifico atleta veneto già colonna dell'Alessandria. Ai suoi lati sono Moncada, una recluta, e De Rosalia, rotto ai cimenti della maggiore divisione. L'attacco è un campionario di elementi di fama: Spinoia, Bonisini, Icardi, Rier, e il promettentissimo Bazan, famoso ormai per l'irresistibilità della stoccata.

L'unità meridionale va quindi presa con grande rispetto dal neroverde, travagliato dall'ansia della classifica. Vincere è arduo ma non impossibile.

Francia-Italia

Le rivoluzioni di "Candido",

sulla sospensione della partita

PARIGI, 15

«Candido» nel suo numero odierno scrive che non ostante le polemiche e le smentite a cui ha dato luogo, sembra che la verità sull'annullamento della partita di calcio Francia-Italia non sia stata ancora detta. L'incontro era fissato da molto tempo e nessuno in Italia aveva mai pensato di dubitare della sportività del pubblico francese. Tuttavia una decina di giorni prima della data fissata, scesero un'altra personalità dell'Ambasciata d'Italia recata al Quai d'Orsay per parlare di un affare qualsiasi con il segretario generale Leger, ebbe la sorpresa di veder condotta la conversazione da uno interlocutore sull'imminente incontro al Velodromo del Parco dei Principi. Si venne così a parlare delle reazioni del pubblico e il diplomatico italiano rimase stupefatto di sentirsi dire testualmente: «Sotto questo rapporto debbo dirvi che questa gara ci dà gravissime preoccupazioni». Fu quello il punto di partenza dell'incidente.

Da varie fonti si apprese che centinaia di posti, alcuni dicevano tremila esattamente, erano stati prenotati dai comunisti, che volevano distruggere gli antifascisti italiani, scuribili che dopo l'Inno Giovinezza avrebbero protestato. Si giunse così a Roma alla convinzione che era stato preparato un piano dagli estremisti: quello di creare grossi incidenti e rigettare la responsabilità sugli italiani.

Il quesito delle garanzie da dare perché gli incidenti non avessero luogo fu così posto a modo formale dalla Federazione italiana alla Federazione francese. Questa si trovò nel più grande imbarazzo. Il suo presidente, Rimet, è notissimo come un grande amico dell'Italia e non ha mai nascosto la sua ammirazione per tutto quello che il regime mussoliniano ha fatto per lo sport: è quindi sospeso per le meno di fascismo, e l'on. Blum non era affatto malcontento di vederlo in una posizione difficile.

Così quando il Governo per espresse i timori manifestati dalla Federazione italiana e la necessità di dare ufficialmente assicurazioni agli italiani, si trovò di fronte a mille difficoltà. Quando si vollero precisazioni, il Quai d'Orsay presentò una serie di proposte che fecero scattare gli organizzatori sportivi francesi. I dirigenti della Federazione francese rimasero sconcertati e quando il rappresentante della Federazione italiana venne a Parigi per chiedere formalmente che il Governo francese facesse sapere se era disposto ad autorizzare la gara e ad assicurare l'ordine, la Federazione francese non si poteva dubitare dello spirito sportivo del pubblico francese e che la Federazione d'altronde avrebbe per suo conto riunito un numero considerevole di agenti di polizia, per impedire ogni incidente. Invece i servizi del Quai d'Orsay ripetevano che il Governo francese aveva gravi preoccupazioni per la gara e che preferiva che non si fosse chiesto ufficialmente di dire se era disposto ad autorizzare la gara e garantire che non vi sarebbero stati incidenti. E così la gara sfumò.

CRONACA DI CHIOGGIA

A Ca' Pesaro

All'intervento espositivo di Ca' Pesaro sono stati accolti due nostri concittadini che camminano a passi di gigante lungo la via dell'arte: Luigi Pagnin per indovinati paesaggi, e Achille Scarpa, figlio dell'amico carissimo avv. Pietro, per una vigorosa scultura. Raggruppamenti ed auguri.

Conferenza

Sabato sera 17 nella sala maggiore della Casa del Fascio il padre domenicano Chiarini terrà l'annunciata conferenza sul tema «Savonarola».

Mostra dei balconi

A cura dell'Ente Pro Loco nella seconda quindicina di maggio avrà luogo la esposizione dei balconi fioriti. Coloro che abitano case sul Corso si preparino in tempo a prendere parte alla simpatica gara.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 15

Il comunicato del D. D. S. della F. I. G. C. non contiene deliberazioni importanti. Tra le punizioni, alle Scuole notiamo: Brescia multa di lire 400, Macerata, Benevento lire 300, Vicenza (sostentori in campo avaro), Piacenza, Molfetta lire 100. In occasione della disputa della gara internazionale Italia-Ungheria, che sarà giocata a Torino il 23 corrente, tutti i campionati organizzati dal D. D. S. saranno sospesi.

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 30 del 14 aprile 1937 XV E. F. Seduta dell'Ufficio di Presidenza. Presenti: Scabrin, Centanni e Pasetto.

CAMPIONATO LA DIVISIONE
Omologazione gara: In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara di anticipo agguente: Bassano-Dop. Rossi 1 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta del rapporto arbitrale, si applica per la prima gara di campionato i giocatori Gasparini Giuseppe (Dop. Rossi) e Zen Mario (Bassano), espulsi dal campo per reciproche sberleffiature di gioco.

Sospensione campionato: In occasione della gara internazionale Italia-Ungheria che si giocherà a Torino il 25 corrente, il campionato interdetto deve intendersi sospeso.

CAMPIONATO LA DIVISIONE
Calendario gare: Si confermano per domenica 18 corrente le gare di recupero: Conegliano-Albino e S.A.F.F.A. Este-G.U.F. Padova.

CAMPIONATO RAGAZZI

Calendario gare: Si confermano per domenica 18, mercoledì 21 e domenica 25 corrente le gare del girone eliminatorio D, rispettivamente: Padova-Dop. Marzotto, Vicenza-Padova e Dop. Marzotto-Vicenza.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori locali indicati in appresso della Società segnaletica di seguito Direttorio di Adria: S. C. del R. Liceo-Ginnasio C. Bocchi, S. C. del R. Istituto Magistrale Comense, S. C. della R. Scuola d'Avviamento Professionale, S. C. dell'Istituto «Privatista» di U. S. Tremile, tutto di Adria; Direttorio di Vicenza: S. C. della R. Scuola d'Avviamento «Palladio» di Vicenza.

Torneo studentesco di Vicenza: Si approva il regolamento del torneo indicato a margine indetto dall'O. N. B. di Vicenza ed organizzato da quel Direttorio locale S. P. fra le squadre delle scuole medie di detta città.

Torneo Sostentamento di Belluno: Si approva il regolamento del torneo indetto dal Direttorio locale S. P. di Belluno per la disputa dellottavo «Trofeo Bonsembiante».

ARBITRI

Esami aspirante arbitro: Si comunica che il C.I.T.A., esaminati i verbali della Commissione che presiede le sessioni di esami di Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza, deliberò di ammettere alla prova pratica i segg. Padova: Pernice Vittorio, Minozzi Giuseppe, Grassetto Bruno, Ponzio Danilo, Costi Dante e Raulo Oreste - Treviso: Bernardi Giuseppe, Fuser Renato, Urban Rodolfo, Colnaghi Antonio e Bonetto Antonio - Venezia: Bearzi Agostino, Bigaglia Giovanni, Canian Arturo, Cecchinato Giuseppe, Codato Decimo, Costantini Luigi, De Cesare Romeo, Manzoni Guerino, Messina Attilio, Perin Walter, Rossini Guido, Scagliante Bruno, Scagliante Oreste, Smerdich Domenico e Zago Leonida - Verona: Cambiaso Nello, Manzoni Berto Sarti Giovanni, Ubaldo Bruno e Zamorini Adelfi - Vicenza: Bruttomesso Severino, Busato Bruno, Busato Giovanni, Cazzola Aldo, Doretto Oscar, Giorgi Antonio, Grigo Umberto, Morando Tiziano e Peripoli Gaetano.

V.A.R.I.E.

Programma affiliazione federale: Si dà atto dell'itinerario che l'allenatore federale seguirà nella prossima settimana: martedì 20, ore 16, a S. Michele Extra, assistenza allenamento U. S. Audace; mercoledì 21, ore 16, a Legnago, assistenza allenamento A. C. Legnago; giovedì 22, ore 16, a Castelfranco V., assistenza allenamento G. S. Giorgione; venerdì 23, ore 16, a Marghera, assistenza allenamento Dop. A. Leghe Leggere; sabato 24, ore 16, a Robbiate, assistenza allenamento Dop. Rossi; domenica 25, ore 15.30, presentazione gara X-Y.

Il Presidente: A. Scabrin.

CICLISMO

La gita sociale a Bassano

della Ciclisti Veneziani

Mercoledì 21 aprile «Natale di Roma» la Società Ciclisti Veneziani effettuerà a mezzo di moderni torpedoni la sua prima gita sociale dell'annata con meta Bassano del Grappa. La partenza avverrà da Piazzale Roma alle ore 9 precise. I soci ed i simpatizzanti che intendono parteciparvi devono dare la loro adesione sabato 17 in sede sociale, cioè Trovatore dalle ore 9 alle 21. La quota di partecipazione comprensiva del viaggio e di due pranzi è fissata in lire 25.

PUGILATO Le finali provinciali al torneo novizi

Sabato 17 e domenica 18 organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili, si svolgerà nella palestra «C. Riera» il Campionato provinciale novizi per Giovanni Fascisti. La manifestazione, che per il suo spiccatissimo carattere si preannuncia di notevole importanza, radunerà un centinaio di giovani atleti della provincia di Venezia, decisi ad affermarsi in questo difficile sport nel quale, per ben riuscire, abbisognano di intelligenza, di energia, di combattività e spirito di sacrificio, doti queste che costituiscono la espressione più genuina del carattere della gioventù fascista.

Il torneo più acquista maggior interesse dato che da questa rassegna di giovani si vedranno sorgere i campioni di domani. Tutte le otto categorie saranno rappresentate ed i combattimenti anche se non potranno eccitare per tecnica, condizione comune a qualsiasi torneo di novizi saranno nondimeno interessanti per la tenace combattività e l'aggressivo spirito agonistico che li animeranno.

Il pubblico veneziano che già ha saputo apprezzare in altre occasioni l'impegno e le doti dei nostri giovanissimi atleti, non mancherà a questa nuova manifestazione anche perché il Comando Federale dei Fasci Giovanili, a scopo propagandistico ha fissato il prezzo dei biglietti d'ingresso alla palestra in misura a tutti accessibile, ossia L. 2 per i posti a sedere e L. 1 per i posti in piedi.

I designati per Meina

MILANO, 15

A seguito delle selezioni svoltesi nei giorni 12, 13 e 14 corrente a Milano, la Federazione pugilistica italiana ha designato per gli allenamenti collegiali, che avranno luogo a Meina dal 16 aprile al 3 maggio, in vista dei campionati europei dilettanti, i seguenti pugili: Posi mosca: Mata e Nardicchia; pesi gallo: Sergio e Bonetti E.; pesi piuma: Bonetti A., Vicini e Cortonesi; pesi leggeri: Facchin, Rea; medio leggero:...

Un grave furto ha tolto il rag. Umberto Sfondrini abitante in via Bianca di Savoia n. 4. Egli aveva da nove mesi al suo servizio la domestica Irma Rosi, di anni 35 da Cremona, la quale nel pomeriggio di oggi, mentre i suoi padroni erano fuori di casa, impossessandosi della chiave di una cassaforte a muro, asportava 2000 lire in contanti, nonché gioielli e brillanti per un valore di circa 120 mila lire. La polizia sta ricercando l'intraprendente domestica.

Centocinquanta lire rubate

da una domestica

MILANO, 15

Un grave furto ha tolto il rag. Umberto Sfondrini abitante in via Bianca di Savoia n. 4. Egli aveva da nove mesi al suo servizio la domestica Irma Rosi, di anni 35 da Cremona, la quale nel pomeriggio di oggi, mentre i suoi padroni erano fuori di casa, impossessandosi della chiave di una cassaforte a muro, asportava 20

16 Aprile

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Posizioni abbandonate dai rossi mentre i nazionali rafforzano la loro situazione sul fronte di Madrid

PARIGI, 15. Si ha oggi la piena conferma del fallimento completo dell'offensiva scalinata nei giorni scorsi sul fronte di Madrid dai rossi. Il comando marxista sperava di poter dare l'annuncio nella giornata di ieri, sessant'anni dopo la proclamazione della repubblica di un qualsiasi successo, e invece nulla di nulla, e la data è trascorsa in un melanconico silenzio.

I nazionali che presidiano il settore della Città Universitaria sul fronte madrileño, hanno migliorato ieri le comunicazioni con le località dove sono dislocate le loro retroguardie in modo da poter effettuare rapidi ed adeguati spostamenti di truppe di rincalzo.

Il comunicato ufficiale

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere generale dice: «Armata del Nord - 5.ª Divisione: Continuano a raccogliere morti e materiale da guerra lasciati dal nemico nei settori di Almonacid e di Huesca. In questo ultimo settore abbiamo raccolto 86 morti. Nel settore di Santa Lusia, il numero dei morti nemici raggiunge i 407, tra cui il comandante del battaglione Trapani, un capitano e parecchi tenenti. I tenenti, due sergenti e sedici soldati si sono presentati nelle nostre linee.

«Settore di Disceglia - 10.ª Divisione: Fuoco di cannoni e di fucileria. Nel settore di Urquola abbiamo respinto un attacco nemico. Nulla da segnalare sul fronte dell'8.ª Divisione e delle unità di Avila e di Soria.

«Gruppo delle armate di Madrid: Leggero fuoco di fucileria in quasi tutti i settori.

«Armata del sud: Nel settore di Cordova è stato respinto un attacco contro la posizione di Sierra de la Grana. Fuoco di fucileria negli altri settori.

Il comunicato smentisce poi le notizie lanciate dai rossi su un preteso miglioramento della loro posizione sul fronte di Madrid, conferma le sconfitte da essi subite e rileva che la Città Universitaria continua ad essere in comunicazione con il resto delle forze nazionali e che il morale delle truppe è altissimo.

Verso Durango

Intanto da informazioni giunte da Vittoria s'apprende che sul fronte della Biscaia le truppe nazionali si avvicinano con metodici spostamenti a Durango. Le operazioni sono ostacolate o rallentate dal cattivo tempo. Si sono quindi avuti movimenti di piccole unità, specialmente nella zona montagnosa. Nel pomeriggio di ieri i nazionali avanzano nel settore Mondragon-Vergara.

Dagli altri fronti si hanno scarse notizie e ciò dimostra che vi è stata nelle ultime ore scarsa attività. Si è saputo che i rossi hanno ora abbandonato le posizioni che occupavano di fronte a Nervion del Marqués ed anche alcune altre località che occupano sul fronte della Sierra Guadarrama.

Secondo notizie diramate dalla radio di Salamanca palombari nazionali, provvisti di apparecchi modernissimi, hanno riportato a galla il sommergibile "C 3" che fu affondato al largo di Malaga a metà dicembre e che giaceva a circa quaranta metri di profondità. Nell'intermezzo dello scafo sono stati trovati oltre centi colpi di cannone, di cui si è rinchiudendo in un rasoio per essere prontamente riparato e quindi iscritto nella flotta dei nazionali.

La situazione in alcune città occupate dai rossi si fa, secondo le premonizioni attendibili, sempre più preoccupante.

Nuove agitazioni a Barcellona

A Barcellona i prezzi dei pochi e scarsi generi disponibili sono

bilmente insufficienti per impedire tale inflazione.

Il vice ammiraglio Auborne rileva a questo riguardo che non vi è dubbio che i francesi concentrano forse considerevoli forze sulla frontiera; ma che è poco probabile che queste truppe vogliano entrare in territorio spagnolo. Tuttavia la popolazione francese conta sopra una sconfitta delle truppe nazionali spagnole. Ed in questo caso la Francia si crederebbe in dovere di porre la zona spagnola del Marocco sotto il controllo del Sultano, e cioè sotto il controllo francese. Non si può tuttavia pensare che la Francia intenda prendere una misura così grave senza assicurarsi l'acconsentimento britannico.

Il vice ammiraglio dichiara inoltre che la popolazione marocchina, contrariamente alle affermazioni, non è ostile al movimento nazionale spagnolo.

L'Alto Commissario ha poi affermato al suo interlocutore che le informazioni secondo le quali truppe tedesche o italiane sarebbero sbarcate nella zona spagnola del Marocco, non corrispondono a verità.

Il non intervento in Spagna

Il controllo in vigore dal 20 corr.

Mosca rinuncia all'inchiesta sulla pretesa esistenza di reparti italiani

LONDRA, 15. Il sottocomitato per il non intervento si è riunito stamane al Foreign Office sotto la presidenza di Lord Plymouth. La riunione, incominciata alle ore undici, è terminata alle ore quattordici. Brano presenti i capi delle varie delegazioni. L'ambasciatore della Russia comunista, Malsky, ha annunciato di avere ricevuto la risposta della proposta fatta il mese scorso dell'invio di una commissione d'inchiesta nella Spagna, la quale avrebbe dovuto verificare l'esattezza o meno delle voci circa la presenza di grossi reparti di truppe italiane e tedesche.

E' stato poi deciso di affidare ad una speciale sottocommissione, che incomincerà i suoi lavori domani, lo studio della questione del rimpatrio dei volontari stranieri che già si trovano nella Spagna.

E' stato infine deciso che il piano di controllo delle frontiere terrestri e marittime della Spagna entrerà simultaneamente in vigore alla mezzanotte tra il diciannove e il venti corrente. L'Evening Standard richiama l'attenzione sul fatto che l'atteggiamento del partito laburista nella questione spagnola è di natura tale da compromettere il prestigio britannico. Il giornale menziona particolarmente l'attività spiegata in Inghilterra in favore dei rossi spagnoli, nonché il soggiorno in Spagna di un gruppo di ecclesiastici inglesi con alla testa il decano di Canterbury. Il partito laburista - scrive il giornale - si preoccupa della sorte di Bilbao e gli estremisti del parlamento britannico approfittano di tutta questa agitazione per servire i loro scopi. Una volta di più i laburisti chiedono al Governo alti che, se venissero approvati, non mancherebbero di trascinare la Gran Bretagna in una nuova guerra.

Gli ufficiali del controllo giunti a Gibilterra

GIBILTERRA, 15. Sono giunti oggi gli ufficiali che dovranno assumere il controllo del non intervento a cominciare dalla mezzanotte del 19 corrente.

16 milioni di egiziani

CAIRO, 15. E' stato oggi pubblicato il risultato dell'ultimo censimento della popolazione dell'Egitto. Essa è risultata composta di individui 15.901.525. Di essi, 1.307.422 costituiscono la popolazione del Cairo.

L'Esposizione di Parigi

Il padiglione italiano è ultimato

PARIGI, 15. La costruzione del grande padiglione italiano per l'Esposizione internazionale del 1937 è ultimata da alcuni giorni. Oggi il commissario generale S. E. Piccini ha offerto una colazione a tutti gli operai che vi hanno lavorato. Questa riunione, che raggruppava circa 35 persone, si è svolta nell'interno del padiglione in una atmosfera di fraternità e di amicizia. Il padiglione è stato visitato dall'ambasciatore Cerruti, con il personale dell'Ambasciata e del Consolato.

La moglie di Litvinoff esiliata negli Urali

LONDRA, 15. Il corrispondente ginevrino del New York Herald informa che, secondo notizie apprese da ottimi fonti - la consorte di Litvinoff la quale è di origine moscovita, è stata inviata a lasciare Mosca ed a stabilirsi a Sverdlovsk, nella regione degli Urali.

Da tempo si sapeva che le autorità sovietiche non vedevano troppo di buon occhio gli atteggiamenti della signora Litvinoff. Il corrispondente aggiunge che - secondo le sue informazioni - il Commissario agli Esteri non si sarebbe opposto al provvedimento per non mettere a repentaglio la propria posizione.

Il Daily Herald commentando la notizia, si chiede se il provvedimento, messo in rapporto con la recente nomina di Polevkin a vice Commissario degli Affari Esteri non possa preludere ad un mutamento della politica estera sovietica specialmente nei confronti della Lega ginevrina.

Le mene comuniste in Polonia

VARSAVIA, 15. I giornali continuano a denunciare l'azione che il Comintern sta svolgendo in Polonia a favore della propaganda comunista. Essi informano che il partito comunista polacco, su istruzioni venute da Mosca, progetterebbe di trasformare la prossima ricorrenza nazionale dell'eroe contadino Kosciuszko in una manifestazione politica ed aggiungono che le autorità si sono trovate nella necessità di proibire la grande adunata rurale che era stata progettata in occasione della ricorrenza. Le autorità polacche sono infatti in possesso di un ordine del giorno del consiglio direttivo clandestino del partito comunista polacco; ordine del giorno che doveva essere proposto alle masse rurali per chiedere l'amnistia ai condannati politici e per pretendere l'abolizione dei campi di concentramento di Beresa Kartuska.

Il Ministro dell'Interno austriaco terrà una conferenza a Berlino

VIENNA, 15. Il Ministro dell'Interno, Glaise Horsteneu, accompagnato dall'adetto militare presso la Legazione di Germania, generale Muff, è partito oggi in aereo per Berlino, dietro invito del Ministero della Guerra del Reich, per tenere una conferenza alla cerimonia inaugurale degli archivi dell'Esercito a Potsdam.

Epidemia di scarlattina in un paese tedesco

BERLINO, 15. Trecento abitanti di Pinnerberg (presso Amburgo) che ne conta 700, sono a letto colpiti da scarlattina. Fra gli ammalati vi sono molti adulti. Tutte le scuole del distretto sono state chiuse, ai pari dei cinematografi ed altri luoghi di pubblico divertimento. I servizi sono stati ridotti al minimo indispensabile per destinare tutto il personale alla lotta contro l'epidemia.

Il rapporto tenuto da Starace ai Segretari Federali

ROMA, 15. Come era stato annunciato, il Segretario del Partito ha tenuto oggi il rapporto nella sala delle adunanze del Palazzo del Littorio ai Segretari delle Federazioni dei Fascisti di combattimento, presenti il Direttore nazionale del P.N.F., gli ispettori del P.N.F., i fascisti nazionali, i fascisti di comando generale e dei Fasci giovanili di combattimento e il direttore generale dell'O.N.D.

Il Segretario del Partito e presidente del CONI, prima di iniziare il rapporto, ha consegnato al fascista Renato Ricci, presidente della Federazione italiana sport invernali, il premio del Littore per l'anno XIII per la complessa attività sportiva e tecnico raggiunta dalla Federazione.

Il Segretario del Partito ha quindi svolto un'ampia relazione sul viaggio del Duce in Libia e dopo essersi intrattenuto sulla situazione generale, ha impartito direttive di carattere interno per l'ulteriore perfezionamento dell'organizzazione del Partito, delle associazioni dipendenti ed in modo particolare dell'O.N.D. Dopodiché, che dovrà intensificare in tutta Italia e nel territorio dell'Impero la sua attività.

Ha successivamente illustrato i provvedimenti di natura deliberati dal Consiglio dei Ministri, con particolare riferimento a quelli riguardanti l'istituzione di un ente di assistenza presso tutti i Comuni del Regno, segnando precise istruzioni per il passaggio delle consegne; e istruzioni ha anche impartito per la intensificazione dell'assistenza elementare all'infanzia, che resta affidata alle Federazioni e che dovrà avere nella prossima estate il massimo sviluppo. In relazione a tale settore dell'attività assistenziale, ha poi comunicato le norme per l'invio del materiale per la Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia in corso di allestimento e che sarà inaugurata nel prossimo giugno.

Sono state oggetto di trattazione nel rapporto le concentrazioni tenute dalle donne fasciste nelle diverse provincie; l'attività degli ispettori e delle ispettrici del P.N.F.; il riordinamento dell'Istituto nazionale di cultura fascista e la sua definitiva sistemazione; il notiziario diramato dal Comando generale del F.G.C., inteso non soltanto ai fini informativi, ma anche e soprattutto a diffondere tra i giovani fascisti una viva ed esatta conoscenza di tutte le complesse attività del Regime; i corsi di preparazione politica; il risultato dei Littoriali della cultura delle arti e del lavoro.

Il Segretario del Partito ha dato disposizioni di dettaglio per la celebrazione del 21 Aprile XV. Festa del lavoro, decennale della promulgazione della Carta del Lavoro ed ha infine riassunto ampiamente la attività del Partito nel settore sindacale-corporativo ed in quella della vigilanza sui prezzi.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

L'idrogenazione combustibili

Intestamento di Mussolini per l'attività dell'A.N.I.C.

ROMA, 15. Il Duce ha ricevuto S. E. Benni, presidente dell'Azienda nazionale idrogenazione combustibili, P. Onegiani, vice presidente, L. Pagnani, direttore e S. E. Puppi, capitano che hanno riferito sulla attività dell'A. N. I. C. e sui lavori in corso.

La Santa Sede e la Germania

L'Ambasciatore tedesco a colloquio col card. Pacelli

ROMA, 15. Stamani, dopo una lunga assenza, è ricomparso in Vaticano l'Ambasciatore di Germania presso la S. Sede, von Bergen. Sceso dall'auto-

mobile nel cortile di San Damaso, l'Ambasciatore è salito al primo piano, recandosi al ricevimento ufficiale del Cardinale Segretario di Stato. Von Bergen è stato immediatamente introdotto nello studio del Cardinale Pacelli. Il colloquio si è protratto a lungo. Evidentemente non si è dovuto esser trattato della nota diplomatica inviata dalla Germania alla S. Sede, come risposta all'Enciclica Pontificia sulla situazione della Chiesa Cattolica in Germania.

Il Duce ha ricevuto S. E. Mons. Monaldizio Leopardi, Vescovo di Ostia, il conte Ettore Leopardi, preside della Provincia di Ancona, il conte Pier Francesco Leopardi, ultimi discendenti della famiglia Leopardi, che gli hanno fatto omaggio della biblioteca leopardiana e di un piano del palazzo leopardiano in Recanati. Il Duce ha stabilito di istituire a Recanati un centro di studi leopardiani.

Un'altra tela di Tiziano alla Mostra gonzaghesca

MANTOVA, 15. E' giunta oggi al Comitato organizzativo della Mostra iconografica gonzaghesca la notizia che il barone Rotach, da Parigi, invieranno una grande tela di Tiziano raffigurante Federico Gonzaga. Si calcola che la grande rassegna storica artistica comprenderà circa 250 dipinti tra cui due Mantegna, un Raffaello, tre Tiziano, tre Rubens e varie opere del Pisanello, del Sauerma, del Porbus ecc. Vi figureranno inoltre 150 medaglie, 30 statue e busti e numerose suppellettili e mobili ed oggetti d'arte appartenenti ai Gonzaga. Sono annunciate per la giornata inaugurale del 16 maggio numerose committive turistiche dall'Italia e dall'estero.

Cinque donne arrestate per reati contro la maternità

VICENZA, 15. La Questura è riuscita a porre le mani in un losco mercato, che era condotto da una donna della città. Avuto sentore che diverse giovani si erano sottoposte a pratiche abortive il Questore ordinava che fossero intensificate le indagini per la scoperta delle colpevoli. Infatti cinque donne sono state arrestate in arresto e passate in questi giorni alle carceri di S. Biagio.

Quale colpevole di pratiche abortive è la trentaseienne Maddalena Sardi di Giovanni, maritata Trivellini, abitante in corso S. Felice 106. Le altre arrestate, che devono rispondere di essersi volontariamente sottoposte a dette pratiche sono le sorelle Romana ed Antonietta Brogliato di Antonio, rispettivamente di 26 e 22 anni ed abitanti in corso Padova, 9; Ada Canova in Balasso in Piazza XX settembre 5 e Olga Zanetti in Matellino di Fortunato, di anni 30 abitante in corso Padova 9.

Fatale panico a New York in un tranvai in fiamme

NUOVA YORK, 15. Una delle ultime vetture tramviarie in legno ancora in circolazione sulla linea di Brooklyn, si è oggi incollata per un corto circuito. I passeggeri, in preda a vivo panico, prima ancora che il fuoco si propagasse, dalla cabina del manovratore al corpo della vettura, hanno cercato di uscire gettandosi dai finestrini e facendone rissa all'unica uscita. Si sono avuti così a deplorare ventotto feriti. Non uno ha riportato la più semplice ustione.

I tre uomini si trovavano davanti a un cadavere. O'Donnell fu il primo a riprendersi e mandò l'agente per il medico e per l'invio dei vari specialisti.

Nell'appartamento che abbiamo lasciato ci deve essere un telefono, andate e fate presto a mettetela una poltrona attraverso alla porta che la tenga aperta. Tiro la maniglia e una luce in fondo al corridoio gli disse che anche questa volta il macchinista aveva funzionato.

Partito l'agente i due rimasti entrarono nuovamente nella stanza che Bard aveva attraversato da solo, cercarono aiutati dalle loro lampade l'interruttore della luce elettrica e trovarono un vicino alla famosa porta poterono infine illuminare l'ambiente. La stanza illuminata, dalle pareti ricoperte di seta dorata, dai mobili eleganti in noce ed oro di puro stile impero era la stessa ove pochi giorni prima si era svolto un burrascoso colloquio cominciato male e finito peggio.

Bello commentò Bard che era molto sensibile alle cose eleganti e fini.

Guardate l'arma, gridò in quel momento l'ispettore chinandosi su qualche cosa di scuro che stava ai suoi piedi sul tappeto di Persia; datemi il fazzoletto, chiese. L'arma fu raccolta e al suo posto per non dimenticarlo fu messo un foglio di carta.

Portarono l'arma alla luce; era una piccola rivoltella piatta di calibro sei e sul metallo nero e leggermente grasso della sua impugnatura portava i nitidi segni di due dita.

Qui il signore ha lasciato la sua carta da visita.

Vedrete O'Donnell disse Bard dubbioso, che quelle impronte scopriranno essere quelle dell'uccello. Io credo che questa rivoltella sia sua e che il primo colpo sia stato sparato da lui. L'altro la sua rivoltella se la sarà portata via.

Aprirono il caricatore e poterono constatare che mancavano due colpi.

Chissà allora che non siano le impronte dell'uno e dell'altro. Posarono l'arma e si guardarono intorno: il luogo non presentava indizio alcuno di lotta, solo ad un minuto esame parve a l'ispettore che la seta che tappezzava tutto intorno la stanza, che era senza finestre, presentasse nelle sue pieghe solo in un punto una leggera disarmonia; si avvicinarono e scostarono due lembi, scoprì una porticina che metteva in una stanza larga un poco più di due metri quadrati. Bard che lo aveva raggiunto si diede un gran colpo in fronte, si lanciò ad una finestra socchiusa foderata di verde e guardò sulla via.

Dovevo immaginarmelo, non amaramente, eppure chi avrebbe potuto scoprire l'esatta ubicazione di questa maledetta villetta?

Come mai Bard conosceva questa casa?

Per essere più precisi lo sapevo che quella finestra velata di verde apparteneva ad un ridotto di Lord Kleveland ma la credeva lontana dalla villetta dove si conduceva. Egli evitò di farci passare vicino ai Tamigi e mi tolse così il solo riferimento che potesse darmi.

Bard se voi conosceste questa seconda casa, perché non portarmi quando ammativo per ritrovarlo?

Perché lo gli avevo creduto ed ero sicuro che egli avrebbe, purché gliene avessimo lasciato il tempo, trovato meglio di noi quello che cercavamo e non m'era ingannato. Non è questo che mi ingannò, ma l'essere oggi venuti da l'altra parte invece che da qui, ci ha forse impedito di salvargli la vita.

In quel momento furono interrotti dal medico che sopraggiungeva.

Buon giorno ispettore, brutto affare, vi è morto tra le braccia non è vero?

Quante ferite? tagliò corto O'Donnell.

PUGILATO

Baer battuto ai punti dall'inglese Farr

LONDRA, 15. Questa sera allo stadio di Highbury si è avuto il ritorno al pugilato dell'ex campione del mondo Max Baer. L'incontro aveva grande importanza perché, vincendo, il Baer intendeva riprendere il cammino per riconquistare il massimo titolo mondiale. Suo avversario è stato Tommy Farr del Galles campione dell'impero britannico, il quale ha vinto l'incontro in dodici riprese, ai punti. Lo stadio era affollatissimo in ogni ordine di posti.

Baer ha iniziato l'incontro nettamente favorito dal pubblico, ma alla ripresa ha rivelato che la sua vittoria eventuale sarebbe stata molto contrastata dal Farr che, prendendo subito l'offensiva con eccezionale aggressività, causava a Baer, dopo nemmeno un minuto di gioco, un profondo taglio al sopracciglio sinistro.

Il galles è velocissimo nel gioco di gambe, con una difesa impenetrabile, grande potenza nel destro e nel sinistro: egli ha dominato per quasi tutto l'incontro Baer, che certo aveva una maggiore esperienza combattimentale. Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Prima dell'incontro, Farr ha resistito alla granaglia di colpi e senza un attimo di sosta, ha reagito con estrema violenza, obbligando Baer alle corde e martellandolo fino alla fine. I giudici hanno accordato la vittoria a Farr all'unanimità.

Appendice della "Gazzetta di Venezia", N. 26

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(Proprietà letteraria - Ripr. vietata)

La frase fu troncata da un altro colpo questa volta molto più vicino e nettissimo. I tre balzarono istintivamente indietro: ora il dubbio non era più possibile tanto più che un lago straziante si aggiungeva subito dopo, e davanti agli occhi esterrefatti dei tre, i riquadri di quella famosa parete che tanto avevano resistito ai loro sforzi uniti, temarono come se qualcuno dalla parte opposta li scuotesse violentemente; passò qualche attimo poi, lentamente, uno di essi scivolò dolcemente sopra a un lato lasciando nello spazio aperto una fessura sempre più allargantesi fino a divenire la porta di un piccolo passaggio.

Fu Bard il primo a lanciarsi nel corridoio buio che si apriva innanzi, impugnando la sua lampada tascabile come unica arma; gli altri due lo seguirono.

Il corridoio era stretto, poco più di un metro, a volta e doveva correre lungo il rovescio di una delle case (quella a sinistra)

manò che fino allora aveva stretto la maniglia si asperse lentamente. I tre uomini videro, in fondo al corridoio, le due pareti di legno rinchiuse silenziosamente; il moribondo aveva dunque col suo ultimo gesto voluto chiarirli.

Bard allora ripensò al segno che il poveretto aveva accennato dietro a sé e lasciò tra le braccia di O'Donnell si avventurò nella stanza che si apriva di là dai panneggi serici che ne mascheravano la porta. Si trovò in un salotto, illuminato vagamente dal solo fuoco che ardeva nel caminetto, un fuoco che ben presto si attenuò divenendo un piccolo mucchio di braglia incandescente. Un soffio di aria fresca veniva da una grande porta spalancata. Bard si disse che l'assassino doveva essere uscito di là e che forse non era lontano o vi si avviò, ma, giunta a pochi passi dalla soglia, la porta gli si richiuse in faccia con un colpo sordo.

Il sergente rimase incantato a guardare la porta, ne tentò la maniglia, la spinse, la scosse, ma tutto fu vano. Egli tornò allora sui suoi passi e raggiunse l'ispettore e l'agente che chini sul pavimento parevano attendere una sua parola. Purtroppo da quelle labbra soocchiusi non uscivano ormai che un filo di sangue e un tragico rantolo. Lo avevano disteso il

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Campo S. Angelo 3545 TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunicale 20-427 CASSELLA: P. 103 INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Pag. Ret. Ott. 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca Ott. 1.50 - Finanziari L. 3 - Tasse govern. in più ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 35 - Trim. 20 - Estero: " 160 - " 87 - " 42 C.C. POST. 1 mens. 1000

L'attuazione delle direttive del Gran Consiglio per il potenziamento della razza

I provvedimenti demografici del Consiglio dei Ministri

Prestiti di nuzialità e di natalità da lire 1000 a lire 3000 dal 1 luglio - Nuove agevolazioni tributarie alle famiglie numerose - Speciali provvidenze a favore dei dipendenti statali - L'estensione degli assegni familiari a tutti i prestatori d'opera

Costruzioni alberghiere per un miliardo di cui 500 milioni da raccogliersi con obbligazioni - Riforma dei Consigli dell'Economia - La disciplina dei prezzi affidata agli organi corporativi - L'assicurazione malattie della gente di mare - Un Ispettorato per le radioaudizioni e la televisione

ROMA, 16

Il Consiglio dei Ministri si è riunito a Palazzo Venezia, alle ore 10, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce; segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Per le famiglie numerose

Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di D. L. recante provvidenze in favore dell'Unione fascista tra le famiglie numerose. Tra l'altro viene stabilito di concedere al finanziamento dell'Unione un contributo annuo dello Stato di lire 500 mila.

In conformità alle direttive stabilite dal Gran Consiglio per la politica demografica del Regime, il Consiglio dei Ministri ha deciso l'istituzione dei prestiti di nuzialità e di natalità, secondo i principi seguenti: Il finanziamento e la gestione di tali prestiti saranno devoluti alle 90 Province del Regno. Entreranno in vigore dal 1° luglio p. v. L'ammontare del prestito varierà da un minimo di mille lire ad un massimo di tremila per coniugi di età non superiore ai 25 anni.

La restituzione comincerà 12 mesi dopo il matrimonio, se nel frattempo non vi sarà stata una nascita, nel qual caso si sarà l'abbuono del 10 p. e, e successivamente per altri figli l'abbuono del 20, 30, 40 per cento.

Lo Stato contribuirà ai prestiti matrimoniali delle province con una somma annua da stabilirsi.

Agevolazioni tributarie

Vengono fissate poi nuove agevolazioni in materia tributaria. I provvedimenti relativi estendono, per quanto riguarda le imposte dirette, i benefici fiscali stabiliti dalla legge 14 giugno 1928 VI N. 1312, per i capi di famiglia numerosi e per le categorie di contribuenti che, a causa dell'incremento dell'occupazione, sono sottoposti a pesanti oneri fiscali.

Le tasse sull'insegnamento, l'istruzione totale o parziale sotto condizioni più favorevoli di quelle attuali in quanto tra l'altro si ha riguardo al numero di figli nati vivi e vitali, indipendentemente dal numero dei figli rimasti a carico del capo di famiglia; elevarono, per le imposte sul valore locativo e per l'imposta di famiglia, e sempre in correlazione col numero dei figli, i minimi di esenzione stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge sulla finanza locale.

Provvedimenti speciali vengono inoltre adottati nei riguardi dei dipendenti dello Stato e di altri enti pubblici.

Per il personale dipendente dallo Stato e dagli enti parastatali si stabiliscono agevolazioni nel senso:

A) di attribuire l'aumento periodico di stipendio all'età della nascita di un figlio, anziché alla data di normale scadenza del periodo in corso;

B) di elevare, per congiunti, di due anni l'età massima per l'ammissione ai concorsi di un altro anno per ciascun figlio, concedendosi inoltre nei concorsi per le carriere più alte il beneficio di riserva a parità di idoneità con famiglia numerosa;

C) di sopprimere l'obbligo della costituzione della rendita dotale per gli ufficiali delle Forze Armate;

D) di riconoscere una preferenza in rapporto alla prole nella concessione di prestiti contro cessione di stipendio e nell'assegnazione degli alloggi economici.

La tutela della maternità

Per meglio tutelare poi la maternità delle impiegate e delle operai alla dipendenza delle amministrazioni statali, parastatali ed enti locali, per le quali è attualmente applicabile un trattamento meno favorevole di quello stabilito per le impiegate ed operai private, si estendono loro i benefici dei quali fruiscono queste ultime per quanto riguarda il diritto e l'obbligo di astensione dal lavoro; il periodo di assenza per il quale l'amministrazione è tenuta a conservare il posto e l'importo del sussidio in caso di parto o di aborto, e si accordano anche altre facilitazioni.

Estensione degli assegni familiari

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. D. L. per il perfezionamento o la estensione degli assegni familiari.

Il R. D. L. risponde alle deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo per la realizzazione del salario familiare mediante l'estensione a tutti i prestatori d'opera degli assegni familiari e la loro corrispondenza in misura graduale in rapporto al numero dei figli a carico. Il suo campo di applicazione comprende i dipendenti di aziende private.

Disposizioni di carattere generale fissano la natura degli assegni ai fini della loro non computabilità per i minimi di retribuzione, per le indennità di licenziamento, per le assicurazioni sociali, e ad ogni altro effetto, regolando la loro corrispondenza in caso di malattia, infortunio, puerperio e richiamo alle armi, sanciscono il principio della loro inalienabilità e impignorabilità, stabiliscono che essi devono essere corrisposti in misura gradualmente crescente in relazione alle tre classi di famiglie seguenti:

1) Con un figlio a carico;
2) Con due o tre figli a carico;
3) Con quattro o più figli a carico.

La gestione degli assegni viene affidata all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e ad essa presiederà un comitato unico distinto in sezioni per l'industria, l'agricoltura, il commercio e il credito e l'assicurazione.

Gli assegni per i prestatori di opera dell'industria e della agricoltura sono regolati da disposizioni speciali per il loro ammontare e per la determinazione degli aventi diritto e riguarda, oltre che gli operai, i giornalieri di campagne, i salariati fissi e gli impiegati. Per le categorie predette viene concesso un concesso da parte dello Stato diretto ad integrare, per la realizzazione del fine demografico del provvedimento, le contribuzioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Per gli addetti al commercio, alle aziende del credito e dell'assicurazione, per il settore dei professionisti e artisti varranno, oltre quelle generali del provvedimento, le disposizioni particolari dei contratti collettivi di lavoro.

Per l'attrezzatura alberghiera

Indi il Consiglio dei Ministri ha esaminato il problema alberghiero nel quale si imponeva una risoluzione urgente e integrale in vista dell'Esposizione universale e internazionale del 1941-1950, ed ha in riguardo deciso il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi per il finanziamento di un miliardo di costruzioni edilizie destinate ad uso albergo, di cui 500 milioni da raccogliere mediante emissione di obbligazioni.

La riforma del Consiglio dell'economia

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di decreto-legge che apporta modificazioni al T. U. delle leggi sui Consigli provinciali dell'economia corporativa.

Il provvedimento, che reca modificazioni all'ordinamento dei Consigli provinciali dell'economia corporativa, risolve problemi di organizzazione, di struttura e di funzionamento, mentre in provincia la esecuzione delle direttive degli organi corporativi centrali viene affidata ai Consigli provinciali delle Corporazioni.

Dopo l'energica ed efficace azione di carattere politico economico svolta dal P. N. F. nel periodo che ha seguito l'instaurazione monetaria del 5 ottobre u. s. - azione che il Consiglio dei Ministri ha pienamente valutato ed approvato - gli istituti corporativi vengono ora chiamati all'esercizio di questa nuova funzione in materia di controllo dei prezzi. L'ordinamento corporativo, continua così nella sua evoluzione, partecipando con nuove responsabilità alla vita economica nazionale.

Per meglio adempiere ai nuovi compiti, vengono opportunamente riordinati gli organi costitutivi dei Consigli provinciali dell'economia corporativa.

Il Comitato di presidenza dei Consigli provinciali dell'economia corporativa viene rafforzato, disponendosi che esso sia composto, oltre che dal Prefetto, presidente del Consiglio, del Segretario federale, dei presidenti di sezione, di vice presidente e dell'Unione provinciale dei professionisti ed artisti e di un rappresentante dell'ente della cooperazione.

Il Duce tiene rapporto ai gerarchi del Partito

Le direttive per l'attività politica nel presente periodo storico - Vivo elogio a Starace - Il Partito è all'altezza della situazione - Il plauso alle Camicie Nere di tutta Italia

ROMA, 16

Il Duce ha tenuto oggi, nel Palazzo Venezia, rapporto ai gerarchi del Partito convenuti a Roma.

L'on. Starace gli ha presentato nella sala delle Battaglie i componenti il Direttorio Nazionale, gli Ispettori del Partito, i Segretari federali, i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste e gli ufficiali del Comando generale dei Fasci giovanili di combattimento.

Il Duce, che al suo ingresso è stato accolto da un formidabile «A

Nella e da una entusiastica prolungata acclamazione, ha parlato sui recenti provvedimenti del Consiglio dei Ministri, provvedimenti che hanno sollevato il Partito di alcuni compiti ad esso affidati in via temporanea ed assolti nella maniera più soddisfacente.

Il Duce, dopo aver tracciato le direttive sull'attività più quietamente politica del Partito nel presente periodo storico, ha rivolto un vivo elogio al Segretario del Partito, e

logio che è stato accolto da un insistente applauso.

Il Duce, nel rilevare come il Partito, nel complesso della sua opera, sia all'altezza della situazione, ha invitato i gerarchi a dire alle Camicie Nere di tutta Italia che egli è contento di loro.

Il forte discorso del Duce ha infiammato i gerarchi, che gli si sono stretti attorno acclamando fervidamente, mentre intonavano gli inni della Rivoluzione. (Stefani).

I Consigli provinciali delle Corporazioni

Per assicurare la più completa collaborazione delle associazioni professionali nell'ambito della provincia, il provvedimento dispone che alla presidenza delle sezioni del Consiglio siano chiamati i dirigenti delle Unioni provinciali sindacali.

Il presidente delle sezioni sarà nominato dal Ministro per le Corporazioni su designazione del Segretario del Partito Ministro Segretario di Stato.

Infine, per stabilire un più diretto collegamento fra l'attività dei Consigli provinciali dell'economia corporativa e quella delle Corporazioni, è previsto che, per l'esame di particolari problemi, se ne possa affidare la trattazione a commissioni corporative costituite dal Consiglio generale e con l'eventuale aggregazione di esperti, in corrispondenza con le Corporazioni competenti.

Con queste essenziali riforme, l'apporto all'ordinamento dei predetti Consigli, che assumeranno la denominazione di Consigli provinciali delle Corporazioni, si può fondatamente prevedere che d'ora innanzi essi potranno svolgere con aumentato prestigio e in stretta collaborazione col Partito e con le organizzazioni sindacali, le loro importanti funzioni di coordinamento e propulsione dell'economia provinciale.

Il controllo dei prezzi

Uno schema di decreto-legge che apporta modificazioni alla legge del R. D. L. 5-10-1936 - 14, n. 1748 contenente disposizioni per combattere perturbazioni del mercato nazionale ed ingiustificati innalzamenti dei costi della vita.

Il provvedimento, ispirandosi alle esigenze della nuova fase disciplinata dei prezzi, attribuisce questa materia al Comitato corporativo centrale, nonché alle Corporazioni e, nei casi di urgenza, al Ministro per le Corporazioni, mentre in provincia la esecuzione delle direttive degli organi corporativi centrali viene affidata ai Consigli provinciali delle Corporazioni.

Dopo l'energica ed efficace azione di carattere politico economico svolta dal P. N. F. nel periodo che ha seguito l'instaurazione monetaria del 5 ottobre u. s. - azione che il Consiglio dei Ministri ha pienamente valutato ed approvato - gli istituti corporativi vengono ora chiamati all'esercizio di questa nuova funzione in materia di controllo dei prezzi. L'ordinamento corporativo, continua così nella sua evoluzione, partecipando con nuove responsabilità alla vita economica nazionale.

Disciplina dei mercati ortofrutticoli

Uno schema di decreto legge per la disciplina dei mercati ortofrutticoli.

Il provvedimento, in adesione ai voti formulati dalla Corporazione dell'ortofrutticoltura, è inteso ad attuare per tutti i mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli una disciplina organica ed uniforme, principalmente per quanto riguarda l'impianto, la gestione e il funzionamento tra il regime assicurativo più favorevole delle nuove provincie e quello delle restanti circoscrizioni marittime del Regno. Il provvedimento, affermando l'eguaglianza di trattamento fra tutti i marittimi e istituendo un uniforme regime assicurativo affidandolo agli stessi istituti speciali che provvedono all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni secondo la recentissima riforma del 17 agosto 1935 n. 1765 entrata in vigore il primo aprile corrente, poggia sui seguenti principi:

1) Assistenza integrale medico-chirurgica e ospedaliera, nonché corrispondenza di una indennità giornaliera al marittimo ammogliato nella misura del 75 per cento della retribuzione complessiva per la durata di un anno. Tale trattamento è sostituito di quello stabilito dall'art. 577 del Codice di commercio (intera paga e cure per soli quattro mesi) e per quanto riguarda la misura della indennità giornaliera è applicabile anche ai casi di infortuni sul lavoro. Alle spese del trattamento stesso provvedono esclusivamente i datori di lavoro.

L'ente del tessile nazionale

Uno schema di decreto legge per la costituzione dell'Ente del tessile nazionale.

Con tale provvedimento, dopo il grande successo della prima mostra tessile nazionale di Forlì, ed in esecuzione di voti del convegno fra le categorie interessate tenutosi in quella città e delle Corporazioni dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, viene creato l'organo permanente per lo svolgimento dell'azione necessaria alla valorizzazione delle risorse tessili nazionali.

L'Ente, costituito su base corporativa, è chiamato ad attuare le direttive che le suddette Corporazioni determinano secondo le circostanze ed i bisogni che si verranno manifestando, soprattutto favorendo e promuovendo ogni iniziativa intesa ad accrescere la produzione delle fibre tessili nazionali naturali ed artificiali, ed esercitando opportuni controlli nel campo della produzione dei filati e dei tessuti ai fini di un più largo impiego di essi. Esso inoltre è chiamato a svolgere attiva propaganda tanto sulla produzione, quanto sul commercio e sul consumo, curando in modo speciale l'organizzazione in sede stabile, a Forlì, di una rassegna annuale denominata Mostra del tessile nazionale.

Uno schema di decreto legge contenente modifiche al R. D. L. 26 marzo 1936 n. 708, per agevolare i militari in A. O. I. nel pagamento dei premi di assicurazione sulla vita.

L'assicurazione malattia della gente di mare

Uno schema di disegno di legge che riordina l'assicurazione di malattia della gente di mare. Con questo provvedimento viene dato un assetto organico alle assistenze malattie in materia di assicurazione, eliminando fra l'altro le discordanze e le lacune finora esistenti tra il regime assicurativo più favorevole delle nuove provincie e quello delle restanti circoscrizioni marittime del Regno. Il provvedimento, affermando l'eguaglianza di trattamento fra tutti i marittimi e istituendo un uniforme regime assicurativo affidandolo agli stessi istituti speciali che provvedono all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni secondo la recentissima riforma del 17 agosto 1935 n. 1765 entrata in vigore il primo aprile corrente, poggia sui seguenti principi:

1) Assistenza integrale medico-chirurgica e ospedaliera, nonché corrispondenza di una indennità giornaliera al marittimo ammogliato nella misura del 75 per cento della retribuzione complessiva per la durata di un anno. Tale trattamento è sostituito di quello stabilito dall'art. 577 del Codice di commercio (intera paga e cure per soli quattro mesi) e per quanto riguarda la misura della indennità giornaliera è applicabile anche ai casi di infortuni sul lavoro. Alle spese del trattamento stesso provvedono esclusivamente i datori di lavoro.

2) Assistenza ostetrica e indennità giornaliera per quattro settimane prima del parto e quattro settimane dopo, per le donne arruolate su navi mercantili in sostituzione del trattamento meno favorevole della assicurazione generale di maternità.

3) Indennità per spese funerarie in caso di morte, pari ad una mensilità di paga.

Norme particolareggiate regolano i rapporti fra armatori e casse assicuratrici e fra queste e marittimi ammogliati. L'assicurazione facoltativa per i familiari degli assicurati, nonché i necessari collegamenti con le disposizioni di legge riguardanti gli infortuni sul lavoro e la assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

Per la produzione dei bozzoli bianchi

Uno schema di D. L. con cui viene prorogata fino al 31 dicembre 1938 XVII l'autorizzazione già data all'Istituto nazionale delle assicurazioni con il R. D. L. 14 ottobre 1932 n. 1438, di assumere in riassicurazione, per conto dello Stato, i rischi relativi ai crediti di esportazione mantenendo tale garanzia in un periodo di generale ripresa degli scambi internazionali.

Uno schema di R. D. contenente provvidenze a favore della produzione dei bozzoli bianchi per la campagna 1937.

Con tale provvedimento che armonizza con il complesso delle disposizioni adottate dal Governo fascista per lo sviluppo della sericoltura nazionale, si mira ad incrementare la produzione dei bozzoli bianchi assicurando gli allevatori, per la campagna 1937 un ricavo minimo di lire sette al chilogrammo, superiore di una lira a quello minimo stabilito per i bozzoli gialli.

Uno schema di D. L. concernente l'aumento del capitale dell'Azienda minerale metallurgica italiana (A.M.M.I.). Il provvedimento tende ad assicurare all'A.M.M.I. i mezzi finanziari necessari per portare a compimento il programma minerario, industriale e commerciale in corso di sviluppo e ad integrare alcune norme contenute nel provvedimento istitutivo dell'azienda per meglio adattare all'attività svolta dall'Azienda stessa.

Uno schema di D. L. per la disciplina dell'imballaggio del solfato di calcio calcinato. Il provvedimento attua un voto emesso di recente dalla Corporazione dei costruttori edili per una disciplina del commercio dei sacchi di gesso, stabilendo che il solfato di calcio calcinato meglio conosciuto col nome di gesso, non possa essere venduto se non perfettamente imballato in sacchi di carta, di juta e di altri tessuti adatti allo scopo, del peso lordo di 50 kg. legati alla bocca con spago o filo di ferro e recanti impresso il nome del produttore, la qualità del prodotto e il peso lordo.

Uno schema di D. L. per la liquidazione degli istituti che esercitano la assicurazione per le pensioni nei territori annessi. Il provvedimento detta le norme per la liquidazione delle casse montanistiche e di fratellanza tuttora esistenti nelle provincie annesse. Con esso, mentre si assicura l'unificazione della legislazione sociale nel Regno, si concede ai minatori di dette provincie

la possibilità di partecipare ai benefici delle assicurazioni obbligatorie.

L'Ispettorato per le radioaudizioni e la televisione

Su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda: Uno schema di D. L. che istituisce l'Ispettorato centrale per le radio-audizioni e la televisione presso il Ministero per la Stampa e Propaganda. Il provvedimento coordina e pone sotto una unica direzione i servizi già esistenti, per svilupparli organicamente e per renderli sempre più aderenti al grado di perfezione tecnica raggiunta dalla radiofonica. Un nuovo impulso riceverà così anche la televisione, che è ormai passata dal campo degli studi a quello di una prossima, sicura realizzazione.

Uno schema di decreto legge contenente modificazioni alla legge 5 febbraio 1934 n. 320, relativa alla tassa di doppiaggio cinematografico e provvidenze a favore dell'industria cinematografica nazionale.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore dodici. La prossima adunanza avrà luogo il giorno 21 giugno p. v., alle ore dieci, a Palazzo Venezia, per la sessione estiva.

La misura degli assegni familiari

ROMA, 16

I provvedimenti approvati stamane dal Consiglio dei Ministri per la politica demografica del Regime attuale, con la consueta rapidità fascista, le deliberazioni del Gran Consiglio che illustreremo ampiamente a suo tempo. Alle deliberazioni del Gran Consiglio risponde anche lo schema di regio decreto approvato dal Consiglio dei Ministri per il potenziamento e l'estensione degli assegni familiari.

A nessuno sfuggirà l'importanza di tale provvedimento, che interessa tutte le categorie dei lavoratori, sia dell'industria che dell'agricoltura, del commercio e del credito. Il provvedimento stabilisce anzitutto il principio dell'estensione degli assegni familiari a tutti i prestatori d'opera e pertanto i contratti di lavoro saranno integrati in tal senso per tutte quelle categorie che ancora non beneficiano di quest'istituto. Particolarmente importante è la disposizione che stabilisce la corrispondenza degli assegni in misura graduale crescente, in rapporto al numero dei figli a carico. In relazione a questa disposizione, lo schema di decreto stabilisce tre classi di famiglie: quella con un figlio a carico, quella con due o tre figli a carico, quella con quattro o cinque figli a carico.

Per gli operai dell'industria appartenenti alla prima classe, cioè con un solo figlio a carico, l'assegno familiare sarà di lire 3,60 settimanali; per gli operai dell'industria appartenenti alla seconda classe, e cioè con due o tre figli a carico, l'assegno sarà di lire 4,80 settimanali per ciascun figlio; per gli operai della industria appartenenti alla terza classe, e cioè con quattro o più figli a carico, l'assegno sarà di lire 6,00 settimanali per ciascun figlio. Per quanto riguarda i lavoratori agricoli, giornalieri di campagna e salariati fissi, gli assegni saranno corrisposti nelle seguenti misure: con un solo figlio a carico lire 2,40 la settimana; con due o tre figli a carico lire 3,60 la settimana; con quattro o più figli a carico lire 4,80 settimanali per ciascun figlio.

Agli impiegati dell'industria e dell'agricoltura gli assegni vanno corrisposti nelle seguenti misure: con un solo figlio a carico lire 4,80 settimanali, con due o tre figli a carico lire 6,00 settimanali per ciascun figlio, con quattro o più figli a carico lire 7,20 settimanali per ciascun figlio.

I contribuiti che devono essere corrisposti alla cassa assegni familiari che, come è noto, è gestita dall'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, sono stabiliti nel provvedimento odierno nelle seguenti misure, a seconda delle branche di produ-

zione: con un solo figlio a carico lire 4,80 settimanali, con due o tre figli a carico lire 6,00 settimanali per ciascun figlio, con quattro o più figli a carico lire 7,20 settimanali per ciascun figlio.

Per gli operai dell'industria appartenenti alla prima classe, cioè con un solo figlio a carico, l'assegno familiare sarà di lire 3,60 settimanali; per gli operai dell'industria appartenenti alla seconda classe, e cioè con due o tre figli a carico, l'assegno sarà di lire 4,80 settimanali per ciascun figlio; per gli operai della industria appartenenti alla terza classe, e cioè con quattro o più figli a carico, l'assegno sarà di lire 6,00 settimanali per ciascun figlio. Per quanto riguarda i lavoratori agricoli, giornalieri di campagna e salariati fissi, gli assegni saranno corrisposti nelle seguenti misure: con un solo figlio a carico lire 2,40 la settimana; con due o tre figli a carico lire 3,60 la settimana; con quattro o più figli a carico lire 4,80 settimanali per ciascun figlio.

Agli impiegati dell'industria e dell'agricoltura gli assegni vanno corrisposti nelle seguenti misure: con un solo figlio a carico lire 4,80 settimanali, con due o tre figli a carico lire 6,00 settimanali per ciascun figlio, con quattro o più figli a carico lire 7,20 settimanali per ciascun figlio.

I contribuiti che devono essere corrisposti alla cassa assegni familiari che, come è noto, è gestita dall'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, sono stabiliti nel provvedimento odierno nelle seguenti misure, a seconda delle branche di produ-

zione: con un solo figlio a carico lire 4,80 settimanali, con due o tre figli a carico lire 6,00 settimanali per ciascun figlio, con quattro o più figli a carico lire 7,20 settimanali per ciascun figlio.

Per gli operai dell'industria appartenenti alla prima classe, cioè con un solo figlio a carico, l'assegno familiare sarà di lire 3,60 settimanali; per gli operai dell'industria appartenenti alla seconda classe, e cioè con due o tre figli a carico, l'assegno sarà di lire 4,80 settimanali per ciascun figlio; per gli operai della industria appartenenti alla terza classe, e cioè con quattro o più figli a carico, l'assegno sarà di lire 6,00 settimanali per ciascun figlio. Per quanto riguarda i lavoratori agricoli, giornalieri di campagna e salariati fissi, gli assegni saranno corrisposti nelle seguenti misure: con un solo figlio a carico lire 2,40 la settimana; con due o tre figli a carico lire 3,60 la settimana; con quattro o più figli a carico lire 4,80 settimanali per ciascun figlio.

Agli impiegati dell'industria e dell'agricoltura gli assegni vanno corrisposti nelle seguenti misure: con un solo figlio a carico lire 4,80 settimanali, con due o tre figli a carico lire 6,00 settimanali per ciascun figlio, con quattro o più figli a carico lire 7,20 settimanali per ciascun figlio.

I contribuiti che devono essere corrisposti alla cassa assegni familiari che, come è noto, è gestita dall'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, sono stabiliti nel provvedimento odierno nelle seguenti misure, a seconda delle branche di produ-

Notizie militari

Promozioni di ufficiali di complemento dei Distretti Veneti

Fanteria

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Graziano Riccardo zona militare di Padova; Tipoldi Armando Udine.

Primi capitani promossi maggiori: Calcarini Ottavio distretto Venezia; Ferrari Attilio, Verona; Rasi Guido, Padova; Villa Dino, Rovigo; Pegoraro Maria, Treviso; Radicati Ippolito, Venezia; Pellegrini Camillo, Treviso; Terribile Antonio, Treviso; Scapellato Luigi, Verona; Lucini Massimiliano, Venezia; Gallarati Guglielmo, Verona; Clariotti Mario, Venezia; Zampini Riccardo, Verona; Bottacin Augusto, Venezia; Marmodoro Giovanni, Padova; Tosi Giulio, Rovigo; Montebello Giovanni, Padova; Accenti Umberto, Padova; Dal Moro Pietro, Venezia; Zenatelli Benedetto, Verona; Trombetti Aristide, Verona; Basaglia Enrico, Venezia; Pulli Giorgio, Padova; Siragusa Roberto, Verona; Arcangeli Giacomo, Verona; Biasin Gino, Venezia; Beviglia Enrico, Venezia.

Tenenti promossi capitani: Santoro Antonio distretto Sacile; Visconti Prasca, Verona; Dalle Molle Alberto, Venezia; Vidale Galdino, Sacile; Sersero Vincenzo, Venezia; Bartolomei Carlo, Venezia; Sartori Silverio, Venezia; Tricarini Eduardo, Venezia; Marcolin Mario, Venezia; Campana Pompeo, Padova; Furgeri Dante, Rovigo; Tosato Furio, Venezia; Toschi Vincenzo, Venezia; Agostini Antonio, Padova; Aguzzo Baldassare, Rovigo; Rodighiero Rocco, Venezia; Zamboni Ermenegildo, Venezia; Cettoloni Lino, Udine; Fantini Antonio, Udine; Donini Riccardo, Venezia; Cattolico Emanuele, Padova; Moro Umberto, Sacile; Chirillo Sante, Sacile; Dusi Riccardo, Venezia; Zanardi Vittorio, Verona; Bocchi Odoardo, Venezia; Della Vedova Guido, Belluno; Luraghi Angelo, Venezia; Doni Gino, Rovigo; Casali Giuseppe, Venezia; Gaspari Manlio, Verona; Zagnoni Stefano, Venezia; Cabianca Rinaldo, Rovigo; Blason Dionisio, Udine.

Sottotenenti promossi tenenti: Bosio Francesco distretto Venezia; Prandi Enrico, Trento; Mandella Mario, Venezia; Salomoni Giuseppe, Trento; Baldassari Giovanni, Trento; Marciardi Fulvio, Venezia; Cainelli Guido, Trento; Zuberli Alfredo, Trento; Agostini Marcello, Venezia; Cosulich Pecine, Venezia; Negrin Rodolfo, Venezia; Junga Renato, Trento; Carli Giovanni, Venezia; De Putis, Trento; Galliani Mauro, Udine; Gavazzi Rodolfo, Venezia; Campana Anselmo, Venezia; Leone Nicola, Venezia; Calari Roberto, Padova; Zamberlan Mario, Venezia; Paulini Giovanni, Venezia; Marcedella Ferdinando, Trento; Musconi Salvatore, Venezia; Dattoli Domenico, Venezia; Marchesi Gian Francesco, Padova; Gollati Piero, Rovigo; Ziggioni Giuliano, Venezia; Olivato Bortolo, Verona; Belloni Ezio, Rovigo; Bodini Roberto, Padova; Zanzan Giovanni, Venezia; Violeto Angelo, Padova; Pedersoli Roberto, Verona; De Santis Vero, Venezia; Quaschio Giovanni, Venezia; Cecchi Stefano, Padova; Calari G. Battista, Padova; Fiorentino Mario, Verona; Bulfoni Antonio, Udine; Bianchi Italo, Venezia.

Artiglieria

Primi capitani promossi maggiori: Del Pra Carlo, distretto di Venezia.

Tenenti promossi capitani: Guarnieri Adolfo, distretto di Venezia; Piccini Giovanni, Venezia; Bottazzi Gio. Battista, Padova; Gobbi Giuseppe, Venezia; Sacardo Pietro, Venezia; Erler Agostino, Treviso; Rezzara Guido, Venezia; Posser Giuseppe, Venezia; Bellinetti Antonio, Padova; Badile Corrado, Venezia; De Ponte Francesco, Udine; Del Turco Pietro, Udine; Parisi Armando, Venezia; Giordano Vincenzo, Venezia; Di Gasperi Valentino, Udine; Rucio Aurelio, Venezia; Meloni Bartolomeo, Venezia; Arminelli Mario, Udine; Tentori Eno, Venezia; Silei Vincenzo, Padova; Guizzoni Ugo, Venezia; Sanguigni Sisto, Venezia; Colombini Bruno, Venezia; Meneguzzo Giuseppe, Venezia; Clerzer Aldo, Verona; Chinali Vittorio, Venezia; Dani Italo, Venezia; Giampieri Giuseppe, Venezia; Paparella Michele, Venezia; Cappellaro Danilo, Verona; Munari Ottorino, Verona; Carraroli Dario, Verona; Scari Franco, Venezia; Tonolo Luigi, Padova.

Sottotenenti promossi tenenti: Anzi Luigi, distretto di Udine; Ruol Carlo, Venezia.

Sanità

Tenenti medici promossi capitani: Fontana Basso Giovanni Battista, distretto di Treviso; Belloni Giovanni, Padova; Brissotto Piero, Padova; Bonfini Angelino, Treviso; Neri Alberto, Treviso; Brissotto Piero, Treviso; Maria Antonio, Treviso; Gagliardi Nicola, Venezia; Tomasi Luigi, Treviso; Pozzetti Ferdinando, Treviso; Obellatore Guido, Padova; Zanon Giovanni, Treviso; Signor Paride, Padova; Vascellari Giuseppe, Treviso; Sartorelli Umberto, Padova; Tormene Guido, Padova; Alberton Giovanni, Padova; Rodighiero Felice, Padova; Pinetti Cesare, Padova; Trentin Bruno, Treviso; Lucchi Salvatore, Treviso; Cocco Antonio, Treviso; Sturlese Agostino, Verona; Rigotti Luigi, Padova.

Sottotenenti promossi tenenti: Zannier Giacomo, distretto di Treviso; Dal Zotto Giuseppe, Udine; Coszuto Giacomo, Udine; Marino Ettore, Treviso; Gaspari Mario, Treviso; Pittoni Bruno, Udine; Marroni Giulio, Treviso; Arias Umberto, Belluno.

Il Bollettino militare

ROMA, 16

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Brigata: Cristiani, cessa dalla carica di vice comandante la Divisione Fanteria Murge (Bari) ed è destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali.

In aspettativa per riduzione quadri: Generale di C. A. Sailer collocato a riposo per età e iscritto nella riserva con anzianità 8 giugno 1917.

Corpo Stato Maggiore. Colonnelli: Girlando, destinato comando C. A. Udine per incarichi speciali, cessando carica capo S. M. e appartenere al Corpo S. M. - Tenenti colonnelli: Piana, nominato capo S. M. comando Divisione Fanteria Assestia; Sorrentino, al provvedimento pubblicato nella dispensa 84 del bollettino ufficiale 1936 XV dovrà intendersi trasferito R.C.T.C. Libia il 24 gennaio 1937 XV anziché 15 stesso mese.

Arma di Fanteria. - Ruolo Comando. Colonnelli: Cavallo, trasferito al comando C. A. Udine; Vaccaro, nominato comandante 23 Fanteria; Corbi, nominato comandante distretto Savona; Stefanelli al comando C. A. Roma; Azzi, nominato comandante 46 Fanteria; Loversa, nominato comandante 90 Fanteria; Lombardi, nominato comandante scuola cecchi alpino; Graziosi, nominato comandante 8 A.; Krall, annullata sua nomina comandante distretto Savona e destinato C. A. Bolzano; Zanni, incaricato funzione vice comandante Divisione Fanteria Murge (Bari). - Tenenti colonnelli: Rizzo, trattenuto in servizio limitato per mesi 6; Del Giudice, alla I. Divisione CC. NN.; De Maria, al 152 Fanteria; Morra, al R.C.T.C. Eritrea.

Ruolo mobilitazione. Colonnelli: Gualdi, trasferito comando C. A. Roma. - Tenenti colonnelli: Capponi, al distretto Firenze; Pacelli, al provvedimento inserito nella dispensa 10 del bollettino ufficiale C. A. leggesi: distretto Massa, anziché 60 Fanteria.

Arma di Cavalleria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Bitossi, sua nomina comandante scuola centrale truppe celeri decorre dal 1.º aprile 1937 XV anziché dal 15 maggio.

Arma di Artiglieria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Pica, al 25 A. D. F. - Ruolo mobilitazione: tenente Col. De Bonis, al Ministero Guerra. - Maggiori: Tosi al distretto Roma (presta servizio presso il Ministero Guerra e Propaganda).

Arma del Genio. Ruolo comando. Colonnelli: Miele, nominato comandante 2.º G. M.; Tirelli, comandante 1.º G. M. - Tenenti colonnelli: Marsoglia, trasferito al Ministero Guerra; Frattari, al provvedimento inserito nella dispensa 17 del bollettino ufficiale 1937 XV deve intendersi avvenuto nella rubrica servizio studi ed esperienze genio, anziché in quella dell'Arma del Genio.

Ruolo comando: invece di Calligaris Luigi leggesi Calligaris Luigi.

Servizi studi esperienze Genio. - Tenenti col. Calligaris Luigi; il provvedimento inserito nella dispensa 17 del bollettino ufficiale 1937 XV deve intendersi avvenuto nella rubrica servizio studi ed esperienze genio, anziché in quella dell'Arma del Genio.

Ruolo comando: invece di Calligaris Luigi leggesi Calligaris Luigi.

Il corso di osservazione aerea per ufficiali

ROMA, 16

Il primo settembre p. v. e nel mese di febbraio 1938, in data che verrà precisata, avranno inizio il 1.º e l'8.º corso di osservazione aerea per ufficiali inferiori in S. P. E. di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio. Il numero massimo degli ufficiali da ammettere a ciascun corso è di 38. I corsi saranno svolti presso la scuola di osservazione di Cerveteri, ed avranno una durata di cinque mesi.

Ultimi corsi, gli ufficiali giudicati idonei, conseguiranno il brevetto di osservatore dell'aeroplano, con diritto a fregiarsi dell'apposito distintivo. A tali corsi saranno ammessi: a) gli ufficiali italiani risultati esuli; b) l'1.º e l'8.º corso sempreché conservino i requisiti già accertati; c) possono concorrere gli ufficiali in Patria e nelle Colonie che al primo settembre 1937 non superino il 34.º anno di età e se subalterni siano da almeno tre anni al reggimento.

Lo sciopero in America sulle navi mercantili

NUOVA YORK, 16

Lo sciopero dei marittimi si va estendendo. Dopo quello del transatlantico a Presidente Roosevelt, gli equipaggi di altri diciassette fra i più grandi piroscafi della flotta mercantile americana hanno cessato il lavoro, come conseguenza dello sciopero iniziato dai marconisti, che hanno abbandonato i Sindacati ai quali appartenevano, aderendo all'organizzazione Lewis.

Si crede che il movimento attuale possa segnare l'inizio di una azione in favore del Sindacato unico della Marina mercantile.

La rivolta indiana

Grande panico a Bannu per un attacco di ribelli

LONDRA, 16

Nonostante gli intensi bombardamenti dell'aviazione britannica ed il concentramento di truppe inglesi alla frontiera, le tribù dei Waziristan continuano a ostilità. I tentativi per giungere ad un compromesso sono falliti. Il fakhiri di Ipi che ha installato il suo quartier generale in una grotta presso la vallata del Shachkon ha respinto tutte le proposte di mediazione dei capi di altre tribù per proseguire attivamente la sua propaganda anti inglese.

Le autorità britanniche, incaricate del controllo della frontiera, hanno preso misure per impedire l'approvvigionamento dei ribelli in viveri e munizioni. Tuttavia la situazione va sempre più aggravandosi.

Dalle condizioni allarmanti che in conseguenza della rivolta si verificano alla frontiera delle Provincie nord occidentali, il Comitato di difesa di Bannu, composto di indu e di Sikhs, ha chiesto insistentemente che vengano distribuite delle armi alla popolazione affinché possa difendersi.

Le bande di pirati nelle vicinanze di Bannu divengono sempre più audaci. Una di queste si è avvicinata ieri sera fino a qualche miglio dalla città.

Dato l'allarme, i cinema si chiudevano, e le truppe si tenevano pronte. Contingenti di polizia dovevano essere scagionati immediatamente nella città per impedire che la popolazione fosse presa da panico. A mezzanotte si sono intese cannonate, ed i ribelli si ritiravano.

Signora lo scopo preciso di queste incursioni audaci dei ribelli, che arrivano fin sotto i portali più muniti degli inglesi che costituiscono dei centri vitali di tutta l'organizzazione della difesa in corso contro i fedeli del fakhiri di Ipi. E' certo tuttavia che i ribelli danno prova di grandissima mobilità costringendo le truppe anglo-indiane ad una vigilanza ininterrotta e a spostamenti continui che ne logorano la resistenza.

I lavori di Montreux

La questione del regime transitorio ancora in alto mare - L'appoggio italiano alla tesi dell'Egitto sulle competenze giudiziarie.

MONTREUX, 16

La Commissione generale della Conferenza per l'abolizione delle Capitazioni ha stornato, rinviato ulteriormente la discussione sulla questione della durata del regime transitorio dei tribunali misti in attesa che le conversazioni private, che si svolgono tra le delegazioni, facciano maturare favorevolmente il problema verso una soluzione ed ha proseguito l'esame del progetto di convenzione egiziana discutendo la questione delle competenze giudiziarie dei tribunali misti e di quelli nazionali nelle cause accessorie. La delegazione egiziana ha sostenuto il punto di vista della competenza dei tribunali egiziani in tutte le cause accessorie di cause principali egiziane, anche nel caso che riguardino stranieri. A questa tesi si sono opposti i rappresentanti della Grecia, della Romania e della Svezia, ma il punto di vista egiziano è stato validamente appoggiato e rafforzato dai rappresentanti dell'Italia, che hanno dimostrato non soltanto l'equità di questa rivendicazione, ma la sua portata pratica.

Il rappresentante dell'Inghilterra ha quindi fatto una proposta transazionale secondo la quale la causa accessoria seguirebbe sempre il foro della causa principale, e cioè le cause accessorie straniere di cause principali egiziane dovrebbero essere decise dai tribunali nazionali egiziani, secondo le esigenze dei delegati del Governo del Cairo, ma le cause accessorie egiziane di cause principali straniere dovranno, alla loro volta, essere sempre decise dai tribunali misti.

I servizi aerei estivi della Luft-Hansa

BERLINO, 16

La rete delle avio linee vien sempre più sviluppata in Germania con speciale riguardo alla intensificazione dei voli notturni. Dall'orario testé pubblicato dalla Compagnia «Deutsche Luft-Hansa» per l'estate 1937, appar chiaro che la metropoli germanica è al centro europeo delle comunicazioni aeree. Berlino vi figura per 96 fra partenze e arrivi quotidiani: seguono Francoforte con 62, Colonia con 48, Amburgo con 44, Monaco con 32, Breslavia e Conisberga con cifre minori.

Di particolare interesse alcune linee come quella Berlino-Londra sulla quale circolano giornalmente cinquantasei aeroplani recanti da 75 a 80 passeggeri. Di nuova istituzione sono le linee dirette Berlino-Stoccarda, Oslo - Göttingen - Copenaghen - Amburgo - Londra (che copre in 8 ore la distanza di 1550 km.) e Berlino - Conisberga - Kowno - Riga - Reval - Helsingfors. Nuovi tratti collegano fra di loro Roma, Londra, Milano, Venezia, Monaco, Francoforte e Bruxelles.

Una grande diagonale unirà durante l'estate Atene con Londra passando per Salonicco, Sofia, Budapest, Vienna, Salisburgo, Monaco, Francoforte, Bruxelles.

Compresso il tempo che richiedono i vari scali, la bella trasvolata dall'Egeo alle rive del Tamigi non richiede che 14 ore.

Van Zeeland non aderisce a nessun partito

BRUSSELLE, 16

I giornali pubblicano che Van Zeeland, eletto deputato, ha rifiutato di aderire ad alcun partito. Egli siederà alla Camera come indipendente.

Una collisione nella Manica

Un piroscafo ha la peggio su una nave di legno due volte centenaria

LONDRA, 16

Dopo circa duecento anni di navigazione, durante i quali ha sfidato le tempeste degli elementi e delle guerre, il poderoso scafo di legno della nave Cornwall ha dimostrato di poter resistere all'urto di un moderno piroscafo di acciaio.

La Cornwall, che ora funziona da nave scuola, navigava ieri sera nella foce della Manica, al largo di Granvès, nell'estuario del Tamigi, quando è stata investita dal piroscafo russo Sheksna di 2242 tonnellate. Appena avvenuto l'urto, il centosettantasette cadetti imbarcati sulla nave sono saliti sopra coperta schierandosi presso le scialuppe, pronti ad abbandonare la vecchia nave. Si è potuto notare la collisione nonostante la violenta collisione, la Cornwall non aveva subito gravi avarie e non aveva alcun pericolo, mentre invece le lamiere della prua del piroscafo sovietico si erano ammassate e contorte. Come ai tempi napoleonici, quando venne impiegata in azioni di guerra, la nave due volte centenaria è uscita incolore dalla sua ennesima avventura.

E' da rilevare che questa è la seconda volta, nel corso di tre settimane, che una nave russa viene a collisione con una nave scuola.

Borgata della Bessarabia distrutta dal fuoco

BUCAREST, 16

A Komrat, piccola cittadina della Bessarabia meridionale, presso Tighina, abitata in prevalenza da bulgari, è scoppiato ieri un incendio che si è esteso con enorme rapidità. Il fuoco si è sviluppato per cause non ancora accertate in un deposito di benzina; le fiamme divorano in pochi minuti oltre trecento case, alcune delle quali costruite in legno. L'opera di spegnimento, alla quale hanno partecipato i pompieri delle città vicine, è stata ostacolata dalla scarsità d'acqua. Soltanto ieri sera è stato possibile localizzare l'incendio.

Numerose persone sono rimaste senza tetto e duecento «amighe» hanno perduto tutti i loro averi. Finora sono stati estratti dalle macerie otto cadaveri. Si teme che altre vittime siano sotto i resti delle case bruciate. Anche numerosi capi di bestiame sono morti nel pauroso incendio.

Grave sciagura stradale

LIVORNO, 16

Un tragico incidente automobilistico è avvenuto verso mezzogiorno sulla via Aurelia, in località detta Battilana, presso Avenza: una automobile, proveniente da Milano, per cause non ancora ben accertate ma pare per la improvvisa rottura dello sterzo, andava ad investire una giovinetta, Clara Musetti di Ernesto di anni 13, che unitamente a certo Aldo Tarchiana procedeva in bicicletta sulla destra della strada. La Musetti colpita in pieno decedeva all'istante, mentre il Tarchiana veniva sbalzato nel sottostante prato.

La macchina andava quindi ad investire un cantoniere stradale, tale Ramacciotti, e da ultimo finiva essa pure nel prato, sfasciandosi. I tre occupanti, il critico di arte Enrico Somare, il pittore Enrico Tallone e Paolo Fabbrini, rimanevano gravemente feriti. Trasportati all'ospedale, sono stati dichiarati in condizioni gravi tanto il Ramacciotti e il Tarchiana, quanto i tre passeggeri dell'automobile.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
Zara	cop.	755.2	16	
Fiume	cop.	753.8	15	11
Pola	cop.	754.1	14	8
Trieste	cop.	753.8	17	
Gorizia	cop.	754.0	15	9
Udine	piov.	753.2	13	20
Treviso	cop.	751.8	16	20
Padova	cop.	751.8	18	20
Rovigo	cop.	752.6	18	21
Venezia	cop.	751.7	17	20
Bolzano	cop.	751.2	18	20
Grappa	nebb.	610.0	3	5
Venezia	cop.	751.9	17	12

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Fiume 1, Udine 1.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole da ore 5.22, tramonta ore 18.57. Luna tramonta ore 1.4, leva ore 10.41. Luna nuova l'11, primo quarto il 17. - Mare al 14.40 di San Marco: alte ore 1.15 e 17.10, basse ore 9.25 e 23.15. - L'ora del Gorzone ed il Po erano in leggera piena; il Tagliamento, il Bacchiglione, il Frassineto e l'Adige erano in morbida piena; il Brenta era in morbida; l'Isonzo era in debola morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA - Previsioni per la Regione veneta e l'Alto Adriatico valide per oggi 17: Il ciclone delle Isole Britanniche ha dato origine ad una depressione secondaria in Val Padana. Persistono condizioni di instabilità con probabilità di qualche temporale.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 16 - Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.40; Obbligazioni delle Venezia 3.50 p. c. f. m. 89.35; Credito Fond. Venezia 4 p. c. f. m. 428; Consorz. terr. 4 p. c. f. m. 413; Cred. Miglio. 4 p. c. f. m. 409; Banca Naz. L. Pao. 4 p. c. f. m. 421.50; Istituto S. Pao. 4 p. c. f. m. 444; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. f. m. 1940 102.30; id. 1941 102.32; id. 4 p. c. f. m. 1943 92.30; id. 5 p. c. f. m. 1944 97.72; id. 1945 4.50 p. c. f. m. 468; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. f. m. 474.50; Rendita 5 p. c. cont. 91.80; id. f. m. 91.90.

La Centrale 970.50; Assicurazioni Generali 4650; Ferr. Mediterranee 552 ex; Meridionali 863; Venete 337; Rubattino 80.50; Cantoni 3050; Furter 162; Val d'Olonza 159; Val Tice 169.50; Olcese 439; De Angeli 928; Coats 497; Rossari e Varsi 649; Rotondi 524; Tosi 57; Cotiere Merid 242 ex; Un. Manifatture 353; Garvado 600; Rossi 4080; Targetti 135.50; Casacini 56; Iva 433; Bernasconi 97; Viscoia 456; Pacchetti e C. 84.25; Ansaldo 63; Iva Alt. Forni 231.50; Metallurgia Italiana 255; Monte Amiata 83.50; Montecatini 205.25; Dalmine 416; Breda 229.50; Autom. Banchi 88.50; Isotta Fraschini 24; Fiat 445; Off. Reggiane 88; Soc. Adriatica di Elettricità 207.50; Piacentina 220; Cictricità 329; Dinamo 303.50; Bresciana 289; Valdarno 186; Emiliana 452; Calapina 86.15; 141; id. ordin. 108.25; Seso 86.75; Edison 316; id. 108.25; Postegate 229; Piemontese 62; Tirso 156; Vizola 47; Merid. di Elettricità 313; Terni 296; Un. Es. El. 1130; Tecnomaso 99; Distillerie Italiane 201.75; Eridania 482; Raffineria L. E. 550; Italgas 1490; Mira Lanza 168.50; Petroli d'Italia 1040; Aedes 87.75; Foadaria Reg. 7 p. c. f. m. 32; Fondi Rustici 127; Beni Stabili 187; Saturnia 41; Baroni 34; Grandi Alberghi Venezia 93; Italcementi 213; Pirelli Italiana 1395; Pirelli e C. 410.50; Pirelli A.N.I.C. 102.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 16 - Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.50; Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 89.30; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. f. m. 1940 102.40; id. 1941 102.45; id. 4 p. c. f. m. 1943 92.35; id. 5 p. c. f. m. 1944 97.75; Assicurazioni Generali 4650; Ferr. Meridionali 860; Costruz. Veneta 336; Adriatica di Elettricità 208.50; Terni 297; Iva 231.50; Grandi Alberghi 93.25; Montecatini 205.50; Conterie Veneziane 172; Rend. 5 p. c. 91.85.

Cambi: Parigi 84.75 - Londra 93.25 - Zurigo 432.75 - New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 16 - Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 89.35; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. f. m. 1940 102.40; id. 1941 102.40; id. 4 p. c. f. m. 1943 92.35; id. 5 p. c. f. m. 1944 97.75; Premuda 470; Gerolovich 266; Anonima Ind. L. 2100; Assicurazioni Generali 4670; Riunione Adriatica di serie 2160; id. seconda serie 2135; Assicurazioni Ital. emisa 23 647.50; Cantieri Riu. dell'Adriatico 149; Rend. 5 p. c. f. m. 91.95.

Cambi: Parigi 84.75 - Londra 93.25 - Zurigo 432.75 - New York 19.

Una lettera di Byron tra i libri vecchi

GLOUCESTER, 16

Un operaio amante della lettura ha acquistato per poche lire un sacco di libri vecchi, appartenenti ad un pastore anglicano morto giorni or sono. Tra i libri egli ha trovato una lettera di Byron. La lettera porta la data del 1819 ed è stata spedita da Venezia.



SULLE AUTOSTRADE

col

Mobiloil

si va meglio

Con la MEZZANOTTE

DEL 19 CORRENTE

SI CHIUDE

la vendita dei biglietti della

LOTTERIA DI TRIPOLI

Affrettatevi a comprarli

30 GRANDI PREMI ABBINATI ALLA CORSA AUTOMOBILISTICA

5 GRANDI PREMI AI RIVENDITORI

100 PREMI DI CONSOLAZIONE

100 PREMI TURISTICI CHE VI PERMETTERANNO DI ANDARE A TRIPOLI E DI SOGGIORNARE IN LIBIA PER DIECI GIORNI GRATUITAMENTE.

DA' PROVA DI POCA SENSIBILITA' la persona che entra nei negozi domandando di TELEFONARE GRATUITAMENTE.

E' dovere dei commercianti di RIFIUTARE l'uso dell'apparecchio a questi «PARASSITI» del TELEFONO.

Per chi ha bisogno di effettuare comunicazioni telefoniche, la Telve ha istituito in tutta la città degli APPARECCHI PUBBLICI: UNA TELEFONATA COSTA

CENTESIMI

60

la

la

la

la

la

la

la

la

Cambi: Parigi 84.75 - Londra 93.25 - Zurigo 432.75 - New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 16 - Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.50; Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 89.30; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. f. m. 1940 102.40; id. 1941 102.45; id. 4 p. c. f. m. 1943 92.35; id. 5 p. c. f. m. 1944 97.75; Assicurazioni Generali 4650; Ferr. Meridionali 860; Costruz. Veneta 336; Adriatica di Elettricità 208.50; Terni 297; Iva 231.50; Grandi Alberghi 93.25; Montecatini 205.50; Conterie Veneziane 1

Rendita Italia-
m. 73.50; Prestito
f. m. 71.50; Ob-
e 3.50 p. e. 89.30;
ov. 5 p. e. 93.30;
102.45; id. 4 p. e.
p. e. 1944 92.75;
erali 4650; Ferro-
Elettricità 208.50;
231.50; Grandi Al-
montecatini 205.50;
rend. 172; Rend. 5 p.

84.75 — Londra
432.75 — New

Trieste

Rendita Italia-
m. 73.50; Prestito
f. m. 71.50; Ob-
e 3.50 p. e. 89.30;
ov. 5 p. e. 93.30;
102.45; id. 4 p. e.
p. e. 1944 92.75;
erali 4650; Ferro-
Elettricità 208.50;
231.50; Grandi Al-
montecatini 205.50;
rend. 172; Rend. 5 p.

84.75 — Londra
432.75 — New

di Byron

vecchi

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

ROCHESTER, 16

amante della let-
tato per poche li-
i libri vecchi, un
pastore angli-
oni o sono. Tra
trovato una lette-
la lettera porta la
ed è stata spedita

CELEBRAZIONE DEL PASCOLI

Oggi in cui il destino della Patria è affidato alla purità delle coscienze, alla volontà dei forti, al cuore adamantino del Duca, anche S. Mauro ha solennemente celebrato il 25.º anniversario della morte del Pascoli.

Il Comune, che vede svilupparsi l'asilo d'infanzia, è geloso custode delle sue memorie. Nel giardino, davanti al rosario, la bella mimosa schiude ancora i suoi boccioli. Nella cucina il piccolo brico di rame brilla sempre sul mobilucio oscuro. Nella cameretta stanno accanto la culla di bimbo del Poeta ed il suo letto d'uomo.

Ogni particolare canta la poesia antica. La semplicità dell'insieme richiama la sua esistenza buona, l'oscura tragedia della sua famiglia, trasformata in un canto di luce.

Lopo la morte di Ruggero Pascoli, la vedova rimase a San Mauro, nella bianca casina, mentre le due figlie, Ida e Maria, erano state affidate nel convento delle monache di Sogliano, alla cura ed alla educazione di reverende suore Agostiniane.

Un'altra figlia, Carolina, si era spenta l'anno nel 1865 ed il Poeta nel «Giorno dei Morti» ricorda:

«La sorella che morì lontano
che in questa notte, povera bam-
bina,
chiama chiama dal poggio di So-
gliano».

Nel 1882 Giovanni Pascoli si laureò in lettere. Ma ritornò a S. Mauro per scrutare la polverosa strada di Gualdo, per sentire l'ar-
ore profumo che inebria la sua
irrequieta giovinezza. Egli vuole
anche acquistare la sua casa pa-
terna, che i lavori murali prati-
cati dai diversi padroni hanno
detrutto. L'umile costruzione
dovrebbe mutarsi per il volere
del Poeta in una casa del silen-
zio, che accoglia i suoi libri e le
cose più care e intime. Ma le più
grandi difficoltà ostacolano il suo
progetto.

Soltanto più tardi si affrettò a
correre nei giorni di vacanza
a quella non lontana villetta di
Barga che aveva potuto acqui-
stare con l'oro delle medaglie
ottenute vincendo più volte il cer-
tame poetico di Amsterdani.

La Romagna è sempre presente
nei suoi versi. Egli aveva pro-
messi, dopo i Canti di S. Mauro
e di Urbino, i Canti di Sogliano.
Ma la morte, che lo volle rapire
nell'eroico ascendere, gli impedì
di realizzare tanti desideri. Scris-
se Mariù nella nota preliminare
«Poemi del Risorgimento»: «Le
arte sono piene di appunti e di
edure. Per lui era questione di
un po' di tempo libero e tranquillo.
Ma quando sopravvenne il mo-
mento, quella mano pronta
e sicura, s'è fermata. Tutti quei
foglietti, ignari di ciò che è ac-
caduto, sembrano in attesa!».

La sua opera deriva da un
grande studio. Egli imparò na-
mentale tecniche e frangere
popolari, chiosa i classici nostri,
si fa tutto un modo suo d'inten-
dere i greci ed i latini, tenta se-
rie incursioni nei campi medie-
vali e stranieri.

Quante furono le ire dei suoi
censori? Nel 1904, indirizzando
all'amico Adolfo De Bosis i «Po-
mi conviviali» e augurandosi
che piacessero a Gabriele d'Annun-
zio, scriveva: «Non mi durre-
bbe troppo se questi Poemi ar-
rivarono la sorte di quei volumi
(Minerva oscura... Sotto il velo
me, ecc.). Essi furono derisi e de-
prezzati, oltraggiati e calunniati,
ma vivranno. Io morrò: quelli
no, così credo, così sono: la mia
tomba non sarà silenziosa. Il Ge-
nio di nostra gente, Dante, la
additerà ai suoi figli».

Allora si parlava in Francia
della «tristezza contemporanea».
Di là si era rivelata al mondo la
religione del dolore coi sonzani
di Dostoevski e di Tolstoj. Mac-
terlink aveva scritto i suoi dram-
mi del mistero e il Tesoro degli
umili. Nello stesso tempo il sim-
bolismo francese, in reazione con-
tro la poetica parnasiana, predi-
cava doversi non solo rivendicare
la libertà della poesia, contro la
tirannia dei versi e metri tradi-
zionali, contro l'imposizione del
loggetivismo; ma doversi cercare
l'uomo interiore, proiettarlo su
la realtà, dandole interpretazio-
ni e significati personali. Suscita-
re nel lettore uno stato d'animo
favorevole alle suggestioni, pre-
parandolo a cogliere sotto le pa-
role sensi riposti e profondi, era
uno dei canoni della poesia nuo-
va.

La letteratura nostra non fu
esente da queste influenze. Ma il
Pascoli pur restando aperto a
tutte le correnti dell'arte e della
scienza europea, serbò fede al
suo istinto ed ascoltò le voci del
suo tormento.

Di lui si racconta qualche ane-
doto umoristico. Ma la sua vita
non fu lieta. Vi sono due nidi
sempre presenti al suo pensiero
e dei quali egli parla e pensa di
continuo quando parla e pensa
che la sorte disface e disperde e
l'altro, quello che egli sognò per
sé e che non ebbe.

Anche la tardività letteraria fu
da lui attribuita alla cura del
pane quotidiano, che egli aveva
speso il canto nella gola. L'on-
bra dolorosa che nelle prime My-
ricae è appena presentita, che
nelle nuove Myricae già s'avvan-
za, conturba il tono di graggiu-
e dei primi Poemetti e raggiun-
ge il massimo di estensione e di
intensità nei Canti di Castelvec-
chio. Chi non ricorda il nido di
fariotti?

I fatti erano antiche, rimonta-
vano quasi alla puerizia, ma la
loro immagine, il loro contrac-

Le guerre e la statistica

1700 conflitti in 300 anni — La
guerra veneto-turca detiene il pri-
mo della durata: 1111111

BERLINO, 16
Pare impossibile di quante cose si
occupi la statistica. Ora, per esem-
pio, è la volta delle guerre. Dei va-
lenti professori tedeschi di storia
si sono messi a contare, a cataloga-
re, a studiare le guerre che sono
avvenute negli ultimi trecento anni
e cioè, precisamente, dal 1618 al
1918. Tre secoli sono un breve las-
so di tempo nel gran libro della Sto-
ria. Eppure, a contarle tutte, ci so-
no state ben 1700 guerre! Millesette-
cento volte l'umanità, durante que-
sti ultimi 300 anni, è ricorsa alle
armi per risolvere le sue questioni!
C'è una media di più di 5 guerre
l'anno. Non c'è male! La nazione
che detiene il primato nel nume-
ro di guerre alle quali ha parteci-
pato, è la Francia. La sua percentuale sul
totale è del 63 per cento. Seguono
poi l'Austria col 48 per cento, l'Inghil-
terra col 30 per cento, la Russia,
l'Italia, la Prussia, la Spagna, la
Turchia, l'Olanda ed altre nazioni.

Prendendo in considerazione sol-
tanto le battaglie navali si ottiene
una sorpresa. Non è l'Inghilterra,
tradizionale Regina dei mari, ad es-
sere la più vittoriosa; bensì, strano
a dirsi, l'Austria! Le battaglie na-
vali alle quali ha partecipato negli
ultimi 300 anni la marina austriaca
si contano sulle dita. Forse per
questo la statistica trova da regi-
strare un'altra percentuale a felice
esito. In effetti il primo posto nella
graduatoria spetta alla Russia. La
flotta inglese ha segnato il 67 per
cento di vittorie e quella francese
soltanto il 48 per cento.

Riguardo alla durata delle guer-
re, la più lunga sarebbe certo quel-
la dei cento anni se, agli effetti
della statistica, non fosse avvenu-
ta anteriormente nel 1618. Nel pe-
riodo di tempo preso in considera-
zione il primato della durata spet-
ta alla guerra fra i veneziani ed i
turchi, che si protrasse per 52 anni
di seguito, dal 1644 al 1699. Segno
poi la celebre guerra dei trent'anni,
sotto la quale la Germania ebbe
particolarmente a soffrire. La guer-
ra di minor durata è stata invece
quella fra l'Austria e la Sardegna
nel 1849, che appena sei giorni do-
po il suo inizio fu decisa e risolta
dalla battaglia di Novara.

Nel solo XIX secolo si sono avu-
te 16 guerre che durarono meno di
un anno. Fra queste vanno menzio-
nate la greco-turca del 1897 e
quella austro-russa del 1866 che,
malgrado durassero poco più di un
mese, ebbero grande importanza sto-
rica per le conseguenze politiche che
ne derivarono. Fra i grandi capi-
toli artistici del maggior numero di
vittorie su nemici maggiori di nu-
mero al primo posto si trova il Na-
polione al secondo Federico il Gran-
de ed al terzo Eugenio di Savoia.
Gli italiani, come si vede, hanno
una onorevole classifica nella stati-
stica delle guerre.

Ultima della lista è la Svezia, con
appena il 6 per cento.

Interessante è ora vedere quale
di questi Stati belligeranti ha rac-
colto il maggior numero di allori.

Secondo la statistica tale primato
spetterebbe alla Russia col 63 per
cento di guerre vittoriose. Gli Stati
Uniti d'America e la Prussia si con-
terebbero il secondo posto col 60
per cento. Seguono poi la Francia
col 48 per cento, l'Austria col 30
per cento e la Turchia col 30 per
cento.

Prendendo in considerazione sol-
tanto le battaglie navali si ottiene
una sorpresa. Non è l'Inghilterra,
tradizionale Regina dei mari, ad es-
sere la più vittoriosa; bensì, strano
a dirsi, l'Austria! Le battaglie na-
vali alle quali ha partecipato negli
ultimi 300 anni la marina austriaca
si contano sulle dita. Forse per
questo la statistica trova da regi-
strare un'altra percentuale a felice
esito. In effetti il primo posto nella
graduatoria spetta alla Russia. La
flotta inglese ha segnato il 67 per
cento di vittorie e quella francese
soltanto il 48 per cento.

Riguardo alla durata delle guer-
re, la più lunga sarebbe certo quel-
la dei cento anni se, agli effetti
della statistica, non fosse avvenu-
ta anteriormente nel 1618. Nel pe-
riodo di tempo preso in considera-
zione il primato della durata spet-
ta alla guerra fra i veneziani ed i
turchi, che si protrasse per 52 anni
di seguito, dal 1644 al 1699. Segno
poi la celebre guerra dei trent'anni,
sotto la quale la Germania ebbe
particolarmente a soffrire. La guer-
ra di minor durata è stata invece
quella fra l'Austria e la Sardegna
nel 1849, che appena sei giorni do-
po il suo inizio fu decisa e risolta
dalla battaglia di Novara.

Nel solo XIX secolo si sono avu-
te 16 guerre che durarono meno di
un anno. Fra queste vanno menzio-
nate la greco-turca del 1897 e
quella austro-russa del 1866 che,
malgrado durassero poco più di un
mese, ebbero grande importanza sto-
rica per le conseguenze politiche che
ne derivarono. Fra i grandi capi-
toli artistici del maggior numero di
vittorie su nemici maggiori di nu-
mero al primo posto si trova il Na-
polione al secondo Federico il Gran-
de ed al terzo Eugenio di Savoia.
Gli italiani, come si vede, hanno
una onorevole classifica nella stati-
stica delle guerre.

Ultima della lista è la Svezia, con
appena il 6 per cento.

Interessante è ora vedere quale
di questi Stati belligeranti ha rac-
colto il maggior numero di allori.

Secondo la statistica tale primato
spetterebbe alla Russia col 63 per
cento di guerre vittoriose. Gli Stati
Uniti d'America e la Prussia si con-
terebbero il secondo posto col 60
per cento. Seguono poi la Francia
col 48 per cento, l'Austria col 30
per cento e la Turchia col 30 per
cento.

Prendendo in considerazione sol-
tanto le battaglie navali si ottiene
una sorpresa. Non è l'Inghilterra,
tradizionale Regina dei mari, ad es-
sere la più vittoriosa; bensì, strano
a dirsi, l'Austria! Le battaglie na-
vali alle quali ha partecipato negli
ultimi 300 anni la marina austriaca
si contano sulle dita. Forse per
questo la statistica trova da regi-
strare un'altra percentuale a felice
esito. In effetti il primo posto nella
graduatoria spetta alla Russia. La
flotta inglese ha segnato il 67 per
cento di vittorie e quella francese
soltanto il 48 per cento.

Riguardo alla durata delle guer-
re, la più lunga sarebbe certo quel-
la dei cento anni se, agli effetti
della statistica, non fosse avvenu-
ta anteriormente nel 1618. Nel pe-
riodo di tempo preso in considera-
zione il primato della durata spet-
ta alla guerra fra i veneziani ed i
turchi, che si protrasse per 52 anni
di seguito, dal 1644 al 1699. Segno
poi la celebre guerra dei trent'anni,
sotto la quale la Germania ebbe
particolarmente a soffrire. La guer-
ra di minor durata è stata invece
quella fra l'Austria e la Sardegna
nel 1849, che appena sei giorni do-
po il suo inizio fu decisa e risolta
dalla battaglia di Novara.

Nel solo XIX secolo si sono avu-
te 16 guerre che durarono meno di
un anno. Fra queste vanno menzio-
nate la greco-turca del 1897 e
quella austro-russa del 1866 che,
malgrado durassero poco più di un
mese, ebbero grande importanza sto-
rica per le conseguenze politiche che
ne derivarono. Fra i grandi capi-
toli artistici del maggior numero di
vittorie su nemici maggiori di nu-
mero al primo posto si trova il Na-
polione al secondo Federico il Gran-
de ed al terzo Eugenio di Savoia.
Gli italiani, come si vede, hanno
una onorevole classifica nella stati-
stica delle guerre.

Ultima della lista è la Svezia, con
appena il 6 per cento.

Interessante è ora vedere quale
di questi Stati belligeranti ha rac-
colto il maggior numero di allori.

Secondo la statistica tale primato
spetterebbe alla Russia col 63 per
cento di guerre vittoriose. Gli Stati
Uniti d'America e la Prussia si con-
terebbero il secondo posto col 60
per cento. Seguono poi la Francia
col 48 per cento, l'Austria col 30
per cento e la Turchia col 30 per
cento.

Prendendo in considerazione sol-
tanto le battaglie navali si ottiene
una sorpresa. Non è l'Inghilterra,
tradizionale Regina dei mari, ad es-
sere la più vittoriosa; bensì, strano
a dirsi, l'Austria! Le battaglie na-
vali alle quali ha partecipato negli
ultimi 300 anni la marina austriaca
si contano sulle dita. Forse per
questo la statistica trova da regi-
strare un'altra percentuale a felice
esito. In effetti il primo posto nella
graduatoria spetta alla Russia. La
flotta inglese ha segnato il 67 per
cento di vittorie e quella francese
soltanto il 48 per cento.

Riguardo alla durata delle guer-
re, la più lunga sarebbe certo quel-
la dei cento anni se, agli effetti
della statistica, non fosse avvenu-
ta anteriormente nel 1618. Nel pe-
riodo di tempo preso in considera-
zione il primato della durata spet-
ta alla guerra fra i veneziani ed i
turchi, che si protrasse per 52 anni
di seguito, dal 1644 al 1699. Segno
poi la celebre guerra dei trent'anni,
sotto la quale la Germania ebbe
particolarmente a soffrire. La guer-
ra di minor durata è stata invece
quella fra l'Austria e la Sardegna
nel 1849, che appena sei giorni do-
po il suo inizio fu decisa e risolta
dalla battaglia di Novara.

Nel solo XIX secolo si sono avu-
te 16 guerre che durarono meno di
un anno. Fra queste vanno menzio-
nate la greco-turca del 1897 e
quella austro-russa del 1866 che,
malgrado durassero poco più di un
mese, ebbero grande importanza sto-
rica per le conseguenze politiche che
ne derivarono. Fra i grandi capi-
toli artistici del maggior numero di
vittorie su nemici maggiori di nu-
mero al primo posto si trova il Na-
polione al secondo Federico il Gran-
de ed al terzo Eugenio di Savoia.
Gli italiani, come si vede, hanno
una onorevole classifica nella stati-
stica delle guerre.

Ultima della lista è la Svezia, con
appena il 6 per cento.

Interessante è ora vedere quale
di questi Stati belligeranti ha rac-
colto il maggior numero di allori.

Secondo la statistica tale primato
spetterebbe alla Russia col 63 per
cento di guerre vittoriose. Gli Stati
Uniti d'America e la Prussia si con-
terebbero il secondo posto col 60
per cento. Seguono poi la Francia
col 48 per cento, l'Austria col 30
per cento e la Turchia col 30 per
cento.

Prendendo in considerazione sol-
tanto le battaglie navali si ottiene
una sorpresa. Non è l'Inghilterra,
tradizionale Regina dei mari, ad es-
sere la più vittoriosa; bensì, strano
a dirsi, l'Austria! Le battaglie na-
vali alle quali ha partecipato negli
ultimi 300 anni la marina austriaca
si contano sulle dita. Forse per
questo la statistica trova da regi-
strare un'altra percentuale a felice
esito. In effetti il primo posto nella
graduatoria spetta alla Russia. La
flotta inglese ha segnato il 67 per
cento di vittorie e quella francese
soltanto il 48 per cento.

Riguardo alla durata delle guer-
re, la più lunga sarebbe certo quel-
la dei cento anni se, agli effetti
della statistica, non fosse avvenu-
ta anteriormente nel 1618. Nel pe-
riodo di tempo preso in considera-
zione il primato della durata spet-
ta alla guerra fra i veneziani ed i
turchi, che si protrasse per 52 anni
di seguito, dal 1644 al 1699. Segno
poi la celebre guerra dei trent'anni,
sotto la quale la Germania ebbe
particolarmente a soffrire. La guer-
ra di minor durata è stata invece
quella fra l'Austria e la Sardegna
nel 1849, che appena sei giorni do-
po il suo inizio fu decisa e risolta
dalla battaglia di Novara.

Nel solo XIX secolo si sono avu-
te 16 guerre che durarono meno di
un anno. Fra queste vanno menzio-
nate la greco-turca del 1897 e
quella austro-russa del 1866 che,
malgrado durassero poco più di un
mese, ebbero grande importanza sto-
rica per le conseguenze politiche che
ne derivarono. Fra i grandi capi-
toli artistici del maggior numero di
vittorie su nemici maggiori di nu-
mero al primo posto si trova il Na-
polione al secondo Federico il Gran-
de ed al terzo Eugenio di Savoia.
Gli italiani, come si vede, hanno
una onorevole classifica nella stati-
stica delle guerre.

Ultima della lista è la Svezia, con
appena il 6 per cento.

Interessante è ora vedere quale
di questi Stati belligeranti ha rac-
colto il maggior numero di allori.

Secondo la statistica tale primato
spetterebbe alla Russia col 63 per
cento di guerre vittoriose. Gli Stati
Uniti d'America e la Prussia si con-
terebbero il secondo posto col 60
per cento. Seguono poi la Francia
col 48 per cento, l'Austria col 30
per cento e la Turchia col 30 per
cento.

Il segreto dell'imperatrice

Di nuovo la tragedia di Mayerling — Il preteso ra-
conto dell'imperatrice Eugenia — La cassetta affidata
al principe Liechtenstein, che sarà aperta nel 1950

VIENNA, Aprile
Improvvisamente la figura di que-
sta infelice regnante della casa de-
gli Asburgo viene portata sulla
scena di quelle pubbliche discus-
sioni, alle quali essa fin che visse
cerò sempre di sfuggire. Si è reso in-
fatti noto che l'imperatrice Elisa-
betta, la moglie di Francesco Gius-
eppe, lasciò un «dossier» segreto,
contenente annotazioni tracciate
dalla mano dell'imperatrice stessa
e che probabilmente dovrebbe inclu-
dere anche quella lettera di commi-
nazione al principe di Liechtenstein
redatta da una sua madre, la ma-
dre prima della volontaria fine che
egli, assieme alla bella baronessa
Vetsera, cercò e trovò nel castello
di caccia di Mayerling.

Il dramma di Mayerling, la morte
del principe impareggiabile, erede
di uno dei più potenti troni di al-
lora, occupa da decenni la fanta-
sia di così tanto più intensamente,
quanto più si cerca di coprire di
un fitto velo tutti gli avvenimenti
che accompagnano e seguirono la
tragedia. Innumerevoli «rivelazio-
ni» non hanno però servito a ve-
lare fino ad oggi il dramma di Ma-
yerling, poiché coloro che nella ter-
ribile notte erano presenti nel ca-
stello e sapevano ciò che era succe-
so tacevano o dovevano tacere —
la corte di Vienna si era assicu-
rata dello silenzio — mentre quelli
che parlavano nulla di positivo sa-
pevano e all'estero c'erano in circo-
lazione soltanto voci con nessuna ba-
se di fondamento. Oppure, romani
e da ultimo il film «Impossibile»
del dramma di Mayerling in
maniera più o meno fantastica e di
maggiore o minore buon gusto,
cercando di superarsi tra loro in
sensazioni, rivelazioni di segreti e
crudeli descrizioni. Ora finalmente,
sembra che da una piccola cassetta
uscirà la rivelazione della verità,
il dossier segreto dell'imperatrice E-
lisabetta stessa.

La cassetta con la lettera di Rodolfo
Nel 1950 sarà aperta a Vienna
una cassetta contenente annotazio-
ni vergate dalla mano dell'impera-
trice, tra cui anche documenti sul-
la tragedia di Mayerling, e fra es-
si la lettera di congedo del prin-
cipe Rodolfo, già tante volte citata,
ma finora restata sempre sconosciu-
ta. Sia il testo di tale lettera come
sia, esso non sarà però certa-
mente conforme a come lo descrive
l'ambasciatore francese Maurice
Palcouque nel «Temps» del 28
giugno 1923 in base ad una comu-
nicazione dell'imperatrice Eugenia.
Secondo tale comunicazione la let-
tera di congedo del principe eredi-
tario Rodolfo, della cui esistenza
l'imperatrice Eugenia sarebbe stata
edotta dalla bocca dell'imperatore
Elisabetta, avrebbe contenuto il
passo: «Non ho più diritto di vive-
re perché ho ucciso». Ciò vorreb-
be dire che il principe Rodolfo av-
rebbe scritto la lettera di congedo
a sua madre da Mayerling immen-
diatamente dopo aver ucciso la sua
pistola la baronessa Vetsera, ma
ci si voglia, esso non sarà però cer-
tamente conforme a come lo descrive
l'ambasciatore francese Maurice
Palcouque nel «Temps» del 28
giugno 1923 in base ad una comu-
nicazione dell'imperatrice Eugenia.
Secondo tale comunicazione la let-
tera di congedo del principe eredi-
tario Rodolfo, della cui esistenza
l'imperatrice Eugenia sarebbe stata
edotta dalla bocca dell'imperatore
Elisabetta, avrebbe contenuto il
passo: «Non ho più diritto di vive-
re perché ho ucciso». Ciò vorreb-
be dire che il principe Rodolfo av-
rebbe scritto la lettera di congedo
a sua madre da Mayerling immen-
diatamente dopo aver ucciso la sua
p

La giornata a Venezia

Castelli Agli Scalzi alle 6,15 Messa in sol maggiore. — **Funzione alla Chiesa della Madonna del Rosario**, alle 18,30. — **Chiesa di S. Simone, S. Medione**, alle 18,30. — **Chiesa della Fava**, alle 19,00. — **Castello e ai Santi Giovanni e Paolo**.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16. Ingresso L. 20, più L. 2 per le prigioni gior. fest. dalle 9 alle 14 gior. fest. dalle 9. S. Marco: gior. fest. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. L. 2.

Museo Archeologico: gior. ter. dalle 10 alle 16 gior. fest. dalle 10 alle 16. Ingresso L. 2.

Giuvio Museo Correr e Museo de Misragione: gior. ter. dalle 10 alle 12,30. dalle 14 alle 17 gior. fest. dalle 9 alle 12 gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. Kressel e Cristofoli).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura e di studio: tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20, ingr. Kressel e Cristofoli).

Galleria dell'Accademia: Giovedì, dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); venerdì, dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento: Giovedì, tutti i giorni dalle 10 alle 12.30; dalle 14 alle 16 venerdì, sabato e domenica.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12; giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giovedì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domenica dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: dalle 15 alle 18; 23; giovedì, dalle 15 alle 18; 23; venerdì, dalle 15 alle 18; 23; sabato, dalle 15 alle 18; 23; domenica, dalle 15 alle 18; 23.

Biblioteca dalle 15 alle 23: giorni feriali dalle 15 alle 23: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: m. cedei e venerdì dalle 10 alle 12; dalle 14 alle 16, su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Scienze Naturali: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo di S. Maria del Carmine: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Caracciolo) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito).

Compagnie di San Marco: dalle 9,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per rampa).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stira: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso gratuito).

Museo di Venezia: tutti i giorni, a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — Gelato ore 21.15. Tutto il mondo è un teatro: Maria di Scaglia, *Il fantasma*. Il paradiso delle fanciulle.

Cinematografi

Academica: Un angolo di Parigi — **Centrale:** Il sogno della vita — **Garibaldi:** La tragedia del Bounty — **Imperiale:** Ebbene — **Italia:** I nostri padri.

Passare - Massimo: L'assassino
Medrovo - Una diciassettenne
Me-tonale: Capitano Gennaro
Impila: La conquista del W
Progreaso: Difendo il mio am
Tenolo (Mestre): Cavalleria
oecisor: Fuggiaschi
Schanga - Piave: Clo clo
guerra: Accende una notte
nado: L'uomo invisibile - Pa
to: Ginevra degli Almeri.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21
 la di Mula (dal Teatro Mas
 Palermo): Lippia, 20, «Elet
 Streus (dalla Stanscopa di
 sdal).

MUSICA SINFONICA: So
 20, concerto dedicato a Mozar
MUSICA DA CAMERA: Co
 Roma, 22 15, duo pianistico
 be Bresellini.

TEATRO: Gruppo Roma, 2
 grizia di Lopez e Possenti.
CONVERSAZIONI: Gruppo
 no, I. int. Battista Pellegrini.

Formacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo -
 la in Raga Rialto - Turolla
 Apostoli - Vian a S. Leona
 De Puri ai Tolentini - Lan
 a S. Filippo e Giacomo -
 a S. Fantu - Baldissero to
 do e Comunale a S. Elena.

Comune di

A tutto 14 Luglio 1937-XV,
 è aperto il

concorso

per titoli ed eventualmente

1 Ingegnere — 1 Disegn

2 Assistenti tecnici primo

Per chiarimenti rivolgersi a:

Segreteria Generale (Ufficio
nale).

IL FOR
Alv

Teatri e Cinematografi

Prime Cinematografiche

"Maria di Scozia,"

Il compito che John Ford si è assunto di girare un film sulla vita di Maria Stuart era assai arduo per la complessità degli episodi, che resero drammatica la vita di questa donna, e la vastità dell'azione. Sposata di Francesco II di Francia a sedici anni, e rimasta vedova poco dopo, Maria Stuart fu rinchiusa in Inghilterra nel 1561 quando ne ha diciotto.

Cadute le illusioni di trovare dei fedeli collaboratori al governo, Maria deve decidersi a sposare un'altra volta per garantirsi la successione al trono, marita di Elisabetta Tudor, Regina di Inghilterra che a sua volta si sente mai sicura su quella di Gran Bretagna, al quale legittimamente potrebbe aspirare Maria Stuart.

Le lotte religiose sconvolgono la Scozia gettando l'uno contro l'altro i nobili Lords; e Maria, pur amando il Conte Bothwell, sposa Lord Darnley, uomo inetto e pavidissimo, ma della sua stessa religione.

Elisabetta, dal canto suo, non dà tregua alle insidie e con vari complotti tende a distruggere la popolarità di Maria, tanto più pericolosa ora che la donna ha un figlio. Ucciso il re, il figlio di Maria, è assassinato Lord Darnley, la strada della rivolta è aperta. Ma intanto viene nuovamente Bothwell che addirittura rapisce Maria e la sposa. Il matrimonio solleva l'ira dei Lords che riescono questa volta a spuntarla su Bothwell. Per salvare la Regina egli infatti lascia la Scozia dopo che i nobili hanno prestato giuramento che Maria regnerà libera come prima. Essi però non tengono fede alla parola data e fanno prigioniera la Regina che, fiduciosa nell'amicizia offerta da Elisabetta, riesce a ripartire in Inghilterra.

Accusata di aver complottato contro Elisabetta, Maria viene condannata. Ella spera ancora che Bothwell venga a salvarla, ma quando sa che egli pure è stato ucciso, fiera di lasciare il trono di Scozia al figlio, sale al patibolo, sicura che in Cielo ritroverà lo sposo.

John Ford è riuscito a dare buon svolgimento alla trama che è ricavata dal dramma di Marvell Anderson. Un po' lento nel ritmo il film è tuttavia abbastanza convincente quantunque la pesantezza della scenografia, allestita da Van der Polgas, e la eccessiva impressionistica della fotografia, di Joseph August, lo rendano, senza molta giustificazione, terribilmente lugubre.

La Hepburn, nelle vesti di Maria Stuart, ci dà la sua interpretazione più impegnativa e convincente. Di questo dobbiamo essere grati a John Ford che facendo aderire perfettamente il temperamento della Hepburn alla tragica figura di Maria Stuart, ha saputo ricavare dalla intelligente attrice un'artista di grandi risorse; e gli perdono di aver girato tanta pellicola senza averci addolcito, nemmeno una volta, con un sorriso di Katherine.

Frederick March è il rude e risolutivo Conte Bothwell; e Florence Elridge la vanitosa e intrigante Elisabetta.

«Maria di Scozia» si proietta al Malibran.

Interessi del Pubblico

Tassa scambio

La Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari con circolare del 1° aprile 1937, numero 66442, ha comunicato che d'ora innanzi i Monti di pegni, qualunque categoria appartengano, devono ritenersi soggetti alla tassa scambio se ed in quanto risultino iscritti nei ruoli dell'imposta di R. M. per un reddito di categoria B derivante dall'esercizio della loro attività.

Cio anche in analogia a quanto è stabilito con il N. 5 del paragrafo 111 delle istruzioni ministeriali 27 settembre 1930, n. 43202, per l'applicazione della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930, N. 1011, in ordine alle Casse di risparmio.

Franchigia doganale per nuovi macchinari

Si richiama l'attenzione delle Ditte interessate sulla necessità di sollecitare la conclusione delle pratiche di passaggio in franchigia doganale definitiva dei macchinari, apparecchi, e materiali speciali introdotti nel Regno per nuove lavorazioni o procedimenti a sensi del R. D.

Per particolari chiarimenti le Ditte potranno rivolgersi all'Ufficio Fascista degli Industriali.

Concorso presso l'Istituto della Prov. veneziana

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha bandito un concorso per esami a cinque posti di primo segretario ai quali possono partecipare i laureati in giurisprudenza iscritti nell'Albo dei procuratori esercenti presso i Tribunali del Regno da almeno un anno.

Le domande di ammissione corredate dai documenti di rito, dovranno essere presentate alla Direzione Generale dell'I.N.F.P.S. non più tardi del 31 maggio 1937.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Sede Compartmentale dell'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale di Venezia (S. Fosca n. 2217).

LOTTERIA DI TRIPOLI

Chiusura della vendita dei biglietti

Con Decreto delle LL. EE. e Ministri delle Finanze e delle Colonie in corso di pubblicazione è stata fissata alla mezzanotte del 19 aprile corrente la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria Automobilistica di Tripoli, manifestazione 1937.

Gli incaricati della vendita hanno tre giorni di tempo per la consegna alle competenti Intendenze di Finanza delle matrici dei biglietti venduti.

Le Conferenze

I territori dell'Etiopia

Domani, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Atrio, per invito dell'Istituto di Cultura Fascista, il senatore Adriano Tournon, presidente della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, terrà una conferenza di grande importanza pratica e di alta attualità, parlando sul tema: «Aspetti geologici e idrologici dello Impero».

Conoscitore profondo dei problemi attinenti all'agricoltura dell'Italia e della Libia, il conte Tournon ha esteso ora i suoi studi al territorio dell'Africa Orientale Italiana, e sulla loro costituzione, come sul rendimento che da essi sapranno trarre i nostri operosi e intelligenti lavoratori dei campi, dire cose del massimo interesse. Alla sua conferenza interverranno quindi quanti seguono con amore le coraggiose iniziative del Governo fascista per la valorizzazione dell'Impero.

Riunione culturale all'Ateneo

Un'importante riunione della Classe di Diritto seguirà domani alle ore dieci e mezzo all'Ateneo. L'on. avv. Ernesto Pietriconi tratterà il tema: «La repressione internazionale dei delitti politico-sociali». S. E. il comm. Filippo Zanni parlerà del «Rinascimento dei procuratori legali» e le Scuole universitarie di applicazione forense.

Alla riunione è invitato, insieme ai soci, il pubblico.

La seduta ordinaria del R. Istituto

di Scienze, Lettere ed Arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti si riunirà in seduta ordinaria domani domenica 18 Aprile 1937 alle 10.45. Durante la riunione verranno tenute le seguenti letture: F. Vercelli, s. c. — «Commemorazione del m. e. Senatore Luigi De Marchi»; D. Giordano, m. e. — «Lettera del conte Scarpetta»; C. A. Dell'Angiola, m. e. — «Sulla tendenza ad una variabile causale limite di una successione di variabili casuali punteggiate discontinue»; V. Ussani, s. c. — «Relazione del Comitato italiano per il Dizionario del latino medioevale»; O. Vigna, s. c. — «Un feto idrocefalo di non comune aspetto».

A. Ferrabino, s. c. — «L'individuazione storica»; C. Conti Rossini, s. c. — «L'agricoltura etiopica e gli Atti del Santo Valfaravento-Egei secolo XIV»; S. Dogni di Delupis: «Ricerche fisiologiche sulla nutrizione forficaria delle piante» (present. dal prof. O. Munerati, m. e.); A. termini dell'Ateneo del Reg. int.; U. Corrado: «La Società delle Nazioni».

Sua riforma (presentata dal prof. V. Manzoni, s. c. (c. s.); A. Consiglio: «Cilindro circolare mobile comunque in un fluido indefinito limitato da quattro piani» (present. dal prof. E. Laura, m. e. (c. s.); A. Maddalena: «Annasimandro e l'infinito come simultaneo» (presentata dal prof. A. Ferrabino, s. c. (c. s.); G. Frasson: «Sull'orologio di S. Maria Mater Domini» (present. dal prof. G. Fiocco, s. c. (c. s.).

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 16 - Sezione III - Presidente: Mani-Cabres; Giudici: Eliot e Pissini; P. M.: Zuppel; Cancelliere: Lioni).

Le reti del pescatore

Il pescatore Giulio Doria, con sua grande sorpresa constatava da vari giorni la sparizione di reti da pesca. Al 30 gennaio dell'anno scorso ne contò mancanti 10 per un valore di L. 300. Riuscì allora a scoprire l'autore dei furti, anzi l'autrice, poiché si trattava di una vicina di casa, Vincenza Ballarin di Giuseppe, la quale approfittando dell'assenza di casa della famiglia del Doria entrava nell'abitazione, portando via qualche rete che andava poi a rivendere. Il compratore fu identificato in Cesare Donaggio fu impunito di furto e il Donaggio di ricettazione. Dopo il dibattimento la Ballarin è stata condannata a 9 mesi di reclusione e a L. 700 di multa con la condizione che la non iscrizioni e il Donaggio, ritenuto imputabile del reato, è stato assolto per amnistia. Difensori avv. Romano per il Ballarin e avv. Piero Scarpa per il Donaggio.

I coniugi e le galline

Il mezzadro Domenico Comin la mattina del 10 gennaio constatava la sparizione dal suo pollaio di 12 galline. Il danno da lui sopportato era di L. 150. Qualche giorno dopo venne a sapere che quattro delle galline mancanti si trovavano in un pollaio della S. Dona di Pieve. Difatti recatosi sul posto riconobbe le sue galline e presentava denuncia ai carabinieri. Questi esprimevano delle indagini che si conclusero con la scoperta dell'autore del furto. A nome Francesco Senno fu Valentino di anni 25, il quale di notte tempo aveva compiuto il furto e aveva portato quindi le galline in casa e la moglie Dorothea Giachetto fu Fioravento di anni 25 aveva provveduto alla vendita dei pennuti. All'udienza il Senno ha fatto lo sgarbi, mentre la moglie si è accusata autrice del furto descrivendo la maniera con cui ebbe a compierlo. Il Tribunale però non ha creduto ai due coniugi e ha condannato il Senno per furto a 8 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa e la Giachetto, ritenuta responsabile di favoreggiamento, a tre mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizione e la non iscrizione. Difensori avv. Romano e Pollici di ufficio.

Mentre pescava

Giuseppe Tamai fu Domenico di anni 40 il 10 ottobre dello scorso anno stava pescando nel canale canonico Vigna in quel di Jesolo. Essendo ciò vietato, l'agente giurato del consorzio di bonifica Mario Selmasi gli intimava la contravvenzione. Questo fatto dette sui nervi al Tamai il quale cominciò a protestare alquanto energicamente contro il Salmasi insultandolo o anche minacciandolo. Il Tamai ha dovuto rispondere di oltraggio con minacce dinanzi ai giudici, i quali però hanno applicato la recente amnistia e lo hanno mandato assolto. Difensore avv. Mozetti Monterumici.

I maiali pignorati

L'ufficiale giudiziario della R. Pretura di S. Donà di Piave si recava ad eseguire un pignoramento a Novento di Piave contro il contadino Carlo Marini. L'ufficiale giudiziario pignorava due maiali e nominava custode il figlio del Carlo a nome Mario di anni 30. Ritornato qualche tempo dopo ad eseguire una ricognizione non trovò più i due maiali. Ne ebbe in risposta che il pignoramento e l'altro era stato mangiato in famiglia. Queste giustificazioni non valsero ad evitare che il Mario Marini fosse denunciato.

Tragico investimento d'auto

Un'auto guidata da Luigi Milanese di Carlo di anni 25 ed avente quali compagni di viaggio la signora Alessandra Corbetta d'anni 20, il nipote di questa e un altro giovane, ritornava la sera dell'8 febbraio dell'anno scorso da Motta di Livenza a Portogruaro residenza dei genitori. Giunta la macchina in località Bassaglia di Annone Veneto, il Milanese, che era alla guida della macchina, ad un tratto scorse alle spalle dei fari due individui che procedevano sulla sua destra nello stesso senso. Ad un certo punto, i due individui si portarono in mezzo alla strada e finirono sotto l'automobile nonostante il guidatore avesse tentato di evitare la disgrazia. I due sventurati che furono identificati per i contadini Giuseppe Costa ed Attilio Fregoni, il primo di anni 33 ed il secondo di anni 39, trovarono quasi immediata. La signora Corbetta che si trovava nella macchina riportò alcune lesioni alla faccia per la rottura di un vetro, lesioni che furono giudicate guaribili in 10 giorni. Contro il Milanese venne iniziato procedimento penale che si concluse con il rinvio a giudizio per omicidio colposo, poiché non avrebbe osservato una condotta di guida regolare e non avrebbe dato i segnali prescritti. Dopo il dibattimento, da cui è risultato che l'altro che i due sventurati erano appena usciti da un'osteria per ritornare a casa, il Tribunale ha deciso un sopralluogo, che sarà fatto nella giornata di oggi e dove saranno sentiti anche alcuni testimoni. Difensore avv. Pollici di ufficio. Parte civile avv. Marzoni il quale all'udienza ha ritirato la costituzione per essere stati i suoi patrocinati risarciti dal danno.

Il nuovo Capostazione a Venezia

A sostituire il cav. uff. Nazareno Assirelli, Capostazione superiore, collocato di recente a riposo, è stato nominato il rag. cav. Carlo Pampari, il quale ha già preso possesso del suo ufficio. Il cav. Pampari giunge tra noi prodotto da ottanta anni, dopo avere ricoperto per cinque anni la delicata carica di delegato principale delle Ferrovie Italiane ad Innsbruck. Nel porgere il benvenuto al cav. Pampari, rivolgiamo vive congratulazioni al cav. uff. Assirelli, che è stato nominato in questi giorni commendatore della Corona d'Italia.

Concorso per l'appalto del magazzino

generi di monopolio di Badia Polesine

Il giorno 20 del mese di maggio p. v., alle ore 9, nel locale ove ha sede l'Ufficio compartmentale dei Monopoli di Stato di Venezia e precisamente alle Zattere n. 274, sarà tenuto l'unico esperimento d'asta a offerte segrete per l'appalto del Magazzino di vendita dei generi di monopolio di Badia Polesine.

Gli aspiranti dovranno presentare una scheda segreta contenente il limite massimo di ribasso e l'aggiudicazione avrà luogo anche se si presentasse un solo concorrente.

Il predetto Ufficio Compartimentale dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato ha pubblicato nell'occasione un manifesto nel quale sono indicate tutte le norme relative al concorso in parola e ov'è il fac-simile dell'atto di offerta che dovrà essere presentato dagli aspiranti alla gestione del magazzino.

Per il Bosco dell'Impero

in Provincia di Venezia

Oggi nel pomeriggio in Comune di S. Michele al Tagliamento — località Pineta destra — col concorso di numerose squadre di volontari si procederà, a cura della Sezione della Provincia di Venezia del Comitato Nazionale e Forestale della Milizia Nazionale e Forestale al collocamento a dimora di oltre 5000 piantine di essenze forestali destinate a costituire il «Bosco dell'Impero».

La festa silvana sarà onorata dalla presenza di tutte le maggiori autorità politiche ed amministrative della provincia di Venezia e dei rappresentanti degli uffici, organizzazioni, enti ecc. che hanno attività nel campo agricolo della provincia stessa. L'iniziativa è destinata ad avere il più largo seguito nella zona predetta, dove si calcola che in breve volgere d'anni sarà effettuata la piantagione di essenze forestali di una estensione di oltre 100 ettari di terreno non suscettibili di altre coltivazioni redditizie.

La cerimonia di consegna

dei certificati di pensione

Secondo le istruzioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, la Festa del Lavoro, fissata per il 21 aprile, comprenderà la cerimonia solenne di consegna ai lavoratori dei certificati di pensione rilasciati dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

La poderosa Istituzione fascista, allargando sempre più il vasto campo della sua attività, persegue, con vigoroso impulso, gli scopi trascritti alla sua competenza dalla Carta del Lavoro nelle dichiarazioni XXVI e XXVII per la nuova giustizia sociale proclamata dal Duce in favore del lavoratore italiano.

Il 21 aprile consacrerà le tangibili e felici realizzazioni del Regime nel campo della previdenza sociale.

Nel capoluogo la cerimonia di consegna dei certificati in Palazzo Ducale, avrà carattere simbolico: vi assisteranno tutte le gerarchie del Regime, le rappresentanze del P.N.F., le forze del lavoro e le formazioni giovanili che parteciperanno ai corsi di preparazione politica. I certificati di pensione saranno consegnati presso i Circoli rionali, ove converranno i lavoratori beneficiari.

Per i Comuni della Provincia la consegna dei certificati verrà fatta in forma solenne presso il Fascio di Comunità.

Cronaca di Mestre

Corsi di preparazione politica

La Segreteria del Fascio di Mestre comunica: Per speciale concessione del Segretario Federale è stata estesa la possibilità di frequenza ai corsi di Preparazione Politica anche ai giovani Fascisti della classe 1914, che con la prossima leva fascista passeranno al Partito. Gli interessati potranno quindi rivolgersi al loro Comando per ricevere in proposito maggiori ragguagli.

Potranno inoltre chiedere l'iscrizione ai corsi di Preparazione Politica i fascisti che non abbiano oltrepassato il 28.º anno di età, sempreché lo facciano entro i termini previsti dalle vigenti disposizioni.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi a questo Segretario Politico. — Il Segretario del Fascio: Ray, Giovanni Trevisani.

Gita combattentistica ad Asiago

Gli giorno 25 corr. verranno chiusi irrevocabilmente le iscrizioni dei sei combattenti per la gita organizzata dall'Associazione di Mestre per il 2° maggio e che ha raccolto a tutt'oggi una notevole quantità di partecipanti desiderosi di trascorrere un'altra giornata di schietto cameratismo tra i combattenti non solo di Mestre, ma anche dei paesi vicini verso i quali è stata concessa la possibilità di partecipare alla gita, che verrà fatta su comodissimi autobus.

Nel mentre si per i soci di Mestre le adesioni si ricevono al 25 corso del dell'Ass. Combattenti, palazzo della Provveditoria in via Torre Belvedere, per gli iscritti delle sezioni limitrofe questi dovranno dare la loro adesione ai rispettivi presidenti.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi ragguagliati nel mercato di ieri sono i seguenti: Granone bianco e giallo essiccato al q. L. 80 a 82; avena da 97 a 99; fieno da 26 a 30; paglia da 7 a 9; fieno e paglia imballata L. 2 in più per quintale.

Pollame vivo. Prezzo per kg.: polli da 7 a 9; oche da 6,50 a 7; conigli a 3,70; pecore da 4,50 al paio; uova a cent. 70 il paio.

Pollame da allevare: pulcini a 3,20 il paio; anitre 6,40; oche da L. 14 a 15 il paio. Legna da brucio, per quantitativi non inferiori ad una carretta; legna dolce L. 10, legna forte L. 12 il q. le.

Centuria Mutuali

Il Comando della II. Centuria mutilati di Mestre comunica: Tutti i mutilati della seconda centuria residenti a Mestre e dintorni, sono invitati a presentarsi domani domenica, alle ore 10, in caserma di via Piave per comunicazioni.

Dovranno presentarsi anche i militi sprovisti di divisa.

A tale adunata assisterà il vice comandante della Corte.

Opera Nazionale Balilla

Tutti gli avanguardisti della centuria della Gazzera dovranno trovarsi in sede, domani domenica in perfetta divisa, alle ore 8.45.

Si ferisce col filo spinale

Il decenne Giuseppe Zoccolato, abitante alla Gazzera in via Assagia, fu 47, ieri mattina andando a scuola si mise a giocare con del filo spinale aggrovigliato nell'angolo d'un campo; si produsse delle ferite la cui cura fu prodotta dalla mano destra e dovette essere accompagnato all'ospedale, dove il medico di guardia gli prestò le cure del caso e lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Un record di rialzo

Il prezzo del pane in Inghilterra

ROMA, 16

Il recente aumento del prezzo del pane, deciso poiché quello della farina era cresciuto in Inghilterra di 1 scellino, è il sesto che si verifica nel breve volgere di 22 giorni. Secondo quanto informa l'Agenzia d'Italia, il sacco di farina di 280 libbre inglesi, pari a 116 kg., è salito dal 10 marzo in poi da 40 a 46 scellini: correlativamente il tipo di pane popolare è stato portato a 4 pence e mezzo. Le ragioni di questo aumento delle farine, o per meglio dire del grano, sono piuttosto complesse. E' vero che il raccolto dell'anno scorso è stato, in tutto il mondo, inferiore alla media; ma non certo tanto da destare preoccupazioni gravi per l'avvenire. Molte sono state, spesso, nelle ultime settimane, le voci allarmistiche, che hanno provocato un movimento di speculazione, formatosi sul granaio internazionale, e specialmente su quello di Liverpool, dove le compravendite a termine di partite di grano, sono state assolutamente sfrenate. Nel contempo, su quasi tutti i giornali inglesi venivano stampate

notizie e statistiche, che, quasi quasi, preannunciavano per l'estate prossima una carestia di grano in tutto il mondo, con conseguente salita dei prezzi ad altezze iperboliche. La realtà è ben differente da questa, e lo è tanto, che si ha notizia che gli speculatori di Liverpool sono pronti a rivendere tutte le loro partite, al primo accenno di ribasso.

Grave incendio a Genova

negli Zuccherifici Eridania

GENOVA, 16

Un grave incendio è scoppiato questa mattina, verso le 6, per cause non ancora accertate, in via Pacinotti, a Genova-Sampierdarena, nello stabilimento degli zuccherifici nazionali Eridania. Il fuoco, che aveva preso vaste proporzioni, è stato domato dopo tre ore. I danni sono ingenti.

I resti mortali di Respighi

trasportati a Bologna

ROMA, 16

Alle ore 18, al Verrano, la salma dell'Accademico Respighi è stata tolta dalla tomba, per essere trasportata a Bologna.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia - Palermo

A mano a mano che s'avvicina l'ora dell'incontro fra i neroverdi di veneziani e rosa palermitani, l'attesa degli sportivi si fa più viva. Nessuno si nasconde la difficoltà che il Venezia dovrà superare nel nuovo incontro.

L'alternativa della marcia neroverde ha portato la squadra a lottare contro la retrocessione. Nonostante i conti delle probabilità sembra che, la situazione con ventiquattro punti all'attivo, non sia del tutto sicura perché i prossimi quattro incontri non offrono un pingue carnere. Contro il Palermo e l'Atalanta, a S. Elena saranno lotte dure, mentre poco c'è da sperare a Livorno e anche alla Spezia la probabilità anche di un solo punto sono poche.

Il Venezia deve però arrivare a quota ventotto per porre i piedi all'asciutto. Quindi ancora quattro punti da incamerare. A spese di chi? Delle quattro partite che attendono i locali, quella di domenica è senza dubbio la meno difficile. Relativamente meno difficile, perché il confronto del nero-verdi con la rosa palermitani non si può definire facile. Il Palermo è una squadra ricca di ottimi giocatori e capace di qualsiasi risultato quando si impegni con convinzione; una squadra che, al pari del Pisa, può battere i padroni di casa.

Gli ultimi biglietti a riduzione sono in vendita alla ditta Bona in Merceria e al Bar «Al Cantone» a S. Francesco della Vigna.

Precederà l'incontro la gara valevole per il campionato di Prima Divisione tra le riserve del Venezia e lo Schio.

A. F. C. Venezia

Per domani domenica tutti i giocatori appartenenti alla squadra «A. Nordio» sono invitati a S. Elena per l'allenamento settimanale alle ore 9 precise.

L'arbitro svizzero Bangarter

per l'incontro Italia-Ungheria

ROMA, 16

La F.I.G.C. comunica che ad arbitro dell'incontro Italia-Ungheria A del 25 aprile è stato designato il sig. Bangarter della Federazione Svizzera. Funzioneranno da guardalinee due arbitri italiani di divisione nazionale. La squadra ungherese, accompagnata dall'ing. Fischer vicepresidente della Federazione ungherese e dal commissario tecnico dott. Dietz, giungerà a Torino nella serata di sabato. La squadra italiana sarà convocata direttamente a Torino nella prossima settimana e non terrà riunione pubblica di allenamento.

CICLISMO

Una smentita della Federazione

ROMA, 16

La Federazione ciclistica italiana comunica: Le notizie pubblicate in questi giorni relative alla modalità di costituzione della squadra che parteciperà nel prossimo giugno al Giro della Germania sono da ritenersi tendenziose e come tali destituite di ogni e qualsiasi fondamento.

PUGILATO

Questa sera s'inizia alla Reyer

il campionato novizi

Come già annunciato, questa sera alle ore 21, organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili, s'inizierà alla palestra federale «C. Reyer» il campionato novizi per giovani fascisti.

All'importante manifestazione risulteranno iscritti tutti i Fasci della città e provincia, con un totale di oltre cento pugili, dalla selezione dei quali dovranno sortire gli otto vincitori delle rispettive categorie che formeranno la squadra rappresentante la nostra provincia al campionato regionale che si svolgerà anche questo a Venezia nel prossimo mese.

Molto interessante apparirà il confronto fra gli elementi della città, e cioè le squadre dei Fasci giovanili di Venezia e Mestre istruite rispettivamente da Mullicio e da Di Corti, con gli elementi della provincia assiduamente curati dall'allenatore Bertazzolo.

Vivissima e l'attesa fra gli sportivi veneziani di vedere i loro beniamini distinguersi attraverso le avvincenti ed entusiasmanti battaglie che i giovani fascisti si daranno per disputarsi l'ambito titolo di campione provinciale, prima indispensabile tappa per arrivare a quello più ambito di Campione d'Italia del F. G. C.

Tutti gli iscritti dovranno trovarsi alla Reyer alle ore 15 per la pesatura. A scopo di propaganda il prezzo del biglietto è così stato stabilito: L. 2 posti a sedere, L. 1 posti in piedi. Arbitri e giudici della F. P. I.

CRONACA DI CHIOGGIA

Comitato Antitubercolare

Oggi nel pomeriggio sarà a Chioggia il gr. uff. Antonio Garioni Presidente della Provincia per insediare, alla presenza del Commissario del Comune comm. Ormeni e del Commissario del Fascio avv. Galimberti il nuovo Comitato mandamentale antitubercolare.

Le contravvenzioni

Dai vigili urbani venne elevata contravvenzione, per inosservanza dei regolamenti comunali, a carico di Biasio Vittorio di Ernesto e De Antoni Dionisia di Emilio.

Farmacie

Da questa sera principia il servizio notturno settimanale la farmacia Bolognesi, sotto ai Portici. Domani domenica rimarrà aperta fino alle ore 12.30 la farmacia Nicolini; tutto il giorno presterà servizio la farmacia Bolognesi predetta.

Conferenza

Si ricorda che stasera alle ore 19 nella sala maggiore della Casa del Fascio sarà tenuta dal Padre domenicano Chiaroni la conferenza intitolata a Gerolamo Savonarola.

CAVARZERE

Riunione del Direttorio

I membri del Direttorio del Fascio sono ordinati a trovarsi nella Segreteria Politica oggi sabato alle ore 16.30 per urgenti ed importanti comunicazioni.

PARIS

EXPOSITION INTERNATIONALE 1937

NUMEROSE MANIFESTAZIONI ARTISTICHE SCIENTIFICHE, LETTERARIE E SPORTIVE

MAGGIO-NOVEMBRE 1937

Informazioni: C.le di Navigazione, Agenzie Viaggi Uffici Turismo e Comitato di Propaganda

17 Aprile

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Tregua sul fronte di Madrid

per lasciare la possibilità ai rossi di seppellire i loro morti

PARIGI, 16

La prima tregua d'armi della guerra spagnola si è avuta stamane quando, dopo negoziati svolti a mezzo di altoparlanti fra linea e linea durante la notte, i comandanti nazionali e rossi del settore di El Pardo hanno consentito la sospensione delle ostilità per le ore necessarie alla sepoltura dei numerosi cadaveri rossi caduti nell'infuocato attacco dei giorni scorsi. Stanno infatti i portafiori e i necrofori sono usciti dalle trincee con un lavoro di parecchie ore hanno sgombrato i morti fra le due linee. Non è stato sparato un colpo di fucile fino al segnale di fine della tregua.

Dopo la sanguinosa disfatta subita sul fronte di Madrid, i rossi devono confessare che la situazione generale è disperata. Si conferma infatti la notizia, secondo cui il Governo basco ha consultato il "Governo" rosso di Valencia, circa la opportunità di trasferirsi da Bilbao a Gijón.

Questo viene a dire implicitamente che i rossi ormai considerano perduta la città di Bilbao e che il crollo del fronte di Biscaglia, dopo le vittoriose azioni dei nazionali, ormai è un fatto compiuto.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere generale dice che nel settore di Valencia, è stato tolto al nemico un sistema di trincee e raccorciato così sensibilmente il fronte nazionale. Sul fronte di Madrid fuoco di fucileria senza importanza.

Sul fronte sud le milizie rosse sono state sconfitte nella Sierra de La Grana e battuto in ritirata. Esse hanno lasciato sul terreno gran numero di morti e quantità considerevole di materiale da guerra. Tra i prigionieri si trovano quattro francesi.

Sul fronte di Biscaglia, sono stati abbattuti due aeroplani rossi, uno dei quali, delle officine Curtiss, è caduto in fiamme nel territorio nazionale.

Da Saint Jean de Luz si apprende che l'esercito si è svolto un colloquio fra l'ammiraglio Bauck imbucato sulla "Hood" e l'ambasciatore d'Inghilterra Henry Chilton. Sul colloquio nel quale si è trattato del problema dell'avvicinamento a Bilbao dei vapori mercantili inglesi che sono all'ancora nella rada di Saint Jean de Luz, si mantiene la maggiore riservatezza.

L'Action Française parla di nuovi arruolamenti per la Spagna, organizzati in Francia anche dalla massoneria. Il giornale dice che gli operai di Marsiglia, a cui sono state offerte premie, vengono ingaggiati alla borsa del lavoro e che ogni giorno autocarri carichi di uomini partono diretti verso la frontiera. Gli arruolamenti poi proseguono in autostrade e molte volte anche a piedi con la complicità dei doganieri ligi alla Confederazione generale del lavoro. Si può dire che funzioni una vera e propria società comunista per l'intervento.

L'Action Française rileva che la cosa più sorprendente è che l'addetto militare e l'ambasciatore della Spagna sovietica a Parigi abbiano contratto con una fabbrica inglese grandi forniture di armi "Mausier" con munizioni.

La petroliera spagnola "Zorosa AF" è giunta a Costanza ore

Una Madonna spagnola rinvenuta

sulla spiaggia di Oristano

ORISTANO, 16

Un pescatore di Nardis, certo Antonio Carta, ha rinvenuto sulla spiaggia del golfo di Oristano, in territorio di San Vero Milis, una statua sacra mutilata e bruciata. La statua, che è stata subito trasportata alla stazione dei RR. CC. di San Vero Milis e che è attualmente a disposizione delle autorità ecclesiastiche locali, raffigura una Madonna con Bambino e risale al 1500, di fattura spagnola di buona scuola ed è stata identificata per la Madonna del latte dolce. La Madonna, mutilata del braccio destro, presenta bruciature all'addome, alla fronte e al braccio che sorregge il Bambino, il quale è mutilato della gamba destra. È ipotizzato che la statua provenga dalla vicina Spagna; è probabile che sia stata gettata in mare da qualche soldato spagnolo, evidentemente per il suo particolare valore sacro oltre che artistico. Le popolazioni dei paesi vicini, che hanno subito intuito la provenienza della statua, l'hanno continuata oggetto di pellegrinaggi e di preghiere.

La risposta del Sud-Africa alla proposta tedesca

PRETORIA, 16

Il Primo Ministro Hertzog ha consegnato al Ministro di Germania la nota di risposta alla proposta germanica del 5 aprile. Il Governo dell'Unione dichiara in tale nota che esso non si è lasciato ispirare da moventi ostili in confronto della Germania decretando le misure prese, che non possono essere considerate come una violazione dei suoi doveri di potenza mandataria, sibbene come il compimento di tali doveri. « Bisogna rilevare — aggiunge la nota — che il decreto in questione colpisce tutti i residenti non britannici e non costituisce per conseguenza nessuna misura di discriminazione per i tedeschi. Il governo sudafricano è inoltre convinto che i sudditi tedeschi non daranno occasione ad un'applicazione delle misure in questione, e sarebbe lieto se il Governo del Reich volesse collaborare a questo scopo ».

L'ambasciatore Galli parla sullo sviluppo degli scambi italo-turchi

ISTANBUL, 16

Ha avuto luogo l'assemblea annuale della Camera di Commercio italiana. Vi hanno partecipato l'ambasciatore d'Italia Galli, il Console generale Badoglio ed il direttore del commercio e degli scambi con l'estero. Apertasi la seduta, l'ambasciatore ha preso la parola esaltando la proclamazione dell'Impero fra gli applausi entusiastici dell'assemblea. L'oratore ha parlato quindi dell'impulso di Milano e della stipulazione del nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Turchia traendone buoni auspici per le relazioni dei due Paesi. Egli ha poi messo in rilievo la crescente prosperità della Turchia e il suo costante sviluppo, dovuti anzitutto alla stabilità politica ed alla continuità del Governo. L'ambasciatore ha aggiunto che soltanto l'Italia è capace di comprendere e di rallegrarsi di tale situazione. Egli ha concluso confidando che la Camera di Commercio si appresti a dare non solo il massimo incremento agli scambi, ma alla quotidiana collaborazione della vita economica italo-turca. Il discorso di S. E. Galli è stato molto applaudito.

Il "Veneto di Dio", a Bruxelles

LONDRA, 16

Partito da Croydon alle ore 7.45, l'aeroplano giapponese "Veneto di Dio" è giunto all'aeroporto di Evers, presso Bruxelles, alle ore 8.50 di Greenwich.

Un nuovo colloquio Azzolini-Schacht

BERLINO, 16

Il Presidente della Reichsbank dott. Schacht, ha offerto un pranzo in onore del Governatore della Banca d'Italia S. E. Azzolini. Al pranzo sono intervenuti il Ministro degli Esteri barone von Neurath, il Ministro delle Finanze Schuering-Krosigk, l'ambasciatore d'Italia Attilio, il nuovo Ambasciatore del Reich a Washington von Dieckhoff, il Sottosegretario alle Finanze ed all'Economia, il direttore della delegazione per Berlino della Banca d'Italia comm. Cimino e varie personalità del mondo economico. S. E. Azzolini ha avuto nel pomeriggio di oggi un nuovo colloquio con il dott. Schacht, in cui si è trattato dei vari problemi finanziari ed economici di attualità. (Stefani).

Le tasse universitarie

ROMA, 16

È data facoltà al Ministro per l'Educazione Nazionale, previo accordo col Ministro delle Finanze, di attribuire ai rettori delle Regie Università e ai direttori dei Regi Istituti Superiori, tenuto conto della gravità dei compiti a ciascuno assegnati, una indennità annua supplementare che potrà variare da un minimo di lire 6 mila ad un massimo di lire 20 mila.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto col quale sono state fissate le tasse e soprattutte scolastiche per le Università e gli Istituti Superiori.

Laurea in giurisprudenza e in scienze politiche: tasse di immatricolazione lire 300, annuali di iscrizione lire 750, di laurea o diploma lire 300.

Laurea in economia e commercio e in lingue moderne: tasse di immatricolazione lire 300, annuali di iscrizione lire 450, di laurea o diploma lire 300.

Laurea in materie letterarie, in pedagogia e in lingue e letterature straniere: tasse d'ammissione lire 50, d'immatricolazione lire 150, annuali di iscrizione lire 350, di laurea o diploma lire 150.

Laurea in medicina e chirurgia: tasse d'immatricolazione lire 300, d'iscrizione lire 800, di diploma lire 300.

Laurea in farmacia: tasse di immatricolazione lire 300, d'iscrizione lire 600, di diploma 300.

Diploma di farmacia: tasse di immatricolazione lire 300, di iscrizione lire 600, di diploma 300.

Laurea in ingegneria e chimica industriale e in architettura: tasse d'immatricolazione lire 300, di iscrizione lire 850, di laurea o diploma lire 300.

La tassa annuale per studenti fuori corso è di lire 100, qualunque sia il tipo di corso di studio interrotto e la laurea o diploma da conseguire.

Un nuovo primato degli aviatori italiani

ROMA, 16

La mattina del 15 corrente un aereo da trasporto bimotore Macchi C. 104, della potenza complessiva di 1900 CV., pilotato da Giuseppe Burri e da Rosalio Enrico, partito alle ore 9 dall'aeroporto di Varese con un carico utile di 1000 kg., ha raggiunto la quota di m. 6432 battendo così il primato internazionale di altezza con carico di 1000 kg. per apparecchi anfibi (classe C. Ter).

Il primato precedente era tenuto dagli Stati Uniti con un aereo Sikorski S. 42 munito di due motori della potenza di 750 CV. che il 28 aprile del 1936, pilotato dal capitano Boris Sergievski, raggiunse la quota di metri 5982. Il primato italiano ha quindi superato quello degli Stati Uniti di circa 500 metri.

La Reale Unione Aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione aeronautica internazionale per l'omologazione del volo stesso come primato internazionale di altezza con carico di mille kg. per apparecchi anfibi (classe C. Ter).

Centoundici lavoratori manuali decorati della stella al merito del lavoro

ROMA, 16

Con R. D., su proposta del Capo del Governo, in conformità alle deliberazioni della commissione per la concessione della « Stella al merito del lavoro », presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati decorati della stella al merito del lavoro 111 lavoratori manuali, riconosciuti particolarmente meritevoli per singolarità di perizia, celerità, buona condotta e lunga anzianità; tra cui: Facchinelli Clemente della Fonderia di rame Dorignoni in Trento; Ferro Caterino della Vetreria Ferro Toso di Murano; Ghedin Vito dell'Azienda agricola dell'Ospedale civile di Treviso (Villorba); Naveletto Emilio dell'Ufficio tecnico di Genio Navale di Venezia; Tomia Romano delle dipendenze del lanificio Marzotto di Valdagno; Zanforlin Luigi dell'Azienda agraria Casazza in Pontebello (Polesine); Zorzi Florindo del Lanificio Rossi di Schio.

I Littoriali del lavoro

Starace assiste alla gara d'arte muraria

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha oggi assistito alla gara d'arte muraria da parte di 73 giovani di diverse province d'Italia che concorrono al titolo di Littore in questo ramo del lavoro. La gara si è svolta nella pineta Sacchetti. Tema: un arco a tutto sesto, nella luce netta di metri 1.50, da eseguirsi nel tempo massimo di tre ore. Il lavoro è stato compiuto nel tempo ammesso. La commissione giudicherà fra i 73 architetti e fra gli alberi della pineta, quello che sia stato condotto a miglior regola d'arte, e poiché si tratta di una gara definitiva, il vincitore sarà proclamato Littore d'arte muraria per l'anno XV.

Le compensazioni private

definitivamente sospese

ROMA, 16

Nello scorso ottobre, in seguito al nuovo orientamento della nostra politica commerciale, era stato stabilito, che le compensazioni private — oltre che per affari di reciproca previsione negli accordi in vigore con i singoli Paesi — potevano essere consentite soltanto nei confronti dell'Angola, Bolivia, Cile, Costarica, Equatore, Honduras, Iran, Mozambico, Nicaragua e Paraguay. L'Agenzia d'Italia — annuncia ora che conformemente a quanto disposto dal Sottosegretario per gli Scambi e le Valute, anche nei confronti dei Paesi suddetti le compensazioni private non sono più ammesse. Gli affidamenti già concessi dall'I. C. E. per l'importazione e l'esportazione in compensazione privata si intendono decaduti per la parte che non sia utilizzata con compensazioni regolarmente autorizzate dalle Banche autorizzate entro il 15 corrente. Si conferma che le valute già ricavate o che si ricaveranno da ciascuna esportazione in compensazione privata che non siano state o non saranno utilizzate per il pagamento delle merci stabilite come contro partita di importazione, dovranno essere messe, non appena disponibili, ad effettiva disposizione dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero.

Il periodo assolutamente vietato di compiere l'ultimo giro, e come aveva già fatto in quelli precedenti, abbordava la curva a velocità piuttosto elevata. Allargando ha abbandonato fortemente di coda e spingendo l'acceleratore ha avuto subito l'impressione che la macchina non si raddrizzasse. Ricorda che, malgrado i suoi sforzi, la ruota anteriore destra ha urtato contro il marciapiede, poi che la macchina è andata a sbattere contro un albero. Dopo non ricorda più nulla.

La salma dell'amm. Bettolo partita per Genova

ROMA, 16

La salma dell'amm. Giovanni Bettolo, che era tumulata al cimitero del Verano, è stata oggi

Il giocatore Bossi

potrà riprendere l'attività

ROMA, 16

La Federazione Italiana Tennis comunica: Il giocatore Renato Bossi, che è stato ammonito per il cattivo comportamento tenuto sul campo di gioco durante l'incontro internazionale di tennis Francia-Italia, potrà riprendere la sua attività agonistica a cominciare dal 26 corrente.

La riunione di Merano

ROMA, 16

La riunione schermistica di Merano, comprendente il campionato nazionale femminile e l'incontro di sciabola fra le prime squadre nazionali d'Italia e d'Ungheria, è stata definitivamente fissata per i giorni 1 e 2 maggio p. v. Nella serata del 1º maggio avrà luogo il campionato femminile e domenica 2, nel pomeriggio, l'incontro Italia-Ungheria.

La riunione di Roma

MILANO, 16

Ottimamente riuscita la riunione pugilistica di stasera al Teatro Pacini, che ha dimostrato la buona classe dei non professionisti i quali danno molte speranze per l'avvenire. Numerosi sportivisti del pubblico. Poi piuma, Cattanéo di Milano b. Fegadali di Roma ai punti in netto ripresa. Poi medio-leggeri De Laurentis batte Crespi di Roma ai punti in otto riprese. Bonetti di Roma batte Fabbroni di Grosseto ai punti in dieci riprese. Donna di Genova batte Franceschini di Roma per abbandono. All'ottava ripresa. Dopo i primi due incontri si è avuta un'esibizione dell'ex campione di Europa Oriandi, il quale ha sostenuto due riprese con Zanati e Neri.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipografia della « Soc. Ed. Veneta »

A VVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2-)

15 GIORNALIERE, chiunque, ovunque, dedicandosi ora disponibili. Occupazione domicilio semplice. Decorata. Cusculio gratis. Ditta Maus, Roma. Desiderando campione lavoro rimettersi lire due.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4-)

FRANCESE, Inglese, Tedesco, ecc. esperti insegnanti di madrelingua, e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, Buenos Orsello, tel. 24034, lezioni individuali, collettive, 25 minuti. Reparto traduzioni. Preparazione esami.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4-)

DISPONGO 400 prosciutti Parma, leggero difetto, prezzo conveniente. Scrivere: Cassetta 82 A - Unione Pubblicità Italiana Milano.

ECONOMIA

Cent. 40 per parola (min. L. 4-)

guarantita benzina circa 40%, rimborsiamo spese manutenzione. Supercarburatore italiana. Victor Hugo 4 - Milano.

Annunzi Sanitari

MALATTIE DEI BAMBINI

Prof. Dott. Comm. F. SCARONI

MESTRE - V. Verdi 103

(ai Sabbioni) Tel. (A) 50262

Docente Patologia e Clinica Medica

Infantile e Primario e già Direttore

Ospedale al Mare

CONSULTAZIONI ore 10-12.30

Via S. Maria della Salute

Aut. Prof. Venezia 128-36

Appendice della "Gazzetta di Venezia", N. 27

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(Prop. letteraria - Ripr. vietata)

— Una sola, ma sufficiente a quanto pare. La palla gli ha attraversato il polmone e gli ha reciso probabilmente un'arteria: entrata nella schiena gli è uscita dal petto. La morte deve essere sopravvenuta per emorragia interna.

— Il proiettile è stato trovato? — Non ancora. Mi permette lo spettatore di trasportarlo? Domattina avrà tutti i risultati necroscopici.

— Faccia pure dottore, tanto non credo che sia stato colpito dove lo abbiamo trovato, credo piuttosto che si sia trascinato morente.

La salma fu coperta e trasportata via.

O'Donnel raggiunse nuovamente Bard e lo trovò inginocchiato, innanzi al caminetto.

— Ispettore, temo che la prova sia stata distrutta, disse e mostrò al suo superiore un angolo di busta che aveva raccolto tra la cenere. Si poteva ancora leggere una parte dell'indirizzo e una par-

te dell'intestazione stampata che era in un angolo: l'intestazione era di un istituto di beneficenza e l'indirizzo quello di Lady Violetta.

— Ma questa è la busta di cui parlò il povero Kleveland nel suo primo colloquio, quella che gli serviva per mascherare la sua corrispondenza con Lady Violetta!

— Sì, ma chissà che cos'altro è stato distrutto insieme. Quando lei entrò per la prima volta nel salotto una fiamma vivace ardeva nel caminetto che si spense rapidamente. Guardate qui c'è ancora un angolo di quella carta viola che serviva e lei per rispondere.

L'uomo che fuggì ebbe prima il tempo di buttare alcuni fogli di carta nel caminetto e di darvi fuoco.

— Ma allora se si è fermato tanto qui, probabilmente era appena uscito quando voi entraste.

— Ah! se quella porta della facciata non mi si fosse chiusa in faccia e se avessi potuto immaginare l'esistenza della finestra!

— L'ho pensato ispettore, ma

no, non lo credo; altri e più visibili, segni avrebbe lasciato una lotta. Ritengo forse che a quella carta qualcuno si è appeso.

O'Donnel, la voce di Bard, si chiariva segno evidente che egli ormai aveva in testa il suo ragionamento; sentite, io credo ora di veder quasi esattamente l'accaduto.

Lord Kleveland è seduto a questo tavolo scritto con delle carte davanti, delle lettere, la prova? Una prova per lui o per noi? Vedete, la sedia è ancora come se fosse stata mossa da uno che si è levato in gran fretta; egli dunque era qui che aspettava tranquillamente l'ora per comparire improvvisamente, ad un tratto, e balzato in piedi ad una apparizione inaspettata; le pieghe di quella tenda si sono mosse e il suo nemico gli è comparso innanzi. Lord Kleveland non gli si è lanciato contro, no, ha semplicemente impugnato la rivoltella che, da uomo previdente, aveva messo innanzi a sé. Non credo che molte parole si siano scambiate, certo uno deve aver parlato molto forte perché io udi, poi chissà perché, forse minacciato, Lord Kleveland ha fatto fuoco.

— E disgraziatamente non lo colpì.

Ma credette invece di averlo colpito perché l'altro disse di esserlo, si attaccò alla sedia e poi pian piano si lasciò scivolare a

terra. Ecco, O' Donnel, ciò che deve aver scomposto quel pannello di seta.

— Credo che abbiate ragione: e gli si finse ferito gravemente ed illuse così l'altro che abbandonò l'arma per venire a chiamare; fu invece raggiunto, quando era già sulla porta del corridoio, dal colpo che l'assassinio gli sparò a bruciapelo nella schiena. Povero Lord Kleveland! è stato ucciso proprio quando si credeva vincitore!

Egli proseguì, ferito, nella sua strada, forse spinto più che da una lucida volontà, soltanto dalla forza riflessa di un suo pensiero precedente. Il tempo che gli occorre per raggiungere e tirare la maniglia, quello che impiegò a non dopo che la porta si aprì, a giungere fin qui, bastò a l'uomo che uccise, per bruciare quanto gli premeva e fuggire.

— Chissà perché, per fuggire non ha scelto la stessa via che gli servì per entrare: la finestra?

— Forse involontariamente perché resistere, vista la via libera e facile, a profittarne.

— Io propendo a credere invece che il proiettile l'abbia ferito, leggermente magari, ma tanto da impedirgli la fatica di una discesa dalla finestra.

— Forse avete ragione, O'Donnel; bisognerà che facciate minutamente cercare se sulla via che

ha percorso ci son delle macchie di sangue.

Arrivavano intanto gli agenti e gli esperti: O' Donnel diede tutti gli ordini necessari per la ricerca di impronte, del proiettile e di segni sanguigni, raccomandando la massima cura, poi si affrettò verso l'uscita esclamando:

— Andiamo Bard, non vedo l'ora di interrogare tutta quella gente e Bard sapeva benissimo a chi alludeva, tanto che replicò:

— Sì O' Donnel, anch'io brucio dallo stesso desiderio.

Gli alibi

Il primo al quale telefonarono fu Lord Lungsdale.

— Mi rendo conto di parlare, disse O'Donnel, e siccome non le voglio imporre la noia di venire a Scotland Yard verrò io da lei, potrete trovarla tra mezz'ora?

— Sarò lieto di vederla, rispose la voce ironica del mago, la sua visita era prevista.

— Non potete credere Bard, si vuole a dire O'Donnel, come quel-l'uomo abbia il potere di irritar-mi.

— Lo so, lo so ispettore, vi dà tanto ai nervi che la prima volta che lo conoscete (vi ricordate la notte del delitto?) eravate sicuro di poter ravvisare in lui l'assassino. Poi l'ombra del parco vi di-voltrò sospetti. Chissà, ora che quel poverino è morto, che non

sia di nuovo Lungsdale a raccogliere quella eredità presso di voi?

— Vedremo, vedremo rispose burbero O'Donnel che aveva imparato a non pronunciarsi più su quell'imbrogliaatissimo affare di villa Harr.

Frese per un braccio il suo aiutante e se lo trascinò in macchina. Bard si mantenne in silenzio lungo il tragitto tanto che O'Donnel lo credette addormentato, ma dove convincersi del contrario, quando poco prima di arrivare lo sentì uscire con queste strabellanti parole:

— Ditegli che si sono già trovate le sue impronte digitali sui mobili di quella stanza, questo gli farà un certo effetto.

— Ma Bard siete matto?

— Ma neanche per idea, signore se non glielo direte oggi, glielo direte di domani.

— Son sue le impronte sulla rivoltella?

— Sui mobili vi ho detto, non sulla rivoltella!

Ma insomma io non capisco niente.

— E allora fate come me, dormite e non andate ad interrogare nessuno.

O'Donnel si sentiva montare il sangue alla testa.

— Se non finisce presto questa storia, un delitto lo commetterò, vi tolgo di mezzo Bard, voi e la vostra maledetta lingua.

(continua)

UFFICI del GI

Campo

Vivo

pe

Fra gli av

mente in visi

litico di que

aprile è l'im

nezzano fra

liere d'Aust

giornali ing

diffusione

sempre fonda

dalle solite

ma sempre i

voglia giud

le interesse

L'incontro

denza di tem

perdi Santo

fra il conte C

E si raccolg

no indiretto

di manifesta

medio europ

porti austro

di Benes a

ciato viaggi

stiraco Mi

luzione che

alla Piccola

gni dell'inte

fermenti in

sione politic

Che cosa

zia nell'inc

Schuschings

senza che e

fogli inglesi

l'argomento

Il nuovo assetto dell'industria per le costruzioni navali

ROMA, 17. Un decreto legge in data 15 corrente reca provvedimenti per disciplinare l'intervento dello Stato nell'industria delle costruzioni navali, di preminente interesse nazionale. Con detto decreto le azioni costituenti il capitale delle Società Anonime per azioni: Ansaldo con sede in Genova e capitale versato di lire 150 milioni; Odero - Terni - Orlando per costruzioni di navi, macchine e artiglierie con sede in Genova e capitale versato di 115 milioni; Cantieri Riuniti dell'Adriatico con sede in Trieste e capitale versato di lire 100 milioni; sono sostituiti ad ogni effetto da pari numero di azioni di una nuova serie, aventi le stesse caratteristiche e lo stesso valore nominale. Dalla data di pubblicazione del decreto sono vietate, sotto pena di nullità, tutte le contrattazioni delle azioni sostituite. Le nuove azioni sono attribuite in proprietà all'Istituto per la Ricostruzione Industriale, il quale corrisponderà ai portatori delle azioni sostituite un indennizzo.

Entro cinque giorni dalla pubblicazione del decreto del Capo del Governo i certificati rappresentativi delle nuove azioni, che receranno la firma di due degli amministratori, saranno consegnati all'Istituto per la Ricostruzione Industriale mediante deposito da effettuarsi presso la filiale della Banca d'Italia del luogo ove la Società ha sede legale. Le azioni della serie emessa, che assicurano la metà del capitale azionario, dovranno essere conservate dall'Istituto fino al 31 dicembre 1937. Le azioni eccedenti il suddetto quantitativo sono utilizzate dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale in primo luogo per effettuare il cambio nei confronti degli attuali azionisti che ne faranno richiesta. Quelle che rimarranno disponibili dopo compiuta tale operazione di cambio, potranno essere cedute a terzi. Fino a quando l'I. R. I. conserverà la maggioranza azionaria, gli azionisti di minoranza presenti all'assemblea generale avranno diritto di eleggere con votazione separata due membri del consiglio di amministrazione per ciascuno dei quali sarà rappresentato dei voti spettanti all'intero capitale azionario. Nelle votazioni separa-

Un'altra prova generale del corteo dell'incoronazione

LONDRA, 17. I preparativi per la cerimonia dell'incoronazione sono attivamente affrettati. Le tribune a pagamento erette lungo le strade a Hyde Park e nel giardino di Kensington si costruiscono attualmente gli alloggi e le mense per le truppe d'oltremare attese per l'occasione a Londra, e dinanzi all'Abbazia di Westminster è quasi completato un sontuoso portico, destinato tuttavia a scomparire dopo la celebrazione.

— Domani si avrà un'altra prova generale del corteo dell'Inco-

Il conte Volpi rievoca la nobile figura di Francesco Matarazzo

ROMA, 17. Nella sede della Confederazione fascista degli industriali, dinanzi ad un folto ed eletto uditorio, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha rievocato la nobile figura di Francesco Matarazzo, morto al Brasile nel febbraio scorso. La cerimonia ha avuto luogo per iniziativa dell'Associazione Amici del Brasile, di cui è capo S. E. il sen. Guglielmo Marconi.

S. E. Volpi ha iniziato la sua commossa rievocazione ricordando i vincoli di solidarietà che uniscono l'Italia e il Brasile e le prove di amicizia verso il nostro Paese che gli Stati Uniti del Brasile hanno dimostrato al tempo della vittoriosa conquista etiopica e dell'assedio sanzitonico. Nell'illustrare i fini superiori della collaborazione civile italo-brasiliana, il Conte Volpi ricorda lo sforzo compiuto dalla gente italiana, la quale ha raggiunto il primato fra tante genti feconde d'alto lavoro le terre fruttuose delle Americhe.

Il presidente della Confederazione degli industriali esalta a tale riguardo i figli d'Italia che diedero mirabile prova nel Brasile delle proprie virtù creative e costruttive, seguendo le norme di Amerigo Vesputti, degli Adorno, dei Cavalcanti, dei Dorci, i quali furono fra gli antesignani della colonizzazione brasiliana, e dei grandi italiani che da Giuseppe Garibaldi a Libero Badaró, parteciparono alle grandi lotte civili del Brasile moderno. Ma è soprattutto nel grande afflusso delle correnti migratorie italiane sul territorio brasiliano, nelle immense correnti umane, che alla fine dello scorso secolo raggiunsero il livello di 72 mila emigranti all'anno, che si è realizzato l'apporto veramente decisivo degli italiani al progresso civile degli Stati meridionali del Brasile.

Di questa massa d'italiani, rileva S. E. Volpi, il conte Francesco Matarazzo fu uno dei pionieri, giungendo a Santos nel 1882, sei anni prima della legge aurea sulla abolizione della schiavitù. Il conte Volpi ha poi delineato le alte qualità, schiettamente italiane, che Francesco Matarazzo seppe costantemente dimostrare nella sua fervida collaborazione agli sforzi patriottici e assistenziali delle fortune economiche del Brasile; ha rievocato il contributo altissimo di denaro e di opere che il co. Matarazzo ha dato alle iniziative patriottiche e assistenziali della colonia italiana di San Paolo, quanto egli ha fatto per l'ospedale Umberto I, per le due grandi case di salute Francesco ed Ermelinda Matarazzo, per le scuole italiane, per le opere pro maternità, per le associazioni ricreative e la mutua soccorso paulistana.

La conquista etiopica trova questo fascista nei ranghi, pronto a dare tutto il suo contributo alla Patria; un milione egli dona all'ariao italiano, e la legione degli italiani all'estero, mentre viene condotta da Piero Parini, riceve ogni sorta di donazioni, questo grande industriale, fino al pensiero alla Patria, fino al pensiero della morte, che lo coglie in piedi, saldo come una vecchia quercia, al suo posto di lavoro.

Fra la più intensa partecipazione dell'uditorio, il Conte Volpi chiude la sua rievocazione con l'appello fascista del grande industriale scomparso. Alla fine della bella, sobria, commovente commemorazione il Conte Volpi è stato salutato da vive acclamazioni. Tra la folla dei presenti c'erano numerosi familiari; fra le autorità intervenute notiamo l'Ambasciatore del Brasile S. E. Giuseppe Duval, il Cardinale Gasparri, il Ministro Grassi per il Ministero degli Esteri, il Federale Ippolito, il vice federale, il vice governatore di Roma, il principe Borghese presidente della Provincia, S. E. Siciliani, comandante del Corpo d'Armata S. E. Molzo, comandante dell'Arma Benemerita, S. E. Asquini, il dott. Pirelli e il prof. Balloia vice presidente e direttore della Confederazione degli industriali, i senatori Guglielmi, Di Donato, Cini, Marcellino, Suardo, gli on. Amleto Rossi, Serono, Cocconi, Parolari, Plessantoni, Pennavaria, gli accademici Brasini e Severi, il gr. uff. Troise e moltissimi altri.

L'attività e i problemi degli ausiliari del commercio

ROMA, 17. In una riunione presieduta da S. E. Banelli, il Consiglio della Federazione nazionale fascista degli ausiliari del commercio ha esaminato i principali problemi interessanti le nuove categorie rappresentate, intrattenendosi particolarmente intorno alla disciplina sindacale delle cate-

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 17. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.30; Obbligazioni della Venezia 3.50 p. c. f. m. 89.35; Credito Fon. Venezia 4 p. c. f. m. 426.50; Consorzio terr. 4 p. c. f. m. 413; id. Cred. Miglior. 4 p. c. f. m. 409; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. f. m. 421.50; Istituto S. Paolo Nov. 5 p. c. f. m. 1940.102.20; id. 1941.102.35; id. 4 p. c. f. m. 1943.92.10; id. 5 p. c. f. m. 1944.97.60; I.R.I. 4.50 p. c. f. m. 472; Rend. 5 p. c. f. m. 91.70; id. f. m. 91.80.

La Centrale 859; Assicurazioni Generali 4650; Ferr. Meridionali 552; Meridionali 849; Veneta Costruzioni 338; Rubattino 78.50; Cantoni 300; Furter 161; Val d'Olena 157; Val Ticeino 168; Olcese 436; De Angeli 920; Coats 490; Lin. Can. Naz. 463.50; Rossari e Varzi 640; Roton di 524; Tosi 56.59; Cot. Merid. 236.50; Un. Manif. 346; Gavardo 600; Rossi 4070; Targetti 133; Cascani Seta 425; Bernaboni 94; Viscosa 449.50; Paccletti e C. 82.50; Ansaldo 62; Iva Alti Forni 229.50; Metallurgica Italiana 251; Amiata 80.50; Dalmine 214; Breda 229.75; Autom. Bianchi 87; Isotta Fraschini 34.50; Fiat 440; Off. Reggiane 87.25; Soc. Adriatica di Elettricità 205.50; Sideraria 220.50; Cielci 327; Dinamo 303; Bresciana 284; Valdar 183.75; Emiliana 451; Trezzo d'Adda 418.50; El. Cispalina priv. 104.50; id. ordin. 107; Seso 55.75; Edison 312; id. Postergate 229; Piem. 61; Tirso 152; Vizzola 476.50; Merid. Elettricità 310.50; Terni 290; Un. Es. Elettrici 1135; Tecnosmi 99; Distillerie Italiane 201; Fridania 479; Raffineria L. L. 543; Italgas 1482; Mira Lanza 168; Petroli d'Italia 1040; Aedes 86.50; Fond. Regionale 7 p. c. f. m. 32; Fondi Rustici 123.50; Beni Stabili 195.50; Salaria 40; Baroni 34; Gr. Alberghi Venezia 93; Italcementi 211; Pirelli Italiana 1384; Picelli e C. 403; A. N.I.C. 101.

Cambi: Parigi 84.90 — Zurigo 433.50 — Londra 93.35 — Amsterdam 1040.50 — Bruxelles 320 — Praga 68.20 — New York 43.90.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 17. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.30; Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 89.35; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. f. m. 1940.102.20; id. 1941.102.35; id. 4 p. c. f. m. 1943.92.30; id. 5 p. c. f. m. 1944.97.75; Assicurazioni Generali 4600; Ferrovie Meridionali 555; Costruzioni Venete 337; Adriatica di Elettricità 206.50; Terni 292; Iva 290; Grandi Alberghi 94.38; Montecatini 202.50; Conterie Veneziane 172; Rend. 5 p. c. f. m. 91.50.

Cambi: Parigi 84.90 — Londra 93.35 — Zurigo 433.50 — New York 43.90.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 17. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.30; Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 89.35; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. f. m. 1940.102.20; id. 1941.102.35; id. 4 p. c. f. m. 1943.92.30; id. 5 p. c. f. m. 1944.97.60; Premuda 450; Gerolomini vecchie 110; Martinicholi 90; Tripovich 256; Anonima Inforniti Milano 2100; Assicurazioni Generali 4670; Riunione Adriatica prima serie 2150; id. seconda serie 2135; Assicurazioni Ital. emisa. 23 647.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 146.50; Rend. 5 p. c. f. m. 91.90.

Cambi: Parigi 84.90 — Londra 93.35 — Zurigo 433.50 — New York 43.90.

Monete false tra quelle buone

nella Zecca romana

BUCAREST, 17.

Le autorità indagano su un caso straordinario, quanto misterioso. Nel prendere in consegna una grossa partita di pezzi da 100 lei appena uscita dalla Zecca, gli impiegati della Banca Nazionale addetti al controllo hanno rinvenuto, frammentati alle buone, gran numero di monete abilmente falsificate. La scoperta non ha mancato di produrre enorme stupefazione tanto più che i sigilli apposti dalla Zecca ai sacchi contenenti il denaro apparivano intatti.

Si cerca ora di appurare se la sostituzione delle monete buone con le false è stata effettuata nei locali della Zecca stessa o se la loro operazione è avvenuta, come sembra più logico, durante il tragitto dalla Zecca all'Istituto di emissione.

Un'altra bomba a Varsavia

nella scuola politecnica

VARSAVIA, 17.

Un'altra bomba di potenza considerevole è stata lanciata anche ieri sera in una sala da disegno della scuola politecnica. Tutti i mobili dell'aula e tutte le vetrate sono rimasti distrutti. Le lezioni sono state sospese immediatamente. Anche l'Università, chiusa da diverse settimane ed ove i corsi avrebbero dovuto essere ripresi il giorno 20, rimarrà chiusa invece fino a nuovo ordine.

Il prezzo d'un pesce d'aprile

BEGRADO, 17.

L'impiegato di banca Andrea Vercor, di Ilok (Jugoslavia), pubblicato nel marzo scorso una inserzione nei giornali nella quale faceva ricerca, a scopo d'esportazione, di un gran numero di gatti che avrebbe acquistati. Nei termini di quindici giorni il bizzarro caposcarico ricevette per posta e per corriere ben 1450 folini di ogni razza, che rinchiese in un granaio. La notte del 1.º aprile poi li mise in libertà e l'esercito gattesco invase le vie e i tetti della cittadina destando i pacifici abitanti di Ilok con un infernale concerto di miagolii. L'amministrazione comunale ha dovuto disporre un abbondante servizio di caccia per catturare i disturbatori della quiete pubblica e scoprire l'autore del tiro l'irbone, lo ha costretto ora a pagare tutte le spese di quella eccezionale battuta.

RODINA
montecatini
INFLUENZA RAFFREDDORI NEVRALGIE REUMATISMI LOMBAGGINI

Con la MEZZANOTTE DEL 19 CORRENTE SI CHIUDE
la vendita dei biglietti della
LOTTERIA di TRIPOLI
Affrettatevi a comprarli
30 GRANDI PREMI ABBINATI ALLA CORSA AUTOMOBILISTICA
5 GRANDI PREMI AI RIVENDITORI
100 PREMI DI CONSOLAZIONE
E
100 PREMI TURISTICI CHE VI PERMETTERANNO DI ANDARE A TRIPOLI E DI SOGGIORNARE IN LIBIA PER DIECI GIORNI GRATUITAMENTE.

LA TELVE
fornisce qualunque tipo di
IMPIANTI TELEFONICI INTERNI SPECIALI

sia collegati alla rete urbana che esclusivamente interni.

Alla Telve, quale Società Concessionaria, spetta per Lerge la manutenzione degli impianti collegati alla rete urbana:

Essa deve garantire non soltanto il servizio interno, ma anche quello urbano e interurbano, coordinando tutti tra loro.

La Telve è perciò la sola che ha tutto l'interesse, comune con quello dell'utente, che gli impianti interni sieno eseguiti a perfezione con ottimo materiale e che funzionino inappuntabilmente.

Notizie e preventivi, senza alcun impegno presso la locale Direzione della Telve.

figaretto ROMA

Sempre accuse di Trozky al regime staliniano

CITTA' DI MESSICO, 17.

Nell'ultima audienza del suo processo, Trozky ha nettamente negato che sia sua intenzione di far assassinare Stalin. «Noi organizzammo le rivoluzioni di febbraio e di ottobre — ha soggiunto — senza proporci di servizi della violenza. Quando arriverà l'ora della nuova rivoluzione politica in Russia vedrete che il movimento avrà tale estensione e tale potenza che la burocrazia staliniana si comporterà in maniera codarda e pietosa, come il comportò quella zarista all'epoca della rivoluzione di febbraio».

L'esito delle elezioni municipali a Bucarest

BUCAREST, 17.

Ieri a Bucarest si sono svolte le elezioni municipali per la metà dei seggi. Il partito liberale governativo ha ottenuto 15.687 voti e 32 seggi. Fra i gruppi di opposizione, il partito nazionale dei contadini ha ottenuto 9.559 voti e 4 seggi, il partito cristiano di Cuza e Goda 3.478 voti e nessun seggio, il gruppo dell'Ex-Primo Ministro Vaida 7.095 voti e nessun seggio. I nazionalisti e i socialisti si erano associati al conservatori e ai social-democratici.

Il servizio telefonico tra il Giappone e l'Argentina

Buenos Aires, 17.

Nella sede delle Comunicazioni internazionali dello Stato si è inaugurato ieri il servizio telefonico tra l'Argentina ed il Giappone. La prima comunicazione è avvenuta, come informa l'Agenzia «Itapress», tra il Ministro degli Interni argentino e il Ministro degli Esteri giapponese. La conversazione si è svolta in modo perfetto e chiarissima da ambo le parti.

Daziere assassinato a Forlì da ladri di polli

FORLÌ, 17.

Avuto sentore della macellazione clandestina di carne il locale ufficio del dazio predisponeva per opportune indagini. Questa notte alle ore 1.30 due agenti si trovavano in perlustrazione lungo la via Ravennate quando all'altezza del Foral borsario imbatterono in 3 o 4 giovanotti che portavano sulle biciclette voluminosi involti. All'intimazione di fermarsi gli sconosciuti fuggivano in diverse direzioni inseguiti dai due agenti che perdevano così il collegamento. Poco più tardi un agente della vigilanza notturna, transitando per via Pandolfi, trovava uno dei due agenti, certo Cristofori, a terra in una pozza di sangue. Si ha motivo di ritenere che qualcuno degli inseguiti, raggiunto, abbia impegnato col l'agente una colluttazione nella quale il daziere veniva colpito da sette coltellate che lo freddavano all'istante. In mattinata, nelle vicinanze del luogo dell'assassinio, è stato ritrovato un sacco contenente pollame e conigli, reattivamente abbandonato forse dai ladri in fuga.

I problemi del commercio di materiali da costruzione

ROMA, 17.

In una riunione della Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista del commercio di materiali da costruzione, il presidente ing. Cavallazzi ha riferito sulla situazione generale del mercato del cemento con particolare riguardo ai rapporti tra Consorzi di produzione e commercianti in seguito alla maggioranza di prezzo stabilita dal Segretario del Partito. Dopo aver deliberato in merito al commercio delle lampade elettriche, per una necessaria disciplina sindacale e corporativa, la Giunta ha esaminato la situazione del commercio marmifero particolarmente della zona apuana, in relazione agli accordi economici già in vigore allo scopo di rendere sempre più efficiente l'organizzazione commerciale e incrementare l'uso del marmo tanto all'estero che all'interno. Infine ha proceduto alla nomina di commissioni interne per lo studio di particolari problemi economici e sindacali interessanti la categoria.

Il "Biancamano", a Napoli

NAPOLI, 17.

Stamane, proveniente da Genova, è giunto il piroscafo Conte Biancamano che compie il viaggio inaugurale della linea celerissima per l'Estremo Oriente dai porti del Tirreno. A bordo della nave viaggia anche una comitiva di giornalisti. Appena il piroscafo ha attraccato, sono stati suonati gli inni nazionali e quindi sono saliti a bordo l'on. Lojacco, vice presidente del Lloyd Triestino. I giornalisti hanno compiuto un giro turistico per la città.

Un ladro istruisce il cane a rubare le galline

SANTHIA, 17.

Il proprietario di una cascina presso Desana, Federico Pastoris, sorprese un individuo che, poco lungi dalla casa, insaccava numerose galline, che gli veniva portando, l'una dopo l'altra, un cane abilissimo. Avvicinandosi cautamente, poté rendersi ragione della manovra del furfante, il quale aveva imparato un lungo corso di istruzione al fedele animale, lo mandava a caccia di galline. Chiamati i carabinieri, si poté procedere all'arresto dell'individuo identificato per certo Giovanni Rina.

Un sessantenne che tenta di uccidere l'amante

NOVARA, 17.

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria per il giudizio della Corte d'Assise, l'operaio Pozzo Ferdinando fu Lorenzo, di anni 62, da Ponderano, il quale, atteso all'uscita dalla fabbrica Lonzoni certa Quercia Adelaide ved. Lanza di anni 51, con cui conviveva, lo sparava contro parecchi colpi di rivoltella ferendola al viso. Il Pozzo, che venne tratto in arresto, voleva vendicarsi verso la donna che minacciava di abbandonarlo.

LE

Alla donna, la sua attività, rick l'anno reso, un caldo e accendendo: «L'na ovunque parlo. Essa è la prima, la primizia di un' anima da accuta per so e ne indaga perfezioni o nuda, soavissimamente. Alcune che ebbero nell' Eleonora, sona, sono, protese nell' terra e di più, leranti, bisognose della brama d' dall'intenso desiderio conseguibile.

Sin al suo drammatico di donna bala, un'amante per gli buona. Es presto Catilina, mira — giusta, braccia della l' «E se dopo le vassi pallido a cedere con la gelida, petto e metterei il soffo.

Incarnazioni, lontanà di poter al primissimo donne: la sua, stant, che ad la famiglia era anche per il fiare; la signa, festino di Sol ad un uomo gran vuoto in mala e dalla dine è portat del delitto; la (vd. I guerrie cerca nella purezza del su specchiavano un za cozzante co impeto verso il sublimi.

Na non si at La pone sullo s senza una ce mere sentimen nio di convose sente stranier na; e alla p del poeta Fra dice — così a ta, tu, i flon mia primizia anche: «Avea Non senti qu non spandono nella frescura noi freme il le». Ma il pe tere alla gio tutta la vita stegno e per talismo sarà buon senso ciente al qu sposa. La vi si nutre di Complessa «Brand a dell'uomo che si a Brand intransigente il figliolo. Se la vigilia di il suo focola ri dalla fine si perde ne pensa al su così bello e nel piccolo e ve. E anch' erepacore, berat liberat le e la mon l'alba laggiu mitero? A folle e vegg o a fianco s tudine del c cadra la val Due tipi d l'Isben, torni Gynt e An astuta proc duina che l conquistare altra, una che davanti na sperduta la lunga att ge di lontan nito, e lo sa tenebre e l benedicente il sole inone resta. Solve poesia tutto sco mondo fragilità di il segreto Quando sup dre Aase di suo caro fi.

Un passo cezione d mente liber berta. «So giovani» ro, che non nel cuore, «Voi m'ave com euna t sempre av schina in v voglia esse cui ci si a quando tu.

Nello ste (vd. Le col non bamb una donna dirà in un continuame tutte quell ne e beghin devoli int convenzion chevole pet il proble

La settimana alla Radio

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCH
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Tel. 0422/220111
TREVISO - Viale Trento e Trieste P. 6
Aut. Pref. N. 26977 Treviso 6-11

— log- a
le Potenze plutocratiche, per il g-
nio del Duce e per le virtù di inte-
ligenza e di vigore del popolo ita-
liano; e nel grande Impero costru-
to nel cuore dell'Africa, in una z-

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCH
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Tel. 0422/220111
TREVISO - Viale Trento e Trieste P. 6
Aut. Pref. N. 26977 Treviso 6-11

inter-

18 APRILE
1937-XV
S. DALOGERO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il
pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La giornata a Venezia

Venezia nell'ardente attesa del Duce

Le precedenti visite di Mussolini alla nostra città
Dall'incontro con Hitler a quello con Schuschnigg

L'attesa di Venezia per l'imminente visita del Duce, si fa, ben più viva, di ora in ora, più viva e il popolo veneziano, il grande popolo di San Marco profondamente, intimamente e fermamente fascista, è fiero ed è orgoglioso di vedere ancora una volta la sua città fatta sede di quei più importanti convegni politici che segnano altrettanti punti migliori della storia italiana ed europea. Privilegio questo che un'altra prova del benevolere nutrito per Venezia dal Duce il quale ha non solo voluto seguirne la vita, assecondarne gli sviluppi, risolverne i problemi più vitali, con atti di governo, ma spesso con la sua viva parola, ma talvolta con la sua stessa ambiziosissima presenza ha dato alla nostra città i segni di un affetto al quale corrisponde lo spirito di indefettibile fede fascista, di dedizione assoluta, di gratitudine viva e profonda del veneziano.

Ricordiamo che Venezia è stata tra le prime città italiane visitate dal Duce dopo l'avvento del Fascismo e cioè dopo quel "Marzo su Roma" della cui cui egli aveva avuto ad Udine l'auspicio imperiale e quando la Rivoluzione che in Mussolini s'era incarnata era appena ai suoi inizi, ma già potenziata dalla forza delle sue prime, grandi conquiste.

La prima visita

Nel giugno del 1923, conquistato il potere, non come meta, ma come mezzo supremo per la realizzazione delle opere gigantesche che il suo genio aveva divinato, Mussolini aveva voluto rivedere la terra della vittoria, consacrata dal sangue della più bella giovinezza italiana immolata per la grandezza della Patria; e tornare tra queste nostre popolazioni, serene e opere, che egli amava ed ama, e che fin da allora sapeva schiettamente fasciste per profondo convincimento di animi temprati da una secolare tradizione di disciplina e di patriottismo.

Dopo aver traversato il Polessino, opinio di messi biondeggianti, la dove poche decine di anni addietro erano ancora acquitrini e paludi maledetti dalla malaria, il Duce si era trattenuto a Padova per inaugurare la Fiera Campionaria, vigorosa manifestazione della attività feconda delle genti venete e si era poi recato quasi in mistico pellegrinaggio a rivedere quella conca di Vittorio Veneto, dove con l'impeto travolgente delle sue armate l'Italia aveva mutato il corso millenario della Storia.

In quell'occasione presso il passo del Fadalto, ove nei giorni infuocati della ritirata del 1917 il valore dei nostri soldati tranneva lo slancio impetuoso del nemico invasore, Mussolini consacrava una delle più grandiose imprese della moderna ingegneria "d'ottica", e dopo aver visitato minutamente i grandi impianti del lago di Santa Croce, passava a Porto Marghera, dove, ricevuto dall'incontenibile entusiasmo delle maestranze, passava in rassegna tutte le parti di quel centro operoso di attività industriali che dalle forze della natura aggiate presso quei laghi ed entro quelle gole, riceveva le linfe della sua vita produttiva e che nella luce del fascismo stava fecondando i germi del suo futuro sviluppo.

Il Duce giungeva quindi a Venezia, e i veneziani ricordano ancora la travolgente ondata di entusiasmo e di amore, con cui essi stessi accolsero la sera del 2 giugno Benito Mussolini entro la cerchia delle lagune, acclamandolo come il rivendicatore della Vittoria, come il restauratore dell'autorità dello Stato e della vita nazionale. E il giorno seguente, quando egli volle recarsi in mezzo alle fedi schiere delle sue Camice Nere, dono i riti marziali svoltisi in piazza S. Marco, dopo le infiammate manifestazioni di folla dalle quali era stato fatto segno e nelle file della città e nella sala dorata del Teatro la Fenice, i Fascisti veneziani, guidati dal Segretario politico della loro organizzazione Omero Soppelsa, gli fecero omaggio di un'artistica riproduzione del monumento eretto nel campo dei SS. Giovanni e Paolo alla memoria di Bartolomeo Colleoni, e cioè l'effigie del grande condottiero della Serenissima, traendo la quale nel bronzo il Verrocchio parve avere impressa tutta la virile potenza del glorioso rinascimento italiano. Il simbolico auspicio ha avuto davvero la più luminosa consacrazione della Storia.

L'incontro con Hitler

Benito Mussolini tornava a Venezia il 14 giugno 1934 e precisamente dopo undici anni dalla sua prima visita: undici anni che avevano lasciato un'impronta imperitura nella storia di Venezia quanto in quella d'Italia.

Il Duce tornava a Venezia, supremo moderatore dei destini d'Italia, maestro al mondo di sapienza politica, costruttore di una civiltà nuova, e di un nuovo

ordine di convivenza dei popoli per incontrarsi con Adolf Hitler, il quale per la prima volta nella sua qualità di capo del grande popolo tedesco lasciava la sua terra per incontrarsi col Duce dell'Italia e Capo di quel movimento che aveva tratto il Paese alla sua più alta dignità nazionale ed alla sua nuova potenza.

Il significato altissimo del fatto che Venezia era stata scelta a sede dello storico avvenimento ancora una volta era valso a diffondere il più impetuoso entusiasmo della cittadinanza e ancora una volta il popolo ha voluto esprimere i sensi della sua gratitudine al Duce in una forma che rimarrà memorabile nella storia veneziana di questi ultimi anni. La mattina del 15 giugno il Duce riceveva all'aeroporto "Giovanni Nicoli" a San Nicolò di Lido il Führer germanico che vi giungeva in volo da Berlino, e dopo aver attraversato Venezia, tra le più entusiastiche manifestazioni della folla, i due capi di Governo raggiunsero, a poca distanza dall'altare, la storica Villa Pisani di Stra dove nel pomeriggio essi s'incontravano in un colloquio protrattosi per oltre due ore.

Nessuno potrà dimenticare le feste che accolsero il Duce ed il Führer al loro ritorno a Venezia dopo quel primo colloquio di Stra. Quel giorno stesso Benito Mussolini visitava la Biennale, che egli stesso aveva elevata al vertice delle Mostre d'arte e concedeva agli organizzatori della rassegna l'ambizioso premio del suo elogio. La sera nel cortile del Palazzo Ducale entro la magica chiostra decorata dagli artisti di quattro secoli, presenti il Duce, il Führer S. E. Achille Starace, Segretario del Partito e delle più eminenti personalità convenute a Venezia per l'avvenimento, si svolgeva un indimenticabile concerto di musica sinfonica e vocale e il giorno dopo il Capo del Governo passava in rassegna la 49. Legione della Milizia e la Corte Universitaria in piazza San Marco, dove nel tardo pomeriggio in un'atmosfera di elettrizzante entusiasmo tutto il popolo veneziano s'è adunato per esprimere in uno slancio di amore che non potrà essere mai più obliato, la sua ardente fede fascista e la sua gratitudine profonda. E nessuno potrà dimenticare il delirio suscitato dal discorso pronunciato in quell'occasione dal Duce da un poggiolo del Palazzo Ducale.

Poco dopo, nel congedo del Segretario Federale dott. Michele Pascolato, che l'aveva accompagnato nel tragitto da Venezia all'Excelsior, il Duce esprimeva quelle parole che sono rimaste scolpite nel cuore di ogni veneziano: «Mentre stanno volgendo alla fine queste belle giornate veneziane - Egli disse - veramente belle e radiose, vi rivolgo il mio elogio.

«La piazza oggi era magnifica come non s'è mai vista.

«Venezia merita e avrà le cure del Governo Fascista».

L'intervento al Festival Musicale

A nemmeno tre mesi di distanza da quel memorabile soggiorno, che aveva destato nel mondo un'eco sì vasta, il Duce tornava a Venezia, il cui popolo, raccolto fulmineamente nell'attimo acconsentito dall'improvviso annuncio dell'arrivo, gli ha fatto ancora una volta il suo saluto pieno di esultanza, di entusiasmo, di affetto e di devozione.

Il Duce giungeva per assistere alla Fenice ad uno degli spettacoli organizzati dal Festival di musica della Biennale e cioè alla rappresentazione di «Cosi fan tutte» offerta dal complesso artistico dell'Opera di Stato di Vienna.

Come si ricorderà il Duce, proveniente da Rocca delle Caminate giungeva alle ore 18 al Palazzo Ducale pilotando la sua «Artista» e quindi si recava in motorino a bordo dell'«Aurora» la bella nave dal nome augurale che aveva qualche tempo prima gettato le ancore davanti alla punta della Dogana, e alla sera onorava della sua presenza lo spettacolo della Fenice svoltosi in un clima di delirante entusiasmo.

Benito Mussolini com'è noto, ha voluto col suo gesto mantenere una promessa già fatta prima al compianto Cacciari, Dollfus, e rinnovata più tardi al suo successore S. E. Schuschnigg, la promessa cioè di assistere ad una delle rappresentazioni veneziane dell'Opera di Vienna: ma la visita non ha avuto solo il carattere di atto cortese destinato a ri-saldare sempre più i vincoli di amicizia tra i due Paesi, ma ha avuto anche interesse nel riguar-

di dello scambio culturale fra i due popoli perché il Capo del Governo ha potuto intrattenersi a lungo con S. E. Hans Pernter Sottosegretario di Stato Austriaco, il quale era giunto in volo, quale capo della Delegazione austriaca a Venezia.

La visita alla XX Biennale

Di una rapida, graditissima visita, il Duce ha onorato l'Altareno Venezia e precisamente nella giornata del 4 agosto. Egli è giunto, ospite inatteso, alle 10.40 del mattino, all'Idroscalo «Miraglia», pilotando il suo grande idrovolante trimotore «S. 66», nel quale aveva con sé il piccolo Romano.

Come s'è detto, la visita del Duce non s'era né preannunciata né presagita, sicché per l'avviso alle autorità e l'arrivo del suo perlo apparire che era trascorso un brevissimo tratto di tempo.

Eppure la notizia sparsasi rapidamente in città, ha chiamato a raccolta il popolo tutto, il quale in una memorabile adunata ha offerto al Capo una esultante manifestazione di esultanza piena, di fedeltà assoluta, di ammirazione devota e di gratitudine immensa.

Tutti ricordano che il Duce i

quell'occasione ha dato una nuova prova del suo vivo interesse per la Biennale, visitando il Palazzo dell'Italia e alcuni padiglioni stranieri fatto segno di entusiastiche manifestazioni di un pubblico cosmopolita; e tardi di egli si recò a Ca' Littoria dove, dopo aver minutamente visitato in tutti i suoi organi questo grande e poderoso centro del Fascismo veneziano, ebbe a rivolgersi al Segretario Federale dott. Michele Pascolato quell'alto, sottile, ambizioso e meritato elogio che ha reso fiera tutta la grande famiglia delle camice Nere veneziane.

Sempre col piccolo Romano il Duce visitò alla fine la Mostra del Settecento Veneziano, ordinata a Ca' Rezzonico e parti verso il tramonto salutato da nuove vibranti acclamazioni di folla, sempre a bordo del suo trimotore che sorvolava per qualche minuto sul cielo della città prima di perdersi nell'orizzonte.

Quella di giovedì prossimo sarà dunque la quinta visita di Mussolini a Venezia dopo la Marcia su Roma, e che si svolgerà mentre la marcia della Rivoluzione procede gagliarda e sicura verso le sue mete nella luce radiosa dell'Italia imperiale.

Come avverrà l'incontro

Arrivo di personalità alla vigilia dell'avvenimento

S. E. Schuschnigg, che come si sa, sarà accompagnato dal Segretario agli Esteri dottor Smith, è atteso per la mattinata di giovedì 22 corrente, e arriverà per ferrovia. Egli sarà incontrato dal Duce che, probabilmente, giungerà per via aerea insieme al ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano.

Nel frattempo sarà a Venezia il conte Carlo Senni, ministro plenipotenziario, capo dell'Ufficio cerimoniale del Ministero degli Esteri, il quale prenderà accordi con le autorità cittadine per le manifestazioni che si svolgeranno in occasione dell'importante convegno dei due giorni del suo svolgimento.

Per l'avvenimento converranno a Venezia gli inviati speciali di tutti i grandi quotidiani d'Italia. Essi avranno il loro quartier generale in un appartamento appositamente allestito al Grand Hotel dove sarà il Direttore generale per la Stampa Carlo Casini del quale è annunciato l'imminente arrivo a Venezia.

FEDERAZIONE FASCISTA

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Unione Fascista dei Commercialisti per contributo vino (IX versamento) L. 18.000,00; Scicchieri Giuseppe L. 100; Avv. Giovanni Zironi L. 300; Teresa e Ida Sturli L. 150; Vittorio Fasolato L. 50; Riccardo Nobili L. 50; Abate Lelio L. 50; Iacchia Emilio L. 50; Benvenuto Pietro L. 100; Piero De Cesco L. 100; Ghezzi Ezio L. 30; Enrico Sturli L. 50; Bonducci Silvio L. 100; Dott. Antonio Tesari L. 300; Dott. Vincenzo De Cecco L. 100; Nicola Levi Ottolenghi L. 500; Giacomo Fenili L. 50; Cappelletti Luigi L. 100; Nenni Vittorio L. 100; Nello Santa L. 50; Guolo Amedeo L. 30; Dott. Mario Carmagnani L. 200; Belzoni Gio. Battista L. 25; Prof. Eugenio Florian L. 100; Prof. Ugo Levi L. 500; Luciano Medail L. 25; Avv. Raulo Levis L. 100; Dr. Eugenio Seravali L. 50; Dr. Emilio Padoan L. 50; Dott. Alessandro Rizzoli L. 50; Cavigli Antonio L. 50; Olivo Gritti L. 200; Ida Antonini L. 200; Ing. Antonio Rossi L. 500; Dott. Arturo Cavalieri L. 150; Dott. Menin Ugo L. 5; Mazzarino Pietro L. 100; Ing. Ottaviano Ghetti L. 300; Dott. De Facci Negretti L. 50; Dott. Procidia Ramina L. 50; Cosma Maria ved. Piazza L. 40; Prof. Gustavo Sarfatti L. 100; Avv. Gaetano Duse L. 60; Prof. Luigi Quintarelli L. 100; Dott. Antonio Dian L. 25; Avv. Renzo Franco L. 100; Ettore Tito L. 100; Baldi Zeboni L. 300; Oscar Rendich L. 30; Dott. Sartorari Franco L. 50; Ing. Aldo Albini L. 150; Dott. Giomo Giuseppe L. 10; Avv. Ugo Pivato L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, Ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

La Segreteria del Gruppo Universitario Fascista veneziano comunica che il giorno 30 aprile p. v. si chiuderanno improrogabilmente le operazioni di tesseramento per l'anno XV.

Si invitano pertanto i fascisti universitari che non avessero ancora provveduto a sistemare la propria posizione amministrativa a volerlo fare senza indugio.

Sezione Femminile. — La Fiduciaria femminile avverte le fasciste universitarie che la Segreteria del GUF provvederà al ritiro del buono sconto ed agirà disciplinatamente nei riguardi di quelle universitarie che entro la data del 30 aprile p. v. non avranno ancora provveduto al ritiro della tessera.

STATO CIVILE

15 Aprile 1937 XV

NATI 13
NATI morti 1
NATI vivi e morti prima della denuncia 0
MATRIMONI 3
MORTI 6

RIASSUNTO SETTIMANALE

dal 9 al 15 Aprile 1937 XV

NATI 77
NATI morti 3
NATI vivi e morti prima della denuncia 2
MATRIMONI 48
MORTI 61

Corso di puericultura

per operaie indette dall'O. N. M. I.

La presidenza dell'Opera Materna, d'accordo con la Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Industria, ha stabilito di iniziare in ogni provincia d'Italia dei corsi alle operaie nubi e madri, su argomenti pratici di puericultura pre e post-natale.

Gli scopi che l'Opera tende a raggiungere con i corsi sono molteplici: diffondere anzitutto, specialmente nelle classi lavoratrici, i principali dettami dell'igiene e della puericultura, per combattere quanto più possibile i danni dell'ignoranza e della superstizione; radicare saldamente nell'animo della giovane sposa e della giovinetta il senso dell'importanza somma della famiglia come caposaldo della struttura dello Stato, rendendola quindi consapevole del valore del compito che il Regime affida alla donna, nucleo ed essenza della famiglia italiana.

In tali particolarissimi corsi, che si possono più giustamente chiamare corsi di educazione, gli insegnanti dovranno quindi considerare che non hanno davanti a loro un uditorio scolastico, cioè delle menti vergini da poter plasmare a volontà, ma delle donne che hanno ormai la propria esperienza, le proprie convinzioni, le proprie superstizioni. Il pubblico può arguire da questo quale compito particolarmente delicato sia quello dei valorosi maestri preparati a cui è affidato il compito di far penetrare in quelle menti le nuove verità scientifiche, le nuove convinzioni, le nuove superstizioni. Il pubblico può arguire da questo quale compito particolarmente delicato sia quello dei valorosi maestri preparati a cui è affidato il compito di far penetrare in quelle menti le nuove verità scientifiche, le nuove convinzioni, le nuove superstizioni.

In Ruga Rialto

La Fabbrica Lombarda Biancherie (con negozio in Crociera S. Pantalon) ha aperto un nuovo negozio di biancheria confezionata a prezzi di fabbrica. Grande successo.

Fidanzati sposi!

La Ditta Vergombello al Ponte delle Giudee negozio d'angolo, vi offre tutto il necessario per i futuri sposi: un bel tipo di flanella di pura lana a L. 46 il metro.

I più moderni

prodotti di bellezza e la più fine chiacchierata alla Profumeria Orientale alla Maddalena. Prezzi di propaganda. Osservate le vetrine.

Prima di decidere

per l'acquisto di un abito o di un indizio di stoffa voi dovete recarvi alla Sartoria MORETTI in Li-sta di Spagna. Spendete bene i vostri denari.

Osservate i prezzi

della Profumeria Venus in Saliz-zada S. Gio. Grisostomo. Quanto vi occorre per l'igiene e la bellezza al minimo prezzo per la migliore qualità.

Le brave mammine

prima di acquistare un vestitino per i loro piccini devono visitare il Paradiso dei Bebè in Spadaria-Eleganza, buon gusto, prezzi convenienti.

Dai Salottini

di ARMANDO, parrucchiere per Signora, Mercerie dell'Orologio, escono le più belle morbide e moderne, permanenti, tel. 22-951.

Una vendita straordinaria

allo sconto dal 30 al 65 per cento ha iniziato la PROFUMERIA A.D.U. al Ponte Anconetta, Cannaregio. Grandiosa convenienza.

La scomparsa d'un portafoglio

L'uscire Vincenzo Scarafava abitante a S. Marco ha denunciato al Commissariato di San Marco di avere perduto il portafoglio il quale, per fortuna, non conteneva denaro ma solo documenti e tessere per lui interessanti.

Guida abusiva in contravvenzione

Gli agenti del Commissariato del Porto hanno ieri sorpreso aggirarsi in Marittima Romolo Spolario di anni 29 da Mestre intento a far da ciccone a dei forestieri. Per tale fatto, non essendo lo Spolario munito di regolare licenza, è stato contravvenzionato.

Per la pubblica quiete

Gli agenti di sorveglianza alla Riva degli Schiavoni sul fare della sera hanno incontrato ieri Giovanni De Col di anni 50 ed Elena Fumato di anni 73 tutte e due ospiti del Senza tetto le quali molestavano «more solito» i forestieri.

Le due donne furono perciò indotte in quel di Santa Maria Maggiore ad attesa che si pensò alla loro definitiva sistemazione.

PICCOLA CRONACA

Sul ponte dei Greci

Forcollin Celestina di anni 20 abitante a Castello, 3341 è scivolata sul ponte dei Greci distorcendosi il piede sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Una balla di cotone sul piede
Albino Zira di anni 58, abitante a Cannaregio 5058, trovandosi a lavare nel Magazzino Orientale in via Marittima fu investito da una balla di tessuti caduta da una catasta riprendendo una forte contusione al piede destro per cui dovette essere ricoverato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni venti.

Le ferite del macellaio
Il diciassettenne Amadio Maso, abitante a Cannaregio 2011 tagliando la carne nella macelleria di Ester Giuseppe si ferì l'indice e pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni sette.

Cade e si ferisce una mano
Bruno Gianoli di anni 16 abitante a Castello 2650 giocando in campo Due Pozzi, è caduto, ferendosi la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Lavando un bicchiere
Vittoria De Marco di anni 44, abitante a S. Marco 1776, lavando un bicchiere nella sua cucina si ferì il pollice destro. Guarirà in giorni dieci.

L'infornatura di un carbonale
Il carbonaro Giovanni Hofer di anni 36 imbarcato sul piroscafo norvegese Beldigni, si ferì il piede destro con un pezzo di carbone riprendendo una infezione che lo costringe a farsi ricoverare all'ospedale. Guarirà in giorni 15.

NOTE DI CRONACA

Famiglie con bambine!

L'educazione riesce distinta e perfetta con l'insegnamento del PIANOFORTE. Ve ne dà conferma l'antica Casa di fiducia E. BROCCO. Per questo essa facilita ognuno offrendo in vendita o a noleggio PIANOFORTI a condizioni di particolare favore.

Sale d'esposizione: San Marco, 510 (Campo della Guerra).

Abbiamo visto

nelle vetrine di Pedercini, Mercerie Capello - vicino Barera - i più fini tessuti di primavera e di compleanni maschili: un bel tipo di flanella di pura lana a L. 46 il metro.

In Ruga Rialto

La Fabbrica Lombarda Biancherie (con negozio in Crociera S. Pantalon) ha aperto un nuovo negozio di biancheria confezionata a prezzi di fabbrica. Grande successo.

Fidanzati sposi!

La Ditta Vergombello al Ponte delle Giudee negozio d'angolo, vi offre tutto il necessario per i futuri sposi: un bel tipo di flanella di pura lana a L. 46 il metro.

I più moderni

prodotti di bellezza e la più fine chiacchierata alla Profumeria Orientale alla Maddalena. Prezzi di propaganda. Osservate le vetrine.

Prima di decidere

per l'acquisto di un abito o di un indizio di stoffa voi dovete recarvi alla Sartoria MORETTI in Li-sta di Spagna. Spendete bene i vostri denari.

Osservate i prezzi

della Profumeria Venus in Saliz-zada S. Gio. Grisostomo. Quanto vi occorre per l'igiene e la bellezza al minimo prezzo per la migliore qualità.

Le brave mammine

prima di acquistare un vestitino per i loro piccini devono visitare il Paradiso dei Bebè in Spadaria-Eleganza, buon gusto, prezzi convenienti.

Dai Salottini

di ARMANDO, parrucchiere per Signora, Mercerie dell'Orologio, escono le più belle morbide e moderne, permanenti, tel. 22-951.

Una vendita straordinaria

allo sconto dal 30 al 65 per cento ha iniziato la PROFUMERIA A.D.U. al Ponte Anconetta, Cannaregio. Grandiosa convenienza.

La scomparsa d'un portafoglio

L'uscire Vincenzo Scarafava abitante a S. Marco ha denunciato al Commissariato di San Marco di avere perduto il portafoglio il quale, per fortuna, non conteneva denaro ma solo documenti e tessere per lui interessanti.

Guida abusiva in contravvenzione

Gli agenti del Commissariato del Porto hanno ieri sorpreso aggirarsi in Marittima Romolo Spolario di anni 29 da Mestre intento a far da ciccone a dei forestieri. Per tale fatto, non essendo lo Spolario munito di regolare licenza, è stato contravvenzionato.

Per la pubblica quiete

Gli agenti di sorveglianza alla Riva degli Schiavoni sul fare della sera hanno incontrato ieri Giovanni De Col di anni 50 ed Elena Fumato di anni 73 tutte e due ospiti del Senza tetto le quali molestavano «more solito» i forestieri.

Le due donne furono perciò indotte in quel di Santa Maria Maggiore ad attesa che si pensò alla loro definitiva sistemazione.

Diario sacro

Aprile 18 — Domenica III dopo Pasqua: con la commemorazione dell'ottava di S. Giuseppe e S. Stefano terzo giorno del triduo apertosi per il IV centenario della morte di S. Girolamo Emiliani: alle 10 Messa pontificale e Omelia di S. S. Patriarca; alle 18 canto dei Vespri e poi processione solenne della Beata Vergine del Santo, la quale sarà riportata alla sua chiesa della Salute, che fu dei Chierici Refoliani Somaschi, fondati dal nostro glorioso Conquistador, S. A. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30, 101.30, 102.30, 103.30, 104.30, 105.30, 106.30, 107.30, 108.30, 109.30, 110.30, 111.30, 112.30, 113.30, 114.30, 115.30, 116.30, 117.30, 118.30, 119.30, 120.30, 121.30, 122.30, 123.30, 124.30, 125.30, 126.30, 127.30, 128.30, 129.30, 130.30, 131.30, 132.30, 133.30, 134.30, 135.30, 136.30, 137.30, 138.30, 139.30, 140.30, 141.30, 142.30, 143.30, 144.30, 145.30, 146.30, 147.30, 148.30, 149.30, 150.30, 151.30, 152.30, 153.30, 154.30, 155.30, 156.30, 157.30, 158.30, 159.30, 160.30, 161.30, 162.30, 163.30, 164.30, 165.30, 166.30, 167.30, 168.30, 169.30, 170.30, 171.30, 172.30, 173.30, 174.30, 175.30, 176.30, 177.30, 178.30, 179.30, 180.30, 181.30, 182.30, 183.30, 184.30, 185.30, 186.30, 187.30, 188.30, 189.30, 190.30, 191.30, 192.30, 193.30, 194.30, 195.30, 196.30, 197.30, 198.30, 199.30, 200.30, 201.30, 202.30, 203.30, 204.30, 205.30, 206.30, 207.30, 208.30, 209.30, 210.30, 211.30, 212.30, 213.30, 214.30, 215.30, 216.30, 217.30, 218.30, 219.30, 220.30, 221.30, 222.30, 223.30, 224.30, 225.30, 226.30, 227.30, 228.30, 229.30, 230.30, 231.30, 232.30, 233.30, 234.30, 235.30, 236.30, 237.30, 238.30, 239.30, 240.30, 241.30, 242.30, 243.30, 244.30, 245.30, 246.30, 247.30, 248.30, 249.30, 250.30, 251.30, 252.30, 253.30, 254.30, 255.30, 256.30, 257.30, 258.30, 259.30, 260.30, 261.30, 262.30, 263.30, 264.30, 265.30, 266.30, 267.30, 268.30, 269.30, 270.30, 271.30, 272.30, 273.30, 274.30, 275.30, 276.30, 277.30, 278.30, 279.30, 280.30, 281.30, 282.30, 283.30, 284.30, 285.30, 286.30, 287.30, 288.30, 289.30, 290.30, 291.30, 292.30, 293.30, 294.30, 295.30,

Il Federale pianta il primo pino per il Bosco dell'Impero a S. Michele del Tagliamento

Nel pomeriggio di ieri, con cerimonia solenne, si è proceduto in Comune di S. Michele al Tagliamento alla piantagione del Bosco dell'Impero, per la nostra provincia.

Come è noto, per ordine del Duce, S. E. Rossini, Ministro della Agricoltura e Foreste, per solennizzare la fondazione dell'Impero, ha dato incarico alla M. N. F., di intesa con le organizzazioni del Partito e del Comitato Nazionale e Forestale, di realizzare, mediante la gratuita prestazione d'opera di squadre di volontari di ogni classe sociale, un importante rimboscimento straordinario, per il quale saranno collocate a dimora, in tutta Italia, ben 10.000.000 di piantine su oltre 2.500 ettari.

Una provvida iniziativa

In conformità a tali disposizioni, la Sezione di Venezia del Comitato Nazionale e Forestale e la M. N. F., hanno provveduto ad organizzare, d'intesa con le organizzazioni del Partito, il rimboscimento volontario per la fondazione dell'Impero anche in Provincia di Venezia. La zona per la istituzione del Bosco dell'Impero è stata opportunamente scelta dalla M. N. F. in un vasto terreno in Comune di S. Michele al Tagliamento — località Pineta destra — gentilmente concesso dalla Società An. Fiammiferi di Milano.

Il progetto dell'impianto del bosco, la preparazione del terreno, la scelta e la fornitura delle piantine sono stati fatti dalla M. N. F., mentre il lavoro di impianto, che ha richiesto oltre a 2 giornate lavorative di circa 80 fra operai e operai, è stato fatto con mano d'opera volontaria gratuita dalla popolazione rurale del territorio. Comune di S. Michele al Tagliamento.

All'espletamento del programma ed alla sua integrale attuazione hanno portato la loro attività anche le organizzazioni del Partito e tutte le Autorità degli enti locali.

Il bosco dell'Impero che come innanzi detto, è stato costituito a S. Michele al Tagliamento su un appezzamento di circa 4 ettari opportunamente scelti su terreno che non può avere più utile destinazione, sarà proseguito negli anni venturi, fino ad ottenere un graduale rimboscimento di una zona di oltre 100 ettari, zona che, attualmente sterile, nel rimboscimento, trova la sua maggiore valorizzazione.

Alle ore 15 a S. Michele al Tagliamento, cominciano affluire le prime macchine che recano le più eminenti autorità della nostra provincia, le quali vengono ricevute dal podestà cav. Ugo Colonna, dal dott. Italo Toldi Segretario politico e dalla Segretaria del Fascio femminile marchesa De Buci.

Fra le autorità

Nel folto stuolo di gerarchie notiamo il vice prefetto comm. Cosu Salvo in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il gr. uff. dott. ing. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, il comm. dott. Carlo I. Vancovich vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il comm. ing. Giulio Panchini, ing. capo del Genio Civile, il console De Rivera Ispettore della Milizia Nazionale Forestale, il com. Tommaso comandante la Legione di Udine, il com. seniore ing. Cappuccini ed altri ufficiali, il dott. Luigi Fassetta vice delegato della Sezione provinciale del Comitato Nazionale Forestale e vice Presidente della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio dell'Economia Corporativa, il comm. dott. Paccagnella in rappresentanza del gr. uff. prof. Antonio Garioni, Preside della Sezione provinciale dell'Ispettorato Agrario, il dott. Ruggieri, Preside della Sezione provinciale dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura con il dott. Padovani, Preside dell'Ispettorato stesso, il prof. comm. Giorgio Cassone, veterinario provinciale, il cav. uff. prof. Achille Sacchi Segretario provinciale dei tecnici agricoli, il dott. Testa in rappresentanza del presidente della Unione degli Agricoltori, il Segretario generale della Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura Alberto Scivocochi, il dott. Grisoni e dott. Rossi dell'Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura, il cav. Losgo, Ispettore scolastico in rappresentanza del Provveditore agli Studi, il dott. Fugagnolo in rappresentanza del Presidente dell'O. N. D. di Venezia e il dott. Domenico Picotti, Segretario della Sezione Provinciale di Venezia del Comitato Nazionale Forestale.

Le autorità sostano in attesa del Segretario Federale dott. Michele Fasolato, membro del Direttorio Nazionale, il quale aveva dovuto ritardare la partenza da Piazzale Roma, perché trattenuto in una importante seduta a Ca' Lizzola, che lo ha occupato tutta la mattinata sino alle 14.30.

Una decina di minuti dopo, il Federale è già a Piazzale Roma e pilotando la sua macchina, fila velocissimo verso S. Michele, dove giunge alle 15.45 accompagnato dal dott. Molin, dirigente dell'Ufficio Provinciale di Collocamento. Il popolo e le rappresentanze delle organizzazioni gli tributano una calorosa dimostrazione di simpatia, salutandolo alla voce ripetutamente, sia quando egli sale al Municipio, sia come si allontana per dirigersi nella vicina frazione di Cesarolo, in una vasta distesa della Pineta destra dove ha luogo la cerimonia.

Popolazioni in festa

Lungo il percorso, dalle finestre delle case coloniche, dalle fattorie, è tutta un'esposizione di tricolori, di gagliardetti, mentre sui muri e sugli alberi sono striscianti inneganti al Re Imperatore, al Duce, al Federale, alla Milizia Forestale e recanti diciture di eviva per la provvida iniziativa da inaugurarsi. Sulle strade e sulle vie che conducono a Pineta destra, sono bim-

Per il Natale di Roma

Le disposizioni del Comune

Per la celebrazione del Natale di Roma, che avrà luogo mercoledì 21 cor. il Comune ha disposto la esposizione della Bandiera Nazionale dagli edifici del Centro e delle frazioni, l'illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta S. Marco; l'esecuzione di un concerto della Banda Cittadina in Piazza S. Marco e di altri concerti nelle frazioni.

Lavoratori dell'Industria

Tutti i Lavoratori dell'Industria dovranno convenire, il 21 Aprile alle ore 9, in Piazza S. Marco, per assistere alla celebrazione della Festa del Lavoro.

Parteciperà ufficialmente alla cerimonia una rappresentanza composta di 9 centurie di lavoratori delle maggiori categorie, inquadrati da Organizzatori e Dirigenti Sindacali, con gagliardetti, inquadri e bandiere. Le nove centurie composte da operai meccanici, del vetro, portuali, internavigatori di Venezia e lavoratori di alcuni dei maggiori stabilimenti di Marghera, quali la fabbrica dello Zinco e delle Leghe Leggere, con labari, gagliardetti ed alfiere, si ammasseranno e saranno inquadrati in Campo S. Stefano alle ore 7.30 di dove muoveranno verso Piazza S. Marco con in testa la banda del Dopolavoro delle Leghe Leggere.

In Piazza le centurie sfileranno in ordine militare davanti alle Autorità. Si rammenta a tutti i lavoratori appartenenti alla categoria degli edili: muratori, carpentieri, manovali, sterratori, cementisti, dipintori, ecc. che è sempre obbligo del datore di lavoro di pagare l'importo salariale della giornata del 21 aprile non lavorativa.

Riunioni delle Sezioni Consiliari

del Consiglio Provinciale dell'Economia

Hanno avuto luogo in questi giorni le riunioni ordinarie mensili delle Sezioni Consiliari per la trattazione di importanti argomenti.

Agricoltura e foreste. — La Sezione dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di procedimenti penali per danneggiamenti ai lavori di rimboscimento e dati notizie sullo sviluppo industriale della Nazione e a disposizioni ministeriali per il funzionamento dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, ha esaminato l'attività svolta dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Tre Venezie ed ha proposto l'erogazione di un contributo, per il 1937 a favore dell'Istituto stesso.

Ha quindi formulato alcuni voti per una migliore organizzazione del servizio di monti taurini, al fine della intensificazione in provincia di Venezia della lotta contro la sterilità delle bovine specie nelle zone nelle quali è più difficile il controllo sanitario.

Ha in seguito provveduto a nominare due rappresentanti della Sezione in seno alla Commissione che, a norma del R. D. L. 7 agosto 1936 n. 1639 sulla riforma degli ordinamenti tributari, è istituita presso il Consiglio dell'Economia Corporativa per la formazione e revisione annuale della lista dei possessori di ricchezza mobile.

Ha infine espresso alcuni voti per la difesa e l'incremento dell'allevamento zootecnico ha proposto la erogazione di un contributo a favore dell'Istituto Fascista di Tecnica e Propaganda Agraria ed ha espresso il parere su una domanda pro-

Capitolo Generale Carmelitani Scalzi

La nomina del Definitorio

Sono continuate ieri le adunanze del Capitolo Generale dei RR. PP. Carmelitani Scalzi, ora sotto la presidenza del nuovo Generale dell'Ordine, P. Pier-Tommasso del Carmine.

A definitorio generali sono stati eletti i RR. Padri: 1) P. Silverio di T. Teresa della Provincia di Burgos (Spagna) 2) Padre Anselmo di S. Andrea Corsini della Provincia di Polonia (riello); 3) P. M. Eugenio di Gesù Bambino della Provincia di Avignone (Francia) 4) P. Chyriano della Croce della Provincia d'Irlanda.

A Procuratore generale è stato eletto: P. Giacomo di S. Anna della Provincia di Toscana.

Stamane, domenica 18, si celebra nella Chiesa degli Scalzi la solennità del Patrocinio di San Giuseppe. La Messa solenne, alle ore 10.30, sarà cantata da S. Paternità Rev.ma il nuovo Generale dell'Ordine, che funzionerà pure alla sera, impartendo la benedizione del Santissimo.

I lavori del Capitolo Generale saranno ripresi domani, lunedì, per l'esame di varie questioni riguardanti la florida vitalità dell'Ordine stesso.

Cronaca Sacra

19. Lunedì — Ufficio e Messa del sesto giorno fra l'Ottava di S. Giuseppe. — A S. Lio solennità titolare S. Leone IX Papa; alle 10.30 Messa solenne e alle 19 Vespri, benedizione e inno, indulgenza plenaria.

A S. Giacomo di Rialto alle 19 funzione di suffragio e benedizione — Ai Tolentini festa di S. Espedito martire che si onora anche in altre chiese.

Esposizione del SS. Sacramento. — Aprile 18 Santi Apostoli 19. 20. 21. 22 a S. Felice — 23. 24. 25 a S. Lio; e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia.

Scuola Grande S. Giovanni Evang. — I Confratelli della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista sono precati di intervenire alla solenne Processione che avrà luogo oggi domenica 18 alle ore 18 nella ricorrenza del IV centenario della morte di S. Gerolamo Miami, Patriarca Veneto. Riunione per i Confratelli in S. Stefano nella navata di destra alle ore 17.45.

Gli assegni famigliari agli operai dell'industria

Per effetto delle nuove norme di legge circa il riconoscimento della qualifica di capo famiglia ai fini della corresponsione degli assegni famigliari, le Ditte industriali dovranno corrispondere gli assegni stessi anche per i figli naturali legalmente riconosciuti, quelli nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge, e per gli esposti regolarmente affidati.

Gli operai aventi diritto dovranno presentare subito al rispettivo datore di lavoro il proprio stato di famiglia perché, dopo le annotazioni sul libro matricola, sia trasmesso all'Istituto di Previdenza Sociale.

L'assegno per i nuovi titoli decorati dal periodo di paga iniziati col 12 corrente.

Per maggiori chiarimenti le Ditte potranno rivolgersi all'Unione Fascista degli Industriali.

"Calice", e "Carnaro".

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la motonave "Calice" della Compagnia Adriatica di Navigazione che ripartirà alle ore 22 per il Pireo-Rodi-Alessandria.

Oggi nel pomeriggio giungerà da Gibuti-Massaua il piroscafo "Carnaro" che ripartirà in serata per Trieste.

Celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro

Il 21 aprile XV E. F., decennale della Carta del Lavoro, si svolgerà a Venezia la celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro con le seguenti manifestazioni:

Ore 9 — Cerimonia in Piazza S. Marco per la celebrazione del 25. annuale della fondazione della R. Scuola Meccanica. Vi presenzieranno un rappresentante del Ministero della Marina, le gerarchie del Regime, le rappresentanze delle Forze Armate, del P. N. F., delle forze del lavoro e delle formazioni giovanili, secondo le precise disposizioni già impartite alle Organizzazioni interessate, d'accordo con il Comando Militare Marittimo A.A.A. S. E. il Patriarca benedirà due gagliardetti offerti alla R. Scuola rispettivamente dalla O. N. B. e dalla famiglia degli ufficiali e insegnanti della Scuola stessa.

Nel corso della cerimonia sarà fatta la consegna simbolica dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi e si procederà inoltre alla consegna dei diplomi ai promotori del lavoro.

Ore 10 — Consegna effettiva, presso le Sedi dei Fasci e dei Gruppi ritenuti, dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi. La consegna avverrà alla presenza di tutte le forze fasciste inquadrati, alle quali i Segretari dei Fasci e i Fiduciari dei Gruppi — e Fascisti da essi designati — celebrando con un breve discorso la ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro, illustrando il significato e l'importanza sociale della previdenza.

Per tutta la giornata gli iscritti nelle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi. Le Sedi saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

Il Natale di Roma al Caur

Il 21 Aprile prossimo il Comitato d'Azione per l'Università di Roma celebrerà il Natale di Roma.

Per l'occasione il Comitato di Venezia ha provveduto per uno spettacolo cinematografico, che si svolgerà nella sala del Cinema Olimpia, gentilmente concessa. Saranno proiettati film interessanti di attualità e delle tappe gloriose della conquista dello Impero.

Alla manifestazione sono invitati, oltre a tutti i soci stranieri e italiani del C.A.U.R. anche tutti gli stranieri di passaggio per Venezia. La manifestazione si inizierà alle ore 10.30.

Le riunioni al Danieli

Con domenica scorsa sono cessati i danzanti benefici al Royal Danieli, che tanto favore hanno incontrato nella cittadinanza.

Il Comitato organizzatore presieduto dalla Contessa Morosini ringrazia quanti con il loro intervento e quelle simpatiche manifestazioni contribuirono ad un'opera altamente benefica e meritoria.

Una promozione

Nel recente Bollettino delle nomine promozioni trasferimenti della R. Marina è compresa la promozione a maggiore del capitano dott. Alberto Zoli, addetto al Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

La promozione avvenuta in seguito ad esami brillantemente superati dall'esimio ufficiale porta la sua anzianità al 22 gennaio 1937 XV.

Al valeroso neo maggiore giungano le nostre vive congratulazioni.

Scuola Infermiere Volontarie C.R.I.

Il primario prof. dott. Tanchetti Cortesi terrà, oggi domenica 18 corrente, alle ore 11 presso la sede del Comitato a Ponte di Canonica, una conferenza sul tema *L'assistenza ai deliranti ed ai dementi*.

Le infermiere e le allieve infermiere sono pertanto invitate ad assistere all'interessante conferenza dell'illustre oratore.

Esumazioni di salme in Cimitero

A datare dal 1.º maggio p. v. avranno luogo le esumazioni d'ufficio delle salme sepolte nei Recinti riservati del Cimitero di S. Michele, le cui concessioni sono scadute negli anni 1933 e 1934.

Gli interessati, concessionari delle sepolture suddette, che non hanno provveduto a tempo alla rinnovazione della concessione, o alla sistemazione perpetua dei resti mortali, potranno ancora provvedervi presentandosi entro il mese di aprile corrente all'Ufficio d'Igiene (Servizi cimiteriali) per le pratiche relative.

MAGNADYNE RADIO

L.S.V. 10

L'apparecchio musicalmente perfetto



Crociera TRIPOLI, RODI, ATENE

dal 2 al 12 Maggio

con la lussuosa Motonave "Vulcania",

CLASSE UNICA DI LUSO

RIDUZIONI FERROVIE 50 % PASSAPORTO COLLETTIVO

CORSA DEI MILIONI - FIERA DI TRIPOLI

Quota da Lire 690

E' organizzata dalla « Pier Bussetti Viaggi e Crociere »

Isorizoni a ROMA: Pier Bussetti Viaggi e Crociere - Piazza San Claudio 166 - a VENEZIA: Uffici Soc. di Navigazione Italia - Calle Larga 22 Marzo 2031.

Prof. D. MAMOLI - Oculista

Specializz. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

BORGOLLO S. MARIA FORMOSA

Ore 15-17 Telefono 24-396

Aut. Prof. Venezia 2-4-31 - IX

A Prezzi d'inventario 30 e 65 % di sconto

LA PROFUMERIA ADUA

in Cannaregio, Ponte Anconetta (vicino Cinema Italia)

per SOLO OTTO GIORNI

VENDITA ECCEZIONALE DI TUTTI GLI ARTICOLI DI PROFUMERIA E DI CHINCAGLIERIA

CORA-CORA

L'aperitivo che piace a me.

Excelso questo CORA-CORA

L'aperitivo che piace a me.



Estrazione del Lotto del 17 Aprile

VENEZIA	23	64	37	86	56
BARI	47	49	12	75	76
FIRENZE	38	5	88	15	2
MILANO	81	26	11	80	61
NAPOLI	63	16	3	36	1
PALERMO	46	30	57	19	5
ROMA	21	29	82	23	61
TORINO	21	29	71	32	50

IL PROGRAMMA DELLA XXI BIENNALE

e le manifestazioni di teatro, musica e cinematografia

Sei premi per artisti italiani e stranieri

Sotto la Presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata, si è riunito il nuovo Comitato d'Amministrazione della Biennale, per esaminare il bilancio consuntivo della XX Esposizione e per fissare il programma della XXI.

Malgrado le difficili condizioni in cui nello scorso anno la grande Esposizione ha dovuto trovarsi, il bilancio di cui sopra è risultato in pareggio con un lieve avanzo. Ed è stato quindi unanimemente approvato.

Eguale approvazione ha avuto il programma della Esposizione che avverrà l'anno 1938 XVI. I criteri cui essa sarà ispirata sono quelli fissati dal Duce; e cioè massima importanza data al carattere internazionale con una grande mostra retrospettiva del passato e dell'arte contemporanea; corresponsabilità riduzione degli inviti a non più di 50 artisti italiani tra pittori, scultori ed incisori; limitazione dell'ammissione per giuria a tre grandi concorsi: uno per la composizione in affresco e bassorilievo, uno per il ritratto in pittura e scultura ed uno per la veduta nell'incisione.

Infine sono stati fissati sei grandi premi intitolati a Venezia, due dati dal Duce per l'importo di lire 25 mila ciascuno, per un pittore e uno scultore stranieri; due dati dal Comune di Venezia di lire 15 mila ciascuno per un pittore e uno scultore italiani; due dati dal Presidente della Biennale di lire 10 mila da dividersi tra un incisore italiano ed uno straniero.

Il Comitato è quindi passato ad esaminare le manifestazioni per il corrente anno: la Mostra di cinematografia, gli spettacoli teatrali ed il festival musicale. Su tutti e tre ha preso cognizione dell'opera di preparazione già svolta ed ha preso deliberazioni decisive per la prossima stagione dal giugno all'ottobre che verranno quanto prima attuate dalle relative Commissioni tecniche.

A Ca' Rezzonico

La Mostra delle feste e delle maschere veneziane

Nelle otto salette dell'ultimo piano di Ca' Rezzonico si sta allestendo come già stato annunciato — la Mostra delle Feste e delle Maschere Veneziane.

Il lavoro preparatorio di organizzazione della Mostra, che per numero e per qualità di opere costituirà un'ampia ed interessante illustrazione di questo aspetto così intimamente caratteristico della nostra città è già ultimato, e una gran parte dei disegni, stampe, oggetti di curiosità che collezionisti privati e pubbliche raccolte hanno cortesemente concesso a prestito sta pervenendo alla Direzione del Civico Museo Correr.

Il pittore Italo Brusa ha messo a disposizione della Mostra un gruppo quanto mai interessante e raro di numerosi dipinti della sua raccolta: un bel Carlevaris, uno splendido Alessandro Longhi, due Richter, due Bissone, ma fra questi eccelle una magnifica tela della maniera del Canaletto rappresentante il Bucintoro al moio in attesa di imbarcare il Duca per lo Sposalizio del Mare; di analogo soggetto, derivata con varianti dalla nota stampa Canaletto della Festa veneziana, è una grande tempera offerta dalla Collezione Barozzi, che ha pure prestato un gruppo importante di dipinti settecenteschi e di oggetti di curiosità.

Una figurazione simile della Festa della Sensa la Bacio S. Marco, della metà del Seicento, sarà inoltre rappresentata in una grande Pianta prospettica di Venezia, di proprietà del comm. Adolfo Loewy, opera del pittore Giuseppe Heintz il giovane, facente parte della serie delle quattro grandi tele di Festa veneziana dello stesso Maestro, testé donate dal Conte Giuseppe Volpi al Museo Correr, di cui già in precedenza fu parlato e che figureranno per la prima volta in pubblico a questa Mostra.

E' stato inoltre Rezzonico un gruppo di dipinti di regate con cortei di bissoni e di barche ornate: trionferanno le due grandi tele, proprietà del Barone Lazaroni di Roma del Carlevaris; pure dello stesso Maestro sarà il dipinto riprodotto una delle più celebri regate, quella del 1764, proveniente dalla Collezione Barozzi; una «Regata» attribuita al Bison sarà prestata dal comm. Giacomo Boschi.

Oltre a due interessanti tele di costumi e di maschere veneziane gentilmente prestata dalla contessa Morosini, figurano nelle salette delle maschere due preziosi dipinti di «Pulcinella» di Alessandro Magnasco che il comm. Gatti Casazza ha concesso insieme ad un notevole gruppo di altri oggetti di curiosità di porcellane, stampe,

ecc., fra cui l'Orologio delle Maschere messo in movimento da interno meccanismo; e nel gruppo dedicato ai ricevimenti di ospiti illustri, troverà posto un raro dipinto settecentesco rappresentante un Reale Ricevimento nel Cortile di Palazzo Foscari, raffigurato nel suo aspetto originario, anteriore alle demolizioni e deturpazioni ottocentesche, dipinto prestato dalla Contessa Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico.

Ci consta che sono già favorevolmente avviate le pratiche con gallerie e private raccolte italiane ed estere per il prestito di un gruppo di preziosi dipinti fra cui dovranno figurare opere del Tiepolo e una serie rara di tele di Francesco Guardi.

La ricognizione della tomba del Tintoretto

Nella chiesa della Madonna dell'Orto, sono convenuti ieri mattina il Sovrintendente all'Arte Medievale e moderna, comm. Ferdinando Forlati, l'ing. Scolari, l'arch. Invernizzi, il prof. Diego Valeri, della Sovrintendenza, il comm. dott. Nino Barabantini, ispettore dell'Ufficio di Arte Municipale, il dott. Lorenzetti direttore del Civico Museo Correr, il prof. Italo Brusa, il prof. Fortuny, il dott. Belzini, il parroco comm. don Volo ed altri per compiere una ricognizione del sepolcro di Jacopo Robusti detto il Tintoretto.

Le spoglie di Jacopo Robusti erano state sotterrate a metà della navata laterale destra, ed ivi erano rimaste sino al 1866, quando vennero tolte tutte le pietre tombali dalla parte centrale del tempio. Il sigillo andò disperso e le ceneri del Tintoretto, unitamente a quelle dei figli Maria e Domenico e del suocero Marco Vescovi che avevano avuto sepoltura nell'istesso tempio, vennero raccolte nella cappella a destra dell'altare maggiore e distinte da un'iscrizione tombale rilevata in una tessera del pavimento, ove si ricordano le date della nascita e della morte del Grande Pittore; nella parete destra era una lapide di stile gotico, la quale suonava così: Le ceneri - di - Jacopo Robusti - e quelle dei Figli Maria e Domenico - e del suocero Marco Vescovi - che in altra parte della chiesa - in una stessa arca riposavano - il Comune di Venezia - qui - nell'anno 1866 - volle riporre.

I lavori di fermata sono valsi infatti a stabilire l'esistenza del sepolcro di Jacopo Robusti. Dopo aver smosso la tessera recante le due date della vita e della morte si è proceduto nell'escavo e in corrispondenza alla lapide murata dal Comune ad una profondità di circa quaranta centimetri si è rinvenuto un sarcofago di marmo bianco, recante la leggenda: Famiglia - di - Jacopo Robusti - il Tintoretto.

Il sarcofago ha le seguenti dimensioni: cm. 28 di lunghezza, 55 di larghezza e 50 di altezza; sopra il sigillo è venuta alla luce una cassetta di legno, tutta ricoperta di pece e saldata da un sigillo che si lega con filo di ferro.

Tutto è stato lasciato in via provvisoria, allo stato esistente mentre si nei propositi della Sovrintendenza di trasportare quei resti nello spazio ora occupato, al centro della cappella, dalla tomba di un Valbrun Bonetti, morto nel 1782 e che doveva essere uomo d'armi e di nobile famiglia, come si può dedurre dallo stemma gentilizio sormontato da un'armatura e nella parte centrale dominato da un leone rampante.

Le ossa del povero Bonetti verranno distaccate, per essere trasportate in qualche angolo della cappella o in altra parte della chiesa, mentre le ossa del Tintoretto troveranno nella cappella definitiva il loro nuovo sepolcro.

Anche la lapide collocata dal Comune verrà ricollocata onde alleggerirla e darle un senso di maggiore severità.

Poiché i sigilli della cassa sono stati trovati in perfetto stato, non si è ritenuto necessario procedere all'apertura. A traslazione avvenuta una lastra marmorea posta sopra la nuova tomba reccherà l'epigrafe che fu dettata in lingua latina alla morte del Tintoretto, mentre un'altra lapide ne ricorderà la attuale traslazione.

Questi lavori verranno ultimati nei prossimi giorni.

Interessi del Pubblico

Richiesta di mano d'opera specializzata

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Collocamento (Calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti dei prestatori d'opera specializzati appartenenti alle sottosezioni categorie:

Gli interessati potranno presentarsi subito alla predetta Sezione muniti di certificati comprovanti le loro capacità lavorative: Capicapi elettrici, capi tecnici congelatori.

L'erario del parrucchiere

Il giorno 21 Aprile, Natale di Roma, a norma del decreto prefettizio in data 24 ottobre 1936, le aziende da parrucchiere da uomo, da signora e miste osserveranno la chiusura totale.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 16 aprile: Decessi: Maschi: Minucci Ernesto di anni 66 coniug. ricevitore lotto; Pellegri Giovanni Maria di anni 67 coniug. ricevitore; Ferrazzi Domenico di anni 24 celibe meccanico; Ligori Benito di giorni 12. — Femmine: Gastaldello Francesco Anna di anni 62 coniug. cas.

Le celebrazioni centenarie di S. Girolamo Emiliani

Sono continuate ieri le solenni festività centenarie di San Girolamo Emiliani.

Alle ore 7, ha celebrato la Messa prelatia il Rev. mon. Padre Muscetti, assistito dai Chierici del Seminario. Alle ore 10 è giunto, accompagnato dal suo segretario e dal cameriere, S. E. Mons. Jeremich, vescovo ausiliario. La Schola Cantorum della Parrocchia di S. Francesco della Vigna, ha subito intonato l'Eccelsa Sacerdos magnus del P. Rosso. Dopo l'adorazione rituale al SS. S. E. inizia la Messa pontificale. Il coro ha eseguito l'Inno «Gloria» a 3 v. m. di P. Ottavio Tommasini, sotto la direzione del P. Facin. Al Vangelo S. E. Mons. Jeremich ha letto l'epistola rievocando in rapide visioni le tappe luminose della via ascensionale verso la santità del grande Patrizio veneziano.

All'offertorio la Schola Cantorum ha eseguito il motetto «Vor Domini» a 4 v. m. di Pasini. O. P. M. Alla sera, dopo la recita del S. Rosario e la preghiera al Santo, il predicatore P. Landini ha chiuso la serie delle sue dotte istruzioni in preparazione alla solenne affermazione di fede e devozione di oggi con un breve ma completo panegirico del Santo, invitando tutti alla ammirazione e all'imitazione delle virtù di Girolamo Emiliani. E' seguita la benedizione pontificale eucaristica impartita da S. E. Mons. Jeremich. La Schola Cantorum della Vigna ha eseguito l'Inno dulcis memoria a 4 v. m. del Pasini, il Tantum ergo del Kliber, l'Inno al Santo del Ruzier e l'Exultate justi del Viadana a 4 v. m.

Chiusa la solenne funzione rispettivamente la benedizione con la reliquia del Santo.

Oggi alle ore 7.15 Messa prelatia di S. E. Mons. Jeremich e Comunione generale delle Associazioni di A. C. cittadine. Il Seminario Patriarcale eseguirà scolti motetti di polifonia classica. Alla 10.15 solenne pontificale con omelia di S. E. il Patriarca. La Schola Cantorum del Seminario e dei Frati eseguirà la Messa «Gloria» di Franco Vitadini a 3 v. m.

Nel pomeriggio vi sarà la solenne processione che, movendo da S. Stefano, si porterà per la Zattere alla Chiesa della Salute, dalla scalinata della quale S. E. il Patriarca impartirà la benedizione con la reliquia di S. Girolamo alla città.

Una onesta speculazione

Il francobollo antitubercolare

Continua in questi giorni e durerà fino al 16 maggio la vendita del francobollo antitubercolare che anche l'anno scorso ha recato un notevole contributo alla raccolta dei fondi necessari a vincere la battaglia contro la tubercolosi.

Ogni buon italiano deve comprare il francobollo — almeno un libretto che costa soltanto una Lira — e fare un'intensa propaganda per l'acquisto, mezzo efficace per creare la coscienza antitubercolare. I veneziani (Città e Provincia) devono farsi onore anche in questo campo acquistando tutti i libretti messi a disposizione del nostro Comitato Generale della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Chi acquista il francobollo (e coloro che dispongono di molti quattrini) devono acquistare parecchie decine di libretti, non solo compiendo un'opera buona cristiana e fascista, ma può trovare un compenso in disprezzabile partecipando ai due concorsi dotati di ricchi premi e precisazioni:

«Concorso Nazionale delle Due Croci» dotato di 150 premi di cui i principali sono: due premi in tanti francobolli di L. 30.000, e di Lire 15.000; due automobili, una motocicletta, oggetti vari di arte e di valore.

«Concorso Proscritto del Francobollo Antitubercolare» al quale hanno diritto di partecipare tutti gli acquirenti dei libretti utilizzando come cartolina postale la seconda parte della copertina che deve essere debitamente riempita e sulla quale va applicata il francobollo speciale «Concorso Nazionale» incluso in ogni libretto. Il concorso è dotato di cinque premi rispettivamente di: L. 10.000, L. 4.000, L. 3.000, L. 2.000 e L. 1.000.

Come i lettori vedono si tratta di un complesso importante di premi che possono essere guadagnati dagli acquirenti dei libretti, i quali comprando i libretti dei francobolli fanno una buona ed onesta speculazione. E' la fortuna che ci viene incontro: nessuno, crediamo, sarà così stolto da volerla trascurare.

VII Elenco obblazionari: Famiglia Ing. Leopoldo Carro L. 50; Dott. lavoro Comunale Pedrini L. 15; Dott. lavoro Comunale Pedrini L. 15; D'Adda C. Gabriella L. 50; Forti Dr. Mino L. 40; Comm. Gualtieri Fries L. 450; Mazza Maria L. 55; C. Costa Costanza Moccenigo Faà di Bruno L. 50; C. Costa Amalia Nani Moccenigo di Villabrana L. 50; Emma Padua Cavalieri L. 100; Robi di Cervin Albrizzi Baronessa Sofia L. 100; Impiegati Banca di Novara L. 100; Dott. Giocando Pretti L. 60.

Le Conferenze

Il sen. Tourlon parlerà sull'Etiopia

Ricordiamo che, alle ore 18 di oggi, nell'aula magna dell'Ateneo, il senatore conte Adriano Tourlon parlerà sul tema: «Aspetti geologici e idrologici dell'Impero». L'eminente conferenziere possiede in materia una preparazione e una diretta conoscenza che pochi possono vantare. Da molti anni egli presiede all'Associazione degli ingegneri Orest Sesia, che raccoglie in un grande Consorzio irrigatorio tutti gli agricoltori del Veronese e delle zone vicine e costituisce l'esempio più tipico di cooperazione idraulico-agricola; tratta spesso nei più importanti convegni, con viva passione, di queste complesse forme di attività produttiva; esplicita la propria sicura competenza anche nel campo delle imprese idroelettriche come esponente del gruppo «Vigo». Allo scoppio della guerra d'Etiopia, quale presidente della Federazione Italiana dei Con-

vegni Agrari, si è recato nelle terre che le nostre magnifiche truppe venivano conquistando all'Italia, e in oltre due mesi ha avuto modo di studiare il problema cooperativo sotto i suoi vari aspetti in rapporto ai futuri sviluppi e di rendersi conto sul terreno, dei diversi problemi tecnici, e particolarmente idraulici che attendono dal Fascismo, di essere rapidamente risolti per la prosperità dell'Impero.

Quanto l'on. Tourlon si propone di esporre agli invitati, e ai soci dell'Istituto di Cultura fascista e di altri numerosi ascoltatori, è dunque il frutto di una seria e profonda disamina eseguita da un competente di alta autorità.

Corso di Storia Veneta la prima lezione

Il settenario veneziano che nella opinione popolare s'è costituito fama di secolo galante, sfiancato, tutto vezzi, coisbei e roccò, chiuso ai movimenti sociali e ideali di fuori e d'oltre Alpe, fa corso invece anche esso per chi lo esamina a fondo, da correnti innovatrici e agitate da vari fermenti preparatori d'avvenire.

Il Corso di Storia veneta di quest'anno, indetto dall'Ateneo, ha il proposito appunto di studiare vari aspetti della vita veneziana di quel secolo, indicatore di nuove aspirazioni, si dà per la luce della storia al secolo.

Oggi, alle ore 18, il Corso avrà inizio. Il prof. Eugenio Bacchion vi tratterà il tema: «Condizioni politico-sociali della Repubblica».

Martedì pure alle 18, avrà luogo la seconda lezione.

Teatri e Cinematografi

Le ultime rappresentazioni delle Riviste «Scarpetta»

Con le due rappresentazioni di oggi la Compagnia di riviste del Teatro «Fiorentini» di Napoli, diretta dal comm. Vincenzo Scarpetta, chiuderà al Goldoni la sua breve stagione veneziana. Essa si presenterà, così di giorno come di sera, in «Tutti e tre» e in «20 quadri di Nelli e Mancini» che ancora è stata seguita e applaudita da un pubblico assai numeroso.

Gilda Roosevelt ha ottenuto ancora una volta un virgo successo personale dovuto alla sua grazia di «combricetta» e al suo virtuosismo di danzatrice e anche lersera in una successione di quadri coreografici vivaci e pittoreschi, ebbero modo di brillare i pregi delle aggraziatissime Sandra Nives ed Udi Robert e la comicità festosa di Vincenzo Scarpetta e di Eduardo Passerelli, i quali furono più volte accamati con Gemma di Pino, con G. B. con Dino Bolognesi, con Nidia Nuzzi, con le briose danzatrici di Balletto Maestri e con M. Antonio Festa, che diresse brillantemente l'orchestra.

La recita della Simone al Goldoni

Com'è noto, domani sera alle 21 M. Simone darà la sua unica recita straordinaria al teatro Goldoni. La illustre attrice francese, come già abbiamo annunciato, si presenterà ne «L'achetense» di Stève Passeur, della quale è interprete insuperata. Ella infatti ne ha incarnato per prima la figura centrale presentandosi nell'aprile del 1930 al pubblico del Teatro de l'Oeuvre di Parigi e le belle accoglienze avute in quell'occasione da parte della più anstera critica francese, hanno riscontrato nei consensi di cui è prodiga in questi giorni la stampa italiana.

E' pienamente giustificata pertanto l'attesa del pubblico veneziano e il fervore col quale prosegue la vendita dei posti, fa prevedere che la sala del Goldoni sarà domani sera affollatissima.

Il primo concerto della nuova Banda Municipale

Mercoledì 21 corr. la Banda Cittadina testè costituita esibirà sotto la guida del suo nuovo Maestro Cecchini il suo primo concerto in Piazza San Marco svolgendo il seguente programma:

1. Preite-Veneziani «Inno al campanile» (da un Salmo di Benedetto Marcello); 2. Mascagni «Le maschere Sinfonia»; 3. Rossini «Guiglielmo Tell» Atto I (prima esecuzione); 4. Pizzetti «Agamemnone» musiche corali e strumentali; a) Preludio, b) Ingresso di Agamemnone, c) Danza e coro del presagio, d) Finale, il lamento del popolo di Argona (prima esecuzione, trascritto di Cecchini); 5. Wagner «Tristano e Isotta» Preludio e morte di Isotta; 6. Dukas «L'apprendista stregone».

Spettacoli d'oggi Teatri

Goldoni Ore 15.15 e ore 21.15 la rivista TUTTO IL MONDO E' MIO.

Malibran dalle 14. Eccezione: MARIA DI SCOZIA con Katherine Hornum, Francis March. Sulla scena: Il meraviglioso spettacolo Jazx Rascel-Landi - Grande successo.

Rossini dalle 14: Ultima giornata della stagione di gala Metro. IL PARADISO DELLE FANCULLE con William Powell, Myrna Loy, Luise Rainer.

Cinematografi

Olimpia Ore 14: LA CONQUISTA DEL WEST (Buffalo Bill) int. Gary Cooper e Jean Arthur.

Massimo dalle 14: L'AVVENTURA NERO NERO il colosso Warner Bros con Fredric March, Olivia de Havilland.

Italia dalle 14: I NOSTRI PASTORI RENT supercomica con Stan Laurel, Oliver Hardy.

La croce di cavaliere del lavoro al gr. uff. Marco Barnabò

Con Reale Decreto in corso, del quale diamo notizia in altra parte del giornale, il Gr. Uff. Marco Barnabò è stato insignito, su proposta di S. E. il Capo del Governo, della Croce di Cavaliere al Merito del Lavoro.

La distinzione ambiziosissima è alto e ben meritato riconoscimento dei meriti economici di questo eminente industriale, che ha dedicato una attività perseverante, fervida, geniale a realizzazioni di vasto disegno e di grande, sostanzioso e che alle qualità preziose dell'industriale unisce quelle veramente egregie del cittadino e dell'uomo.

Attualmente, quale Presidente degli Industriali di Porto Marghera, e quale capo di una delle più moderne e più promettenti imprese, qual'è la Società per le Leghe Leggere, Marco Barnabò è certamente una delle personalità più degne, più attive e più rappresentative della città nostra, alla quale, figlio del nobilissimo Cadore, egli porta l'affetto devoto e comprensivo, che è una delle più belle tradizioni della sua terra.

Al Gr. Uff. Marco Barnabò, amico nostro carissimo, inviamo l'espressione dei più vivi e affettuosi saluti.



MOLTI

si meravigliano che persone di modeste condizioni siano in possesso del telefono

LA RAGIONE È MOLTO SEMPLICE: IL

TELEFONO

è alla portata di tutte le borse

RIVESTIMENTI IN MARMO PER SCALE

E TAVOLI PER CUCINA

MANDER & FEIFFER

Fondamenta nuove, N. 5039

Telef. 24-215



Presso tutti gli Uffici postali del Regno potete consultare gratuitamente il Catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, e il secondo supplemento ultimamente pubblicato. Gli Uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo. Il prezzo del Catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente nell'UFFICIO FILATELICO in Roma. Per la spedizione aggiungere: L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie, e L. 2,75 per l'Estero.

IL PROGRAMMA DELLA XXI BIENNALE

e le manifestazioni di teatro, musica e cinematografia

Sei premi per artisti italiani e stranieri

Sotto la Presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata, si è riunito il nuovo Comitato d'Amministrazione della Biennale, per esaminare il bilancio consuntivo della XX Esposizione e per fissare il programma della XXI.

Malgrado le difficili condizioni in cui, nello scorso anno, la grande Esposizione ha dovuto trovarsi, il bilancio di cui sopra è risultato in pareggio con un lieve avanzo. Ed è stato quindi unanimemente approvato.

Eguale approvazione ha avuto il programma della Esposizione che avverrà l'anno 1938 XVI. I criteri cui essa sarà ispirata sono quelli fissati dal Duce; e cioè massima importanza data al carattere internazionale con una grande mostra retrospettiva del paesaggio dell'800 e con l'aumento delle Nazioni espositrici; corresponsabilità riduzione degli inviti a non più di 30 artisti italiani tra pittori, scultori ed incisori; limitazione dell'ammissione per giuria a tre grandi concorsi: uno per la composizione in affresco e bassorilievo, uno per il ritratto in pittura e scultura ed uno per la veduta nell'incisione. Infine sono stati fissati sei grandi premi intitolati a Venezia, due dati dal Duce per l'impasto di lire 25 mila ciascuno, per un pittore e uno scultore stranieri; due dati dal Comune di Venezia di lire 15 mila ciascuno, per un pittore e uno scultore italiani; due dati dal Presidente della Biennale di lire 10 mila da dividersi tra un incisore italiano ed uno straniero.

Il Comitato è quindi passato ad esaminare le manifestazioni per il corrente anno: la Mostra di cinematografia, gli spettacoli teatrali ed il festival musicale. Su tutti e tre ha preso cognizione dell'opera di preparazione già svolta ed ha preso deliberazioni decisive per la prossima stagione dal giugno all'ottobre che verranno quanto prima attuate dalle relative Commissioni tecniche.

A Ca' Rezzonico

La Mostra delle feste e delle maschere veneziane

Nelle otto salette dell'ultimo piano di Ca' Rezzonico si sta allestendo com'è già stato annunciato — la Mostra delle Feste e delle Maschere Veneziane.

Il lavoro preparatorio di organizzazione della Mostra, che per numero e per qualità di opere costituirà un'ampia ed interessante illustrazione di questo aspetto così intimamente caratteristico della nostra città è già ultimato, e una gran parte dei dipinti, disegni, stampe, oggetti di curiosità che collezionisti privati e pubbliche raccolte hanno cortesemente concesso a prestito sta pervenendo alla Direzione del Civico Museo Correr.

Il pittore Italo Brusa ha messo a disposizione della Mostra un gruppo quanto mai interessante e raro di numerosi dipinti della sua raccolta: un bel Caravaggio, uno splendido Alessandro Longhi, due Richter, due Bissone, ma fra questi eccelle una magnifica tela della maniera del Canaletto rappresentante il Bucintoro al molo in attesa di imbarcare il Duce per lo Sposalizio del Mare; di analogo soggetto, derivata da varianti della nota stampa Canaletto della Festa veneziana, è una grande tempera offerta dalla Collezione Barozzi, che ha pure prestato un gruppo importante di dipinti settecenteschi e di oggetti di curiosità.

Una figurazione simile della Festa della Sensa in Bacino S. Marco, della metà del Seicento, sarà inoltre rappresentata in una grande Pianta prospettica di Venezia, di proprietà del comm. Adolfo Loewy, opera del pittore Giuseppe Heintz il giovane, facente parte della serie delle quattro grandi tele di Feste veneziane dello stesso Maestro, testé donate dal Conte Giuseppe Volpi al Museo Correr, di cui già in precedenza fu parlato e che figureranno per la prima volta in pubblico a questa Mostra.

E' stato inoltre assicurato alla Mostra di Ca' Rezzonico un bel gruppo di dipinti di regate con corti di bisone e di barche ornate: trionferanno le due grandi tele, proprietà del Barone Lazaroni di Roma del Carlevaris; pure dello stesso Maestro sarà il dipinto riprodotto una delle più celebri regate, quella del 1764, proveniente dalla Collezione Barozzi; una «Regata» attribuita al Bison sarà prestata dal comm. Giacomo Boschi.

Oltre a due interessantissimi tele di costumi e di maschere veneziane gentilmente prestate dalla contessa Morosini, figureranno nelle salette delle maschere due preziosi dipinti di «Pulcinella» di Alessandro Magnasco che il comm. Gatti Casazza ha concesso insieme ad un notevole gruppo di altri oggetti di curiosità di porcellane, stampe,

ecc., fra cui l'«Orologio delle Maschere» messo in movimento da interno meccanismo; e nel gruppo dedicato al ricevimento di ospiti illustri, troverà posto un raro dipinto settecentesco rappresentante un Regale Ricevimento nel Cortile di Palazzo Foscari, raffigurato nel suo aspetto originario, anteriore alle demolizioni e deturpazioni ottocentesche, dipinto prestato dalla Contessa Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico.

Ci consta che sono già favorevolmente avviate le pratiche con gallerie e private raccolte italiane ed estere per il prestito di un gruppo di preziosi dipinti fra cui dovranno figurare opere del Tiepolo e una serie rara di tele di Francesco Guardi.

La ricognizione della tomba del Tintoretto

Nella chiesa della Madonna dell'Orto, sono convenuti ier mattina il Sovrintendente all'Arte Medioevale e moderna, comm. Ferdinando Corbelli, l'ing. Scolari, l'arch. Invernizzi, il prof. Diego Valeri, della Sovrintendenza, il comm. dott. Nino Barabantini, ispettore dell'Ufficio di Arte Municipale, il dott. Lorenzo di Tintoretto, direttore del Civico Museo Correr, il prof. Italo Brusa, il prof. Fortunio, don Vello ed altri per compiere una ricognizione del sepolcro di Jacopo Robusti detto il Tintoretto.

Le spoglie di Jacopo Robusti erano state sotterrate a metà della navata laterale destra, ed ivi erano rimaste sino al 1908, quando vennero tolte dalle pietre tombali, dalla parte centrale del tempio, il sigillo andò disperso e le ceneri del Tintoretto, unitamente a quelle dei figli Maria e Domenico e del suocero Marco Vescovi, che avevano avuto sepoltura nell'istesso tempio, vennero raccolte nella cappella a destra dell'altare maggiore e distinte da un'iscrizione tombale rilevata in una tessera del pavimento, ove si ricordano le date della nascita e della morte del Grande Pittore: nella parete destra era una lapide di stile gotico, la quale suonava così: Le ceneri - di - Jacopo Robusti - e quelle dei Figli Maria e Domenico - e del suocero Marco Vescovi - che in altra parte della chiesa - in una stessa arca riposavano - il Comune di Venezia - qui nell'anno 1809 - volle riposte.

I lavori di fermata sono stati finiti a stabilire l'esistenza del sepolcro di Jacopo Robusti. Dopo aver smosso la tessera recante le due date della vita e della morte si è proceduto all'escavo e in corrispondenza alla lapide recante la data del 1508 si è rinvenuto un sarcofago di marmo bianco, recante la leggenda: Famiglia - di - Jacopo Robusti - il Tintoretto.

Il sarcofago ha le seguenti dimensioni: cm. 128 di lunghezza, 55 di larghezza e 50 di altezza; scoperto il sigillo è venuta alla luce una cassetta di legno, tutta ricoperta di pece e saldata da un sigillo che si lega con filo di ferro.

Tutto è stato lasciato in via provvisoria, allo stato esistente mentre è nei propositi della Sovrintendenza di trasportare quei resti nello spazio ora occupato, al centro della cappella, dalla tomba di un Valerius Bonetti, morto nel 1782 e che doveva essere uomo d'armi e di nobile famiglia, come si può dedurre dallo stemma gentilizio sormontato da un'armatura e nella parte centrale dominato da un leone rampante.

Le ossa del povero Bonetti verranno disturbate, per essere trasportate in qualche angolo della cappella o in altra parte della chiesa, mentre le ossa del Tintoretto verranno colate in una definitiva forma, a nuova disposizione.

Anche la lapide collocata dal Comune verrà ricollocata onde alleggerirla e darle un senso di maggiore severità.

Poiché i sigilli della cassa sono stati trovati in perfetto stato, non si è ritenuto necessario procedere all'apertura. A traslazione avvenuta una lastra marmorea posta sopra la nuova tomba recerà l'epigrafe che fu dettata in lingua latina alla morte del Tintoretto, mentre un'altra lapide ne ricorderà la attuale traslazione.

Questi lavori verranno ultimati nei prossimi giorni.

Interessi del Pubblico

Richiesta di mano d'opera specializzata

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Collocamento (Calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti dei prestatori d'opera specializzati appartenenti alle sottostate categorie:

Gli interessati potranno presentarsi subito alla predetta Sezione muniti di certificati comprovanti le loro capacità lavorative: Capitecniche elettricisti, capi tecnici congegnatori.

L'erario dei parrucchieri

Il giorno 21 Aprile, Natale di Roma, a norma del decreto prefettizio in data 24 ottobre 1936, le aziende da parrucchiere da uomo, da signora e miste osserveranno la chiusura totale.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 16 aprile:

Decessi: Maschi: Minucci Ernesto di anni 62 coniug. ricevitore lotto; Pellegrini Giovanni Maria di anni 67 coniug. ricoverato; Ferrarini Domenico di anni 24 celibe meccanico; Ligoni Benito di giorni 12.

Femmine: Gastaldello Francesco Anna di anni 62 coniug. cas.

Le celebrazioni centenarie di S. Girolamo Emiliani

Sono continuate ieri le solenni festività centenarie di San Girolamo Emiliani.

Alle ore 7, ha celebrato la Messa prelativa il Rev. Mons. Padri Mustel, assistito dai Chierici del Seminario. Alle ore 10 è giunto, accompagnato dal suo segretario e dal cameriere, S. E. Mons. Jeremich, vescovo ausiliario. La Schola Cantorum della Parrocchia di S. Francesco della Vigna, ha subito intonato l'«Ecce Sacerdos magnus» del P. Rosso.

Dopo l'adorazione rituale al SS. S. E. inizia la Messa eucaristica. Il coro ha eseguito la «Missa Serafica» di S. E. Mons. Jeremich, tutto sotto la direzione del P. Facin. At Vangelio S. E. Mons. Jeremich ha letto omelia rievocando in rapide visioni le tappe luminose della vita ascensionale verso la santità del grande Patrizio veneziano.

All'offertorio la Schola Cantorum ha eseguito il motetto «Vox Domini» a 4 v. m. di Pasini. O. P. M. Alla sera, dopo la recita del S. Rosario e la preghiera al Santo, il predicatore P. Landini ha chiuso la serie delle sue dotte istruzioni in preparazione alla solenne affermazione di fede e devozione con un breve ma completo panegirico del Santo, invitando tutti alla ammirazione e all'imitazione delle virtù di Girolamo Emiliani. E' seguita la benedizione pontificale eucaristica impartita da S. E. Mons. Jeremich. La Schola Cantorum della Vigna ha eseguito «Jesu dulcis memoria» a 4 v. m. del Pasini, l'Inno al Santo del Ruzier e l'«Exultate justi» del Viadana a 4 v. m.

Chiusa la solenne funzione rispettiva la benedizione con la reliquia del Santo.

Oggi alle ore 7.15 Messa prelativa di S. E. Mons. Jeremich. Comunioni generali della Associazione di S. E. C. cittadina. Il Seminario Patriarcale eseguirà scelti motetti di polifonia d'antica. Alle 10 solenne pontificale con omelia di S. E. il Patriarca. La Schola Cantorum del Seminario e dei Frari eseguirà la Messa «Eucharistia» di Franco Vittadini a 3 v. m.

Il pomeriggio vi sarà la solenne processione che, movendo da S. Stefano si porterà alla Zattera alla Chiesa della Salute, dalla scalinata della quale S. E. il Patriarca impartirà la benedizione con la reliquia di S. Girolamo alla città.

Una onesta speculazione

Il francobollo antitubercolare

Continua in questi giorni e durerà fino al 16 maggio la vendita del francobollo antitubercolare che anche l'anno scorso ha recato un notevole contributo alla raccolta dei fondi necessari a vincere la battaglia contro la tubercolosi.

Ogni buon italiano deve comprare il francobollo — almeno un libretto che costa soltanto una Lira — e fare un'intensa propaganda per l'acquisto, mezzo efficace per creare la coscienza antitubercolare. I veneziani (Città e Provincia) devono farsi onore anche in questo campo acquistando tutti i libretti e si a disposizione della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Chi acquista il francobollo (e coloro che dispongono di molti quadretti) devono acquistare parecchie decine di libretti non solo come un'opera buona cristiana e fascista, ma può trovare un compenso in disprezzabili partecipando ai due concorsi dotati di ricchi premi e premiazioni.

«Concorso Nazionale delle Due Croci» dotato di 150 premi di cui i principali sono due premi in contanti rispettivamente di L. 30.000, e di Lire 15.000; due automobili, una motocicletta, oggetti vari di arte e di valore.

«Concorso Pronostico del Francobollo Antitubercolare» al quale hanno diritto di partecipare tutti gli acquirenti dei libretti utilizzando come cartolina postale la decisa parte della copertina che deve essere debitamente applicata al francobollo speciale. Il concorso è dotato di cinque premi rispettivamente di L. 10.000, L. 4.000, L. 3.000, L. 2.000 e L. 1.000.

Come i lettori vedono si tratta di un complesso importante di premi che possono essere guadagnati dagli acquirenti dei libretti, i quali comprando i libretti dei francobolli, fanno una buona ed onesta speculazione. E' la fortuna che ci viene incontro: nessuno, crediamo, sarà così stolto da volerla trascurare.

VII Elenco obblazioni: Famiglia Ing. Leopoldo Carraro L. 50; Dopo-lavoro Comunale Polistrada L. 15; Agosti Elena L. 41; Brandolini D'Adda C.ssa Gabriella L. 59; Forti Dr. Mino L. 40; Comm. Gualtiero Fries L. 450; Mazza Maria L. 55; C.ssa Costanza Mocenigo Faa di Bruno L. 50; C.ssa Amalia Nani Mocenigo di Villabrana L. 50; Emma Padua Cavallieri L. 100; Robi di Cervia Albizzati Baronessa Sofia L. 105; Impiegati Banca di Novara L. 100; Dottor Giocendo Protti L. 60.

Le Conferenze

Il san. Tourmon parlerà sull'Etiopia

Ricordiamo che, alle ore 18 di oggi, nell'aula magna dell'Ateneo, il senatore conte Adriano Tourmon parlerà sul tema: «Aspetti geologici e idrologici dell'Impero».

L'eminente conferenziere possiede in materia una preparazione e una diretta conoscenza che pochi possono vantare. Da molti anni egli presiede all'Associazione d'irrigazione Ovest Sesia, che raccoglie in un grande Consorzio irrigatorio tutti gli agricoltori del Vercellese e delle zone vicine e costituisce l'esempio più tipico di cooperazione idraulico-agricola; tratta spesso nei più importanti convegni, con viva passione, di questa complessa forma di attività produttiva; esplica la propria sicura competenza anche nel campo delle imprese idroelettriche come esponente del gruppo «Vigna». Alla coppia della guerra d'Etiopia, quale presidente della Federazione Italiana dei Con-

corsi Agrari, si è recato nelle terre che le nostre magnifiche truppe venivano conquistando all'Italia, e in oltre due mesi ha avuto modo di studiare il problema cooperativo sotto i suoi vari aspetti in rapporto ai futuri sviluppi e di rendersi conto sul terreno, dei diversi problemi tecnici, e particolarmente idraulici che attendono dal Fascismo di essere rapidamente risolti per la prosperità dell'Impero.

Quanto l'on. Tourmon si propone di esporre agli invitati, e ai soci dell'Istituto di Cultura fascista e ad altri numerosi ascoltatori, è dunque il frutto di una seria e profonda disamina eseguita da un competente di alta autorità.

Corso di Storia Veneta

la prima lezione

Il settecento veneziano che nella opinione volgare s'è costituito fama di secolo spento, dissacrato, tutto di rovine e roccie, chiuso ai movimenti sociali e ideali di fuori e d'oltre Alpe, fu corso invece anche esso per chi lo esamina a fondo, da correnti innovatrici e agitate da vari fermenti preparatori d'avvenire.

Il Corso di Storia veneta di quest'anno, indetto dall'Ateneo, ha il proposito appunto di studiare vari aspetti della vita veneziana di quel secolo, indicatore di nuove aspirazioni, si dà per lo più nella luce della storia che ad esso spetta.

Oggi, alle ore 18, il Corso avrà inizio. Il prof. Eugenio Bacchon vi tratterà il tema: «Condizioni politico-sociali della Repubblica».

Martedì pure alle 18, avrà luogo la seconda lezione.

Le ultime rappresentazioni delle Riviste «Scarpetta»

Con le due rappresentazioni di oggi la Compagnia di riviste del Teatro «Fiorentini» di Napoli, diretta dal comm. Vincenzo Scarpetta, chiuderà al Goldoni la sua breve stagione veneziana. Essa si presenterà, ogni giorno come di sera, in due tempi e in 20 quadri di Nelli e Mancini che insieme a stata seguita e applaudita da un pubblico assai numeroso.

Gilda Roosevelt ha ottenuto ancora una volta un vivo successo personale dovuto alla sua grazia di «balletto» e al suo virtuosismo di danzatrice e anche liera in una successione di quadri coreografici vivaci e pittoreschi, ebbero modo di brillare i pregi delle aggraziatissime Sandra Nives ed Udi Robert e la comicità festosa di Vincenzo Scarpetta e di Eduardo Passerelli, i quali furono più volte acclamati con entusiasmo dal pubblico.

Il Bolosini, con la sua «Nuzi», con le briose danzatrici del Balletto Molinari e col M. Antonio Festa, che diresse brillantemente l'orchestra.

La recita della Simone al Goldoni

Com'è noto, domani sera alle 21 M. Simone darà la sua unica recita straordinaria al teatro Goldoni. La illustre attrice francese, come già abbiamo annunciato, si presenterà ne «L'acheteuse» di Stéphen Passer, della quale si è interpretata, e la figura centrale presentandosi nell'aprile del 1930 al pubblico del Teatro de l'Ouvre di Parigi e le fiele attecchiscono in quell'occasione da parte della più austera critica francese, hanno riscontrato nei consensi di cui è prodiga in questi giorni la stampa italiana.

E' pienamente giustificata pertanto l'attesa del pubblico veneziano e il fervore col quale prosegue la vendita dei posti, fa prevedere che la sala del Goldoni sarà domani sera affollatissima.

Il primo concerto

della nuova Banda Municipale

Mercoledì 21 corr. la Banda Cittadina testé ricostituita eseguirà sotto la guida del suo nuovo Maestro Ceccherini il suo primo concerto in Piazza San Marco svolgendo il seguente programma:

1. Preite-Veneziani «Inno al campanile» (da un Salmo di Benedetto Marcello); 2. Mascagni «Le maschere Sinfonia»; 3. Rossini «Guiljelmo Tell» Atto I (prima esecuzione); 4. Pizzetti «Agamemnon» musiche corali e strumentali a) Pro-fudio; b) Ingresso di Agamemnon; c) Danza e coro del presagio; d) Finale, il lamento del popolo di Argos (prima esecuzione, trascritto da Ceccherini); 5. Wagner «Tristano e Isotta» Preludio e morte di Isolotta; 6. Dukas «L'apprendistato stregone».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 15.15 e ore 21.15

MONDO E' MIO.

Malibran dalle 14. Eccezio-

nale Cinema - V-

rieta MARIA DI SCOTIA con

Katherine Heuburn, Fredric March.

Sulla scena: Il meraviglioso av-

venturoso Jazz Rascel-Land

grande successo.

Rossini dalle 14. Ultima gior-

nata del capolavoro

della stagione di gala Metro: IL

PARADISO DELLE FANCIULLE

con William Powell, Myrna Loy,

conse Rainier.

Cinematograf

Olimpia Ore 14: LA CONQU-

ISTA DEL WEST

(Buffalo Bill) int. Gary Cooper e

Jean Arthur.

Massimo dalle 14: L'AVO-

nio NERO il colos-

so Warner Bros con Fredric March,

Olivia de Havilland.

Italia dalle 14: I NOSTRI PA-

SAKIENI supercomica con

Stan Laurel, Oliver Hardy.

La croce di cavaliere del lavoro

al gr. uff. Marco Barnabè

Con Reale Decreto in corso, del quale diamo notizia in altra parte del giornale, il Gr. Uff. Marco Barnabè è stato insignito, su proposta di S. E. il Capo del Governo, della Croce di Cavaliere al Merito del Lavoro.

La distinzione ambiziosissima è alto e ben meritato riconoscimento dei meriti economici di questo eminente industriale, che ha dedicato una attività perseverante, fervida, geniale a realizzazioni di vasto disegno e di grande, sostanziale vantaggio per l'economia pubblica, e che alle qualità preziose dell'industriale unisce quelle veramente egregie del cittadino e dell'uomo.

Attualmente, quale Presidente degli Industriali di Porto Marghera, è quale capo di una delle più moderne e più acconciamente imprese, quale la Società per le Logge Leggere, Marco Barnabè è certamente una delle personalità più degne, più attive e più rappresentative della città nostra, alla quale, figlio del nobilissimo Cadore, egli porta l'affetto devoto e comprensivo, che è una delle più belle tradizioni della sua terra.

Al Gr. Uff. Marco Barnabè, amico nostro carissimo, inviamo l'espressione dei più vivi e affettuosi auguramenti.



MOLTI

si meravigliano che persone di modeste condizioni siano in possesso del telefono

LA RAGIONE È MOLTO SEMPLICE: IL

TELEFONO

è alla portata di tutte le borse

RIVESTIMENTI IN MARMO PER SCALE

E TAVOLI PER CUCINA

MANDER & FEIFFER

Fondamento nuove, N. 5039

Telef. 24-215



Presso tutti gli Uffici postali del Regno potete consultare gratuitamente il Catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, e il secondo supplemento ultimamente pubblicato. Gli Uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo. Il prezzo del Catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente nell'UFFICIO FILATELICO in Roma. Per la spedizione aggiungere: L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonia, e L. 2,75 per l'Estero.

CR

La celebra

Il Natale

Mestre offi

Ore 9: Ad

organizzazione

calità design

mandi. I fu

battagioni

duneranno

E. De Am

Piazzetta

Ore 9.45:

N. B., FF.

scisti, «dian

Ore 10.15:

Celebrazioni

del comm. I

fascista, di

guerra e zio

nazionale A

Ore 10.30:

ti di pensio

na e dei dip

Fiduciari S

Ore 11:

tori di un c

Fascio di m

coi Sindaca

no espote,

voro: le pri

mate dal P

ratore.

Si avvert

samente l'a

CRONACA DI MESTRE

La celebrazione del XXI Aprile

Il Natale di Roma sarà celebrato a Mestre col seguente programma:
Ore 9: Adunata degli iscritti alle organizzazioni del Regime nelle località designate dai rispettivi comandi. I fascisti, appartenenti ai battaglioni fascisti in divisa, si aduneranno nel cortile delle scuole «E. De Amicis», tutti gli altri in Piazza Cesare Battisti.

Ore 9.45: Sfilata in Piazza Umberto I delle rappresentanze dell'O. N. B., F.F. GG. e Battaglioni Fascisti, dinanzi alle autorità.

Ore 10.15 (in Piazza Umberto I): Celebrazione della data, da parte del comm. Remo Fasani di Milano, fascista della vigilia, mutilato di guerra e membro del Direttorio Nazionale Ass. Volontari di Guerra.

Ore 10: Consegnare dei certificati di pensione ai lavoratori della zona e dei diplomi di benemerenza ai fiduciari Sindacali.

Ore 11: Distribuzione ai lavoratori di un opuscolo edito a cura del Fascio di Mestre, in collaborazione coi Sindacati dell'Industria, che sono esposte, oltre alla Carta del Lavoro, le principali disposizioni emanate dal Partito a difesa del lavoratore.

Si avverte che sarà fatto rigorosamente l'appello; gli iscritti al Partito dovranno partecipare alla manifestazione, inquadrati nei ranghi del Fascio. Coloro che fossero comandati con altre organizzazioni, dovranno chiedere preventiva autorizzazione.

Nel pomeriggio alle ore 15, nel Campo Sportivo di Viale Garibaldi, avrà luogo il concorso ginnastico dell'O. N. B. con la partecipazione di 1200 organizzati. Il Segretario del Fascio: rag. Giovanni Trevisani.

La bandiera R. Ginnasio

Il Fascio di Combattimento di Mestre offrirà il 21 p. v. la Bandiera al nostro Ginnasio «Raimondo Franchetti» che entra nel suo secondo anno di vita. La cerimonia della benedizione e della consegna sarà tenuta alla presenza delle Autorità e degli alunni mercoledì 21 corr. alle ore 9.30 presso la sede in via Canova n. 7.

Innovazione nel servizio lividario

L'Amministrazione Comunale di Mestre ha disposto l'istituzione di un servizio di lividazione a partire dal 1° Maggio p. v. di un abbonamento Piazza XXVII Ottobre-Porto Industriale, cioè fermata Breda e Agip, con utilizzazione esclusiva della linea lividazione n. 1 al prezzo annuo di lire 350 pagabili in dodici rate mensili.

Sono pure in distribuzione i biglietti settimanali per i percorsi Piazza XXVII Ottobre-Porto Industriale-fermata Breda e Agip al prezzo di L. 5 ciascuno.

Si comunica anche che per aderire al desiderio del pubblico verranno in tutte le fermate aperte entrambe le porte della vettura filoviarie, con la fiducia che i viaggiatori che devono salire si comporteranno urbanamente verso quelli che devono scendere e non ne impediranno la discesa.

Si rende noto infine che quanto prima alla fermata Breda verrà eretta una stazioncina per i viaggiatori, con una ringhiera e sistemata quella del Cavaleccio.

Lotteria agnellini - Asilo Vittoria

Il Comitato dell'Asilo Vittoria informa che l'estrazione della Lotteria dei due Agnellini avrà luogo oggi, domenica 18 alla sede dell'Asilo in Via Piave alle ore 17.

La Banca Cattolica del Veneto offre L. 100.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Olegari in via Roma e Calzolari in via Piave; dette farmacie presteranno servizio di turno di notte per tutta la settimana entrante.

La "Pasqua", ai carcerati

Dopo un triduo di predicazione, tenuto dal rev. mons. Manzoni, ieri i detenuti dei carceri di Mestre hanno soddisfatto al precepto pasquale.

Le parole sapienti e paterne del rev. Monsignore, sono penetrate nel cuore di ognuno dei carcerati e quasi tutti hanno fatto la Comunione con un'edificante fede. Dalle consorelle delle Conferenze di S. Vincenzo dei Paoli, venne servita una razione di cioccolata e pane.

Al pomeriggio mons. Manzoni si recò nuovamente a far visita ai carcerati dicendo loro paterne parole ed invitandoli a resistere alle tentazioni o mantenere così la grazia acquistata.

Life fra due cognali

Per ragioni di interesse derivate dalla divisione di un appezzamento di terreno avvenuto lo scorso novembre, i cognati Pasqualetto Cesarino di anni 33, da Zelarino e Pistolato Giovanni di anni 32, vennero a diveder fra loro, come si dice, l'altro ieri, due, dopo un vivace scambio di parole passarono ai fatti. Il Pistolato ad un certo momento, nel furore della mischia, per un errore, lanciò un fucile carico minacciando l'avversario. Il fatto finì in un incidente: i Carabinieri venuti a conoscenza si recarono sul posto sequestrando il fucile e denunciando il Pistolato per minaccia a mano armata.

Litiga con la sorella

Alle 12 di ieri i carabinieri hanno dovuto recarsi a Zelarino per fare alcune indagini circa una denuncia precedentemente fatta da certa Pasqualetto Pistolato Italia di anni 39 abitante a Zelarino: la donna, dopo un diverbio avuto col fratello Giovanni d'anni 34 era stata minacciata e rincorsa da questi con una forza. I militi dell'arma denunciarono la Pasqualetto per minaccia a mano armata.

Bicicletta rubata e trovata al Monte

L'impiegato Soloni Antonio di anni 24, abitante in Piazzale Ruzzaoli 2, l'altro giorno si recò negli uffici dei Trasporti del Porto Industriale e depose la propria bicicletta fuori della porta. Più tardi però uscito non la trovò più.

Il maresciallo Cioci, espedite attive indagini riuscì a identificare il ladro per conto Padova Cesare di anni 19, abitante a S. Polo 1577.

Il Padova, rubata la bicicletta se la portò seco a Venezia consegnandola a certo Cutaro Nicolò di anni 64, abitante all'Asilo Sacco-mani perchè la impegnasse al Monte di Pietà, ricavandone lire 50.

Rubano una bicicletta

Due individui si aggirarono ieri a Marghera offrendo qua e là una bicicletta del valore di lire 200. Il loro atteggiamento però venne osservato dai vigili che fecero fermare i due predetti figure accompagnandoli in Caserma dei Carabinieri. Quivi il Maresciallo di Stazione venne a sapere che la bicicletta l'avevano rubata alle 10 del mattino nei pressi del Sindacato del Commercio. I due sono stati passati alle carceri.

I ladri n'ile case dell'Ente Autonomo

L'altra notte i ladri hanno voluto fare una visita alle case dell'Ente Autonomo a Marghera, e dopo aver forzato lo steccato che cinge le case stesse vi penetrarono togliendo circa metri sette di tubatura di piombo dell'acquedotto per un valore di lire 250.

Furto di piombo e zinco

Il direttore dello stabilimento Piombo e Zinco di Marghera, ing. Danon Riccardo veniva a conoscenza che da parecchi giorni sparivano da alcuni reparti dello stabilimento pezzi di piombo e zinco e ne faceva attivare la sorveglianza da parte dei guardiani.

L'altro giorno il custode Tagliapietra Riccardo, di anni 37, abitante a Cannaregio 1582, nel perquisire come al solito, gli operai prima che lasciassero lo stabilimento, trovava un operaio che portava addosso vari pezzi di piombo e zinco. Informata la polizia di Marghera, che provvedeva all'arresto dell'operaio, identificato per Rosso Angelo. Inoltre venne rintracciato anche il ricettatore, Costantini Ettore, con negozio formentata a Cannaregio presso il quale vennero trovate alcune verghe di piombo e zinco. Il Rosso è stato denunciato per furto aggravato, mentre il Costantini per ricettazione.

ZELARINO

Trattimento danzante

Oggi alle ore 16 avrà luogo il solito trattamento danzante con nuova ed originale orchestra.

Fra tutti gli intervenuti verranno estratti a sorte alcuni ricchi premi.

Tiro al piattello

Oggi alle ore 15 avrà luogo una prova di tiro al piattello cui possono partecipare tutti i tiratori delle Frazioni di Zelarino, Trevignano e paesi limitrofi.

Un rancio ai combattenti dell'A.O.I. Mercoledì prossimo 21 aprile alle ore 20 nella sala del Dopolavoro verrà offerta una cena a tutti i combattenti reduci dall'Africa O. I. I fascisti, combattenti, rurali, che intendono partecipare a questa cena, devono prenotarsi ai rispettivi settori entro lunedì versando la somma di lire 10.

Banda rurale

Mercoledì alle ore 15 in occasione del Natale di Roma, la banda rurale darà il primo concerto in piazza del Municipio.

MAERNE

Associazione sportiva del Dopolavoro. Tutti i soci della locale Associazione Sportiva del Dopolavoro, sono invitati a presentarsi in Sede oggi, domenica 18 corr. alle ore 11 presso per importanti comunicazioni.

Ogni assenza ingiustificata sarà considerata come diserzione.

Società bandistica del Dopolavoro. Da alcuni giorni sono cominciate le lezioni di solfeggio e musica agli iscritti della costituenda Società bandistica del Dopolavoro con sede in Maerne. Gli interessati che intendano iscriversi, potranno rivolgersi presso la Sede della società Sportiva.

DOLO

Assemblea dei mutilati

Oggi, domenica, nella sala del Municipio avrà luogo l'assemblea ordinaria dei mutilati di questa sezione mandamentale.

Alla riunione presiederà l'avv. Sandro Brusa presidente provinciale dei Mutilati ed il comm. Amedeo Furian consigliere delegato dell'O. P. Naz. Invalidi di Guerra.

L'adunata dei mutilati di guerra del mandamento, la cui sottosezione è retta dal camerata Arrigo Gasparini, due volte volontario di guerra, ci si accinge a dimostrare la compattezza dei reduci.

Alle ore 12.30 nella nuova sala Moron verrà consumato un rancio con l'intervento dei gerarchi della Associazione Mutilati.

CAVARZERE

Adunate

La riunione dei capinucleo e capisezione avrà luogo lunedì alle ore 19.30 e la seduta del Direttorio ha avuto luogo giovedì scorso. Per quanto riguarda l'assemblea dei comitati, essa avrà luogo domenica prossima, 25 corr. e sarà presieduta dal cap. cav. Gino Gennaro.

CALCIO

Venezia-Palermo

Preceduto dalla partita Venezia-B. Schio, si svolgerà oggi l'incontro tra il Palermo e la Venezia, penultima partita casalinga di campionato. Mentre a grande attesa per la prova odierna che dovrà portare i lagunari verso una migliore posizione di classifica, tutti gli sportivi si augurano che veramente questa sia la partita in cui, con i requisiti migliori della tecnica, gli atleti sappiano approfondire nella lotta le più riposte energie.

PALLACANESTRO

Padova-Rovigo 74-4 (19-4)

PADOVA, 13. Il successo dei Giovani Fascisti padovani ha assunto proporzioni colossali, a causa della scarsa resistenza offerta, particolarmente nella ripresa, dal Rovigo, incapace di resistere di fronte all'incalzante offensiva dei rivali. Gioco di ottima fattura in campo locale: mediosità pressoché assoluta negli ospiti, distinti solo nelle battute d'inizio. Arbitro Scarpa di Venezia.

C. F. PADOVA: Avogadro (22), Zucato (4), Compagni (15), Conto (1), Gennaro (4), Vendramini, Bucco (12), Peloso (16).

C. F. ROVIGO: Zamboni (2), Zanussi, Turilli, Grigolato, Giuscomuzzi (2), Campese.

AUTOMOBILISMO

Undici Nazioni iscritte al circuito di Napoli

NAPOLI, 17. Ad iscrizione ultimata per la terza Coppa Principessa di Piemonte, risultano partecipanti 25 corridori con macchine fino a 1500 cmc e 14 oltre 1500 cmc. Partecipano all'importante circuito internazionale la Grecia, il Siam, la Norvegia, l'Inghilterra, l'Olanda, la Francia, la Svizzera, l'America, l'Austria e la Ungheria. L'Italia è rappresentata da numerosi rinomati piloti.

L'intensa attività dei motociclisti veneziani

L'attività della Associazione Motociclistica di Venezia continua a svilupparsi con un crescendo superiore alle aspettative ed alle possibilità di ambiente.

Monza, Milano, Passo Xon, Verona, ecc. sono state le mete dei motociclisti veneziani dal settembre scorso ad oggi, mentre altro vasto programma è in sviluppo per l'anno in corso che avrà termine con l'organizzazione di una ginecina e di una gara di velocità al Lido.

I soci fin d'ora regolarmente iscritti ammontano a n. 106, fra questi, 6 hanno la licenza di corridore di seconda categoria.

Alla gara di velocità di Verona ha partecipato il socio Tagnin, il quale fino all'ultimo giro rimase in seconda posizione, a ruota col primo; ha dovuto retrocedere per guasto di macchina proprio verso il termine della gara. All'Otto Eugenio, gara di regolarità, veloce, la squadra veneziana composta dai soci Marin Pellegri, e Gianni ha vinto il primo premio fra le Associazioni Motociclistiche consistente in una coppa offerta dalla R. F. M. I. più due medaglie d'oro.

Il socio Tagnin parteciperà il 2 maggio alla Milano - Roma - Napoli - Taranto.

Il giorno 12 aprile alle ore 21.30 nella sala del Gruppo Fascista di Castello «Benito Mussolini» (Sede sociale) ha avuto luogo l'assemblea generale, alla quale pochi soci che non poterono essere presenti inviarono telegrammi di adesione entusiastica.

Il presidente e dispettore provinciale illustrò gli scopi dell'Associazione, il programma e lo spirito fascista dello sport motociclistico. Istitui la consulenza tecnica incaricando il socio prof. Moscon e quella legale incaricando il socio avv. Gi.

Domani domenica appuntamento alle ore 8.30 in Piazzale Roma ed alle ore 9.15 presso il meccanico Dal. Le Fusine Giuseppe in via Piave a Mestre da dove avverrà la partenza per il raduno motociclistico di Monte Rua, al quale prenderà parte buon numero di soci, molti dei quali con le rispettive signore.

TENNIS. Le semifinali ai campionati dell'Europa centrale.

NAPOLI, 17. Alle gare del campionato di tennis dell'Europa centrale, disputate qui quest'oggi, ha assistito la Principessa di Piemonte, calorosamente accolta dal grande pubblico di appassionati che affollava il campo di tennis. Ecco i risultati degli incontri:

Singolare uomini, semifinale: O. daski batte Puncok 6-3, 2-6, 5-7, 6-2, 6-8; Palmieri b. Ceynar 8-6, 6-2, 2-6, 8-6, 6-2.

Doppio uomini: Borotra-Goldsmith b. Szeged-Dallos 6-3, 7-5, 1-6, 6-3. Gignatelli-Taroni b. Pető-Gabor 4-6, 6-1, 2-6, 6-1, 6-1.

Doppio misto, semifinale: Mantovani-Borotra b. Kraus-Odaski 6-1, 9-11, 6-4.

TIRO AL PICCIONE

A Zugliani di Badia Polesine la prima gara di Rovigo

ROVIGO, 17.

Oggi allo Stadio Comunale si è disputata la prima gara di tiro al piccione organizzata dal Gruppo Sportivo Fascista. La manifestazione ha avuto un lusinghiero successo: una cinquantina di concorrenti si sono presentati sulla pedana di tiro, tra cui numerosi tiratori di Padova, Venezia e Ferrara. Dopo una facile lotta fra i polesani Cagnoni e Zugliani, quest'ultimo è riuscito a strappare il primo premio, con tredici piccioni su tredici. Ecco la classifica:

1. Zugliani Guido di Badia Polesine con tredici su tredici; 2. Cagnoni Giovanni di Fratta Polesine con dodici su tredici; 3. Bredio Anselmo di Padova con undici su dodici; 4. Gallo Sante di Corbola di Padova con nove su dieci; 5. Dalbano Enrico di Ferrara con nove su dieci; 6. Bellan Giuseppe di Rosolina con otto su nove; 7. Angeli Giovanni di Rovigo con otto su nove; 8. Colombo dott. Giuseppe di Rovigo con sette su otto.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Una gara di fondo a Mestre

Indetta dal Commissariato della 3. Zona della Federazione italiana hockey pattinaggio rotelle e organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre si svolgerà a Mestre una gara di corsa su strada di Km. 14 riservata agli atleti federali della 3. Zona.

La gara sarà dotata di medaglie e diplomi e una coppa (trasmisibile) che verrà aggiudicata alla società federata i cui concorrenti abbiano ottenuto il massimo di punti in classifica.

Luogo di convegno la Casa del Fascio di Marghera (Cavaleccio) dove avrà luogo la partenza alle ore 15.30. La gara avrà luogo con qualsiasi tempo. In caso di rottura o guasto è consentita la sostituzione totale o parziale dei pattini.

Le iscrizioni gratuite si ricevono fino al giorno 23 presso il Comando del F. G. C. di Mestre. Le spese di viaggio sono a carico dei partecipanti.

CICLISMO

Direttorio III e IV Zona (Veneto e Venezia Tridentina)

Comunicato n. 6 del 15 aprile 1937 XV.

Presenti: Temelleri, Musi, Mattole, Camilotti.

Approvazioni: 18 aprile: IV Coppa Dello Turazza, prima prova campionato ventidicienni, organizzata dall'Ass. Cic. Verona, partenza ore 11, km. 187. Commissario Panseri.

18 aprile: gara d'apertura per allievi, organizzata dal Dopolavoro Comunale di Pordenone, partenza ore 14, km. 80. Commissario Sant.

18 aprile: prima corsa ciclistica dei Dopolavoristi, organizzata dal Dopolavoro L. Centro di Treviso, partenza ore 13, km. 99. Commissario Mazzoleni.

21 aprile: Coppa Torpado, per dilettanti, organizzata dalla S. C. Padovani, partenza ore 13, km. 150. Commissario Cav. Cinti.

21 aprile: Corsa d'Apertura per aspiranti, organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia, partenza ore 14, km. 58. Commissario Ali.

21 aprile: Circuito delle Tre Valli, per G.G. F.F. organizzata dal F. G. C. di Biadene, partenza ore 14, km. 104. Commissario Sant.

21 aprile: Gran Premio di Pasqua, per Aspiranti, organizzato dall'U. C. Sandanesi, partenza ore 15, km. 27.500. Commissario Saint.

27 aprile: 19.ª popolarissima a-pertura per dilettanti, organizzata dalla U. C. Trevigiani, partenza ore 14, km. 128. Commissario Mazzoleni.

Omologazioni - Corsa Società A. C. Schio - VII Coppa Natale di Roma dell'A. C. Schio - Coppa D. L. Ferroviario di Verona - Prima Eliminazione Sociale a cronometro della Soc. Pedale Veneziana - V Popolarissima Apertura della A. C. Scoriali - Coppa XXIII Marzo del Comando Federale di Bolzano - Gran Premio Comersio dell'U. C. Sandanesi.

Provvedimenti disciplinari - Il corridore Tumielli Giuseppe della Soc. Scaligera G. Panera di Lugagnano viene multato di L. 25 per azione scorretta a danno di concorrenti nella gara del D. L. Verona dell'11 corrente. La suddetta multa dovrà venir versata al Direttorio entro il 2 maggio prossimo.

Il corridore Vistosi Giuseppe della S. C. Veneziana viene diffidato dal farsi seguire durante le corse dal proprio fratello in motocicletta - Il Presidente V. Tomelleri - Il Segretario A. Musi.

Attività sportiva dopolavoristica

Nella giornata di oggi, oltre al torneo di tamburello al quale partecipano ben quattro squadre il Dopolavoro Provinciale di Venezia prenderà parte all'incontro interprovinciale di pattinaggio a rotelle: Venezia-Padova, e al «Trofeo Badoglio» di Bocce, che si svolgerà ambedue a Padova.

Le squadre partecipanti alle varie manifestazioni sono le seguenti: Tamburello: ore 9 campo S. Elena: Dopolavoro Aziendale Breda-Dopol. Farinacci squadra A; Dopolavoro Farinacci B-Dopolavoro Farinacci squadra C.

Pattinaggio: Il Dopolavoro Provinciale nell'incontro Venezia-Padova, sarà rappresentato dai seguenti dopolavoristi: Gatto Romolo, Gatto Plinio, Gatto Aldo, Toso Carlo, Osena Armando, Scarpa Rinaldo, Aggiano Sergio, Drudi Adriano, Guariento Enzo, Leone Leon, Silvano Giuseppe.

Bocce: Trofeo Badoglio Lavorazione Leghe Leggere con due coppie, Monopoli con due coppie; Telve con una coppia; Breda con due coppie; Cellina con una coppia.

GINNASTICA

Un corso per dopolavoriste

Organizzato dal Dopolavoro Provinciale, il 15 aprile all'Istituto di cultura fisica «Pietro Gallo» si è iniziato un corso di ginnastica salutare per impiegate.

Il corso, la cui direzione è affidata al prof. Mario Gallo, avrà la durata di due mesi e mezzo e comprenderà due lezioni settimanali (martedì e giovedì) dalle 19 alle 20.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 35 pagabili in tre rate e le iscrizioni si ricevono all'Istituto culturale della S. C. Marco. Ponte dei Consoni, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.30.

CRONACA DI CHIOGGIA

Comitato antituberculoso

Ieri alle ore 16.30 giunse a Chioggia il gr. uff. Antonio Garioni Presidente della Provincia e Presidente del Comitato provinciale antituberculoso accompagnato dal dott. Tarantola nuovo direttore del Consorzio antituberculoso della città, per insediare il nuovo Comitato locale.

Nella sala comunale delle adunanze del Comune, il dott. Tarantola, il dott. Garioni, il dott. Frizziero, il dott. Comar, il dott. Zennaro, il dott. Egido Zennaro, i professori Comparato e Piccone, i dottori Bolognesi e Galimberti, il sig. Nardo Nicola dei Sindacati della pesca, il sig. Salvo Duse, le signore Iole Galimberti, Prof. Salvagno, segretario del Fascio femminile, co. Giuseppina Vianelli, signora Frizziero Lina e Ada Berlinghieri.

Porgo il saluto al comm. Garioni il comm. Cimenzi ringraziando del suo interessamento per Chioggia. Quindi il rag. Galimberti fa un dettagliato rapporto sulla attività svolta dal Comitato locale esponendo una statistica di ammalati curati e risanati ed un elenco di opere compiute, tra le quali principali la colonia solare marina e quella montana di Volo d'Asicco.

Porgo il saluto al comm. Garioni il comm. Cimenzi ringraziando del suo interessamento per Chioggia. Quindi il rag. Galimberti fa un dettagliato rapporto sulla attività svolta dal Comitato locale esponendo una statistica di ammalati curati e risanati ed un elenco di opere compiute, tra le quali principali la colonia solare marina e quella montana di Volo d'Asicco.

Parla quindi il comm. Garioni il quale riassume il suo interessamento per Chioggia, il sig. Nardo Nicola dei Sindacati della pesca, il sig. Salvo Duse, le signore Iole Galimberti, Prof. Salvagno, segretario del Fascio femminile, co. Giuseppina Vianelli, signora Frizziero Lina e Ada Berlinghieri.

Porgo il saluto al comm. Garioni il comm. Cimenzi ringraziando del suo interessamento per Chioggia. Quindi il rag. Galimberti fa un dettagliato rapporto sulla attività svolta dal Comitato locale esponendo una statistica di ammalati curati e risanati ed un elenco di opere compiute, tra le quali principali la colonia solare marina e quella montana di Volo d'Asicco.

Parla quindi il comm. Garioni il quale riassume il suo interessamento per Chioggia, il sig. Nardo Nicola dei Sindacati della pesca, il sig. Salvo Duse, le signore Iole Galimberti, Prof. Salvagno, segretario del Fascio femminile, co. Giuseppina Vianelli, signora Frizziero Lina e Ada Berlinghieri.

Porgo il saluto al comm. Garioni il comm. Cimenzi ringraziando del suo interessamento per Chioggia. Quindi il rag. Galimberti fa un dettagliato rapporto sulla attività svolta dal Comitato locale esponendo una statistica di ammalati curati e risanati ed un elenco di opere compiute, tra le quali principali la colonia solare marina e quella montana di Volo d'Asicco.

Parla quindi il comm. Garioni il quale riassume il suo interessamento per Chioggia, il sig. Nardo Nicola dei Sindacati della pesca, il sig. Salvo Duse, le signore Iole Galimberti, Prof. Salvagno, segretario del Fascio femminile, co. Giuseppina Vianelli, signora Frizziero Lina e Ada Berlinghieri.

Porgo il saluto al comm. Garioni il comm. Cimenzi ringraziando del suo interessamento per Chioggia. Quindi il rag. Galimberti fa un dettagliato rapporto sulla attività svolta dal Comitato locale esponendo una statistica di ammalati curati e risanati ed un elenco di opere compiute, tra le quali principali la colonia solare marina e quella montana di Volo d'Asicco.

Parla quindi il comm. Garioni il quale riassume il suo interessamento per Chioggia, il sig. Nardo Nicola dei Sindacati della pesca, il sig. Salvo Duse, le signore Iole Galimberti, Prof. Salvagno, segretario del Fascio femminile, co. Giuseppina Vianelli, signora Frizziero Lina e Ada Berlinghieri.

Porgo il saluto al comm. Garioni il comm. Cimenzi ringraziando del suo interessamento per Chioggia. Quindi il rag. Galimberti fa un dettagliato rapporto sulla attività svolta dal Comitato locale esponendo una statistica di ammalati curati e risanati ed un elenco di opere compiute, tra le quali principali la colonia solare marina e quella montana di Volo d'Asicco.

Parla quindi il comm. Garioni il quale riassume il suo interessamento per Chioggia, il sig. Nardo Nicola dei Sindacati della pesca, il sig. Salvo Duse, le signore Iole Galimberti, Prof. Salvagno, segretario del Fascio femminile, co. Giuseppina Vianelli, signora Frizziero Lina e Ada Berlinghieri.

Porgo il saluto al comm. Garioni il comm. Cimenzi ringraziando del suo interessamento per Chioggia. Quindi il rag. Galimberti fa un dettagliato rapporto sulla attività svolta dal Comitato locale esponendo una statistica di ammalati curati e risanati ed un elenco di opere compiute, tra le quali principali la colonia solare marina e quella montana di Volo d'Asicco.

Parla quindi il comm. Garioni il quale riassume il suo interessamento per Chioggia, il sig. Nardo Nicola dei Sindacati della pesca, il sig. Salvo Duse, le signore Iole Galimberti, Prof. Salvagno, segretario del Fascio femminile, co. Giuseppina Vianelli, signora Frizziero Lina e Ada Berlinghieri.

Porgo il saluto al comm. Garioni il comm. Cimenzi ringraziando del suo interessamento per Chioggia. Quindi il rag. Galimberti fa un dettagliato rapporto sulla attività svolta dal Comitato locale esponendo una statistica di ammalati curati e risanati ed un elenco di opere compiute, tra le quali principali la colonia solare marina e quella montana di Volo d'Asicco.

Parla quindi il comm. Garioni il quale riassume il suo interessamento per Chioggia, il sig. Nardo Nicola dei Sindacati della pesca, il sig. Salvo Duse, le signore Iole Galimberti, Prof. Salvagno, segretario del Fascio femminile, co. Giuseppina Vianelli, signora Frizziero Lina e Ada Berlinghieri.

Porgo il saluto al comm. Garioni il comm. Cimenzi ringraziando del suo interessamento per Chioggia. Quindi il rag. Galimberti fa un dettagliato rapporto sulla attività svolta dal Comitato locale esponendo una statistica di ammalati curati e risanati ed un elenco di opere compiute, tra le quali principali la colonia solare marina e quella montana di Volo d'Asicco.

Parla quindi il comm. Garioni il quale riassume il suo interessamento per Chioggia, il sig. Nardo Nicola dei Sindacati della pesca, il sig. Salvo Duse, le signore Iole Galimberti, Prof. Salvagno, segretario del Fascio femminile, co. Giuseppina Vianelli, signora Frizziero Lina e Ada Berlinghieri.

Porgo il saluto al comm. Garioni il comm. Cimenzi ringraziando del suo interessamento per Chioggia. Quindi il rag. Galimberti fa un dettagliato rapporto sulla attività svolta dal Comitato locale esponendo una statistica di ammalati curati e risanati ed un elenco di opere compiute, tra le quali principali la colonia solare marina e quella montana di Volo d'Asicco.

Parla quindi il comm. Garioni il quale riassume il suo interessamento per Chioggia, il sig. Nardo Nicola dei Sindacati della pesca, il sig. Salvo Duse, le signore Iole Galimberti, Prof. Salvagno, segretario del Fascio femminile, co. Giuseppina Vianelli, signora Frizziero Lina e Ada Berlinghieri.

Porgo il saluto al comm. Garioni il comm. Cimenzi ringraziando del suo interessamento per Chioggia. Quindi il rag. Galimberti fa un dettagliato rapporto sulla attività svolta dal Comitato locale esponendo una statistica di ammalati curati e risanati ed un elenco di opere compiute, tra le quali principali la colonia solare marina e quella montana di Volo d'Asicco.

Parla quindi il comm. Garioni il quale riassume il suo interessamento per Chioggia, il sig. Nardo Nicola dei Sindacati della pesca, il sig. Salvo Duse, le signore Iole Galimberti, Prof. Salvagno, segretario del Fascio femminile, co. Giuseppina Vianelli, signora Frizziero Lina e Ada Berlingh

18 Aprile

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

I nazionali continuano l'avanzata sui fronti della Biscaglia

PARIGI, 17. Battuta d'aspetto oggi sui vari fronti. Dopo il sanguinoso scacco subito a Casa del Campo, i rossi non si fanno più illusioni. Essi avevano giocata la supremazia sulla speranza di rompere il cerchio che stringe da tutti i lati Madrid: non sono riusciti e hanno sacrificato il meglio delle truppe.

Intanto in Biscaglia l'avanzata dei nazionali procede metodica e inestinguibile. Durango, come è noto, è stata sgombrata dalle truppe nazionaliste; ieri il generale Mola ha inviato sul posto alcune pattuglie che hanno confermato, al ritorno, che la città è ormai completamente disabitata.

Secondo notizie da Valencia un bombardamento effettuato da aerei nazionalisti ha prodotto gravissimi danni ieri sera ad Alcazar, sul fronte di Cordova. Vi sarebbero stati una ventina di morti, oltre trenta feriti ed una cinquantina di edifici danneggiati. A Valencia e a Bilbao si è molto inquieti a causa della penuria di viveri. I due capi degli eserciti rossi del sud e del centro, sono giunti in aeroplano a Bilbao ove dopo un breve consiglio di guerra hanno deciso di fortificare in tutta fretta i dintorni della città.

La popolazione da parte sua è molto inquieta ed impressionata per l'insistere arrivo di feriti dal fronte. Negli ospedali

manca lo spazio per ricoverarli e il numero dei medici è insufficiente. Persiste la voce del prossimo trasferimento del Governo da Bilbao a Gijón.

Si apprende intanto da Saint Jean de Luz che il vice ammiraglio Blake, comandante della squadra britannica degli incrociatori del Mediterraneo, è risalito ieri a bordo della nave ammiraglia "Hood", ancorata a La Rochelle, dopo un lungo colloquio avuto con la vigilia con l'ambasciatore britannico a Hendaye, sir Henry Chilton.

Da quanto è dato sapere, il colloquio ha vertice specialmente sulle questioni diplomatiche e navali sollevate dall'entrata in vigore del piano di controllo e dal blocco di Bilbao.

L'Action Française precisa ulteriori violazioni del non intervento: il consolato rosso di Tolosa ha reclutato quarantadue uomini; il vapore "Conte de Zurbia" ha caricato a Brest materiale bellico di provenienza inglese; un vagone di casse di munizioni è ripartito da Sete alla volta di Barcellona; il vettore spagnolo "Trinidad Concepcion" è salpato da Marsiglia carico di munizioni e di viveri; il vapore greco "Leonida" è salpato da Marsiglia carico di materiale bellico proveniente da San Gallo (Ginevra).

VARIAZIONI DEL NON INTERVENTO

La Francia stazione di smistamento oltre che inesauribile fornitrice di materiale bellico per la Spagna rossa

ROMA, 17. Dopo aver smentito la notizia inventata da una nota del Governo di Valencia sul preteso sbarco a Cadice di dieci mila italiani nei giorni 23, 24 e 25 marzo, il Giornale d'Italia dice che nei giorni 22, 23 e 24 marzo, nessun piroscafo è arrivato a Cadice. Il giorno venticinque vi è arrivato un solo piroscafo italiano, il "Gradiska", nave ospedale vuota.

Il giornale continua a documentare gli invii di soccorsi armati a favore dei rossi da parte della Francia e della Russia. Il primo di aprile si è levata in volo dal territorio francese, diretta in Spagna, una nuova squadriglia di dieci apparecchi. Ai primi di aprile erano in corso trattative per l'acquisto di altri ventiquattro apparecchi francesi da caccia e dodici da bombardamento.

Ma in Francia si raccoglie anche il materiale avariato bellico degli altri Paesi. Il primo di aprile sono arrivati a Le Havre dodici apparecchi americani; dopo il venti febbraio sono passati per la Francia diretti al Governo di Valencia sedici aeroplani olandesi. Altri apparecchi sono arrivati dall'Inghilterra.

Concentrati ad Orly Mault gli apparecchi inglesi ed olandesi, guidati da francesi, si sono diretti per via aerea a Barcellona.

Ai primi di aprile risultavano brevettati nelle scuole francesi

oltre duecento piloti bolscevichi subito trasferiti in Spagna. Il 4 aprile si è iniziato ad Agen nell'aeroporto della Garonna un corso di pilotaggio impartito a venti allievi della Spagna rossa.

Ma continuano anche i rifornimenti delle altre armi. Ai primi di aprile è arrivata a Parigi una rappresentanza del Governo basco per trattare l'acquisto di artiglierie francesi antiaeree e di munizioni destinate a Bilbao. L'affare importa un pagamento di quattrocento milioni di franchi.

Il 31 marzo sono passate per Saint Manè sedici autoblastate. La società anonima francese di petroli di Languedoc provvede a rifornire all'armata rossa la benzina che fa trasportare dal porto di La Nouvelle su piccole navi francesi e spagnole.

Con le armi continuano a passare la frontiera i cosiddetti "volontari". Il Giornale d'Italia segnala due nuovi uffici di reclutamento l'uno a Parigi e l'altro a Saint Pierre des Cortes presso Tour. Il ventotto marzo hanno varcato la frontiera diretti nella Spagna rossa, due gruppi di combattenti seguiti da un altro gruppo il trenta marzo, tutti reclutati a Marsiglia.

I rifornimenti franco-sovietici si verificano anche per via mare. Il 4 aprile è passato per il Bosforo, proveniente dalla Russia e diretto a Valencia, il piroscafo spagnolo "Mar Negro" con

25 carri armati, 20 cannoni, 13 autocarri e 800 tonnellate di materiale da guerra. Il 6 aprile è pure passato per il Bosforo il piroscafo spagnolo "Mar Caribe" diretto a Valencia con 15 cannoni, 25 autocarri, 1200 tonnellate di materiale bellico e 500 tonnellate di materiale ammoniacale.

E' stato accertato che il caccia rosso "Dietz" nel lasciare il porto francese di Bassens, diretto a Santander, ha imbarcato 130 casse di materiale aeronautico francese.

E' stato pure accertato che il 10 marzo è giunto a Casablanca il piroscafo "Ponichra" battente bandiera francese che ha scaricato casse contenenti armi, subito spedite a Rabat a tale Jarama, capo del movimento sovversivo spagnolo.

Viaggiatori sepolti da un crollo in una stazione francese

BREST, 17. Un grave incidente si è verificato nel pomeriggio di ieri in questa stazione dove si stanno demolendo delle vecchie costruzioni. I viaggiatori che attendevano la partenza del treno per Parigi, sono stati investiti dal crollo di un muro rovesciato sulla banchina e cinque persone sono rimaste sepolte sotto le macerie ed una di esse è rimasta uccisa sul colpo.

Una battaglia a rivoltella in un ufficio americano

TOPEKA (Kansas), 17. In un ufficio postale il gerente stava osservando su di un giornale le fotografie dei due banditi che giorni fa rapinarono in una via del centro di New York due commesse di banca che portavano 12 mila dollari quando, sollevando gli occhi, riconobbe in due individui che erano dinanzi allo sportello i due ricercati.

Il gerente corse allora di chiamare la polizia e trattenere i banditi, ma questi, estratte le rivoltelle, fecero ripetutamente fuoco su di lui.

Benché ferito gravemente, il gerente, estratta anche egli la rivoltella, riuscì a sua volta a colpire uno dei banditi.

Tuttavia questi riuscivano a fuggire senza che alcuno potesse impedirlo. Non si era spenta l'eco di questo noto episodio di delinquenza quando è giunta notizia che i banditi hanno rapito nella vicina cittadina di Saleida un noto medico, il dott. Hibbard, obbligandolo a curare il ferito. Essi dopo la medicazione hanno rilasciato il medico, riprendendo la fuga su una veloce auto.

Generale francese ferito in un disastro avariato

PARIGI, 17. Un generale dell'aeronautica francese, di cui non è stato ancora comunicato il nome, è rimasto gravemente ferito in un disastro avariato. L'apparecchio su cui egli si trovava è precipitato presso Bar le Due ieri. L'aeroplano è andato completamente distrutto.

Il gen. Cat ricevuto da Goering

BERLINO, 17. Accompagnato da alti ufficiali dell'Aeronautica, il generale Almonde Cat ha visitato stamane la Accademia e la Scuola di guerra aerea di Gatu, presso Berlino. Il ministro dell'Aeronautica generale Goering ha ricevuto nel pomeriggio il generale Cat.

Il rammarico dell'Argentina per l'uccisione del nazista

BERLINO, 17. L'ambasciatore dell'Argentina, Labadie, si è recato dal ministro degli Esteri von Neurath al quale ha espresso il sincero rammarico del suo Governo per l'assassinio del suddito tedesco Friedrich.

Il suo amico che me l'ha fatto, appunto per questo non voglio dirgli il gusto di prendermela a cuore. Io non ho denunciato e non intendo denunciare.

Posso chiederle se le è mancato nulla?

Assolutamente nulla.

Neppure della carta da lettera? Chiese la vocetta di Bard, che si precipitò in una delle grandi poltrone scompariva quasi del tutto alla vista.

Lord Lungsedale guardò curiosamente dalla sua parte poi con una strana intonazione di meraviglia e di simpatia insieme rispose:

— No, signore, non credo, per quanto io non conti i fogli della mia carta da lettera. Tirò a sé un cassetto della grande tavola, e mostrò parecchi pacchi di carta e di buste ancora strette dalla fascia, con la marca di fabbrica: uno solo aveva la fascia aperta ed egli aveva creduto assolutamente di aver adoperati i fogli mancanti.

O'Donnell era sereno per quella stupida perdita di tempo e fulminava Bard che impertinente, approfittando della simpatia che gli dimostrava il Mago, ficcava il naso per tutti i cassetti.

Non sono venuto Lord Lungsedale, riprese duramente, soltanto per chiederle conto di quella visita notturna, anzi non sono venuto per quello. Vorrei invece

Una ripresa invernale in Russia

Navi naufragate nei mari in tempesta - Bufere di neve - Temperature rigide nelle regioni del Volga

RIGA, 17. Violenti uragani e tempeste di neve hanno ripreso a imperversare su tutta l'U. R. S. S., causando molte vittime e grandi rovine.

Un marconigramma da Sebastopoli dà notizia di una tremenda tempesta che infuria sul Mar Nero. Numerosi piroscafi sovietici e stranieri hanno lanciato segnali di soccorso. Nelle vicinanze delle coste di Ozeirika è colato a picco un motovelivolo sovietico. I nove uomini di equipaggio sono annegati.

La tempesta ha provocato gravissimi danni anche sulla terraferma. I lavori nei porti di Novorossisk, di Batumi e di Sebastopoli sono interrotti. Numerosi edifici sono stati scoperti dalle raffiche del vento e molti altri minacciano di crollare. Sette persone colpite dalle tegole di vetri del tetto sono rimaste uccise. Il traffico è interrotto.

Radiogrammi da Rostov annunciano che anche sul Mare di Azov si è scatenato un violento uragano. Quattro motopescherecci sovietici sono andati a finire tra gli scogli nelle vicinanze del porto di Rostov. Sedici pescatori si sono rifugiati tra gli scogli e altri cinque, travolti dalle onde, sono annegati. I soccorsi sono ostacolati dal mare agitato, sicché si teme che i naufraghi in condizione di estremo sfinimento, non avranno la forza di resistere.

La stazione radiotelegrafica di Kerc ha raccolto i segnali di soccorso del piroscafo Zemlak che si trova in balia delle onde avendo perduto il timone. Dopo i primi segnali di soccorso il piroscafo non si è fatto più vivo. A bordo della nave si trovavano 225 passeggeri e 32 uomini di equipaggio. Alcuni piroscafi sono partiti a tutto vapore dal porto di Kerc nonostante le condizioni del mare.

Tempeste di violenza inaudita imperversano sulle regioni dell'Estremo Oriente sovietico. Telegrafano da Vladivostok che i piroscafi Kabarovsk e Nevastoi hanno urtato contro montagne di ghiaccio galleggianti nel Mare di Okhotsk riportando lo sfondamento della prua. La situazione delle navi è disperata. Il rompighiaccio Cettire, che aveva marconigrafato di essersi incagliato in una roccia subacquea, non ha dato più notizie. La radio di bordo ha cessato di funzionare e si teme che la nave sia affondata con l'equipaggio.

Dispari da Tiflis dicono poi che violente tempeste di neve infurano su tutto il Caucaso. Lo strato di neve supera i due metri di altezza. Molte case di legno sono state rase al suolo dalle raffiche gelide del vento. Si lamentano morti e feriti. Le comunicazioni ferroviarie e automobilistiche sono interrotte.

Da Stalingrad informano che una improvvisa ondata di freddo si è abbattuta sulle regioni del Volga. Il termometro segna quattordici gradi sotto zero. In molte località la neve raggiunge tre metri di altezza. Numerosi convogli ferroviari sono rimasti bloccati dalla neve e si è dovuto effettuare il trabordo dei passeggeri.

Si ha infine da Petrozavodsk, che bufere di neve flagellano la Carelia sovietica. Oltre settentacinque spalti sono stati mobilitati per aprire un varco ai treni rimasti bloccati. In molte regioni vi è penuria estrema di viveri.

L'ambasciatore americano visita la Fiera di Milano

MILANO, 17. Stamane, la Fiera camparionica, in occasione della giornata americana, è stata visitata da S. E. William Phillips, Ambasciatore degli Stati Uniti. L'illustre ospite, che, accompagnato dall'addetto commerciale Mitchell, dal console generale degli Stati Uniti a Milano, dal presidente della Camera di commercio americana e altre personalità della colonia, è stato ricevuto all'ingresso dal sen. Puricelli e dai dirigenti della Fiera, che lo hanno guidato in una lunga ed accurata visita attraverso i numerosi padiglioni.

L'ambasciatore si è compiaciuto vivamente della grande mostra, alla quale partecipano numerosi i suoi connazionali; gli Stati Uniti figurano infatti secondi, dopo la Germania per le nazioni straniere con 289 espositori.

mi affermo di averlo appena lasciato.

Continno: appena uscito Arturo, feci toilette e quindi uscii e mi avviai al ristorante "The Queen" ove dovevo trovare una persona che mi aveva invitato a colazione. Arrivai con dieci minuti di anticipo, poiché l'invito era per l'una e mi sedetti al bar con un cocktail davanti e delle riviste. La persona giunse puntualmente e, per dir meglio, al tocco mi fece avvertire che era arrivata e che mi attendeva in una saletta riservata al primo piano.

— Vuol dirmi il nome di questa persona?

— Impossibile.

— Devo credere che era una donna?

— Se le fa piacere, lo creda io non posso aggiungere di più.

Continno la prego: — La persona che fece colazione con me parlò a lungo o fu io, o fu merito dell'eccellente colazione? non so, posso dire solo che le tre suonavano mentre noi eravamo ancora seduti a tavola.

Il mio ospite si alzò in fretta, scuotendosi che era aspettato, e si accinse ad uscire.

Partiamo con la mia automobile ed alle tre e un quarto eravamo in Adelfi, dove lasciai l'amico o se preferisce l'amica. Credo che se vorrà andare al "The Queen" le potranno testi-

Oltre cento persone morte nel nubifragio di Sakhalin

TOKIO, 17. L'Agenzia Domei informa che il nubifragio che si è abbattuto sull'isola di Sakhalin ha fatto oltre cento vittime, la maggior parte delle quali sono annegate in conseguenza di improvvise crescite di corsi d'acqua. Gli allagamenti hanno devastato vaste estensioni di terre nell'isola.

Il livello delle acque va diminuendo e perciò si è potuto iniziare l'opera di soccorso e di ricerca nelle zone devastate. Non si hanno notizie precise sugli effetti del maltempo nell'isola di Hokkaido perché la bufera e le inondazioni hanno interrotto le comunicazioni con l'interno.

Una mostra italiana inaugurata all'Aja

L'AIA, 17. Al Museo municipale si è inaugurata l'esposizione di bianco e nero organizzata dal Ministero Stampa e Propaganda, che raccoglie circa 250 opere di oltre 50 artisti italiani.

Sono intervenuti il Ministro olandese dell'Istruzione pubblica, un rappresentante del Ministero degli Esteri, numerosi membri del corpo diplomatico ed i rappresentanti delle associazioni artistiche e culturali dell'intero Paese.

Il borgomastro dell'Aja ha pronunciato brevi parole mettendo in evidenza come la mostra, attraverso la conoscenza dell'opera degli artisti italiani viventi, dia una interessante e completa rappresentazione del paesaggio e di scene di vita italiana.

Ha risposto il Ministro d'Italia ringraziando il primo magistrato per la cortese ospitalità offerta alla mostra italiana e mettendo in evidenza l'alto valore artistico delle opere esposte, che si ricollegano alle più gloriose tradizioni dell'arte grafica italiana e che tendono soprattutto a rivelare, attraverso le cose rappresentate, lo spirito e l'anima del Paese. La mostra che tutta la stampa aveva annunciata da alcuni giorni è già oggetto di sinpatie critiche nei principali quotidiani.

L'avvocato e gli asciugamani

Una protesta del De Robertis

ROMA, 17. L'avv. Nicola De Robertis, già giudice istruttore del processo Cavallini di cui è stato consigliere, si occupano giorni fa i giornali a proposito di furto di tovaglioli nei gabinetti delle Ferrovie dello Stato, dirige al "Piccolo" e al "Giornale d'Italia" una lettera in cui tra l'altro è detto:

«In seguito ad accertamento, la Milizia Ferroviaria, avendo operato una perquisizione in casa mia, rinvenne cinquanta pezze di biancheria, la cui provenienza ho pienamente giustificata.

«Nessuna libertà provvisoria, per cui nessuno mandato di cattura fu emesso né era il caso di emettere.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Papa ha ricevuto in privata audienza il Cardinale Rossi, i vescovi di Liegi e di Chartres, l'ausiliario di Golezia. Ha quindi ricevuto in audienza collettiva circa 400 coppie di sposi e trecento pellegrini ai quali ha rivolto parole di esortazione e di benedizione.

Il convegno dei veterani

GARDONE RIVIERA, 17

Alla presenza del Prefetto di Brescia e delle massime autorità della provincia è stata aperta oggi l'adunata sindacale nazionale dei veterani italiani. Oltre 400 veterani, intervenuti da ogni regione, dopo essersi recati al Vittoriale degli Italiani, in segno di devoto omaggio a Gabriele d'Annunzio si sono riuniti a convegno. Il prof. Stazi dell'Università di Milano e il Democristiano segretario nazionale dei veterani hanno svolto interessanti relazioni riguardanti la categoria.

Il crollo di un muro

BELLUNO, 17

Il muraglione di sostegno della colonia alpina Renato Ricci a Caprile, di proprietà dell'Opera Balnearia di Milano, è crollato rimanendo in parte sospeso, con pericolo dell'incolumità pubblica, transitando di sotto la strada Caprile-Livinallo. Le autorità pertanto provvedono a sgomberare le abitazioni vicine alla strada stessa.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

A VVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 GIORNALIERE, chiunque, ovunque, dedicandosi ora a qualsiasi occupazione, domicilio semplice, decoroso. Opuscolo gratis. Ditta Manis, Roma. Desiderando campione inviare rimetterli lire due.

FITTI
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTO secondo piano, Palazzo Pellegrini ai Greci affittati - solleggiatissimo - dieci stanze - ogni comodità signorili.

VARI
QUADRI. Due maestosi dipinti su tavola 2,70 X 1,10 grande autore cinquecento e altri venditori. Rivoggersi: Scattini, Piazza Lima 4, Milano.

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCHIAMO ovunque agenti concessionari introduttori autoparatori, forte guadagno. «Supercarburo» Victor Hugo 4 - Milano.

CERCHIAMO rappresentanti ovunque, stipendio, provvigione. Determinato. «Prodotti Peterson» - Milano.

CAPSULE sovrappi fabbrica cerca rappresentante Padova. Indicare referenze: Lermetica, Firenze.

ISMEA Operto 35 Torino Ditta specializzata Impianti Enologici cerca rappresentante.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

DISPONGO 400 prosciutti Parma, leggero difetto, prezzo conveniente. Scrivere: Cassetta 22 A - Unione Pubblicità Italiana Milano.

ECONOMIA garanzia benzina circa 40% rimborsiamo spese mancando risultato. Supercarburo «Italia» Victor Hugo 4 - Milano.

Appendice della "Gazzetta di Venezia", N. 25

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(Proprietà letteraria - Ripet. vietata)

Ma se credeva di aver fatto effetto sul biondino si sbagliava, perché quegli gli rispose dolcemente:

— E forse per quella volta sareste capace di scoprire l'assassino?

Su queste rispettose parole, scesero innanzi alla casa e dopo pochi minuti furono introdotti alla presenza di Lungsedale.

Il lungo e bruno signore li attendeva nel suo studio, ampio ed elegantemente arredato, con mobili sicuri e sgarniti; unica decorazione della stanza, che mancava assolutamente di quadri e di soprammobili, erano delle maschere cinesi di guerrieri e di maghi, che appese ai muri e posate sugli stipi, sparavano un po' ovunque riempivano l'ambiente dei loro ghigni fantasiosi e sinistri.

O'Donnell fu invitato gentilmente ad accomodarsi in una delle ampie poltrone di velluto bruno che giravano intorno ad un gran tavolo.

— Non occorre che vi presenti al conte Lari perché gli avvenimenti tragici di villa Harr vi hanno fatto di già incontrare, disse il padron di casa.

O'Donnell avrebbe preferito trovarsi solo con Lord Riccardo, ma fece buon viso a cattiva sorte e strinse la mano a l'italiano contenuto in fondo dell'occasione che gli si offriva di parlare un po' con quell'uomo che compariva sempre vicino a l'uno o a l'altro dei personaggi mischiati nell'affare strano e complicato che li assorbiva.

— In che cosa posso esserle utile ispettore? chiese la voce di Lord Riccardo, troncando i pensieri di O'Donnell. So che lei ha visto Arturo Harr, e pensando che le avrà parlato di quello stupido incidente di stanotte, immaginavo che ella me ne volesse chiedere conto direttamente. Quello che disse ad Arturo è la mia ferma convinzione ispettore: si tratta di uno scherzo ed io credo anche di sapere il nome del

sapere da lei l'impiego della sua giornata dopo la visita di Lord Arturo Harr.

— E perché ispettore? se si può chiedere.

Il tono era altero e O'Donnell ebbe un momento di incertezza, ma si riprese subito.

Non è una intimità che la signora mi chiede? Molte volte noi si chiede anche per proteggere, non soltanto per incolpare.

— Va bene ispettore, le voglio credere, rispose il mago con una occhiata ironica dei suoi occhi strani; del resto poiché non ho nulla da nascondere non c'è ragione che non la debba accontentare.

Ecco dunque la mia giornata: Alle cinque appena alzato vidi Arturo Harr, quattro chiacchiere poi l'arrivo del mio cameriere, e subito, la visita di questo mio studio sossopra, rapido riordinamento e commenti: arrivammo credo, senza fatica alle undici e mezzo.

Arturo se ne va brontolando contro gli stupidi (intendo Riccardo Lungsedale) che non pigliano niente sul serio e contro i ladri che visitano in una sola notte tanti appartamenti (intendo due appartamenti il mio e il suo). Credo fin'ora di essere esatto.

— Si alle undici e tre quarti Lord Arturo era nel mio studio

ma mi affermò di averlo appena lasciato.

Continno: appena uscito Arturo, feci toilette e quindi uscii e mi avviai al ristorante "The Queen" ove dovevo trovare una persona che mi aveva invitato a colazione. Arrivai con dieci minuti di anticipo, poiché l'invito era per l'una e mi sedetti al bar con un cocktail davanti e delle riviste. La persona giunse puntualmente e, per dir meglio, al tocco mi fece avvertire che era arrivata e che mi attendeva in una saletta riservata al primo piano.

— Vuol dirmi il nome di questa persona?

— Impossibile.

— Devo credere che era una donna?

— Se le fa piacere, lo creda io non posso aggiungere di più.

Continno la prego: — La persona che fece colazione con me parlò a lungo o fu io, o fu merito dell'eccellente colazione? non so, posso dire solo che le tre suonavano mentre noi eravamo ancora seduti a tavola.

Il mio ospite si alzò in fretta, scuotendosi che era aspettato, e si accinse ad uscire.

Partiamo con la mia automobile ed alle tre e un quarto eravamo in Adelfi, dove lasciai l'amico o se preferisce l'amica. Credo che se vorrà andare al "The Queen" le potranno testi-

moniare che realmente vi entrati dodici e cinquanta e ne uscì qualche minuto dopo le tre.

— Potrò anche sapere con chi fece colazione?

— Provi ispettore, provi, non credo che ne caverà gran che, ma in ogni modo può ben provare!

— E quando fu solo che cosa fece?

— Dunque, visto che era così presto e che la giornata bella, invitava, lasciai la macchina dando ordine allo chauffeur di tornare a casa e me ne andai a camminare un poco. Io amo le lunghe passeggiate, che la nostra abitudine di passare oramai le giornate seduti a un club o seduti al volante di un'automobile ha messo tanto in disuso; non avevo nessuna occupazione ed avevo invece molti pensieri da riordinare nel cervello, fui perciò lieto che mi si aprissero le vie tranquille intorno, passai il Tamigi e camminai a lungo, assolutamente a caso.

— Quanto durò la sua passeggiata?

— Con esattezza non saprei. Circa un'ora più tardi ero ancora presso al Tamigi, lo attraversai all'altezza di Westminster Bridge e fu solo quando il movimento aumentato delle arterie del centro mi ebbe riavvicinato che mi svegliai dalla mia romantica fantascienza e guardai finalmente Forà; erano le quattro e mezzo.

Presi allora un taxi e dopo poco scendevo al mio club. Nella prima sala trovai Arturo Harr che mi disse un mucchio di cose condite dai soliti piagnistei; mi parve di capire che un grave pericolo sovrastandomi, e avendomi cercato inutilmente per avvertirmi si felicitava di rivedermi sano e salvo. Era nervosissimo e siccome io temevo che ricominciasse a parlare del ladro notturno, lo piantai. In sala di lettura trovai anche Reginald tutto occupato a leggere i giornali sportivi, ma tristissimo perché il campionato motonautico era stato vinto in Inghilterra da uno straniero. Lo consolai ridendo e gli feci le mie meraviglie per la sua presenza al club dove viene ormai tanto di rado. Mi spiegò che ve lo aveva trascinato Arturo infatuato di non so quale idea puerile. Soggiunse che suo fratello lo aveva incaricato di telefonarmi per avvertirmi che lui aveva fatto, ma che nemmeno lui aveva potuto trovarmi, naturalmente.

— Hai visto Arturo, mi chiese, io vorrei andare a casa se è ritornato.

— Ma dunque non era sempre rimasto al club Lord Arturo?

(continua)

BUSTI

GUAINE - CINTURE - REGGISENO

MODELLI ESCLUSIVI - ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA

GRANDE NOVITÀ BUSTI "SENSATION", IN FILATO LASTEX

GUAINE DI GOMMA RIDUTTIVE PER BAGNO

VARIETÀ FEMMINILI

Un amore di Byron e la separazione dalla moglie

I vecchi palazzi di Londra, che videro svolgersi fra le loro mura la vita delle grandi e nobili famiglie dell'impero britannico, sono quasi tutti scomparsi. Costruzioni in cemento ed acciaio li hanno sostituiti. Holland House sopravvive, si può dir solo, di numerose ed antiche costruzioni. Sopravvive con le sue torri, le sue terrazze, i suoi giardini, in tutto lo splendore di un tempo.

Cio non è però avvenuto senza sacrifici. Le tasse diventavano sempre più elevate, lo sviluppo della città fa sì che si costruissero di continuo nelle sue vicinanze nuove strade e nuove piazze. Una grande arteria in prossimità di essa è ora in progetto. Essa — assicurano i competenti — ridurrebbe in pochi anni il palazzo ad un ammasso di rovine. La polvere ed il movimento sono infatti un nemico per una struttura la cui fondazione accusa di già una certa debolezza. Auguriamoci — scrive un corrispondente de *Il Popolo* — dunque che l'arteria non venga attuata. Sarebbe grande peccato che lo storico edificio seguisse il destino dei suoi confratelli.

Di esso Lord Rochester ha scritto la storia, storia la cui pubblicazione è prossima, rievocandone lo splendore, riportando alla luce vicende connesse a personaggi illustri. Il *Times* ha pubblicato un lungo sunto dell'opera che contiene, fra l'altro una importantissima lettera inedita di Byron.

Al primi dell'Ottocento, due o tre sere per settimana, il palazzo si apriva agli ospiti. Cene, cui essi partecipavano in gran numero, incominciavano ad un'ora, che variava dalle 5 alle 7, di solito fra le 6 e le 6.30. I pasti erano serviti nella Sala Dorata, mentre fuori, sugli alberi del giardino, cantavano gli usignuoli. Si passava poi nella Sala Azzurra. Il caffè veniva servito in biblioteca, specie nei mesi caldi, e la sera trascorrevano così.

Lady Carolina Lamb, Byron si incontrano ad Holland House nei primi mesi del 1812. L'incontro fu preludio ad un legame che, durato alcuni mesi, soltanto, acquistò, tuttavia grande notorietà. Ella aveva conosciuto il poeta allora volta presso Lady Westmoreland, ma se ne era accostata con paura, scrivendo di lui nel suo diario: «Pazzo, cattivo e pericoloso a conoscersi». Ora invece ne subisce il fascino e si abbandona all'amore. Seguirà fra breve il distacco e la disperazione.

Fra le lettere di Lady Carolina a Lady Holland ve n'è una in cui ella supplica l'amica di parlare con tono di noncuranza della scena avvenuta a casa sua, nel luglio 1813. Lady Carolina, sconvolta per l'abbandono del poeta, si era colpita con un coltello da tavola.

«Per me, la cosa è di nessuna importanza. Ho perduto da tempo, e giustamente, la stima degli altri. Non cercar mai di scusare me stessa o di sminuire le mie colpe. Tutto ciò che desidero è che non sia rappresentato sotto falsa luce il più nobile, il più generoso degli esseri umani. William Lamb si è rovinato a causa dell'eccessiva tenerezza per me».

Desidero dire anch'io una parola. Si asserisce da tutti che causa della mia condotta è il disprezzo di Byron. Si dice che io cercai di far rinascere il nostro illegittimo amore, e poiché egli vi si rifiutò, mi ferì... Non ho obbligo di spiegare la mia condotta, ma ho obbligo di negare ciò che è falso. Se Lord Byron si fosse comportato in modo scortese con la donna che un giorno aveva amato di amore sincero, se avesse aggiunto insulti e rimproveri alle sofferenze di cui era la causa, non sarebbe stato degno per lui; ed è troppo duro, troppo crudele rivolgermi una simile accusa, quando io non la violo. Si è detto che volevo rovinarlo per vendicarmi di lui. Perché? Per esser stato dapprima il mio amante il più sincero ed il più gentile che esistesse; e poi il mio protettore ed il mio amico».

Quali che siano le parole di Lady Carolina ella rimase veramente sconvolta dalla perdita di Byron. Proseguì una vita indegna, che indusse poi tardi, nel 1825, suo marito William Lamb Lord Melbourne, il quale esitò a lungo prima di farlo, a separarsi da lei. Ella stessa riconoscerà le sue colpe chiedendo, prima di morire, perdono a Lady Holland in una breve lettera.

Na questo è il solo episodio che colleghi l'esistenza di Byron ad Holland House. Esistono nel palazzo dodici acquerelli. Disegni di Stothard, che illustravano poemi di lui, gli furono offerti in omaggio dall'editore. Durante le difficoltà che seguirono il suo matrimonio, per sottrarli alla vendita giudiziaria, egli li mandò ad Holland House senza neppure un biglietto che ne indicasse la provenienza. Pregò poi Lady Holland di tenerli in dono.

Byron aveva sposato Miss Milbank durante i primi mesi del 1815. In settembre ad Holland House, a metà del gennaio 1816, Lady Byron abbandonò suo marito. Le ragioni esatte della rottura finale rimangono incerte. Appare evidente però, da alcune lettere fino ad ora non pubblicate, che Holland fu tra le persone

stereotipata, ma creata a seconda del vostro tipo di bellezza e di femminilità. Anche il vestito deve dire il vostro tipo. Adattate dunque la moda al vostro «genere».

A quarant'anni — l'età della linea — dello «chic», delle eleganze — potrete se avrete conservato la snellezza della persona — e sarete senza scusa se non lo avete fatto! — potrete permettervi anche la nota eccentrica. I capelli saranno pettinati come morbidi per neutralizzare certe durezze della fisionomia; vi trincerete sempre «in alto» per tralasciare tutti i tessuti che tendono a rilasciare un poco. E nel vestire sceglierete tutto ciò che snellisce e che ammorbidisce: tuniche, pelli, tre quarti, mussoline, veli.

«Oltre... è l'età della simpatia, della grazia, della comprensione. Potete piacere ancora, ma a un'altra maniera. Adottate francamente i capelli bianchi se sono tali e ammorbiditeli pure con quei toni bianchi o accendete la moda mette in commercio e che non sono tinture ma appiccato un trucco della testa. E attente a vestire bene con raffinata eleganza. Potrete anche mettere un poco di rosso al sommo delle gote, dare un lievisimo carminio alle labbra. Ma niente trucco degli occhi e delle palpebre per carità!

E' il caso di ricordare il De Musset:

*Je deteste avant tout chose
Ces vieilles femmes teintes de rose
Qui font peur a voir!*

Tendenze della moda

Benché la moda dell'abito intero con giacca abbia uno dei primi posti tra le nuove collezioni di modelli per primavera-estate, pure il completo a giacca resta sempre attuale e comodo abito per mattina e per viaggio, però, come abbiamo già detto, la sottana non è più invariabilmente accompagnata dalla sua giacchetta, spesso è invece completata da una cappa anche in tessuto e colore diverso, o da un corto bolero oppure da un'ampia giacca a sacco molto sportiva. Gli ultimi modelli di sottana si fanno molto monochromi, certi arrivano sotto al petto e formano un vero e proprio panciotto allacciato da una fila di bottoncini, molti modelli sono alti davanti come dietro, altri invece scendono sulla schiena fino a metà della normale della camicetta; in certi modelli il piccolo panciotto è abbottonato sulla camicetta, specialmente se si è troppo alto per sostenersi da sé. Per questi tipi di sottana panciotto si fanno camicette semplici a spalle sagomate, in pizzo e in scintun; in parecchi modelli il colletto è dritto profilato e foderato in tessuto a colori o nero, molte guarnizioni di impunture a macchina e sproni da cui portano pieghe e canoni.

Per i completi di genere meno sportivo sono eleganti le camicette in velo di cotone, molto trasparenti, unite o stampate a fiori, a strisce e a disegno scozzese, tutte molto accollate, e guernite di fiocchetti in pizzo di seta, in pizzo e in organza oppure di piccoli volani in tulle.

Per visita e pomeriggio i nuovi completi a giacca sono in crepe di seta in foglia e marrochino a tinte scure, e si accompagnano di camicette complicate di intagli di ricami e applicazioni, ma tutto questo deve essere leggero, vaporoso, trasparente, come tutto lo stile della moda di oggi; i tessuti più indicati sono il velo di seta, l'organza, la trina ricamata di sottili arabeschi, il tulle doppio e il taffetà; e poi vengono le camicette da sera con il loro scintillio di gioielli colorati di getto nero, di pagliuzze sfumate in rosa e oro celeste e argento, ecc. E queste naturalmente non hanno che la ricchezza del tessuto, le guarnizioni diventano inutili, solo qualche modello porta un gruppo di rose o di camelle appoggiate su una spalla o alla cintura e si portano come i completi in seta pesante a bolero e a giacca, accompagnate da lunghe sottane per lo più diritte a portafoglio, oppure aperte davanti dietro o lateralmente. Questo tipo di insieme si fa per pranzo, per serate intime e per teatro, e sarà di gran moda quest'estate, ma allora lo vedremo in pizzi di seta e cotone, stampati a fiori grandi e piccoli, o arabeschi, in taffetà leggero bianco, paglierino, perla, o fiorato e a strisce.

Oltre a questi giovanili completi a giacca estivi, si porteranno sempre per sera, degli abiti tipo principessa a sottana non troppo lunga con il corpetto che simula la camicetta, mentre in realtà è un abito intero; questi modelli molto nuovi saranno a due colori, corpetto in pizzo o velo di seta a tinta chiara e sottana montante alla vita più scura o assolutamente diversa; il corpetto è spesso drapppeggiato e morbido a scollatura quadrata e a V oppure chiuso al collo da un ciuffo di tulle o di nastro, le sottomane sono ampie a campana, o fisco davanti; appena più arrotondate dietro; alla spalla scende di seta pesante, che spesso ricadono fino all'orlo dell'abito.

Piccola Posta

EGITTO 22 — No, non c'è troppa differenza. Sposato. Quando tu avrai quarant'anni, lui ne avrà cinquantadue. Relativamente, il più giovane dei due sarà proprio tuo marito e tu, vedrai, ne sarai gelosa. La tua scrittura denota semplicità, ordine, bontà, idee chiare.

GIORNATA DI PRIMAVERA — La sua calligrafia è del tutto convenzionale e la sua personalità scompaie dietro un paravento eguale per migliaia di donne che credono che tale scrittura sia il non plus ultra dell'eleganza. Le avventure in treno non s'usano più, neppure esse, specie con uomini anzianotti che fuma. No il sigaro! Mettiamo che sia stato un colpo di primavera... — Se suo marito è giovane, simpaticissimo, e fuma deliziose sigarette, si dia al flirt con lui, e lasci andare le aspirazioni indefinibili all'avven-

La salma dell'amm. Bettolo tumulata al Pantheon di Staglieno

GENOVA, 19. — Solehni onoranza sono state tributate ieri mattina alla gloriosa salma dell'ammiraglio conte Giovanni Bettolo, che per disposizione del Duce è stata traslata dal Verano di Roma al Pantheon di Staglieno. Le spoglie dell'illustre ammiraglio, marito a fare altrettanto. Vedrà che la sua vita, tesa verso il fine sacro, si riempirà subito della novella speranza.

LADIA. — Se lo ami, troverai forse la forza di vincere la brutta impressione del ricordo odiato e di perdonare a entrambi: ma se non ami non fare questo passo. Già, un ragazzo che è stato capace di comportarsi a quel modo rivela una scarsa sensibilità morale e non dà soverchie garanzie per la tua felicità.

BRUNA. — Ne troverai anche troppi degli uomini che vorranno amarti; ma stai in guardia e ascolta solo colui che ti parlerà di matrimonio.

NON SO. — Cara, sei proprio la negazione dell'egoismo e sei anche un'anima così chiara, limpida e delicata che mi fa paura vederti correre i rischi che corri con l'abbondanza di virtù che ti ha dato. Ti chiedo, e ti chiedo, se sei così sicura, di non darti a un'impresa così grande, di una grande corona di alloro, in vista della Lega Navale Italiana, l'ammiraglio di Squadra Curi in rappresentanza dell'on. Stance, le autorità civili, militari ed i gerar-

Festose accoglienze a Treviso a reduci dall'A. O. I.

TREVISI, 19. — Con due treni speciali sono arrivati ieri mattina alle ore 11 i fanti del 12.º Battaglione Complementare Speciale, mobilitato dal 55.º Reggimento Fanteria e partiti dal Treviso nel novembre del 1935.

Ad attendere i valorosi reduci erano le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e fasciste, le autorità tutte fra cui il Prefetto, il Federale, il Podestà, il gen. Roberti e un reparto di formazione. I fanti hanno sfilaro per le vie cittadine imbandierate, fra calorose manifestazioni della popolazione.

Bambino investito dall'auto

ADRIA, 19. — Ieri sera è stato trasportato al nostro ospedale il bambino Pozzatti Renzo di Pietro di anni 5 da Loreo, il quale, mentre si trastullava con altri bimbi sulla strada comunale, veniva investito da un'automobile che transitava a velocità normale. Malgrado la brusca frenata l'autista non riuscì a impedire l'investimento. Il piccolo Pozzatti riportava la frattura del bacino ed altre contusioni agli arti e al capo, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata.

affrettatevi



VIOLETTA

Fra l'arrivo dell'«Augustus», e la partenza dell'«Esperia», dà alla luce due gemelli

GENOVA, 19. — Fra le centinaia di passeggeri sbarcati a Genova dall'«Augustus», in arrivo dal Sud America il giorno 8 corr., c'erano due sposi del Libano, Samira e Abdulla Jarmache, perché volevano che il figlio che nasceva vedesse per prima la luce del loro cielo d'Oriente. Ma ventiquattro ore dopo il loro sbarco a Genova, una doppia sorpresa li attendeva: due bimbi, anziché uno, nascevano ed il destino ha voluto che la prima luce fosse quella del bel cielo d'Italia.

La giovane madre ed i due nuovi nati, hanno avuto a Genova ogni cura ed ogni attenzione dall'Opera Maternità ed Infanzia ed alla partenza dell'«Esperia» per il Mediterraneo Orientale, sono stati trasportati a bordo di un'auto lettagia.

Audace colpo ladresco in un caffè di Milano

MILANO, 19. — Iernattina l'inseguimento della ditta Campari. Arturo Duranti, di anni 41 da Ancona, abitante a Milano in via Cornaggia, si recava al caffè Campari in Galleria per fare la consueta pulizia. Segreggiati più tardi gli altri inseguimenti, trovandosi il locale chiuso e nessuno rispondeva alle loro chiamate. Salvano allora nell'appartamento del direttore del caffè e della scendevano nel locale attraverso una scala di servizio. Nella stanza adibita a dispensa trovavano il Duranti in un lago di sangue; pure a terra c'erano i rottami di alcune bottiglie di solz e dappertutto segni evidenti di una lotta furiosa.

Dato l'allarme accorrevano il direttore, funzionari ed agenti di un sanitario che constatava la gravità delle ferite del Duranti e provvedeva a farlo ricoverare all'ospedale. Una verifica al cassetto del caffè portava alla scoperta che erano spariti 15 mila lire in denaro che dovevano essere in mattinata versate alla ditta proprietaria. Il fatto si è potuto così ricostruire. Nella notte di sabato alcuni ladri devono essere riusciti a farsi chiudere nel caffè, nascondendosi in cantina. Dopo aver fatto il bottino di cui sono s'usano più, neppure esse, specie con uomini anzianotti che fuma. No il sigaro! Mettiamo che sia stato un colpo di primavera... — Se suo marito è giovane, simpaticissimo, e fuma deliziose sigarette, si dia al flirt con lui, e lasci andare le aspirazioni indefinibili all'avven-

sono le ultime ore di vendita dei biglietti della

lotteria di TRIPOLI

Calcio

Divisioni

Triestina-Salerno
Fiorentina-Napoli
Napoli-Torino
Roma-Milano
Lecce-Lazio
Juventus-Napoli
Genova-Alessandria
Ambrosiana-Varese

Divisioni

Pro Vercelli
Venezia-Alessandria
Spezia-Lazio
Aquila-Atalanta
Pisa-Modena
Messina-Bari
Catania-Crotone
Varese-Cusano

Divisioni

Padova-Frosinone
Spal-Udinese
Treviso-Vicenza
Rovigo-Mantova
Grosseto-Pesaro
Mantova-Frosinone
Pro Gorizia

Divisioni

Vigevano-Pesaro
Seregno-Mantova
Fano-Frosinone
Reggina-Pesaro
Sassari-Gallarate
Legnano-Pesaro
Cremona-Lecce
Varese-Cusano

Divisioni

Asti-Sanremò
Doria-Derthona
Carrarese-Frosinone
Imperia-Bari
Potenza-Lecce
Sestese-Frosinone
Corigliano-Ravenna
Vado-Ravenna

Divisioni

Pontederà-Mantova
Grosseto-Mantova
Siena-Frosinone
Rimini-Alessandria
Baracca-Rovigo
Jesina-Pesaro
Forlì-Pesaro
Prato-Lecce

Divisioni

Civitavecchia
Carrarese-Frosinone
Salernitana
Manfredonia
Potenza-Lecce
Toscani-Bari

Divisioni

Mezzogiorno
Lecce-Varese
Venezia-Bari
Mestre-Gorizia

Divisioni

Adriatico-Catania
Saffa-Gorizia

Divisioni

Gironi
Lecce-Varese
Venezia-Bari
Mestre-Gorizia

Divisioni

Gironi
Lecce-Varese
Venezia-Bari
Mestre-Gorizia

Divisioni

Gironi
Lecce-Varese
Venezia-Bari
Mestre-Gorizia

Divisioni

Gironi
Lecce-Varese
Venezia-Bari
Mestre-Gorizia

Treviso
D. I.
due treni
ri mattina
2.0 Batta-
speciale, già
mento Fan-
so nel no-
reduci era-
le Associa-
e fasciste,
il Prefetto,
il gen. Ro-
formazione,
per la via
ra caloroso
olazione.

dall'auto
era è stato
ospedale di
di Pietro di
ale, mentre
bimbi sul-
l'investi-
transitava
Malgrado la
non riusci-
mento. Il
la frattu-
contusioni a-
ui è stato
riservatiss-

7

7

7

7

7

7

LUNEDÌ
19 APRILE
1937-XV

Gazzetta Sportiva

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Dodici squadre segnano il passo

Solo sui campi di Lucca e di Genova si sono avuti risultati netti a spese dei bianco-azzurri della Lazio e dei grigi alessandrini

Battute d'arresto pure nell'avanguardia dei Cadetti

Livorno e Atalanta costretti al pareggio alla Spezia e ad Aquila - Il Modena battuto in casa dal Pisa - Chiara vittoria del Venezia sul Palermo - Fortunoso successo vercellese sul Verona

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

*Triestina-Sampierdarena	0-0
*Fiorentina-Bologna	0-0
*Napoli-Torino	1-1
*Roma-Milan	0-0
*Lecce-Lazio	1-0
*Juventus-Novara	1-1
*Genova-Alessandria	4-0
*Ambrosiana-Bari	2-2

Divisione Nazionale B

*Pro Vercelli-Verona	2-3
*Venezia-Palermo	4-1
*Spezia-Livorno	0-0
*Aquila-Atalanta	1-1
*Pisa-Modena	2-1
*Messina-Brescia	2-1
*Catania-Cremone	1-1
*Vareggio-Catanzaro	rinv. al 25

Divisione Nazionale C

*Padova-Fiumana	1-0
*Spal-Udinese	3-0
*Treviso-Vicenza	3-2
*Rovigo-Marzotto	7-0
*Giron-Ponziana	4-2
*Mantova-Fortitudo	3-1
*Pro Gorizia-Carpi (sosp. i. c.)	0-0

Divisione Nazionale D

*Vigevano-Piacenza	1-0
*Seregno-Monza	2-0
*Fano-Falco	1-1
*Reggiana-Pro Patria	3-1
*Sial-Gallaratese	3-1
*Legnano-Parma	1-0
*Crema-Lecce	3-0
*Varese-Cusiana	1-0

Divisione Nazionale E

*Asti-Sanremese	3-2
*Doria-Derthona	1-0
*Carrarese-Acqui	2-0
*Pinerolo-Savona	2-1
*Imperia-Biellese	2-1
*Sestrese-Entella	3-1
*Cornigliano-Pontedecimo	2-0
*Vado-Rivarolese	1-1

Divisione Nazionale F

*Pontedera-Fano	3-0
*Grosseto-Macerata	0-0
*Siena-Forlìmpoli	3-1
*Rimini-Ampugnani	0-0
*Baracca-Ravenna	2-0
*Jesina-Piombino	0-0
*Forlì-Pistoiese	1-1
*Prato-Le Signe	rinv. al 21

Divisione Nazionale G

*Civitavecchia-Taranto	2-0
*Cervignone-Cosenza	1-1
*Salernitana-Foggia	4-3
*Manfredonia-Matera	0-0
*Potenza-Lecce	2-1
*Frosinone-Benevento	0-0

Prima Divisione

*Mezzomo-Treviso B	4-0
*Legnano-Verona B	6-1
*Venezia B-Schio	4-0
*Mestre-Gorzone	3-0

Seconda Divisione

*Adriese-Conegliano	1-0
*Saffa-Guf Padova	rinv. al 21

Campionati Propaganda

*Giron finale: Coggia-Portogruaro 1-1; Foscari-Leghe Leggere 3-1.
*Padova finale: Scapin-Campodarseg 3-2.
*UDINE finale: Sangiorgina-Giovinetta 3-2.
*VERONA Giron finale: S. Martino-Audaci 3-1; Vigasio-Alba 2-1.

Campionato ragazzi

*Giron finale: Coggia-Portogruaro 1-1; Foscari-Leghe Leggere 3-1.
*Padova finale: Scapin-Campodarseg 3-2.
*UDINE finale: Sangiorgina-Giovinetta 3-2.
*VERONA Giron finale: S. Martino-Audaci 3-1; Vigasio-Alba 2-1.

Coppe e tornelli

*Campionato studentesco: Trenile-Aviamento 2-1; Privatisti-Magistrali 4-2.
*FRATTA DI ROVIGO Torneo ragazzi: Padovan-Motto 4-2; Monti-Bedendo 8-0; Franceschetti-Casartelli 5-1; Maddalena-Giuliani 2-1.
*PORDENONE Coppa Impero: Maniago-Fontanafredda 1-1.
*Michelevalle Torneo ragazzi: Borna 2-2; Vicenza: Vicenza rag.-Berga B 3-0; Rovigo: Ronzi-Precona 2-2.

Pallacanestro

Nazionale Femminile

*Napoli-Guf Reyser 20-14.

Seconda Divisione

VENEZIA

*Lactitia-Dienal rinv. al 21

GIRONE A

*Ritigero

GIRONE B

*Giudecca-Castello 31-16.

Fasol Giovanili

IV GIRONE

Venezia-Ferrara 76-14

*Padova-Rovigo 74-1

V GIRONE

Trieste-Pola 54-20

Udine-Gorizia 20-14

VI GIRONE

Vicenza-Trento 37-27

Coppe e tornelli

PADOVA

Torneo Cappelozza: Mezzomo-Bonservizi 35-26.

ROVIGO

Torneo studentesco: Bonifacio-Magistrali 16-12; Casalin-Ginnasio 47-7; Magistrali-Tecnico 28-4; Tecnico-Ginnasio Celio 19-18; Casalin-Bonifacio 11-9.

Amichevoli

Venezia: Arbitri Montaloni-Arbitri Venezia 23-15.

Venezia: Cotonificio Veneziano-Reyer mista 28-24.

Rugby

Internazionali

Bologna: Italia-Provenza 24-17.

Parigi: Francia-Germania 26-7.

Torneo promozione

FINALI

Guf Padova-Napoli 13-6.

Fasol Giovanili

V GIRONE

*Bolzano-Trento 3-3.

Juventus-Novara 1-1 (1-1)

TORINO, 19. — Nella corsa al salvataggio la squadra degli azzurri novaresi è uscita ieri in partita dall'incontro, che l'opponessa alla Juventus, una Juventus, viva, penetrante e pericolosissima. E l'esito è anche più meritorio quando si pensi che per metà della ripresa i locali hanno dovuto giocare in dieci uomini per l'uscita dal campo di Galimberti, contusi in uno scontro con un mediano avversario.

La gara, giocata davanti a un pubblico abbastanza numeroso e sotto la direzione di Mazza di Napoli, è stata emozionante e incerta fino alla fine. I juventini, in ottima posizione di classifica per tentare la scalata alle prime posizioni, hanno gettato tutto il peso della loro classe nella mischia e specie nella seconda metà della ripresa hanno bombardato letteralmente la porta difesa da Caimo, il quale ha dato prova di tutto il suo valore e di una classe insospettata, riuscendo a rintuzzare ogni offensiva e portando in porto l'incerto pari, che sembrava davvero compromesso.

Al fischio di Mazza i novaresi si portano subito all'attacco, vi insistono, ma la difesa dei juventini è vigile, attenta e non si lascia sorprendere. Dopo le loro sfuriate, e qualche azione ottima per fattura, da parte dei bianco-neri al 33' registriamo il primo punto della giornata. Le segna Sgallotti dopo una bella azione iniziata da Ment e pro-

seguita da Borel II, che, visti i presunti avversari, ha dato a Sgallotti il pallone da rete, che questi non ha scappato. Reazione energica degli azzurri che dopo cinque minuti pareggiano. Centro di Belli, e Torri al volo batte Amoretto, che, dobbiamo dirlo, poco poteva fare, anche perché era coperto da Monti.

Nella ripresa la Juventus è subito all'attacco ed è pericolosa, ma presto sono i locali che passano all'attacco e perdono una buona occasione di passare in vantaggio, perché Varglien i riesce all'ultimo minuto a liberare la sua porta da una pericolosa azione, che poteva concludersi in favore degli azzurri perché il portiere Amoretto era intempestivamente uscito di porta. La Juventus però reagisce e a 19' è Borel II che sbaglia una buona occasione, limitata presto in ciò dai novaresi.

Poi il gioco langue e sosta a metà campo. Registriamo quindi la espulsione già citata di Galimberti e l'azione offensiva a fondo dei juventini. Caimo è presto al lavoro e si libera, sulla mezza, mandando in angolo. La pressione dei juventini è forte e si registrano sul 35' ben quattro colpi d'angolo consecutivi. I novaresi si difendono a denti stretti e prima della fine della gara subiscono altre tre calci d'angolo. Applaudito è stato il bravo Caimo, che è il vero artefice del mezzo successo novarese.

Napoli-Torino 1-1 (1-1)

NAPOLI, 19. — L'incontro che opponeva i granata del Torino agli azzurri del Napoli si è svolto davanti ad un pubblico molto numeroso, presente il Segretario del Partito on. Starace, circondato da tutte le autorità locali e sotto la direzione, attenta e precisa di Bevilacqua di Viareggio.

Il Napoli inizia con leggera prevalenza, ma la difesa del Torino resiste bene, e il Napoli perde anche qualche facile occasione.

Il Torino svolge un gioco incisivo in profondità e leggermente superiore, ma non riesce a penetrare nella difesa del Napoli.

Nella ripresa il Napoli è più attivo e Maini, in grande forma, si esibisce in belle parate. Al 6.0' pare che Bisaglia che per poco non batte ancora Mosca, ma il suo pallone è respinto dal palo; poi è la volta di Rossetti di fare la fine di Bisaglia. Al 19.0' una mischia sotto la porta di Maini provoca un calcio d'angolo senza esito. Il Torino è ora all'attacco e al 22.0' una bella azione offensiva del granata è stroncata da Castelli.

Il gioco è poi alterno e solo ne-

Roma-Milan 0-0

ROMA, 19. — Il Milan ha ripetuto quest'anno al Testaccio il risultato dello scorso anno riuscendo ad uscire a reti inviolate da una partita ardente e nella quale ognuna delle due squadre ha mirato alla vittoria.

Al fischio iniziale dell'arbitro, è la Roma che attacca e impegna subito Zorzan, che dà subito un esempio del suo valore e della sua classe. Al 7' sono i giallo-rossi che in seguito ad azione offensiva dei milanesi sono in angolo. Seguito a un minuto da altro calcio d'angolo per i locali. Poco dopo Di Benedetto, il centro attacco giallo-rosso, scappa una favorevolissima occasione. Poi registriamo un tiro da lontano di Fusco e Bernardini senza esito. Dopo una nuova vana azione offensiva dei romani impennata su di Alberto, il Milan si riscuote e porta attacchi alla rete romana ottenendo un calcio d'angolo, seguito a poco tempo di distanza da uno contro di esso. Abbiamo poi degli attacchi della Roma che impegnano Zorzan che vigile rompe ogni of-

fensiva.

Al 28' una bella azione a triangolo tra Serantoni, Di Benedetto e Mazzoni permette a quest'ultimo di impegnare Zorzan che se la cala da par suo. Al 35' un tiro di Serantoni passo alto sulla traversa.

Reazione degli ospiti che al 42' perdono una facile occasione, quando Capra con Masetti fuori porta, si vede respinto proprio in extremis il pallone, fortemente da lui calciato, dall'intervento di Al-

lemanni.

La ripresa vede i giallo-rossi scattare all'attacco e Di Benedetto impegnare la difesa milanista; poi il fronte si capovolge ed al 7' è Moretti che impegna Masetti.

Azioni alterne e nulla di notevole da segnalare salvo l'espulsione dal campo di D'Alberto alla mezz'ora per un folloso intervento su un milanista, i rumen-

si reagiscono alla cattiva sorte e impegnano ancora il Milan che si difende e anche al 43' sventa l'ultima offensiva partita da Bernardini, con una bella parata di Zorzan.

Fiorentina-Bologna 0-0

FIRENZE, 19. — Pubblico dalle 18 alle 20 mila persone all'incontro che opponeva i viola ai campioni d'Italia; moltissimi i bolognesi, arrivati con tre treni speciali, con una lunga fila di automobili, e rumorosi incitatori dei loro beniamini. In tribuna d'onore è presente S. E. Bottai, circondato dal Federale e da tutte le gerarchie fiorentine. La gara è diretta, e tenuta in pugno bene, da Scotto di Savona.

Due squadre dal gioco ben diverso: il Bologna guardingo, chiuso in difesa, ma tuttavia pericoloso per gli spunti veloci e decisi dei suoi tre uomini di punta: Busoni, Re-

guzzoni, Maini; la Fiorentina dal gioco vivace e spumeggiante, da gioco fatto di velocità, di scatti, ma che si è sempre rotto sui piedi dei difensori bolognesi. Diremo anche, a completamento del quadro generale della gara, che i portieri hanno avuto poco lavoro, essendo quasi sempre bastati alla bisogna i terzini, da ambo le parti, e il poco lavoro avuto non è mai stato veramente pericoloso.

Ancora, una volta il Bologna, questa squadra che da ventisette domeniche non convince, ma — ed è questo che conta perché serve ad accumulare i punti in classifica — vince, ha avuto un altro anello positivo da aggiungere alla catena delle sue partite fuori casa. Quattordici gare ha giocato la squadra campione fuori del Littoriale e una sola volta ha conosciuto la sconfitta: su calcio di rigore da parte dei dia-

voli del Milan, nel periodo migliore della squadra meneghina.

La partita si è iniziata con qualche minuto di ritardo sull'orario ufficiale delle 15.30. Le prime punte sono di marca bolognese, ma i difensori della Fiorentina si difendono e anche al 3' di gioco, Pochi minuti dopo è la volta di Busoni di impegnare Baggiani. Il gioco si sposta rapidamente da una metà campo all'altra, ma niente di fatto si registra. Notiamo al 13' il primo calcio d'angolo: contro la Fiorentina; seguito cinque minuti dopo da un altro calcio d'angolo contro il Bologna.

Il gioco si fa deciso e vivace, ma i portieri hanno poco lavoro; dal 20' al 25' la partita ha nome Fiorentina; ma poi il Bologna si rifà minaccioso con tiri di Regazzoni, di Maini e di Busoni. Ma sempre nulla di decisivo. Pochi minuti di superiorità dei viola e un periodo di ristagno, rotto sul finire da attacchi ben condotti dei locali, che obbligano due volte in angolo i campioni, al 40' e al 44' e il tempo termina su un attacco dei viola sventato da Ceresoli.

Nella ripresa è il Bologna che scatta all'attacco e già al 2' la Fiorentina deve salvarsi in angolo: nulla di fatto. Reazione dei campioni e al 6' è Pagotto che, per liberare manda in angolo: ma il tiro di Corti non dà il risultato voluto.

La partita langue, non ha più il brio del primo tempo, e il pubblico — quando non ha occasione di rimbeccare l'arbitro per qualche svista — ha da sbadigliare. Il tempo passa e la fisionomia della partita non varia. Azioni alterne sui due campi e finalmente al 27' registriamo un calcio d'angolo contro la Fiorentina.

Finalmente alla mezz'ora il languore cede il posto a un v' di vivacità, merito precipuo dei bolognesi che vogliono terminare la partita in bellezza. Essi ora attaccano e im-

perano più volte Baggiani con tiri di Sansone di Maini, di Regazzoni.

gli ultimi dieci minuti il Napoli è all'attacco e al 35.0' Ferrara sbaglia di poco il bersaglio sfiorando con un ben assistito colpo di testa il palo. Al 44.0' è invece Baldi che vede frustrata una sua cannonata da una precisa presa di Mosca. La gara termina così in parità: uno a uno.

Venezia-Palermo 4-1 (2-0)

La squadra veneziana è uscita con la palma della vittoria dall'incontro tra Serantoni, Di Benedetto e Mazzoni permette a quest'ultimo di impegnare Zorzan che se la cala da par suo. Al 35' un tiro di Serantoni passo alto sulla traversa.

Reazione degli ospiti che al 42' perdono una facile occasione, quando Capra con Masetti fuori porta, si vede respinto proprio in extremis il pallone, fortemente da lui calciato, dall'intervento di Al-

lemanni.

La ripresa vede i giallo-rossi scattare all'attacco e Di Benedetto impegnare la difesa milanista; poi il fronte si capovolge ed al 7' è Moretti che impegna Masetti.

Azioni alterne e nulla di notevole da segnalare salvo l'espulsione dal campo di D'Alberto alla mezz'ora per un folloso intervento su un milanista, i rumen-

si reagiscono alla cattiva sorte e impegnano ancora il Milan che si difende e anche al 43' sventa l'ultima offensiva partita da Bernardini, con una bella parata di Zorzan.

Reazione degli ospiti che al 42' perdono una facile occasione, quando Capra con Masetti fuori porta, si vede respinto proprio in extremis il pallone, fortemente da lui calciato, dall'intervento di Al-

lemanni.

La ripresa vede i giallo-rossi scattare all'attacco e Di Benedetto impegnare la difesa milanista; poi il fronte si capovolge ed al 7' è Moretti che impegna Masetti.

Azioni alterne e nulla di notevole da segnalare salvo l'espulsione dal campo di D'Alberto alla mezz'ora per un folloso intervento su un milanista, i rumen-

si reagiscono alla cattiva sorte e impegnano ancora il Milan che si difende e anche al 43' sventa l'ultima offensiva partita da Bernardini, con una bella parata di Zorzan.

Reazione degli ospiti che al 42' perdono una facile occasione, quando Capra con Masetti fuori porta, si vede respinto proprio in extremis il pallone, fortemente da lui calciato, dall'intervento di Al-

lemanni.

La ripresa vede i giallo-rossi scattare all'attacco e Di Benedetto impegnare la difesa milanista; poi il fronte si capovolge ed al 7' è Moretti che impegna Masetti.

Azioni alterne e nulla di notevole da segnalare salvo l'espulsione dal campo di D'Alberto alla mezz'ora per un folloso intervento su un milanista, i rumen-

si reagiscono alla cattiva sorte e impegnano ancora il Milan che si difende e anche al 43' sventa l'ultima offensiva partita da Bernardini, con una bella parata di Zorzan.

Reazione degli ospiti che al 42' perdono una facile occasione, quando Capra con Masetti fuori porta, si vede respinto proprio in extremis il pallone, fortemente da lui calciato, dall'intervento di Al-

lemanni.

La ripresa vede i giallo-rossi scattare all'attacco e Di Benedetto impegnare la difesa milanista; poi il fronte si capovolge ed al 7' è Moretti che impegna Masetti.

Azioni alterne e nulla di notevole da segnalare salvo l'espulsione dal campo di D'Alberto alla mezz'ora per un folloso intervento su un milanista, i rumen-

si reagiscono alla cattiva sorte e impegnano ancora il Milan che si difende e anche al 43' sventa l'ultima offensiva partita da Bernardini, con una bella parata di Zorzan.

Reazione degli ospiti che al 42' perdono una facile occasione, quando Capra con Masetti fuori porta, si vede respinto proprio in extremis il pallone, fortemente da lui calciato, dall'intervento di Al-

lemanni.

La ripresa vede i giallo-rossi scattare all'attacco e Di Benedetto impegnare la difesa milanista; poi il fronte si capovolge ed al 7' è Moretti che impegna Masetti.

Azioni alterne e nulla di notevole da segnalare salvo l'espulsione dal campo di D'Alberto alla mezz'ora per un folloso intervento su un milanista, i rumen-

si reagiscono alla cattiva sorte e impegnano ancora il Milan che si difende e anche al 43' sventa l'ultima offensiva partita da Bernardini, con una bella parata di Zorzan.

Reazione degli ospiti che al 42' perdono una facile occasione, quando Capra con Masetti fuori porta, si vede respinto proprio in extremis il pallone, fortemente da lui calciato, dall'intervento di Al-

lemanni.

La ripresa vede i giallo-rossi scattare all'attacco e Di Benedetto impegnare la difesa milanista; poi il fronte si capovolge ed al 7' è Moretti che impegna Masetti.

Azioni alterne e nulla di notevole da segnalare salvo l'espulsione dal campo di D'Alberto alla mezz'ora per un folloso intervento su un milanista, i rumen-

si reagiscono alla cattiva sorte e impegnano ancora il Milan che si difende e anche al 43' sventa l'ultima offensiva partita da Bernardini, con una bella parata di Zorzan.

Reazione degli ospiti che al 42' perdono una facile occasione, quando Capra con Masetti fuori porta, si vede respinto proprio in extremis il pallone, fortemente da lui calciato, dall'intervento di Al-

lemanni.

La ripresa vede i giallo-rossi scattare all'attacco e Di Benedetto impegnare la difesa milanista; poi il fronte si capovolge ed al 7' è Moretti che impegna Masetti.

Azioni alterne e nulla di notevole da segnalare salvo l'espulsione dal campo di D'Alberto alla mezz'ora per un folloso intervento su un milanista, i rumen-

si reagiscono alla cattiva sorte e impegnano ancora il Milan che si difende e anche al 43' sventa l'ultima offensiva partita da Bernardini, con una bella parata di Zorzan.

Reazione degli ospiti che al 42' perdono una facile occasione, quando Capra con Masetti fuori porta, si vede respinto proprio in extremis il pallone, fortemente da lui calciato, dall'intervento di Al-

lemanni.

La ripresa vede i giallo-rossi scattare all'attacco e Di Benedetto impegnare la difesa milanista; poi il fronte si capovolge ed al 7' è Moretti che impegna Masetti.

Azioni alterne e nulla di notevole da segnalare salvo l'espulsione dal campo di D'Alberto alla mezz'ora per un folloso intervento su un milanista, i rumen-

si reagiscono alla cattiva sorte e impegnano ancora il Milan che si difende e anche al 43' sventa l'ultima offensiva partita da Bernardini, con una bella parata di Zorzan.

Reazione degli ospiti che al 42' perdono una facile occasione, quando Capra con Masetti fuori porta, si vede respinto proprio in extremis il pallone, fortemente da lui calciato, dall'intervento di Al-

lemanni.

La ripresa vede i giallo-rossi scattare all'attacco e Di Benedetto impegnare la difesa milanista; poi il fronte si capovolge ed al 7' è Moretti che impegna Masetti.

Azioni alterne e nulla di notevole da segnalare salvo l'espulsione dal campo di D'Alberto alla mezz'ora per un folloso intervento su un milanista, i rumen-

si reagiscono alla cattiva sorte e impegnano ancora il Milan che si difende e anche al 43' sventa l'ultima offensiva partita da Bernardini, con una bella parata di Zorzan.

Reazione degli ospiti che al 42' perdono una facile occasione, quando Capra con Masetti fuori porta, si vede respinto proprio in extremis il pallone, fortemente da lui calciato, dall'intervento di Al-

lemanni.

La ripresa vede i giallo-rossi scattare all'attacco e Di Benedetto impegnare la difesa milanista; poi il fronte si capovolge ed al 7' è Moretti che impegna Masetti.

Azioni alterne e nulla di notevole da segnalare salvo l'espulsione dal campo di D'Alberto alla mezz'ora per un folloso intervento su un milanista, i rumen-

si reagiscono alla cattiva sorte e impegnano ancora il Milan che si difende e anche al 43' sventa l'ultima offensiva partita da Bernardini, con una bella parata di Zorzan.

Reazione degli ospiti che al 42' perdono una facile occasione, quando Capra con Masetti fuori porta, si

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Bologna	27	13	12	2	41	23	33
Torino	27	12	13	5	44	23	34
Milan	27	12	10	5	38	25	34
Lazio	27	14	5	8	45	41	33
Juventus	27	11	10	6	49	23	32
Genova	27	10	11	6	46	30	31
Florentina	27	9	10	8	30	27	25
Lucchese	27	8	12	7	32	27	28
Ambrosiana	27	7	12	8	36	32	26
Triestina	27	6	12	9	25	30	21
Roma	27	9	6	12	32	24	24
Bari	27	8	11	11	33	43	24
Napoli	27	8	7	12	29	31	23
Sampierdarena	27	4	10	13	27	42	18
Alessandria	27	8	2	17	22	57	19
Novara	27	6	5	16	33	61	17

Divisione Nazionale B

Livorno	27	15	8	4	56	15	38
Atalanta	27	13	9	5	43	22	35
Spezia	27	10	11	6	32	10	31
Modena	27	11	9	7	40	32	31
Cremone	26	12	6	8	38	34	20
Brescia	27	10	9	8	30	21	29
Pisa	27	11	6	10	36	34	28
Verona	27	8	11	8	33	35	27
Palermo	27	8	11	8	33	27	27
Catania	26	9	8	9	33	33	26
Venezia	27	9	8	10	31	29	26
Pro Vercelli	27	8	8	11	36	24	23
Messina	27	9	5	13	32	49	23
Canzano	27	7	12	26	47	21	21
Aquila	27	6	7	14	26	48	19
Viareggio	27	4	5	17	17	49	13

Divisione Nazionale C

Padova	23	16	4	3	45	20	36
Spal	23	13	4	6	48	21	30
Treviso	23	12	6	5	35	26	33
Rovigo	23	10	7	6	40	22	27
Marzotto	23	10	5	8	33	25	25
Mantova	23	9	6	8	30	23	24
Ponzianna	23	9	6	8	30	26	24
Fiumana	22	7	8	7	35	23	22
Vicenza	23	9	3	11	50	37	21
Giron	23	6	8	9	25	40	20
Udinese	23	7	5	11	35	43	19
Carpi	22	6	6	10	23	48	13
Gorizia	22	4	4	15	22	46	13
Fortitudo	22	1	7	14	12	56	9

IN TESTA ALI ALTRI GIRONI

Vigevano	27	16	6	5	47	21	38
Placenza	27	12	10	5	40	23	34
Seregno	27	12	8	7	42	21	32
Varese	27	11	10	6	40	30	32
Sanremo	27	19	7	2	65	17	43
Sestrese	26	17	7	2	56	14	41
Rivarolo	26	12	9	5	33	28	33
Entella	27	15	2	10	46	32	32
Ancona	27	16	7	4	54	20	39
Pontedera	27	14	7	6	51	34	35
Siena	27	12	7	8	44	31	34
Ravenna	27	14	3	10	41	40	31
Taranto	23	14	6	3	32	14	34
Salerno	23	11	9	3	35	15	31
Mater	23	9	10	4	32	24	28
Manfredonia	23	10	5	8	32	30	25

Prima Divisione

Audace	18	12	2	4	45	22	26
Mezzomo	18	11	3	4	36	21	23
Venezia B	18	9	5	4	43	20	23
Legnago	18	9	4	6	26	21	19
Verona B	18	7	5	6	40	38	19
Rossi	18	7	4	7	27	24	18
Schio	17	5	6	6	18	24	16
Bassano	19	8	10	24	25	16	16
Mestre	17	6	2	9	28	14	14
Giorgione	18	7	0	11	22	47	14
Treviso B	19	2	3	14	16	47	7

Seconda Divisione

Marzotto B	18	15	0	3	43	17	30
Padova B	18	12	2	4	68	40	26
Conegliano	18	11	1	6	36	32	23
Vicenza B	18	10	2	6	50	19	32
Rovigo B	18	9	2	7	54	27	20
Adriese	16	6	10	30	41	15	15
Saffa	17	6	10	13	14	13	13
Badia	18	5	12	24	47	11	11
Gui Padova	17	4	12	31	54	9	9
Mestre B	18	4	13	33	55	9	9

Campionati Propaganda

Portogruaro	2	1	0	4	2	3
Ceggia	2	0	2	0	2	2
Foscarini	2	1	0	1	4	2
L. L. L.	2	0	1	1	2	4

Pallacanestro

Nazionale femminile	2	1	0	1	33	31	3
Napoli	1	1	0	0	20	14	2
Ambrosiana	1	0	0	1	14	19	1

Fasol Giovanili

IV GIRONO							
Venezia	6	6	0	0	280	64	12
Padova	6	4	0	2	244	108	10
Rovigo	6	2	0	4	65	23	8
Ferrara	6	0	0	6	79	274	6
V GIRONO							
Trieste	8	0	0	0	330	147	16
Fiume	8	5	0	3	199	153	13
Udine	8	5	0	3	133	214	13
Gorizia	8	2	0	6	161	223	10
Pola	8	0	0	8	137	215	8
VI GIRONO							
Vicenza	7	7	0	0	270	149	11
Treviso	7	5	0	2	179	145	11
Trento	8	4	0	4	147	205	12
Verona	6	2	0	4	152	145	8
Bolzano	7	1	0	6	110	324	8

Triestina-Sampierdarena 0-0

TRIESTE, 19. — Sampierdarena e Triestina hanno offerto ieri allo Stadio del Littorio uno spettacolo ben povero, sul quale va posto immediatamente un velo e molto folto. Si è avuto più volte la sensazione che il risultato finale non riguardasse affatto le squadre che pure avevano numeri sufficienti per rendere interessanti la partita, dato anche la formazione con la quale sono scese in campo. Il gioco è stato un po' di compagini ed in particolare quello praticato dalla Triestina ha finito con l'indispettire il pubblico che alla fine ha rimproverato i giocatori di una sonora fischiate.

Può darsi che la giornata primaverile (è notorio che non tutte le giornate di primavera ed in particolare modo quelle che accompagnano le ultime partite di campionato) sono bene accettate dai giocatori abbia influito sulle due squadre e con particolare riguardo su quella del rosso alabardato il cui reparto di punta dopo aver bene manovrato il pallone sino all'area di rigore avversaria, da indirizzare poi in tutte le direzioni immaginabili fuorché in quella decisiva, rendendo nulli gli interventi della difesa ospite che è apparsa più volte battibilissima.

Inoltre a quanto detto si dirà ancora che la s. a. l. figure non è stata mai pericolosa per quella di Trieste e che la divisione della posta è in parte per la Sampierdarena un grande premio. Da tanto grigio ieri al Littorio due giocatori per i quali si sono fatti notare. Sono essi i fratelli Castelli e Cofferati i quali hanno cercato più volte di battere i compagni della prima linea passando i palloni per linee più sicure. Castelli, in particolare, ha fatto un bel tiro di testa, ma è stato magnifico col suo gioco chiaro e lineare, cercando più volte anche da solo la via del successo.

La partita si esaurisce nelle seguenti fasi degne di nota. All'8.0 un bel tiro di Simoni, neutro, è parato da Cofferati. Al 15.0 una parata di Venturini su tiro non pericoloso di Pasinati seguita da una seconda, questa volta non fa nulla il portiere di Rocco che raccoglie il pallone e lo porta a battere il portiere di Rocco che ha fatto un bel tiro di testa. Verso la fine del tempo un pallone di Rocco sul montante per finire poi dietro alla porta di Venturini.

La ripresa non ha alcuna storia ad eccezione dell'espulsione di Colaussi (23.0) per un calcio a Bodini.

TRIESTINA: Umer, Geigerle, Loschi, Cofferati, Castelli, Spangher, Pasinati, Chippo, Busidoni, Rocco e Colaussi.

SAMPIERDARENA: Venturini, Badini, Rigolin I, Malatesta, Battistoni, Lanciani, Moscheroni, Simonini, Spivach, Rossi, Peretti. Arbitro Mazzarino di Roma.

Genova-Alessandria 4-0 (1-0)

GENOVA, 19. — Sotto la direzione, attenta di Scorzoni di Bologna, si è svolta ieri a Marassi l'incontro del Genova contro l'Alessandria. Le squadre sono scese in campo nelle formazioni annunciate davanti a pubblico numeroso. Gli alessandrini mostrano subito la loro volontà di vittoria e svolgono un gioco rude, che obbliga presto l'arbitro a richiamarli, con un ammonimento al capitano. L'inizio è in favore degli ospiti, ma la difesa genovese si difende. Poi i genovesi prendono il sopravvento e Scorzello si vede respinto un suo forte pallone dal palo. L'azione degli alessandrini porta a fondo, ma senza risultato, anche per l'orgoglio che ha preso uno dei giocatori. Si crede già che il primo tempo si chiuda a reti pari, quando a tre minuti dal verghino quando a tre minuti dal verghino quando a tre minuti dal verghino.

Nella ripresa sono i locali che scattano subito all'attacco tentando di sorprendere i grigi, che si difendono mandando in angolo. La sfuriata dei locali però passa senza esito tangibile. Breve periodo di equilibrio, poi le redini della gara sono prese definitivamente dal Genova, che allunga la rete delle sue porte. Al 24.0 i grigi che passano un bel pallone a Scorzello, il quale lo mette sui piedi Marchionni, il quale non ha difficoltà a mettere in rete. Due angoli, poi per il Genova, che insiste nella sua offensiva e al 33.0 ottiene il terzo punto. Perazzo-Scorzello hanno imbastito l'azione e Fasanelli l'ha conclusa con un bel tiro. Gli alessandrini non hanno più nulla da dire.

MILANO, 19. — L'undici nero-azzurro ha ieri deluso l'attesa incappando in un match pari ad opera dell'animoso compagine pugliese. Il risultato non ha scusanti per l'Ambrosiana, la quale dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 1 a 0, ha marcato al 10. della ripresa un secondo punto ed è venuta quindi a trovarsi in condizioni di assoluta parità con la sua avversaria che fino a tale momento, pur battendosi con brio e puntiglio non aveva dato l'impressione di vera pericolosità. Invece in seguito l'Ambrosiana, che aveva diversi atleti in cattiva giornata, e che aveva visto il suo contrattacco scappare parecchie buone occasioni, si è disunita permettendo punte contrattaccive ai suoi ospiti. Costoro, marcati a tutto, hanno trovato il modo di battere la difesa di casa loro, e resistendo baldanzosamente ai successivi attacchi dei

PRO VERCELLI: Balossino; Roncarolo, Ponderano, Amari, Ramella, Perotti, Fracassi, Corbelli, Frangelli, Alberici, Gastaldi.

VERONA: Micheloni; Goretta, Felini, Sabatini, Bernardi, Zampieri, Remondini, Romanini, Antonini, Andreis, Bianchi I.

ARBITRO: Pirovano di Monza.

PRO VERCELLI: Balossino; Roncarolo, Ponderano, Amari, Ramella, Perotti, Fracassi, Corbelli, Frangelli, Alberici, Gastaldi.

VERONA: Micheloni; Goretta, Felini, Sabatini, Bernardi, Zampieri, Remondini, Romanini, Antonini, Andreis, Bianchi I.

ARBITRO: Pirovano di Monza.

Pro Vercelli-Verona 3-2 (2-0)

VERCELLI, 19. — La squadra veronese, che aveva chiuso in netta svantaggio la prima frazione di gioco, ha saputo nella ripresa raggiungere i bianchi ed è stata così battuta da un pallone stretto, che ha varcato di poco la linea fatale. In questo secondo tempo gli ospiti hanno fornito al pubblico vercellese, buon gusto in fatto di tecnica calcistica, la esatta misura del loro effettivo valore. Nei primi 45 minuti il gioco dei veronesi si è limitato infatti ad un lavoro ostruzionistico, che non ha per altro impedito ai bianchi di passare per due volte consecutive.

Assunto invece con serie intenzioni offensive il normale svolgimento, la squadra ha lavorato in modo piacevole per tutta la prima frazione di tempo. In questo mezzo d'ora di gioco i bianchi hanno manovrato con franca sicurezza e le azioni d'attacco si sono snodate organicamente e bene appoggiate ai reparti di rincalzo. Però il quintetto di punta ha difettato di uno che sapeva concludere efficacemente le buone azioni impostate.

I bianchi hanno meritato la vittoria. La loro formazione era leggermente diversa da quella che aveva incontrato il Vercelli. Il ritorno riguardava l'essenzialmente l'attacco. Frascari e Cornara in sostituzione di Parisone e Vantini. Così consegnato, il quintetto, pur senza fare grandi cose, è riuscito a più. Buono il lavoro dei mediani e dei difensori, che hanno contribuito efficacemente alla conquista dei preziosi due punti in classifica. La partita è stata favorita da un tempo e da una temperatura ottimi.

I bianchi hanno subito portato a fondo un serio attacco a fine dei primi minuti. I veronesi hanno dovuto salvarsi in angolo su forte tiro di Svageli. La pressione dei vercellesi si mantiene intensa, ma su azione di contrattacco, gli ospiti perdono buone occasioni. Si vede infatti per ben due volte consecutive, al 15. e al 18.0, Romanini mancare un facile bersaglio nell'azione conclusiva.

Al 20.0 il Vercelli segna invece il primo punto: realizza Alberto Roncarolo, che ha fatto un bel tiro di testa, che ha varcato di poco la linea fatale. Il difensore con un bel tiro riprende e rinvia, ma l'arbitro non ha alcuna indecisione nel concedere il punto che la vittoria ai vercellesi. Un calcio d'angolo contro il Verona al 37. e un fallo laborioso nell'area vercellese al 43. non valgono a modificare il risultato.

ARBITRO: Pirovano di Monza.

PRO VERCELLI: Balossino; Roncarolo, Ponderano, Amari, Ramella, Perotti, Fracassi, Corbelli, Frangelli, Alberici, Gastaldi.

VERONA: Micheloni; Goretta, Felini, Sabatini, Bernardi, Zampieri, Remondini, Romanini, Antonini, Andreis, Bianchi I.

ARBITRO: Pirovano di Monza.

PRO VERCELLI: Balossino; Roncarolo, Ponderano, Amari, Ramella, Perotti, Fracassi, Corbelli, Frangelli, Alberici, Gastaldi.

VERONA: Micheloni; Goretta, Felini, Sabatini, Bernardi, Zampieri, Remondini, Romanini, Antonini, Andreis, Bianchi I.

ARBITRO: Pirovano di Monza.

PRO VERCELLI: Balossino; Roncarolo, Ponderano, Amari, Ramella, Perotti, Fracassi, Corbelli, Frangelli, Alberici, Gastaldi.

VERONA: Micheloni; Goretta, Felini, Sabatini, Bernardi, Zampieri, Remondini, Romanini, Antonini, Andreis, Bianchi I.

ARBITRO: Pirovano di Monza.

PRO VERCELLI: Balossino; Roncarolo, Ponderano, Amari, Ramella, Perotti, Fracassi, Corbelli, Frangelli, Alberici, Gastaldi.

VERONA: Micheloni; Goretta, Felini, Sabatini, Bernardi, Zampieri, Remondini, Romanini, Antonini, Andreis, Bianchi I.

ARBITRO: Pirovano di Monza.

PRO VERCELLI: Balossino; Roncarolo, Ponderano, Amari, Ramella, Perotti, Fracassi, Corbelli, Frangelli, Alberici, Gastaldi.

VERONA: Micheloni; Goretta, Felini, Sabatini, Bernardi, Zampieri, Remondini, Romanini, Antonini, Andreis, Bianchi I.

giando doti di recupero insospettabili. Fra i pugili molto bene il portiere Cobi, al quale molto bene i compagni per il risultato pari; altri i terzini, buona la difesa. La prima linea invece è stata travolta.

La cronaca registra battute interessanti all'inizio, indi azioni stringenti dei nero-azzurri su un punto di Meazza al 15. su contro di Frosi. La Bari è in angolo al 18.0, angolo che ripaga al 23.0. Cobi, molto impegnato, para difficili palloni. Si nota qualche incertezza di Campatelli che scuote alcune belle discese. Al 30. la traversa respinge un boide di Meazza e prima del riposo i nero-azzurri sono in angolo. La ripresa vede ancora l'Ambrosiana all'angolo, e dopo un angolo al passo d'angolo, ecco il punto di Campatelli al 10. su passaggio di Campatelli a Reazione della Bari che segna su punizione con Letti al 15. su errore della difesa nero-azzurra. La partita si fa accanita, parate di Campatelli e alcuni angoli per i veronesi. Degani al 43.0 il punto del pareggio su punizione per merito di P. usini. Arbitro Galeati.

staldi, su tiro di punizione, fa sfilare un pallone sul fronte avversario. Un calcio d'angolo contro il Verona, poi al 32. e al 35.0 Antonini scuote ancora due occasioni d'oro: la prima calciando in pieno sul portiere e la seconda inviando sulla traversa. Al 41.0 invece i bianchi colgono di nuovo il punto: discende con la palla Perotti e allunga preciso a Cornara che raccoglie a volo, segnando nell'angolo destro alto.

I bianchi iniziano la ripresa con una serie di inefficaci attacchi, appoggiati in prevalenza su Svageli. Poi il Verona assume con autorità il comando della gara. Al 12.0 un bel centro di Bianchi viene raccolto di testa da Remondini e battuto a lato del palo. Una risposta di Svageli che obbliga Micheloni ad una difficile parata a terra; poi al 24.0 Antonini lancia Bianchi che centra. Questa volta Remondini raccoglie giusto di testa e segna a fil di palo. Vercelli accenna a sbandarsi, ma Svageli impugna ancora seriamente il difensore veronese. Al 30.0 il fallo del limitista il pareggio su fallo del limitista dell'area di rigore. Remondini batte sullo schieramento difensivo dei vercellesi, sul rimbalzo raccoglie e invia definitivamente in rete sulla sinistra di Balossino.

Non è ancora svanito il disappunto del pubblico, che l'arbitro concede l'identica punizione nei pressi della casa veronese. Tocca ora agli ospiti di schierarsi in difesa della loro porta. Ramella cala forte e la palla rimbalza sugli uomini giallo-blu, ritornando con vercellese che riprende e tira secco in direzione di Micheloni; quest'ultimo effettua la parata, ma la palla seguita di lato e varca nella linea fatale. Il difensore con un bel tiro riprende e rinvia, ma l'arbitro non ha alcuna indecisione nel concedere il punto che la vittoria ai vercellesi. Un calcio d'angolo contro il Verona al 37. e un fallo laborioso nell'area vercellese al 43. non valgono a modificare il risultato.

ARBITRO: Pirovano di Monza.

PRO VERCELLI: Balossino; Roncarolo, Ponderano, Amari, Ramella, Perotti, Fracassi, Corbelli, Frangelli, Alberici, Gastaldi.

VERONA: Micheloni; Goretta, Felini, Sabatini, Bernardi, Zampieri, Remondini, Romanini, Antonini, Andreis, Bianchi I.

ARBITRO: Pirovano di Monza.

PRO VERCELLI: Balossino; Roncarolo, Ponderano, Amari, Ramella, Perotti, Fracassi, Corbelli, Frangelli, Alberici, Gastaldi.

IL GIRONE A DELLA DIVISIONE NAZIONALE G

Nel suo travolgente "serrate", il Treviso supera il campo vicentino mentre il Padova passa da dominatore anche a Fiume

L'inatteso crollo del Marzotto a Rovigo - La Spal batte l'Udinese - La Ponziana cede nettamente a Pola e la Fortitudo a Mantova - La Pro Gorizia-Carpi sospesa per il maltempo al 67' di gioco

Treviso-Vicenza 3-2 (2-1)

VICENZA, 19. — Due ragioni essen-
ziali spiegano l'amara sconfitta
vicentina: una formazione illogica
ad un punto irregolare concesso da
un arbitro che ha fatto tutto il pos-
sibile per indisporre il pubblico. Ag-
giungiamo ora qualche altro chia-
rimento. Il Vicenza ha dato vita
all'incontro per mezz'ora nel seco-
do tempo. Poi è venuto l'operato del
direttore della gara a rendere que-
sto spettacolo sportivo molto
poco edificante. Ma non abbiamo mai
visto ieri nella squadra bianco ros-
sa quella bella e vera, tranne buo-
ne di gioco per tessuto, plasticità.
Abbiamo visto nel quintetto di pun-
ta, posto a la vanvera, come si pon-
gono le pedine nel gioco della tam-
bola: in fila sola perché devono es-
sere allineate. Per di più la linea
di sostegno era sfuocata, eccezione
fatta, forse, per Todescato. Fra i
terzini pericolosissimo e poco esperto
il gioco di Magagnin. Invece un
uomo che nel naufragio è riuscito
a vincersi come un'ostia allo scog-
lio, fu Foscarini; combattente ve-
loroso, sicuro padrone della sua par-
te. Ma però quando grigiore nel com-
plesso della squadra bianco rossa.
Al Treviso la vittoria è stata offerta
dall'arbitro, ma ciò nonostante
dobbiamo dire che ieri i celesti so-
no stati più meritevoli dei loro
avversari. Per esempio Chinol ha
diretto i suoi uomini con astuzia,
con decisione ed anche con molto
tatto. Gioco a largo respiro, azioni
ben congegnate e posanti in preva-
lenza sulle ali. Nel complesso del-
l'undici celeste possiamo dire che si
tratta di una compagine ben amal-
gamata: se non ha dei numeri sen-
sazionali, v'è dell'intesa: cosa que-
sta che molto giova alla collettività.

La partita si è iniziata alle 15.31,
dopo che era stato giocato un in-
contro amichevole fra la squadra
ragazzini del Vicenza e la squadra
B del Berio, e finito in favore del
primo per tre punti a zero. Il fon-
do del campo è un po' viscido, il cau-
sa di un accensione scatenatosi ver-
so le 14, e diverrà ancora più pesan-
te nel corso della partita a causa
di un nuovo temporale. Questo ser-
ve a togliere velocità al ritmo della
partita. I celesti sono più attivi sin
dall'inizio. Si vede che il Vicenza
nella sua nuova composizione non
riesce a collegarsi. Vediamo infat-
ti Monti che da interno sinistro,
per forza d'abitudine spesso viene a
trovarsi nel reparto di destra. Il
resto Monti, da quel bel giocatore
che è stato, non è riuscito a dar-
ci alcuna emozione. Anzi il suo gio-
co, nell'incontro di ieri, è stato pal-
lido quanto un raggio lunare.

Al 12' un'azione d'evigiana con ti-
ro finale di Cozzarin, fruttuosa agli
ospiti il primo calcio d'angolo con-
tro il Vicenza. Le azioni si susseguono
e tre minuti dopo i trevisani con-
ducono in attivo. La palla giunge
sui piedi di Cozzarin che scarta dal
primo Todescato e poi viene a tro-
varsi di fronte a Magagnin. Il ter-
zino invece di farsi incontro all'av-
versario retrocede e di ciò ne ap-
profita il mezzo destro celeste per
battere in pieno Monti che ha dimo-
strato poco intuito. Fin verso mez-
z'ora le azioni si susseguono con un
ritmo alterno. Al 27' Spinato calca
in porta, ma De Biasi respinge. I
tiri trovano ora il piede di Moretto,
ora i paletti, ma finalmente Frigo
trova uno spiraglio libero ed insac-
ca nella rete. Poi il Treviso torna nuo-
vamente al comando. Gli avanti cele-
sti premono sulla difesa vicentina e
si crea così nell'area bianco rossa
molta confusione. Berio spara, ma
il pallone viene respinto, interviene
Lorato ed il punto è fatto. Subito
dopo l'azione si inverte e per poco
non si ripete l'azione vicentina del
27'. Il paletto è riuscito a sostituire
De Biasi.

De Biasi, al 10' della ripresa man-
da in angolo un tiro di Frigo. Sem-
bra che il Vicenza ora viaggi me-
glio che nel primo tempo. Infatti
al 13' dopo una serrata offensiva
bianco rossa Chinol espugna la rete.
Carpi batte un calcio di punizione
e Chinol fattosi sotto De Biasi, e' r-
di testa il pallone in porta. E' que-
sto il secondo pareggio. Al 18' un
altro palo salva la rete celeste da
un forte tiro di Carpi che sembra-
va ormai tramutato in punto. Al
20' nuovo assalto dell'ala sinistra
bianco-rossa, ma stavolta il tiro vie-
ne deviato in angolo dal portiere.
Todescato al 24', sollevato a braccia
dove lasciare il campo per qualche
tempo. Qui si può dire nasce il pre-
dominio vicentino.

Tre minuti dopo a ciò al 27', si
registra la conclusione della partita.
Vicenza, avuto il pallone da
Chinol sgomitato via verso la metà
campo vicentina. Berio in netta co-
magine di fuori gioco lo precede. Ve-
diamo il segnaline richiamare più
volte l'attenzione dell'arbitro sulla
posizione irregolare del centro av-
versario celeste, ma l'arbitro lascia co-
rriere l'azione. Intanto Vicenza sfer-
ra il suo tiro verso il centro e poi
il pallone passa sopra la testa di
Berio, pronto a raccogliere il ti-
ro è Cozzarin che batte ancora una
volta Monti. Da questo momento la
partita ha perso ogni sua bellezza.
Il pubblico non sa darsi pace per
il marchiano errore del direttore
della partita. Al 33' a complicare
le cose avviene uno scambio di bi-
glietti da visita tra due giocatori.
Filippi schiaffeggia Berio, il quale
restituisce quanto ha avuto. L'ar-
bitro interviene e manda agli os-
piati Filippi. Ancora due calci
d'angolo contro i locali al 39' e 44'.
La partita è finita.

TREVISI: De Biasi; Moretto,
Pedretti; Chiari, Chinol, Barbuzzi;
Vicenti, Cozzarin, Berio, Lorato,
Polini.

VICENZA: Monti; Foscarini, Ma-
gagnin; Filippi, Busato, Todescato;
Chiodi, Frigo, Spinato, Monti,
Capri.

Arbitro: Barbieri di Genova.

Rovigo-Marzotto 7-0 (4-0)

ROVIGO, 19. — Gli ospiti sono
rientrati negli spogliatoi al ter-
mine dei novanta minuti di gio-
co con il grave fardello di 7 pun-
ti al passivo, una sorta di pun-
ti che certo la squadra valdagne-
se non è abituata a incassare. Il
risultato crudo dell'incontro ana-
lizzato parallelamente alla supe-
riorità di azioni offensive delle
due squadre è veramente troppo
forte a carico del Marzotto.

Opposta ad una squadra in ot-
tima forma, una squadra della
quale è nota la pericolosità della
sua linea di attacco, il Marzotto
invece di svolgere il gioco a-
rioso, rapido negli spostamenti
come aveva iniziato l'incontro, si
è attenuto ad un sistema tutto ba-
sato di corti passaggi.

Del Rovigo hanno brillato in
campo Calandri che ha fruttato
una specie di ottimi passaggi,
Tassinari, la veloce ala, che ha
avuto un'intesa di gioco mera-
vigliosa. Hanno pure giocato be-
ne Scagnolari, Braga, Ceciliato e
Alberghini.

Ghiornata di sole. Molto pubblico
presente all'incontro. La gara
ha inizio alle 15.36 e la palla è
al Rovigo che gioca contro sole.
Immediata discesa degli azzurri.
Al 2.0 il Rovigo in un'altra di-
scissa perde un'ottima occasione
di segnare. Il gioco è fiacco da
parte delle due squadre, forse a
causa della giornata troppo cal-
da. Al 9.0 Volpi a soli due me-
tri dalla rete, visto Zennaro fuo-
ri tiro, lancia la palla, ma questa
finisce dietro la rete.

La linea attaccante del Rovigo
deve ancora farsi luce. All'11.0
calcio d'angolo contro il Marzotto,
seguito al 13.0 da un altro
contro il Rovigo, tutti e due ri-
manuti infruttuosi.

Grion-Ponziana 4-2 (1-1)

POLA, 19. — La partita, attesa
con vivissimo interesse dalla fo-
la polese, per la nota rivalità esi-
stente fra le due squadre, si è
chiusa con la vittoria dei locali,
che hanno disputato una gara ma-
gnifica. E' questa la quarta af-
fermazione consecutiva del nero-
stelli, che ormai non sono più
in pericolo di retrocessione.

Subito all'inizio il Grion attac-
ca, ottenendo due calci d'angolo
consecutivi senza esito. Al 20' Lu-
ciani, a conclusione di una bella
azione del quintetto, segna il
primo punto per il Grion. Al 40'
la Ponziana, con un rapido attac-
co, spiazza la difesa locale e
marcava il pareggio con un forte
tiro di Trevisan. Il primo tempo
si chiude alla pari.

Nella ripresa la squadra locale
attacca. Al primo minuto Marini
marcava il secondo punto per il
Grion, con un fulmineo tiro da 25
metri. Le azioni dei nero-stelli con-
tinuavano con grande decisione dal
triestino, ma al 15' Luciani di te-
sta riusciva a segnare il terzo
punto. Si registrava quindi un ri-
sveglio dei ponzianini, che si gel-
tavano all'attacco ripetutamente
per diminuire il distacco e vi ri-
uscivano al 32' con Rossi, che su

errata respinta del portiere locale
marcava il secondo punto per i
triestini. Da questo momento si
registravano fasi alterne fino al
40' quando il centro avanti grio-
nese confermava la bella vittoria
della sua squadra col quarto pun-
to segnato su azione personale.
Ha arbitrato Martelli di Bologna.

Pro Gorizia-Carpi 0-0 (sospesa per i c.)

GORIZIA, 19. — Fino a metà
della ripresa le due squadre, non-
ostante una netta superiorità re-
lativa dei goriziani e non sapu-
ta concretare per il difettoso ti-
ro a rete degli attaccanti bianco-az-
zurri, hanno mantenuto inviolate
le rispettive reti. Ed anche nel
primo quarto d'ora del secondo
tempo i locali, protesi costante-
mente all'attacco in un inutile as-
sedio alla rete avversaria, hanno
scatolato numerose occasioni.
Ma un improvviso acquazzone
scatenatosi poco dopo, ha in po-
chi minuti ridotti il terreno di
gioco in una vera pozzanghera,
obbligando l'arbitro a sospendere
l'incontro al 22. minuto, allorquan-
do le due squadre erano sempre
pari. Poco pubblico ha assi-
stuto alla partita, che è stata pre-
senziata anche dal Segretario fe-
derale camerata Luraschi.

Mantova-Fortitudo 3-1 (2-0)

MANTOVA, 19. — Il Mantova
ha vinto facilmente contro la For-
titudine, malgrado la palese so-
vranità di alcuni suoi elementi
e malgrado le manchevolezze del-
l'arbitraggio. Ha segnato il suo
primo punto al 12', grazie ad una
bellissima azione iniziata da Val-
lari, sviluppata da Mantovani e
Frattini e conclusa da Mantova-
ni al 20' in seguito ad un'azione
personale di Frattini, ha annun-
ciato il bottino. Gli ospiti, domi-
nati e in balia dei loro più tecni-
ci avversari, sono riusciti, malgra-
do tutto, ad arrivare senz'altri
guai alla fine del primo tempo.

Nella ripresa però era ancora
il Mantova ad attaccare e dopo
una lunga serie di tiri, due dei
quali erano respinti dal palo, Ze-
cchi riprendendo a volo un pallone
lanciato da Bonazzi, su calcio
di punizione, metteva in rete al
11' minuto. Da questo momento
il Mantova, pago dell'ormai sicu-
rissima vittoria, ha lasciato che
l'incontro andasse tranquillamen-
te verso il suo epilogo. Di questo
generale rilassamento profittava-
no i triestini, che riuscivano a sal-
vare con Di Piazza al 23' l'onore
della giornata. Arbitro Caldari di
Milano.

Spal-Udinese 3-0 (2-0)

FERRARA, 19. — Un'altra par-
tita di scarse emozioni si è vissu-
ta ieri a Ferrara; né poteva logi-
camente essere altrimenti, data
la nessuna speranza della Spal
di vincere il girone.

Così si sono condotti novanta
minuti di gioco all'amichevole e i
ferraresi hanno raccolto tre pun-
ti contro zero degli udinesi. Pun-
ti usciti da belle azioni in linea
dell'intero quintetto e capaci quin-
di di appagare i desideri di bel
gioco dei forti spettatori presen-
ti in campo. E sono stati questi ap-
punto i momenti di maggiore in-
teresse, perché entrambe le sgu-
adre hanno disputato un incontro
assai mediocre.

La Spal si è allineata in una
nuova formazione, che natural-
mente non ha riscosso i plausi dei
competenti. Si è richiamato De
Lorenzi, un estremo che disputate
poche partite all'inizio del torneo,
era stato poco dopo silurato, e lo
si è improvvisato centro attacco,
mentre proprio ieri a Ferrara ci
erano almeno cinque centri attac-
co disponibili. A parte questa co-
siderazione, De Lorenzi si è disim-
pegnato con impegno ed ha fatto
valere anche nel nuovo ruolo le
belle qualità, per le quali si era
rimpatriata la sua assenza sui cam-
pi di gioco.

Fra gli avanti il migliore è sta-
to Biella, brillante nella conce-
zione del gioco, e ieri insolita-
mente pericoloso sotto la rete av-
versaria. Ottimo Boniforti nella
linea mediana, e discreto Negri-
nelli chiamato anch'egli, dopo vari me-
si di riserve, a ricoprire un ruolo
nella prima squadra. Eccellente
il gioco di D'Agostino, il migliore
della squadra, nell'estremo trio
difensivo.

L'Udinese si è difesa con onore
ed avrebbe anche meritato il pun-
to dell'onore. Squadra corretta e
velocissima, capace di consegnare
buone azioni a metà campo, ma
fallita in area di rigore spallina
per l'incapacità dei suoi avanti
di tirare in rete. Cosicché Cazan-
nelli non ha mai avuto palloni
difficili.

Buono il portiere Bighellini,
molto sicuro negli interventi: mo-
bili e precisi i terzini. Gallo ha
svolto un gioco redditizio al cen-
tro della linea mediana. Buoni
palleggiatori gli avanti, ma ne-
suno è emerso per particolare pe-
ricolosità sotto la rete spallina.

Al 10.0 del primo tempo, la Spal
dopo aver subito un angolo in-
fruttuoso si porta in vantaggio:
De Lorenzi, con abile intuito, la-
scia pervenire un utile pallone a
Biella, che senza esitazione scarta
con un tiro rasato terra. Al 25.0
De Lorenzi si libera di due avver-
sari e tira: Bighellini si salva a
terra. Al 35.0 la Spal, che ha for-
za il gioco, segna con Poggio-
lini, che elude l'uscita del por-
tiere udinese, il secondo punto
della giornata.

Nel secondo tempo la cronaca
del gioco è assai povera. Al 4.0
un violento tiro di Biella è para-
to con stile impeccabile da Bighel-
lini, ed al 37.0 la Spal segna il
terzo punto. Biella inizia e con-
clude l'azione, giocando tutti gli
avversari, portiere compreso. Se-
gna facilmente.

SPAL: Cozzanelli, L'Agostini,
Olasi, Negri, Boniforti, Bergon-
zoni, Poggolini, Biella, De Lo-
renzi, Pavan, Tumati II.

UDINESE: Bighellini, Cirio,
Zanussi, Tavano, Gallo, Petrozzi,
Peresson, Di Pasquale, Zorzi, To-
solini e Ferrari.

La coppa Impero a Pordenone Spilimbergo in testa alla fine del girone di andata

PORDENONE, 19. — Con la par-
tita Maniago-Fontanafredda, rin-
viata a suo tempo per l'impraticabilità
del campo e terminata alla pari 1-1,
si è concluso il girone di andata del
la Coppa Impero fra le squadre del
la Sezione Propaganda del Friuli
occidentale.

Ecco la classifica del girone d'an-
data: Spilimbergo partite 10 e pun-
ti 20; Fontanafredda 10 e 14; Ro-
veredo 10 e 12; Maniago 10 e 11;
Torre 10 e 11; Casarsa 10 e 10; Ro-
ri 10 e 8; Borgomeduna e Porcia
10 e 7; Aviano 10 e 2.

AMICHEVOLE Mestre (rag.)-Berna 2-2

In una partita amichevole molto
combattuta ma cavalleresca-
mente condotta, in cui furono ammira-
ti meriti di bel gioco, i rag-
zini del Mestre hanno pareggiato
con quelli dell'Istituto Berna.
La partita, che ha segnato una
lieve superiorità tecnica dei neri e
molta più combattività nei più pic-
coli avversari, ha visto il Berna por-
tarsi in vantaggio dopo pochi mi-
nuti con un tiro preciso del mi-
ni-scuro Franzoi e il Mestre pareggiare
con Astorri dopo una decina di mi-
nuti. Più tardi il Berna si portava
di nuovo in vantaggio, ancora con
Franzoi, e il Mestre, dopo re-terati

attacchi riportava, con Todeschini,
il risultato in parità.

Mestre: Palato, Marcano, Colorio,
Nao, De Pazzi, Carafoli, Micheletto,
Todeschini, Astorri, Bianchini, For-
ner.

Berna: Perencin, Brini, Visentin,
Bondeas, Carraro, Ghiotti, Para-
nello, Villa, Franzoi, Zuliani, Maz-
zetto.

PALLACANESTRO Campionati Fasci giovanili Venezia-Ferrara 78-14

FERRARA, 19. — Facilissima
vittoria degli atleti veneziani che
hanno disposto con grande faci-
lità della giovane compagine
spallina.

Tutti i tempi hanno visto la
enorme superiorità di punteggi
della brillantissima squadra o-
spite che ha segnato complessi-
vamente 76 canestri contro 14 m-
cati dai ferraresi.

SECONDA DIVISIONE Giudecca-Castello 31-16

Nel campo sportivo del F. G. C.
Giudecca si è svolta ieri l'ultima
partita di recupero dei gironi di
minori del campionato di seconda
Divisione. S'inizia la partita alle
10.15, il pallone è battuto dal Giu-
decca che porta subito l'azione sotto
porta avversaria segnando con Bu-
lacco al 12'. Seguono poi azioni va-
rie con segnatura quasi simultanea
nelle porte delle due squadre. Il pri-
mo tempo si chiude con 9 punti a
favore del F. G. C. Castello e 8 del
F. G. C. Giudecca.

Nel secondo tempo prevale il gio-
co assai movimentato del Giudecca
che costringe il quintetto avverso-
rio alla difesa. Infatti Bulacco, il
migliore giocatore in campo, segna
una serie di indovinatissimi canes-
ti dall'attaccante Berengo. In questo
secondo tempo è chiaramente visi-
bile la netta superiorità del quin-
tetto giudeccino che approfittando
dello sbandamento della squadra o-
spite impone il suo gioco assai ve-
loce. Si chiude così la partita con
la netta vittoria del Giudecca per
31 a 16. Arbitro ing. Marzollo di
Venezia.

Giudecca: Berengo 6, Bulacco 20,
Sergi 1, Zennaro 4, Vianello.
Castello: Dall'Angelo 2, Polesel
9, Pellegrini 4, Ballarin 1, Seno,
Caputo.

La partita fra arbitri Montalcone-Venezia 23-15

Sul rettangolo di scuola Priuli, al-
la presenza di un pubblico nume-
roso, si è svolta la partita fra gli
arbitri del Gruppo di Montalcone e
quelli di Venezia. Nel primo tempo
gli ospiti che indossavano la maglia ce-
leste, sono stati superati dai venezi-
ani i quali hanno condotto un gio-
co a forte andatura e ad opera par-
teciolarmente di Zoppetti, Perale e de-
la difesa Trivelli hanno quasi im-
brogliati gli ospiti, tanto che dei cin-
que punti segnati dai montalconesi
tre sono stati realizzati su tiri li-
beri.

Ma nella ripresa i veneziani, forse
per essersi troppo prodigati nel
primo tempo, non hanno più gio-
cato con la iniziale baldanza e rag-
giunti nel punteggio dai coesiti che
realizzavano tre canestri consecuti-
vamente, sono stati poi da questi su-
perati, tanto che l'incontro è ter-
minato con un netto scarto di punti
in favore degli ospiti.

Fra gli arbitri di Montalcone i
migliori sono stati Rodini, Brighi
e la difesa Gallopin. Fra i venezi-
ani: Perale, Zoppetti e Trivelli; solo
a tratti Berlingueta e Stimolo. L'in-
contro è stato diretto da Bonifazi
ma il suo compito è stato molto
facilitato, che mai forse partita è
fiata iscia e corretta come quella
di ieri.

Dopo la partita gli arbitri vene-
ziani hanno offerto un vermut ai
colleghi di Montalcone promettendo
loro di restituire quanto prima la
visita.

MONFALCONE: Rodini 8, Bri-
ghi 12, Gallopin 3, Santostefano,
Candotti, De Vito, Bertoli.

VENEZIA: Meo 2, Zoppetti 4,
Perale 4, Berlingueta 2, Stimolo 3,
Trivelli, Ballarin.

Cotonificio-Beyer C mista 28-24

Una bella partita si è svolta ieri
mattina sul campo del Cotonificio
risoltesi con un'altra affermazione
della squadra di quel Dopoglorio
che ha battuto, seppure di stretta
misura, una formazione mista della
Reyer. Sebbene alle sue prime usci-
te il quintetto del Cotonificio che
può contare su giocatori ottimi qua-
le Maura e Tornielli, dimostra di
essere bene inquadrato e amalga-
mato. Certamente questa bella con-
fusione sarà una fra le principali
artefici del prossimo torneo dopo-
gloristico di Dolo.

Cotonificio: Maura 12, Tornielli
6, Castelli, Vistosi 8, Stagnoni 2,
Mandelli, Cipriani.

Reyer: Ferri 5, Minosso 3, Da
Nardus M. 5, De Nardus S. 9, Pe-
legrini, Citton, Ceccato 2.

Le ultime tappe dei campionati

Nazionale A	Nazionale B	Nazionale C
XIII GIORNATA Bologna-Triestina (2-1) Juventus-Milan (4-3) Bari-Torino (1-6) Ambros.-Napoli (1-2) Roma-Fiorentina (0-2) Spezia-Vercelli (2-0) Pisa-Palermo (1-0) Brescia-Catania (1-1) Alessandria-Lazio (0-4) Messina-Cremona (1-6) Novara-Genova (1-5) Samp.-Lucchese (0-1)	XIII GIORNATA Viareggio-Venezia (1-2) Livorno-Venezia (1-1) Atalanta-Medina (0-1) Spezia-Vercelli (2-0) Pisa-Palermo (1-0) Brescia-Catania (1-1) Alessandria-Lazio (0-4) Messina-Cremona (1-6) Novara-Genova (1-5) Samp.-Lucchese (0-1)	XI GIORNATA Padova-Mantova (2-1) Vicenza-Spal (0-3) Carpi-Udinese (1-2) Ponziana-Gorizia (4-0) Fortitudo-Grion (1-1) Marzotto-Fiumana (2-1) Treviso-Rovigo (0-1)
XIV GIORNATA Triestina-Juventus (0-0) Novara-Bologna (1-5) Milan-Fiorentina (2-1) Torino-Sampierd. (1-0) Lazio-Napoli (5-3) Genova-Ambros. (1-0) Lucchese-Roma (0-3) Alessandria-Bari (1-2)	XIV GIORNATA Verona-Spezia (1-1) Venezia-Atalanta (1-4) Livorno-Cremona (1-3) Modena-Catanzaro (1-0) Pisa-Catania (1-3) Aquila-Brescia (0-2) Palermo-Viareggio (0-1) Vercelli-Messina (0-2)	XII GIORNATA Grion-Padova (0-3) Carpi-Spal (1-2) Udinese-Ponziana (1-3) Gorizia-Fortitudo (0-0) Mantova-Marzot. (1-0) Fiumana-Treviso (0-2) Rovigo-Vicenza (2-3)
XV GIORNATA Genova-Triestina (1-0) Bologna-Milan (0-1) Torino-Lucchese (1-3) Fiorentina-Juventus (0-3) Ambrosiana-Aless. (3-0) Bari-Lazio (1-3) Roma-Novara (1-5) Napoli-Sampierd. (2-0)	XV GIORNATA Palermo-Verona (1-2) Spezia-Venezia (0-1) Messina-Livorno (0-2) Atalanta-Brescia (0-1) Aquila-Modena (1-0) Cremona-Catania (1-3) Viareggio-Pisa (1-4) Verelli-Catania (2-4)	XIII GIORNATA Padova-Gorizia (1-1) Spal-Rovigo (1-1) Ponziana-Carpi

La superba vittoria di Brivio nel circuito automobilistico del Valentino

Bjornstad primo nella piccola cilindrata

TORINO, 19. — Alla presenza del Principe di Piemonte, ha avuto luogo ieri il secondo circuito automobilistico del Valentino, nell'incantevole parco geminissimo di folia. Sono presenti, assieme a tutte le autorità cittadine, anche il conte Calvi di Bergoglio, il generale Vaccaro Segretario dei Coni e numerosi industriali per l'atteso duello tra l'industria nazionale e quella straniera. Il Principe Umberto ha voluto chiudere il circuito prima della gara con la macchina del non dimenticato campione Felice Nazzari.

Le prime a partire sono le macchine della piccola cilindrata, la cui duella è molto attesa, ed il pronostico che voleva vincitrice la Maserati, è stato soverchiato dalla vittoria della Era. E' Umberto di Savoia che dà il via alle quindici macchine che partono a piena velocità sul breve rettilineo. La lotta di questa categoria si è svolta accesa, vivacissima, tra i corridori della Maserati e quelli della inglese Era, che ha dato luogo ad appassionanti episodi che hanno tenuto vivissimo l'interesse degli spettatori per tutta la gara. Il Principe Bira, dopo un prolungato duello con Dreyfus e Bianchi, aveva assunto al trentesimo giro il comando della corsa, è stato costretto ad abbandonare al 32. per guasto al cambio automatico. Bjornstad dell'Era che aveva sino ad allora tenuto una posizione di attesa, accelerava e prima del 35. giro assumeva la sua volta al termine. Al 39. giro Bianchi, che era stato l'animatore della corsa mantenendo lungamente la prima posizione, ha abbandonato ed è stato sostituito al volante della Maserati da Rovere che è terminato al quarto posto.

Non sono ancora terminati gli applausi per il vincitore, che ecco comparire in pista le grosse e scosse macchine della scuderia Ferrari, e le Alfa Romeo, che, schierate in famiglia, si daranno battaglia. Brivio, Farina, Trossi e Pininfarina, procederanno per quasi tutta la durata della gara vicinissimi tra loro e termineranno in questo ordine. La gara — se non è stata eccessivamente interessante non per lo scarso impegno profuso dai concorrenti, ma per l'evidente equilibrio dei valori in campo, incapaci di soverchiarsi con netti distacchi, in considerazione della configurazione della pista.

Dalla lotta è mancata Novolar, come è noto, feritosi in allenamento, e ciò ha tolto alla prova il maggior interesse, quello cioè di vedere il grande guidatore, il carosello dei sessanta giri del Valentino ha inizio con il via dato anche questa volta dal Principe di Piemonte. Brivio, Farina e Trossi prendono la testa e danno il tono alla gara. In tale formazione i tre piloti dell'Alfa Romeo girano e giungono così a metà del percorso a posizioni invariate. Nella seconda metà Farina sorpassa Brivio che non si lascia però sorprendere. Verso la fine della gara Brivio ha quasi un giro di vantaggio su Farina mentre Trossi segna il giro più veloce seguito da Pininfarina. Brivio è portato in trionfo ed il Principe di Piemonte si congratula con i vincitori.

Ecco le classifiche:
Classe fino a 1.500 cmc giri 40. km. 117.040: 1. Bjornstad su Era, in ore 1.18.12; 2. Dreyfus su Maserati, in ore 1.18.27; 3. Trossi su Alfa Romeo, in ore 1.18.33; 4. Bianchi Rovere su Maserati, in ore 1.19.20; 5. Dusio su Maserati, in ore 1.20.25. Giro più veloce il 25. di Bjornstad 1.52" alla media di km. 93.82.

Classe massima, giri 60. km. 175.560: 1. Brivio su Alfa Romeo, in ore 1.52.30; 2. Farina su Alfa Romeo, in ore 1.52.33; 3. Trossi su Alfa Romeo, in ore 1.53.49; 4. Pininfarina su Alfa Romeo, in ore 1.54.01; 5. Mandrolia su Maserati, in ore 1.54.01; 6. Festlich su Maserati, in ore 1.54.01; 7. Trossi su Alfa Romeo, in ore 1.54.01; 8. Pininfarina su Alfa Romeo, in ore 1.54.01; 9. Mandrolia su Maserati, in ore 1.54.01; 10. Festlich su Maserati, in ore 1.54.01.

MOTOCICLISMO
Centocinquanta motociclisti al raduno del Rua
PADOVA, 19. — Organizzato dal locale Moto Club e dalla "Pro Loco" di Torreglia ha avuto luogo oggi il raduno motociclistico con meta l'Eremo di Monte Rua. Ad esso hanno preso parte 130 motociclisti, venuti, oltre che dai principali centri della regione, anche dall'Estero. Il raduno, che si è svolto in un'atmosfera di grande allegria, ha avuto luogo la distribuzione dei premi, in base alla seguente classifica:
Società avente maggior numero di partecipanti: 1. Moto Club Venezia con 27; 2. Moto Club Adria con 9 partecipanti.

Premio per la maggior distanza: Colombi e Banti di Belluno (Canton Ticino).

ATLETICA LEGGERA
La gara provinciale vicentina per il Gran Premio dei Giovani
M. 80 ostacoli: 1. Meneghini Francesco, Arrigoni in 14.3 decimi; 2. Manni Romeo, Caldogni; 3. Melli Francesco, Rissotto di Vicenza.

A Cossio la gara allievi del Dopolavoro di Pordenone
PORDENONE, 19. — La gara ciclistica d'apertura indetta dal Sezione Ciclistica del Dopolavoro Comunal (1.ª prova del Campionato provinciale allievi) è stata disturbata da un violento temporale che ha dato luogo a una gara di giovani molto dura per via della pioggia e della resistenza dei corridori. Dei 26 partiti tredici concorrenti hanno portato a termine la gara disputando la volata nella quale ha primeggiato l'indiano Cosio. Rappresentata la F. C. I. Lorenzo Sant'Anna commissario per la provincia di Udine.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cosio Luigi del C. C. di Udine che completa il km. 75 del percorso in 2.57; 2. Trossi, 3. Trossi, 4. Trossi, 5. Trossi, 6. Trossi, 7. Trossi, 8. Trossi, 9. Trossi, 10. Trossi, 11. Trossi, 12. Trossi, 13. Trossi, 14. Trossi, 15. Trossi, 16. Trossi, 17. Trossi, 18. Trossi, 19. Trossi, 20. Trossi, 21. Trossi, 22. Trossi, 23. Trossi, 24. Trossi, 25. Trossi, 26. Trossi.

A Mazzucato la corsa di Abano
ABANO, 19. — Ecco il risultato della gara ciclistica svolta ieri ad Abano, riservata ai giovani Fascisti, su un circuito di km. 7.200 da ripetere sette volte: 1. Mazzucato Alfredo della S. C. Padovani in ore 1.26.43; 2. Bressan Gastone ad una macchina; 3. Pittarello Aldo; 4. Mazzon Bruno; 5. Frisio Angelo.

PESI MOSCA
Eliminatorie: Zanco (Concordia Sagittaria) batte per abbandono alla terza ripresa Mingardo (Jesolo); Penzo (Venezia) batte per abbandono alla prima ripresa Rosso (Buranò); Padovan (Musile) batte per abbandono alla prima ripresa Tassin (Buranò); Guzzon (Cavarzere) batte per abbandono alla prima ripresa Vianello (Chioggia); Frasson (Cavarzere) batte ai punti Bassi (Mestre); Penzo (Venezia) batte ai punti Zanco (Concordia Sagittaria).

PESI MEDIO-LEGGERI
Eliminatorie: De Gubbi (Chioggia) batte ai punti De Stefani (Venezia); Marcon (Jesolo) batte per getto della spugna alla prima ripresa Belleme (Chioggia); Maschietto (S. Donà) batte ai punti Fararo (S. Donà); Frasson (Cavarzere) batte per abbandono alla prima ripresa D'Este (Buranò); Gaiarin (Conc. Sagitt.) batte per abbandono alla prima ripresa De Gubbi (Chioggia).

PESI MEDI
Eliminatorie: Corbetta (Concordia Sagittaria) batte per f. e. alla seconda ripresa Rossi (Mestre); Flaborea L. (Concordia Sagittaria) batte per abbandono alla prima ripresa Tardivo (S. Donà); Banduzzi (Venezia) batte per abbandono alla prima ripresa Simonato E. (Mirano); Borlotto (Concordia Sagittaria); Flaborea (Jesolo) batte ai punti Flaborea (Concordia Sagittaria); Fararo (Mestre) batte per f. e. alla prima ripresa Renzini (Venezia); Banduzzi (Venezia) batte per abbandono alla seconda ripresa Raffaele (Venezia); Camozzo (Murano) batte ai punti Pao (Cavarzere); Flaborea G. (Conc. Sagitt.) batte per f. e. alla seconda ripresa Tagliapietra (Buranò); Rigato (Mestre) batte ai punti Ferraro (Jesolo); Tuzzato (S. Donà) batte per getto della spugna alla seconda ripresa Favarò (Jesolo); Girardi (S. Donà) batte per abbandono alla prima ripresa Flaborea G. (Conc. Sagitt.); Borlotto (Lido) batte ai punti Rigato (Mestre); Tuzzato (S. Donà) batte ai punti Camozzo (Murano); Dante (Venezia) batte per abbandono alla seconda ripresa Battiston (Conc. Sagitt.).

PESI PIUMA
Eliminatorie: Girardi (S. Donà) batte per getto della spugna alla seconda ripresa Bonfanti (Cavarzere); Borlotto (Lido) batte per abbandono alla seconda ripresa Raffaele (Venezia); Camozzo (Murano) batte ai punti Pao (Cavarzere); Flaborea G. (Conc. Sagitt.) batte per f. e. alla seconda ripresa Tagliapietra (Buranò); Rigato (Mestre) batte ai punti Ferraro (Jesolo); Tuzzato (S. Donà) batte per getto della spugna alla seconda ripresa Favarò (Jesolo); Girardi (S. Donà) batte per abbandono alla prima ripresa Flaborea G. (Conc. Sagitt.); Borlotto (Lido) batte ai punti Rigato (Mestre); Tuzzato (S. Donà) batte ai punti Camozzo (Murano); Dante (Venezia) batte per abbandono alla seconda ripresa Battiston (Conc. Sagitt.).

PESI LEGGERI
Eliminatorie: Scarpa (Venezia) batte per getto della spugna alla terza ripresa Padovan (Musile); Borsari (Venezia) batte per getto della spugna alla seconda ripresa Baldi (Cavarzere); Negri (Cavarzere) batte per abbandono alla seconda ripresa Allegretti (Buranò); Slongo (Mestre) batte per getto della spugna alla terza ripresa Tagliapietra (Buranò); Scarpa (Venezia) batte ai punti Seno (Buranò); Borsari (Venezia) batte per abbandono alla prima ripresa Duse (Chioggia); Negri (Cavarzere) batte ai punti Slongo (Mestre).

RUGBY
Italia-Provenza 24-17
BOLOGNA, 19. — Ieri allo Stadio del Littoriale si è svolta una partita internazionale di pallanuoto tra la squadra rappresentativa dell'Italia e quella della Provenza. La rappresentativa italiana ha vinto per 24 a 17.

Gli agonali dello sport verso la conclusione
Il Paolo Sarpi primo in classifica tra gli istituti medi
Ieri mattina si sono conclusi gli Agonali di atletica leggera ai quali assistevano — con il Segretario del Guf, dott. Gianluigi Dorigo, molti studenti dei vari istituti medi cittadini che in occasione di loro atleti alla conquista del titolo di Agone per la loro scuola. Ecco i risultati e le classifiche a tutto ieri:

ATLETICA LEGGERA
Corsa metri 200: 1. Mazza (Universitario) in 24" 6 decimi; 2. Spinelli (Scientifico) in 24" 8 decimi; 3. Ognibene (Sarpi) in 24" 9 decimi; 4. Pistorello (Nautico).

Il brillante inizio a Verona della stagione atletica nazionale
Il Guf di Firenze si aggiudica la coppa Verona e quello veronese la targa Centocinquanta atleti hanno preso parte alle gare fornendo buoni risultati

VERONA, 19. — Favorita da un'ottima giornata, la disputa della Coppa e Targa Verona, e prima alla sua sesta edizione, ha avuto un insuperabile successo. Succeduto di pubblico, pressoché gremito, il successo d'organizzazione di questo via data lode al Guf; successo infine per partecipazione di atleti (oltre 150) che con vennero a Verona.

GARE LIBERE
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
1. Firenze punti 115; 2. Milano, p. 82; 3. Parma p. 58; 4. Ferrara p. 17; 5. Parma p. 13.

La classifica per la Targa Verona
1. Verona p. 18; 2. Treviso, p. 10; 3. a pari merito: Pola, Rovigo, Belluno p. 3.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La classifica per la Coppa Verona
M. 800: 1. Parma, OND Quiselle 2.6 decimi; 2. Frasson, IV Leg. Ferroviaria 2.6 decimi; 3. Faru, Guf Verona 2.7 decimi; 4. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 5. Cerri, Padovani 2.7 decimi; 6. Nediani, Guf Ferrara 2.7 decimi; 7. Salomoni, Padovani 2.7 decimi; 8. Lanzoni, Padovani 2.7 decimi; 9. Di Zorzi, Padovani 2.7 decimi; 10. Fanci, Ferrara 2.7 decimi.

La celebrazione nella Chiesa di S. Stefano del IV centenario di S. Girolamo Miani

**I solenni pontificali - L'omelia di S. E. Piazza - Quarantamila
persone alla processione da S. Stefano alla Salute - La suggestiva
benedizione del Patriarca con la reliquia del Santo al popolo**

Nel fulgore dell'ampia e ric-
chissima chiesa di S. Stefano,
con la maestà ed il fasto dei so-
lenni riti pontificali, si sono chie-
sati le celebrazioni del IV cen-
tenario della morte di San Gero-
lamo Miani, patriarca veneziano.
Alle ore 7.15 S. E. Mons. Gio-
vanni Jeremich ha celebrato la
Messa pontificale, presenti le Asso-
ciazioni cattoliche parrocchiali e
numerosissimi fedeli, nonché le
rappresentanze di istituti maschi-
li e femminili. Il Seminario Pa-
triarcale vi assisteva al completo.
La Schola Cantorum dei chierici
sotto l'abile direzione del Rettore
mons. Umberto Ravetta ha esi-
guito dalla Missa l'usanza di Vi-
ttadini il Kyrie e il Sanctus, al-
l'offertorio il mottetto *Confitemini
Dominum* di Palestrina; e alla
Comunione il *Dominus non sum di-
gnus* del Victoria; *Iesu summa
benignitas* di Giovanni Palestrina.
Alle ore 10 la chiesa, gremita
di fedeli e addobbata con ricchi
drappaggi, si presentava ad un
aspetto imponente. Sull'altare
maggiore s'innalzavano tra le lu-
ci e i fiori la *Gloria di San Gero-
lamo*, egregia tela settecentes-
ca dell'Amigoni. Al lato del Van-
gelo si elevava il trono pontifi-
cale ricoperto di preziosi sopra-
zzati veneziani.

S. E. il Patriarca, che era stato
in precedenza ricevuto dal Parro-
co mons. Giuseppe De Biasio, dal
clero di chiesa, dai chierici del
Seminario, si portava nella Cap-
pella del Battistero per indossare
i sacri paramenti, mentre le Scho-
le Cantorum del Seminario e dei
Frati intonavano l'*Eccelsus Sacerdos
Magnus* di Ravanelli. Si iniziava
quindi processionalmente il corteo
formato dai chierici, canonici
e sacerdoti, che precedevano il
Patriarca attraverso il chiostro di
S. Stefano, entrando così per la
porta maggiore nella chiesa. Il
corteo intonava l'*Intrito*, eseguito
in gregoriano, sotto la direzione
di mons. Ravetta; sedeva all'or-
gano Padre Masiero Leonardo
Frasson dei Conventuali.

Fungeva da prete assistente il
rev. mons. Giuseppe Rachello
Arciprete di San Marco e d'assi-
stenti al coroungevano i mon-
signori Spiano e Sambo. Santo
l'Epistola il rev. mons. Jandelli
e il Vangelo mons. Costantini.
Assistevano al Pontefice in
posto distinto il rev. Mons. Padre
Mussietti, già Mons. Somasca, il
rev. Mons. Padre Landini, che ha te-
nuto in questi giorni il corso di
predicazione, e che accompagnava
una numerosa rappresentanza
dell'Istituto "San Girolamo Miani"
di Treviso con bandiera; l'isti-
tuto Artigianelli e l'Istituto Ma-
nini. Nel presbitero avevano pre-
sso posto Padri Cappuccini e
Francescani, alcuni Padri Armi-
ni e vari sacerdoti.

Terminato il sacro rito, duran-
te il quale era stata eseguita la
Missa *Jubilantis* a tre voci misti
di Vittadini, il Patriarca scese
dal trono, ha pronunciato una
fervida omelia.

L'Omelia
Mons. Piazza esordisce riaffer-
mando nella fede le tradizioni di
vita religiosa di Venezia cattoli-
ca, che oggi si esalta nella com-
memorazione quattro volte cen-
tenaria del figlio suo Girolamo
Miani, Santo e Patriarca. Si pro-
pone di illustrare brevemente le glo-
rie di San Girolamo quale nostro
contenitadino, santo e apostolo
della carità. Avere un Santo per
contenitadino è un titolo di gloria.
Oggi, a quattro secoli dalla morte
di San Girolamo Miani, la tomba,
che la sua Congregazione, con a-
morosa e gelosa cura custodisce,
si avvicina alla culla; e Venezia,
che ha dato i natali al Santo, è
festante di partecipare alla fiera-
za della Congregazione, che ne vi-
ve e perpetua lo spirito. Ma Gi-
rolamo è veneziano, non solo, ma
Patriarca, Soldato, Senatore. Egli
riflette la nobiltà autentica che si
trasmette e vi si afferma in una
tradizione splendida di virtù e di
eroismo. Egli ha amato di un
tenero amore questa sua patria
magnifica, Regina dei mari; vi
pronto a versare il suo sangue,
volontario e ancor giovanissimo,
sul Tar; ventisette anni appena
già capitano; con un pugno di for-
te resiste all'urto minaccioso del
nemico, nella difesa degli Stretti
di Quero, sulle rive del Piave, al-
lora come oggi sacro al destina-
to alle vittorie della Patria. Giro-
lamo fu anche Senatore e portò al-
la Repubblica la maturità degli
anni e più l'esperienza gloriosa
del combattimento. Quando più tar-
di nell'abbandonare la toga sena-
toriale per dedicarsi tutto all'ope-
ra paterna di carità cui il Signo-
re lo chiamava, non avrebbe av-
vilito, ma esaltato la famiglia sua
e il ceto patrizio. Lui, la Patria
l'avrebbe ancora servita, non più
sui campi arroventati delle batta-
glie, ma in quelli pacifici, fertili
e gloriosi della carità.

Noi ritroviamo le sorgenti della
santità di Girolamo nella sana e-
ducazione della sua famiglia pa-
triarcale, specialmente per opera del-
la madre. Anche se la nobiltà non
moltiplicando le suppellicce e le
lacrime per il figlio che si lancia-

vangelista, dei Carmine e di San
Rocco, i terziari francescani e do-
minicani e ancora un altro gruppo
di cantori con musica.

Ed ora passiamo in una magni-
fica teoria tutti gli ordini religio-
si della città, i cappuccini, i mi-
noriti, quelli della Vigna e dei Ci-
minteri, i serviti di S. Elena, i con-
ventuali dei Frati, i domenicani di
Ss. Giovanni e Paolo, i benedettini
di S. Giorgio Maggiore, gli Scalzi
di Santa Maria di Nazareth, ed
accanto pennelli ed aste di tutte le
nuove congregazioni dei clero cui
rispettivi parroci dalle aule stole
e finalmente la croce astile e quin-
di il clero, gli appartenenti alla fa-
miglia pontificale, il collegio dei
parroci, il capitolo benedettino di
S. Cipriano di Murano dalla moz-
zetta scarlatta, l'istituto medichiar-
ista affiancato da assistenti, e la
croce capitolar e quindi il Semi-
nario. Segue un altro gruppo di
cantori pure con accompagnamen-
to di musica che eseguisce
mottetti sotto la direzione del m.
Don Tosi. Quindi l'argentea cro-
ce patriarcale precede tutto il ca-
pitolo metropolitano, canonici on-
ari e residenziali, S. E. Mons.
Jeremich e quindi il Patriarca as-
sistito da mons. Dario Costantini
e da mons. Sambo. Dietro di lui
i turiferari che spongono nell'aria
i profumi dell'incenso e della
mirra e che avvolgono come in
una nube la colossale processione
di S. Girolamo Emiliani, portata
sulle spalle "soler" da professori
del Seminario.

La reliquia che è scortata da ca-
rabini in alta uniforme e dalla
studentesca cattolica, è contorna-
ta da certi di S. Cristoforo e da
numerosi torcie. Viene quindi la
giunta diocesana per l'Azione Cat-
olica al completo, poi gli insigniti
degli ordini pontifici ed un folto
sciolo di uomini e di donne catoli-
che.

La benedizione alla città ed al mare
La processione è uscita alle ore
13.30 dalla Chiesa monumentale di
S. Stefano, è passata sul ponte
dell'Accademia, sfidando un lumi-
noso quadro di colore, ed è pro-
ceduta poi lungo le Zattere fino
alla Basilica della Salute. Qui il
Tempio ha fasciato la base coi co-
lori delle sue bandiere dei para-
mentari sacri, dei gonfalon delle ar-
confraternite, con la luce dei ce-
ri e con la polimeria della folla,
che si può calcolare a circa 40
mila persone.

Dall'alto della immensa scala,
S. E. il Patriarca ha benedetto con
la reliquia del Santo la folla ge-
nufflessa e insieme Venezia, il suo
mare, mentre tutte le campane
della diocesi suonano a discesa.

**1500 giovani cattoliche
in pellegrinaggio alla Salute**

Ieri mattina alle ore 8 la Chie-
sa della Vergine della Salute è
stata meta di un pellegrinaggio
di oltre 1500 giovani cattoliche,
alle quali ha parlato il cancellie-
ro Patriarcale mons. dott. Carlo
Zinola, esponendo loro le caratte-
re e le finalità della "Settimana
della Giovinezza", della quale ab-
biamo a suo tempo parlato e che
si aprirà, come è noto, domenica
25 corr. nella Basilica d'Oro.

L'arrivo del "Carnaro",
Ieri sera verso le ore 22 è giunto
a Venezia il "Carnaro", proveniente
da Massaua-Gibuti con numerosi pas-
seggeri e merci. Il piroscafo è ri-
partito nella notte per Trieste.

**A Prezzi
d'inventario
30 e 65% di sconto**

**LA
PROFUMERIA
ADUA**

in Cannaregio, Ponte Anconetta (vicino Cinema Italia)

per SOLO OTTO GIORNI

**VENDITA ECCEZIONALE
DI TUTTI GLI ARTICOLI
DI PROFUMERIA
E DI CHINCAGLIERIA**

**Nei pomeriggi, dopo il canto
dei Vespri solenni si è formato
l'imponente corteo, il quale è pre-
ceduto dalla banda degli Artigiani-
elli e da tutti i convittori e pre-
cettori con la relativa bandiera.
La maestosa processione, attra-
verso campo Santo Stefano, San
Vitalo, San Trovaso, Santa Agne-
se, Gesuati, Fondamenta Incubili,
Rio Terrà dei Catecumeni,
raggiunge la Basilica di S. Maria
della Salute.**

Dopo gli Artigianelli seguono i
ceri della Giudicea, quindi un
gruppo della Gioventù cattolica
maschile, i ceri dell'Associazione
della Croce, della Confraternita
degli Ospedali Civili, poi le pie
Unioni maschili, le aste dorate di
Santo Stefano coi cinturati e quin-
di un gruppo di cantori che, ac-
compagnati da strumenti a fiato,
eseguiscono l'inno del Santo; poi an-
cora la scuola dalmata, la Com-
pagnia della Misericordia, le
Scuole Grandi di S. Giovanni e

Nozze Viali - Minerbi

Ieri mattina a S. M. del Giglio
hanno avuto luogo le nozze del
Maggiore d'Artiglieria Mario Viali
con la signorina Marisa Minerbi
figliuola dell'avv. Lodovico.
Il rito, nella sua austera sempli-
cità, fu celebrato dal Rev. Prof.
Ballarín.

Fungevano da testimoni per lo
sposo il co. Paolo Foscari e l'ing.
Lino Tosi; per la sposa il dott.
Antonio De Carolis e l'avv. Augusto
Bellarín.

Prima di partire per il viaggio di
nozze, gli sposi si sono recati a Ca-
litorra per consegnare al Segretario
Federale le loro fedeli, lasciando
500 lire all'E.O.A. perché siano di-
tribuite a dieci famiglie povere della
Giudecca, dove la sposa nella sua
qualità di Giovane Italiana dava
con fede ed entusiasmo la sua ope-
ra, ed ancora 500 lire per altre 10
famiglie povere delle Parrocchie di
S. Felice e S. M. del Giglio dove
gli sposi sono nati e vissuti prima
della loro unione.

Alla coppia felice sono pervenuti
molti bei doni, innumerevoli at-
testazioni d'augurio e tanti fiori.
Vivissime congratulazioni ed au-
guri al valoroso maggiore Viali, no-
stro caro amico e collaboratore, così
simpatizzante con la nostra città,
citata per le sue imprese durante
la Grande Guerra e per la sua in-
tensa attività sportiva e fascista
del dopoguerra e alla sua gentile
Sposa.

**La conferenza del sen. Tournon
all'Istituto di cultura fascista**

Dinanzi a un pubblico numeroso
ed eletto, fra cui si notavano i se-
gnatori Orsi e Diena, l'Ammiraglio
Salza, il co. Quarelli per il Prefet-
to S. E. Andreoli, l'Intendente di
Finanza, il co. Donà della Rosa, i
com. Legier e Benassi, il co. sen.
Adriano Tournon tenne una interes-
santissima conferenza sull'Etiopia.

Tracciato rapidamente lo schema
delle disponibilità idriche delle nuo-
ve terre, egli esaminò i rapporti che
dovevano intercorrere tra le nuove
colonizzazioni e le possibilità irri-
ghe. Per giungere a una perfetta
e indispensabile conoscenza di tut-
te le dette possibilità l'oratore cre-
dette utile un esmo sommario del-
la geologia della immensa re-
gione, e con rapida sintesi parlò
della formazione delle terre che il
genio del Duca ha per sempre do-
nato alla feconda e intelligente no-
stra razza per natura colonizzatrice
e rurale.

Seguito con la più deferente at-
tenzione, l'on. Tournon fu salutato in
fine da fervidi applausi.

In Ruga degli Speziali a Rialto

E' con soddisfazione che dobbia-
mo illustrare una buona iniziativa
commerciale del massimo interesse
per la cittadinanza.

**LA FABBRICA LOMBARDA
BIANCHERIA** già molto nota in
Venezia per il suo vasto negozio in
magazzino in *Cosera San Pantalon*,
ha aperto in Ruga degli Speziali a
Rialto un nuovo vasto negozio e-
sclusivamente di biancheria confe-
zionata, l'irrigia e affini.

Fin da ieri mattina le signore
hanno affollato il nuovo ambiente
ben compreso della grande conve-
nienza degli acquisti sia per la no-
vità, sia per qualità, come pure per
il prezzo delle confezioni.

La fabbrica Lombarda Biancheria
come ognuno sa ha fabbriche pro-
prie dove vengono confezionati in-
numerevoli modelli in tutti i tipi,
anche molto fini, nonché lingerie,
lenzuola, federe ricamate, fazzoletti,
asciugamani, servizi da tavola, ecc.
Non è chi non riconosca il grande
utile apportato da questo organismo
di lavoro. Questa Ditta può presen-
tare al pubblico il prezzo di fabbri-
ca senza le maggiorazioni inevita-
bili ad altre ditte più pesanti e com-
plesse.

Per dare un'idea della convenien-
za dei prezzi, uno sguardo alle vetri-
ne dei due negozi *Ruga degli Speziali
a Rialto e Cosera San Pantalon*,
persuade più di ogni argomen-
to; vediamo per esempio una parure
completa per signora, in albene,
ricamata a sole lire 28.90; una sot-
toreste di seta a lire 5.90, una pa-
rure di quattro capi in albene ri-
camata finemente a lire 39.

Consigliamo le signore e le signo-
rine di voler visitare questa impor-
tante Casa nel loro stesso interesse.

All'Ateneo Veneto

Il convegno di domenica, nel qua-
le intervennero molti soci e vario
pubblico, fu presieduto da Alberto
Musatti, che giustificò l'assenza del-
l'ing. Marangoni.

Con avv. Ernesto Pietriboni ha
avuto la sua relazione sul tema:
«La repressione internazionale dei
delitti politico-sociali».

L'oratore ha preso le mosse dai
due progetti di convenzione per la
prevenzione della repressione del ter-
rorismo, che, su proposta della
Francia, dopo l'omicidio di Marsi-
glia, nel quale perdettero la vita Re
Alessandro di Jugoslavia ed il Mi-
nistro Barthou, furono approvati
dalla Società delle Nazioni nella tor-
nata del 23 gennaio 1936. Essi pre-
vedono, fra l'altro, la situazione di
una Corte penale internazionale, ri-
solvibile all'Aja, per i giudizi sugli
attentati terroristici.

Si rivedano tutte le vessate que-
stioni di diritto penale internazio-
nale, che sono riflesse nella elabo-
razione internazionale del diritto pe-
nale, nei trattati di estradizione,
negli atti della Società delle Nazio-
ni. Già il delitto politico è stato
sempre il tormento dei giuristi, dal
Carrara che concludeva l'agnostici-
smo, in materia, della scienza del
diritto, alle contrastanti concezioni
della scuola classica e della scuola
positiva, pur avendo queste ad un
certo momento trovato un punto di
contatto nel comune concetto della
difesa sociale nella sua attualità
giuridica.

Sono segnalati cospicui risultati
degli studi di criminologia sul de-
litto politico tratti dalle opere del
Lombroso, del Sighele, del Ferri,
del De Sanctis, del Florin, del Le
Bon, per dedurre gli elementi sia
delle giuridiche caratteristiche del
reato, che il nuovo codice penale
italiano sulla scorta della teoria po-
sitivistica, affida allo specifico ele-
mento soggettivo, sia del tratamen-
to sanzionatorio, che, necessariamente,
discrimina dalla delinquenza po-
litica vera e propria, quella più a-
cuta che accumula al fine politica la
consumazione dei delitti più gra-
vi contro la persona e contro la pro-
prietà, con una evidente spropor-
zione tra mezzo e fine.

Un'acuta disamina dell'evoluzio-
ne del delitto politico in relazione
all'evoluzione economica degli isti-
tuti politici, in quest'ora storica,
così densa di problemi economici e
di trasformazioni sociali, porta a
riconoscere, contro taluna opinione
isolata, che il delitto sociale si i-
dentifica col delitto politico.

Ma nel diritto internazionale re-
stano gravi punti controversi. E'
possibile la unificazione internazio-
nale del diritto penale, almeno per
i reati più gravi? E' ammissibile
la istituzione di una Corte internazio-
nale di giustizia, almeno per la
risoluzione dei conflitti nei casi di
dubbia competenza territoriale fra
gli Stati, per giudicare i reati com-
messi dagli apolidi, quelli aventi
spiccato carattere internazionale, e
quelli commessi in violazione del di-
ritto delle genti? Esiste un reato
politico internazionale?

Su tutti questi punti l'oratore si
diffonde, rievocando i concetti dot-
trinali ed i voti dei congressi; ma
specialmente si sofferma, con acuta
critica, sull'attività giurisdizionale
della Società delle Nazioni, che an-
nonvera due enormi insuccessi, il
mancato processo all'imperatore di
Germania, ed il processo all'Italia.
Iridato processo questo, fra contrat-
tuale e penale, che fu formalistico,
avendo per oggetto solo atti uffici-
ali e convenzioni, mentre ha obliato
il punto penale dello stato di neces-
sità del popolo italiano di fronte ai
diritti economici e civili della con-
quista della terra, quali furono san-
citi, nel mondo, dalle basi morali
della politica mondiale. Nell'or co-
so e nell'altro la esperienza sembra
dar ragione a quei giuristi che af-
fermano essere il diritto internazio-
nale esclusivamente contrattualisti-
co.

Non è tuttavia a disperare del ri-
sorgere di iniziative e di opere nel
consorzio delle Nazioni, quando si
rischiari l'orizzonte politico e si cre-
i un'atmosfera di pacificazione
del mondo.

Per il delitto politico internazio-
nale questa sarà la profilassi, come
per quello interno il diffondersi della
cultura, che insegnando la rela-
tività del sapere, ispirando il do-
vere della reciproca tolleranza, ed
attenuando le cause degli attriti, è
in funzione di sostitutivo penale del
delitto politico.

La dotta e chiara relazione che
spazio intorno ad alti e gravi argo-
menti politici e giuridici fu attenta-
mente seguita e alla fine coronata
di applausi.

Data l'ora tarda la comunicazione
del comm. Zanni è stata rimanda-
ta al 2 maggio.

Società Medico Chirurgica Veneziana

Domani martedì alle 17 avrà luogo
nella Sala della Biblioteca del-
l'Ospedale Civile la seduta mensile
della Società. Saranno svolte le se-
guenti comunicazioni:

Dott. Giorgi e Dott. Lingueri:
«La radioterapia nella sciatica; Ri-
sultati; prossimi e distanza».

Dott. Scorta: «La reazione pol-
monare istantanea in pediatria».

Dott. Tommasini: «La foratura
dei capi articolari nella cura dell'ar-
trite deformante».

Dott. De Marchi: «Considerazio-
ni e risultati su 24 tumori benigni
e maligni della vescica».

Dott. Polichetti: «Endoteloma
perilanciale, senza sindrome di
foeolalo, con acromegalia frusta».

Prof. Brunetti: «Sindrome di com-
mozione cerebrale e petro mpano-
faciale di Riproduzione della sin-
drome a S. e distanza di anni».

Prof. Forzi: «Risultati a distan-
za dello coelocistectomia operata in
un triennio».

Dott. Pesenti: «I denti nelle pe-
rie per identificazione medicole-
gale».

Il ritorno del conte Volpi

Ieri mattina alle ore 8 ha fatto
ritorno a Venezia da Roma S. E.
il Conte Volpi di Misurata.

Un motoscafo in fiamme

Ieri sera alle ore 20.30 i pompi-
eri della Caserma Ca Foscari con la
motopompa *Lampo* sono accorsi
presso la Riva della Capitaneria di
Porto in Calle Vallarsa, dove a
causa di un ritorno di fiamma si e-
ra incendiato un motoscafo di pro-
prietà della Capitaneria stessa. Nel
frattempo però i marinai autisti a-
vevano dato mano agli apparecchi
fumogeni, mediante i quali si riuscì
in parte ad impedire che le fiamme
divampassero per tutto lo scafo sul
cui fondo però si aprirono delle fal-
le dalle quali incominciò ad entrare
l'acqua. I pompieri scongiurarono
il maggior danno dell'affondamen-
to e la totopompa proseguì lo sca-
fo e applicati i turafalle rimorchia-
rono il motoscafo in cantiere. I dan-
ni si aggirano intorno alle diecimila
lire.

Le fiamme sul braccio

Il manovale Alberto Morosini di
anni 40, abitante a Dorsoduro 2427,
ieri alle ore 23, mentre si accin-
geva a recarsi a dormire accese una
candela stearica. Avvicinandola pe-
rò troppo alle tende delle quali te-
neva fasciata la mano a causa di
un recente infortunio, queste, che
erano inzuppate d'accol presero fuc-
co. Il poveretto si diede con pron-
tezza a spegnere le fiamme che lo
avevano già investito per tutto il
braccio, ma non poté evitare che
gli si producessero delle ustioni per
le quali ricorse all'ospedale: ove ven-
ne giudicato guaribile in una deci-
na di giorni.

Bimbo che ingoia una moneta da dieci centesimi

Il piccolo Oreste Biasi abitante a
Cannaregio 1195, aveva in regalo
una moneta da dieci centesimi dal
padrino, se la mise in bocca inco-
ndiandola. Poco dopo preso da conati
di vomito fu portato all'ospedale,
ove venne trattenuto osservazio-
ne.

Durante la siesta

L'altro ieri, nell'ora della siesta e
cioè dalle 12.40 alle 13.15, ignoti
penetrarono con chiave falsa nel ne-
gozio del mercante Amedeo Penso in
via Garibaldi 1765, asportando una
ottantina di lire che si trovavano
nel cassetto del banco e numerose
samiche, calze ed altra merce cagio-
nando un danno complessivo di cir-
ca 250 lire.

Con la punta del chiodo

Il muratore Federico Calore di an-
ni 27, abitante a Dorsoduro 970 A
spingendo una carriola, mentre si
trovava a lavorare nel cantiere del
costruendo Cinema al Lido, si ferì
con un punto di chiodo alla coscia
destra. Guarirà in pochi giorni.

Il rastrellamento del pattugliere

Il providenziale rastrellamento
iniziato da qualche tempo per or-
dine del Questore comm. Gorgoni
per raccogliere alle Terese o a San-
ta Maria Maggiore le persone mo-
lestate annidatesi o nel centro o nei
punti periferici della città, recando
molestia per lo più agli stranieri,
ha dato ieri sera copiosi frutti. In-
fatti sono stati formati Maria Bar-
ci di anni 37, abitante a Dorsoduro
2122, Vianello Pietro di anni 58,
alloggiato ai Senza Tetto, Braga-
din Santo di anni 80, abitante a
Santa Croce 1013, Teschin Giuseppe,
Purisio Giuseppe ed Emilio De
Vettor; questi tre ultimi tutti abi-
tanti a San Marco.

Gli schiamazzi del gondoliere

Questa notte il pattugliere, ini-
ziato il suo turno di ronda alle ore
1.45 sorprese un ubriaccone, il quale
in Calle larga Giacinto Gallina
schiamazzava a gran voce, si da di-
sturbare non solo il sonno degli a-
bitanti di quella zona, ma anche il
riposo dei degenti all'Ospedale. Gli
agenti invitarono lo schiamazzato-
re ad andarsene a dormire, ma que-
sti più forte che mai emise le sue
rauche strida così da provocare il
giusto energico intervento degli a-
genti dell'ordine che lo invitarono
a seguirli alla Questura. L'energi-
camente però incominciò allora a sci-
riare tutto un frastuono punto
punto anche verso i tutori dell'ordi-
ne che questa volta perdeva la pa-
zienza e lo prese sotto il braccio
e lo trassero a loro ed immediatamente
a San Lorenzo. Da qui passò a
Santa Maria Maggiore, essendo
stato denunciato oltre che per ubri-
achezza, anche per oltraggio e
violenza e resistenza. Si tratta del
gondoliere Angelo Mazzon di anni
37, abitante a Castello 6937.

Oggi domenica 18 Aprile 1937 alle ore 22, si è spento serenamente

Pompeo Pitter

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Gisella Wittmann,
i figli rag. Silvio con la moglie Rosina Marchi e il piccolo Pom-
peo, Maria col marito conte rag. Giuseppe Bellavitis e i figli Lau-
do e Gianna, Ilde, Jolanda col marito Benedetto Giuliani e i fig-
li Gilla e Martino, le sorelle Elisa in Zenari e Matilde.

PORTONONE, 18 Aprile 1937 - XV

**IL PRESENTE SERVE DI PARTECIPAZIONE PERSONALE
SI DISPENSA DALLE VISITE.**

I funerali avranno luogo Martedì 20 aprile alle ore 15.30, par-
tendo dalla casa in via Damiani, per la chiesa parrocchiale di
San Giorgio, di dove la Salma proseguirà per il cimitero di Ro-
rai Grand, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

TAMBURELLO

La squadra A del Farinacci vince il torneo provinciale

Ecco il risultato del torneo di tam-
burello organizzato dal Dopolavoro
Provinciale di Venezia, svoltosi ieri
a S. Elena: 1. Farinacci squadra
A; 2. id. squadra B; 3. «Breda»;
4. Farinacci squadra C.

Le partite sono state dirette dal
sig. Cetti, direttore tecnico per il
tamburello del Dop. Provinciale e
dal prof. Piccoli.

Dopo la gara ebbe luogo la pre-
miazione dei vincitori con diplomi
a tutti i partecipanti, medaglie ver-
meil ai primi, d'argento ai secon-
di e di bronzo ai terzi. Alla mani-
festazione furono presenti il sig. De
Zottis per il Dopolavoro Provinciale,
le signori Travan e Salvagno per
la «Breda» e il cav. Bortoluzzi
per la Sportiva Farinacci.

PATTINAGGIO A ROTELLE

A Leone la gara di Padova

PADOVA, 19. — Ha avuto luogo,
organizzata dal locale Dopolavoro,
una corsa interprovinciale di pat-
tinaggio a rotelle, nel circuito della
Città Giardino, che ha dato i se-
guenti risultati: 1. Fagion Leone di
Padova in 19' 2. Ossema Attuado
di Venezia a spalla; 3. Tiso Carlo
di Venezia a spalla; 4. Scarpa
Bruno di Venezia a spalla; 5. Dal
Colle Bruno di Padova; 6. Foggione
Carlo di Padova; 7. Magro Ri-
no di Venezia; 8. Drindi Adriano
di Venezia; 9. Gatto Adriano di
Venezia; 10. Dal Canton Eorgio,

Nelle prime ore di Domenica 18 Aprile in Creazzo, coi Conforti della Religione e con la Benedizione spe- ciale del S. Padre, chiudeva la sua vita operosa di bene la

BARONESSA MARIA SCOLA DEI CONTI CAMERINI

Ne danno con profondo dolore il
tristissimo annuncio:

i figli: Carola col marito Nob. Fran-
cesco Filippetti;

Zanetto con la moglie Carla
Sperata dei Conti Giustiniani
e la piccola Luisa Diamantina;

il genero Nob. Daniele Patella col
figlio Alvis;

la nuora Marina ved. Scola nata
Contessa Venier;

le sorelle: Marchesa Paolina Rusconi;
Contessa Maria Samminietelli;

Contessa Fanny col marito
Conte Tito Murari Della Corte
Bra;

Principessa Angela con il
marito Principe Don Carlos
Gonzaga;

il cognato Conte Luigi di Valmarana;
i cugini Contessa Anna Barbaro e
Duca Paolo Camerini;

L'incontro di Venezia e il problema danubiano

Caratteri e scopi del convegno nelle valutazioni austriache
A Praga si prospetta la necessità d'un accordo con l'Italia

VIENNA, 19. Sabato sera è partito alla volta di Roma il Ministro d'Italia a Vienna, senatore Salati, il quale si reccherà successivamente a Venezia per essere presente all'incontro Mussolini-Schuschnigg.

Il dott. Schuschnigg e il dott. Schmidt, rispettivamente Cancelliere e Segretario agli Affari Esteri, partiranno dopo domani in aeroplano oppure in treno mercantile, ma le condizioni atmosferiche non lo consentiranno, alla volta di Venezia.

A questo incontro, previsto, come è noto, da parecchio tempo, ma la cui data è stata fissata appena una settimana fa, la stampa austriaca e quella ungherese dedicano largo spazio, per affermare ancora una volta come gli accordi di Roma del marzo 1934, nonché i protocolli aggiuntivi, funzionino sempre in pieno e come l'asse Roma-Berlino abbia rafforzato l'amicizia e la collaborazione economica fra i tre Paesi firmatari degli accordi stessi, ed abbia agilmente permesso nel bacino danubiano la conclusione di altri trattati, quale, tipico, quello recente stipulato fra l'Italia e la Jugoslavia, strumento di pace e di equilibrio generale.

Benefici sviluppi

A Vienna si constata che l'Italia fascista a quest'ora ha già felicemente liquidato le difficoltà residue dall'impresa abissina, nel campo internazionale.

L'incontro del Cancelliere federale Schuschnigg col Duce, osserva ad esempio il *Wiener Journal* — coincide appunto col momento in cui le ultime tracce di un'epoca di tensione sono scomparse, così che la via è libera per lo sviluppo di pacifiche relazioni economiche e politiche sulla base dei protocolli romani. Oggi non è più il caso di temere che eventuali burrasche che apparissero su altri punti dell'orizzonte della politica estera italiana, possano disturbare la tranquilla atmosfera nella quale questa politica, sempre nello spirito dei protocolli romani, agisce in favore della pace e della prosperità economica dell'Europa.

Il fervore dell'aspettazione del pubblico e dei circoli dirigenti austriaci si manifesta anche nella cura particolare con la quale viene raccolta l'eco suscitata nell'opinione internazionale dall'annuncio dell'imminente viaggio del dott. Schuschnigg in Italia. Non soltanto i giornali riproducono larghi estratti dei commenti della nostra stampa, ma anche pongono in rilievo i tentativi fatti in altri Paesi per complicare, con insinuazioni di vario genere, la cristallina chiarezza di una situazione che non può andare a genio di coloro che sono abituati a pescare nel torbido. Questi sforzi stranieri lasciano austriaci nella portata dell'opera che sarà svolta a Venezia a beneficio dell'intera Europa.

Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* crede che nelle conversazioni del 22 e del 23 corrente, il conte Ciano illustrerà personalmente i fecondissimi risultati del suo recente soggiorno a Belgrado, e che dal canto suo il Cancelliere austriaco avrà occasione di spiegare ampiamente i contatti avuti coi dirigenti ungheresi in occasione del suo viaggio a Budapest, e anche le conversazioni svolte a Vienna con il Primo Ministro cecoslovacco.

Vane manovre straniere

Nei circoli giornalistici di Vienna, particolarmente in quelli dei corrispondenti esteri, il viaggio di Schuschnigg è pure oggetto di grande attenzione. Coloro i quali si erano affrettati a trarre illusioni ed a lanciare opinioni affatto personali su questo incontro prevedendo addirittura il rinvio, oggi devono registrare il contrario. E' un fatto che il presidente federale Miklas arriverà a Budapest in visita ufficiale la mattina del 3 maggio. La visita durerà tre giorni e in onore dell'ospite si svolgeranno vari festeggiamenti. Miklas visiterà anche alcune località della provincia e partirà per Vienna la mattina del 6 maggio.

necessarie intese, si risfoderà l'argomentazione della famosa Federazione danubiana, chiodo fisso del signor Benes e, a suo tempo, di Briand. Si vuole, in sostanza, creare dell'inutile su Budapest presentando la situazione ungherese come grave, sia dal punto di vista delle relazioni internazionali, sia da quello della situazione interna. Tutto ciò non solo perché, come era previsto e logico, avviene l'incontro di Venezia, ma anche perché fra qualche settimana a Budapest ci sarà un grande avvenimento che nella capitale magiara è vivissimamente atteso: la visita delle LL. MM. i Reali d'Italia e Imperatori di Etiopia, e del Ministro conte Galeazzo Ciano.

Viaggio degli austriaci a Venezia, Protocolli di Roma che funzionano in pieno; grande avvenimento nel quadro della amicizia italo-magiara, sono tutte cose che danno sui nervi a coloro che si prendono la briga di giocare il ruolo dei corvi in ogni circostanza.

Naturalmente, tutto ciò lascia il tempo che trova e la realtà è più che mai quella della saldissima amicizia italo-austro-magiara e delle sue benefiche ripercussioni nel bacino danubiano.

Un avvicinamento all'Italia auspicato a Praga

PRAGA, 19. L'ex-Presidente del Consiglio, dott. Bramar, nel suo editoriale sul *Narodni Listy*, esamina gli atteggiamenti attuali della Cecoslovacchia sottoponendoli a severa critica e confrontandoli con la politica degli altri due membri della Piccola Intesa, politica che è ben lungi dal coincidere con quella cecoslovacca, e ciò per colpa del patto stipulato con Mosca cui mai potranno consentire la Jugoslavia e la Romania. «Bisogna — continua l'articolo — squalificare questo patto, che tra l'altro ci impedisce anche di collaborare con la Polonia e di avvicinarci all'Italia. Bisogna andare d'accordo perché con la politica seria e costruttiva della quale vedremo gli effetti anche in Europa centrale, essa sta sorprendendo il mondo assai più di qualsiasi altra potenza.

Il «Venkov», organo del partito del Presidente del Consiglio, scrive essere necessario per la Cecoslovacchia prendere risoluzioni decise in questo momento per regolare i propri rapporti con gli Stati vicini. Se attraverso l'accordo italo-jugoslavo — conclude il giornale — si può arrivare ad un accordo tra l'Italia e gli altri Stati della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica, l'Europa diventerà veramente un forte baluardo contro la guerra.

I preparativi a Budapest per la visita dei Sovrani d'Italia

BUDAPEST, 19. Il Presidente del Consiglio Dr. Ranyai ha ricevuto il Ministro d'Ungheria a Roma, barone Villani, con il quale ha trattato sui preparativi della prossima visita dei Sovrani d'Italia a Budapest.

La prossima visita di Miklas a Budapest

BUDAPEST, 19. Si apprende che il presidente federale Miklas arriverà a Budapest in visita ufficiale la mattina del 3 maggio. La visita durerà tre giorni e in onore dell'ospite si svolgeranno vari festeggiamenti. Miklas visiterà anche alcune località della provincia e partirà per Vienna la mattina del 6 maggio.

Il Ministro della difesa magiara invitato in Germania

BUDAPEST, 19. Si conferma ufficialmente che il Ministro della difesa nazionale generale Roeder, invitato dal Ministro della Guerra germanico Blomberg partirà domattina per Berlino dove si fermerà vari giorni in visita ufficiale.

Ley tornato a Monaco Significative dichiarazioni alla stampa

BERLINO, 19. E' rientrato a Monaco di Baviera il capo del Fronte del lavoro dott. Ley. Ad alcuni giornalisti che lo hanno intervistato alla stazione, il dott. Ley ha manifestato il suo più vivo compiacimento per l'accoglienza calorosa e cordiale ricevuta.

Il dott. Ley ha accennato con

particolare rilievo all'affabilità con cui il Duce lo ha ricevuto ed ha quindi manifestato la sua piena ammirazione per tutto quanto è stato fatto in Italia in questi anni. «Il popolo italiano — egli ha concluso — è in continua ascesa. Il ritmo della sua produzione e delle sue realizzazioni è addirittura favoloso. Lo spirito è elevatissimo. Dappertutto tra le masse ho trovato espressioni amichevoli per Hitler e per la Germania».

Un viaggio di Ciano in Albania

TIRANA, 19. L'annuncio della prossima visita del Ministro degli Esteri, conte Ciano in Albania è stato appreso con vivissimo compiacimento e si preparano calorose accoglienze al rappresentante del Capo del Governo d'Italia.

Il viaggio del conte Ciano assume particolare valore in quanto gli incontri di Belgrado hanno sottolineato il successo della politica di pace svolta dal Governo fascista negli ultimi anni. La visita è prevista per la fine del mese corrente.

Materie prime e Colonie in un discorso di Schacht

MONACO DI BAVIERA, 19. Nel discorso pronunciato in una riunione di commercianti, il Ministro dell'Economia dottor Schacht, intrattenendosi sulla questione delle materie prime e del problema coloniale, ha detto essere necessario per gli interessi militari della Nazione che il popolo tedesco, in linea provvisoria, rinunci al consumo di determinate materie prime e si assoggetti ancora a quelle limitazioni che possono consentire il raggiungimento dello scopo principale della politica nazionale socialista, che è quello di assicurare la Germania da qualsiasi aggressione eventuale da parte straniera. Tuttavia Schacht ha detto di poter comunicare che le limitazioni nel campo delle materie prime hanno raggiunto in questi giorni il loro punto più alto.

L'oratore ha quindi alluso, senza specificare, ad alcune decisioni che saranno adottate per alleggerire in qualche modo la situazione delle materie prime della Germania ed ha aggiunto che egli lavora a questo scopo in piena concordia col Ministro Goering, che presiede alla attuazione del piano quadriennale. «La nostra situazione nel campo del vettovagliamento — ha concluso il dr. Schacht — mostra che noi per un tempo piuttosto lungo non possiamo renderci completamente indipendenti dall'estero, e questa è la ragione per cui dobbiamo sempre ritornare sul problema coloniale in quanto le colonie sotto una propria amministrazione e con una propria valuta renderebbero alla Germania quei vantaggi di cui ha bisogno».

I giornali e il XXI Aprile

ROMA, 19. Mercoledì 21 aprile, Festa del lavoro e ricorrenza del Natale di Roma, è da considerarsi agli effetti della pubblicazione dei giornali, come domenica. Pertanto i giornali della sera si pubblicheranno martedì 20, riprenderanno la loro pubblicazione la sera di giovedì 22; i giornali del mattino si pubblicheranno la mattina del 21 e riprenderanno le pubblicazioni la mattina del 23 aprile. I giornali pomeridiani si pubblicheranno a mezzogiorno di martedì 20, riprenderanno le pubblicazioni non prima delle ore 12 di giovedì 22.

Le cedole del prestito estero della Germania

ROMA, 19. In dipendenza di accordi intervenuti fra il Governo italiano e quello germanico, la Banca d'Italia acquista le cedole di scadenza 15 aprile 1937 del prestito estero della Germania 7 per cento 124 (Dawes). L'acquisto delle cedole suddette viene effettuato alle condizioni e sotto l'osservanza delle norme e formalità tutte stabilite per l'acquisto di quelle scadute nel decorso anno 1936. Pertanto anche le cedole 15 aprile 1937 verranno pagate in ragione del 250 per cento del capitale nominale dei titoli anziché nella misura del 350 per cento.

I problemi del pane alla Federazione dei cereali

ROMA, 19. La Federazione Nazionale Panificatori ha recentemente pubblicato il 4.º Quaderno ed il 5.º illustrativo dei problemi sottoposti alla Federazione dei Cereali. Il 4.º Quaderno tratta della «Conservazione dei Cereali» nei granai e nei silos. In esso viene prospettata tutta l'importanza del problema sia dal lato economico, sia dal lato sociale: una forte quantità di grano, infatti, viene annualmente perduta per cattiva conservazione nei locali di deposito ed occorre eliminare un così grave danno. Numerose sono le cause determinanti il danno, e di esse le principali possono essere così riassunte: eccessiva umidità ed eccessiva respirazione del cereale, sviluppo della germinazione, sviluppo di parassiti vegetali ed animali, deficienza dei locali destinati a costituire depositi.

In detto quaderno, di ogni causa viene fatta una breve esposizione e da ultimo si conclude sulla necessità che il problema sia affrontato in modo totalitario, costituendo un ufficio statale centrale che dia unità di indirizzo in tutte le norme che devono regolare questa materia, e cioè, sia per l'impiego della sostanza di disinfezione, quanto per l'ado-

zione di tipi adatti di magazzini (silos). Così dovrà essere costituita una organizzazione periferica capillare per l'applicazione rigorosa di dette norme. Questo quaderno ha solamente scopo illustrativo della questione — come dice il suo titolo — perché il problema sarà invece ampiamente trattato anche dal lato tecnico in un interessante pubblicazione del Presidente della Federazione Nazionale Panificatori, ing. Arnaldo Luraschi, che sarà edita prossimamente.

Il 5.º Quaderno tratta invece di un altro problema che pure molto opportunamente è stato portato all'esame della Federazione dei Cereali, problema che riveste una grande importanza tanto per l'agricoltura quanto per i mugnai, ma soprattutto per una buona produzione del pane, la cui condizione fondamentale è di lavorare farine che offrano caratteristiche costanti sia nella loro costituzione fisica, sia nella loro composizione percentuale di elementi costitutivi, e soprattutto che presentino una costanza di potere plastico e proteolitico.

Il dott. ing. Arnaldo Luraschi ha raccolto in uno dei Quaderni illustrativi dei problemi dei Cereali (il quarto), una serie di importanti considerazioni di ordine tecnico che gli hanno permesso di giungere a notevoli conclusioni.

IL PRINCIPE UMBERTO VISITA LA FIERA DI MILANO

MILANO, 19. La Fiera di Milano ha avuto oggi l'ambito onore di essere visitata da S. A. R. il Principe di Piemonte. Il Principe Umberto è giunto alle ore 10 all'ingresso trionfale di piazza Giulio Cesare, dove nella mattinata piovigginosa e grigia le bandiere delle diverse Nazioni accendevano sugli alti pennoni la fiamma vivace dei loro colori.

Il Principe Ereditario è stato ricevuto all'ingresso dal Prefetto, dal Fedele, dal senatore Puricelli presidente della Fiera con gli altri dirigenti dell'Ente. Intorno allo spiazzo del viale delle Nazioni la folla dei visitatori, che già di prima mattina è nella città, ha accolto il Principe e le diverse Nazioni accendevano sugli alti pennoni la fiamma vivace dei loro colori.

L'Augusto visitatore si è diretto subito verso il luminoso padiglione della Sna Viscosa, dove all'ingresso erano raccolte le maggiori gerarchie civili, militari e del Partito, senatori e deputati e alte personalità che lo hanno ospitato. Con tutti il Principe si è intrattenuto cordialmente e quintamente dal fragore delle macchine. Il Principe di Piemonte, dopo avere anche preso visione dei nuovi tessuti prodotti che gli sono stati mostrati, ha lasciato il padiglione fatto segno alle acclamazioni di tutto il personale.

Il Principe Umberto è poi passato nel grande padiglione che ospita le mostre sanitarie ed ospitalità; ha osservato nel reparto degli apparecchi chirurgici il modernissimo e razionale complesso operatorio per la cura chirurgica e si è soffermato al plastico che documentava lo sviluppo ospedaliero nelle diverse regioni d'Italia.

Dopo essersi intrattenuto ad osservare le piccole officine artigiane dei lavori di ferro battuto, è passato a visitare il salottino del treno reale esposto per iniziativa del Comitato per la prevenzione antitubercolare infantile, nel quale il suo Augusto Genitore visse ore di penoso lavoro durante la grande guerra.

Sebbene la pioggia si sia fatta più intensa, grande è la folla che accorre e si assiepa lungo i viali salutando al suo passaggio il Principe Umberto con applausi e grida di Viva Savoia. Visitato il treno della Croce Rossa, S. A. R. passa al padiglione del mobilio e alla vicina mostra delle industrie canturine che presenta notevoli prodotti dell'artigianato e mobili di centinella di macchinine in azione. Nel passare dal primo al secondo, il Principe di Piemonte si ferma anche alla mostra dell'alimentazione zootecnica, predisposta con accogliente figurazione nel padiglione «Arnaldo Mussolini» dalla Confederazione degli agricoltori.

Sono successivamente visitati il padiglione di prodotti chimici, farmaceutici e quello del Banco di Roma, dove a mostrare all'Augusto visitatore i grafici dello sviluppo bancario nelle nuove terre dell'Impero è anche il presidente della Confederazione fascista del credito. In ogni luogo S. A. R. fa fatto segno a un caldo entusiasmo omaggio di devozione e di gratitudine per la sua visita.

Poco prima di mezzogiorno il Principe di Piemonte lascia il recinto fieristico, salutato da una vibratissima dimostrazione da parte della folla, ossessata dall'autorità e dal presidente della Fiera, con il quale si congratula.

Nel pomeriggio il Principe ha proseguito la visita alla Fiera dove è giunto verso le ore 16. Dal

palazzo degli sport è passato al padiglione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e a quello dell'U.N.P.A.

La visita ha proseguito attraverso la mostra degli oggetti casalinghi, a quella delle materie plastiche e poi alle cinque gallerie ove sono esposti gli impianti casalinghi, le ceramiche e le cristallerie. Il Principe ha poi visitato le altre mostre e infine ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore nel recinto della Fiera. Nell'acclamarsi, Umberto di Savoia ha espresso al presidente ed ai dirigenti la Fiera il suo vivo compiacimento per la bella manifestazione dell'attività e dell'oppositività italiana in tutti i campi dell'industria e del commercio.

In serata il Principe ha partecipato ad un ricevimento intimo in casa Borromeo.

Una corteo di lavoratori parteciperà per volere del Duce alla rivista imperiale a Roma

ADDIS ABEBA, 19. Per volontà del Duce, le corti dei lavoratori metropolitani della Africa Orientale parteciperanno alla manifestazione imperiale del nove maggio a Roma. L'Ispezione fascista del lavoro, d'accordo con il comando delle Legioni della Milizia V. S. N. composte dei lavoratori dell'Africa Orientale italiana, ha approntato una corteo formato interamente di lavoratori che hanno partecipato alla campagna per la conquista dell'Etiopia o come soldati o come lavoratori. Uguale criterio ha ispirato la scelta degli ufficiali. Compongono la Corteo lavoratori di tutto il territorio dell'Impero appartenenti a varie categorie con presenzia lavoratori stranieri, ausiliari, portuali. Una compagnia è composta interamente di lavoratori alla dipendenza del Genio militare, che tante benemerite si è acquistata durante la campagna di Etiopia. Alla formazione dei reparti ha provveduto il comando della Legione dei vari territori, di concerto con le Federazioni dei Fasci. La decisione del Duce è stata accolta con vivissimo entusiasmo dai lavoratori dell'A. O. I.

Quelli che rimangono hanno salutato i partenti con affettuose dimostrazioni di cameratismo e hanno incaricato i loro rappresentanti di rilevare la loro salda disciplina e la loro profonda incondizionata devozione per la futura grandezza imperiale della Patria. La corteo è partita per Napoli.

I rurali che beneficeranno degli assegni familiari

ROMA, 19. Del provvedimento che estende la corresponsione degli assegni familiari ad un vastissimo settore agricolo vengono a beneficiare 1.069.949 famiglie di salariati e di braccianti, che hanno a carico 1.498.014 figli al di sotto dei quattordici anni, ognuno dei quali godrà settimanalmente degli assegni. Godranno degli assegni anche gli impiegati tecnici e amministrativi delle aziende agricole e forestali, categoria che nel censimento del 1931 comprendeva 260.000 unità impiegate, ma che da calcoli recenti si ritiene, per il suo riordinamento sindacale, che possa comprendere ventimila capi famiglia e quarantacinque mila figli aventi diritto agli assegni.

Il controllo iniziato alle frontiere terrestri e marittime spagnole

ROMA, 19.

A mezzanotte è entrato in vigore il controllo internazionale delle frontiere spagnole e dei possedimenti spagnoli e della zona spagnola del Marocco. Al controllo approvato dal Comitato di Londra partecipano ventisette Nazioni, che hanno assunto l'impegno di non inviare armi, né colatori nel territorio spagnolo. Mentre il controllo terrestre viene esercitato da controllori di slocati lungo i passi confinari, la sorveglianza alle frontiere marittime è stata invece affidata ad unità marittime dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e della Germania. La facoltà di controllo è esercitata dalle navi internazionali in una striscia compresa fra le acque spagnole e il limite di dieci miglia dalle coste iberiche.

La zona controllata dall'Italia va da Capo Oropesa a Capo Cruz e include anche l'isola di Minorca. Ci consta che capo del servizio italiano del controllo internazionale è l'Esploratore Quarto, che reca a bordo il contrammiraglio Marengo di Moriondo. L'Italia invia inoltre le due motonavi armate Adriatico e Barletta, gli esploratori Aquila (1430 tonnellate, sei cannoni da 120 e due da 76), Mirabello (1405 tonnellate, sei cannoni da 120 e due da 76 A.A.) e Falco (1306 tonnellate, sei cannoni da 120 e due da 76 A.A.), i cacciatorpediniere Nullo e Manin (1705 tonnellate, sei cannoni da 120). La Divisione ha già lasciato l'Italia e sta notte a mezzanotte ha iniziato il suo servizio nella zona affidata.

Le forze rosse organizzate in Francia

ROMA, 19.

Occupandosi del «pericolo rosso», il Giornale d'Italia esprime il dubbio che le forze rosse organizzate in territorio francese con il pretesto dell'aiuto solidale al «fronte popolare» di Spagna potrebbero un giorno creare qualche ingratita sorpresa alla stessa nazione francese. Il giornale non intende intervenire negli affari interni della Francia, che non ci riguardano finché non prendano aspetti e riflessi internazionali; ma — continua il giornale — non potrà avvenire un giorno che queste forze rosse disoccupate in Spagna e mutate di umore e di orientamento, si rivolgano contro la Francia che le ospita e le protegge con tanta generosa assistenza?

Lo stato dei rapporti fra il comunismo ed il «fronte popolare» è ancora da chiarire. E' di questi giorni la notizia delle segnalazioni allarmanti fatte dal Governatore dell'Algeria sui progressi sviluppi del comunismo nel suo territorio. Ma a queste segnalazioni algerine il Giornale d'Italia può aggiungere altre riguardanti lo stesso territorio francese. Qui l'organizzazione comunista per il reclutamento dei volontari e la raccolta delle armi dedicati ai rossi di Spagna è divenuta rapidamente, alla dipendenza del Comintern, una vera organizzazione militare integrale capace di operare oltre le mete spagnole. Tutto il territorio francese, secondo quanto risulta da informazioni precise, è stato diviso ai fini rossi in sette grandi regioni militari, in ciascuna delle quali opera un comandante, pare un colonnello rosso, dipendente direttamente dal Comintern alla testa di un reggimento i cui uomini e quadri arrivano a gruppi da 500. Queste unità regionali, che divengono nuclei di manovra, si compongono di circa ottocento uomini. Il gruppo di due unità regionali costituisce una divisione comandata da un sedicente generale, coronato dal suo stato maggiore, nel quale figurano agenti, ossia ufficiali sovietici.

Le più notevoli forze così costituite sono oggi distribuite fra Parigi, Tolosa, Tolone e Marsiglia. Tutto il sistema si accende a Parigi ove numerosi sono gli agenti ed i militari sovietici. Con questa realtà presente — nota il giornale — rimane ben fondato il dubbio che l'aiuto organizzato in Francia dalla rivoluzione rossa della Spagna possa un giorno creare un utile contributo per la rivoluzione della Francia e di altri paesi. I radicali francesi già sentono che il terreno del fronte popolare slitta sotto i loro piedi verso i comunisti che ricattano ogni giorno il Governo, ma non lo ripongono neppure con il fervore antifascista invocato da Blum nei lavori dell'Esposizione universale di Parigi. Il momento francese è di quelli che si possono definire incerti. Nessuno — conclude il Giornale d'Italia — desidera in Europa che precipiti verso oscurità e drammatiche incognite.

Lucrosi affari in Francia coi rifornimenti ai rossi

PARIGI, 19.

La guerra di Spagna è per molti un buono, anzi un eccellente affare. Mai il commercio degli autocarri è stato così fiorente come nei primi mesi di quest'anno. A Pantin, a Montreuil, a S. Ouen, degli specialisti equipaggiano febbrilmente i pesanti veicoli che, non appena terminati, vengono avviati verso la Catalogna. Il Fronte Popolare paga bene con l'oro della Banca di Spagna depositato in Francia. I telai che arrivano direttamente dagli Stati Uniti sono equipaggiati a cura di certi carrozzieri e trasformati in ambulanza, in frigoriferi e talvolta anche in cucine rotabili. Duecentocinquanta di questi veicoli hanno lasciato Pantin dal primo gennaio a oggi. Le partenze avvengono di notte e i conducenti sono scelti con grande cura fra appartenenti ai partiti estremisti. A Pantin il segreto è osservato ancor più gelosamente che negli altri posti e l'entrata nelle officine è vietata a chiunque non abbia la tessera rossa. L'altro giorno 40 di questi telai aspettavano di essere trasformati, mentre i motori di auto autocarri già pronti e allineati sulla strada non aspettavano che il segnale della partenza.

L'Echo de Paris annunzia poi essersi già stato assicurato che un gruppo di 400 volontari rossi si trova attualmente a Bordeaux in attesa dell'arrivo di una nave spagnola che dovrà condurli in un porto della costa della Biscaia. Si crede che questa nave all'uscita delle acque territoriali francesi sarà scortata da un cacciatorpediniere governativo.

Una Commissione del Governo di Valenza si trova a Marsiglia per tentare di mettere sotto bandiera francese parecchie navi spagnole ancorate in vari porti stranieri. Le navi spagnole Ciudad de Reus e Vicente Ferrer sono salpate da Marsiglia con carico di materiale da guerra e viveri destinati a Barcellona.

La propaganda comunista del clero anglicano

LONDRA, 19.

Alcuni giornali commentano la messa in vigore del piano di controllo per la Spagna. Il *Daily Telegraph*, dopo aver affermato che non vi è alcuna ragione per supporre che la sorveglianza non sarà sufficiente ad impedire l'invio di volontari e di materiale, esprime la speranza che si potrà anche abbordare la questione del ritiro dei volontari stranieri. Il corrispondente diplomatico dello stesso giornale scrive che il ritiro dei volontari stranieri è destinato a rimanere una cosa illusoria se non sarà possibile realizzare un armistizio e soggiunge che ove realmente il non intervento fosse attuato, si potrebbe deliberare sui metodi di un'azione generale di mediazione.

Commentando il sermone del decano di Canterbury, che ha dichiarato essere assolutamente falso che i bolscevichi di Spagna e dell'U.R.S.S. siano irreligiosi quando essi rinnegano Dio, il *Morning Post* rileva la propaganda comunista condotta attualmente da qualche ambiente ecclesiastico inglese. Il giornale osserva che il viaggio in Spagna dei membri del clero inglese serve a coprire un gruppo rivoluzionario di estremisti anglicani che spiegano una grande attività. Questo gruppo distribuisce ai fedeli dei manifestini e dei fogli volanti nei quali sono chieste misure rigorose contro i nazionalisti spagnoli e il Governo di Franco.

Tale gruppo organizzerà mercoledì un grande comizio durante il quale il decano di Canterbury, il deputato Atiles ed il prof. Mac Murray prenderanno la parola. Attualmente il gruppo organizza dei cori di canti bolscevichi in vista delle manifestazioni marxiste del 1. maggio.

Le due flotte decideranno le sorti della guerra

LONDRA, 19.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da San Sebastiano riferisce che il comandante della flotta nazionale che esercita il blocco di Bilbao, capitano di vascello Luiz Caveda, gli ha dichiarato che le sorti della guerra spagnola saranno decise dalle due flotte. Ricorda l'importanza della vittoria degli alleati durante la guerra mondiale, il Caveda ha previsto che esse ne avrebbero altrettanto in decidere quella della guerra spagnola.

calista e che dinanzi alle audacie e minacce di questo nuovo potere, che pretende d'appropriarsi il monopolio del diritto di lavorare e per

gran male al popolo di Francia pervertendo lo spirito di alcune caste di questo popolo e inculcandogli l'illusione che tutto ormai è da perdersi. Ed uno dei vizi più perniciosi di questa politica demagogica è l'uso persistente che fa della menzogna e della calunnia. Non si governa a colpi di menzogna. Quando un partito è una coalizione di partiti politici sono ridotti a tali mezzi volti dire che non resta più che poco vigore ed ancor meno fiducia nel proprio vigore. La nostra inchiesta imparziale — conclude il giornale — dovrebbe servire di avvertimento ai responsabili ancora capaci di riflettere ».

SPORTIVA

riscontrare nel passato edizioni; che hanno chiamato a raccolta una vera massa di giovani, desteranno certamente anche stavolta l'attenzione di quanti sanno apprezzare l'opera di propaganda attraverso i quali più appassionati della palla rotonda.

Gli organizzatori, che desidererebbero che questi sforzi fossero assecondati da tutti, specialmente dalle società di Venezia e dintorni, in considerazione dei benefici che sortono dal lavoro di selezione che solo queste manifestazioni simili possono fare, tenuto anzitutto conto del bisogno di allevare sempre nuovi elementi.

Già numerose sono le squadre che hanno data la loro adesione mentre si attende che ancora altre seguano l'esempio.

Gli agonali sportivi dell'Opera Balilla

Domenica al Comitato Provinciale dell'Opera Balilla si sono svolte gare di atletica leggera per gli agonali di atletica. XV.

Gli organizzatori partecipanti in numero di 200, venuti da tutta la provincia, hanno disputato le gare col massimo impegno e disciplina, ottenendo così dei risultati ottimi e promettenti, dimostrando ancora una volta l'efficienza raggiunta attraverso l'educazione fisica, nel campo atletico.

La misura di metri 12,30 nel getto del peso di Toffanello, il salto in alto di Benini di metri 1,53, il lancio del giavellotto di 39,80 di Davi, e di metri 32,30 nel disco di dotta, e di metri 5,81 nel salto in lungo di Pedini sono dei risultati soddisfacenti.

Il titolo di agone provinciale per l'anno XV nel pentathlon è stato aggiudicato a Toffanello Emilio del 310.a Legione di Mestre. Il Toffanello parteciperà agli agionali nazionali che avranno luogo a Roma. I suoi risultati:

ATLETICA LEGGERA

Corsa plana. - II. Categoria:
D'Amico Mario; 2. Caprara; 3. d'Amico Mario; 4. Categoria: 1. Rebuffo; 2. Pizzardi; 3. Tessarin.

Corsa ostacoli. - II. Categoria:
Pedini; 2. Zampollo. - I. Categoria: 1. Baso Roberto.

Salto in alto. - II. Categoria:
D'Amico Mario. m. 1,50; 2. Kossio Giuliano 1,45; 3. Scaduto Armano 1,40; 4. Pizzati Mario 1,35; 5. Pizzardi Giorgio; 6. Nardo Leo; 7. Maccato Libero; 8. Caneo Giovanni; 9. Dalla Roma Giovanni; 10. Pellizzari Giovanni.

Salto in lungo. - II. Categoria:
Gno. - I. Categoria: 1. Benini G. seppi m. 1,53; 2. Davi Loris 1,40.

Salto in lungo. - II. Categoria:
1. Pedini Pado m. 5,81; 2. Caprara Giovanni 5,62; 3. "data alla

gioria: 1. Nicoli Giovanni m. 5
2. Mestre Ottello 5.11.
Salto misto. - II. Categoria
Giusto Virginio m. 5.20; 2. Capu-
5.00; 4. Zana Antonio 4.90; 5. Z
pollo Walter. - I. Categoria: 1.
coli Giovanni m. 4.99; 2. Bro
Luigi 4.60.
Palla di ferro. - II. Categoria
Tofanolo Emilio m. 12.13; 2. M
mario Mario 11.75; 3. Pedini I
11.12; 4. Talamini Renato 10.95
Spinosa Aldo 10.25. - I. Catego
1. Fedel Francesco m. 11.63; 2.
nini Giuseppe 11.12; 3. Parigi
10.90; 4. Campagna Regino 1
10.50; 5. Boffi Giovanni 10.55.

Otello m. 32,30; S. Pavanetto
ore 27,60; 3. Talamini Renato
4. Bernardi Silvio 26; 5. Tofa
Emilio 25,70; 6. Lovisetti Paolo
tri 26,50. - I. Categoria: 1.
Ezio m. 32,40; 2. Santello So
29; 3. Brusoli Luigi 27,50; 4. L
rin Giorgio 24,90.

Giavellotto - II. Categoria: 1.
vi Loris m. 39,80; 2. Pellegrin
Andro 35,20; 3. Bruno 31; 5.
34,62; 4. Pava 31,50; 6. C
nardi Silvio 30,15.

1. Salotto Ugo m. 34; 2. Pri
Sergio 32,50; 3. Gatti Luigi 3
4. Campaner Gino 31,20; 5. B
Giuseppe 27,90.

Salto con l'asta - II. Catego
1. Lovisetti Paolo m. 2,60; 2.
fanello Emilio 2,55; 3. Purco
2,55; 4. Boer Giancarlo 2,55; 5.
vi Guido 2,55; 6. Compagno
2,50; 7. Rafni Manfredi 2,40; 8.
lto Ugo 2,40; 9. Bortolotto A
2,20; 10. Parigi Ezio; 11. Penz

Pentation: 1. Tofanello P. 300 punti 300; 2. Penzo Romano P. 290 e mezzo; 3. Lovisetto Paolo P. 280; 4. Parigi Ezio p. 225 e mezzo; 5. Raffini Manfredi p. 219 e mezzo.

PALLACANESTRO

Nel pomeriggio si è disputato il torneo provinciale di pallacanestro fra nove squadre convenute da tutta la Provincia. Queste squadre, le vittoriose delle eliminatorie comunali, hanno lottato strenuamente per conquistarsi la vittoria. I risultati sono stati i seguenti:

1. 1986. a Legione Marinara Dandolo » 2. 571. a Legione n. 2 » F. Morosini » 3. 209. a Legione Avanguardista » Senigallia » 4. 310. a Legione Avanguardista »

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.12; Obblig. delle Venezie 3.50 p. c. 89.35; Credito Venezo. Venezia 4 p. c. 425; Consorzio terr. 4 p. c. 413; id. Miglior. 4 p. c. Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 421.50; Istituto S. Paolo 4 p. c. 445; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.15; id. 1941 102.62; id. 4 p. c. 1943 92.15; id. 5 p. c. 1944 97.85; I.R.I. 4.50 p. c. 462; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 470; Rend. 5 p. c. cont. 91.70; id. f. m. 91.72.

La Centrale 856; Assicurazioni Generali 4050; Mediobanca 552; Mediobank 845; Venete Costruz. 330; Rubattino 77,50; Clonati 297,50; Furter 161; Val d'Olonia 154; Vafione 165; Olcese 432; De Angelis 913; Coats 490; Linif. Can. Naz. 460; Rossari e Varzi 630; Rotond. 515; Tosi 55; Cotoniere Merid. 237

Un. Manifatture 342; Gavarò 6.000;
Rossi 4070; Targetti 3100; Cascam-
Sci 420; Bernasconi 92; Viscos-
443.500; Pacchetti e C. 81.75; Ansa-
60.25; Iva Alti Formi 224.50; Me-
tallurgica Italiana 248; Amata 50
Montecatini 190; Dalmine 210.500;
Breda 222; Aut. Bianchi 86.25;
Isotta Fraschini 34; Fiat 433.500;
Off. Reggiana 86.50; Soc. Adriatic
di Eletticità 201.75; Piacentini
220.50; Cieli 323.50; D.namo 300.50;
Bresciana 283.50; Valdarino 181;
miliana 450; Trezzo d'Adda 415;
Cisalpinia priv. 141.50; id. ordina-
105; Seso 84; Edison 309.50; Id.
stergate 220; Piemontese 150; Ti-
so 150; Vizzola 469.50; Meridiona-
di Eletticità 307.75; Termi 282.54;
Unione Es. Elettrici 1115; Tecom-
sio 95; Distillerie Italiane 190; Er-
dania 475; Raffineria L. 540;
tralga 1475; M. Lanza 168; P.
troli d'Italia 10.50; Aceo 86.50;
Fondazioni Reg. 7 p.c. 30.50; Fon-
Rustici 121.50; Beni Stabili 194.50;
Sat. 300; Baroni 32.50; Gran-
Alberghi Venezia 93; Italcementi
308; Birelli Italia 13.75; Pirolli

C. 400; A.N.I.C. 101.
Cambi: Parigi 84.90 — Zurigo 433.75 — Londra 93.46 — Amsterdam 1040.50 — Bruxelles 329.25 — Praga 66.20 — New York chèque 100.
Borsa di Venezia
 VENEZIA, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.10; Prest. Redim. 3.50 p. c. 71.30; Obblig. Venezia 3.50 p. c. 89.30; Buoni T. Nov. 5 p. c. 1940 102.30; id. 1910 102.35; id. 4 p. c. 1943 92.10; 5 p. c. 1944 97.65; Assicurazioni Generali 4650; Ferrovie Merid. 84.50.

PANAMA

EXPO
INTERNAZIONALE

Numerose manifestazioni
Scientifiche, Letterarie, Sportive, Musicali, Teatrali, Cinematografiche, ecc.

Informazioni: C.le di Navigazione, 10 - 00198 Roma

FRANCESE, INGLESE, TEDESCO
BERLITZ
S. MARCO, Bascio Orsini
LEZIONI INDIVIDUALI
Reparto traduzioni

- Con recente decreto del M
delle conversazioni interse
ei installati nelle abitazio
un ribasso del 40 %
- L'emittenza della riduzione n
marito in relazione all'
- Le ore prescelte sono perie
vate che non rivestono
quelle in cui tutti sono n
- Data la rapidità con cui
rischio di compromette
- Per semplici conversazioni
stipulabile, neppure di non

Da Venezia, Mestre,

Ancona	L. 5.75 anziché 5.50
Bergamo	» 5.75 »
Bolzano	» 5.75 »
Cagliari	» 11.15 »
Firenze	» 5.75 »
Genova	» 5.75 »
Merano	» 5.75 »
Napoli	» 9.95 »
Palermo	» 11.15 »
Roma	» 8.15 »
Torino	» 6.95 »
Trivento	» 1.55 »
Udine	» 4.55 »

Borsa di Trieste
TRIESTE, 19 — Rendita Italia, su 3.50 p. c. f. m. 73.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.30; Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. 80.35; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1945 102.30; id. 5 p. c. 1944 102.30; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 97.50; Premeda 450; Gerolichim vœchie 109; Martindale 80; Tripicovich 258; Anonima Inf. tur. Milano 2100; Assicurazioni Generali 4640; Riunione Adratica prima serie 2160; id. seconda serie 2135; Assicuratrice Ital. emiss. '23 615; Rend. 5 p. c. f. m. 91.70.
Cambi: Parigi 84.50 — Londra 93.46 — Zurigo 433.75 — New York 19.

Dopo di ciò, egli ha dichiarato di poter contare nell'appoggio francese per raggiungere la indipendenza del paese. Senonché i contrasti con questo dichiarazione di amicizie verso la Turchia, i cittadini turchi del Sangiacato continuano a subire vessazioni di ogni sorta ed il regime turco viene attaccato violentemente come apostata dal musulmanesimo e irreligioso.

E' stato notato che la seduta della Camera siriana nella quale è stata concessa l'amnistia politica, si è svolta con l'assenza dei deputati del Sangiacato e di G. del Druso.

SITON

ATIONALE

uzioni Artistiche
arie e Sportive

zioni e, Agenzie Viaggi Uffici Turisti

SCHOO
Telefono 24-034 - VENEZIA
COLLETTIVE, 25 MENSILI
Preparazione esami!

LVE

ONICA DELLE VENEZ

NI DI TARIFFE

Ministero delle Comunicazioni, alle tariffe telefoniche richieste dagli apparecchi telefonici, dalle ore 20 alle ore 7, viene applicata la tariffa diurno.

Il servizio non impone delle limitazioni di portata generale del traffico.

Quello più adatto per conversazioni di emergenza, essendo applicato ai contratti in famiglia per il pranzo.

Le conversazioni sono ottenute nel programma della serata.

familiari nelle quali il telefono è

9.35	Beluno	L. 4.55 anziché 6.
9.35	Bologna	» 4.55 » »
9.45	Brescia	» 4.55 » »
18.35	Ferrara	» 4.55 » »
9.35	Fiume	» 5.75 » »
9.35	Gorizia	» 4.55 » »
9.35	Milano	» 5.75 » »
16.35	Padova	» 1.55 » »
18.35	Pola	» 5.75 » »
11.35	Rovigo	» 2.75 » »
11.35	Trento	» 4.55 » »
2.35	Trieste	» 4.55 » »
7.35	Verona	» 4.55 » »

... incontrare nel passato edizioni che

Gli agonali sportivi dell'Opera Balilla

Domenica al Comitato Provinciale dell'Opera Balilla si sono svolte gare di atletica leggera per gli agonali dell'anno XV.

Gli organizzati partecipanti in numero di 200, venuti da tutta la provincia, hanno disputato le gare con massimo impegno e disciplina, ottenendo così dei risultati ottimi e promettenti, dimostrando ancora una volta l'efficienza raggiunta attraverso l'educazione fisica, nel campo atletico.

durante la salita.

In questi giorni numerosi sono i mototestisti che si lanciano sulla ripidissima serpentina dei Tretti per farsi un'idea di quello che potrà essere il tempo da loro impiegato nella prossima competizione.

E non solo gli selvedani ma anche i vicentini, trentini, valdaznegni, veneziani ed altri saranno della competizione. La squadra selvedana sarà formata da Rossati, Abitante e Di'Alfano. Un trionfo che da addito alle migliori speranze se ricordiamo l'affermazione degli stessi nella scorsa gara.

CICLISMO

La coppia Cottina-Bonci vince

La misura di metri 12,30 nel salto del peso di Toffanello, il salto di Benini di m. 1,53, il lancio del giavellotto di m. 39,80 di Davi, di m. 32,30 nel disco di Dotta, di 5,58 nel sesto in lungo di Pedroni sono dei risultati soddisfacenti.

Il titolo di agone provinciale l'anno XV nel pentathlon è stato giudicato a Toffanello Emilio da 310.a Legione di Mestre. Il Toffanello parteciperà agli agonali nazionali che avranno luogo a Roma. Ecco i risultati:

ATLETICA LEGGERA

Corsa plana. - II. Categoria D'Amico Mario; 2. Caprara; 3. gan. - I. Categoria: 1. Rebuffo

l'eliminatória a cronometro della "Pedale."

Sorprendente quanto inaspettata la vittoria della coppia Cottica-Bonci nella seconda eliminatória sociale a cronometro della Società Ciclistica "Pedale Veneziana" disputata domenica su 8 volte il circulo Campalto-Tessera-Favaro-Campalto con un totale di km. 72.

L'anziano Cottica, secondo classificato nella prima eliminatória individuale a cronometro, ha voluto riaffermare le sue attitudini in corsa così fatose sorretto da condizioni invidiabili di spirito e di forma e dalla caparbia volontà di dimostrare:

regolari; 3. Tardani. II. Categoria
Corsa ostacoli. II. Categoria
Pedini; 2. Zampello. I. Categoria
1. Baso Roberto.

Salto in alto. - II. Categoria
D'Amico Mario 1.50; 2. Koss
Giuliano 1.45; 3. Scudato Arturo
1.40; 4. Pizzati Mario 1.35; 5.
rardini Gino; 6. Nardo Leo; 7.
Caputo Libero; 8. Caneo Giovanni
Dalla Mora Giovanni; 10. Pelliz
G. - I. Categoria: 1. Benini
sempre m. 1.53; 2. Davi Loris 1.

Salto in lungo. - II. Categoria
1. Pedini Pado m. 5.81; 2. Cap
Gianguido 5.62; 3. *Luata A.
5.88; 4. Mosti Bruno 5.30. - I. C
goria: 1. Nicoli Giovanni m. 5.
2. Mestre Otello 5.11.

Ed il bravo Bonci è stato per esso un compagno veramente ideale perché scientificista e tempestivo nello sforzo, e la loro regolarità concorrente ha consentito la brillante affermazione, imponendosi negli ultimi due giri alla coppia Ortolan-Cappelletti che dal secondo giro era al comando della gara. Quest'ultima coppia si è rivelata invero molto forte ma è mancato ad essa il perfetto affiatamento necessario in simile contigenza.

Ecco la classifica: 1. Cottica Livio e Bonci Corrado in ore 3.01/11 (media km. 6.648); 2. Ortolan Antonio e Cappelletti Bruno in ore 3.02/11 (media km. 6.648); 3. Gino

[illegible]

La tassa d'iscrizione in lire 2 si riceve ne la sede sociale d'Attrattoria da Nanes S. Marco, Corte dell'Orso, n. 5495, nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 21.30 alle 23.

CALCIO

Giocatori convocati

Per mercoledì 21 corr. seguenti giocatori sono convocati alle ore 13.45 al Piazzale Roma:

Arrigoni, Borsello, Castellaro, Cucaro, Rossi, Picchulotto, Spada, Barbarino, Togni, Zane, Formenton, Della Puppa, Novello.

Le coppie Nordio e Ferroaresso

Come è stato annunciato, prossimamente si disputerà la

vi. Giochi 2.55; 6. Compagno 2.50; 7. Raffini Manfredi 2.40; 8. Lottito Ugo 2.40; 9. Bortolotto 2.20; 10. Parigi Ezio; 11. Penna.

Pentation: 1. Tofanello punti 300; 2. Penzo Romano punti 250; 3. Terisetti Paolo e mezzo; 4. Parigi Ezio; 5. Raffini Manfredi p. 225 e mezzo; 6. Parigi Ezio p. 219 e mezzo.

PALLACANESTRO

Nel pomeriggio si è disputato il torneo provinciale di pallacanestro fra nove squadre convenute dalla Provincia. Queste squadre, le vittoriose dalle eliminatorie comunali, hanno lottato strenuamente per conquistarsi la vittoria.

Le belle dispute giovanili che hanno già una tradizione per aver fatto

Sezione II.

Lite fra inquilino e padrona di casa

Fra l'inquilino Pietro Bullo di anni 41 e la sua padrona di casa, Felina Vidale, succedevano delle scenate che ebbero il loro logo un bel giorno, quando il non potendo trattenere i suoi nervi si recò al Commissariato di S.

chiedendo l'intervento degli a-
e fatto ritorno all'abitazione,
loro attesa vietò alla Vidale
scire.

Le grida della ragazza mise
allarme delle vicine, che si ri-
no alla Stazione dell'Arma di
Polo, pregando qualche mil-
accorrere per vedere cosa succ-
La Vidale poté essere così li-
dalla sua... prigionia ed il
comparso dinanzi ai giudici a-
assolto per insufficienza di prov-
fessa dott. Giunguito.

A porte chiuse

Il trentaduenne Guglielmo per lungo tempo si fece da denaro da certa Vittoria Di che: sapeva benissimo non altri mezzi di sussistenza, che ricavati dalla sua prostituzione. Il stato condannato per suo ad anni quattro di reclusione. 3.000 di multa, cui benefici condono. Difesa: avv. Fornai. Il Pavan, mentre la Daniela è istituita P. C. con l'avv. C.

La benzina e le cartucce

In una fattoria del comm. n. a Cavazzere ebbe a ver tempo addietro, un furto di na. I sospetti caddero sui dipo Vittoria Orlandini di anni 34, diocesi Rina (Carlin) e su certo no Bighetti, che aveva acca da quest'ultimo delle cartucce prezzo vile e fu pertanto a di ricettazione.

Dinanzi ai giudici l'Orlandini potette dimostrare di essersi sottratto nei giorni in cui si verificò il furto, il Carlini ha affermato che l'Orlandini non era mai stato introdotto nei locali della casa di viale Mazzini, ma era depositato il combustibile. Bighetti protesta di non avere visto che le cartucce acquistate provenissero da quella casa di provenienza furtiva.

In conclusione, l'Orlandini è stato assolto per non aver commesso il fatto, il Carlini per insufficienza di prove ed il Bighetti è stato condannato a 15 giorni di reclusione a multa con beneficio della legge di grazia, per infrazione nazionale e non iscrizione. Differisce il giudizio su Bighetti e Brass (Orlandini). avv. S.

Il macellaio prepotente

Il macellaio Gaetano Can-
ciani 28, da Cavazzere, si op-
pone ad un canticione di
città Veneta Ferrovie secon-
do cui voleva lasciarlo tra-
lungo il ponte della linea fra
Cavazzere-Adria.

Il Campaci viene aiutato
sta resistenza dai suoi quat-
telli e dalla sua genitrice tra-
intera famiglia siede sul po-
chi imputati.

Il Campaci viene condan-
cinque mesi di reclusione co-
no e verso tutti gli altri in-
nale dichiara non doversi po-
per l'estinzione dell'azione
per la sua amnistia. Ditta
Fornaci, M. G. G. G. G. G. G.

PANAMA

**EXPO
INTERNA**

Numerose manifestazioni
Scientifiche, Letterarie, Musicali, Sportive, ecc.

Informazioni: C.I.e di Navigli

FRANCESE, INGLESE, TEDESCO
BERLITZ
S. MARCO, Bascino Orsini
LEZIONI INDIVIDUALI
Reparto traduzioni

- Con recente decreto del M
delle conversazioni interse
ei installati nelle abitazio
un ribasso del 40 %
- L'emittenza della riduzione n
marito in relazione all'
- Le ore prescelte sono perie
vate che non rivestono
quelle in cui tutti sono r
- Data la rapidità con cui
rischio di compromette
- Per semplici conversazioni
stipulabile, perché il non

Da Venezia, Mestre,

Ancona	L. 5.75 anziché 5.50
Bergamo	» 5.75 »
Bolzano	» 5.75 »
Cagliari	» 11.15 »
Firenze	» 5.75 »
Genova	» 5.75 »
Merano	» 5.75 »
Napoli	» 9.95 »
Palermo	» 11.15 »
Roma	» 8.15 »
Torino	» 6.95 »
Trivento	» 1.55 »
Udine	» 4.55 »

SITON

ATIONALE

uzioni Artistiche
arie e Sportive

zioni e, Agenzie Viaggi Uffici Turisti

ECCE. - Esperti insegnanti di madrelingua
con autorizzazione ministeriale

SCHOOL

Mo - Telefono 24-034 - VENEZIA
LI, COLLETTIVE, 25 MENSILI
I - *Preparazione esami*

LVE

ONICA DELLE VENEZ

NI DI TARIFFE

Ministero delle Comunicazioni, alle tariffe telefoniche richieste dagli apparecchi telefonici, dalle ore 20 alle ore 7, viene applicata la tariffa diurno.

Il servizio non impone delle limitazioni di portata generale del traffico.

Quello più adatto per conversazioni di emergenza, essendo applicato ai contratti in famiglia per il pranzo.

Le conversazioni sono ottenute nel programma della serata.

familiari nelle quali il telefono è

9.35	Beluno	L. 4,55 anziché 6.
9.35	Bologna	» 4,55 » »
9.45	Brescia	» 4,55 » »
18.35	Ferrara	» 4,55 » »
9.35	Fiume	» 5,75 » »
9.35	Gorizia	» 4,55 » »
9.35	Milano	» 5,75 » »
16.35	Padova	» 1,55 » »
18.35	Pola	» 5,75 » »
11.35	Rovigo	» 2,75 » »
11.35	Trento	» 4,55 » »
2.35	Trieste	» 4,55 » »
7.35	Verona	» 4,55 » »

L'originale
talana. Il
nel del 1
Napoli de
Napoli di
capo mio
tico cepp
scendenza
librettisti
celebri. I
Vincenzo
moso ar
per vario
del popo
lino; uno
sto artist
fu Giuse
siato un
gli è l'au
tro S. Co
la reggia
e il suo
primo
bambino
pittore c
conservo
scrivere
parare e

Al Mus
tino di
tina di
e natolo
tratto ed
e delle f
saggio.
cioe Anto
primi el
questi s
scuolare
perfin pa
tedesche
che il pa
no era
geva ver
poli; ma
non per
egli era
ra ed al
e si det
musica,
per Men
per Ver
rano fu

Queste
in cui s
zione au
marano,
sciuto l'
nonno e
moresa
Smargia
sino del
il « ven
lo Sman
Mancino
del Gus
il tempo
verista
to istitu
ro nella
te, si, u
l'ambi
pura e
Cammar
e des de
mente,
ne. Tut
non spe
millare
si, nem
sino. « C
mo, osc
giassi e
zione n
non con
l'altra
separato
unità do
posizione

Furon
prima
capitali
rio di
Cosich
vero in
marano
perseve
sestarsi
Da qui
e incal
dal pal
mento
e italia
palziaz
dente:
di Neco
lizzi, av
colleghe
gesso e
gli Cele
dell'ins

Capri
di Mic
tutta r
planori
sul ma
mente
sta irro
d'amor
della v

Attua
realità,
che il
deva a
e sogge
potevava
di Sm
dubbi.

Poi
compia
giorno
trarre
roni la
beram
zione
partec
sionate
sta col
no, il
di feb
guire
corso
Ma
gli si

In q
ralism
renze
si sap
nuova
preced
quasi
gante

Miel
cia pr
cisamo
to del
la su
forte,

Miel
S. A
lano-It

Pittura Italiana dell'800

MICHELE CAMMARANO

L'origine del Cammarano è calabrese. Il nome *Cammarano*, alla fine del 1800, era importato a Napoli da un Colonnello comandante di Castel dell'Ovo. Da tale cuppo militare, vecchio e austero, è poi sorta una dinastia di pittori, di pittori e librettisti quasi tutti originali e celebri. Il bisnonno di Michele, Vincenzo Cammarano, fu quel famoso artista comico, che calò per vario tempo il palcoscenico del popolare e tramontato S. Carlo; uno dei cinque figli di questo artista dialettale napoletano fu Giuseppe pittore, che ha lasciato una bella traccia di sé. Egli è l'autore del soffitto del Teatro S. Carlo e dipinse inoltre alla reggia di Napoli e di Caserta, e il suo studio di artista fu il primo che Michele «occhieggiò» bambino e suo nonno il primo pittore che vide dipingere e ne conservò un ricordo tale da descrivere la sua maniera di premare e di colorire.

Al Museo Nazionale di S. Martinello di Napoli esistono una trentina di quadri di soggetto sacro, mitologico, insieme all'autoritratto ed ai ritratti della moglie e delle figlie oltre a qualche paesaggio. Il fratello di Giuseppe, cioè Antonio, insegnò a Michele i primi elementi del paesaggio e questi scrive che «l'obbligo di studiare con esempi rigorosi e perfetti pedanti, quali le stampe tedesche di Acker e Knip». Anche il padre di Michele Cammarano era pittore paesista e dipinse vedute dei dintorni di Napoli; ma si era dato alla pittura non per vocazione schietta, che egli era più incline alla letteratura ed alla poesia. Cambiò presto e si dette a scrivere libretti per musica. Ne compose per Pacini, per Mercadante, per Donizetti e per Verdi. Degli zii del Cammarano furono anche pittori.

Questo, in sintesi, l'ambiente in cui si formò la prima educazione artistica di Michele Cammarano, il quale dopo aver conosciuto l'arte, ma non la vera, del nonno e dello zio, passò sotto l'amarra guida di don Gabiele Smargiassi, che sviluppò il paesismo della scuola di Posillipo. Ma il «verismo» addomesticato del Mancinelli e il colorismo illuso del Guerra, contrastavano con il temperamento del Cammarano, verista nato e passionale, portato istintivamente a cogliere il vero nella sua essenza poetica, sì, ma schiettamente. In quell'ambiente, in cui si faceva della pura e rigida accademia, Michele Cammarano si sentiva a disagio, e desiderava farsi da sé, liberamente, seguendo la sua vocazione. Tuttavia egli indugiava per non spezzare una tradizione familiare e far torto allo Smargiassi, nemico dichiarato del Palazzismo. «Cammarano, come vedremo, oscillava un pezzo, tra Smargiassi e Palizzi, cioè tra composizione neo-romantica e verismo, non convinto né dell'una né dell'altra posizione artistica, che, separate, non potevano creare la unità dell'arte che abbraccia composizione e realtà».

Furono i fratelli Palizzi, Nicola prima e Filippo dopo, ma principalmente quest'ultimo, a guarirlo da codesti dubbi e scrupoli. Cosicché Filippo Palizzi rimane il vero iniziatore di Michele Cammarano, colui che lo convince a perseverare, a completarsi ad assestarsi nel suo vero ambiente. Da qui è facile arguire i grandi e inalterabili benefici arrecati dal palazzismo a tutto lo sviluppo della pittura napoletana e italiana dell'800. L'influenza palizziana del Cammarano è evidente: «Aveva visto la *Boscaglia* di Nicola e un cane di Filippo Palizzi, aveva visto i saggi dei suoi colleghi alla scuola di figura del gesso e ascoltato i discorsi di Luigi Celantano. C'era la falsità dell'insegnamento dell'Istituto».

Capri favorì l'indizio artistico di Michele. «L'isola selvaggia, tutta rocce strane e boscose, i pianori erbosi, i profili cadenti sul mare, s'infondevano perfettamente all'animo del giovane artista irrequieto, solitario, sdegnato d'amore e assetato d'arte, anzi della verità dell'arte».

Attaccando dunque a Capri la realtà, direttamente, specie perché il carattere dell'isola rispondeva al suo istinto, che cercava «oggetti possenti e selvaggi», poteva scordare l'insegnamento di Smargiassi, risolvere i suoi dubbi, cercare la sua strada».

Poi va a Campobasso, dove compie il passo decisivo: Da quel giorno continuerà sempre a ritrarre dal vero. A Cava dei Tirreni lavora spontaneamente e liberamente, ottenendo l'approvazione di Filippo Palizzi. Nel 1859 partecipa al Concorso per il pensionato di Roma. Smargiassi ostacola la vittoria del Cammarano, il quale colto da un delirio di febbre, non aveva potuto seguire secondo le norme del Concorso il particolare dal vero.

Ma per la bellezza del saggio, gli si concede la mezza pensione.

In quel periodo (1861) il naturalismo palizziano trionfava a Firenze e «non fu male che colà si sapesse che il verismo della nuova scuola napoletana aveva preceduto la macchia toscana fin quasi dell'epoca di Pittori o di Giorgi».

Michele Cammarano si pronuncia proprio in questo periodo, decisamente favorevole al sentimento del vero, al vero espressivo. E la sua personalità è già netta, forte, marcata, singolarissima. E.

gli sa, ormai, ciò che vuole e dove vuole arrivare.

La formazione del Cammarano, intimamente feconda e sostanziosa, di risultati, la lenta e sempre cosciente elaborazione della sua arte, mai disgiunta da un equilibrio sano e vigoroso, quella sua natura nemica di ingiustiziamenti e di compromessi, con la sua scienza di artista, l'animo per tutto ciò che deve essere conosciuto ed affermato come innegabile realtà, la sua verità in atto, Michele Cammarano ha pazientemente e profondamente studiato giovanilmente un metodo non comune di introspezione psichica e storica, vagliando elementi di vario genere, raggruppando episodi e ricostruendo il passato del Cammarano attraverso una scelta preziosa documentazione, passato che da critico accorto e sensibile, coglie nei suoi momenti decisivi e conclusivi; fra l'altro egli vuol far risalire al Cammarano il merito di aver indirizzato al nuovo stile del verismo napoletano i pittori ottocenteschi: Veneziani: Guadagnoli, Ciardi, Favretto, Nono.

Il Cammarano fu due volte a Venezia: la prima, nel 1867, a portare al Principe Giovannielli, il secondo quadro di Campagna romana «le boscaglie»; la seconda volta, nell'aprile del 1868, a consegnare al conte Papadopoli il suo gran quadro «incoraggiamento al vizio». La città lo ammirava, e nelle «Memorie», ch'egli poi scrisse, e che lo rivelarono un efficace e colorito scrittore critico, osserva, tra l'altro, «La luce di quell'atmosfera, quei mirabolanti palazzi, che si specchiavano nell'acqua, i misteriosi canali, le isolate gettate sulla Laguna, la bontà dei veneziani che conobbi e che erano per me, così simpatici...» Venezia gli ispirò quella «*Piazza S. Marco*» grinta di vita attuale, pittura di sano e robusto realismo, caratteristica per quel ruscio di toni neri alla luce delle lampade a sera, le prime vedute veneziane furono dipinte dal Cammarano; in esse «manca certo quel famoso color locale di Frangiaco, di Ciardi e vige un verismo impersonale, quasi e obiettivo, intesa tale parola con criterio, ma le impressioni veneziane del Cammarano nel '68, creano una norma di visione e di ricerca di motivo che sino a quell'anno si ignorava...».

Esaurita la fase del naturalismo, Cammarano nel 1868 parte per l'Eritrea dove rimane quasi cinque anni. La rinomanza dello artista, come pittore di «*Bersagli di Porta Pia*», della «*Battaglia di S. Martino*», di «*Scene di Soldati*», si consolida ancor più quando dipinge la «*Battaglia di Dogali*».

Ritornando in Eritrea, Cammarano obbediva a un duplice richiamo: l'uno di dipingere soldati indigeni e italiani, l'altro di trovare caratteri ricchi di espressione fra i negri. Ed egli fu e rimase il primo pittore di Etiopi. Il precursore della nostra pittura coloniale. Tipicamente abissino il quadro «*Paesaggio africano*» e nel disegno «*Mercato africano*» ritornano i modi usati del suo comporre in interni. Ma nel suo «*Prigioniero dell'Ambo*», Cammarano ci ha dato più che «*Dogali*» un quadro veramente abissino. Nell'angolo basso il prigioniero ribelle, un ras ambasciatore, confinato lassù è legato e attende la morte. Nel 1901 l'artista lascia Roma dopo quasi trent'anni di permanenza, per ritornare a Napoli a prendere il posto lasciato vuoto dal suo Maestro, Filippo Palizzi, di professore di Pittura di Paesaggio al R. Istituto di Belle Arti.

La solitudine del vecchio pittore, che tutti ricordano a Napoli, fu allietata dalla schietta e fraterna amicizia di un altro grande artista recentemente scomparso: Salvatore di Giacomo.

Michele Cammarano fu lungamente incompresso nella sua operosità di artista. Iniziati accademici e diventati poi palizziani, ha trovato in alcuni degli amatori e studiosi della sua arte, dei forse troppo convinti assertori del suo esiletto palizziano, ed opportunamente il Bionale, resta, bilisce la verità quando dice che il travaglio del Cammarano consisteva nel portare il realismo, sia pure d'impronta palizziana, fuori della notazione, che egli chiamava «*scienza*», in campo amplissimo d'espressività che è già il romanticismo del soggetto e dell'animo alla Morelli, ma l'atteggiamento medesimo della realtà che l'artista forza a prendere visione e sentimento.

Francesco Geraci

Esplosivi ed autarchia

MILANO, 19. Fra le manifestazioni della seconda giornata della chimica, merita rilievo la conferenza del dott. Franco Grottonelli sul tema: «*Explosivi ed autarchia*». L'oratore ha posto il problema dell'approvvigionamento delle materie prime (soprattutto riguardo alla cellulosa e alla glicerina) presentandone le soluzioni autarchiche in gran parte conseguite dall'industria chimica cui il Paese deve l'autonomia conquistata nella produzione dell'acido nitrico per il quale negli anni 1914-18 l'Italia era ancora tributaria del Gile. Venendo a discorrere degli esplosivi da scoppio, il dott. Grottonelli si è particolarmente soffermato su quei esplosivi di alta potenza per i quali l'Italia è oggi all'avanguardia e che sono fabbricati con procedimenti e materie prime interamente nazionali.

La costituzione dell'Ente

per gli scambi teatrali

ROMA, 19. Con R. D. L. è stato costituito l'Ente Italiano Scambi Teatrali (E.I.S.T.) con sede in Roma. L'Ente è sottoposto alla vigilanza e al controllo del Ministero per la Stampa e la Propaganda, che li esercita per mezzo della Direzione generale del teatro. L'Ente si propone di contribuire all'incremento del teatro drammatico in Italia. Per il raggiungimento di tale scopo, l'Ente provvederà: a) all'acquisto, sia in Italia che all'estero, dei diritti di rappresentazione di opere teatrali di prosa; b) al collocamento delle opere stesse presso le compagnie e le imprese teatrali; c) al collocamento delle opere drammatiche italiane all'estero, anche promuovendo a tal fine opportuni scambi con opere di autori stranieri. L'Ente può compiere inoltre tutte le operazioni e gli atti necessari per il raggiungimento delle finalità per cui venne costituito.

Il patrimonio dell'Ente è costituito:

a) dal capitale di fondazione di lire 600.000 sottoscritto nella misura sottoindicata dagli enti fondatori: Confederazione fascista degli industriali (lire 250.000), Società Italiana (lire 100.000), Società Editrice (lire 100.000), Società di Assicurazioni (lire 100.000); b) da lire 1.000.000 conferite dalla Confederazione fascista degli industriali per altrettante ad esse versate a titolo di contributo a fondo perduto da privati oblatori; c) da eventuali versamenti, lasciti e donazioni di enti o privati; d) dagli eventuali residui attivi della gestione.

L'Ente è retto da un consiglio direttivo nominato dal Ministero per la Stampa e la Propaganda e composto di sei membri, di cui due designati dalla Confederazione fascista degli industriali, uno dalla Società italiana degli autori ed editori, due dalla Confederazione fascista professori ed artisti, uno dal Ministero per la Stampa e la Propaganda. Il Presidente del consiglio direttivo è nominato con decreto del Ministero per la Stampa e la Propaganda, su designazione del consiglio stesso e fuori dei membri di questo. Esso dura in carica tre anni e può essere confermato.

Telefonia ad alte frequenze

Nuova rete di cavi coassiali

Centinaia di comunicazioni contemporanee in un filo - Le coppie musicali e la televisione - Lavori per quattro anni

ROMA, 19.

Nella sua penultima seduta il Consiglio dei Ministri ha adottato fra l'altro un provvedimento col quale si stanziava la somma di lire 400 milioni per lo sviluppo e perfezionamento della rete e dei servizi telefonici statali. La spesa è in rapporto alle accresciute esigenze del traffico telefonico, che sono denunciate nella loro importanza dalle seguenti cifre: Le conversazioni che nel periodo 1.º luglio 1925 - 30 giugno 1926 erano state complessivamente 18.787.000, sono salite nel periodo che va dal primo luglio 1935 al 30 giugno 1936 a ben 32.028.000. Lo sbalzo fra i due periodi è comunque notevolissimo, trattandosi quasi di un raddoppio di traffico. Bisogna anche aggiungere che questo ritmo di aumento non accenna a rallentare. Nella sola rete statale si sono svolte nel marzo scorso ben 105.300 conversazioni in più del marzo 1936, con un aumento del 18 per cento. Nel quinquennio 1931-36, l'aumento sempre nella sola rete statale, è stato del 50 per cento.

Com'è noto, attualmente è in piena efficienza, tanto e benemerita del Regime, un'ottima rete di cavi la cui costruzione segnò veramente un'epoca nuova nel campo delle comunicazioni interurbane italiane. Raccordata ai cavi internazionali, la rete attraversa tutta l'Italia e la Sicilia.

Il nuovo cavo

L'aumento delle dimensioni del cavo attuale, per far fronte alle accresciute esigenze, è apparso subito una soluzione da scartare, perché ne sarebbero derivati inconvenienti non facilmente eliminabili. Si è invece pensato con più saggio criterio di costruire a fianco della rete attuale, una nuova rete di cavi coassiali, i quali sono fondati sull'uso per le trasmissioni di una larga banda di frequenze, che va fino ai 4000 kilocicli, cioè oltre il limite di percettibilità dell'orecchio umano, e sull'assegnazione contemporanea di un determinato intervallo, ad esempio 1000 cicli, a ciascun canale.

I vantaggi del nuovo sistema stanno in questo: che esso consente di avviare su un semplice circuito a due conduttori concentrici, di diametro e costruzione appositamente studiati, fino a 250 comunicazioni distinte, mentre con l'altro sistema, per effettuare lo stesso numero di comunicazioni, sarebbero occorse ben 167 coppie di quattro fili, cioè un capo di proporzioni semplicemente irrealizzabili.

Il nuovo cavo coassiale, che per metterà dunque centinaia di comunicazioni contemporanee, avrà anche quest'altro vantaggio: essendo di diametro limitato ad un centimetro circa, consentirà una economia rilevantissima di rame e di piombo, due materie prime che pesano ancora sulla nostra bilancia commerciale, e di materiale d'amplificazione.

Le zone servite

I 400 milioni stanziati per il nuovo cavo coassiale saranno, com'è naturale, ripartiti in più esercizi. Quanto al tracciato, il nuovo cavo congiungerà Roma e Milano lungo il versante orientale degli Appennini, mentre il cavo attuale si sviluppa lungo il versante occidentale. Esso interesserà quindi regioni come il Lazio, l'Umbria, la Toscana, l'Emilia, la Romagna, il Veneto e la Lombardia, toccando centri come Terni, Foligno e Forlì i quali finora non erano attraversati dal cavo telefonico nazionale, a cui si allacciavano attraverso le diramazioni per Bologna.

Una diramazione del cavo di nuova installazione raggiungerà Ancona. A Verona il nuovo cavo coassiale si innesterà inoltre con due altri cavi a coppie normali, dei quali uno si collegherà con Padova, l'altro, risalendo la val d'Adige, fino a Trento, s'innesterà nell'esistente cavo di Trento-Bolzano. Da Bolzano quindi un nuovo tratto di cavo proseguirà per il Brennero, dove s'innesterà alla rete austriaca già in funzione. Roma sarà

così allacciata direttamente al Brennero.

Il nuovo cavo permetterà di effettuare — riassumendo — fino a duecento conversazioni contemporanee fra Roma e Milano. Se ne avvantaggeranno non solo Roma e Milano e tutti i centri toccati dal nuovo cavo, ma anche quelli ad essi collegati, perché l'altissimo numero di comunicazioni contemporanee che sarà possibile effettuare verrà naturalmente utilizzato anche per i collegamenti intermedi.

Le comunicazioni contemporanee

Per questi ultimi nel primo tempo saranno utilizzati circuiti a quattro fili, che verranno inclusi nello stesso cavo e o ognuno dei quali potranno essere attivati in notevole numero comunicazioni ad alta frequenza.

La costruzione del nuovo cavo consente poi l'immissione nello stesso anche di coppie musicali occorrenti per la trasmissione in collegamento con le stazioni radio, e di numerose coppie a due fili per le comunicazioni a breve distanza. Infine, e non ultimo vantaggio, il nuovo cavo consentirà anche la possibilità di attivare fra i centri che verranno organizzati allo scopo, il servizio di televisione.

Un fatto importante, che non occorre perdere di vista, è che il nuovo cavo, seguendo un tracciato completamente diverso da quello esistente, effettuerà la chiusura della maglia settentrionale e centrale della rete in cavo italiana, garantendone il funzionamento anche nel caso di interruzione di uno dei due cavi. Il completamento dell'impianto richiederà non meno di quattro anni. In un successivo tempo è previsto il prolungamento del nuovo cavo a nord-ovest fino a Torino e a Genova e a sud, passando sempre sul versante orientale dell'Appennino, fino a Lecce e Reggio Calabria, collegandosi con Napoli.

Una visita di studenti inglesi ai monumenti di Brindisi

BRINDISI, 19. Sono giunti numerosi alunni del collegio cattolico inglese di Ampleforth, del Yorkshire, studenti di architettura, che hanno visitato il monumento del marinaio italiano, le colonne terminali della via Appia, ed altri monumenti insigni. La comitiva ha proseguito nel pomeriggio a bordo della motonave *Calitea* per la Grecia.

La morte del gen. Von Galtwitz in un ospedale di Napoli

NAPOLI, 19. In seguito a broncopolmonite è morto all'ospedale internazionale, all'età di 85 anni, il generale d'armata germanico Von Galtwitz. Il generale Galtwitz fu comandante supremo delle truppe tedesche nella guerra mondiale in Prussia orientale; comandante supremo della prima armata tedesca in Serbia e più tardi comandante del gruppo delle armate operanti sul fronte occidentale. Era uno dei generali più influenti dell'Esercito tedesco.

SOMMARI DI RIVISTE

* Il fascicolo di Aprile de «*La Stampa*» rivista nazionale diretta da S. E. Edmondo Rossoni contiene: «*La nuova economia agricola*» (Discorso del Ministro Rossoni al Senato); S. Carducci: «*Politica unitaria e realizzatrice*»; G. L.: «*Organizzazione amministrativa e politica*»; R. De Leva: «*Nel decennio della Carta del Lavoro*»; R. Campopiano: «*Il problema dei problemi*»; Assicurazione di maternità e premi di natalità; E. Carina: «*L'etica dell'economia fascista*»; G. Taralio: «*L'autarchia alimentare e militare e la conservazione delle colonie*»; R. Ricci: «*La letteratura e il popolo*»; Lancelotti: «*Casa decente e comode per i lavoratori*»; A. Neppi: «*Nel VI centenario di Giotto*»; M. La Stella: «*Valore della scienza attraverso i secoli*»; Assicurazioni sociali e lavoratori dell'agricoltura.

L'Ambasciatore di Polonia

consegna a Padova il busto di Giovanni Zamoycki

PADOVA, 19. Questa mattina l'Ambasciatore di Polonia, Wysocki, ha fatto consegna alla nostra Università di un busto del grande Cancelliere polacco Giovanni Zamoycki, opera dello scultore Antonio Madeski.

Giovanni Zamoycki fu studente della nostra Università dal 1561 al 1565. Nel glorioso Ateneo padovano studiò giurisprudenza — ed ebbe per maestro, tra gli altri, Gabriele Falloppio — alla morte del quale tenne un'orazione funebre — e storia antica avendo a maestro Carlo Sigonio del quale fu anche amico, e che difese nella lotta contro Roberto.

Frutto dei suoi studi storici è la opera *De Senatu Romano* che pubblicò a Venezia nel 1593. In detto anno, in aspro antagonismo con gli studenti tedeschi, venne eletto Rettore dell'Università dei Giuristi, ed assolse questo suo compito in modo tale che si meritò le lodi ed il plauso del Senato veneziano, compilando in edizione definitiva i regolamenti accademici patavini.

Fatto ritorno in Polonia nel 1595 dedicò tutta la sua attività alla prosperità della Polonia della quale protesse le gloriose istituzioni e della cui libertà fu assertore.

Per quanto fece per la sua Patria venne eletto alle due più alte cariche della civile di Cancelliere e quella militare di etnanno, capitano generale dei Regni polacchi. A lui si deve anche la fondazione della Accademia di Zamoski.

Però la consegna del busto del Zamoycki, oltre che essere un omaggio gentile, è anche un simbolico gesto che suggella una volta ancora i rapporti, secolari che legano la Polonia all'Italia ed in particolare Padova, del cui glorioso Ateneo non pochi polacchi furono allievi.

La consegna del busto del grande Cancelliere polacco si è svolta nell'Aula magna affollata di autorità, professori, studenti e di un scelto e numeroso pubblico. L'ingresso nell'Aula magna dell'Ambasciatore di Polonia a Roma, S. E. Wysocki, che era accompagnato dal Rettore magnifico e dal Senato accademico, è stato salutato da un caloroso applauso cessato il quale il direttore della segreteria universitaria ha dato lettura delle numerose adesioni.

Quindi ha preso la parola il Rettore magnifico che, dopo aver porto il saluto e il ringraziamento all'Ambasciatore polacco, ha ricordato come il Zamoycki è stato studente della nostra Università e fu qui a Padova che imparò ad amare l'Italia come una sua seconda Patria, amore che portò sempre anche quando raggiunse le più alte cariche e che fin da allora valse a legare la Polonia all'Italia.

Salutato da una calorosa ovazione ha quindi preso la parola S. E. Wysocki che, ringraziato il Rettore delle espressioni avute per lui e per la Polonia, ha brevemente tracciato la figura di Giovanni Zamoycki inneggiando quindi ai vincoli che legano l'Italia alla Polonia e in modo particolare a Padova presso la cui Università furono sempre e sono tuttora allievi numerosi i giovani polacchi.

Le parole di S. E. Wysocki sono state salutate da un lungo applauso. Quindi ha parlato il prof. Giovanni Mayer dell'Università di Roma che con un dotto discorso ha illustrato la figura e l'opera di Zamoycki.

La prova generale a Londra

del corteo dell'incoronazione

LONDRA, 19. Il pubblico londinese ha avuto modo ieri di godere una prima prova dell'incoronazione. Infatti come è noto il Lord Maresciallo di Corte aveva deciso di far svolgere una prova generale del corteo che dal palazzo reale il giorno 12 maggio si recherà all'abbazia di Westminster. La notizia era stata data dai giornali la sera di sabato e dopo la mezzanotte di ieri decine di migliaia di persone si erano addensate lungo il percorso del corteo occupando le tribune che negli ultimi mesi sono state costruite per il giorno dell'incoronazione, i cui posti sono stati venduti per centinaia di lire ciascuno. Tra il pubblico si vedevano persone di ogni classe e categoria; accanto agli operai venuti dai quartieri dell'est di Londra avevano preso posto nelle tribune uomini e donne in abiti da sera usciti dai teatri e decisi ad attendere varie ore per godersi lo spettacolo.

Il corteo si è svolto secondo il programma in perfetto orario. Poliziotti e altri funzionari con cronometri alla mano registravano il passaggio di ogni singola unità del corteo per poter controllare quindi se vi era stato un breve ritardo o un anticipo. La prova generale non è stata fatta però soltanto dello svolgimento del corteo, ma anche della resistenza delle tribune.

Queste ultime ieri mattina contenevano un numero di molto superiore di quello che dovranno sopportare il giorno dell'incoronazione. Il pubblico ha applaudito il passaggio delle truppe e delle comparse che avevano preso il posto degli alti dignitari di Stato e gli applausi sono diventati particolarmente entusiastici al momento in cui, tirati dai famosi cavalli di Corte di Windsor, è passato il cocchio reale che naturalmente era vuoto.

Stamane intanto si apprende che un altro paese non manderà nessuna delegazione alla cerimonia dell'incoronazione: l'Irak. La decisione viene spiegata con ragioni di politica interna. La delegazione doveva essere capeggiata dal ministro degli Esteri dell'Irak; ora si è deciso che il Paese sarà rappresentato dal suo ministro a Londra.

Una commemorazione respighiana al Municipale di Tunisi

TUNISI, 19. Al teatro municipale, presenti il Console e locale d'Italia e numerosi autorità, francesi, si è svolta di notte un pubblico imponente una commemorazione del grande musicista italiano Ottorino Respighi. Dopo i discorsi pronunciati dal rappresentante dell'Associazione «*Dante Alighieri*», la quale si era fatta promotrice della manifestazione, e del presidente della «*Société amis de la musique*», si è svolto un concerto di musica sinfonica respighiana che è stato diretto dal maestro Tito Aprea con la partecipazione della sopranista Fiorenza Ciampelli. Ogni musica dell'Illustre compositore italiano è stata sottolineata dai più vivaci applausi che hanno assunto l'importanza di una vera ovazione al termine del programma dopo l'esecuzione del poema sinfonico «*I Pini di Roma*». La stazione radio di Tunisi ha trasmesso su onde corte e medio l'intera celebrazione respighiana.

LIBRI NUOVI

Yambo: «*L'atomo*», romanzo. Vallardi ed. Milano. L. 8.
Alberto Viviani: «*Papini aneddotici*», A. F. Formigini ed. Ancona. — «*Almanacco degli sposi*», a cura di Arturo Toledani - Istituto Ed. Naz. S. A. - Milano - L. 16.
Mario La Stella «*Giuglielmo Marconi*», Edizioni Aurora - Milano.
— «*L'aviazione negli scritti*», nella parola del Duca. A cura del Ministero della R. Aeronautica - Roma.
Ante Tresie Pavicic: «*Il teatro di Rino Alessi*». Trad. del serbo croato - Istituto delle Edizioni Accademiche - Udine - L. 12.

UN ROMANZO D'AMORE A RITMO DI DANZA

BALLERINE

Quando, due anni fa, alla Mostra veneziana del cinema, fu proiettato «*Estasi*» di Gustavo Machaty, l'entusiasmo col quale il pubblico accolse la singolare pellicola decretò che l'arte rara e preziosa di questo regista conosciuto fino allora solamente per i suoi disegni d'avanguardia, aveva ormai raggiunto una maturità, per la quale poteva parlare anche all'intelligenza delle folle più eterogenee e svagate. Infatti il suo film successivo, «*Notturno*», che fece il giro normale di tutte le sale cinematografiche, seppe esercitare il suo incanto sottile su spettatori che generalmente sono abituati a trovare in un film argomenti ben più sensazionali che il dialogo scoscelato fra un uomo abbandonato dalla moglie ed il suo bambino, o un passaggio di nuvole davanti a un profilo contornato, o il disfacimento, sotto la pioggia, di una maschera di cartone. Ma con questi elementi collegati fra loro da un montaggio dal ritmo sapiente, delicato ed insistente, Machaty sa narrare una storia, meglio che tanti altri con raffiche di mitragliatrici o centinaia e migliaia di comparse.

Perché Machaty era il regista più indicato per trasportare sullo schermo la storia di «*Fanny*», ballerina della «*Scala*», che Giuseppe Adami aveva già raccontata in un romanzo. Fanny è una gentile e soave creatura, che sembra nata con una missione nella vita, quella di danzare. Qualunque cosa succeda nella sua vita, che il piano le increspi il labbro od il riso le illumini gli occhi, che la gioia o il dolore la sfiorino o la investano in pieno, Fanny sa esprimere ciò che il suo cuore prova, e solamente danzando. E quando, dopo varie liete e tristi peripezie, essa trova un giovane al quale sinceramente si affeziona, non riesce a comprendere perché questi si opponga a quello che essa ha di più puro e di alto al mondo, il prezioso amore per la sua arte, né perché si ostini a vo-

lenterla togliere da quel mondo per il quale è stata apposta creata, il palcoscenico. In questa trama non vi sono fieri conflitti né crassi contrasti; è invece fatta di sfumature, di inezie, di sospetti — di quelle ombre che possono all'improvviso svanire, ma che, se un artista intelligente e raffinato è pronto a coglierne ed a fissarle, costituiscono l'essenza reale e commovente di un dramma.

La bionda e fragile bellezza di Silvana Jachino corrisponde a meraviglia sia al particolare modo di immaginare di Machaty, sia alle esigenze della trama di «*BALLERINE*», il film che sarà fra breve presentato dall'E.N.I.C. nei teatri italiani.

Il mondo sfarfallante, lieve, mussante delle ballerine, il rapido alzare dei sottanini di mussolina, i fuggevoli voli dei corpi leggeri, i sopra le tavole del palcoscenico, il cinguettio ed il sussurro delle risate, il fruscio dei piedini veloci, costituiscono una sorta di accompagnamento musicale e coreografico, che commenta, am-

bienta e spiega la complicata, epur così limpida psicologia della protagonista. Limpida per tutti, fuorché per l'uomo che ama e che non riesce a comprendere la sua profonda dedizione alla danza. Questo conflitto è espresso da Silvana Jachino con quella grazia e sottile che è forse la sua caratteristica più propria: è come un lieve giuoco che l'urlo della passione investa da ogni parte, che sembra, a ogni momento, doversi strappare e perdere, e che invece, dopo ogni raffica, scivola e drizza nell'aria liquida e azzurra. Quando la passione scuribella della trascinaria lontana dalla sua arte, appena un fremito di ostilità la fa tremare un momento, poi essa ritorna sicura di sé, presa, nell'armonia della sua danza.

Se Machaty ha trovato in Silvana Jachino la sua interprete designata, anche la bellezza di Silvana Jachino ha trovato nella pellicola di Machaty la cornice più spirituale che si poteva desiderare.



Una scena del film «*BALLERINE*» (E.N.I.C.)

DOMANI AL CINEMA «OLIMPIA»

La viva attesa per l'arrivo del Duce

Mentre la cittadinanza s'appresta a ricevere il Duce con lo slancio appassionato della sua fede fascista, procedono attivamente i lavori per allestire il Palazzo del Governo, gli appartamenti d'onore, gli alloggiamenti d'hotel, i Grand Hotel, e da tutti i punti della città si vedranno i funzionari che saranno chiamati ad assistere durante l'importantissimo colloquio tra il Duce e S. E. Schuschnigg, e già incominciano ad affluire da ogni parte d'Italia e d'Europa, i redattori politici e gli inviati speciali dei grandi quotidiani.

Esterni austriaci S. E. Schmidt, giungerà a Venezia in treno nella mattinata e sarà ricevuto alla Stazione di Santa Lucia dal Duca, da S. E. il conte Galeazzo Ciano Ministro degli Esteri, da S. E. Dino Alfieri Ministro per la Stampa e propaganda e da tutte le più alte personalità convenute. Il Cancelliere austriaco scenderà al Danieli con tutto il suo seguito, mentre, a quanto ci è dato sapere, S. E. il conte Ciano e S. E. Dino Alfieri prenderanno alloggio al Grand Hotel.

Come Venezia s'appresta a celebrare il Natale di Roma e la Festa del lavoro

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domani 21 aprile XV E. F. decennale della Carta del Lavoro, si svolgerà a Venezia la celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro con le seguenti manifestazioni:

Ora 9. — Cerimonia in Piazza S. Marco per la celebrazione del XXV.° Anniversario della fondazione della R. Scuola Meccanici. Vi preserveranno un rappresentante del Ministero della Marina, le Gerarchie del Regime, le Rappresentanze delle Forze Armate, del P. N. F., delle Forze del lavoro e delle Formazioni giovanili, secondo le precise disposizioni già impartite alle Organizzazioni interessate, d'accordo con il Comando Militare Marittimo A. A.

Tutte le rappresentanze dovranno essere schierate nei rispettivi settori in Piazza S. Marco alle ore 8.30. Le forze del lavoro si concentreranno alle ore 7.30 in Campo San Stefano dove saranno inquadrati agli ordini del camerata Augusto Berardinelli, per recarsi quindi in Piazza.

Per esigenze organizzative saranno ammesse alla cerimonia soltanto le rappresentanze invitate, nel numero e nella composizione indicati dal Segretario Federale con le comunicazioni fatte nei giorni scorsi alle Organizzazioni interessate.

S. E. il Patriarca benedirà due gagliardetti offerti alla R. Scuola rispettivamente dall'Opera Nazionale Balilla e dalle famiglie degli Ufficiali e Insegnanti della Scuola stessa.

Nel corso della cerimonia sarà fatta la consegna delle Stelle al Merito del Lavoro, la consegna simbolica dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi e si procederà inoltre alla consegna dei diplomi ai laureati del lavoro.

Ora 10. — Consegna effettiva, presso le Sedi dei Fasci e dei Gruppi regionali, dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi. La consegna avverrà alla presenza di tutte le forze fasciste inquadrati, alle quali i Segretari dei Fasci e i Fiduciari dei Gruppi — o fascisti da essi designati — celebreranno con un breve discorso la ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro, illustrando il significato e l'importanza sociale della presidenza.

Ora 12.30. — Inaugurazione del nuovo gruppo di Case popolari al Quartiere Urbano di Marghera.

Per tutta la giornata gli iscritti nelle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi. Le Sedi saranno intbandierate e, a sera, illuminate.

Le adunate

Mutilati e feriti fascisti
I Mutilati e feriti per la Rivoluzione dovranno trovarsi mercoledì 21 alle ore 7.50 a Cà Lottoria in divisa invernale per scortare il Labaro Federale e quello dell'Associazione alla cerimonia in Piazza San Marco.

Gruppo Fascista S. Marco
L'adunata avrà luogo in Campo S. Marco alle ore 9.30 precise. Vieni fatta eccezione per coloro che sono stati comandati con cartolina personale altrove i quali dovranno attenersi agli ordini in esse scritti. Pure la popolazione è invitata ad intervenire.

Gruppo Fascista S. Elena
Alle ore 9.30 precise i fascisti con verranno presso la sede del Gruppo per recarsi, inquadrati, alla celebrazione della sfacata data ed alla distribuzione dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi,

che verrà effettuata davanti al pilone eretto alla memoria dei Caduti fascisti e dei Caduti in A.O.I. I Fascisti comandati con cartolina personale dovranno attenersi alle disposizioni in essa contenute.

Gruppo Fascista di Castello
Settori 1, 2, 3, ore 7.30 in Campo S. Maria Formosa; Settori 4, 5, 6, ore 9.30 in campo S. Maria Formosa.

Gruppo fascista di S. Croce
L'adunata avrà luogo in Campo S. Giacomo dall'Orto col seguente orario: IV e V Settore alle ore 7.30. I, II, III e VI settore alle ore 9. Nessuno dovrà mancare. Si invieranno tutte le organizzazioni del Regime e la popolazione del Settore a presenziare alla cerimonia che avrà luogo alle ore 9.30 nella suddetta località.

Gruppo Cannaregio
Settori 9, 10, 11, (dal n. 4700 al n. 6420) alle ore 7.30 in Campo S. Apostoli. Tutti gli altri settori, alle ore 9 in campo S. Geremia. Dovrà essere presentato il tagliando di controllo.

Gruppo Universitario fascista
Tutti i fascisti universitari devono adunarsi in perfetta divisa alle ore 7.30 precise di mercoledì 21 aprile. Tutti i fascisti universitari dovranno partecipare inquadrati agli ordini dell'addetto all'inquadratura F. U. dr. Inigo Broetto, alle manifestazioni stabilite per la Festa del Lavoro.

O. N. B.
309. Legione «Serenissima». Tutti gli avanguardisti moschettiari si troveranno domenica 21 aprile al Convento «M. Foscarini» per le ore 9.30 in perfetta tenuta.

Centurie Castello-S. Elena: Tutti i dipendenti avanguardisti sono mobilitati in divisa per le ore 9 precise del giorno 21 Aprile Natale di Roma, in Sede. Gli assenti saranno severamente puniti.

Per le Associazioni d'Armi
Le diverse Associazioni d'Armi presenzieranno alla cerimonia del 21 aprile con una rappresentanza di due soci, oltre l'Alfiere con labaro e gagliardetto. Della rappresentanza, che dovranno indossare la divisa fascista, si riuniranno per le ore 8 di domani 21 aprile in campo S. S. Apostoli.

Nastro Tricolore
Il 21 corr. una rappresentanza del «Nastro Tricolore» interverrà alla cerimonia celebrativa del Natale di Roma. I soci si aduneranno alle ore 8.0 alla Caserma Centrale Pompieri di Ca' Foscarini, dove sarà presentato il Gagliardetto della Sezione.

Per i combattenti della classe 1909
Tutti i combattenti della classe 1909 sono vivamente pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo domani sera 21 Aprile alle ore 22.30 presso la Birreria «Al Calice» S. Marco, calle Stagneri, per importanti comunicazioni.

Il Natale di Roma al C.A.U.R.
Domani mattina 21 aprile al Cinema Olympia si svolgerà l'annunciata manifestazione, organizzata dal Comitato d'Azione per l'Unità della Italia, per celebrare il Natale di Roma, prima della proiezione di interessanti film d'attualità e delle tappe gloriose della conquista dell'Impero, un consigliere del C.A.U.R. parlerà sulla storia data e ricorderà il decimo anniversario della Carta del Lavoro.

Alla manifestazione, oltre a tutti i soci del C.A.U.R. italiani e stranieri, sono invitati anche tutti gli stranieri di passaggio per la nostra città.

I negozi per il 21 aprile

L'Unione Fascista dei Commercianti e l'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio comunicano che domani 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, i negozi di tutti i generi dovranno tenere completamente chiusi.

Sono fatte eccezioni per la vendita del pane fino a mezzogiorno, per la vendita del latte e dei fiori freschi, e per la vendita del pesce, come da disposizioni comunali.

Il passaggio del Conte di Torino

Ieri mattina alle ore 4.40 proveniente da Bologna è transitato per la nostra stazione S. A. R. il Conte di Torino, che ripartì alle 5.25 per Milano.

L'arrivo dell'Ambasciatore di Polonia

Ieri sera alle 20.08 è giunto a Venezia da Padova l'Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale S. E. il dott. Wysocki, che si è recato ad alloggiare all'Albergo Danieli.

Industriali francesi a Venezia

Il 23 corrente giungerà a Venezia una comitiva di cinquanta industriali francesi, capitanata dal Vice-Presidente del Consiglio Municipale di Parigi.

Gli ospiti graditi che avranno già visitato Milano e Verona, si tratteranno a Venezia due giorni, per visitare la città e l'estuario.

Il passaggio del Corpo di Polizia austriaca

Ieri sera alle ore 20.45, con treno speciale da Vienna, sono giunti 325 viaggiatori che fanno parte del Corpo della polizia austriaca con le rispettive famiglie. Alle ore 1.50 gli ospiti graditi, che hanno avuto un'ottima accoglienza da parte della polizia veneziana, sono ripartiti diretti a Milano dove si recano a visitare la Fiera.

La riunione delle Patronesse del Comitato di Venezia dell'Ente nazionale della moda

La Presidente del Comitato, contessa Maria José Brandolini d'Adda, ha riunito tutte le Dame patronesse del Comitato per Venezia dell'Ente Nazionale della Moda, per partecipare loro i risultati ottenuti nel campo della valorizzazione della Moda italiana e per comunicare le direttive fissate per l'anno XV.

La contessa Brandolini ha ricordato l'istituzione da parte dell'Ente Nazionale della Moda di una commissione di studio e di lavoro per la valorizzazione della moda italiana e per comunicare le direttive fissate per l'anno XV.

Ha rilevato quindi la grande importanza che ha la lotta per l'autarchia la quale non dovrà cessare se non quando si sarà raggiunta la completa e definitiva vittoria.

La guerra in Etiopia, le sanzioni, l'ostilità di certi Stati, il clima eroico creatosi in Italia in dipendenza di queste — ha detto la relatrice — hanno contribuito alla formazione di un «spirito nuovo».

Sono ormai in limitato numero di ben poca mentalità, meschina e superbia, quelle che non hanno ancora sentito l'importanza di questo movimento, il quale interessa gran parte del lavoro, dell'industria e del commercio italiani e che ha già cominciato a fornire nuove correnti di esportazione in quasi tutto il mondo.

«A completare e rendere vibrante questo entusiasmo ha contribuito soprattutto l'udienza concessa dal Capo del Governo alle Presidenti dei sessanta Comitati di Dame patronesse, udienza tenutasi a Palazzo Venezia il 18 dello scorso dicembre».

Il Duce ha dato anche a noi, piccolo esercito femminile, le direttive di marcia — ha proseguito la relatrice — ed ha ricordato quanto S. E. il Capo del Governo ha detto alle Presidenti, ricordando le frazioni più salienti del suo discorso e ripetendo che «alla donna italiana, che è generalmente bella, non sarà difficile conseguire la vittoria».

La contessa Brandolini dopo aver in una rapida sintesi esaminato l'opera svolta dall'Ente Nazionale della Moda e le realizzazioni compiute fino ad oggi ha indicato alle Patronesse l'azione che esse dovranno svolgere per l'anno XV raccomandando che esse colla richiesta del prodotto italiano, colla propaganda e colla persuasione diano la possibilità di poter giungere al più presto alla completa vittoria, cioè arrivare a persuadere la massa dei compratori e dei produttori a compiere il loro dovere, sfatando anche tutti i pregiudizi e predicando in primo luogo l'esempio.

Ha fatto poi presente le manifestazioni che avranno luogo nelle prossime stagioni, le esposizioni di modelli tutti della marca di garanzia dell'Ente Nazionale della Moda, ha raccomandato perché le sartorie minori siano pensate ad acquistare soltanto modelli col marchio dell'Ente, e comunicare i numeri dei marchi senza affinché non possa essere data notizia all'Ente.

Ha terminato quindi la sua relazione dicendo che porterà a conoscenza della Presidente nazionale l'entusiasmo col quale tutte le Dame presenti hanno ascoltato le sue parole e il proponimento del loro massimo contributo e della loro cordiale fervida collaborazione.

Stato Civile di Venezia
Bollettino degli atti di Stato Civile registrati nei giorni 17 e 18 aprile:
Decessi: Biasutti Giuseppe d'anni 73, con. commerc. carboni; Semenzato Attilio 25, cel. meccanico; Tagliapietra Maria 1; Arnous Morel Lin Giuseppe 81, ved. cas.; Vidal Costantini Anna 75, ved. cas.; Bagatini Jolanda 17, nub. cas.; Mezzugni Angelo 70, cel. ricov.; Boscolo Giovanni Pietro 60, con. pescatore.

Vita sindacale
Sindacato lavoratori portuali
Da oggi nella Casa del Portuale (S. Simone Grande n. 927) si riceveranno dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 18.30 di giorni feriali le iscrizioni dei bambini e bambine nati dal 1 gennaio 1925 al 31 dicembre 1931. Le iscrizioni saranno chiuse improvvisamente il 30 aprile.

Sindacato fascista ingegneri
Presso la Segreteria del Sindacato è visibile il bando di concorso per progetto di edificio destinato a sede degli uffici pubblici in Taranto.

Sono giunti a questa Segreteria i bandi di concorso per un cartello turistico della Provincia di Viterbo (scadenza 10 maggio, premio Lire 3000) e per un cartello turistico della Provincia di Bergamo (scadenza 30 giugno, premio Lire 3000).

La Rivista «Porto di Venezia»
Il fascicolo di marzo della Rivista «Porto di Venezia», edita dal Provveditorato al Porto, dedica un dettagliato studio, corredato di abbondante materiale statistico, al movimento internazionale marittimo del Canale di Suez.

Segue un interessante articolo sulle realizzazioni del Regime per il potenziamento dei porti nazionali. Per i cultori di storia marittima il fascicolo offre, oltre ad un nuovo articolo su Venezia, edito dal Provveditorato al Porto, dedica un dettagliato studio, corredato di abbondante materiale statistico, al movimento internazionale marittimo del Canale di Suez.

Segue un interessante articolo sulle realizzazioni del Regime per il potenziamento dei porti nazionali. Per i cultori di storia marittima il fascicolo offre, oltre ad un nuovo articolo su Venezia, edito dal Provveditorato al Porto, dedica un dettagliato studio, corredato di abbondante materiale statistico, al movimento internazionale marittimo del Canale di Suez.

Segue un interessante articolo sulle realizzazioni del Regime per il potenziamento dei porti nazionali. Per i cultori di storia marittima il fascicolo offre, oltre ad un nuovo articolo su Venezia, edito dal Provveditorato al Porto, dedica un dettagliato studio, corredato di abbondante materiale statistico, al movimento internazionale marittimo del Canale di Suez.

Segue un interessante articolo sulle realizzazioni del Regime per il potenziamento dei porti nazionali. Per i cultori di storia marittima il fascicolo offre, oltre ad un nuovo articolo su Venezia, edito dal Provveditorato al Porto, dedica un dettagliato studio, corredato di abbondante materiale statistico, al movimento internazionale marittimo del Canale di Suez.

STATO CIVILE

17 - 18 Aprile 1937 XV
NATI 22
MORTI 8
NATI vivi e morti prima della denuncia 8
MATRIMONI 12
MORTI 12

La giornata del «boccolo»

e la campagna antituberculare

Anche quest'anno in occasione della festa di S. Marco (domenica 25 aprile) vi sarà a Venezia la giornata del «Boccolo», organizzata dal Comitato Femminile di Presidenza della Campagna Antituberculare a cui la Contessa Marina di Valmarana Galvagna dedica la sua appassionata attività.

Come già per la Giornata delle Due Croci, anche per quella del «Boccolo» verranno eretti numerosi chioschi presso i quali presteranno servizio le Infermiere della Croce Rossa: il chiosco di Piazza San Marco sarà riservato al Comitato di Presidenza. La città sarà divisa in settori corrispondenti ai Gruppi fascisti di quartiere: a capo di ogni gruppo sarà la Fiduciaria del Gruppo.

La Festa di S. Marco rievoca nella mente e nel cuore di ogni buon veneziano tante memorie gloriose nelle quali la religione, la patria, l'arte si fondono in una mirabile armonia. Ma alla festa del «Boccolo», caratterizzata da amore e di corresponsabilità, la Campagna Antituberculare e fascista per la vendita del «Boccolo» contribuisce al successo finanziario della lotta contro la tubercolosi voluta dal Duce.

Festa della bontà, dell'amor fraterno, di omaggio alla donna, di celebrazione della virtù e della forza della nostra stirpe, alla quale tutti i veneziani parteciperanno con spirito fascista e con cavalleresca gentilezza.

Il movimento dei piscesafi per passeggeri

Oggi a mezzogiorno giungerà da Alessandria il Marco Polo e alle ore 18 la motonave Rodi che ripartiranno poi per Trieste. Domattina la motonave Morosini partirà per Gravosa.

La seduta della Società Medico Chirurgica

Oggi alle 17, nella Sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile avrà luogo la seduta mensile della Società Medico Chirurgica. Vi parteciperanno i soci proff. Brunetti e Forni, e i dr. Giorgi, Venerieri, Scarpa, Tommasini, De Marchi, Polichetti.

Treni speciali per la Fiera di Milano

Mentre continua la vendita dei biglietti a prezzo ridotto per il treno speciale Venezia-Milano di mercoledì 21 aprile, la Direzione Compartmentale delle Ferrovie avverte che, per favorire gli accoramenti a Milano in occasione della Fiera campionaria, sarà effettuato un treno speciale Venezia-Milano pure durante la tariffa ridotta del 70 per cento.

I prezzi di andata e ritorno sono i seguenti: da Venezia S. Lucia e Mestre L. 33.20, da Padova 26.60, da Vicenza 26.60, da Verona 26.60, da Novara 20.20.

Andata: partenza da Venezia S. Lucia ore 5.16, Mestre ore 5.44, Padova ore 6.37, arrivo a Milano ore 9.05.

Ritorno: partenza da Milano ore 20.20, arrivo a Verona P. Nuova ore 22.30, Venezia ore 23.20, Padova ore 23.56, Mestre ore 6.35.

Contemporaneamente al biglietto ferroviario i titolari potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla Fiera al prezzo di L. 2.

Pedone investito da un'auto in Piazzale Roma

Giuseppe Gavagnin, di anni 36, abitante a S. Croce 191, nell'attesa di attraversare il piazzale Roma fu urtato da un'auto, targata Treviso, guidata dall'autista Giovanni Socolotto che lo fece cadere a terra. Soccorso da alcuni passanti, venne accompagnato al posto di pronto soccorso della Croce Rossa e di là all'ospedale per varie contusioni oltre alla frattura della mandibola sinistra.

Brillante operazione della Squadra Mobile

Una brillante operazione è stata compiuta dalla nostra Squadra Mobile. Dopo un lungo periodo di sorveglianza, di appostazioni e di minuziose indagini degli agenti della squadra, sono stati colti colle mani nel sacco tre individui che si erano specializzati nella fabbricazione e nello spaccio di biglietti da 500 lire falsi.

A Treviso infatti era stata impiantata una vera e propria officina per la fabbricazione di biglietti falsi, e tutti gli anni del mestiere che la polizia ha potuto sequestrare, assieme anche a varie agguerrite alleanze, è risultato da un biglietto da 500 autentico e preparato per la fotografia. I tre individui arrestati sono tre trevigiani e precisamente Bruno Azzi di anni 36, Giovanni Della Torre di anni 29 e Vittorio Carniato di anni 24.

I tre tristi sgarbi furono incarcerati a Santa Maria Maggiore.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Martedì — Ufficio e Messa del settimo giorno fra l'Ottava di S. Giuseppe — A S. Trovaso e S. Lio Giuseppe — A S. Antonio e si dà la benedizione. — A S. Silvestro alle 19 primi vesperi della Dedicazione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 13 (ingr. L. 10).
Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.
Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 14; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).
Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3). gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Ateneo di Venezia. (Gabinetto di Lettura): Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20. Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Galleria dell'Accademia: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 50). gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' Rezzonico — Mostra del Botticello Veneziano: Tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. Le ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. D'Oro: gior. fer. dalle 9 alle 12 (ingresso L. 2). gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16; dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3). gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domenica dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 15 alle 23; gior. fest. dalle 15 alle 19.
Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).
Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).
Scuola S. Rocco: gior. fer. dalle 10 alle 13 (ingr. L. 4); gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).
Scuola di S. Maria del Carmelo: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).
Scuola S. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) gior. fer. dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2).

Campagna di San Marco: dalle 9.30 alle 12, dalle 14 al tramonto (L. 8 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).
Museo Vetrario di Murano: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Villa Nazionale di Strà: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 al tramonto (ingresso L. 3); gior. fest. 9-12 14-tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri
La Fenice: Chiuso — Goldoni: Chiuso — Malibran: La Provinciale Rossini: Cortigiane del Re Sole.

Cinematografi
Accademia: L'uomo ombra e Vi sfido io — Centrale: Nel mondo delle meraviglie — Garibaldi: Sogno di prigioniero — Imperiale: Domatori di domatori — Italia: Allegria — S. Marco: Come Don Chisciotte — S. Margherita: L'ombra che cammina — Massimo: L'avorio nero — Moderno: Sinfonie d'amore — Nazionale: La conquista del West — Progresso: Difendo il mio amore — Tonio (West): Lohengrin — Excelsior: Il fantasma galante — Marconi: Capitano Blood — Piave: Messaggio segreto — Patronato: Il segreto delle piramidi.

Radio d'oggi
Stazioni di Milano e Nord, ore 21 Fantasia di canzoni: 22.10: concerto variato; 23.15: musica da ballo. Roma: Sud, Milano, Ventigino, 21. «Lidia» di Mule (dal Massimo di Palermo); Radio Parigi-Bordeaux Nizza, 20.15: trasmissione dell'Opera Comique — Strasburgo, 20.30. «L'amore medico» opera in tre atti di Ferdinando Poise — Praga: 21 «La gemma» opera in un atto di O. Ostrovsky — Monaco, 20.10, orchestra e coro — Berlino: ore 20.10, Banda militare — Breslavia, 20.10, canti spagnoli — Lisbona, 20.35, concerto di piano — Drottlich, 21.50, flauto, violino, viola, arpa e recitazione — Vienna, 21.55, cello e piano — Amburgo, 20.10, varietà — Berlino, 21 musica leggera — Parigi P. P. ore 22.30: Cabaret.

Farmacie di turno
Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Roga Rialto — Turloia a S. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Puri ai Tolentini — Lanceroth a S. Filippo — Giacomo a S. Zuan a S. Fantin — Baldissarotto al Lido e Comunale a S. Elena.

L'arresto d'un pregiudicato
Il vigile Gazzola ha ieri fermato il pregiudicato Angelo Dal Piero di anni 68, abitante a Castello 2670, per contravvenzione alla vigilanza e per appropriazione indebita di una damigiana di 18 litri di vino in danno di Domenico Colombo a S. Polo 2207.

Contravventori alla vigilanza
Gli agenti hanno arrestato Cesare Tozzio di anni 25, abitante alla Giudicea e Comin Gabriele di anni 19 perché contravventori alla vigilanza.

Grave disgrazia in Marittima

Ieri alle ore 17 il manovratore Luigi Colono di anni 25, abitante a Carpenedo, mentre stava davanti al banchetto della Marittima, appoggiato ad un carro ferroviario, in atto di osservare la rotta di un battello che entrava in quel bacino, un argano faceva manovrare un convoglio caricato di merci il quale malaguardia, mentre andò ad investire il povero Colono che cadde fra i binari, privo di sensi, orribilmente maciullato.

Trasportato dai compagni di lavoro al posto di pronto soccorso del Provveditorato del Porto ebbe una sommaria medicazione da parte del direttore sanitario dott. Franco Sartori, il quale giudicò purtroppo il caso gravissimo. Infatti il povero presentava un forte trauma all'addome con sintomi di commozione viscerale. Il Colono è stato poi ricoverato all'Ospedale civile e colà accolto con prognosi riservata.

PICCOLA CRONACA

Il polso schiacciato

Nel chiudere il boccaporto del piroscafo «Barbarigo» ormeggiato al Sylos lo scaricatore maturo S. Benincasa, di anni 47, abitante a S. Croce 267 rimase impigliato con la mano destra nella chiusura del boccaporto stesso fratturandosi il polso. Guarirà in giorni 30.

Il pollice ferito

Lina Dal Molin di anni 15 abitante a Castello 3539, pulendo dei coltelli si ferì il pollice destro. Guarirà in giorni 8.

Una scheggia nell'occhio

Giovanni Ferro di anni 47, abitante a Venezia è stato ricoverato all'ospedale per ferita da scheggia all'occhio destro, riportata lavorando nell'officina veicoli adiacenti alla ferrovia.

Le ustioni di un bambino

Romano Addone di anni 7, abitante a Cannaregio 977, si rovesciò addosso un pentolino di caffè bollente riportando delle ustioni alla braccia e coscia destra guaribili in giorni 20.

Cade e si frattura il femore

Giuseppe Chiozzato di anni 64, abitante a Cannaregio 3094 camminando con l'aiuto di un bastoncino per le claudicazioni, inciampò sullo impiantito e cadde fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni sessanta.

Scalandone un cancello

Eugenio Crovato di anni 18, abitante alla Giudecca 540, scalandone un cancello in ferro per raggiungere un sandalo ormeggiato alla riva, cadde e si produsse una ferita lacerata alla regione sottocostale orbitale sinistra. Guarirà in giorni 20.

VIII Mostra

Una vivace manifestazione si sta svolgendo in Piazza S. Marco per la celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro. Le rappresentanze delle varie Organizzazioni fasciste sono schierate nei rispettivi settori in Piazza S. Marco alle ore 8.30. Le forze del lavoro si concentreranno alle ore 7.30 in Campo San Stefano dove saranno inquadrati agli ordini del camerata Augusto Berardinelli, per recarsi quindi in Piazza.

BARONESSA MARIA SCOLA DEI CONTI CAMERINI

Ne danno con profondo dolore il tristissimo annuncio:
i figli: Carola col marito Nob. Francesco Filippetti;
Zanetto con la moglie Carla Sperata dei Conti Giustiniani e la piccola Luisa Diamantina;

il genero Nob. Daniele Patella col figlio Alvia;

la nuora Marina ved. Scola nata Contessa Venier;

le sorelle: Marchesa Paulina Rusconi; Contessa Marta Sanminiatielli;

Contessa Fanny col marito Conte Tito Murari Della Corte Bra;

Principessa Angela con il marito Principe Don Carlos Gonzaga;

il cognato Conte Luigi di Valmarana;

i cugini Contessa Anna Barbaro e Duca Paolo Camerini;

i nipoti: Rusconi, Sanminiatielli, Murari, Oxilia, Marangoni

e gli altri cugini e nipoti e parenti tutti.

L'Ufficio funebre sarà celebrato Martedì 20 corr. alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Creazzo, quindi la Salma verrà trasportata al Cimitero di Vicenza e tumulata nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà della Scomparsa si prega di non inviare fiori.

CREAZZO (VICENZA) 19 Aprile 1937 XV

Continuazione della cronaca...
Nelle due...
La Scuola...
fervono gli...
all'esterno...<

La Mostra del Tintoretto

Nuovi arrivi di opere

Continuano a giungere a Venezia dalle Gallerie nazionali e straniere e da quelle dei collezionisti le opere destinate alla Mostra del Tintoretto a Palazzo Pesaro. Ieri mattina scortate da personale esperto sono arrivate a Venezia e trasportate con ogni cautela alla sede centrale della mostra, la «Danae» del Museo di Lione, il «Bozzetto del trafugamento del Corpo di San Marco» del Museo nazionale di Bruxelles. Sempre nella mattinata di ieri sono stati trasportati dalla stazione arrivi di Santa Lucia alle sale d'onore del Palazzo Pesaro quattro superbi ritratti delle Gallerie di Firenze e dell'«Eremita» di Brera, della Pinacoteca di Brescia. Sono annunciati fra oggi e domani ulteriori arrivi di capolavori preziosi da Roma, da Milano, da Monaco e da Dresda.

A Ca' Pesaro

Nelle due sale del Palazzo Pesaro e all'Arcofraternita della Scuola Grande di San Rocco fervono gli ultimi preparativi di allestimento e di adattamento delle mostre superbe del Tintoretto. Questi lavori richiedono non pochi e necessari sviluppi nelle sale di Palazzo Pesaro dove c'è bisogno di notevoli variazioni di altro carattere da quelle adottate per la Mostra di Tiziano. Numerosissime maestranze di operai specializzati e di artigiani lavorano ininterrottamente dall'alba al tramonto per il collocamento in opera delle tele il cui arrivo prosegue con ritmo sempre più frequente in modo che prima di sabato ogni capolavoro troverà la sua ideale e luminosa ubicazione.

Ogni preparativo e tutti i particolari della sistemazione sono personalmente diretti dall'organizzatore della mostra dr. Nino Barbantini. Contemporaneamente altri preparativi si vanno svolgendo nella Scuola Grande di San Rocco dove il dr. Barbantini è validamente coadiuvato dai suoi valorosi collaboratori. Come è stato annunciato le più che cinquant'opere di Tintoretto di cui costituiscono una seconda bellissima sede della più interessante fra le rassegne d'arte di questi tempi saranno tolte dall'oscurità e dall'ombra pesante e opaca nella quale fino adesso sono state confinate, trasformate in bellezza dai nuovi sistemi di illuminazione applicata da Mariano Fortuny. Col Louvre di Parigi questa sarà la seconda grande sede d'arte che dalla luce artificiale resa riposante e solare acquisterà il maggiore dei benefici per la gioia degli ammiratori di tutto il mondo.

Attesissima è l'apertura della

Mostra che avverrà com'è noto la mattina di domenica 25 corr., e alla quale il Segretario del P. N. F. sarà rappresentato dal Federale dr. Michele Pascolato, componente il Direttorio Nazionale.

Il secondo numero della rivista

In questi giorni a cura del Comune verrà pubblicato il secondo fascicolo della mostra del Tintoretto a Venezia ricchissimo di illustrazioni e di articoli di attualità. Uno di questi scritti dovuti ad uno studioso dell'opera di Tintoretto getterà nuove luci di analisi e di critica storica sulla mirabolante produzione del maestro.

Il pontile della Mostra

Il Rio che staccandosi dal Canal Grande fiancheggiando la mole colossale di Ca' Pesaro è stato provvisoriamente chiuso come già lo fu per la mostra di Tiziano da tavolati sicché non appena il nuovo pontile verrà spostato nella polizzone più adatta, i visitatori avranno modo di accedere direttamente al palazzo della Mostra con i mezzi più rapidi e più semplici.

Tessere e biglietti

Per la visita a Palazzo Pesaro e alla Scuola di S. Rocco verranno applicate queste tariffe: Visita alla Mostra di Palazzo Pesaro, biglietti normali lire 10, ridotti per i possessori di biglietti ferroviari da validare lire 6; ridotti per GUF e OND e Sindacato Belle Arti lire 5; per comitati di almeno venti persone o almeno cinque se iscritte al G. U. F. O. N. D., Sindacato Belle Arti, lire 3.

Biglietti normali per accesso alla Scuola Grande di San Rocco L. 4. Ridotti per GUF e OND lire 2; per comitati ecc. lire 1. Visite cumulative Ca' Pesaro e S. Rocco, rispettivamente lire 12, lire 8, lire 6, lire 4.

Per visite a Ca' Pesaro, Scuola di S. Rocco, Mostra del 700 a Ca' Rezzato, il prezzo dei biglietti è stato fissato rispettivamente in lire 14, in lire 10, in lire 7,50, in lire 5.

La validazione dei biglietti ferroviari viene fatta a Ca' Pesaro.

Prezzo delle tessere. — Tessere normali per la visita a Ca' Pesaro lire 25; Tessere per le visite a Ca' Pesaro e alla Scuola di S. Rocco, lire 35.

Ridotte per i famigliari di coloro che hanno acquistato le tessere normali: lire 20 per Ca' Pesaro e lire 30 per Ca' Pesaro e S. Rocco.

Per il GUF-OND e Sindacato Belle Arti lire 15; per Ca' Pesaro e lire 20 per Ca' Pesaro e S. Rocco.

strato ancora una volta con quanto entusiasmo dirigenti e organizzatori abbiano lavorato per rispondere all'aspettativa dei dirigenti provinciali che hanno ordinato la mostra.

Anche le Giovani Italiane del mandamento convenute per l'occasione a Chioggia si sono presentate nella maniera più perfetta.

Il Presidente provinciale e la fiduciaria si sono vivamente compiaciuti dei risultati con i dirigenti del Comitato comunale O. Balilla che in sì breve tempo dalla loro assunzione alla carica hanno saputo ottenere risultati soddisfacenti.

A. S. Donà di Piave

Nel pomeriggio di domenica anche a S. Donà si è inaugurata la mostra dei lavori ed ha avuto luogo il convegno delle giovani italiane del mandamento.

Caratteristica particolare in questo Comitato è stata l'offerta dei dolci e liquori alle autorità convenute, confezionati dalle giovani presso la Scuola di economia domestica dell'O. Balilla.

La mostra poi si presentava con carattere di vera signorilità e di gusto raffinato.

I dirigenti provinciali sono stati accolti ovunque dalle autorità e salutati con entusiasmo da tutte le organizzazioni.

Il compiacimento del Presidente e della Fiduciaria a tutti i dirigenti e organizzati è stato premio ambito.

Corso di Storia Veneta

Ebbe inizio ieri il Corso di Storia Veneta, che l'Ateneo bandisce tutti gli anni, dinanzi a numeroso pubblico di studenti e di personalità del mondo intellettuale e della scuola.

A nome della Presidenza il Segretario cav. Ettore Bogno porse il saluto al docente prof. Eugenio Bacchion e ricordò l'origine del Corso avvenuta nell'anno 1848, parlo dell'orgoglio dell'Ateneo di continuare una illustre tradizione che, principiata in un anno doloroso ma eroico di Venezia, seguita in altra grande ora della storia della Patria: il primo anno dell'Impero. Il prof. Bacchion parlò delle condizioni politiche e sociali di Venezia nel 1700.

Il Risorgimento italiano, egli disse, si inizia politicamente dalla guerra di successione spagnola. E' per la prima volta che, nell'età moderna, la corona regia cinge la fronte ad un principe nazionale il quale vede, come presagio, la sua sovranità estesa agli estremi della nostra penisola. Su questa guerra fu affermazione di nazionalità, ne fu l'apoteosi l'idea della Confederazione degli Stati italiani, la necessità dell'unità italiana per l'equilibrio europeo intesa però sempre nelle finalità delle Monarchie europee. Venezia alla base agì in senso italiano, anzi fu la sola che tenesse tale finalità diretta. Suo eroe fu la neutralità. Solo lei potesse difendere e affermare il diritto Ma la neutralità può essere spiegata, non giustificata, per le condizioni interne della Serenissima che sentiva ancora il peso della sua nobilissima gesta della Morea e presagiva la riscossa del Turco. Non per accidia, per grettezza, per ignoranza e miopia come fu anche recentemente scritto. La politica mercantile di Venezia la porta al

maro ove qui gioca la parte più preponderante per conservare l'adattamento all'Italia contro le brame turche e imperiali ed è nel Mediterraneo che Venezia lancia il suo ultimo ruggito di potenza e di affermazione sempre italiana.

Si passa poi all'esame dello Stato sociale e costituzionale: il giudizio sulla veneta signoria di tutti gli scrittori enciclopedisti e apologetici: la divisione dei poteri, l'impossibilità dell'assolutismo, lo stato laico pur rispetto della fede la rendono modello di saggio governo. L'attività legislativa, le opere pubbliche, l'impostazione di nuovi problemi e la loro soluzione dimostrano non la neghittosità bensì la volontà di operare per il bene pubblico nell'interesse e nell'amore della Patria.

La fine della lezione fu vivamente applaudita. La seconda lezione avrà luogo oggi alle ore 13.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Madame Simone nell'«Achéteuse», di Passeur al Goldoni

Un bellissimo pubblico è convenuto ieri sera al nostro Goldoni per assistere all'annunciata recita straordinaria della illustre attrice francese Madame Simone, che si presentò nelle vesti di Elisabeth Fontaine, protagonista della nota commedia di Steve Passeur: *L'achéteuse*.

La commedia del Passeur non era nuova per Venezia, dove venne rappresentata alcuni anni fa dalla compagnia di Vanda Capodaglio e di cui a suo tempo abbiamo riferito ampiamente. Ciò ci dispensa dal riassumere la trama ed esporre i caratteri della commedia, che ha dato modo a Madame Simone e alla sua compagnia di mettere in luce i pregi di una interpretazione attenta e significativa. Madame Simone nell'incarnare la figura di Elisabeth, si è mostrata all'altezza della sua fama, sviluppando un gioco preciso di chiaroscuri di sfumature e costruendo il carattere della protagonista nella sua luce più vera e più umana.

Madame Simone avvinse con la sua arte il pubblico, che l'acclamò più volte anche a scena aperta e le tributò alla fine di ogni atto vibranti ovazioni chiamandola insistentemente al proscenio sola ed insieme ai suoi compagni. Con lei diviso particolarmente gli onori della serata M.me Solange Sicard, Pier. Almette, Emile Ronet.

La «Tofano-Maltagliati-Cervi»

Il Teatro Goldoni da questa sera rimarrà chiuso e si riaprirà sabato sera per ospitare l'attesissima compagnia Tofano - Maltagliati - Cervi, che si intratterà a Venezia per solo cinque recite presentando i migliori brani del suo repertorio.

Le adunate

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile, signora Flavia Masina Pasqualini, invita tutte le Donne Fasciste e le Giovani Fasciste a trovarsi puntualmente alla sede del F. F. alle ore 8.30 del giorno 21 aprile, ricorrenza del Natale di Roma. Sono comandate di partecipare all'adunata in divisa e contro le assenti saranno presi severi provvedimenti.

Gruppo Universitario Fascista

Tutti gli iscritti al Gruppo Universitario Fascista sono comandati a presentarsi in sede domani 21 aprile alle ore 9 per partecipare alla importante cerimonia.

Nessuna deve mancare.

Fascio Giovanile

Tutti i Giovani Fascisti dipendenti, sono comandati a presentarsi in perfetta divisa il giorno 21 corr. alle ore 8 precise presso la caserma B. Mussolini.

Opera Balilla

Tutti i reparti osserveranno la seguente ordinanza:

Avanguardisti (Ordinari e moschettieri) presso le rispettive sedi alle ore 8.30. La Corte di Carpeno dovrà trovarsi ammassata lungo il Viale Garibaldi vicino al Municipio alle ore 8.30 precise.

Moschettieri (Avanguardisti e Balilla) presso la sede dell'O. B. alle ore 8.30.

Balilla moschettieri presso la sede dell'O. B. alle ore 8.30.

Giovani Italiane presso la sede dell'O. B. alle ore 8.45 precise.

E' prescritta l'uniforme per l'intera giornata.

I negozi ed i mercati

del 21 Aprile

La Delegazione mandamentale fascista dei Commercianti comunica: Mercoledì 21 aprile, Festa Nazionale del Lavoro, i negozi di tutte le categorie, ed i mercati, rimarranno completamente chiusi. Viene fatta eccezione per i panifici e le latterie che terranno aperto sino alle ore 12 ed i fioristi.

Martedì 20 i negozi di generi alimentari ed i mercati della frutta verdura e pesce, protrarranno l'orario di chiusura fino alle ore 21; tutti gli altri negozi, fino alle ore 20.30.

Il mercato settimanale di mercoledì viene di conseguenza posticipato a giovedì 22 corrente.

Concorso ginnastico dell'O.N.B.

Come annunciato, domani 21 aprile, il Natale di Roma, alle ore 15 avrà inizio nel Campo Sportivo di Viale Garibaldi il 2.º Concorso Ginnico-Corale dell'Opera Balilla di Mestre.

Alla grande manifestazione sportiva-militare e corale parteciperanno 1200 organizzati.

La consegna della bandiera al R. Ginnasio

Il nostro Fascio di Combattimento offrirà domani la bandiera al R. Ginnasio R. Franchetti, che ne era ancora sprovvisto. Sarà madrina la Segretaria del Fascio Femminile signora Masina ed il nuovo vessillo sarà benedetto da mons. Arciprete.

La cerimonia avrà luogo alla presenza delle Autorità e della scolaresca alle ore 9.30 precise nel cortile del Ginnasio. In caso di cattivo tempo sarà tenuta nella sala delle adunanze nel vicino Municipio.

La cittadinanza è invitata a presenziarvi.

La lotteria del Vittoria

Ieri nella sala maggiore dell'Asilo Vittoria, alla presenza dei membri del Comitato e di altre persone, venne estratta la lotteria degli agnellini per ricevere gratuito di bambini poveri nell'asilo stesso. Risultò vincitore il biglietto portante i numeri 4416 e 9984 di cui i possessori sono invitati a ritirare il premio vinto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30 Nuovo programma di cine varietà: LA PROVINCIALE brillante commedia Metro con Janet Gaynor, Robert Taylor. Sulla scena esordio della compagnia Luxor.

Rossini dalle 17: Cinema-Varietà. CORTIGIANA DEL RE SOLE con Renata Muller Dorothea Wieck. Sulla scena: l'avanspettacolo di gran classe: Fantasia delle Vedette.

Cinematografh

Olimpia Ore 15.30: LA CON-QUISTA DEL WEST (Buffalo Bill) int. Gary Cooper. Ultimo giorno.

Massimo dalle 15.30 Il trionfante capol. Warner Bros: L'AVORIO NERO con Fredric March, Olivia de Havilland.

Italia dalle 15.30 ALLEGRIA gioiello cinematografico con Renata Muller, Adolph Wohlbruck. Prezzi ridotti (secondi posti L. 1.10).

OGGI al MALIBRAN

La Metro presenta: **JEANET GAYNOR ROBERT TAYLOR** ne **LA PROVINCIALE**

Sulla scena: esordio dell'attrante avanspettacolo Luxor.

Migliaia e migliaia di Signore preferiscono la **Cipria SFUSA Colibri**

la Cipria di gran lusso, purissima impalpabile igienica aderente e soavemente profumata. **Dralle, Morano**

CRONACA DI MESTRE

La celebrazione del XXI Aprile

Il Natale di Roma sarà celebrato a Mestre col seguente programma:

Ore 9: Adunata degli iscritti alle organizzazioni del Regime nelle località designate dai rispettivi comandi. I fascisti, appartenenti ai battaglioni fascisti in divisa, si aduneranno nel cortile delle scuole «E. De Amicis», tutti gli altri in Piazzetta Cesare Battisti.

Ore 9.45: Sfilata in Piazza Umberto I delle rappresentanze dell'O. N. B., F. F. G. G. e Battaglioni fascisti, dinanzi alle autorità.

Ore 10.15 (in Piazza Umberto I): Celebrazioni della data, da parte del com. Rmo Fasani di Milano, fascista della vigilia, mutilato di guerra e membro del Direttorio Nazionale Ass. Volontari di Guerra.

Ore 10: Consegna dei certificati di pensione ai lavoratori della zona e dei diplomi di benemerenza ai Fidiucari Sindacali.

Ore 11: Distribuzione ai lavoratori di un opuscolo edito a cura del Fascio di Mestre, in collaborazione coi «Sindacati dell'Industria», ove sono esposte, oltre alla Carta del Lavoro, le principali disposizioni emanate dal Partito a difesa del lavoratore.

Si avverte che sarà fatto rigorosamente l'appello; gli iscritti al Partito dovranno partecipare alla manifestazione, inquadrati nei ranghi del Fascio. Coloro che fossero comandati con altre organizzazioni, dovranno chiedere preventiva autorizzazione.

Non saranno spediti inviti personali a domicilio dei fascisti; il presente comunicato vale quale preciso ordine di mobilitazione.

Autorità, reduci dell'A. O. I., Organizzazioni e cittadinanza sono invitate alla cerimonia.

E' prescritta la divisa per tutta la giornata.

Nel pomeriggio alle ore 15, nel Campo Sportivo di Via Garibaldi avrà luogo il concorso ginnastico dell'O. N. B. con la partecipazione di 1200 organizzati. — Il Segretario del Fascio: rag. Giovanni Trevisani.

Beneficenza

Il personale dipendente dai Concorsi di Beneficenza Dese Inferiore e Litorale di Cavallino offre pro E. O. Uggeri Carlo L. 10, Baradello Giovanni 9, Bozzetto Giuseppe 9, Muffato Attilio 8, Casagrande A. 5, Carnio Attilio 5.

Gli impiegati ed operai della Società «Cellina» di Mestre, Dolo, Mirano offrono pro E. O. A. L. 100 in memoria di Borella Vittorio.

La Soc. «Mestre Fedele» offre pro E. O. A. L. 30 in memoria del compianto amico Borella Vittorio.

Il Segretario del Fascio, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Ustionata dall'acqua bollente

L'altra sera veniva trasportata all'ospedale civile la ottenne Meneghel Leda di Erminio, abitante in via Teatro Vecchio 3, la quale, poco prima, mentre stava in casa si rovesciava addosso un tegame d'acqua bollente producendosi delle ustioni di secondo grado al braccio sinistro. Dovette essere ricoverata e giudicata guaribile in 15 giorni.

Ferito con la trancia

Zara Gino di anni 20, abitante al Dolo, operaio della L.L.L. di Marghera, lavorando alla trancia si produceva delle ferite lacerate contuse al dito pollice della mano sinistra, guaribili in 13 giorni.

Ustionata dalla soda caustica

L'operaio della Sava Allumina Baracco Carlo di anni 30, abitante a Scaltenigo, mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento veniva colpito da alcuni spruzzi di soda caustica che gli produssero delle ustioni agli occhi. Trasportato all'ospedale con l'autolettiga, venne ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Cherubino Sambo alcuni amici del fratello Angiolino hanno offerto L. 32 all'Istituto Piccoli Amici del Sacro

Primi alle madri per la cura della casa

In occasione della ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro, il Fascio di Mestre ha deciso di erogare dei premi alle madri che maggiormente si sono distinte nella tenuta della casa, nell'osservanza delle norme igieniche e nell'educazione dei figli, che hanno ricevuto, cioè, in maniera evidente e spiccata, quelle doti che più di ogni altra dimostrano nella donna la cura amorosa al governo della casa ed alla valorizzazione della famiglia.

Detti premi saranno così ripartiti:

Per le famiglie assistite dal nostro E.O.A.: tre premi da lire 100 e 19 premi da lire 50 ciascuno. Per le famiglie di modesti operai: tre premi da lire 100 e 19 premi da lire 50 ciascuno. E' stata costituita a tale scopo una apposita commissione la quale procederà ad accertamenti domiciliari.

Le famiglie, inoltre, saranno tenute in particolare considerazione al momento dell'invio dei bimbi alle colonie estive del Partito. La distribuzione dei premi avverrà in forma solenne il 24 maggio XV.

Bicicletta rubata

Il ferroviere Biaggio Amedeo di Giulio, abitante nelle Case Ferroviarie di via Dante, alle ore 13 di ieri lasciava la sua bicicletta, del valore di L. 230, nell'atrio di casa, entrando nell'appartamento. Quando uscì non poca fu la sua sorpresa nel constatare che nel frattempo un ignoto ladro s'era impossessato della macchina fuggendo per ignota destinazione senza che nessuno se ne accorgesse. Il furto venne denunciato.

Ubricatore in guardia

Alle ore 23 dell'altra sera, gli agenti del Commissariato di P. S. incontrarono nei pressi della Torre dell'Orologio l'operaio Crivellaro Vittorio fu Lorenzo, di anni 35, abitante a Bissolunghe, in uno stato di ubriachezza ripugnante e assai pericolosa alla sua stessa persona. Venne messo in guardia ed a sbornia ultimata si sentì dichiarare in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per il suo troppo amore verso... Bacco.

Contravventore all'ammonizione

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne arrestato certo Giovanni Cassano di anni 47, abitante in via Squero, perché reo di contravvenire all'ammonizione. Venne passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

CRONACA DI CHIOGGIA

Certificati di promozione

Domenica alla presenza delle autorità, delle organizzazioni giovanili e di numeroso pubblico ebbe luogo la distribuzione di certificati di promozione agli allievi delle scuole serali complementari O. B. di Sottomarina. Anzitutto il maestro Riccardo Vianello parlò sulla grande azione che svolge in Italia tutta l'O.N.B.; invitò ad essere sempre più grati al fascismo per il quale l'Italia conquistò l'impero; terminò il suo dire esclamando: «A voi sia di viatico la fede incolmabile nel Fascio Littorio e ad ogni momento vi sia dinanzi il giuramento che la sublima: combatterò per superare tutte le prove, per conquistare tutti i primati, perché sempre più alta salga nei cieli il nome d'Italia, sempre più lontano sventoli la bandiera tricolore sul mondo ammirata e spiritualmente dominata. Parli anche il maestro cav. Ignazio Zennaro invitando i giovani allo studio e sempre più grande e più forte divenga l'Italia fascista. Seguì la consegna dei certificati. La simpatica cerimonia si chiuse col canto di inni patriottici e col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Cherubino Sambo alcuni amici del fratello Angiolino hanno offerto L. 32 all'Istituto Piccoli Amici del Sacro

La caduta di un ciclista

Cagnin Giuseppe di Giovanni di anni 33, abitante a Mogliano Veneto in via Don Bosco, mentre in bicicletta stava percorrendo il Terraglio, cadeva a terra riportando delle ferite multiple lacerate contuse alla faccia. Soccorso da alcuni passanti, con un'auto venne trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato. Il medico di guardia ha riscontrato che le ferite riportate dal Cagnin sono guaribili in 20 giorni.

MIRANO

Comunicato del Fascio

Tutti i fascisti si aduneranno per settori nei posti loro assegnati mercoledì 21 alle ore 9.30 per la celebrazione del Natale di Roma.

Alla cerimonia sono invitate tutte le associazioni dipendenti dal P. N. F. e tutti i cittadini.

Per gli iscritti al Partito è obbligatoria la divisa per tutta la giornata.

Orario dei negozi

Il giorno 21 Natale di Roma, i negozi dovranno osservare il seguente orario: Panifici e latterie fino alle ore 11, macellerie fino alle 9.

Tutti gli altri negozi dovranno rimanere chiusi per tutta la giornata fatta eccezione per i pubblici esercizi pasticcerie e fruttivendoli.

MIRA

Campagna Antituberculosa

Hanno offerto: Bassi Nella L. 20 Bussolo Angelina 20; Carraro Dante L. 15.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bolettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni Stato del cielo Pressione Temperatura Umidità Relativa Vento

Zara piov. 758.0 11 13 9

Fiume cop. 758.0 12 13 9

Pola cop. 757.1 11 13 9

Gorizia cop. 758.7 11 12 9

Udine cop. 758.2 9 10 7

Treviso cop. 758.2 10 13 9

Belluno ser. 758.9 9 11 5

Padova cop. 758.2 9 14 8

Rovigo cop. 758.2 9 13 8

Venezia cop. 758.8 10 13 9

Bolzano cop. 755.5 13 19 7

Trento cop. 758.1 10 18 7

Grappa cop. 699.9 -2 -1 -3

Venezia cop. 758.0 11 13 8

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm:

Zara 5, Fiume 4, Pola gocce, Gorizia 6, Udine 14, Treviso 3, Padova 12, Rovigo 6, Venezia 4, Trento 4, Monte Grappa 2, Venezia 10.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi:

Sole leva ore 5.17, tramonta ore 19.1, Luna tramonta ore 2.30, leva ore 14.6. Primo quarto il 17, luna piena il 25. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.10 e 13.15, alte ore 7.30 e 20.15. — Ieri il Po era in leggera piena ed in decrescenza; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e l'Alto Adriatico valevoli per oggi 20: La pressione sull'Italia è quasi livellata e rimarrà tale. Le condizioni rimangono instabili. Cielo generalmente coperto con qualche schiarita. Precipitazioni anche a carattere temporalesco.

Core, i coniugi Pagan Isolius e Gherardo Schiezzari hanno offerta L. 25 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli per onorare la memoria del rispettivo fratello e cognato Giovanni Pagan. I preposti alle istituzioni ringraziano.

MIRANO

Comunicato del Fascio

Tutti i fascisti si aduneranno per settori nei posti loro assegnati mercoledì 21 alle ore 9.30 per la celebrazione del Natale di Roma.

Alla cerimonia sono invitate tutte le associazioni dipendenti dal P. N. F. e tutti i cittadini.

Per gli iscritti al Partito è obbligatoria la divisa per tutta la giornata.

MIRA

Campagna Antituberculosa

Hanno offerto: Bassi Nella L. 20 Bussolo Angelina 20; Carraro Dante L. 15.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bolettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni Stato del cielo Pressione Temperatura Umidità Relativa Vento

Zara piov. 758.0 11 13 9

Fiume cop. 758.0 12 13 9

Pola cop. 757.1 11 13 9

Gorizia cop. 758.7 11 12 9

Udine cop. 758.2 9 10 7

Treviso cop. 758.2 10 13 9

Belluno ser. 758.9 9 11 5

Padova cop. 758.2 9 14 8

Rovigo cop. 758.2 9 13 8

Venezia cop. 758.8 10 13 9

Bolzano cop. 755.5 13 19 7

Trento cop. 758.1 10 18 7

Grappa cop. 699.9 -2 -1 -3

Venezia cop. 758.0 11 13 8

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm:

Zara 5, Fiume 4, Pola gocce, Gorizia 6, Udine 14, Treviso 3, Padova 12, Rovigo 6, Venezia 4, Trento 4, Monte Grappa 2, Venezia 10.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi:

Sole leva ore 5.17, tramonta ore 19.1, Luna tramonta ore 2.30, leva ore 14.6. Primo quarto il 17, luna piena il 25. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.10 e 13.15, alte ore 7.30 e 20.15. — Ieri il Po era in leggera piena ed in decrescenza; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e l'Alto Adriatico valevoli per oggi 20: La pressione sull'Italia è quasi livellata e rimarrà tale. Le condizioni rimangono instabili. Cielo generalmente coperto con qualche schiarita. Precipitazioni anche a carattere temporalesco.

20 Aprile

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECELTISIME

LA GUERRA IN SPAGNA

Colpi di mano dei nazionali

Il regime del terrore fra i rossi

PARIGI, 19. L'agenzia Havas riceve da Cordova che i nazionali occupano nel settore di Sierra Grana importantissime posizioni che comandano gran numero di sbocchi ed hanno impiantato numerose batterie bene piazzate e che è molto difficile contrabbattere. Per tanto lo stato maggiore bolscevico aveva dato come consegna ai miliziani di espugnare a qualunque costo queste posizioni, la cui conquista avrebbe loro permesso una operazione su grande profondità. Ma la resistenza delle truppe di Franco e l'intenso tiro di artiglieria ha fatto fallire l'attacco. Successivamente i bolscevichi hanno tentato una nuova sortita al passo di Colatraveña, ma non hanno potuto avanzare e si sono ritirati dopo aver subito gravi perdite. L'artiglieria dei nazionali ha proceduto a dei distruttori sulle retrovie, specialmente sui depositi di munizioni e su di un parco di artiglieria e genio.

Un comunicato sulle operazioni di ieri reca che la calma ha regnato su tutti i fronti. Solo sul fronte di Cordova i bolscevichi hanno tentato l'attacco contro Villaharta, ma sono stati respinti. I nazionali hanno operato in questo settore un'azione di sorpresa su un posto avanzato dei rossi dissimulato con vari accorgimenti. Essi hanno accerchiato i miliziani i quali, dopo avere opposto lieve resistenza, si sono dati alla fuga lasciando sul campo numerosi morti e in mano ai nazionali vari prigionieri.

Nell'interno del posto avanzato è stato scoperto un importante materiale da guerra.

Il Consiglio nazionale delle «Langi spagnole», riunito a Madrid, ha eletto Manuel de Re-lla, ex nazionale delle Falangi, in sostituzione di J. A. Primo de Rivera ucciso ad Alicante in seguito a sentenza del tribunale popolare marxista. De Hedia era attualmente capo provvisorio delle Falangi.

Il Gran Visir del Marocco spagnolo, Abd el Kader, reduce da un viaggio attraverso la Spagna nazionale, ha fatto ieri una visita al generale Franco, col quale si è intrattenuto lungamente.

Il Gran Visir ha poi visitato i feriti marocchini ricoverati nell'ospedale militare e li ha nuovamente esortati a secondare l'opera liberatrice del generale Franco.

E' stato intercettato un marconigramma del piroscapo britannico Baxan al cacciatorpediniere inglese Blanche che incrocia al largo di Santander, con il quale è richiesta l'intervento di quest'ultimo, perché il piroscapo è stato fermato da una nave da guerra nazionale spagnola che gli impedisce di proseguire fino a Bilbao.

L'Echo de Paris pubblica alcune lettere di due comunisti francesi che hanno combattuto nelle file della brigata internazionale e che attendono in vano di essere rimpatriati in Francia. Queste lettere sono state consegnate dal console di Francia a Valencia al comandante di una nave da guerra francese e quindi non sono passate attraverso la censura dei rossi. I mittenti di queste lettere, che si trovano a Valencia insieme ad altri centocinquanta volontari pure francesi, dichiarano che il comunista francese Marty ha instaurato ad Albacete un regime di terrore ed invia in un campo di concentramento tutti coloro che vorrebbero rientrare in Francia. Gli scriventi affermano che nessuno può farsi un'idea, sia pure approssimativa, della situazione nel campo bolscevico. Uno dei comunisti dichiara che sono stati internati nel campo di concentra-

mento di Albacete anche dei giornalisti inglesi. Due trimotori nazionali sono scomparsi alle dipendenze su Barcellona, trattandosi a lungo, ma senza gettare bombe.

Il mistero d'una nave greca

arenata a Capo Bon

TUNISI, 19. A proposito dell'incendio, al largo di Capo Bon, del piroscapo greco «Kastris» il giornale italiano «L'Unità» pubblica: «Il piroscapo proveniva da Odessa ed era diretto a Barcellona. Parte dell'equipaggio, composto dal comandante tale Skemancis e da 27 marinai, è sbarcato. Il comandante avrebbe dichiarato che il carico della nave è composto di minerali di origine russa. Negli ambienti marittimi si affermava che, secondo indiscrezioni degli stessi uomini appartenenti all'equipaggio, il piroscapo arenatosi sarebbe carico di munizioni che i Sovietici, in omaggio al non intervento, volevano inviare ai bolscevichi catalani. Si diceva inoltre che era stato addirittura l'equipaggio stesso della nave greca a provocare il sinistro forse nel timore di giungere troppo tardi a destinazione, dopo cioè l'insuccesso del controllo internazionale sulle coste spagnole.

Un colloquio di Hitler

col Ministro dell'Interno austriaco

BERLINO, 19. Il Cancelliere Hitler ha ricevuto il Ministro austriaco dell'Interno, Giese Horstmann, ed ha avuto con lui un colloquio di un'ora.

Memorandum anglo-franco-belga

su un prestito alla Germania

LONDRA, 19. Il «People» scrive: «La Francia, la Gran Bretagna e il Belgio presenteranno alla Germania un «memorandum» di 10 punti, richiedendo quali garanzie darebbero per la concessione di un prestito».

Van Zeeland si recherà a Berlino

BERLINO, 19. Secondo notizie attinte in ambienti ben informati, il Presidente del Consiglio belga, Van Zeeland, visiterà la capitale tedesca prima di partire per gli Stati Uniti, allo scopo di conferire con Roosevelt.

Una disastrosa esplosione

in una città americana

NUOVA YORK, 19. Una donna e sette ragazzi sono rimasti uccisi per lo scoppio di cinquantotto libbre di dinamite che si trovavano in un deposito sotterraneo di una casa di campagna nel Wisconsin. Fra le macerie della casa è stata trovata, oltre ad otto cadaveri, anche un'altra persona gravemente ferita. Si ignorano le cause dell'esplosione.

Una scheggia in un occhio

BELLUNO, 19. Zeno Martoni fu Luigi di anni 45 da Feltre mentre ieri era intento a spaccare legna veniva colpito da una scheggia che gli penetrava attraverso il bulbo dell'occhio sinistro. Guarirà in giorni 30 però con la perdita della facoltà visiva.

Un incendio a Feltre

FELTRE, 19. Per cause non ben precise ieri a Feltre nella casa con annessa stalla e botteghe di appartenenza del contadino Pontil Antonio di anni 56 si sviluppava un incendio che distruggendo, fieno mobili ecc. causava un danno di 12.000 lire coperto da assicurazione.

I delitti dei gangsters

La danzatrice Tania Lebova

assassinata in teatro

NUOVA YORK, 19.

A pochi giorni di distanza dal caso Geden un altro misterioso assassinio ha impressionato la opinione pubblica newyorkese. Julia Mussumb, una bella danzatrice violinista che aveva riportato notevoli successi nei teatri americani, è stata assassinata con un colpo di martello e finora la polizia non ha minimo indizio che possa spiegarne il movente o rivelare l'autore del delitto.

La bella artista, che aveva ventisei anni e che aveva assunto il nome di Tania Lebova, è stata trovata mortalmente ferita e priva di sensi presso una finestra dell'edificio teatrale dove si era recata per la consueta prova. Giaceva con la faccia sul pavimento e il sangue le usciva dal cranio fratturato. Sei ore dopo ella ha cessato di vivere all'ospedale ove era stata subito trasportata, senza aver ripreso conoscenza. Il problema della radicale riorganizzazione della polizia metropolitana di Nuova York viene rimesso sul tappeto in seguito alla crescente preoccupante attività dei gangster che occupano attività dei gangster a Nuova York, e particolarmente nel quartiere signorile di Park Avenue.

L'ultima impressionante impresa brigantescas è stata consumata ieri mattina nell'elegante albergo Delmonico. Tre sconosciuti dall'aspetto molto distinto sono entrati nell'albergo seguendo tre signore. Fra un piano e l'altro essi hanno tolto alle donne tutti i gioielli e il denaro in contanti per il valore complessivo di circa quindici dollari e poi, mentre veniva data l'allarme, riuscivano a raggiungere sulla strada una veloce automobile con la quale si sono allontanati facendo perdere le loro tracce.

Informano intanto da Topeka, nel Kansas, che è colà deceduto uno dei agenti speciali di polizia che era rimasto ferito venerdì scorso durante il conflitto con i banditi ricercati per lo scagliamenti d'una banca. Come è noto i due malfattori furono in seguito arrestati a Plattsmouth, nel Nebraska.

Uccide il figliastro

credendolo un rivale

SANTA CRUZ, 19.

Il maggiore in ritiro Allan Sogis, che, estremamente geloso, era sempre in sospetto sulla fedeltà della moglie di 16 anni più giovane di lui, rientrato l'altra notte in casa e scorto un uomo che dormiva nella sua camera, lo ha ucciso con due colpi di rivoltella. Compiuto il delitto si accorgeva che il dormiente era il figlio del primo marito della propria moglie.

Il maggiore tentava allora di ucciderla, ma l'arma falliva il colpo. Arrestato egli ha esposto tra le lacrime il suo fatale errore, invocando la morte.

Due mila avanguardisti moschetieri

al concorso di Bolzano

BOLZANO, 19.

E' stato ultimato oggi il concentramento dei due mila avanguardisti moschetieri convenuti a Bolzano da tutta Italia per il loro secondo concorso nazionale ginnico. La cittadina ha tributato agli ospiti, molto ammirati per la disciplina, lo spirito ed il comportamento, le più cordiali accoglienze. La città è tappezzata di iscrizioni con scritte augurali recanti frasi del Duce. Il Podestà ha pubblicato un fervido manifesto di benvenuto ai giovani. Stamani una rappresentanza dei vari comitati provinciali s'è recata a rendere omaggio al momento del loro arrivo. I servizi merenti all'imminente raduno, da quello logistico a quello tecnico, sono stati predisposti dal Comando provinciale di Bolzano ed i campi che vedranno lo svolgersi delle varie manifestazioni in programma sono convenientemente sistemati.

Il pubblico è quindi avvertito che può ancora e validamente acquistare i biglietti della Lotteria.

Nuvolari lascerà l'ospedale

fra una decina di giorni

TORINO, 19.

Le condizioni di Nuvolari vanno migliorando di giorno in giorno tanto che si prevede che fra poco più di una settimana potrà lasciare l'ospedale. L'altra sera si è recato a visitare il Federales Piero Gazzotti, il quale, accompagnato dal direttore dell'ospedale prof. comm. Ragazzoni, si è intrattenuto lungamente al capezzale dell'infermo al quale ha recato gli auguri di pronta guarigione delle Camicie Nere torinesi.

La morte di S. E. Canelli

Sottosegretario

per la Bonifica integrale

ROMA, 19.

Oggi, alle ore 13,45, in seguito ad improvviso male, è deceduto nel suo domicilio in Roma il Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale, S. E. l'on. Gabriele Canelli.

Una nave per la Norvegia

impostata a Trieste

TRIESTE, 19.

Oggi, sullo scalo di San Marco dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, è stata impostata la chiglia di una nave ordinata da una compagnia di navigazione norvegese di Bergen. L'importante avvenimento, che consacra la rinomanza mondiale dei nostri cantieri e l'abilità delle nostre maestranze, ha raccolto intorno allo scalo, preparato accanto a quello sul quale si erga, già completa l'immensa mole dello scafo della corazzata «Vittorio Veneto», i tecnici ed i dirigenti dei cantieri e con essi il consigliere delegato ingegnere Sacerdoti. Alla cerimonia assisteva anche il console onorario di Norvegia a Trieste.

Il Duce consegna

al Duca di Pistoia

la Croce dell'Ordine di Savoia

ROMA, 19.

Il Duce ha ricevuto S. A. R. il Duca di Pistoia per consegnargli la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia che gli è stata decretata per la sua alta azione di comando esplicata a capo della prima Divisione Camicie Nere Ventite Marso, nella guerra per la conquista dell'Impero.

La morte di S. E. Canelli

Sottosegretario

per la Bonifica integrale

ROMA, 19.

Oggi, alle ore 13,45, in seguito ad improvviso male, è deceduto nel suo domicilio in Roma il Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale, S. E. l'on. Gabriele Canelli.

Le condoglianze del Duce

ROMA, 19.

Il Duce, appena appresa la notizia della morte dell'on. Canelli, ha incaricato il Sottosegretario alla Presidenza, marchese Giacomo Medici del Vascello, di recare personalmente le sue condoglianze alla famiglia del

La morte di Ranzato

COMO, 19.

Stante è stato ricoverato in gravi condizioni al nostro ospedale il noto compositore di musica, prof. Virgilio Ranzato, affetto da coma diabetico. Le condizioni dell'illustre compositore sono andate a mano a mano aggravandosi ed oggi nel pomeriggio, alle ore 16,20, Ranzato, che era assistito dal fratello, è deceduto.

Lotteria di Tripoli

ROMA, 19.

Come è stato reso noto con i precedenti comunicati e con manifesti murali, la vendita dei biglietti della Lotteria automobilistica di Tripoli, l'avrebbe dovuto cessare con la mezzanotte di ieri 19 corrente. Poiché, peraltro, per disposizione del regolamento della Lotteria, è assegnato un breve termine, dopo la chiusura, per raccogliere e concentrare presso il Ministero delle Finanze le matrici dei biglietti venduti, la Direzione della Lotteria ha ritenuto opportuno disporre che i venditori di Finanza permettano ai venditori di continuare la vendita dei biglietti ancora per qualche giorno, anche allo scopo di esaurire i cosiddetti sfarsi (blochetti) di biglietti non interamente venduti, ciò che porterà pure una semplificazione nei lavori di controllo e contabili da parte dell'ufficio incaricato. Le Intendenze, però, non devono tollerare assolutamente intralci o ritardi nella resa e raccolta delle matrici dei biglietti venduti, le quali devono tutte pervenire — ogni eccezione rimossa — entro il 24 corrente all'Ufficio Centrale della Lotteria che deve eseguire ed ultimare, entro il 29 al più tardi, il suo complesso lavoro di registrazione e di archiviazione delle matrici stesse, non essere spedite a Tripoli, dove avverranno le operazioni di estrazione.

Il pubblico è quindi avvertito che può ancora e validamente acquistare i biglietti della Lotteria.

Una tragedia fra coniugi

ROMA, 19.

Una macabra scoperta venne fatta in una casetta al n. 30 di viale Fagnola. Due vecchi coniugi settantenni venivano rinvenuti privi di sensi e gravemente feriti. Interrogata la donna, la quale presentava una ferita d'arma contundente al capo, risultava autore del ferimento il marito stesso, il quale, dopo aver vibrato il colpo, perdeva l'equilibrio e cadeva, andando a battere la base del cranio sullo spigolo di marmo della tavola da cucina. Nulla si è potuto ancora accertarsi sui motivi che hanno spinto il vecchio a colpire la propria moglie; si è accertato però, attraverso gli interrogatori dei vicini di casa, che il feritore era un violento e un eccitato. Il vecchio è stato identificato per Menerli Giulio romano, d'anni 73; è morto senza riprendere conoscenza. La vecchia invece, Rosa Caterina di anni 76, è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

Interessi del Pubblico

Concorsi per sanitari

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi per i posti di sanitari condotti è prorogato al 30 giugno corrente.

Annunzi Sanitari

VENEFRE Dr. PANIZZONI

VENEFRE S. Gio. Grisost. Calle

Modena 5744 - Tel. 24218; ore 11-12

14-16 tutti i giorni non festivi.

Aut. Pref. Venezia 92-6121 VI

La morte di S. E. Canelli

Sottosegretario

per la Bonifica integrale

ROMA, 19.

Oggi, alle ore 13,45, in seguito ad improvviso male, è deceduto nel suo domicilio in Roma il Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale, S. E. l'on. Gabriele Canelli.

Una nave per la Norvegia

impostata a Trieste

TRIESTE, 19.

Oggi, sullo scalo di San Marco dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, è stata impostata la chiglia di una nave ordinata da una compagnia di navigazione norvegese di Bergen. L'importante avvenimento, che consacra la rinomanza mondiale dei nostri cantieri e l'abilità delle nostre maestranze, ha raccolto intorno allo scalo, preparato accanto a quello sul quale si erga, già completa l'immensa mole dello scafo della corazzata «Vittorio Veneto», i tecnici ed i dirigenti dei cantieri e con essi il consigliere delegato ingegnere Sacerdoti. Alla cerimonia assisteva anche il console onorario di Norvegia a Trieste.

Le condoglianze del Duce

ROMA, 19.

Il Duce, appena appresa la notizia della morte dell'on. Canelli, ha incaricato il Sottosegretario alla Presidenza, marchese Giacomo Medici del Vascello, di recare personalmente le sue condoglianze alla famiglia del

La morte di Ranzato

COMO, 19.

Stante è stato ricoverato in gravi condizioni al nostro ospedale il noto compositore di musica, prof. Virgilio Ranzato, affetto da coma diabetico. Le condizioni dell'illustre compositore sono andate a mano a mano aggravandosi ed oggi nel pomeriggio, alle ore 16,20, Ranzato, che era assistito dal fratello, è deceduto.

Lotteria di Tripoli

ROMA, 19.

Come è stato reso noto con i precedenti comunicati e con manifesti murali, la vendita dei biglietti della Lotteria automobilistica di Tripoli, l'avrebbe dovuto cessare con la mezzanotte di ieri 19 corrente. Poiché, peraltro, per disposizione del regolamento della Lotteria, è assegnato un breve termine, dopo la chiusura, per raccogliere e concentrare presso il Ministero delle Finanze le matrici dei biglietti venduti, la Direzione della Lotteria ha ritenuto opportuno disporre che i venditori di Finanza permettano ai venditori di continuare la vendita dei biglietti ancora per qualche giorno, anche allo scopo di esaurire i cosiddetti sfarsi (blochetti) di biglietti non interamente venduti, ciò che porterà pure una semplificazione nei lavori di controllo e contabili da parte dell'ufficio incaricato. Le Intendenze, però, non devono tollerare assolutamente intralci o ritardi nella resa e raccolta delle matrici dei biglietti venduti, le quali devono tutte pervenire — ogni eccezione rimossa — entro il 24 corrente all'Ufficio Centrale della Lotteria che deve eseguire ed ultimare, entro il 29 al più tardi, il suo complesso lavoro di registrazione e di archiviazione delle matrici stesse, non essere spedite a Tripoli, dove avverranno le operazioni di estrazione.

Il pubblico è quindi avvertito che può ancora e validamente acquistare i biglietti della Lotteria.

Una tragedia fra coniugi

ROMA, 19.

Una macabra scoperta venne fatta in una casetta al n. 30 di viale Fagnola. Due vecchi coniugi settantenni venivano rinvenuti privi di sensi e gravemente feriti. Interrogata la donna, la quale presentava una ferita d'arma contundente al capo, risultava autore del ferimento il marito stesso, il quale, dopo aver vibrato il colpo, perdeva l'equilibrio e cadeva, andando a battere la base del cranio sullo spigolo di marmo della tavola da cucina. Nulla si è potuto ancora accertarsi sui motivi che hanno spinto il vecchio a colpire la propria moglie; si è accertato però, attraverso gli interrogatori dei vicini di casa, che il feritore era un violento e un eccitato. Il vecchio è stato identificato per Menerli Giulio romano, d'anni 73; è morto senza riprendere conoscenza. La vecchia invece, Rosa Caterina di anni 76, è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

Interessi del Pubblico

Concorsi per sanitari

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi per i posti di sanitari condotti è prorogato al 30 giugno corrente.

Annunzi Sanitari

VENEFRE Dr. PANIZZONI

VENEFRE S. Gio. Grisost. Calle

Modena 5744 - Tel. 24218; ore 11-12

14-16 tutti i giorni non festivi.

Aut. Pref. Venezia 92-6121 VI

Uno sposo che fugge in auto

al momento del fatale «si»

INTRA, 19.

Nel paese di Crana, valle Orsenone, aveva preso dimora la famiglia del pensionato Antonio Comazzi, che aveva un giovanotto di 24 anni a nome Ernesto. Avvenne che in breve tempo la famiglia strinse relazioni con un commerciante del luogo ed avendo questi una ragazza innamorata, fra i genitori venne combinato il matrimonio. Dopo il fidanzamento dovevano aver luogo le nozze ed infatti stamane, parte ebbero il loro evento. Sposi, familiari, parenti ed amici erano già riuniti in chiesa e la funzione stava per aver inizio quando ad un tratto l'Ernesto Comazzi, che dimostrava di essere in preda a viva agitazione, con un pretesto usciva dal tempio cospicco era d'uopo attendere, ma ecco che pochi istanti dopo il rumore di una automobile che si allontanava ai convegni ciò che era successo. Così, dopo il trabusto del primo momento, sposa, parenti ed invitati dovettero far tristemente ritorno alle loro case fra i salaci commenti del popolino. Si dice infatti che il matrimonio contratto non fosse la realizzazione di un sogno d'amore, tanto più che il fuggitivo aveva tenuto una lunga relazione amorosa al suo paese.

La Coppa Decennale

ROMA, 19.

Il direttorio del campionato nazionale della Federazione italiana tennis comunica che i giorni eliminatori del campionato italiano a squadre di terza categoria — Coppa Decennale — avranno inizio domenica 25 corrente. Detti giorni eliminatori dovranno essere portati a termine entro il 30 maggio prossimo venturo.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: per Milano 0,10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,25 leggero; (fino a Vicenza) 6,55 lusso V. N. (2); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 d.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,30 lusso; 15,15 d.; 18 Rapido; 18,10 d.; 19,55 d.; 21,5 A. (fino a Verona).

Per Bologna 0,5 (fino a Mestre); 1,15 d.; 3,55 A.; 7 d.; 8,50 d.; 11,40 Rapido; 11,45 d. (Padova Acc.); 14,30 d.; 15,25 A.; 16,35 Rapido A. M.; 18,5 Rapido A. M.; 19 A.; 23 d.; 23,10 A. (fino a Mestre).

Per Udine 5,57 A.; 7,7 leggero (fino a Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12,42 A.; 14,45 d.; 18,35 d. (Via Portogruaro); 18,43 d. (fino a Treviso); 20,05 A.; 21,45 A. (fino a Treviso); 22,35 lusso; 23,15 leggero (fino a Treviso).

Per Calais 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 14,43 A.; 20,5 A. (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento 6,15 A.; 9,10 d. (A. M.); 14,15 A.; 17,25 (fino a Bassano); 19,40 leggero.

Per Trieste 3,55 A. (da Mestre); 6,5 d.; 6,48 A.; 10,30 d.; 12,5 A.; 14,37 d.; 15,32 lusso; 17,20 d.; 18,35 d.; 18,50 A. (fino a Portogruaro); 20,25 d.; 21,30 Rapido; 23,40 A.

Partenze per Adria (fittoria): 6,30 - 8,40 - 12,15 - 16,38 - 18,55 - 20,40 (fino a Piove).

Il nuovo Federale di Mogadiscio

ROMA, 19.

Il Foglio di disposizioni n. 798 del Segretario del P. N. F. reca: «Il Duce, su mia proposta, ha nominato il fascista Giacomo Vigolo (primo marzo 1921), Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Mogadiscio in sostituzione del fascista Alessandro Strazza».

Una tragedia fra coniugi

ROMA, 19.

Una macabra scoperta venne fatta in una casetta al n. 30 di viale Fagnola. Due vecchi coniugi settantenni venivano rinvenuti privi di sensi e gravemente feriti. Interrogata la donna, la quale presentava una ferita d'arma contundente al capo, risultava autore del ferimento il marito stesso, il quale, dopo aver vibrato il colpo, perdeva l'equilibrio e cadeva, andando a battere la base del cranio sullo spigolo di marmo della tavola da cucina. Nulla si è potuto ancora accertarsi sui motivi che hanno spinto il vecchio a colpire la propria moglie; si è accertato però, attraverso gli interrogatori dei vicini di casa, che il feritore era un violento e un eccitato. Il vecchio è stato identificato per Menerli Giulio romano, d'anni 73; è morto senza riprendere conoscenza. La vecchia invece, Rosa Caterina di anni 76, è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

Interessi del Pubblico

Concorsi per sanitari

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi per i posti di sanitari condotti è prorogato al 30 giugno corrente.

Annunzi Sanitari

VENEFRE Dr. PANIZZONI

VENEFRE S. Gio. Grisost. Calle

Modena 5744 - Tel. 24218; ore 11-12

14-16 tutti i giorni non festivi.

Aut. Pref. Venezia 92-6121 VI

La Triestina; Piola della Lazio; An-

dreolo e Corsi del Bologna; Monzeglio e Serantoni della Roma.

Per giovedì 22 corr. alle ore 11 sono convocati i seguenti giocatori: Ceresoli e Fiorini del Bologna; Prosi e Ferraris (Pietro dell'Ambrosiana; Bonizzoni del Milan; Buscaglia del Napoli; Perazzolo del Genova; Caraffa e Arcari IV del Livorno; Galles e Buscaglia del Torino.

Dopo le riunioni di allenamento, che saranno tenute in privato, il commissario tecnico provvederà alla definitiva formazione delle squadre. La squadra nazionale B partirà da Torino venerdì 23 corr. per il Lussemburgo.

MOTONAUTICA

Il primato dei «400 chili»

portato a km.

TA A RATE
ori mobili di Cantù
I DALLA NA-

21 APRILE
1937-XV
S. ANSELMO V.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il
pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Re Imperatore inaugurerà la Mostra del Tintoretto

ROMA, 20. A rappresentare la Reale Accademia d'Italia a Venezia all'inaugurazione della Mostra del Tintoretto onorata dalla presenza di S. M. il Re Imperatore, sono stati designati gli accademici Ettore Tito e Arturo Dazzi. (Stefani).

La cittadina che s'appresta ad accogliere il Duca con lo slancio del suo cuore fascista ha avuto motivo di giubilo dalla notizia inclusa nel telegramma che qui riportiamo e sarà felice di poter esprimere ancora una volta al Re Imperatore i sensi del suo devoto affetto e della sua fedeltà indefettibile.

Il Sovrano, che torna a Venezia per consacrare con la sua Augusta presenza una grande festa dell'Arte, avrà ancora una volta il vivo segno di questi sentimenti che hanno legato il nostro popolo nelle fidei e nelle avverse fortune alla sua Casa gloriosa.

La Mostra del Tintoretto, che esalterà in luce radiosa l'arte di uno fra i più grandi pittori del secolo d'oro della pittura veneziana, acquista dall'intervento di Vittorio Emanuele III, il soggetto della sua nobiltà superba.

La cerimonia inaugurale

La mostra dei capolavori del Tintoretto verrà inaugurata solennemente la mattina del giorno di S. Marco 25 aprile alle ore 10 nelle due sale d'onore del Palazzo Pesaro. La visita alle opere del Tintoretto radunate nella Scuola Grande di S. Rocco seguirà nel pomeriggio dello stesso giorno alle ore 15.30.

Una visita preliminare dei giornalisti, degli inviati speciali, dei giornalisti italiani e stranieri e dei critici d'arte avrà luogo nella mattinata e in un secondo tempo nel pomeriggio del 24 aprile. Fraintanto sono giunti a Venezia con numerosissimi esperti e appassionati d'arte e funzionari di Gallerie e di Musei, moltissimi giornalisti compresi, quelli che arriveranno durante la giornata d'oggi per il convegno politico Mussolini-Schuschnigg e che approfitteranno di questa eccezionale occasione per fare un'idea anche approssimativa del grande avvenimento d'arte che si sta preparando a Venezia.

Con i giornalisti, i rappresentanti delle Agenzie telegrafiche svizzere, tedesche ed inglesi.

La mostra del Tintoretto in realtà fin da questi ultimi giorni di fervida e intensa preparazione ha suscitato nelle classi intellettuali di tutti i paesi una viva e sempre crescente curiosità. I preparativi stessi condotti con ritmo sempre più frequente tanto che a Palazzo Pesaro si lavora anche di notte, volgono ormai verso la fine risolutiva.

Un documento ignorato

Uscirà domani e verrà distribuita a migliaia di copie in Italia e all'Estero la rivista della mostra del Tintoretto a Venezia che è l'illustrazione e contiene fra altro un nobile articolo di Mary Pittaluga sulla « vita del Tintoretto ». Giova ricordare questo proposito che la Pittaluga è una studiosa sensibile e originale dell'arte del Maestro e a lei appunto si devono nuove ricerche e nuovissimi studi che in gran parte vedremo riassunti in un volume pubblicato recentemente. La rivista si adorna di una vera rivelazione dovuta a Monsignor Angelo Mercati sulla scrittura per la « Presentazione della Madonna al Tempio » del Tintoretto a S. Maria dell'Orto. Si tratta di un documento di enorme importanza.

La data di un capolavoro del Tintoretto

Monsignor Angelo Mercati, il dottissimo bibliotecario dell'Archivio Segreto Vaticano, ha scoperto recentemente nell'archivio stesso un documento di singolarissima importanza. Si tratta della convenzione istituita il 6 novembre 1551 tra il Priore della Madonna dell'Orto di Venezia e Jacopo Tintoretto per la decorazione delle porte dell'organo di quella chiesa.

La « Presentazione della Madonna al Tempio » uno dei capolavori più insigni del Maestro adornava appunto le facce esterne delle dette portelle.

Sulla datazione di questa pittura le opinioni degli storici erano incerte e differenti. Oggi il documento scoperto da Monsignor Mercati, attestando che la ultima rata venne pagata al pittore il 14 maggio 1556, accertata che la « Presentazione » non può essere posteriore a quella

data. E' da ritenere però che sia stata compiuta molto prima e cioè nel 1553 e che il saldo ne sia stato differito.

Il testo della scrittura con l'arditissimo commento del Mercati è stampato nel secondo numero del bollettino della Mostra che viene spedito in questi giorni. Esso contiene anche una interessante rassegna della vita del Tintoretto scritta da Mary Pittaluga, l'autrice di un volume fondamentale sull'opera del Maestro, ed è corredato di numerose illustrazioni che riproducono particolari del quadro della «Manna» di San Giorgio Maggiore.

Il trasporto dell'«Invenzione del Corpo di S. Marco».

Ieri alle ore 17 è giunto al Piazzale Roma in un camion appositamente attrezzato il prezioso carico dei tre dipinti che vengono alla Mostra dalla Pinacoteca di Brera: il «Ritratto di Giovanni», la lunetta con la «Deposizione» e l'«Invenzione del corpo di San Marco».

Questa grandissima e meravigliosa tela che misura quasi quattro metri e mezzo di lato non poteva essere contenuta in un furgone ferroviario, ed anzi siccome il camion che la conteneva non poteva passare per la

porta della Porta Nuova, si è dovuto ricorrere a una cavalcata dell'Autostada, un'apposita squadra di operai che viaggiava nel camion stesso ha caricato e scaricato la cassa dell'«Invenzione» all'altezza del sottopassaggio. Scortavano il carico funzionari della Sovrintendenza all'Arte Medievale e Moderna di Milano che lo precedevano in un'autovettura.

Arrivi e partenze di personalità illustri

Alle ore 17.05 dalla Capitale è giunto S. E. l'ammiraglio Duca Denti di Pirano, che rappresenterà il Ministero della Marina alla cerimonia del ventunesimo anniversario della fondazione della R. Scuola allievi meccanici, che com'è detto in altra parte del giornale, avrà luogo in piazza San Marco alle ore 9.

Alle ore 23 è ripartito da Venezia per far ritorno all'Urbe l'Ambasciatore polacco presso il Quirinale S. E. Wisowsky.

Il Governatore della Banca d'Italia

E' di passaggio dalla nostra città, a cui è legato da cari ricordi pure di carattere familiare, S. E. Vincenzo Azzolini, Governatore Generale della Banca d'Italia, reduce dagli importanti colloqui col Presidente della Reichsbank, S. E. Schacht. Oggi S. E. farà ritorno al suo alto posto di comando. A S. E. il Governatore della Banca d'Italia invia il nostro saluto.

Impiegati cecoslovacchi a Venezia

Una comitiva di impiegati di Spoleto delle Agenzie di Viaggio della Cecoslovacchia è giunta ieri mattina alle 11.30 a Venezia. A ricevere gli ospiti graditi si trovava alla stazione il direttore dell'ufficio turistico municipale conte di Bellegarde, in rappresentanza del Ferrarino, dell'Unione Commercianti, dell'Ente Provinciale del Turismo ecc.

Gli ospiti furono accompagnati a visitare la città ed il Lido, e il Casinò Municipale dove fu loro offerto un vernum, durante il quale il rappresentante dell'Unione Commercianti ha parlato dell'Ente e del suo stato di salute.

I cecoslovacchi ripartiranno da Venezia oggi diretti a Milano.

«Marco Polo», e «Rodi»

Iermattina proveniente da Alessandria è giunto il piroscafo Marco Polo dell'Adriatica che si è attraccato alle Zattere. Ne sono scesi numerosissimi passeggeri che si intratteranno nella nostra città alcuni giorni. Il Marco Polo è ripartito nel tardo pomeriggio per Trieste.

Trasferimenti insegnanti elementari per l'anno scolastico 1937-38 XVI

I maestri che aspirano al trasferimento ad altra sede della stessa provincia di pari categoria debbono presentare domanda per via gerarchica su carta bollata da L. 4, al proprio Provveditore agli Studi entro il 15 maggio p. v.

Essi hanno facoltà di indicare in ordine di preferenza fino a venti sedi. Quelli che aspirano al trasferimento a sede di altra provincia debbono presentare domanda al Provveditore agli Studi competente per il tramite del proprio Provveditore, che avrà cura di correlarla di un rapporto informativo.

E' consentito di chiedere il trasferimento a sedi appartenenti a non più di due province. In tal caso il

maestro, sempre per il tramite del proprio Provveditore agli Studi, dovrà presentare ai due Provveditori competenti due domande uguali dirette all'uno e all'altro Provveditore, nelle quali siano indicate in ordine di preferenza le due province e le sedi di ciascuna provincia. I due Provveditori si consulteranno in proposito ma il trasferimento potrà essere disposto solo per una provincia. Il R. Provveditorato fornirà agli interessati ogni altra norma in proposito.

FEDERAZIONE FASCISTA

Cambio della guardia al Fascio Giovanile di Santa Croce

Lunedì 19 corr. alla presenza del V. Comandante Federale e del Fiduclario del Gruppo, intervenuto con la Consulta, ha avuto luogo lo scambio delle consegne fra il sig. Luciano De March ed il capitano Tavaraz rag. Luigi.

Presenti gli ufficiali del Fascio, a consegna effettuata, il Seniore Gaggio ha elogiato l'opera svolta dal Comandante uscente ed ha impartito le direttive al successore.

Dopo un breve rapporto tenuto ai graduati, il Vice Comandante Federale ha sciolto la riunione ordinando al saluto al Duce.

La bandiera del Fascio ed i Giovanni Fascisti hanno quindi intonato gli inni della Rivoluzione.

Gruppo Universitario Fascista

Concorso Triestino per Radiotelevisori per diporto nautico

Allo scopo di sviluppare lo studio di ricevitori particolarmente adatti a piccole imbarcazioni da diporto e da diffondere l'uso tra gli appassionati del mare, la Sezione Radio del Gruppo Universitario Fascista di Venezia, in collaborazione con il Regio Yacht Club Italiano, Gruppo San Marco, organizza una mostra ed un concorso a premi per apparecchi radiotelevisori del tipo supercondensatore in occasione del Secondo Radiodagone regio che avrà luogo in Venezia l'8 Agosto p. v. a cura del R.Y.C.I. Gruppo San Marco.

La Mostra rimarrà aperta dal 15 al 25 luglio p. v. in Venezia. Quantale scopo gli apparecchiati a bordo sono considerati nella prova pratica di ricezione dei comandi del Radiodagone, ed in un esame che una apposita commissione tecnica farà sui singoli apparecchi nei giorni precedenti o successivi al Radiodagone. Per ogni informazione scrivere o rivolgersi al Fiduclario della Sezione Radio del G.U.F. di Venezia, C. Littoria, il lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 18 alle 19.

Il Concorso, che segue la Mostra a distanza di due settimane ha il carattere di competizione tra apparecchi già installati a bordo. Essi dovranno essere provati in pratica di ricezione dei comandi del Radiodagone, ed in un esame che una apposita commissione tecnica farà sui singoli apparecchi nei giorni precedenti o successivi al Radiodagone.

Per ogni informazione scrivere o rivolgersi al Fiduclario della Sezione Radio del G.U.F. di Venezia, C. Littoria, il lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 18 alle 19.

Il Concorso, che segue la Mostra a distanza di due settimane ha il carattere di competizione tra apparecchi già installati a bordo. Essi dovranno essere provati in pratica di ricezione dei comandi del Radiodagone, ed in un esame che una apposita commissione tecnica farà sui singoli apparecchi nei giorni precedenti o successivi al Radiodagone.

Per ogni informazione scrivere o rivolgersi al Fiduclario della Sezione Radio del G.U.F. di Venezia, C. Littoria, il lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 18 alle 19.

Il Concorso, che segue la Mostra a distanza di due settimane ha il carattere di competizione tra apparecchi già installati a bordo. Essi dovranno essere provati in pratica di ricezione dei comandi del Radiodagone, ed in un esame che una apposita commissione tecnica farà sui singoli apparecchi nei giorni precedenti o successivi al Radiodagone.

Per ogni informazione scrivere o rivolgersi al Fiduclario della Sezione Radio del G.U.F. di Venezia, C. Littoria, il lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 18 alle 19.

Il Concorso, che segue la Mostra a distanza di due settimane ha il carattere di competizione tra apparecchi già installati a bordo. Essi dovranno essere provati in pratica di ricezione dei comandi del Radiodagone, ed in un esame che una apposita commissione tecnica farà sui singoli apparecchi nei giorni precedenti o successivi al Radiodagone.

Per ogni informazione scrivere o rivolgersi al Fiduclario della Sezione Radio del G.U.F. di Venezia, C. Littoria, il lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 18 alle 19.

Il Concorso, che segue la Mostra a distanza di due settimane ha il carattere di competizione tra apparecchi già installati a bordo. Essi dovranno essere provati in pratica di ricezione dei comandi del Radiodagone, ed in un esame che una apposita commissione tecnica farà sui singoli apparecchi nei giorni precedenti o successivi al Radiodagone.

Per ogni informazione scrivere o rivolgersi al Fiduclario della Sezione Radio del G.U.F. di Venezia, C. Littoria, il lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 18 alle 19.

Il Concorso, che segue la Mostra a distanza di due settimane ha il carattere di competizione tra apparecchi già installati a bordo. Essi dovranno essere provati in pratica di ricezione dei comandi del Radiodagone, ed in un esame che una apposita commissione tecnica farà sui singoli apparecchi nei giorni precedenti o successivi al Radiodagone.

Per ogni informazione scrivere o rivolgersi al Fiduclario della Sezione Radio del G.U.F. di Venezia, C. Littoria, il lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 18 alle 19.

Il Concorso, che segue la Mostra a distanza di due settimane ha il carattere di competizione tra apparecchi già installati a bordo. Essi dovranno essere provati in pratica di ricezione dei comandi del Radiodagone, ed in un esame che una apposita commissione tecnica farà sui singoli apparecchi nei giorni precedenti o successivi al Radiodagone.

Per ogni informazione scrivere o rivolgersi al Fiduclario della Sezione Radio del G.U.F. di Venezia, C. Littoria, il lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 18 alle 19.

Il Concorso, che segue la Mostra a distanza di due settimane ha il carattere di competizione tra apparecchi già installati a bordo. Essi dovranno essere provati in pratica di ricezione dei comandi del Radiodagone, ed in un esame che una apposita commissione tecnica farà sui singoli apparecchi nei giorni precedenti o successivi al Radiodagone.

Per ogni informazione scrivere o rivolgersi al Fiduclario della Sezione Radio del G.U.F. di Venezia, C. Littoria, il lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 18 alle 19.

Il Concorso, che segue la Mostra a distanza di due settimane ha il carattere di competizione tra apparecchi già installati a bordo. Essi dovranno essere provati in pratica di ricezione dei comandi del Radiodagone, ed in un esame che una apposita commissione tecnica farà sui singoli apparecchi nei giorni precedenti o successivi al Radiodagone.

Per ogni informazione scrivere o rivolgersi al Fiduclario della Sezione Radio del G.U.F. di Venezia, C. Littoria, il lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 18 alle 19.

Il Concorso, che segue la Mostra a distanza di due settimane ha il carattere di competizione tra apparecchi già installati a bordo. Essi dovranno essere provati in pratica di ricezione dei comandi del Radiodagone, ed in un esame che una apposita commissione tecnica farà sui singoli apparecchi nei giorni precedenti o successivi al Radiodagone.

Per ogni informazione scrivere o rivolgersi al Fiduclario della Sezione Radio del G.U.F. di Venezia, C. Littoria, il lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 18 alle 19.

Il Concorso, che segue la Mostra a distanza di due settimane ha il carattere di competizione tra apparecchi già installati a bordo. Essi dovranno essere provati in pratica di ricezione dei comandi del Radiodagone, ed in un esame che una apposita commissione tecnica farà sui singoli apparecchi nei giorni precedenti o successivi al Radiodagone.

Per ogni informazione scrivere o rivolgersi al Fiduclario della Sezione Radio del G.U.F. di Venezia, C. Littoria, il lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 18 alle 19.

Il Concorso, che segue la Mostra a distanza di due settimane ha il carattere di competizione tra apparecchi già installati a bordo. Essi dovranno essere provati in pratica di ricezione dei comandi del Radiodagone, ed in un esame che una apposita commissione tecnica farà sui singoli apparecchi nei giorni precedenti o successivi al Radiodagone.

Per ogni informazione scrivere o rivolgersi al Fiduclario della Sezione Radio del G.U.F. di Venezia, C. Littoria, il lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 18 alle 19.

l'elenco, per consumare il rancio. A questo interverranno, ospiti cari e graditi, i reduci dell'Africa Orientale Italiana, decorati ai valori militari, già inviati a cura della Presidenza, i camerati che ancora non avevano provveduto a prenotarsi per il rancio sono pregati di farlo subito.

Sussidi per famiglie di Fanti bisognosi

La Sezione veneziana dei Fanti tiene ringrazia i generosi oblatori che nell'occasione della morte del figlio dell'amato Presidente dott. Ferruccio Pittari hanno voluto ricordare le famiglie dei Fanti bisognosi, la nota ai Fanti che le somme pervenute saranno destinate secondo la volontà degli oblatori a coloro che necessitano di sussidi. Si invitano pertanto i Fanti bisognosi a presentare i loro figli a presentare domanda alla Sezione allegando possibilmente lo stato di famiglia.

Le domande si accettano fino al 30 aprile corr.

La morte del manovale Colono

E' deceduto ieri notte al nostro Ospedale civile, dove era stato ricoverato d'urgenza, il manovale Luigi Colono di anni 25, abitante al palazzo con alcuni coetanei. La causa della morte, che non è ancora stata accertata, è stata attribuita a un piroscalo che stava manovrando, non si avvide del sopravvenire di un carro merci che lo investì in pieno.

Il poveretto è spirato in seguito alle gravissime lesioni viscerali riportate nel suddetto incidente.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 20 - Sezione III - Pretore: Bruno; Giudici: Miancalabrese e Falchi; P. M.: Zuppolo; cancelliere: De Manicotti).

Nella conigliera

Da diverso tempo nella zona di Mestre si verificavano casi di polli, il 15 dicembre dell'anno scorso fu ucciso un coniglio che stava per essere mangiato. Questa volta il colpo non riuscì e i tre individui furono accusati e identificati per furto di polli. Il Tribunale di Antonio di Brancaccio, Bruno Proni di Riccardo di Brancaccio, e Giuseppe Mazzucco di Brancaccio di anni 16, dalle indagini e sperte si venne a sapere che Filomena Cosmo di anni 34 e Stella Bonina di Guglielmo di anni 36 avevano ricevuto dei conigli rubati da primi tre, perciò vennero imputate di ricettazione. Al dibattimento i tre ladroncini hanno cercato di giustificarsi, mentre le due donne hanno protestato la loro buona fede. Il Tribunale ha condannato lo Zennaro a un anno e 2 mesi e 6 giorni di reclusione e L. 325 di multa, la Cosmo e la Bonina a 3 mesi di reclusione e a L. 600 di multa con il condono ed al Mazzucco ha accordato il periodo giudiziale. Difensori: Avvocati Vitta e Carniti.

Uno schiavo al padre

Quali che siano state le ragioni che abbiano spinto Luigi Ongaro di Antonio di anni 25 da S. Michele al faghiamento a bastonare il padre il fatto compiuto è sempre irrimediabile. Il signor Ongaro che da diverso tempo faceva mitra con i suoi fratelli, ingenui e violenti il proprio genitore, la sera del 19 Novembre colpiva con ripetuti pugni il padre, si da procurargli delle lesioni guaribili in giorni 10. All'udienza l'Ongaro, imputato di maltrattamenti e lesioni, non ha negato quello che aveva compiuto, ma ha raccontato di essere stato spinto a far ciò dalla sua irregolarità del padre che aveva distrutto tutto il suo piccolo patrimonio, che era sempre ubriaco e maltrattava tutti in famiglia e che un suo pensiero era quello di fare baldoria. L'imputato ha aggiunto di essersi limitato a dare un solo schiaffo. Il padre ha cercato di attenuare i fatti compiuti dal figlio ed il Tribunale mentre ha assolto l'Ongaro per insufficienza di prove dai maltrattamenti lo ha condannato per le lesioni a 3 mesi e 15 giorni di reclusione con il condono, Difensa, avv. Carlo Buttarò d'ufficio.

Adittacemere in contravvenzione al Lido ed a Venezia

Il pattugliatore P. S. del Lido ha rilevato numerose contravvenzioni a carico di adittacemere trovate a Venezia. Si tratta di Silvestro Amata in Bettini, abitante al Lido in Via Marcella, Enfantina Biondi abitante in Via Sentari, Breda Anna abitante alla Città Giardino, Bussetto Giovanni in Lovadin, abitante in Viale Santa Maria Elisabetta e Volpe Maria Lizza abitante in Via Sebastiano Venier.

A Venezia il Pattugliatore ha rilevato la contravvenzione, sempre per lo stesso motivo, ad Angela Pendin in Rinaldi, Calle Castello 4459 ed a Prissati Armando di anni 80, abitante a Santa Croce 1800, quale intrattenitore abusivo.

La scomparsa di uno zatterone

Al Commissariato di S. Marco è stata sporta denuncia della scomparsa di uno zatterone del valore di lire 1500, in danno della ditta Giulio Giacomini, abitante in quel settore. Lo zatterone trovavasi ormai mezzogiorno davanti alla porta d'acqua antistante il magazzino della ditta predetta.

La scomparsa d'un sandolo

Certo Romano Nardi di anni 27 abitante a San Fantin 1922 ha denunciato al Commissariato di S. Marco che ignoti gli hanno fatto sparire dalla riva d'approdo prossimo alla sua abitazione, propria sandolo del valore di lire 250.

Un furto di remi

Il gondoliere Giordano Moresco ha denunciato la scomparsa dei due remi da bordo della sua gondola ormeggiata alla Riva del Vin cagnari di un danno di 150 lire.

Deroga per i negozi del Lido

S. E. il Prefetto con proprio decreto 15 corrente ha autorizzato la apertura dei negozi del Lido nelle giornate di domenica per il periodo dal 15 maggio-30 settembre 1937, con l'obbligo di proprietari e conduttori dei negozi di concedere ai propri dipendenti il riposo compensativo settimanale.

Una riunione di dame veneziane al Patriarcato

per la Settimana della Giovane

Iermattina alle ore 11 per invito di S. E. il Patriarca ha avuto luogo la palazzina patriarcale un'eccezionale riunione di dame del patriziato e dell'alta borghesia veneziana.

Scopo di questa adunanza, indetta per invito personale del Patriarca fu quello di illuminare le triarie sulle particolarità iniziali convenevoli sulle particolarità iniziali di Venezia per la prossima settimana della giovane che tende a chiamare a raccolta tutte le giovani veneziane, onde esse abbiano a vivere più profondamente la vita cristiana.

Erano presenti le più note dame veneziane, le quali ascoltarono con deferenza le parole dell'Eccmo Patriarca, che chiedendo venia di qualche inevitabile omissione nei quali inviti, ha ringraziato le signorine presenti del loro intervento, illustrando poscia la natura e gli scopi ed il programma della «Settimana» stessa.

Il Patriarca ha dimostrato quindi come questa iniziativa corrisponda alle attuali esigenze spirituali della gioventù femminile chiedendo infine la collaborazione preziosa ed intelligente delle presenti.

La morte del manovale Colono

E' deceduto ieri notte al nostro Ospedale civile, dove era stato ricoverato d'urgenza, il manovale Luigi Colono di anni 25, abitante al palazzo con alcuni coetanei. La causa della morte, che non è ancora stata accertata, è stata attribuita a un piroscalo che stava manovrando, non si avvide del sopravvenire di un carro merci che lo investì in pieno.

Il poveretto è spirato in seguito alle gravissime lesioni viscerali riportate nel suddetto incidente.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 20 - Sezione III - Pretore: Bruno; Giudici: Miancalabrese e Falchi; P. M.: Zuppolo; cancelliere: De Manicotti).

Nella conigliera

Da diverso tempo nella zona di Mestre si verificavano casi di polli, il 15 dicembre dell'anno scorso fu ucciso un coniglio che stava per essere mangiato. Questa volta il colpo non riuscì e i tre individui furono accusati e identificati per furto di polli. Il Tribunale di Antonio di Brancaccio, Bruno Proni di Riccardo di Brancaccio, e Giuseppe Mazzucco di Brancaccio di anni 16, dalle indagini e sperte si venne a sapere che Filomena Cosmo di anni 34 e Stella Bonina di Guglielmo di anni 36 avevano ricevuto dei conigli rubati da primi tre, perciò vennero imputate di ricettazione. Al dibattimento i tre ladroncini hanno cercato di giustificarsi, mentre le due donne hanno protestato la loro buona fede. Il Tribunale ha condannato lo Zennaro a un anno e 2 mesi e 6 giorni di reclusione e L. 325 di multa, la Cosmo e la Bonina a 3 mesi di reclusione e a L. 600 di multa con il condono ed al Mazzucco ha accordato il periodo giudiziale. Difensori: Avvocati Vitta e Carniti.

Uno schiavo al padre

Quali che siano state le ragioni che abbiano spinto Luigi Ongaro di Antonio di anni 25 da S. Michele al faghiamento a bastonare il padre il fatto compiuto è sempre irrimediabile. Il signor Ongaro che da diverso tempo faceva mitra con i suoi fratelli, ingenui e violenti il proprio genitore, la sera del 19 Novembre colpiva con ripetuti pugni il padre, si da procurargli delle lesioni guaribili in giorni 10. All'udienza l'Ongaro, imputato di maltrattamenti e lesioni, non ha negato quello che aveva compiuto, ma ha raccontato di essere stato spinto a far ciò dalla sua irregolarità del padre che aveva distrutto tutto il suo piccolo patrimonio, che era sempre ubriaco e maltrattava tutti in famiglia e che un suo pensiero era quello di fare baldoria. L'imputato ha aggiunto di essersi limitato a dare un solo schiaffo. Il padre ha cercato di attenuare i fatti compiuti dal figlio ed il Tribunale mentre ha assolto l'Ongaro per insufficienza di prove dai maltrattamenti lo ha condannato per le lesioni a 3 mesi e 15 giorni di reclusione con il condono, Difensa, avv. Carlo Buttarò d'ufficio.

Adittacemere in contravvenzione al Lido ed a Venezia

Il pattugliatore P. S. del Lido ha rilevato numerose contravvenzioni a carico di adittacemere trovate a Venezia. Si tratta di Silvestro Amata in Bettini, abitante al Lido in Via Marcella, Enfantina Biondi abitante in Via Sentari, Breda Anna abitante alla Città Giardino, Bussetto Giovanni in Lovadin, abitante in Viale Santa Maria Elisabetta e Volpe Maria Lizza abitante in Via Sebastiano Venier.

A Venezia il Pattugliatore ha rilevato la contravvenzione, sempre per lo stesso motivo, ad Angela Pendin in Rinaldi, Calle Castello 4459 ed a Prissati Armando di anni 80, abitante a Santa Croce 1800, quale intrattenitore abusivo.

La scomparsa di uno zatterone

Al Commissariato di S. Marco è stata sporta denuncia della scomparsa di uno zatterone del valore di lire 1500, in danno della ditta Giulio Giacomini, abitante in quel settore. Lo zatterone trovavasi ormai mezzogiorno davanti alla porta d'acqua antistante il magazzino della ditta predetta.

La scomparsa d'un sandolo

Certo Romano Nardi di anni 27 abitante a San Fantin 1922 ha denunciato al Commissariato di S. Marco che ignoti gli hanno fatto sparire dalla riva d'approdo prossimo alla sua abitazione, propria sandolo del valore di lire 250.

Un furto di remi

Il gondoliere Giordano Moresco ha denunciato la scomparsa dei due remi da bordo della sua gondola ormeggiata alla Riva del Vin cagnari di un danno di 150 lire.

Deroga per i negozi del Lido

S. E. il Prefetto con proprio decreto 15 corrente ha autorizzato la apertura dei negozi del Lido nelle giornate di domenica per il periodo dal 15 maggio-30 settembre 1937, con l'obbligo di proprietari e conduttori dei negozi di concedere ai propri dipendenti il riposo compensativo settimanale.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Mercoledì - Oasi della festa di S. Giuseppe, l' patrono della Chiesa universale, con la commemorazione di S. Anselmo vescovo di Canterbury. Vettore della Chiesa, nel 1109 - A. S. Silvestro della Chiesa, consacrata dal Patriarca Card. Jacopo Maria, nel 1844; alle 10 Messe solenne - Messa e Vespri e benedizione - Messa e benedizione ai Carmine e vantaggio dei Contrattati di quella Scuola Grande.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: por. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) por. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), por. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 15.30. (Gabinetto di lettura) Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20. Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato (Libreria dell'Accademia, mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 6), por. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 3).

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 17 (ingresso L. 2); giorni fer. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16; dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Terre dell'Oratorio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni fer. dalle 10 alle 15 (ingr. L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 15 (ingresso L. 3).

Scuola di S. Maria del Carmine: giorni fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola S. Giorgio: Trifone (Caraccioli) giorni fer. dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.60 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tram

Venezia fascista, nell'attesa di esprimere al Duce la sua ardente fede, esalta nel Natale di Roma la santità del lavoro

Le cerimonie odierne

Oggi 21 Aprile XV E. F., della Carta del Lavoro, Venezia si unirà alle città consorelle nel celebrare il Natale di Roma e la Festa del lavoro. Le manifestazioni si svolgeranno nell'ordine seguente:

Ore 9. — Cerimonia in Piazza S. Marco per la celebrazione del XXV.° Anniversario della fondazione della R. Scuola Meccanici. Vi presenzieranno un rappresentante del Ministero della Marina, le Gerarchie del Regime, le Rappresentanze delle Forze Armate, del P. N. F., delle Forze del lavoro e delle Formazioni giovanili, secondo le precise disposizioni impartite alle Organizzazioni interessate, d'accordo con il Comando Militare Marittimo A. A.

Tutte le rappresentanze dovranno essere schierate nei rispettivi settori della Piazza S. Marco alle ore 8.30. Le forze del lavoro si concentreranno alle ore 7.30 in Campo San Stefano dove saranno inquadrati agli ordini del camerata Augusto Belardinelli, per recarsi quindi in Piazza.

Per esigenze organizzative saranno ammesse alla cerimonia soltanto le rappresentanze invitate, nel numero e nella composizione indicati dal Segretario

Federale con le comunicazioni fatte nei giorni scorsi alle Organizzazioni interessate.

S. E. il Patriarca benedirà due gagliardetti offerti alla R. Scuola rispettivamente dall'Opera Nazionale Balilla e dalle famiglie degli Ufficiali e Insegnanti della Scuola stessa.

Nel corso della cerimonia S. E. il Prefetto consegnerà le Stelle al Merito del Lavoro, la consegna simbolica dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi e si procederà inoltre alla consegna dei diplomi ai pretitoli del lavoro.

Ore 10. — Consegna effettiva, presso le Sedi dei Fasci e dei Gruppi rionali, dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi. La consegna avverrà alla presenza di tutte le forze fasciste inquadranti, alle quali i Segretari dei Fasci e i Fiduciari dei Gruppi — o fascisti da essi designati — celebreranno con un breve discorso la ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro, illustrando il significato e l'importanza sociale della previdenza.

Ore 12.30. — Inaugurazione del nuovo gruppo di Case popolari al Quartiere Urbano di Marghera.

Le adunate

Gruppo Universitario Fascista
Durante la giornata di oggi i Fascisti universitari dovranno vestire la divisa di prescrizione. Gli elementi di leva dovranno trovarsi per le ore 7.30 precise in Campo S. Maurizio.

Gruppo Fascista di Castello
Settori 1, 2, 3, ore 7.30 in Campo S. Maria Formosa; Settori 4, 5, e 6, ore 9.30 in campo S. Maria Formosa.

Giovani Italiani S. Croce
Tutte le Giovani Italiane fuori scuola di S. Croce e operaie devono trovarsi oggi alle ore 9 in perfetta divisa (estiva se il tempo lo permette) alla Casa della Giovane Italiana.

Dirigenti Artigiani
I Dirigenti Artigiani iscritti al P. N. F. dovranno trovarsi alle ore 7.30 in Campo S. Stefano, ove si svolgerà il lavoro dell'Artigiano Provinciale per partecipare, in rappresentanza della Federazione degli Artigiani alla celebrazione del Natale di Roma. I Dirigenti dovranno indossare la divisa fascista di prescrizione e saranno esonerati dal partecipare alle adunate di Fascio o di Gruppo. Le assenze dovranno essere preventivamente giustificate.

Per i combattenti della classe 1899. Per importanti comunicazioni sono invitati alla riunione che avrà luogo questa sera alle ore 20.30 presso la Birreria al Calice S. Marco. Calle dei Stagneri, tutti i combattenti della classe 1899.

po, dove riceveranno ordini per recarsi inquadrati sul posto che verrà loro assegnato. Di prescrizione la divisa invernale.

Fascio di combattimento di Lido
Tutti i fascisti sono tenuti a presentarsi in divisa alla sede del Fascio alle ore 9.

Federazione Fasci Femminili
Tutte le fasciste e giovani fasciste nelle giornate di giovedì 22 e venerdì 23 dovranno indossare, per tutta la giornata, la perfetta divisa.

La estensione della mutualità a tutti i lavoratori dell'industria della Provincia di Venezia

Tra l'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria e l'Unione Fascista degli Indus. prov. della Provincia di Venezia, è stato concluso in questi giorni, col consueto spirito di cordiale collaborazione, un accordo di particolare significato, mediante il quale, a partire da oggi, 21 Aprile XV, è stata estesa l'assistenza mutualistica a tutte le categorie di lavoratori dell'Industria della Provincia per le quali non erano state ancora costituite le Casse Mutue di Malattia.

Le categorie alle quali l'accordo si riferisce sono le seguenti: addetti lavorazione birra, ghiaccio, acque gassate; dipendenti Linificio di Cavarzere; Filanda di Salzano; Filanda S. Giusto; Ditta Indiana; addetti ai oli e perle al lume, perle e frange di perle di contere; addetti ai fiori perle al lume, perle e piante idriche, igieniche e di risaldamento; dipendenti imprese di manutenzione linee ferroviarie e secondarie; addetti ghiaia del Piave; ricami a mano ed a macchina; addetti lavanderie e stirerie; dipendenti imprese cartotecniche.

Le modalità con le quali la estensione verrà effettuata per ciascuna categoria sono state precisate nel contratto collettivo in corso di stipulazione.

Con tale accordo, per la cui data di entrata in vigore è stata espressamente scelta la fatidica ricorrenza, viene ad essere così completata l'assistenza di malattia a favore dei lavoratori dell'Industria della Provincia di Venezia.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi il 21 Aprile 1937 XV dalla Banda Municipale diretta dal M. Alfredo Ceccherini dalle ore 17 alle ore 19 in Piazza S. Marco:

1. Prete-Veneziani «Inno al Campidoglio» (da un Salmo di Benedetto Marcello).
2. Mascagni «Le Maschere Sinfonia».
3. Rossini «Guglielmo Tell» Atto I.º (1.ª esecuzione).
4. Pizzetti «Agamemnone» di Eschilo. Musica corale e strumentale: a) Preludio; b) Ingresso di Agamemnone; c) Danza e coro dei preghi; d) Finale. Il lamento del popolo di Argo (1.ª esecuzione); trascrizione Ceccherini).
5. Wagner «Tristano e Isotta» Preludio e morte d'Isotta.
6. Dukas «L'apprendista stregone» Scherzo.

Una gita speciale in Laguna organizzata dall'Acni

L'AC.N.I.L., per dar modo alla lontananza ed ai forestieri di visitare le località più interessanti della Laguna di Venezia, effettuerà il 21 Aprile 1937 XV — Natale di Roma — con motonave tipo «Rialto», posti 200, una gita a: Burano, Torcello-S. Francesco del Deserto, passando per il porto di Lido e per il canale di Treporti.

Partenza da Venezia (pontile della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia) alle ore 14.15. Partenza da Lido (S. Maria Elisabetta) alle ore 14.30.

Il ritorno a Venezia è previsto per le ore 19 circa.

Prezzo del biglietto: Adulti L. 5; ragazzi al disotto di un metro L. 3. I biglietti saranno posti in vendita da questa mattina presso i pontili d'imbarco della linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa:

S. Maria di Sala, Comune: Sussidio Gherlanda Eulalia; Sforzo fondi. Approva — Cons. Comune: Acquisto terreno per aree fabbricabili. Parere favorevole — Venezia, Comune: Ricorso di Zavagno Aurelio contro diniego licenza commerciale di penna stilografica, matite, servizi scrittoio ed affini. Accoglie — Mirano, Comune: Assunzione di sposa per integrazione di un capitale al segretario comunale sig. Guido Pacca-gnella. Approva. — Venezia, Congr. Carità: Vendita a Ballarin Antonio di stabile rovinoso a Chioggia. Approva. — Noale, Comune: Regolamento per la riscossione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione. Nuova tariffa imposte consumo. Modificazione alla medesima. Approva. — id. id.: Riduzione canone imposte consumo per effetto diminuzione aliquota tariffa imposta macellazione suini per uso privato. Istituzione art. 95 bis nel bilancio 1937. Sforzo di somme fra articoli non della stessa categoria. Approva. — Venezia, Provincia: E.

Le Conferenze

Corso di storia veneta L'Illuminismo a Venezia

Anche la seconda lezione del Corso di Storia Veneta richiama all'Ateneo un gran numero di studenti e vario pubblico colto, interessato all'importanza dello studio del 700 veneziano nei suoi movimenti innovatori.

Il prof. Eugenio Bacchon, con procedimento ordinato e con parola precisa e aliena da gonfiezza, trattò dell'Illuminismo a Venezia. Diamo un breve riassunto della interessante lezione.

Dal 1500 Venezia fu un centro librario di primo ordine e tale suo carattere mantenne nei secoli successivi. Nel 700 gli stampatori a Venezia erano circa 80 e molti anche esercitavano l'arte in Terraferma. Per un complesso di ragioni una certa crisi si verificò anche in tale campo ma ben tosto tale problema fu posto all'esame dei Riformatori e al Soprintendente generale alle Stampe Gozzi. Pur con le dovute cautele, una certa libertà di stampa esisteva e da Venezia uscirono opere d'interesse giuridico-economico quali ad esempio quelle dell'Ortes, del Mengotti, dello Zanon, il dizionario penale del Barbaro, le riforme sociali di Pietro Mocenigo, gli scritti del Pilati e di molti altri italiani e stranieri giacché Venezia secondo i Riformatori, doveva prendere il buono da qualunque parte venisse.

Ricordato lo sviluppo accademico e giornalistico, pur questo gloria della Dominante, si passò all'esame della cultura dell'Università di Padova prevalentemente illuministica giacché allora tale centro di studi era sotto l'influsso inglese e francese sebbene la tradizione classica sia rappresentata dalle grandi opere dei Forcellini. La scuola e la diffusione della cultura nei vari ordini sociali ebbero massima cura dalla Signoria e tale opera fu improntata ai nuovi criteri pedagogici. Tale sana corrente di pensiero fu dominata dalla peggiore moda del tempo: lo spirito di Voltaire e il materialismo teorico e pratico che si diffuse dalla bottega da caffè, dal casino nobile, dalla segreteria e dal teatro con l'effetto di una corruzione di mente e di cuore specie nel ceto dirigente. E ne sono prova fatti di cronaca, aneddoti, lettere infinite. Da ultimo i centri massonici completarono l'opera di sovvertimento dei principi sui quali poggiava la forza morale e politica della Dominante.

L'Illuminismo nello Stato Veneto

Un'eclisse di Sole

Il prof. comm. Giorgio Abetti, direttore dell'Osservatorio di Arcetri e professore della R. Università di Firenze terrà una conferenza (con la quale si chiuderà il programma del IV periodo dell'Istituto di Cultura Fascista) sabato 24 corr. alle ore 18, anziché domenica 25 come prima annunciato.

L'illustre astronomo, ben noto anche al nostro pubblico per la chiara e attraente eloquenza, illustrerà il tema: «L'eclisse di sole del 19 giugno 1936», descrivendo ed illustrando con una ricca serie di proiezioni il viaggio, la sistemazione e il lavoro scientifico della Missione da lui diretta, che, sotto gli auspicci dell'Accademia d'Italia e del Consiglio Nazionale delle Ricerche, si recò a studiare la detta eclisse a Sara, nella steppa della Siberia russa, dove il grandioso fenomeno celeste raggiunse la sua totalità.

Per fare dello spirito

Sono proprio parecchi che hanno il bel vezzo di voler comparire in ogni occasione persone di spirito, cercando di infiorare la conversazione di motti, storielle, trovate e giochi di parole. Il tutto finisce per dare un sottile ma acuto senso di stanchezza, e la conversazione così avviata rischia di cadere miseramente se non è ravvivata da qualche argomento che interessi l'intelligenza e non soltanto il gusto dello scherzo. Con lo spirito della conversazione bisogna andare cauti; è come un buon liquore, se ne può bere a larghi intervalli e va contemplato. E poi, fare del vero spirito in buona compagnia è cosa assai difficile. Diceva un reputato buongustaio che l'unica cosa che si può sicuramente godere in compagnia è una buona fumata; gioia uguale e deliziosa a ognuno, specie se si fumano le ottime sigarette Macedonia extra che sono una perfezione di gusto e di aroma.

Gli ultimi preparativi per l'incontro Mussolini-Schuschnigg

Gli apprestamenti a Cà Corner, sede dei colloqui — La serata a Cà Rezzonico e una festa notturna in Canalazzo

L'attesa dei veneziani per l'imminente arrivo del Capo si fa d'ora in ora più viva, e mentre la città va animandosi nel fervore della vigilia, cominciano a giungere gli alti funzionari del Ministero degli Esteri per prendere le ultime disposizioni relative all'imminente convegno fra il Duce e il Cancelliere austriaco Schuschnigg.

Mercoledì alle 8, proveniente da Roma, è arrivato il co. Guido Viola di Campello, Capo dell'Ufficio cerimoniale, il quale era accompagnato dal conte Cittadini. Egli si è subito recato a Palazzo del Governo dove avverranno i colloqui e dove con la guida di S. E. il Prefetto, torneranno ieri da Roma, ha visitato minutamente l'appartamento del piano nobile, interessandosi vivamente della sistemazione subita in brevissimi giorni dalla sontuosa dimora, che appare perfettamente adeguata alle sue nuove funzioni.

Successivamente il conte Viola ha visitato il secondo piano del Palazzo occupato dall'Amministrazione della Provincia trattandosi specialmente nel gran salone delle adunate e nel Gabinetto del Presidente i quali sono stati sistemati insieme ad altri vani per accogliere l'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri e qui saranno pure i telefoni direttamente collegati con Roma e con Vienna, le sale di dattilografia, di copisteria ed ogni altro servizio inerente al convegno.

Stanno pure per essere condotti a termine i lavori atti a rendere più agevole il servizio degli inviati speciali dei vari quotidiani d'Italia e d'Europa, che potranno avvalersi di linee telefoniche aggiunte in gran numero a quelle normali.

Nel Palazzo della Direzione dei telefoni dello Stato a San Salvatore, è stato sistemato a cura del Ministero della Stampa e Propaganda un apparecchio per la trasmissione di telegrafici. L'apparecchio è già arrivato da Roma ed è stato inserito nei vari circuiti. Nei locali del Dopolavoro aziendale un grande salone munito di cabina telefonica, è stato messo inoltre a disposizione dei giornalisti.

Mentre si attende l'arrivo dell'Aurora, il bianco panfilo presidenziale per accogliere il quale sono già pronti gli ornamenti, viene confermata la notizia che S. E. Schuschnigg, giungerà in treno con S. E. il Ministro degli Esteri austriaco e con le personalità dei due seguiti. Egli sarà domattina alle ore 10.55 alla Stazione di Santa Lucia dove sarà, com'è noto, ricevuto dal Duce e dai Ministri Ciano ed Alfieri.

Le disposizioni del Federale per l'arrivo del Duce

Ai fascisti

Per desiderio del Duce, durante la sua permanenza a Venezia, non avranno luogo adunate delle formazioni fasciste. Pur tuttavia nelle giornate del 22 e 23 aprile i fascisti, i giovani fascisti, le donne e le giovani fasciste e gli appartenenti all'Organizzazione del Regime indosseranno tutti la propria divisa.

Salvo particolari disposizioni ognuno attenderà per l'intera giornata alle proprie occupazioni, onorando il Duce, nei cantieri, negli uffici, nelle scuole, con l'austerità della disciplina, con la nobiltà del lavoro.

E se le alte circostanze dell'avvenimento gli consentiranno di gridare: Il nostro saluto prima della Sua partenza, le campane di San Marco e il cannone di San Giorgio chiameranno a raccolta Fascisti e Popolo nella Piazza di San Marco. Viva il Duce Fondatore dell'Impero!

IL SEGRETARIO FEDERALE

Convocazioni rionali

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per la mattina di domani, 22 aprile, in occasione dell'arrivo a Venezia di S. E. il Cancelliere Austriaco, il quale si incontrerà con il Duce, il Segretario Federale ha disposto la convocazione delle Camille nere della città, dei Fasci del Lido e Murano, nonché dei giovani fascisti veneziani attraverso i Gruppi rionali. Il Segretario Federale, in relazione anche alle intese inter-

venute con le competenti organizzazioni sindacali, fa pieno affidamento sullo spirito di collaborazione e sulla particolare sensibilità fascista dei datori di lavoro affinché ai fascisti e ai giovani fascisti mobilitati sia data la necessaria libertà per le ore dell'adunata, fatta eccezione per i dipendenti dagli Stabilimenti ausiliari.

Tutti i fascisti in divisa nelle giornate del 22 e 23 Aprile

Per ordine del Segretario Federale, nelle giornate di giovedì 22 e venerdì 23 aprile p. v., tutti i fascisti e tutti gli iscritti nelle altre Organizzazioni del Regime dovranno indossare le rispettive uniformi anche durante le ore delle normali occupazioni di lavoro.

Adunate per il 22

Gruppo Fascista S. Marco
Tutti i fascisti del Gruppo di S. Marco sono comandati all'adunata che avrà luogo in Campo S. M. del Giglio alle ore 9.45, in perfetta divisa invernale.

Gruppo Fascista di Castello «Benito Mussolini»
Il 22 Aprile XV, alle ore 9, avrà luogo l'adunata generale di tutti i fascisti del Gruppo in perfetta divisa, in Campo S. Maria Formosa.

Gruppo Fascista di Dorsoduro
I fascisti del Gruppo dovranno adunarsi per le ore 9.30 precise per S. E. i rispettivi campi di concentramento, in divisa.

Gruppo Fascista di S. Elena
Tutti i fascisti sono tenuti a trovarsi alle ore 9 alla sede del Gruppo.



ESPOSIZIONE DEI PIÙ MODERNI
OCCHIALI DA SOLE
Osservate i prezzi nelle nostre vetrine
S. A. L'OTTICA - MANTOVANI
S. Marco 4860 - Mercerie Capitelto

21 Aprile

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

L'attacco contro Bilbao

sferrato dai nazionali spagnoli

PARIGI, 20. Stamane alle ore otto, rimes-
sosi il tempo, si è iniziato un
attacco contro Bilbao da Ver-
gara a Mondragon. Dopo la prepa-
razione dell'artiglieria, le fan-
terie sono entrate in azione al-
le ore 10.30.

Le fortificazioni che i rossi, ap-
profondendo della sosta, avevano
costruito saldamente in questi
giorni, non hanno resistito allo
scontro delle truppe nazionali.
Mentre una colonna agiva da
Vergara per la strada che da El-
gueta va ad Elorrio, una secon-
da attaccava per l'alto di strada
fra Vergara e Elorrio a quindi
chilometri da Durango. Quasi
contemporaneamente cadevano le
posizioni del Pico dell'Inchorta
e del Puerto de Campesano. Il
villaggio di Elgueta era dissemin-
to di cadaveri e le truppe rosse
in disordine fuggivano in di-
rezione di Durango. Anche nel
settore di Elorrio i nazionali, sem-
pre sostenuti dall'aviazione che
si è prodigata, hanno attaccato
realizzando importanti risultati
e avanzando in direzione di Mar-
guina. Dal mare la flotta nazio-
nale ha preso parte al combatti-
mento bombardando le posizioni
rosse della costa.

Il comunicato ufficiale del
Gran Quartiere Generale segna-
la scaramuccia sul fronte dell'A-
ragona. Sul fronte di Biscaia
un tentativo di attacco navale
è stato energicamente respinto. I
rossi hanno abbandonato trenta
morti e materiale diverso.

Sul fronte di Madrid durante
il pomeriggio di ieri fuoco di
fucileria e di cannoni in alcuni
settori. Sui fronti di Avila e di
Soria nulla da segnalare.

Come fu cenno il comunicato
ufficiale, l'artiglieria nazionale
ha bombardato la capitale. Gli
obici, caduti in pieno centro,
hanno provocato due grandi in-
cendi.

Ieri poco prima di mezzanotte
hanno gettato su Madrid alcune
bombe. Nel quartiere della
Gran Via alcuni edifici sono sta-
ti incendiati.

Radio Verdade segna l'incanto
dei rossi, sostenuti dall'arti-
glieria e dall'aviazione, hanno
nuovamente attaccato il convento
di Virgie de la Cabeza nella
Sierra Morena, ove un grappolo
di falangisti resiste dal luglio scorso.
I difensori hanno mantenuto
le loro posizioni e i rossi han-
no subito gravi perdite.

Radio Cordova comunica a sua
volta che i rossi hanno fallito un
tentativo per liberare Penaroya
nonostante le affermazioni con-
trarie dei giornali di Madrid e di
Valencia e dei comunicati radio-
fonici dei marxisti.

Da Valencia, Barcellona e Ma-
drid sono state messe in giro
da arte notizie di condanne a
morte e di assassinii attribuiti ai
nazionali. Tali notizie, si comu-
nica stamane da Siviglia, si comu-
nicano da Madrid, dove si dice
che, secondo queste notizie, so-
no a Salamanca e nelle altre lo-
calità della zona liberata e go-
dono salute perfetta.

La notte scorsa alle 24 è sta-
to iniziato sulla costa cantabri-
ca il controllo navale affidato al-
la squadra inglese. Ieri sera il
carpo inglese Seven Seas Spray
malgrado il blocco era partito
da Saint Jean de Luz per recar-
si a Bilbao con un carico di vet-
teglie. Alle dieci di stamane il
"cargio" è giunto tranquillamen-
te a Bilbao.

Un decreto del ministro dell'a-
ria e della marina del governo
di Valencia ordina particolari
misure per la flotta e l'aviazio-

ne rossa in relazione all'entra-
ta in vigore del controllo stabili-
to dal Comitato per il non inter-
vento. La flotta e l'aviazione di
Valencia dovranno proteggere e
scortare nella misura delle pos-
sibilità le navi spagnole rosse.
Dovrà essere impedito il fermo
e il mutamento di volta delle na-
vi destinate a porti della Spa-
gna rossa. Il decreto termina or-
dinando l'esecuzione degli ordi-
ni a costo di qualsiasi sacrificio.

**22.827 francesi e 3.007 inglesi
nell'esercito rosso**

BERNA, 20.
Il "Bund" in una corrisponden-
za da Valencia, scrive che a
fine marzo nell'esercito rosso si
contavano 22.827 francesi e 3.007
inglesi. Il numero degli svizzeri
sembra sia di 185.

E' stato posto in libertà prov-
visoria, dietro una cauzione di
diecimila franchi svizzeri l'avo-
vocato Rosenbaum arrestato alcune
settimane fa a Zurigo quale me-
diatore di gruppi finanziari este-
ri per traffico di armi con la
Spagna rossa.

Contro di lui ed i suoi com-
plici avrà luogo prossimamente
un procedimento giudiziario.

Il blocco di Bilbao

La chiusura del dibattito

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 20.
Alla Camera dei Comuni il par-
tito laburista ha nuovamente solle-
vato la questione del blocco navale
di Bilbao, protestando contro le
reticenze adottate a riguardo dal
Governo britannico.

L'ex ministro laburista della ma-
rina Alexander ha sostenuto in un
violento discorso che le direttive
del Governo attuale, Franco ed altri
oratori dell'opposizione hanno par-
lato sullo stesso tono.

A tutti ha risposto per il Governo
il ministro della Marina sir Samuel
Hoare, riaffermando soprattutto che
l'Amministrazione non fa che seguire
gli ordini del Consiglio dei Ministri
e che, naturalmente, la marina bri-
tannica, qualora il Governo lo ordi-
nasse, sarebbe pienamente in grado
di scortare tutti i piroscafi britan-
nici sin dentro il porto di Bilbao.
Una politica fondata su tale linea
di condotta, ha concluso, signifi-
cherebbe però una deviazione dalle
direttive di non intervento dalle
quali dipende la pace d'Europa.

A chiusura della discussione il
ministro degli Esteri, Eden, ha de-
tato che il consiglio dato ai piroscafi
inglesi di non accostarsi al porto
di Bilbao, non costituisce una legge
inalterabile; la situazione può va-
riare di giorno in giorno e anzi ci
riserviamo di riesaminarla di tem-
po in tempo in base alle informa-
zioni che riceveremo.

Il voto di protesta dei laburisti
contro il Governo non è stato respin-
to con 119 voti contro 49.

L'assistenza di un sacerdote

ad un miliziano moribondo

che gli uccise il padre e due fratelli

ROMA, 20.

L'Osservatore Romano reca da
Siviglia: «In villaggio precedentemente
tenuto dai rossi, le truppe
nazionali hanno trovato in una
casa, quasi interamente distrutta,
un soldato della milizia rossa, ferito
gravemente da una scheggia
di granata al petto. Dietro sua
domanda, un sacerdote si recò ad
amministrargli i Sacramenti. Egli
ha dichiarato pubblicamente di
avere ucciso con le sue mani tren-
tadue sacerdoti. Non saprei ve-
lutare il numero delle persone da
lui uccise. Tutte hanno affronta-
to la morte con coraggio e sono
caduti gridando Viva Cristo Re.
Particolare tragico: lo stesso pa-
dre e due fratelli del sacerdote
che aveva riconciliato il colpevole
con Dio sono stati uccisi da lui.

perché trovarlo tanto impossi-
bile?

— Ma caro ispettore, la ragione
è evidente, perché domandarsi?
Era la vocetta del dimenticato
Bard, che si faceva sentire.

Un lieve sorriso increspò la tri-
ste bocca del Mago che rivolto al
sergente chiese:

— Si chiama Bard lei, non è
vero? Volevo dirle che mi piace.
Un'ondata di soddisfatto orgo-
glio impercorse le guance di Bard.

— Impossibile, continuò il Lord
rivolto all'ispettore, sì, ho detto
così perché la notizia che un no-
stro che credevo vivo in Francia
è invece morto a Londra non po-
teva che sembrarmi impossibile.

Forse lei ispettore non ignorava
che Ruggero Kieveling era torna-
to, gloria a lei, ma io non potevo
sapere e al dolore si aggiunge la
meraviglia.

— Ma sì, aggiunse Lord Arturo,
anch'io lo credevo ancora in
Francia.

— Il poveretto non si era in-
vece mai mosso da Londra e pre-

feriva per suoi fini personali, far
credere che era all'estero. Oggi,
mentre attendevamo l'uomo che
aveva promesso di rivelare l'assas-
sino di Lady Harr ci fu telefo-
nato che in una casa erano stati
separati dei colpi di rivoltella e
che in quella casa avremmo sa-
puto qualche cosa del mistero che
ci interessava. Qui O'Donnell fece
una lunga pausa e girò sugli
astanti i suoi occhi scrutatori; poi
continuò nella menzogna. — Io
venni subito al posto indicato ed
entrato in una piccola casa che
ci era nota trovai il povero Sir
Kieveling in fin di vita.

— Ah! non era ancora morto?
chiese il conte Larzi.

— Non ancora, morì dopo poco
nelle mie braccia.

— E... ha parlato? chiese anco-
ra l'italiano.

Un altro appello americano

alla pacifica collaborazione

WASHINGTON, 20.

Il direttore generale al Mini-
stero degli Esteri, Welles, del qua-
le si attende nei circoli politici la
imminente nomina a vice Ministro
degli Esteri, ha pronunciato un
discorso in occasione dell'apertu-
ra dell'assemblea annuale dell'As-
sociazione delle «figlie della rivo-
luzione americana». Il discorso
contiene un nuovo appello per l'a-
mericana agli Stati europei per u-
na collaborazione pacifica. L'o-
ratore ha detto tra l'altro che
l'America contribuirà efficacemente
a tutti gli sforzi internazionali
per un disarmo militare ed econo-
mico. Egli ha terminato afferman-
do che la pace non può essere
salvaguardata che con una colla-
borazione che riconosca i bisogni
reciproci dei singoli paesi e non
può essere imposta né con la for-
za, né con le sanzioni.

22.827 francesi e 3.007 inglesi

nell'esercito rosso

BERNA, 20.

Il "Bund" in una corrisponden-
za da Valencia, scrive che a
fine marzo nell'esercito rosso si
contavano 22.827 francesi e 3.007
inglesi. Il numero degli svizzeri
sembra sia di 185.

E' stato posto in libertà prov-
visoria, dietro una cauzione di
diecimila franchi svizzeri l'avo-
vocato Rosenbaum arrestato alcune
settimane fa a Zurigo quale me-
diatore di gruppi finanziari este-
ri per traffico di armi con la
Spagna rossa.

Contro di lui ed i suoi com-
plici avrà luogo prossimamente
un procedimento giudiziario.

Il blocco di Bilbao

La chiusura del dibattito

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 20.

Alla Camera dei Comuni il par-
tito laburista ha nuovamente solle-
vato la questione del blocco navale
di Bilbao, protestando contro le
reticenze adottate a riguardo dal
Governo britannico.

L'ex ministro laburista della ma-
rina Alexander ha sostenuto in un
violento discorso che le direttive
del Governo attuale, Franco ed altri
oratori dell'opposizione hanno par-
lato sullo stesso tono.

A tutti ha risposto per il Governo
il ministro della Marina sir Samuel
Hoare, riaffermando soprattutto che
l'Amministrazione non fa che seguire
gli ordini del Consiglio dei Ministri
e che, naturalmente, la marina bri-
tannica, qualora il Governo lo ordi-
nasse, sarebbe pienamente in grado
di scortare tutti i piroscafi britan-
nici sin dentro il porto di Bilbao.
Una politica fondata su tale linea
di condotta, ha concluso, signifi-
cherebbe però una deviazione dalle
direttive di non intervento dalle
quali dipende la pace d'Europa.

A chiusura della discussione il
ministro degli Esteri, Eden, ha de-
tato che il consiglio dato ai piroscafi
inglesi di non accostarsi al porto
di Bilbao, non costituisce una legge
inalterabile; la situazione può va-
riare di giorno in giorno e anzi ci
riserviamo di riesaminarla di tem-
po in tempo in base alle informa-
zioni che riceveremo.

Il voto di protesta dei laburisti
contro il Governo non è stato respin-
to con 119 voti contro 49.

L'assistenza di un sacerdote

ad un miliziano moribondo

che gli uccise il padre e due fratelli

ROMA, 20.

L'Osservatore Romano reca da
Siviglia: «In villaggio precedentemente
tenuto dai rossi, le truppe
nazionali hanno trovato in una
casa, quasi interamente distrutta,
un soldato della milizia rossa, ferito
gravemente da una scheggia
di granata al petto. Dietro sua
domanda, un sacerdote si recò ad
amministrargli i Sacramenti. Egli
ha dichiarato pubblicamente di
avere ucciso con le sue mani tren-
tadue sacerdoti. Non saprei ve-
lutare il numero delle persone da
lui uccise. Tutte hanno affronta-
to la morte con coraggio e sono
caduti gridando Viva Cristo Re.
Particolare tragico: lo stesso pa-
dre e due fratelli del sacerdote
che aveva riconciliato il colpevole
con Dio sono stati uccisi da lui.

perché trovarlo tanto impossi-
bile?

— Ma caro ispettore, la ragione
è evidente, perché domandarsi?
Era la vocetta del dimenticato
Bard, che si faceva sentire.

Un lieve sorriso increspò la tri-
ste bocca del Mago che rivolto al
sergente chiese:

— Si chiama Bard lei, non è
vero? Volevo dirle che mi piace.
Un'ondata di soddisfatto orgo-
glio impercorse le guance di Bard.

— Impossibile, continuò il Lord
rivolto all'ispettore, sì, ho detto
così perché la notizia che un no-
stro che credevo vivo in Francia
è invece morto a Londra non po-
teva che sembrarmi impossibile.

Forse lei ispettore non ignorava
che Ruggero Kieveling era torna-
to, gloria a lei, ma io non potevo
sapere e al dolore si aggiunge la
meraviglia.

— Ma sì, aggiunse Lord Arturo,
anch'io lo credevo ancora in
Francia.

— Il poveretto non si era in-
vece mai mosso da Londra e pre-

feriva per suoi fini personali, far
credere che era all'estero. Oggi,
mentre attendevamo l'uomo che
aveva promesso di rivelare l'assas-
sino di Lady Harr ci fu telefo-
nato che in una casa erano stati
separati dei colpi di rivoltella e
che in quella casa avremmo sa-
puto qualche cosa del mistero che
ci interessava. Qui O'Donnell fece
una lunga pausa e girò sugli
astanti i suoi occhi scrutatori; poi
continuò nella menzogna. — Io
venni subito al posto indicato ed
entrato in una piccola casa che
ci era nota trovai il povero Sir
Kieveling in fin di vita.

— Ah! non era ancora morto?
chiese il conte Larzi.

— Non ancora, morì dopo poco
nelle mie braccia.

— E... ha parlato? chiese anco-
ra l'italiano.

L'arresto dell'istigatore

d'un ricatto al Rothchild

VIENNA, 20.

L'alberatore Giuseppe Jawurik,
abitante a Witkowitz, dattosi alla
fuga dopo avere indotto la seitan-
tunense Teresa Gold a muovere
causa alla famiglia Rothchild asse-
rendo di essere la vera madre del
barone Luigi ed Eugenio, si è co-
stituito spontaneamente alla polizia.
Il tentativo di ricatto fallì anche
grazie all'energico intervento delle
autorità che arrestarono la Gold.
Costei dovette confessare di avere
conseguito al proprio avvocato dei
documenti falsi. Ora il Jawurik è
cercato di far credere che fu la Gold
a parlargli della cosa; egli se ne
sarebbe occupato prestando fede al-
le affermazioni della donna e d'una
figlia di costei. Durante l'interroga-
torio, il Jawurik è caduto in cost-
palesi contraddizioni che i funzionari
hanno ritenuto opportuno trattene-
re in arresto.

Il Natale di Roma

Certificati di pensione

per lire 48.470.167 annue

ROMA, 20.

Nella ricorrenza del Natale di
Roma, festa del lavoro, saranno
distribuiti in tutta l'Italia, in
forma solenne ed alla presenza
delle gerarchie del Regime, i cer-
tificati delle pensioni per invali-
dità e vecchiaia liquidate dal-
l'Istituto nazionale fascista del-
la previdenza sociale nel corso
dell'anno ai propri assicurati.

Saranno distribuiti ben 56.134
certificati di pensione per un im-
portante complessivo annuo di li-
re 48.470.167. Il totale di cui so-
pra è così composto: pensioni di
vecchiaia 20.002 per un im-
portante di lire 16.228.299; pensioni
di invalidità 34.514 per lire 29
milioni, 430.197; pensioni liqui-
date dalla Cassa nazionale per la
previdenza sociale 1.598 per li-
re 2.611.671.

Del totale delle pensioni liqui-
date 10.312 per lire 4.443.088,45,
spettano ai lavoratori agricoli la
cui inclusione nelle previdenze
assicurative è relativamente re-
cente, 44.224 per lire 41.251.408,12
a lavoratori dell'industria, del
commercio ecc.

In Roma la cerimonia acqui-
sterà un particolare carattere di
solennità perché la distribuzione
sarà effettuata dal Duce il
quale consegnerà personalmente
1.213 certificati di pensione per
lire 1.170.107,80.

Le direttive di Mussolini

all'Istituto "Luce"

ROMA, 20.

Il Duce ha ricevuto, presente il
Ministro per la Stampa e Pro-
paganda, il marchese Padellaro
di Calbi, i senatori Bevilacqua e Mo-
rino e i deputati Marinelli e Bi-
gnardi, componenti il Consiglio di-
rettivo dell'Istituto "Luce".

Il presidente dell'Istituto ha il-
lustrato al Duce l'attività dell'En-
te e il bilancio consuntivo del-
l'anno 1936, che ha permesso di
coprire totalmente il disavanzo
e di ricostruire il capitale di fon-
dazione e le riserve statutarie.

Il Duce si è compiuto per i
risultati conseguiti ed ha impar-
tito le direttive per l'attività fu-
tura.

Il presidente della "Luce" ha
conseguito lire 50 mila al Duce,
il quale le ha così ripartite: lire
15 mila per premi di nazionalità
e natalità all'Istituto "Luce"; lire
15 mila per premi di nazionalità
e natalità all'ENIC; lire 10 mila
per borsa di studio al centro spe-
cializzato; lire 5 mila per il Do-
polavoro cinematografico di Ro-
ma; lire 5 mila per il dopolavoro
di Predappio Nuova.

L'offerta in omaggio al Duce

dell'opera

"Italiani di Mussolini in A.O."

ROMA, 20.

Il Duce ha ricevuto, presente S.
E. Lessona, Ministro dell'Africa
Italiana, l'on. Amadeo Fani, pre-
sidente dell'Istituto coloniale fa-
scista, e l'on. Nino Dolfin, segre-
tario generale dell'Istituto, e i ca-
merati Celso Maria Garatti e Li-
cino ed Araldo Cappelli, rispet-
tivamente coordinatore ed editore
dell'opera "Italiani di Mussolini in
A.O.", i quali gli hanno fat-
to omaggio dell'opera stessa. L'e-
semplare destinato al Duce era
stato a suo tempo portato a Ro-
ma dalle maestranze operaie che
avevano materialmente eseguito
il lavoro. Il Duce ha gradito l'o-
maggio e si è compiuto coi
realizzatori dell'opera.

Un blocco marmoreo

di 110 tonnellate

ROMA, 20.

Proveniente da Livorno, è giun-
to con un vagone speciale un bloc-
co marmoreo di 110 tonnellate,
estratto recentemente dalle cave di
marmo di Carrara. Sul grande
monolito, destinato al Foro Mus-
solini, verrà scolpita una storica
frase del Duce.

— Ho fiducia ch'ella lo scopra
e lo racchiuda, questo pazzo,
mormoro rivolto all'ispettore Lord
Reginald, mentre i suoi occhi se
guivano con apprensione suo tra-
dito fratello credere che Kieveling
fosse appunto tra i suoi amici,
mi duole sinceramente della sua
tragica fine, ma non capisco co-
me questo delitto d'entri in qual-
che maniera con l'altro che pur-
troppo funestò la nostra casa; mi
pare che le parole di un ignoto
al telefono non si possano pren-
dere troppo sul serio, forse era
lo stesso assassino che voleva
metterla fuori strada, non le pa-
re?

O'Donnell si chiese immediata-
mente come gli altri presenti non
avessero anche loro chiesto la
stessa cosa poiché a chi ignorava
la relazione di Lady Violetta, do-
veva appunto sembrare inverosi-
mile collegare i due delitti. Pur-
tuttavia l'ispettore si trovò molto
impacciato a cercar una risposta
alle sensate parole ma l'aiuto gli
venne da chi meno si aspettava.

— Non capisco Reginald, disse
la voce triste di Lord Arturo, non
capisco che è un pazzo delinquen-
te che opera così, senza uno sco-
po preciso e che deve avere chia-
ro quale ragione di odio verso di
noi e verso i nostri amici? Og-
gi è toccato al povero Ruggero,
ieri alla vostra Violetta, domani
sarà forse la nostra volta? E t'en-
nava di dolore e di terrore.

— Non fiduciosi ch'ella lo scopra
e lo racchiuda, questo pazzo,
mormoro rivolto all'ispettore Lord
Reginald, mentre i suoi occhi se
guivano con apprensione suo tra-
dito fratello credere che Kieveling
fosse appunto tra i suoi amici,
mi duole sinceramente della sua
tragica fine, ma non capisco co-
me questo delitto d'entri in qual-
che maniera con l'altro che pur-
troppo funestò la nostra casa; mi
pare che le parole di un ignoto
al telefono non si possano pren-
dere troppo sul serio, forse era
lo stesso assassino che voleva
metterla fuori strada, non le pa-
re?

O'Donnell si chiese immediata-
mente come gli altri presenti non
avessero anche loro chiesto la
stessa cosa poiché a chi ignorava
la relazione di Lady Violetta, do-
veva appunto sembrare inverosi-
mile collegare i due delitti. Pur-
tuttavia l'ispettore si trovò molto
impacciato a cercar una risposta
alle sensate parole ma l'aiuto gli
venne da chi meno si aspettava.

— Non capisco Reginald, disse
la voce triste di Lord Arturo, non
capisco che è un pazzo delinquen-
te che opera così, senza uno sco-
po preciso e che deve avere chia-
ro quale ragione di odio verso di
noi e verso i nostri amici? Og-
gi è toccato al povero Ruggero,
ieri alla vostra Violetta, domani
sarà forse la nostra volta? E t'en-
nava di dolore e di terrore.

— Ho fiducia ch'ella lo scopra
e lo racchiuda, questo pazzo,
mormoro rivolto all'ispettore Lord
Reginald, mentre i suoi occhi se
guivano con apprensione suo tra-
dito fratello credere che Kieveling
fosse appunto tra i suoi amici,
mi duole sinceramente della sua
tragica fine, ma non capisco co-
me questo delitto d'entri in qual-
che maniera con l'altro che pur-
troppo funestò la nostra casa; mi
pare che le parole di un ignoto
al telefono non si possano pren-
dere troppo sul serio, forse era
lo stesso assassino che voleva
metterla fuori strada, non le pa-
re?

O'Donnell si chiese immediata-
mente come gli altri presenti non
avessero anche loro chiesto la
stessa cosa poiché a chi ignorava
la relazione di Lady Violetta, do-
veva appunto sembrare inverosi-
mile collegare i due delitti. Pur-
tuttavia l'ispettore si trovò molto
impacciato a cercar una risposta
alle sensate parole ma l'aiuto gli
venne da chi meno si aspettava.

— Non capisco Reginald, disse
la voce triste di Lord Arturo, non
capisco che è un pazzo delinquen-
te che opera così, senza uno sco-
po preciso e che deve avere chia-
ro quale ragione di odio verso di
noi e verso i nostri amici? Og-
gi è toccato al povero Ruggero,
ieri alla vostra Violetta, domani
sarà forse la nostra volta? E t'en-
nava di dolore e di terrore.

— Ho fiducia ch'ella lo scopra
e lo racchiuda, questo pazzo,
mormoro rivolto all'ispettore Lord
Reginald, mentre i suoi occhi se
guivano con apprensione suo tra-
dito fratello credere che Kieveling
fosse appunto tra i suoi amici,
mi duole sinceramente della sua
tragica fine, ma non capisco co-
me questo delitto d'entri in qual-
che maniera con l'altro che pur-
troppo funestò la nostra casa; mi
pare che le parole di un ignoto
al telefono non si possano pren-
dere troppo sul serio, forse era
lo stesso assassino che voleva
metterla fuori strada, non le pa-
re?

O'Donnell si chiese immediata-
mente come gli altri presenti non
avessero anche loro chiesto la
stessa cosa poiché a chi ignorava
la relazione di Lady Violetta, do-
veva appunto sembrare inverosi-
mile collegare i due delitti. Pur-
tuttavia l'ispettore si trovò molto
impacciato a cercar una risposta
alle sensate parole ma l'aiuto gli
venne da chi meno si aspettava.

— Non capisco Reginald, disse
la voce triste di Lord Arturo, non
capisco che è un pazzo delinquen-
te che opera così, senza uno sco-
po preciso e che deve avere chia-
ro quale ragione di odio verso di
noi e verso i nostri amici? Og-
gi è toccato al povero Ruggero,
ieri alla vostra Violetta, domani
sarà forse la nostra volta? E t'en-
nava di dolore e di terrore.

— Ho fiducia ch'ella lo scopra
e lo racchiuda, questo pazzo,
mormoro rivolto all'ispettore Lord
Reginald, mentre i suoi occhi se
guivano con apprensione suo tra-
dito fratello credere che Kieveling
fosse appunto tra i suoi amici,
mi duole sinceramente della sua
tragica fine, ma non capisco co-
me questo delitto d'entri in qual-
che maniera con l'altro che pur-
troppo funestò la nostra casa; mi
pare che le parole di un ignoto
al telefono non si possano pren-
dere troppo sul serio, forse era
lo stesso assassino che voleva
metterla fuori strada, non le pa-
re?

Il Natale di Roma

Certificati di pensione

per lire 48.470.167 annue

ROMA, 20.

Nella ricorrenza del Natale di
Roma, festa del lavoro, saranno

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE: Campo S. Angelo 3545 TEL. 20-420 Centralino Città 20-420 Intercambiato 20-427 CASSELLA Periodico 2-108 INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-086 Pag. 1.000 Occasionali L. 2.000 Commerciale L. 50 per millimetro d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 2.000 Commerciale L. 2.50 - Pubblicità L. 3 - Tassa governativa in più ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 26 - Estero: Anno L. 140 - Sem. 72 - Trim. 52 - C.C. POST. 1 abbonamento annuo al contributo

L'incontro del Duce a Venezia con il Cancelliere austriaco Schuschnigg



Il Cancelliere Schuschnigg



S. E. Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri

La partenza da Vienna del Cancelliere austriaco

Dichiarazioni sull'incontro

VIENNA, 22. — Il Cancelliere Schuschnigg è partito per Venezia con il diretto delle pendule, al quale era salita agganciata una vettura speciale, assieme al Segretario di Stato agli Esteri dott. Guido Schmidt, al capo dell'ufficio stampa colonnello Adam e al Ministro Hornbostel. Con lo stesso treno sono partiti numerosi giornalisti. Il Cancelliere Schuschnigg è stato salutato alla stazione dall'Incaricato di Affari Italiano comm. Straneo, dal Segretario di Legazione conte Del Bolo e dall'addetto militare colonnello Mondini, dal Ministro di Ungheria signor De Rudnay e da alti funzionari della Cancelleria federale. Prima di partire, il Cancelliere ha ricevuto il corrispondente dell'Agenzia Stefani al quale ha fatto le seguenti dichiarazioni.

« Il mio incontro di domani col Capo del Governo italiano avviene nel segno dei Protocolli romani, dei quali alcune settimane addietro ricorreva per la terza volta l'anniversario della firma. Nelle mutevoli condizioni dell'odierna vita politica internazionale, tre anni sono un periodo abbastanza lungo per provare l'efficienza di simile trattato. Questo trattato ha mantenuto quello che i suoi autori da esso si aspettavano. Gli Stati firmatari dei Protocolli hanno potuto armonizzare i loro interessi e farli assieme valere. D'altro canto i Protocolli romani hanno lasciato ai loro firmatari anche tutta la libertà di movimento, che era e sarà ancora in avvenire necessaria, affinché ogni Stato firmatario potesse per proprio conto sviluppare i rapporti con altri Stati. L'elasticità di questo sistema e il rigetto di ogni criterio di esclusività costituiscono i privilegi dei patti. I protocolli si sono dimostrati utili anche ai rapporti economici degli Stati firmatari. Da quando essi sono entrati in vigore lo scambio di merci fra l'Italia e la mia Patria è cresciuto in modo notevole. È stato bene esaminare innanzi tutto le possibilità di integrare le economie dei paesi firmatari e, quindi, di curarle. Posso oggi constatare con soddisfazione che l'esportazione di prodotti austriaci in Italia, da quando i Protocolli esistono, un periodo che dal punto di vista economico certamente non può essere considerato di prosperità, sono cresciute di circa la metà dell'antico volume, mentre naturalmente anche l'importazione in Austria di prodotti italiani è aumentata in modo notevole. Io sono assolutamente convinto che questo sviluppo sia in primissimo luogo dovuto all'alto accorgimento ed alla sincera amicizia del geniale Duce della Nazione italiana ».

Stojadinovich sarà a Roma il giorno 30 per restituire la visita al Ministro Ciano

ROMA, 22. — L'« Osservatore Romano » pubblica: « Si ha da Belgrado: Il giornale Sloveno annunzia: Si apprende che il 30 corrente il Ministro degli Esteri jugoslavo Stojadinovich si recerà a Roma per restituire la visita fattagli recentemente dal Ministro Ciano. Il Ministro jugoslavo si fermerà tre giorni a Roma e avrà colloqui principalmente sul problema albanese.

Venezia porge il suo benvenuto deferente e cordiale al Cancelliere Federale austriaco dott. Schuschnigg e al Segretario Federale per gli Affari Esteri dott. Schmidt, che giungono oggi, ospiti amabilissimi, per incontrarsi con Benito Mussolini, accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e dal Ministro per la Stampa e la Propaganda Dino Alfieri.

E saluta il Duce Fondatore dell'Impero con quella profondità di devozione, d'ammirazione e d'amore, con quella spontanea effusione di entusiasmo, che sono unanimi nel suo popolo, saldo e pieno nel suo sentimento fascista.

L'incontro di Venezia è il terzo che avviene tra il Duce e il Cancelliere Schuschnigg, assunto al Governo del suo Paese alla fine di quel tragico luglio del 1934, in cui la saldezza e la reciproca utilità dei legami tra l'Italia e l'Austria superò vittoriosamente la più difficile prova alla quale fossero mai stati sottoposti dopo che la saggia politica di Mussolini e di Dollfuss avevano gettato le basi dell'amicizia italo-austriaca.

Ma è questa la prima volta che uno scambio di idee dirette si effettua tra i due capi di Governo dopo che si sono verificati due fatti fondamentali nella storia politica contemporanea: la creazione dell'asse Roma-Berlino, e il patto d'amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Già fin dal 12 giugno 1936 i rapporti tra l'Austria e la Germania sono entrati, con la firma dell'accordo amichevole di Vienna, in una fase di cordialità e di reciproca comprensione, a creare la quale ha potentemente contribuito la volontà pacificatrice di Mussolini.

Tuttavia i rapporti di più intima collaborazione tra le due grandi Nazioni totalitarie, più recentemente determinatisi e affermatasi, non possono non ripercuotersi nel senso più benefico sul bacino danubiano, dove i patti italo-austro-ungheresi di Roma hanno costituito in questi ultimi anni il caposaldo dell'equilibrio economico e politico, e sono destinati ad avere i sempre più ampi sviluppi, già fin dall'inizio preveduti e preordinati dalla lungimirante politica di Mussolini.

Uno di questi sviluppi, fondamentale per l'avvenire non soltanto del bacino danubiano-adriatico, ma dell'Europa e della sua ricostruzione e del suo pacifico assetto, si è recentemente realizzato a Belgrado, con la firma del patto italo-jugoslavo.

Tale fatto nuovo, tuttavia, lungi dall'incidere sugli interessi dell'Austria o dal menomare il valore e la portata dei protocolli di Roma, significa render possibile l'adesione ai protocolli stessi, che accrescono così la loro importanza della Jugoslavia.

Nei loro colloqui odierni il Duce e il Cancelliere austriaco avranno l'opportunità di esaminare insieme la situazione. Intanto, l'amicizia italo-austriaca, consolidata dalla prova delle sanzioni, quando l'Austria si schierò con nobile fierezza a fianco dell'Italia contro i cinquantadue Stati del mondo intero coalizzati a Ginevra, e rafforzata dalla cordiale e intima cooperazione dell'Ungheria, appare più che mai oggi la chiave di volta della pace, dell'ordine e della collaborazione costruttiva nel bacino danubiano.

Venezia è orgogliosa di offrire a sfondo e cornice di questo storico avvenimento il

prestigio della sua bellezza, il fascino dei suoi ricordi, permeati tutti di quella tradizione augusta, che per oltre un millennio ha tenuto viva nel mondo quella fiamma di romanità e di italianità imperiale, che oggi Mussolini ha saputo levare alle più alte vette della potenza, riaffermando gloriosamente il primato della stirpe.

Prestigio di bellezza, fascino di ricordi si fondono, nell'atmosfera veneziana con il

gagliardo realismo d'un popolo sicuro di sé, provato a tutti gli ardui, conscio della propria forza e del proprio divenire. In quelle stesse sontuose sale dove questa sera il Fondatore dell'Impero italiano ospiterà il Cancelliere austriaco, nel 1769 un Imperatore austriaco, Giuseppe II, veniva ricevuto, ospite cesareo, dalla Serenissima Signoria di Venezia.

Son mutate profondamente, da allora, le posizioni reciproche, è mutato lo spirito dei tempi, son mutati gli interessi politici ed economici delle nazioni; ma nell'atmosfera miracolosamente intatta di Ca' Rezzonico due uomini del nostro tempo, un dominatore e costruttore di imperi e un savio reggitore di popolo, rinsaldano i rapporti tra la civiltà danubiana e la sempre rinascita civiltà mediterranea, che si riassume nel nome di Roma.

di bizantini
Venezia

AVENNA, 20
Il 18 maggio si
sta il sesto cor-
studii bizanti-
stranieri. Le
no tenute nel-
verranno in-
lusione dell'on-
ggetti il quale
« La Mostra
umanità da lui
anizzata ed al-
partecipa col
Augusto e con
frammenti di
e stele del lon-
ari. Le lezioni,
e sopraluoghi
alle raccolte
ttinenza con la
con escursioni
nnate, di Pom-
a, si conclude-
isita ai monu-
Venezia, Gra-
ridale. Numero-
i tre dei quali
erica.

tetano
schia ferita
VERONA, 20
sone, un giovane
logoni d'anni 26,
o in un suo can-
è lievemente fe-
con un pezzo di
me non ha fatto
ne tanto più che
marginata in bro-
orni l'arto ha co-
i ed egli è stato
Trasportato al-
i l'hanno ricono-
stano, e stamane,
gentori lo assi-
di vivere.

AMERINI
responsabile

Soc. Ed. Veneta

VISI
OMICI

IMPIEGO

ola (min. L. 2.-)

2, chiunque, ovun-
re disponibili. Os-
o semplice deco-
ata. Ditta Mania,
o campione lavoro
a.

IONI

ola (min. L. 4.-)

ese, Tedesco, ecc.
i di madrelingua,
zione ministeriale.
cino Orsello, tel.
ividuali, collettive,
to traduzioni. Pre-

ANTI-PIAZZISTI

ola (min. L. 3.-)

unque agenti con-
dotti autotrasporti.
Super-carburato-
4 - Milano.

stappi fabbrica cer-
e Padova. Indicare
tica, Firenze.

35 Torino Ditta
apianti Enologici
nte.

ERCIALI

ola (min. L. 4.-)

prosciutti Parma,
prezzo conveniente.
ta 82 A - Unione
na Milano.

ianti flessibili. Ric-
mole ogni lavora-
pedale 27, Mestre.

o che Lord Lung-
più indiziato.
no? Già hanno gli
mi pare che l'ita-
abbia dimostrato
sia questo fetici-
bi, e poi non dire-
gnor Thomas col
collo ha l'aria in-

vedrò domattina e
e lo farò cantare!
altri alibi ho qui
nici che devono te-
presenza rispettiva-
al club e dell'al-
drò domani anche

perché non vedere
me?

non vi lascio anco-
sapete qualche co-
volte dire.

interrogato, rispon-
ostro sergente con
promettetemi che,
cludo, dopo mi la-
a letto.

confermò O' Don-

te allora.

segnate le domande
voi stesso formula-
into che in questo
vete trovato le ri-
perché Lady Vi-
va Lord Lungdale
?

(continua)

Giovedì delle Arti

tori

do insolito le via di bandiere e di ricorrenza. Roma ha avuto in una cerimonia la operosità e del lavoro, svoltesi nell'ora dal Verme degli altri 28 del rappresentanza innumerevoli la erano le assomistiche ed il Fa- col lacerò gagliar- dagli altri 28 del endeva più solenne la presenza del del Duca di Ba-

ha esaltato, in un la festa del lavo- branti dimostrazio- el Duca, si è in- delle ricompense fra tutto la consa- il Federale, del arto rurale, al Co- n'altra stella d'oro è stata consegnata al senatore Du- o di Stato.

gruppi rionali, che della provincia, si a festazioni di enta- la consegna ai la- retti di pensione e

ta Italia

si vasta assigna- ni, che è in rap- dei più importan- ti sociali voluti e gime si sono ag- rime di riconco- nemerem- conse- toro; e così in o- alia autorità e ge- procedu- alla di- decorazioni con- che meglio han- on la loro opera- di cavaliere del- to del lavoro e al- Hanno completa- ti questi atti del popolo, i premi di nuziali, gli in- alla cultura e a- to il complesso di che portano l'et- ismo e che met- all'avanguardia de- le e mondiale. Il è stato invocato ntusiasmo in tut- e hanno avuto l'u- o all'altro della pe-

Il fascicolo d'aprile della "Nuova Antologia", pubblica sulla Mostra di Tintoretto un interessante articolo dello stesso Commissario della Mostra dott. Nino Barbantini.

Il chiaro scrittore ne illustra il profondo significato artistico e nazionale della ricchezza e dell'autorità di Tintoretto, il grande pittore veneziano, riproducendo il brano che segue:

Il rimprovero più insistente che venne mosso fin da principio a Jacopo e che anche di poi e anche da parte dei suoi zelatori è stato perpetuo fu questo: che egli, perché non riuscisse a fare di più, o per naturale trasandatezza, o perché, oberato com'era di lavoro, bisognava far presto, lasciassi i quadri o certe parti dei quadri allo stato di abbozzi. Su questa presunta incompiutezza dell'arte sua conviene intendersi subito perché proprio questa presunta incompiutezza dell'arte sua è un segno della sua grandezza e della sua modernità.

Da giovane aveva raggiunto, nella Cena di San Marco, nel Palazzo del Doge, la perfezione di Jacopo e di Tintoretto, una preziosità di linea e di fattura da emulare. Tintoretto, Tele preziose ne dipinse anche più tardi; basta ricordare le "Tentazioni di Sant'Antonio". Ma innegabile che passando gli anni, diventò sempre più asciutto e più semplice, fino a riassumere le figure e cose con pochi segni. Altre volte per una figura o per un gruppo di figure non impiegò che una traccia del contorno e l'indicazione del lume. Vuol dire che il suo genio, deferente durante la vita agli insegnamenti e agli esempi degli anziani, se ne emancipò, recuperando la propria indipendenza.

Per il Rinascimento considerabile delle sue espressioni più varie, per il Mantegna e per il Raffaello, per il Botticelli e per Tiziano, il scopo della pittura fu quello di rappresentare compiutamente i propri modelli, e la sua eccellenza si identifica con l'eccellenza dell'esecuzione, per cui un'opera, di stucco dorato del Crivelli, o di contorno sublime della Veneranda, o di velatura di Tiziano, contengono una propria bellezza intrinseca, presente e consistente nella materia di quell'opera, e di quella tonalità sonora, e del fatto positivo di quel contorno, e di quella tonalità sonora, e del fatto positivo di quel contorno, e di quella tonalità sonora, e del fatto positivo di quel contorno.

Al Duca è pervenuto il seguente telegramma:

Roma rifughe di no- in questo suo primo risorio Impero, Mil- pensiero devoto e in- al suo Duca invitta- erollabile custode del- grandezza d'Italia. Vice Podestà, Mar-

egret: r'io generale

le italiane all'Egeo

— E' giunto dall'Ita- Segretario generale di gr. uff. G. Capaso- ceverli all'arrivo ero- Gabinetto di S. E. ore comm. Bazzani e- rior particolare mag- io capi ufficio del- governo, ed in- rita politica e mi- le presentazioni di- re si è recato so- zio del Governo ve- to da S. E. il Gov-



Tintoretto: Particolare della Susanna al bagno, capolavoro prestato alla Mostra di Venezia dal Museo di Vienna.

Attualità del Tintoretto

Il fascicolo d'aprile della "Nuova Antologia", pubblica sulla Mostra di Tintoretto un interessante articolo dello stesso Commissario della Mostra dott. Nino Barbantini.

Il chiaro scrittore ne illustra il profondo significato artistico e nazionale della ricchezza e dell'autorità di Tintoretto, il grande pittore veneziano, riproducendo il brano che segue:

Il rimprovero più insistente che venne mosso fin da principio a Jacopo e che anche di poi e anche da parte dei suoi zelatori è stato perpetuo fu questo: che egli, perché non riuscisse a fare di più, o per naturale trasandatezza, o perché, oberato com'era di lavoro, bisognava far presto, lasciassi i quadri o certe parti dei quadri allo stato di abbozzi. Su questa presunta incompiutezza dell'arte sua conviene intendersi subito perché proprio questa presunta incompiutezza dell'arte sua è un segno della sua grandezza e della sua modernità.

Da giovane aveva raggiunto, nella Cena di San Marco, nel Palazzo del Doge, la perfezione di Jacopo e di Tintoretto, una preziosità di linea e di fattura da emulare. Tintoretto, Tele preziose ne dipinse anche più tardi; basta ricordare le "Tentazioni di Sant'Antonio". Ma innegabile che passando gli anni, diventò sempre più asciutto e più semplice, fino a riassumere le figure e cose con pochi segni. Altre volte per una figura o per un gruppo di figure non impiegò che una traccia del contorno e l'indicazione del lume. Vuol dire che il suo genio, deferente durante la vita agli insegnamenti e agli esempi degli anziani, se ne emancipò, recuperando la propria indipendenza.

Per il Rinascimento considerabile delle sue espressioni più varie, per il Mantegna e per il Raffaello, per il Botticelli e per Tiziano, il scopo della pittura fu quello di rappresentare compiutamente i propri modelli, e la sua eccellenza si identifica con l'eccellenza dell'esecuzione, per cui un'opera, di stucco dorato del Crivelli, o di contorno sublime della Veneranda, o di velatura di Tiziano, contengono una propria bellezza intrinseca, presente e consistente nella materia di quell'opera, e di quella tonalità sonora, e del fatto positivo di quel contorno, e di quella tonalità sonora, e del fatto positivo di quel contorno.

Al Duca è pervenuto il seguente telegramma:

Roma rifughe di no- in questo suo primo risorio Impero, Mil- pensiero devoto e in- al suo Duca invitta- erollabile custode del- grandezza d'Italia. Vice Podestà, Mar-

egret: r'io generale

le italiane all'Egeo

— E' giunto dall'Ita- Segretario generale di gr. uff. G. Capaso- ceverli all'arrivo ero- Gabinetto di S. E. ore comm. Bazzani e- rior particolare mag- io capi ufficio del- governo, ed in- rita politica e mi- le presentazioni di- re si è recato so- zio del Governo ve- to da S. E. il Gov-

egret: r'io generale

le italiane all'Egeo

— E' giunto dall'Ita- Segretario generale di gr. uff. G. Capaso- ceverli all'arrivo ero- Gabinetto di S. E. ore comm. Bazzani e- rior particolare mag- io capi ufficio del- governo, ed in- rita politica e mi- le presentazioni di- re si è recato so- zio del Governo ve- to da S. E. il Gov-

fulminea può essere efficacemente comunicata. L'ideale del Rinascimento è statico. Nell'ordine olimpico delle sue composizioni, ogni elemento ha un proprio luogo e un'eterna e impassibile immobilità. Il Tintoretto, rifacendosi inconsapevolmente alla tradizione gotica, sconvolge quella compostezza e quell'immobilità statuarie. Drammatico e turbolento, incapace di inventare e di disegnare una figura che fosse ferma, convinto che ogni figura vale non tanto per sé, ma come l'attributo di un movimento significativo, e che anche le cose immobili per natura, devono essere tratte a partecipare alla perpetua mobilità delle cose animate; con lui la pittura diventò l'arte dinamica per eccellenza. Paragonata agli schemi tradizionali dell'ultima Cena rimasti in uso fino ai suoi giorni, silenziosi e simmetrici, la Cena di San Polo è un turbine; e il gesto di Cristo è come una saetta che scoppia nel cielo. Nella Caduta della manna le donne che lavano i panni, quelle che dipanano, il ciabattino, i fabbri creano un tale fervore che tutto il quadro è come la sinfonia di un'orchestra. Era inevitabile che per suggerire l'impressione del moto, il quale si delinea appena e subito sfugge e si sperde, l'arte del Tintoretto dovesse evitare la lentezza e il ritardo di ogni elaborazione. Più è rapida e spoglia, e meglio adempie il proprio assunto.

E infine, resta da notare che per il Rinascimento, statico e astratto, la composizione del quadro fu intesa e praticata come una architettura, dove la linea di ogni arco, la sagoma di ogni modanatura, la plastica di ogni capitolo, tutto è egualmente definito e precisamente condotto; così, nel quadro, l'alberetto remoto e il cane dell'anello in primo piano, tutto è trattato allo stesso modo, compiuto con la stessa diligenza e l'identica perfezione. Ma il Tintoretto comprese ben presto che ogni nostra emozione viva e reale, dipende da un effetto principale, a cui gli effetti secondari si subordinano e devono essere sacrificati. Chi poté vedere Gesù nell'orto degli ulivi affranto in terra e l'Angelo di Dio offrirgli il calice, non ebbe gli occhi che per vedere Gesù e l'Angelo di Dio. Se gli apostoli erano immersi in basso nell'ombra delle fronde, se Giuda e la turba sopraggiungevano ormai di lontano, e già il chiarore delle fiaccolle appariva tra gli alberi, tutto era intravisto appena appena; gli apostoli come delle larve, i soldati neanche come gente, ma come la minaccia indistinta di una catastrofe imminente. Il Tintoretto dipinse la scena secondo la legge degli occhi umani, secondo la legge dello spirito umano. Determinò la figura di Cristo, col peso del suo corpo stanco, della sua carne sudata, delle sue labbra, delle sue palpebre chiuse sulle sue pupille straziate; con le sue vesti intrise di guazza e di lacrime, con le sue povere mani congiunte, col suo ge-

mito, col suo infinito dolore; ma gli apostoli sono ridotti alle masse dei loro mantelli nei quali si avviluppano, o dentro vi compare lo schema di un volto senza nome; ma la turba non è che un brido di luce paurosa nel mistero della tenebra.

«Lascia le bozze per finite» poteva ripetere a vedere quei volti indecifrabili, a non sentire nel petto quel brivido, il toscano Vasari; ed era logico che i contemporanei gli dessero ragione. Ma per virtù di un genio solitario e taciturno era nato a Venezia nel regno della pittura uno spirito nuovo, quello stesso spirito che rievocato in Francia trecento anni più tardi, sarebbe sembrato, allora, assolutamente nuovissimo.

Neppure durante il seicento, che pure costituì l'epoca della sua fortuna, il mistero del Tintoretto fu svelato.

Il Ridolfi, amico di suo figlio e intimo della sua casa, registrò notizie utilissime sulle sue opere e sulla sua vita, ma i suoi giudizi, ispirati a un tono fisso di ammirazione fervono vacui e generici. Il Boschini ne scrisse appassionatamente e con enfasi smisurata; ne lodò la bravura, ne salutò le ispirazioni, ne godette e ne soffrì i racconti; ma non diede cenno di comprendere quelle che erano state le ragioni e l'essenza dell'arte sua. Anche il Tintoretto, sino dilagato nel campo della pittura italiana e straniera, fu per lo più superficialissimo. I maggiori pittori del tempo, da Rubens a Rembrandt, da Velasquez al Greco, furono tutti, chi più chi meno, influenzati da lui, ma sempre dagli aspetti esterni delle sue opere, non dalle verità profonde e sostanziali che erano contenute, per chi avesse saputo comprenderle, nel suo insegnamento.

Col secolo diciottesimo, non erano fatti per intendersi: il Tintoretto doveva sembrargli arruffato e cupo. Quando i pittori di allora si voltavano indietro per riattearsi alla tradizione, vedevano il Veronese, quest'altro genio miracoloso, pittore di angeli, di conviti, di guerrieri amabili, di piviali d'oro, di gole di donne inondate di capelli biondi, luminoso e felice. Paolo fu veramente il precursore del Settecento, e si vorrebbe dire, quando si considerano il suo sereno edonismo e la chiarezza delle sue gamme dove non è il chiaroscuro che modella la forma ma il rapporto del tono freddo col tono caldo, un settecentista in anticipo. Il corruccio del Tintoretto, la tragicità e la compunzione delle gamme che dalla maturità in poi mostrò di preferire, quella sua austerità che anche alla più gioconda divinità parevano vietate di sorridere, riuscirono nel Settecento intollerabili.

La pittura ottocentesca, in modo tutto particolare la pittura ottocentesca francese, al Tintoretto deve moltissimo, ma più che per la conoscenza approfondita delle sue opere, per quel tanto che delle sue verità era ormai diffuso nella comune coscienza e conce-

zione dell'arte, senza che neppure si riuscisse a identificare la sorgente nativa. A Delacroix, a Courbet, a Daumier, mancò la frequentazione di Venezia, che per conoscere Tintoretto è indispensabile, perché i tre pezzi del Louvre non bastano a rivelarlo. Edgardo Degas fu quello degli Impressionisti che nel disegno coloristico e dinamico mostrò di avere inteso meglio degli altri la sua lezione; gli altri da Renoir, a Monet, a Cézanne tutti si riferirono una volta ancora a Paolo Veronese per amore della sua chiarezza e del suo "plenarismo". Tanto più si allontanarono dal Tintoretto, in quanto la crociata legittima bandita contro la pittura

narrativa del tempo, aveva dato luogo al gusto del frammento, dello scorcio minuto dove comparisse l'angolo di un salotto borghese, uno spiraglio su un palcoscenico, un pezzettino di paese, una natura morta. Ammesse tali preferenze, le macchine colossali del grande veneziano non potevano essere di moda. Anche dalla letteratura critica e storica dell'Ottocento non si può dire che l'argomento del Tintoretto sia stato esaurito.

Soltanto quest'anno il Tintoretto sarà finalmente compreso. Non fossa che per questo salutiamo il 1937 come un anno propizio.

Nino Barbantini

IL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO E L'ATTRAENTE COMPLESSITÀ DEL SUO PROGRAMMA

FIRENZE, 20. Ferre il lavoro per l'allestimento del III, maggio musicale che sarà inaugurato con la sera del 27 Aprile con la prima di "Luigia Miller" di Verdi, diretta da Vittorio Gui, mentre al mattino dello stesso giorno sarà inaugurata la Mostra Giottezza del Centenario, con un discorso di Ugo Ojetti, presidente il Sovrano, nel Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio.

Il I. Maggio Musicale del 1933 dette una specie di panorama del melodramma italiano, da Spontini con la "Vestale" al Verdi del "Falstaff", e si chiamò Max Reinhardt a metterlo in scena il "Sogno di Shakespeare" in Boboli e l'inconfondibile carattere nostro fu dato dalla "Rappresentazione di Santa Uliva" che Coepau attuò in maniera mirabile.

Nel 2. Maggio del 35 il carattere eclettico si allargò: nell'opera, a Verdi a Bellini, a Rossini, a Pizzetti si aggiunsero Mozart, Gluck e Rameau, le esecuzioni dei Concerti brandeburghesi di Bach, le musiche mozartiane, le stagioni di Haydn, conferenze di autori stranieri.

Il programma di quest'anno, dà il più ampio sviluppo e la più grande importanza alle forme sceniche e allo spettacolo, includendo nel suo cartellone ben 12 opere, di tempo, di scuola, di nazionalità diversissime, e serate coreografiche di eccezionale interesse.

Di Verdi si sono scelti due melodrammi fra i più essenziali a comprendere la sua arte: la sua esecuzione di "Luigia Miller" che è del 1849 che, venuta dopo il "Nabucco" di Lombardi, l'Erasmio, il "Macbeth", e dopo la "Battaglia di Legnano" segna una tappa verso l'arte più raccolta, più accurata, più intimamente passionale che doveva poi dare il suo capolavoro ne "La Traviata" e l'«Otello» scritto sedici anni dopo l'«Aida» e che rappresenta veramente l'ingresso di Verdi nel mondo moderno.

Due opere stanno a rappresentare — come si è espresso Mario Labrecq, supremo regolatore di questo Maggio — e speriamo, di molti altri ancora — importanti tappe nel cammino del melodramma. Il «Requiem» di Rossini e l'«Incoronazione di Poppea» di Claudio Monteverdi, il «Requiem» di Rossini, autentico, sgombrato dalle formule accademiche settecentesche, sempre vario e nuovo negli accenti, «L'Incoronazione» è il capostipite di tutta l'opera lirica del settecento e dell'Ottocento e costituisce per questa sua rivelazione scenica, uno degli avvenimenti più notevoli di quest'anno in tutto il mondo.

Infatti questo «L'Incoronazione» sarà, oltre tutto, anche un grande spettacolo: sull'ampio palcoscenico creato nel giardino di Boboli, nello scenario armoniosamente classico di Chiari e Michelucci, si muoverà tutta la gran folla variopinta che Gino Sensi ha ornato di tutte le piume e di tutti gli svolazzi cari al seicento: così infatti è concepito il «Requiem» della «Incoronazione», mentre la musica, al di là del tempo, è una melodia ed atmosferica melodia di più grande respiro. Il settecento, invece sarà ricevuto, dalle «Nozze di Figaro» mozartiane, che Bruno Walter dirigerà.

L'opera nuova sarà fornita da un musicista di avanguardia, Alfredo Casella, che nel «Deserto» tentato ha compiuto un lavoro di rievocazione di esaltazione lirica dell'impressione africana d'Italia: ma la musica moderna avrà questa volta le più significative affermazioni che non era mai stato dato in Italia nella sua forma teatrale, con scenari e costumi di una curiosa schematizzazione, con le tre opere di Respighi con il concerto di musicisti moderni.

Fra mezzo sta Debussy con «Pelléas et Mélisande» l'opera originaria e solitaria che segna una data nella storia della musica, e al culmine Wagner con la «Tristano» queste due opere eseguite nella lingua originale e con gli artisti specializzati, con gli scenari e costumi conservati dalla tradizione dell'«Opera Comique» e dell'«Opera di Stato» di Monaco, valgono anch'esse a conservare un uso, che si è ormai stabilito nel Maggio e che ne conferma il carattere di universalità: quello di chiamare a Firenze i complessi più celebri dei vari paesi per prodursi nelle loro più tipiche espressioni: così è fatto per Mozart in quello che riguardava Vienna, così per Rameau per quel che riguardava l'«Opera» di Parigi così

si potrà fare negli anni venturi per Bach o per Haydn o per Strauss. Quest'anno, la tendenza ad universalizzare il carattere del Maggio si ha anche nella scelta dei balli. Larga parte si è fatta alla coreografia come negli anni scorsi al concerto: la Compagnia di De Basil riporterà a Firenze la grande arte di Diaghileff, le musiche di Ciaikovsky, le messe in scena e i colori immaginosi di Bakst, di Picasso, di Beaton, le ardite coreografie di Massine.

Dopo «L'Incoronazione», nello stesso giardino di Boboli ma in un altro angolo di verde, su quel teatro erboso che vide già realizzarsi l'«Alceste» di Gluck e la pittoresca «Fanciulla del Bunnarotti», si rappresenteranno i due atti di Pirandello «I giganti della montagna» e il canto del cigno del grande commediografo.

Così, il «Maggio Musicale» conservò un suo esultante inconfondibile d'italianità.

Teatro Lirico e Musica

La musicologia tedesca è unanime nel giudicare G. B. Pergolesi come uno dei più luminosi geni trop presto rapito dalla morte. Della fervida ammirazione per il grande e sventurato jesuita, la fedeltà di «L'Incoronazione» di G. B. Pergolesi di commemorarlo solennemente con una mattinata durante la quale il dr. Osthoff, docente di storia della musica all'Ateneo berlinese parlerà su «Giovanni Battista Pergolesi e l'opera sua».

Seguirà la rappresentazione del capolavoro teatrale del Maestro «La serva padrona» con una ouverture e un preludio ricavati dalla sua produzione strumentale. La messinscena rievocerà quella adottata a Copenaghen nel 1935 dalla compagnia italiana Mingotti di cui, a quell'epoca era maestro direttore il Gluck.

Grandioso è il programma del Festival che Roma allestirà dal 1 al 15 maggio in onore del suo più grande figlio. Esso comprende 10 concerti durante i quali verranno eseguite tutte le sinfonie di Beethoven e le sue più belle composizioni di musica da camera. Dirigeranno i maestri: Eduard von Saenger, Vi prederanno parte, fra gli altri solisti, la celebre pianista Lily Ney alla quale ha conferito la cittadinanza onoraria, il Quartetto Strub, Walter Gieseking e il baritono Schellens. Una falange di cantanti interpretano le principali parti della IX Sinfonia, della Missa solenne e del «Fidelio».

Il Museo «Riccardo Wagner» di Eisenach si è arricchito di documenti a cinescopio finora sconosciuti provenienti, in gran parte, dall'eredità di Antonio Seid, conciliante e allievo del grande musicista. Di particolare interesse è un volume storico sulla gran partitura del «Tannhäuser» rielaborata da Wagner per l'esecuzione parigina dell'opera e una bacchetta direttoriale che in uno scatto di impazienza, durante la lunga prova del «Crepuscolo degli Dei», il Maestro fece in due pezzi.

Da segnalare, altresì che il professor Grainger, direttore del Museo, ha finito di ordinare il grande archivio giornalistico il quale comprende non meno di 12.000 critiche sulle opere di Wagner.

In seguito a decisione presa in seno alla XI sessione del Congresso Internazionale degli Editori a Londra, si è costituito a Lipsia il «Bureau International d'Information et de Coopération des Editeurs de Musique», al quale hanno subito aderito 19 paesi europei, gli Stati Uniti d'America e il Giappone. La Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo ha ora dato il nulla osta, a che gli editori italiani di musica aderiscano al Bico.

Scena di Prosa

E' uscito il fascicolo di Aprile di «Scenari», la bella Rivista delle Arti della Scena, diretta da Nicola De Pirro. Ecco l'intero sommario del numero: Ferenc Molnar: Parole sul Teatro italiano — Giovanni Avicchioli: Molnar crede nel Teatro — Eduardo De Filippo: Conversando con Pirandello alla prova de «L'abito nuovo» — Gherardo Gherardi: Edipo Re a Sbarra — L. D.A.: Mozart alla sbarra — Alberto Spadini: Inchiesta fra scrittori sul Teatro stabile — Renzo Rossi: caso Mussorgskij Rimskij-Korsakov C. V. Lodovici: Caledoscopo — Scenario della Polonia — Scenario dalla Lettonia — A. F.: I libri — Enrico Rocca: La Radio — Achille Campanile: Questioni di Campanile — Oltreoceano — Commedia per intero. Il cerchio magico di Luigi Charelli, e più che settanta illustrazioni. — Prezzo del fascicolo L. 5.

Nel Mondo delle Lettere

Il fascicolo 14 e 15 di «Lirica» ed E. degli Orfini, Milano, contiene 51 poesie di Capasso, Comiso, Fallaci, Kufferle, Linati, Morali, Neco, Valentini, Viscardini, Garces, Casais Monteiro, M. Moore, Fridlander, Grenier, Cavicchioli, De Cespedes, Jenco, Laurano, G. Rossi, Valeri, A. Viviani, Meirleles Larsson, Alvarez, Brion, Superwelle, Wahl.

Oggi quinto anniversario della morte di Umberto Cagni, Mondadori pubblicherà una collezione «Le Scie» l'annunciato volume di Giorgio Pini che rievoca l'ardimentosa e avventurosa esistenza del grande Ammiraglio. Questa «Vita di Umberto Cagni» è destinata a suscitare un vasto, appassionato interesse nelle nuove generazioni cresciute nel clima eroico del Fascismo. Di questo grande italiano Giorgio Pini ci dà un ritratto stupendo, i molti e dettati elementi che concorrono a definire la figura del Cagni e i vari ambienti in cui egli operò, sono indagati e messi a fuoco con somma acutezza psicologica e con mirabile esattezza di prospettive.

La collezione mondadoriana dei volumi che illustrano e documentano l'impresa africana si arricchirà di un'altra opera di grande importanza: «Il ferro terzo Corpo in A. O.» di S. E. il generale Baccio che di ritorno dall'A. O. ha assunto il comando del Corpo d'Armata di Alessandria. Il volume avrà un'ampia prefazione di S. E. il Maresciallo Badoglio.

Nella «Biblioteca Romantica» di Mondadori vede la luce «Gordon Pua» e altre storie di Edgar Poe, nella traduzione di Delino Cinelli ed Elio Vittorini. Non è esagerato dire che i racconti di Poe sono in Italia più celebri che letti. Tutti la letteratura americana, una perla miliare e che la loro influenza in alcune zone della moderna letteratura europea non è ancora spenta; ma pochi, nel grande pubblico, hanno gustato la loro bellezza allucinata e pochissimi si sono accorti della spiritualità dell'inconfondibile arte del Poe. L'uscita di questa bella traduzione può dunque considerarsi un avvenimento.

In questi giorni i film tratti da La dama delle camogie di Dumas e da «Taras Bulba» di Gogol fanno andare a ruba questi romanzi, che per la «Biblioteca romantica» sono stati tradotti rispettivamente da Francesco Pastonchi e da Nicola Festa.

Alla libreria «Italia» di Parigi, l'autore Gustavo Traglia ha presentato il suo nuovo libro «Altissimi sul Boulevard», edito dalla Casa «Ceschna» di Milano. Alla riunione hanno presenziato numerose personalità del campo politico, artistico e letterario italiano e francese. La stampa francese si è tanto occupata con molta simpatia di questo libro che esalta la passione italiana e fascista degli italiani emigrati in Francia.

La "storia della letteratura italiana", di Giovanni Papini

Le storie letterarie esistenti finora si possono ricondurre all'ingresso a due categorie: o sono raccolte di fatti, di dati, di documenti per illustrare la biografia esterna dei loro libri, oppure sono ispirate a una pesantissima supercritica formalistica.

La «Storia della letteratura italiana» che Giovanni Papini ha consegnata all'editore Vallecchi di Firenze vuol somigliare, ma a queste ne è a tutto punto senza cascare nei soliti schemi biografici eruditi ed è perciò un contributo allo studio della natura umana osservata in alcuni dei più alti esemplari della nostra specie.

Di più questa storia si prefigge di additare i segreti della grandiosa arte, e la storia esterna dei grandi scrittori di pseudo problemi, ma bensì ricercando nelle grandi opere quella felice unione tra la personale ispirazione e la pratica del mestiere che sfugge agli esteti professionisti, appunto perché troppo semplicemente vera.

Questa opera dunque non rappresenta soltanto in nuova luce gli eroi delle nostre lettere, ma sarà nello stesso tempo un contributo allo studio dell'uomo e allo studio dell'arte dello scrivere.

Il primo volume abbraccia il Duecento e il Trecento; il secondo comprenderà il Quattrocento e il Cinquecento; il terzo il Seicento e il Settecento; il quarto ed ultimo l'Ottocento e il Novecento.

Sarà questa la prima storia della nostra letteratura che sia composta da uno scrittore a non più da uno storico o critico di mestiere. Non dunque un'ingenua compilazione ad uso degli studenti o degli studiosi, e neppure una pretesa «umanistica» cerebrale ma invece la vivente galleria dei più grandi poeti in questa storia figurano soltanto sette secoli la nostra patria.

L'opera è costruita con un metodo che si potrebbe dire gerarchico e aristocratico. Il popolo minuto dei minori, dei seculari, dei copiatori, dei ripetitori, è sbandito ed escluso. In questa storia figurano soltanto i grandissimi e i iniziati, cioè tutti coloro che hanno iniziato nuove epoche, che hanno creato opere così personalmente schiette e ricche, da essere lette e meditate anche oggi in Italia e fuori.

In compenso ognuno di questi sonni è studiato con particolare amore: viene sviscerata a sua natura di uomo sensitivo e pensante, viene approfondita la sua opera nelle sue ragioni e nelle sue forme si dà offrire al lettore non già un minestrone di luoghi comuni riscaldati, ma un parlaro ritmato in pieno d'ogni genere maggiore che sembrerà, certe volte, inaspettata rivelazione.

Notiziario Cinematografico

Prima di partire per Cagari, Mary Pickford che è in Italia da qualche tempo, ove ha avuto contatti con produttori ed ha visitato gli stabilimenti romani, ha fatto alcune dichiarazioni in merito alle possibilità della produzione americana in Italia. Dopo aver rilevato che più che agli affari quando si è in Italia, si è tentati di dimenticare tutto dinanzi alla bellezza e alle meraviglie artistiche, Mary Pickford ha sottolineato le conversazioni che essa ha avuto per stringere gli accordi già precedentemente trattati. Ma, soprattutto, Mary Pickford si è soffermata sulla costruzione della città cinematografica del Quadraro: essa non esita a riconoscere che è rimasta addirittura sbalordita di fronte agli impianti e all'organizzazione del nuovo centro cinematografico italiano.

A Jacques Feyder è toccato di realizzare per Korda, il film «La Contessa Alessandra», che rappresenta l'ultima interpretazione di Marlene Dietrich e per di più produzione europea; con lei, in questa produzione è Robert Donat, ed il regista di «Kermesse eroica» è riuscito a formarne una coppia, in cui il valore dell'uno torna a vantaggio, si può dire, dell'altra e viceversa.

A proposito del rendimento dei film italiani sul mercato nazionale, di cui assai spesso circolano assurde voci, e bene rilevare, viceversa, l'alto rendimento economico, che oggi i film nazionali possono ricavare, dimostrazione questa di particolare importanza non solo nei confronti dell'incremento produttivo, ma soprattutto in ordine all'ottima accettazione da parte del pubblico della pellicola italiana. Infatti, nel periodo settembre 1935-maggio 1936, si hanno i seguenti incassi:

«Costa Diva» incasso (deputato) L. 5.597.913; «Aldebaran» L. 3.939.600; «Scorpio» L. 3.207.581; «Passaporto rosso» L. 3.002.441; «Fiamme volanti» L. 2.960.857; «Continente» L. 2.537.858; «Le burlesque» L. 2.888.868.

Il contagio della scena è indubbiamente fra i più difficili a guarirsi. Gloria Swanson non ha saputo resistere alla lusinghiera offerta della Metro Goldwyn Mayer che le affidava la parte di protagonista nel film «Maze Kenyon» tratto dal romanzo di Bayard Meiller, fra gli attori più in vista di Hollywood, mentre d'altro lato il mingo che veste le divise, Adrian, sta già lavorando per creare il più magnifico corredo alla «figlia prodiga» che ritorna.

La Cathedral School di Los Angeles ha celebrato il cinquantenario della sua fondazione ed è diventata per la prima volta campo d'azione di un film. Si tratta di una scena di «Simpatia Canaglia» nella quale i tre giovani protagonisti Freddie Bartholomew, Jackie Cooper e Mickey Rooney, improvvisano durante la ricreazione una partita di calcio: il pallone disgraziatamente va a finire a traverso la finestra nello studio del preside con guai per i tre amici.

Pittura, Scultura ed Architettura

Nel fascicolo di Marzo l'«Empire» pubblica un articolo di Giorgio Castellano su «Perseo» del Cellini. Nello studio dei particolari l'Autore vuol mettere in giusto rilievo i pregi di questa magnifica opera d'arte che appare da vicino in tutta la sua bellezza e la sua nobiltà. Paul Fierens presenta un «Contributo dei pittori della scultura francese di grandissimo interesse e Carlo Linati parla di un curioso «Diario» citato di Samuel Pepys, uno dei più importanti documenti dell'epoca giacobina. Sergio Samak dalla prima esposizione di Firenze del 1861 a quella di Milano del 1906, ci mostra il carattere e l'evoluzione delle Esposizioni italiane ottocentesche, nel suo articolo «Eccellenza e carattere di tre esposizioni italiane» corredato da fotografie dell'epoca. Seguono le solite cronache e un necrologio di Diego Angeli.

LIBRERIA

Paolo Orano: GLI EBREI IN ITALIA di pagg. 246, lire 12 - Casa Editrice Pinciana - Roma.

«Gli ebrei in Italia» è il titolo del nuovo volume di Paolo Orano che la Casa Editrice Pinciana presenta in elegante veste tipografica al prezzo di lire 12. L'Autore penetra nel vivo della questione storica politica dell'ebraismo con argomentazioni e documenti nuovissimi. Dopo una premessa generale «Gli ebrei in Italia ieri ed oggi» Paolo Orano, risalendo nei tempi esamina l'attività ebraica in tutti i paesi del mondo discute intorno ai due razzismi entrano poi nel vivo del problema. Esaminati i rapporti tra ebrei e fascismo l'Autore fa giudicare gli ebrei da ebrei e precisamente da Bernard Lazare e da Ettore Ovazza e l'Orano afferma che l'Ovazza è considerato l'israelita italiano di franca parola il più sinceramente convinto della gravità del problema ebraico in Italia.

Paolo Orano esamina esaurientemente tutti i lati della questione con altissima competenza ed afferma che gli ebrei ebraizzanti non si sono spiegati ancora. Ma l'ora è venuta. Essi hanno lo stretto urgente dovere di dichiararsi nemici dell'ebraismo internazionale della internazionale ebraica; dunque presa di posizione da parte degli italiani ebrei contro l'Israele internazionale contro il sionismo contro gli apostoli arabi, i messianismi galvanizzati. E niente più e mai più organizzazioni ebraiche sportive niente separazione e avventismo di bimbi, di ragazzi, adolescenti dell'uno e dell'altro sesso; «assurdo» scrive l'Orano «è il sionismo in Italia, criminoso il legame con l'ebraismo degli altri paesi, reclusa è l'ora della chiarificazione».

LIBRI NUOVI

Gino Rocca: «Romanza di un viaggio» - Treves ed. Milano - L. 10. Ammiraglio di Div. Oscar di Gio: «L'arte della guerra in mare» - Ed. del Ministero della Marina, L. 20.

Dai Salottini
di ARMANDO, parrucchia
Signora, Mercerie dell'O
escono le più belle mo
moderne, permanenti, tel

Le italiane, Balila trombettieri, Balila tamburini, Moschettiari, Balila sciatori, le due legioni di Avanguardia, Marinarette, Centurie studentesche del Reale Giovine Fascismo, Giovine, Fascio Fascista, Balila della S.A.V.A., i gagliardotti del Fascio con scorta, il comando dei Battaglioni fascisti, i battaglioni fa-

Negozio economico

di ARMANDO, parrucchiere
Signora, Mercerie dell'Or
escono le più belle mod
moderne permanenti tel.

S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e Propaganda.

Per la inaugurazione della Mostra di Tintoretto

L'arrivo del Sovrano - Le rappresentanze della Camera e del Senato - Interesse mondiale per l'avvenimento insigne =====

A ricevere le LL. EE. Starace ed Alfieri si trovavano alla Stazione S. E. il Proietta gr. uff. Giuseppe Catalano, il Segretario Fe-

un'ast con la lupa di Roma e il
fascio Littorio. Vi erano inoltre i ri-
tratti del Re Imperatore e del Duce.
Ha preso la parola il Dott. Cav-

in Campidoglio, i comitati d'azione per la università di Roma, Eugenio Coselschi, dopo aver ricordato

Sfortunatamente dopo la sin-
nia delle «Maschere» la pioggia
incominciò a precipitare con t-
violenza che il concerto dovette
essere interrotto. Ci riserviamo p-
tanto di parlare più adeguatam-
te della bella formazione il gior-
in cui potremo dirne dopo aver
guito l'intero programma.

La sistemazione delle opere

**La sessione estiva di esami
a Ca' Foscari**

Le domande per l'ammissione alla prossima sessione estiva di esami saranno accettate dal 10 al 25 maggio.

LA BENEDIZIONE

Il « Milwaukee » sosterrà a Venezia qualche giorno.

re negli ambienti scolastici, perché la scuola è un tempio dove si preparano le menti. Si dice lieto di aver consacrato il nuovo vessillo che gli alunni sapranno custodire con mano forte e di esso sapranno rendersi degni, con lo studio e con le virtù morali e civili, per essere un giorno dei perfetti cittadini. Nulla

un'ast con la lupa di Roma e i fascio Littorio. Vi erano inoltre i ritratti del Re Imperatore e del Duce. Ha preso la parola il Dott. Cav. genio Coselschi, dopo aver ricordato

e di potenza espressiva che un giorno l'avevano portata alla sua vana rinomanza.

Le domande per l'ammissione alla prossima sessione estiva di esami saranno accettate dal 10 al 25 maggio.

la scuola è un tempio dove si preparano le menti. Si dice lieto di aver consacrato il nuovo vessillo degli alunni sapranno custodire con mano forte e di esso sapranno rendersi degni con lo studio e con virtù morali e civili, per essere un giorno dei perfetti cittadini. Nul-

Olimpio Bizzi giunge solo al traguardo del XIII giro ciclistico della Toscana

Una corsa movimentata sotto rovesci di pioggia - Guerra e Di Paco ritirati - La sfortuna di Cecchi, Del Cancia e Servadei, giunto secondo

FIRENZE, 22. — Organizzato encomiabilmente dal giornale «La Nazione», ha avuto luogo ieri il XIII Giro ciclistico della Toscana, valevole quale seconda prova per il Trofeo dell'Impero. Alla corsa hanno partecipato tutti i campioni e le promesse del ciclismo nazionale, esclusi Martano, Olmo e Bartali, a causa delle loro note indisposizioni. La gara è stata considerata una delle più belle, fra quelle che sono state disputate negli ultimi anni in questa zona, in quanto dall'inizio alla fine è stata un susseguirsi di fughe, di inseguimenti e di capovolgimenti della situazione. Abbastanza dura già per le caratteristiche del percorso, essa lo è stata resa ancora di più da un cielo inclemente, che ha rovesciato giù pioggia quasi durante tutto il suo svolgimento.

Nel primo tratto, pinneggiante, si sono distinti in particolare modo Bini, Valetti e qualche altro. Anche Guerra ha fornito una buona prova nei primi 80 chilometri; poi a Lucca si è ritirato. Di Paco invece è scomparso subito alla partenza. Sulle montagne pistoiesi, Cecchi ha dato battaglia e pochi sono rimasti con lui. In seguito, sulla salita di San Giovanni, Bizzi, del Cancia e Cecchi sono riusciti a realizzare un certo vantaggio sul gruppo di testa, ma Servadei e Valetti, nei falsipiani susseguenti, si sono accodati ai tre fuggitivi.

Sull'ultima salita, quella del Sugam, Cecchi, che aveva tentato più volte di andarsene, mentre compiva un nuovo scatto forava e perdeva così il contatto con gli altri quattro compagni. Verso il culmine scattava Del Cancia, che riusciva ad iniziare per primo la discesa, con 15" di vantaggio su Cecchi, 1" su Favalli, 1"40" su Valetti e 2"30" su Mealli. Verso Firenze però Bizzi raggiungeva Del Cancia; ai due si accodavano poi Servadei e Valetti. Mentre i quattro si allargavano al comando, cercando di mantenere il vantaggio che avevano in forza conquistato sui compagni, Del Cancia era costretto a cambiare una ruota a causa di un incidente. Di ciò ne approfittava Bizzi per scattare e lasciare in asso i compagni. Servadei era però pronto, in una breve discesa, a riportarsi sotto, ma appena giunto a dieci metri da Bizzi forava, e così il livornese poteva raggiungere indisturbato il traguardo. - Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bizzi Olimpio di Livorno, alle ore 17.15, che impiega ore 9.48 a compiere i km. 305 del percorso, alla media oraria di km. 31.20. 2. Servadei Glaucio di Forlì a 1'40", primo della seconda serie. 3. Valetti Giovanni di Avigliana, a 3'5". 4. Mealli Aladino di Malva a 5'50". 5. Favalli Pierino di Soresina a 5'50". 6. Cinelli Giotto di Firenze id. 7. Del Cancia Cesare di Buti id. 8. Cecchi Ezio di Montecatini a 6'10". 9. Bini Aldo di Prato a 10'. 10. Bergamaschi Vasco di San Giacomo Segnate id. 11. Battuti Elio di Modena id. 12. Rimoldi Pietro di Busto Arsizio id. 13. Cipriani Mario di Prato a 11'. 14. Valle Mauro di Brioni a 12'. 15. Zucchetti Primo di Serravalle Scrivia a 19'. 16. Vignoli Adriano di Sasso Bolognese a 27'. 17. Albani Francesco di Parma a 50'.

A Gianolli della "Pedale", la gara del Dop. Ferroviario

Sul percorso Mestre-Malcontenta Mira, Dolo, P. Brenta, S. Maria di Sala, Mirano, Mestre km. 58, si è disputata ieri la corsa del Dop. Ferroviario, gara conclusa con la vittoria di tutti i partenti nella quale i veneziani Gianolli si è imposto l'autorità, con un finale veramente ristretto.

Gianolli del resto non s'era accennatamente affaticato in vari tentativi di fuga, essendosi limitato a sventare quelli degli avversari e così si spiega, con egli sia riuscito a rimontare proprio negli ultimi metri il venticinque Patrucco che pareva ormai vincitore sicuro. Patrucco ha avuto forse il torto di produrre inaspettato agli avversari, giungendo alla volta, tanto da giungere sotto il traguardo ormai sfiancato e incapace di contenere l'ultimo attacco portatogli da Gianolli, Causon terzo classificato pur avendo avuto delle note alla macchina chiosa che non gli ha permesso di resistere più a lungo. La partenza è stata data alle 11. Nei pressi di Malcontenta Patrucco stacca il gruppo e acquista un certo vantaggio, tanto lieve da farlo

Maggioli vince a Milano la coppa Radice Fossati

MILANO, 22. — Una bella gara ciclistica per dilettanti e indipendenti si è svolta oggi a Boliate, per la disputa della Coppa Radice Fossati, che ha riunito un folto gruppo di concorrenti, i quali però sono giunti compatti al traguardo, per disputare la vittoria. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Maggioli della S. S. Osnago, che compie il percorso di km. 184, in ore 5.9 alla media di km. 33.184; 2. Zanolli della G. R. Battisti; 3. Zanaboni della S. S. Osnago; 4. Tognazzi della S. S. Osnago; 5. Zaffarini della G. R. Baracca; 6. De Veziani; 8. Tape; 9. Bisio ed altri in gruppo.

Ad Unisi la Milano-Cappelletta

MILANO, 22. — La popolare ciclistica Milano-Cappelletta è stata disputata ieri da un centinaio di giovani che hanno animato la gara giungendo però tutti in gruppo al traguardo, in quest'ordine: 1. Unisi Carlo della S. S. Cappelletta, che compie il percorso di km. 40, alla media di km. 34.282; 2. Galbani della S. S. Cappelletta; 3. Mattarelli della G. R. Sette di Milano; 4. Maggioli; 5. Degara; 6. Erba; 7. De Arcangelis; 8. Toi.

Pozzato batte in volata Vistosi nella gara per la Coppa Torpado

Bormia, Fuin e Vistosi autori di una fuga sono raggiunti alle porte di Padova

PADOVA, 22. — La prova di apertura, organizzata dalla locale Ciclisti Padovani, ed in cui era in palio la Coppa Torpado, svolta su un percorso di km. 145 e comprendente due o tre salite, ha avuto uno svolgimento veramente entusiasmante. Da un capo all'altro della corsa i gregari, partiti in numero di 42, non hanno avuto un momento di tregua. Fin dall'inizio, per merito degli attivi Capellotto, Faccin, Moretti, Bormia e Micheli, l'andatura è stata sostenutissima.

I fuggitivi vengono raggiunti prima di Cittadella, ma ecco verso Vistosi un tentativo di fuga ideato da Bormia, Fuin Luigi e Vistosi, coronato da successo. I tre che procedono di conserva, accusano ben presto un vantaggio notevole, tanto che essi passano per la città bormia con oltre tre minuti di vantaggio. Verso Sant'Agostino Magagnoli si stacca dal gruppo degli inseguitori e si avvicina sensibilmente al terzetto che comanda la gara, si procede sempre a media altissima.

Lungo la bella riviera dei Berici la lotta ferve in pieno. I tre fuggitivi abbandonano l'erta di Castelnuovo sempre nettamente in vantaggio, ma la fatica è aspra e Magagnoli riesce ad avvisarli. Essi passano per la sommità a breve distanza dal sodo del Veloc Schio a 1.30 e 2' il folto gruppo che insegue. Nei tornanti per scendere al piano la lotta assume fasi drammatiche.

Bormia, Fuin e Vistosi riescono tuttavia a mantenere pressoché inalterato il loro vantaggio fino a 15 chilometri dal traguardo, ma verso Padova un violento acquazzone riassume gli inseguitori, tanto più che i tre accusano la fatica per il prolungato sforzo. Proprio alle porte di Padova essi vengono raggiunti e nella volata finale, che ha luogo in Viale Carducci a causa della pioggia, Pozzato batte nettamente l'ordine Vistosi, Cozza ed altri, i tre che formavano il gruppo di testa. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Pozzato Ennio della Soc. Ciclisti Panchera di Lugagnolo, in ore 3.51, che compie i km. 145 della gara alla media di km. 37.600; 2. Vistosi Guido della Soc. Ciclisti Venezziani, a ruota; 3. Cozza Gaetano del Dop. Ferroviario Verona ad un minuto; 4. Michelotto Mario della Soc. Ciclisti Bolzano; 5. Mealli Riccardo id.; 6. S. Albertini Attilio della Soc. Ciclisti Panchera di Lugagnolo; 7. Bormia Ugo della Soc. Ciclisti Trevigiani; 8. Fuin Luigi del Dop. Ferr. Venezia; 9. Bergonzoni Nello del Velo Sport Bolzano; 10. Ferrari Giuseppe del Dop. Ferr. Verona, tutti nel medesimo tempo del vincitore. Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa Torpado è stata assegnata alla Soc. Ciclisti Bolzano per merito di Michelotto, quarto e quinto classificati. L'incontro è riuscito emozionantissimo ed è stato più combattuto di quanto non dica il punteggio e la risoluzione in tre sole partite. Il nostro doppiista Davis è apparso in condizioni sguarnite, è comportato in maniera superiore strarucando ogni velleità dei due avversari. Essi poi hanno dimostrato maggior resistenza allo sforzo e questo ha permesso loro di raggiungere la vittoria nel minimo delle partite. Bormia e Goldsmith hanno tenacemente lottato e se hanno ceduto, ciò lo si deve al fatto che sono trovati di fronte due competitori quasi mai decisi che nei servizi e nei giochi a rete non perdono.

La prima partita si è iniziata con perfetta equivalenza di valori e le due coppie a turno hanno preso il sopravvento, ma quella dominata ha trovato sempre modo di risalire il distacco. Così esso sono giunte alla pari fino a 4, poi gli italiani hanno conquistato gli altri due giochi e hanno vinto per 6 a 4. Più vivace e più incerta è stata la seconda partita giacché la supre-

La fine degli Agonali Sarpi-Nautico 33-11 (20-10)

Nella palestra della Rorer si è svolta ieri sera la partita di finale degli Agonali di pallacanestro dell'anno XV. A contendersi il titolo di agone sono scesi i quintetti del Paolo Sarpi e dell'Istituto Nautico e la vittoria è andata al primo, che, nel grigiore della brutta partita, ha saputo realizzare un maggior numero di canestri.

Fin dall'inizio del gioco il Sarpi si porta in vantaggio che aumenta a mano a mano la partita continua. E infatti le azioni d'attacco degli azzurri, seppure arruffate, non trovano ostacoli a superare la difesa del Nautico. Verso la fine del tempo il Nautico riesce a diminuire di qualche punto lo scarto esistente. I primi venti minuti di gioco terminano con il punteggio di 10-10 a favore del Sarpi.

Nella ripresa gli azzurri dell'Istituto Tecnico non s'impegnano eccessivamente, tuttavia hanno una certa supremazia di attacchi nei confronti degli avversari, i quali, rassegnati ormai alla sconfitta, giocano con svedigatezza, riuscendo a segnare altri sei punti contro altri 13 del Sarpi. Arbitro Zoppietti.

SARPI: Cavallari 10, Totton 7, Moricchio 8, Spanpani 2, Tagliapietra 6, Ognibene, Mattioli. NAUTICO: Borin 4, Pistorelli 3, Bernardi, Catena, Toso 3, Zanenghi 6.

AMICHEVOLE Guf-Audax 29-16 (6-6)

La squadra del Guf che sta preparando la sua affinata tecnica per essere a punto all'epoca della disputa dei Littoriali, ha svolto ieri sera nella palestra della Rorer un'altra partita di allenamento, avversario questa volta il quintetto dell'Audax.

Durante l'iprimo tempo gli universitari hanno svolto un lavoro di collegamento non preoccupandosi eccessivamente delle segnature; e nello stesso tempo è stato imbrogliato il gioco degli allenatori. Ecco il punteggio per entrambe le squadre si è mantenuto in limiti bassi (6-6).

Nelle riprese, cambiate in entrambi i quintetti, qualche elemento, il gioco è apparso più animato e le azioni d'attacco si susseguivano con bel ritmo, tanto da una parte quanto dall'altra. Naturalmente i giocatori del Guf più abili e precisi hanno facilmente conquistato quelli dell'Audax e l'incontro è terminato in favore del Guf per 29 a 16. Arbitro Fuga.

GUF: Manzini 13, Pellegrini 10, Pontello 2, Ivisetti, Penzo 4, Manno, Ferraro, Gattinoni. AUDAX: Montini 1, Bressan 2, Conti 2, Magrini, Baracchi 6, Cadamuro, Gattinoni.

A poche ore dalla disputa della competizione le iscrizioni sono aumentate di tre squadre fra le quali si è iscritta la squadra di Occhieppo, Campanile S. Lorenzo, capitanata dal nazionale Mariano Preatore, reduce dai successi ottenuti nella gara Premio Sempione di Milano, squadra assai quotata, poiché l'anno scorso ha perduto la vittoria per un solo piccione.

La gara ha inizio alle ore 10. Numerosa folla è presente. Fra le autorità presenti abbiamo notato il Prefetto comm. Caratti, il Segretario Federale comm. Pizzirani, il comandante la 52. Legione Polesana, il Segretario del Dop. Livorno di Treviso ed altri gerarchi provinciali e veneti. Un operatore inviato dall'Istituto Naz. Luce ha girato le migliori e più salienti fasi della competizione. Dopo una vivacissima lotta fra le squadre di Roriva, Occhieppo, S. Martino, Adria e Porto Tolle, al 15. piccione 39 squadre vengono eliminate e rimangono per le finali le squadre di S. Martino di Venezia (cap. Gasparetto Pietro), il vincitore dell'anno scorso, con 13 piccioni su 15, Roriva, Campanile Addolorato (cap. Lorenzo Lorenzani) con 13 su 15 e a pari merito con 12 su 15 sono rimaste le squadre di Roriva, Campanile Duomo, Campanile Rotonda, Adria, Campanile Tedrale, S. Apollinare, Campanile S. Apollinare, Porto Tolle squadra A, Castelguglielmo, Campanile Castelguglielmo. La squadra di Roriva, S. Bortolo, che aveva 14 piccioni su 15 e quindi era la più quotata per la vittoria, è stata eliminata dalla finale per un'infrazione al regolamento della gara. La squadra Roriva Campanile Fosse, capitanata dal Segretario Federale, è stata eliminata al 7. piccione su 15.

Le condizioni del tempo hanno fatto sospendere questa importantissima gara. Infatti un temporale si è scatenato alle ore 18 continuando a piovere per tutta la serata. L'ente organizzatore è stato quindi costretto a rinviare le gare di finale a sabato 24, nelle ore pomeridiane. Alle ore 21 tutti i concorrenti si sono radunati nell'albergo «Stella d'Italia» per un rancio cameratesco.

Il campionato polesano rinviato

ROVIGO, 22. — Il campionato polesano di tiro al piccione organizzato dal Dop. Provinciale, che si doveva disputare ieri allo stadio Comunale a seguito del maltempo, è stato rinviato a sabato 24 nelle ore pomeridiane.

PALLACANESTRO FASCI GIOVANNI Vicenza-Verona 49-17 (10-12)

VERONA, 22. — Sul campo di B. Roma venne disputata una partita di ricupero fra le squadre dei Giovani Fascisti di Verona e di Vicenza. Gli ospiti, nettamente superiori per tecnica di gioco, per fiato, velocità e prestanza fisica, dopo aver chiuso il primo tempo con 18 a 12, hanno apodrengiato nella ripresa vincendo meritatamente per 49 a 17. Arbitro Masero di Vicenza.

"IL CAMPIONATO VENEZIANO S. P.", Foscari e Portogruaro battono Ceggia e Leghe Leggere

Portogruaro-L.L.L. 2-1 (1-1)

PORTOGRUARO, 22. — Con la vittoria di ieri il Portogruaro ha terminato il girone di andata in testa alla classifica delle finali del campionato provinciale. Tre punti giocati, cinque punti; due vittorie in casa ed un pareggio sul temibile campo di Ceggia. Onore quindi agli elementi che compongono questo giovane undici sostenuto da bravi ed appassionati dirigenti, incoraggiato da un numeroso gruppo di sostenitori che formano degna corona del Gruppo Sportivo incorporato nel Fascio Giovanile locale.

La gara era quanto mai attesa; acquistava maggior importanza perché gli avversari erano preceduti da buona fama per le affermazioni ottenute nel loro girone eliminatorio. La squadra portogruarese, conscia del valore delle Leghe Leggere, ha gettato nella lotta tutta la migliore volontà dei suoi giocatori, saldamente sostenuta dallo spirito battagliero dei dirigenti, per la conquista della vittoria necessaria a suggellare il primato in classifica e la vittoria è stata raggiunta dopo novanta minuti di gioco, stenuante ed ha premiato i migliori in capo e degno di fregiarsi del titolo di campione della Provincia di Venezia. Quindi un bravo a tutti senza distinzione dal portiere Manlio Turchetto agli insuperabili terzini Venturi II e Dal Moro, da Venturi I, Franco e Zanon e quelli che compongono saldamente la seconda linea, — a Bompian, Zani, Cester, Ferraro e Sguerzi, il quintetto veloce e tecnico, che qualche volta lascia a bocca aperta le troppe golose pretese del pubblico amico.

Le Leghe Leggere — la squadra dei tre ole — è composta individualmente da buoni giocatori, che però messi insieme non rendono come sarebbe lecito sperare. Tralascio un gioco roborato, spesso fallito, non sa concentrare in modo adeguato le azioni che va sviluppando durante la gara. Con la sconfitta subita a Portogruaro ha perso quasi tutte le probabilità di conquistare il titolo di campione provinciale.

La gara, diretta attivamente dall'arbitro Belli di Venezia, giocata alla presenza del Segretario del Fascio d.r. Gino Tosani e di un numeroso pubblico ha registrato nel primo tempo un punto per parte, vale a dire un calcio di rigore ottenendo l'unico punto per le Leghe Leggere, mentre Bompian ottiene il pareggio per il Portogruaro.

GUF: Manzini 13, Pellegrini 10, Pontello 2, Ivisetti, Penzo 4, Manno, Ferraro, Gattinoni. AUDAX: Montini 1, Bressan 2, Conti 2, Magrini, Baracchi 6, Cadamuro, Gattinoni.

Portogruaro-L.L.L. 2-1 (1-1)

PORTOGRUARO, 22. — Con la vittoria di ieri il Portogruaro ha terminato il girone di andata in testa alla classifica delle finali del campionato provinciale. Tre punti giocati, cinque punti; due vittorie in casa ed un pareggio sul temibile campo di Ceggia. Onore quindi agli elementi che compongono questo giovane undici sostenuto da bravi ed appassionati dirigenti, incoraggiato da un numeroso gruppo di sostenitori che formano degna corona del Gruppo Sportivo incorporato nel Fascio Giovanile locale.

La gara era quanto mai attesa; acquistava maggior importanza perché gli avversari erano preceduti da buona fama per le affermazioni ottenute nel loro girone eliminatorio. La squadra portogruarese, conscia del valore delle Leghe Leggere, ha gettato nella lotta tutta la migliore volontà dei suoi giocatori, saldamente sostenuta dallo spirito battagliero dei dirigenti, per la conquista della vittoria necessaria a suggellare il primato in classifica e la vittoria è stata raggiunta dopo novanta minuti di gioco, stenuante ed ha premiato i migliori in capo e degno di fregiarsi del titolo di campione della Provincia di Venezia. Quindi un bravo a tutti senza distinzione dal portiere Manlio Turchetto agli insuperabili terzini Venturi II e Dal Moro, da Venturi I, Franco e Zanon e quelli che compongono saldamente la seconda linea, — a Bompian, Zani, Cester, Ferraro e Sguerzi, il quintetto veloce e tecnico, che qualche volta lascia a bocca aperta le troppe golose pretese del pubblico amico.

Le Leghe Leggere — la squadra dei tre ole — è composta individualmente da buoni giocatori, che però messi insieme non rendono come sarebbe lecito sperare. Tralascio un gioco roborato, spesso fallito, non sa concentrare in modo adeguato le azioni che va sviluppando durante la gara. Con la sconfitta subita a Portogruaro ha perso quasi tutte le probabilità di conquistare il titolo di campione provinciale.

La gara, diretta attivamente dall'arbitro Belli di Venezia, giocata alla presenza del Segretario del Fascio d.r. Gino Tosani e di un numeroso pubblico ha registrato nel primo tempo un punto per parte, vale a dire un calcio di rigore ottenendo l'unico punto per le Leghe Leggere, mentre Bompian ottiene il pareggio per il Portogruaro.

GUF: Manzini 13, Pellegrini 10, Pontello 2, Ivisetti, Penzo 4, Manno, Ferraro, Gattinoni. AUDAX: Montini 1, Bressan 2, Conti 2, Magrini, Baracchi 6, Cadamuro, Gattinoni.

Portogruaro-L.L.L. 2-1 (1-1)

PORTOGRUARO, 22. — Con la vittoria di ieri il Portogruaro ha terminato il girone di andata in testa alla classifica delle finali del campionato provinciale. Tre punti giocati, cinque punti; due vittorie in casa ed un pareggio sul temibile campo di Ceggia. Onore quindi agli elementi che compongono questo giovane undici sostenuto da bravi ed appassionati dirigenti, incoraggiato da un numeroso gruppo di sostenitori che formano degna corona del Gruppo Sportivo incorporato nel Fascio Giovanile locale.

La gara era quanto mai attesa; acquistava maggior importanza perché gli avversari erano preceduti da buona fama per le affermazioni ottenute nel loro girone eliminatorio. La squadra portogruarese, conscia del valore delle Leghe Leggere, ha gettato nella lotta tutta la migliore volontà dei suoi giocatori, saldamente sostenuta dallo spirito battagliero dei dirigenti, per la conquista della vittoria necessaria a suggellare il primato in classifica e la vittoria è stata raggiunta dopo novanta minuti di gioco, stenuante ed ha premiato i migliori in capo e degno di fregiarsi del titolo di campione della Provincia di Venezia. Quindi un bravo a tutti senza distinzione dal portiere Manlio Turchetto agli insuperabili terzini Venturi II e Dal Moro, da Venturi I, Franco e Zanon e quelli che compongono saldamente la seconda linea, — a Bompian, Zani, Cester, Ferraro e Sguerzi, il quintetto veloce e tecnico, che qualche volta lascia a bocca aperta le troppe golose pretese del pubblico amico.

Le Leghe Leggere — la squadra dei tre ole — è composta individualmente da buoni giocatori, che però messi insieme non rendono come sarebbe lecito sperare. Tralascio un gioco roborato, spesso fallito, non sa concentrare in modo adeguato le azioni che va sviluppando durante la gara. Con la sconfitta subita a Portogruaro ha perso quasi tutte le probabilità di conquistare il titolo di campione provinciale.

La gara, diretta attivamente dall'arbitro Belli di Venezia, giocata alla presenza del Segretario del Fascio d.r. Gino Tosani e di un numeroso pubblico ha registrato nel primo tempo un punto per parte, vale a dire un calcio di rigore ottenendo l'unico punto per le Leghe Leggere, mentre Bompian ottiene il pareggio per il Portogruaro.

GUF: Manzini 13, Pellegrini 10, Pontello 2, Ivisetti, Penzo 4, Manno, Ferraro, Gattinoni. AUDAX: Montini 1, Bressan 2, Conti 2, Magrini, Baracchi 6, Cadamuro, Gattinoni.

La partita fra veterani Treviso-Venezia 2-2

TREVISO, 22. — Vecchia gloria in campo, ieri, allo stadio comunale. I nomi dei bei tempi del calcio regionale sono tornati, dopo tanto tempo, a pubblicare, a giocare, a divertirsi. Venezia e Treviso, eterne rivali in infiniti incontri più o meno burrascosi, si sono ritrovate in campo coi loro giocatori degli anni migliori, ora un poco, stoccati per via d'età, ma ancora in grado di giocare, di divertirsi, di divertire. Venezia e Treviso, eterne rivali in infiniti incontri più o meno burrascosi, si sono ritrovate in campo coi loro giocatori degli anni migliori, ora un poco, stoccati per via d'età, ma ancora in grado di giocare, di divertirsi, di divertire.

Due punti per parte sono stati il giusto responso dei novanta minuti di gioco. Nel primo tempo i trevigiani hanno avuto prevalenza di azioni ed hanno marcato un bel punto per merito del piccolo Zaro, senza però riuscire a penetrare nella difesa avversaria. Venezia ha saputo rimontare lo svantaggio con un punto di Gorini riuscendo poi a segnare un secondo punto con Padoan. Era ancora Zaro che beveva per la seconda volta. Venezia ha segnato un punto in più, ma ha diretto Coletti del Gruppo Arbitri Trevigiani.

VENEZIA: De Sanzuan; Bianchi, Falconaro; Mion, Borin I, Zennaro, Padoan, Gorini, Paronetto, Bolognini, Bistacchi, De Santis. TREVISO: Concan, Breatti, Moretto, Visentin II, Migotti, Maruzzo I, Ronchi, Fregonese, Zaro, Manghi, Fanzago.

AMICHEVOLE Treviso mista-Reduci A.O.I. 4-1

TREVISO, 22. — L'incontro, oltre che salutare allenamento per i giovani, è servito a mettere alla prova la mossa a punto di alcuni elementi che faranno parte della rappresentativa del Comando Federale di Treviso che domenica prossima s'incontrerà col Comando Veneto. La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande interesse. Si è avuto così modo di vedere all'opera, e con soddisfazione, Raengo (Concoglion), Barlucci (Treviso), Fracalanza e Bettinello (Giorgione) che hanno dimostrato di essere a posto per il difficile confronto coi camerati veneziani.

Nel primo tempo il Treviso ha schierato quasi al completo la sua prima squadra, rittoccata nella difesa con Bagnoli e all'attacco con Raengo. Primi a segnare sono stati i Reduci, al 10' dall'inizio per merito di Trivigiani; dieci minuti dopo Cozzarin pareggia magnificamente, battendo il bravo Carniato; al 28' Chiniol, con un tiro piazzato da fuori area batte per la seconda volta il portiere avversario, mentre poco dopo Visentin aumenta il vantaggio per il Treviso.

Nella ripresa giocano fra i bianco-azzurri, Bagna, Bagnoli, Zamboni, Fracalanza, Bettinello e Bagnoli, la analagna ne risente alquanto e la squadra sta quasi mezz'ora prima di trovare la carburazione; è al 31' che Cozzarin viola per la quarta volta la rete dei Reduci. Di questi i migliori sono apparsi Carniato, Padoan e Zamboni.

TREVISI MISTA: De Biasi (Bandar), Pedretti e Bagnoli, Chiara (Zamboni), Chiniol (Fracalanza), Barlucci, Visentin (Bettinello), Cozzarin, Raengo, Berro e Pellini (Dotto).

I risultati

Divisione Nazionale O

Girone A

Fiumana-Fortitudo 2-1

Girone D

*Prato-La Signe 2-1

Girone E

*Cosenza-Molfetta 6-1

Fasoli Giovanni

*Siena-Grosseto 2-1

*Sassara-Mantova-Verona 2-0

Torino-Cuneo 3-1

I risultati

Divisione Nazionale O

Girone A

Fiumana-Fortitudo 2-1

Girone D

*Prato-La Signe 2-1

Girone E

*Cosenza-Molfetta 6-1

Fasoli Giovanni

*Siena-Grosseto 2-1

*Sassara-Mantova-Verona 2-0

Torino-Cuneo 3-1

Campionato ragazzi

VERONA Ricupero: Verona-Audax B 1-0.

Amichevoli

Rovigo: F. G. Fratta P.-Rovigo C 2-1.

S. Michele: Audace-Trento 3-1.

Verona: Alba B-Borgo Trento 5-3.

Padova: Guf Padova-Guf Bologna 2-1.

Cadoneghe: Cadoneghe-Torpado 2-0.

Bari: Bari-Taranto 2-0.

Cremone: Cremone-Ambrosiana 0-0.

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER

Milano, viale Dante, 10 - Tel. 1-47

(TREVISI) - Viale Trento, 1 - Tel. 1-47

Aut. Pref. N. 86977 Treviso 6-11-34

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE
Campo S. Angelo 3546TEL.: Centralino 20-420
Intercomunicale 20-457CABLAGGI Postale
n. 103INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Venezia - S. Marco 144 - Telex 22-006

Pag. tutto Ottimale L. 2, Commerciale L. 5,50 per millimetro, d'altre - Concessi: Ottimale L. 3, Commerciale L. 5,50 - Pannelli L. 3 - Tasse giornali in più

ARRETRATI: Anno L. 75 - Sem. 35 - Trim. 20
Bimest. 10 - 14 - 12 - 10C.C. POST. - 1 manoscritto
di testo

Il convegno del Duce col Cancelliere Schuschnigg

nel clima d'entusiasmo del popolo veneziano

Appassionato saluto della città al Fondatore dell'Impero

Il primo colloquio politico - Fantasmagorica serata di luci e di fervide manifestazioni innanzi a Cà Rezzonico

Il comunicato ufficiale

L'Agenzia Stefani comuni-

ca:

« Oggi, al Palazzo del Governo, alle ore sedici, il Duce ed il Cancelliere federale austriaco hanno avuto un colloquio al quale hanno assistito il Ministro degli Esteri conte Ciano ed il Segretario di Stato austriaco Schmidt.

« Il colloquio è durato tre ore e sarà ripreso domani ».

I temi dei colloqui

ROMA, 22

Occupandosi dell'incontro Mussolini - Schuschnigg, il Giornale d'Italia, conferma che da esso non vi è da aspettarsi nulla di nuovo e di divergente dalle linee ormai tradizionali della politica associata italo-austriaca, dice che si tratta soltanto di mettere il punto sulla situazione europea, e soprattutto danubiana, in tutto quanto può interessare i rapporti italo-austriaci. Questa rassegna di problemi e di posizioni appare oggi particolarmente utile.

« Il Cancelliere Schuschnigg — prosegue il giornale — è venuto a Venezia per incontrarsi col Capo del Governo e il Ministro degli Esteri d'Italia dopo una recente visita fatta a Budapest al Capo del Governo d'Ungheria, che ha confermato la vitalità e il beneficio dei rapporti austro-ungheresi nel quadro dei Protocolli romani. Nessun particolare ordine del giorno è ancora stato formulato per le conversazioni italo-austriache di Venezia, ma non è arduo tentare di indicare i punti più rilevanti che vi saranno esaminati. Questi punti sono: i rappor-

ti italo-austriaci ed i rapporti dei due Paesi con le circostanti Nazioni nei loro aspetti generali; il modo di funzionamento dei Protocolli di Roma; gli interessi politici dell'Italia e dell'Austria in riferimento all'atto germanico dell'11 luglio 1936 ed ai più recenti accordi italo-germanici conclusi dal Ministro Ciano a Berlino e a Berchtesgaden, che si sintetizzano nell'asse Roma-Berlino; i riflessi particolari e generali degli accordi italo-jugoslavi e gli interessi della politica austriaca e sul sistema dei Protocolli romani; sulla questione di una restaurazione monarchica in Austria; le tendenze di taluni Stati dirette ad allontanare l'Austria dai tre punti ormai consacrati per il suo orientamento politico dai Protocolli di Roma, dagli accordi austro-germanici e dagli accordi italo-germanici.

« E' soprattutto in vista di quest'ultimo punto che l'incontro di Venezia prende un valore chiarificatore attuale e sostanziale. E' evidente il tentativo della Cecoslovacchia, sostenuta dalla Francia, di spingere l'Austria al riconoscimento e perciò all'applicazione di un parallelismo di interessi e di funzioni antigermanici in nome di una pretesa minaccia che peserebbe sulla Germania egualmente sull'Austria e la Cecoslovacchia. A questo fine sono esercitate a Vienna da parte di Praga e di Parigi tutte le possibili pressioni.

« La politica estera austriaca si è formata e si svolge per vie naturali. Queste vie naturali hanno dato i loro punti diretti nei protocolli di Roma, nell'atto dell'11 luglio e nell'asse Roma-Berlino, pur senza escludere intimi e produttivi contatti dell'Austria con altri Paesi come quelli che si sono felicemente costruiti fra l'Italia e la Jugoslavia. Il rifiuto dell'Austria ad aderire ad un nuovo sistema politico vale dunque anche come conferma della politica fin qui seguita e definita negli altri vari punti che saranno esaminati a Venezia ».

SCHUSCHNIGG ESALTA l'efficacia dei Protocolli di Roma

« Essi sono al primo posto del nostro attivo ».

VIENNA, 22

Ad un redattore dell'agenzia « Politische Correspondenz », il Cancelliere Schuschnigg, ha fatto prima della sua partenza per Venezia le seguenti dichiarazioni:

« Il mio imminente incontro col creatore e Capo della nuova Italia, sottolinea il carattere, amichevole e la fertilità di quella collaborazione che hanno nei Protocolli romani la loro base solida, ispirata dalla coscienza di una comune volontà di pace e di prospero sviluppo in questi contenuti hanno potuto essere realizzati, non solo per il bene degli Stati contraenti, ma anche a vantaggio della pace europea. E così questo strumento diplomatico è diventato parte essenziale di quelle relazioni e condizioni che formano il quadro politico dell'Europa centrale.

« I Protocolli romani si ispirano al concetto contenuto in una saggi sentenza romana: « Clava pacta boni amici », ed è ciò che forma la loro forza. La costruttiva volontà di pace che anima tutti i contraenti è il segreto del loro successo. Essi sono una chiara espressione della convinzione che nelle relazioni degli Stati tra di loro, l'idea della pace si afferma ed è tanto più efficace quanto più deista la volontà di realizzare una collaborazione realistica politica ed economica.

« Noi austriaci adempiamo con

questa politica ad un grande vantaggio: il retaggio di Seipel e di Dollfuss che, da buoni europei, hanno basato la politica della nostra Patria sulla professione di fede nella pace e nell'idea di servizio. Ricordiamo a tale proposito con gratitudine i molteplici e preziosissimi appoggi datici in momenti decisivi dal Capo dell'Italia. Il fatto che l'indipendenza austriaca da problema interno, si sia trasformata in un campo della politica internazionale, è di vantaggio per tutta l'Europa.

« Questo accento serve a chiarire anche che i Protocolli romani non sono stati il frutto di tendenze dirette a conseguire aumenti di potenza politica, ma sono originati dal sincero sforzo di regolare i rapporti fra gli Stati vicini, in base al principio e al rispetto reciproco dei diritti vitali di ciascuno di essi.

« Gli Stati firmatari dei Protocolli romani non intendono formare una società esclusiva, ma hanno anche ripetutamente dichiarato che nel loro ambito è benvenuto chi intende collaborare lealmente con essi alle stesse condizioni.

« Inspirandosi a queste idee, abbiamo preso nota con soddisfazione che il Governo italiano è giunto con la Jugoslavia ad un accordo amichevole che costituisce un prezioso contributo per il consolidamento delle condizioni nel bacino danubiano.

« Grazie ai Protocolli romani, l'Austria ha potuto superare con successo i suoi gravi anni di crisi. Uno sguardo allo sviluppo del



Il Duce si reca incontro al Cancelliere



Il Duce e il Cancelliere mentre escono dalla stazione

nostro commercio, che non è più per noi fonte di gravi preoccupazioni, ci indica in quanto misura i Protocolli romani abbiano contribuito all'aumento delle nostre esportazioni.

« Anche facendo il bilancio della nostra politica estera, constatiamo che i Protocolli romani sono al primo posto del nostro attivo. Essi ci hanno procurato sicure amicizie, senza costringerci a creare dei nemici. Non vi è dunque motivo per cui a Venezia si dovrebbe andare alla ricerca di nuove mete o di nuove vie.

« E' forse conseguenza del ritmo accelerato della nostra epoca, che naturalmente si riflette anche sulla politica, che l'opinione pubblica sia pronta a dare facilmente ascolto a quelle voci che, anche nelle occasioni più insignificanti, parlano di mutamenti dell'orientamento politico e circondano di mistero avvenimenti e dichiarazioni di nessuna importanza.

« Sono convinto che il mio incontro col Capo del Governo d'Italia contribuirà a confermare davanti all'opinione mondiale, la linea chiara e univoca cui Ro-

ma, Vienna e Budapest si attengono da oltre tre anni ».

L'incontro di Venezia forma intanto l'argomento unico dei notiziari e commenti della stampa austriaca, la quale, illustrando le relazioni tra la nuova Austria e la nuova Italia, mette in rilievo i vantaggi che particolarmente dai Protocolli romani sono derivati all'Austria, all'Europa centrale ed a tutto il continente. La « Reichspost », dopo aver rilevato la salda stabilità dei Protocolli romani, scrive che si può guardare con la migliore e più giustificata attesa al col-

loquio di Venezia e soggiunge: « La politica che l'Austria e l'Italia, durante gli ultimi anni, in perfetta lealtà, e con un accordo senza riserve, in un comune campo di interessi, hanno perseguito insieme, ha dato i suoi frutti ed ha avuto anche al di là dei due Paesi delle ripercussioni utili ».

La « Wiener Zeitung » scrive che l'incontro di Venezia ha luogo in un'atmosfera di successo, ed esprime la certezza che i prossimi colloqui avranno un eccellente risultato. « Essi sono — conclude il giornale — una speranza per l'Italia, l'Ungheria e l'Austria, ma anche una ottima prospettiva per l'Europa ».

La « Neue Freie Presse » rileva che in Austria la Conferenza degli uomini di Stato austriaci col Duce dell'Italia fascista è seguita con la massima simpatia e con la speranza che essa, come è stato per i precedenti convegni, dia anche questa volta buoni frutti.

La perfetta armonia italo-austriaca

sottolineata a Budapest

BUDAPEST, 22

L'odierno incontro di Venezia ha vastissima risonanza nella stampa di Budapest che ne mette in rilievo l'importanza e riafferma l'immutata collaborazione italo-austro-ungherese. Il « Pest Nyelap » osserva che dalle conversazioni tra il Duce e Schuschnigg risulterà in maniera inequivocabile che nulla può turbare l'armonia italo-austriaca. I punti di vista di Roma e di Vienna, perfettamente chiari, sono concordi. E' quindi un'altra volta miseramente fallito — nota il giornale — ogni tentativo straniero di speculazione su eventuali dissidi tra i due Paesi.

L'arrivo del Duce in volo

Dopo una notte fredda e piovosa, Venezia ha accolto ieri mattina il Duce con palpito delle bandiere accese dal sole sotto un limpido cielo primaverile, col saluto vibrante e appassionato del suo popolo generoso, con lo schieramento delle sue disciplinatissime forze fasciste, con la parata delle sue fresche organizzazioni giovanili, con le grida argentine e coll'aperto sorriso delle sue organizzazioni balistiche, radiose promesse di domani, affermazioni imponenti di fede, d'ordine e di forza.

I veneziani si sono levati per tempo, ansiosi di conoscere l'ora ed il luogo in cui sarebbe arrivato il Duce per corrergli incontro e porgergli il primo saluto. La città assunse così fin dall'alba la sua eccezionale animazione. Solo alle ore 9 si sparse in città la notizia che Mussolini sarebbe arrivato in volo a bordo di un trimotore che avrebbe atterrato all'aeroporto Nicelli di San Nicolò di Lido. Allora un'ondata di popolo si riversò verso San Marco, mentre nei canali rombavano i motori dei motoscafi che accompagnavano le autorità ad incontrare il Capo.

L'attesa della città

In breve la nuova Riva dell'Impero, che depone una larga penellata bianca sull'azzurro delle acque e del cielo, è invasa dal popolo di Castello e la folla si allinea inquieta e pittoresca lungo tutta la riva degli Schiavoni, si accavalla sui ponti, grimesce il Molo, s'addensa oltre la balaustrata del giardinetto reale che è tutta un formicolio di colori. Sullo sfondo incomparabile si profilano come taglienti lame d'acciaio gli scafi dei caccia « Dardo » e « Saetta » tra i quali sorgono gli alberi e la ciminiera dell'« Aurora », giunto durante la notte. A destra il canalazzo « Apre tra due siepi di tricolore, all'inizio delle quali ondeggiano le grandi bandiere che pendono dai palazzi del Grand Hotel.

Frattanto al Danelli, dove ha preso alloggio il Ministro Segretario del Partito, S. E. Achille Starace, convergono tutte le autorità ad ossequiare il Gerarca. Da qui poco prima delle 9 partono l'uno dopo l'altro quattro motoscafi che rivolgono la prora verso il Lido.

L'arrivo avviene in forma privatissima. Sul prato poco innanzi alla Palazzina dell'ala Littoria adorna di tricolori, ha preso il suo schieramento un plotone di avieri e accanto ad esso si riuniscono le autorità in attesa del Duce. Sono con S. E. il Ministro Alferi, il Ministro Segretario del Partito Achille Starace, S. E. il Prefetto Gr. Uff. Catalano, l'Ammiraglio Salza, Comandante militare autonomo dell'Alto Adriatico e della Piazza Marittima di Venezia, il Federale Dott. Michele Pascolato, Componente il Direttorio del Partito, S. E. il Generale Priolo Comandante la Seconda zona aerea di Padova e il Generale Baggi del RR. Carabinieri.

Sono pure sul prato il Direttore Civile dell'aeroporto « Giovanni Nicelli », comm. Pisani, il Comandante Militare dell'aeroporto stesso Banelli e il Comandante ing. Siemens, Direttore dello scalo.

L'atterraggio a S. Nicolò

Sono le ore 9,30, quando il possente trimotore « S. 81 » che accompagna il Duce profila sul cielo luminoso la sua elegante sagoma d'argento, e cinque minuti dopo, compiuto un largo cerchio sul cielo dell'aeroporto, il grande apparecchio atterra e, ne scende il Duce, che lo pilota, seguito da S. E. Ciano Ministro agli Esteri, e dal S. E. il Generale Valle Sottosegretario all'Aeronautica, e dall'aiutante di volo l'Atlantico Bisco. Il Duce, che veste la divisa di Caporale d'onore della Milizia, è tosto incontrato dal presente, coi quali, dopo brevissima sosta, s'avvia verso l'imbarcadere mentre atterra sul prato, a poca distanza dal primo, il trimotore che aveva scortato durante il tragitto l'apparecchio pilotato da Mussolini.

Le Autorità si fanno incontro al Duce che le trattiene brevisimamente e quindi scambiati i saluti, s'avviano verso la darsena dove il Capo prende imbarco sul motoscafo dell'Ammiraglio, coi ministri Ciano ed Alferi, con S. E. Starace, col Sottosegretario all'Aeronautica Generale Valle e con le altre autorità, che lo avevano incontrato e s'avvia verso il bacino.

Mentre questo avviene, l'attesa in città si fa di minuto in minuto più nervosa. Finalmente un suono di voci, che giunge di lontano come uscisse dalle fronde dei Giardini di Castello s'intensifica rapidamente in un crescendo impetuoso. E' l'annuncio che il Duce è arrivato. Un fremito serpeggia nella folla che si protende tutta dalle rive del bacino di San Marco verso il punto dal quale è venuto l'annuncio. Tra continui battimani e tra entusiastiche grida di « Viva il Duce » il motoscafo, che reca il fondatore dell'Impero, ritto dietro alla tuga, fila al largo, imbocca il canalazzo e approda con rapidissima manovra alla riva di Ca' Corner, sulla scala della quale, prestano servizio di guardia i Battaglioni moschettieri.

A Ca' Corner

Tre squilli di tromba echeggiano nell'androne dello storico palazzo mentre la folla che si è raccolta sul ponte dell'Accademia, e che si protende dal poggiolo da una parte e dall'altra del canalazzo ripete tra scroscianti battimani l'appassionata invocazione « Duce, Duce, Duce » e le campane di tutte le chiese veneziane spandono alto e sonoro nel cielo il loro festoso saluto.

Il Capo del Governo, scende dal motoscafo e accede all'appartamento riservatogli a Ca' Corner.

Poco dopo le dieci le autorità e le rappresentanze affluiscono

ERINI
insabile
Ed. Venetia

Il Governatore dell'Urbe consegna la Torre de' Conti agli arditi

ROMA, 22. Alla presenza del Segretario federale, di oltre 500 arditi di guerra con alla testa la presidenza nazionale e il comitato centrale, ed una larga rappresentanza di giovani fascisti, il Governatore di Roma ha consegnato la chiave della storica Torre dei Conti in via dell'Impero, al presidente della Federazione Arditi d'Italia on. Alessandro Parisi, il famoso fortissimo, recentemente restaurato e che prende il nome della storica famiglia dei Conti di Segni, si erge come è noto, in via dell'Impero.

Con una suggestiva cerimonia gli arditi hanno preso possesso di questa storica dimora feudale, innalzando sul vertice della torre il gonfalone dell'arditismo in drappo nero adorno del teschio e del pugnale circondato di lauro e di quercia. Nel consegnare la chiave della Torre all'on. Parisi, il Governatore di Roma gli ha anche dato il testo del verbale di assegnazione del monumento agli Arditi d'Italia.

Il testo di memoria del superiore contributo di fede e d'ardimento apportato dall'arditismo al trionfo del destino d'Italia, in riconoscimento delle gesta mirabili di quegli audaci combattenti di eccezione, che lasciarono tracce fulgidissime del loro ardente olocausto su tutti i campi della grande guerra e soprattutto sulla sacra sponda del Piave, dove la vittoria spiccò il volo per coronare nell'epopea di Vittorio Veneto la fronte degli eroi, ricordando che gli arditi nell'immediato dopoguerra compresero che la nuova audace e nuova tenacia e come erano stati i velti sulla via di Vittorio Veneto, così seppero e vollero essere le avanguardie del Fascismo redentore, facendo lampeggiare i loro pugnali al nuovo sole d'Italia, nel moento in cui Benito Mussolini, interpretando il fatto della strage, comandò di marciare su Roma, e la consapevolezza del grande merito dell'arditismo, dimostratosi sempre fino alla recentissima impresa africana, e alla fondazione del nuovo Impero, indissolubilmente legato a quel movimento fascista che fu disperata e arida vicenda, perché l'Italia diventasse forte di armi, di volontà, di fede, il Governatore, come segno materialmente modesto, ma spiritualmente profondo, della sempiterna gratitudine dell'Urbe per tanta semenza ideale profusa dall'arditismo, delibera di destinare a tale scopo la Federazione nazionale degli arditi d'Italia, la Torre dei Conti, alzata fra le imparevoli vestigia di Roma, consegnando ad essa la parte fin d'ora inutilizzata, salvo a integrare la definitiva cessione allorché sarà provveduto al trasloco altrove degli uffici governatoriali qui esistenti.

Gli arditi hanno offerto al Governatore di Roma un pugnale di guerra, dono che l'on. Parisi ha accompagnato esprimendo il desiderio che venga riferito al Duce che nella Torre dei Conti vive da oggi lo spirito degli arditi morti e riventi, sempre pronti a balzare al richiamo verso mete che saranno destinate.

Finita la cerimonia, il Segretario Federale, scortato dagli arditi della sezione dell'Urbe, si è recato alla vecchia sede della Federazione, in piazza Grazioli, dove ha tenuto un entusiastico discorso alle 500 fiamme ivi raccolte. Una nutrivissima dimostrazione di fede e di affetto ha coronato le parole del Federale ed ha chiuso la storica cerimonia.

La costituzione dell'Associazione "Amici di Cortina,"
CORTINA, 22. Il 20 aprile il Podestà di Cortina d'Ampezzo comm. prof. Sanzio Vaccelli convocò nel salone della Magnifica Comunità d'Ampezzo i cittadini che hanno dimostrato un appassionato attaccamento alle tradizioni, usi e costumi locali, allo scopo di costituire una associazione "Amici di Cortina" tendente a formare un museo con raccolte storiche, letterarie, artistiche, folcloristiche ecc.

Alla brillante esposizione fatta dal Podestà sull'indirizzo da dare alla organizzazione e funzionamento, è seguita una vivace ed entusiastica discussione alla quale prese parte anche il decano don Pietro Fenu-demezz, l'iniziativa non poteva incontrare maggiore calorosa accoglienza.

Tutti hanno subito spontaneamente offerto la incondizionata collaborazione e tutti si sono assunti l'impegno di propagandare l'esito della adunata alla popolazione, affinché la collaborazione assuma il carattere totalitario.

Sarà adibito alla prima raccolta il salone del Municipio vecchio e gli oggetti che verranno donati o consegnati ai dirigenti verranno assicurati contro gli incendi e contro i furti.

Mentre il Podestà, in funzione di presidente dell'associazione, si è riservato di presentare in una prossima adunanza lo statuto per l'approvazione, seduta stante è stato proceduto alla formazione delle speciali commissioni di raccolta con le seguenti attribuzioni:

Car. Federico Teschak: Sci e sport invernali; cav. Degregorio Giuseppe: Alpinismo; signora Rosa: Lavori femminili; Rimoldi Mario e Degasperis Dino: Dipinti e sculture; Alma Menardi e Colli Rinaldo: Abbigliamento; Verocci Ugo, Demegno Emilio, Bernardi Giuseppe e Menardi Federico: Artigianato; Majoni Rinaldo, Zardini Rinaldo e Ghedina Giuseppe: Fotografia;

Per il centenario leopoldiano
MACERATA, 22. Il Podestà di Macerata ha stanziato la somma di lire 3500 per premiare gli articoli pubblicati in quotidiani e riviste ed illustranti il centenario leopoldiano. Il termine per il concorso scade il 15 luglio XV.

Furto sacrilego in Friuli
UDINE, 22. Un audacissimo furto è avvenuto questa notte nel Santuario di Reana nella frazione di Rivis: ignoti ladri dopo aver tolto una inferriata ad una finestra, penetrarono nell'interno della chiesa e rubarono un calice, alcune tovaglie per altare e scassinarono tutte le cassette delle elemosine. Mentre i ladri stavano compiendo la loro criminosa impresa passava di là un giovane che insospettitosi diede l'allarme mettendosi in fuga.

Tornando dai funerali del figlio muore dal dolore
CASTELBOLOGNESE, 22. In località Mengardino, di Casola Valsenio, hanno avuto luogo i funerali di un giovane appena ventenne. La madre del defunto, la contadina Mascepa Roncesseghia, di anni 51, di ritorno dalla messa, era in compagnia di una sorella, quando la sorella della casa, schiantata dall'immenso dolore per la perdita del figlio adorato. Malgrado i soccorsi prodigati dai medici, costernati e da un sanitario, l'infelice è deceduta per sincope cardaca.

Strangola il suocero
CATANZARO, 22. Il vecchio ottantenne Pietro Belli è stato trovato ucciso e mezzo carbonizzato nella sua camera, con evidenti tracce di strangolamento e forti contusioni al capo.

Autore dell'effettato delitto è risultato il genero Pietro Perri di anni 34. Costui avendo saputo che il vecchio suocero stava per fare testamento a favore di altri parenti, lo sorprese nel sonno e, dopo una breve colluttazione, lo uccise dando poi fuoco al cadavere nella speranza di far scomparire le tracce del delitto. Arrestato, il Perri ha finito per confessare il crimine.

Il mistero circonda ancora il tragico mulino di Gray
BRUSSELLE, 22. Il più forte mistero circonda ancora la morte degli ultimi abitanti del mulino di Gray. La polizia per nulla toccata dalla superstizione della strana leggenda che affermava che gli abitanti del mulino sarebbero morti tutti tragicamente nel caso che esso venisse demolito, ha iniziato le ricerche su denuncia degli ultimi parenti delle vittime.

Oltre al corpo di Isidoro Decorde sono stati sottoposti ad autopsia legale altri tre cadaveri della famiglia recentemente scomparsa. I giudici istruttori del tribunale di Mons de Blounts e di Nivelles ritengono che la morte sia dovuta ad avvelenamento. Sarà possibile verificare questa ipotesi dopo l'esame scientifico dei visceri degli ultimi quattro morti.

La polizia mantiene il più assoluto riserbo su questa faccenda e per evitare il ripetersi di altri incidenti, ha fatto sorvegliare gli ultimi sopravvissuti e cioè il fratello di Isidoro Decorde medico condotto a Nivelles, sua moglie e la figlia che temono di dover subire la stessa sorte dei loro parenti.

15 feriti a Hollywood nella ripresa di un film
HOLLYWOOD, 22. Mentre si girava la scena di una nuova pellicola, tre attori d'un croce equestre sono venuti a collisione nei pressi di Cino Sono rimasti feriti 15 persone, alcune delle quali versano in grave stato.

Battaglia a rivoltella a Parigi
PARIGI, 22. Nella centralissima via Royale, alcuni individui che avevano commesso un furto sono stati sorpresi mentre saltavano in automobile tentavano di allontanarsi. Non avendo obbedito all'ordine di fermarsi, gli agenti hanno sparato contro di essi alcuni colpi di rivoltella.

Vecchia uccisa a New York
NEW YORK, 22. La ricca vedova sessantenne Camelia Carrera è stata trovata strangolata nella sua abitazione in Mulberry Street.

Si ritiene che il furto sia stato il motivo del delitto.

La parola del Duce ai lavoratori messa in rilievo in Germania

BERLINO, 22. L'importanza della festa del lavoro dell'Italia fascista è messa in grande rilievo dai giornali che sottolineano soprattutto le parole del Duce ai lavoratori e l'entità ed il valore simbolico delle nuove opere pubbliche inaugurate in questa circostanza. Ampia risonanza trovano anche gli articoli di augurio della stampa italiana in occasione della stampa di Hitler. Il «Völkischer Beobachter» li definisce un gradito saluto fraterno delle Camice Nere italiane al Capo della nuova Germania.

Traffico di fucili scoperto a Basilea

BERNA, 22. Un traffico di fucili a favore della Spagna rossa è stato scoperto a Basilea. Erano già avvenute diverse spedizioni. Sono stati arrestati tre individui presso i quali sono stati trovati vari fucili pronti ad essere spediti. L'avv. W. Rosenbaum di Zurigo è stato rimesso in libertà provvisoria dietro cauzione di 10 mila franchi. Il Procuratore pubblico del distretto di Zurigo sporge presto denuncia contro l'avvocato Rosenbaum e C. per violazione del decreto del Consiglio federale concernente i divieti di partecipare alle ostilità della Spagna. L'avv. Rosenbaum, come si sa, uno degli agenti dei rossi di Spagna che da qui dirigeva gli acquisti di materiale bellico per l'esercito di Caballero.

5000 minorenni londinesi lavorano 72 ore la settimana

LONDRA, 22. E' stato pubblicato oggi il rapporto della commissione nominata lo scorso anno dal Governo con l'incarico di indagare circa le ore di lavoro dei minorenni. Il rapporto rileva che solo a Londra esistono 5000 minorenni i quali sono costretti, da una delle leggi in vigore, a lavorare da 12 a 18 ore al giorno con una media settimanale di 72 ore di lavoro.

51 morti e 170 scomparsi in una furiosa tempesta

TOKIO, 22. L'agenzia Domei ha da Toyohara (Sachalin) che una furiosa tempesta si è abbattuta sulle coste occidentali dell'isola interrompendo completamente la navigazione e causando naufragi. Secondo gli accertamenti ufficiali almeno 51 pescatori sono annegati e altri 170 non hanno fatto ritorno alle loro basi. Non si hanno notizie di cinque grandi battelli da pesca.

In preda alle fiamme si getta in una vasca di soda caustica

PARIGI, 22. In una officina automobilistica di Villancourt un operaio ha trovato la morte in circostanze particolarmente drammatiche. Questo operaio, Giovanni Moreau, di 28 anni, era in compagnia di un blocco di metallo incandescente, quando i suoi pantaloni intrisi di materiale infiammabile prendevano fuoco. Spaventato il Moreau si precipitò verso un bacino che era in quel momento in uso per lavare le parti e che credeva colmo d'acqua e, prima ancora che i compagni potessero tratterlo, vi si gettava dentro allo scopo evidente di spegnere le fiamme. Disgraziatamente il grande recipiente anziché dell'acqua conteneva della soda caustica ed il disgraziato operaio vi trovò quindi atroce morte, e per le ustioni prodotte dalle fiamme e per quelle cagionate dal liquido.

Schiaffi e denti d'oro al giudizio della Cassazione

VIENNA, 22. Un processo per uno schiaffo, è andato a finire in Cassazione. Lo schiaffo aveva costato al colpito la perdita di alcuni denti e il tribunale di prima istanza condannò il responsabile alla spesa della sostituzione. Lo schiaffeggiatore ha sostenuto che la vittima i denti li dovette mettere a posto con la minore spesa possibile, cioè a dire ricorrendo non a un dentista ma a un tecnico e senza uso di montatura in oro. La Cassazione ha spiegato allo schiaffeggiatore che le sue opinioni giuridiche sono interamente sbagliate. Il ferito ha il diritto di farsi mettere i denti in oro da un dentista di sua fiducia in quanto che il codice sta scritto che tutto va rimesso nel primitivo stato. Ora il sostituto di parte naturale con denti in oro non può formare oggetto di critica non trattandosi di spesa voluttuaria.

La vigilanza a Notre Dame

PARIGI, 22. In previsione dell'affluenza di massa di visitatori durante il periodo dell'Esposizione, al consiglio municipale è stata presentata la proposta di aumentare il numero, che è attualmente di cinque, dei molossi che vengono ogni sera sguinzagliati nel recinto della cattedrale di Notre Dame per vegliare sui tesori che vi sono custoditi.

Orario autoservizio

Piazzale Cavalcavia - Porto Commerciale Molo A (in vigore dal 14 aprile 1937 XV). Orario giorni feriali: partenze dal Piazzale di Cavalcavia alle ore 6.30, 7.5, 9.30, 10.15, 11.45, 13, 13.25, 14.30, 16.15, 17.10, 18.5, 19.5, 20.5, (23.30 parte da Piazzale Umberto I). Partenze dal Porto Commerciale Molo A: alle ore 6.40, 7.15, 7.40, 8.40, 10, 11.20, 11.55, 13.10, 13.35, 15.5, 16.30, 17.30, 18.15, 19.15, 20.15, 23.45. Orario giorni festivi. Partenze dal Piazzale di Cavalcavia: alle ore 7.30, 8.10, 9.5, 11.5, 12, 13.50, 14.30, 16.15, 17.10, 18.5, 19.5, 20.5, (22.15, 23.45 partono da Piazzale Umberto I). Partenze dal Porto Commerciale Molo A: alle ore 7.40, 8.40, 10.40, 11.20, 13.10, 14.5, 15.5, 16.30, 17.30, 18.15, 19.15, 20.15, 22.15, 23.45.

CRONACA DI CHIOGGIA

La festa del 21 aprile

La festa del XXI aprile ebbe in Chiochia una impetuosa straordinaria. La città è fin dal mattino imbandierata ed animatissima malgrado il tempo minaccioso. Alle 9.30 tutte le formazioni affluiscono ai loro posti di concentramento: i fascisti e le organizzazioni sindacali convergono in straordinario numero in campo Roma e in campo Vesuvio assieme ai reparti di Sottomarina e frazioni. Si calcola siano intervenute circa sette centinaia di Fascisti ed otto di iscritti ai sindacati. Verso le ore dieci, ultimati gli inquadramenti, la repartiti si concentrano di fronte al Municipio dove stanno già tutte le autorità cittadine politiche civili e militari. Stanno schierati i Fascisti, trecento ed un reparto celere di giovani fascisti le ussare rurali, il NUF, le organizzazioni sindacali. Sventolano bandiere e gagliardetti delle associazioni rappresentate.

Poco dopo le dieci, dalla Casa del Fascio, scortato dalle fiamme delle squadre d'azione, giunge il gagliardetto del fascio, accolto al suono degli inni nazionali. Il Commissario del Fascio, dopo aver dato dall'alto del palco eretto davanti al palazzo comunale il saluto al Re Imperatore e al Duce, scende ed accompagnato dal Comandante della Milizia e dal comandante dei Giovani fascisti passa in rivista le formazioni.

Data l'insistenza della pioggia finita la rivista la cerimonia continua nella sala comunale. Il Commissario del Fascio spiega il significato della Festa del Lavoro, della consegna dei libretti di pensione, dei premi di nazionalità, previdenza ed incremento demografico, basati capillari del Regime. Lo Stato, egli conclude raddoppiando i suoi sforzi compie opere grandiose in ogni campo, in ogni luogo: crea strade ovunque, dalla romana fiorentina, lunga striscia che costeggia il mare Adriatico alle strade imperiali della Patria e dell'Impero; innalza edifici, crea opere grandiose, impronte indelebili del genio che redimono la terra, costruiscono opere immense, festini delle grandiose inascuribili, risorse di menti e di braccia della nostra Patria. E sempre il Regime ha continuato senza sosta nella sua alta opera di civilizzazione, ha continuato e continuerà la sua opera di edificazione, venendo incontro a tutti, alla classe operaia, ai bimbi, ai poveri, alle madri. Si distribuiscono quindi 29 libretti di pensione e 24 premi di nazionalità, 23 da lire 500 una da lire 1000.

La cerimonia si chiude col saluto al Re Imperatore e al Duce. Durante la giornata la città è animatissima: la sera il Corso ed i palazzi pubblici sono straordinariamente illuminati.

Circolo fascista di cultura
Per il giorno 27 maggio festa del Corpus Domini è indetta dal Circolo fascista di Cultura una gita alla storica città di Ravenna a scopo culturale. La partenza da Chioggia avverrà con comodi torpedoni nelle prime ore del mattino ed il ritorno si effettuerà da Ravenna alla sera in modo che i gittanti possano rincasare verso la mezzanotte. L'istituto fascista di cultura di Ravenna ha già disposto che competenti persone in materia d'arte e di storia, si occupino della guida della gita. La quota di partecipazione per il solo viaggio è stata fissata in lire 30. Le iscrizioni si ricevono giornalmente alla sede del Fascio. I soci rimangono avvertiti che il numero di 30 le iscrizioni saranno chiuse.

Onorificenze
Al concittadino Tiozzo Fortunato fu Giovanni Casazza industriale ortopedico, fu in questi giorni, con la Stella al merito rurale. Riceveva egli in Venezia il 21 corrente il diploma dalla mani del Prefetto. Gli amici del Tiozzo la sera stessa del 21 si riunirono per festeggiarlo.

Beneficenza
Nell'anniversario della morte del sig. Panatotti Polignone il figlio ca. Marino offre lire 25 alla Società Elemenaria. La presidenza ringrazia.

MIRANO

Celebrazione del Natale di Roma
Con una imponente adunata di tutte le forze fasciste e con la partecipazione di moltissimi cittadini, si è svolta la cerimonia per il 2691° anniversario della Fondazione di Roma.

Al segnale radio dell'ala-bandiera tutti gli edifici pubblici e tutte le case private sono ammantate del Tricolore; alle 9.30 tutti i negozi hanno chiuso ed è seguito l'ammassamento nei posti designati delle formazioni fasciste e combattentistiche.

Così in via Umberto I. si sono raccolti le famiglie dei Caduti in guerra, i mutilati ed invalidi di guerra, i combattenti ed reduci dell'A.O.I., sul piazzale Principe Amedeo i ballata e le piccole italiane, gli avanguardisti, i premitari le masse rurali, le donne fasciste e le giovani fasciste: sul viale della Rimembranza i fascisti, davanti la Casa del Fascio le formazioni della Milizia, tutti agli ordini dei rispettivi comandanti di gruppo e di settore.

Mentre la Banda cittadina suona gli inni della Patria, le varie formazioni fasciste e le associazioni cittadine convergono inquadrate, a passo marziale, davanti alla Casa del Fascio, dove poco dopo, ha inizio la cerimonia celebrativa.

Sulla gradinata prendono posto il Segretario del Fascio con tutti i membri del Direttorio, il Podestà il comandante del R.R. CC. il comandante del presidio della Milizia; dietro l'autorità prendono posto i gagliardetti del Fascio le bandiere ed i labari delle Associazioni.

Ad un segnale d'attenti, il Segretario del Fascio dà il saluto al Duce, cui risponde il possente «A No!» della moltitudine. Quindi ha parlato il membro del direttorio Collavo Vittorino.

La banda intona l'Inno Giovinezza e subito dopo il Segretario del Fascio distribuisce a numerosi lavoratori i libretti di pensione.

Terminata la distribuzione, un lunghissimo corteo sfilò per le vie cittadine e si recò a rendere omaggio ai Caduti sul viale della Rimembranza, facendo poi ritorno alla Casa del fascio, dove, dopo il saluto al Duce rientra il gagliardetto e le formazioni si sciolgono.

Beneficenza
In morte del sig. Mario Luca, sono state offerte all'E.O.A. da: Tilde ed Ester Dal Maschio L. 10, da Antonietta e Silvio Dal Maschio L. 10, il Segretario del Fascio, presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Una tromba marina

FERRARA, 22

Nella giornata di ieri, mentre in tutta la zona del basso ferrarese imperversava una bufera di vento e di pioggia si sviluppava nei pressi di Portomaggiore una grossa tromba marina.

Il curioso fenomeno ha impressionato vivamente la popolazione specie quando la tromba ha incominciato ad abbattere qualche camino ed a scoppiare una cascata colonica: Nessun ferito e danni lievi.

DOLO

Gli studenti d'agricoltura visitano una fattoria

Gli studenti d'agricoltura della classe del Corso biennale d'avviamento professionale a tipo agrario economico, pagnati dal direttore prof. Lucchino Zucchetti e dall'insegnante di Agricoltura pratica prof. Giuseppe Franchini, hanno visitato la Fattoria Sociale di Samburano.

Gli alunni hanno potuto osservare come viene effettuato il confezionamento e il caricamento del latte per la città di Venezia, la scrematura del latte per affioramento e mediante la scrematrice e la fabbricazione del burro e del formaggio tipo Asiago.

Poi passarono a visitare i locali per la refrigerazione del latte e quelli per la conservazione dei formaggi. Il casaro fece vedere praticamente agli alunni i metodi usati per scoprire le sofisticazioni del latte.

Dopo aver ringraziato i preposti all'istituzione delle loro esaurienti spiegazioni, gli alunni sono rientrati alla scuola entusiasti di quanto hanno potuto vedere ed ammirare.

S. MARIA DI SALA

X annuale della Carta del Lavoro

Il Segretario del Fascio «Gaetano Coli» presenti il Podestà N. H. cav. F. Ferracini, il Direttorio e tutte le organizzazioni fasciste e giovanili maschili e femminili, sul piazzale del Municipio, fece, con nobili parole la commemorazione del X annuale della Carta del Lavoro. Prestava servizio la Banda dopolavoristica diretta dal sig. Pampaloni e furono cantati gli inni nazionali.

Reduco dall'A. O. I.
E' tornato recentemente dall'A. O. I. la C. N. scelta Ghion Antonio di Luigi, volontario della classe 1910 mitragliere. Egli partì sei mesi prima della partenza per l'Africa ed in Etiopia rimase due anni. Appartenne al Gruppo Diamanti e combatté tutte le battaglie del Tenbien.

Il simpatico giovane fu assai festeggiato dai compagni di fede.

PIEVE DI CADORE

Il Natale di Roma

Con una cerimonia quanto mai suggestiva ed imponente per numero concorso di popolo, è stato solennemente ricordato l'anniversario del Natale di Roma.

Nel salone del Municipio alle ore 9 venne benedetto e consegnato al locale Fascio il nuovo gagliardetto in sostituzione del vecchio che ricorda i fasti caduti degli anni 1919, 20, 21 e 22. Segui poi la consegna dei dieci premi naziali.

Il tesoro di combattenti e soldati militari del Comune che presiede parte alla recente campagna d'Africa. Terminato le suddette manifestazioni, in piazza Tiziana si è formato un lungo corteo guidato dalla autorità locali, accompagnato dalla musica del battaglione d'arma «Pieve di Cadore» fello pubblico di scolaresche ed istituzioni del Regime, si recò in località «Coro» ove venne inaugurato il bosco dell'Impero territorio di oltre dieci ettari di superficie, nel quale vennero messe a dimora più di 15 mila piante conifere; con scelta operazione, dovuti alla società «Milizia Forestale ed operanti municipali».

All'insanguinazione il tale bosco parlo con apprenditi Segretario del Fascio Silvio Coletti, il cav. uff. Alberto Tabacchi presidente del Comitato ed il cav. Lora per la Magnifica Comunità Cadrina.

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

CON LIRE 7.35

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia - Mestre e L. 1. - per altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Isola d'Istria	Passo Camp.
Ala	Isola Scala	Pieve Cadore
Alleghe	Grado	Portorose
Arco	Ladina	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Longo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Montebelluna	Tolmezzo
Falcade	Montebelluna	TRIESTE
Folgarida	Nogara	UDINE
Fratta Polesine	Novena Vic.	VERONA
Galliera	Occhiobello	Villafraanca Veronese
Gemona	Palmanova	ecc. ecc.
GORIZIA		
Gradisca		

CON LIRE 9.35

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1. - per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.)

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parozio	ZARA
Egna	Pedraza	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0.50 per recapito. Chi volesse comunicare con una data PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione).
L. 12.10
per PRENOTAZIONI p. es. MILANO
L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 11.60

RIDUZIONI

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %. Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %. Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %. Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo duplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

FRANCESE, INGLESE, TEDESCO ECC. - Esperti insegnanti di madrelingua con autorizzazione ministeriale

BERLITZ SCHOOL

S. MARCO, Bagnio Orsello - Telefono 24.834 - VENEZIA
LEZIONI INDIVIDUALI, COLLETTIVE, 25 MENBILI
Reportio traduzioni - Preparazione esami

Prof. D. MAMOLI - Oculista

Specializz. Jella R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
BORGOLOO S. MARIA FORMOSA
Ore 15-17 Telefono 24-396
Aut. Prof. Venezia 24-81 - IX

al telefono

elimina le distanze e vi avvicina alle persone desiderate. Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno e della notte.



Il XXI Aprile nell'Impero

I solenni riti celebrativi
Un nobile messaggio di Graziani

ADDIS ABEBA, 22

In occasione del 21 aprile il Vice-Maresciallo Graziani ha inaugurato all'Ispektorato del lavoro e alla Federazione dei Fascisti di combattimento di Addis Abeba, Gondar, Gimma, Harrar e Mogadiscio fervidi telegrammi augurali. Ecco il testo del telegramma inviato alla Federazione di Addis Abeba:

«In occasione della prima festa del lavoro celebrata nelle terre dell'Impero, e in clima imperiale, invio il mio saluto augurale ai dirigenti, lavoratori e produttori che con la loro diuturna fatica riprendono la tradizione legionaria romana preparando alla Patria il futuro migliore destino, intravisto e voluto dal genio del Duce.

«La celebrazione odierna riassume gli animi, la fede, le energie e i ricordi, a tutti, l'orgoglio e la responsabilità di rappresentare, su queste terre, la civiltà romana e fascista che non tollera gli indegni ed i pavidetti».

La ricorrenza del 21 Aprile è stata celebrata nella capitale dell'Impero con la totalitaria adunata delle forze fasciste e dei lavoratori. La città è tutta imbandierata. La celebrazione ha avuto luogo nella sala del cinematografo. Il lavoro federale, con la prescrizione d'ordine, preceduto dalla musica e scortato dai gendarmi delle Associazioni d'azione e delle varie organizzazioni fasciste, del Direttorio federale, dai fascisti antimercato e dai feriti e mutilati per la causa fascista, ha attraversato la città dirigendosi al luogo dell'adunata, ove erano riuniti i fascisti in perfetto ordine e gli operai dei cantieri suddivisi in centurie. Hanno assistito alla celebrazione le massime autorità militari e civili ed una folla rappresentativa di ufficiali e soldati delle forze armate.

L'on. Barni ha pronunciato il discorso commemorativo, al termine del quale i convenuti hanno improvvisamente una calorosa dimostrazione. Si è poi formato un corteo che, preceduto dal Segretario federale ha attraversato le vie centrali della città al canto degli inni della Patria Rivoluzionaria. Una folla di connazionali, ammassata lungo il percorso del corteo, ha entusiasticamente accolto al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero 22 al Vice-Maresciallo Graziani.

La gloriosa data che fa coincidere i fasti imperiali di Roma con la festa del lavoro, è stato solennemente commemorato in tutti i cantieri dislocati nel territorio dell'Impero. La celebrazione è stata fatta nei singoli cantieri da ufficiali della Milizia indicati dal comando della Legione.

Ad Harrar ed a Gimma la commemorazione ha assunto particolare solennità con l'intervento del Governatore e delle maggiori autorità militari, politiche e civili. Anche nelle caserme e presidi del Natale di Roma e la festa del lavoro sono stati commemorati con brevi patriottiche cerimonie.

Alla celebrazione svoltasi ad Addis Abeba ha assistito il Ministro Cobolli Gigli, di ritorno da una ispezione dei lavori stradali del Governatore dell'Amhara e che è oggi ripartito per via di terra verso Lekalet per ispezionare i lavori della strada in quel settore. Egli ispezionerà poi lo stato della pista Asaba-Dessie e gli iniziati lavori della futura grande strada camionabile attraverso la Dancalia. In tutto il territorio dell'Impero si sviluppano i lavori di aratura e di semina, specialmente del grano e dei cereali.

Le opere pubbliche inaugurate all'Asmara

ASMARÀ, 22

Con adunate fasciste, austeri riti militari e l'inaugurazione di importanti opere pubbliche, Asmara ha celebrato il Natale di Roma. Il Governatore De Feo, presenti il Segretario generale, il Federale, numerose autorità,

ha inaugurato due mercati cittadini coperti, costruzioni dotate di impianti modernissimi che favoriranno notevolmente il commercio alimentare per la popolazione nazionale. Il mercato del pesce dispone di celle frigorifere. Il pesce verrà da Massaua in autotiratori frigoriferi. Viene così dato un vasto sbocco alla produzione ittica da Mar Rosso. In seguito si studieranno le possibilità per inviare notevoli quantitativi di pesce anche in località dell'interno.

Dopo l'inaugurazione dei mercati si è svolta davanti alla Caserma del Fcivo una grande adunata delle forze fasciste e dei lavoratori, che si sono recati a rendere omaggio alla lapide dei Caduti in Africa e nella grande guerra. Il Federale ha celebrato la data fatidica; quindi ha inaugurato il Dopolavoro aziendale di una importante ditta di autotrasporti e ha dato il segnale di partenza ad una corsa ciclistica per la «Coppa Natale di Roma», sul percorso Asmara-Decamerè, Nefas, Asmara. Hanno preso la via oltre 50 concorrenti.

Nel pomeriggio, allo stadio militare, ha avuto luogo la consegna delle drappelle agli squadroni di cavalleria indigena. Vi ha assistito una folla folla di nazionali e indigena. Erano presenti il Governatore e tutte le autorità. L'ammiraglio Maroni ha offerto le drappelle in nome dei marinai caduti in A. O. Le drappelle, di cui è stata madrina la consorte del Governatore, sono state poi benedette dal vicario apostolico mons. Maronini. Gli squadroni hanno quindi iniziato una pittoresca galoppata che si è conclusa con una fantasia guerriera. In serata il Federale ha presieduto a Massaua l'adunata delle forze fasciste.

La Mostra dell'Impero a Villa Olmo di Como

COMO, 22

A due settimane dall'inaugurazione della Mostra dell'Impero, che l'Istituto Coloniale Fascista sta organizzando nella Villa Olmo di Como, e già la grande massa dei cimeli comincia ad affluire.

Come è noto, la Mostra si propone di illustrare le fasi che precedettero la vittoriosa guerra di Etiopia, in sintesi, e tutta la gigantesca opera compiuta dal regime per la conquista e la valorizzazione dell'Impero. In meno di un mese la bella villa settecentesca è stata interamente trasformata secondo i progetti preparati da una schiera di architetti ed ingegneri, si che ormai non manca che di ordinare le ricche collezioni di cimeli che piovono da ogni parte d'Italia.

Uno dei primi cimeli arrivati a destinazione è la grande bandiera che sventolava sui ghebbi di Tafari, una curiosa bandiera in cui le tre strisce di stoffa sono unite con una grossolana cucitura, decorata da due diciture in amharico e da un buffissimo leone di giuda ricamato a macchina.

Nella massa enorme di fucili di ogni marca, di lance, di sciabole, di pugnali, di pistole, di scudi, attrae l'attenzione una ricca scia. bella italiana: quella del generale Barattieri.

Un costume che sembra una bardatura di cavalli siciliani è quello di ras Nasibù, ricco di crinieri di leone, di arabeschi e di ricami, con una corona maestosa che vorrebbe sembrare d'oro.

Sono in viaggio per Como i cannoni di una batteria da noi perduta ad Adua nel 1896, accompagnati da alcuni cannoni perduti dalle truppe del Negus. Nella massa di materiale, che sarebbe troppo lungo elencare, è interessante il telefono che il negus aveva fatto installare nella sua caserma presso Quorom, e che fu il testimone delle ultime illusioni delle ultime menzogne dell'usurpatore del trono di Salomone.

Questo telefono è stato messo a disposizione della Mostra dal Direttore del Popolo d'Italia, Vittorio Mussolini.

I lavori delle Consulte coloniali

ROMA, 22

Stamane, alle ore 10, S. E. Lessona, Ministro per l'Africa Italiana, ha insediato la consultazione corporativa per il credito e l'assicurazione. Nel precisare i particolari compiti che incombono al settore creditizio ed assicurativo per l'avvaloramento dell'Impero, l'on. Lessona ha rilevato l'importanza delle funzioni proprie della Consulta e si è dichiarato certo che questo nuovo organo tecnico corporativo coloniale saprà pienamente conseguire le finalità assegnategli.

Presso il Ministero dell'Africa Italiana si sono pure riunite la Consulta per il commercio e quella per l'Industria. La Consulta per il commercio ha esaminato la relazione sulle società coloniali, compilata dalla commissione di competenza e dopo breve discussione, l'ha approvata stabilendone la trasmissione al Ministero per l'Africa Italiana. La Consulta per l'Industria ha esaminato numerose domande intese ad ottenere la autorizzazione a svolgere attività industriali nelle colonie.

Concorsi per l'ammissione alla R. Accademia navale

ROMA, 22

Per l'ammissione alla R. Accademia Navale di Livorno sono stati indetti quest'anno due concorsi per un totale di 185 posti. Un primo concorso prevede l'ammissione di 100 allievi ufficiali di S. M. e di 30 allievi ufficiali del Genio Navale alla prima classe del corso normale. Esso comprende: una visita medica nel mese di luglio; un tirocinio preliminare nei mesi di agosto e settembre; alcune prove di esami nel mese di ottobre. Potranno concorrere all'ammissione i giovani figli di cittadini del Regno che siano iscritti al GUF o nei FF. GG. CC. o nella Minizia o Avanguardisti che si trovino nelle condizioni. Per il corpo di S. M.: esseri nati dopo il primo aprile del 1917 ed avere il diploma di maturità classica o scientifica, o il diploma di istituti tecnici, commerciali, industriali, agrari, nautici o per geometri; per il corpo del Genio Navale: essere nati dopo il 1.º aprile 1916 ed avere il diploma di maturità classica o scientifica. Un secondo concorso prevede l'ammissione di 40 allievi ufficiali di S. M. e di 15 allievi ufficiali del Genio Navale direttamente alla terza classe del corso normale. Tale corso straordinario offre l'eccezionale possibilità di divenire in un anno ufficiali in S.P.E. nella nostra Marina da guerra ai giovani in possesso dei seguenti requisiti: Per il corpo di S. M.: data la nascita posteriore al 1.º aprile 1915; titolo di studio: avere superato gli esami di analisi matematica, geometria analitica, meccanica razionale, fisica sperimentale del biennio propedeutico. Per il corpo del Genio Navale: data di nascita posteriore al 1.º aprile 1914; titolo di studio: aver superato tutti gli esami del biennio propedeutico. Notizie precise sui due concorsi sono contenute nella nomenclazione che è gratuitamente distribuita presso il Ministero della Marina, la R. Accademia Navale, la R. Prefettura, la R. Capitaneria di Porto, gli istituti marittimi superiori.

Contrabbandieri in fuga che abbandonano il carico

COMO, 22

L'altra notte una pattuglia di guardie di finanza, in servizio di perlustrazione alla linea di confine, presso Gironico si è imbattuta in una quindicina di contrabbandieri i quali alla loro vista si sono dati alla fuga, abbandonando il carico costituito da 390 chilogrammi di caffè. Un altro grosso fardo di zucchero, caffè e tabacco contrabbandati è stato operato dalle guardie di finanza nei pressi di Cassago Intelvi. Anche qui i contrabbandieri, favoriti dalle tenebre, sono riusciti a fuggire.

Grave incidente automobilistico

CAMPOSAMPIERO, 22

Nella vicina località Boscolo è accaduto un grave incidente automobilistico. Una commissa composta dei signori Mejjahs Giacomo, Pivetta Mario, Treves Leone e signorina Tosi Lina, parti in automobile da Milano, dirette a Venezia, giunta a Padova, per una erronea indicazione, invece di prendere la via per Venezia, prese la via per Castelfranco Veneto. La macchina era guidata dal signor Mejjahs Giacomo. Giunti nella località Boscolo, la macchina, non si sa perché, sbandò e andò a cozzare violentemente contro un grosso platano coi conseguenti ribaltamenti e danneggiamenti. Tutti i gitanti rimasero più o meno feriti. Dal signor Bailo di Leregna i feriti furono trasportati in questo Ospedale dove furono ammorbiditi curati dal dott. Ugo Frassin. Dopo la medicazione fu trattenuto il solo Mejjahs che restò maggiormente ferito. Dato il violento corso contro il platano, le conseguenze potevano essere più gravi.

Concorso per medici

ROMA, 22

L'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha bandito un concorso per esami e per titoli a 25 posti di medico di seconda classe. Le domande di ammissione corredate dei documenti prescritti, devono essere presentate entro il 31 maggio 1937. Il bando di concorso può essere ritirato alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma e alle sedi esistenti in ogni provincia.

Mortale fatto di sangue su un piroscalo americano

GENOVA, 22

A bordo del piroscalo americano «Aquarius», durante il viaggio da New York a Genova, in seguito a una violenta rissa, il sottocapo Randolph Sereno, di 37 anni, di Shilworth (Minnesota), uccideva con un colpo di coltello il capo-cuoco S. O'Brien Walter. Immediatamente arrestato il Sereno veniva, al suo arrivo a Genova, messo a disposizione dell'autorità americana dal comandante della nave cap. Walter Wood; di 4 anni, è rimasto ucciso da una botte, piena di miscela per uso agricolo, precipitata da un carro in seguito a incidente stradale.

Due mortali sciagure di bimbi

LIVORNO, 22

A Follonica il bambino di cinque anni Giuliano Pistolesi è rimasto schiacciato da un autotreno proveniente da Grosseto e diretto a Pisa. A Suvereto il piccolo Mario Socci, di 4 anni, è rimasto ucciso da una botte, piena di miscela per uso agricolo, precipitata da un carro in seguito a incidente stradale.

La nobile ed eroica condotta di un Lord Inglese salva la vita a una giovane donna

«Il ben noto gentiluomo londinese Lord Riccardo Lungdale uccidendo dal suo bungalow, sulla riva nord dell'alto Benue - affluente del Niger ove vive da due mesi per preparare una grande battuta di caccia all'elefante - avrebbe dovuto prendere parte anche S. A. S. il principe R. uccidendo, dicevamo, grida e richiami disperati provenienti dalla vicina foresta che copre le rive del fiume si lanciava al soccorso armato di un solo coltello da caccia.

«In una radura un uomo di massiccia mole teneva legata ai suoi piedi una donna e la colpiva col suo staffile.

«Lord Lungdale si precipitò in soccorso della poveretta e dove lottare con tutte le forze per non essere immediatamente sopraffatto. Purtroppo nella lotta riportò varie e gravissime ferite e sarebbe rimasto certamente ucciso se la provvidenziale sopraggiungere della spedizione scientifica che risaliva il Benue non avesse portato all'ultimo momento insperato soccorso.

«Fatto prigioniero il bruto e raccolto il ferito, la missione riprese insieme alla donna la via al centro più vicino, ma benché la sorveglianza fosse attentissima il ferito di Lord Lungdale, in maniera veramente miracolosa riuscì a fuggire. Infatti qualche giorno dopo all'alba quando furono in vista di Lokjoja si accorse che il prigioniero era misteriosamente scomparso.

«Dalla donna, che chiamavasi Violetta Allen, non si poté sapere che poche ed oscure notizie poiché una febbre altissima sopravvenuta e per la paura sofferta e per i disagi e i maltrattamenti orribili, le avevano tolto quasi completamente la coscienza.

«Parò che il ferito di Lord Lungdale avesse tormentato con le sue profferte d'amore e, avendole le sempre rifiutate, in un momento di rabbia e di disperazione abbia deciso di rapirla. Da dove proveniva la tragica coppia? Dove era diretto il rapitore? Chi era e che cosa faceva l'uomo? Come era, la donna, capitata da quella parte? Mistero! Profondo mistero.

«Auguriamo a Lord Lungdale che con un gesto coraggioso ha tenuto alto l'onore della patria e che ora giace ancora gravemente ferito, una pronta e completa guarigione».

Qui finiva il pomposo articolo e Lord alto pensò gli occhi in faccia allo strano tipo che gli stava seduto dinanzi.

«Che te ne pare, amico? chiese questi al sergente.

«Non c'è male; veramente speravo meglio, ma non mi posso la-

Vivo allarme a Londra per i nuovi scontri nel Waziristan

LONDRA, 22

A Londra non si riesce a distogliere una certa ansietà per quanto avviene nel Waziristan, dove la situazione va sempre più peggiorando nonostante le azioni aeree e le altre misure repressive. Secondo il collaboratore politico della Morning Post, il Waziristan verrà prossimamente tolto alle autorità civili per essere affidato al controllo delle autorità militari. Le tribù ribelli continuano ad ammassarsi in numero sempre crescente nelle vicinanze di Razmak. Le comunicazioni sono state interrotte e gli avamposti delle truppe britanniche sono stati in questi ultimi giorni oggetto di attacchi sempre più violenti da parte di indigeni appostati in vari punti dell'incidentato terreno.

D'altra canto la decisione presa dalle autorità britanniche di inviare un'armata di trentamila uomini contro le tribù dei Tori Kehl, capeggiate dal fakhro di Ipi, ha rivelato al popolo britannico, fin qui pressoché ignaro, le proporzioni reali dell'attuale campagna. Essa secondo il parere di molti, rivela la stessa gravità di quella del 1920.

Da quando il fakhro ha recisamente respinto ogni proposta di compromesso, gli inglesi hanno adottato un severo blocco aereo della regione montagnosa di Arakot. Gli aviatori sono riusciti a far sloggiare il fakhro dalla sua residenza, ma ciò non ha fatto che accrescere il fermento delle tribù ribelli. La situazione ha cominciato ad assumere un aspetto di gravità quando un convoglio di quarantacinque autocarri è caduto in una imboscata a Sha-har Tangi, con gravi perdite da parte degli inglesi.

Il maggior generale Eric de Burgh comandante delle truppe anglo-indiane nel Waziristan, è rimasto molto scosso dalla notizia dell'imboscata ed ha espresso la sua volontà di annientare il gigantesco fakhro di Ipi, il cui appello in sostegno della fede

islamica ha avuto larga risonanza fra le tribù di frontiera. Sul luogo dell'agitazione, come è noto, sono state immediatamente inviate sei brigate di fanteria, due brigate di artiglieria da montagna, due compagnie di carri armati leggeri e un'altra squadriglia di aeroplani.

Il vantaggio è tuttavia ancora dalla parte dei ribelli i quali conoscono il terreno palmo a palmo. Oltre a ciò i guerrieri del Waziristan sono di un coraggio sbalorditivo. Il principale mezzo di sostentamento delle tribù di frontiera è l'agricoltura, risorsa molto scarsa, data la struttura montagnosa e il clima arido del paese. Un raccolto scarso spinge sovente i Tori Kehl ad attaccare le pacifiche tribù finitime ed a razziare i loro villaggi.

Autorevoli osservatori ritengono che l'attuale stato di cose non possa essere interamente attribuito al fakhro di Ipi. Essi fanno rilevare che queste sollevazioni sono state più o meno frequenti negli ultimi anni. I bombardamenti aerei eseguiti per rappresaglia non hanno avuto altro risultato che la distruzione parziale dei raccolti e hanno perciò acuito l'irritazione degli indigeni.

Per questa ragione la politica della autorità militari inglesi alla frontiera del nord-ovest è oggetto di aspre critiche in alcuni circoli, dei quali il Manchester Guardian si fa portavoce scrivendo: «In un territorio così scarsamente dotato di risorse, questa non può essere che una soluzione temporanea; e benché l'attuale agitazione possa essere soffocata, si può essere certi che i disordini ricominceranno in qualche altra zona, fin tanto che la nostra politica nei riguardi delle tribù di frontiera manterrà il suo carattere repressivo».

Il danaro impiegato per il mantenimento di un esercito dovrebbe essere devoluto, secondo alcuni, al miglioramento delle condizioni degli indigeni. Ciò avrebbe molto più effetto di una campagna di repressione.

Funzionari di polizia austriaci in visita a Roma

ROMA, 22

Con treno speciale proveniente da Pisa, sono giunti a Roma 200 funzionari austriaci di polizia accompagnati dalle loro famiglie, i quali stanno compiendo un viaggio turistico in Italia. A riceverli gli ospiti si trovavano alcuni funzionari della polizia italiana.

Il "Vento di Dio", a Roma

ROMA, 22

L'aeroplano giapponese Vento di Dio, che ha compiuto a tempo di primato il volo Tokio-Londra, giungerà domani verso le 14 all'aeroporto del Littorio.

I due aviatori giapponesi sono portatori di un messaggio di simpatia del popolo giapponese al popolo italiano. Gli aviatori giapponesi ripartiranno da Roma martedì per far ritorno a Londra.

La morte d'un letterato francese

NUOVA YORK, 22

Il letterato francese Gastone Cherau è morto in questa città in seguito a polmonite. Gastone Cherau membro dell'Accademia Goncourt era nato a Nîort il 6 novembre 1874. Le sue prime manifestazioni letterarie risalgono al 1901. In seguito pubblicò vari romanzi fra cui «La Prigione di cristallo», «Champfort», «L'uccello di preda».

Muore a 123 anni

VARSAVIA, 22

In un villaggio del Governatorato di Nowo-Gordek è morta la più vecchia donna della Polonia, tale Anna Bruck di 123 anni, in conseguenza di un raffreddore. Essa viveva con un nipote di 83 anni.

Le manifestazioni comuniste vietate nel Cantone di Vaux

BASILEA, 22

Il Governo del Cantone di Vaux ha proibito ogni manifestazione pubblica comunista sul territorio del Cantone stesso.

LIBRI NUOVI

Tullio d'Albisola: «AAA 500.000 uruguay» Poesia d'amore. Prefazione di F. T. Marinetti - Morrea ed., Milano - L. 5.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 22 — Rendita Italiana 5 p. c. 73.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.10; Obbligaz. delle Venetie 3.50 p. c. 89.40; Credito Fond. Venezia 4 p. c. 425.50; Consorzio terr. 4 p. c. 413; Id. Miglior. 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo Fond. 4 p. c. 445.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.70; Id. 1941 101.60; Id. 4 p. c. 1943 91.95; Id. 5 p. c. 1944 97.57; I.R.I. 4.50 p. c. 465; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 475; Rend. 5 p. c. cont. 91.70; Id. f. m. 91.70.

La Centrale 853; Assicurazioni Generali 4650; Venet. Costruzioni 52; Meridionali 855; Venet. Costruzioni 52; Rubattino 78.50; Cantoni 2975; Furter 161; Val d'Olon 160; Val Ticino 170; Olcese 473.50; De Angeli 913; Coats 489; Linif. Can. Naz. 469; Rossari e Varzi 642; Rotondi 504; Tosi 56.25; Cotoniere Merid. 240; Unione Manifatt. 346; Gavardo 600; Rossi 4140; Taggetti 132; Cascami Seta 424; Bernasconi 95.25; Viscosa 415.50; Pacchetti e C. 83; Ansaldo 58.50; Iva Alti For. 226; Metallurgica Italiana 243; Amiat 83; Montecatini 204.50; Dalmine 214; Breda 227.50; Automobili Bianchi 86.75; Isotta Fraschini 3425; Fiat 430.50; Off. Reggiane 85.50; S. Adriatica di Elettricità 207.50; Piacentina 225; Ciesi 329; Dinamo 301; Bresciana 286; Valdarno 183; Emiliana 447; Trezzo d'Adda 413; Sisalpina priv. 161; Id. ord. 106.25; Seso 85.25; Edison 311.50; Id. Postergate 229; Piemontese 61.50; Tirso 157; Vizola 470; Meridionale di Elettr. 311; Terni 266; Un. El. 1115; Tecnomasio 96.50; Distillerie Italiane 200; Erdania 480; Raffineria L. L. 546; Italgas 14.80; Mira Lanza 167; Petroli d'Italia 10; Aes 85; Fondiaria Reg. 7 p. c. 3050; Fondi Rustici 123.50; Beni Stabili 196; Saturnia 32; Baroni 33.50; C. Alberghi Venezia 93.25; Italcementi 207; Pirelli Italiana 1373; Pirelli e C. 305; ANIC 101.50.

Cambi: Parigi 84.25 — Zurigo 434.25 — Londra 93.66 — Amsterdam 1040.50 — Bruxelles 320.50 — Praga 68.28 — New York chique 10.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.15; Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. 89.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 102; Id. 1941 102; Id. 4 p. c. 1943 91.75; Id. 5 p. c. 1944 97.50; Assicurazioni Generali 4650; Ferrer, Merid. 853; Costruz. Venet. 530; Adriatica di Elettricità 207.50; Terni 266; Iva 229; C. Alberghi Venezia 93.25; Montecatini 204; Costruzioni Venetiane 172; Rend. 5 p. c. f. m. 91.85.

Cambi: Parigi 84.25 — Londra 93.66 — Zurigo 434.25 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.40; Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. 89.35; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 102.10; Id. 1941 102.10; Id. 4 p. c. 1943 91.90; Id. 5 p. c. 1944 97.50; Premuda 450; Gerolomini vecchio 109; Martinolich 80; Tripicovich 256; Anonima Infortuni Milano 2100; Assicurazioni Generali 4650; R. Unione Adriat. prima serie 2160; Id. seconda serie 2135; Assicurazioni Italiane emise. 23 635; Rend. 5 p. c. f. m. 91.70.

Cambi: Parigi 84.25 — Londra 93.66 — Zurigo 434.25 — New York 19.

Crolli di borse a Praga

PRAGA, 22

Ingenti speculazioni, alle quali avevano finito col partecipare anche i piccoli risparmiatori hanno determinato in borsa un crollo di valori mai registrato. Forti patrimoni sono svaniti nello spazio di poche ore e si calcola che il ribasso della quotazione rappresenti una perdita di due miliardi di corone.

Banche e agenti di cambio hanno dovuto lavorare fino a tarda ora di notte per garantire le posizioni.

Negli ambienti borsistici il nervosismo è evidente, tuttavia si ritiene che questa crisi gioverà ad epurare il mercato. Le linee telefoniche intercomunicali sono state soverchiate di lavoro; davanti al palazzo della Borsa gruppi di persone hanno animatamente discusso durante tutta la giornata.

I titoli pesanti hanno perduto fino al 40 per cento del loro valore: le azioni della «Skoda» il 12 corr. quotate a 2236, hanno chiuso a 1770; la Cesko-Moravska è scesa da 5455

gnare per ora; non però sicuro che non è tutta qui la tua abilità e che mi saprai scovare le altre pagine che mancano a questo romanzo africano. Stese la mano all'uomo misterioso e capelluto e come per distrazione dimenticò una banconota. Nessuno dei due vi accennò più mentre mangiavano vicini una suocera cenetta parlando di varie cose con vivacità e allegria.

Insomma si può sapere, diceva per la decima volta O'Donnell, come vi siete fatta questa ferita di striscio? Voi dite che siete caduto contro un pezzo di vetro, ma come volete che un vetro vi riduca così? Avrebbe prima dovuto tagliarvi la giacca e la camicia.

Le ha tagliate signor ispettore e le assicuro che se non fossero state esse a salvarmi sarebbe stato un bel salasso.

«Ma che vuol che le dica O'Donnell può anche aver ragione lui, e d'altra parte, la origine

a 4700; la Berg e Hutten da 4908 a 4900.

La ragione tecnica della crisi va ricercata nel fatto che le banche, per arginare la speculazione, hanno chiesto ai clienti piena copertura.

Stamane, l'intervento della Direzione della Borsa è valso a rasserenare un po' l'atmosfera.

La consistenza della Marina italiana da carico

ROMA, 22

L'Agenzia «Gea» esamina le statistiche degli ultimi dieci anni della marina da carico italiana, dalle quali desume che da un tonnellaggio di stazza lorda di 2.246.000 esistenti al 1.º gennaio 1926 si è giunti ad un massimo di 2.351.659 nel 1928, dopo di che il tonnellaggio è rimasto quasi stazionario, fino a 2.320 mila nel 1931. A causa della congiuntura mondiale si è accusata negli ultimi anni una breve discesa, fino a registrare una consistenza di circa 2 milioni di tonnellate nel 1936, con una partecipazione di ton. 350 mila di navi cisterne e t. 50.000 di velieri.

L'importanza della marina da carico è oggi più che nel passato di prim'ordine, per la necessità, almeno dello stato odierno, di importare forti quantitativi di materie prime, estere come carbone, minerali, cotone, lana ecc. che implicano un impiego di mezzi di trasporto stranieri come relativo pagamento in oro o valute pregiate. Per valutare l'importanza della marina da carico per il nostro Paese, basterà conoscere che il movimento della navigazione per operazioni di commercio svolte in tutto l'anno 1936 è stato contrassegnato da un tonnellaggio totale di 35.495.860 di cui 8.665.880 spettante alla bandiera estera. Queste cifre sono la migliore documentazione circa il valore di una buona marina da carico, ed il bisogno di farvi fronte in perfetta armonia con le esigenze nazionali e nel vasto quadro dell'odierna politica imperiale, la fascista.

Il regolamento per la circolazione sulla camionale Genova-Valle del Po

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. contenente il regolamento di circolazione sull'autocamionale Genova-Valle del Po.

Bollettino meteorologico

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
				max. min. r.m.
Zara	cop.	761.0	14	
Fiume	cop.	761.1	13 16	9
Pola	cop.	761.2	12 14	8
Trieste	cop.	760.8	15	

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Campo S. Angelo 1566. TEL.: Centralino 20-420. Casella Postale 20-667. INSEZIONE: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA. Pag. test: Occasionali L. 2, Commerciali L. 50 per milione d'albera - Cronaca e Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Rassegna, Cronaca, Occasionali L. 2,50 - Pubblicità L. 3 - Tassa governativa in più. ABBON. Italia Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 - Estero Anno L. 140 - Sem. 72 - Trim. 42. C.C. POST. - 1 mensuale con restituzione

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO DI VENEZIA

Mussolini e Schuschnigg riaffermano lo scopo comune di giungere ad una sistemazione del bacino danubiano con l'attiva partecipazione della Germania Vibranti manifestazioni di popolo salutano alla partenza il Duce e il Cancelliere

Il comunicato ufficiale

Sull'incontro Mussolini - Schuschnigg è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Durante l'incontro di Venezia il Capo del Governo Italiano e il Capo del Governo Austriaco hanno avuto diversi colloqui ispirati alla cordiale amicizia che unisce l'Italia e l'Austria. In questi colloqui essi hanno esaminato i rapporti dell'Italia e dell'Austria con gli altri Stati, quanto le questioni interessanti direttamente i due Paesi.

«Il Duce e il Cancelliere Federale hanno constatato con soddisfazione la perfetta identità di vedute fra i due Governi, ed hanno, in questa occasione, confermato i principi sui quali si basano i loro amichevoli rapporti. In particolare Essi hanno rilevato una volta di più i favorevoli risultati dell'applicazione dei protocolli di Roma, che avviene in pieno accordo con l'Ungheria, ed hanno espresso la fiducia che la loro collaborazione gioverà a consolidare i vincoli di amicizia fra l'Italia e l'Austria.

«Essi hanno inoltre espresso la certezza che questa collaborazione condurrà allo scopo comune, che è quello di creare le condizioni di una sistemazione generale del Bacino Danubiano. Essi sono convinti che tale sistemazione non potrebbe utilmente concepirsi né attuarsi senza l'attiva partecipazione della Germania.

«Essi sono convinti che i protocolli di Roma, i quali sono aperti anche agli altri Stati Danubiani sotto determinate condizioni da stabilirsi di volta in volta, come anche gli accordi conclusi l'anno scorso dall'Austria e dall'Italia con la Germania, e come infine il recente accordo Italo-Jugoslavo, sono atti a garantire un favorevole sviluppo della situazione nell'Europa centrale, sia nell'interesse dei Paesi partecipanti che nell'interesse generale della pace dell'Europa.

«Il Cancelliere Federale ha colto questa occasione per esaminare ampiamente col Duce, la questione dei rapporti economici Italo - Austriaci e per sottolineare l'importante contributo dato dall'Italia alla ricostruzione economica dell'Austria mediante l'intenso scambio di merci Italo - Austriaco. I due Capi di Governo hanno deciso di proseguire su tale via».

Il comunicato sull'esito dei colloqui velenosi è particolarmente notevole per la cordialità del tono, la completezza delle indicazioni, la recisa e soddisfacente constatazione del pieno accordo esistente fra Austria ed Italia. Esso, confermando del resto le dichiarazioni preliminari del Cancelliere, risponde punto per punto alle censure internazionali che avevano riempito di ebbrezza di pretese e di prognosi studiata e riservata i giornali d'oltral-

pe. Costatata pregiudizialmente la piena efficienza dei protocolli di Roma, la applicazione dei quali, in concordanza di vedute con l'Ungheria terza partecipante, dà quei risultati che gli uomini di governo dei tre Paesi se ne ripromettono; esso afferma la correttezza e l'interdipendenza di tali protocolli con gli accordi separati conclusi dall'Austria con la Germania e da Roma con Berlino, ribadisce il concetto che lungi dal controoperare ad essi, il nuovo patto di amicizia tra Italia ed Jugoslavia li rafforza proprio in quanto hanno di più sostanziale, la volontà comune, cioè, di sviluppare nel Bacino Danubiano una collaborazione suscettibile di condurre colà ad una auspicatissima distensione generale. I rapporti italo-austriaci, la comunanza di interessi dei due Stati vicini ed amici non sono affatto, pertanto, in contrasto con i presupposti dell'asse Roma-Berlino, né l'Austria è oggi o potrebbe divenire, sia per fini particolari dipendenti dai suoi interessi, sia per fini particolari dipendenti dagli interessi nostri, quel tal punto di frizione nelle relazioni Italo-Germaniche che tanto volentieri si va preannunciando all'estero. Al contrario, anzi, nel comune lavoro diretto a risolvere le questioni inerenti alle condizioni di vita del Bacino Danubiano, a chiarire la situazione dell'Europa Centrale, e ad assicurare, in funzione di tale situazione, la pace, l'attiva partecipazione della Germania è ritenuta non solo utile, ma indispensabile. In questa constatazione fondamentale, una delle cause maggiori delle quali procede la soddisfazione per la perfetta identità di vedute di cui parla il comunicato. Ma se è sommarie importante che l'incontro di Venezia abbia determinato in convergenza di idee il punto dei fiduciosi rapporti reciproci con il Reich, non meno importante è che da esso sia venuta, nel comunicato ufficiale, in connessione con l'accordo Italo-Jugoslavo, una nuova indicazione delle opportunità esistenti anche per gli altri Stati danubiani, di accedere, sotto determinate condizioni da stabilirsi di volta in volta, ai protocolli di Roma, perché essi, il conferma quella schiettezza di intenzioni che ispira la diplomazia delle nazioni della Germania medesima, verso le nazioni danubiane, le quali già influenzate dall'esempio dell'orientamento jugoslavo, comprendono, si spera, con sempre maggiore precisione quali formidabile potere di stabilizzazione si sprigiona dalla politica realistica ferma e leale del Duce.

Infine il comunicato sul convegno di Venezia dà un ultimo di spiccare a coloro che farneticano di risentimenti austriaci verso il nostro Paese. Si può dedurre infatti da esso, che i fittizi risentimenti non esistono e che il Cancelliere ha approfittato dell'ampio esame dei rapporti economici italo-austriaci, per sottolineare, vale a dire per riconoscere l'importante contributo dato dall'Italia alla ricostruzione economica dell'Austria. Naturalmente l'amicizia italo-austriaca esce rafforzata dal contro: ma ne esce rafforzata la solidarietà che anima il sistema rappresentato così dai protocolli di Roma, come dall'asse Roma-Berlino, come infine dal patto sottoscritto a Belgrado da Galeazzo Ciano, tra Italia ed Jugoslavia.

Le due giornate di Venezia si chiudono, insomma, con un bilancio attivo in perfetta armonia con la letizia sorridente della fulgida cornice in cui si inquadrono.

Le conclusioni dell'incontro nei commenti romani

ROMA, 23. Il Giornale d'Italia dice che il nuovo incontro di Venezia non poteva non concludersi senza un netto riconoscimento dell'utilità della politica collaborativa italo-austriaca e la conferma della volontà di perseveranza e di sviluppo. Il giornale ritiene imminente la nomina di un referente nazionalista per il Fronte Patriottico, il quale, insieme al Cancelliere Schuschnigg e al Segretario di Stato per il Fronte Patriottico, Zernatto, tratterà per la definizione di tutti i problemi aperti fra i due movimenti.

Quanto ai rapporti cogli Stati danubiani, il giornale osserva che l'Austria e la Romania esistono soltanto delle divergenze di carattere economico: le difficoltà non sono gravi e insuperabili. E invece di carattere essenzialmente politico la ragione che divide ancora l'Austria dalla Cecoslovacchia. Questa ragione sta nelle direttive rigidamente antigermaniche della politica cecoslovacca, riconfermate dal suo patto con i Sovieti e nella loro tendenza ad associarsi anche l'Austria in qualche nuovo sistema di collaborazione che dovrebbe progressivamente sostituirsi alla Piccola Intesa. Questo problema non può creare in Austria momenti di perplessità. L'Austria è uno stato tedesco; l'Austria ha dato la sua firma agli accordi con la Germania dell'11 luglio; l'Austria è legata ai Protocolli di Roma che hanno la loro base nella politica collaborativa dell'Italia, la quale a sua volta è impegnata nell'asse Roma-Berlino, e perciò nel leale rispetto degli interessi e dei diritti della Germania.

Una nuova ondata di entusiasmo ha travolto il popolo veneziano. Il laborioso pomeriggio del Duce, interamente trascorso nella sala di Ca' Corner, per troppo tempo aveva contenuto il fervore della folla, che non s'era appagata di quel primo saluto appassionato, espresso l'altra mattina al Fondatore dell'Impero, né dell'omaggio rivoltagli durante la festa notturna.

Ed ieri Venezia si è ridestata in un tripudio frenetico di sole e di bandiere. E il suo popolo s'è riversato tutto sulle rive del bacino di San Marco, chiamato dall'annuncio che il Duce si sarebbe recato a Sant'Elena per visitare i lavori del costruendo edificio dell'Accademia premarinara dell'Opera nazionale Balilla e che avrebbe passato in rassegna le formazioni del Partito e le organizzazioni goliardiche sulla Riva dell'Impero alle quali Egli stesso aveva realizzato un'impresa caldeggiata fin dai tempi della Serenissima: la passeggiata del mondo e insieme una possente opera marittima da lunghissimo tempo auspicata.

Imponente rassegna di forze

Fin dalle 8 presso le sedi dei Fasci e dei Gruppi rionali s'adunano i fascisti in divisa. I Giovani Fascisti si raccolgono presso i rispettivi comandi e questo di casì delle organizzazioni balillistiche, che s'innalzano nei centri rispettivi e presso i vari comandi di Legione e di Corte. Poco dopo tutte le vie della città sono piene di musiche e di bandiere. I reparti sfilano veloci verso la Riva dell'Impero, abbagliata dall'azzurro di sole e le fanfare rassicurano la folla fino alla nuova banchina che in breve è tutta gremita dal Ponte della Venezia marina fino al rio di San Giuseppe.

Più tardi anche i giardini si affollano e una moltitudine si accalca lungo tutta la riva degli Schiavoni, sul molo, dietro la bianca balaustrata del giardino reale, nel campo della Salute e presso il traghetto di Santa Maria Zobenigo e, in una parola, lungo tutta la luminosa via d'acqua che verrà percorsa dal motoscifo del Duce.

Alle ore 9 lo schieramento è completo. Tutta la nuova Riva dell'Impero è invasa dalle formazioni fasciste della città, di Lido e dell'estuario. Il fronte si inizia col gruppo dei reduci d'Africa in divisa coloniale, poi vengono le vecchie Camicie Nere e sono le formazioni fasciste in completo di tutti i gruppi rionali. Sono ancora le centurie dei Giovani Fascisti, accompagnate dalla fanfara federale e dal battaglione armato dei preavvisti, il gruppo dei Dirigenti le organizzazioni femminili, un numeroso reparto di marinaretti e infine, ammassati sul ponte di San Giuseppe, le Giovani e piccole italiane e i figli della Lupa.

Le posizioni nazionali e contrattuali, ma soprattutto di vitali interessi realisticamente interpretati, fissano l'Austria nei suoi indirizzi politici attuali e le escludono ogni evasione da nuove esperienze.

Primi commenti austriaci

VIENNA, 23. Anche oggi i giornali austriaci continuano a porre l'incontro di Venezia al centro di ogni interesse, pubblicando notiziari straordinariamente ampi e numerose corrispondenze da Venezia. Viene soprattutto sottolineato l'importanza del colloquio e la spontanea cordialità delle accoglienze agli uomini di Stato austriaci, non solo da parte delle autorità italiane, ma anche da parte della popolazione.

Giunto nella sala da ballo del piroscifo, ornata a dovizia di azzurro, il Capo del Governo è accolto dal croceristi, i quali in numero di 571, si sono affollati sulla loggia, che corre tutto attorno alla volta del salone e qui l'ing. Hoffman presenta al Duce i consoli generali di Germania a Trieste e a Venezia, i Capi delle forze naziste della regione e quindi rivolge al Duce un forte e grande capo della nuova Italia» un appassionato benvenuto; dice degli sforzi che la Germania sta compiendo per ricostruire la sua marina mercantile e per dare nuovo impulso ai pacifici traffici internazionali e conclude esaltando la collaborazione italo-tedesca sul terreno della ricostruzione economica per la difesa della civiltà europea.

Cessato l'applauso che ha salutato il discorso, il dott. Hoffman offre al Duce un album ove sono raccolte le fotografie che illustrano tutti i reparti della nave. Il Duce risponde in tedesco, benaugurando per la marina mercantile del terzo Reich. Quindi Mussolini riprende la visita. Sul ponte di coperta è schierata intanto il suo lavoro, sfogliando il corriere recato all'alba da Roma e ricevendo a rapporto il Ministro degli Esteri, il Ministro per la Stampa e la Propaganda, il Segretario del Partito e il segretario particolare.

Alle 10 precise, il motoscifo presidenziale, che aveva condotto il Duce da Ca' Corner a Ca' Corner, tra le festose acclamazioni della folla, attracca alla riva del bacino di San Marco. Col Duce sono S. E. Ciano, il Ministro Alfieri e il Prefetto. Il Capo viene ricevuto da S. E. Starace e dal Federale che lo seguono quando passa in rassegna le varie formazioni mentre la folla assiste dietro lo schieramento plaude calorosamente ripetendo l'appassionata invocazione: «Duce, Duce, Duce».

Mentre il Capo passa davanti alle formazioni balillistiche, una giovane italiana esce dai ranghi e protende il braccio verso il Duce per porgergli una lettera. La piccola è tosta spinta indietro dalla compagne, ma il Duce s'avvicina a lei, prende la lettera e la consegna a S. E. Starace, dopo essersi curvato per accarezzare la porgitrice, che lo guarda commossa coi suoi grandi occhi imploranti.

La visita al "Milwaukee". Mussolini si ferma pure davanti ai figli della Lupa e li accarezza ad uno ad uno e quindi, sale a bordo del transatlantico tedesco dove è ricevuto dal direttore generale della Hamburg Line dottor Hoffmann e dal comandante Arthur Vest, i quali lo accompagnano nella visita di tutto il piroscafo dai più riposti vani della stiva fino alle estreme strutture di coperta. Nel corso della visita il Duce è sempre seguito dai ministri Ciano e Alfieri, da S. E. Starace, dal Prefetto, dal Federale e dalle altre principali autorità.

Un'intervista con Schuschnigg

ROMA, 23.

La Tribuna pubblica un'intervista con il Cancelliere austriaco. Questi ha detto di poter dichiarare con la massima convinzione che l'Italia e l'Austria hanno comuni interessi; che questi interessi coincidono con gli sviluppi pacifici della politica europea e che Vienna e Roma devono sempre più approfondire i loro rapporti. Le basi sulle quali sono state messe le relazioni italo-austriache sono state collaudate dai risultati evidenti di questa politica.

Passando a considerazioni di carattere generale, il dott. Schuschnigg ha detto che nessuno può negare che in questi ultimi anni la situazione internazionale abbia avuto momenti molto critici, ma il

fatto che sia stata sempre trovata una via d'uscita, dà il diritto di nutrire un certo ottimismo. Non basta però — egli ha detto — che la mentalità di guerra sia stata gradatamente respinta e superata; l'atmosfera per una ripresa di collaborazione fiduciosa esisterà soltanto quando le tendenze dell'isolamento saranno il ricordo di un doloroso passato. In questo spirito gli accordi austro-tedeschi dell'11 luglio 1935 rappresentano una tappa decisiva verso la normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi e per tutta la vita economica del regime danubiano.

«Sono felice — ha concluso — di trovarmi in profonda concordanza di idee con S. E. il Capo del Governo italiano che io considero come il venerato e provato assertore dell'indipendenza austriaca.

nel novembre del 1917 per aver urtato contro una mina subacquea, all'imboccatura del Porto di Lido. Nella cripta sono pure tumulate le salme di 35 soldati morti di prigionia.

Sul piazzale di San Michele, rende gli onori al Cancelliere austriaco un picchetto dell'Aviazione e sono pure alcune autorità, fra le quali l'Ammiraglio Salza Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico e della Piazza Marittima di Venezia, il Vice Podestà comm. dott. Leonida Macciotta. Notiamo ancora l'ispettore del Cimitero sig. Matteotti e altri.

S. E. Schuschnigg passa in rassegna la formazione armata e si reca subito nella Cripta ossario dove depongono grandi mazzi di fiori. Il Cancelliere sosta qualche minuto in preghiera davanti alle tombe e quindi si avvia sul piazzale di San Michele, dal quale è disceso sul motoscifo che lo ha accompagnato al Palazzo del Governo per il colloquio col Duce.

Il secondo colloquio

Il Cancelliere austriaco è ricevuto alla riva di Ca' Corner dal Prefetto, e nella sala di ingresso dal conte Ciano, che lo introduce nella sala del convegno, ove è il Duce. Alle 11 precise ha inizio il secondo colloquio del convegno di Venezia, il quale, svolto con la partecipazione di S. E. Ciano e del Segretario di Stato agli Affari Esteri dott. Schmidt, è terminato alle ore 13,30. E mezzo' ora dopo S. E. Dino Alfieri Ministro per la Stampa e Propaganda, ha raccolto in una sala del Grand Hotel tutti i giornalisti italiani e stranieri e alla presenza del Capo dell'Ufficio Stampa austriaco dott. Adams e del Direttore generale Hornbostel, ha letto il comunicato ufficiale, che pubblica, chiama in altra parte del giornale.

S. E. Dino Alfieri nota come il testo non abbia bisogno di illustrazione tanto esso è chiaro ed esauriente, e come esso sia stato stilato nel pieno consenso degli alti rappresentanti dei due Paesi. Il Ministro cede quindi la parola al dott. Adams, il quale legge il comunicato in lingua tedesca.

I giornalisti che avevano atteso con vivissima impazienza la conclusione dell'importantissimo convegno corrono quindi ai telefoni e il testo viene quindi rapidamente ridistribuito a tutti i giornali europei e insieme a quelli al di là dell'oceano.

Di questa prontezza di trasmissione va dato gran parte del merito alla Direzione dei Telefoni dello Stato, che ha organizzato il servizio così da renderlo di una regolarità e di una speditezza veramente superiori ad ogni elogio. Servizio difficile, importante e delicatissimo quando si pensi che oltre cento giornalisti convenuti a Venezia per l'avvenimento ebbero in questi due giorni nel telefono il solo mezzo di comunicazione anche più volte nel tempo di un'ora coi loro giornali sparsi in tutte le parti del mondo. Il centro dei servizi stampa è stato allestito nella sede della Telve a San Salvador e il complesso organismo è stato sistemato in corrispondenza alle sue eccezionali funzioni: sotto la direzione del cav. rag. Giovanni Marini, Direttore dell'Ufficio Interurbano di Stato, coadiuvato dal cav. Venerio, mentre gli impianti per la trasmissione delle fotografie vennero allestiti sotto la direzione del cav. Sacco. Ma lo encomio va esteso a tutto il personale subalterno che disimpegnò il faticosissimo compito con vero spirito di cameratesca collaborazione.

La colazione al Grand Hotel

Alle ore 13.15 il Duce giunge al Grand Hotel, balzando agilmente dalla lancia sull'imbarcadere, mentre ancora l'imbarcazione distava di quasi un metro dalla riva. Gli ospiti dell'albergo, in maggioranza stranieri, ed i giornalisti italiani ed esteri, lo hanno accolto con grande e cordiale applauso. Si udiva dire Vira il Duce! da ogni parte, e talvolta si indovinava la parlata non italiana.

Il Duce sorride e saluta con molta cordialità e la medesima chiarezza soddisfatta è nel suo volto quando, a colazione ultimata, egli accompagna Schuschnigg a prendere posto nella lancia che lo ricondurrà al Danelli. Il Cancelliere d'Austria giunge

Un'altra giornata di passione di Venezia fascista

La superba rassegna delle formazioni del Partito sulla Riva dell'Impero - Mussolini a bordo d'una nave germanica - L'omaggio di Schuschnigg ai Caduti italiani e austriaci della grande guerra - La partenza in volo del Capo - Il Cancelliere ripartito per Vienna

L'omaggio del Cancelliere

S. E. Schuschnigg accompagna dal Segretario di Stato degli Affari Esteri dott. Schmidt, da S. E. Berger Waldenegg, Ministro plenipotenziario presso il Quirinale, dal Senatore Salata, Ministro d'Italia a Vienna, dal conte Guido Viola di Campalto, capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, da tutti i componenti la delegazione austriaca e dal Console d'Austria a Venezia, comm. Calzavara, ha lasciato alle ore 9,30 il Danelli per dirigersi alla volta del Lido. Riconosciuto dai cittadini che sostavano sulla Riva degli Schiavoni, il Cancelliere austriaco è stato fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia che si sono prolungate fino a quando, sceso nel motoscifo dell'Ammiragliato, sulla prora del quale garriava il galliardetto dai colori nazionali austriaci, si è allontanato dal rio del Vin. Dopo aver percorso rapidamente il Bacino di San Marco, il velocissimo scafo del Cancelliere, ha raggiunto la riva di Santa Maria Elisabetta ove erano schierati, nelle loro divise, tutti gli organizzati delle formazioni giovanili dell'Isola ed un plotone di marinai della R. Scuola Meccanica che accoglie il Cancelliere con gli onori militari.

Nel gruppo delle autorità che attendevano alla riva d'approdo, erano, col vice Podestà comm. Macciotta, i presidenti dei Comitati esecutivo e di propaganda per il Tempio Votivo, l'ing. Pantucci direttore tecnico dei lavori del Tempio stesso, mons. Cesa della Direzione del Tempio votivo, il parroco del Lido, mons. Tizianello, il Commissario Capo Cav. Dott. Jassonj ed alcuni ufficiali superiori del Presidio. Il Cancelliere ha passato in rivista le Formazioni giovanili e si è quindi recato nella cripta del Tempio, dove sono custodite le spoglie dei tremila soldati caduti in difesa di Venezia, ed ha deposto una grande corona di alloro legata dai nastri austriaci, ai piedi dell'altare maggiore.

Dopo alcuni istanti di raccoglimento, S. E. Schuschnigg si è avviato all'uscita del tempio fermandosi però prima in devoto omaggio presso la tomba del Cardinale Pietro la Fontaine Patriarca di Venezia, del quale egli era amichissimo sin dal tempo in cui il compianto Cardinale era stato Legato Pontificio al Congresso Eucaristico di Vienna.

Fiori sulle tombe dei Caduti Austriaci

Il Cancelliere uscito dal Tempio è sceso nel Motoscifo dell'Ammiragliato e si è diretto alla volta del cimitero di San Michele in Isola, ove ha deposto una corona di alloro, pure legata da nastri austriaci, sulla cripta ossario dei caduti austro-ungarici la quale, inaugurata nel giugno 1935 dall'Arciduca Giuseppe Ferdinando, raccoglie le salme dei marinai del sottomarino U 12 colato a picco

al Grand Hotel seguito dal dott. Smith, Segretario di Stato agli Esteri, e dai personaggi facenti parte della Delegazione. Dopo i saluti, gli ospiti vanno ad assistere nella saletta a pianterreno antistante la terrazza, prospiciente il Canalazzo inondato di sole.

Su una tavola rotonda, adorna di garofani scarlatini prendono posto esattamente trentotto commensali, e tra essi, oltre a tutti i membri della delegazione austriaca, notiamo le LL. EE. Ciano, il ministro Rocco, il prefetto, il senatore Cini, il conte Viola di Campalto, il fedele, il presidente della Provincia, il Podestà, l'ammiraglio Salza, il comandante Bisio, il generale dei Carabinieri, il comandante del Presidio, il Questore, il capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo, il senatore Gaggio comandante in seconda dei Fasci giovanili, il vice segretario del Fascio di Venezia dott. Olivetti, il dott. Sacchi presidente dei mutilati e caduti per la Causa nazionale, il Con-

sole d'Austria a Venezia comm. Calzavara, il generale Macaluso presidente dei combattenti, il comandante del Porto col. Bisconti ed altri ancora.

La colazione si svolge nel clima di cordialità più sereno e al levar delle mense il Duce alza il bicchiere e tocca con esso quello del Cancelliere austriaco, brindando alla salute, alla prosperità e alla fortuna dell'Austria. S. E. Schuschnigg ripete il gesto ricambiando l'augurio per il nostro Paese. Tutti i commensali seguono l'esempio del Duce e si alzano in piedi, levando il bicchiere.

Verso le ore 15 S. E. Schuschnigg si accomiata colla sua delegazione dal Capo del Governo e rientra per pochi minuti al Danelli, mentre il Duce ritorna a Ca' Corner dove si appresta per la partenza. Alle ore 16 circa egli ridiscende infatti l'ampio scalone, seguito dal conte Ciano, dal ministro Alfieri, dal prefetto, dal fedele e si avvia al motoscafo attraccato alla riva d'onore del palazzo.

La partenza del Duce in volo

Sull'atrio di Ca' Corner antistante la riva d'acqua, è schierato col suo labaro azzurro un plotone di avieri dell'84. Gruppo di ricognizione dell'Iscroscio Miraglia, che gli presentano le armi. Il Duce saluta romanamente il plotone e testamente si imbarca per raggiungere l'aeroporto Nicelli.

Il velocissimo motoscafo dell'Ammiraglio seguito da altri, sui quali sono imbarcate le maggiori gerarchie, passa da vicino alla Riva degli Schiavoni, stipata di folla che alla vista del Duce che è in piedi dietro la tuga, applaude freneticamente sventolando fazzoletti e cappelli. Così Mussolini ha campo di ammirare la maestosa Riva dell'Impero per la quale esprime tutta la sua più viva ammirazione.

Mentre il motoscafo del Duce passa davanti al Danelli, esce dal Rio del Vin la lancia che trasporta S. E. Schuschnigg e gli altri membri della delegazione austriaca. I due natanti si avvicinano e procedono di conserva seguiti dagli applausi della folla che accompagna nell'omaggio il Capo amatissimo e l'ospite ambito.

Frattanto all'aeroporto "Giovanni Nicelli" sono convenute squadre di giovani fascisti, di preavieri e di militi reduci d'Africa i quali si sono schierati presso la darsena dell'aeroporto dell'Ala Littoria. Il comm. Pisani, direttore dell'aeroporto, dava le disposizioni perché il possente trimotore "S. 81" venisse fatto uscire dall'hangar, dinanzi alla palazzina centrale della stazione passeggeri.

Una schiera di giovani e di piccole italiane di Lido fiancheggiavano pure l'entrata al campo sul quale attendevano l'arrivo del Duce l'ammiraglio Salza Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico col suo capo di S. M. duca Catalano Gonzaga, il Presidente della Provincia, il Podestà, il comandante del Porto, il generale dell'Arma dei Carabinieri, il Questore, il dott. Sacchi presidente dei mutilati e caduti per la Causa nazionale, il vice segretario del Fascio di Venezia dott. Olivetti, il senatore Gaggio comandante in seconda dei Fasci giovanili, il capitano Giubilei comandante della Milizia portuaria, il comandante del Presidio, il generale di Finanza ecc. ecc.

Come giunge il motoscafo presidenziale recante sulla prora il guidone azzurro col fascio littorio del Capo del Governo, scoppia un applauso fragoroso da parte della folla contenuta da cordoni di truppe e di agenti.

Il Duce giunge accompagnato dai Ministri Ciano ed Alfieri, dal Prefetto, dal Fedele, dal conte Viola di Campalto.

Allo sbarco del Capo del Governo va incontro S. E. il Cancelliere austriaco, il quale con gentile pensiero ha voluto porgergli ancora un saluto prima che egli partisse.

Durante il percorso, Mussolini scorge un milite che mentre stava in riposo presso la soglia di una piccola casa, accortosi della presenza del Duce s'è levato in piedi confuso stendendo il braccio in segno di saluto. Presso a lui sono due donne che reggono tra le braccia i loro bimbi e il Capo del Governo si ferma, accarezza le loro cretine e ed intercorre cordialmente il milite che la Camarina Sartori appartenente alla 16. Legione Dacos.

Il congedo dal Cancelliere

Il Duce s'accompagna quindi con S. E. Schuschnigg, col Segretario di Stato agli Esteri dott. Shmidt, con gli altri gerarchi e con i membri della delegazione austriaca e seguito dalle altre autorità si avvia verso il campo dell'Ala Littoria. Mussolini attraversa la luminosa ed elegante salita da una folta siepe di fiori e di sempreverdi e uscito sul campo passa in rivista il plotone armato di avieri che gli rende gli onori delle armi.

L'aulante di volo col. Bisio, porge al Duce il casco e la giacca di volo. Il congedo fra i due Capitani di Governo è particolarmente cordiale. Nella parole del saluto che essi rapidamente si scambiano, si indovina la piena soddisfazione per il lavoro felicemente compiuto e per l'amicizia rinsaldata.

Il Duce sale quindi in cortina per riapparire al posto di comando. Più tardi rombano i motori. Schuschnigg si porta di fronte all'apparecchio ed ancora saluta romanamente il Duce che risponde con un cordiale cenno della mano.

Sull'areo del Capo salgono anche S. E. Valle che era ad attendere il Duce all'aeroporto, ed il segretario particolare S. E. Sedatiani.

Un istante dopo, mentre le mani di tutti i presenti si protendono nel saluto romano, il velivolo si è innalzato. Il Duce sorride ancora agli ospiti graditissimi e poi con una maestosa virata punta verso le colline euganee che sul cielo limpido segnano la loro linea serpeggiante nel lontano orizzonte. Qualche istante dopo un altro trimotore con il generale d'aeronautica S. E. Priolo si alza dal campo e insegue l'apparecchio che è ormai scomparso alla vista dei presenti.

S. E. Ciano ridiscende in motoscafo con S. E. Alfieri, col Prefetto, il Fedele, avvisandosi all'albergo, seguito dai motoscafi delle altre autorità.

La partenza di S. E. Schuschnigg

Dopo la partenza del Duce, il Cancelliere austriaco insieme con il Prefetto e il seguito, si reca a compiere un giro al Lido, sostando a prendere il tè presso l'Excelsior Palace Hotel. S. E. Schuschnigg, sempre accompagnato dal Prefetto, fa quindi ritorno a Venezia, dirigendosi, attraverso il bacino di San Marco ed il Canal Grande alla stazione, fatto segno lungo tutto il percorso a schiette manifestazioni di simpatia da parte della popolazione.

Sul piazzale della Stazione di Santa Lucia attendono il Cancelliere austriaco il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro d'Austria a Roma S. E. Berger Waldenegg, il Ministro d'Italia a Vienna sen. Salata, il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale on. Ricci giunto in volo poco prima, il direttore generale della stampa estera Ministro Rocco e il vice direttore generale della stampa italiana Ardernaggi, il Fedele, il Podestà, il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri conte Viola, l'Ammiraglio Salza, il Console d'Austria a Venezia comm. Calzavara col vice console ing. Sosci, il generale Ballabio, il console Piretti, il comandante del Presidio con numerosi ufficiali superiori, il Questore dr. comm. Gorgoni, il capo Compartimento comm. Di Prima, vari funzionari delle Ferrovie, il corturatore cav. Cipriani col capomaniplotto cav. Vucovich ed altri.

Il Cancelliere, salutato da una numerosa calorosa manifestazione di simpatia da parte della folla che ne muoveva le vicinanza della stazione e dall'entusiastico grido di "Gott erhalt" elevato da un folto gruppo di connazionali che sostava in attesa sulla fondamenta degli Scalzi, fa il suo ingresso alla stazione ove è accolto dalle note dell'inno austriaco e dagli onori militari che gli sono resi da una compagnia di formazione e da un folto gruppo di ufficiali in alta uniforme schierati sotto la pensilina.

Passata in rivista la rappresentanza degli ufficiali e la compagnia d'onore, S. E. Schuschnigg si intrattiene alcuni minuti in conversazione con il Ministro Ciano, col Prefetto e con le altre autorità, dalle quali prende poi cortiale congedo per salire nel treno assieme al seguito ed al ministro Salata. Alle 18.35, salutato dagli onori militari, dal suono dell'inno austriaco, della Marcia Reale e di Giovinezza, eseguiti dalla banda della R. Scuola Mee canici, e vivamente acclamato da una folla di viaggiatori italiani e stranieri che sostano alla stazione, il Cancelliere austriaco è partito per Vienna.

La partenza di S. E. Ciano

Alle ore 23.40 è partito per Roma ossequiato alla stazione di S. Lucia dalle LL. EE. Alfieri Ministro per la Stampa e Propaganda e dal Sottosegretario all'Educazione Nazionale Renato Ricci. Sul piazzale di S. Lucia erano pure le più eminenti autorità cittadine.

Un vivissimo plauso è stato tributato dalla folla al giovane ministro italiano non appena è sceso dal suo motoscafo; l'ovazione si è prolungata rinnovandosi nell'intervallo del fabbricato della stazione e lungo le pensiline dove si erano intrattenuti i viaggiatori, che in quell'ora giungevano coi treni della serata.

S. E. Berger Waldenegg lascia Venezia

Iersera alle ore 23.40 ha lasciato la nostra città diretto a Perugia S. E. Berger Waldenegg, Ministro d'Austria presso il Quirinale.

S. E. Berger è stato salutato alla stazione di S. Lucia da autorità e dai componenti il consolato austriaco a Venezia.

Dichiarazioni di Schmidt

"L'amicizia italo-austriaca è una garanzia per l'ordine e il consolidamento della pace medio europea"

Interrogato a Venezia dall'invitato speciale dell'agenzia Stefania, il Segretario di Stato agli Esteri d'Austria, dott. Schmidt, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

"Faccio sapere per il tramite della stampa, a tutto il popolo italiano, come io sia felicissimo e soddisfattissimo di avere accompagnato il Cancelliere austriaco nel suo viaggio a Venezia e di avere incontrato, in questa città incomparabile, magica e sognante, sovrana di risonanze orientali, ed insieme vibrante di vita moderna, il Duce, genio della nuova Italia, e con lui il valoroso aviatore Ministro degli Esteri conte Ciano, e di rivedere anche nella fortunata occasione molti fra i nostri più cari amici."

"Il Convegno di Venezia ha messo in rilievo, ancora una volta, attraverso i suoi due lunghi colloqui, la figura del grande statista italiano. Ho ammirato nuovamente la prodigiosa personalità che unisce ad una sottile sagacia una profonda senso di umanità."

"L'accoglienza cordialissima che la popolazione della Serenissima ha fatto al Capo del Governo austriaco, lascerà in noi tutti un ricordo perenne."

Richiesto del carattere politico dell'incontro, il dottor Schmidt ha continuato:

"Questi incontri costituiscono ormai una tradizione fra i nostri due Paesi, uniti dai Protocolli di Roma. Questi contatti frequenti, diretti e personali, consentono di considerare con sicurezza anche i più difficili problemi internazionali."

"I Protocolli di Roma, che avvicinano saldamente l'Italia, la Ungheria e l'Austria, sono uno strumento di lavoro costruttivo per la pace europea; e perciò tanto più importante è l'interesse del mondo intero all'opinione pubblica mondiale. In questo interessamento io credo di poter vedere un desiderio profondo e comune di pace e di riconoscimento da parte di tutti coloro che hanno buon senso, che l'amicizia italo-austriaca è considerata come una garanzia per l'ordine e il consolidamento della pace medio europea."

Con particolare riferimento ai Protocolli di Roma, in relazione al Convegno di Venezia, il dott. Schmidt ha soggiunto:

"E' necessario che io dica ancora — come del resto è detto nel comunicato conclusivo del convegno di Venezia — quale è la meta dei Protocolli di Roma. Essi non rappresentano soltanto un fatto storico, ma costituiscono davvero in vita stessa di un settore della Europa. Vita vuol dire approfondire, sviluppare, muovere, tentare, rinnovare se stessi in se stessi, adattarsi alle situazioni nuove, vuol dire in una parola, elasticità."

"Tutto questo è stato capito e interpretato dai Protocolli di Roma. Ma non solo gli Stati che fanno parte di questo raggruppamento ne hanno risentito la grande efficacia. Infatti i Protocolli di Roma, che hanno giovato in modo inestimabile alla pacificazione di tutta l'Europa mediterranea, costituiscono un punto di cristallizzazione come in questi giorni si è potuto constatare. L'incontro veneziano è una nuova prova che il cammino sincero, diritto e leale che il Cancelliere Federale segue nella politica estera, risponde alle necessità di tutti."

"Venezia insegna a tutti — e soprattutto a coloro che pensavano che la politica estera dell'Austria, in questi ultimi tempi oscillasse, e facevano vere profetie — che la verità è ben altra ed è assai più bella, per tutti coloro che veramente credono nella pace fra i popoli sani, nell'avvenire delle nazioni giovani, e nella necessità di salutare la civiltà europea."

Stamane, proveniente da Napoli, a bordo della motonave Arborea è giunto a Tripoli il Maresciallo Badoglio, ricevuto al porto dal Maresciallo Balbo.

L'illustre ospite è sceso a terra, ha passato in rivista la compagnia d'onore ed un gruppo di ufficiali delle Forze Armate; quindi, salito in automobile scoperta insieme al Maresciallo Balbo, ha percorso le vie cittadine, lungo le quali erano schierate le organizzazioni giovanili del Regime e reparti della gioventù arabica del Littorio, sino alla sede della Federazione Fascista. Una grande folla si era adunata nella piazza prospiciente la Casa del Fascio, dietro la selva di giardini e di labirinti delle organizzazioni fasciste, combattentistiche e sindacali.

Il Duce di Addis Abeba, appreso al balcone della Federazione, è stato accolto da una calorosa manifestazione e da grida ininterrotte di Re Imperatore, al Duce ed all'Esercito.

Stabilitosi il silenzio, il Segretario federale ha proceduto alla consegna della medaglia d'oro che, egli ha detto, è il segno dell'affetto e della riconoscenza della popolazione di Tripoli al conquistatore dell'Etiopia, il quale, per cinque anni governò la Libia e riacquisì l'intero territorio della Colonia. Ha concluso ricordando le felici giornate della guerra etiopica e l'entusiasmo libico tutto seguito le vicende eroiche. Le parole del Federale, chiuse col saluto al Re Imperatore e al Duce, sono state accolte da fervide acclamazioni.

Ha preso quindi la parola il Maresciallo Badoglio, il quale ha ringraziato per l'offerta ed ha salutato la cittadinanza di cui conosce da tempo gli elevati sentimenti, coi quali essa ha seguito le operazioni della campagna etiopica. Ha aggiunto che deve essere ascritto a massima gloria di tutta la Libia il valore dimostrato dalle truppe libiche durante la guerra, specialmente contro le mura fortificazioni di Saesbanah.

Il discorso è stato salutato da vibranti manifestazioni, che si sono rinnovate calorosissime quando il Duce di Addis Abeba ed il Maresciallo Balbo hanno lasciato la sede federale.

La vita nell'impero

Rappresentazioni cinematografiche nei cantieri operai — La superficie coltivata a grano raddoppiata nella zona di Moggi e veduta di Franchetti sulle rive del lago di Giussano — L'intenso traffico ferroviario.

ADDIS ABEBA, 23. A cura dell'Ufficio Stampa e Propaganda dell'Africa Orientale, si stanno svolgendo delle rappresentazioni cinematografiche nei diversi cantieri operai a mezzo di un apposito autocarro munito di apparecchi di proiezione.

A Moggi, che è un importante centro agricolo, la commemorazione del Natale di Roma ha coinciso con l'inizio della campagna cerealicola. I coltivatori indigeni sono stati invitati a radopiare la superficie del territorio coltivati a grano e sono stati

stabiliti premi di rendimento che saranno distribuiti nel prossimo Mascel. Preti di ventidue chiese in pompa magna hanno benedetto i semi. Erano presenti oltre tremila coltivatori indigeni. Quattrocento notabili a cavallo, dopo aver presentato un indirizzo di omaggio e di fedeltà al Governo, hanno eseguito le tradizionali giostrerie tra l'esultanza generale.

Anche a Gima il primo Natale di Roma della nuova Italia Imperiale è stato celebrato con particolareolenità, alla presenza delle autorità militari, politiche, civili di quel Governo e del baronessa Franchetti, vedova del pioniere d'Africa, giunto in volo da Addis Abeba. Sono state consegnate numerose ricompense al valore militare. Il Federale del Galla Sidamo ha parlato ad operai e coloni; quindi con rito pieno di bellezza legionaria, sono stati iniziati i solchi per la semina del grano, che rappresentano l'avanguardia ideale della feconda opera colonizzatrice che trasformerà le terre dell'Impero con il sudore del colon italiano.

La celebrazione si è chiusa con una imponente manifestazione di omaggio al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

La crescente fiducia delle popolazioni nel Governo e la sicurezza del territorio sono documentate dal numero sempre maggiore delle carovane che indisturbate collegano Addis Abeba ai più lontani centri dell'Etiopia. Il traffico medio settimanale è di 21 carovane provenienti da nord della Kena e Leghedadi; 34 carovane provenienti dal sud, particolarmente da Moggi, dal Ogaden; 34 carovane provenienti dall'est, particolarmente dalle zone di Araghegna, Rus Doubbio e Seddafa; 43 carovane provenienti dall'ovest, particolarmente dalle zone di Cafire, Bullile, Addis Alem, Ambo e dal Gima.

Le carovane portano ad Addis Abeba cereali, pelli, cotone, caffè, legumi, frutta e bestiame, e riportano indietro sale, petrolio, cotone e prodotti diversi della industria italiana.

Ferita dall'ex fidanzato

VERONA, 23. Questa mattina alle ore 6.30 in località Capitelio di Cadividav, il contadino trepennese Guerrino Pippa, venuto a dervio con la sua ex fidanzata Anna Maria Mangano di anni 23, che di lui non aveva voluto più saperne, ha tentato ucciderla con tre colpi di rivoltella, che l'hanno raggiunta ad una spalla, ad un braccio e alla nuca, ma in forma lieve. Poi è fuggito gettando l'arma, ma è stato raggiunto e tratto in arresto. Risulta che anche quindici giorni fa la Pippa aveva minacciato la ragazza con un coltello.

Un terno vinto con i numeri del biglietto della lotteria

INTRAS, 23. Una vecchietta di Pella, che vuol mantenere l'incognito, ha vinto una cospicua somma al lotto giocando un terno con i numeri del biglietto della Lotteria di Tripoli, acquistato qualche mese fa.

Reduzioni ferroviarie per Roma per i riti celebrativi dell'Impero

Per la ricorrenza del 9 maggio, celebrazione della fondazione dell'Impero, le Ferrovie dello Stato consentiranno delle speciali agevolazioni per poter raggiungere Roma e permettere a chiunque d'intervenire alle grandiose manifestazioni che s'inizieranno la mattina del giorno 9 con la decorazione da parte del Re Imperatore delle bandiere dei battaglioni indigeni, che culmineranno nella grandiosa rivista del giorno 9 e che avranno la loro conclusione in una grande fantasia, si svolgerà ai Parioli nel pomeriggio. Sarà per l'eccezionale circostanza.

ROMA, 23.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica la seguente promozione per meriti eccezionali conferita al Ministro Bottai:

Bottai Giuseppe, maggiore complemento Fanteria, Ministro Segretario di Stato per l'Educazione Nazionale. E' promosso tenente colonnello per meriti eccezionali: «Valoroso combattente della grande guerra. Volontario della guerra italo-etiope, quale comandante di Battaglione mitraglieri si mostrò valoroso soldato, esperto comandante, forte animatore dei suoi uomini. Nominato primo Governatore civile di Addis Abeba confermò le brillanti e solide sue capacità organizzative dando saldo assetto alla rinascita capitale».

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica inoltre le seguenti promozioni per eminenti servizi resi allo Stato, conferite a Ministri, Sottosegretari di Stato e membri del Gran Consiglio:

Cobolli Gigli Giuseppe, capitano complemento Genio, Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici, è promosso maggiore. De Marchi Augusto, sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi, è promosso tenente. Tringali Casanueva Antonio, maggiore Fanteria ruolo speciale, membro del Gran Consiglio, è promosso tenente colonnello.

Promozioni per meriti di guerra di ufficiali in S.P.E.: Appiotti, generale divisione, è promosso generale di Corpo d'Armata, Comandante di una colonna mista destinata a riconoscere l'occupazione nemica a valle della conca di Seladac non esitava a lanciare le sue truppe contro il nemico favorito dal terreno e dal numero. Con sagaci disposizioni rivolgeva in suo favore le sorti della giornata. Contro l'occupazione da lui organizzata si infrangevano nella notte ripetuti violenti attacchi del nemico costretto, infine, alla ritirata. Guidava con perizia e valore la sua Divisione di Cavalleria. Verso della battaglia della Seta contribuendo efficacemente alla vittoria».

Adimalech Gonorviti, 25 dicembre 1935 XIV - Sciré, 29 febbraio - 3 marzo 1936 XIV.

Trasferimento in servizio permanente effettivo per merito di guerra Bonarrelli, sottotenente complemento Artiglieria, trasferito per merito di guerra in S.P.E. a Ufficiale di complemento assegnato ad una batteria cammellata per il periodo di oltre un anno, dava costante prova di intelligenza al servizio distinguendosi per sicure doti di capacità. Durante un aspro combattimento coraggioso e sprezzo del pericolo, dando continuo esempio ai suoi dipendenti di fermezza e valor militare».

Somalia, marzo 1935 - aprile 1936 XIV.

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in congedo: Balella, tenente complemento Fanteria, è promosso capitano. «Combattente della grande guerra, tenente dal 1919. Nella vita civile appassionato cultore di diritto corporativo e di legislazione sociale. Organizzatore e realizzatore pronto e sagace».

Pregonara, tenente complemento Fanteria, è promosso capitano. «Combattente della grande guerra. Fascista della prima ora. Squadrista. Marcia su Roma. Nelle cariche politiche e nel campo sindacale agricoltore si è dimostrato animatore ed organizzatore di non comune valore. Deputato al Parlamento».

Romano, capitano ruolo speciale Fanteria, è promosso maggiore. «Combattente della grande guerra. Mutilato. Decorato al valore. Nella vita civile ha ricoperto alte cariche dello Stato».

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali di ufficiali in congedo: Dinalo, capitano riserva Fanteria, «Valoroso combattente durante la guerra mondiale. Volontario in A. O., assolveva difficili incarichi organizzativi nella zona più avanzata dimostrando di possedere le più belle doti di animatore e realizzatore. Esempio fulgido di indomita volontà e di volenterismo combattente».

Alonzi, tenente complemento Fanteria, «Ufficiale di complemento già distintosi nella guerra italo-austriaca per valore, capacità e zelo, ha preso parte alla campagna italo-etiope come volontario. Assegnato ad una grande unità, chiese ripetutamente di essere inviato ad un battaglione in prima linea. Assegnato al battaglione diede subito prove di coraggio, capacità e molta volenterosità. Nel comando di compagnia ha confermato le sue spiccate qualità di comandante intelligente e serio rendendo moltissimo. E' un animatore».

Africa Orientale, 3 ottobre 1935 - 5 maggio 1936 XIV.

Il Bollettino

Ufficiali generali. Generali di O. A.: Appiotti, è destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali. Maggiori generali commissari: Sacardote, è nominato ispettore di

estesa l'attuale concessione festiva del 50 per cento individuale e del 70 per cento ogni quattro persone oltre i 250 chilometri. In fatto dopo le ore 24 di venerdì 7 potranno essere acquistati da qualsiasi stazione del Regno, nel ra

metri da Roma, dei biglietti per la capitale valevoli fino alle ore 12 di lunedì 10. Prima di detta ora di detto giorno il viaggiatore dovrà aver iniziato il viaggio di ritorno. In tal modo ne beneficeranno quasi tutte le regioni, se si considera che triplicando i 250 chilometri si avrà un raggio che per il sud arriva fino a Villa San Giovanni e Brindisi, per il nord a Ventimiglia, Bardonecchia, Stresa, Bressanone, San Pietro del Carso. Saranno inoltre organizzati da alcune città dei convogli dopolavoristici.

NOTIZIE MILITARI

Bottai, Cobolli Gigli e De Marsanich promossi al grado superiore

ROMA, 23.

Commissariato militare della seconda zona (Napoli).

Generali di Brigata a disposizione: Iacoe, è collocato in ausiliaria per età.

Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Perrone, cessa capo S. M. 3. A. Div. Alpina "Julia" ed è incaricato comando L. Alpini.

FANTERIA

Ruolo comando. Colonnelli: Gambara, Ministero Guerra, è destinato comando C. A. Bologna; Intini, comandante 38 Fanteria, è nominato comandante distretto Chivasso; Marocco, comandante distretto Pesaro, è nominato comandante 38 Fanteria; Tenenti colonnelli: De Astis, il Fanteria, è destinato truppe coloniali Eritrea; Rolandi, 90 Fanteria, id. Somalia.

Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Di Clemente, dep. truppe coloniali, è destinato zona militare Gorizia.

CAVALLERIA

Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Mestieri, è collocato in ausiliaria.

ARTIGLIERIA

Ruolo comando. Colonnelli: Zotti, truppe coloniali Somalia, è nominato comandante A. A. Tenenti colonnelli: Graziani, commiss. generale fabbricazioni guerra, cessa posizione fuori quadro; Petti, 3. A. Alp. destinato truppe coloniali Eritrea; Soffritti, 4. C. A. speciale A.O. id. Eritrea.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Maggio, 6. A. A. Ruolo mobilitazione - Tenenti colonnelli: Negro Filosso, comando C. A. Sardegna destinato 16 div.

GENIO

Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Angelone, ufficio lavori Genio C. A. Bari, è destinato 8 Genio.

CORPO SANITARIO

Tenenti colonnelli: Clacchio, ospedale militare Roma, è nominato membro effettivo commissione medica per pensioni guerra Roma; Lucchi, ospedale Roma, cessa far parte commissione medica per pensioni guerra Roma; Rattazzi, truppe coloniali Eritrea, è destinato Divisione Fanteria della Sila (Catanzaro).

COMMISSARIATO MILITARE

Colonnelli: Quarto, cessa funzioni ispettore commiss. militare 2. A. Zona (Napoli) ed è destinato Ministero Guerra. Tenenti colonnelli: Barlotti, direzione commiss. militare Udine, è destinato direzione commissariato militare Bari.

CORPO AMMINISTRAZIONE

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Grana, ufficio contabilità per revisione C. A. Palermo, è destinato ospedale militare Palermo; Corallo, distretto Catania, è destinato Legione carabinieri Catanzaro.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica anche un elenco di onorificenze concesse nella ricorrenza del Natale di Roma su proposta del Capo del Governo.

premi per la seconda serie dei Buoni del Tesoro 1940

ROMA, 23.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le operazioni di estrazione dei premi da lire 100 mila, 50 mila e 10 mila assegnati al Buoni del Tesoro novennale 1940, scadenza 15 maggio 1937, relativi alla seconda serie.

I due premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 505.131 e 807.054. I quattro premi da lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 382.605, 1.611.239, 1.872.800 e 1.890.564. I cinquanta premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 72.379, 80.643, 120.745, 128.345, 176.123, 204.837, 254.337, 358.377, 370.956, 386.943, 480.182, 504.935, 522.970, 541.078, 568.536, 623.725, 629.576, 632.431, 62.091, 750.990, 758.358, 772.540, 808.388, 912.816, 928.749, 1.005.651, 1.021.479, 1.072.591, 1.097.797, 1.154.781, 1.279.259, 1.303.916, 1.341.931, 1.364.653, 1.375.708, 1.422.300, 1.431.199, 1.434.164, 1.435.267, 1.438.689, 1.465.451, 1.475.484, 1.520.619, 1.532.925, 1.561.388, 1.581.042, 1.704.406, 1.771.711, 1.895.952, 1.939.115.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 20 aprile 1937.

XV. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono numero 979.879 e quello di lire 500.000 al Buono numero 717.941.

Pietosa fine di una donna per un cedimento di terreno

COMO, 23.

Tale Paolina Pedrola, mentre era seduta sullo stradale di Val Masino, veniva colpita da un trititi di un improvviso cedimento del terreno, che sradicava anche un grosso castano. Accorsa prontamente una piccola folla, la disgraziata dopo parecchie ore è stata liberata dalla massa di terriccio, ma ormai era già cadavere.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
Zara	cop.	760.7	14	max. 17
Fiume	cop.	759.8	14	max. 17
Pola	cop.	761.4	13	max. 15
Trieste	cop.	760.0	15	max. 1

onda serio
oro 1940

ROMA, 23
ne generale
ono state e.
di estrazio-
100 mila, 59
nati al Buo-
niale 1940,
1937, relati.
e centomila
rispettiva-
31 e 807.054,
lire 50 mila
rispettiva-
605.1.611.233
I cinquanta
la sono sta-
avamente al
6.639.129.745
837.354.537
943.486.142
078.568.526
431.612.091
550.838.388
641.1.021.479
1.153.784
1.347.931
1.422.200
1.435.297
1.475.484
1.561.389
1.771.711

ento compie-
detta serie,
di incanti dei
900 e di lire
1.600.000
lire 500.000 al
44.

una donna
di terreno
COMO, 23
rola, mentre
adale di Val
pita dai
cedimen-
adica an-
Accorsa
piccol, folla,
parecchie o-
la massa di
era già ca-

E ACQUE

orologio

di ieri 23

Tempo e
Nelle 24 ore
max. min.

7 14
8 14 17 8
9 13 15 4
10 15
11 14 17 5
12 14 17 5
13 14 18 7
14 14 19 3
15 14 19 3
16 18 20 8
17 15 18 6
18 16 22 4
19 16 22 4
20 13 6 -2
21 13 17 7
22 13 17 7

quasi calmo,
e stato dei fu-
5,10, tramonta
mon. ore 4,13,
ne quarto il 17,
Maree al baci-
ore 4,10 e 15,45,
— Ieri il Li-
gione, l'Adige
orbidia; gli altri
Regione erano

el tempo

visioni vavevoli
Italia settentrio-
una depressione
zioni non subi-
teribili. Il cielo
amento di nebu-

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

il

Elogio del cane

Il cane segue Diana e precede Cerere. E' con Orione eroe di forze augurali di civiltà, rimane ancora ultima edera amica nei freddi silenzi boreali ad abbaiare alla luna e agli orsi. Il cane entra negli Olimpi, guarda l'Erebo, vigila i tesori e palazzi di re.

Gli antichi poeti furono colpiti dalle sue qualità. Omero immortalò il cane di Ulisse, mentre Virgilio non esitò di esaltarne in versi l'intelligenza e la docilità.

Il Medioevo elevò gli animali al livello dell'uomo; il Paganesimo ne fece addirittura gli amici degli Dei e degli Eroi, il Cristianesimo i servi dei santi e dei profeti. Appaiono essi nelle leggende e nelle allegorie mistiche e morali, nei poemi e nei romanzi cavallereschi, nella lirica e nella satira, simbolo, a volta a volta, di virtù virtù e di debolezze umane.

La donna iracunda e vendicativa è una vipera, la volubilità è farfalla. Chi ripete i discorsi altrui, è un pappagallo; chi riproduce le altrui azioni è una scimmia; chi esercita un poco di usura a sollievo dei disperati, è una sanguisuga....

La fedeltà e l'amicizia hanno per tipo irresistibile il cane. L'uomo ama per sentimento atavico di antica riconoscenza; l'altro gli risponde con affetto che supera la cerchia dell'affettività dei bruti. Quando vi trovate coi cavalieri e i cacciatori il sentite sempre parlare della propria bestia, delle sue virtù, dell'intelligenza, della robustezza, dell'ardimento. E i cani lo capiscono e sono capaci di abbandonare l'osso e di correre al padrone, appoggiando il muso sulla coscia per ascoltarlo.

Anche il signor De Lorge, cacciatore appassionato, non potendo vivere lontano dalla sua muta, venne a ritrovarla... in pieno Terrore e si fece ghigliottinare!

Molti cani serbarono devozione al padrone defunto, prestarono aiuto durante la guerra, scoprirono le tracce del misfatto, salvarono persone pericolanti e fanciulli minacciati dalla morte. I cani di Terranova e di San Bernardo hanno storie millenarie di abnegazione e di grande benemerenza umana.

Si direbbe che la domestichezza, la familiarità che il cane ha con noi, gli conferisca qualcosa quasi della nostra umanità e della nostra intelligenza.

L'ira ad esempio, contro un avversario o temuto od odiato (cane russo e giapponese) si manifesta in lui con un brontolio cupo, con l'arriacciamento del pelame, il rizzare delle orecchie, il ritirarsi di tutto il corpo sulle zampe posteriori onde spiccare il salto.

La paura si manifesta col serbar la coda fra le gambe, con lo stendere le orecchie sul cranio, con l'abbassare il muso e gli occhi. E come l'uomo per un subito spavento può incanutire d'un tratto, così il cane può cangiare di colore, o poco o molto, per la medesima cagione.

I cani hanno differenti umori. Ce ne sono per tutti i gusti: malinconici ed allegri, riflessivi e spensierati, solerti ed oziosi. Una eccitazione piacevole produce in essi la mobilità esagerata. Un dolore qualunque, li rende accasciati.

Qualcuno è un po' sdegnoso di altre compagnie canine e quasi quasi si vergogna di flutare gli angoli dei portoni, il basamento dei fanali ed il piede degli alberi. Lo fa con discrezione e, se il padrone mostra di accorgersene, smette subito. Non tira il guinzaglio, non s'arrovella per la muscolatura, non si dispera se gli è vietato di annusare un suo simile.

Il filosofo del pessimismo diceva: «più studio l'uomo, più mi convince che non c'è animale migliore del cane. Amico vero, perché fa moine, lecca le mani e non ripete ad altri quel che fa il padrone».

A coloro che considerano questi animali come esseri guidati unicamente dall'istinto, privi di ogni senso di altruismo, si possono opporre non solo molti logici ragionamenti, ma anche molti fatti.

Traffando con competenza l'argomento degli «animali pensanti», il dottor psichiatra William Mackenzie narra la storia di una eccezionale famiglia di cani che fu per lungo tempo l'oggetto di interessanti quanto poco conclusive discussioni fra gli appassionati di zoopsicologia europei ed americani.

Anche Raffaello Dubois racconta di aver conosciuto una cagna spagnola che rispondeva al soave nome di Flora. Essa balzava incontro al padrone abbaiando gioiosamente e mostrava i graziosi denti bianchi, nel mentre che emetteva una lunga serie di suoni molto simili alla vocale i. Insomma rideva come un bambino.

Sono esagerate tali asserzioni? Provate a mostrare un po' di zucchero ad un levriero. Fremente di ingordigia, leverà il muso verso il ghiotto boccone. Il labbro superiore gli tremolerà come per una specie di tic e gli scoprirà i denti e le gengive. Presenterà le narici dilatate, le orecchie intente, l'occhio sornione. L'animale acquisterà un'espressione umana.

Il Gratiot, nel suo libro, dice che il sorriso degli occhi si riscontra negli animali carnivori; e che un tal sorriso deriva dalla contrazione di un certo muscolo che agisce sull'angolo esterno degli occhi. E aggiunge: «I cani, è notorio, sorridono stupendamente».

Cani, a quattro zampe hanno avuto una parte saliente anche nel teatro di prosa e nell'opera. Nel 1838, «Lion» un cane del San Bernardo che recitava all'Ani-

gu, ebbe l'onore di uno stellone brillante dedicatogli da Teofilo Gautier. Ed alcuni anni or sono, l'In-Tin-Tin, che scelse nel cinema il genere poliziesco e si lasciò dietro tutti gli Sherlock - Holmes a due gambe d'America e d'Europa, salì ai fastigi della fama.

Emma Grammatica, dopo la morte del suo Fedele, decise di togliere dal repertorio Peg del mio cuore, la commedia che lo ebbe come interprete.

La gente che si stupisce vedendo una signora che adora il suo affenpinscher, o ride scorgendo una lapide sopra la fossa di un cane, deve pensare che anche Giuseppe Verdi, autore di tante melodie, fece scolpire sulla base di un monumentino levato nella dimora di Sant'Agata a perpetua memoria del bassotto suo preferito:

«Al mio migliore amico»
Gli artisti e gli scrittori contemporanei superano forse gli antichi nell'amore verso le bestie. Chi non ricorda la curiosa notizia, apparsa molti anni or sono, che D'Annunzio avrebbe scritto un libro sui cani illustri?

Paul Troubetskoy trovò un giorno, in una fiera di una grossa bergata, un venditore ambulante coperto di stracci e curvato dalla miseria. Uno stuolo di cani lo circondava scodinzolando e facendogli festa.

«Avevano pelo irto, ispido e folto, di color biglio; muso appuntito e bocca assai ampia con denti bianchissimi e robusti; occhi vivi dalla tinta rossastra, orecchie dritte e terminanti in punta; coda ricca di pelo e claviforme».

«Da dove vengono codesti cani?»

«Da ogni dove, padrone. Sono cani abbandonati e selvaggi. Ogni tanto, non so come, la committiva si accresce di qualche individuo. Evidentemente essi si parlano. Le miserie hanno modi facili per comprendersi, padrone. Essi sanno che la mia miseria può ancora essere per loro la fortuna».

Quando lo scultore lasciò quel buon vecchio, egli si trascinava dietro, legati ad una corda, un maschio ed una femmina di quei cani selvaggi....

Aldo Poli

I «Tribunali sociali dell'onore», in Germania

BERLINO, 23

Uno fra i più caratteristici istituti cui ha dato vita il nuovo ordinamento del lavoro in Germania, fondato, come è noto, sui principi della fedeltà e del capo, è quello dei «Tribunali sociali dell'onore», ai quali è affidato il giudizio di tutte le questioni nelle quali appunto si ravvisi una infrazione ai doveri imposti dalla fedeltà e dal comando. In particolare, la competenza di questi tribunali è specifica per i casi di abuso di autorità, di maltrattamenti e di offese all'onore dei dipendenti da parte del capo dell'azienda o dei suoi rappresentanti, e per quanto riguarda le colpe dei prestatori di lavoro, per i casi di turbamento della tranquillità del lavoro, di istigazione alla disciplina, di mancata osservanza delle disposizioni e decisioni dei fiduciari del lavoro, ecc. Pure soggetti al giudizio dei Tribunali sociali dell'onore sono i casi di divulgazione, da parte di membri dei consigli di fabbrica che ne siano tenuti a conoscenza a motivo delle loro funzioni di segretari di fabbricazione o di affari delle aziende. Relativamente esiguo è il numero delle sentenze pronunciate dai Tribunali sociali dell'onore dalla loro effettiva istituzione, avvenuta il 1.° ottobre 1934, a tutt'oggi, ciò che prova come l'ordinata convivenza degli elementi del lavoro non abbia bisogno se non in via del tutto eccezionale della sanzione giuridica. Nel corso del 1935 furono infatti pronunciate non più di 204 sentenze, cifra elevata nel 1936 a 251. Di quest'ultima sentenza alcune hanno riguardato più persone, portando a 279, di cui 20 donne, il numero delle persone soggette a procedimento. E' degno di nota il fatto che nella maggior parte dei casi i Tribunali sociali dell'onore hanno dovuto giudicare trasgressioni delle quali si erano resi colpevoli dei datori di lavoro. Nel 1936 sono stati infatti condannati 189 capi d'azienda, un rappresentante e 35 dirigenti, mentre il numero dei lavoratori in colpa è stato solo di 54. In 37 casi i datori di lavoro sono stati puniti per sfruttamento dei loro operai, in 85 casi per offese al loro onore ed in 29 casi per tutti e due questi motivi. Gli estremi dello sfruttamento degli operai ricorrono nei casi di pagamento al di sotto delle tariffe, di mancato pagamento delle ore di lavoro straordinarie, di negata concessione delle ferie, ecc., e tutte le volte che le condizioni in cui si svolge il lavoro non siano tali da garantire una adeguata protezione della salute degli operai. Altra causa frequente di condanna dei datori di lavoro è l'abusivo prolungamento delle ore di lavoro.

L'ultima vedova di un soldato napoleonico

LUSSEMBURGO, 23

E' morta ieri a circa 100 anni la signora Anna Renker. Questa signora può giustamente considerarsi l'ultima vedova d'un soldato napoleonico. Infatti, ella, all'età di 16 anni, sposò il sessantatreenne Giovanni Meisch, che aveva già prestato servizio dal 1811 al 1815 nell'armata di Napoleone I. Prendendo parte alla campagna di Russia, alla battaglia di Lipsia ed a quella decisiva di Waterloo, Malgrado i 4 altri mariti che si succedettero nella vita della fortunata lussemburghese, ella custodì gelosamente fino all'ultimo i gloriosi cimeli del primo.

Fotocronaca dell'incontro



Il Duce passa in rassegna le formazioni del Fascismo Veneziano sulla Riva dell'Impero

(Foto Giacomelli)



Il Duce e il Cancelliere Austriaco dopo il colloquio a Palazzo del Governo

(Foto Giacomelli)



Il Duce lascia il Grand Hôtel dopo la colazione con Schuschnigg

(Foto Giacomelli)

Le orchestre per pubblici esercizi

ROMA, 23

Sono pervenute alle competenti associazioni di categoria richieste di chiarimenti in merito al rilascio della nota osta per piccole formazioni orchestrali o in unione ad altri artisti: cantanti, coppie di ballo, attrazioni comiche ecc. Per i complessi orchestrali che agiscono nelle aziende commerciali (caffè, bar, ristoranti ecc.) non è invece necessario l'anzidetto nulla osta.

Un viaggio di Daladier al Marocco

PARIGI, 23

Il Ministro della Guerra Daladier, a quanto si afferma in questi circoli politici, partirà, subito dopo il suo ritorno da Londra, per il Marocco, dove soggiognerà parecchie settimane.

Trova una cassa piena di monete fuori corso

KOWNO, 23

Fin dall'epoca della guerra nella contrada di Wistyczia si vociferava che le truppe russe, in rotta dopo la battaglia di Tannenberg, avessero affondato in un lago la cassa contenente i fondi di guerra dell'armata. In seguito a ciò — scrive l'«Agenzia Centrale» — gli abitanti della regione non cessarono di far delle ricerche. Soltanto ieri, però, un pescatore è riuscito ad rinvenire effettivamente la cassa in parola. Infatti essa era piena di biglietti di banca russi dell'epoca dello Zar. La gioia del pescatore è stata però di breve durata ed è sfumata ben presto quando ha appreso che quella non indifferente somma non ha più alcun valore, essendo i biglietti ormai fuori corso.

Il conte corsaro Spigolature

Il «Diavolo di mare» in giro per il mondo. Il conte degli uguali o visita ai discendenti degli ammutinati della Bounty.

STETTINO, 23

Ieri, sul far della sera, un grande veliero è partito dal porto di Stettino, iniziando un lungo giro per il mondo. Sulla poppa si leggeva il suo nome: «S.E. teufel» (Diavolo di mare). Questo nome ricorda le straordinarie imprese d'un altro veliero simile che, durante la guerra mondiale, incrociò per tutti i mari del globo, silurando le navi mercantili degli alleati e spargendo il panico specialmente negli ambienti marittimi inglesi, i quali vedevano minacciati i loro traffici con le colonie. Le avventure del suo comandante, il conte Luckner, sono ormai leggendarie. Il veliero di allora affondò nell'Oceano Pacifico; ma il conte corsaro ha voluto farlo risuscitare nel nuovo «Seeteufel» da lui costruito, col quale appunto ha ora ripreso il mare, non per «schiumarlo», come si suol dire, ma per effettuare una lunga crociera di propaganda per la Germania nazionalsocialista. «Questo è lo scopo principale del mio viaggio — ha detto il comandante Luckner. — E' per me una grande soddisfazione vedere nuovamente sventolare sulla formagetta dell'albero di maestro la mia vecchia fiamma da «corsaro»; questa volta non per una impresa di guerra, ma per una missione di pace e di amicizia fra i popoli.

Il «Seeteufel», dopo aver fatto scalo nelle isole Azore ed in alcuni porti delle Indie occidentali, si recerà alle isole del Cocco, antichi cova di pirati, ed alle isole Galapagos, note per le avventure del dottor Rittler e della straordinaria «imperatrice di Floreana». Il conte Luckner non mancherà inoltre di fare una puntata alle isole Pitcairn, ove vivono ancora alcuni discendenti degli ammutinati della «Bounty», le cui peripezie formarono la trama di un celebre romanzo e di un film di recente edizione.

Il comandante del «Diavolo di mare» si propone inoltre di fissare su di una pellicola cinematografica le diverse fasi del suo viaggio ed i punti salienti delle caccie agli squali ed alle testuggine che egli organizzerà durante le sue crociere nel Pacifico. Toccherà la Nuova Zelanda, il conte Luckner solcherà con la sua nave nuovamente la via già percorsa durante la guerra, quando, evaso dalla prigionia, tentava la fuga su di una fragile imbarcazione a vela e veniva inseguito da più di dieci incrociatori. Questa volta il «conte corsaro» andrà alla ricerca di nuove avventure ed all'arrembaggio delle testuggine, di cui spera di rifornirne molte al suo ritorno in Germania.

Terribile setta della Liberia

temporaneamente debellata

MONROVIA (Liberia), 2

La terribile setta degli «uomini leopardo», che uccide di notte le sue vittime a colpi di artiglio, è stata temporaneamente debellata in Liberia, dove contava il maggior numero di proseliti.

Il Governo ha inviato recentemente un forte contingente di truppe nella zona del monte Grand Cape dove lo scorso anno ogni villaggio era stato terrorizzato dalle frequenti incursioni degli uomini leopardo con numerosi sacrifici umani.

Viene riferito che un centinaio di «uomini-leopardo» sono stati arrestati ed imprigionati ma, a quanto si dice, è tale la potenza della setta che essi non sono stati giustiziati per paura di rappresaglie.

Circola pure la voce che gli arrestati sono stati gettati in prigioni prive di finestre: dove in breve tempo pare siano morti.

durante le ultime incursioni della terribile setta i cadaveri di uomini, donne, bambini sono stati rinvenuti con terribili ferite prodotte dagli artigli di leopardo che gli aderenti alla tenebrosa associazione usano per armare le loro mani. Gli organi interni delle vittime erano stati asportati per i sacrifici.

I 1500 chilometri di un cane per tornare a casa

SAN FRANCISCO, 23

Il senso della direzione che si manifesta col ritorno ai luoghi familiari riscontrato negli animali domestici — specie nel cane e nel gatto — ha indotto alcuni scienziati a credere, non già al futo o all'istinto, ma all'esistenza di un senso che l'uomo, dotato di ragione, avrebbe perduto coll'andare dei secoli. Fra i casi che si citano di cani che ritornano alle case dei padroni dopo esserne stati allontanati, è degno di menzione quello riportato dalla stampa americana. La famiglia Martins di Des Moines, nell'Iowa, si trasferì in automobile nel novembre scorso a Denver, nel Colorado, portando con sé il cane Max. Al «pointer», tuttavia, non dovette piacere la nuova residenza perché, preso da nostalgia del luogo natia, una notte di gennaio disparve dalla casa dei padroni.

Una vicina dei Martins a Des Moines, certa Stanley C. Wilmore, si vide arrivare, l'altro giorno, il segugio che, emaciato e sfinito, dopo averle leccato le mani, si accucciò mugolando per fame. Il cane aveva compiuto i millequattrocento chilometri che separano le due città in quarantasette giorni.

Le aviatrici Roman e Lucas di passaggio per Brindisi

BRINDISI, 23

Hanno atterrato nel nostro aeroporto le aviatrici francesi Roman e Lucas che, con un apparecchio da turismo effettuano il volo Parigi-Saigon. Dopo aver provveduto ai rifornimenti, hanno proseguito per Atene.

Leggiamo nel Temps alcune notizie intorno al grande scrittore russo contemporaneo, Alessio Tolstoj, interessanti anche per la luce che proiettano, indirettamente, sullo stato della letteratura sovietica. Non si tratta, premettiamolo, di un più o meno lontano parente dell'autore di «Guerra e Pace», col quale però il nuovo Tolstoj ha in comune qualche tratto di carattere sociale. Conte anche lui, e figlio di un grande possidente della regione di Samara, questo aristocratico, questo lazar autentico, sorpreso dalla bufera rivoluzionaria a trentacinque anni, ha fatto adesione al regime sovietico e, invece di prendersi, come tanti suoi colleghi di nascita e d'arte, la via dell'esilio, è rimasto nell'U.R.S.S., dove le sue eminenti qualità di scrittore e la sua poderosa opera letteraria — versi, romanzi, volumi di novelle e di teatro — gli hanno procacciato vasta rinomanza e grande autorità. Significativo il fatto che, specialmente dopo la morte di Gorki, egli sia diventato non solo il capo riconosciuto della letteratura sovietica ma anche il consigliere e la guida degli scrittori principianti. Non è paradosale che, in regime bolscevico, la duplice funzione sia passata dal proletario Gorki al nobile conte Alessio Tolstoj? Le condizioni della letteratura e della vita nell'U.R.S.S., spiegano ampiamente questo paradosso. Quasi sempre incaricato di prendere la parola nei congressi in nome dell'Unione degli scrittori sovietici, anche nel congresso che il 5 dicembre scorso votò la costituzione staliniana egli fece il suo rapporto sulla nuova letteratura russa, riconoscendo esplicitamente che questa non ha ancora dato i capolavori che se ne potevano attendere e... pregò il pubblico di pazientare. Fece capire che, anche in regime sovietico, era più difficile creare il tipo dell'eroe positivo e costruttivo che descrivere l'eroe negativo, l'uomo che soffre del regime politico e sociale, come quasi sempre fece in passato la letteratura russa sotto lo zarismo, da Lermontov e Puskin a Dostojevski e Ceclov. Insomma, in Russia, lo scrittore avrebbe più talento e più ispirazione nel campo ribelle dell'opposizione che in mezzo alla sterminata massa grigia del conformismo. Lo stesso Alessio Tolstoj, se ha voluto dar vita artistica ad un eroe positivo, ha dovuto cercarlo nel passato, nella storia della Russia e... tornare nientemeno che a Pietro il Grande!

Un funerale in Cina, anche il più umile e semplice, è una cosa parecchio complicata, e ce ne persuadono facilmente leggendo nel Messaggero che a ciò contribuiscono, con altri svariati elementi tradizionali, la credenza cinese che gli esseri umani siano in possesso di ben cinque anime ciascuna delle quali ha i suoi propri desideri. La prima delle 5 anime «rimane incisa sulla tabella degli avi, che rimarrà custodita nella casa del defunto. La seconda si allagherà nella tumba di maggiore importanza della prima. Questa «accampa dunque anche superiori pretese. Perché, per chi non lo sapesse, i cinesi non vengono sepolti nei cimiteri, ma il loro tumulo viene ubicato nei pressi delle abitazioni e nei territori privati il che, nelle città, è origine di non pochi inconvenienti. Se il morto non trova pace in casa sua, la sua anima dovrà errare raminga per gli spazi. I parenti, però, nello scegliere il luogo adatto, si lasciano consigliare dai sacerdoti, che sono gli interpreti della volontà della seconda anima. La terza si reca invece in un paese di sogno in cui scorrono veloci rivi d'argento, e zampillano fresche fonti canore. La quarta è la più pericolosa, perché rimane tra i viventi e li tormentava in ogni occasione. La quinta ed ultima anima continua la vita del trapassato in una Cina immaginaria e felice, situata su di una lontana isola, la spersa nell'oceano e senza profani approdi. Tutto ciò si adempie però se i congiunti seppelliranno il loro morto munito di tutti gli arnesi e di tutte le suppellettili necessarie per la vita eterna.

Alberto Consiglio traccia nel Meridiano di Roma un indovinato «Ritratto di Campanile». Ecco come esordì: quando Olindo Malagodi era ancora direttore della Tribuna, c'era in cronaca un ragazzo che faceva le sue prime armi come estensore di qualche notizia. Ora, «quel piccolo cronista romano arrivava in ufficio ogni mattina, con tre ore precise di ritardo. Si andava in macchina. E fosse stato, almeno, il cappellano di redazione stipendiato per benedire militarmente quella quotidiana battaglia di carta, sul punto di essere lanciata al nemico. Sebbene la Tribuna avesse inaugurato, in Italia, ai tempi di Maffeo Sciarra, il tipo del giornale industriale, pure correva nelle sale di via Palermo un'aura di tolleranza meridionale. Ma tre ore. E Malagodi un bel giorno, levando il capo dalle sue poesie, ordinò che traducesse al suo cospetto il piccolo cronista. Lavata di capo, «All'indomani Campanile arriva in ufficio con sessanta minuti di ritardo. Gli uscieri hanno già ordinato di traslocarlo al cospetto del direttore: — Ora basta! Lei ha proprio intenzione di abusare della mia pazienza! Malagodi i miei avvertimenti, un'ora di ritardo! — Seusi direttore, è questione di punto di vista. Oggi ho dovuto rimanere in casa per ragioni familiari. Quindi sono venuto per domani: ventitré ore di anticipo. «Da questo episodio o doveva nascerne un fatto di sangue o iniziare la sua carriera a grande umorista».

LIBRI NUOVI

Eugenio Pardi: «sull'argine dell'ultima speranza», romanzo - 1.0 vol. - «La preda», romanzo - 1.0 vol. - Edizioni Palatino - Roma.

Armanda Navone: «Il voto della primavera», romanzo - Garzanti ed. Milano - L. 10.

Il Re Imperatore inaugurerà domani la Mostra del Tintoretto a Cà Pesaro

La Mostra del Tintoretto a Cà Pesaro verrà solennemente inaugurata alla presenza di S. M. il Re Imperatore domattina alle ore dieci.

La visita alle opere che sono radunate alla Scuola Grande di S. Rocco seguirà nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 15.30.

Il manifesto del Podestà

Il Municipio farà affiggere oggi sui muri della città questo manifesto:

Concittadini, Sua Maestà il Re e Imperatore giungerà fra noi domattina alle ore 9.40.

Accogliendo il vicissimo desiderio della cittadinanza, Sua Maestà rende solenne, con l'augusta Presenza dell'Imperatore, la Mostra dei capolavori del Tintoretto alla quale si è degnato di concedere il suo alto Patronato.

Orgogliosa per l'insigne onore che ancora una volta le è stato riservato, Venezia si stringe in un fazzo d'amore per tributare all'Augusto Sovrano l'omaggio più fervido che la città di Venezia, la piena dedizione alla Patria, l'incrollabile fede nella gloriosa dinastia che ne regge luminosamente i destini.

Viva il Re e Imperatore! Viva Savoia!

Dal Palazzo Municipale, Venezia, 24 aprile 1937. XV.
Il Podestà: Mario Alverà
I Vice Podestà: Valfredo Casellati - Leonida Macchiottas.

Tutte le opere giunte a Venezia

"L'Autoritratto", del Louvre

Senza interruzione di riposo, lavorando anche durante la notte, le squadre specializzate di operai, muratori, falegnami, meccanici, tappezzieri, elettricisti, lavoratori di tutte le arti, hanno proceduto alla più difficile delle operazioni dopo lo scassamento delle opere e cioè al loro collocamento, un'impresa molto ardua che è stata diretta personalmente dal dr. Barbantini, poiché era naturalmente necessario che tutti i capolavori, divina espressione della grande arte del Maestro, fossero rischiarati dalla tranquilla luce che entra dai finestrini della magnifica dimora del Pesaro. Ultimo arrivato e segretico ieri sera e ieri sera stessa messo a posto è stato il famoso "autoritratto" del Tintoretto, immagine vivissima, nella quale il pittore ci riappare carico d'anni verso il termine di una esistenza che non aveva conosciuto riposo. Si ritiene che sia stato dipinto attorno al 1590. Le parole "Jacobus Tintoretus pictor, vent. Us, Ipsius, F." furono aggiunte più tardi. Assieme a questa magnifica tela sono giunti dal Louvre due disegni prodigiosi accompagnati anche questi dal personale tecnico del Museo Nazionale di Parigi. Provvisoriamente furono trasportate a Venezia alcune opere destinate alla mostra gioiistica di Firenze e alla Mostra Gonzaga di Mantova. Esse rimarranno in custodia al Palazzo Pesaro fino all'arrivo dei Commissari assegnati alle mostre delle due città.

Centotrenta opere alla Mostra

Se si tien conto dei capolavori illustri che sono giunte e tesoro della Scuola Grande di S. Rocco, la mostra delle tele di Tintoretto raduna per l'ammirazione delle folle e i visitatori più che cento e trenta capolavori dei quali un centinaio appartengono alle Chiese, alle Pinacoteche, alle Gallerie e alle collezioni italiane e il resto ai Musei delle metropoli straniere. La più vecchia di queste opere, in un certo senso, risale circa al 1547 ed è l'ultima cena di S. Marcolino. Oltre alla cena, Tintoretto aveva dipinto per la Chiesa di S. Marcolino la Lavanda dei piedi che venne acquistata da Filippo IV di Spagna in seguito al suggerimento del Velasquez e che passò ad arricchire la collezione di quadri costituita da quel monarca nel convento dell'Escorial. Quando fra il 1728 e il 1736 la chiesa di S. Marcolino venne rifabbricata dall'architetto Giorgio Massari, si vollero ricoprire completamente di dipinti le due pareti che affiancano l'altare maggiore. Fu allora che un artista decoratore non arretrato davanti all'idea sacrale di conglobare la copia della lavanda e l'originale della chiesa in due immagini telon completandoli con prospettive architettoniche sbagliate e fondendo le linee e i colori del fondo Tintoretto con la tinta sporca della sua ignobile tavolozza. In occasione della Mostra è stato finalmente accolto il voto espresso dal Gamba e la "Cena di S. Marcolino" riapparirà finalmente oggi dopo duecento anni, quale uscì dalla mano del suo autore preziosa per il suo valore e documento fondamentale per la storia dell'arte del Tintoretto e per i suoi sviluppi. Nell'agosto del '47 Tintoretto non aveva ancora compiuto 29 anni. Questa di S. Marcolino è la prima delle famigliarizzazioni che Tintoretto dipinse nell'ultima cena.

Le opere invece più recenti non con "La Caduta della Man-

na", "l'ultima cena" e la deposizione e cioè i capolavori di S. Giorgio Maggiore che risalgono al 1594 e che vennero ultimati negli ultimi anni di vita del grande artefice.

I lavori di adattamento

Mentre le maestranze specializzate hanno provveduto al collocamento in opera delle ultime tele arrivate da Dresda, da Monaco e da Parigi, altre squadre ultimano entro la giornata di oggi le modificazioni che sono state necessariamente apportate alle due sale d'onore di Palazzo Pesaro che già accolsero le tele di Tiziano: modificazioni non sostanziali, ma qualche chiusura operativa, applicazioni di veluti, di damaschi ecc. Il grande salone che nella mostra di due anni or sono aveva mantenuto la sua decorazione settecentesca, è stato per l'attuale mostra del Tintoretto ricoperto da un magnifico manto verde.

Il catalogo

Per la inaugurazione della mostra in una edizione di lusso ricchissima, alluminata da decine e decine di sorprendenti riproduzioni fotografiche, il catalogo uscirà in edizione speciale dalle officine Ferrari. Esso costituirà, come per la Mostra di Tiziano, per la Mostra di Ca' Pesaro e per la porcellane, un vero cimelio d'arte che alla curiosa esposizione accompagnerà un raffinato buon gusto. La prefazione, il testo storico ed analitico è dovuto allo stesso dott. Barbantini. Con questo in più a confronto dell'edizione del Tiziano; che il catalogo odierno riprodurrà i particolari di tutte le opere. Nel Palazzo della mostra verranno anche messe in vendita le nuove serie delle cartoline al modicissimo prezzo di una lira. Il prezzo del catalogo è stato fissato in lire 15.

La visita dei giornalisti

Questa mattina alle ore 10 a Palazzo Pesaro e nel pomeriggio alle ore 15 i direttori dei giornali e i redattori incaricati, i critici d'arte e i corrispondenti muniti di una lettera del Podestà, avranno libero ingresso alla Mostra di Palazzo Pesaro e della Scuola di S. Rocco per una visita preliminare. Per accedere al desiderio di tutti i giornalisti stranieri e italiani convenuti a Venezia per l'incontro Mussolini-Schuschnigg e che non hanno ancora abbandonato la città, si avverte che a semplice presentazione e alla tessera del giornale essi avranno libero ingresso alle mostre stesse.

La prova della illuminazione

a San Rocco

Ieri sera alle 21 alla presenza di alcuni critici, di pittori, di antiquari e di un ristrettissimo numero di persone, Mariano Fortuny y Madrazo ha provato la nuova illuminazione dei capolavori del Tintoretto radunati nei maglie sale della Scuola di S. Rocco. L'impressione riportata dai presenti è stata ottima sotto tutti gli aspetti. Nel pomeriggio d'oggi dalle ore 15 alle ore 17 i giornalisti veneziani, italiani e stranieri che si trovano a Venezia, a semplice esibizione della tessera professionale, potranno accedere alla Scuola Grande di S. Rocco per assistere al collaudo della illuminazione creata col sistema di Mariano Fortuny.

Bandiere e arazzi alle finestre

Venezia accoglierà domattina col suo più fervido amore e col suo più grande entusiasmo, S. Maestà il Re Imperatore che viene fra noi per inaugurare con la sua augusta presenza la Mostra del Tintoretto.

Tutti i palazzi esporranno i damaschi ai veroni.

Tutti i palazzi e tutte le case che si allineano lungo il magnifico canale del Canal Grande saranno pavesati a festa.

Tessere e biglietti

Per la visita a Palazzo Pesaro e alla Scuola di San Rocco verranno applicate queste tariffe: Visita alla Mostra di Palazzo Pesaro, biglietti normali lire 10; ridotti per i possessori di biglietti ferroviari da visitare lire 6; ridotti per GUF e OND e Sindacato Belle Arti lire 5; per comitive di almeno venti persone o almeno cinque se iscritte al GUF o all'OND, Sindacato Belle Arti, lire tre.

Biglietti normali per accesso alla Scuola Grande di S. Rocco lire 4;

Tessere per le visite a Ca' Pesaro e alla Scuola di San Rocco lire 35.

Ridotte per i famigliari di coloro che hanno acquistato le tessere normali: lire 20 per Ca' Pesaro, lire 30 per Ca' Pesaro e S. Rocco.

Per il GUF - OND e Sindacato Belle Arti lire 15. Per Ca' Pesaro e lire 20 per Ca' Pesaro e S. Rocco.

La tessera abbonamento per la mostra possono essere acquistate presso le principali librerie della città (tessere normali) e presso l'Ufficio comunale per il Turismo (tessere normali e ridotte).

Il Duce offre 100.000 lire

alle famiglie bisognose di Venezia

Il Duce, prima di lasciare Venezia, ha messo a disposizione del Prefetto lire 100.000 perché siano distribuite alle famiglie bisognose della città.

Il "Milwaukee", lascia gli ornamenti

Ieri poco dopo le 12 ha lasciato gli ornamenti dalla Riva dell'Impero il transatlantico tedesco "Milwaukee" che è salpato per Cattaro recando oltre mille passeggeri per la maggior parte di nazionalità tedesca, i quali iniziano così la crociera mediterranea che sta compiendo la suddetta nave.

"Carnaro", "Rodi", "Marco Polo"

Ieri mattina alle ore 7, provenienti da Trieste, è giunto il piroscafo "Carnaro" che alle 17 è ripartito in direzione Massaua-Gibuti.

Alle 18 è giunta la motonave "Rodi" che è proseguita alla mezzanotte per Atene-Istanbul.

Oggi alle ore 15 attracherà alla Zattera il piroscafo "Marco Polo" il quale, proveniente da Trieste, lascerà il nostro porto alle ore 19 diretto ad Alessandria.

Onorificenze

* S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai ha partecipato con telegramma personale ad Alessandro Milesi che, su proposta di S. E. il Capo del Governo e dello stesso on. Bottai, l'illustre pittore veneziano è stato creato Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

Vissimi rallegramenti all'eminente artista che ora la pittura veneziana, ad ogni carissimo amico, con auguri "ad maiora".

* Il dott. Ferdinando Pellizzon, direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, è stato creato Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Rallegramenti al giovane e valoroso funzionario, che è largamente noto e stimato per le sue doti d'ingegno, d'attività fervida e di squisita cortesia.

* L'egregio sig. Romeo Fontana, direttore dell'Albergo Vittoria e del Grand Hotel Lido, è stato creato Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Le Conferenze

Istituto di Cultura Fascista e "L'Esilio di solo del '36"

Su questo tema, oggi, alle 18, nella sala dell'Ateneo, il direttore del R. Osservatorio di Arcetri (Firenze) prof. comm. Giorgio Abetti, terrà una conferenza molto interessante e illustrata da belle proiezioni, alla quale sono invitati, coi soci dell'Istituto, quelli dell'A.F.S. e gli studenti.

La presidenza dell'Istituto di Cultura fascista e soci che domani la Biblioteca rimarrà chiusa.

Le gite dell'Acil all'Estuario

L'A.C.N.L. per dar modo alla cittadinanza e ai forestieri di visitare le località più interessanti della Laguna di Venezia, effettuerà nei giorni di Sabato e Domenica, 26 e 27, con le motonavi "Rialto" e "Lido" (post 200 ciascuna) le seguenti gite:

a Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto, passando per il porto di Lido e per il canale di Treporti.

Partenza da Venezia (pontile della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia) alle ore 14.15.

Partenza da Lido (S. Maria Elisabetta) alle 14.30.

Il ritorno a Venezia è previsto per le ore 19 circa.

Prezzo del biglietto: Adulti L. 5. Ragazzi (al disotto di un metro) S. 3. Biglietti per ambedue le gite saranno posti in vendita dalla multipli del 24 corr. presso i pontili di imbarco della linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Stato Civile di Venezia

Bollettino degli atti di Stato Civile registrati il 22 aprile:

Decessi: Di Pizzol Menegoni Maria anni 75, con. cas.; Guasco Anna 70, nub. cas.; Toffani Zane Benvenuta 87, ved. cas.; Vianello Gradassi Maria 64, con. cas.; De Pa Anna 82, nub. cas.; Cravini D'Este Luigia 49, con. cas.; Poletto Zanoni Elena 68, con. cas.; Quintarelli Tenderini Caterina 71, ved. r. pena.; Guasco Dorica Maria 35, con. cas.; Basso Vittore 79, con. r. pena.; Silvestri Geminiana 72, con. r. pena.; Colorio Luigi 24, cel. ferroviere.

L'arrivo in volo di S. E. Ricci

Ieri alle ore 16.30, mentre il velivolo del Duce spiccava il volo per Forlì, atterrava nello stesso campo di aviazione un aeroplano proveniente da Bolzano, recante S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale. L'illustre Gerarca era atteso dal centurione cav. Meloni Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla e da uno stuolo di marinai, di giovani e piccole italiane di Lido che gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione, mentre un plotone di giovani fascisti ha presentato le armi.

S. E. Ricci che è sceso in landa dirigendosi al Gran Hotel, partirà stamane alle ore 11 per via Aerea per Berlino, ove sarà ospite per circa una settimana del Governo del Reich per visitare le istituzioni giovanili germaniche.

STATO CIVILE

22 Aprile 1937 XV

NATI 8
MORTI 8
MATRIMONI 2
MORTI 14

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Il raneto dei decorati al merito del lavoro

I decorati della Sezione Venezia, dopo aver preso parte alla cerimonia svoltasi mercoledì mattina in Piazza S. Marco, gentilmente invitati dal comm. Antonio Giuliani, si riunirono alle ore 13 a un raneto camerale. Oltre ai decorati al merito del lavoro, intervennero anche i Capi Reparto dei Sindacati fascisti dei Lavoratori dell'Industria, delle Arti e Mestieri, delle Officine di lavoro, delle Caserme, un bel numero di garofani legati con un nastro tricolore, omaggio dei Decorati. Indi il Presidente della Sezione, Rispose al presidente Ottavio, trementini dissero parole di circostanza. Rispose al presidente Ottavio, trementini dissero parole di circostanza. Rispose al presidente Ottavio, trementini dissero parole di circostanza.

Gruppo di Castello

Oggi alle ore 17.30 presso la sede di questo Gruppo il dott. Pietro Facin terrà la seconda conferenza del corso di igiene e puercultura per le donne fasciste. L'argomento sarà lo scopo della conferenza il Gruppo fa affidamento sulla partecipazione di tutte le donne fasciste, delle visitatrici, e delle giovani fasciste.

Ordine di adunata

Domenica 25 corrente alle ore 7 tre quarti adunata di tutti i fascisti in perfetta divisa in Campo S. Maria Formosa.

Gruppo di San'Elena

Tutti i fascisti del Gruppo sono mobilitati per domenica mattina 25 corr. alle ore 9 precise in sede per recarsi per inquadrarsi all'arrivo di S. M. il Re Imperatore. Di prescrizione la divisa invernale.

Gruppo Femminile Fascista S. Elena

Oggi alle ore 18.15 nella palestra della Scuola Grande di S. Rocco, la Sezione Femminile del Gruppo Naz. Balilla ha dato un interessante conferenza sulla Spagna. Tutte le Giovani e Donne Fasciste sono invitate a parteciparvi.

Gruppo di San Marco

In occasione dell'arrivo di S. M. il Re Imperatore, tutti i fascisti del Gruppo sono comandati ad intervenire all'adunata che avrà luogo domenica 25 corr. alle ore 9.30 precise in Campo S. Maria del Giglio in perfetta divisa invernale.

Gruppo di San Polo

Per l'arrivo di S. M. il Re Imperatore tutti i fascisti dovranno trovarsi domenica 25 corr. alle ore 9.30 in divisa invernale, presso la Sede del Gruppo. I Fascisti mobilitati con cartolina si aduneranno alla loro indicata nella cartolina stessa.

Assoc. Mutuali e Ferri per la Causa Nazionale

I mutilati e feriti per la Causa Nazionale sono convocati domani domenica alle ore 8.15 a Cà Vittoria per recarsi inquadrati alla stazione di Santa Lucia a porgere omaggio a S. M. il Re Imperatore.

Milizia Volontaria S.N.

16. Legione Milizia da Costa
Orario Lezioni Corso Alievi Ufficiali. Sabato 24 aprile alle ore 15.30 alla Caserma 58. Biagio in Venezia. - Domenica 25 aprile: alle ore 8 al Comando di Legione a S. Nicolò di Lido.

Comando 4. Legione M. DICAT

Le lezioni in programma per domani domenica presso le batterie sono sospese.

Opera Nazionale Balilla

309 Legione A.G.F. II. Coorte
Tutti gli avanguardisti dipendenti sono mobilitati domenica 25 corr. in divisa per le ore 9 alla Casa del Balilla. Nessuno dovrà mancare.

Centuria aviatoria: Tutti gli avanguardisti appartenenti alla centuria aviatoria si presenteranno in sede lunedì 26 corr. per istruzione.

Organizzazione femminile: Tutte le Capocenturie del Capoluogo dovranno trovarsi oggi alle ore 18 alla Casa della Giovane Italiana per un importante rapporto che sarà tenuto dalla Fiduciaria Provinciale.

Dopolavoro

II. Torneo Nazionale d'Arpa

Indetto dalla Direzione Generale dell'ONB, ed organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Torino, il 4 Luglio c. a. avrà luogo il II Torneo Nazionale d'Arpa; distinto per le due Sezioni dopolavoristi diplomati e dopolavoristi non diplomati.

Le domande di ammissione al Torneo devono essere inoltrate al Dopolavoro Provinciale di Torino, non oltre il 1 Maggio 1937 XV.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Dopolavoro Prov. di Venezia (Rialto-Pescheria) tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Comm. Antonio Ciotto: L. 50 dalla famiglia Pellas per la Sottosezione Signorina Suore di Nevros; L. 40 da Lina e Generale Umberto Pastore per la Conferenza femminili di S. Vincenzo della parrocchia di San Trovaso; L. 25 dall'avv. Guido e Irma Franceschini all'E.O.A.

Per onorare la memoria della Bar. Maria Scola Camerini: L. 50 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo della parrocchia dei SS. Apostoli della Bar. Marietta Sardagna.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La prima rappresentazione della Totano-Maltagliati-Cervi

Questa sera il Teatro Goldoni risuonerà i suoi battenti per ospitare la brillantissima compagnia Totano - Maltagliati - Cervi, la quale sarà sulle nostre scene per sole cinque serate.

L'eccellente complesso si presenterà con una delle più fortunate novità del suo repertorio e cioè con quella divertente commedia di Bruno Corra e Giuseppe Achille che ha per titolo «Inviammo l'amore».

La Compagnia Fougaz al Rossini

La compagnia Fougaz ha ottenuto ieri il più schietto successo presentandosi nella rivista: «Si girerà... senza filo...» garbata e divertente. Specialmente applaudita Fougaz Anna sempre piena di spirito e con lei divise il successo Garden Miettie giovane deliziosa soubrette.

Distinto ed efficace, come sempre, Renée Thano. Buionissimi anche tutti gli altri attori e specialmente Lora Lori, Enzo Turco.

Elegante e preciso il balletto Edive formato da 12 giovani danzatrici. Ha diretto il maestro Fiorentini.

Oggi replica dello spettacolo, mentre sullo schermo continuano le visioni dell'interessante film Warner Bros: «La luce verde» protag. Errol Flynn. Regia di Borzage.

Prime Cinematografiche

"L'Avamposto"

Questo film vuole avere qualche parentela con altri lavori del genere, e in particolare ricorda «La carica dei Seicento» e la «Fattaglia di Sparta». Siamo però lontani dalla vivacità del primo e dalla precisa ambientazione del secondo, dando l'impressione che il regista, si sia preoccupato di finire il lavoro nel modo più spicciativo possibile.

Vari spunti avrebbero potuto essere di effetto molto maggiore, ad esempio quello dell'incendio della foresta con relativa fuga degli animali, qualora fosse stato dato ai singoli episodi giusto valore e curata la successione dei fatti con maggiore sensibilità.

La trama si inerpna sul solito terzetto; e questa volta sarà il marito a scomparire facendo così la felicità della donna amata.

Il film riesce nel complesso lieve, ma tuttavia si segue volentieri e non annoia. Gli interpreti principali sono: Gary Grant, Gertrude Michael, Claude Rains.

"L'Avamposto" si proietta al San Marco.

L'ufficio provinciale per il censimento industriale e commerciale

Con decreto Prefettizio di questi giorni, è stato costituito, presso il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, l'Ufficio Prov. di Censimento posto sotto la direzione del Direttore dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa, dott. Ferdinando Pellizzon, e composto di otto ispettori provinciali, dei quali cinque, e cioè: dott. Alessandro Mancini, dott. Marcello Forcellini, dott. Domenico Pignotti, dott. Luigi Gazzina e dott. Fortunato Zauchi, funzionari dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa e tre: dott. Duilio Scarpa, dott. Giuseppe Guidorizzi e avv. Antonio Casanini, designati dal Comune di Venezia.

All'Ufficio Prov. di Censimento sono affidati i compiti della sorveglianza sulla organizzazione e sulla efficienza dei servizi comunali di censimento, sulla regolarità delle operazioni preliminari di rilevazione, nonché di controllo delle operazioni di revisione affidate ai Comuni.

Detto Ufficio deve inoltre curare il collegamento fra l'Istituto Centrale di Statistica, che ha la direzione generale del Censimento, ed i Comuni che sono gli esecutori del Censimento stesso.

PICCOLA CRONACA

Sollevando macigni

Il manovale Marco Rosa di anni 17, abitante a Castello 2986 termatino, nel sollevare alcuni macigni del scintio di campo S. Maria No. ha riportato accidentalmente la distorsione del piede destro. Guarirà in giorni 12.

Un ferro nell'occhio

Vittoria Pavan di anni 41 abitante a Cannaregio 1616, nel collocare delle piantine su di un vaso di terra si ferì con un ferro che cadde in mano alla cornea dell'occhio sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata con prognosi riservata per la funzione visiva.

La caduta di una vecchia

Nello scendere dal letto, Elisabetta Ongaro di anni 81 abitante in fondamenta Vetrai a Murano, cadde riportando una ferita lacerò alla coscia destra. Guarirà in giorni dieci.

Salendo le scale

Giuseppe Bozza di anni 41, abitante a Castello 609, salendo le scale della sua abitazione inciampò sui primi gradini e cadde ferendosi alla regione parietale sinistra. E' stato dichiarato guaribile in giorni 7.

La disgrazia di un piccolo

Il piccolo Aldo Molin di anni tre abitante a Castello 3074, volendo prendere un calamaro, saltò su di una sedia, ma perdeva l'equilibrio e precipitò a terra andando a battere il viso contro lo schienale della sedia riportando una ferita alla cornea dell'occhio destro. Guarirà in giorni dieci.

Affidando l'aratro

Il contadino Giuseppe Bernardo, di anni 30, da Salsomaggiore, affidando il suo aratro provocò lo sporgimento di alcune scintille una delle quali colpì all'occhio destro in modo grave da causargli una ferita alla cornea guaribile in giorni 20.

L'infarto di un quindicenne

Il quindicenne Pietro Alzetta, abitante a Castello 190, accedendo al suo lavoro cadde precipitando la distorsione del polso sinistro. Guarirà in giorni 15.

Una brutta caduta

Natale Moro di anni 65, abitante a Cannaregio 200, trasportando del lussino in un reparto dello stabilimento INA di Marghera, inciampò su di un sasso e cadendo si contuse la gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Sabato - S. Fedele da Sigmaringa nella Svezia, cappuccino, Marzotto nel 1922. A. S. Vitale Dedicato nella chiesa, consacrata nel 1755 dal vescovo Marino Priuli di Venezia. - A. S. Marco alle 17 primi Vespri pontificali della segreteria festiva patrale; indulgenza plenaria.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 13 (ingr. gratuito). - S. Marco: Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 15.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo di Storia Naturale: gior. fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. gratuito). - S. Giorgio e S. Rocco: gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: gior. feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); gior. festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: gior. feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); gior. fest. dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 18.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; gior. festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); gior. festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domenica dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: gior. feriali dalle 15 alle 19; gior. festivi dalle 10 alle 12.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); gior. festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

"Ricordi e orizzonti balcanici"

Una conferenza del conte Volpi a Milano alla presenza del Conte di Torino e del Duca di Bergamo

MILANO, 23

Per iniziativa dell'Istituto per gli Studi di politica internazionale, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha tenuto stasera un'importante conferenza sul tema: «Ricordi e orizzonti balcanici», nel magnifico salone dell'Alessi a Palazzo Marino, alla presenza di tutte le autorità politiche, civili e culturali e di enorme folla di pubblico. Erano presenti le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Bergamo, il Prefetto, il Ministro di Stato dei Capitani d'Arma, il sen. Puricelli, il sen. Alberto Pirelli, presidente dell'Istituto per gli Studi di politica internazionale, il Podestà, il sen. Crespi, S. E. Preda, S. E. Rinaldi, numerosi deputati e un folto gruppo di signori, tra le quali la Contessa Nerina Volpi.

Non appena il Conte Volpi, che era giunto in mattinata nella nostra città, ha fatto ingresso nel salone dell'Alessi, è stato accolto da una calorosa ovazione. Cessato l'applauso, ha preso la parola il sen. Alberto Pirelli, presidente dell'Istituto per gli Studi di politica internazionale, il quale ha presentato l'oratore, ricordando le sue benemerite quali Ministro delle Finanze, Governatore della Libia e illustre figlio di Venezia, decoro e onore dell'industria nazionale.

Ha poi parlato il Podestà avv. Pirelli, che ha portato il saluto, in nome di Milano intellettuale e industriale, onorata di ospitare il Conte Volpi che in ogni tempo seppe dare lustro alla Patria. Il Podestà rivolge quindi un saluto ai due Principi Sabaudi che con la loro presenza hanno valorizzato questo raduno d'alta cultura. Vivi applausi hanno salutato i discorsi di S. E. Pirelli e del Podestà.

Panorama balcanico

Si è infine levato a parlare il Conte Volpi, seguito dal vivo interessamento dell'uditore.

L'oratore rappresenta un ampio ed organico quadro di tutti i dati storici, geografici, etnici ed economici che costituiscono gli elementi determinanti del gioco politico in quel tormentatissimo settore europeo. Gioco quanto altri mai complesso e in apparenza insolubile: poiché la sua risoluzione presuppone un'equa coesistenza e regolamentazione dei numerosi contenziosi che caratterizzano — specie dal punto di vista etnico ed economico — le nuove Nazioni sorte dai Trattati che posero fine alla guerra mondiale, e che appunto da tali Trattati trarrebbero l'origine di nuovi insani contrasti.

Il Conte Volpi rievoca tutte le fasi e le vicende della situazione balcanica nell'ultimo secolo, dando efficacia al suo discorso coi numerosi ricordi personali di uomini che conobbe e di avvenimenti di cui fu parte.

Particolarmente vivido e brillante è il quadro dell'ambiente turco negli anni che precedettero e seguirono la caduta di Abdul Amid, oltre che della grande battaglia diplomatica che seguì al crollo dell'Impero ottomano. E' venuto a parlare dell'azione che l'Italia cominciò ad esplicare nel 1906 per procurarsi uno sbocco economico (e quindi politico) verso i Balcani: quando cioè il nostro Governo mirò — attraverso una impresa industriale di cui appunto il Conte Volpi fu il «deus ex machina» — ad accaparrarsi economicamente l'unico ponte di passaggio verso la penisola balcanica, il piccolo Montenegro, stretto fra la Dalmazia austriaca ed il territorio di dominio turco.

Il conferenziere, dai fatti storici, dalle vicende diplomatiche, dalle vicissitudini della dinamica economica, passa ad alte considerazioni politiche, al primo insorgere della Rivoluzione Giovane Turca alla geniale affermazione costruttiva di Mustafa Kemal; dalla guerra italo-turca e dalla pace di Ouchy (di cui Volpi fu abile negoziatore) alle due guerre interbalcaniche che precedono il conflitto mondiale; dagli eventi che seguirono i trattati di pace alle ultime vicende destinate a maturare l'auspicato e più equo assetto delle genti balcaniche — è tutta una minuta ed esauriente (per quanto sintetica) esposizione del panorama balcanico da un secolo ad oggi.

Il problema danubiano

Dopo aver individuato ed illuminato — soprattutto in base a ricordi personali — le ragioni profonde e le cause immanenti del malessere balcanico, il Conte Volpi ha illustrato i metodi e gli indirizzi politici che le varie Potenze europee hanno cercato di imporre in quella penisola per affermare i loro rispettivi interessi. Revisionismo ed antirevisionismo: queste le opposte correnti che tuttora angustiano tormentosamente, a proposito della Balcania, il pensiero e l'azione politica internazionale. Attorno a queste due concezioni che rispecchiano tutta la psicologia politica dell'Europa post-bellica, si polarizzano d'ogni lato le preoccupazioni, i timori, le titubanze.

Compunta una disamina della reciproca posizione degli Stati della Piccola Intesa e del significato dei loro rapporti con le altre Nazioni balcaniche, il Conte Volpi ha affermato che ad affrettare la fatale maturazione degli eventi opera ogni giorno la necessità di coordinare su una linea di superiore equità gli interessi economici del Bacino danubiano: coordinamento non solo necessario per i vari Paesi che lo costituiscono, ma anche tra questi e il resto dell'Europa. Grande errore, senza dubbio, è stato aver voluto creare, in ogni Stato successore della Monarchia Austro-ungarica, un sistema di economia chiusa, economica che per mantenersi in piedi è costretta a snaturarsi in tentativi artificiosi di totalitarismo produttivo.

La rivista imperiale

Lo sbarco a Napoli di reparti eritrei

NAPOLI, 23

Stamane, proveniente da Massaua, è giunto il piroscafo Liguria recante a bordo 3613 uomini appartenenti alle bande eritree comprendenti il comando della brigata di formazione eritrea, il comando del primo e secondo reggimento eritreo, il primo e secondo battaglione fanteria, la prima e seconda batteria sommersa, mezza compagnia di zappi, un battaglione di formazione eritreo, un battaglione nazionale e la guardia di onore delle bandiere e dei gagliardi.

L'arrivo della nave che si è ancorata al pontile «Duchessa d'Aosta», ai Granili, è stato accolto dagli inni patriottici suonati dalla banda presidiaria, mentre un battaglione d'onore presentava le armi.

Il gen. Gabba, comandante designato d'Arma, seguito dalle principali autorità, si è recato a bordo ed ha portato il saluto al generale Tracchia, comandante delle forze di colore. Quindi il gen. Gabba e le autorità hanno assistito allo sbarco della bandiera del Corpo delle truppe eritree, di quella del X reggimento granatieri e dei tre reggimenti coloniali che con la musica in testa, preceduti dal battaglione di formazione, si sono diretti al comando di tappa dei Granili. Successivamente è avvenuto lo sbarco delle truppe di colore che sono state accasematte ai Granili in attesa di proseguire per la Capitale.

I Protocolli di Roma

L'illustre oratore accennato infine alla recente essenziale chiarificazione politica intervenuta fra l'Italia e la Jugoslavia ed a quelle che maturano con gli altri Paesi, ha ricordato che i protocolli di Roma, sono — nel pensiero del Duce che li concepì — non un punto di arrivo, ma un punto di partenza. Essi tendono ad instaurare nel contrastato settore balcanico una politica altrettanto limpida quanto concreta. Politica improntata davvero dal genio di nostra gente: ch'è fatto ad un tempo di prudente calcolo e di generosa umanità, di nudo realismo e di tendenze ideali.

La chiusa del discorso è salutata da una lunga e calorosa ovazione. I due Principi Sabaudi e numerose autorità si complimentano con l'illustre oratore. Dopo la conferenza il Duca di Bergamo, il Conte di Torino, il Conte Volpi e le altre autorità si recano nella sala d'onore ove appongono la loro firma sull'albo. A ricordo della interessantissima serata, il Podestà fa dono al Conte Volpi di una grande targa in bronzo, dono del Comune di Milano. La targa rappresenta il Carroccio e porta inciso lo stemma di Milano, le porte dell'antica città di Milano, la Scrofa, la Biscia Viscontea e le cinque date che ricordano i periodi gloriosi di Milano: 1176, 1488, 1859, 1915, 1919. Salutato dalle autorità, il Conte Volpi ha lasciato Palazzo Marino. Domattina egli visiterà la Fiera campionaria.

Un raduno dei dirigenti dei Sindacati professionisti

ROMA, 23

Nella nuova sede della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ha avuto luogo un raduno sindacale al quale hanno partecipato i segretari nazionali dei ventisei Sindacati aderenti ed i presidenti delle 94 Unioni provinciali. La riunione è stata presieduta dall'on. Pavolini.

Dopo ampia discussione sull'attività organizzativa degli organi periferici confederali, l'on. Pavolini ha impartito istruzioni sull'ulteriore attività da svolgere. Il presidente confederale ha anche messo in particolare rilievo la notevole azione assistenziale svolta dalle organizzazioni per cui nel 1936 si sono avuti 4116 professionisti ed artisti, assistiti per una somma che ammonta a L. 1.984.500,75 e 632 figli di professionisti ed artisti inviati alle colonie marittime e montane per una spesa di L. 125.211,90. Ha riferito poi sulla efficienza numerica dei sindacati aderenti per cui da 75.785 iscritti del 1929 si è alla fine del 1936, giunti a 123.590 tesserati su 172.692 rappresentati.

Per l'adeguamento dei salari dei lavoratori agricoli

MILANO, 23

Stamane, nella sede del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, è stato tenuto un rapporto di tutti i segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori agricoli della Italia settentrionale e centrale. Vi hanno partecipato anche i segretari delle quattro Federazioni nazionali di categoria ed i dirigenti dei servizi confederali.

Il presidente della Confederazione dei lavoratori agricoli ha svolto la sua relazione trattando di alcune questioni di carattere organizzativo e sindacale interessanti la vita dell'organizzazione come quella dell'adeguamento dei salari e dell'estensione degli assegni familiari alle categorie dei salariati, braccianti ed impiegati agricoli. L'on. Angelini ha parlato anche delle nuove forme dell'organizzazione economica dell'agricoltura secondo le direttive della Confederazione nazionale.

Il raduno degli artiglieri rinviato a giugno

ROMA, 23

Il quinto raduno nazionale degli artiglieri a Roma, già indetto per i giorni 1, 2 e 3 maggio, per sopravvenute contingenze turistiche è stato rimandato, con l'approvazione delle superiori gerarchie, ai giorni 12, 13 e 14 giugno prossimo. Le iscrizioni presso tutte le sezioni provinciali e sottosezioni saranno chiuse in modo definitivo il 4 giugno.

Tentativi per una distensione della situazione mondiale

BERLINO, 23

La corrispondenza politica e diplomatica, rileva con compiacimento i tentativi che vengono compiuti da diverse parti per giungere ad una distensione dell'attuale complicata situazione mondiale. Per quanto, dice l'agenzia ufficiale, non sia il caso di parlare per ora di piani concreti, tuttavia i sintomi di buona volontà che si manifestano in diversi Paesi e le generali disposizioni favorevoli ad un miglioramento dei rapporti internazionali, debbono essere considerati come felici premesse per l'ulteriore progresso su questa via.

L'agenzia ufficiale approva il desiderio espresso da molti, che cioè una nuova eventuale riunione di carattere internazionale venga preceduta da un periodo preparatorio e da una approfondita inchiesta, notando che lo stesso è sperto belga Frere, in una intervista concessa ad un giornale francese, ha posto in guardia contro speranze esagerate, affermando che l'iniziativa assunta dal Presidente del Consiglio belga non significa la preparazione di una conferenza, bensì la raccolta di elementi per uno studio di cui non si possono ora anticipare i risultati. Rileva poi che questi concetti, pure espressi dal Presidente del Consiglio inglese Baldwin nelle dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni, corrispondono in linea generale alla posizione presa dalla Germania in tale questione.

VITA SPORTIVA

ATLETICA LEGGERA

L'incontro fra gli universitari di Bologna e di Venezia

Domani domenica avrà luogo come è noto l'incontro di atletica leggera tra il GUF di Bologna e quello veneziano, quale manifestazione di chiusura degli agonali dell'A. N. V.

Questo incontro servirà per la scelta degli atleti che rappresenteranno il GUF veneziano ai Littorali di Torino. Gli atleti bolognesi che scendono a Venezia sono preparatissimi, per cui si prevede una interessantissima competizione. Ecco i nomi degli atleti bolognesi: Roncigelli, Rigbi, Bonicelli, Peretti, Maccaferri, Patron, De Simoni, Fanelli, e Saini ed altri.

Sono in programma le seguenti gare: corse m. 100, 200, 400, 800 e 1.500 piani; 500 ostacoli; salti: alto, lungo, triplo; lanci: peso, disco, giavellotto e martello; staffetta: 4 per 100 e littorali. In ogni gara parteciperanno atleti di Bologna ed altrettanti di Venezia. Le gare avranno inizio alle 14.30 nello Stadio P. L. Penzo, L'ingresso è libero.

La finale provinciale del G. P. dei Giovani

Domani domenica alle ore 8.30 precise in Campo Sportivo Comunale di S. Elena avrà luogo la finale provinciale del XII Gran Premio dei Giovani. Parteciperanno al finale tutti i Fasci della Città e Provincia che hanno svolto regolarmente le eliminatorie regionali con i giovani fascisti meglio classificati nel complesso delle eliminatorie stesse.

CALCIO I giovani fascisti veneziani a Treviso

La squadra del Comando Federale che ha superato le prime partite di calcio contro il Comando Federale di Treviso in campo S. Elena, s'incontrerà nuovamente domenica nel campo del Treviso per la partita di ritorno. La squadra è composta dai G. G. F. Mainenti, Strilli, Girardini, Signoretto, Morolin, Marasca, Bianchini, Pivato, Lazzarini, Formenton M., Bison Tommaso Grossi Mario, Montanaro, Veronese.

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 31 del 22 aprile. Presenti: Scalabrini, Bertoli, Camilotti, Centanni e Pasetto.

CAMPIONATO LA DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le seguenti: Legnano Verona II 6 a 1, Venezia II-Schio 4 a 0, Mezzomostrò-Treviso II 4 a 0 e Mestre-Gorgione 5 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali, agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Grossi Mario (Venezia), Prevato Attilio (Mestre), Mainenti Lino e Ongarato Gaetano (Gorgione), per giuoco e contegno scorretto.

Calendario gare: Si conferma la riprestata del Campionato istituito con la data del 2 maggio p. v.: si svolgeranno le gare in calendario per la decima giornata del girone di ritorno.

CAMPIONATO II. A DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati la gara seguente: Adria-Conegliano 1 a 0.

La partita S.A.F.F.A. Este-G. U. F. Padova viene data vinta alla Società prima nominata per 2 a 0, vendendo il GUF di Padova rinuncia la disputa.

Provvedimenti disciplinari: Si applica al GUF di Padova, per la sua rinuncia alla gara sopra citata, oltre alla perdita della partita, la penalizzazione ulteriore di un punto nella sua classifica e l'ammonda di cui l'art. 17 del Regolamento Organico.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre alla fine del Campionato: Partite giocate 18, punti: Marzotto II 30; Padova II 26, Conegliano 23, Venezia II 22, Rovigo II 20, Adria e Saffa Este 15, F. G. C. Badia Polesine 11, Mestre II 9 e GUF Padova 8.

Squadra campione: In esito ai risultati della classifica, si proclama la squadra riserve del Dop. Marzotto di Valdagno «Campione dell'Alta Terza Zona per la stagione 1936-37» aggiudicando all'A. S. F. Conegliano.

I giornalisti italiani accolti cordialmente in Germania

FRIEDRICHSHAFEN, 23

Il viaggio dei giornalisti italiani in Germania, in restituzione della visita fatta nel novembre scorso dai colleghi nazional-socialisti in Italia, si è iniziata stamane con l'arrivo della rappresentanza italiana a Costanza. La rappresentanza italiana, guidata dal direttore generale per la stampa italiana al Ministero della Propaganda, dottor Gherardo Casini, è stata fatta segno alle più cordiali dimostrazioni da parte del popolo e delle organizzazioni nazional-socialiste. La stazione e l'imbarcadere erano assiepate di folla. In prima linea erano le organizzazioni giovanili che hanno lungamente acclamato spargendo fiori sul percorso. I ragazzi hanno poi intonato gli inni tedeschi ai quali hanno fatto seguito la Marcia Reale e Giovinetta. Il saluto del Governo tedesco è stato portato dal direttore generale del Ministero tedesco per la stampa, dott. Berndt, che ha dato il benvenuto ai camerati italiani. Gli ha risposto il dott. Casini, il quale ha ringraziato per le splendide accoglienze.

La comitiva si è poi imbarcata su di un piroscafo per Friedrichshafen dove è stata ricevuta, a nome delle Officine Zepelin, dal dott. Eckner, il quale ha detto orgoglioso di poter salutare gli ospiti graditissimi, che ha poi guidato attraverso le officine, dove ha loro mostrato la costruzione ormai molto progredita dell'aeroneve "LZ. 130", che fra sei mesi sarà in grado di iniziare i servizi transoceanici.

Terminata la visita, gli ospiti si sono poi riuniti a colazione in un albergo di Friedrichshafen dove hanno loro rivolto parole di saluto il dott. Dresler, a nome dell'ufficio stampa del Partito nazional-socialista, il rappresentante del Segretario federale del Guttenberg ed il dottor Eckner, ai quali ha risposto ringraziando il dott. Casini.

Turisti in visita a Londra burlati da una guida

LONDRA, 23

E' comparsa in questi giorni davanti ai giudici la guida autorizzata Henry Rizes, imputata di scandalo. Il Rizes si era infatti dato ad uno spasso singolare: agli stranieri che egli guidava nella visita della città, dava indicazioni strampalate: egli assicurava con grande sfrontatezza che l'Aberthall era un gran palazzo sportivo e faceva passare la stazione ferroviaria di San Patrazio per il Parlamento.

Il palazzo di giustizia diventava il gabinetto dei manichini di cera di Madame Tissand e un locale notturno la sede della Banca d'Inghilterra. Il Rizes lasciava tranquillamente che i visitatori prendessero fotografie delle presunte scene di grandi avvenimenti, che egli speculando sulla loro buona fede, descriveva con particolari del tutto infedeli.

Per alcuni mesi le cose andarono bene, finché un giorno si unì alla comitiva dei turisti in visita della città un signore di Dabino che aveva già visitato Londra. Egli lasciò che la guida raccontasse le sue frodole e poi sporse querela. Il tribunale ha ora troncato l'attività del singolare burlone, il quale affermava perfino che al cambio della guardia davanti al Palazzo di Buckingham veniva suonata la canzone: «Flossie è una ragazza per me...».

Il delitto di due amanti

REGGIO CALABRIA, 23

Tale Coliando Sante, onesto lavoratore reduce da giorni dall'Africa Orientale, è stato ucciso a coltellata nella propria abitazione e secondo la prima versione, data da sua moglie Girona Carmela, il delitto era stato commesso da individui mascherati che, penetrati nell'abitazione, avevano ucciso il disgraziato mentre era immerso nel sonno ed avevano imposto a lei di consegnare il denaro che egli stesso aveva portato dall'Africa, dove era rimasto circa un anno: un gruzzolo messo da parte grazie ad un'onesta fatica di lavoratore. Le autorità iniziarono attissime indagini, in base alle quali fu possibile ricostruire tutta la scena del delitto, consumato dall'amante della moglie dell'ucciso, tale Giovanni Crea di anni 21, d'accordo con la stessa moglie Carmela Girona, allo scopo di liberarsi dall'incomodo marito e continuare la tresca. Per svuotare le indagini dell'autorità inquirente i due avevano simulato perfettamente le tracce di una rapina. Arrestati i due e tradotti in caserma, si mantennero a lungo negativi, ma finalmente, convinti dell'evidenza delle prove schiaccianti, finirono col fare ampia e particolareggiata confessione del loro delitto.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 23. Sez. III. Presidente: Miani Calabrese. Giudici: Illich e Falchi. P. M. Bernabè; Canc. Lioni).

Per l'acquisto di una bicicletta

Nella piazza Umberto di Mestre, Umberto Marton di Antonio, di anni 30, acquistava da Giovanni Brait una bicicletta, compiendo di un furto. Il Marton non consegnava subito il denaro, ma diceva al Brait che glielo avrebbe dato qualche giorno dopo. Frattanto il Brait veniva scoperto e tratto in arresto e nei suoi interrogatori dichiarava appunto di aver venduto la bicicletta al Marton. Questi volle giustificarsi ed invece aggravò la sua posizione, poiché presentò una falsa dichiarazione affermando che la bicicletta l'aveva comperata da un certo Gaetano Bo. Venne così imputato oltre che di reitazione anche di falso in scrittura privata. Ieri, processato, è stato condannato a 11 mesi di reclusione e a L. 300 di multa. Difensore d'ufficio avv. Mario Buttarò.

Gioie sintetiche

Il progresso meccanico fa tante cose sintetiche: la gomma, la benzina, il legno, la carta, ecc. ecc. Dice l'uomo della strada: di questo passo un bel giorno avremo i cibi sintetici, pranzi e cene in pillole. — Ci guardino i numi da simile progresso. L'organismo sano richiede sempre le soddisfazioni della buona tavola. E con quelle del gusto vorrà anche le gioie dell'olfatto, in onore del quale saranno bruciati sempre deliziosi incensi, intendiamo quelli che prepara la prodigiosa non vorrà lasciarsi mancare né la gioia della tavola, né quella della fine sigaretta, della «Macedonia extra», gioia del gusto e dell'olfatto, deliziosa miscela dei migliori tabacchi di tipo orientale.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 23 — Rendita Italiana 73.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.10; Obblig. Venezia 3.50 p. c. f. m. 69.42; Credito Fond. Venezia 4 p. c. 426; Consorz. terr. 4 p. c. 412.50; id. Miglior. 4 p. c. 410; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo Fond. 447; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50; id. 1941 101.50; id. 4 p. c. 1943 91.80; id. 5 p. c. 1944 97.62; I.R.I. 4.50 p. c. 465.50; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 475; Rend. 5 p. c. cont. 91.75; id. f. m. 91.75.

La Centrale 880; Assicurazioni Generali 4650; Ferr. Medterr. 548; Meridionali 861; Venete Costruzioni 340; Rubattino 78.75; Cantoni 2975; Furter 161; Val d'Ossola 159.50; Val Ticino 168; Olcese 444; De Angeli 920; Coats 493; Linif. Can. Naz. 473; Rossari e Varzi 648; Rotondi 502; Tosi 56.75; Cotoniere Merid. 244; Unione Manif. 348; G. vardo 903; Rossi 4110; Targetti 132; Cascani Seta 429; Borsacconi 95.50; Viscosa 755; Pacchetti e C. 81.50; Ansaldo 59; Ilva Alt. Formi 227.50; Metall. Italiana 244; Amiat 84.50; Montecatini 208.50; Dalmine 214; Breda 230; Autom. Bianchi 87.75; Isotta Fraschini 3375; Fiat 431; Off. Reggiane 86; Soc. Adriatica di Eletticità 208.25; Piacentina 225; Ciel. 328.50; Dinamo 307; Bresciana 287; Valdarno 186; Emiliana 448.50; Trezzo d'Adda 412; Cisalpina priv. 141.50; id. ordin. 106.50; Seso 86.25; Edison 313.75; id. Postergate 230; Piemontese 62.25; Tirso 156; Vizzola 471; Merid. Elettr. 311.75; Terni 288; Un. Es. Elettr. 1160; Tecnoma 96; Distillerie Italiane 200; Eridania 479; Raffineria L. L. 543; Italgas 14.80; Mira Lanza 163; Petrol. d'Italia 10.40; Aedes 81; Fond. Reg. 7 p. c. 3030; Fondi Rustici 129.50; Beni Stabili 198; Saturnia 41.50; Baroni 34; Gr. Alberghi Venezia 92; Italcementi 210.50; Pirelli Italiana 1374; Pirelli e C. 398; A.N.I.C. 101.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.15; Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 69.42; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50; id. 1941 101.50; id. 4 p. c. 1943 91.80; id. 5 p. c. 1944 97.50; Premuda 450; Gerolamich vecchie 109; Martinelli 80; Tripicovich 256; Anonima Inform. Milano 2100; Assicurazioni Generali 4680; Riunione Adriatica prima serie 2160; id. seconda serie 2135; Assicuratrice Ital. emiss. '23 642.50; Rend. 5 p. c. f. m. 91.70.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.30; Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 69.42; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 97.50; Premuda 450; Gerolamich vecchie 109; Martinelli 80; Tripicovich 256; Anonima Inform. Milano 2100; Assicurazioni Generali 4680; Riunione Adriatica prima serie 2160; id. seconda serie 2135; Assicuratrice Ital. emiss. '23 642.50; Rend. 5 p. c. f. m. 91.70.

TESSILSACCO, DE MAGISTRIS

per la custodia e protezione di indumenti, Pellicce DALLA POLVERE E DALLE TARME

IL "TESSILSACCO",
Tipo 1 form. 60 x 98 prezzo L. 2.50
" 2 " 60 x 105 " 3.-
" 3 " 60 x 110 " 3.75
" 4 " 60 x 120 " 4.-
SACCO PER COPERTURE LANA
cm. 65 x 75 L. 2.00 cad.
SACCO PER PELLICCE "VOLPE"
cm. 35 x 160 L. 2.00 cad.

CHIUSURA PERFETTA BREVETTATA - INSETTICIDA - IN-
TERAMENTE RINFORZATO

Ditta Francesco Mariutti - Ditta Antonio Bocanegra e F.lli - Drogheria G. Bernach - Cartolerie Carlo Ferrari - Cartoleria G. Scarsabelli - Gran Bazar 33, S. Luca ed in tutti i principali Negozi.

NESSUN AUMENTO DI PREZZI



LE ITALIANISSIME SIGARETTE RODI

fabbricate coi migliori tabacchi d'oriente

sono in vendita nelle principali tabaccherie a L. 3.50 il pacchetto

Servizio delle Commissioni Telefoniche interurbane

Il fonogramma fino ad un massimo di 20 parole e per qualsiasi destinazione del REGNO costa LIRE DUE e può essere telefonato dall'Abbonato all'UFFICIO COMMISSIONI INTERURBANE (Num. 50280) e trasmesso da un Posto Telefonico Pubblico.

Se il destinatario non è abbonato al Telefono, va aggiunta la tassa di recapito, che entro l'abitato è di 50 centesimi.

Ulteriori dettagli a pagina 27 dell'Elenco Abbonati e presso gli UFFICI della "TELVE".

OCCHIALI DA SOLE

osservare i prezzi nelle nostre vetrine

S. A. L'OTTICA - MANTOVANI

S. Marco 4860 - Mercerie Capitello

ESPOSIZIONE DEI PIÙ MODERNI

OCCHIALI DA SOLE

osservare i prezzi nelle nostre vetrine

S. A. L'OTTICA - MANTOVANI

S. Marco 4860 - Mercerie Capitello

ESPOSIZIONE DEI PIÙ MODERNI

OCCHIALI DA SOLE

osservare i prezzi nelle nostre vetrine

S. A. L'OTTICA - MANTOVANI

S. Marco 4860 - Mercerie Capitello

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

355 aeroplani rossi abbattuti dall'inizio della guerra spagnola

PARIGI, 23

Verso la fine del pomeriggio di ieri le truppe del generale Mola si sono impadronite di molte posizioni dominanti della battaglia di Elorrio, importante centro sulla strada di Bilbao. L'aviazione nazionale ha compiuto un bombardamento in massa di quest'ultima città.

Durante un combattimento aereo che ne è seguito, tre aeroplani da caccia rossi sono stati abbattuti.

Il comunicato ufficiale del gran Quartier Generale dice: "Sul fronte di Aragona un tentativo di attacco sulle nostre posizioni di Caladà e stato respinto con sanguinose perdite per gli assaltatori, i quali hanno lasciato sul terreno centinaia di morti. Dodici miliziani sono passati nelle nostre linee."

"Sul fronte di Biscaia è continuata l'avanzata delle nostre forze nella valle dell'Araguona. Abbiamo occupato i villaggi di Ibarra, Baraguer, Buragosa, Santa Agula. Ci siamo anche impadroniti delle alture di Carrasca, Ebitola, Portuani. Il nemico ha subito gravi perdite ed ha lasciato nelle altre mani un cannone bottino. Abbiamo abbattuto tre aeroplani rossi. Dieci miliziani si sono presentati nelle nostre linee."

"Armata del sud. L'importanza della sconfitta subita dal nemico nel settore di Penarroya viene confermata. Il campo di battaglia è coperto di cadaveri. Soltanto nel settore di Sierra Grana abbiamo raccolto più di trecentocinquanta morti. Il nemico, inseguito, ha abbandonato due carri armati rossi."

Il comunicato aggiunge che i rossi in nome della guerra hanno perduto 355 aeroplani di cui 240 abbattuti da apparecchi da caccia, 100 dalla difesa antiaerea e cinquantasei dal bombardamento degli aerodromi.

L'agenzia "Havasi" ha da Madrid: "Il bombardamento della capitale da parte dell'aviazione nazionale è stato ripreso stamane alle ore cinque. Numerose bombe sono cadute nelle vicine centrali della città. L'ancora partecolari."

La pretesa avanzata dei rossi in direzione di Toledo è decisamente smentita da fonte ufficiale. Si fa rilevare che dopo la caduta di Toledo nelle mani dei nazionalisti, alla fine dello scorso settembre, i rossi si sono limitati ad incursioni compiute sull'altra sponda del Tago a scopo di saccheggio.

Si apprende da Malaga che è arrivato in quella città, proveniente da Buenos Aires, mons. Franceschi, il quale reca doni offerti ai nazionalisti dagli spagnoli residenti in Argentina e da argentini che simpatizzano per la causa nazionale.

La stampa nazionale pone oggi in grande rilievo l'intervista concessa da Franco al corrispondente da Salamanca del "Daily Mail", Roudolph Churchill, figlio di Winston Churchill.

Il Capo del Governo nazionale ha affermato ancora una volta che la fine delle ostilità segnerà la vittoria del bene diritto e della civiltà sulla barbarie bolscevica, e ha soggiunto che non sono ammissibili perciò né negoziati, né compromessi.

Circa le future relazioni della Spagna con l'Inghilterra, Franco ha dichiarato:

"Le nostre buone relazioni con la Gran Bretagna sono tradizione. Certo avremmo preferito che queste relazioni non fossero mai state interrotte. L'Inghilterra non può dubitare di questo desiderio. Gli interessi britannici nel Mediterraneo sono perfettamente compatibili con quelli di una Spagna forte."

"Per quello che riguarda la Lega delle Nazioni, devo dire che essa non ha osservato il com-

patto per il quale è stata creata ed è con scetticismo che noi guardiamo a Ginevra".

Altre tre navi battenti bandiera britannica hanno forzato il blocco e sono giunte nel porto di Bilbao con carichi di viveri. Si tratta dei vapori "Stanbrook", "Mamsterley" e "Mac Gregor", provenienti da Saint Jean de Luz.

Energica protesta del Cile per i soprusi di Valencia

SANTIAGO DEL CILE, 23

Il Governo del Cile ha rimesso all'Ambasciatore del "Governo" di Valencia a Santiago una energica protesta contro l'atteggiamento delle autorità marittime che hanno costretto l'ambasciatore cileno, Nunez Morgado, a consegnare i suoi bagagli per una perquisizione.

Nella protesta è detto specialmente che Nunez Morgado, tenente maggiore di marina, è stato costretto a rifugiarsi nella sede dell'Ambasciata di Gran Bretagna a Valencia ed ha dovuto abbandonare la città su una nave inglese sotto la protezione dell'incaricato d'affari britannico.

Il Governo del Cile ha quindi chiesto all'Ambasciatore del "Governo" di Valencia che vengano date esaurienti spiegazioni su questo gravissimo fatto.

Lettere minatorie al Duca di Windsor

LONDRA, 23

La rivista "Cavalade" scrive che il Duca di Windsor ha ricevuto in questi ultimi tempi diverse lettere minatorie e che le autorità britanniche, venute a conoscenza del fatto, non nascondono le loro preoccupazioni.

Sembra che la direzione della polizia abbia deciso di mandare a St. Wolfgang, residenza attuale del Duca, alcuni fra i migliori agenti di Scotland Yard.

Né questa è la sola notizia che tiene desto l'interesse pubblico sulle vicende dell'ex-sovrano.

L'avvocato del duca di Windsor, A. G. Allen, ha invitato l'editore del libro "Commentari sull'Inconveniente" di Geoffrey Dennis, a ritirare dalla circolazione tutte le copie del volume.

L'Allen ha precisato che se il libro non verrà tolto dal commercio sarà intentata un'azione giudiziaria contro l'autore e l'editore per diffamazione ai danni dell'ex-Re Edoardo VIII.

Il Dennis è uno scrittore di vasta notorietà e per vari anni fece parte della Segreteria della Società delle Nazioni.

Il Giappone alla deriva

TOKIO, 23

Durante una furiosa tempesta che imperversa sulle coste della provincia di Ibaragi, il piroscafo da carico "Nikka Maru" ha subito gravi avarie e va alla deriva. Sfidando enormi ondate quindici marinai sono gettati in mare e dopo lunghi sforzi hanno raggiunto a nuoto la riva. Altri sette uomini dell'equipaggio sono ancora a bordo. Sono stati inviati d'urgenza alcuni rimorchiatori per tentare di mettere in salvo gli uomini e se possibile rimorchiare la nave.

Il Ministro della difesa magiaro visiterà Vienna

BUDAPEST, 23

Si annuncia che il Ministro della Difesa nazionale generale Roeder, attualmente in visita ufficiale a Berlino, di ritorno dalla capitale del Reich farà una visita ufficiale a Vienna dove si fermerà due giorni.

Per gli stranieri in Egitto l'appoggio italiano alla tesi egiziana

MONTREUX, 23

Stamattina, alla commissione generale della Conferenza per le capitalizzazioni, è venuto in discussione l'articolo due del progetto di convenzione egiziana, del quale si afferma che gli stranieri sono sottoposti alla legislazione egiziana. Nei giorni scorsi, a questo riguardo, la delegazione inglese aveva presentato un progetto di articolo aggiuntivo. Anche il delegato del Portogallo ha presentato un emendamento, tendente soprattutto a condizionare la sottomissione degli stranieri alla legislazione egiziana, con l'impegno che nessuna discriminazione verrà fatta tra stranieri ed egiziani. L'Egitto, a sua volta, ha presentato un emendamento al proprio progetto, emendamento che include nell'articolo due la affermazione che non vi sarà incompatibilità con le legislazioni moderne e che non vi sarà discriminazione a sfavore degli stranieri nella legislazione egiziana. Sempre secondo questo emendamento, tale disposizione, in quanto non costituisca una regola riconosciuta dal diritto internazionale, non sarà applicata che durante il periodo transitorio.

Il primo delegato dell'Italia, ambasciatore Aldrovandi, è intervenuto nella discussione affermando: "Ho ascoltato con molta attenzione le dichiarazioni fatte e gli emendamenti molto importanti presentati circa l'articolo due del progetto di convenzione dei delegati della Gran Bretagna, dell'Egitto e del Portogallo. Tali dichiarazioni e tali emendamenti toccano uno dei punti centrali della Conferenza."

"Prendo atto della dichiarazione del rappresentante egiziano, Makram Ebeid Pascia, che l'Egitto non adotta, dopo il periodo transitorio, una politica di discriminazione a detrimento degli stranieri e che, su tale base, trattati di stabilizzazione potranno essere stipulati tra l'Egitto ed altri Paesi. Non ho bisogno di ripetere le dichiarazioni fatte in seno a questa stessa commissione del delegato italiano Medina, relativamente alla fiducia piena ed intera che l'Italia nutre per il nuovo Egitto. E' con questa fiducia che la delegazione italiana si associa alla proposta fatta in merito alla "non discriminazione" di diritto tra egiziani e stranieri, quale è stata indicata dalla delegazione egiziana per il periodo transitorio, salvo forse qualche precisazione, sicura che la non discriminazione di fatto e di diritto si effettuerà in un primo accordo tra l'Egitto e gli altri Paesi in sostituzione delle capitalizzazioni che sono state abolite, conformemente alle assicurazioni date da Makram Pascia e dagli accordi convenzionali che l'Egitto nella sua piena sovranità potrà stipulare con gli altri Paesi."

"Non ho alcun dubbio che i miei concittadini in Egitto potranno così continuare, come per il passato, a godere dell'ospitalità egiziana e a sviluppare le loro attività di lavoro e di cultura, in piena sicurezza e nel comune interesse dei due Paesi."

Il rappresentante egiziano, Makram Ebeid Pascia, ha preso quindi la parola per ringraziare il primo delegato italiano per le sue dichiarazioni, assicurandogli che i rapporti tra italiani ed egiziani, che sono sempre stati improntati a viva simpatia, continueranno ad essere ottimi anche per l'avvenire e potranno diventare sempre più stretti nell'interesse dei due popoli.

La commissione generale, dopo che sono intervenute altre delegazioni, ha accettato in linea di principio l'emendamento egiziano circa l'art. 2 del progetto di convenzione, rinviando però ad un sottocomitato di coordinamento e redazione perché

trovati i proiettili, vedremo poi, ora, cosa c'è di vero. Si fermò così ad un foglio intitolato: "Impronte e segni diversi".

Non aveva scorse che poche righe quando diede un balzo e gridò:

— Lord Lungsdale!

— Sì, disse Bard, ve lo avevo pur detto che sui mobili avreste trovate le sue impronte! Ma voi come avete potuto procurarvele per il confronto?

— Voi piuttosto come sapevate?

— No, O'Donnel, questa volta io non parlo che dopo di voi.

— Ecco qua, disse l'ispettore in grande orgoglio, è un metodo di cui mi sono servito tante volte ormai nella mia lunga carriera e che veramente vi prego di non propagare perché è piuttosto abusivo.

Dunque lo mando a tutte le persone che mi sembrano indiziare dell'affare di cui sto occupandomi una circolare, una specie di invito di comparizione. L'agente che lo porta deve insistere perché alla lettera è firmata dalla persona alla quale è diretta, poi la lettera la carta è preparata e trattata indelebilmente le impronte e così io posso tranquillamente trovare sul posto del delitto.

— Ma poi dovete ricever tutti le persone invitate da l'atto di comparizione.

— Sì, e questo è il noioso dell'affare, ma una informazione da chiedere la si trova sempre, e credetemi ne val la pena!

— O'Donnel vi faccio i miei complimenti!

— Ed ora ditemi voi come faceste a sapere.

— Non chiedetelo O'Donnel, sarà una delusione!

— Vi dico che voglio saperlo.

— E allora eccovi qua: giorni fa, vidi entrare Lord Lungsdale in quella casa e pensavo che, magari per appoggiarsi a un tavolo, delle impronte le doveva pure aver lasciate.

— Allora secondo voi non sono di ieri quelle impronte?

— Che vi posso dire, possono essere di ieri, ma come provarlo? Se voi lo interrogate vi dirà che c'è stato giorni fa in quella casa ed io onestamente lo dovrò testimoniare. Gli si potrà rimproverare che ieri mentiva dicendo di ignorare che Sir Kleveland era a Londra e sarà tutto ciò che gli potrete dire. Meglio tacere e tenere per noi quello che sappiamo.

— Io voglio invece interrogarlo.

— E fate come volete O'Donnel, d'altra parte... sbagliate.

L'ispettore si alzò offeso e pronunciò le gerarchie, ma Bard si affrettò ad aggiungere con la sua voce più dolce:

— Scusatelo, c'è una ragione tutta

L'arrivo del Duca a Forlì

FORLÌ, 23

L'apparecchio "S. 61" pilotato dal Duca ha qui atterrato alle 17.50. Dopo il percorso il Duca ha ispezionato i soli gli aeroplani di Padova, Ferrara e Bologna (Stefani).

I premi d'incoraggiamento concessi dall'Accademia d'Italia

ROMA, 23

Premi d'incoraggiamento concessi dalla Reale Accademia d'Italia: Bollettino Istituto del Diritto Romano lire 5000; prof. Flores d'Arcais di Padova lire 3000 per i suoi lavori di filosofia dell'arte e pedagogia; Mario Missiroli di Roma lire 3000 per i suoi studi sul Fascismo, opera divulgativa, ma fatta con intelligenza e a decoro di stile; prof. Guido Castelli di Trento lire 5000 per la sua monografia su "L'orso bruno nella Venezia Tridentina", con la quale, a giudizio dei competenti, l'autore ha reso un prezioso servizio agli studiosi della nostra fauna; prof. Massimo Spiritini di Verona lire 1000 per le sue poesie e versioni poetiche; Luigi Bottazzi di Roma lire 2000 per la sua attività di giornalista; Paola Drigo di Padova lire 5000 per la sua opera narrativa; pittore Ottone Rossi lire 3000; Fausto Pirandello lire 2500; Corrado Cagli 2500; Macri Mafai 2500; Baccio Maria Bacci 3500; scultore Romeo Gregori 2500; Giacomo Manzù 2000; Giovanni Romagnoli 2500; incisore Sacchetti lire 4000. Tra le segnalazioni notiamo quella della rivista "Le Tre Venezie" di Venezia, per la sua attività.

Tribù di Aden bombardata dagli aeroplani inglesi perché non pagavano una multa

LONDRA, 23

Il redattore aeronautico del "Daily Telegraph" informa che, nella valle di Hadramut nel protettorato, ora colonia, di Aden, è stato effettuato per ordine delle autorità britanniche, un bombardamento aereo, che è durato quattro giorni di seguito.

Si tratta di una spedizione punitiva aerea che è stata decisa perché un ufficiale inglese, nei dintorni di Mokalla era stato fatto segno a fucilate da parte di alcuni beduini. Alle tribù della località venne inflitta una multa, ma siccome questa multa non venne immediatamente pagata, incominciò subito il bombardamento che terminò soltanto quando le autorità britanniche furono informate che le tribù erano raccogliendo l'importo della multa. Il redattore aeronautico aggiunge che "durante il bombardamento, nessuno fu ferito".

Un'attrice dimentica in taxi gioielli per 150 mila lire

PARIGI, 23

Lisa Delamare, nota artista della "Comédie Française" la quale sta per recarsi all'estero per un giro artistico, ha ieri dimenticato sopra un'auto pubblica un cofanetto contenente 10 mila franchi in biglietti di banca e gioielli per 150 mila franchi.

Il prezioso cofanetto era depositato al Teatro Francese, ove la Delamare agiva. Dopo la recita la attrice lasciava il teatro recando con sé il cofanetto. Giunta in strada, ella saliva sopra un tassì facendosi portare al proprio domicilio privato. Qui arrivata, pagava l'autista che si allontanava. Soltanto dopo che il tassì fu scomparso l'attrice ricordò di aver lasciato sulla macchina il cofanetto.

Finora, malgrado ogni ricerca, nessuna traccia né dell'auto né dei preziosi.

Il negro "padre divino", è finito in carcere

NEW YORK, 23

La carriera del "padre divino" sta volgendo alla fine e in modo miserevole.

Il santone negro aveva abbandonato il suo tempio ad Harlem inseguito dalla polizia che lo doveva trarre in arresto quale responsabile di tentato omicidio nella persona di un messo giudiziario.

Si apprende ora da Milford nel Connecticut, che il dispensatore della felicità eterna per i soli negri è stato ritrovato nascosto in una cantina di quella città e passato alle carceri, a disposizione della polizia di New York.

Il "padre divino" dovrà rispondere anche del reato di truffa, per il quale è stato denunciato da una sua allieva collaboratrice che per guadagnarsi il paradiso aveva versato somme ingenti al suo profeta. Il tempio della setta è stato chiuso dalle autorità.

Militari dell'Aeronautica trattenuti in servizio

ROMA, 23

Un R. D. pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale dispone che i militari e graduati di truppa che vennero incorporati nella Regia Aeronautica nel settembre 1935 siccome provenienti dalla scagione della leva di mare assegnato al detto anno alla Regia Aeronautica e che durante la prestazione del servizio furono noleggiate auto specializzate per le calamitate radiotelegrafiche, radiotelegrafiche e automobilistiche, continueranno a prestare servizio quali trattenuti per mobilitazione parziale fino al giorno che sarà determinato dal Ministero per l'Aeronautica. Egualmente vengono trattenuti in servizio i militari e graduati di truppa nati nel 1914, che furono incorporati nella Regia Aeronautica col secondo scagione delle reclute della classe 1914 e quelli che vennero incorporati nel settembre 1935 siccome provenienti dallo scagione della leva di mare assegnato al detto anno all'Aeronautica, i quali tuttavia durante la prestazione del servizio furono nominati aiuto-aiutanti di sanità.

La questione delle figurine all'esame sindacale

ROMA, 23

L'Agenzia Nazionale informa che in relazione al provvedimento governativo per l'autorizzazione e il controllo di tutti i concorsi a premio in genere, compresi quelli aventi finalità commerciali, sono state invitate le organizzazioni sindacali competenti a far conoscere il loro punto di vista intorno ad alcuni aspetti economici del problema della disciplina dei concorsi a premio fra collezionisti di figurine. Sono state indette riunioni presso le Confederazioni degli industriali e dei commercianti, riunioni che hanno avuto luogo in questi giorni. In dette riunioni è prevalso quest'orientamento pubblicitario: disciplinare ogni straordinaria forma di pubblicità che non possa comunque ostacolare un sano andamento delle attività distributive. Specialmente i rappresentanti delle medie e piccole aziende hanno invocato provvedimenti capaci di tutelare da ogni forma di concorrenza che venga a spostare la competizione commerciale dal terreno della qualità a quello delle dimensioni e dell'efficienza aziendale.

Presso il Ministero delle Corporazioni i rappresentanti delle singole organizzazioni sindacali interpellate saranno chiamati per un dibattito conclusivo intorno ai rilievi e alle proposte che ciascuno di essi ha elaborato.

Precisazioni sull'applicazione dell'imposta sui dividendi

ROMA, 23

Nell'intento di eliminare ogni dubbio circa la determinazione dei soggetti colpiti dall'imposta straordinaria progressiva sui dividendi, il Ministero delle Finanze ha inviato agli uffici delle imposte istruzioni nel senso che all'imposta stessa siano tenute, insieme con le società in nome collettivo e quelle in accomandita semplice legalmente costituite, le società di fatto, e in genere tutte le riunioni di persone esercenti attività industriali o commerciali non legate da un vincolo sociale legalmente costituito, non sono soggette al nuovo tributo.

Al fine di agevolare la presentazione della prima dichiarazione, ai sensi dell'art. 7 del R. D. 22 febbraio 1937 n. 190, da parte delle anzidette società di persone legalmente costituite, il Ministero delle Finanze ha stabilito con le predette istruzioni agli uffici, che siano riconosciute valide a tutti gli effetti le dichiarazioni presentate dopo il termine del 6 maggio 1937, stabilito dall'art. 12 del decreto sopracitato, ma non oltre il 6 luglio 1937. Al più presto saranno emanate ulteriori istruzioni in ordine a tale argomento, più precise ed analitiche, in modo che le società in nome collettivo ed in accomandita semplice, le quali debbono, entro il 6 luglio prossimo, presentare la dichiarazione, abbiano presenti le norme cui attenersi.

Una grave sciagura stradale

MILANO, 23

Provenienti da Pavia, dove si erano recati oggi alle 16 il viaggiatore di commercio Domenico Guiduzzi e la moglie sua Antonia Tinti, entrambi di 35 anni, dimoranti a Mondovio in provincia di Pesarò, percorrevano una motocicletta diretta a Porta Ticinese. Ad un tratto un pesante autocarro sbaravò la strada alla moto e il Guiduzzi, per evitare l'investimento, sterzava bruscamente, provocando il ribaltamento della macchina. Egli, dopo un ruzzolone pauroso, se la cavava con contusioni e abrasioni; la moglie invece batteva violentemente il capo a terra e rimaneva morta sul colpo. Lo sciagurato marito sembra impazzito dal dolore.

Una donna uccisa

MILANO, 23

Provenienti da Pavia, dove si erano recati oggi alle 16 il viaggiatore di commercio Domenico Guiduzzi e la moglie sua Antonia Tinti, entrambi di 35 anni, dimoranti a Mondovio in provincia di Pesarò, percorrevano una motocicletta diretta a Porta Ticinese. Ad un tratto un pesante autocarro sbaravò la strada alla moto e il Guiduzzi, per evitare l'investimento, sterzava bruscamente, provocando il ribaltamento della macchina. Egli, dopo un ruzzolone pauroso, se la cavava con contusioni e abrasioni; la moglie invece batteva violentemente il capo a terra e rimaneva morta sul colpo. Lo sciagurato marito sembra impazzito dal dolore.

La Carta del lavoro e l'agricoltura

ROMA, 23

Nella ricorrenza del primo decennale della Carta del lavoro, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, ha pubblicato un volume su "La Carta del lavoro e l'agricoltura". E' una pubblicazione, come rileva il presidente confederale on. Angelini nello studio di introduzione, che prospetta in un quadro unitario e organico la realizzazione che i principi della Carta hanno avuto nel settore dell'agricoltura, e particolarmente in quello del lavoro agricolo.

Il "Vento di Dio", a Roma il programma degli aviatori

ROMA, 23

Stamane alle 12.35 ha atterrato all'Aeroporto del Littorio l'aeroplano giapponese "Vento di Dio". Si trovavano a riceverlo i piloti che rappresentavano il Ministero dell'Aeronautica di quello degli Esteri, dell'Ambasciata giapponese. Erano anche presenti gli allievi ufficiali piloti dell'Aeronautica. Un reparto di avieri schierato sul campo, ha reso gli onori militari.

Questa sera l'Ambasciatore del Giappone ha offerto agli aviatori giapponesi un pranzo d'onore. I due aviatori domattina alle 10.15 saranno ricevuti dal Re Imperatore; più tardi si recheranno a portare fiori al Milite Ignoto e all'Arma dei caduti fascisti.

A mezzogiorno il Duca, Ministro dell'Aeronautica, offrirà loro una colazione alla Casa dell'Aviatore in Via IV Novembre e nel pomeriggio visiteranno i monumenti della città. Il 26 mattina avrà luogo al Ministero dell'Aeronautica una colazione offerta dal Sottosegretario gen. Valle. Il 27 mattina partenza per Londra.

Le licenze agricole

ROMA, 23

La licenza agricola ai militari in servizio può essere concessa oltre che agli appartenenti alle famiglie di coloni della piena proprietà terriera, anche agli appartenenti alle famiglie di mezzadri e di coloni che conducono fondi in affitto.

La concessione è estesa a tutti i militari di truppa, compresi quelli a ferma minore, con titolo ad eventuale congedo anticipato.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della "Soc. Ed. Veneta"

AVVISI ECONOMICI

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI

Cont. 30 per parola (min. L. 3-4)

CERCHIAMO ovunque agenti concessionari introduttori autotrasporti, forte guadagno. "Superabbonatore", Victor Hugo 4 - Milano.

CAPSULE sovrappi fabbrica cerca rappresentante Padova. Indicare riferimento: Lermetica, Firenze.

CENCAISI, Rappresentanti, Stipendio, Provvisoria, Detersivo bagno, Tersilina, Corso Genova, 16, Milano.

CONOSCUTA Ditta tessuti cerca agente per Veneto e Tre Venezie, introduttore primario sartorie uomo. Referenze. Scrivere Casella 231, C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COMMERCIALI

Cont. 40 per parola (min. L. 4-5)

ECONOMIA garantita benzina circa 40% rimborsano spese manodopera risultato. Superabbonatore "Italia" Victor Hugo 4 - Milano.

LIBRI, grande vendita Romanzi, prezzi liquidazione. Consonni, Prevati 33 - Milano.

160 CANZONI alpine seconda edizione lire cinque francobollo. Gabrielli, Musica Trento, Piazza Battisti.

Annunzi Sanitari

MALATTIE DEI BAMBINI

Prof. Dott. G. V. SCARDI

MESTRE - V. VORDI 103

(ai Bambini) Tel. (4) 50202

Docente Patologia e Clinica Medica Infantile e Primario e chi Direttore Ospedale al Mare

CONSULTAZIONI ore 10-12.30

Visite anche a domicilio

Aut. Pref. Venezia 12-8-36

Appendice della "Gazzetta di Venezia", N. 32

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(Proprietà letteraria - Ripet. vietata)

O'Donnel rimasto solo si mise a telefonare; due ore passarono così a cercar numeri e a chiamare persone sconosciute al telefono e quel lavoro era interrotto soltanto, di quando in quando, da visite di persone che venivano e andavano, fermandosi pochi minuti a rispondere a qualche domanda il più delle volte con incerte parole che erano in ogni modo scrupolosamente segnate.

Suonavano già le undici quando Bard fece timidamente capolino dalla porta. O'Donnel che riposava un momento con la testa fra le mani lo accese con un « poltrone » che suonava rimprovero e invidia nello stesso tempo.

— Che mattina infernale Bard! Il pomsopo Thomas insiste con la sua storia! L'ho rimandato per ora per poter controllare quei che ha detto e del resto ho saputo già che lo chauffeur degli Harr ha una sorella che abita in Adelphi dalla quale andò appena libero, alle tre, dalla quale

non si mosse che per tornare a riprendere gli Harr, e dove realmente Thomas lo raggiunse verso le cinque. Anche a lui il carriere raccontò che era stato al match di calcio, e infatti tutti gli conoscono la passione per questo sport. Ma c'è stato veramente? Nessuno lo può testimoniare e con questo la ferita è pochissimo chiara.

— E i testimoni degli altri? — Per Lord Reginald Pareschi dei suoi amici hanno asserito che veramente fu visto in sala di lettura e che parlò con quasi tutti; non sono molto d'accordo, su l'ora ma capite che è un po' difficile stabilire l'ora esatta in cui si è detto ciò ad un amico!

Per il conte Larzi abbiamo la testimonianza di un amico che si accompagnò a lui nell'entrare e che gli rimase seduto vicino più di mezz'ora; parecchi altri lo videro uscire.

Ed ora vi dirò la cosa più strabile; uno di questi amici di

Larzi che entrò a teatro verso la metà dello spettacolo assicura che per via, prima di entrare, ha incontrato Lord Arturo. Saranno state circa le quattro e un quarto — sono le parole della deposizione — io mi avviai alla porta del teatro, quando, prima di giungervi, vidi Arturo Harr, che stava montando in taxi, lo salutai, ma non mi rispose, lo chiamai, ma l'automobile partì a gran velocità benché io sia quasi certo che Arturo mi aveva visto. Che ve ne pare, Bard?

— Avete notato, O'Donnel, disse per tutta risposta Bard, che quel famoso teatro è anch'esso nel quartiere di Adelphi?

— Neanche a farlo apposta tutta quella gente si era data, ieri nel pomeriggio, intorno alla fatalissima ora, appuntamento in quello stesso quartiere dove il povero Kleveland aveva il suo appartamento misterioso.

— Sono stanco Bard, ma prima di lasciare l'ufficio voglio dare un'occhiata ai risultati delle perizie.

O'Donnel tirò a sé alcuni fogli e cominciò a sfogliarli.

— Esame necroscopico, lesse e volti, non mi interessa ora. Pianta della casa o sua esatta ubicazione, tipo

I problemi dell'alluminio all'esame della Corporazione metallurgica

Produzione e industria del minerale nazionale

ROMA, 24. Si è riunita, sotto la presidenza del Ministro Lantini e del vice presidente gen. Manni, la Corporazione della metallurgia e della meccanica.

Il generale Manni ha riferito sull'attività svolta dalla presidenza riassumendo brevemente circa i lavori del comitato tecnico intercorporate per la costruzione di una industria fondamentale del problema dell'alluminio, il quale va affrontato soprattutto dal punto di vista produttivo, ed ha posto i punti fermi sui quali la Corporazione deve pronunciarsi per ottenere l'incremento della produzione richiesto dalle superiori esigenze del Paese e dalle necessità delle nostre aziende industriali.

La discussione ha dato particolarmente rilievo al problema dell'alluminio, visto sia sotto l'aspetto produttivo, sia sotto quello della sua sostituzione al rame e ad altri metalli importanti.

A questo proposito, l'on. Capoferri ha rilevato che la quantità di alluminio prodotta oggi in Paese non è sufficiente ai normali bisogni, e che pertanto è opportuno facilitare la produzione, abbassando questo problema con l'aiuto dell'aumento della produzione di energia elettrica ottenuta a basso costo. Per quanto riguarda l'incremento della produzione, egli si è dichiarato contrario a qualsiasi forma di monopolio a favore di determinate ditte. Ha negato poi che si possa o si debba fare in questo campo un paragone tra i prezzi dell'alluminio e quelli del rame per decidere se convenga o meno incrementare la produzione dell'alluminio; egli ha infine chiesto che sia proibita l'esportazione dell'alluminio; ed ha chiesto che sia proibita l'esportazione della bauxite, che è il minerale necessario per la produzione dell'alluminio.

L'ing. Manfredini ha messo in particolare rilievo lo sforzo compiuto nell'ultimo decennio dall'industria nazionale dell'alluminio che è passata da 3000 tonnellate ad una capacità produttiva di 15.000 tonnellate di fronte ad un consumo interno stabilizzatosi prima della guerra etiopica di circa 6.700 tonnellate. Dato sforzo ha posto l'Italia al quarto posto fra le grandi Nazioni industriali produttrici di alluminio. Ha inoltre illustrato l'ulteriore ingente sforzo compiuto in quest'ultimo anno per effetto delle sanzioni: l'industria ha infatti aumentata la produzione esponendo il raddoppio delle fabbriche esistenti fino a raggiungere con le nuove fabbriche di Porto Marghera e di Bolzano, le 21.000 tonn. nel 1937 e 23.30.000 nel 1938.

Il comm. De Ambris ha fatto notare che il problema sostanziale dell'alluminio è quello produttivo; e che la sostituzione obbligatoria del rame e di altri metalli con l'alluminio, che è stata richiesta, può aver luogo solamente quando vi sarà sul mercato interno una eccedenza di alluminio.

Questo concetto è stato ribadito — dopo alcune dichiarazioni del prof. Sirovich — dal dott. Venturi. La Corporazione, egli ha detto, dovrebbe rivolgere un caldo invito a tutte le forze produttive italiane nel campo elettrico, in quello minerario e in quello metallurgico, perché presto si possa arrivare alla produzione di centomila tonnellate indicate come necessarie ai bisogni del Paese dal Capo del Governo.

Infine, dopo un'ulteriore precisazione dei termini del problema, fatta dal senatore Boccardo, il gen. Spigo della Commissione suprema di difesa, ha fatto presente che questa considera il problema dell'alluminio come uno di quelli fondamentali per l'autonomia economica e militare della Nazione. I notevoli progressi verificatisi nella produzione italiana restano tuttora assai lontani dalle reali esigenze le quali richiedono una produzione più che doppia dell'attuale, cosa questa che dovrebbe ottenersi senza preoccupazione per quanto riguarda l'esaurimento della bauxite, le cui riserve in Paese sono ingenti. Allo stato attuale non è il caso di parlare di sostituzione obbligatoria dell'alluminio, cosa questa che potrà essere attuata al momento in cui si avrà una disponibilità di metallo adeguata al bisogno. Infine l'incremento della produzione dell'alluminio dovrebbe essere abbinato ad un corrispondente aumento di disponibilità di energia elettrica. In base a questi criteri il generale Spigo ha sottolineato la necessità di risolvere il problema dell'alluminio con urgenza e con larghezza di vedute.

A questo punto il gen. Manni ha riassunto la discussione, non senza aver prima ringraziato il rappresentante della Commissione suprema di difesa per l'interesse mostrato per questo problema e per il contributo che ha dato e dà alla sua soluzione.

La Corporazione è poi passata ad esaminare il problema relativo alla estensione della obbligatorietà delle tabelle predisposte dall'Ente nazionale per l'unificazione dell'industria, allo scopo di tendere con efficacia verso un maggiore coordinamento di produzione industriale dei prodotti strumentali più largamente usati ed ha poi dedicato la sua attenzione al problema dello sviluppo e della tutela dell'automobilismo nazionale.

Essendo stata concordemente riconosciuta la necessità di procedere alla costituzione di un apposito comitato tecnico corporativo per l'automobile, si è passato a discutere dei singoli problemi, specifici connessi al potenziamento dell'industria automobilistica italiana. Un quadro completo e preciso di essi ha fatto il comm. Jacopo il quale, dopo aver accennato all'aggiornamento e al coordinamento della legislazione automobilistica ed alla revisione e allo sviluppo del sistema tributario vigente, si è soffermato a parlare dei prezzi degli autoveicoli.

Il comm. Acutis, ha richiamato la particolare attenzione della Corporazione su alcuni problemi specifici inerenti all'automobile e cioè su quello dell'impiego dell'alluminio, su quello dei passeggeri e infine su quello del regime fiscale e dei prezzi.

La Corporazione è passata ad esaminare l'argomento relativo ad una disciplina della produzione e del commercio degli apparecchi radio.

Con la conclusione della discussione, dopo alcune dichiarazioni del rappresentante del Ministero delle Finanze, l'on. Pesenti ha detto che la necessità di una semplificazione della legislazione è stata sentita dal Ministero delle Comunicazioni, il quale sta provvedendo alla compilazione di un testo unico.

La Corporazione, dopo aver approvato alcune mozioni, che riassumono il suo pensiero sugli importanti problemi che le sono stati sottoposti, ha poi esaminato e discusso 29 domande di autorizzazione di nuovi impianti industriali.

L'on. Benni inaugura la ferrovia Saronno-Como

MILANO, 24. Con l'intervento del Ministro delle Comunicazioni on. Benni, è stato inaugurato stamane il tronco Saronno-Como delle ferrovie nord Milano. Sul treno inaugurale, partito dalla stazione nord alle ore 9.40, hanno preso posto con il Ministro ed i dirigenti della società, i rappresentanti delle autorità cittadine e numerose personalità delle ferrovie e dell'industria. Tutte le stazioni, lungo il percorso erano imbandierate e gremiti di folle acciampate. All'arrivo a Como, alle 10.20, il Ministro Benni è stato onorato dalle autorità ed al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», mentre reparti della Milizia prestavano servizio d'onore. Il Ministro ha visitato la Casa del Fascio, la centrale di trasformazione dell'energia elettrica di Portogruaro che funziona automaticamente ed il modernissimo materiale di trazione. Quindi il Ministro e le autorità hanno fatto ritorno a Milano.

Le riduzioni ferroviarie per la Fiera di Budapest

MILANO, 24. La Camera di Commercio ungherese e italiana comunica che è entrato in vigore il periodo di validità delle riduzioni ferroviarie concesse per la visita alla Fiera internazionale di Budapest aperta dal 30 aprile al 10 maggio prossimi, a coloro che saranno muniti della tessera «Fiera» distribuita presso la Camera di Commercio ungherese e italiana. Anche quest'anno la Fiera internazionale di Budapest ha assicurato il servizio dei messaggi radiofonici, che consente mediante il pagamento di una modesta tassa, di comunicare radiofonicamente con le famiglie lontane. Tra i reparti destinati a suscitare il maggior interesse del pubblico e che si stanno attualmente organizzando, vanno segnalati quello della sezione aviazione della Società sportiva di Budapest che ordinerà un'importante esposizione di aeroplani e quello della moda che sarà una vasta rassegna dei tessuti e dei modelli più nuovi e originali.

I problemi dell'industria poligrafica

MILANO, 24. Presso la sede dell'Unione fascista degli industriali ha avuto luogo la riunione del Consiglio direttivo della Federazione fascista degli esecutori dell'industria grafica, presieduta dal senatore Giovanni Treccani. Il Consiglio, dopo aver discusso ed approvato l'attività federale, ha trattato ampiamente i problemi tecnici, artistici ed economici relativi all'industria poligrafica nazionale. I componenti del Consiglio e gli industriali della categoria, con a capo il senatore Treccani, hanno quindi visitato la Fiera.

Estrazione del Lotto del 24 Aprile

VENEZIA	62	7	77	54	72
BARI	8	37	80	82	28
FIRENZE	2	5	49	13	16
MILANO	15	7	28	30	33
NAPOLI	59	33	49	39	38
PALERMO	63	49	15	31	43
ROMA	37	48	44	33	61
TORINO	14	62	43	32	26

La collaborazione fra la "Stefani" e l'Agenzia tedesca "D.N.B."

BERLINO, 24. Tra il direttore dell'Agenzia tedesca D. N. B. dott. Mayer, ed il presidente dell'Agenzia Stefani, dott. Morgagni, è stata firmata una convenzione sulla base di una fiduciosa collaborazione ispirata ai sentimenti di schietta amicizia che informano le relazioni attuali tra Germania ed Italia. Il presidente dell'Agenzia Stefani, Morgagni, venuto a Berlino allo scopo di concludere la convenzione ha ricevuto in questa occasione dal dott. Mayer direttiva della D. N. B. e dagli altri dirigenti dell'Agenzia tedesca ripetute attestazioni di quella simpatia e di quella volontà di cooperazione che animano gli ambasciatori della Germania nei riguardi italiani, sentimenti che il presidente Morgagni ha assicurato.

MARIA CRISTINA DI SAVOIA ELEVATA AGLI ONORI DELL'ALTARE

Alla cerimonia presenzierà il Papa

ROMA, 24. Una nuova pagina gloriosa si sta per aprire nei fasti religiosi di Casa Savoia. Pio XI il giorno 6 maggio, festa dell'Ascensione, farà leggere solennemente alla sua presenza il Decreto col quale si proclama Maria Cristina di Savoia, Regina delle Due Sicilie, ha esercitato eccelsamente la virtù cristiana che costituisce titolo sufficiente perché sia elevata agli onori dell'altare, prima col titolo di Beata e poi con quello di Santa.

Perché però arringa di fatto la beatificazione e la canonizzazione è necessario che, dopo questa proclamazione delle virtù eroiche, vengano accertati i miracoli operati da Dio per intercessione della Venerabile. L'annuncio della pubblicazione di questo Decreto è stato una sorpresa per tutti, perché esso non è stato preceduto dall'ordinaria procedura dei processi. O meglio questo Decreto rappresenta la ripresa di una procedura che rimase interrotta sotto il pontificato di Leone XIII, fino dal 1884. La causa di beatificazione della Ven. Maria Cristina era stata introdotta nel 1859, e si era così svolta regolarmente fino ai primi anni del pontificato di Leone XIII. Nel 1884, dopo le due adunanze preliminari tra i Cardinali e i Consultori della Congregazione dei Riti, dette Antipreliminari e Preliminari, la questione fu esaminata in riunione plenaria mediante una Congregazione Generale tenuta alla presenza del Papa.

Il voto della Congregazione

Tutti i Cardinali, prelati e consultori della Congregazione dei Riti, ritornando per la terza volta sullo stesso argomento e in forma definitiva, diedero il loro voto a voce e sciolto intorno alla questione proposta: se cioè dovesse ritenersi che realmente la Ven. Maria Cristina, Regina delle Due Sicilie, avesse esercitato durante la vita in grado eroico la virtù della fede, della speranza e della carità e le altre che con esse sono connesse nella vita cristiana. La risposta dell'angusto consesso fu affermativa ma, come sempre, perché esso avesse effetto, era necessaria la ratifica del Papa. Leone XIII non credette di concederla allora e, pur non dubitando in contrario, lasciò la procedura in sospeso. Evidentemente l'analisi del Pontefice rimase perplessa, in considerazione della rottura che allora esisteva tra l'Italia, la Reale Casa di Savoia e il Vaticano.

Adesso l'atmosfera è completamente cambiata e non solo regna in Italia l'armonia piena tra la Chiesa e lo Stato ma anche corrono i più eccellenti rapporti tra il Papa e la Dinastia Sabauda, come è stato recentemente provato dall'invio della rosa d'oro fatta da Pio XI alla Regina Imperatrice Elena di Savoia.

L'eletta figura della Santa

Il Papa pertanto ha deciso di riprendere la procedura che nel 1884 era rimasta interrotta ed il Decreto di glorificazione di Maria Cristina di Savoia non rappresenta, il 6 maggio prossimo, che la attuazione, dopo 53 anni di intervallo, del risultato del giudizio che fu allora pronunciato con unanimità di consenso davanti a Leone XIII.

Maria Cristina di Savoia è una delle più elette figure che mai abbiano aggiunto alla maestà del trono la gloria della santità. Nacque a Cagliari nel novembre 1812 figlia di Vittorio Emanuele I Re di Sardegna che la violenza napoleonica aveva cacciato dal trono e dalla terraferma. Rientrata con la famiglia a Torino, dopo la restaurazione, ne passò pochi anni dopo in seguito all'abdicazione di suo padre e si ritirò a Genova dove rimase finché la vide la madre, Maria Teresa d'Austria-Este. Morì anche questa, dal cugino Re Carlo Alberto fu chiamata alla Corte di Torino e fu lì che venne chiesta in sposa da Ferdinando II. Re delle Due Sicilie. Le nozze, alle quali la pia Principessa si sarebbe ben volentieri sottratta, se non fosse stata costretta ad accettarle come un rigoroso dovere dello Stato, vennero celebrate in Genova il 21 novembre 1832 e la novella sposa, a fianco del Re, fece il suo ingresso in Napoli, pochi giorni dopo, già salutata ed accettata dal popolo come santa, sia per la fama che l'aver preceduto, sia per la soavità dell'aspetto.

Il programma della cerimonia

Quattro anni ella visse a fianco del suo sposo, felice soltanto per

lo essere ricambiata da parte italiana.

Il presidente Morgagni è stato ricevuto dal Segretario di Stato alla presidenza del Reich, dott. Meisner, a cui ha consegnato un esemplare del volume straordinario Italia Imperiale edito dalla rivista illustrata del Popolo d'Italia da lui diretta, esemplare destinato in omaggio al Führer e Cancelliere. Così pure è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri barone Von Neurath il quale ha accettato e gradito un altro esemplare dello stesso volume ed ha consegnato al presidente Morgagni la stella dell'Ordine della Croce Rossa che è la più alta onorificenza tedesca.

In occasione della stipulazione di questa convenzione hanno avuto luogo, in onore del presidente della Stefani dei ricevimenti offerti dal capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri, Ministro Aschmann e dal D. N. B.

Il bene che poteva fare, per le miserie che poteva soccorrere, per la pazienza e le virtù cristiane che poteva esercitare nel compimento, tutto ciò che facile, dei suoi doveri di sposa e di Regina. Morì il 31 gennaio 1886, di parto, dopo aver dato alla luce colui che doveva essere un giorno Francesco II, l'ultimo Re delle Due Sicilie.

La cerimonia della lettura del Decreto si svolgerà nella Sala Ducale con la massima solennità. Il Cardinale Pontefice della Causa è il Decano del Sacro Collegio E. m. Granito Pignatelli di Belmonte ed il Postulatore è il religioso trinitario padre Agostino della Vergine. Alla lettura del Decreto, che verrà fatta dall'estensore di esso mons. Alfonso Carini Segretario della Congregazione dei Riti, seguirà un discorso di ringraziamento letto dal Postulatore e poi la risposta del Pontefice. Sarà presente alla cerimonia la rappresentanza diplomatica dell'Italia presso il Vaticano, giacché a tutte le letture dei Decreti riguardanti i futuri Santi e Beati assistono sempre gli Ambasciatori o Ministri degli Stati ai quali essi appartengono. Si prevede anche che sarà presente qualche rappresentante della Reale e Imperiale Casa di Savoia che vede in questo fatto gloriosamente continuata quella tradizione di santità per la quale tanti illustri nomi della sua prosapia brillano sugli altari della Chiesa Cattolica.

La morte dell'on. Biffi

TREVISI, 24. Questa notte è morto, dopo breve malattia, l'on. dott. Pietro Biffi.

Edi era rientrato da poco tempo dall'A. O. I., dove aveva partecipato come onorario alla campagna etiopica, in qualità di maggiore medico.

La notizia della morte ha destato profondo cordoglio in tutta la cittadinanza.

Un'ispezione ai cantieri lungo la ferrovia di Gibuti

ADDIS ABEBA, 24. L'ispettore fascista del lavoro, accompagnato dal generale comandante le legioni della Milizia lavorativa in Africa Orientale Italiana e dai dirigenti del Genio Militare, ha visitato vari cantieri del Genio lungo la nuova strada fiancheggiante la ferrovia di Gibuti. Nei vari cantieri l'ispettore del lavoro ha parlato ai lavoratori recando loro il saluto del Partito e del Viceré, ed esortandoli ad ogni più tenace volontà di lavoro per la rapida valorizzazione dell'impero. Le riunioni sono state dapprima in un'atmosfera di schietto cameratismo con calorose dimostrazioni al Re Imperatore e al Duce.

Circa 400 milioni di marchi per l'assistenza invernale nel Reich

BERLINO, 24. In una relazione al Führer il ministro d.r. Goebbels ha reso noto che per le opere assistenziali straordinarie durante l'inverno 1936-37 sono stati raccolti 398.5 milioni di marchi in più rispetto all'anno precedente. La sola vendita dei distintivi per le strade e nei pubblici locali ha dato un gettito di 38 milioni di marchi. Di questi distintivi — alcuni gratuiti — ne sono stati venduti 131 milioni e mezzo. La loro fabbricazione ha richiesto in cifra tonda 5 milioni di ore lavorative e mercede per 7 milioni di marchi di cui hanno beneficiato soprattutto alcune industrie casalinghe di regioni meno favorite.

Lo scioglimento nel Lussemburgo del partito comunista

LUSSEMBURGO, 24. La Camera del Lussemburgo ha votato una legge che ordina lo scioglimento del partito comunista. La legge dovrà essere ratificata da un referendum.

I premi della III e IV Serie del Buoni del Tesoro 1936

ROMA, 24. Presso la Direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 maggio 1937 per la terza serie e per la quarta serie dei Buoni del Tesoro novennale 1936.

TERZA SERIE. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 25.282 e 1.328.453.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni novennali numeri 443.997, 954.675, 1.011.056, 1.279.901.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni novennali n. 164, 55.359, 60.912, 138.145, 177.885, 194.829, 278.560, 278.881, 284.279, 304.569, 389.051, 427.226, 532.613, 605.471, 616.351, 655.095, 818.267, 827.660, 851.579, 1.030.517, 1.061.095, 1.067.618, 1.068.990, 1.102.420, 1.115.648, 1.129.878, 1.141.325, 1.143.368, 1.156.325, 1.171.192, 1.295.155, 1.329.921, 1.394.470, 1.457.269, 1.471.979, 1.501.245, 1.503.487, 1.505.616, 1.519.352, 1.551.153, 1.557.510, 1.627.918, 1.695.492, 1.737.040, 1.753.730, 1.761.458, 1.811.698, 1.862.220, 1.872.071, 1.911.970.

QUARTA SERIE. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni novennali n. 125.936 e 1.276.436.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni novennali n. 96.770, 789.323, 1.157.566, 1.887.872.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni novennali n. 28.683, 106.452, 124.866, 243.457, 267.545, 338.908, 350.645, 394.381, 403.174, 435.003, 437.666, 482.250, 511.773, 618.730, 702.566, 707.579, 715.873, 807.550, 859.057, 943.924, 955.997, 956.266, 989.444, 998.556, 1.001.299, 1.012.505, 1.041.914, 1.098.825, 1.117.985, 1.229.657, 1.235.676, 1.272.680, 1.356.984, 1.592.713, 1.593.029, 1.606.532, 1.605.495, 1.626.726, 1.640.481, 1.645.858, 1.650.325, 1.712.552, 1.751.730, 1.820.712, 1.867.425, 1.868.338, 1.885.628, 1.891.429, 1.892.311, 1.909.124.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette due serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 20 aprile scorso.

TERZA SERIE. — Il premio di un milione fu assegnato al Buono novennale 853.987 e quello di lire 500 mila al Buono novennale n. 1.907.431.

QUARTA SERIE. — Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono novennale 1.325.653 e quello di lire 500 mila al Buono novennale n. 1.585.845.

Il rincaro del prezzo della vita è generale

ROMA, 24. Il rincaro del costo della vita è un fenomeno di carattere generale, dovuto all'attenuazione della crisi economica, all'aumento nella domanda dei predetti, all'accrescimento dei salari agricoli e industriali e alle svalutazioni monetarie. In Svizzera, dove i prezzi erano rimasti relativamente stabili, in queste ultime settimane sono aumentati, colpendo specialmente il pane, i ricami di 5 cent. il kg. il latte (1 cent. al litro), il burro, il formaggio. In Germania, dove l'economia nazionale è strettamente sorvegliata, alcuni generi sono addirittura saliti al libero acquisto. E' stato inoltre stabilito il regime del «più unico», che dovrà adottarsi una volta al mese. In Inghilterra l'indice-base è salito da 145 (ottobre 1936) a 166 (febbraio 1937), negli Stati Uniti da 161 a 184. Nel maggio 1936 l'indice-base degli Stati Uniti era 140. L'indice dei soli prodotti alimentari è salito da 77 a 87. Nel Belgio il Governo preoccupato d'entrata dei cereali, che ridurrà di 10 cent. il prezzo del pane al kg. La Società nazionale delle Ferrovie ha aumentato del 2 al 3 p. c. le tariffe preferenziali e del 10 p. c. quelle generali delle merci; ha poi aumentato del 5 p. c. le tariffe dei viaggiatori. Quelle dei tramvai sono state elevate dal 1 di aprile. L'indice generale del costo della vita, che era 135 in gennaio è salito a 200. Quello dei prezzi al minuto che era di 642 è salito a 716. Secondo informazioni de «La Correspondance» il rincaro, da un anno ad oggi, è del 25 p. c. per il pane, del 25 p. c. dello zucchero, del 10 per il burro. In Bulgaria il numero indiciale dei prezzi al minuto dei generi alimentari è passato da 58 a 61. In Danimarca da 93 a 95. In Grecia da 103 a 777. In Norvegia da 83 a 86. In Polonia da 50 a 55. In Svezia da 88 a 89. In Ungheria da 68 a 73. In Canada da 74 a 76.

I problemi degli esercizi pubblici

ROMA, 24. Il Consiglio della Federazione nazionale pubblici esercizi, presieduto dal gr. uff. Pagano, dopo aver approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1936, ha ascoltato la relazione del presidente sugli sviluppi delle deliberazioni prese in seno alla recente assemblea nazionale, in merito alla razionale conduzione dei ristoranti e degli stabilimenti balneari, al ceto dei pubblici esercizi pubblici in vista dell'Esposizione universale, all'imminente pubblicazione di una guida dei ristoranti italiani approvata dalla direzione generale del turismo ed infine circa l'opportunità di addensare alla creazione di un contratto di locazione tipo per tutti gli esercizi pubblici in...

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 24. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.30; Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 71.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.50; id. 4 p. c. 1942 97.60; id. 5 p. c. 1943 97.60; id. 5 p. c. 1944 97.60; id. 5 p. c. 1945 97.60; id. 5 p. c. 1946 97.60; id. 5 p. c. 1947 97.60; id. 5 p. c. 1948 97.60; id. 5 p. c. 1949 97.60; id. 5 p. c. 1950 97.60; id. 5 p. c. 1951 97.60; id. 5 p. c. 1952 97.60; id. 5 p. c. 1953 97.60; id. 5 p. c. 1954 97.60; id. 5 p. c. 1955 97.60; id. 5 p. c. 1956 97.60; id. 5 p. c. 1957 97.60; id. 5 p. c. 1958 97.60; id. 5 p. c. 1959 97.60; id. 5 p. c. 1960 97.60; id. 5 p. c. 1961 97.60; id. 5 p. c. 1962 97.60; id. 5 p. c. 1963 97.60; id. 5 p. c. 1964 97.60; id. 5 p. c. 1965 97.60; id. 5 p. c. 1966 97.60; id. 5 p. c. 1967 97.60; id. 5 p. c. 1968 97.60; id. 5 p. c. 1969 97.60; id. 5 p. c. 1970 97.60; id. 5 p. c. 1971 97.60; id. 5 p. c. 1972 97.60; id. 5 p. c. 1973 97.60; id. 5 p. c. 1974 97.60; id. 5 p. c. 1975 97.60; id. 5 p. c. 1976 97.60; id. 5 p. c. 1977 97.60; id. 5 p. c. 1978 97.60; id. 5 p. c. 1979 97.60; id. 5 p. c. 1980 97.60; id. 5 p. c. 1981 97.60; id. 5 p. c. 1982 97.60; id. 5 p. c. 1983 97.60; id. 5 p. c. 1984 97.60; id. 5 p. c. 1985 97.60; id. 5 p. c. 1986 97.60; id. 5 p. c. 1987 97.60; id. 5 p. c. 1988 97.60; id. 5 p. c. 1989 97.60; id. 5 p. c. 1990 97.60; id. 5 p. c. 1991 97.60; id. 5 p. c. 1992 97.60; id. 5 p. c. 1993 97.60; id. 5 p. c. 1994 97.60; id. 5 p. c. 1995 97.60; id. 5 p. c. 1996 97.60; id. 5 p. c. 1997 97.60; id. 5 p. c. 1998 97.60; id. 5 p. c. 1999 97.60; id. 5 p. c. 2000 97.60; id. 5 p. c. 2001 97.60; id. 5 p. c. 2002 97.60; id. 5 p. c. 2003 97.60; id. 5 p. c. 2004 97.60; id. 5 p. c. 2005 97.60; id. 5 p. c. 2006 97.60; id. 5 p. c. 2007 97.60; id. 5 p. c. 2008 97.60; id. 5 p. c. 2009 97.60; id. 5 p. c. 2010 97.60; id. 5 p. c. 2011 97.60; id. 5 p. c. 2012 97.60; id. 5 p. c. 2013 97.60; id. 5 p. c. 2014 97.60; id. 5 p. c. 2015 97.60; id. 5 p. c. 2016 97.60; id. 5 p. c. 2017 97.60; id. 5 p. c. 2018 97.60; id. 5 p. c. 2019 97.60; id. 5 p. c. 2020 97.60; id. 5 p. c. 2021 97.60; id. 5 p. c. 2022 97.60; id. 5 p. c. 2023 97.60; id. 5 p. c. 2024 97.60; id. 5 p. c. 2025 97.60; id. 5 p. c. 2026 97.60; id. 5 p. c. 2027 97.60; id. 5 p. c. 2028 97.60; id. 5 p. c. 2029 97.60; id. 5 p. c. 2030 97.60; id. 5 p. c. 2031 97.60; id. 5 p. c. 2032 97.60; id. 5 p. c. 2033 97.60; id. 5 p. c. 2034 97.60; id. 5 p. c. 2035 97.60; id. 5 p. c. 2036 97.60; id. 5 p. c. 2037 97.60; id. 5 p. c. 2038 97.60; id. 5 p. c. 2039 97.60; id. 5 p. c. 2040 97.60; id. 5 p. c. 2041 97.60; id. 5 p. c. 2042 97.60; id. 5 p. c. 2043 97.60; id. 5 p. c. 2044 97.60; id. 5 p. c. 2045 97.60; id. 5 p. c. 2046 97.60; id. 5 p. c. 2047 97.60; id. 5 p. c. 2048 97.60; id. 5 p. c. 2049 97.60; id. 5 p. c. 2050 97.60; id. 5 p. c. 2051 97.60; id. 5 p. c. 2052 97.60; id. 5 p. c. 2053 97.60; id. 5 p. c. 2054 97.60; id. 5 p. c. 2055 97.60; id. 5 p. c. 2056 97.60; id. 5 p. c. 2057 97.60; id. 5 p. c. 2058 97.60; id. 5 p. c. 2059 97.60; id. 5 p. c. 2060 97.60; id. 5 p. c. 2061 97.60; id. 5 p. c. 2062 97.60; id. 5 p. c. 2063 97.60; id. 5 p. c. 2064 97.60; id. 5 p. c. 2065 97.60; id. 5 p. c. 2066 97.60; id. 5 p. c. 2067 97.60; id. 5 p. c. 2068 97.60; id. 5 p. c. 2069 97.60; id. 5 p. c. 2070 97.60; id. 5 p. c. 2071 97.60; id. 5 p. c. 2072 97.60; id. 5 p. c. 2073 97.60; id. 5 p. c. 2074 97.60; id. 5 p. c. 2075 97.60; id. 5 p. c. 2076 97.60; id. 5 p. c. 2077 97.60; id. 5 p. c. 2078 97.60; id. 5 p. c. 2079 97.60; id. 5 p. c. 2080 97.60; id. 5 p. c. 2081 97.60; id. 5 p. c. 2082 97.60; id. 5 p. c. 2083 97.60; id. 5 p. c. 2084 97.60; id. 5 p. c. 2085 97.60; id. 5 p. c. 2086 97.60; id. 5 p. c. 2087 97.60; id. 5 p. c. 2088 97.60; id. 5 p. c. 2089 97.60; id. 5 p. c. 2090 97.60; id. 5 p. c. 2091 97.60; id. 5 p. c. 2092 97.60; id. 5 p. c. 2093 97.60; id. 5 p. c. 2094 97.60; id. 5 p. c. 2095 97.60; id. 5 p. c. 2096 97.60; id. 5 p. c. 2097 97.60; id. 5 p. c. 2098 97.60; id. 5 p. c. 2099 97.60; id. 5 p. c. 2100 97.60; id. 5 p. c. 2101 97.60; id. 5 p. c. 2102 97.60; id. 5 p. c. 2103 97.60; id. 5 p. c. 2104 97.60; id. 5 p. c. 2105 97.60; id



Vittorio Emanuele III inaugura stamane a Cà Pesaro la Mostra del Tintoretto

VIVA IL RE

Venezia accoglie oggi con fervore di sentimenti, nei quali alla schiettezza della devozione assoluta s'unisce il calore d'un affetto rispettoso, consapevole, profondo, e al tumulto dell'entusiasmo unanime la serena fedeltà nei grandi ricordi comuni, il Sovrano vittorioso, che giunge a consacrare con la sua Sua Augusta presenza uno dei più memorabili avvenimenti d'arte che mai si sia verificato.

La saggia, gloriosa sovranità del Re Imperatore che ha segnato indelebilmente nella storia uno dei più fulgidi periodi della stirpe italiana, viene a rendere regalmente omaggio al più grande genio della pittura veneziana, al Sovrano dell'Arte italiana, del quale si celebra oggi la splendida rivendicazione alla gloria e alla ammirazione del mondo.

In questa generosa partecipazione della regalità, nella quale si compendia e si sublima lo spirito della nuova civiltà italiana, alla celebrazione d'una delle più possenti fonti di civiltà che Venezia abbia offerto al mondo, è un altissimo significato morale, che non può non riuscire profondamente caro agli animi dei veneziani come riesce profondamente caro ai loro cuori la presenza tra loro della persona augusta di Vittorio Emanuele III, il Re della guerra, il Re di Vittorio Veneto, il Re che ha sempre personificato con la più alta ed umana nobiltà la maestà e la grandezza della Patria.

Fiera del privilegio di avere ancora una volta la visita augusta del Re Imperatore, Venezia fascista, spiega al sole tutte le sue bandiere, alta verso il cielo tutti i suoi gagliardetti e unanime eleva verso il Sovrano amatissimo, verso il Padre del suo popolo, verso il sacro simbolo della Patria il clamore entusiastico del suo grido sabaud: Viva il Re!

La cerimonia inaugurale

Questa mattina alle ore 10 S. M. Vittorio Emanuele III inaugurerà l'attentissima mostra del Tintoretto, che segue a due anni di distanza la memorabile esposizione delle opere di Tiziano e che fa parte di quelle grandi celebrazioni che Venezia periodicamente organizza seguendo la sua grande tradizione di regina del pensiero e dell'arte.

Indetta, com'è noto, dal Comune, questa imponente rassegna di capolavori destinata ad esaltare la gloria del grande Maestro veneziano del cinquecento, è stata organizzata da una commissione presieduta da Nino Barabantini il quale curò personalmente il collocamento nelle sale di Cà Pesaro delle ottanta superbe pitture pervenute dalle chiese cittadine, dal Palazzo Ducale, dalla Cà d'Oro, dalla Scuola di S. Rocco e dalle Gallerie di Venezia, di Brescia, di Firenze, di Lucca, di Milano, di Roma, di Berlino, di Bruxelles, di Dresda, di Lione, di Monaco, di Parigi e di Vienna.

La cerimonia inaugurale si svolgerà nelle sue sontuose sale d'onore di Cà Pesaro e quindi S. M. il Re Imperatore intraprenderà la visita delle sale. Al rito il Governatore sarà rappresentato da S. E. Tassinari Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, il Senatore S. E. Luigi Federzoni, la Reale Accademia d'Italia da S. E. Ettore Todi e il Partito dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato componente il Direttorio Nazionale.

La visita alla Scuola di S. Rocco

Nel pomeriggio S. M. il Re Imperatore visiterà la meravigliosa collezione del Tintoretto raccolta nella Scuola di San Rocco che viene a costituire una sezione della Mostra di Cà Pesaro e che per l'occasione è stata, com'è noto, illuminata a luce artificiale.

Le condizioni particolari dell'ubicazione della Scuola e l'annessione dei dipinti avevano reso assai malagevole la visione delle magnifiche opere, alcune delle quali si conoscevano, si può dire, solo attraverso fotografie.

Era già sorta l'idea di ricorrere

ad una fonte artificiale di luce, e cioè qualche anno fa, ma con mezzi inadeguati e con direttive assai ristrette.

Ora la Soprintendenza dell'Arte medioevale e moderna in pieno accordo con la Scuola con larghezza di mezzi e di vedute ha affrontato il problema, adottando dopo molti ripetuti esperimenti quel sistema di illuminazione che fu applicato ai musei del Louvre ma seguendo i criteri pratici di Mariano Fortuny Y Madrazo che fa parte della schiera valorosa di collaboratori che affiancano l'opera alacre e intelligente di quel grande esperto che è il dottor Barabantini ed è famoso per aver risolto molti altri problemi del genere, è stato eseguito dalla Società An. Industriale Oliva C. la quale realizzò il progetto sotto la guida dell'ing. Medail il quale ha applicato riflettori di una intensità luminosa di complessive 45.000 candele, vincendo difficoltà non piccole determinate dall'assoluta sicurezza richiesta anche in relazione all'ambiente monumentale che doveva nella forma e nella sostanza rimanere intatto; la parte che si riferisce all'illuminazione propriamente detta ha avuto risultati magnifici che potranno ancora venire migliorati e che, soprattutto, hanno fatto rivelare opere praticamente sconosciute.

Una pulitura attenta e assai curata (non un restauro come correntemente si dice) ha giovato assai ai dipinti, sia per la loro conservazione sia per la loro visibilità.

Opere complementari hanno perfezionato il restauro, atteso da anni dai molti studiosi e visitatori di Venezia.

Iermattina la Scuola Grande di S. Rocco è stata visitata dal Podestà gr. uff. dott. Mario Alverà, accompagnato dal Sovrintendente all'Arte medioevale e moderna comm. arch. F. Forlatti, dal dott. Nino Barabantini, dall'arch. Invernizzi e dal dott. Moschini direttore delle RR. Gallerie e dal pittore Fortuny e da altri funzionari i quali sono stati ricevuti dal conte Passi, Guardian Grande della Scuola di S. Rocco e dai preposti alla gloriosa confraternita.

Le autorità hanno visitato le varie sale del monumentale edificio ed alla fine il conte Passi ha rivolto loro un vivo ringraziamento per il contributo offerto in questa occasione nel restauro dell'immobile e dei preziosi dipinti esprimendo in particolare modo al Podestà, tutta la riconoscenza sua e dei confratelli.

Le sunnominate autorità hanno quindi apposto la firma su un artistico albo, che la Scuola custodisce da vari secoli e sul quale sono stati autografi di sovrani, di capi di governo, ministri e principi.

Il conte Passi ha consegnato infine ad ognuno dei presenti una medaglia riproducente nel recto l'effigie di S. Rocco, coniato in occasione delle celebrazioni centennarie della Scuola.

La giornata del Sovrano
Sua Maestà il Re e Imperatore il quale con la sua visita onora Venezia e la Mostra alla quale ha concesso l'ambito alto patronato, giungerà nella nostra città stamane alle ore 9.40.

Alle ore 9.45 tutti gli accessi al Palazzo Pesaro saranno chiusi. I palazzi patrizi e le case che si allineano lungo il Canal Grande da Santa Lucia alla Salute saranno ornati di damaschi e di bandiere e nel Bacino di San Marco le navi all'ancora isseranno il gran pavese.

Nel pomeriggio il Sovrano si recherà dapprima nella Scuola di San Rocco, e più tardi visiterà la monumentale Riva dell'Impero, da dove passerà all'Arsenale, Qui il Sovrano prenderà visione dei ritratti praticati alla storia torre delle Campanelle, della quale parliamo in altra parte del giornale.

Sua Maestà ritornerà poscia a Palazzo Reale, dal poggolo del quale assisterà ad una dimostrazione di popolo che verrà rivolta dalla Piazza San Marco.

Il Re Imperatore partirà alle ore 21 per Milano.

L'arrivo dei rappresentanti del Governo e del Senato

Ieri sera alle ore 22.5 proveniente da Bologna è giunto a Venezia l'on. Tassinari Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il quale rappresenterà il Governo all'odierna cerimonia inaugurale della Mostra del Tintoretto.

Stamane alle ore 8 da Roma arriverà S. E. Federzoni, il quale rappresenterà il Senato Fascista.

L'apertura del pontile di Cà Pesaro
L'A.C.N.I.L. rende noto che a partire da domenica 25 corr. subito dopo l'inaugurazione della Mostra del Tintoretto e per tutta la durata della Mostra stessa il pontone di approdo di S. Simeone verrà trasferito al Palazzo Pesaro.



Il solenne omaggio alla tomba del Tintoretto

Oggi alle ore 17, nella chiesa della Madonna dell'Orto, quasi a coronamento delle cerimonie inaugurali della Mostra di Cà Pesaro, avrà luogo un rito di omaggio alla memoria di Tintoretto.

Come abbiamo già accennato, i resti mortali del Tintoretto, dei figli e del suocero furono raccolti e con cura posti in una cassa, quindi in un sarcofago di pietra che fu poi sotterrato da un lato della cappella a destra dell'altare maggiore della Madonna dell'Orto.

Nel centro di detta cappella sempre in quel periodo venne collocata anche una lastra tombale che si riferisce ad un Bonetti, ma che non era stata fatta per quel luogo, non essendovi sotto di essa nessuna cella adatta a ricevere i morti di quella o di altra famiglia. Era stata nel '66 posta là forse perché, non ritenendo opportuno distruggerla, non aveva trovato più posto assieme alle altre.

Così è sorta l'idea di dedicare la cappella, restaurata e liberata da decorazioni di un gotico ottocentesco, al grande pittore veneziano, portando al centro di essa quanto fu rinvenuto e che fu lasciato intatto; solo una grande lastra di pietra d'Istria copre quei resti gloriosi che sono ospitati in una bella epigrafe.

E' questa l'epigrafe che noi ritroviamo citata dal Ridolfi, il biografo più autorevole del Tintoretto.

Parteciperanno alla cerimonia tutte le Scuole grandi della città, le Confraternite e gli Istituti di Arte con i ricchi gonfaloni così che la cerimonia avrà un carattere di squisita venezianità.

Assisteranno alla posa della lapide suddetta il senatore Marcello, il rappresentante del Podestà, il Sovrintendente all'Arte medioevale e moderna comm. Forlatti, il comm. dott. Nino Barabantini, geniale organizzatore della Mostra tintoretteana e tutti coloro che hanno dato il loro valido ed efficace appoggio all'eccezionale rassegna.

Dopo la benedizione che sarà impartita dal parroco comm. dr. Vello, a cura delle Scuole Grandi della città ed in particolare della Scuola di S. Rocco, alla quale il Tintoretto dedicò gran parte della sua attività, verrà deposta una corona di alloro.

I confratelli e gli studenti d'arte deporranno quindi fiori sulla tomba del grande pittore, al quale finalmente è stata consacrata una sepoltura adeguata alla sua fama.

La superba rassegna di opere

Tutte le città d'Italia che conservano dei capolavori del Tintoretto li hanno prestati infatti alla organizzazione comunale dell'Esposizione. Naturalmente Venezia è alla testa di questa manifestazione e questo grazie alla generosa concessione del Patriarca S. E. Addeo Piazzola in seguito alla quale la gran parte delle opere più copiose conservate nelle chiese e trasportabili senza danno di sorta, è stata con ogni cautela inviata a Cà Pesaro.

La Cà d'Oro ha dato il ritratto di Nicolò Pruli. La chiesa di S. Cassiano la *Discesa di Cristo al Limbo* e *La Crocifissione*; la chiesa di S. Lazzaro dei Mendicanti *La pala di Sant'Orsola*; la chiesa della Madonna della Salute *Le nozze di Cana*; la chiesa della Madonna dell'Orto *La pala di Sant'Agnes*; la Presentazione di Maria al Tempio; la chiesa di S. Marcuola *L'ultima cena*; la chiesa di S. Maria della Salute *La pala di Sant'Antonio*; la chiesa di Santa Maria del Giglio *S. Marco e S. Giovanni*; S. Luca e S. Matteo; la chiesa di Santa Maria del Rosario *La Crocifissione dei Gesualti*; la chiesa di Santa Maria Materdomini *L'invocazione della Croce*; la chiesa di S. Polo *L'ultima cena*; la chiesa di S. Rocco *Il miracolo del paralitico*; San Rocco confortato dall'Angelo; la chiesa di S. Silvestro *Il battesimo di Cristo*; la chiesa di Santo Stefano *La Cena*; l'Orazione nell'Orto; la chiesa di San Trovaso *La tentazione di Sant'Antonio* e *La Cena*; la chiesa di S. Zaccaria *La nascita del Battista*.

Il contributo delle Gallerie italiane e straniere

Un gran numero di opere fra le più celebri sono state date dalle città italiane e straniere oltre quelle di singolarissimo valore del Palazzo Ducale e delle RR. Gallerie e oltre i ritratti di Andrea e Antonio Cappello, di Battista Morosini, di Alvise I Mocenigo, oltre al Martirio di Santa Caterina e il Sogno di San Marco.

Numerose altre opere del Tintoretto sono state prestate dalla Pinacoteca di Brescia, dalla Galleria Pitti e dalla Galleria degli Uffizi di Firenze, dalla Pinacoteca di Lucca, dalla Pinacoteca di Brera, dal Museo del Castello di Milano, dalla Galleria Colonna e dalla Galleria Nazionale d'Arte antica di Roma. Efficacissima e di enorme valore è la collaborazione di alcune fra le più note e famose Gallerie straniere e basterà ricordare a questo proposito il Museo di Berlino col bozzetto per la pala di Sant'Agnes, il ritratto virile, l'Annunciazione, La luna e le ore e quella della Galleria di Vienna.

col *Ritratto di vecchio e di giovinetto*, col *San Girolamo*, con *Susanna e i vecchi* e col *Ritratto di vecchio*. Il Museo Nazionale di Brüssel ha dato il bozzetto per il trafugamento del corpo di San Marco. La Galleria di Dresda ha dato *La dama in tutto e la liberazione di Arsinoe*. Il Museo di Lione ha dato *La Danza* e la *Pinacoteca di Milano Cristo in casa di Maria e Venere Vulcano* mentre come si è detto il Museo del Louvre ha dato oltre i disegni *L'Autoritratto*.

L'apertura della Mostra al pubblico

Subito dopo la cerimonia inaugurale la mostra di Palazzo Pesaro sarà aperta al pubblico. Mentre le tessere d'abbonamento per la visita alla mostra e per le visite cumulative di Cà Pesaro, Scuola di S. Rocco, Mostra del '700 a Cà Rezzonico possono essere acquistate presso le principali librerie della città (tessere normali) e presso l'Ufficio Comunale per il Turismo (tessere normali e ridotte) i biglietti normali per la visita alla mostra di Palazzo Pesaro saranno venduti agli sportelli del palazzo stesso. I biglietti normali costano lire 10 mentre i ridotti per i possessori di biglietti ferroviari da viminiere costano lire 6 e i ridotti per GUF e OND e Sindacati Belle Arti lire 5 e per le comitive di almeno venti persone o di almeno cinque se iscritti al GUF o all'OND e Sindacati Belle Arti costano L. 5.

I biglietti normali per S. Rocco costano lire 4, i ridotti lire 2 e lire 1.

I biglietti cumulativi che danno diritto alla triplice visita di Cà Pesaro, di S. Rocco e di Cà Rezzonico costano rispettivamente lire 14, lire 10, lire 7.50 e lire 5.

Il pubblico composto di turisti è già a conoscenza che la validazione dei biglietti ferroviari viene fatta a Cà Pesaro.

Gli abbonamenti per i soci del Circolo Artistico

La Presidenza del Circolo Artistico informa che i biglietti di abbonamento a prezzo ridotto per la Mostra del Tintoretto a Palazzo Pesaro ed a San Rocco, per i soci e per le famiglie, si trovano in vendita presso il custode del Circolo.

Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento

Oggi alle ore 18 fascisti e popolo, tutti in Piazza San Marco per rendere omaggio a S. M. il Re Imperatore.

Il Ministro Alfieri tra i giornalisti nella visita preliminare della Mostra

Ieri mattina alle ore 10 i critici d'arte dei principali giornali italiani e stranieri, ricevuti dal dott. Nino Barabantini, visitarono la imponente rassegna delle opere del Tintoretto esposte a Cà Pesaro.

Moltissimi fra gli inviati speciali dei quotidiani nazionali e stranieri convenuti a Venezia per il convegno Mussolini-Schuschnigg, hanno voluto prolungare il loro soggiorno fra noi per assistere all'eccezionale avvenimento artistico rappresentato dall'apertura della mostratintoretteana ed hanno chiesto ed ottenuto di partecipare a questa visita preliminare. Le sale di palazzo Pesaro accolsero pertanto oltre ai critici d'arte gli inviati speciali ed i redattori dei giornali *Matin*, *Times*, *Neue Zürcher Zeitung*, *Monitor*, *Daily Mail*, *Daily Telegraph*, *Morning Post*, dell'agenzia *Reuter*, il direttore dell'*Univers* di Bucarest on. Stelian Popescu, e innumerevoli altri rappresentanti dei giornali di Monaco, di Dresda, di Londra, di Parigi, di Lione, corrispondenti della capitale di giornali stranieri e un folto gruppo di viennesi; fra questi Walter Angel, vice presidente della stampa straniera a Vienna.

Tra i critici e i giornalisti italiani abbiamo notato Silvio Bertoni del *Piccolo* di Trieste, Anselmo Bucci del *Corriere della Sera*, di Milano, Campana del *Matina* di Napoli, il direttore della *Stampa* Alfredo Signorini, Orio Vergani del *Corriere della Sera*, Meneghini dell'*Osservatore Romano*, Alberto Neppi della *Lavoro Fascista*, Carlo Tridenti del *Giornale d'Italia*, Piero Scarpa del *Messaggero* e moltissimi altri ancora.

Alla visita dei giornalisti ha voluto partecipare con simpatico gesto di cameratismo anche S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda.

Egli è giunto a Cà Pesaro accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. Giuseppe Catalano, accompagnato dal Segretario interprovinciale del Sindacato giornalisti veneto-tridentino comm. Gino Damerini, dal suo capo di gabinetto comm. Stoppani e dal vice direttore della *Stampa* italiana dott. Ardemanzi.

L'illustre visitatore ha percorso le sale con la guida del dott. Barabantini, seguito e festeggiato dai giornalisti, che erano ancora presenti per l'adempimento del loro dovere.

S. E. Alfieri ha espresso al dott. Barabantini la sua alta parola di ammirazione per la magnificenza della Mostra.

I critici e i giornalisti visitarono nel pomeriggio la Scuola Grande di San Rocco.

Il catalogo delle opere esposte a Cà Pesaro e alla Scuola di S. Rocco

Uscirà questa mattina dai torchi delle Officine grafiche di Carlo Ferrari, il Catalogo della Mostra del Tintoretto il quale conterrà oltre ad una lucida prefazione del suo compilatore dott. Nino Barabantini, la riproduzione fotografica delle opere esposte e tutti i più interessanti particolari storici intorno ad ogni singola pittura. Ci riserviamo di parlare adeguatamente dell'interessantissima pubblicazione, che va ad aggiungersi a quella di signorilità raffinata edita per la Mostra di Tiziano, e a quelle uscite dallo stesso stabilimento per l'Esposizione del settecento veneziano in Cà Rezzonico e per l'annessa raccolta di ceramica e di porcellane. Il volume verrà posto in vendita al prezzo di L. 15.

Per quanto riguarda i capolavori del Tintoretto, visibili nella gloriosa sede della Scuola Grande di San Rocco, l'Arciconfraternita ha affidato alla Rivista *«Le Tre Venezie»* la

publicazione del Catalogo. La prefazione di esso è dovuta al dott. Rodolfo Palucchini, Direttore della Galleria Estense di Modena, per la parte storica al Dr. Massimo Brunetti, del Civico Museo Correr di Venezia.

La bellissima edizione, curata dalla Soc. Acc. Stamperia Zanetti, costituisce un dotto commento ad accurata guida per i visitatori della Scuola e comprende 70 illustrazioni dei dipinti e dei più notevoli particolari, su fotografie Androsen, gran parte espressamente eseguite dal volume sarà in vendita da L. 5, sia alla Scuola di San Rocco sia alla Mostra di Cà Pesaro, e acquistarsi isolatamente al prezzo di Lire 12, oppure in unione al Catalogo della Mostra di Cà Pesaro, prezzo complessivo di Lire 25.

Con la due pubblicazioni Venezia rende un degno omaggio ed una valida esaltazione del grande Pittore veneziano.

Musica in Piazza

Oggi 25 Aprile dalle ore 19 la Banda municipale temerale di Piazza S. Marco un concerto tenuto dal M. o Alfredo Cecchi, eseguendo il programma che doveva essere svolto il 21 Aprile e che fu sospeso per la pioggia e che qui riportiamo:

1. Prete-Veneziani «Inno a Carlo V» (da un salmo di Benedetto Marcello).
2. Mascagni «Le Maschere».
3. Rossini «Guglielmo Tell».
4. Pizzetti «Agamennone».
5. Wagner «Tristano e Isotta».
6. Dukas «L'apprendista stregone».

Riduzione ferroviaria per Venezia

La Direzione Compartimentale del Ferrovio comunica che, in occasione della Mostra del Tintoretto, saranno rilasciati nel periodo da 30 corrente, biglietti di andata e ritorno per Venezia a tariffa ridotta del 50 per cento, Tali biglietti saranno validi 5 giorni per percorrenze fino a 200 km. e 10 giorni per le percorrenze superiori.

La validità dei biglietti è prorogabile fino a raddoppiare la prima validità verso pagamento di supplemento pari al 2 per cento del prezzo del biglietto per ogni giorno di proroga (con un minimo di 5 giorni).

Il 23 corrente è spirato sessante

Vico Dante Pedemonte

Ex Combattente Ferite per la causa Nazionale Condirettore della Ditta G.

La mamma, la moglie, le sorelle e parenti tutti, ne sono con profondo dolore, il triste nuncio.

I funerali avranno luogo il corrente alle ore 9 partendo dalla Chiesa dell'Ospedale Civile.

VENEZIA, 24 Aprile 1937.

VALIGERIE

busti, necessaries, buste legali
Antica Ditta **BONA**
MERCEURIE S. SALVADOR
Negozio economico

da WIENER CHIC

per tutti i gusti
e tutti i prezzi

Mercerie dell'Orologio 295-96 - Angolo Calle Larga S. Marco
(NESSUNA FILIALE IN VENEZIA)

WIENER CHIC

impermeabili
soprabiti e vestiti

La "Torre delle campane", ripristinata all'Arsenale

Per desiderio di S. A. R. il Duca di Genova, è stato iniziato alcuni mesi or sono e condotto a termine in questi giorni, il rifacimento della parte superiore della Torre delle Campanie o delle Campanelle nello storico arsenale di Venezia.

I lavori sono stati eseguiti sotto la direzione della Soprintendenza all'Arte medievale e moderna del Veneto e per esecuzioni arch. comm. Ferdinando Forlati e dall'arch. Ing. Vernizzi, i quali tennero conto nella ricostruzione del vetusto edificio di alcune incisioni e stampe del 1700 ed in particolare di quelle di Jacopo de' Barbari, il quale in una riproduzione anamorfica dell'intera città di Venezia, offre in un dettaglio la visione di questa torre che si eleva simile a una campanile nell'interno delle vecchie darsene.

In un primo tempo l'edificio, così come è stato possibile osservare dai resti della storica costruzione, doveva essere stato retto a mo' di torre ed in seguito, per la rovina del manufatto o per altre ragioni varie, era costituito in forma di campanile. Da altri documenti risulta che la torre è stata sempre denominata "Torre delle campane". Comunque al sommo della costruzione vi era una campana, che dava i segnali all'inizio e della fine del lavoro ai carpentieri ed ai calafati del glorioso Arsenale della Serenissima.

Ora lo storico edificio, del quale non rimaneva che il primo tratto, confuso tra un capannone ed un muro merlato, è stato innalzato di altri due ripiani a base ottagonale, in cima a quali si erge un'incastellatura di legno con una campana. L'aggiunta conferisce alla costruzione il suo vero appellativo di torre e l'andron dell'Arsenale di Venezia di una nuova bellezza architettonica.

La base, come abbiamo detto, sorregge quadrata e sulla facciata lungo la banchina della darsena si apre un ampio portale, superato dal quale scende a sbalzo, poi la torre per dieci metri circa modifica la sua base da quadrata in ottagonale e quindi diminuisce nuovamente la sua sezione per altri quattro metri e mezzo, e viene sormontata da una leggera inclinatura con la campana che un giorno, come s'è detto, chiamava gli artieri di Venezia al lavoro.

La costruzione presenta qua e là delle graziose finestrelle, i ripiani sono ricoperti di piccoli tetti e tutto attorno al secondo roccetto corre una balaustrata rozza, ma che si armonizza con tutto il resto.

La fabbrica è in cotto, con modanature e con la scala a sbalzo in pietra di Istria e nell'interno è occupata da una scala a piolo che conduce dalla base alla sommità.

La giornata del "boccolo", e la campagna antitubercolare

Venezia che oggi si onora della visita del Re Imperatore venuto ad inaugurare la Mostra di uno dei suoi immortali maestri dell'arte, rievoca nel nome di S. Marco la giornata religiosa e civile a lui dedicata dal Sovrano, in prima un particolare significato, si unisce la tradizionale festa del "boccolo" dedicata alla Campagna Antitubercolare per lodevole iniziativa del Comitato Femminile di presidenza.

La festa del "boccolo" risale al Medio Evo, ma conserva sempre la sua freschezza ed il suo fascino, anzi la Campagna Antitubercolare le dà una nuova giovinezza, un significato più alto perché in essa l'amore e la gentilezza si fondono con lo spirito fascista e con il sentimento di cristiana carità. Il gesto cavalleresco degli innamorati che offrono alla fidanzata il fiore purpureo come il loro cuore, costituisce oggi una occasione simpatica per contribuire alla raccolta dei fondi destinati a combattere la tubercolosi.

La festa del "boccolo" avrà luogo a Venezia, al Lido, a Murano e a Mestre. Come per la Giornata delle Due Croci verranno eretti numerosi chioschi di vendita; un chiosco della Croce Rossa sarà eretto in Piazza S. Marco; pure a S. Marco vi sarà il chiosco della Presidenza del Comitato Femminile.

Nessuno si rifiuterà di acquistare il fiore, simbolo dell'amore, della gentilezza, della solidarietà che unisce gli Italiani: tutti offriranno il boccolo per la campagna che ha lo scopo di vincere la tubercolosi, e di rendere sempre più sana, più forte, più grande la stirpe italiana.

Nonno elenco obblazioni - Comm. Raffaele Vivante L. 51.50; cassa Foscarini Poli Anna Maria L. 50; cassa Annina Morosini L. 30.80; cassa Anna Maria Cigogna Volpi L. 100; Senatore Vittorio Cini L. 200; dr. Pajani Marco L. 25; Pajani Ester L. 25; gr. uff. Angelo Pajani L. 150; personale della Cassa di Risparmio L. 250; sig. Salsi Chemi Maria L. 150; Conte Giuseppe Volpi L. 150; cassa Nerina Volpi L. 250.

L'inizio della "Settimana della Giovane",

Oggi si inizia la "Settimana della Giovane". Questa sera alle ore 7 S. E. il Patriarca parlerà nella Basilica di S. Marco alle giovani che numerose certamente accorreranno all'invito a loro rivolto dall'Ecc. Mo. Presale.

Da domani si svolgeranno nei diversi settori della città i corsi stabiliti per le diverse categorie. Sono ottantacinque corsi nei quali parleranno un sacerdote ed una signora o signorine trattando il tema: «Le vie luminose della giovinezza cristiana».

Corsi speciali saranno tenuti nelle carceri, nei riformatori, negli ospedali e nelle fabbriche. L'invito è rivolto a tutte indistintamente le giovani della città dal 15 ai 30 anni.

Pubblichiamo la lettera che S. E. il Patriarca ha indirizzato a tutte le signore che hanno alle proprie dipendenze persone di servizio perché vogliano favorire l'interesse delle domestiche a tutti i costi.

«Gent. Ma Signora - Dal 25 aprile al 2 maggio p. v. avrà luogo in Venezia la "Settimana della Giovane".

La santa iniziativa benedetta dal S. Padre, e da me promossa, si propone di chiamare alle giovani le grandi verità cristiane.

Fra i corsi non sono stati stabiliti alcuni speciali per le domestiche. Con cuore di Pastore prego la S. V. di tanto preme il bene spirituale della gioventù, di voler inviare le sue persone di servizio ad uno dei corsi che si terranno da lunedì a sabato p. v. alle ore 3.30 p.m., nelle sedi qui sotto elencate.

Sicuro del suo interessamento, la ringrazio e la benedico di cuore.

+ Fr. Adeodato Giovanni Piazza
+ O. C. D. Patriarca

1. Sala del Patronato di S. Maria Formosa, Campiello Querini Stampalia; 2. Istituto Ciliata, S. Stefano; 3. Istituto Suore Immacolate, Campo dei Miracoli; 4. Istituto Canal al Servi, S. Fosca; 5. Istituto S. Gioacchino, S. Simeone; 6. Istituto Suore di Nevers, Frari; 7. Sala del Patronato Pio X, Campo S. Basilio.

La delegazione della Fiera di Parigi alle Vetrie Muranesi

E' giunta ieri da Milano, ove fu ospite della Fiera e del Comune, la importante delegazione della Fiera di Parigi fra cui Mr. Rigoud vice Sindaco di Parigi, Mr. Quenten presidente delle Commissioni e Fiere nazionali, Mr. Laroche-Jubert presidente della Fiera, Mr. Lefebvre presidente della Camera Sindacale per le ceramiche e vetrie, senatori, deputati ed altre cospicue personalità delle industrie fra cui varie signore.

Dopo il ricevimento offerto ad essi nella mattinata dal Podestà, i delegati scesero nel pomeriggio a Murano, su vaporetto messo a loro disposizione dal Comune, per visitare alcune fabbriche e il Museo Vetriario.

Accompagnati dal comm. Ivanovich presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e dai dirigenti delle due fabbriche riunite Ferro Toso Barovier e assistite, con vivo interessamento e manifestata soddisfazione, alla dimostrazione di vari oggetti in vetro di squisita fattura, salendo poscia a visitare le ricche mostre poste ai piani superiori. I visitatori furono poi accompagnati al Museo Vetriario.

Alle 16.30 lasciarono Murano per recarsi a Torcello.

La partenza del Ministro Alfieri per Milano

Ieri alle ore 15.15 S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e Propaganda, è partito per il suo capoluogo di gabinetto comm. Stoppini e al dott. Ardernaghi vice direttore generale della stampa italiana, è partito alla volta di Milano.

Alla stazione di S. Lucia, il Ministro è stato ondeggiato da S. E. il Prefetto gr. uff. Giuseppe Catalano e dal segretario interprovinciale del Sindacato Giornalisti veneto-tridentino, comm. Gino Damerini. S. E. Alfieri è stato fatto segno a una cordiale manifestazione di simpatia da parte di un gruppo di giornalisti presenti alla sua partenza.

L'arrivo di un gruppo di industriali parigini

Dopo aver visitato la Fiera di Milano, è giunto a Venezia la sera di venerdì, con alcuni autopullmann, il gruppo di circa-cinquanta industriali parigini, alcuni dei quali accompagnati dalle loro signore, del quale avevamo negli scorsi giorni annunciato l'arrivo.

Della comitiva fanno parte il sig. Paul Fleuret, signore della Senna, il sig. Roger Rigand, vice-presidente del Consiglio Municipale di Parigi, il sig. Maurice Quentin, ex-presidente del Consiglio Municipale di Parigi e attuale Presidente della Commissione per le Esposizioni e Fiere Internazionali, il sig. Julien Tallard, vice presidente del Consiglio generale della Senna, il sig. Laroche-Jubert, Presidente del Comitato della Fiera di Parigi, il sig. Fauquay, Presidente del Sindacato dei Cartai, il sig. Lefebvre, Presidente della Camera Sindacale della Ceramica e della Vetreria, il sig. Manichon, Capo del servizio delle Esposizioni al Ministero del Commercio, il sig. Nouvion, Presidente del Comitato regionale di Borgogna e Francia, e il sig. G. Bouchery, Commissario generale della Fiera di Lilla.

Gli ospiti graditi sono stati accolti al loro arrivo dal conte Bellegard, capo dell'Ufficio Comunale del Turismo, in rappresentanza del Podestà, e ieri mattina una loro rappresentanza è stata ricevuta a Ca' Foscari dal Podestà.

Successivamente la comitiva ha visitato il Palazzo Ducale, e poi, con un battello messo a disposizione dall'F. A. C. N. I. L., hanno visitato Murano - ove hanno sostato al Museo Vetriario e ad una fornace in azione - Burano e Torcello.

La comitiva lascerà Venezia nella giornata di oggi, dopo aver visitato la Mostra del Tintoretto.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

S. Barbara del Genio
La Presidenza ricorda che le iscrizioni per il Raduno Naz. del Genio che avrà luogo a Napoli dal 15 al 17 Maggio p. v. si chiuderanno indifferibilmente alle ore 19 del 30 corrente. Per agevolare dette iscrizioni, la Sede dell'Associazione, a S. Fantin 1200, riceve aperte, nei giorni dal 26 al 30 corr. dalle 16.30 alle 19.

Si raccomanda la prenotazione degli alloggi, indispensabile per evitare confusioni ed impossibilità di sistemazione, dato anche il forte movimento turistico che si sta verificando.

Si comunica che si possono pure prenotare alloggi gratuiti in accantonamenti con paglia a terra o sacconi militari, limitatamente alle disponibilità esistenti.

Nessun genio potrà perdere l'occasione di visitare la città canora.

Associazione
Mutilati e Feriti per la Rivoluzione

Ieri, 15. anniversario della morte di Ugo Pece, quadrista di questo Fascio, i Mutilati e feriti per la Rivoluzione hanno commemorato il loro indimenticabile camerata col rito fascista.

Una rappresentanza poi si è recata al Gruppo di S. Marco e con alcuni elementi della Corte Universitaria che s'intitola al Martire, a deporre un omaggio di fiori sulla lapide in Campo S.

Associazione dei Fanti
Tutti i Fanti regolarmente iscritti sono convocati per le ore 9.30 in Sede sociale, per rendere omaggio a S. M. il Re Imperatore.

Si raccomanda di accorrere in massa onde il passaggio per il Canal Grande del primo Fante d'Italia possa essere validamente sottolineato da coloro che si gloriano di far parte dell'Arma Regina.

Sussidi a famiglie di fanti bisognosi
Si ripete l'annuncio che in occasione del grave lutto di Italia colpito dal Presidente Provinciale Magg. dott. Ferruccio Pittieri, sono state elargite alcune somme a favore di famiglie dei Fanti bisognosi.

Coloro che intendono di concorrere alla ripartizione di tali somme devono inviare domanda scritta in carta semplice al Direttorio provinciale dell'Associazione corredata dalla possibilità con lo stato di famiglia o con dichiarazione di persona nota che testimoni l'indigenza dei richiedenti.

Tutte le domande saranno esaminate in seduta straordinaria del Direttorio provinciale ed è bene che gli interessati ricordino che il limite per la presentazione di esse o stabilito irregolarmente per il 30 corrente mese.

Il Convegno dei chirurghi del Nord Italia

Nei giorni 18, 19 e 20 corrente si tiene a Milano, nella sala del Consiglio del Castello Sforzesco, il secondo Convegno dei chirurghi del Nord Italia in unione colla Società Italiana di Anestesia ed Analgesia.

Figuravano nel Convegno, presieduto dal prof. Donati, oltre scienziati di ogni parte d'Italia, missioni tedesche, austriache, francesi e svizzere. Assisteva alla inaugurazione anche il Duca di Bergamo.

FEDERAZIONE FASCISTA Ente Odere Assistentziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. i seguenti oblatori:
Ditta Giuseppe Cipriani L. 74.50; Sen. Conte Adriano Tournion 100; Personale Banca Nazionale del Lavoro L. 302.15.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio di Lido

Tutti i fascisti sono comandati a trovarsi in Sede stamane alle ore 9 precise, in perfetta divisa invernale.

Gruppo di Dorsoduro

Per l'arrivo di S. M. il Re Imperatore i fascisti del Gruppo sono convocati stamane alle ore 8, in divisa. L'adunata avrà luogo per settore nei rispettivi campi.

Scuola di aeromodellismo

Si porta a conoscenza degli interessati che martedì 27 aprile alle ore 17.15, presso la Sede Centuria di Palazzo Morosini San Stefano, avranno inizio le lezioni del corso di Aeromodellismo indetto a cura di questa Sede Provinciale.

Le lezioni seguiranno regolarmente tutti i martedì, giovedì e sabato con lo stesso orario.

Gli iscritti cui è stato diretto pure invito personale, sono pregati di intervenire, in divisa fascista, con perfetta puntualità.

Il concorso ginnico corale dei Manipoli Balilla

Nei giorni 22 e 23 si è svolto alla Casa del Balilla il concorso ginnico corale tra le legioni Balilla della città, indetto dalla Presidenza Provinciale, al quale hanno preso parte 40 manipoli organici.

Le prove del concorso consistevano in evoluzioni e cultura fascista, canto corale, esercizi obbligatori entro XV, corsa veloce e salto in alto.

La palestra scoperta dell'Opera Balilla presentava in questi giorni un aspetto di particolare animazione. I manipoli si sono alternati nelle varie prove con regolarità e con ordine.

Dalle relazioni dei vari commissari tecnici risulta concordemente l'affermazione dell'entusiasmo, della disciplina e della seria preparazione con cui questi manipoli sono stati preparati da ufficiali e dirigenti come risulta concordemente altresì il giudizio sulla ottima preparazione dei caposquadra che si sono presentati in maniera militarmente perfetta al comando dei manipoli. Ecco la classifica generale delle singole prove e quella per manipoli e legioni:

Evoluzioni e cultura fascista: 1. manipolo N. 19 della 1048 Legione; 2. N. 30 della 1050; 3. N. 20 della 1048; 4. N. 35 della 1050; 5. N. 12 della 1048.

Esercizi obbligatori: 1. manipolo N. 35 della 1050 Legione; 2. N. 2 della 1048; 3. N. 7 della 1048; 4. N. 37 della 1048; 5. N. 22 della 1048.

Canto corale: 1. manipolo N. 35 della 1050 Legione; 2. N. 1 della 1048; 3. N. 14 della 1048; 4. N. 31 della 1050; 5. N. 38 della 1050.

Salto in alto: 1. manipolo N. 30 della 1050 Legione; 2. N. 23 della 1048; 3. N. 2 della 1048; 4. N. 19 della 1048; 5. N. 22 della 1048.

Classifica generale per manipoli: 1. manipolo N. 19 della 1048 Legione; 2. N. 30 della 1050; 3. N. 35 della 1050; 4. N. 38 della 1050; 5. N. 31 della 1050; 6. N. 22 della 1048; 7. N. 7 della 1048; 8. N. 37 della 1048; 9. N. 32 della 1050; 10. N. 14 della 1048; 11. N. 34 della 1050; 12. N. 21 della 1048; 13. N. 1 della 1048; 14. N. 27 della 1048; 15. N. 13 della 1048; 16. N. 20 della 1048; 17. N. 9 della 1048; 18. N. 23 della 1048; 19. N. 2 della 1048; 20. N. 4 della 1048; 21. N. 24 della 1048; 22. N. 25 della 1048; 23. N. 23 della 1050; 24. N. 15 della 1048; 25. N. 39 della 1048; 26. N. 11 della 1048; 27. N. 16 della 1048; 28. N. 29 della 1048; 29. N. 12 della 1048; 30. N. 31 della 1048; 31. N. 3 della 1048; 32. N. 26 della 1048; 33. N. 5 della 1048; 34. N. 6 della 1048; 35. N. 10 della 1048; 36. N. 13 della 1048; 37. N. 28 della 1048.

Centuria aviatoria

Tutti gli avanguardisti della Centuria Aviatoria si presenteranno lunedì 26 alle ore 20.30 in sede per istruzioni.

Organizzazione femminile

Ordine di adunata: Tutti le giovani italiane operaie e fuori scuola dovranno trovarsi in perfetta divisa estiva (tempo permettendo) alle ore 9 precise alla Casa della Giovane Italiana. Si raccomanda la massima puntualità.

Sessione estiva di esami al Liceo B. Marcello

A tutto 15 maggio e. c. sono aperte le iscrizioni per l'ammissione agli esami di compimento Inferiore e Medio e Diploma. In tutti i rami principali nonché agli esami di compimento per materie complementari anche per candidati estranei al Liceo.

La domanda d'iscrizione agli esami suddetti dovrà pervenire alla Segreteria del Liceo non oltre il termine suddetto, steso in bollo da lire 4 indirizzata alla Presidenza e corredata dai seguenti documenti: Certificato di nascita, carta d'identità, certificato studi letterari compiuti ed eventualmente certificato degli studi musicali oltre alla ricevuta delle tasse pagate.

Tutti i candidati dovranno inoltre dar ragione degli esami di Educazione Fisica e di Cultura Militare per i candidati di sesso maschile. Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo (S. Stefano Palazzo Pisani) durante l'orario d'ufficio esclusi i giorni festivi.

Il Pandoro Melegari

e le specialità Motta si vendono sempre freschi alla Confectioneria FARINA - Calle della Bissa telefonata 25-624.

PICCOLA CRONACA Il trapano nella mano

Raul Riedi di anni 31 abitante a S. Polo 602 lavorava nell'officina del Magistrato alle Acque a S. Polo si ferì col trapano la mano destra. Guarirà in giorni 10.

La disgrazia di un barcaro

Il barcaro Luigi Gavagnin di anni 32, abitante a Cannaregio 2768, vedendo un sando all'altezza della Pescheria di Rialto fu urtato da un legno sporgente da un pontone a rimorchio di un battello, riportando una scalfittura al piede destro guaribile in giorni 5.

Infarto sul lavoro

Attilio Battistini di anni 34 abitante a Cannaregio 3634 si ferì nell'officina della Caserma dei pompieri di Ca' Foscari, ferendosi il dito medio sinistro. Guarirà in giorni 25.

Precipita da un'armatura

Sante Busetti d'anni 22 abitante a Castello 5508, lavorando nel cantiere dell'erigendo Casinò di gioco sopra un biancospino della corda che rovinò la sua armatura e cadde dall'altezza di tre metri, ferendosi la gamba destra. Guarirà in giorni quindici.

Nel saltare la corda

Mario Marmicchi d'anni 7 abitante a Castello 5594, nel saltare la corda è caduto distorcendosi il polso destro. Guarirà in giorni 20.

Per uno spintone

Il dodicenne Abbondio Zanella da Treporti giocando con altri ragazzi fra i quali era il coetaneo Mario Zanatta, ebbe da questi una spinta che lo fece ruzzolare producendosi la lussazione della spalla sinistra. Guarirà in giorni 15.

Gli inforti della ginnastica

Luigi Segorini di anni 15, abitante a S. Croce 250 addestrandosi nella palestra dei Gesuiti è caduto dalla scala svedese fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

NOTE DI CRONACA

Famiglie con bambine!

L'educazione riesce distinta e perfetta con l'insegnamento del PIANOFORTE. Ve ne dà conferma l'antica Casa di fiducia E. BROCCO. Per questo essa facilita ognuno offrendo in vendita o a noleggio PIANOFORTE a condizioni di particolare favore.

Sale d'esposizione: San Marco 510 (Campo della Guerra).

Consigliate consolate

la FABBRICA LOMBARDA BIANCHERIA con succursali in CROCIERA SAN PANTALON: dove si vende biancheria per donna in tipi fini e comuni anche ricamata a prezzi di fabbrica. Nel vostro interesse: acquistate, sarete contenti e consiglierete le amiche. Il più grande successo a Venezia. Tutti ne parlano.

Lavoro accuratissimo

STIRATURA tende e corredi da sposa, SMACCHIATURA, PULITURA A SECCO e stiratura vestiti uomo e signora - Consegna sollecita - Prozzi modici. Recapito tintoria. CAMPIELLO REGINA D'UNGERIA VICINO BONVECHIATI 4427.

Sempre l'ultima moda

delle camicie, pigiama e biancheria da uomo vedrete nelle belle vetrine di SPERIN IN TERCERIA DEL CAPITELLO e SOTTOFORTE TROPICAL IN GOMMA PERFORATA. Assortimento tele cerate - sanitari e reggiseni.

Informiamo

che esclusivamente presso la DITTA GOMMA PONTE DEL FERAI 785 viene presentata la CINTURA TROPICAL IN GOMMA PERFORATA. Assortimento tele cerate - sanitari e reggiseni.

Al crollo dei prezzi

in CALLE DEL LOVO, CALZATURE CASTELLANA bellissime solide calzature di moda. Occasioni impareggiabili. Osservate le vetrine, controllate i prezzi.

Dai Salottini

di ARMANDO, parrucchiere per Signora, Mercerie dell'Orologio, escono le più belle morbide e moderne, permanenti, tel. 22-951.

Colta da capogiro precipita dalla finestra

Ieri alle 11.15 la domestica Giorgina Todesco di anni 33, abitante a S. Polo 2235, mentre si trovava sopra il davanzale della finestra di casa della signora Stefania Feigl e S. Croce 142, abbattuta dal riverbero proiettato da una vetrata d'una casa di fronte, venne colta da capogiro e precipitò nel vuoto nel sottostante cortile dall'altezza di 4 metri. La poveretta raccolta da alcuni cittadini fu subito trasportata a casa della signora Feigl ove ebbe le cure di un sanitario, che consigliò l'immediato ricovero all'ospedale. Qui le furono constatate abrasioni in varie parti del corpo e la frattura del piede destro guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Colpito da male

Ieri sera il giovano Antonio Trivieri di anni 35 senza fissa dimora colpito da male è caduto in campo S. Bartolomeo. Soccorso dai vigili venne accompagnato all'ospedale ove è stato ricoverato in sala di custodia in osservazione.

Un pugno sul naso del paciere

Angelo Zanolin di anni 63, senza fissa dimora transitando ieri alle ore 16 per il sottoportico Tagliapietra si 88, Apostoli si ebbe un pugno sul naso da un certo Boccalon abitante a Cannaregio 4709 il quale era insorto contro di lui in difesa di un compagno al quale lo Zanolin aveva dato uno scapocione.

Lo Zanolin d'altro canto si era diretto per il fatto che l'amico del Boccalon gli aveva fatto cadere il cappello.

Il "Marco Polo"

Alle ore 15 è giunto da Trieste il "Marco Polo" che ripartirà alle ore 20 per Alessandria d'Egitto.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Aprile 25 - Domenica IV dopo Pasqua - S. Marco Evangelista, Patrono principale di Venezia, titolare della sua Basilica Patriarcale e Primaziale, dove sotto la mensa dell'altare maggiore riposano le sue spoglie venerande: alle 9 prima Messa; alle 7.30 Messa di S. E. il Vescovo ausiliare con piccolo discorso e Comunione delle Associazioni cattoliche; alle 9.30 processione della Rogazioni e Litanie maggiori; Messa pontificale e omelia di S. E. il Patriarca, dalle 10 alle 12.30 Messa ad ogni quarto d'ora, alle 17.30 Vespri pontificali, Completia, canto dell'Inno e benedizione pontificale con la sacra reliquia di un dito del santo Evangelista.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 13 (ingr. gratuito).
Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. "Gabinetto di lettura": Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20; Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Galleria dell'Accademia: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), gior. festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' D'Oro: gior. fer. dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); gior. festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; gior. festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); gior. festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domenica dalle

Teatri e Cinematografi

"Inventiamo l'amore,"

3 atti di B. Corra e G. Achille

(Goldoni, 24 aprile 1937 XV)
La commedia è piaciuta ed il pubblico ha battuto le mani con riverbia cordiale. Ma poteva esser diversamente. Bruno Corra e Giuseppe Achille hanno saputo dosare con mano esperta le droghe che donano l'aroma agli sforzati comico-sentimentali, ed hanno conquistato il successo a colpo sicuro.

Poco importa, allora, se la commedia non sia perfettamente equilibrata, se a volte perde l'orientamento, se si compiacchia di ritornare pericolosamente sulle medesime situazioni. Al momento giusto gli autori se ne accorgono e con una energica sterzata si rimettono felicemente in strada.

E' insomma una piacevole commedia, senza eccessive pretese, ma costruita con furberia e, quindi, con abilità.

Due giovani provinciali credono di aver scoperto una nuova formula dell'amore: la formula perfetta. Poiché si amavano ed erano giovani, un bel giorno si sono detti: «Inventiamo l'amore!», ed hanno creduto di averlo davvero inventato abbandonando di notte il paese natio, e le loro case, per andare a vivere a Roma il loro amore. Non erano accorti, poveretti, che la loro invenzione era già stata brevettata da un bel pezzo, e che da secoli e secoli il mondo continua a vedere lo spettacolo di un uomo e di una donna che scappano di casa, si amano in libertà e... rimpianzano troppo tardi il passo falso compiuto.

Anna De Giudici e Carlo Morelli impiegano due anni ad accorgersene: e quando se ne accorgono sono ridotti alla miseria. Carlo è un giornalista ed un poeta: ha scritto la trama di un film e nella realizzazione della sua opera fonda tutte le sue estreme speranze. Un finanziere si è trovato rapidamente nell'industria comm. Carbone: ma la somma non basta. Ed ecco un secondo finanziere nella persona di Ceco Borghetti, amico della famiglia di Anna. Il comm. Carbone finanzia l'impresa perché desidera Anna: Ceco Borghetti vi partecipa poiché in Anna rivede l'immagine soave della madre di lei, che egli ha infinitamente, quanto inutilmente amata. Né l'uno, né l'altro avvisano Anna: proprio quando la disperazione sembra separare e perdere definitivamente i due giovani, ecco che la fiamma dell'amore riarde più alta e più viva nei loro cuori, e l'uno si getta appassionatamente tra le braccia dell'altra. Così avviene alla fine del secondo atto, e così alla fine della commedia. Che cosa sarà di questi due... inventori nell'immediato avvenire, non osiamo prevedere. Ma speriamo bene, tanto più che Carlo è un giovanotto di sempre buone speranze.

Bruno Corra e Giuseppe Achille hanno avuto dei preziosissimi alleati nei loro interpreti.

Sergio Tofano, nei panni del ricco ed anziano provinciale, collezionista di libri antichi, è stato di un equilibrio, di una giustezza di toni, di una bravura veramente mirabili. Non un gesto di più, non un tono più alto. Evi Malagutti darà alla tormentata figura di Anna un tesoro di gentilezza e di passione, con un gioco abilissimo di passaggi, che la fece sinceramente ammirare. Anche Gino Cervi piacque assai per la sua ottima recitazione, così bene aderente al personaggio che interpretava. E molto lodata va la signora Chellini, la cui comicità fu apprezzatissima dal pubblico. Ne vanno dimenticati il Porelli, il Colino, la Mezzera, la Gordini e la Nazzari.

Il pubblico magnifico, che era accorso in folla alla prima recita di questa bellissima commedia, applaudì calorosamente e reiteratamente la commedia.

g. a. c.

Oggi domenica, due spettacoli: in mattinata alle ore 15.30 si replicherà «Inventiamo l'amore» e di sera, alle ore 21.15, verrà riproposta la nota ed applauditissima commedia di Ladislav Fodor: «Esami di maturità».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Tofano - INVENIAMO L'AMORE, ore 21.15; ESAMI DI MATURITA'.

Malibran dalle 14.30 Cinema Varietà d'eccezione: TROPPO AMATA, un super-film Metro con 5 celebrità: Jean Crawford, Robert Taylor, Lionel Barrymore, Franchot Tone, Mo'yn Douglas. Sulla scena: Avanzatissimo d'arte varia con Clara Sami ed altre interessanti attrici.

Rossini dalle 14.30 Gran Cinema - Varietà: LA LUCE VERDE un capovolgimento di Brod diretto da Frank Borzage, interpretato da Errol Flynn, sulla scenografia: grande successo della Compagnia di Anna Fongez.

Cinematografi

Massimo dalle 14: I LANCIERI DELLA MORTALITA' con Gary Cooper, Franchot Tone.

Italia dalle 14: Successo senza precedenti: L'AVORIO NERO colosso Warner Bros con Fredric March, Olivia De Havilland.

Olimpia Ore 14: LA BAMBOLA (Melita) int. Lionel Barrymore, e Maureen O'Sullivan.

Prime Cinematografiche

"La luce verde,"

Su soggetto originale di Lloyd A. Douglas, il film evolve un tema altre volte sfiorato ma mai preso sul serio.

Frank Borzage ci ha fornito questa volta una realizzazione coraggiosa affrontando decisamente, con felice intuizione e semplicità intellettuale, un problema che non cesserà mai di tormentare il mondo: cioè il problema del valore delle nostre azioni nella realtà morale e religiosa di questa vita.

Borzage, valendosi di un soggetto dalle basi solide e sceneggiato non cura, fucile a darci alcune sequenze di intensa emotività e di palpitante realtà umana, che, appunto perché troppo veritiere e tendenti a farci trovare subito un bell'esame di coscienza, forse non riescono a tutti di completo gradimento.

C'è un giovane chirurgo che per non rovinare il primario si lascia sedurre dal copeculo della morte di una buona donna avvenuta nel corso di una operazione.

Il giovane, che ha sperato invano di sentire il vero responsabile rendere pubblica la propria colpa, vede la carriera stroncata e la vita finita.

Un sacerdote si pone sulla stessa sua strada; e gli riesce di far vivere la fede nel cuore del chirurgo. L'uomo ora è completo.

E la luce verde non tarda ad apparire; la via è di nuovo aperta. Il giovane riesce con la fede e la volontà a vincere, e potrà completare la propria felicità proseguendo il cammino con la compagna che l'ha dato.

A fianco di Errol Flynn, che molto bene si disimpegna nelle vesti del Dr. Paige, a posto la bionda Anita

L'incontro pugilistico di ieri

I giovani fascisti veneziani battono quelli genovesi per 11 a 5

La squadra dei giovani fascisti veneziani ha colto ieri sera alla palestra Rayer una bella vittoria battendo i pugili della Superba. Vittoria meritata anche se il verdetto di qualche incontro è stato favorevole ai veneziani; come ad esempio quello tra i medi Rizzi e Biron nel quale il genovese s'era dimostrato nettamente superiore al veneziano.

La squadra di Venezia, che non si valeva di tutti i suoi migliori elementi, ha dimostrato egualmente il suo valore e la sua efficienza che potrà essere in seguito migliorata con una più accurata preparazione di qualche elemento giovane, ma che s'è già rivelato una buona promessa.

Anche la squadra di Genova ha bene impressionato ed i suoi componenti, più che per potenza sono piaciuti per l'ottima tecnica, frutto certamente dell'insegnamento del l'ex campione Bianchi.

I pugili hanno combattuto alla presenza del Federale dott. Michele Pasolunghi, che era accompagnato dal comandante in C. dei Fasci Giovanni sen. Gaggio e dall'Addetto al lo Sport, Franco Olivetti.

Il primo combattimento è quello tra i mosca Giulio Solazzo di Venezia e Balderi di Genova. L'iniziativa è del veneziano che costringe il genovese a difendersi durante tutta la prima ripresa. Anche nella successiva è Solazzo che attacca; poi Balderi porta alcuni attacchi arruffati. Tuttavia riesce a colpire con qualche colpo Solazzo, specialmente nella terza ripresa. Appena finito il combattimento Balderi si reca nell'angolo di Solazzo e gli alza il braccio.

Bello è il combattimento tra il gallo Montagnaro di Venezia e Benassi di Genova, e pure questo termina con la meritata vittoria del veneziano che, in virtù della sua migliore tecnica, si aggiudica nettamente la prima e la terza ripresa; la seconda è invece più equilibrata. Ammirati sono stati in questo combattimento alcuni colpi di corpo condotti con sciariche veloci nelle quali il veneziano, più rapido, aveva la meglio.

Un avversario difficile per Giulio Balderi è stato il genovese Frangioni che nella prima ripresa, dimostrando una buona scherma, ha neutralizzato gli attacchi del veneziano. Ma tanto nella seconda quanto nella terza Balderi accumula vari punti merco precisi attacchi che gli consentono di guadagnarsi la vittoria.

Il leggero Scarpa, campione provinciale veneziano, riesce a neutralizzare con il suo ardore combattivo la maggiore esperienza del genovese Selmi e chiudere alla pari un combattimento condotto vivacemente dal principio alla fine. Nella prima ripresa le sorti sono pari, ma nella seconda Scarpa parte come una furia e piazza alcuni colpi duri sul l'avversario il quale deve sostituirsi per tutta la ripresa all'iniziativa del veneziano. Il genovese riesce però a riprendersi nella terza così da assicurare il pareggio.

Un bell'inizio battagliero ha il medio Uggero Negri che riesce a sconfiggere Celotti, ma quando questi comincia a manovrare di sinistra la foga del genovese diminuisce e Celotti può riprendersi. Tuttavia il veneziano è insolentito per aver perduto, in un certo senso, la vittoria del gioco del genovese, ma lavorando di sinistro arresta sempre l'avversario e riesce così a pareggiare il combattimento.

La generosità combattiva di un altro novizio, il medio leggero Frasse-

Lonise, e vivace, in una parte di caratterizzare, la bruna Margaret Lyndsay. «La Luce Verde» si proietta al Rossini.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo Venezia

Comunicato N. 25 del 22 aprile. — Campionato seconda Divisione maschile. — Omologazione partita del girone finale veneziano: S. G. Laetitia batte S. P. Dineai 34 a 22.

Omologazione partita di recupero del 18 aprile: F. G. C. Giudecca batte F. G. C. Castello 31 a 16.

Campionato allievi. — Risultano iscritte le seguenti squadre: A. S. P. V. Rayer, G. S. Laetitia, S. P. Dineai, A. S. P. Dineai. B. Il calendario sarà reso noto nel successivo comunicato.

Campionato seconda Divisione femminile. — Sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato precedente, re-lat va rla partita O. N. D. Breda - S. P. Audax dell'11 corr. preso in esame il rapporto dell'arbitro e le giustificazioni adottate dalle squadre interessate circa il ritardo all'inizio della gara, si omologa il risultato della partita stessa e si infligge alle due squadre la multa di L. 10 da versarsi all'arbitro incaricato di dirigere le prossime gare. S. P. Audax batte O. N. D. Breda 17 a 12.

Partite di domenica 25 aprile. — Seconda divisione maschile: Rayer Rayer: ore 11 A. S. F. V. Rayer - S. P. Dineai.

Seconda divisione femminile: Campione Rayer: ore 10: Guf Rayer - O. N. D. Breda. - Il presidente.

CALCIO

Rovigo-Spal 1-1

ROVIGO, 24

Si è svolto oggi al Polisportivo l'incontro di campionato serie C tra le squadre del Rovigo e della Spal di Ferrara, anticipato su richiesta del Rovigo. La partita, combattutissima, non ha visto né vinti, né vincitori e si è chiusa col punteggio di uno a uno.

Gita dei combattenti ad Asiago

Con oggi 25 aprile, verranno chiuse irrevocabilmente le iscrizioni degli ex combattenti per la gita organizzata dall'Associazione di Mestre per il 9 maggio in Asiago e per la quale il numero dei partecipanti è considerevole.

Queste disposizioni valgono anche per gli ex combattenti dei centri limitrofici desiderosi di passare un'altra giornata di cameratismo con gli ex compagni d'arme di Mestre.

Come già annunciato, la gita verrà effettuata a mezzo comodissimi autobus con partenza ad arrivo a Mestre.

Per quelli di Mestre le adesioni si ricevono presso la sede dell'Associazione Combattenti in via Torre Belfredo; per quelli dei paesi limitrofici le adesioni dovranno essere date ai rispettivi presidenti.

Tesseramento agricoltori

Si ricorda che presso la sede centrale e negli Uffici di zona dell'Unione Fascista Agricoltori seggono le commissioni del tesseramento per l'anno XV. Tutti i soci che ancora non lo avessero fatto sono invitati a sollecitare a ritirare la nuova tessera richiedente una certa urgenza la chiusura delle operazioni stesse.

Presso gli uffici stessi si ricevono le quote di abbonamento per i giornali dell'agricoltura.

Concorso ginnastica O. N. B.

Tempo permettendo, nel Campo Sportivo di viale Garibaldi, oggi nel pomeriggio verranno continuate le gare del 2.º Concorso ginnico corale dell'Opera Nazionale Balilla di Mestre sospeso il 21 Aprile a causa del cattivo tempo.

Alla grande manifestazione sportiva militare parteciperanno 1200 ginnasti.

Beneficenza

La famiglia Nella ed Ernesto Casarin per onorare la memoria del defunto Colorio Luigi offre lire ventimila a l'Asilo infantile di Carpenedo.

La signora Amelia Vian in Beccari ha versato L. 1000 all'Ospedale civile per l'istituzione di due letti al nome dei propri genitori sigg. Oliva Benvenuti e Alessandro Vian per onorarne la memoria. La Presidenza vivamente ringrazia.

Associazione Mutuali

Come annunciato, nei giorni 8 e 9 del prossimo maggio avrà luogo la gita a Firenze e pertanto tutti i soci che ancora non lo avessero fatto, sono invitati a dare la loro adesione entro oggi avvertendo che essendo i posti limitati non saranno fatte pretese nell'accettazione di iscrizioni dopo la chiusura delle stesse. All'atto dell'iscrizione dovranno essere versate L. 50.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Gratiati sita in piazza Umberto I e quella del dott. Mastrozzi sita in via Rizzardi a Marghera le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Disposizioni Miliarie

Insieme con l'abbonamento annuo L. 350 ripartibili in 12 rate per la percorrenza Piazza 27 Ottobre - Cavalcavia - A.G.I.P. (linea N. 1) viene istituito un altro abbonamento valevole per il tratto Piazza Umberto I - Via Piave - Cavalcavia - A.G.I.P. (linea N. 2 e 3). Esso costerà annualmente lire 370, pure ripartibili in 12 rate.

Tali nuovi abbonamenti decorreranno dal 1 maggio p. v.

Imperial-Leghe Leggere ragazzi

Dopo una lunga assenza dai campi di gioco l'A.C. Imperial di Cattene scenderà sul campo delle Leghe Leggere per incontrarsi con la squadra ragazzi di quel Dopolavoro.

MARGHERA

Domani lunedì 26 corr. alle ore 19.30 al cinema Aurora, comincerà il corso di conferenze per le giovani che abbiamo avviato ieri.

MIRANO

La partenza per la gita Valdarno Riccio è fissata per martedì 27 alle ore 7 precise dalla Piazza Vittorio Emanuele.

Cronaca di Mestre

I funerali di una vittima del dovere

Venerdì alle ore 8 venne trasportata dall'Ospedale civile di Venezia a San Giovanni, con rimorchiatore, la salma del ventiduenne Colorio Luigi, orfano di guerra e fascista deceduto il giorno 19 in seguito ad infortunio sul lavoro in Marittima.

Oltre ai familiari e a un stuolo imponente di amici e compagni di lavoro erano tra i presenti l'ing. Locatelli direttore tecnico del Porto in rappresentanza della Direzione ed amministrazione. L'ing. Legrenzi, Luigi di Cesare per l'Ufficio di contabilità del Provveditorato al Porto, una squadra di fascisti in divisa con labaro dell'Associazione nazional fascista addattata Azienda industriale dello Stato di Venezia e la Scuola d'arte di Mestre con bandiera, una rappresentanza dell'Associazione Cattolica giovanile con bandiera, il sig. Publio Silvestri per i contrattati delle Conferenze S. V. D. P. ed un interminabile stuolo di amici, conoscenti e signore.

Nella chiesa di Carpenedo, gremita di popolo, dopo le funzioni religiose, l'arciprete Don Zannini, con commoventi parole ricordò le belle doti dell'estinto, invocandone le benedizioni celesti.

Ri-impastosi quindi il corteo, che si diresse al cimitero, prima della tumulazione, il fascista sig. Gino Beccari, ringraziò, a nome della famiglia, i presenti ed il camerata ing. Locatelli fece l'appello fascista.

Gita dei combattenti ad Asiago

Con oggi 25 aprile, verranno chiuse irrevocabilmente le iscrizioni degli ex combattenti per la gita organizzata dall'Associazione di Mestre per il 9 maggio in Asiago e per la quale il numero dei partecipanti è considerevole.

Queste disposizioni valgono anche per gli ex combattenti dei centri limitrofici desiderosi di passare un'altra giornata di cameratismo con gli ex compagni d'arme di Mestre.

Come già annunciato, la gita verrà effettuata a mezzo comodissimi autobus con partenza ad arrivo a Mestre.

Per quelli di Mestre le adesioni si ricevono presso la sede dell'Associazione Combattenti in via Torre Belfredo; per quelli dei paesi limitrofici le adesioni dovranno essere date ai rispettivi presidenti.

Tesseramento agricoltori

Si ricorda che presso la sede centrale e negli Uffici di zona dell'Unione Fascista Agricoltori seggono le commissioni del tesseramento per l'anno XV. Tutti i soci che ancora non lo avessero fatto sono invitati a sollecitare a ritirare la nuova tessera richiedente una certa urgenza la chiusura delle operazioni stesse.

Presso gli uffici stessi si ricevono le quote di abbonamento per i giornali dell'agricoltura.

Concorso ginnastica O. N. B.

Tempo permettendo, nel Campo Sportivo di viale Garibaldi, oggi nel pomeriggio verranno continuate le gare del 2.º Concorso ginnico corale dell'Opera Nazionale Balilla di Mestre sospeso il 21 Aprile a causa del cattivo tempo.

Alla grande manifestazione sportiva militare parteciperanno 1200 ginnasti.

Beneficenza

La famiglia Nella ed Ernesto Casarin per onorare la memoria del defunto Colorio Luigi offre lire ventimila a l'Asilo infantile di Carpenedo.

La signora Amelia Vian in Beccari ha versato L. 1000 all'Ospedale civile per l'istituzione di due letti al nome dei propri genitori sigg. Oliva Benvenuti e Alessandro Vian per onorarne la memoria. La Presidenza vivamente ringrazia.

Associazione Mutuali

Come annunciato, nei giorni 8 e 9 del prossimo maggio avrà luogo la gita a Firenze e pertanto tutti i soci che ancora non lo avessero fatto, sono invitati a dare la loro adesione entro oggi avvertendo che essendo i posti limitati non saranno fatte pretese nell'accettazione di iscrizioni dopo la chiusura delle stesse. All'atto dell'iscrizione dovranno essere versate L. 50.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Gratiati sita in piazza Umberto I e quella del dott. Mastrozzi sita in via Rizzardi a Marghera le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Disposizioni Miliarie

Insieme con l'abbonamento annuo L. 350 ripartibili in 12 rate per la percorrenza Piazza 27 Ottobre - Cavalcavia - A.G.I.P. (linea N. 1) viene istituito un altro abbonamento valevole per il tratto Piazza Umberto I - Via Piave - Cavalcavia - A.G.I.P. (linea N. 2 e 3). Esso costerà annualmente lire 370, pure ripartibili in 12 rate.

Tali nuovi abbonamenti decorreranno dal 1 maggio p. v.

Imperial-Leghe Leggere ragazzi

Dopo una lunga assenza dai campi di gioco l'A.C. Imperial di Cattene scenderà sul campo delle Leghe Leggere per incontrarsi con la squadra ragazzi di quel Dopolavoro.

MARGHERA

Domani lunedì 26 corr. alle ore 19.30 al cinema Aurora, comincerà il corso di conferenze per le giovani che abbiamo avviato ieri.

MIRANO

La partenza per la gita Valdarno Riccio è fissata per martedì 27 alle ore 7 precise dalla Piazza Vittorio Emanuele.

Cronaca di Chioggia

Le contravvenzioni

Dai Vigili urbani per inosservanza dei Regolamenti Comunali viene elevata contravvenzione carico di Samba Virgilio di Giuseppe, Volturno Amedeo fu Luigi, Varagnolo Cleto di Isidoro, Ravagnan Elise di Luigi, Pazzienza Iolanda di Emilio, Gamba Mario fu Giovanni, Volturno Giovanni di Felice, Nordio Antonia fu Cherubino, Piozzo Vittoria di Angelo, Cirriello Leda di Enrico, Bertotto Luigi fu Emilio, Doria Clemente, Padovan Umberto di Salvo, Penzo Ada fu Antonio, Veronesi Giacomo fu Augusto, Maranon Felicina di Vittorio, Casson Carlotta fu Giovanni.

Nei teatri

Il nostro pubblico accorre in massa a vedere «Maria di Scozia» una bellissima riproduzione storica.

Farmacie

Oggi resta aperta fino alle 12.30 la farmacia Zennaro e per tutto il giorno la farmacia Canella.

Associazione marinara

La Sezione dell'Associazione marinara gentilmente invitata, ha partecipato con una rappresentanza e col vessillo sociale ai festeggiamenti fatti mercoledì 21 corr. Natale di Roma, dalla scuola meccanici di Chioggia per celebrare il 25. anniversario della sua fondazione.

ACME

La Torri

«Garisenda e Astinelli»

Bologna

CORA-CORA

L'aperitivo che piace a me.

Ottimo questo CORA-CORA

L'aperitivo che piace a me.

VERO ESTRATO OLANDESE

Il prodotto di carlar te insuperabile qualità

P. WALTER

Via V. Emon. 4317 - VENEZIA - Tel. 22630 - G.G.P. 9.2022

A Prezzi ribassatissimi

Fornelli a gaz e Benzina

Biciclette - Cucine Economiche

estere e nazionali.

Officine riparazioni - Vendita anche rateale

CASA DI VENDITE MOBILI - CASA DEL MOBILIO - LA FIDUCIARIA VENDITA A RATE

S. Giovanni Grisostomo (vicino Teatro Malibran) Campo S. Salvador e sopra Cine Massimo Santa Maria Formosa

REGALO AGLI SPOSI CHE ACQUISTERANNO DA QUESTE DITTE CAMERA DA LETTO E SALA DA PRANZO E CHE ENTRO UN ANNO DAL MATRIMONIO SARANNO ALLIETATI DALLA NA-

SCITA DI UN BIMBO VERRA' REGALATA UNA MAGNIFICA CULLA IN RADICA DI NOCE DAL VALORE DI LIRE TRECENTO.

I migliori mobili di Cantù

**Nel giorno solenne di S. Marco,
nella millenaria cornice di gloria
e di grandezza, si affermano le
più moderne attività
veneziane.**

**OTTICA - FOTOGRAFIA - GEODESIA
FERRUZZI S. A.**

Negozi ed Amministrazione
Merceria S. Giuliano 710
Telefono 23-098
Stabil. Fotografico Industr.:
S. Marco, Calle Tagliapietra
Negozi filiali: San Marco
Procuratie Vecchie

**SALUMERIA
A. DARIN & FIGLI**

S. Giuliano 701 - Tel. 20-749
Specialità gastronomiche formaggi e coloniali - Ricco assortimento vini, liquori nazionali ed esteri.
SERVIZIO A DOMICILIO

**CAPPELLERIA G. FRARI
di G. BAMPA**

S. Marco, Merceria S. Zulian 707
Depositorio Borsalino, Articoli R. Esercito, Marina, Aviazione, Milizia, Guf, Avanguardia, P. N. F. - Confezione berretti per Alberghi, collegi, ecc.
PREZZI MODICISSIMI

**BELGIR
TESSUTI NOVITA'**

Venezia
Merceria S. Zulian
N. 737

Amiras

IMPORTAZIONE TAPPETI
PERSIANI ED ORIENTALI

VENEZIA
VIA XXII MARZO, 2067 - TEL. 23-329
Riparazione - Lavatura - Custodia
NON HA SUGGERIMENTI

Modisteria

Rosetta

Laboratorio proprio

Negozi:
MERCERIA S. GIULIANO 724
PONTE BARETTERI
MERCERIA OROLOGIO

VENEZIA

Tipografia S. Marco

VENEZIA
SAN LORENZO
Tel. 23-419
Tel. 23-419

OGGI SAN MARCO
il parucchiere NICOLA
ha aperto un nuovo ambiente all'AC-
CADEMIA subito giù del Ponte

Prezzi propaganda:
Mezza permanente L. 14
Intera " " 20

Omaggio di un buono per fotografia gratuita - Conserva
gli stessi prezzi anche nel salone a S. Stefano.

TELEFONO 25-379

MOBILIFICIO

GIUSEPPE & GUIDO F.lli SCARPA fu G.

MOBILI DI OGNI STILE
ARREDAMENTI COMPLETI
PER CASE, STUDI ED ALBERGHI

Uffici Stabilimento e Deposito:
Zattere - S. Biagio - Tel. 24747

Negozi e vasti Saloni d'Esposizione:

S. Marco, Ponte Goldoni - Calle Fuseri (vicino Albergo Vittoria)
Salizzada S. Giovanni Grisostomo

Sono tre...

Tre sono le specialità che si possono offrire ai buongustai che visitano la nostra città, perchè ne conservino un duraturo e simpatico ricordo: un ambiente confortevole, un servizio accuratissimo, una cucina scelta.
Dite a tutti i vostri amici di terraferma e altrove, che questi requisiti si trovano alla «Taverna» alla Fenice che per questo ha una clientela vastissima ed affezionatissima.

PASTICCERIA VITTORIA sono insuperabili

La più varia pasticceria - bombons, confetteria ecc. - Vini, liquori delle migliori marche.
VIA VITT. EMANUELE N. 3843 a - Telefono Num. 22-687

**CAPPELLERIA G. FRARI
di G. BAMPA**

S. Marco, Merceria S. Zulian 707
Depositorio Borsalino, Articoli R. Esercito, Marina, Aviazione, Milizia, Guf, Avanguardia, P. N. F. - Confezione berretti per Alberghi, collegi, ecc.
PREZZI MODICISSIMI

**BELGIR
TESSUTI NOVITA'**

Venezia
Merceria S. Zulian
N. 737

Saccheria RAVENNATE

Sede RAVENNA - Utile con Deposito: VENEZIA

Indumenti impermeabili - Tende - Sacchi alpini - Copertoni per vagoni - Carri - Camions - Macchine - Tendaggi
Cappe - Sacchi juta e canape - Tessuti gommati e adesivi per chirurgia - Calzature di gomma - Reparto speciale
Tessuti impressi a mano

FARE UN DONO

nel tradizionale giorno di

SAN MARCO

è di squisito sentire: ma un dono che sia veramente di pregio lo offre la

PROFUMERIA CANAVESE

in Salizzada S. Giovanni Grisostomo

Acqua di colonia - Profumi - Dentifrici - Smalti - rossi
creme - ciprie - articoli da toilette e da regalo bambole,
ecc. - Lozioni - lavande - piumini - neri
SAPONE da BARBA - LAME

MICHELE CARRARA

DECORAZIONE DELLA CASA

VENEZIA SAN FANTIN

Stucchi - Carte da parati - Aste dorate

Vi occorre un documento

un certificato penale, una legalizzazione, ricerche d'indizi, un atto presso il Municipio, la Prefettura ed altri Enti vari? Rivolgetevi all'A. P. A. (Assistenza Pratiche Amministrative Ufficio Autorizzato) Calle del Carbon 4177, telefono 24-337. L'offerte con sollecitudine anche a domicilio. Orario 9-12 e 14-18 anche al sabato.

AGENZIA TRASPORTI

già DE PAOLI

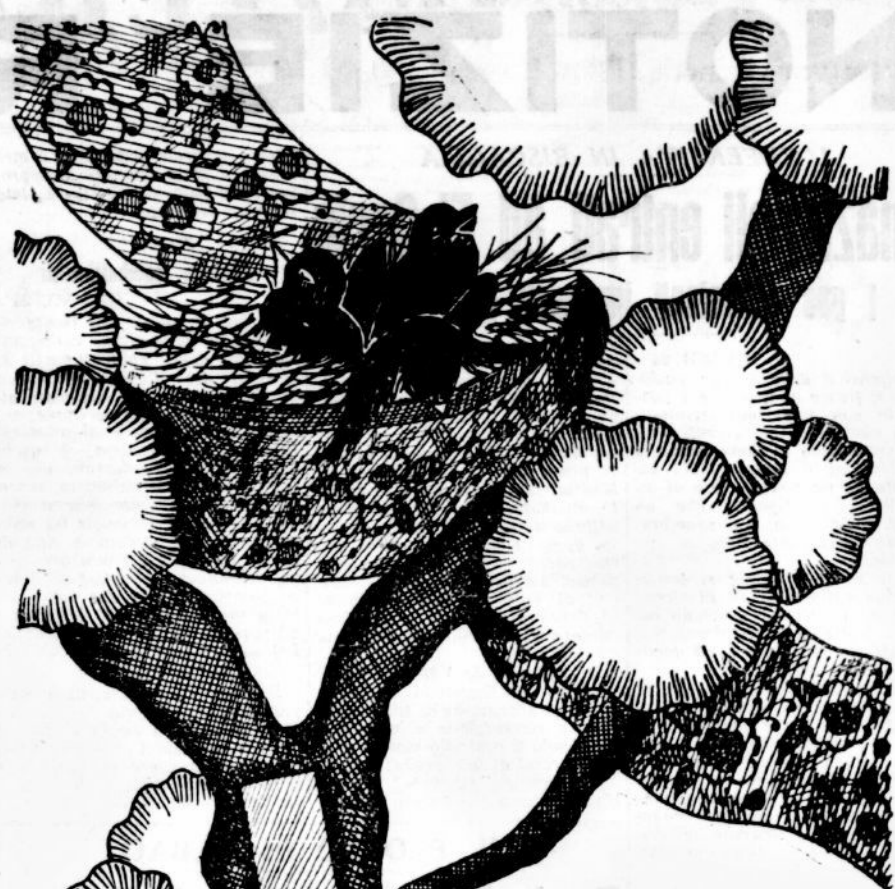
Spedizioni marittime, terrestri - Trasporti masserizie e merci varie - Presa consegna a domicilio
Riva del Carbon 4041 - VENEZIA - Telefono Num. 25-227

ALLA CITTA' D'AOSTA

L. SALMASI

Lingerie - Maglierie - Oravatto
Camiolo su misura

VENEZIA - Merceria del Capitello 4946



grande
vendita
speciale
da
donarmi

regali a sorpresa
e presentazione
delle

più alte
novità

primavera
1937

fantasie
seterie
canerie
canape
lini

industria della seta
ISMA

VENEZIA

OGGI

S. Zulian 712-13, Tel. 22322

grande esposizione

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENSIVE

L'OFFENSIVA IN BISCAGLIA

I nazionali entrati ad El Orrio I gas asfissianti impiegati dai rossi

PARIGI, 24. L'offensiva delle truppe nazionaliste sul fronte di Biscaglia è continuata con importanti risultati. Nella giornata è stata continuata la marcia nella vallata Aramayona. L'azione è sempre stata sostenuta da un violento tiro di distruzione dell'artiglieria che ha costretto l'avversario a sbandare successivamente tutte le sue posizioni.

Nella notte il fronte si trovava a un chilometro da El Orrio, dopo che i nazionalisti avevano occupato molte alture di grande valore strategico e delle quali dominavano questa città.

I prigionieri dichiarano che El Orrio era completamente abbandonato dalle forze marxiste, le quali si preoccupavano solo di assicurarsi una ritirata. La situazione dei rossi era disperata in questo settore e ci si può domandare se le posizioni che essi tenevano ancora fra le sommità dell'Enchoria e l'Oceano potranno resistere ancora a lungo.

L'avanzata nazionale

Le prime pattuglie sono entrate da El Orrio stamane. Il generale Cabanellas ha visitato stamane tutti i posti liberati, accolto da entusiastiche manifestazioni delle popolazioni.

Le truppe nazionaliste sul fronte di Bilbao, che hanno occupato ieri sera le vette della Peña de Udaola, hanno distrutto il presidio nemico e catturato otto cannoni.

Sul fronte del Jarama si è sciolto ieri, per due ore, un violento combattimento nei settori di La Marañosa, Morata de Tajuna e Perales del Rio: si trattava di un attacco dei rossi che sono stati respinti dovunque.

Il comunicato del Gran Quartiere generale dice: «Sul fronte di Biscaglia l'avanzata delle forze nazionaliste è continuata. Sono state occupate le alture di Azusaeta, Meana, Calanegui ed il villaggio di Santa Catalina, nonché la cresta dell'Udaola. La cittadina di El Orrio è completamente dominata dal fuoco delle truppe nazionaliste. Sul fronte di Granada un attacco dei rossi è stato respinto».

Radio Bilbao annuncia che violenti attacchi nazionalisti sono attualmente in corso fra Eibar e Elgueta.

Bilbao senza pane

Giunge notizia che a Bilbao è mancato ieri il pane e che oggi solo gli ospedali e i combattenti potranno averne perché sarà impossibile produrre la quantità di farina necessaria per l'approvvigionamento della città.

Il capore inglese "Stambrook", giunto ieri nel porto di Bilbao, ha a bordo quattromila tonnellate di grano. Le altre due navi inglesi, "Hamsterley" e "Mac Gregor", hanno invece carichi di patate, latte condensato, caffè, zucchero, vini e liquori.

I valenziani continuano intanto a diffondere, a mezzo della radio, fantastiche notizie, come quelle relative alle diserzioni di intere compagnie nazionaliste; diserzioni che non sono avvenute se non nella fantasia di coloro stessi che le annunciano.

I radioposti nazionalisti, riferendosi ad una recente nota di Valencia al Governo inglese circa l'impiego dei gas asfissianti, informano che i bolscevichi li hanno impiegati in parecchie occasioni; aggiungono che le forze nazionaliste sono in grado di rispondere d'ora innanzi a qualunque aggressione del genere.

La giunta di Madrid sciolta

Si apprende che il "Governo" di Valencia ha ordinato lo scioglimento della Giunta di difesa di Madrid. Il decreto stabilisce che da ora in poi l'autorità civile della capitale sarà esercitata da un consiglio comunale nel quale ver-

ranno rappresentati tutti i partiti e tutte le organizzazioni politiche. Da ora in poi il gen. Miaja avrà soltanto il comando militare del fronte centrale. Questo provvedimento è stato causa di grande sorpresa per la cittadinanza di Madrid, tanto più che esso è stato emanato dopo che era stato istituito un consiglio civico composto di venti membri designati dai vari partiti aderenti al Fronte popolare. La decisione del "Governo" di Valencia viene attribuita al desiderio di dare alla difesa militare di Madrid una maggiore efficienza.

Si apprende da Valencia che il ministro dell'Economia ha decretato la nazionalizzazione di tutte le industrie siderurgiche e minerarie stabilendo il controllo marxista su tutti i rami di tale produzione.

Il giornale "Adelante" di Valencia informa che Angelo Rizzo di-

rettore generale della marina mercantile, è stato accusato di appropriazione indebita. Il Rizzo è stato stamane arrestato.

Accaniti combattimenti

BILBAO, 24.

Le notizie giunte dal fronte rivelano che nelle ultime ventiquattrore aspri combattimenti si svolgono nel settore di El Orrio e di Elgueta, dove i nazionalisti attaccano con grande decisione, sostenuti da infernali bombardamenti aereo e d'artiglieria. I baschi reduci dalle linee narrano che la lotta è d'un accanimento senza precedenti sul fronte settentrionale. L'aviazione nazionale ha ripetutamente bombardato la città di Eibar, causando danni gravissimi. Diciannove trimotori poi hanno bombardato per due volte nella giornata la città di Bilbao e i villaggi di Galdarano, Foz, Lejona e Guecho, da dove sono segnalate vaste distruzioni.

Due trimotori nazionalisti accompagnati da un caccia sono giunti stamane all'alba su Porto Bona e Culera, gettando numerose bombe per distruggere la ferrovia e il ponte internazionale. Il ponte è rimasto ripetutamente colpito.

IL BLOCCO DI BILBAO

Probabile protesta di Franco per l'intervento della "Hood,"

LONDRA, 24.

Il News Chronicle e un po' tutti i giornali ritengono molto probabile una protesta da Salamanca contro l'intervento dell'incrociatore da battaglia Hood e del cacciatorpediniere Firefly che lo accompagnano, a favore dei tre piroscafi inglesi carichi di vetovaglie e provenienti da St. Jean de Luz che hanno rotto il blocco di Bilbao.

Effettivamente, dai particolari dell'episodio, come vengono riferiti dai corrispondenti dei giornali inglesi, vi è da credere che una protesta del Governo nazionale di Spagna possa anche esser data, dal punto di vista tradizionale spagnolo, legittima e anzi necessaria. Qui è in gioco tutta la teoria del blocco navale del limite delle acque territoriali. La Francia, specialmente, ha sempre sostenuto, d'accordo in questo con la Spagna e col Portogallo, che il limite delle acque territoriali era calcolato in base alla distanza di sei miglia marine dalla costa. Invece la Gran Bretagna si è sempre rifiutata di riconoscere qualunque estensione del limite oltre le tre miglia dalla costa.

Questo contrasto che dura da un secolo e più, si è rinnovato ieri durante l'episodio in questione perché quando l'incrociatore da battaglia Hood intercesse l'ammiraglio Almirante Cervera, e alla nave armata Galana di resistere dal tentativo di fermare i tre piroscafi inglesi, sembra che il comandante dell'incrociatore spagnolo abbia risposto inalterando il segnale che i tre piroscafi inglesi si trovavano entro il limite delle acque territoriali ossia entro la distanza di sei miglia dalla costa. Fu allora che l'incrociatore inglese, senza tener conto di questa risposta, intimò nuovamente in termini più precisi all'Almirante Cervera e alla nave che lo accompagnava di allontanarsi.

Non vi è dubbio anzi che se le due navi spagnole avessero persistito nell'intimare il fermo ai piroscafi inglesi, l'incrociatore britannico avrebbe aperto il fuoco contro di esse.

A Londra, è vero, si asserisce che l'Hood non ha letteralmente scortato i piroscafi inglesi sino a tre miglia dalla costa, ma non è dubbio che l'incrociatore inglese salpò da St. Jean de Luz circa un'ora dopo la partenza dei tre piroscafi, i quali erano notoriamente diretti a Bilbao.

Data la sua velocità molto maggiore, la Hood doveva inevitabilmente

mente raggiungere i tre piroscafi prima che essi fossero arrivati al limite delle tre miglia dal porto di Bilbao. Quindi se i tre piroscafi non sono stati convogliati nel senso letterale della parola, la verità è che il formidabile incrociatore da battaglia Hood non li ha perduti mai di vista.

Come in tale situazione le autorità spagnole possono esercitare il loro diritto di blocco al limite delle acque territoriali, è un problema che assume da oggi considerevole gravità. La nave Hood ritorna oggi stesso in Inghilterra, ma sarà sostituita da un'altra corazzata britannica, la Royal Oak.

Il Daily Telegraph in un articolo di fondo sostiene che l'intervento della Hood va considerato come la esecuzione fedele delle direttive del Governo britannico espresse la settimana scorsa da Baldwin alla Camera dei Comuni.

Si apprende intanto che il Sottosegretario per il non intervento si riunirà martedì alle ore sedici e trenta.

L'Ambasciatore del Cile a Londra ha dichiarato che le affermazioni delle autorità di Valencia secondo le quali il bagaglio privato dell'ambasciatore cileno Morgado avrebbe contenuto documenti ufficiali spagnoli, di cui è proibita l'uscita dal paese, non sono vere. Morgado lascerà subito Valencia a bordo dell'incrociatore argentino Tucuman.

Un tentativo francese di primato aereo

MARSIGLIA, 24.

Il pilota francese capitano Rossi ha stabilito un nuovo primato su 3000 chilometri in circuito chiuso, battendo quello detenuto dagli Stati Uniti. Egli ha coperto la distanza in ore 16,4'30" e 3 quinti, alla velocità oraria di km. 311,184.

Uno scoppio su un piroscafo nel porto di Massaua

Nessuna vittima

ROMA, 24.

Alla ore 6.30 del 23 aprile, nella baia sud di Massaua, è avvenuta una esplosione nel piroscafo Alberoni sotto carico di munizioni per il Regno. Nessuna vittima per il personale. Dalla prime indagini sembra trattarsi di esplosione spontanea. (Stefani).

L'on. Ricci a Monaco per visitare le istituzioni giovanili hitleriane

MONACO DI BAVIERA, 24.

Il presidente dell'O.N.B. on. Ricci, aderendo all'invito del capo della gioventù hitleriana, Von Schirach, di visitare le organizzazioni giovanili hitleriane, è oggi giunto a Monaco, accompagnato da 22 ufficiali della Farnesina guidati dal console Suvetti.

All'aeroporto, festosamente incontrato da tricolori e bandiere germaniche, formazioni delle squadre nere S.S. e dei gruppi giovanili hitleriani, prestavano servizio d'onore assieme ai reparti giovanili delle Camice Nere del Fascio di Monaco.

Erano convenuti all'aeroporto il capo supremo della gioventù hitleriana, Baldur von Schirach, il comandante dei reparti hitleriani della Baviera dott. Klein, il gauleiter Nippold per la Casa Bruna, i rappresentanti della città, un gruppo di alti ufficiali delle squadre nere hitleriane e delle formazioni giovanili, nonché il presidente della polizia, numerosi connazionali in uniforme fascista, erano il R. Console generale Minetti Pittalis con tutti i funzionari del Consolato, il segretario del Fascio, D'Amato, i membri del Direttorio e i rappresentanti dei Fasci della provincia.

L'on. Ricci ha ricevuto il benvenuto di Von Schirach, mentre una banda delle formazioni giovanili gli ha offerto un mazzo di garofani rossi e la banda del corpo delle squadre nere suonava Giovecausa. Dopo avere passato in rivista le diverse formazioni, l'on. Ricci, accompagnato da Von Schirach, si è recato all'albergo dove, al suo apparire, altre formazioni della gioventù hitleriana, maschili e femminili, ed una densa folla di popolo gli hanno fatto fervidissime ovazioni inneggiando ad Hitler e al Duce. Molto acclamati sono stati anche i baldi ufficiali della Farnesina.

Il Presidente dell'Opera Balilla ha quindi deposto due corone di alloro ai tempi dei Caduti socialnazionalisti, davanti ai quali erano ad attenderlo le rappresentanze della Casa Bruna e due compagnie d'onore del reggimento "Adolfo Hitler" delle squadre nere S.S.

E' seguito un ricevimento nella sala principale del Municipio di Monaco durante il quale il primo borgomastro Fiehrer ha salutato l'on. Ricci, sottolineando come la gioventù italiana e quella tedesca, nelle loro comuni aspirazioni, garantiscono per il futuro la migliore collaborazione italo-tedesca sia nel campo politico che in quello culturale.

Il Voelcker Beobachter dedica stamane un vibrante saluto al presidente dell'O.N.B. «Nel capo della gioventù fascista e nei suoi collaboratori», scrive l'organo ufficiale del nazismo, «salutiamo i dirigenti di una organizzazione la cui storia, struttura ed attività presentano tanti punti di contatto con le organizzazioni giovanili hitleriane. La gioventù d'Italia e di Germania — conclude — sono tra le più feconde politiche che in questo mondo».

L'on. Ricci è stato ricevuto stamane alla Casa Bruna dal Segretario generale del Partito socialnazionalista Minetti Hess.

La stampa tedesca pubblica oggi lunghi resoconti sull'arrivo in Germania della comitiva dei giornalisti italiani e sulle calorose accoglienze ad essi fatte da parte delle autorità e dei colleghi tedeschi. Vengono riportate le parole con le quali, rispondendo all'indirizzo di benvenuto del capo dell'Ufficio stampa del Governo tedesco, direttore ministeriale Berndt, il direttore generale della stampa italiana dott. Casini ha assicurato che i giornalisti italiani sono venuti in Germania coscienti dei grandi compiti comuni che la situazione politica attuale assegna ai due Paesi. Sono pure menzionati i telegrammi diretti dal Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri al Cancelliere Hitler, dal capo dell'ufficio stampa del

La fervida accoglienza tedesca ai giornalisti italiani

BERLINO, 24.

La stampa tedesca pubblica oggi lunghi resoconti sull'arrivo in Germania della comitiva dei giornalisti italiani e sulle calorose accoglienze ad essi fatte da parte delle autorità e dei colleghi tedeschi. Vengono riportate le parole con le quali, rispondendo all'indirizzo di benvenuto del capo dell'Ufficio stampa del Governo tedesco, direttore ministeriale Berndt, il direttore generale della stampa italiana dott. Casini ha assicurato che i giornalisti italiani sono venuti in Germania coscienti dei grandi compiti comuni che la situazione politica attuale assegna ai due Paesi. Sono pure menzionati i telegrammi diretti dal Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri al Cancelliere Hitler, dal capo dell'ufficio stampa del

3400 sposi e 2000 pollegrini ricevuti dal Pontefice

ROMA, 24.

Quest'oggi il Papa ha ricevuto 1700 coppie di sposi e 2000 pollegrini, distinti in vari gruppi. Le coppie di sposi erano state schierate lungo la prima Loggia e nel Museo Lapidario, ove è stata loro distribuita la medaglia, la corona e il libretto ricordo.

Lord Riccardo si arrestò incerto e pentitosissimo.

Per che cosa, Milord?

Per ciò che lo riguardava, che ne so io? Non escludo che il lampo mi abbia fatto credere vicina una figura che non lo era più!

Oppure che un altro abbia preso il posto di chi era andato. Non lo crede possibile, lei?

Perché no? — conclusa il Mago con una voce priva di qualsiasi espressione.

La sera era intanto giunta, stendendo delle grandi ombre intorno ai due curiosi personaggi, che continuavano lenti la passeggiata sotto gli alberi.

Milord, disse improvvisamente il piccolo sergente, lei sa benissimo che i cinque minuti non fuono cinque ma nove, sa anche benissimo se l'ombra c'era o no, sa pure perché Lord Kleveland voleva tutta la sua libertà e sa infine che cosa aveva trovato col favore di quella libertà.

I due non si vedevano più, né si guardavano, perché il buio li circondava ormai. Tutta la loro attenzione era tesa nell'ascoltare l'uno l'altro, nel cogliere le sfumature, che sfuggono al controllo della volontà degli uomini anche più forti. Bard attendeva la risposta trattenendo il fiato, e Lord Riccardo si arrestò incerto e pentitosissimo.

Per che cosa, Milord?

Per ciò che lo riguardava, che ne so io? Non escludo che il lampo mi abbia fatto credere vicina una figura che non lo era più!

Oppure che un altro abbia preso il posto di chi era andato. Non lo crede possibile, lei?

Perché no? — conclusa il Mago con una voce priva di qualsiasi espressione.

La sera era intanto giunta, stendendo delle grandi ombre intorno ai due curiosi personaggi, che continuavano lenti la passeggiata sotto gli alberi.

Milord, disse improvvisamente il piccolo sergente, lei sa benissimo che i cinque minuti non fuono cinque ma nove, sa anche benissimo se l'ombra c'era o no, sa pure perché Lord Kleveland voleva tutta la sua libertà e sa infine che cosa aveva trovato col favore di quella libertà.

I due non si vedevano più, né si guardavano, perché il buio li circondava ormai. Tutta la loro attenzione era tesa nell'ascoltare l'uno l'altro, nel cogliere le sfumature, che sfuggono al controllo della volontà degli uomini anche più forti. Bard attendeva la risposta trattenendo il fiato, e Lord Riccardo si arrestò incerto e pentitosissimo.

Il Belgio sciolto da ogni impegno locarnista

BRUSSELLE, 24.

Stamane gli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna hanno consegnato al Ministro degli Esteri belga la dichiarazione che libera il Belgio dagli obblighi di Locarno.

Dopo la consegna della nota comune franco-britannica redatta nelle due lingue, il Ministro degli Esteri belga ha dichiarato che il documento scioglie il Belgio da ogni impegno locarnista.

Il Belgio sciolto da ogni impegno locarnista

BRUSSELLE, 24.

Stamane gli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna hanno consegnato al Ministro degli Esteri belga la dichiarazione che libera il Belgio dagli obblighi di Locarno.

Dopo la consegna della nota comune franco-britannica redatta nelle due lingue, il Ministro degli Esteri belga ha dichiarato che il documento scioglie il Belgio da ogni impegno locarnista.

Il Belgio sciolto da ogni impegno locarnista

BRUSSELLE, 24.

Stamane gli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna hanno consegnato al Ministro degli Esteri belga la dichiarazione che libera il Belgio dagli obblighi di Locarno.

Dopo la consegna della nota comune franco-britannica redatta nelle due lingue, il Ministro degli Esteri belga ha dichiarato che il documento scioglie il Belgio da ogni impegno locarnista.

Il Belgio sciolto da ogni impegno locarnista

BRUSSELLE, 24.

Stamane gli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna hanno consegnato al Ministro degli Esteri belga la dichiarazione che libera il Belgio dagli obblighi di Locarno.

Dopo la consegna della nota comune franco-britannica redatta nelle due lingue, il Ministro degli Esteri belga ha dichiarato che il documento scioglie il Belgio da ogni impegno locarnista.

Il Belgio sciolto da ogni impegno locarnista

BRUSSELLE, 24.

Stamane gli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna hanno consegnato al Ministro degli Esteri belga la dichiarazione che libera il Belgio dagli obblighi di Locarno.

Dopo la consegna della nota comune franco-britannica redatta nelle due lingue, il Ministro degli Esteri belga ha dichiarato che il documento scioglie il Belgio da ogni impegno locarnista.

Il Belgio sciolto da ogni impegno locarnista

BRUSSELLE, 24.

Stamane gli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna hanno consegnato al Ministro degli Esteri belga la dichiarazione che libera il Belgio dagli obblighi di Locarno.

Dopo la consegna della nota comune franco-britannica redatta nelle due lingue, il Ministro degli Esteri belga ha dichiarato che il documento scioglie il Belgio da ogni impegno locarnista.

Il Belgio sciolto da ogni impegno locarnista

BRUSSELLE, 24.

Stamane gli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna hanno consegnato al Ministro degli Esteri belga la dichiarazione che libera il Belgio dagli obblighi di Locarno.

Dopo la consegna della nota comune franco-britannica redatta nelle due lingue, il Ministro degli Esteri belga ha dichiarato che il documento scioglie il Belgio da ogni impegno locarnista.

Il Belgio sciolto da ogni impegno locarnista

BRUSSELLE, 24.

Stamane gli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna hanno consegnato al Ministro degli Esteri belga la dichiarazione che libera il Belgio dagli obblighi di Locarno.

Dopo la consegna della nota comune franco-britannica redatta nelle due lingue, il Ministro degli Esteri belga ha dichiarato che il documento scioglie il Belgio da ogni impegno locarnista.

Il Belgio sciolto da ogni impegno locarnista

BRUSSELLE, 24.

Stamane gli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna hanno consegnato al Ministro degli Esteri belga la dichiarazione che libera il Belgio dagli obblighi di Locarno.

Dopo la consegna della nota comune franco-britannica redatta nelle due lingue, il Ministro degli Esteri belga ha dichiarato che il documento scioglie il Belgio da ogni impegno locarnista.

Il Sovrano visiterà lunedì la Fiera di Milano

MILANO, 24.

Il Re Imperatore visiterà lunedì la Fiera di Milano. Il cuore della fiera intera cittadina milanese sarà vicino all'amato Sovrano, il quale non ha mai voluto mancare alle manifestazioni annuali del grandioso mercato internazionale. Entusiastico sarà perciò il saluto che i milanesi porgeranno al Re Imperatore: infatti verso le ore 18 di lunedì all'uscita dagli stabilimenti e dagli uffici, tutto il popolo della metropoli lombarda si raccoglierà in Piazza del Duomo per una ardente manifestazione di benvenuto.

Nella sua visita alla Fiera il Re sarà accompagnato dal Ministro Alfieri in rappresentanza del Governo.

Il Principe di Piemonte ad una cerimonia all'Istituto orientale

NAPOLI, 24.

Quest'oggi, nella sede del R. Istituto Superiore Orientale, si sono svolte austeri manifestazioni per lo scoprimento di un busto ad Arnaldo Mussolini e per la inaugurazione dei locali del Fiduciario del Guf presso l'Istituto e della palestra di educazione fisica. Alla cerimonia è intervenuto il Principe di Piemonte che è stato ricevuto dal Ministro per l'Africa italiana on. Lessona e dal Sottosegretario agli Esteri on. Bastianini.

L'ambasciatore del Giappone presso il Quirinale, S. E. Sugimura, ha tenuto una importante conferenza dal titolo: «L'anima giapponese».

Accoglienza Reale alla Scala a "La morte di Frine"

MILANO, 24.

«La morte di Frine» del maestro torinese Ludovico Rocca, opera nuovissima in un atto, su libretto di E. M. Senes, è andata in scena questa sera al teatro della Scala, davanti ad un magnifico uditorio: quello tradizionale delle prime scaligere. Accoglienza oneste e liete hanno meritato il compositore della sua proba fatica. Certo l'ispirazione non è peregrina e le reminiscenze di insigni operisti si fanno qua e là notare, ma la musica è dignitosa e strumentata con notevole gusto.

Eccellente l'esecuzione, guidata dal maestro Antonielli e che ha avuto a interpreti principali Angiola Ottobelli, il tenore G. G. il baritone Tagliabue e il tenore del Signore. Suggerisce le scene di Mario Cito Filomirino, buoni gli effetti di luce. Il pubblico alla fine ha evocato gli artisti sei volte al proscenio; alle due ultime chiamate, insieme al maestro Antonielli, si è presentato anche l'autore.

Un'adunata a Roma dei carabinieri in congedo

ROMA, 24.

Nel 123° anniversario dell'Arma dei Carabinieri, sarà tenuta a Roma nella ricorrenza della festa dell'Arma stessa, e precisamente nei giorni 4, 5, 6 giugno prossimo l'adunata generale dell'Associazione nazionale dei Carabinieri Reali in congedo.

La morte del Principe Alberto Giovanelli

ROMA, 24.

Ha cessato di vivere il principe Alberto Giovanelli, ex deputato al Parlamento, consorte della principessa Marianna Giovanelli dama di Palazzo della Regina Imperatrice. Il principe Giovanelli lascia i figli Giuseppe e Albino. La Messa da Requiem sarà celebrata martedì 27 corr. alle ore 9.30 nella Basilica di Santa Maria degli Angeli.

Dopo la funebre cerimonia, la salma partirà per Lione per essere tumulata nella tomba genitoriale. Alla famiglia Giovanelli sono pervenute condoglianze dalla Regina Imperatrice, dal Principe di Piemonte, oltre a quelle di personalità del mondo politico e artistico e dell'aristocrazia.

3400 sposi e 2000 pollegrini ricevuti dal Pontefice

ROMA, 24.

Quest'oggi il Papa ha ricevuto 1700 coppie di sposi e 2000 pollegrini, distinti in vari gruppi. Le coppie di sposi erano state schierate lungo la prima Loggia e nel Museo Lapidario, ove è stata loro distribuita la medaglia, la corona e il libretto ricordo.

Lord Riccardo si arrestò incerto e pentitosissimo.

Per che cosa, Milord?

Per ciò che lo riguardava, che ne so io? Non escludo che il lampo mi abbia fatto credere vicina una figura che non lo era più!

Oppure che un altro abbia preso il posto di chi era andato. Non lo crede possibile, lei?

Perché no? — conclusa il Mago con una voce priva di qualsiasi espressione.

La sera era intanto giunta, stendendo delle grandi ombre intorno ai due curiosi personaggi, che continuavano lenti la passeggiata sotto gli alberi.

Milord, disse improvvisamente il piccolo sergente, lei sa benissimo che i cinque minuti non fuono cinque ma nove, sa anche benissimo se l'ombra c'era o no, sa pure perché Lord Kleveland voleva tutta la sua libertà e sa infine che cosa aveva trovato col favore di quella libertà.

I due non si vedevano più, né si guardavano, perché il buio li circondava ormai. Tutta la loro attenzione era tesa nell'ascoltare l'uno l'altro, nel cogliere le sfumature, che sfuggono al controllo della volontà degli uomini anche più forti. Bard attendeva la risposta trattenendo il fiato, e Lord Riccardo si arrestò incerto e pentitosissimo.

Per che cosa, Milord?

Per ciò che lo riguardava, che ne so io? Non escludo che il lampo mi abbia fatto credere vicina una figura che non lo era più!

Oppure che un altro abbia preso il posto di chi era andato. Non lo crede possibile, lei?

Perché no? — conclusa il Mago con una voce priva di qualsiasi espressione.

La sera era intanto giunta, stendendo delle grandi ombre intorno ai due curiosi personaggi, che continuavano lenti la passeggiata sotto gli alberi.

Milord, disse improvvisamente il piccolo sergente, lei sa benissimo che i cinque minuti non fuono cinque ma nove, sa anche benissimo se l'ombra c'era o no, sa pure perché Lord Kleveland voleva tutta la sua libertà e sa infine che cosa aveva trovato col favore di quella libertà.

I due non si vedevano più, né si guardavano, perché il buio li circondava ormai. Tutta la loro attenzione era tesa nell'ascoltare l'uno l'altro, nel cogliere le sfumature, che sfuggono al controllo della volontà degli uomini anche più forti. Bard attendeva la risposta trattenendo il fiato, e Lord Riccardo si arrestò incerto e pentitosissimo.

Le figurine della riunione per la disciplina dei concorsi a premio

ROMA, 24.

Stamane al Ministero delle Corporazioni ha avuto luogo la riunione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate al problema della disciplina dei concorsi a premio, per il quale il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima sessione, approvò uno schema di decreto legge. La riunione odierna è stata appunto indetta per fornire ai competenti Ministeri delle Finanze e delle Corporazioni tutti quei rilievi e quelle proposte che le dette organizzazioni sindacali hanno studiato perché il provvedimento, nell'imminente pubblicazione del relativo regolamento di applicazione non ostacoli il buon andamento dell'attività produttiva e distributiva della Nazione.

Dopo un'ampia discussione, i convenuti si sono accordati nello stabilire di segnalare all'autorità ministeriale i criteri di massima cui deve informarsi il regolamento. Tali criteri sono i seguenti:

- 1) Esclusione dai concorsi a premio tutte quelle merci che hanno i rispettivi prezzi massimi fissati dai listini ufficiali. La esclusione, pertanto il formaggio, l'olio, il burro ecc., dovrebbe estendersi anche a tutte le qualità dei

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE

TEL. Centralino 20-420

Cassa 20-667

CASSA 20-667

INSEZION: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA

Pag. 1.000.000.000

Pag. 1.000.000.000

Pag. 1.000.000.000

Pag. 1.000.000.000

Pag. 1.000.000.000

Pag. 1.000.000.000

Vittorio Emanuele III Re e Imperatore inaugura la Mostra del Tintoretto a Ca' Pesaro

Venezia grida ancora una volta al Sovrano la sua devozione e la profonda fede negli alti destini dell'Italia fascista

Il suono delle campane a distesa, le salve delle artiglierie, l'ondeggiare delle bandiere ed un festoso rombo di motori nel cielo hanno salutato ieri mattina il Re Imperatore, che giungeva a Venezia per onorare ancora una volta con la sua augusta presenza la città di San Marco e quella Mostra del Tintoretto alla quale già aveva concesso l'ambito prestigio del Suo alto patronato. E il popolo veneziano, legato alla persona di Vittorio Emanuele III ed alla sua Casa gloriosa da sentimenti religiosissimi di devozione, di affetto e di riconoscenza, ha salutato il Sovrano con lo slancio amoroso del suo cuore e con la piena del suo inestinguibile entusiasmo.

Tutte le bandiere al vento

La tepida mattina primaverile ha favorito l'accorrere della folla verso le rive del canalazzo, e l'azzurro del cielo e dell'acqua e l'oro di un sole sfogorante hanno esaltato i colori dei drappi, delle bandiere, delle fronde e dei fiori, che ne adornavano le sponde offrendo ancora una volta alla incomparabile strada il suo aspetto più gaio e più luminoso. Tutti i palazzi, allineati da una parte e dall'altra del Canal, hanno esposto il trionfo dei colori, dai poggioli scendono i damaschi vermigli e paonazzi; ondeggiano sui marmi, lenti, pesanti, i broccati antichi; gli arazzi preziosi espongono al sole i loro tessuti esultanti episodi mitologici e scene di caccia e di battaglie e sugli ampi drappaggi di velluto campeggiano il Leone di San Marco e i grandi stemmi delle famiglie patrizie. I traghetti hanno esposto le loro bandiere, che galleggiano tra il verde delle viti e in Baccin di San Marco tutte le pavi alla fonda hanno issato il gran pavese desolando un nervoso sfarfallio di colori tra l'azzurro del cielo, il bianco delle vele che s'incontrano al largo gonfie di brezza e accarezzate dal sole.

La città è animatissima fino dal primo mattino. Alle nove già il popolo accorre verso gli Scali, si staga sulla fondamenta di San Simeone Piccolo, occupa i ponti, gremisce le rive, si protende dagli sbocchi delle calli, affolla i traghetti, le cui passerelle sono in breve letteralmente invase. E in breve ogni finestra, ogni pergola, ogni altana, ogni terrazza riflette sull'acqua il brulicchio della folla che l'invade.

L'attesa

Frattanto l'attesa ad affluire verso la Stazione di Santa Lucia le formazioni delle Forze Armate, quelle del Partito e le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, che prendono il loro schieramento da una parte e dall'altra del Canal Grande. Il Piazzale della Stazione, la facciata della quale è letteralmente coperta di trofei tricolori, è tenuto sgombro da reparti armati di Marina, dell'Aeronautica, dell'Esercito composti, quest'ultimi, da fanterie e da milizie della "Dacia" e dietro i cordoni sono schierati i Regi Carabinieri in alta tenuta i quali soriano la barriera dei lucidi elmetti coi fiammanti colori dei pennacchi rosso-azzurri. Davanti alla breve gradinata che conduce all'atrio della Stazione è stato disposto un gigantesco tappeto a fiori e dalla riva, innanzi alla quale si erge il pontoncino galleggiante, parte una larga guida di velluto che taglia la fontana, attraversa l'atrio e corre lungo il marciapiede radendo i binari, fino ad oltre la saletta reale la quale è tutta ornata di palme, di fiori, di damaschi e di bandiere.

Accanto ai reparti armati prende posto la banda della R. Scuola Meccanica, sulla fondamenta del S. Simeone Piccolo compongono il loro schieramento le Formazioni del Partito in divisa e larghissime rappresentanze delle organizzazioni giovanili mentre il Ponte degli Scali viene letteralmente affollato da Piccole e Giovani Italiane le quali ne orlano il parapetto col bianco delle loro camicette e con un festoso sfarfallio di bandierine tricolori.

L'interno della Stazione si va rapidamente affollando. Lungo la pensilina prendono il loro perfetto allineamento la 1. Legione Marinaretta "S. Marco" col rispettivo giardinetto, reparti di Avanguardisti e di Preavisti, le imponenti rappresentanze dei Gruppi di Settore e dei Fasci dell'Estuario e si giunge così alla saletta reale, da una parte della quale sono i Reduci d'Africa in divisa coloniale, i labari, le bandiere e le rappresentanze del Nastro Azzurro, col Presidente ing. Errera, dei Mutilati col Presidente Comm. Avv.

Sandro Brass, dei Combattenti, i quali sono pure accompagnati dal loro Presidente Generale Maccauso, delle Associazioni delle Famiglie Caduti in guerra e dei Caduti, Mutilati e feriti per la Rivoluzione col loro presidente dott. Sacchi, e ancora la Segreteria provinciale dei Fasci Femminili co. Vendramina Marcello Brandolini d'Adda con tutte le sue collaboratrici, e tutti i componenti il Direttorio Federale col Vice Segretario del Fascio di Venezia Franco Olivetti. Vengono quindi tutte le associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma con le rispettive bandiere e dall'altra parte della saletta reale, il più brillante gruppo degli ufficiali della Marina, dell'Esercito e dell'Aeronautica in servizio e in congedo. Ed ecco infine una compagnia d'onore del 71. Regg. Fanteria con musica e bandiera, accanto alla quale è il Comandante colonn. Romano e tutto lo Stato Maggiore.

Le autorità

Alle 9.30 le autorità già si sono adunate davanti alla saletta reale. Tra esse notiamo S. E. Giuseppe Tassinari, Sottosegretario di Stato, rappresentante del Governo, S. E. il Cavaliere Luigi Federzoni, Presidente del Senato col Segretario generale del Senato Gr. Uff. Alberto, l'on. marchese Raffaele Paolucci, medaglia d'oro, col Questore della Camera on. Fani, il Federale dott. Michele Pascolato, Componente il Direttorio Nazionale, per S. E. il Ministro Segretario del Partito, S. E. Ettore Tito per la Reale Accademia d'Italia, S. E. il Generale Monti, Comandante del Corpo d'Armata di Udine, S. E. Ronga Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, S. E. Vaccari Procuratore Generale, i Senatori Diena, Orsi, Cipi e l'Ammiraglio Casanova Iersench, S. E. il Prefetto Gr. Uff. Catalano, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. Paulovich e dal Vice Prefetto conte Quarrelli di Leseigno, gli on. Antonio Marini e ing. Fantucci, il Gr. Uff. Prof. Antonio Garioni, Preside della Provincia, il Podestà Gr. Uff. Dott. Mario Alvera col Vice Podestà Comm. Macchiola e Comm. avv. Vilfredo Casellati, il Segretario generale del Comune Beviglia e il Capo dell'Ufficio Stampa Giannino Omero Gallo, l'Ammiraglio Salza Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico e della Piazza Marittima di Venezia, col Capo di Stato Maggiore Comandante Duca Catalano di Gonzaga, Mons. Jeregnich accompagnato da Mons. Puggiotto per S. E. il Patriarca, il Presidente del Magistrato alle Acque Gr. Uff. Ing. Miliani col Vice Presidente Co. Comm. Waldis, il R. Provveditore al Porto Ammiraglio Gambardella, il Generale Pricolo Comandante la 4. Zona Aerea di Padova, il Console Generale Battistoni Comandante la zona Comicie Nere di Bolzano, l'Ammiraglio Viali, il Generale Bozzi Comandante la Brigata dei RR. Carabinieri di Milano, il Generale Palumbo, il Generale Cremona Comandante la II. Zona delle Guardie di Finanza, il Questore comm. Gorgoni, il Capo Compartimento delle Ferrovie comm. Ing. Di Prima, il Maggiore del RR. Carabinieri Cav. Uff. Guerrini, il Comandante dell'Istituto "Miraglia" Comandante Scarpa e moltissime altre ancora.

Sono ancora ad attendere il Sovrano il Generale Duca Cateamario di Quadri Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, il Mastro delle Cerimonie di Corte marchese Rutilio Marini Clarelli di Vaccaro, il Gentiluomo di Corte N. H. Co. Brandolini d'Adda e il Corpo Consolare al completo.

Il primo saluto

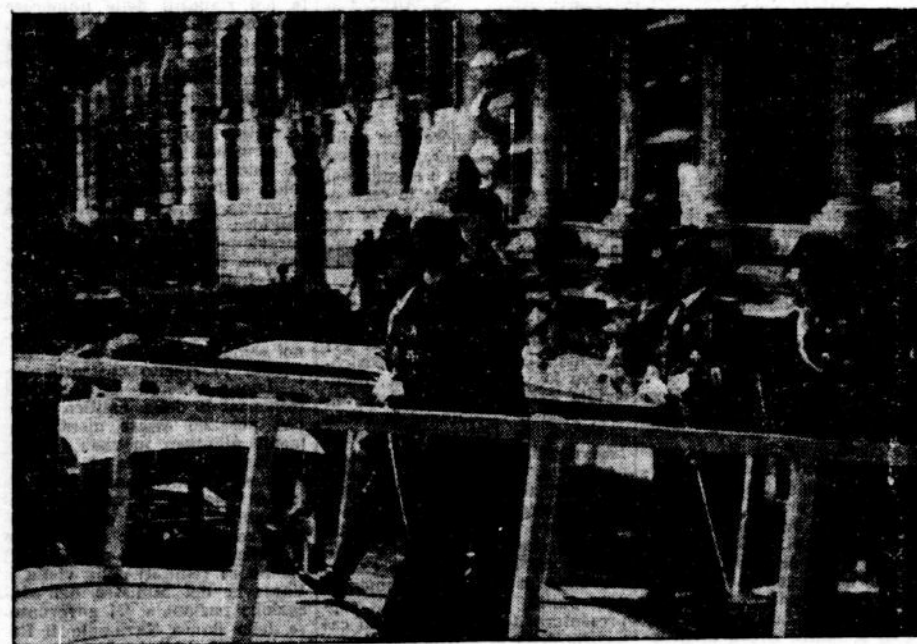
Alle ore 9.30 entra in stazione la staffetta e alle 9.40 precise il treno reale si ferma sotto la pensilina mentre la Compagnia di onore del 71. Reggimento Fanteria presenta le armi e la musica intona le note della Marcia al campo, immediatamente seguita dalla Marcia Reale e da Giovinezza. Un formidabile applauso si leva dalla folla mentre dal gruppo dei Reduci d'Africa si leva impetuoso il grido di Viva il Re Imperatore!

Le autorità si fanno incontro al Sovrano il quale scende sorridendo dal treno, seguito dal Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, Senatore del Regno e dai suoi aiutanti di campo medaglia d'oro generale Marinetti e generale Asinari di Bernezio. Come le autorità hanno reso omaggio all'ospite Augusto, questi passa in rivista la compagnia d'onore e dopo brevissimo indugio



Il Re esce dalla stazione

(Foto Giacomelli).



Il Re lascia la Mostra accompagnato dalle autorità

(Foto Giacomelli).

gio nella saletta reale si forma il corteo che preceduto dai RR. Carabinieri e dai valletti municipali in alta tenuta, si avvia verso l'uscita.

Quando Vittorio Emanuele III esce dall'atrio della Stazione, la folla, che si è fatta moltitudine impressionante, scatta in un applauso impetuoso che sembra non abbia a finire mai più. La banda degli allievi meccanici eseguisce la Marcia Reale e l'Inno di Giovinezza che sono letteralmente coperti dai battimani e dalle grida di Viva il Re! Il Sovrano risponde a quel caldo saluto del popolo veneziano portandosi la mano al cuore e rimane un momento al sommo della riva per ammirare lo spettacolo indimenticabile di quella immensa folla plaudente.

Il corteo nautico

Tra gli scroscianti battimani e tra l'incrociarsi delle grida di Viva il Re! Viva Casa Savoia! Viva il Re Imperatore! il Sovrano scende nel grande motoscafo reale accompagnato da S. E. il Cavaliere Federzoni, dall'on. Tassinari, dal Podestà e dal suo aiutante di campo generale Asinari di Bernezio.

Si forma quindi il breve corteo nautico che preceduto dal motoscafo sul quale hanno preso posto l'aiutante di campo di S. M. generale Marinetti, il mastro del canalezzo, preceduto dai RR. Carabinieri e dai valletti municipali, è seguito da tutte le autorità.

Marini Clarelli di Vaccaro e il maggiore dei RR. Carabinieri Latini. Viene quindi il motoscafo reale, che è seguito dalla lancia recante la medaglia d'oro marchese Raffaele Paolucci, vice Presidente della Camera, il Federale dott. Michele Pascolato, componente del Direttorio Nazionale, in rappresentanza del Segretario del Partito, il Ministro della Real Casa sen. co. Alessandro Mattioli Pasqualini e il Prefetto gr. uff. Catalano. In altro motoscafo sono il generale Monti, comandante il Corpo d'Armata di Udine, il generale Pricolo comandante la II. Zona aerea di Padova, l'Ammiraglio Salza comandante il Dipartimento marittimo dell'Alto Adriatico e il Console generale Battistoni, comandante la Zona Comicie Nere di Bolzano. Nel quinto scafo seguono il capitano di vascello Catalano Gonzaga, aiutante di campo onorario di S. M. il Re Imperatore e l'aiutante di campo di sottoservizio. Altre lancia completano il corteo il quale fila veloce tra due ali di popolo plaudente. Dalle rive, dai campi, dalle fondamenta dove sono schierate ancora formazioni fasciste e le scolaresche della città, è tutto un fiorire di battimani e dovunque gli applausi e le grida di Viva il Re! si confondono con le acclamazioni che scendono dai balconi dei palazzi allineati da una parte e dall'altra del Canalazzo.

La cerimonia a Ca' Pesaro

La maestosa facciata di Ca' Pesaro è ornata dalle bandiere e dal grande drappaggio di velluto rosso sul quale campeggia la leggenda "Mostra del Tintoretto". Nell'androne monumentale è stato eretto il trono coperto da damaschi purpurei e circondato da piante di serra; sullo sfondo sono preziosi damaschi vermigli che ricadono in ampi drappaggi. Tutto attorno al grande tappeto, che completa l'arredamento, sono ancora invitati, tra i quali notiamo alcuni tra i più bei nomi del mondo artistico e letterario italiano, i critici dei principali quotidiani nazionali e stranieri e una eletta schiera di eleganti signore.

Come il motoscafo reale si attarda alla riva d'onore di Ca' Pesaro, gli applausi della folla si fanno più impetuosi e con maggior fervore s'intrecciano le grida di Viva il Re! Viva Casa Savoia! Il dott. Barbantini, ordinatore della Mostra, riceve alla riva il Sovrano, il quale accede tra calorosissimi applausi all'androne, preceduto dai RR. Carabinieri e dai valletti municipali, è seguito da tutte le autorità.

Il discorso del Podestà

Come Vittorio Emanuele III ha preso posto nel trono, il Podestà gli si fa innanzi e pronuncia il seguente discorso:

"Sire,

"L'Augusta presenza della Maestà Vostra Reale e Imperiale a questi riti dell'arte che vogliono essere una legittima e doverosa esaltazione dei grandi Maestri ai quali sono legate, vittoriosamente, le nostre più alte e nobili tradizioni, suggella e consacra luminosamente l'intimo significato della celebrazione e ci riempie di commosso orgoglio e di profonda riconoscenza."

"Permetta la Maestà Vostra che io mi renda interprete di Venezia e ripeta ancora una volta che maggior onore non poteva essere serbato alle sue imprese."

"Meravigliosa sorgente di una complessa e febrile attività che innalza di fronte a tutti il suo nome, Venezia ebbe il privilegio di riaprire il libro della nostra storia e di accostare le moltitudini alla splendente realtà che le permise di distribuire nel mondo le opere dei Maestri che nacquero fra queste pietre e ne ricevettero misteriose sostanze e vaste fantasie."

"Se Gentile Bellini parve il messaggero alato delle Lagune quando fu inviato ad eseguire il ritratto di Maometto II e se Giovanni Bellini lo superò per estro e per ardore, preparando quasi quella nuova

morbidità nobilissima pittura di Tiziano e di Giorgione che furono, nelle stesse giornate, discepoli e maestri, Jacopo Robusti fu l'annunciatore della forma e del colore derivati dal fascino delle divine espressioni di Michelangelo e di Tiziano: tale fu il segreto di una città musicale che distribuita armonie e incitò i suoi figli a grandi velle."

"Questa non caduca umanità è viva nelle manifestazioni d'arte che costituiscono una delle glorie di Venezia nei tempi esaltandone il magico nome al di là di tutti i confini!"

"La rassegna delle opere di Tiziano, nelle sale d'onore di questo Palazzo, sollevò l'ammirazione delle folle."

"La stessa casa si riapre oggi alla Augusta presenza Vostra, Sire, non soltanto per rivelare i capolavori insigni di un artefice che è riempito di stupore, così gagliarda e la forza delle sue concezioni, ma per affermare e perpetuare, con un alto esempio, le insuperate qualità della stirpe."

"E' la Vostra stirpe, Sire, di artisti, di navigatori, d'inventori, di guerrieri, di condottieri; la stirpe che la sollevato sotto il cielo le colonne di un tempio indistruttibile, il tempio del genio e della gloria, ed ha forgiato nel solco poderosamente dischiuse dalla volontà animatrice del Duce, nella fedeltà del Vostro popolo, la grandezza di un impero."

La visita alla Mostra

Cessati gli applausi che hanno coronato le ultime parole del primo cittadino di Venezia, S. M. il Re Imperatore sale al piano nobile del palazzo, da dove inizia la visita, avendo sempre a guida il dott. Nino Barbantini. Giunto nel grande salone centrale, il Sovrano si ferma davanti alla Cena di San Marco, riportata, come è noto, al suo aspetto originale, e quindi passa in rassegna le grandi tele ivi esposte, fermandosi a lungo davanti ad esse per un esame minuto durante il quale chiede più volte ragguagli al dott. Barbantini. La visita procede attentissima. L'ospite augusto ricorda spesso i luoghi dai quali sono provenute le varie pitture e davanti ad alcune di esse rammenta i più interessanti episodi storici che accompagnarono la loro creazione o che ne seguirono le vicende durante il loro trasferimento da paese a paese. Il Re Imperatore si ferma con particolare interesse davanti al Miracolo dello schiavo, al Trafigamento del corpo di San Marco, all'Autoritratto proveniente dagli Uffizi, al Ritratto di Jacopo Sansovino ed a quello della Dama in nero; ed ancora alla Susanna di Vienna e alla luminosa scena dell'Annunciazione prestata alla mostra dalle Gallerie di Berlino. Nella sala dominata dalle Tentazioni di S. Antonio, ove sono le quattro tele provenienti dalla sala dell'antico collegio del Palazzo Ducale, il Sovrano si intrattiene con S. E. Federzoni parlando dei miti che in esse sono rappresentati.

Passata in rassegna tutte le sale del primo e del secondo piano, il Re Imperatore scende nell'androne dove, mentre il pubblico applaude, si forma il corteo che accompagna il Sovrano alla riva, dalla quale prende nuovamente posto nel motoscafo reale che s'avvia verso S. Marco, dopo aver espresso al Podestà e al Dott. Barbantini i segni del più vivo compiacimento per la riuscita della superba rassegna.

Il percorso del corteo reale da Ca' Pesaro al Baccin si svolge tra un'insistente scroscio di battimani. A Rialto la dimostrazione si fa entusiastica e dalla riva del Carbon, del Ferro e del Vin, gremite fino all'invosimile, prorompe il saluto caldo, commosso, impetuoso che si prolunga fino a quando la dorata flotta di motoscafi scompaie tra un fruscio di spume dietro la Volta di Canal. Nuove calorosissime dimostrazioni vengono rivolte al Sovrano dal ponte dell'Accademia, che è tutto occupato dalle organizzazioni femminili fasciste e dalle scolaresche, le quali hanno invaso pure tutto il campo della Salute e tutta la vasta scala che fascia alla base il tempio del Longhena e che salutano il passaggio di Sua Maestà con applausi vibranti e con grida argentine di "Viva il Re!"

Nel baccin di San Marco, accettato di azzurro, tutte le navi hanno issato il gran pavese: gli equipaggi dell'Aurora, il Re imperatore presidenziale, e della

torpediniere "Dardo" e "Saffa" sono schierati sopra coperta e come il corteo sbocca dal Canalazzo e con ampia conversione s'accosta alla riva del giardinetto reale, salutano il Monarca col grido di "Viva il Re!", mentre la folla che si piglia dietro i cordoni di trappa tesi presso il ponte della Luna e all'altezza della Zecca, s'abbandona ad una entusiastica dimostrazione. Vittorio Emanuele III scende dal motoscafo, accede al Palazzo Reale e dopo il commiato dalle autorità, vi sale col suo seguito.

Terminata la cerimonia inaugurale della Mostra del Tintoretto, un buon numero di vapori dell'Azienda, che aveva atteso lo svolgersi del rito lungo la riva del Canalazzo, oltre il Campo di San Stae, s'attraccarono ad uno ad uno davanti al nuovo pontile di Ca' Pesaro e lo sfollamento del palazzo accogliente si gran numero di autorità, di invitati e di rappresentanze, può effettuarsi con regolarità e speditezza, grazie all'ottimo servizio ordinato e diretto personalmente dal direttore generale dell'A.C.N.I.L. cav. uff. Asperti.

Alla Scuola di San Rocco

Alle ore 15.25 precise S. M. il Re Imperatore scende dai suoi appartamenti di Palazzo Reale per avviarsi verso la Scuola Grande di San Rocco. Il giardinetto reale è tenuto sgombro dallo sbocco del Rio della Luna fino all'angolo della Zecca da cordoni formati dai Carabinieri in alta tenuta e dalla Centuria Mutilati della Milizia. Dietro alla truppa la folla si assiepa fittissima e quando il Monarca appare al cancello del giardino lo accoglie un applauso lungo e vibrante. Il Sovrano si dirige quindi verso la riva, tra il continuo scrosciare degli applausi, mentre gli equipaggi dell'Aurora e delle torpediniere "Dardo" e "Saffa" schierati sulla tolda, lo salutano alla voce, gridando "Viva il Re!"

Il motoscafo reale imbocca e fila veloce verso Ca' Foscari tra le continue acclamazioni del popolo che, approfittando della giornata festiva, s'è affollato oltre ogni dire da una parte e dall'altra dei canali per i quali dovrà svolgersi il corteo reale. Questo, come giunge in "Volta de canale" imbocca il Rio nuovo e per il Rio delle Mosche entra nello specchio d'acqua che riflette le pittoresche case del Campiello Castelfiore.

Qui le bandiere sono esposte in ogni finestra ed ogni finestra è gremita di popolo festante. Lo arrivo del Sovrano è accolto da un urlo di giubilo e dalle grida di "Viva il Re!" che sono travolte dai battimani. Il Re Imperatore saluta sorridendo e portandosi la mano alla visiera e

quindi accende, ricevuto al sommo della riva dal Conte Enrico Mattei, il Guardiano Grande della Scuola di San Rocco, dal Cancelliere dott. Alessandro Mazzucchi, che è contornato dai quindici componenti la cancelleria, dal Cappellano dell'Arciconfraternita mons. Facchini, dal dott. Barbanelli, dal pittore Mariano Fortuny e Mandrazzi, ideatore del nuovo sistema di illuminazione delle pitture, raccolto nella sede monumentale della Scuola, e dall'ing. Meda che fu il geniale realizzatore.

Nell'Anla Magna

Vittorio Emanuele III che è accompagnato da S. E. Tassinari, da S. E. il Cav. Luigi Federzoni, dall'on. Marchese Paolucci, da S. E. il Prefetto, dal Fedele, dal Presidente della Provincia, dal Podestà, da S. E. il Ministro della Real Casa e dai suoi aiutanti di Campo, generali Marinelli e Asinari di Berozzo, si avvia a piedi verso l'ingresso della Scuola alla quale accede e iniziando la visita della grande sala terrena dove ammirare gli otto grandi dipinti che il Tintoretto ebbe ad ideare e ad eseguire appositamente per il luogo, tenendo senza dubbio conto dell'ambiente di penombra per il quale erano destinati. Ascese il superbo scalone dell'Arciconfraternita, dalla parete sinistra del quale si mostra in tutta la sua magnificenza la scena della «Vetustate», il Monarca entra nella stupefacente «Anla Magna» della Scuola, che è una degli ambienti più vasti della città e dove sono conservate nella trionfale decorazione delle cornici scolpite e dorate da artefici eccellenti, le tele del ciclo pittorico ispirato ad Jacopo Robusti dagli episodi del vecchio e del nuovo testamento.

Il Sovrano, sempre con la guida del Conte Enrico Mattei Passi, esamina ogni tela, chiedendogli ragguagli intorno all'autorità del Tintoretto che adorna una delle pareti ed ammirando specialmente le scene della «Resurrezione», dell'«Ultima cena», dell'«Orazione nell'orto» e l'«Epifania di Mosè che fa scaturire l'acqua dal deserto», il miracolo del serpente di bronzo e il sacrificio di Isacco, che adorna il meraviglioso soffitto.

L'Augusto visitatore, dopo aver espresso al conte Passi, a Mariano Fortuny ed all'ing. Meda il suo compiacimento per la indovinatissima illuminazione, per mezzo della quale gli insigni capolavori sono ridotti alla gioia dello sguardo, entra nella sala dell'albergo ove rimane a lungo davanti alla drammatica scena della «Crocefissione» che occupa la intera parete con la sua emozionante narrazione e sosta quindi, in lungo e in largo, a guardare le altre tele, che danno alla sala un aspetto così suggestivo, e precisamente l'episodio di Cristo davanti a Pilato, e le scene rappresentative del Redentore coronato di spine e la dolorosissima Andata di Cristo al Calvario.

Il Monarca visita quindi le altre sale della Scuola e sempre accompagnato dal Guardiano Grande e dal gruppo delle autorità scende al pianoterra, lascia la Scuola e procedendo a piedi dietro le absidi dei Frari, raggiunge il Campiello di Castelforte, dalla riva del quale scende nel motoscafo tra gli entusiastici applausi della folla, che durante la sua permanenza nella sede della Arciconfraternita si è andata infoltendo via via.

Alla Riva dell'impero

Le lancia che accompagnano il Re Imperatore e le autorità ritornano verso San Marco; escono, sempre tra gli applausi, dal rio delle Mosche nel Rio Nuovo e da questo in Canalazzo, volgendo quindi la prora verso il Bacino. Il motoscafo, fatto costantemente segno alle entusiastiche manifestazioni della folla che gremisce il Molo, la Riva degli Schiavoni, percorre l'estimato specchio luminoso e alle 16 si attracca alla nuova Riva dell'Impero, davanti alla palazzina Canonica, sede dell'Istituto di Studi Adriatici, dove il Sovrano è ricevuto dal Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani, che gli presenta il vice presidente del Magistrato co. comm. ing. Waldis, l'ing. comm. Greco, Soprintendente alle opere marittime del Genio civile comm. Panchini e tutti gli altri suoi più immediati collaboratori nella costruzione della riva monumentale. Gli equipaggi del posamine Dardanelli e Maltosa che sono alla fonda innanzi ai Giardini, salutano intanto alla voce.

Il gr. uff. Miliani presenta all'Augusto visitatore un album raccolto in artistica cartella, con tenute una vasta ed interessante illustrazione fotografica delle varie fasi dei lavori compiuti per l'allargamento della Riva degli Schiavoni e per il suo prolungamento fino a congiungersi col parco di Castello. Il Sovrano accetta l'omaggio e con la guida del Presidente del Magistrato alle Acque, sempre seguito dalle autorità che lo avevano accompagnato, percorre tutta la banchina, e giunto al ponte di San Giuseppe, discende in motoscafo, e passato il Canale delle Navi, giunge all'Arsenale e vi accede per la grande porta d'acqua, salutato alla voce dagli equipaggi del cacciatorpediniere Grado e delle unità della Squadriglia di caccia della V. Divisione dell'Alto Adriatico, che sono all'ancora nei pressi dell'entrata.

Altre visite

Il motoscafo reale accede quindi al grande bacino salutato dal presentarmi di un plotone di allievi meccanici e dai marinai che sono schierati lungo le banchine, gira da sinistra a destra tutto il vastissimo specchio, sfiorando le rive, e come giunge davanti allo sbarco in cui sorge da una armoniosa chiosura di archi ogivali la restaurata Torre della campanella, la lancia rallenta e il Sovrano che è in piedi dietro la tuga, ammira la tipica e leggiadriissima costruzione, nella quale nel nostro numero di ieri abbiamo a lungo parlato.

Il corteo reale passa quindi davanti ad una squadriglia di nuovissimi «Mas», gli equipaggi dei quali salutano gridando Viva il Re! e quindi, tra le rinnovate acclamazioni della folla, sfiora la Riva degli Schiavoni e si accosta alla riva del Giardinetto Reale.

Il Sovrano scende dalla lancia ed entra nel Palazzo Reale, mentre il popolo continua ad acclamare, e pochi minuti dopo passerà dai Suoi appartamenti alla sede del Museo Civico e da questa a quella del riordinato Museo del Risorgimento, che ne è interessatissima sezione.

Qui il Monarca è ricevuto dal Direttore del Museo dott. Giulio Lorenzetti, il quale col dott. Brunetti ha già gentilmente distribuito i cimeli ed i documenti della parte delle interessatissime raccolte, e con la sua guida passa di sala in sala, visitando ogni oggetto con grande interesse; esamina le memorie del dominio napoleonico, si sofferma nella sala detta della Dominazione austriaca dove osserva attentamente la raccolta di monete coniate nel periodo dal 1798 al 1848 e cioè ai tempi di Francesco I, Francesco II e Ferdinando I, e pure con molto interesse, chiedendo spesso ragguagli al dott. Lorenzetti, si intrattiene nella sala della bandiera e in quelle che serbano i cimeli garibaldini e della grande guerra.

Dopo la visita, che è durata circa mezz'ora, Vittorio Emanuele III rientra nei propri appartamenti.

Il Podestà, l'on. ing. Fantucci, l'ammiraglio Salza comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, col suo capo di Stato maggiore, e monsignori R.R. C. e B. e Crumena di Pizzardi, il maggiore avv. ufr. Guerrini del P.R. C.C., il Questore comm. Gorgoni, col vice questore avv. ufr. Coniglio, i funzionari avv. ufr. Parascandolo, avv. ufr. Poli, dott. Mazzoni, dott. Mazza ed altri, il cav. cont. Landrandi comandante la milizia ferroviaria della stazione, il cav. Vucovich, e moltissimi altri.

Sono le 9.20 quando il motoscafo reale, allontanandosi dal Giardinetto, si avvia lentamente attraverso il Canalazzo verso la stazione fatto segno a continue manifestazioni di folla. Alle ore 21.30 attracca al pontile di S. Lucia, il motoscafo recante il generale di divisione marchese Marini Clarelli ed i maggiori aiutanti, dove qualche minuto all'altezza di S. Geremia appare lo scafo reale mentre la folla prorompe in un'intensificata evasione che si intensifica quando la gente scorge la figura del Sovrano, che ritto, dietro la tuga risponde, portando la mano alla visiera, al popolo acclamante.

Intorno al Re che scende dalla sua lancia davanti alla Stazione, si fanno subito le più alte autorità, che accompagnano l'Augusto Ospite al treno reale.

Mancano pochi minuti alle sei quando dalla piazza gremita fino a metter paura si levano gli applausi e le invocazioni al Re Imperatore. Il quadro è di una bellezza incomparabile. Le gigantesche bandiere ondeggiano lente e maestose dalle antenne, i purpurei vessilli di San Marco si spiegano innanzi ai muscoli della basilica, e da tutti i poggioli delle procure scendono gruppi di damaschi alternati al tricolore.

Alle 18 precise quando l'attesa della moltitudine s'è fatta nervosa e gli applausi si sollevano in un via e concorde impeto di passione, alla finestra centrale dell'ala napoleonica appaiono i valletti di Casa reale i quali stendono sul davanzale il drappo purpureo. La Banda Municipale intona le note della Marcia Reale e di Giovinezza e un istante dopo, accolto da lunghe, vibranti, commosse ovazioni, il Re Imperatore s'affaccia al poggiolo e rimane per vari minuti fermo dietro la balaustrata, rispondendo all'appassionato saluto del popolo portandosi la mano alla visiera. Quando Sua Maestà si ritira, il fervore della folla sembra farsi più vivo, gli applausi continuano impetuosi, i battimanti scrosciano come la gragnuola e la dimostrazione si fa al massimo punto. Il Sovrano deve tornare ben quattro volte al poggiolo fra il delirante entusiasmo della moltitudine. Questa alla fine, sfolla lentissimamente e si sparge per le vie della città, che reggono mentre le luminarie adornano le facciate di tutti i palazzi pubblici e di moltissimi privati.

La visita del Patriarca al Re

Nel pomeriggio alle ore 15.30. M. il Re Imperatore ne riceve S. E. il Patriarca mons. Adeodato Piazza che era accompagnato dal Cancelliere Patriarcale mons. dott. Carlo Zinato. L'eccezionale Presule è stato incontrato dal cerimoniere di Corte Marchese Marini Clarelli che lo ha accompagnato nella anticamera dell'appartamento del Sovrano da dove è passato in udienza di S. Maestà. Il colloquio si è protratto per venticinque minuti.

La partenza del Sovrano

Alle 21, tutte le adiazioni della Stazione ferroviaria sono gremite di cittadini giovani e vecchi, che hanno occupato ogni luogo dal quale si potesse ammirare lo specchio d'acqua di S. Lucia nell'attesa di poter assistere all'arrivo del motoscafo recante l'amatissimo monarca. I palazzi tutt'intorno illuminati straordinariamente riflettevano le loro facciate su quel tratto di Canalazzo, che è tenuto sgombero dai vigili d'acqua, e nel quale venivano velocemente agli scari recanti i rappresentanti del Governo, del Senato, della Camera del Partito, e le più eminenti autorità cittadine, mentre plotoni di carabinieri, di militi e cordoni di agenti traggono a stento la folla che si piglia ai lati del piazzale di S. Lucia.

Fra le autorità che attendono il Sovrano notiamo S. E. l'on. Tassinari, S. E. il cavaliere Federzoni, la Medaglia d'oro on. Marchese Paolucci, il Fedele, il prefetto, S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte di Appel-

lo, il Podestà, l'on. ing. Fantucci, l'ammiraglio Salza comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, col suo capo di Stato maggiore, e monsignori R.R. C. e B. e Crumena di Pizzardi, il maggiore avv. ufr. Guerrini del P.R. C.C., il Questore comm. Gorgoni, col vice questore avv. ufr. Coniglio, i funzionari avv. ufr. Parascandolo, avv. ufr. Poli, dott. Mazzoni, dott. Mazza ed altri, il cav. cont. Landrandi comandante la milizia ferroviaria della stazione, il cav. Vucovich, e moltissimi altri.

Sono le 9.20 quando il motoscafo reale, allontanandosi dal Giardinetto, si avvia lentamente attraverso il Canalazzo verso la stazione fatto segno a continue manifestazioni di folla.

Alle ore 21.30 attracca al pontile di S. Lucia, il motoscafo recante il generale di divisione marchese Marini Clarelli ed i maggiori aiutanti, dove qualche minuto all'altezza di S. Geremia appare lo scafo reale mentre la folla prorompe in un'intensificata evasione che si intensifica quando la gente scorge la figura del Sovrano, che ritto, dietro la tuga risponde, portando la mano alla visiera, al popolo acclamante.

Intorno al Re che scende dalla sua lancia davanti alla Stazione, si fanno subito le più alte autorità, che accompagnano l'Augusto Ospite al treno reale.

Mancano pochi minuti alle sei quando dalla piazza gremita fino a metter paura si levano gli applausi e le invocazioni al Re Imperatore. Il quadro è di una bellezza incomparabile. Le gigantesche bandiere ondeggiano lente e maestose dalle antenne, i purpurei vessilli di San Marco si spiegano innanzi ai muscoli della basilica, e da tutti i poggioli delle procure scendono gruppi di damaschi alternati al tricolore.

Alle 18 precise quando l'attesa della moltitudine s'è fatta nervosa e gli applausi si sollevano in un via e concorde impeto di passione, alla finestra centrale dell'ala napoleonica appaiono i valletti di Casa reale i quali stendono sul davanzale il drappo purpureo. La Banda Municipale intona le note della Marcia Reale e di Giovinezza e un istante dopo, accolto da lunghe, vibranti, commosse ovazioni, il Re Imperatore s'affaccia al poggiolo e rimane per vari minuti fermo dietro la balaustrata, rispondendo all'appassionato saluto del popolo portandosi la mano alla visiera. Quando Sua Maestà si ritira, il fervore della folla sembra farsi più vivo, gli applausi continuano impetuosi, i battimanti scrosciano come la gragnuola e la dimostrazione si fa al massimo punto. Il Sovrano deve tornare ben quattro volte al poggiolo fra il delirante entusiasmo della moltitudine. Questa alla fine, sfolla lentissimamente e si sparge per le vie della città, che reggono mentre le luminarie adornano le facciate di tutti i palazzi pubblici e di moltissimi privati.

Alle 18 precise quando l'attesa della moltitudine s'è fatta nervosa e gli applausi si sollevano in un via e concorde impeto di passione, alla finestra centrale dell'ala napoleonica appaiono i valletti di Casa reale i quali stendono sul davanzale il drappo purpureo. La Banda Municipale intona le note della Marcia Reale e di Giovinezza e un istante dopo, accolto da lunghe, vibranti, commosse ovazioni, il Re Imperatore s'affaccia al poggiolo e rimane per vari minuti fermo dietro la balaustrata, rispondendo all'appassionato saluto del popolo portandosi la mano alla visiera. Quando Sua Maestà si ritira, il fervore della folla sembra farsi più vivo, gli applausi continuano impetuosi, i battimanti scrosciano come la gragnuola e la dimostrazione si fa al massimo punto. Il Sovrano deve tornare ben quattro volte al poggiolo fra il delirante entusiasmo della moltitudine. Questa alla fine, sfolla lentissimamente e si sparge per le vie della città, che reggono mentre le luminarie adornano le facciate di tutti i palazzi pubblici e di moltissimi privati.

Nel pomeriggio alle ore 15.30. M. il Re Imperatore ne riceve S. E. il Patriarca mons. Adeodato Piazza che era accompagnato dal Cancelliere Patriarcale mons. dott. Carlo Zinato. L'eccezionale Presule è stato incontrato dal cerimoniere di Corte Marchese Marini Clarelli che lo ha accompagnato nella anticamera dell'appartamento del Sovrano da dove è passato in udienza di S. Maestà. Il colloquio si è protratto per venticinque minuti.

La partenza del Sovrano

Alle 21, tutte le adiazioni della Stazione ferroviaria sono gremite di cittadini giovani e vecchi, che hanno occupato ogni luogo dal quale si potesse ammirare lo specchio d'acqua di S. Lucia nell'attesa di poter assistere all'arrivo del motoscafo recante l'amatissimo monarca. I palazzi tutt'intorno illuminati straordinariamente riflettevano le loro facciate su quel tratto di Canalazzo, che è tenuto sgombero dai vigili d'acqua, e nel quale venivano velocemente agli scari recanti i rappresentanti del Governo, del Senato, della Camera del Partito, e le più eminenti autorità cittadine, mentre plotoni di carabinieri, di militi e cordoni di agenti traggono a stento la folla che si piglia ai lati del piazzale di S. Lucia.

Fra le autorità che attendono il Sovrano notiamo S. E. l'on. Tassinari, S. E. il cavaliere Federzoni, la Medaglia d'oro on. Marchese Paolucci, il Fedele, il prefetto, S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte di Appel-

lo, il Podestà, l'on. ing. Fantucci, l'ammiraglio Salza comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, col suo capo di Stato maggiore, e monsignori R.R. C. e B. e Crumena di Pizzardi, il maggiore avv. ufr. Guerrini del P.R. C.C., il Questore comm. Gorgoni, col vice questore avv. ufr. Coniglio, i funzionari avv. ufr. Parascandolo, avv. ufr. Poli, dott. Mazzoni, dott. Mazza ed altri, il cav. cont. Landrandi comandante la milizia ferroviaria della stazione, il cav. Vucovich, e moltissimi altri.

Sono le 9.20 quando il motoscafo reale, allontanandosi dal Giardinetto, si avvia lentamente attraverso il Canalazzo verso la stazione fatto segno a continue manifestazioni di folla.

Alle ore 21.30 attracca al pontile di S. Lucia, il motoscafo recante il generale di divisione marchese Marini Clarelli ed i maggiori aiutanti, dove qualche minuto all'altezza di S. Geremia appare lo scafo reale mentre la folla prorompe in un'intensificata evasione che si intensifica quando la gente scorge la figura del Sovrano, che ritto, dietro la tuga risponde, portando la mano alla visiera, al popolo acclamante.

Intorno al Re che scende dalla sua lancia davanti alla Stazione, si fanno subito le più alte autorità, che accompagnano l'Augusto Ospite al treno reale.

Mancano pochi minuti alle sei quando dalla piazza gremita fino a metter paura si levano gli applausi e le invocazioni al Re Imperatore. Il quadro è di una bellezza incomparabile. Le gigantesche bandiere ondeggiano lente e maestose dalle antenne, i purpurei vessilli di San Marco si spiegano innanzi ai muscoli della basilica, e da tutti i poggioli delle procure scendono gruppi di damaschi alternati al tricolore.

Alle 18 precise quando l'attesa della moltitudine s'è fatta nervosa e gli applausi si sollevano in un via e concorde impeto di passione, alla finestra centrale dell'ala napoleonica appaiono i valletti di Casa reale i quali stendono sul davanzale il drappo purpureo. La Banda Municipale intona le note della Marcia Reale e di Giovinezza e un istante dopo, accolto da lunghe, vibranti, commosse ovazioni, il Re Imperatore s'affaccia al poggiolo e rimane per vari minuti fermo dietro la balaustrata, rispondendo all'appassionato saluto del popolo portandosi la mano alla visiera. Quando Sua Maestà si ritira, il fervore della folla sembra farsi più vivo, gli applausi continuano impetuosi, i battimanti scrosciano come la gragnuola e la dimostrazione si fa al massimo punto. Il Sovrano deve tornare ben quattro volte al poggiolo fra il delirante entusiasmo della moltitudine. Questa alla fine, sfolla lentissimamente e si sparge per le vie della città, che reggono mentre le luminarie adornano le facciate di tutti i palazzi pubblici e di moltissimi privati.

Alle 18 precise quando l'attesa della moltitudine s'è fatta nervosa e gli applausi si sollevano in un via e concorde impeto di passione, alla finestra centrale dell'ala napoleonica appaiono i valletti di Casa reale i quali stendono sul davanzale il drappo purpureo. La Banda Municipale intona le note della Marcia Reale e di Giovinezza e un istante dopo, accolto da lunghe, vibranti, commosse ovazioni, il Re Imperatore s'affaccia al poggiolo e rimane per vari minuti fermo dietro la balaustrata, rispondendo all'appassionato saluto del popolo portandosi la mano alla visiera. Quando Sua Maestà si ritira, il fervore della folla sembra farsi più vivo, gli applausi continuano impetuosi, i battimanti scrosciano come la gragnuola e la dimostrazione si fa al massimo punto. Il Sovrano deve tornare ben quattro volte al poggiolo fra il delirante entusiasmo della moltitudine. Questa alla fine, sfolla lentissimamente e si sparge per le vie della città, che reggono mentre le luminarie adornano le facciate di tutti i palazzi pubblici e di moltissimi privati.

Alle 18 precise quando l'attesa della moltitudine s'è fatta nervosa e gli applausi si sollevano in un via e concorde impeto di passione, alla finestra centrale dell'ala napoleonica appaiono i valletti di Casa reale i quali stendono sul davanzale il drappo purpureo. La Banda Municipale intona le note della Marcia Reale e di Giovinezza e un istante dopo, accolto da lunghe, vibranti, commosse ovazioni, il Re Imperatore s'affaccia al poggiolo e rimane per vari minuti fermo dietro la balaustrata, rispondendo all'appassionato saluto del popolo portandosi la mano alla visiera. Quando Sua Maestà si ritira, il fervore della folla sembra farsi più vivo, gli applausi continuano impetuosi, i battimanti scrosciano come la gragnuola e la dimostrazione si fa al massimo punto. Il Sovrano deve tornare ben quattro volte al poggiolo fra il delirante entusiasmo della moltitudine. Questa alla fine, sfolla lentissimamente e si sparge per le vie della città, che reggono mentre le luminarie adornano le facciate di tutti i palazzi pubblici e di moltissimi privati.

Nel pomeriggio alle ore 15.30. M. il Re Imperatore ne riceve S. E. il Patriarca mons. Adeodato Piazza che era accompagnato dal Cancelliere Patriarcale mons. dott. Carlo Zinato. L'eccezionale Presule è stato incontrato dal cerimoniere di Corte Marchese Marini Clarelli che lo ha accompagnato nella anticamera dell'appartamento del Sovrano da dove è passato in udienza di S. Maestà. Il colloquio si è protratto per venticinque minuti.

La partenza del Sovrano

Alle 21, tutte le adiazioni della Stazione ferroviaria sono gremite di cittadini giovani e vecchi, che hanno occupato ogni luogo dal quale si potesse ammirare lo specchio d'acqua di S. Lucia nell'attesa di poter assistere all'arrivo del motoscafo recante l'amatissimo monarca. I palazzi tutt'intorno illuminati straordinariamente riflettevano le loro facciate su quel tratto di Canalazzo, che è tenuto sgombero dai vigili d'acqua, e nel quale venivano velocemente agli scari recanti i rappresentanti del Governo, del Senato, della Camera del Partito, e le più eminenti autorità cittadine, mentre plotoni di carabinieri, di militi e cordoni di agenti traggono a stento la folla che si piglia ai lati del piazzale di S. Lucia.

Fra le autorità che attendono il Sovrano notiamo S. E. l'on. Tassinari, S. E. il cavaliere Federzoni, la Medaglia d'oro on. Marchese Paolucci, il Fedele, il prefetto, S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte di Appel-

lo, il Podestà, l'on. ing. Fantucci, l'ammiraglio Salza comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, col suo capo di Stato maggiore, e monsignori R.R. C. e B. e Crumena di Pizzardi, il maggiore avv. ufr. Guerrini del P.R. C.C., il Questore comm. Gorgoni, col vice questore avv. ufr. Coniglio, i funzionari avv. ufr. Parascandolo, avv. ufr. Poli, dott. Mazzoni, dott. Mazza ed altri, il cav. cont. Landrandi comandante la milizia ferroviaria della stazione, il cav. Vucovich, e moltissimi altri.

Sono le 9.20 quando il motoscafo reale, allontanandosi dal Giardinetto, si avvia lentamente attraverso il Canalazzo verso la stazione fatto segno a continue manifestazioni di folla.

Alle ore 21.30 attracca al pontile di S. Lucia, il motoscafo recante il generale di divisione marchese Marini Clarelli ed i maggiori aiutanti, dove qualche minuto all'altezza di S. Geremia appare lo scafo reale mentre la folla prorompe in un'intensificata evasione che si intensifica quando la gente scorge la figura del Sovrano, che ritto, dietro la tuga risponde, portando la mano alla visiera, al popolo acclamante.

Intorno al Re che scende dalla sua lancia davanti alla Stazione, si fanno subito le più alte autorità, che accompagnano l'Augusto Ospite al treno reale.

Mancano pochi minuti alle sei quando dalla piazza gremita fino a metter paura si levano gli applausi e le invocazioni al Re Imperatore. Il quadro è di una bellezza incomparabile. Le gigantesche bandiere ondeggiano lente e maestose dalle antenne, i purpurei vessilli di San Marco si spiegano innanzi ai muscoli della basilica, e da tutti i poggioli delle procure scendono gruppi di damaschi alternati al tricolore.

Alle 18 precise quando l'attesa della moltitudine s'è fatta nervosa e gli applausi si sollevano in un via e concorde impeto di passione, alla finestra centrale dell'ala napoleonica appaiono i valletti di Casa reale i quali stendono sul davanzale il drappo purpureo. La Banda Municipale intona le note della Marcia Reale e di Giovinezza e un istante dopo, accolto da lunghe, vibranti, commosse ovazioni, il Re Imperatore s'affaccia al poggiolo e rimane per vari minuti fermo dietro la balaustrata, rispondendo all'appassionato saluto del popolo portandosi la mano alla visiera. Quando Sua Maestà si ritira, il fervore della folla sembra farsi più vivo, gli applausi continuano impetuosi, i battimanti scrosciano come la gragnuola e la dimostrazione si fa al massimo punto. Il Sovrano deve tornare ben quattro volte al poggiolo fra il delirante entusiasmo della moltitudine. Questa alla fine, sfolla lentissimamente e si sparge per le vie della città, che reggono mentre le luminarie adornano le facciate di tutti i palazzi pubblici e di moltissimi privati.

Alle 18 precise quando l'attesa della moltitudine s'è fatta nervosa e gli applausi si sollevano in un via e concorde impeto di passione, alla finestra centrale dell'ala napoleonica appaiono i valletti di Casa reale i quali stendono sul davanzale il drappo purpureo. La Banda Municipale intona le note della Marcia Reale e di Giovinezza e un istante dopo, accolto da lunghe, vibranti, commosse ovazioni, il Re Imperatore s'affaccia al poggiolo e rimane per vari minuti fermo dietro la balaustrata, rispondendo all'appassionato saluto del popolo portandosi la mano alla visiera. Quando Sua Maestà si ritira, il fervore della folla sembra farsi più vivo, gli applausi continuano impetuosi, i battimanti scrosciano come la gragnuola e la dimostrazione si fa al massimo punto. Il Sovrano deve tornare ben quattro volte al poggiolo fra il delirante entusiasmo della moltitudine. Questa alla fine, sfolla lentissimamente e si sparge per le vie della città, che reggono mentre le luminarie adornano le facciate di tutti i palazzi pubblici e di moltissimi privati.

Alle 18 precise quando l'attesa della moltitudine s'è fatta nervosa e gli applausi si sollevano in un via e concorde impeto di passione, alla finestra centrale dell'ala napoleonica appaiono i valletti di Casa reale i quali stendono sul davanzale il drappo purpureo. La Banda Municipale intona le note della Marcia Reale e di Giovinezza e un istante dopo, accolto da lunghe, vibranti, commosse ovazioni, il Re Imperatore s'affaccia al poggiolo e rimane per vari minuti fermo dietro la balaustrata, rispondendo all'appassionato saluto del popolo portandosi la mano alla visiera. Quando Sua Maestà si ritira, il fervore della folla sembra farsi più vivo, gli applausi continuano impetuosi, i battimanti scrosciano come la gragnuola e la dimostrazione si fa al massimo punto. Il Sovrano deve tornare ben quattro volte al poggiolo fra il delirante entusiasmo della moltitudine. Questa alla fine, sfolla lentissimamente e si sparge per le vie della città, che reggono mentre le luminarie adornano le facciate di tutti i palazzi pubblici e di moltissimi privati.

Nel pomeriggio alle ore 15.30. M. il Re Imperatore ne riceve S. E. il Patriarca mons. Adeodato Piazza che era accompagnato dal Cancelliere Patriarcale mons. dott. Carlo Zinato. L'eccezionale Presule è stato incontrato dal cerimoniere di Corte Marchese Marini Clarelli che lo ha accompagnato nella anticamera dell'appartamento del Sovrano da dove è passato in udienza di S. Maestà. Il colloquio si è protratto per venticinque minuti.

La partenza del Sovrano

Alle 21, tutte le adiazioni della Stazione ferroviaria sono gremite di cittadini giovani e vecchi, che hanno occupato ogni luogo dal quale si potesse ammirare lo specchio d'acqua di S. Lucia nell'attesa di poter assistere all'arrivo del motoscafo recante l'amatissimo monarca. I palazzi tutt'intorno illuminati straordinariamente riflettevano le loro facciate su quel tratto di Canalazzo, che è tenuto sgombero dai vigili d'acqua, e nel quale venivano velocemente agli scari recanti i rappresentanti del Governo, del Senato, della Camera del Partito, e le più eminenti autorità cittadine, mentre plotoni di carabinieri, di militi e cordoni di agenti traggono a stento la folla che si piglia ai lati del piazzale di S. Lucia.

Fra le autorità che attendono il Sovrano notiamo S. E. l'on. Tassinari, S. E. il cavaliere Federzoni, la Medaglia d'oro on. Marchese Paolucci, il Fedele, il prefetto, S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte di Appel-

lo, il Podestà, l'on. ing. Fantucci, l'ammiraglio Salza comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, col suo capo di Stato maggiore, e monsignori R.R. C. e B. e Crumena di Pizzardi, il maggiore avv. ufr. Guerrini del P.R. C.C., il Questore comm. Gorgoni, col vice questore avv. ufr. Coniglio, i funzionari avv. ufr. Parascandolo, avv. ufr. Poli, dott. Mazzoni, dott. Mazza ed altri, il cav. cont. Landrandi comandante la milizia ferroviaria della stazione, il cav. Vucovich, e moltissimi altri.

Sono le 9.20 quando il motoscafo reale, allontanandosi dal Giardinetto, si avvia lentamente attraverso il Canalazzo verso la stazione fatto segno a continue manifestazioni di folla.

Alle ore 21.30 attracca al pontile di S. Lucia, il motoscafo recante il generale di divisione marchese Marini Clarelli ed i maggiori aiutanti, dove qualche minuto all'altezza di S. Geremia appare lo scafo reale mentre la folla prorompe in un'intensificata evasione che si intensifica quando la gente scorge la figura del Sovrano, che ritto, dietro la tuga risponde, portando la mano alla visiera, al popolo acclamante.

Intorno al Re che scende dalla sua lancia davanti alla Stazione, si fanno subito le più alte autorità, che accompagnano l'Augusto Ospite al treno reale.

Mancano pochi minuti alle sei quando dalla piazza gremita fino a metter paura si levano gli applausi e le invocazioni al Re Imperatore. Il quadro è di una bellezza incomparabile. Le gigantesche bandiere ondeggiano lente e maestose dalle antenne, i purpurei vessilli di San Marco si spiegano innanzi ai muscoli della basilica, e da tutti i poggioli delle procure scendono gruppi di damaschi alternati al tricolore.

Alle 18 precise quando l'attesa della moltitudine s'è fatta nervosa e gli applausi si sollevano in un via e concorde impeto di passione, alla finestra centrale dell'ala napoleonica appaiono i valletti di Casa reale i quali stendono sul davanzale il drappo purpureo. La Banda Municipale intona le note della Marcia Reale e di Giovinezza e un istante dopo, accolto da lunghe, vibranti, commosse ovazioni, il Re Imperatore s'affaccia al poggiolo e rimane per vari minuti fermo dietro la balaustrata, rispondendo all'appassionato saluto del popolo portandosi la mano alla visiera. Quando Sua Maestà si ritira, il fervore della folla sembra farsi più vivo, gli applausi continuano impetuosi, i battimanti scrosciano come la gragnuola e la dimostrazione si fa al massimo punto. Il Sovrano deve tornare ben quattro volte al poggiolo fra il delirante entusiasmo della moltitudine. Questa alla fine, sfolla lentissimamente e si sparge per le vie della città, che reggono mentre le luminarie adornano le facciate di tutti i palazzi pubblici e di moltissimi privati.

Alle 18 precise quando l'attesa della moltitudine s'è fatta nervosa e gli applausi si sollevano in un via e concorde impeto di passione, alla finestra centrale dell'ala napoleonica appaiono i valletti di Casa reale i quali stendono sul davanzale il drappo purpureo. La Banda Municipale intona le note della Marcia Reale e di Giovinezza e un istante dopo, accolto da lunghe, vibranti, commosse ovazioni, il Re Imperatore s'affaccia al poggiolo e rimane per vari minuti fermo dietro la balaustrata, rispondendo all'appassionato saluto del popolo portandosi la mano alla visiera. Quando Sua Maestà si ritira, il fervore della folla sembra farsi più vivo, gli applausi continuano impetuosi, i battimanti scrosciano come la gragnuola e la dimostrazione si fa al massimo punto. Il Sovrano deve tornare ben quattro volte al poggiolo fra il delirante entusiasmo della moltitudine. Questa alla fine, sfolla lentissimamente e si sparge per le vie della città, che reggono mentre le luminarie adornano le facciate di tutti i palazzi pubblici e di moltissimi privati.

Alle 18 precise quando l'attesa della moltitudine s'è fatta nervosa e gli applausi si sollevano in un via e concorde impeto di passione, alla finestra centrale dell'ala napoleonica appaiono i valletti di Casa reale i quali stendono sul davanzale il drappo purpureo. La Banda Municipale intona le note della Marcia Reale e di Giovinezza e un istante dopo, accolto da lunghe, vibranti, commosse ovazioni, il Re Imperatore s'affaccia al poggiolo e rimane per vari minuti fermo dietro la balaustrata, rispondendo all'appassionato saluto del popolo portandosi la mano alla visiera. Quando Sua Maestà si ritira, il fervore della folla sembra farsi più vivo, gli applausi continuano impetuosi, i battimanti scrosciano come la gragnuola e la dimostrazione si fa al massimo punto. Il Sovrano deve tornare ben quattro volte al poggiolo fra il delirante entusiasmo della moltitudine. Questa alla fine, sfolla lentissimamente e si sparge per le vie della città, che reggono mentre le luminarie adornano le facciate di tutti i palazzi pubblici e di moltissimi privati.

Nel pomeriggio alle ore 15.30. M. il Re Imperatore ne riceve S. E. il Patriarca mons. Adeodato Piazza che era accompagnato dal Cancelliere Patriarcale mons. dott. Carlo Zinato. L'eccezionale Presule è stato incontrato dal cerimoniere di Corte Marchese Marini Clarelli che lo ha accompagnato nella anticamera dell'appartamento del Sovrano da dove è passato in udienza di S. Maestà. Il colloquio si è protratto per venticinque minuti.

La partenza del Sovrano

Alle 21, tutte le adiazioni della Stazione ferroviaria sono gremite di cittadini giovani e vecchi, che hanno occupato ogni luogo dal quale si potesse ammirare lo specchio d'acqua di S. Lucia nell'attesa di poter assistere all'arrivo del motoscafo recante l'amatissimo monarca. I palazzi tutt'intorno illuminati straordinariamente riflettevano le loro facciate su quel tratto di Canalazzo, che è tenuto sgombero dai vigili d'acqua, e nel quale venivano velocemente agli scari recanti i rappresentanti del Governo, del Senato, della Camera del Partito, e le più eminenti autorità cittadine, mentre plotoni di carabinieri, di militi e cordoni di agenti traggono a stento la folla che si piglia ai lati del piazzale di S. Lucia.

Fra le autorità che attendono il Sovrano notiamo S. E. l'on. Tassinari, S. E. il cavaliere Federzoni, la Medaglia d'oro on. Marchese Paolucci, il Fedele, il prefetto, S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte di Appel-

I Duchi d'Aosta visitano la Fiera di Milano

L'ansiosa attesa per l'arrivo del Re

MILANO, 26. — Il bilancio dei visitatori alla 18. Fiera di Milano ha superato i due milioni. Ieri sera, alla chiusura delle biglietterie, le statistiche precisavano in 2 milioni 118.000 il numero delle persone che avevano varcato i cancelli della città dei traffici nei primi sedici giorni di vita. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri hanno visitato la Fiera, accompagnati dal sen. Puricelli e da altre autorità, il Duca e la Duchessa d'Aosta, fatti segno ad entusiastiche manifestazioni da parte della folla. Gli augusti ospiti hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore nel salone della Presidenza.

Milano sta dando gli ultimi tocchi alla sua toletta di bandiera e di drappi multicolori, per ricevere il Sovrano che compie stanotte la sua visita alla Fiera.

Nel pomeriggio il Re Imperatore visiterà il Museo della guerra e il Medagliere al Castello Sforzesco; si recherà quindi alla Casa di riposo dei musicisti, al Gruppo fascista gen. Contone.

Alle ore 18 il popolo militare tributerà al Re una grande manifestazione di affetto e di devozione, in Piazza del Duomo. Infine il Sovrano assisterà alla serata di gala alla Scala.

Dopo il Convegno di Venezia

Un telegramma di ringraziamento di Schuschnigg al Duce

I calciatori azzurri dimostrano la loro piena efficienza battendo la combattiva e gagliarda compagine ungherese

TORINO, 26. — La Nazionale italiana ha superato vittoriosamente il 16.º confronto con la Rappresentativa ungherese. Il successo ottenuto con uno scarto netto attraverso novanta minuti di lotta accanita ed avvincente può forse, valutando al solito esame della critica, non soddisfare pienamente, ma le poche che andremo più avanti rilevando sulla condotta di gara degli azzurri, restano comunque cancellate a priori dal valore del risultato. Occorre innanzi tutto premettere che la nostra squadra ha dovuto subire un rimaneggiamento alla ultima ora e cioè sono stati esclusi dai ranghi azzurri Pasinati e Ferrarini, che non si trovavano nelle loro migliori condizioni di forma, esclusione che ha consentito l'innesto nelle file dei «Moschetti» di due cadetti, quali Frossi e Buscaglia.

La prima linea considerata alla vigilia forse il nostro reparto più forte non poteva non denunciare squilibri nello sviluppo delle azioni offensive per la mancanza di affiatamento fra i tre superstiti ed i due nuovi elementi, difetto che se non si è fatto gran che sentire nei riguardi di Frossi, che aveva la ventura di trovarsi affiancato al compagno di società Meazza, è stato assai evidente invece per Buscaglia, atleta generosissimo, ma non certo in possesso dei requisiti tecnici e dell'esperienza che può vantare un Ferrari. La pattuglia avanzata azzurra in necessità di non fare solo gioco per raggiungere una perfetta intesa, ma bensì preoccupata di coordinare i suoi sforzi per il raggiungimento del fine essenziale della partita e cioè la rete avversaria si è battuta con maggior decisione che ordinata, anche perché Piola, l'uomo di punta, come pure la settantina alla sinistra Colaussi, non hanno molte volte indovinato le intenzioni né i passaggi del mezzo sinistro torinese in generale sempre arretrato rispetto allo schieramento dei compagni. Il quintetto ha dovuto perciò valersi delle risorse di Meazza, l'unico fra gli avanzati che avesse sempre una chiara visione del gioco e sul milanese è stato di riflesso il compito di trascinare il reparto. In questo stato di cose lo schieramento difensivo magiaro ha avuto il proprio compito agevolato, perché marciò strettamente Piola, l'attacco che forse esprimeva maggiormente gli ospiti, hanno spezzato il filo che doveva legare i cinque azzurri, rendendo difficile loro la manovra di avvicinamento a Szabo, tanto è vero che specialmente nel primo tempo di rado quest'ultimo fu impegnato in tiri pericolosi. Malgrado tutto, questo, la Nazionale italiana, mantenuta in prevalenza all'attacco nel primo tempo, seppe raggiungere il riposo con un punto di vantaggio marcato da Colaussi.

Le difficoltà degli azzurri sono sorte nella ripresa quando si trattò di mantenere il vantaggio di fronte al minaccioso ritorno offensivo avversario. E' stato in questo critico periodo che la nostra compagine ha confermato l'eccellente impianto del suo sestetto difensivo. La coppia Monzeglio-Rava, grazie specialmente al brio del secondo, ed il trio della mediana Sarantoni, Andreoli e Corsi hanno fatto da muro al centro delle discese impetuose sull'asse Szucs-Sarosi ed invano i magiari hanno fatto appello alla loro tecnica accoppiata a velocità e foga per violare la rete di Olivieri. Anche in questa fase di marcia ungherese, come il portiere opposto, anche Olivieri non è stato molto impegnato e solo in una occasione ha dovuto sfoggiare una parata di gran classe. Per il resto hanno brigato i cinque atleti che gli stavano davanti, con la collaborazione talvolta delle mezze ali, a spazzare l'area in pericolo.

Il predominio della Nazionale Ungherese, insistente quanto sterile, non ha mai costituito un vero pericolo per la incolumità della rete azzurra e le risultanze sono state ancora quelle che sempre si verificano in casi simili: la squadra che attacca a lungo senza successo finisce col farsi sorprendere dall'inevitabile reazione dell'antagonista. Difatti dopo la mezz'ora la Nazionale italiana è passata impetuosamente al contrattacco realizzando ancora per merito di una estrema, Frossi, la seconda rete della giornata ed assicurandosi definitivamente la vittoria, che senza il concorso di soluzioni fortunate, da parte della difesa magiara, avrebbe potuto assumere proporzioni più rotonde tanto vemente fu il finale di gara degli azzurri.

Il nostro successo non può quindi dirsi immeritato anche se, tirate le somme, la Rappresentativa Ungherese ha pareggiato come somma di attacchi la compagine azzurra. Ciò che conta è che ha pesato sull'esito della competizione la mirabile prova difensiva sfoggiata dai «Moschetti» nella seconda parte dell'incontro, allorché un attimo di debolezza o di disorientamento, poteva fruttare agli ospiti il pareggio e con il pareggio forse schiudere loro la via ad una affermazione. E' su questo particolare che insistiamo, perché in questa partita che non è stata senza dubbio fra le più brillanti fra quelle disputate dalla nostra Rappresentativa negli ultimi tempi, la compagine azzurra ha dimostrato di possedere sempre intatto il suo spirito agonistico e di basare il suo

gioco sulla classe e sulla potenza. Con una prima linea che per le ragioni esposte non ha reso quanto ci si aspettava, la squadra si è valsa delle sue risorse tecniche ed atletiche per fronteggiare l'avversario e vi è pienamente riuscita. La vittoria anche se non circoscusa dall'alone del trionfo, va annoverata fra i successi difficili e degni di menzione, dimostrando ancora una volta che il Calcio italiano sa tuttora difendere il retaggio di gloria derivato dai trionfi di Roma e di Berlino.

La Nazionale Ungherese, presentata con qualche nuovo elemento nelle sue file e che ha sostituito alla vigilia Dudas con Polgar, non è apparsa in grado di potersi imporre agli azzurri. I magiari che hanno avuto nella mediana per merito particolare del centro e nei terzini, i loro reparti più forti non hanno però contrappeso ottenuto un normale tendimento alla prima linea. Contrariamente a ciò che hanno saputo fare gli avversari azzurri, pur sciupando occasioni favorevoli, gli attaccanti magiari hanno difettato di continuità, astuzia e decisione nel portare a fondo le loro discese. Malgrado al centro della linea si trovasse Sarosi, il quintetto pur fornito ed appoggiato egregiamente dai sostegni nella manovra di attacco, si è sempre impigliato nelle manovre difensive italiane. Un gioco offensivo appariscente ma senza ossatura, azioni ben elaborate a metà campo, ma che divenivano facilmente frantumabili in area di rigore, quasi fossero legate da un filo di seta. Ecco la ragione della scarsa efficienza della prima linea ungherese e come si spiega il mancato punto dell'onore. Una manovra grave che è pesata sull'esito della gara, perché l'intero undici ne ha sentito le conseguenze, perché la squadra non ha saputo passare neppure quando nel primo tempo presentava la sua occasione di capovolgere la situazione con fughe a campo avversario scoperte, per la posizione in avanti di tutti i nostri reparti. Mancanza di qualità di recupero, incapacità di segnare nel periodo di superiorità sono costate alla Nazionale Magiara la sconfitta. Con queste deboli riconoscenze che gli ospiti si sono battuti con vigore e slancio, contenuti dal limite della cavalleria sportiva, non rassegnandosi mai alla sorte, anche quando il secondo punto italiano fece loro l'effetto di una mazzetta. Un colpo così grave allorché essi potevano sperare (e perché no) in un pareggio non li ha sgomentati. La squadra ungherese è rimasta in piedi aggiungendo al bilancio serratissimo in modo degno, il che ha confermato che essa possiede ancora quella qualità che si chiama classe.

Solo una squadra di classe ha potuto evitare un tracollo nella fase più critica e drammatica della gara e di questo si deve renderle merito. Ciò che si è osservato infine è che il Calcio italiano possiede risorse tali ed ha raggiunto una maturità tecnica ed agonistica che gli permettono di risolvere sempre in competizioni regolari nel migliore dei modi, la partita, che affronta anche quando per particolari circostanze non può allineare formazioni che diano la massima garanzia.

L'esibizione di ieri lo dimostra e nel corso di essa va segnalato il valoroso comportamento di tutti i nostri azzurri. Facendo una disamina particolare, fra i migliori vanno segnalati Rava, Sarantoni, Meazza e Andreoli. Il terzino sinistro a fianco di un Monzeglio sempre attivo ma non in perfette condizioni, ha disputato una gara superiore ad ogni aspettativa mantenendosi sempre calmo, vigile, potente, deciso in ogni occasione e rivelando una facilità di recupero sorprendenti. Una vera colonna per il nostro tiro difensivo, un terzino di classe ormai ambientato nel difficile campo internazionale. Sarantoni fra i sostegni è stato il vero uomo di fatica, che ha controllato a dovere la sua ala, appoggiando terza e prima linea con una mobilità rimarcabile. Anche Andreoli si è distinto nel lavoro di arginamento alle azioni avversarie non mancando di dare il suo contributo alle azioni offensive. Al suo contatto Sarosi, che tutti conoscono per le grandi doti di calciatore, ha fatto però riuscendo solo a tratti a liberarsi della sua sovrappienezza. Meazza è apparso il più centrato fra gli avanti, sopprimendo ogni errore dei compagni con una saggia elaborazione degli attacchi, smistando intelligentemente il pallone sulla destra, quanto sulla sinistra, tenendolo a rete. Numerose volte ha creato situazioni critiche per la rete di Szabo e ha avuto il merito di preparare la segnatura del secondo punto. Un vero artista del pallone, un coordinatore, che non ha avuto la soddisfazione di vedere i suoi sforzi portati sempre a buon fine dal reparto avanzato, nel quale Buscaglia ha faticato ad ambientarsi preoccupato come era del lavoro di spola, il che ha influito anche sul comportamento di Colaussi, non nella migliore giornata, come di Piola che, marcato severamente dai terzini avversari, continuamente sballottato e di sordente a terra, non ha mai trovato la protezione e la potenza del tiro. Un altro atleta che ha giocato al disotto del suo

abituale valore, malgrado abbia dato prova di volontà e di impegno. Degli altri azzurri va ricordata la bella gara di Corsi, un sostegno di classe tenace e combattivo pari all'altro suo compagno Olivieri, come già accennato, ha avuto poco lavoro, ma sono tuttavia bastati alcuni interventi per confermare il suo inalterato valore.

Della squadra ungherese, l'atleta che si è maggiormente distinto è stato Szucs. Un centro mediano di gran classe, dotato di un senso della posizione e di una capacità di recupero eccezionali. Egli ha costituito la vera colonna della compagine magiara, baluardo in difesa, trampolino di lancio per l'attacco. Con tale uomo la squadra si è sentita molto tranquilla nel carricare l'andata da Sarosi a Szabo, e Piola ne sa qualcosa. Dopo Szucs, molto bene Sarosi, sempre finissimo nel suo gioco, abile distributore e pericoloso cannoniere, an-

che se raramente ha potuto mettere il naso fra i nostri terzini. Ma anche egli ha avuto solo in Toldi un valido collaboratore, ma troppo poco per fare breccia nella difesa azzurra.

Kallaj ha lavorato molto, ma senza successo sulla destra, mentre le due ali Kocsis e Titkos non hanno accoppiato alla loro velocità, pari chiacchiere di idee nel collaborare con i compagni di reparto. Noto che il lavoro svolto dai due mediani laterali specialmente da parte di Szalai che ha costituito un serio ostacolo per Colaussi, mentre invece Polgar alla distanza si è lasciato di scendere sfuggire Frossi. Il trio estremo si è condotto molto bene. Tanto Futo che Koranyi hanno costituito una coppia di primo ordine riuscendo a bloccare per primo per fermare con sicurezza poi le puntate degli altri avanti azzurri in molte occasioni. La prima linea ungherese con due terzini di tale va-

lutezza, ed abbiamo anche i primi tiri che vorrebbero essere pericolosi, ma che vanno a lato di qualche metro. Così al 5' è Meazza che manda un raso terra a cinque metri a lato. Sono poi Toldi e Sarosi che tentano di portarsi minacciosi sotto la rete di Olivieri, ma non riescono a concludere favorevolmente per la decisa prontezza di Rava. Al 6' abbiamo un calcio piazzato in nostro favore per una carica violenta di Polgar a un nostro avanti; poi vediamo Kallaj tentare la via della rete ma Rava libera. Subito dopo è Meazza che centra di testa, ma il terzino Futo libera. Al 9' un tiro di Andreoli da lontano è respinto da Szabo.

Il gioco prosegue alternativamente e veloce da una parte all'altra del campo, ma nulla di veramente pericoloso si registra. E finalmente al 12' registriamo il primo calcio d'angolo per i nostri colori. Lo batte Frossi: la palla staziona per un po' davanti alla porta di Szabo passandoci da Piola a Meazza, a Frossi, ma in definitiva va a finire a fondo.

Finora non abbiamo assistito ad alcuna azione veramente bella e ben congegnata in cui la squadra si distenda tutta e danno godimento anche alla vista. Il gioco si sposta sempre velocemente da una parte all'altra. Sono ancora gli ungheresi che si mostrano i più attivi, ma che sono però piuttosto inconcludenti sotto porta.

Registriamo al 15' un tiro in profondità di Meazza, di sinistra, la palla va a Frossi che tira forte, ma Szabo non ha difficoltà a parare, malgrado l'entrata decisa di Piola. Due minuti dopo, a interrompere le azioni di attacco dei magiari, abbiamo un'altra azione conclusa da Frossi e rotta da Szucs.

Torniamo a ripetere che sono gli ungheresi che intengono le azioni più piacevoli, che si portano maggiormente all'attacco, ma se vogliamo registrare qualche cosa di veramente pericoloso, dobbiamo guardare ai nostri azzurri, che pure slegati, hanno nei loro contrattacchi, sporadici, maggiore penetrazione, e fanno scattare più volte il pubblico, che si aspetta la sorpresa della porta azzurra.

Al 20' una bella azione di tutto l'attacco magiara, la porta pericolosa sotto la porta di Olivieri, e il pubblico incita a gran voce i nostri atleti. Poco dopo per un soffio solo tanto Sarosi manda un pallone appena sopra la traversa. Pericolo scampato.

Le linee italiane vanno però intanto rimettendosi e il gioco degli azzurri comincia a prendere una fisionomia propria; gli attacchi sono più frequenti, ma sono ancora gli ospiti che tengono il campo, e al 26' usufruiscono di un secondo calcio d'angolo. Il calcio è ben tirato e provoca una punizione contro l'Italia perché Piola, nel groviglio degli uomini, si appoggia alle spalle di Szucs.

Al 28' abbiamo la prima azione italiana veramente pericolosa. E' la recitata Buscaglia che con tiro potente batte sul montante e la palla va a fondo. Gli ungheresi reagiscono e Szucs lancia Kallaj e Sarosi, che avanzano e tirano, ma la difesa azzurra rompe l'attacco.

E finalmente alla mezz'ora di gioco l'invocato risveglio degli italiani si effettua. Ora tutta la nostra squadra si snoda in un gioco veloce, piacente, pericoloso. E al 32' solo perché Buscaglia, al momento decisivo, è scivolato, non registriamo, forse, la prima porta. Ma la scivolata ha tolta forza al pallone e Koranyi non ha difficoltà a liberare.

Ma il punto sta maturando, e arriva al 33'. La palla è a Piola, questi la smista bene a Meazza. E' la palla che di qualche passo, passa a Buscaglia e questi traversa a sinistra. Colaussi è pronto, riprende al volo il pallone e lo mette in rete. Il tiro non era forse imparabile, ma Szabo è stato evidentemente ingannato dalla falsa traiettoria che la palla aveva ricevuta dal colpo del terzino, e se l'ha lasciata sfuggire in rete.

Trippido del pubblico: si profila la nostra vittoria. Ora sono gli ungheresi che dovranno cercare di raggiungerci. Ci si aspetta la reazione dei magiari, ma sono invece i nostri che per l'ultima parte del tempo si mantengono all'attacco, e portano pericolose azioni alla rete di Szabo. Vediamo dei tiri di Piola, respinti da Futo, attento e mobile; azioni di Piola, Buscaglia, Meazza, Colaussi spezzate dalla ferrea difesa degli ungheresi. E i nostri insistono; il pubblico li incita perché vuole una seconda rete che gli dia la tranquillità e gli tolga il patema d'animo. Ma un forte tiro di Meazza al 38', dopo azione Frossi e Sarantoni Andreoli, va a lato di poco. Reazione degli ungheresi e dopo una precisa azione Titkos, Toldi, Kallaj tira in rete, ma la palla è respinta al volo dall'attento e preciso Rava. La reazione degli ungheresi fruttata ad essi un altro calcio d'angolo al 39', seguito da un calcio di punizione, ma senza esito, anche perché Olivieri riesce sempre ad intervenire in tempo, e sventa le minacce portate di Titkos e da Sarosi.

Ormai si avvicina la fine del tempo e le azioni rallentano di ritmo, evidentemente gli atleti in campo cominciano a risentire dello sforzo compiuto e infatti negli ultimi cinque minuti del primo tempo sull'altro dobbiamo registrare, e solo sul finire registriamo una mancata porta italiana perché Colaussi, avuto il pallone da Buscaglia, forse ingannato dal sole, si è lasciato sfuggire la palla.

Nell'intervallo i commenti si incrociano tra il pubblico e sono tutti piuttosto ottimistici. Si spera in una scintillante ripresa azzurra che possa far aumentare il bottino. Il tempo del riposo passa abbastanza presto e alle 16.38 salutati dagli applausi del pubblico, gli atleti riprendono la loro fatica.

Si sperava in una rinascita completa azzurra, e sono invece i magiari che iniziano attaccando e che nell'attacco insistono. Gli italiani devono difendersi e al 2' subiscono un calcio di punizione. Gli ungheresi attaccano sempre e i nostri hanno degli sprazzi di reazione. Buon per noi che i magiari dimostrano sempre più la loro poca consistenza sotto porta e non riescono a sfruttare per questa loro indecisione le buone occasioni. Si eleva su tutti il centro sostegno Szucs che rifornisce continuamente il suo attacco. Registriamo azioni di Toldi, di Kocsis, di Titkos, di Sarosi, ma sempre Rava e Monzeglio, e qualche volta, in extremis, Olivieri, riescono a sventare le minacce.

Intanto anche i nostri non sono però del tutto inattivi: all'8' abbiamo registrata una bell'azione Meazza-Frossi, nella quale l'occhialuto nero-azzurro ha indugiato un po' troppo e si è lasciato soffrire il pallone da Kallaj. Poi, dopo tre minuti, un tiro di Frossi è bloccato da Szabo. Ma i nostri sono ancora spericolati; l'azione offensiva è sempre di marca ungherese e ottiene un mezzo frutto al 14' con un calcio d'angolo, che, buon per noi, non ha esito positivo per i nostri avversari.

Reazione azzurra e azione in profondità condotta da Meazza e Piola e coronata da Frossi, il quale, però si era fatto cogliere in fuori gioco. Al 18' Piola tenta di caricare Szabo mentre è in possesso del pallone e come risultato riceve un'ammonizione da parte dell'arbitro per carica irregolare.

Un minuto dopo registriamo un secondo calcio d'angolo contro l'Italia. Il pallone è ben tirato da Kocsis e nella foga di poter liberare la propria area gli azzurri provocano un terzo angolo. Lo batte questa volta Titkos, interviene Corsi per liberare, ma Toldi gli riprende il pallone, intervento di Rava e poi di Polgar e finalmente Monzeglio, con un grande sforzo di volontà, con foga impeccabile, manda lontano la minaccia.

Reazione dei nostri, ma il tiro indugia un po' troppo sul pallone e poi Frossi e Buscaglia arrivano in ritardo, pure essi, dando modo a Futo di sventare la minaccia che si profilava per la rete degli ungheresi.

E la gara procede come nei primi venti minuti della ripresa. Attacchi degli ospiti, reazione degli azzurri. I quali per altro nei loro attacchi sono sempre pericolosi, sia per la decisione di Frossi, sia per la prontezza di Colaussi, sia per la decisione di Frossi, sia per la prontezza di Colaussi, sia per la decisione di Frossi, sia per la prontezza di Colaussi.

Al 25' la porta di Olivieri corre il maggior pericolo: ma il tiro conclusivo di Sarosi va a lato di poco meno di mezzo metro. Poco dopo registriamo «uomo a terra»: è Meazza che è stato caricato male da Polgar. Pochi istanti e l'ex balda è in piedi. Al 27' calcio di punizione contro l'Italia: Sarosi non raccoglie il passaggio del suo mediano e la palla va a fondo. Dopo mezzo minuto, su altro attacco alquanto pericoloso, la buona stella d'Italia, difende la rete di Olivieri che libera in ginocchio, proprio di fortuna.

Ora sembra che gli italiani si riprendano: Futo riesce a stento a impedire al cannoniere della Lazio di tirare in porta. Poco dopo però è Sarosi che di testa passa un ben centrato pallone a Kallaj, questi tira a volo, ma Olivieri, di intuito, libera.

Forse reazione italiana e un magnifico pallone che il pubblico aveva già gridato in rete, batte sul montante esterno, esce dalla linea di fondo e rientra in campo. Niente di fatto. Sono invece ancora gli ungheresi che si fanno pericolosi: Titkos tira forte, Olivieri scatta ed è pronto, ma la palla passa di pochi centimetri sulla traversa. Tiro forte, ben diretto, che forse Olivieri avrebbe saputo parare, ma che è stato un bene sia andato a fondo per suo conto.

La pressione degli ungheresi continua: il pubblico è in piedi nella tema di veder arrivare il pareggio. Ed invece la beffa del destino frustra l'attività dei magiari. Siamo al 36' (e fin qui l'unico dei nostri uomini che nella ripresa aveva veramente brillato era stato il terzino Rava) quando su azione di contrattacco il pallone arriva a Meazza. Questi avanza di qualche passo, poi in corsa passa al suo compagno di squadra, Frossi. Lo stoccatore delle Olimpiadi (quello che ci ha dato la vittoria olimpionica sull'Austria) scatta ed è subito alla massima velocità. Giunto a pochi passi da Szabo, Frossi piazza un tiro potente e il pallone va ad insaccarsi sulla destra della rete.

Questo secondo punto al passivo affaccia gli ungheresi. Ora essi hanno rassegnati e i nostri invece insistono. Al 38' gli italiani ottengono un angolo in loro favore: senza esito. Il pubblico tutto in piedi ora respira e incita i nostri: vorrebbe una vittoria anche più doverosa, ma gli azzurri pure stando sempre all'attacco non aumentano il loro bottino. Registriamo però al secondo dalla fine un bel tiro di Buscaglia, ma la palla va a lato di poco; e proprio sul cadere del tempo un altro calcio d'angolo contro l'Italia: Sarosi non raccoglie il passaggio del suo mediano e la palla va a fondo. Dopo mezzo minuto, su altro attacco alquanto pericoloso, la buona stella d'Italia, difende la rete di Olivieri che libera in ginocchio, proprio di fortuna.

Ora sembra che gli italiani si riprendano: Futo riesce a stento a impedire al cannoniere della Lazio di tirare in porta. Poco dopo però è Sarosi che di testa passa un ben centrato pallone a Kallaj, questi tira a volo, ma Olivieri, di intuito, libera.

Forse reazione italiana e un magnifico pallone che il pubblico aveva già gridato in rete, batte sul montante esterno, esce dalla linea di fondo e rientra in campo. Niente di fatto. Sono invece ancora gli ungheresi che si fanno pericolosi: Titkos tira forte, Olivieri scatta ed è pronto, ma la palla passa di pochi centimetri sulla traversa. Tiro forte, ben diretto, che forse Olivieri avrebbe saputo parare, ma che è stato un bene sia andato a fondo per suo conto.

La pressione degli ungheresi continua: il pubblico è in piedi nella tema di veder arrivare il pareggio. Ed invece la beffa del destino frustra l'attività dei magiari. Siamo al 36' (e fin qui l'unico dei nostri uomini che nella ripresa aveva veramente brillato era stato il terzino Rava) quando su azione di contrattacco il pallone arriva a Meazza. Questi avanza di qualche passo, poi in corsa passa al suo compagno di squadra, Frossi. Lo stoccatore delle Olimpiadi (quello che ci ha dato la vittoria olimpionica sull'Austria) scatta ed è subito alla massima velocità. Giunto a pochi passi da Szabo, Frossi piazza un tiro potente e il pallone va ad insaccarsi sulla destra della rete.

Questo secondo punto al passivo affaccia gli ungheresi. Ora essi hanno rassegnati e i nostri invece insistono. Al 38' gli italiani ottengono un angolo in loro favore: senza esito. Il pubblico tutto in piedi ora respira e incita i nostri: vorrebbe una vittoria anche più doverosa, ma gli azzurri pure stando sempre all'attacco non aumentano il loro bottino. Registriamo però al secondo dalla fine un bel tiro di Buscaglia, ma la palla va a lato di poco; e proprio sul cadere del tempo un altro calcio d'angolo contro l'Italia: Sarosi non raccoglie il passaggio del suo mediano e la palla va a fondo. Dopo mezzo minuto, su altro attacco alquanto pericoloso, la buona stella d'Italia, difende la rete di Olivieri che libera in ginocchio, proprio di fortuna.

Ora sembra che gli italiani si riprendano: Futo riesce a stento a impedire al cannoniere della Lazio di tirare in porta. Poco dopo però è Sarosi che di testa passa un ben centrato pallone a Kallaj, questi tira a volo, ma Olivieri, di intuito, libera.

Forse reazione italiana e un magnifico pallone che il pubblico aveva già gridato in rete, batte sul montante esterno, esce dalla linea di fondo e rientra in campo. Niente di fatto. Sono invece ancora gli ungheresi che si fanno pericolosi: Titkos tira forte, Olivieri scatta ed è pronto, ma la palla passa di pochi centimetri sulla traversa. Tiro forte, ben diretto, che forse Olivieri avrebbe saputo parare, ma che è stato un bene sia andato a fondo per suo conto.

La pressione degli ungheresi continua: il pubblico è in piedi nella tema di veder arrivare il pareggio. Ed invece la beffa del destino frustra l'attività dei magiari. Siamo al 36' (e fin qui l'unico dei nostri uomini che nella ripresa aveva veramente brillato era stato il terzino Rava) quando su azione di contrattacco il pallone arriva a Meazza. Questi avanza di qualche passo, poi in corsa passa al suo compagno di squadra, Frossi. Lo stoccatore delle Olimpiadi (quello che ci ha dato la vittoria olimpionica sull'Austria) scatta ed è subito alla massima velocità. Giunto a pochi passi da Szabo, Frossi piazza un tiro potente e il pallone va ad insaccarsi sulla destra della rete.

Questo secondo punto al passivo affaccia gli ungheresi. Ora essi hanno rassegnati e i nostri invece insistono. Al 38' gli italiani ottengono un angolo in loro favore: senza esito. Il pubblico tutto in piedi ora respira e incita i nostri: vorrebbe una vittoria anche più doverosa, ma gli azzurri pure stando sempre all'attacco non aumentano il loro bottino. Registriamo però al secondo dalla fine un bel tiro di Buscaglia, ma la palla va a lato di poco; e proprio sul cadere del tempo un altro calcio d'angolo contro l'Italia: Sarosi non raccoglie il passaggio del suo mediano e la palla va a fondo. Dopo mezzo minuto, su altro attacco alquanto pericoloso, la buona stella d'Italia, difende la rete di Olivieri che libera in ginocchio, proprio di fortuna.

Ora sembra che gli italiani si riprendano: Futo riesce a stento a impedire al cannoniere della Lazio di tirare in porta. Poco dopo però è Sarosi che di testa passa un ben centrato pallone a Kallaj, questi tira a volo, ma Olivieri, di intuito, libera.

Forse reazione italiana e un magnifico pallone che il pubblico aveva già gridato in rete, batte sul montante esterno, esce dalla linea di fondo e rientra in campo. Niente di fatto. Sono invece ancora gli ungheresi che si fanno pericolosi: Titkos tira forte, Olivieri scatta ed è pronto, ma la palla passa di pochi centimetri sulla traversa. Tiro forte, ben diretto, che forse Olivieri avrebbe saputo parare, ma che è stato un bene sia andato a fondo per suo conto.

La pressione degli ungheresi continua: il pubblico è in piedi nella tema di veder arrivare il pareggio. Ed invece la beffa del destino frustra l'attività dei magiari. Siamo al 36' (e fin qui l'unico dei nostri uomini che nella ripresa aveva veramente brillato era stato il terzino Rava) quando su azione di contrattacco il pallone arriva a Meazza. Questi avanza di qualche passo, poi in corsa passa al suo compagno di squadra, Frossi. Lo stoccatore delle Olimpiadi (quello che ci ha dato la vittoria olimpionica sull'Austria) scatta ed è subito alla massima velocità. Giunto a pochi passi da Szabo, Frossi piazza un tiro potente e il pallone va ad insaccarsi sulla destra della rete.

si profilava per la rete degli ungheresi. E la gara procede come nei primi venti minuti della ripresa. Attacchi degli ospiti, reazione degli azzurri. I quali per altro nei loro attacchi sono sempre pericolosi, sia per la decisione di Frossi, sia per la prontezza di Colaussi, sia per la decisione di Frossi, sia per la prontezza di Colaussi.

Al 25' la porta di Olivieri corre il maggior pericolo: ma il tiro conclusivo di Sarosi va a lato di poco meno di mezzo metro. Poco dopo registriamo «uomo a terra»: è Meazza che è stato caricato male da Polgar. Pochi istanti e l'ex balda è in piedi. Al 27' calcio di punizione contro l'Italia: Sarosi non raccoglie il passaggio del suo mediano e la palla va a fondo. Dopo mezzo minuto, su altro attacco alquanto pericoloso, la buona stella d'Italia, difende la rete di Olivieri che libera in ginocchio, proprio di fortuna.

Ora sembra che gli italiani si riprendano: Futo riesce a stento a impedire al cannoniere della Lazio di tirare in porta. Poco dopo però è Sarosi che di testa passa un ben centrato pallone a Kallaj, questi tira a volo, ma Olivieri, di intuito, libera.

Forse reazione italiana e un magnifico pallone che il pubblico aveva già gridato in rete, batte sul montante esterno, esce dalla linea di fondo e rientra in campo. Niente di fatto. Sono invece ancora gli ungheresi che si fanno pericolosi: Titkos tira forte, Olivieri scatta ed è pronto, ma la palla passa di pochi centimetri sulla traversa. Tiro forte, ben diretto, che forse Olivieri avrebbe saputo parare, ma che è stato un bene sia andato a fondo per suo conto.

La pressione degli ungheresi continua: il pubblico è in piedi nella tema di veder arrivare il pareggio. Ed invece la beffa del destino frustra l'attività dei magiari. Siamo al 36' (e fin qui l'unico dei nostri uomini che nella ripresa aveva veramente brillato era stato il terzino Rava) quando su azione di contrattacco il pallone arriva a Meazza. Questi avanza di qualche passo, poi in corsa passa al suo compagno di squadra, Frossi. Lo stoccatore delle Olimpiadi (quello che ci ha dato la vittoria olimpionica sull'Austria) scatta ed è subito alla massima velocità. Giunto a pochi passi da Szabo, Frossi piazza un tiro potente e il pallone va ad insaccarsi sulla destra della rete.

Questo secondo punto al passivo affaccia gli ungheresi. Ora essi hanno rassegnati e i nostri invece insistono. Al 38' gli italiani ottengono un angolo in loro favore: senza esito. Il pubblico tutto in piedi ora respira e incita i nostri: vorrebbe una vittoria anche più doverosa, ma gli azzurri pure stando sempre all'attacco non aumentano il loro bottino. Registriamo però al secondo dalla fine un bel tiro di Buscaglia, ma la palla va a lato di poco; e proprio sul cadere del tempo un altro calcio d'angolo contro l'Italia: Sarosi non raccoglie il passaggio del suo mediano e la palla va a fondo. Dopo mezzo minuto, su altro attacco alquanto pericoloso, la buona stella d'Italia, difende la rete di Olivieri che libera in ginocchio, proprio di fortuna.

Ora sembra che gli italiani si riprendano: Futo riesce a stento a impedire al cannoniere della Lazio di tirare in porta. Poco dopo però è Sarosi che di testa passa un ben centrato pallone a Kallaj, questi tira a volo, ma Olivieri, di intuito, libera.

Forse reazione italiana e un magnifico pallone che il pubblico aveva già gridato in rete, batte sul montante esterno, esce dalla linea di fondo e rientra in campo. Niente di fatto. Sono invece ancora gli ungheresi che si fanno pericolosi: Titkos tira forte, Olivieri scatta ed è pronto, ma la palla passa di pochi centimetri sulla traversa. Tiro forte, ben diretto, che forse Olivieri avrebbe saputo parare, ma che è stato un bene sia andato a fondo per suo conto.

La pressione degli ungheresi continua: il pubblico è in piedi nella tema di veder arrivare il pareggio. Ed invece la beffa del destino frustra l'attività dei magiari. Siamo al 36' (e fin qui l'unico dei nostri uomini che nella ripresa aveva veramente brillato era stato il terzino Rava) quando su azione di contrattacco il pallone arriva a Meazza. Questi avanza di qualche passo, poi in corsa passa al suo compagno di squadra, Frossi. Lo stoccatore delle Olimpiadi (quello che ci ha dato la vittoria olimpionica sull'Austria) scatta ed è subito alla massima velocità. Giunto a pochi passi da Szabo, Frossi piazza un tiro potente e il pallone va ad insaccarsi sulla destra della rete.

Questo secondo punto al passivo affaccia gli ungheresi. Ora essi hanno rassegnati e i nostri invece insistono. Al 38' gli italiani ottengono un angolo in loro favore: senza esito. Il pubblico tutto in piedi ora respira e incita i nostri: vorrebbe una vittoria anche più doverosa, ma gli azzurri pure stando sempre all'attacco non aumentano il loro bottino. Registriamo però al secondo dalla fine un bel tiro di Buscaglia, ma la palla va a lato di poco; e proprio sul cadere del tempo un altro calcio d'angolo contro l'Italia: Sarosi non raccoglie il passaggio del suo mediano e la palla va a fondo. Dopo mezzo minuto, su altro attacco alquanto pericoloso, la buona stella d'Italia, difende la rete di Olivieri che libera in ginocchio, proprio di fortuna.

Ora sembra che gli italiani si riprendano: Futo riesce a stento a impedire al cannoniere della Lazio di tirare in porta. Poco dopo però è Sarosi che di testa passa un ben centrato pallone a Kallaj, questi tira a volo, ma Olivieri, di intuito, libera.

Forse reazione italiana e un magnifico pallone che il pubblico aveva già gridato in rete, batte sul montante esterno, esce dalla linea di fondo e rientra in campo. Niente di fatto. Sono invece ancora gli ungheresi che si fanno pericolosi: Titkos tira forte, Olivieri scatta ed è pronto, ma la palla passa di pochi centimetri sulla traversa. Tiro forte, ben diretto, che forse Olivieri avrebbe saputo parare, ma che è stato un bene sia andato a fondo per suo conto.

La pressione degli ungheresi continua: il pubblico è in piedi nella tema di veder arrivare il pareggio. Ed invece la beffa del destino frustra l'attività dei magiari. Siamo al 36' (e fin qui l'unico dei nostri uomini che nella ripresa aveva veramente brillato era stato il terzino Rava) quando su azione di contrattacco il pallone arriva a Meazza. Questi avanza di qualche passo, poi in corsa passa al suo compagno di squadra, Frossi. Lo stoccatore delle Olimpiadi (quello che ci ha dato la vittoria olimpionica sull'Austria) scatta ed è subito alla massima velocità. Giunto a pochi passi da Szabo, Frossi piazza un tiro potente e il pallone va ad insaccarsi sulla destra della rete.

Questo secondo punto al passivo affaccia gli ungheresi. Ora essi hanno rassegnati e i nostri invece insistono. Al 38' gli italiani ottengono un angolo in loro favore: senza esito. Il pubblico tutto in piedi ora respira e incita i nostri: vorrebbe una vittoria anche più doverosa, ma gli azzurri pure stando sempre all'attacco non aumentano il loro bottino. Registriamo però al secondo dalla fine un bel tiro di Buscaglia, ma la palla va a lato di poco; e proprio sul cadere del tempo un altro calcio d'angolo contro l'Italia: Sarosi non raccoglie il passaggio del suo mediano e la palla va a fondo. Dopo mezzo minuto, su altro attacco alquanto pericoloso, la buona stella d'Italia, difende la rete di Olivieri che libera in ginocchio, proprio di fortuna.

Ora sembra che gli italiani si riprendano: Futo riesce a stento a impedire al cannoniere della Lazio di tirare in porta. Poco dopo però è Sarosi che di testa passa un ben centrato pallone a Kallaj, questi tira a volo, ma Olivieri, di intuito, libera.

ziosa, ma gli azzurri pure stando sempre all'attacco non aumentano il loro bottino. Registriamo però al secondo dalla fine un bel tiro di Buscaglia, ma la palla va a lato di poco; e proprio sul cadere del tempo un altro calcio d'angolo contro l'Ungheria. Calcio d'angolo: non viene battuto, perché intanto il tempo è scaduto.

Gli applausi del pubblico saluto, accomunandoli, vincitori e vinti. AMICHEVOLE

Verona-Ambrosiana 1-0 (0-0)
VERONA, 26. — Non l'una, né l'altra squadra, a quanto sembra hanno voluto ieri dare al pubblico accorso una lezione di bel gioco e, soprattutto di buona volontà. Questo ha guastato l'incontro, che non è venuto fuori un insieme di azioni, talvolta condotte abbastanza bene, talvolta anche con un po' di impegno ma non un insieme organico. Per una gran parte dell'incontro, null'altro che un tiritera di azione slegate, senza senza volontà né decisione, finché costruito, senza idee. Certamente, non un incontro interessante.

L'Ambrosiana, si è presentata con la prima linea radicalmente mutata ed i sostituti non hanno dato l'impressione esatta del vero valore dell'attacco ambrosiano. La mediana inoltre si è dimostrata la migliore linea degli ospiti, superando nettamente la seconda linea locale. Bene pure la difesa.

Del Verona, poco da dire dell'attacco, che non è sembrato migliore di quello avversario; neppure la mediana ha svolto un gioco degno di nota, o almeno di lode. Bene invece la difesa, solida, mobile ed a posto.

L'incontro, iniziato con degli attacchi alterni, vede il Verona prendere il sopravvento, ottenendo all'8' un angolo. Il gioco però è di qualità scadente, né si rianima neppure, quando verso il 25' dopo un periodo di superiorità più o meno effettiva del Verona, l'Ambrosiana perde le redini dell'incontro. Solo dopo il 32' quando il Verona si trova in angolo, la partita si rianima e sia il Verona, quanto l'Ambrosiana si gettano all'attacco con più vigore senza però concludere niente.

La ripresa, sino al 24' è un continuo susseguirsi di azioni, fatiche e serventismi. Al 26' in seguito a due angoli l'Ambrosiana si vede infliggere un rigore per una azione di Bellario. Bianchi II segna e per poco due minuti dopo, da pochi centimetri sbaglia un sicuro punto. In fine vede gli attacchi e contrattacchi veronesi e milanesi. Arbitro: Neri di Venezia.

VERONA: Ferrarese, Gorcia, Felini, Sabini, Bernardi, Zamperini, Begnini, Romanini, Antonicini, Andreoli, Bianchi I.

AMBROSIANA: Smerzi, Bonaccorsi, Bellerio Ghidini, Villa, Salvi, Bazzani, Bisigato, Chicchi, Candiani, Rovelli.

Lussemburgo-Italia B 3-2 (1-0)

Kemp Evrad Figliola Marchini Mart

LUSSEMBURGO, 26. — La squadra dei cadetti azzurri ha conosciuto ieri inaspettatamente la sconfitta ad opera della rappresentativa del Lussemburgo. Il risultato non mancherà di sorprendere, perché l'avversario dei cadetti, alla vigilia non destava per occupazioni, pur sapendola compagine forte e battagliera. Il fatto è che l'undici azzurro rimaneggiato all'ultimo momento, per il passaggio fra i moschetti di Rava e Buscaglia, ha risentito delle sostituzioni, specie alla estremità destra, dove è stato innestato Prato che notoriamente gioca da sostegno. A rendere particolarmente difficile il compito della squadra italiana ha concorso il terreno di gara il cui fondo duro ed irregolare non consentiva lo svolgimento di un gioco a terra, quale i nostri atleti sono abituati applicare. Gli azzurri si sono quindi trovati in condizioni di inferiorità di fronte al Lussemburgo, il quale conoscendo tale inconveniente, ha sfoggiato un gioco alto e volante, con il risultato di tagliare fuori letteralmente in molte occasioni mediani e terzini.

Questa tattica ha dato modo agli uomini di Mart di chiudere il primo tempo in vantaggio su un punto marcato da Kemp al 21.º. Gli azzurri, superiori tanto in classe come in tecnica, si sono in questo periodo raramente ritrovati, cosicché il Lussemburgo al 3.º della ripresa, ha aumentato il vantaggio con un punto di Evrad.

Il Patriarca inaugura la Settimana della Gioventù

Nella Basilica di S. Marco è stata ieri solennemente inaugurata la "Settimana della Gioventù". Già alle 8 della mattina si sarebbe potuto notare un insolito affollamento all'altare del Santissimo. Era la G. F. di A. C. che sulla tomba di S. Marco veniva ad implorare, per l'esito della Settimana, l'intercessione del S. Evangelista, come già aveva implorato in pellegrinaggi precedenti quella della Madonna della Salute e di S. Lucia.

Ma lo spettacolo che offriva ieri sera la Basilica all'inaugurazione ufficiale della Settimana era veramente suggestivo. Terminata la funzione consueta, mentre si allontanavano gli altri fedeli una vera folla di gioventù esultante si riversava nella Basilica stipandola in modo eccezionale. Si calcolano a 5500 le giovani intervenute. Le volute dorate raccolsero le note del "Christus vincit", come un inno trionfale.

Il Patriarca, salito all'ambone, tenne, visibilmente commosso, il discorso d'apertura. Esordì rilevando la significativa coincidenza tra il tramonto della festa di S. Marco e l'aurora della Settimana della Gioventù. Egli stesso volle questa Settimana e, come personalmente invitò le giovani ad intervenire e si riservò la gioia di inaugurare, egli la seguirà con vivo paterno interesse. Per attuare tale iniziativa egli ha raccolto quasi un testimone di sacro desiderio del suo venerato Predecessore, ma è stato ancora ispirato dal senso vivo di paternità che egli nutre per tutti i fedeli e in modo speciale per i giovani e le giovani di Venezia, come pure dal desiderio di confortarsi alla volontà di N. S. Gesù Cristo Pastore Eterno che vuole salvare tutte le anime. L'esito delle Settimane della Gioventù tenute fin qui in varie città d'Italia dimostra che esse sono veramente volute da Dio.

Mons. Piazza illustrò quindi il tema generale della Settimana: Le vie luminose della gioventù cristiana. Tutte sanno per esperienza viva che cosa sia la gioventù: fervore di vita, fermento di azione, di speranza, di sogni. Ma perché la gioventù non divenga più tardi "rimembranza amara" è necessario prepararsi bene all'avvenire. La gioventù ha bisogno di luce: luce per tenere viva la fiamma della fede ricevuta nel Battesimo, ad alimentare la quale divengono insufficienti col crescere degli anni e dei bisogni le istruzioni ricevute nell'infanzia: luce ancora per dare un orientamento sicuro alla propria vita. La gioventù ha bisogno di amore, ma l'amore deve essere alimentato e santificato dalla grazia, il tesoro prezioso ricevuto nel Battesimo che dev'essere conservato o riacquisito.

La gioventù ha bisogno di gioia, ma troppe volte la ricerca nei piaceri passeggeri, mentre gioia vera non c'è se non nel contatto con Dio.

Il manifesto della "Settimana della Gioventù" porta disegnata una fanciulla che regge una lampada proteggendone con la mano la fiamma. Secondo il motto che vi sta scritto "Ardere et lucere", ogni giovane deve diventare per gli altri centro di irradiazione.

Il modo con cui la Settimana fu organizzata, l'appoggio dato da tutti alla sua attuazione, la docilità delle giovani che risposero con tanto entusiasmo all'invito del Patriarca, costituiscono altrettante garanzie di una buona garanzia umana, la fiducia del Pastore si appoggia alla protezione della Vergine della Salute, di S. Marco, di S. Lucia, cui la Settimana fu particolarmente affidata e alle preghiere e ai sacrifici offerti da tante anime sane e innocenti per tale scopo.

Per queste garanzie divine il cuore del Pastore già esulta nella visione delle anime giovanili, che vengono a lui da ogni parte secondo la parola profetica "Filiae tuas de lateribus surgunt".

Il Patriarca concluse il suo vibrante discorso invitando tutte le giovani per domenica prossima alla mensa divina, in cui Gesù stesso comunicandosi a loro porterà il sigillo della Sua divinità alle loro anime rinnovate. La funzione si concludeva con la benedizione del Santissimo impartita dal Patriarca. Quindi le giovani sfollavano lentamente mentre echeggiava nella Basilica l'inno ufficiale "Io son cristiana".

Da quest'oggi tutti i corsi sono aperti secondo l'orario indicato nel manifesto già pubblicato nel nostro giornale ed affisso per le strade della città.

La festività di San Marco e il "boccolo"

A gloria del Santo Evangelista S. Marco Patrono di Venezia, il gigantesco gonfalone del Leone alato baciato dal sole, rispolverato ieri sullo standard di mezzo, gonfiato dalla brezza primaverile tra le due gigantesche bandiere nazionali.

Al mattino nella Basilica d'oro il Patriarca ha celebrato il solenne pontificale, durante il quale una folla enorme ha gremito il maestoso tempio, estasiata anche dalla bellissima musica offerta dalla Cappella Marciana, diretta dal maestro don Matteo Tosi.

Il Patriarca dopo la Messa ha celebrato una nobilissima Omelia nella quale ha tessuto il panegirico del Santo invocando da Lui la costante sua protezione per la nostra città e per il nuovo Impero.

Una gran folla ha poi visitato per tutta la giornata la Basilica stessa, poiché data la speciale circostanza si poté liberamente ammirare il meraviglioso Battistero, la Cappella Zeno, e la suggestiva Cripta sotto le cui volte riposano le venerande ossa del Santo Patrono.

Fuori di chiesa la folla sostava ai caffè rigurgitanti di cittadini, di stranieri e di ospiti della regione qui convenuti non solo per ferovia, ma più che tutto, attraverso il Ponte del Littorio, l'autorimessa ed il vastissimo Piazzale Roma furono infatti per tutto il giorno gremiti di macchine di ogni provincia.

Dal mattino al tardo pomeriggio i benefici locali hanno invaso la città rivestendola di maggior gaiezza e grazie alle gentili prestazioni di gentili signorine da ogni occhio si poteva ammirare la folla di Venezia, simbolo di amore e di fede.

Come per la giornata delle due Croci, il Comitato Femminile di presidenza aveva organizzato aquedrai per la vendita del fiore, divise per sottoregioni, allestendo numerosi chioschi dislocati in vari punti della città.

Una riunione della Giunta esecutiva della Federazione Internazionale per l'alimentazione

Oggi alle ore 9 nelle sale del Consiglio Prov. dell'Economia Corporate avrà luogo una importante riunione della Giunta esecutiva della Federazione internazionale della alimentazione, alla quale parteciperanno oltre alla delegazione italiana, quella francese, svizzera, belga, cecoslovacca, austriaca e svedese.

La delegazione italiana è composta dal Console della Milizia comm. Mario De Roberto, Presidente della Federazione Nazionale Fascista dei Commercialisti di Prodotti della alimentazione generale, dall'avvocato Basilio Beniamino, direttore della Federazione stessa, dal cav. Guido Monti, Presidente della Federazione Fascista di Venezia, e dal cav. dr. Piero Funes che fa parte della direzione dell'Unione stessa.

Assumerà la presidenza di questa importante riunione il dr. Lauri, presidente della Federazione internazionale del commercio alimentare, di nazionalità elvetica. Il Convegno durerà tre giorni e cioè dal 26 al 28 corrente e nel corso delle sue giornate verrà svolto il seguente programma di lavoro:

Alle ore 9, inaugurazione del Convegno internazionale; ore 13, colazione al Danielli offerta ai convenuti dall'Unione Commercialisti di Venezia, e nel pomeriggio stesso i congressisti faranno visita alle varie autorità cittadine. Verranno quindi condotti a termine i lavori, che si concluderanno, come abbiamo detto, il giorno 28, nel quale i congressisti si recheranno in gita alle isole dell'estuario soffermandosi specialmente a Burano. Il Convegno dovrà occuparsi particolarmente delle principali questioni inerenti al commercio dei generi alimentari al dettaglio.

La croce di cavaliere al camerata Vittore Ruffini

Il camerata Vittore Ruffini, capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Venetiana, è stato in questi giorni insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Al valoroso amico nostro giungano i nostri più vivi saluti.

La ritorsione di un'offesa

Il calcolista Giuseppe Perina di anni 25 abita a Dorsoduro 941, dopo uno scambio di invettive con la futura suocera Fortunata Casaldoro, a causa di certe sue indizioni intorno alla moralità della sua futura sposa, fu colpito alla faccia da un bicchiere lanciato contro per ritorsione da uno stretto congiunto della fidanzata, riportando una contusione alla regione orbitale guaribile in giorni 5.

La preagonali della cultura dell'Opera Balilla

Ecco i risultati pre-agonali della cultura:

Centuria « Savoia »: 1. Pancino Franco p. 100; 2. Soligo Giorgio 95. I. Centuria: 1. Baratto Mario, p. 100; 2. Zambon Gastone p. 99; 3. Dogo Leone p. 98; 4. Dal Maschio E. p. 98; 5. Baldin Bruno, p. 90; 6. Hansani Mario p. 75.

II. Centuria: 1. Concolato Lucio p. 99; 2. Berghini Carlo p. 97; 3. Accoroni Sergio p. 90; 4. Vianello Giordano p. 85.

III. Centuria: 1. Torressin Giuseppe p. 98; 2. Geat Giorgio p. 95; 3. Zennaro Gianni p. 90; 4. Baggiano Mario p. 86.

IV. Centuria: 1. Querel Tarcisio p. 100; 2. Scarpa Mario p. 99; 3. Pellegri Michele p. 98; 4. Rech Giorgio p. 97; 5. Vini Eranio p. 96; 6. Povoledo Domenico, p. 85; 7. Scarpa Guerrino p. 84.

La mano nel boccaporto

Ghezzo Cherubino, di anni 57, abitante alla Giudecca, imbarcato sulla motonave « Grimani », ieri sera alle ore 19 mentre era in navigazione nel chiudere un boccaporto restò impigliato con la mano destra nella chiusura del boccaporto stesso fratturandosi il metacarpo. Guarirà in 30 giorni.

La vittoria dei goliardi bolognesi nell'incontro di atletica leggera

Guf Bologna-Guf Venezia 79-50

L'incontro fra le squadre degli universitari di Venezia e di Bologna si è concluso con la netta vittoria dei petroniani che hanno accumulato 79 punti contro 50 dei veneziani. Che i bolognesi covessero vincere la competizione, organizzata dal Guf di Venezia in questo periodo di preparazione degli atleti per i prossimi Littoriali, era previsto, ma si sperava che i veneziani sapessero opporre una maggiore resistenza agli avversari. Ciò invece non è stato e la causa maggiore doversi ricercare nel poco allenamento che i veneziani hanno potuto svolgere. Infatti, specie ogni attività durante la stagione invernale, il lavoro di preparazione è stato iniziato da brevissimo tempo, anzi si può dire che sia incominciato solo con gli Agonali.

Di conseguenza gli atleti veneziani sono apparsi ancora impacciati e, meglio, legati nei movimenti, specialmente nei salti e nei lanci e così pure anche lo stile lascia un po' a desiderare.

La squadra di Bologna, per quanto non abbia impegnato nelle gare i suoi migliori elementi, nel complesso è apparsa meglio preparata. E' da rilevare però che anche i bolognesi non hanno fatto registrare tempi e misure degni di nota che sta a dimostrare che anch'essi hanno bisogno di intensificare la preparazione.

Delle tredici gare disputate i veneziani ne hanno vinto soltanto tre e cioè i 100 metri piani con Avigliani, i 400 ostacoli con Mazza ed il giavellotto con Olesoni. I bolognesi si sono imposti nelle altre dieci e cioè, dominando nettamente, nei salti e nei lanci del disco e del peso. In queste competizioni le misure raggiunte sono state al di sotto dell'aspettativa, e così pure i tempi registrati nelle corse, ma in questa può esservi la scusante del vento che disturbava i corridori.

Erano presenti il Segretario del Guf dott. Dorigo con l'addetto allo sport dott. Micheli, l'allenatore federale cav. Facelli ed il commissario provinciale della Fidal Egidio De Zotti, che fungeva da commissario di gara, coadiuvato da Olivi ed altri. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Avigliani (V) 19"; 2. Musacchio (B) 19" 1 decimo; 3. Sambo (V); 4. Gandino (B). Punteggio: Venezia 6 e 4.

M. 200: 1. Righi (B) 23" 9 decimi; 2. Mazza (V) 24" 6 decimi; 3. Cremonin (B) 24" 6 decimi; 4. Sontacchi (V) 25". Punteggio: 10 a 10.

M. 400: 1. Bonicelli (B) 54" 1 decimo; 2. Job (V) 54" 2 decimi; 3. Ferretti (B) 55" 4 decimi; 4. Costa (V) 56". Punteggio: Bologna 16 a 14.

M. 800: 1. Maccaferri (B) 2'47" 7 decimi; 2. Patron (B) 2'8" 1 decimo; 3. Cecchetti (V) 2'9" 4 decimi; 4. Scaini (V) 2'10". Punteggio: Bologna 23 a 17.

M. 400 ostacoli: 1. Mazza (V) 1'4 decimi; 2. Carlesso (V) 1'3" 5 decimi; 3. Negriani (B) 1'4" 1 decimo; 4. Baggiani (B). Punteggio: Bologna 26 a 24.

Salto alto: 1. Savini (B) m. 1.70; 2. De Simoni (B) m. 1.70; 3. Soppell (V) m. 1.60; 4. Avigliani (V) m. 1.50. Punteggio: Bologna 33 a 27.

Salto lungo: 1. Carloni (B) m. 6.41; 2. Gioannardi (B) m. 6.38; 3. Boscolo (V) m. 6.30; 4. Soppella (V) m. 5.90. Punteggio: Bologna 40 a 30.

Asta: 1. Biagini (B) m. 3.40; 2. Gioannardi (B) m. 3.40; 3. Sacchetti (V) m. 2.90; 4. Fieroli (V). Punteggio: Bologna 47 a 33.

Salto triplo: 1. De Simoni (B) m. 12.60; 2. Savini (B) m. 12.38; 3. Bo-

Il vicepresidente della R.U.N.A. all'avioraduno di Treviso

Il Vicepresidente del Consiglio della R. U. N. A. con l'apparecchio trimotore dell'Ala Littoria « 8. 73 » partiva alle ore 11 dal campo di aviazione « Giovanni Nicelli » per Treviso onde prendere parte all'avioraduno della Vittoria.

Dopo aver partecipato alla brillantissima prova il trimotore raggiungeva nuovamente Venezia atterrando a S. Nicolò alle ore 15.30 impiegando esattamente nel tratto Treviso-Venezia sette minuti.

La radio di oggi

OPERA: Londra, Reg. 20, Arianna e Barabbe di Dukas (4. Covent Garden, atto primo e secondo); Londra Naz. 22, Arianna e Barabbe di Dukas (atto terzo).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20, concerto dedicato ai compositori austriaci contemporanei; Praga, 21, musica di Lili e Haba; Budapest, 21.50, concerto di musica ungherese.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.10, violinista Virgilio Brun e pianista Sandro Fuga.

VARIETÀ: Gruppo Roma, 22.10, l'ora radiofonica del G.U.F. di Pisa; Stas. italiane, 21, concerto variato diretto da Fernando Previtali.

CONVERSAZIONI: Stas. italiane, 20.30, Virginia Gayda.

Spettacoli d'oggi Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Tofano. DANIELE TRA I LEONI. Novità.

Malibran dalle 16.30 Cinema ma - Varietà: - Joan Crawford, Robert Taylor, Lionel Barrymore nel capol. Metro TROPPO AMATA. - Sulla scena: addio di Clary Sand e delle altre attrazzioni.

Rossini dalle 16.30 La Cometa la nuova rivista: « A 2000 chilometri all'ora ». Sullo schermo il capol. Warner Bros LA LUCE VERDE Regia di Borzage.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 I LANGLA Colosso Paramount con Gary Cooper, Franchot Tone. Grande successo.

Italia dalle 14.30 Ultima giornata del superfilm Warner: L'AVORIO NERO con Fredric March.

Olimpia Ore 15.30 LA BAMBOLA DEL DIAVOLO int. Lionel Barrymore e Maurer O' Sullivan.

Sul ponte della Canonica Giovanni Fissa, di anni 46, abitante a S. Polo 832, transitando per il ponte della Canonica scivolava su di una buccia di arancie ferendosi il sopracciglio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Con la sega circolare Il carpentiere Antonio Striso di anni 32, abitante alla Giudecca 787, attendendo al lavoro presso il costruendo cinema al Lido si feriva con la sega circolare la mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Si frattura il gomito Elisa Micheluzzi, di anni 8, abitante a S. Croce 1460, giocando nella corte di casa è scivolata da una panca fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 40 giorni.

Scivola dalla passerella Umberto Borgonovi d'anni 48, abitante a Dorsoduro 1119 sospingendo una carretta su di una passerella di S. S. Nicolò scivolò dall'altezza di un metro contondendosi la gamba destra. Guarirà in giorni 12.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Daniele tra i leoni", al Goldoni

La compagnia Tofano, Maltagliati, Corvi, la quale con meritata fortuna sta svolgendo il suo interessante corso di recite nel nostro teatro di prosa, offrirà questa sera la nuovissima commedia: *Daniele tra i leoni* di Guido Cantini.

Ieri la bella formazione ha dato due spettacoli ottenendo due schietti successi; così di giorno per la replica di « Inventiamo l'amore » di Corra e Achille, e così di sera per quel gioiello di commedia che « Esami di maturità » di Fodor, esposta in forma brillantissima. In ambedue gli spettacoli frequenti furono gli applausi e numerosissime le chiamate.

ROSSINI

Dato il grande successo ottenuto, la compagnia Fougez venne riconfermata per altri due giorni. Oggi e domani pertanto verrà presentata la nuova divertente rivista: « A 2000 chilometri all'ora » di Delta, nella quale prendono parte, oltre la Fougez, René Thano, Enzo Turco, Garden Miette e tutti gli altri attori che compongono la compagnia, compreso il balletto Edime.

Sullo schermo ultime visioni del capolavoro Warner Bros: « La luce verde ».

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Londra, Reg. 20, Arianna e Barabbe di Dukas (4. Covent Garden, atto primo e secondo); Londra Naz. 22, Arianna e Barabbe di Dukas (atto terzo).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20, concerto dedicato ai compositori austriaci contemporanei; Praga, 21, musica di Lili e Haba; Budapest, 21.50, concerto di musica ungherese.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.10, violinista Virgilio Brun e pianista Sandro Fuga.

VARIETÀ: Gruppo Roma, 22.10, l'ora radiofonica del G.U.F. di Pisa; Stas. italiane, 21, concerto variato diretto da Fernando Previtali.

CONVERSAZIONI: Stas. italiane, 20.30, Virginia Gayda.

Spettacoli d'oggi Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Tofano. DANIELE TRA I LEONI. Novità.

Malibran dalle 16.30 Cinema ma - Varietà: - Joan Crawford, Robert Taylor, Lionel Barrymore nel capol. Metro TROPPO AMATA. - Sulla scena: addio di Clary Sand e delle altre attrazzioni.

Rossini dalle 16.30 La Cometa la nuova rivista: « A 2000 chilometri all'ora ». Sullo schermo il capol. Warner Bros LA LUCE VERDE Regia di Borzage.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 I LANGLA Colosso Paramount con Gary Cooper, Franchot Tone. Grande successo.

Italia dalle 14.30 Ultima giornata del superfilm Warner: L'AVORIO NERO con Fredric March.

Olimpia Ore 15.30 LA BAMBOLA DEL DIAVOLO int. Lionel Barrymore e Maurer O' Sullivan.

Sul ponte della Canonica Giovanni Fissa, di anni 46, abitante a S. Polo 832, transitando per il ponte della Canonica scivolava su di una buccia di arancie ferendosi il sopracciglio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Con la sega circolare Il carpentiere Antonio Striso di anni 32, abitante alla Giudecca 787, attendendo al lavoro presso il costruendo cinema al Lido si feriva con la sega circolare la mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Si frattura il gomito Elisa Micheluzzi, di anni 8, abitante a S. Croce 1460, giocando nella corte di casa è scivolata da una panca fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 40 giorni.

Scivola dalla passerella Umberto Borgonovi d'anni 48, abitante a Dorsoduro 1119 sospingendo una carretta su di una passerella di S. S. Nicolò scivolò dall'altezza di un metro contondendosi la gamba destra. Guarirà in giorni 12.

Cronaca di Mestre

La fiamma agli avanguardisti di Carpenedo

Ieri mattina è stata consegnata la fiamma alla quarta corteo avanguardisti di Carpenedo. La festa si è svolta con solennità alle ore 10 nell'ampio cortile della scuola della frazione con l'intervento di autorità e di personalità.

Il gagliardetto è stato offerto con gesto munifico dal rag. Giacinto De Cal.

Nel piazzale delle scuole erano schierati la corteo marinara, le giovani e piccole italiane, i balilla, gli avanguardisti, i giovani fascisti, i figli della Lupa ed un gruppo di fascisti di Mestre e Carpenedo. La banda dell'avanguardia di Mestre segue gli inni della Patria.

L'arrivo del cav. Giovanvizi, rappresentante del Segretario del Fascio con alcuni membri del Direttorio, venne salutato da vibranti alalà. Era anche presente il sig. Ubizzo, presidente dell'O. B. di Mestre.

La cerimonia si svolge rapidamente. L'arciprete di Carpenedo don Zannini benedice la bella fiamma, presentatagli dalla madrina sig. na Gina De Cal, la quale rivolge ai giovani un discorso incitandoli ad amare la Patria, il Re ed il Duce, e ad onorare il fiammante vessillo con la purezza dell'ideale fascista, con l'onestà e col lavoro.

Il comandante della quarta corteo di Carpenedo sig. Fauro Umberto ringrazia della gentile offerta, tanto significativa, il rag. De Cal, il quale ha sempre fiancheggiato con entusiasmo le organizzazioni giovanili fasciste.

Col saluto al Re Imperatore ed al Duce ha fine la cerimonia. Seguì quindi il canto degli inni fascisti.

Le centurie sfilano poi davanti al monumento dei Caduti. Proseguono in superbo inquadramento per Viale Garibaldi portandosi poi alle rispettive sedi.

La festa al campo sportivo

Nel pomeriggio di ieri si è ripetuta al campo sportivo affollato di pubblico con bellissimo successo la festa dei 1200 ginnasti dell'O. B.

Sono stati ammirati tutti gli esercizi che le 80 squadre di Balilla e Piccole Italiane hanno saputo presentare con quadri di bellissime effetti.

San Marco

La solennità religiosa di S. Marco è stata celebrata ieri in Duomo con largo intervento di fedeli. Si è iniziato il rito delle Rogazioni.

Nella vicina frazione di Trivignano è stata celebrata con solennità la festa del Santo Patrono: nel pomeriggio molta gente è affluita nella ridente frazione anche dai paesi vicini per la tradizionale sagra di San Marco.

La bella giornata di ieri ha favorito l'affluenza dei veneziani a Mestre.

Sandalo rubato

A Giovanni Vanin, fu Pasquale di anni 49, è stato rubato l'altra notte un sandalo del valore di lire 400, che aveva orneggiato nel canale Osellino nei pressi della sua abitazione a Campalto.

Conferenze per le giovani

Questa sera ad ore 19.30 nel teatro del cinema Aurora a Marghera avrà inizio l'annunciato ciclo di conferenze per le giovani della zona.

Medicati all'Ospedale

De Marchi Sante fu Filippo, di anni 41, da Mestre, abitante in via Andrea Costa, scendendo da un carro andava a finire col piede dentro sotto una ruota del carro stesso. Trasportato all'ospedale, veniva ricoverato con la sospetta frattura del piede.

Con una macchina di passaggio è stato accompagnato all'ospedale certo Bressanin Ludovico di Luigi di anni 33, abitante in via Rosa 22. Questi, in motocicletta, nei pressi di Piazza Paolucci a Marghera andava a sbattere contro un albero. Gli è stata riscontrata la frattura del femore. Guarirà in 60 giorni.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipografia della « Soc. Ed. Veneta »

Donare, donare
Tutti fanno
in questi giorni
doni

Regalate un taglio
di camicia di seta pura

TESSIVALLI

MERCERIE OROLOGIO

❧ I TESSUTI TESSIVALLI PER CAMICIE E PIGIAMA OLTRE AL BUON PREZZO SONO L'ULTIMA ESPRESSIONE DELL'ELEGANZA DELLA BIANCHERIA MASCHILE ❧ ❧ ❧

da WIENER CHIC
per tutti i gusti
e tutti i prezzi

WIENER CHIC
impermeabili,
soprabiti e vestiti

Mercerie dell'Orologio 295-96 - Angolo Calle Larga S. Marco
(NESSUNA FILIALE IN VENEZIA)

La CRAVATTA per voi II FAZZOLETTO e la SCIARPA DA COLLO per voi

DI GRAN MODA E CONVENIENTISSIMI

SOLO IO posso darveli

Vittorio Polacco
Venezia - Piazza S. Marco, n. 45

RE della CRAVATTA

MOBILIFICIO	FRATELLI	G. & G.	SCARPA	FU	GAETANO	-	VENEZIA,	S.	BASEGIO
MOBILIFICIO	FRATELLI	G. & G.	SCARPA	FU	GAETANO	-	VENEZIA.	S.	BASEGIO
MOBILIFICIO	FRATELLI	G. & G.	SCARPA	FU	GAETANO	-	VENEZIA,	S.	BASEGIO
MOBILIFICIO	FRATELLI	G. & G.	SCARPA	FU	GAETANO	-	VENEZIA.	S.	BASEGIO
MOBILIFICIO	FRATELLI	G. & G.	SCARPA	FU	GAETANO	-	VENEZIA,	S.	BASEGIO
MOBILIFICIO	FRATELLI	G. & G.	SCARPA	FU	GAETANO	-	VENEZIA.	S.	BASEGIO
MOBILIFICIO	FRATELLI	G. & G.	SCARPA	FU	GAETANO	-	VENEZIA,	S.	BASEGIO
MOBILIFICIO	FRATELLI	G. & G.	SCARPA	FU	GAETANO	-	VENEZIA,	S.	BASEGIO

L'omaggio al gr. uff. Fries del personale della "Veneziana"

Nel giorno di S. Marco il personale della ex Società «Veneziana di Navigazione» volle offrire, con complice cerimonia, al cessante Consigliere Delegato gr. uff. Gualtiero Fries un simbolico piatto d'argento, opera egregia di pittura di una nave Indiana. L'ing. Arturo Barpi pronunciò per incarico della famiglia tutta la «Veneziana» un discorso affettuoso di commiato.

«I compagni di lavoro hanno voluto — egli disse — che fossi io a manifestare tutti i sentimenti dell'animo loro, perché hanno ritenuto che io potessi parlare anche a nome di coloro che, fortunatamente, non possono essere presenti perché ancora su quelle navi che solo dal fumaiuolo hanno dovuto cancellare i nostri gloriosi colori.

«Questa nostra riunione non deve essere interpretata come il riconoscimento di una fine perché tutti noi, destinati allo stesso lavoro, rappresentiamo una continuità e l'apporto di vecchie oneste tradizioni di operosità e di fedeltà all'azienda che ci ha accolti.

«Non è una fine perché il Fascismo non demolisce organismi sani, ma utilizza la loro linfa per dare migliore vita ad altri destinati a maggiormente potenziare le fortune della Patria.

«Quest'oggi ci sentiamo riuniti in un'apoteosi, in una festa del lavoro e del destino ha voluto che questo avvenisse proprio nel giorno di S. Marco. Ed è infatti un'apoteosi: uno sguardo al passato ed al contributo portato dalla «Veneziana» alla storia marinara di Venezia ce ne convince.

«Un suo figlio ha nel sangue la volontà di fare, la storia di Venezia ci parla di traffici con l'Oriente, di un emporio Adriatico fiorentissimo, di un'attività marinara che solo ha l'eguale in Genova, mentre il presente gli fa vedere tutt'intorno piena indifferenza ai problemi del mare. Ed egli sognando una Venezia orientata verso l'antico glorioso destino sente che la sua attività non può essere più costretta dalle strade segnate da un binario. Cerca una strada più libera, respira sull'ampio mare qui vicino e trova che gli dà modo di creare la Società «Veneziana di Navigazione» e ritrova quella via delle Indie sulla quale riportare il leone di S. Marco.

«Siamo al 1.º gennaio 1899 e sono 5 anni dopo i nomi di «Alberto Treves», «Manin», «Orsello» e «Cabo» ricordano alle Indie che i figli della gloriosa Repubblica hanno trovato nuove forze e nuove volontà.

«Il cammino della «Veneziana» ha rappresentato una continua ascesa; il materiale aumentava di numero e di importanza, e la cessazione dei suoi servizi avviene proprio quando tutti hanno constatato ed apprezzato la efficienza raggiunta dalle nostre navi che hanno rappresentato non solo una gloria per la nostra Società, ma anche un'affermazione della Marina Mercantile Italiana.

«Le nostre navi sono state ammirate e ci sono state invidiate. E questo è dovuto principalmente a Lei ed alla collaborazione del Suo Compagno di lavoro troppo presto scomparso, al quale sentiamo il dovere di rivolgere quest'oggi il nostro mesto reverente saluto.

«Abbiamo voluto presentarle un modesto segno del nostro affetto: un oggetto di pochissimo valore al quale però affidiamo il compito grande di ricordare la gloriosa ascesa della Società da lei voluta, creata e condotta al più alto destino. Abbiamo voluto che insieme ai nomi delle navi della «Veneziana» fossero i nostri nomi perché vogliamo che Lei ci ricordi sempre come un padre i propri figli. Vi è incisa anche la nostra bandiera che in questi giorni vediamo sventolare per l'ultima volta sulla «Marin Sanudo» e sarà ammainata con tutti gli onori e salutata come simbolo di onestà e di successo, come la bandiera di combattimento che, finita la tenzone, viene riposta per essere conservata pronta a sventolare per nuove lotte e per nuove glorie».

Rispose il gr. uff. Fries ringraziando commosso per l'affettuosa dimostrazione, ricordando le origini della Società connesse col viaggio da lui compiuto, quaranta anni or sono, alle Indie insieme al prof. Primo Lanzoni. Evocò i 42 Fondatori innamorati delle meravigliose tradizioni di Venezia, e le belle figure del Barone Alberto Treves, del Bonifazi, del Cavaliere de' Bonifazi, del dr. Giuseppe B. Cosen, Ora la Società si fonde con più potenti organismi. Non ammaina la propria bandiera che ha sventolato con tanto onore per 37 anni nei mari indiani, ma la consegna ad altre mani fidate che sapranno continuare degnamente la tradizione. Attribuiti il successo delle navi celebri sovrattutto all'ing. Barpi e acconò al merito dei singoli funzionari, dei capi servizio e particolarmente del dott. Quintavalle, e del rag. Nenzi, esaltando il valore degli Stati Maggiori, comandanti e macchinisti.

Per tutti, concluse il gr. uff. Fries deve essere di conforto e di orgoglio il portare nei nuovi enti un servizio solido bene avviato e rispettato, ed un corpo di funzionari che godono meritatamente di un'ottima reputazione.

Alla simpatica cerimonia familiare seguì un intimo banchetto di 40 coperti, servito in modo perfetto dall'Impresa Ligabue che provvede al servizio riveri sulla flotta della «Veneziana» e allietato dalla maggiore cordialità.

Concorso a premi dell'Opera Pia F. Vivante
E' aperto il concorso per il conferimento di N. 4 premi da L. 500; N. 5 premi da L. 300 e 8 da L. 200.

Le domande e le richieste d'informazioni debbono essere rivolte tanto ai Dispensari antitubercolari della Città, quanto alla segreteria dell'Opera P.a., presso l'ufficio di igiene.

Italia dalle 14.30. Ultima giornata della gara di calcio. Brod: L'AVORIO NERO con Friedrich March.

Olimpia Ore 15.30. LA BAMBOLA DEL DIAVOLO con L. Barrymore, Maureen O'Sullivan.

Il risultato della festa del "boccolino"

La festa del «boccolino» favorita dalla magnifica giornata primaverile, inquadrata dall'entusiasmo della settimana veneziana per la presenza del Re Imperatore, ha avuto come unico successo, lusinghiero, a Venezia, al Lido, alla Giudecca, a Murano la vendita del «boccolino» ha reso complessivamente L. 15.172,80.

Squadre di gentili signorine si prodigarono instancabilmente durante tutta la giornata per la vendita del «boccolino» ed all'appello fascista il popolo veneziano ha risposto con la tradizionale cavalleria: donne e uomini di ogni classe e di ogni età, erano tutti fregiati del «boccolino», purpureo simbolo di amore, di cortesia, di solidarietà.

La coscienza antitubercolare che prima della Marcia su Roma mancava quasi completamente nel nostro paese, ha dimostrato anche qui i risultati della Giornata del «boccolino» di aver fatto passi confortanti nella popolazione veneziana. Un cammino notevole si è compiuto ma molta strada dobbiamo percorrere prima di raggiungere la meta. Per vincere completamente la tubercolosi è necessario disporre di larghi mezzi finanziari.

La taglie che nella Giornata delle Due Croci ed in quella del «boccolino» ha avuto due tappe importanti, continuerà fino al 16 maggio con la vendita del francobollo antitubercolare. Chi acquista almeno un libretto di francobolli che costa solo una lira, ha diritto a concorrere a circa 200 premi utili e di valore fra i quali sette in denaro per l'importo di lire 65.000. Quasi tutti possono spendere una lira, ma molti, anzi moltissimi hanno la possibilità di acquistare più di un libretto e non sono pochi quelli forniti dei mezzi per acquistare parecchie decine.

Concorrere ad un'opera santa e nobilitante fascista ed andare incontro alla fortuna: ecco un dovere a cui nessun buon veneziano si rifiuterebbe, un interesse che nessun veneziano previdente vorrà trascurare.

Teatri e Cinematografi

Uday Shan-Kar al Goldoni

Come è noto sarà giovedì prossimo al Goldoni Uday Shan-Kar con la sua compagnia di danzatori e di strumentisti indiani.

Egli presenterà i suoi balletti, che sono una diretta emanazione dell'India religiosa e mistica e rispecchiano in squisite armonie di luci, di colori, di forme e di movimenti, i più affascinanti aspetti di un mondo incantato nel quale l'uomo vive ancora nella familiarità coi suoi numi, che sono le forze segrete della natura.

Le figure coreografiche e le danze di Uday Shan-Kar e dei suoi compagni, trasportano nel cuore dell'Asiatico, trasportano per mostrare quanto è di più mistico di più suggestivo nei costumi di un popolo che si sposta su elefanti, sull'ali del sogno e della poesia.

Il carattere dei quadri che compongono il programma, il sapore della musica, espressa da strumenti a noi sconosciuti e l'originalissime fogge dei costumi contribuiscono a fare di questi balletti uno spettacolo raro.

La compagnia di Uday Shan-Kar giunge fra noi dopo esser passata trionfante attraverso scene dei principali teatri di tutto il mondo e dopo aver ottenuto i più cordiali consensi sui maggiori palcoscenici italiani come quelli di Torino, di Napoli e di Roma.

Presso il botteghino del Teatro sono aperte le prenotazioni.

La Compagnia Fougere al Rossini

La nuova Rivista «A 2000 chilometri all'ora» ha avuto ieri le più liete accoglienze da parte del numeroso pubblico.

Anna Fougere, ammirata e applaudita come il solito, è stata egregiamente coadiuvata da René Thano, da Enzo Turco, da Garden Miotte e da tutti gli altri artisti che si prodigano nel miglior dei modi. Così anche l'ottimo balletto Elime. La orchestra filò egregiamente sotto la Direzione del Maestro Fiorentino.

Stasera replica dello spettacolo con addio della Compagnia. Sull'orchestra oggi: «La luce verde».

Spettacoli d'oggi Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Tofano INTERMEZZO. Novità.

Malibran dalle 16.30. Successo del capolavoro. METRO: TROPPO AMATA con 5 premi. Jean Crawford, Robert Taylor, Lionel Barrymore, Franchot Tone, Malvyn Douglas. Oggi prezzi ribassati.

Rossini dalle 16.30. Ultimo giorno del capolavoro. WERNER BROD: LA LUCE VERDE con Errol Flynn, regia di Borsage. Sulla scena: addio della Compagnia Anna Fougere con la divertente rivista: 2000 chilometri all'ora.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30. Continua il clamoroso successo di LANCIERI DEL BENGALA su periferia. Con Gary Cooper, Franchot Tone.

Italia dalle 14.30. Ultima giornata della gara di calcio. Brod: L'AVORIO NERO con Friedrich March.

Olimpia Ore 15.30. LA BAMBOLA DEL DIAVOLO con L. Barrymore, Maureen O'Sullivan.

La prima giornata della Settimana della gioventù

I corsi della Settimana della Gioventù hanno avuto nella giornata di ieri un inizio promettente raggiungendo le intervenute il numero complessivo di 10.000. Di alcuni corsi si può dire senza esagerare che furono affollati; così per esempio il numero delle signorine che si sono trovate in Patriarcato alle ore 10.30 fu tale che si dovette provvedere all'immediato trasferimento della sede stabilita all'ampio Sala dei Banchetti.

Grandissimo pure il concorso delle Impiegate a Palazzo Papafava alle ore 19 e alle 21.15, e affollati in genere i corsi serali.

Superiore all'attesa anche il numero delle domestiche nei vari corsi stabiliti per esse, segno evidente del loro interesse ai corsi dei padroni che assecondando il desiderio dell'Associazione per il lavoro personale di servizio di allontanarsi da casa per un'ora.

Riusciti pure i corsi fissati nelle varie fabbriche, ove molte operaie aderendo spontaneamente all'invito loro rivolto si formarono per un'ora oltre l'orario consueto.

Anche negli ospedali le infermiere frequentarono numerose i corsi per loro stabiliti.

Pochissime invece le giovani intervenute al Cinema Olympia per il corso aperto al personale femminile degli alberghi, cinema e bar.

Agli 86 corsi che secondo il programma stabilito, continueranno per tutta la settimana sono invitate tutte le giovani di Venezia anche quelle che per involontaria omissione non avessero ricevuto l'invito personale. Alle porte della Chiesa sta affisso l'orario generale.

Per turno in ogni giorno della settimana rimarrà esposto il Santissimo Sacramento in una Chiesa di ciascun Sestiere. Oggi l'esposizione si fa nelle Chiese seguenti: S. Giuliano, S. Polo, della Maddalena, S. Trovaso, S. Francesco di Paola.

Concerto Dorotea Caridi

E' annunciato per la sera di giovedì 29 aprile un concerto della cantante Dorotea Caridi; l'esecuzione avrà luogo nella sala del Lido «Benedetto Marcello» a S. Stefano.

L'esimia artista eseguirà liriche di Marcello, Pergolesi, Giordani, Mozart, Schubert, Brahms, Liszt, Cornelius, Grieg, Dvorak, Benzi, Goeblig e Brungart; avrà a collaborare pianistico il M.º Emilio Barsanti.

Concerto italiano a Lisbona

ALLA presenza dei membri del Governo e delle alte autorità portoghesi, del Nunzio apostolico e degli Ambasciatori d'Inghilterra e del Brasile, del corpo diplomatico e di una folla di personalità del mondo artistico e musicale, è stato tenuto alla Legazione d'Italia, il primo concerto del duo Artale e Satta pianista e Luigi Silva violoncellista. Al concerto, che ha avuto un caloroso successo, è seguito un brillante ricevimento cui hanno partecipato varie centinaia di invitati.

Anche la terza lezione del Corso di Storia veneziana richiamò ieri all'Ateneo il largo numero di studenti regolarmente iscritti e molto pubblico.

Il prof. Bacchion, che illustra le sue trattazioni con particolari interessanti e con chiara esposizione, parlò sul tema: «Tentativi di riforme politiche». Ecco un breve riassunto della lezione:

La costituzione della Repubblica quale ci è data dalla Serrata, pur rimanendo dopo il 500 la stessa nella lettera, non è la stessa nello spirito. La nobiltà ha in sé parità di diritto, ma fatalmente si apre un disidrio fra la ricca e la povera. La prima anche per gli oneri che sopportano, accede alle grandi magistrature, la seconda ha una funzione di secondo ordine.

Il potere poi si concentra nel Collegio dei X e dei Savi e negli inquisitori i quali controllano più o meno tutta la vita dello stato e le funzioni delle magistrature. Nel settecento si matura l'ambiente nel quale il dissidio represso sale alla superficie.

Nel 1761 Angelo Quirini prende l'occasione per protestare contro gli inquisitori e la loro opera. Si nominano i censori ma il partito dei Quirinisti soccombe dinanzi ai Tribunali. Più tardi Giorgio Pisani e Carlo Contarini con una politica di ostruzionismo sistematico s'oppongono a tutti i progetti presentati. Si parla di piano generale riformatore, di legge agraria, di necessità di uguaglianza e di libertà.

Gli inquisitori vigilano e, prendendo pretesto da un broglio fatto per l'imminente elezione dei censori, imbastiscono processo contro il Pisani che da poco aveva fatto il suo solenne ingresso come procuratore e il Contarini che vengono condotti in fortissima.

Non si può parlare di congiure e di riforme democratiche. I protagonisti sono nobili e agiscono da nobili. La Riforma dei Quirini ha un carattere politico, quella del Pisani ha un carattere sociale. Se anche queste riforme fossero state attuate non avrebbero risolto nulla, forse agio ancor più in senso dissolutore.

Un vivo applauso compendò il docente della sua attraente fatica.

La prossima lezione avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 18. Tema: «Riforme economiche-finanziarie».

TINTURA PER CAPELLI MISTURAVEGETALE /TANTANEA A BAE /CESARE MUSSO & C. GENOVA /DI HENNE

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI PROFUM. E PARRUCCHIERI

Le Conferenze

Il centenario di Leopardi
Conferenza a Cà Foscari

Come è stato annunciato, il 28 corrente, alle ore 18, nella sala delle conferenze di Cà Foscari, verrà commemorato il centenario della morte di Giacomo Leopardi.

La nostra R. Università, come si vede, partecipa ormai pienamente alla vita intellettuale della Nazione, e di questa partecipazione se ne ha un segno anche in questo ricordo del grande poeta recanatese.

L'oratore ufficiale, come in questo campo leopardiano, tutto ormai sembra breccia chiuso ed esaurito.

Il pubblico veneziano, che può partecipare alla conferenza liberamente e gli studenti di tutte le università, sono i più numerosi a frequentare la vita e chiara parola dell'illustre scrittore.

La sacra missione di Augusto
Ricordiamo che stasera martedì alle ore 21, nell'aula magna dell'Ateneo a S. Fantin, per iniziativa dell'Associazione culturale italo-polacca, sarà tenuto un corso di cultura fascista. Zdzinski dell'Università di Varsavia, terrà l'annunciata conferenza parlando in italiano sul tema «La sacra missione di Augusto». Per lo speciale argomento, annuncio che il corso sarà tenuto in italiano, e che il corso sarà tenuto in italiano, e che il corso sarà tenuto in italiano.

La sacra missione di Augusto
Ricordiamo che stasera martedì alle ore 21, nell'aula magna dell'Ateneo a S. Fantin, per iniziativa dell'Associazione culturale italo-polacca, sarà tenuto un corso di cultura fascista. Zdzinski dell'Università di Varsavia, terrà l'annunciata conferenza parlando in italiano sul tema «La sacra missione di Augusto». Per lo speciale argomento, annuncio che il corso sarà tenuto in italiano, e che il corso sarà tenuto in italiano.

La sacra missione di Augusto
Ricordiamo che stasera martedì alle ore 21, nell'aula magna dell'Ateneo a S. Fantin, per iniziativa dell'Associazione culturale italo-polacca, sarà tenuto un corso di cultura fascista. Zdzinski dell'Università di Varsavia, terrà l'annunciata conferenza parlando in italiano sul tema «La sacra missione di Augusto». Per lo speciale argomento, annuncio che il corso sarà tenuto in italiano, e che il corso sarà tenuto in italiano.

La sacra missione di Augusto
Ricordiamo che stasera martedì alle ore 21, nell'aula magna dell'Ateneo a S. Fantin, per iniziativa dell'Associazione culturale italo-polacca, sarà tenuto un corso di cultura fascista. Zdzinski dell'Università di Varsavia, terrà l'annunciata conferenza parlando in italiano sul tema «La sacra missione di Augusto». Per lo speciale argomento, annuncio che il corso sarà tenuto in italiano, e che il corso sarà tenuto in italiano.

Le capanne balneari di Lido e di Alberoni

Viene disposto il servizio, dal 16 maggio sino al 15 settembre, a. c., della gestione balneare per l'uso delle capanne comunali, da concedersi alle condizioni e con le modalità qui appresso stabilite. I periodi di concessione vengono così fissati:

Spaggiola di Lido: Da 16 a 31 maggio (solo zona A); da 1.º a tutto 15 giugno (zone A e B); da 1.º a tutto 15 settembre (zone A e B); durante tutto il periodo della stagione balneare saranno ammesse concessioni quindicinali, avranno però la precedenza assoluta le domande per un periodo di due quindicine o più, con inizio dal 16 giugno.

Spaggiola Alberoni: Da 1.º luglio a tutto agosto.
Ecco la tariffa giornaliera delle capanne balneari:

ZONA A (Spaggiola a sinistra del grande Stabilimento Bagni (località «La Favorita»): Da 16 maggio a 30 giugno: 1.ª fila L. 5; 2.ª fila L. 4. Dal 1.º luglio al 31 agosto: 1.ª fila L. 11; 2.ª fila L. 9; 3.ª fila L. 7; 4.ª fila L. 6.

ZONA B (Spaggiola all'ex Ospizio Marino all'Albergo Excelsior): Da 1.º giugno a 30 giugno e dal 1.º settembre a 15 settembre: 1.ª fila L. 6; 2.ª fila L. 5. - Dal 1.º luglio al 31 agosto: 1.ª fila L. 15; 2.ª fila L. 11; 3.ª fila L. 9.

ZONA C (Metà della vecchia Zonina): Spaggiola a destra dell'Albergo Excelsior: Da 16 giugno a 30 giugno: 1.ª fila L. 5; 2.ª fila L. 4. Dal 1.º luglio al 31 agosto: 1.ª fila L. 11; 2.ª fila L. 9; 3.ª fila L. 7; 4.ª fila L. 6.

Spaggiola di Alberoni: da 1.º luglio a 31 agosto: 1.ª fila L. 5; 2.ª fila L. 4.

Camerini - Zona A e Zona B: I camerini saranno affittati sul posto L. 2,50 per bagno e per persona compresa la fornitura di biancheria e costumi.

Per ciascuna concessione sarà inoltre dovuto: a) un deposito cauzionale di L. 50 più L. 5 per diritti; b) un supplemento di L. 5 per ogni quindicina di concessione indicata per le capanne di 1.ª fila e di L. 2,50 per le altre file a favore delle Colonie Marine ed Alpine dei Mutuati e dei Combattenti.

1. Le domande riguardanti i mesi di luglio ed agosto anche se con inizio da maggio o giugno stesse su carta da bollo da L. 4, dovranno essere presentate, o pervenire a mezza postale raccomandata con ricevuta di ritorno, all'Ufficio Esazione e Soggiorno, Municipio, Calle Boredan, non più tardi del 15 maggio; mentre invece le domande riguardanti soltanto i periodi dei mesi di maggio, giugno e prima quindicina di settembre, esclusi quelli di mesi di luglio ed agosto, potranno essere presentate, sempre su carta da bollo da L. 4, senza limitazione di scadenza e le concessioni relative saranno accordate direttamente allo sportello dell'Ufficio suddetto.

Nelle domande in genere il richiedente dovrà indicare il periodo, la

zona e la fila per la quale chiede la concessione, il nome e l'età dei singoli componenti la famiglia, nonché il proprio esatto indirizzo; alle domande dovranno allegarsi gli eventuali certificati medici attestanti il bisogno di cura.

2. Le domande presentate o pervenute fuori termine o non complete specie nell'elencazione dei componenti la famiglia, saranno prese in considerazione per ultimo.

3. L'apposita Commissione incaricata del servizio balneare farà presso il Municipio lo spoglio delle relative domande ai mesi di luglio e agosto e l'assegnazione delle capanne ne verranno informati con invito ad effettuare entro un termine i richiedenti ammessi alla concessione complessiva importo nella Cassa dell'Ufficio Esazione Imposta di Soggiorno.

4. Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso l'Ufficio Esazione, Imposta di Soggiorno, Cà Foscari, Calle Boredan, su presentazione della bolletta di concessione debitamente firmata dal capo bagnino della Zona, unita alla quietanza del deposito.

5. Per ragioni di ordine pubblico, di moralità ed altro, il Comune, ad esclusivo ed insindacabile suo giudizio, si riserva il diritto di rifiutare la concessione della capanna, sia di revocarla, senza obbligo di specificare il motivo e senza restituzione degli importi versati.

6. Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso l'Ufficio Esazione, Imposta di Soggiorno, Cà Foscari, Calle Boredan, su presentazione della bolletta di concessione debitamente firmata dal capo bagnino della Zona, unita alla quietanza del deposito.

7. Per ragioni di ordine pubblico, di moralità ed altro, il Comune, ad esclusivo ed insindacabile suo giudizio, si riserva il diritto di rifiutare la concessione della capanna, sia di revocarla, senza obbligo di specificare il motivo e senza restituzione degli importi versati.

8. Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso l'Ufficio Esazione, Imposta di Soggiorno, Cà Foscari, Calle Boredan, su presentazione della bolletta di concessione debitamente firmata dal capo bagnino della Zona, unita alla quietanza del deposito.

9. Per ragioni di ordine pubblico, di moralità ed altro, il Comune, ad esclusivo ed insindacabile suo giudizio, si riserva il diritto di rifiutare la concessione della capanna, sia di revocarla, senza obbligo di specificare il motivo e senza restituzione degli importi versati.

10. Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso l'Ufficio Esazione, Imposta di Soggiorno, Cà Foscari, Calle Boredan, su presentazione della bolletta di concessione debitamente firmata dal capo bagnino della Zona, unita alla quietanza del deposito.

11. Per ragioni di ordine pubblico, di moralità ed altro, il Comune, ad esclusivo ed insindacabile suo giudizio, si riserva il diritto di rifiutare la concessione della capanna, sia di revocarla, senza obbligo di specificare il motivo e senza restituzione degli importi versati.

12. Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso l'Ufficio Esazione, Imposta di Soggiorno, Cà Foscari, Calle Boredan, su presentazione della bolletta di concessione debitamente firmata dal capo bagnino della Zona, unita alla quietanza del deposito.

13. Per ragioni di ordine pubblico, di moralità ed altro, il Comune, ad esclusivo ed insindacabile suo giudizio, si riserva il diritto di rifiutare la concessione della capanna, sia di revocarla, senza obbligo di specificare il motivo e senza restituzione degli importi versati.

14. Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso l'Ufficio Esazione, Imposta di Soggiorno, Cà Foscari, Calle Boredan, su presentazione della bolletta di concessione debitamente firmata dal capo bagnino della Zona, unita alla quietanza del deposito.

15. Per ragioni di ordine pubblico, di moralità ed altro, il Comune, ad esclusivo ed insindacabile suo giudizio, si riserva il diritto di rifiutare la concessione della capanna, sia di revocarla, senza obbligo di specificare il motivo e senza restituzione degli importi versati.

16. Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso l'Ufficio Esazione, Imposta di Soggiorno, Cà Foscari, Calle Boredan, su presentazione della bolletta di concessione debitamente firmata dal capo bagnino della Zona, unita alla quietanza del deposito.

17. Per ragioni di ordine pubblico, di moralità ed altro, il Comune, ad esclusivo ed insindacabile suo giudizio, si riserva il diritto di rifiutare la concessione della capanna, sia di revocarla, senza obbligo di specificare il motivo e senza restituzione degli importi versati.

18. Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso l'Ufficio Esazione, Imposta di Soggiorno, Cà Foscari, Calle Boredan, su presentazione della bolletta di concessione debitamente firmata dal capo bagnino della Zona, unita alla quietanza del deposito.

19. Per ragioni di ordine pubblico, di moralità ed altro, il Comune, ad esclusivo ed insindacabile suo giudizio, si riserva il diritto di rifiutare la concessione della capanna, sia di revocarla, senza obbligo di specificare il motivo e senza restituzione degli importi versati.

20. Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso l'Ufficio Esazione, Imposta di Soggiorno, Cà Foscari, Calle Boredan, su presentazione della bolletta di concessione debitamente firmata dal capo bagnino della Zona, unita alla quietanza del deposito.

21. Per ragioni di ordine pubblico, di moralità ed altro, il Comune, ad esclusivo ed insindacabile suo giudizio, si riserva il diritto di rifiutare la concessione della capanna, sia di revocarla, senza obbligo di specificare il motivo e senza restituzione degli importi versati.

22. Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso l'Ufficio Esazione, Imposta di Soggiorno, Cà Foscari, Calle Boredan, su presentazione della bolletta di concessione debitamente firmata dal capo bagnino della Zona, unita alla quietanza del deposito.

23. L'apposita Commissione incaricata del servizio balneare farà presso il Municipio lo spoglio delle relative domande ai mesi di luglio e agosto e l'assegnazione delle capanne ne verranno informati con invito ad effettuare entro un termine i richiedenti ammessi alla concessione complessiva importo nella Cassa dell'Ufficio Esazione Imposta di Soggiorno.

24. Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso l'Ufficio Esazione, Imposta di Soggiorno, Cà Foscari, Calle Boredan, su presentazione della bolletta di concessione debitamente firmata dal capo bagnino della Zona, unita alla quietanza del deposito.

25. Per ragioni di ordine pubblico, di moralità ed altro, il Comune, ad esclusivo ed insindacabile suo giudizio, si riserva il diritto di rifiutare la concessione della capanna, sia di revocarla, senza obbligo di specificare il motivo e senza restituzione degli importi versati.

26. Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso l'Ufficio Esazione, Imposta di Soggiorno, Cà Foscari, Calle Boredan, su presentazione della bolletta di concessione debitamente firmata dal capo bagnino della Zona, unita alla quietanza del deposito.

27. Per ragioni di ordine pubblico, di moralità ed altro, il Comune, ad esclusivo ed insindacabile suo giudizio, si riserva il diritto di rifiutare la concessione della capanna, sia di revocarla, senza obbligo di specificare il motivo e senza restituzione degli importi versati.

28. Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso l'Ufficio Esazione, Imposta di Soggiorno, Cà Foscari, Calle Boredan, su presentazione della bolletta di concessione debitamente firmata dal capo bagnino della Zona, unita alla quietanza del deposito.

29. Per ragioni di ordine pubblico, di moralità ed altro, il Comune, ad esclusivo ed insindacabile suo giudizio, si riserva il diritto di rifiutare la concessione della capanna, sia di revocarla, senza obbligo di specificare il motivo e senza restituzione degli importi versati.

30. Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso l'Ufficio Esazione, Imposta di Soggiorno, Cà Foscari, Calle Boredan, su presentazione della bolletta di concessione debitamente firmata dal capo bagnino della Zona, unita alla quietanza del deposito.

31. Per ragioni di ordine pubblico, di moralità ed altro, il Comune, ad esclusivo ed insindacabile suo giudizio, si riserva il diritto di rifiutare la concessione della capanna, sia di revocarla, senza obbligo di specificare il motivo e senza restituzione degli importi versati.

32. Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso l'Ufficio Esazione, Imposta di Soggiorno, Cà Foscari, Calle Boredan, su presentazione della bolletta di concessione debitamente firmata dal capo bagnino della Zona, unita alla quietanza del deposito.

33. Per ragioni di ordine pubblico, di moralità ed altro, il Comune, ad esclusivo ed insindacabile suo giudizio, si riserva il diritto di rifiutare la concessione della capanna, sia di revocarla, senza obbligo di specificare il motivo e senza restituzione degli importi versati.

34. Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso l'Ufficio Esazione, Imposta di Soggiorno, Cà Foscari, Calle Boredan, su presentazione della bolletta di concessione debitamente firmata dal capo bagnino della Zona, unita alla quietanza del deposito.

35. Per ragioni di ordine pubblico, di moralità ed altro, il Comune, ad esclusivo ed insindacabile suo giudizio, si riserva il diritto di rifiutare la concessione della capanna, sia di revocarla

Ultimate test drive

te entro quel povero cuore, per aprirlo con singolare sobrietà di tratti, con inesausta molteplicità di accenti e con giochi sapienti di merdissime degradazioni, vagando dai toni di una comicità a fior di pelle a quelli di un'amarezza intimamente e intensamente sentita.

Attorno al caso di Daniele la com-
media si muove sciolta e leggera,
ora quasi gaia ed ora accorata, ma
sempre sorretta da un dialogo fre-
sco e vivace.

Non è nuovo il carattere di Giu-
liana, né quello di Laura, benché
sia un po' divertente, né quel

...pittorresco e divertente, ne quelle
...delle altre creature, che ronzano
...attorno alle prime; ma tutti i per-
...sonaggi della commedia, quale più
...quale meno, si prestano a rispec-
...chiare in luci diverse gli stati d'
...animo della figura centrale e que-
...sto basta a renderli graditi.

Evi Maltagliati ha tratteggiato con gusto squisito la figura di Giuliana e fu deliziosa negli abbandoni della sua appassionata mestizia come negli scatti del suo orgoglio ferito e quell'ottima attrica ch'è Amelia Chellini espose con grande verità la torbida passione di Laura.

vezza in cordata pietosa, nell'acce-
tare la rinuncia davanti al disse-
versi dell'ultima illusione. Semplice
corretto, naturalissimo fu l'eccele-
nte Gino Cervi nella parte di Don
te e pure efficacissimi si mostr-
arono il Bizzarri, il Porelli e tut-

Il pubblico accolse assai cordi-
mente la commedia e volle più vo-
lente gli interpreti alla ribalta a og-
gi calar di tela.

media nuova e cioè *Intermezzo*.
Noel Coward, l'opera più recente
del fortunato autore di *Cavalcade*
e di molte commedie in un atto,
cioè del commediografo più rappre-
sentato in Inghilterra ed in Ame-
rica, notissimo pure come scrittore

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
Cent. 20 per parola (min. L. 2
15 GIORNALIERE, chiunque, ov
que, dedicandoci ore disponibili.
cupazione domicilio semplice d

ACQUISTI-VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4

VILLA NUOVA arredata, 8 r.
altitudine 1000, villeggiatura T.
tino, vendesi 70.000 Dott. Gal
Trento, Segantini 6.

RAPPRESENTANTI-PIAZZALI

Cent. 30 per parola (min. L.

CERCHIAMO ovunque agenti
cessionari introdotti autotrasp
porto guadagno. « Supercarbun
re », Victorhugo 4 - Milano.

CAPSULE sovrattappi fabbrica-
ca rappresentante Padova. Ind-
irizzo: Lermetica, Firenze.

CENCASI, Rappresentanti, St-
udio, Provvigione, Detersivo bu-
Tersilina, Corso Genova, 16, Mi-

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L.
ECONOMIA garantita benzina
ca 40% rimborsiamo spese ma
da risultato. Supercarburatore
lia, Victorhuvo 4 - Milano.

LIBRI, grande vendita. Rotondi, prezzi liquidazione. Consonni, via dei 33 - Milano.

160 CANZONI alpine seconda edizione lire cinque francoporto. bielli. Musica Trento. Piazza

— Intanto sono le dieci e
moso Lungsdale non si ved

mo che dovrò mandargli
genti a palazzo. Mi aveva
rato che sarebbe venuto all
ci, ma temo che abbia su
rato il vento infido e voglia
ce svignarsela. Non andrò
no poichè gli ho messo da s
ni dei buoni segugi alle cat

La porta si aprse in que-
mento e un agente annun-
— Lord Lungsdale.
— Come vedete O'Donnell
lo quì.
Il Mago entrò e salutò a-
era fosco più del solito, e

lore terreo del suo viso
chinarmente quanto gli ri
penoso quel colloquio al qua
venuto ubbidientemente, m
avrebbe evitato, se avesse
to, ad ogni costo.

— Purtroppo, ispettere,
che alla guerra un poco

dov'è
Quel
ermi
quale
uscirà
cisiva

che ella esageri un poco i
larmi vicino, nel desidera
mia presenza; temo che ver
momento che non mi lascie
un attimo in tutto il giorn
se la sua voce con tono tag
E' stato a casa mia non p
di lei l'altro, dovetti pass

ieri, qui per un atto di co-
rione ch'ella mi assicura
una formalità, e va bene; t-
gi che si vuole da me?

(cont.)



Novi mesi di lotta in Spagna

Domenica 18 aprile il generale Franco parlava alla radio per ricordare il dovere che ha ogni spagnolo di cooperare secondo le sue forze per venire alla conclusione di questa guerra che tanti sacrifici è costata che tanti eroismi ha dato, e dalla cui gloriosa fine dipende la rigenerazione della Spagna, rigenerazione che si è però già iniziata in questi mesi in cui l'avanzamento della conquista, si è pur provveduto a riorganizzare e creare ex-novo a migliorar secondo il concetto tradizionalmente spagnolo di Dio e Patria, e quello sociale di uguaglianza.

Come nei primi tempi del movimento sentivamo domandare «Perché è scoppiata la rivoluzione?», oggi sentiamo domandare «Ma che fanno i nazionalisti? Che aspettano?», domanda quest'ultima determinata soprattutto dal ritardo nella conquista di Madrid. Dobbiamo rispondere che tale ritardo è spiegabile con una serie di ragioni che vanno dalla posizione geografica di Madrid agli aiuti della brigata internazionale. La posizione geografica mette in condizione di favore quelli che sono dentro in città, con tutto ciò che nel novembre fu occupata la Casa de Campo, fu oltrepassato in alcuni punti il Manzanares, fu occupata la «Città Universitaria», quella che potremmo definire il libro aperto in cui da allora si stanno scrivendo giornalmente pagine di puro eroismo, e da dove non i cannoni, né le mine, né gli attacchi di sorpresa riuscirono a far retrocedere di un passo questo pugno di eroi decisi a resistere fino a svenare gli internazionali di Madrid. E così pure l'eroismo di questi lealisti, e marocchini e falangisti, merita un articolo a parte. In quanto alla brigata internazionale, forte di ben 36 mila uomini, giunse in soccorso dei nazionalisti nei primi giorni di novembre. Il 15 di quel mese ed alla radio Barcellona un invito «a resistere» lanciato ai miliziani di Madrid, assicurando che «entro poche ore» avrebbero avuto tanti rinforzi che li avrebbero messi in condizione di eguagliare se non di superare le forze dei «fascisti». E giunsero infatti quei rinforzi ed i nazionalisti credettero opportuno — e se l'hanno fatto vuol dire che sapevano quel che facevano — limitarsi a rinforzare e consolidare la linea attorno a Madrid conservando le posizioni avanzate senza lanciarsi ad una conquista che poteva essere un rischio, ed un pericolo. E ci sono ancora — e non trascurabili — le condizioni atmosferiche che, come del resto ovunque, anche in Spagna, si sono manifestate sfavorevolmente ad ogni attività bellica: è con vero senso di emozione che si leggono le cronache del cronista di guerra del fronte di Guadalajara descrivendo il «fermo» messo ad ogni movimento dal pantano, a tutti gli elementi motorizzati e che erano pronti a lanciarsi all'avanzata!

Desidero però tener conto che se l'attività ha avuto una tregua nel settore di Madrid, altri settori della Spagna sono stati conquistati. A riguardo succedono e dunque più di una giustificazione, e fanno male sia quelli che dubitano per esso di una completa vittoria nazionale, sia quelli che lasciano circolare senza opposizione tale dubbio non riflettendo che passando di bocca in bocca tale dubbio è sottoposto a diventare, nella gretta mentalità di alcuni, «impossibilità». E sono, fortunatamente, ancora quelli che, abituati a considerare le cose con serietà, non si accontentano del «senso di dire» e continuano a guardare con occhi all'avvenire.

L'ostinazione a volersi soffermare esclusivamente al fatto unilaterale del ritardo nell'occupazione di Madrid, prendendo forza in questi ultimi tempi da un episodio sfavorevole — come se in tutte le guerre non ci fossero episodi sfavorevoli — (consiglio di andare a leggere il «Giornale d'Italia» dell'ultima settimana di marzo), fa sì che si trascuri ciò che i nazionalisti hanno fatto, o vi si dia poca importanza; e ciò perché molti non si sono fatti ancora una idea chiara su quello che è il movimento nazionale, e sul grave compito che si è assunto. Non sarà quindi male fare una specie di riepilogo di ciò che è avvenuto in questi nove mesi di lotta.

A. Mariotti di S. Rivero

La difesa aerea del Kenia secondo il governatore

LONDRA, 27. Il Times apprende da Nairobi che il Maresciallo dell'Aria sir Robert Brooke Popham, già ispettore generale dell'Aeronautica inglese e ora governatore del Kenia, ha ieri parlato della difesa della Colonia in un discorso a Nakuru. Egli ha dichiarato che ha già pensato al modo di impiegare le risorse aeree del Kenia per la difesa imperiale. Ha smentito che la sua nomina sia dovuta alla sua qualità di Maresciallo dell'Aria e che quindi egli abbia già in tasca un piano bello e pronto per le difese del Kenia. Ha dichiarato, tuttavia, che sta elaborando un progetto.

Il governatore ritiene che occorrono soprattutto meccanici e piloti della riserva per poter stabilire a Nairobi «squadriglie regolari della aeronautica». Egli ha suggerito che i giovani inglesi si arruolano negli «aeroclubs» locali e poi vengano addestrati militarmente a Nairobi o in Inghilterra per formare una adeguata riserva aeronautica nel Kenia.

Il Consiglio legislativo di Singapur ha approvato oggi la donazione di mezzo milione di dollari come contributo della Colonia alla difesa imperiale: è il quarto versamento in quattro anni consecutivi.

Diminuzione di pagine nei giornali inglesi

LONDRA, 27. L'associazione dei proprietari di giornali ha allo studio un progetto di accordo per la diminuzione delle pagine a causa dell'aumento del prezzo della carta da giornali che viene importata specialmente dal Canada e dall'Isola di Terranova.

Gli industriali italiani visitano le fabbriche tedesche

FRIEDRICHSHAFEN, 27. Gli industriali fascisti ospiti della città — ai quali si è aggiunto il vice presidente del «Reichsgruppe Industrie» dott. Carlo Seeliger — sempre ed ovunque fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della popolazione e delle maestranze, hanno visitato la fabbrica ingranaggi del mondo nel suo genere, e successivamente le fabbriche di motori Maybach. E' seguita una colazione offerta dalla Società costruttrice di dirigibili Zeppelin, al termine della quale il dott. Echenner, direttore della società ed antico collaboratore del conte Zeppelin, ha portato un cordiale saluto agli ospiti inneggiando al nuovo spirito sociale che anima la volontà fattiva dell'industria di ambidue i Paesi.

Il conte Volpi di Misurata ha risposto ringraziando ed esprimendo ammirazione per l'opera del conte Zeppelin e per la Società, affermando che Friedrichshafen meriterebbe oggi di chiamarsi Zeppelinshafen.

Nel pomeriggio, dopo una visita ai cantieri e alle opere assistenziali della Società Zeppelin, gli industriali italiani, malgrado il tempo burrascoso, hanno effettuato una riuscita escursione di due ore sul lago di Costanza a bordo del dirigibile Graf Zeppelin durante la quale la missione italiana ha inviato telegrammi di omaggio al Führer al Duce, a Goebbels ed al dott. Schacht. A bordo dell'aeronave, che era pilotata dallo stesso ing. Eckenner, si trovava anche il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Altoviti. La missione italiana è partita per Düsseldorf.

Il movimento, condotto da uomini che volontariamente espongono la loro vita per salvare la patria, per solidificare nuovamente i loro compatrioti perché diretti al loro destino rivalizzino la Spagna e la portino a una nuova «reconquista», ha una forza ben diversa da quella resistenza marxista sostenuta da uomini animati da fini materialistici, eccitati dall'odio, obbedienti a stranieri. Da ciò che a questi ultimi mancasse lo spirito che animava invece i nazionalisti decisi a morire piuttosto che a cedere, riscossi nella coscienza nazionale e decisamente uniti per la salvezza della Patria. E questo spirito che ha dato al coraggio dei capi quel carattere di serietà che affascina i veri spagnoli che in quei generali videro i loro degni capitani dietro i quali avrebbero marciato, combattuto e vinto. Solo grazie a questo spirito animatore che aveva il suo centro nel più giovane, nel più quotato dei generali spagnoli, il generale Franco, fu possibile che Queipo de Llano con 180 uomini dominasse in due giorni una forza rappresentata da circa sessantamila uomini; che Mola pacificasse la Castiglia e la Galizia, e in poche ore costituisse la «Junta de Burgos» da cui doveva uscire il «Governo Nazionale», come fu possibile che i Requetes di Navarra si unissero a lui immediatamente, e fu ancora possibile che Varcia assieme a Lopez Pinto salvasse Cadice; che i leonardi di Salgo passassero alla penisola... Solo dopo ciò si può procedere ad una rapida organizzazione che ebbe per base la ricostituzione della Marina e dell'Aeronautica e la riorganizzazione dell'esercito in tutte le armi ingrossandolo con nuove divisioni perfettamente equipaggiate cosa che da vari anni non era mai abituati a vedere in Spagna. E fu allora possibile il trasporto per aria e per mare dei contingenti marocchini; e la rapida e quasi totale conquista (mancano Jaen e Almeria) dell'Andalusia, compresa Malaga, rocca del comunismo spagnolo; e la conquista dell'Estremadura per giungere alla liberazione di Toledo e degli eroi di Moscardo. Mentre ciò avveniva al Sud, al Nord non si riposa. Pacificata la Galizia e liberata San Sebastian si giungeva ad Irun, frontiera di capitale importanza per i rossi per il transito di rinforzi e di armi, e per il collegamento consentito, attraverso alla Francia, fra Irun e Port-Bon, ossia fra la Biscaia e la Catalogna. E viene poi la liberazione di Oviedo, da tre mesi assediata e resistente grazie all'eroismo di Aranda e dei suoi duecento soldati condotti dalla popolazione; e l'occupazione della provincia di Avila e di parte della provincia di Guadalajara ed oggi si sta procedendo nel settore basco. In quanto al territorio extra peninsulare, al Marocco si sono aggiunti la Guinea, Rio de Oro, Cabo Yubi, Villa Cisneros, le Canarie, mentre lo Stretto di Gibilterra è sotto il controllo nazionale e le Baleari sono completamente liberate.

Tragici incendi in Lituania

Vittime e gravi danni. RIGA, 27. Si ha da Kaunas che uno spaventoso incendio, che si suppone abbia carattere doloso e che numerose squadre di pompieri hanno durato fatica a domare, è scoppiato la scorsa notte nel villaggio di Ulmerghe, in Lituania. Le fiamme, accendutesi originariamente ad un fienile, hanno distrutto ventiquattro case e danneggiato molte altre gravemente.

Scene di panico indescribibili sono avvenute fra la popolazione che si è riversata, sommaria e vestita, nelle campagne. Tre quarti del villaggio non sono che macerie fumanti.

Reperti di truppe, condotti dai pompieri, dai genitori e da numerose squadre di volontari, cercano fra le rovine i morti e gli scomparsi. Non è stato ancora possibile accertare il numero delle vittime che si ritiene rilevante. E' stata aperta una rigorosa inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Un altro violentissimo incendio è scoppiato, per cause non ancora precise, nel villaggio di Badakiai, in provincia di Telsi. Venti case e numerose stalle e fienili sono rimasti distrutti. Gran numero di capi di bestiame è perito fra le fiamme. Si ignora anche qui il numero delle vittime.

Piene anche in Canada

Città sgombrate

NUOVA YORK, 27. Le inondazioni registrate nella Pennsylvania colpiscono anche le due Caroline e la Virginia occidentale, dove si registrano già dodici morti.

Anche nella zona nord del lago Erie le acque sono in crescita pericolosa. A Londra nell'Ontario (Canada) la gravità della situazione per lo sfarfallamento del fiume Thames ha costretto le autorità a ordinare lo sgombrare di centinaia di abitanti dei quartieri minacciati. Il livello del fiume ha raggiunto i sette metri al di sopra del normale. E' stato ordinato lo sgombrare anche di Tiers City.

A causa dell'inondazione che ha danneggiato una ferrovia dell'Ontario ieri l'espresso Chicago - Montreal è deviato. Il macchinista è rimasto gravemente ferito e il fuochista ucciso. Un medico che correva sul luogo della sciagura è annegato.

Schimmie benedette ospiti d'una villa parigina

PARIGI, 27. In una villa del Vesinet, alla periferia di Parigi, un veterinario, il dott. Mennerat, aiutato dalla moglie e da un suo assistente, si dedica da qualche tempo alla educazione di una famiglia intera di scimmie e afferma di aver ottenuto sinora dei risultati notevolissimi.

La famiglia scimmiesca si compone di cinque individui; due femmine: Pieretta e Michelina, e tre maschi: Aka, Fata e Juliet. Aka, il più vecchio dei maschi, ha un'età di ventisei anni, ed è un mite e docile. Era ribelle ad ogni mansuetudine e, secondo gli specialisti di faccende del genere, assolutamente irriducibile ad ogni convivenza con esseri umani. Colui che aveva tentato di domarlo lo affidò alla fine al Jardin des Plantes, dove Aka, per primo atto, ferì gravemente un custode. Il dott. Mennerat volle esageramente il suo metodo sulla bestia ribelle; si prese Aka e se lo portò nella sua villa dove lo tenne in libertà; e lo scimpanzé è diventato di una mansuetudine impressionante.

Julot è nato al Vesinet: è stato allevato col biberon e ha ora 6 mesi. Si comporta bene e, come gli altri suoi simili della famiglia, impara a contare, a suonare il banjo, a pattinare, ad andare in bicicletta, a preparare il caffè, a pulire le scarpe. La sera, prima di andare a letto, le cinque scimmie vanno a salutare i loro educatori, li abbracciano e mandano ad essi i loro baci. E per una famiglia di scimmie è un po' troppo.

La salvataggio di sette bimbi da una casa in fiamme

COMO, 27. Un violentissimo incendio è scoppiato la scorsa notte, per cause non ancora bene accertate, in una casa posta in frazione Carbonate del comune di Seprio ed abitata da sei famiglie.

Il fuoco, manifestatosi alle ore 0,30, ha sorpreso nel sonno tutti gli inquilini, che hanno però potuto subito porsi in salvo, tranne la famiglia del colonno Luigi Brambilla, che ha sette figli. Il salvataggio di colui che non hanno avuto il tempo di indossare alcun indumento, ha avuto momenti drammaticissimi.

Prattanto giungevano sul posto i nostri pompieri i quali hanno potuto dopo molti sforzi, aver ragione delle fiamme, che si avevano completa distruzione otto locali, nonché il mobilio ivi contenuto, nonché quarantatré cani, 55 paglia, 80 lenzuola, 13 di granaglie e molti altri preziosi. I danni sono ingentissimi.

Da Premana si ha notizia che un violentissimo incendio ha distrutto, malgrado gli eroici sforzi dei militi forestali e di molti volontari, un vasto bosco di proprietà di quel comune. A Mozzate un altro incendio ha distrutto 50 pertiche in lami coltivate a robbia. Ci proprietà del marchese Carena Cornacchia Medici.

La miracolosa visione d'una donna e di due bimbi. LIVORNO, 27. Si ha notizia da Ripafornata, a trecento metri di altitudine circa sul versante di Cerasenna, che nell'unico santuario di Rupacava sarebbe avvenuto un miracolo che ha destato profonda impressione in quella buona e laboriosa popolazione.

Il fatto si sarebbe verificato nel pomeriggio di ieri alla presenza della donna Luisa Pardi, di anni 50. Interrogata da un giornalista la Pardi ha fatto con voce commossa questo racconto:

«Erano circa le ore 15, quando insieme alle bambine Lola Pardi, sua sorella, e Lio Alessi, siamo giunte al Santuario. Mentre le bambine avevano la porta del tempio io stava facendo tra me degli apprezzamenti sulle condizioni di esso, quando mi venne l'ispirazione di rivolgere una preghiera alla Sacra Immagine. Mi sono genuflessa e non avevo ancora iniziato la preghiera che ho visto apparire nel suo divino splendore la Madonna. Era vestita di un manto azzurro e aveva il capo coperto da un velo nero che mi permetteva solo di scorgere gli occhi, mentre aveva i piedi completamente scalzi. Fortemente impressionata non ho potuto resistere; un tremante convulso provocato dall'emozione si impadronì di me, e ho invocato Gesù. Lo bambino che ancora si addormenta per aprire la porta sorprese dal grido di volere verso di me e anch'esso scorse l'immagine divina. Allora prese dallo spavento, si misero a gridare fuggendo a corsa pazzia, mentre anch'io facevo altrettanto».

Questo è il racconto della Pardi confermato dalle due bambine. La notizia della miracolosa apparizione ha fatto accorrere una folla enorme di fedeli da tutti i paesi vicini.

Contrabbandieri che sparano su guardie di finanza

COMO, 27. La scorsa notte, sui monti di Gazzo, in località denominata Sommatume, una pattuglia di guardie di finanza avvistava un gruppetto di contrabbandieri che procedevano curvi sotto il peso di pesanti briccole. Le guardie intimarono l'alt, ma i contrabbandieri, anziché obbedire, iniziarono una sparatoria contro i militi che per vero miracolo rimasero illesi. Gettatisi al suolo, le guardie risposero coi moschetti al fuoco dei contrabbandieri, costringendoli alla fuga.

Sul posto del conflitto è stata rinvenuta una ingente quantità di tabacco e di caffè abbandonati dai contrabbandieri.

Concessione delle deroghe alle 40 ore

ROMA, 27. Il Ministero delle Corporazioni, ha impartito istruzioni all'Ispettorato Centrale per la concessione delle deroghe alle 40 ore, e che è in corso di emanazione il provvedimento di legge per la disciplina dell'orario di lavoro sulla base di 40 ore.

Tale provvedimento non può evidentemente ancora avere applicazione, non fosse altro perché esso non è conosciuto nei suoi termini precisi.

Pertanto deve intendersi che continuano ad aver vigore gli accordi in corso sulle 40 ore, con la sola differenza che i provvedimenti in materia di deroghe, anziché essere di competenza delle Associazioni professionali, sono senz'altro attribuiti alla competenza dell'Ispettorato Centrale a cui le Ditte dovranno rivolgersi per le comunicazioni relative al superamento dell'orario di 40 ore previsto dagli accordi in corso.

Restano poi ferme le disposizioni vigenti in materia di concessione di deroghe agli stabilimenti ausiliari.

Echi della cerimonia italo-polacca a Padova

VARSAVIA, 27. Tutta la stampa polacca si è vivamente compiaciuta della cerimonia italo-polacca all'Università di Padova in occasione del dono del busto del Cancelliere Giovanni Zamboni, allievo di questa Alma Mater. I giornali hanno messo in gran rilievo il discorso del Rettore, prof. Carlo Anti e del prof. Giovanni Mavet compiacendosi particolarmente delle parole di venerazione dette dal Rettore in merito all'opera del Maresciallo Giuseppe Pilsudski. Si loda l'iniziativa dell'Ambasciatore di Polonia presso la Corte d'Italia, dott. Wysocki, che ha organizzato questa simpatica manifestazione di amicizia italo-polacca a poca distanza dalle onoranze fatte all'Università di Bologna a Copernico.

Problemi del commercio del vetro e della ceramica

MILANO, 27. Si è qui riunita la Giunta consociativa della Federazione nazionale fascista dei commercianti del vetro e della ceramica, sotto la presidenza del comm. Benotto. La Giunta si è occupata in primo luogo dei numerosi problemi derivanti dal rapporto fra la produzione ed il commercio delle lastre di vetro e di cristallo, delle vetrerie da tavola, delle porcellane e degli articoli casalinghi, avvisando ai mezzi per la tutela delle categorie rappresentate di fronte alle tendenze monopolistiche di taluni consorzi. E' stato oggetto di particolare esame la situazione del mercato delle lastre di vetro. In merito alle importazioni delle porcellane dalla Germania e dalla Cecoslovacchia, la Giunta ha approvato l'azione di ostacolo dalla produzione al fine di ottenere che tutte le richieste passino per il tramite della Federazione ad evitare alcuni inconvenienti che si sono verificati in mancanza di una tale disposizione. Sempre in materia di importazione, sono stati espressi i desiderata delle categorie commerciali interessate, circa gli accordi in corso di attuazione fra i Governi italiano e cecoslovacco, per l'assegnazione di alcuni contingenti da ritirarsi entro il 1937, e le modalità di ripartizione.

Dopo avere ampiamente trattato di questioni relative ad aumenti di prezzi, la Giunta ha preso in esame alcuni problemi di carattere organizzativo, adottando opportune decisioni in merito alla composizione delle attuali commissioni tecnico-economiche operanti in seno alla Federazione e deliberando l'istituzione di una nuova commissione per il commercio delle materie prime per le industrie del vetro e della ceramica. La seduta ha avuto termine con un vibrante saluto al Duce.

Va in cerca del suocero e lo trova cadavere

COMO, 27. La contadina Irma Traversa, di Ponna (Valle Intelvi), è impressa per il mancato ritorno a casa del suocero Raffaele Chianorosa, d'anni 74, che come il solito, era andato sui monti per accudire ad alcuni lavori agricoli, si metteva alla ricerca dello scomparso, seguendo la via che presumibilmente egli avrebbe dovuto compiere.

Ad un certo punto, giunta presso un cespuglio, essa notava grandi chiazze di sangue, e dietro il cespuglio stesso, rinveniva il cadavere del Chianorosa. Le indagini subito svolte hanno accertato che il disgraziato, colto probabilmente da male, era ruzzolato dall'alto lungo la china, fermandosi poi contro il cespuglio. Nella caduta egli aveva riportato gravi ferite, una delle quali, profondissima, alla gamba destra, causata da un grosso falchetto che teneva alla cintola e che ne aveva provocata la morte per dissanguamento.

Ragazzo ucciso da un'auto

TORTONA, 27. Il commerciante in calzature Mario Ferro, di ritorno da Novi, lungo la strada Tortona-Quattro Casine, al volante della sua automobile, ha investito il ragazzo Giovanni Rocca, di anni 9, che è deceduto per la frattura della colonna vertebrale.

La delinquenza in America

Un delitto ogni 40 minuti. NUOVA YORK, 27. Il capo dell'Ufficio federale per la polizia criminale ha radunato novantotto direttori di giornali degli Stati Uniti per esporre loro i pericoli che derivano alla Confederazione dell'aumento impressionante della delinquenza e per chiedere la cooperazione della stampa nella repressione del banditismo, delle aggressioni, dei furti di ogni genere.

Il dirigente dell'Ufficio, Edgar Hoover, ha voluto illustrare ai direttori dei giornali radunati quale è il compito affidato alla polizia federale nella repressione della delinquenza ed ha lasciato che le cifre, più dei suoi commenti, parlasse.

E le cifre dicono che l'anno scorso si sono contati negli Stati Uniti 1.333.526 delitti di maggiore gravità. Tenendo conto delle denunce sporse alla polizia dalle vittime dei delinquenti, quella cifra sale enormemente e si arriva ad un totale impressionante: ogni quaranta minuti si è registrato, l'anno scorso, un assassinio, o un rapto, o una aggressione, un furto con scasso, ogni dieci minuti, un furto semplice, ogni due minuti, un furto di minore entità ogni quaranta secondi.

Overzio e nuovo matrimonio nello spazio di 15 minuti

NEVADA (Reno), 27. La signora Marianna Snowden, Reed, nata principessa Rospi gliosi, si è unita in matrimonio col signor Dresser soltanto 15 minuti dopo ottenuto il divorzio da Louis E. Reed junior, per maltrattamenti. Il Reed non si è opposto al divorzio.

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Umidità	Vento	Nube 24 ore
Zara	cop.	759.0	10	8		
Fiume	cop.	758.8	10	15	9	
Pola	cop.	758.6	10	13	9	
Treviso	cop.	759.0	10	8		
Gorizia	cop.	759.9	9	13	9	
Udine	cop.	759.4	8	11	8	
Torino	cop.	759.6	9	11	9	
Padova	cop.	759.2	9	12	8	
Rovigo	cop.	759.6	9	13	8	
Venezia	cop.	759.3	9	12	9	
Belluno	cop.	756.4	14	17	7	
Trento	cop.	758.3	11	18		
Grappa	neb.	712.4	3	1	4	
Venezia	cop.	759.0	9	12	9	

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 9, Pola 3, Trieste 9, Gorizia 2, Udine 3, Treviso goce, Padova goce, Venezia goce, Monte Grappa 4 (neve cm. 4), Venezia 3.

Effemeridi, mare e stato del fiume: Sole leva ore 5.4, tramonta ore 19.11. Luna tramonta ore 6.23, leva ore 22.13. Luna piena il 25, ultimo quarto il 3. — Mare al Baccin S. Marco: basse ore 6 e 17.30, alte ore 12.30 e 23.10. — Ieri il mare, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valenti per oggi 28: Sul Mediterraneo persistente regime di pressione relativamente bassa e quasi stazionaria che mantiene instabili le condizioni del tempo, con probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia.

L'A.O.I. e la LIBIA

sono mercati che presentano i più vasti orizzonti e che offrono enormi possibilità di sviluppo. Ciascuno di questi mercati costituisce il mezzo più rapido di propaganda per i prodotti dell'industria metropolitana.

IL CORRIERE DELL'IMPERO

In tre lingue: italiano, arabo e turco. Si pubblica a ADDIS ABABA, capitale dell'Impero. Il più importante mercato dell'Africa Orientale Italiana.

IL CORRIERE HARARINO

In due lingue: in italiano e in arabo. Esce ad HARAR, centro collettore dei traffici di tutta la provincia omanica.

IL CORRIERE ERITREO

Esce all'ASMAR, capoluogo del Governo dell'Eritrea e punto di appoggio dei commerci con la Madre Patria.

LA SOMALIA FASCISTA

di MOGADISCIO, la moderna metropoli della Somalia, sentinella avanzata dell'Impero, importantissimo scalo sull'Oceano Indiano.

L'AVVENIRE DI TRIPOLI

quotidiano del maggiore centro della Libia, letto da tutti gli italiani, da stranieri e libici, è lo specchio della molteplice vita svolgente nella nostra grande Colonia mediterranea.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano. MILANO, 27. — Rendita Italiana 3.50 p. e. f. m. 73.47; Prestito Reclamabile 3.50 p. e. f. m. 71.19; Obblig. Venezia 3.50 p. e. f. m. 89.50; Buoni Tesoro 5 p. e. f. m. 1940 101.30; id. 4 p. e. f. m. 1941 101.30; id. 5 p. e. f. m. 1942 101.30; id. 6 p. e. f. m. 1943 101.30; id. 7 p. e. f. m. 1944 101.30; id. 8 p. e. f. m. 1945 101.30; id. 9 p. e. f. m. 1946 101.30; id. 10 p. e. f. m. 1947 101.30; id. 11 p. e. f. m. 1948 101.30; id. 12 p. e. f. m. 1949 101.30; id. 13 p. e. f. m. 1950 101.30; id. 14 p. e. f. m. 1951 101.30; id. 15 p. e. f. m. 1952 101.30; id. 16 p. e. f. m. 1953 101.30; id. 17 p. e. f. m. 1954 101.30; id. 18 p. e. f. m. 1955 101.30; id. 19 p. e. f. m. 1956 101.30; id. 20 p. e. f. m. 1957 101.30; id. 21 p. e. f. m. 1958 101.30; id. 22 p. e. f. m. 1959 101.30; id. 23 p. e. f. m. 1960 101.30; id. 24 p. e. f. m. 1961 101.30; id. 25 p. e. f. m. 1962 101.30; id. 26 p. e. f. m. 1963 101.30; id. 27 p. e. f. m. 1964 101.30; id. 28 p. e. f. m. 1965 101.30; id. 29 p. e. f. m. 1966 101.30; id. 30 p. e. f. m. 1967 101.30; id. 31 p. e. f. m. 1968 101.30; id. 32 p. e. f. m. 1969 101.30; id. 33 p. e. f. m. 1970 101.30; id. 34 p. e. f. m. 1971 101.30; id. 35 p. e. f. m. 1972 101.30; id. 36 p. e. f. m. 1973 101.30; id. 37 p. e. f. m. 1974 101.30; id. 38 p. e. f. m. 1975 101.30; id. 39 p. e. f. m. 1976 101.30; id. 40 p. e. f. m. 1977 101.30; id. 41 p. e. f. m. 1978 101.30; id. 42 p. e. f. m. 1979 101.30; id. 43 p. e. f. m. 1980 101.30; id. 44 p. e. f. m. 1981 101.30; id. 45 p. e. f. m. 1982 101.30; id. 46 p. e. f. m. 1983 101.30; id. 47 p. e. f. m. 1984 101.30; id. 48 p. e. f. m. 1985 101.30; id. 49 p. e. f. m. 1986 101.30; id. 50 p. e. f. m. 1987 101.30; id. 51 p. e. f. m. 1988 101.30; id. 52 p. e. f. m. 1989 101.30; id. 53 p. e. f. m. 1990 101.30; id. 54 p. e. f. m. 1991 101.30; id. 55 p. e. f. m. 1992 101.30; id. 56 p. e. f. m. 1993 101.30; id. 57 p. e. f. m. 1994 101.30; id. 58 p. e. f. m. 1995 101.30; id. 59 p. e. f. m. 1996 101.30; id. 60 p. e. f. m. 1997 101.30; id. 61 p. e. f. m. 1998 101.30; id. 62 p. e. f. m. 1999 101.30; id. 63 p. e. f. m. 2000 101.30; id. 64 p. e. f. m. 2001 101.30; id. 65 p. e. f. m. 2002 101.30; id. 66 p. e. f. m. 2003 101.30; id. 67 p. e. f. m. 2004 101.30; id. 68 p. e. f. m. 2005 101.30; id. 69 p. e. f. m. 2006 101.30; id. 70 p. e. f. m. 2007 101.30; id. 71 p. e. f. m. 2008 101.30; id. 72 p. e. f. m. 2009 101.30; id. 73 p. e. f. m. 2010 101.30; id. 74 p. e. f. m. 2011 101.30; id. 75 p. e. f. m. 2012 101.30; id. 76 p. e. f. m. 2013 101.30; id. 77 p. e. f. m. 2014 101.30; id. 78 p. e. f. m. 2015 101.30; id. 79 p. e. f. m. 2016 101.30; id. 80 p. e. f. m. 2017 101.30; id. 81 p. e. f. m. 2018 101.30; id. 82 p. e. f. m. 2019 101.30; id. 83 p. e. f. m. 2020 101.30; id. 84 p. e. f. m. 2021 101.30; id. 85 p. e. f. m. 2022 101.30; id. 86 p. e. f. m. 2023 101.30; id. 87 p. e. f. m. 2024 101.30; id. 88 p. e. f. m. 2025 101.30; id. 89 p. e. f. m. 2026 101.30; id. 90 p. e. f. m. 2027 101.30; id. 91 p. e. f. m. 2028 101.30; id. 92 p. e. f. m. 2029 101.30; id. 93 p. e. f. m. 2030 101.30; id. 94 p. e. f. m. 2031 101.30; id. 95 p. e. f. m. 2032 101.30; id. 96 p. e. f. m. 2033 101.30; id. 97 p. e. f. m. 2034 101.30; id. 98 p. e. f. m. 2035 101.30; id. 99 p. e. f. m. 2036 101.30; id. 100 p. e. f. m. 2037 101.30; id. 101 p. e. f. m. 2038 101.30; id. 102 p. e. f. m. 2039 101.30; id. 103 p. e. f. m. 2040 101.30; id. 104 p. e. f. m. 2041 101.30; id. 105 p. e. f. m. 2042 101.30; id. 106 p. e. f. m. 2043 101.30; id. 107 p. e. f. m. 2044 101.30; id. 108 p. e. f. m. 2045 101.30; id. 109 p. e. f. m. 2046 101.30; id. 110 p. e. f. m. 2047 101.30; id. 111 p. e. f. m. 2048 101.30; id. 112 p. e. f. m. 2049 101.30; id. 113 p. e. f. m. 2050 101.30; id. 114 p. e. f. m. 2051 101.30; id. 115 p. e. f. m. 2052 101.30; id. 116 p. e. f. m. 2053 101.30; id. 1

Borsa

ano

Italiana

Redim-

0; Obblig.

Credito

Consor.

Lavoro 4

olo 4 p. c.

av. 5 p. c.

1,27; id. 4

1,46; Elet.

Rend. 5

92,20; id.

1,27; id. 4

p. c. 1944

1,46; Elet.

Rend. 5

92,20; id.

1,27; id. 4

p. c. 1944

1,46; Elet.

Rend. 5

92,20; id.

1,27; id. 4

p. c. 1944

1,46; Elet.

Rend. 5

92,20; id.

1,27; id. 4

p. c. 1944

1,46; Elet.

Rend. 5

92,20; id.

1,27; id. 4

p. c. 1944

1,46; Elet.

Rend. 5

92,20; id.

1,27; id. 4

p. c. 1944

1,46; Elet.

Rend. 5

92,20; id.

1,27; id. 4

p. c. 1944

1,46; Elet.

Rend. 5

92,20; id.

1,27; id. 4

p. c. 1944

1,46; Elet.

Rend. 5

92,20; id.

1,27; id. 4

p. c. 1944

1,46; Elet.

Rend. 5

92,20; id.

1,27; id. 4

p. c. 1944

1,46; Elet.

Rend. 5

92,20; id.

1,27; id. 4

p. c. 1944

1,46; Elet.

Rend. 5

92,20; id.

1,27; id. 4

p. c. 1944

1,46; Elet.

Rend. 5

92,20; id.

1,27; id. 4

p. c. 1944

1,46; Elet.

Rend. 5

92,20; id.

1,27; id. 4

p. c. 1944

1,46; Elet.

Rend. 5

92,20; id.

1,27; id. 4

p. c. 1944

1,46; Elet.

Rend. 5

92,20; id.

1,27; id. 4

p. c. 1944

1,46; Elet.

Rend. 5

92,20; id.

1,27; id. 4

p. c. 1944

Chi ha inventato il flammifero?

Il modesto simbolo della luce e del fuoco è nato nella più luminosa città d'Italia per la necessità di procurarsi da vivere di un "alchimista", che vendeva saponi e medicine

Gli inventori del flammifero sarebbero — a sentire le affermazioni degli storici della scienza europea — nientemeno che sei. Nulla di strano quando non si dimentichi come si sia accesa, particolarmente in questi ultimi anni, la lotta fra tutte le nazioni del mondo per potersi attribuire la priorità di tante invenzioni, che da piccole e semplici idee nel secolo XIX, o nei precedenti, sono diventate per il loro valore o per la loro utilità, colossali applicazioni e speculazioni industriali contemporanee. Basta guardare appunto al flammifero ed ecco comparire dinanzi a noi il fantasma di Kreuger, con tutta la potenza che questo bastoncino di legno aveva potuto conferire alle sue industrie ed ai suoi commerci.

Ma non è della filosofia del fuoco che qui si vuole parlare: essa è connessa alla storia della umanità che con questa forza ha iniziato ed ha potuto proseguire sul cammino della sua civiltà e del suo progresso. Ritorniamo *ad hoc* ed alla priorità dell'invenzione del flammifero che, di questo cammino, è indubbiamente un punto fondamentale.

Una difficile selezione

I pretesi inventori si possono anche suddividere per nazionalità, giacché, ad esempio, la Francia ha creduto opportuno attribuirne un paio, forse per meglio resistere ad un possibile assalto di rivendicazione: Marco Carlo Lauria di Saint-Lot e Thénard; gli inglesi hanno il loro James Irling; gli austriaci Stefano Rohmer, gli inglesi Giovanni Walker ed infine i tedeschi Giacomo Federico Krammerer.

Ed ognuno di essi ha potè titoli tali da far valere in suffragio della sua invenzione, che nemmeno troppo facilmente si presenta una selezione definitiva. Thénard, che era un chimico, si dice che avesse, nel 1823, basato l'invenzione del flammifero fabbricando le conosciute asticelle di legno con la testa spalmata di zolfo e clorato di potassa, le quali si accendevano soltanto quando venivano immerse nell'acido solforico, che si doveva quindi portare in tasca, in un'apposita scatola, col pericolo di procurarsi gravi ustioni e non pochi danni.

Giacomo F. Krammerer, nel 1832, tentava dare inizio alla tecnica del soffiamento per l'accensione del flammifero, ma con esito nullo perché la pasta che s'infiammava si staccava anche molto facilmente e dava luogo ad accidenti poco simpatici. Anzi il tedesco, venne addirittura chiuso in prigione per due anni a causa dell'invenzione che i suoi contemporanei non esitarono a definire una vera e propria diavoleria.

Il Rohmer, nel 1833, evidentemente sulla traccia del Krammerer, sostituiva la vecchia composizione con una pasta di fosforo e clorato di potassa, ma la sua invenzione fu boicottata per la grande infiammabilità della nuova miscela. Infine Walker, giacché degli altri due non vale nemmeno parlarne, mentre nel 1834 iniziava in Inghilterra la regolare fabbricazione dei flammiferi, la vedeva anche contrastata in Parlamento per i pericoli di avvelenamento che presentava il fosforo bianco usato nella confezione.

Via Toledo: 1828

Ed ora non rimane che parlare dell'unico e del vero inventore del flammifero. E' Sansone Valobra, nato nel 1799 a Fossano, presso Cuneo, e morto a Roma nel 1883, il quale, pure non essendo né dottore in chimica né in altra scienza, riuscì, nel 1827, per alcuni o nel 1829 per altri, ad iniziare regolarmente la fabbricazione di quei flammiferi che da allora poterono tranquillamente giungere fino a noi nella perfezione con la quale li aveva creati il geniale italiano.

La sua vita, avversata dalle persecuzioni politiche, si svolse in Piemonte, in Toscana ed in Lucania, fabbricando e smerciando ora saponi medicinali ora altri prodotti chimici che la sua attività di "alchimista", come lo chiamavano gli amici, produceva per procurarsi i mezzi di sostentamento e di studio. Ed è proprio a Napoli, in Via Toledo, che verso il 1828, e quindi parecchi anni prima dei suoi concorrenti e con una perfezione non raggiunta da essi, che egli impianta un piccolo laboratorio nel quale opera dei Rioni di Santa Lucia e Chiaia fabbricano bastoncini di legno sulla testa dei quali è applicato un miscuglio di fosforo, clorato e gomma che, strofinato sulla carta smerigliata, produce istantaneamente e senza pericolo quel fuoco che in tanti anni e con tante ricerche si era inutilmente tentato di ottenere. Nel 1835, poi, lo stesso Valobra, fabbricava i pri-

temi dei concorsi

per i premi San Remo

ROMA, 27

Il Comitato permanente dei premi San Remo, riunitosi presso l'Accademia d'Italia sotto la presidenza di S. E. Formichi, ha determinato i seguenti temi per i concorsi dell'anno 1937 XV. Per la musica: Poema sinfonico ispirato al nuovo Impero Italiano ed intitolato *Africa*. Per la letteratura: un'opera che illustri e quanto siano giustificate le accuse di immoralità che certo puritanismo straniero muove contro le dottrine politiche di Niccolò Machiavelli, adoratore di Roma antica, apostolo per tutto il popolo di indipendenza, disciplina, virtù militare, interprete e rappresentante cospicuo delle nuove energie che meritano alla età nuova il nome di "rinascita". Per l'autore straniero: la pubblicazione critica più efficace contro la teoria e la prassi del comunismo.

Prossimamente verranno pubblicati i bandi dei concorsi che gli interessati potranno chiedere alla Segreteria del Comitato premi San Remo, a San Remo, a partire dal prossimo maggio.

Un nuovo volo polacco

nella stratosfera

VARSAVIA, 27

In questi giorni avrà luogo il nuovo volo polacco nella stratosfera. Uno dei migliori piloti aeronautici polacchi, cap. Burzynski al quale si devono precedenti voli stratosferici, ha già ultimato tutti i preparativi. Il pilota sarà accompagnato dal prof. Jolko Narkiewicz che si gioverà di nuovi apparecchi appositamente costruiti per lo studio dei raggi cosmici e dei fenomeni stratosferici.

Copernico a Bologna

VARSAVIA, 27

A cura del Circolo Italo-Polacco «Leonardo da Vinci» presieduto da una benemerita italiana, Giulia Wielezanska, ha avuto luogo una serata organizzata dai cultori di scienza naturali. Alcuni specialisti in materia hanno presentato in vari studi la storia del sistema copernicano in Italia da Giordano Bruno a Campanella e Galileo. Furono letti i testi dei discorsi pronunciati dal Magnifico Rettore on. Ghigi e dall'Ambasciatore polacco Wysocki durante la cerimonia copernicana a Bologna nel novembre del 1936. Due noti attori hanno recitato la versione polacca del dialogo di Giacomo Leopardi «Copernico» e sono stati proiettati delle visioni riguardanti i ricordi copernicani in Italia.

Dopo il primato del «Vento di Dio»

Il Duce consegna ai due piloti i distintivi ed i brevetti italiani

Caloroso messaggio giapponese a Mussolini

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto ieri, accompagnati dal Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, i due giornalisti piloti del *Vento di Dio* signori Ithuma e Tuscagochi del giornale *Asahi Shimbun*. Erano presenti l'Ambasciatore del Giappone, il consigliere dell'ambasciata nipponica e gli addetti militari e navali.

Il Duce, dopo essersi complimentato con i valerosi aviatori della bellissima prova da essi compiuta collegando il Giappone all'Europa in tempo di primato, ha loro consegnato i distintivi italiani di pilota ed i relativi brevetti.

I due piloti hanno recato al Capo del Governo il seguente messaggio:

«Al popolo italiano. Cosciente della funzione che l'azione ha nella vita dei popoli quale mezzo che, abbreviando le distanze, avvicina ed affratella i Paesi, l'*Asahi Shimbun* ha voluto che i suoi aviatori venendo in Europa, si fermassero nella Città Eterna donde sono partite le più grandi espressioni della civiltà occidentale. Il Giappone non può dimenticare che il primo contatto tra l'Asia e l'Europa fu stabilito da un grande italiano: Marco Polo. Ora, sercendosi del più rapido e moderno mezzo di comunicazione che sia a disposizione degli uomini, e di due dei migliori aviatori nipponici, il cavalleresco popolo giapponese invia il suo fratellato saluto all'ardito popolo italiano al quale si sente legato dalla più viva cordialità. Gli aviatori dell'*Asahi*, che vogliono con la loro presenza a Roma rendere omaggio alla genialità di Leonardo da Vinci, che primo concepì la possibilità di attraversare le nubi, sono lieti di dimostrare agli italiani, che sono autori di tanti brillanti realizzazioni nel campo aereo, quali progressi aeronautici abbia compiuto il Giappone. Venendo nella nuova Italia, la quale, sotto la guida di

Da Roma, che sempre è stata la grande via d'occidente e d'oriente, gli aviatori del giornale *Asahi Shimbun*, del quale ho l'onore di essere il presidente, diranno al popolo italiano tutti gli auguri che il Giappone formula per le migliori fortune del Paese amico.

Tokio, 1 aprile 1937. — Seien Ueyeno, presidente del «*Asahi Shimbun*», Giappone».

Il *Vento di Dio*, nonostante le avverse condizioni del tempo, ha decollato stamane, alle ore 9.30, dall'aeroporto del Littorio, diretto a Londra.

A salutare i valerosi piloti erano sul campo il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, il capo di S. M. della III Zona Aerea, ufficiali generali e superiori della Aeronautica, l'Ambasciatore del Giappone con il personale della Ambasciata e, al completo, la colonia giapponese a Roma.

Durante il banchetto offerto loro sera dall'Ambasciatore del Giappone in onore dei due piloti giapponesi, il Sottosegretario alla Aeronautica generale Valle, che vi partecipava con i superiori ufficiali generali e superiori della Aeronautica e altre personalità, aveva rimesso ai due valerosi aviatori le insegne di cavalieri del Santo Maurizio e Lazzaro.

Allo spuntare, l'Ambasciatore aveva pronunciato parole di viva ammirazione per l'aviazione italiana, cui aveva risposto il generale Valle, rendendo omaggio al valore dell'aviazione giapponese.

La povera ragazza morì lo stesso giorno a causa della scossa nervosa e delle percosse. Sul suo corpo sono state contate duecento abrasioni. Il «dolore» è stato condannato a un anno di carcere.

6 feriti per uno scoppio in un sottomarino brasiliano

RIO DE JANEIRO, 27

Il sottomarino *Humaità*, che navigava in prossimità della Baia delle Cibras, ha avuto lo scoppio di alcuni cilindri del suo motore. Ai segnali di soccorso, il sottomarino brasiliano è stato avvicinato da due rimorchiatori dai quali è stato condotto nell'arsenale locale.

Dallo scoppio sono rimasti gravemente feriti il capitano macchinista Lucio Martins Meira, un soldato, tre marinai e quattro marinai. Altri dodici marinai hanno riportato contusioni non gravi.

Una circolare dell'on. Bottai

sulle conferme dei liberi docenti

ROMA, 27

Una recente circolare del Ministro Bottai ai rettori delle università ed ai direttori degli istituti superiori richiama le disposizioni di legge che regolano la condizione dei liberi docenti. Il Ministro rileva al riguardo che è largamente diffusa la tendenza a proporre la conferma definitiva dell'abilitazione dopo il quinquennio di prova sulla base di elementi o insufficienti o perfino estranei, e a tollerare che i liberi docenti dopo la conferma restino essenti dall'insegnamento e continuino a rimanere in possesso del titolo anche dopo trascorso il termine che ne dovrebbe determinare la decadenza.

Queste larghezze e indulgenze deprimeranno il tono e il credito della libera docenza e si risolvono a danno degli stessi docenti. Occorre quindi ritornare alla legge. Vuole infatti l'art. 113 del T. U. delle leggi sull'istruzione superiore che la conferma definitiva dell'abilitazione alla libera docenza sia proposta su deliberazione della facoltà che deve esercitare e giudicare l'opportunità scientifica e didattica del libero docente, durante il quinquennio di prova, la quale deliberazione non può limitarsi, come purtroppo talvolta è accaduto, ad un semplice e non motivato giudizio positivo, ma dovrà indicare con chiarezza e precisione gli elementi concreti sui quali essa è fondata. Lo stesso deve dirsi dei liberi docenti che abbiano ottenuto la conferma definitiva. Sono anch'essi obbligati ad esercitare l'insegnamento sotto pena di decadenza, qualora rimangano assenti per cinque anni consecutivi senza legittimo impedimento. I rettori ed i direttori non devono tollerare che questo periodo si prolunghi oltre i termini fissati. Di qui la necessità di opportuni avvertimenti e richiami agli interessati che siano prossimi ad incorrere nella sanzione.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

La circolare termina disponendo un'immediata e generale revisione della posizione dei liberi docenti ammessi all'esercizio presso i rispettivi istituti.

giardini di Tripoli

TRIPOLI, 27

Con l'attuazione del programma generale di sistemazione della città di Tripoli secondo le linee del nuovo piano regolatore, particolare cura è stata rivolta a creare nuovi parchi e nuovi giardini, ad abbellire di alberature ed aiuole le principali passeggiate e strade della città, e a sistemare i giardini esistenti.

Tutta la zona tra il circolo militare e il Grand Hotel e la parte a mare a destra del ponte 4 Novembre bassa e paludosa, in occasione della sistemazione ed allargamento delle strade che dalla città conducono a Sciarra Sciatti (Lungomare Marconio Badoglio) e del risanamento della spiaggia notissima di Marazion, è stata ricomata di terra e messa a parco con viali, chioschi, aiuole e numerose piante di alto fusto intitolandosi Parco Umberto di Savoia. La superficie del parco è di mq. 32.000.

La passeggiata Lungomare Conte Volpi, che per un tratto fianchiava il parco per giungere al Castello, è stata completata di palme, aiuole e marciapiedi che ne abbelliscono la vista e rendono gradevole il sostare. All'ingresso del parco all'incrocio fra la passeggiata Lungomare Conte Volpi, Maresciallo Badoglio e Via Mercatelli sorge la fontana della Gazzella che, circondata di palme, è uno dei punti più caratteristici del parco e delle passeggiate.

Contemporaneamente si provvedeva a giardinare le zone risultanti dalla nuova sistemazione stradale in Piazza Radio Molo e ad abbellire l'ingresso della città con gruppi e viali di palme nei piazzali e sul marciapiede a specchio dell'idroscalo. Anche il Lungomare Principe di Piemonte (ex Bastione) è stato alberato ed abbellito di una lunga aiuola con siepi di verde lungo il muro che sostiene la strada rialzata di Sidi Dargut.

All'inizio della scesa marina la zona risultante da demolizioni di vecchi magazzini contro il palazzo del Comando Marina, la zona circostante la Moschea della scesa Marina e il grande terrapieno a mare sono stati sistemati a giardino con gruppi di palme, aiuole e viali.

Dalla parte verso la città il Lungomare Principe di Piemonte si abbellisce di aiuole spartite-tratto e di un grosso giardino a ridosso dei nuovi fabbricati della Cassa di Risparmio.

In piazza Italia è collocata la pregevole fontana dei Cavalli marini circondata da alberi ed aiuole di oleandri. In Corso Vittorio Emanuele il vecchio giardino accanto al Palazzo delle Colonne è stato trasformato e sistemato in modo da costituire un collegamento con parco Umberto di Savoia.

Nel 1934 il sorgere della nuova sede della Cassa di Risparmio e la costruzione della grande banca antistante permettevano la creazione di una graziosa area gradinata davanti al fabbricato stesso e di un viale di palme sulla via Cecchi.

La costruzione della sede dei Mulatili in Piazza Oriani e le sistemazioni in Via Palermo consentivano la sistemazione a giardino dell'area adiacente al nuovo fabbricato e dell'area contro il bastione spagnolo con viali ed aiuole.

Nel 1935 col procedere delle sistemazioni stradali nei punti principali della città è tratto di via Manzoni dal Mercato alla nuova Scuola Tracematosi veniva sistemato a zona giardinata e il largo spazioso ingresso della nuova Via Cesare sul Lungomare Badoglio di canto al nuovo edificio del Casino Municipale (Uddan) veniva costruito a ripiani e sistemato con ampi tappeti di verde e di fiori.

Nel 1936 nella città Giardini una vasta area tra le vie Gadolini, Gen. Cascino, Cesare Billia, poteva venire sistemata a giardino migliorando la caratteristica della città.

Anche le grandi aree rettangolari provenienti dalla sistemazione della strada davanti al Palazzo Governativo sono state sistemate a giardino con grande miglioramento estetico della zona.

In totale la città di Tripoli conta mq. 62.000 di zona giardinata. Ai giardini debbono aggiungersi il parco della Rimembranza fuori porta Bir-Accara della superficie di mq. 600.000 ed il Bosco del Littorio fuori le mura fra Porta Azzia e Porta Bir-Accara della superficie di mq. 300.000.

L'esportazione dei fiori

TRIPOLI, 27

Proceduto del dott. Aprosio, ha

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

L'AVANZATA NAZIONALE IN BISCAGLIA

Settemila prigionieri - Ingenti quantità di macchine belliche abbandonate dai rossi in fuga

PARIGI, 27. La rapidità e la precisione del movimento di accerchiamento effettuato dalle truppe nazionali nel settore di Durango sono confermate dal numero dei prigionieri fatti, trenta, fra sabato e domenica e quattromila nella giornata di ieri.

Con un movimento pienamente riuscito, le truppe del generale Mola si sono impossessate di Eibar, Durango, Armeria, Manguera, Molavia, Ermau, e altre. Le colonne continuano ad avanzare metodicamente e senza sosta, mentre i marxisti si ritirano in disordine dando segni di demoralizzazione e di panico.

Particolarmente importante dal punto di vista strategico l'occupazione di Manguera. Col suo possesso i nazionali si sono assicurati il controllo sulle ferrovie in una vasta zona della Biscaglia. Mentre le colonne avanzano, altri reparti effettuano il rastrellamento del terreno occupato, raccogliendo abbondante materiale bellico abbandonato dai rossi: mitragliatrici, centinaia di mitragliatrici e grande quantità di bombe a mano, oltre ad intere batterie di artiglieria e numerosissimi autocarri.

La barbarie dei rossi

La radio nazionale ha dato i seguenti particolari sulla barbarie con cui i rossi si sono accaniti sulla splendida città di Eibar, distruggendola totalmente con la dinamite e con il fuoco.

Le truppe nazionali non hanno trovato tra le macerie che una trentina di donne e alcuni bambini terrorizzati. Essi hanno dichiarato che i miliziani abbandonando la città gridavano parole di morte contro Aguirre che accusavano di averli ingannati. Sono stati fatti tutti gli sforzi per salvare quei poco che restava della città e squadre di pompieri, provenienti da San Sebastiano e da Vittoria, si sono messi febbrilmente all'opera; ma purtroppo Eibar non è più che un immenso bruciere.

Nei dintorni sono i segni del disordine e del panico di cui sono ormai preda le truppe rosse. Tutte le strade che vanno verso Bilbao sono ricoperte di armi, munizioni e oggetti diversi, abbandonati alla rinfusa durante la fuga dei nemici.

L'incendio speciale dell'agenzia Huanca sul fronte di Vittoria, dice che il numero dei prigionieri fatti nei tre ultimi giorni dai nazionali supera i cinquemila. Non si conosce ancora il totale delle perdite rosse. E' difficile stabilire tale cifra, data la grande estensione del terreno conquistato. Bisognerebbe attendere che lo Stato maggiore riceva da tutti i settori d'attacco i rapporti completi. Si ritiene generalmente che i rossi abbiano avuto negli ultimi giorni più di dieci mila uomini fuori combattimento, con una percentuale di morti molto elevata. Soltanto in un bosco nei dintorni di Eibar sono stati trovati più di duecento morti. Nel cimitero di Eibar sono accumulati settanta morti che i rossi non hanno avuto il tempo di seppellire. La battaglia di Biscaglia ha costato ai governati perdite tanto forti quanto quelle da essi subite in occasione delle ultime offensive all'ovest di Madrid.

Sul fronte delle Asturie le nazionali hanno effettuato un audace colpo di mano sulle posizioni di Marras sorprendendo i rossi, occupati in lavori di fortificazione. Essi hanno lasciato numerosi morti. Sul fronte delle Armele del sud i nazionali hanno avanzato le loro linee nel settore di Sierra de Lupa.

Il dott. Martini, delegato della Croce Rossa Internazionale, si è recato, autorizzato da Largo Caballero, al Santuario della Vergine de la Cabeza, ed ha offerto alla guardia civile ed ai falangisti assediati nel Santuario, di trasferire le donne ed i bambini che condividono le sofferenze dell'assedio in località lontane dal fronte dove sarebbero assistiti da elementi della Croce Rossa. Il comandante della guarnigione, dopo aver sentito il parere dei propri uomini, rifiutava l'offerta. Il comando rosso ha allora annunciato che l'attacco verrà ripreso con maggiore violenza ad una data già prevista.

Distruzioni a Barcellona

Giunge intanto notizia da Barcellona dell'assassinio oggi avvenuto nel villaggio di Molinas de Llobregat, di uno dei più influenti membri del Comitato esecutivo dell'Unione generale dei lavoratori socialisti, Roldan Cortada. L'omicidio, dicono i circoli ufficiali, è da attribuirsi a sconosciuti, ma tutto fa ritenere che sia opera degli agenti dell'organizzazione anarchica sindacalista di C.N.T. La notizia, subito appresa a Barcellona, ha prodotto enorme impressione, specie per la fama di nuovi disordini. Pattuglie armate di polizia e autocarri blindati percorrono la città.

Altre notizie da Barcellona informano che il furore dei rossi, oltre ad esercitarsi sulle persone, si rivolge alle opere d'arte. A Barcellona gli archivi di Santa Marta del Mar, tesori inestimabili, documenti venerabili che erano sopravvissuti alle guerre e alle rivoluzioni di dieci secoli, sono stati distrutti. Tutte queste ricchezze storiche sono sparite per sempre, completamente, irrimediabilmente. L'arco di trionfo di Bara, famosa costruzione romana sulla strada di Tarragona, era uno di quei monumenti che costituiscono l'orgoglio dell'arte e fanno parte del patrimonio spirituale dell'umanità. Ebbene, anch'esso venne attaccato alla dinamite e selaggia, mutilato. Sintesi di ritorno alla barbarie, azione senza precedenti nella storia delle rivoluzioni. L'arco di Bara aveva resistito per venti secoli all'ingiuria del tempo e alle folle degli uomini; nessuno finora aveva mai tentato di distruggerlo. Questa impresa doveva essere riservata agli uomini della Spagna rossa.

Ma se quest'odio istintivo e incoercibile per tutte le manifestazioni della cultura non ha rispettato i monumenti civili, come l'arco di Bara, esso è giunto al suo parossismo nella distruzione dei monumenti religiosi. La chiesa del Carmine di Manresa, splendido monumento del dodicesimo secolo, eretto dalla pietà delle generazioni passate, è stata distrutta, non in un momento di cieca incoscienza, ma freddamente, pietra per pietra, durante settimane e mesi, per una pacata e risoluta frenesia di selvaggia distruzione, che è senza esempi nella storia. Gli uomini che si sono succeduti durante questo tempo nel governo della Catalogna, non hanno fatto nulla per evitare questi attentati e pur ne avrebbero avuto il tempo, se ne avessero avuto la volontà.

Tra questa notte e la giornata odierna, Madrid è stata bombardata quattro volte dall'artiglieria nazionale. Vi sarebbero trentadue morti e cinquantasette feriti nella zona della Gran Via, la cui è stata la mira dei tir dei nazionali.

A Madrid è stata scoperta una nuova organizzazione clandestina che si manteneva costantemente in comunicazione coi nazionali ai quali riusciva a fornire notizie importantissime. Sono state arrestate diciannove persone delle quali

la polizia non è riuscita a precisare l'identità. Fra gli arrestati è una bellissima donna che era giunta a Madrid prima della guerra civile la quale era ritenuta una ferrea bolscevica e che era introdotta in tutti gli ambienti del governo e del comando.

Oggi gli incrociatori nazionali, Baleares e Canarias hanno bombardato Pujuguet e hanno affondato numerosi celtieri e piroscherecci che da tempo facevano il cabotaggio per i rossi.

Da Copenhagen si apprende che la Svezia, la Norvegia e la Danimarca, hanno protestato ognuna separatamente contro Franco per il sequestro di numerose navi mercantili. I tre Stati chiedono la restituzione dei piroschieri ed il risarcimento dei danni. Le navi norvegesi sequestrate dai nazionali sono quelle danesi e molto numerose anche quelle svedesi.

Il Consiglio dei Ministri all'Eliseo

Una relazione di Delbos - Le 40 ore nelle ferrovie secondarie Blum capitola davanti ai radicali

PARIGI, 27. I Ministri si sono nuovamente riuniti stamane in Consiglio sotto la presidenza di Lebrun. Presidente della Repubblica, per stabilire di comune accordo il piano della prossima battaglia parlamentare.

Durante la riunione il sig. Lebrun ha firmato una legge che accorda ai funzionari, il diritto di coalizione. Il Ministro degli Esteri ha letto un rapporto relativo alla politica estera e particolarmente alla situazione nei Balcani. Il Ministro del Lavoro, M. L. P., ha presentato alla firma del Presidente della Repubblica delle leggi relative all'introduzione della settimana di 40 ore nelle ferrovie secondarie, nelle traviere urbane e nella metropolitana di Parigi. Tali leggi entreranno in vigore il 3 maggio.

Le decisioni prese ieri dal Consiglio di Gabinetto non hanno suscitato nei giornali di sinistra e negli organi della Confederazione dei lavoratori sovversivi interesse. Il Governo rifiuta di accogliere i 10 miliardi reclamati da Jouhaux per il finanziamento dei grandi lavori destinati ad assorbire gli effetti della disoccupazione occupata dall'apertura dell'esposizione internazionale, fissata definitivamente al 25 maggio, e ha rifiutato di aprire un nuovo credito per assicurare una pensione ai vecchi inabili al lavoro.

La pausa, questa del signor Blum nel discorso di Saint Nazaire, continua. Il Presidente del Consiglio non ha ceduto alle pressioni della Confederazione del lavoro e si è invece inchinato davanti alle preoccupazioni dei radicali, spaventati dalle possibili conseguenze che le esigenze dei sindacalisti e comunisti avrebbero avuto sulla finanza del Paese. Il Ministro delle Finanze ha dichiarato, dopo la riunione ministeriale, che per quest'anno almeno non sarà lanciato nessun nuovo prestito a lungo termine. Con queste tre decisioni il Presidente del Consiglio, e i radicali, ma si urterà però in una vigorosa risposta da parte dei sindacati.

La rinuncia temporanea del Governo a questi capitali del programma del fronte popolare, è comunque interpretata, dopo le deliberazioni del Consiglio dei Ministri, come una capitolazione di Blum davanti ai radicali allarmati dalle pretese demagogiche delle masse. Le scissioni tra i radicali e la sinistra si sono accentuate. La sinistra, che si è divisa in seno al Gabinetto, ma si dubita che le masse comprendano la necessità di continuare nella famosa pausa.

IN RUSSIA

La moglie di Piatakoff uccisa senza processo

LONDRA, 27.

Il Daily Telegraph riceve da Mosca che la moglie dell'ex commissario dell'industria pesante, Piatakoff, condannato a morte, è stata uccisa nel più grande segreto, senza che alcuna istruzione sia stata aperta contro di lei.

co vidi, come affermai, un uomo che correva verso il parco. Ahimè! Correvano, troppo si premevano dai miei poveri occhi. Io forse pensai, immaginai che potevano essere quell'ombra, ma non la riconobbi, almeno con certezza, e quando deposi che mi era ignota non mentii.

O'Donnell lo guardava accigliato e fu sempre in tono brusco che continuò le sue domande.

Quando è stato da Lord Kieveling?

Con sua grande meraviglia gli fu risposto tranquillamente:

Una settimana fa.

Perché allora al primo interrogatorio sostenne che ne ignorava la presenza a Londra?

Perché gli avevo dato la parola di non rivelare a chicchessia e al Gabinetto, ma si dubita che le masse comprendano la necessità di continuare nella famosa pausa.

— M'impose di non rivelare a nessuno che lo sapevo a Londra (era per questo che mi aveva mandato un biglietto per invitarmi a quel colloquio, poiché io, notti fa, lo avevo sorpreso vicino a casa mia e lo avevo riconosciuto).

— E aggiunse che era sulle tracce dell'assassinio di Lady Violetta.

— Niente altro?

— Sì, mi sospettava autore del delitto e mi minacciò di uccidermi se ne avessi acquisita la cer-

Tutti i Podestà a Roma per la celebrazione dell'annuale dell'impero

ROMA, 27.

Le manifestazioni per la celebrazione del primo annuale della fondazione dell'Impero assumeranno un carattere di altissima solennità e di massa imponente di autorità e di folla che farà ed esse corona. Saranno presenti i Podestà di tutto il Regno, invitati dal Ministero degli Interni. Anche il Partito prenderà vivissima partecipazione alla manifestazione celebrativa, secondo disposizioni che sono attualmente in elaborazione e che verranno al più presto emanate. L'istituzione, per la giornata celebrativa, di treni speciali per Roma ha suscitato in tutta la penisola il più vivo entusiasmo. La Direzione generale del turismo presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda e l'Opera Nazionale Dopolavoro hanno provveduto a creare una perfetta organizzazione capace di facilitare in ogni modo l'afflusso dei dopolavoristi a Roma, i quali, a cura dei presidenti dei Dopolavoro provinciali, potranno servirsi dei treni a carattere popolare ed anche di calcoli che a tipo dopolavoristico. Si calcola che oltre ventimila dopolavoristi potranno da tutta l'Italia affluire a Roma per il loro viaggio.

Alla stazione di Termini, a cura della Direzione generale del turismo, sarà approntato uno speciale padiglione che servirà da posto di tappa e nel quale le masse dopolavoristiche riceveranno in distribuzione al prezzo di lire due una speciale tessera tranviaria per la libera circolazione in tutta la rete nella giornata del nove e una speciale tessera che darà diritto a prendere posto in una speciale e capace tribuna o recinto riservato ai dopolavoristi per assistere alla grande rivista. Tutti i ristoranti e le trattorie appresteranno per i dopolavoristi pranzi a prezzo fisso i cui prezzi variano da lire dieci per i locali di prima categoria a lire 6.75 per la quarta.

Nella sede dell'Istituto nazionale di cultura fascista l'on. Lantini, Ministro delle Corporazioni, ha celebrato il decennale della Carta del Lavoro. Erano presenti l'on. De Francisci, presidente dell'Istituto, i sottosegretari di Stato Japelli, Host Venturi e De Marsanich, l'on. Di Giacomo in rappresentanza della Camera dei Deputati, senatori, accademici.

Il Ministro ha esordito dimostrando che lo spirito della Carta del Lavoro ha le sue origini nella crisi delle teorie politiche ed economiche del liberalismo e del socialismo. Il corporativismo fascista, che la Carta fonda e delinea, anticipa in una sintesi lo Stato nuovo, lo Stato fascista.

L'oratore, attraverso una critica serrata, nega l'esistenza dell'uomo economicamente libero ed afferma che la libera concorrenza è stata in mille guise violata ed offesa, come pur constata il fallimento dei costi comparati fra gli Stati. Perciò la Carta del Lavoro, nelle sue affermazioni morali, politiche ed economiche, è un atto di critica basata su cifre e su fatti della politica socialista.

Il Ministro ha illustrato le caratteristiche del salario corporativo ed afferma che tutto il movimento sociale del secolo scorso e di quello attuale è stato inteso a realizzare un salario che non fosse soltanto il risultato della domanda ed offerta del lavoro considerato come una merce. Non è certo facile realizzare compiutamente l'unità dei tre coefficienti del salario corporativo: coefficiente in corrispondenza alle possibilità della produzione e coefficiente in relazione alle esigenze normali di vita. E pure nella pratica di questi ultimi anni ci si è bene avviati.

Il Ministro conclude ricordando che il 21 aprile il Duce stesso dava il segno per un nuovo necessario adeguamento salariale e che gli organi corporativi, obbedendo alle alte direttive, stanno approntando i necessari mezzi perché nel termine più breve diventi una realtà. Il lavoro in Regime fascista non è più una merce, il lavoratore è un collaboratore attivo dell'impresa. E' per questo senso vivo ed umano del lavoro che il Fascismo ha con la Carta del Lavoro sanzionato la rivoluzione economica ed insieme politica e morale del corporativismo che costruirà la democrazia più vera, più per un momento quel ferro colto.

— Ci sono degli uomini (e delle donne naturalmente) che piacciono a tutti, che sono universalmente amati, io non sono di quelli e la istintiva antipatia che ho ispirato anche a lei mi dà ragione. Ho pur io i miei amici, ma Lady Harr non era nel novero; aveva evidentemente i suoi gusti ispettori! Ma per quanto io so il non godere le simpatie di una bella donna, non è una colpa, ma una disgrazia.

O'Donnell era disorientato, ma volle ancora insistere.

— Lei amava Lady Violetta e ne era geloso. Più negarlo?

Il mago non si scompone, fissò il suo interlocutore e:

— Sì, O'Donnell, rispose, posso negarlo ed alla non troverebbe in numerosi amici miei e degli Harr uno solo che potesse affermare una cosa simile. Gelo solo quel povero infatuato di Ruggero s'era indotto a pensarla, credetemi!

Si alzò quasi a dichiarare che gli pareva assolutamente inutile restare più a lungo e porgendo la mano a l'ispettore:

— Amata? chiese, voi mi dite se l'ha amata? E chi non l'ha amata, di coloro che la conoscevano, l'irresistibile Violetta Harr?

Sergente Bard, aggiunse rivolto al nostro amico che non aveva mai aperto bocca durante tutto il

colloquio, vuole venire da me questa sera a far quattro chiacchiere?

— Questa sera no, milord, non posso, ma domani sera se vuole con piacere.

— E va bene venghi domani sera. Le faccio molti auguri ispettore che quanto le ho detto le riesca utile, concluse ironicamente e si avviò.

Non c'è dubbio Bard, esplose l'ispettore quando Lungsdale fu uscito, non c'è dubbio io lo detesto, egli ha detto giusto, lo detesto anche perché non riesco mai ad aver ragione di lui. Avete visto come si è alzato ad un tratto e se ne è andato come se fosse stato a un club, invece che ad un interrogatorio alla sede della polizia?

Devo sempre controllarmi in sua presenza per paura di perdere la staffa. Sembra invece che voi godiate di tutto, la sua simpatia e lui della vostra, sergente miol?

— Sì, signor Bard, è un uomo che mi piace immensamente.

— Ma che cosa diamine vi piace in quel tetro personaggio? Io credo invece che voi siate lusingato, amico mio, terribilmente lusingato perché un aristocratico e tanto elegante signore vi dimostra della benevolenza.

— Lasciate perdere ispettore, non ho io il diritto di scegliere le mie simpatie come voi le vostre antipatie del mondo più elegante? Piuttosto vediamo se

qualche cosa si possa cavare da questo colloquio, che parebbe negativo assolutamente.

— Credo di sì, Bard. Andiamo con ordine. Ditemi prima di tutto se siete sempre del parere che i minuti invece che cinque siano stati nove.

— Sono stati, per essere esatti, nove minuti e mezzo.

— Va bene e allora visto che noi sappiamo ciò e visto che Lord Lungsdale si ostina a credere che la famosa ombra fosse innanzi alla finestra al momento del fulmine, (e noi d'altra parte non possiamo dubitare delle asserzioni del povero Kieveling), non trovate che il nostro Lord Arrau, che alla ricostruzione ha già anticipato di mezzo minuto, aveva realmente tutto il tempo di uscire sul terrazzo, sparare, rientrare a prendere le sue canole e comparire come il fatto non fosse solo e con tutta tranquillità in sala da pranzo?

— Giusto ispettore, giusto, rispose pensosamente Bard.

— Naturalmente, e O'Donnell soggordino il suo piccolo aiuto, naturalmente se i minuti fossero quelli che il castello minaccerebbe di crollare o, quanto meno, diverrebbe assai meno stabile.

— I minuti erano nove, vi dico.

I rapporti a Palazzo Littorio

ROMA, 27.

Il Foglio di Disposizioni n. 801 del Segretario del Partito in data 27 marzo XV comunica:

Nei giorni 8, 10 e 11 maggio XV, nella sala delle adunate del Palazzo Littorio, terrà rapporto nell'ordine seguente: 8 maggio, ore 18, comandanti di gruppo e di sezione dell'U.N.C.I. 10 maggio, ore 16, ispettori del P. N. F. Segretari federali comandanti in seconda del P. N. F. CC. Ore 17.30, conda del P. N. F. CC. Ore 19.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 20.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 21.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 22.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 23.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 24.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 25.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 26.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 27.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 28.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 29.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 30.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 31.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 32.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 33.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 34.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 35.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 36.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 37.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 38.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 39.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 40.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 41.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 42.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 43.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 44.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 45.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 46.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 47.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 48.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 49.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 50.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 51.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 52.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 53.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 54.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 55.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 56.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 57.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 58.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 59.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 60.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 61.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 62.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 63.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 64.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 65.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 66.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 67.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 68.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 69.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 70.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 71.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 72.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 73.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 74.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 75.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 76.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 77.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 78.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 79.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 80.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 81.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 82.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 83.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 84.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 85.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 86.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 87.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 88.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 89.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 90.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 91.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 92.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 93.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 94.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 95.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 96.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 97.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 98.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 99.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 100.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 101.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 102.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 103.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 104.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 105.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 106.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 107.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 108.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 109.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 110.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 111.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 112.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 113.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 114.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 115.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 116.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 117.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 118.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 119.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 120.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 121.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 122.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 123.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 124.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 125.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 126.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 127.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 128.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 129.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 130.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 131.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 132.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 133.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 134.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 135.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 136.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 137.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 138.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 139.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 140.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 141.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 142.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 143.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 144.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 145.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 146.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 147.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 148.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 149.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 150.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 151.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 152.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 153.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 154.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 155.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 156.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 157.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 158.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 159.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 160.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 161.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 162.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 163.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 164.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 165.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 166.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 167.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 168.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 169.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 170.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 171.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 172.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 173.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 174.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 175.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 176.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 177.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 178.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 179.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 180.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 181.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 182.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 183.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 184.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 185.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 186.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 187.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 188.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 189.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 190.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 191.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 192.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 193.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 194.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 195.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 196.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 197.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 198.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 199.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 200.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 201.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 202.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 203.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 204.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 205.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 206.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 207.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 208.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 209.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 210.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 211.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 212.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 213.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 214.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 215.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 216.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 217.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 218.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 219.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 220.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 221.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 222.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 223.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 224.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 225.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 226.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 227.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 228.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 229.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 230.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 231.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 232.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 233.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 234.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 235.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 236.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 237.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 238.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 239.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 240.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 241.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 242.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 243.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 244.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 245.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 246.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 247.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 248.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 249.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 250.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 251.30, ispettori del P. N. F. CC. Ore 252.3

Giovedì delle Arti

GIOTTO

Assicurazioni

Mediobanca

Venezia

Montecatini

Montedison

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

Montecatini

L'arte celebra il centenario del
morte di questo grande pittore
e Firenze gli ha dedicato una
mostra stupenda inaugurata alla
galleria di Palazzo Strozzi.
L'Ugo Oetli. Così mentre Vene-
zia richiama le folle con la rac-
colta di Tintoretto, Firenze le in-
fiamma col suo maggio musicale e
con la significativa esposizione
che è un suggestivo omaggio al
prezioso e vivificante trecento-
scopo.

La bibliografia giottesca è co-
sì vasta e preziosa: ma un suo
contorno e contemporaneo, for-
tunatamente, riassume primo in
ordine di tempo, e nella forma
pressiva e compendiosa solo ai
grandi consentita, la posizione di
Giotto di Bondone in rapporto
alla pittura della sua età.

Credette Cimabue né la pittura
fuor del campo, e ora ha Giotto
il grido,
che la fama di colui è sicura».

Così Dante Alighieri nel canto
undicesimo del Purgatorio. Nessun
pittore al mondo ebbe la fortuna
di veder iniziati con altrettanta
gloria gli scritti a commento del-
la sua opera: due giganti alle
fonti della poesia e della pittura
italica, che da Firenze trassero
il loro primo e altissimo.

Francesco Petrarca serbò cara
vera ogni cosa una Madonna di
Giotto che Michele Vanni gli aveva
mandata da Firenze e la credette
firma di esser legata per testame-
nto a Francesco da Carrara
signore di Padova: quella Ma-
donna, scrive lo stesso Petrarca,
che fu epistola famigliar, *Cu-
sus pulchritudinem ignorantes
non intelligunt magistri autem
utis stupent* la cui bellezza gli
ignoranti non comprendono, men-
tre ne stupiscono i maestri del-
l'arte.

Ne qui si esaurisce la bibliogra-
fia che chiameremo contempora-
nea, o quasi.
Anche Giovanni Boccaccio, nel-
la novella V della VI giornata del
Decamerone, trova modo di
inserire, che Giotto ebbe ingegno
di tale eccellenza che nulla co-
sa ha la natura che egli non
comprendesse, simile a quella... e
perciò avendo egli quella arte
completata in luce... meritamen-
te una delle luci della fiorenti-
na gloria dir si può.

E per chiudere questi richiami
bibliografici, che appositamente
abbiamo dagli scritti dei Som-
matori, lasciamo andare altri scri-
tori antichi pur numerosi e au-
toritari, parli per tutti il divino
Leonardo:

«Il pittore avrà la sua pittura
di poca eccellenza se quello pi-
glio per autore l'altra pittura,
ma se egli imparerà dalle cose
naturali li farà bene frutto: co-
me vedemmo in noi pittori dopo
i Romani i quali sempre imita-
rono l'un dall'altro, e di età in
età sempre mandano detta arte
in declinazione. Dopo questi,
venne Giotto fiorentino, il quale,
senza da molti solitari abitati
solo da capre e simili bestie,
questo sendo volto dalla natura
a simile arte, cominciò a dise-
gnare su per li sassi li atti de-
le capre, de le quali era guar-
datore: e così cominciò a fare
tutti gli animali che nel paese
trovava, in tal modo che questo
dopo molto studio avanzò non
che i maestri della sua età tutti
si sentivano di molti secoli pas-
sati».

Le vite del Vasari, nato nel
1550, vennero molto più tardi.
Ora si contende se Giotto sia
nato l'anno 1266 (Dante era nato
un anno prima) o Colle presso
Pespignano del Mugello o a Fi-
renze; egli è morto settantenne a
Firenze nel 1337.

L'aneddoto delle capre e delle
pecore copiate dal vero, per istin-
to naturale che traeva il giovane
pastore alla più fedele imitazione
della natura, non è storico e non
ha importanza. Ma tutte le leggen-
de ricamano sempre sopra un nu-
cleo di verità, sta a significare il
pregio essenziale di «dolce stil
nuovo», della pittura: abban-
donare il manierismo cioè la pe-
sante imitazione di altri pit-
tori, per trarre solamente dalla
natura ispirazione e guida. Cose
tanto ovvie da non destar in noi
nostri tardi, stupore alcuno: ma
quelli elementari precetti di arte
vera e fresca dovettero stupire
gli uomini del Duecento e del Tre-
cento, come quando Galileo, un
altro toscano, portò nel seicento
la rivoluzione nella scienza dando
corpo e diffusione al suo metodo
Sperimentale.

Punti di partenza delle umane
aspirazioni che noi possiamo valu-
tare solo rifacendoci con lo spirito
e con lo studio al tempo remo-
to del loro affermarsi: onde ri-
spondono non solo a dovere, ma
anche a bisogno civico le cele-
brazioni dei grandi che si vanno
compiendo, come quella che ora
altura Firenze in questa Prima-
vera del 1937, a seicento anni dal-
la morte di Giotto.

Per noi veneti è engine di
comprensione pensare che i cap-
pisti di Giotto, di sua certa for-
tura, pur qua e là, con aiuto di
allievi, sono nati a Padova, in
quella chiesetta dell'Arena, pres-
so agli Eremitani, fondata nel
1303 da Enrico degli scrovergi,
entro la cerchia dell'antico roma-
no o scampato.

In quella chiesa, oltre a un giu-
dizio universale, dipinse Giotto
a fresco ben trentasette storie del-
la vita di Maria e di Gesù, che
sono altrettanti quadri, senza

contare le allegorie dei vizi e
delle virtù che completano la de-
corazione mirabile, per la quale
la chiesa di Padova è unanimen-
te considerata uno dei più in-
signi monumenti della pittura.

Non abbondano notizie circa la
vita di Giotto né sicure opere sue:
quelle di Padova furono compiute
all'incirca, dal 1303 al 1306.
Prima, cioè al principio dell'ulti-
mo decennio del secolo preceden-
te, Giotto avrebbe dipinti nella
chiesa superiore di San Fran-
cesco d'Assisi gli affreschi che il-
lustrano scene del vecchio e nuovo
Testamento: ma qualche critico
contende a Giotto la paternità di
queste pitture, per attribuirle ad
artisti diversi: taluno arriva per-
fino a negare la derivazione fioren-
tina. Dispute o aberrazioni o-
ra di moda, anche, a proposito
della pittura di Giotto, e che ri-
cordano solo per elevare al giu-
sto il pregio degli affreschi
padovani, che una scuola auto-
reale di critici impone come sola
pietra di paragone idonea a sag-
giare le originalità di molti altri
dipinti attribuiti a Giotto, in mo-
do che siano riconosciuti di Giot-
to soltanto le opere identiche in o-
gni qualità ai certissimi suoi af-
freschi di Padova, notevoli per
varietà di soggetti, per buona con-
servazione, e sopra tutto perché,
dall'arte in piena maturità, ne ri-
velano le doti più eccellenti di
tecnica, di composizione,
e di espressione.

Anche ad Assisi trionfa Giotto
nelle sublimi rappresentazioni
della vita di San Francesco, e a
Santa Croce di Firenze egli aveva
eretti altri monumenti alla gloria
sua con gli affreschi della cap-
pella Peruzzi eseguiti verso il
1315-1316 e con quelli della cap-
pella Bardi, dipinti dopo il 1317.
Ma queste gradiose decorazioni
non possono rifugiare nel loro
splendore perché subirono nel
Seicento l'onta dell'imbiancatura
e, scoperte intorno alla metà
dello scorso secolo, il grave dan-
no di cattivo restauro.

Sorte infelice toccata ad altri
lavori di Giotto eseguiti a Pa-
dova e a Firenze, e, vuoi, anche
a Roma, a Napoli, a Rimini, a
Ravenna, a Ferrara, a Verona e
forse ancora a Milano; l'arte nel suo
perpetuo rinnovamento, fattasi

di Weber, della «Allegria Comari di
Windsor» di Nicolai, del «Vascello
fantasma» di Wagner; sinfonie di
Bruckner. Dal 30 maggio al 6 giu-
gno celebrazione del grande orga-
nista e compositore Buxtehude di cui
ricorre il trigesimo anniversario.

Nel quadro dell'Esposizione
mondiale di Parigi, dal 15 al 22
maggio, sarà celebrata una settim-
ana internazionale dedicata alla
moderna musica sacra. Di particolare
interesse la partecipazione di Fran-
coforte, sede dell'Esposizione, e
internazionale per promuovere e rin-
novare la musica sacra. L'Orchestra
comunale di quella città darà il 15
maggio un concerto durante il quale
verranno eseguite — fra altre —
opere del M. Rottschil di Dresda.
Il giorno 16, l'Associazione tra
le orchestre farà, concesso al
pubblico parigino e internazionale
alcuni lavori del M. Labèque di
Roma.

E' stata decisa la costruzione
di un nuovo grande teatro per l'E-
sposizione Universale del 1937. Es-
so sarà naturalmente modernissimo
nella sua struttura architettonica
rispondente a tutte le esigenze del
pubblico e dell'arte d'oggi. Il teatro
sarà grandioso e capace di ospitare
oltre due mila spettatori. Essi sor-
tiranno dalla zona delle Tre Fontane
nel nuovo monumentale quartiere
che si sorge in occasione dell'E-
sposizione o assai probabilmente
sarà adiacente all'Auditorium che
sarà ugualmente edificato in quella
località.

La Commissione lirica incarica-
ta dalla Società Italiana degli
Autori di studiare se i rifacimenti
del «Boris» da parte di Rimski
Korsakov siano stati sostanziali
agli effetti del pagamento dei di-
ritti d'autore — commissione della
quale facevano parte i maestri
Lauridi, Mule e Toni — ha presen-
tato una elaborata relazione nella
quale afferma che la revisione della
partitura strumentale della famosa
opera di Musorgskij ha condotto
a un rifacimento quasi totale della
musica. Spetta perciò agli eredi
di Rimski-Korsakov una compen-
sazione ai diritti d'autore, perché
la revisione deve essere considerata
come «un'opera artisticamente me-
ritoria per se stessa».

Quest'anno le «Settimane arti-
stiche» berlinesi — nelle quali la
musica rappresenta una parte di
grande importanza — andranno dal
21 aprile al 6 giugno e comprender-
ranno concerti sinfonici, solistici,
corali, musica religiosa e di ca-
mera di rappresentazioni teatri-
cali e di concerti serali nella corte del
castello, con recite del «Freischütz».

Un calorosissimo successo è
stato riportato dal violoncellista
italiano, Luigi Gasparini, in un con-
certo da lui dato nel «Marriot Hall».

Al nostro giornale, rinata la co-
scienza politica e il senso civico
negli italiani, gli studi sul Risor-
gimento hanno preso sotto l'im-
pulsione animatore del Regime uno
sviluppo ed una importanza non
quali è riassunto tutto il concet-
to, antico e nuovo, della nostra
«Cultura». Non è per il XVIII o
XIX della Edizione Nazionale del-
le Opere di Giuseppe Carducci, quel-
li cioè, che raccolgono gli studi
carducciani sui maggiori prota-
gonisti del Risorgimento, ma
siano stati dall'editore Zanichel-
li particolarmente curati, divisi
cronologicamente in serie e publi-
cati sotto il nuovo e significa-
tivo titolo: «Poeti e figure del
Risorgimento». Ciò vale, infatti,
per la migliore divulgazione e co-
noscenza delle opere carducciane
su questo periodo della storia di
Italia e per un dovuto omaggio al
Poeta che studiò e rivisse il ri-
sorgimento della nostra Patria con
quel suo grande cuore di Poeta-
tista fervente e di poeta innamorato
della sua terra.

Delle due serie di scritti que-
sta prima (vol. XVIII) si riferisce
ai precursori del Risorgimento
inteso come azione e come ri-
voluzione redentrice. Troviamo
qui, oltre alle grandi pagine proe-
miali su quella magnifica età di
poeti, di cospiratori, di martiri
e di eroi, gli studi che il Carducci
dedicò con appassionato amore
a Vincenzo Monti (arricchito da
un inedito: «Il Monti principia-
nte»), quello sulla addecenta-
zione di Ugo Foscolo, gli studi
di Ugo Foscolo, gli studi di Ugo
Foscolo, e le famose pagine su
Goffredo Mameli.

Oggi, agli studiosi dei quali il
nostro tempo di rinascita è più
che mai favorevole per una pro-
fonda comprensione dei motivi
storici, artistici e ideali nei quali
si produsse il miracolo del «Ri-
sorgimento», sarà certamente di
grande interesse la lettura di que-
sto volume carducciano.

Questa considerazione ci viene
suggerita dal fatto che l'Italia è il
grande deposito di opere d'arte, al
quale hanno sempre ricorso amato-
ri e negozianti, mentre per contro,
per un complesso di ragioni che
non è qui il caso di prendere in e-
samina, l'Italia purtroppo non ha an-
cora costituito il suo mercato in-
ternazionale di questi oggetti, come
ha fatto Londra, Parigi, Amster-
dam, New York, ecc. Ecco perché
gli antiquari italiani, che sotto la
guisa della loro Federazione Nazio-
nale si accingono ad apprestare la
prima Fiera nazionale d'arte anti-
ca, compiono un gran passo nel
loro interesse e nell'interesse del
Paese; e bene sarà se sapranno far
vivere la manifestazione per il fu-
turo, quando la loro Federazione
raccolga quanto di migliore vi è al
mercato per offrirlo, oltre ai col-
lezionisti interni, agli stranieri.
Cioè costituirà un nuovo incentivo
a un nuovo incremento alla corren-
te turistica, alla quale dedica tan-
ta cura il Ministero della Stampa
e Propaganda.

Oltre 60 sono le ditte antiquarie
italiane che vi parteciperanno con
uno sceltissimo assortimento di og-
getti. Il nucleo principale degli e-
spositori è dato da Roma, Firenze,
Venezia, Milano, ma non mancano
anche le rappresentanze di città di
minor importanza.

Una appropria propaganda è
stata fatta dalla Federazione e dai
singoli antiquari all'estero, ed è
certo che quella parte di forestieri
che malaccusa l'occasione di vi-
sitare l'Italia in occasione di par-
ticolari manifestazioni artistiche,
quest'anno sarà più che mai pre-
sente in considerazione dell'esposi-
zione tinteoretica di Venezia e
giottesca di Firenze, ciò sarà mo-
tivo anche per visitare la Fiera di
arte antica di Cremona.

L'organizzazione fieristica è sta-
ta imposta dalla Federazione con
concetti commerciali intonati alla
massima serietà e garanzia per gli
eventuali acquirenti. Numerose
commissioni sono state costituite

per l'esame preventivo degli og-
getti che i singoli antiquari invieran-
no onde assicurare in modo asso-
luto l'autenticità degli oggetti ste-
ssi. Gli espositori dovranno denun-
ciare il prezzo di vendita degli og-
getti presenti alla Fiera e pertan-
to tutti gli oggetti esposti sono ac-
quistabili, senza che il prezzo di
vendita sia formulato di volta in
volta.

Un particolare Ufficio vendita di-
stinguerà le relative operazioni e le
spedizioni che nella Fiera si ef-
fettueranno.

Il nuovo anno teatrale 1937-38
prossimo: ma già si stanno facendo
progetti e si parla, nel nostro mon-
do drammatico, di quelle che saran-
no le direttive del Ministero per la
Stampa e Propaganda (Direzione
Generale del Teatro) nella costituzi-
one delle nuove Compagnie e nel
loro repertorio. Alla base di queste
direttive sta il criterio di conserva-
re inmutate o quasi parzialmente
formazioni di quest'anno, ricompa-
re, così, quelle Compagnie tipica-
li del passato che molto, contribui-
rono alla fortuna del nostro teatro.
Dovrebbero perciò continuare
senza notevoli cambiamenti le Com-
pagnie Totano, Malignani, Cer-
vigni, Ruggeri, Merini-Galeati,
Ricci-Adami. Si assicura che
Filippo Scelzo rimarrà con Kiki
Zalmer. Una nuova grande Compa-
gnia per spettacoli in costume sarà
costituita e diretta da Antonio
Pinto, che ha in teatro lavori di
Giovanino Forzano, Nino Berrini
Sem Benelli, Luigi Ercoli Morselli,
ecc. Non si sa ancora quali muta-
menti potranno avvenire nella Com-
pagnia di Dina Galli e Piloni.

L'attore D'Assunta si propone
di tornare nel prossimo giugno una
Compagnia per rappresentare una
sua riduzione della commedia di
Fausto Maria Martini, «Ritorno
piaciuto», che ebbe a prima, in-
terprete Antonio Musco, e fu poi re-
citata per oltre due anni consecuti-
vi negli Stati Uniti d'America,
nell'adattamento di David Belasco.
Il D'Assunta ha pensato di intro-
durlo in Italia per uno dei suoi più
noti spettacoli di varietà: scene
che gli daranno modo di presentare
le imitazioni di Ernesto Zaccari,
Ruggero Ruggeri, Emma Gramaci,
Tatiana Pavlova, Luigi Carini,
Antonio Andusio, Annibale Betrone
Angelo Musco, ecc.

I nostri commedianti si sono
già messi al lavoro per il prossimo
anno teatrale. Le Compagnie non
chiedono che novità e quelle forni-
te quest'anno dagli autori italiani
sono state in numero inferiore a
quanto le Compagnie ne richiesero.
Per esempio, le Compagnie di
Ruggero Ruggeri, Merini-Galeati
e De Sica, Risone-Melani hanno
invano atteso alcune novità
quanto stato promesso all'inizio
dell'anno XV. Per ora tre impor-
tanti novità italiane sono sicure
per l'autunno: due di Gherardi ed
una di Lucio d'Ambra e Luigi Bo-
nelli. Quella di Gherardi sono: «Pe-
gaso, buona notte», già finita letta
da Sergio Tofano e da Iobino im-
pegnata; e «L'arabesco» (titolo non
ancora definitivo) in lavorazione.

De Musset (è tutto dire, in
questi momenti parigini...) torna in
onore sulle scene della capitale fran-
cese, grazie alla nuova direzione
della Comédie Française: hanno pre-
sentato in queste sere il poemetto
dizionario «A qui revient les jeun-
nes filles» e l'hanno fatto sotto for-
ma di balletto, una specie di balletto
drammatico, da Iobino impugna-
to originale. Altre riprese, più
o meno importanti, si aspettano
qua e là, in mancanza d'altre noti-
zie certe, per il periodo dell'Esposi-
zione: un parlato, suonato e can-
tato apparso abbastanza interes-
sante di originale. Altre riprese, più
o meno importanti, si aspettano
qua e là, in mancanza d'altre noti-
zie certe, per il periodo dell'Esposi-
zione: un parlato, suonato e can-
tato apparso abbastanza interes-
sante di originale.

Si compie i nostri giorni il
centenario di Beccac, ricordato an-
che in Italia per uno dei suoi più
noti lavori: il «Corvo», ma che in
Francia non fu mai troppo amato,
ne quanto se non dopo morte, co-
me spesso succede. Viene ricordato
a questo proposito, che il lavoro
critico teatrale, che si fa da un
giorno che era di malumore con Beccac,
scrive di quest'ultimo un «neolo-
gismo» anticipato così violento ed
ingiusto, ritrovato poi tra gli in-
diti del vecchio giornalismo, la
parola era una vera esagerazione.
Successo poi, fra parentesi, che
Sarcey morì dopo soli quattro gior-
ni dalla morte di Beccac.

Del nuovo lavoro di d'Ambra
e Bonelli abbiamo dato notizia an-
che in Italia per uno dei suoi più
noti lavori: il «Corvo», ma che in
Francia non fu mai troppo amato,
ne quanto se non dopo morte, co-
me spesso succede. Viene ricordato
a questo proposito, che il lavoro
critico teatrale, che si fa da un
giorno che era di malumore con Beccac,
scrive di quest'ultimo un «neolo-
gismo» anticipato così violento ed
ingiusto, ritrovato poi tra gli in-
diti del vecchio giornalismo, la
parola era una vera esagerazione.
Successo poi, fra parentesi, che
Sarcey morì dopo soli quattro gior-
ni dalla morte di Beccac.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Un premio di lire cinquemila
è stato assegnato dall'Accademia d'I-
talia a Maria Zeff, il racconto tra-
gico di Paola Drigo, che, uscito
alla fine dell'anno scorso, è stato
accolto da così unanime ed eccellen-
te favore della critica italiana.

E' uscito il n. 1 della nuova
serie de «L'Orto», la rivista mensi-
le diretta da Giorgio Vecchiotti e
Giannino Marsili. Il racconto tra-
gico di Paola Drigo, che, uscito
alla fine dell'anno scorso, è stato
accolto da così unanime ed eccellen-
te favore della critica italiana.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato premiato
dall'Accademia d'Italia per la sua
attività di scrittore di storia e di
giornalista. Vivissimi ringraziamenti
al nostro collaboratore.

Il nostro illustre collaboratore
Uberto Silvagni, è stato

Neve mesi di lotta in Spagna

IL territorio occupato ucraino, provvedere a normalizzare la vita. Tutti sanno come sia per le conseguenze della guerra, sia per la ferocia e il sadismo di certi elementi noti e di certe «canaglie ignote» — come le chiama Juan de Castilla — vengano trovati i paesi, le città che i rossi sono costretti ad abbandonare. In molti casi si è dovuto incominciare ex novo; con tutto ciò vediamo come nelle provincie nazionali, dove l'entrata è libera a qualunque commissione che voglia andare a verificare dei risu (e che molti preferiscono non andarci per non essere obbligati a contraddirsi) si vive una vita di pace. Non c'è stato bisogno di tasse di guerra, né di prestiti, né c'è stato bisogno di toccare l'oro che i patrioti si sono creduti in dovere, seguendo un grande esempio recente, di offrire alla Patria. Le chiese sono state riaperte al culto, riconsacrate; la Settimana Santa si è potuta celebrare in tutto il territorio liberato con solennità nuova perché non più tanto mondana: le Università, le scuole funzionano, si coltivano i campi, le fabbriche lavorano, il commercio è attivo, le comunicazioni regolari da un capo all'altro del territorio, gli scambi con l'estero in aumento, la vita al prezzo normale. Basta prendere in mano un qualsiasi A. B. C. edizione di Siviglia, dove giornalmente vengono pubblicati i prezzi dei generi di prima necessità. Né si fa sentire la scarsità dei viveri che si fa invece sentire nella zona rossa e che si riflette in tutti i tesseramenti stabili e intensificanti per ordine del governo di Valencia, della Junta de defensa di Madrid, del governo della Generalitat e di quel governo fantasma che è la Repubblica di Euzkadi (basca); tesseramento che a Madrid si riferisce persino alla acqua potabile. Effetti diversi dell'ordine che esiste nel territorio ancora in mano ai nazisti. Condizione diversa delle due parti e che fa sì che nella zona rossa, a differenza di quella rossa, tutti si preoccupano di trovare un modo di fuga, compresi certi capi come Portela Valladares, il ministro responsabile delle elezioni del 16 febbraio che accendesse a fuggire travestito da donna, o l'alcade di Madrid, Pedro Rico, che fece la sua apparizione in alto mare a bordo di una nave straniera uscendo fuori da una grande cassa contraddittoria dalla scritta «Muy fragil - No volad», o come molti altri responsabili diretti e indiretti della rovina della Spagna e che per salvarsi dell'anarchia hanno trovato assai comodo e redditizio accettare ambasciate e consolati; e altri ancora che, dopo aver favorito con la loro astensione e incomprensione l'avvenimento del potere marxista, — fuggiti all'estero — si rifugiano in qualche nazione europea od americana da dove fanno dichiarazioni di adesione al movimento nazionale!

Quali sono i provvedimenti nazionali di cui abbiamo notizia? E' stata creata una speciale Commissione che provvede ai primi bisogni delle popolazioni libere servendosi di mezzi che anticipatamente si procura e che permettono di mettersi immediatamente a contatto con i bisognosi. Immediatamente dopo entrano in vigore i provvedimenti di riferimento al ristabilimento dell'ordine, a riattivare la vita, alla ricostruzione degli edifici, alla protezione dei resti monumentali, e di quelli che hanno acquistato uno speciale valore attraverso atti eroici.

Vi sono poi i provvedimenti di carattere generale che si riferiscono a tutta la zona, mirando a gettare le basi su cui edificare la nuova Spagna. Notevoli sono quelli destinati a migliorare le condizioni economiche e morali dell'operaio, dei lavoratori, persino delle donne di servizio, e il tutto con un vero spirito di unità in opposizione completa all'antica divisione in «caste». Da ciò la grande severità nel castigare i proprietari che non osservano la legge nelle remunerazioni agli operai e nel trattamento al lavoratore, dato che il lavoro, la produzione nello stato nuovo devono basarsi su uno spirito di piena cooperazione. Decreti speciali vengono a favore delle famiglie numerose e modeste e di combattenti, e nello stesso tempo si dà forma a quel decreto che stabilisce la costruzione di case per indigenti, operai, invalidi e di cui vari gruppi sono già in costruzione, mentre per evitare alterazione nella normalità della vita pratica leggi speciali regolano l'aumento dei prezzi, proibiscono l'incetta dei generi di prima necessità, delle materie prime e dell'argento coniato.

Anche il Patronato della Previdenza sociale sta funzionando. Al tempo stesso provvedimenti speciali si riferiscono all'agricoltura, al commercio, all'industria nelle relazioni interne ed esterne. Politicamente sono già ben definite le relazioni con molti paesi; specialmente importante è il ristabilimento delle relazioni con la Santa Sede.

Una serie speciale di provvedimenti è ispirata allo spirito di carità che deve animare i nuovi spagnoli. Speciale rilievo ha in tale campo l'opera svolta dalla Croce Rossa Nazionale, opera che tenuto in conto il fatto che dovute formarsi «ex novo» il 18 luglio, può considerarsi veramente gigantesca. Dopo avere ottenuto il riconoscimento del Comitato internazionale di Ginevra, procedette alla organizzazione dei suoi corpi medici e ausiliari, delle ambulanze, con una rapidità

no modo di cooperare squisitamente al movimento nazionale. Mentre si crea l'opera dell'Assistenza al Fronte, al generale Milan Astray, il fondatore con Francisco del Tercio Espanola, è stato affidato l'incarico di costituire il Tercio Glorioso de Mutilados che saranno i nuovi cavalieri della patria. Nessuno meglio del glorioso mutilato potrebbe organizzare con spirito di vera comprensione, con maggior cura, con maggior affetto questo nuovo Tercio che potrebbe anche chiamarsi Tercio del heroismo. Al tempo stesso si sta già organizzando una grande esposizione del movimento nazionale.

Tutto questo non è che un accenno a tutto ciò che è stato previsto nel territorio nazionale nel campo materiale e nel campo morale. Ma quello che è meraviglioso è il come sia stato possibile condurre a termine tutto ciò che in paese in piena guerra e semi-distrutto. E' che questo è un ambiente di ordine, di tranquillità, di accordo, culminato questo nella fusione avvenuta in questi giorni dei due partiti, Falange e Reguete, in quello di Falange Espanola y Tradicionalista de las Juntas Ofensivas Nacionalistas Sindicales. E' un ordine che si ripercuote in tutto il territorio nazionale il cui governo dà — che non ne pensi qualcuno — molto più affidamento di quello che certi continuavano a chiamare governo leale, caratterizzato da lotte interne, da discordie, da carestie e da terrore, il tutto culminante nella più completa anarchia. Un sintomo sicuro della nuova stima che godono i due governi sta nel barometro borisovici. Un decreto del gabinetto Blum autorizza la Banca di Francia a «comprare oro al cambio del giorno e senza giustificazione di identità» malgrado esista una legge del due ottobre 1936 per la quale l'oro deve venire venduto al prezzo fissato dallo Stato alla propria Banca Nazionale o farlo come sacrificio patriottico. A che è stato fatto quel decreto se non a proteggere la compra dell'oro spagnolo? Eppure la preta rossa nella stessa Francia viene quotata in un 60 per cento meno della peseta nazionale stampigliata; e Franco non ha di riserva aurea che l'oro spontaneamente offerto dagli spagnoli!

A. Mariotti de S. Rivero

Il crollo della resistenza rossa sul fronte della Biscaglia

PARIGI, 28. L' avanzata nazionale sul fronte di Biscaglia si compie così rapidamente nei vari settori che è impossibile seguire le varie azioni svolte dalle colonne operanti. I progressi registrati ieri, col completamento delle occupazioni di punti strategici e di abitati sono tra i più importanti di questa vittoriosa offensiva.

Le truppe del generale Mola, completata l'occupazione di Marquina, hanno continuato la loro marcia vittoriosa verso il litorale raggiungendo nella notte l'Urbana de Ubiola, a quattro chilometri a nord di Marquina.

Il governo basco sta facendo affluire rinforzi in questa zona per cercare di tamponare l'avanzata nazionale da quella parte.

Il ciclo è stato nuzioso per tutta la giornata, impedendo pressoché completamente l'attività aerea. Intensi invece sono stati i duelli di artiglieria, che hanno caratterizzato le azioni della giornata.

Enthusiasmo tra i nazionali. Le colonne di Mola marciarono cantando l'inno falangista e quello dei reguete. Il morale delle truppe è altissimo e l'entusiasmo si fa sempre più vivo. Cresce sempre il numero dei prigionieri ed il bottino di armi e munizioni appare sempre più ingente.

Al Quartier Generale di Salamanca si annunzia recisamente quanto ha affermato Aguirre, il presidente del cosiddetto «governo» basco, che cioè i nazionali avrebbero gettato su Guernica numerose bombe incendiarie. Si fa rilevare che con tale affermazione i rossi tentano di impressionare le popolazioni basche attribuendo alle truppe del generale Mola la colpa di incendi che essi stessi hanno appiccato.

«Si fa inoltre rilevare che l'avanzata nazionale si è arrestata dal bombardamento Guernica, la città dove è stato piantato l'albero della libertà dagli autonomisti baschi, per la semplice ragione che esso non è obiettivo militare.

Secondo intanto informazioni del corrispondente dell'Agenzia Havas da Vittoria da ieri l'offensiva nazionale in Biscaglia tende ad assumere una nuova forma. Infatti la regione montana è ormai superata e le colonne motorizzate stanno per entrare in azione. Si conferma poi che il numero dei prigionieri fatti dai nazionali ammonta a parecchie migliaia.

Madrid ancora bombardata

Altro corrispondente della stessa Agenzia da Marquina fa sapere che le strade attorno a questa città sono ingombre di profughi e di reclusi di ogni specie colmi di masserizie. Sui lati delle strade giacciono in gran numero autobombinate non cospicue di materiali di ogni genere.

Ribellioni in Catalogna

Da Borg Madame giungono strane informazioni sopra un conflitto avvenuto a Puigcerda, borgata situata a un chilometro dalla frontiera francese, fra anarchici e truppe inviate dal «governo» catalano.

E' noto che dall'inizio della guerra civile, la borgata di Puigcerda era governata da un comitato rivoluzionario locale, il quale negli ultimi tempi si rifiutava di seguire le direttive impartite dalla Generalitat catalana. Dopo vari tentativi infruttuosi per ricondurre alla ragione i ribelli, il «governo» di Barcellona ha deciso di usare la forza. Infatti ieri centocinquanta carabinieri sono entrati nella borgata. Gli anarchici locali, sotto la direzione del loro capo Antonio Martin e dopo avere allontanato la popolazione civile, avevano opposto resistenza. Ne è risultato un conflitto durante il quale il Martin è rimasto gravemente ferito assieme a parecchi suoi partigiani.

Il capo anarchico, trasportato all'ospedale, vi è giunto morente e poco dopo si è diffusa la voce della sua morte, voce che finora non ha tuttavia trovato conferma.

Nuove posizioni occupate. Stamani le truppe nazionali della brigata «Frece nera» sul fronte di Bibao, mosse da Deza in direzione di Lequeitio, lungo il litorale, attaccavano i primi concentramenti rossi davanti a Ondarraz. Continuavano poi la loro marcia verso Lequeitio occupando i villaggi di Celoya, Amoroto e Guisuburnaga, finché nelle prime ore del pomeriggio entravano a Lequeitio donde proseguivano la loro celere avanzata.

I rossi ritirandosi avevano fatto l'altare strade e ponti ed allora i contingenti nazionali utilizzavano rimorchiatori per compiere più alpestre uno sbarco che, contrastato da pattuglie rosse, avveniva però regolarmente consentendo alle truppe nazionali di procedere all'investimento di Guernica dove i rossi si sono trincerati e nei cui dintorni si è accesa ed è tuttora in corso una violenta battaglia.

Nella zona di Durango, intanto, le truppe del generale Franco hanno oltrepassato la cittadina di circa quattro chilometri. Nell'interno di essa però un intero quartiere resisteva ancora appoggiato dalla presenza di due battaglioni asturiani e da alcuni carri armati rossi. La lotta è localizzata attorno alla chiesa di S. Maria che è stata trasformata dai bolscevichi in un fortissimo.

La felicità e Tristan Bernard

PARIGI, 28. Nel corso di una loro inchiesta sul tema: «Di che è fatta la felicità?», Les Annales hanno chiesto a Tristan Bernard, Condemato in due parole, il segreto del suo benessere, per raggiungere quella felicità che è l'aspirazione suprema dell'umanità da quando mondo è mondo suona così: altrui e cultura. Egli ha risposto bensì di avere un debbole speciale per la marmellata di aranci, ma... senza che essa costituisca per lui un elemento essenziale della felicità. Viceversa ha attribuito grande importanza alla lettura, a questa «meravigliosa risorsa che ci permette di entrare in contatto coi più grandi spiriti dell'umanità, di scegliere, secondo la cultura, i gusti e la fantasia che abbiamo, i nostri compagni intellettuali». E a proposito di lettura ha raccontato questa «piccola storia»: «Ero invitato a pranzo da un vecchio compagno, un industriale, che mi parlava del suo non aveva smesso di parlarne della sua fabbrica e, con un'insistenza tutta particolare, della utilizzazione meravigliosa che vi si fa di tutti i residui, di tutti i cascami. E mi aveva ripetuto più volte con compiacenza: — Da me, nulla si perde, nulla si perde! Poiché mi aveva lasciato solo per alcuni istanti nel suo studio dopo il caffè, io consideravo con simpatia attraverso i vetri, i libri che formavano la sua biblioteca. Mi prese il desiderio di vederne uno più da vicino ma il mobile era chiuso a chiave. Tornai al mio compagno, gli chiesi il favore di aprirlo. — Ah, vecchio mio! — esclamò allora il mio ospite con sconcertante disinvoltura — sono almeno sei mesi che ne ho perduta la chiave! L'uomo presso il quale nulla si perdeva non ne sentiva affatto bisogno: poco prima egli aveva pensato soltanto alle sue acque di scarico... Peccato che la chiave della felicità una volta perdata sia più difficile da ritrovare che quella di una libreria!

Il Senato si riaprirà il 10 maggio

ROMA, 28. Il Senato del Regno riprenderà le sedute il 10 maggio, per procedere all'esame e all'approvazione dei bilanci approvati dalla Camera e di altri disegni di legge.

Un figlio della Lupa nato col Fascio sulla fronte

ROMA, 28. La mattina del 25 settembre dello scorso anno, in una modesta casetta in via Sara Sabina, la casalinga Pincini Fiorina di anni 26, sposa del trentacinquenne Masci Giacomo, dava alla luce una coppia di bimbi: un maschietto ed una femminuccia. Malgrado le accorte cure, la piccola non viveva che poche ore, il fratellino, al quale veniva imposto il nome di Angelo, a tre mesi venne colto da una improvvisa e violenta broncopneumonia per cui fu portato d'urgenza al Policlinico.

Un giorno un dottore della clinica, nell'osservare il bimbo, fece una constatazione singolare: il piccolo Angelo Masci presentava, proprio in mezzo alla fronte, una «voglia» della tipica sagoma del Fascio Littorio. La bizzarria della natura, che trova però una facile spiegazione scientifica, fu presto conosciuta, ed un vero pellegrinaggio si ebbe alla culla del bambino.

Di colore fragola-scuro, piuttosto in rilievo, la «voglia» disegnava nitidamente la linea del Fascio, specialmente quando l'ombra batte sulla fronte, creando una maggiore evidenza al segno naturale.

Immaginarsi l'emozione, oggi tramutata in orgoglio, dei due genitori, e in particolare del padre, un bravo e volenteroso operaio dell'Impresa Federici, dai sentimenti fervidamente fascisti, iscritto alla Milizia Nazionale.

Il piccolo Angelo, ritornato a casa completamente guarito, è diventato ormai la curiosità del quartiere; cresce sano e anche il Fascio Littorio si sviluppa sulla sua fronte. E' stato anzi notato che con la luna piena, il segno acquista maggior risalto.

Molte personalità si sono recate all'abitazione dei coniugi Masci per vedere il piccolo fenomeno che la mamma mostra contenta e soddisfatta. L'emblema del Fascio sulla fronte del bimbo, sarà certamente un augurale auspicio per il piccolo figlio della Lupa.

Un dono del Re Imperatore al gen. Goering

ROMA, 28. Il Re Imperatore ha donato al gen. Goering, durante la sua permanenza a Roma, un cervo ed un daino imballati quale ricordo della partita di caccia cui il Ministro tedesco partecipò col Sovrano a Castel Porziano. Il generale Goering ha gradito molto il dono.

Il brevetto di membro onorario della Federazione tedesca della caccia consegnato al Duca d'Aosta

TRIESTE, 28. Il Generale Goering, mastro cacciatore del Reich, ha nominato il Duca Amedeo di Savoia, per i suoi alti meriti nei riguardi della caccia, membro onorario della Federazione nazionale germanica della caccia.

Il console di Germania a Trieste, dott. Dankwort, per incarico dell'ambasciatore di Germania a Roma si è recato oggi al castello di Miramare dove ha consegnato al Duca di Aosta il brevetto in pergamena e il relativo distintivo con espressioni di augurio da parte del Generale Goering.

Il concorso per la Milizia Portuaria

ROMA, 28. La data di scadenza del concorso all'arruolamento di 160 allievi miliziani della Milizia portuaria è prorogata al 31 maggio XV.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: per Milano 0,10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,25 leggero (fino a Vicenza) 6,55 lusso V. N. (2); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 d.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,35 lusso; 15,15 d.; 18 Rapido A. M.; 18,55 Rapido A. M.; 19,45 d.; 21,5 A. (fino a Verona).

Per Bologna 0,5 (fino a Mestre) 1,15 d.; 3,55 A.; 7 d.; 8,50 d.; 11,40 Rapido; 11,45 d. (Padova Acc.); 14,30 d.; 15,25 A.; 15,35 Rapido A. M.; 15,55 Rapido A. M.; 16,45 d.; 18,55 Rapido A. M.; 19,45 d.; 21,5 A. (fino a Mestre).

La questione dell'ero spagnolo e l'estensione del controllo alle Canarie

LONDRA, 28. Il sottocomitato per il non intervento ha proseguito oggi la discussione sulla questione dell'ero della Banca di Spagna e sull'estensione del controllo alle Canarie. Entrambe le questioni sono allo stadio preliminare. Il sottocomitato terrà la sua prossima riunione venerdì.

Le realizzazioni fasciste esaltate da un sociologo

MONACO DI BAVIERA, 28. Il noto sociologo austriaco principe di Rohan commenta nella Münchener Zeitung le realizzazioni fasciste in quindici anni rilevando che quale vera democrazia il Fascismo ha dato al popolo italiano in poebissimo tempo una educazione politica che non ha pari, un tenore di vita notevolmente migliorato, una meravigliosa forza militare, la sanità fisica e morale e la massiccia sicurezza sociale. Rilevato che l'organizzazione statale italiana sia perfetta, il principe di Rohan ricorda il severo ordinamento della antica Repubblica romana e aggiunge che il supremo ideale è la giustizia che trova nel Duce, la sua espressione più pura. Definisce il Dopolavoro l'istituto fascista di cultura ed il Ministero per la Stampa e la Propaganda come organi primari di educazione politica del popolo, protesi in avanti con spirito sempre giovane e rivoluzionario oggi cementato più che mai dalla nuova politica africana del Duce.

Le visite in Germania dei giornalisti italiani

AMBURGO, 28. I giornalisti italiani hanno lasciato questa mattina Essen recandosi in automobile a Düsseldorf. Dopo un breve giro per la città, hanno proseguito per Leverkusen dove hanno sede le importanti officine chimiche «J. G. Fardens», il massimo consorzio chimico della Germania. Ricevuti cordialmente dai direttori delle officine, i giornalisti hanno visitato minutamente vari reparti e si sono poi recati a visitare la città, soprattutto interessandosi delle opere assistenziali e di carattere sociale che la ditta ha impiantato a favore dei suoi operai ed impiegati. I giornalisti sono stati trattenuti a colazione dalla direzione delle officine ed hanno poi proseguito per Colonia.

Dall'aeroporto di Colonia alle ore 15,30 in due grandi trimotori si sono avviati alla volta di Amburgo traversando la zona industriale della Westfalia e l'Emmerburg. Volando tutto il tempo a bassa quota gli apparecchi hanno descritto un ampio giro sopra il porto di Amburgo dove sono arrivati alle ore 17. All'aeroporto erano a riceverli i giornalisti, oltre il console generale d'Italia, colonn. Silenzi, alcune formazioni delle organizzazioni nazional-socialiste, che sono state passate in rivista dal comm. Casini. In grandi automobili i giornalisti hanno poi fatto una prima visita alla città e questa sera sono ospiti del luogotenente del Reich e presidente del Senato di Amburgo, Kromann, che ha offerto in loro onore un ricevimento al quale sono intervenute le più spiccate personalità della città liberata di Amburgo. Durante il pranzo sono state scambiate calorose parole di benvenuto e di ringraziamento ed è stato inneggiato a S. M. il Re Imperatore, al Duce, al Fuhrer e Cancelliere Hitler.

La felicità e Tristan Bernard

PARIGI, 28. Nel corso di una loro inchiesta sul tema: «Di che è fatta la felicità?», Les Annales hanno chiesto a Tristan Bernard, Condemato in due parole, il segreto del suo benessere, per raggiungere quella felicità che è l'aspirazione suprema dell'umanità da quando mondo è mondo suona così: altrui e cultura. Egli ha risposto bensì di avere un debbole speciale per la marmellata di aranci, ma... senza che essa costituisca per lui un elemento essenziale della felicità. Viceversa ha attribuito grande importanza alla lettura, a questa «meravigliosa risorsa che ci permette di entrare in contatto coi più grandi spiriti dell'umanità, di scegliere, secondo la cultura, i gusti e la fantasia che abbiamo, i nostri compagni intellettuali». E a proposito di lettura ha raccontato questa «piccola storia»: «Ero invitato a pranzo da un vecchio compagno, un industriale, che mi parlava del suo non aveva smesso di parlarne della sua fabbrica e, con un'insistenza tutta particolare, della utilizzazione meravigliosa che vi si fa di tutti i residui, di tutti i cascami. E mi aveva ripetuto più volte con compiacenza: — Da me, nulla si perde, nulla si perde! Poiché mi aveva lasciato solo per alcuni istanti nel suo studio dopo il caffè, io consideravo con simpatia attraverso i vetri, i libri che formavano la sua biblioteca. Mi prese il desiderio di vederne uno più da vicino ma il mobile era chiuso a chiave. Tornai al mio compagno, gli chiesi il favore di aprirlo. — Ah, vecchio mio! — esclamò allora il mio ospite con sconcertante disinvoltura — sono almeno sei mesi che ne ho perduta la chiave! L'uomo presso il quale nulla si perdeva non ne sentiva affatto bisogno: poco prima egli aveva pensato soltanto alle sue acque di scarico... Peccato che la chiave della felicità una volta perdata sia più difficile da ritrovare che quella di una libreria!

Il Senato si riaprirà il 10 maggio

ROMA, 28. Il Senato del Regno riprenderà le sedute il 10 maggio, per procedere all'esame e all'approvazione dei bilanci approvati dalla Camera e di altri disegni di legge.

Il Principe Umberto presenza alla gara del Cervino

AOSTA, 28. Il Principe di Piemonte presenzierà alla gara internazionale scialistica di discesa indetta nel bacino di Breuil per il trofeo del Cervino. Alla competizione parteciperanno i migliori discesisti italiani, austriaci e svizzeri.

Il Principe Umberto inaugurerà le manifestazioni stradivariane

CREMONA, 28. Il Comitato organizzatore delle celebrazioni stradivariane ha ricevuto la comunicazione che il Principe di Piemonte sarà a Cremona il 16 maggio per presenziare all'inaugurazione delle manifestazioni per il centenario di Antonio Stradivari.

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85: I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Mogliano Veneto
Marano di Mira
Orlago
Mira Taglio
Marcon
ecc. ecc.

CON LIRE 2.35: Abano
CHIOGGIA
DOLO
Jesolo
Isola
S. DONA' DI PIAVE
TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE 4.35: Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. lo aumento è di L. 1.

Adria
Asolo
Bassano Gr.
Boara Pol.
Battaglia T.
Camposampiero
Castelfranco
Cavarzere
Cittadella
CONEGLIANO
Este
FELTRE
Latisana
Loreto
Monselice
Montebelluna
Motta Livenza
Oderzo
Pieve Soligo
Portogruaro
PORDENONE
Poggione
ROVIGO
Savio
S. Stino di Livenza
Saonara
Scorze
S. Strà
Villafraanca Pad.
Vittorio V.
Villafraanca Pad.
Vittorio V.
Villafraanca Pad.
Vittorio V.
Villafraanca Pad.
Vittorio V.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria.

Per esempio: AVVISO di CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 3.35
» 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 2.85

REDUZIONI: In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50%. Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20%. Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40%.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40% sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

NUOVO SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di franchatura Cent. 30 per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1.20.

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative soprattasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici postali del Regno

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici postali del Regno

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici postali del Regno

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici postali del Regno

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici postali del Regno

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici postali del Regno

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici postali del Regno

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici postali del Regno

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici postali del Regno

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici postali del Regno

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici postali del Regno

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici postali del Regno

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici postali del Regno

resenza
vino
STA, 28
te presen-
scil-
Cerrino,
perano il
austria.
augurera
variane
NA, 28
ore della
ha ricev-
il Principe
mona il 16
l'inaugura-
per il bi-
tridivari.
le-
ne
- Mu-
possono
località:
ivenza
c. ecc.
esta fa-
ecc. lo
fano farà
viene
o. un dato
quale co-
SAZIONE
150 %
20 %
multiplex
riduzione
quantil-
rammi
10
20.
in rac-
rator-
te l'ag
essere
di Pre-
pagi-
di can-
00 lire
si a
egno

LA "GAZZETTA", A BERLINO

Il trattamento ai lavoratori stranieri in Germania

BERLINO, 26 — Il trattamento dei lavoratori stranieri in Germania è regolato da un'ordinanza del ministro del lavoro, sia come operai che come impiegati, al possesso, oltre che del permesso di soggiorno, di uno speciale permesso di lavoro. Analogamente, è fatto obbligo ai datori di lavoro che intendano occupare degli stranieri, di munirsi di apposita autorizzazione.

Queste disposizioni, si applicano indistintamente nei confronti di tutti gli operai e impiegati stranieri il cui guadagno annuo non superi il limite massimo per l'obbligo delle assicurazioni sociali di 7200 marchi. Fanno solo eccezione alcune categorie di persone, fra le quali gli apprendisti, la gente di mare e gli addetti alla navigazione interna, il personale al servizio delle rappresentanze diplomatiche che possono essere liberamente occupati. Così i permessi di lavoro, di cui si hanno due forme, la « carta di lavoro » ed una « carta di esenzione », come le autorizzazioni per i datori di lavoro, vengono rilasciati dagli uffici locali del lavoro. Nella concessione delle autorizzazioni gli uffici hanno l'obbligo di vagliare i bisogni dell'economia interna nonché le condizioni dell'impiego della mano d'opera nazionale al momento della richiesta. Allo stesso modo, i permessi di lavoro vengono rilasciati a condizione che se ne riconosca la necessità, e purché la condotta dello straniero risulti ineccezionale.

Una grande parte degli stranieri ammessi a lavorare in Germania è in possesso della « carta di esenzione » così chiamata in quanto esime tanto il lavoratore quanto colui che lo assume dall'obbligo di richiedere ogni altro permesso di autorizzazione. Il titolare di una « carta di esenzione » è considerato agli effetti dell'economia come la stessa persona di un lavoratore in Germania dove e con chi vuole. Condizione essenziale per il rilascio di una « carta di esenzione » è che lo straniero abbia ininterrottamente soggiornato in Germania per un periodo di almeno dieci anni e senza aver mai dato luogo a censure. Tuttavia, in alcuni casi nei quali il rifiuto della « carta di esenzione » potrebbe significare un eccesso di rigore, essa viene ugualmente concessa anche mancando tale decorso di ininterrotto soggiorno. Nei casi di urgenza è previsto che gli uffici del lavoro rilascino in attesa del compimento delle pratiche necessarie e per l'istruttoria delle domande delle « carte di esenzione », carte provvisorie di lavoro o di esenzione. Naturalmente l'esenzione non autorizza gli stranieri a ponersi relativamente alto al numero degli stranieri attualmente ammessi a lavorare in Germania. Dal 1. aprile 1935 al 31 marzo 1936 risultano infatti concesse circa 227 mila carte di lavoro e di esenzione, 59 mila delle quali rilasciate a donne e ragazze. In maggioranza, gli stranieri sono occupati nell'agricoltura, nel giardinaggio, nell'allevamento degli animali, negli impieghi domestici, nell'industria delle cave, in quella tessile e nelle miniere, mentre il resto si ripartisce in quasi tutti gli altri rami d'industria.

La Mostra tessile, ultimamente tenutasi a Berlino, aveva per motto la seguente frase, scritta a lettere cubitali sulle pareti dell'esposizione: « Lo spirito sostiene, la natura non ha voluto concederli ». Questo motto, oltre che all'industria tessile, può applicarsi ora a tutti i campi dell'economia tedesca, in lotta serrata per la propria autonomia ed indipendenza, dall'estero. Lo spirito, l'ingegno, debbono cercare di sostituire le mancanze della natura. E' preferibile rivolgersi alla genialità degli inventori di casa propria che non alle ricchezze altrui. Ed è appunto per questo che la categoria degli inventori in Germania non ha avuto ancora mai un tale incremento come oggi. Lo Stato li incoraggia in ogni modo, l'economia tedesca non si rifiuta di prendere in considerazione e di esaminare le invenzioni più astruse e più strampalate, prima di gettarla definitivamente nel cestino. Fra le tante ne

L'ondata di scioperi

anche sull'Inghilterra
LONDRA, 28

Non essendo stato raggiunto l'accordo fra i rappresentanti dell'Ufficio trasporti e quelli del Sindacato operaio, si può continuare a temere che lo sciopero dei pubblici trasporti automobilistici nella regione londinese sia dichiarato venerdì a mezzanotte. In questo caso è probabile che anche i tranvieri si pongano in sciopero e che il personale della metropolitana segua lo esempio per simpatia. In tal caso la capitale sarebbe privata di tutti i mezzi di locomozione.

Si crede tuttavia che reciproche concessioni siano state fatte durante le riunioni tenute fino ad ora, ciò che permette di sperare che un accordo possa essere raggiunto prima di venerdì.

E' da notare, intanto, che gli scioperi che hanno colpito in questi ultimi tempi l'Inghilterra fanno prevedere che l'ondata delle agitazioni vada rapidamente allargandosi. Poiché la macchina delle « Trade Unions » è piuttosto lenta a mettersi in moto e per di più in molti casi esse sono legate da accordi che non possono essere rescisi da un momento all'altro, alcuni gruppi di aderenti all'Unione, diversi impazienti, hanno iniziato scioperi non « ufficiali ». I comunisti, dal canto loro, non si sono lasciati sfuggire l'occasione ed hanno accentratato tale tendenza, proclamando altri scioperi per loro conto.

Non sarebbe esatto tuttavia affermare che gli operai si sono messi in sciopero o hanno iniziato scioperi soltanto perché si sentono forti e l'occasione è propizia. Le cause principali sono ben altre. In primo luogo il costo della vita è in continuo aumento. In secondo luogo, a causa della grande attività industriale molte imprese hanno aumentato considerevolmente il loro guadagno a cui gli operai vorrebbero partecipare, specialmente dopo che il Governo, al contrario di quanto aveva promesso, ha fatto poco o nulla per limitare i profitti derivanti agli industriali dal programma di riarmo.

Tra gli scioperi attualmente in corso è notevole quello di 12.500 apprendisti dei cantieri navali della Clyde e dei cantieri della Scozia occidentale. Gli operai esigono un aumento di salario. Molti operai iscritti alla « Trade Union » venerdì scorso sospesero il lavoro per un giorno in segno di solidarietà con gli apprendisti i quali, in questi ultimi tempi sono stati assunti largamente trattandosi di mano d'opera a basso costo. Lo sciopero ha colpito cento aziende.

I camerieri e gli addetti agli alberghi di Londra domandarono anche essi aumenti di salario prima delle feste per l'incoronazione di Giorgio VI.

Un legato d'un commerciante per assicurare vini e liquori al procuratore della Repubblica

TUNISI, 28 — Un ricco commerciante di Tunisi, alla sua morte avvenuta di recente, aveva lasciato tutta la sua sostanza ammontata a parecchi milioni di franchi, all'ospedale della città. Le disposizioni testamentarie contenevano la singolare clausola, secondo la quale dovevano venire annualmente versati cinquemila franchi per i vini e liquori del signor procuratore della Repubblica. La famiglia dell'erede, completamente diseredata, impugnò la validità del testamento davanti al tribunale di Tunisi. Si ignora se il procuratore della Repubblica, così stranamente beneficiario, abbia patrocinato la causa davanti al magistrato. Il fatto si è che il tribunale ha emesso la sentenza con la quale riconosce la piena efficacia del testamento del beneficiario, le cui volontà saranno così interamente rispettate: l'ospedale riceverà i milioni e il procuratore della Repubblica avrà ogni anno riforniti, gratuitamente, la sua dispensa di vini e liquori per l'importo di cinquemila franchi.

La Russia smentisce l'incidente al confine mance

MOSCA, 28 — L'agenzia Tass smentisce categoricamente la notizia di incidenti, che si sarebbero prodotti alla frontiera russo-mance, dove distaccamenti sovietici sarebbero penetrati in territorio mance.

Un giudice di Nuova York assassinato in strada

NUOVA YORK, 28 — Un delitto misterioso compiuto stasera continua la serie dei delitti sensazionali commessi a Nuova York in questi ultimi mesi. Il giudice O'Neil del Tribunale municipale di Nuova York è stato assassinato a colpi di pugnale all'angolo di una via mentre attendeva l'autobus che avrebbe dovuto condurlo alla sua abitazione. L'assassino è poi scomparso approfittando della confusione, non senza prima essersi impadronito di documenti che la vittima aveva in tasca.

Due passi nella notte

Battevan le due di notte e a Villa Harr tutto riposava in gran silenzio. I padroni si erano ritirati a mezzanotte nelle loro stanze ed anche tutti i servitori avevano poco dopo raggiunto il loro letto. Giacomo, maggiordomo, dormiva profondamente da qualche ora, quando il silenzio fu interrotto dallo sbattere di una porta in basso e dal rumore, caduto come un sasso in una gora a turbare l'opaca tranquillità della casa buia e addormentata, lo risvegliò. Forse il vento?

Certo il vento, si disse e tentò di riprendere il sonno. In quel momento dalla imposta scuriosata e attraverso i vetri e le tende tirate, la stanza fu illuminata dal pallido riflesso di un lampo.

« Ancora un temporale a stagione così inoltrata! Pensò, seccato, e risolvendosi del colpo udito poco prima: — Sarà meglio che scenda a chiudere, si disse facendo un nobile sforzo su sé stesso per vincere il sonno e maledicendo in cuor suo il male che aveva chiuso così male il pianterreno. Si aggruppò alla meglio, accese una candela, e ancora tutto insonnolito, si avviò.

UNA RELAZIONE A MUSSOLINI

SULL'ISTRUZIONE PREMILITARE

Circa 700 mila partecipanti ai corsi - Il saggio nazionale avrà luogo in luglio a Roma

ROMA, 28 — Il Duce ha ricevuto il generale Graziosi, ispettore capo per la preparazione pre e post-militare della Nazione, che gli ha ampiamente riferito sui risultati raggiunti nei corsi di istruzione premilitare svoltisi nel ciclo 1936-37, recentemente ultimati, ad eccezione di quelli premarinari e preaeronautici tuttora in atto.

L'istruzione premilitare generale terrestre è stata attuata dalla Milizia su una massa complessiva di circa 550 mila giovani (ripartiti in settemila corsi) dei quali, in sede di accertamento, è stato riconosciuto idoneo il 95 per cento. Vi sono stati impiegati trentacinquemila istruttori.

La premilitare specializzata terrestre è stata impartita a circa centomila giovani, ripartiti in oltre mille corsi, in parte svolti direttamente dai Fasci giovanili di combattimento ed in parte appoggiati a corpi e reparti dell'Esercito.

Con la classe di leva 1916, di imminente chiamata alle armi, la premilitare specializzata darà ai corpi dell'Esercito circa quarantamila giovani già preparati nelle varie specializzazioni.

L'istruzione premarinaria si sta svolgendo tuttora su un complesso di quarantamila giovani e quella preaeronautica (per quanto riguarda le specializzazioni ed il volo senza motore) su circa quattromila preaeronautici.

Il Duce ha preso atto con compiacimento dei risultati conseguiti. Ha infine disposto che nei giorni dieci ed undici del prossimo luglio abbia luogo in Roma, ai Parioli, il secondo saggio nazionale premilitare, al quale dovranno partecipare complessivamente alcune migliaia di giovani sia per la premilitare terrestre (generale e specializzata), sia per premarinaria e per la preaeronautica. (Stefani)

Schuschnigg ad un ricevimento alla Legazione d'Italia a Vienna

VIENNA, 28 — Alle Legazione d'Italia, il Ministro sen. Salata ha dato un ricevimento che è stato preceduto da un concerto di musica italiana antica e moderna eseguita dalla soprano Ginevra Vivante, dall'artista Clelia Gatti Aldobrandi e dal pianista prof. Janovitz. Sono intervenuti la consorte del Presidente federale signora Miklas, il Cancelliere Schuschnigg con il Segretario di Stato agli Esteri Schmidt, i vari membri del Governo, il presidente della Dieta federale, conte Hoyos, il Borghese di Vienna Schmidt, il capo dell'ufficio stampa colonnello Acan e l'intero corpo diplomatico con alla testa il Nunzio apostolico monsignor Cicognani.

I giornalisti jugoslavi visiteranno l'Italia fascista

BELGRADO, 28 — Il Ministro per la Stampa e la Propaganda italiano ha voluto rispondere alle cordiali e accoglienti fatte in Belgrado dai giornalisti italiani giunti con S. E. Ciano, invitando un gruppo dei più noti ed autorevoli giornalisti jugoslavi a visitare l'Italia. Tutti i massimi giornali di Belgrado, Zagabria, Lubiana ed anche di centri minori, saranno rappresentati dal loro direttori o dai redattori più in vista.

La partenza seguirà la sera del 7 maggio da Belgrado, con arrivo alla sera dell'8 a Roma, in tempo perché gli ospiti graditi possano assistere alla grande rivista dell'Impero, che mostrerà loro il nuovo volto dell'Italia imperiale e guerriera. Dopo alcuni giorni di visita a Torino, alcuni giorni di visita a Firenze, Litoria e l'Agro Pontino compresi, i giornalisti jugoslavi proseguiranno per Napoli, dove visiteranno anche il Vesuvio e Pompei — prenderanno imbarco sul grande transatlantico Rex per raggiungere via mare Genova. Le tappe di Torino, Milano

I premi per quattro serie di Buoni del Tesoro

ROMA, 28

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 maggio 1937 per la nona serie dei Buoni del tesoro novennali 1941 e dei premi da lire 100 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1937 per la serie A. B. C. dei Buoni del Tesoro novennali 1943.

Serie nona. — I due premi di lire 100 mila ciascuno sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni novennali 1.263.600 e 1.477.596. I quattro premi da lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.048.384, 1.209.409, 1.764.374 e 1.781.831.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 68.824, 77.951, 82.223, 96.933, 114.035, 125.333, 129.969, 184.489, 213.147, 218.422, 271.861, 347.315, 414.787, 425.848, 550.238, 618.795, 636.249, 645.888, 659.636, 708.198, 709.501, 739.715, 769.902, 831.283, 873.993, 1.004.116, 1.077.054, 1.135.295, 1.188.871, 1.234.891, 1.237.882, 1.279.932, 1.294.702, 1.327.187, 1.386.358, 1.489.896, 1.513.023, 1.520.247, 1.562.450, 1.569.263, 1.578.539, 1.694.822, 1.707.426, 1.725.199, 1.733.509, 1.837.782, 1.861.955, 1.882.378, 1.932.586, 1.947.377.

I premi di lire 100 mila per la Buoni del tesoro novennali 1943 della serie A. B. C. sono stati assegnati per la serie A ai Buoni 2.922, 13.221, 1.048.485, 1.275.886, 1.351.068, 1.353.807, 1.488.851, 1.627.195, 1.694.861, 1.710.343. Per la serie B: ai Buoni 103.571, 217.951, 469.441, 983.165, 1.094.244, 1.489.179, 1.440.288, 1.705.132, 1.736.371 e 1.760.177. Per la serie C: ai Buoni n. 46.989, 89.838, 106.383, 218.579, 606.106, 693.173, 750.255, 1.374.248, 1.433.035, 1.850.484.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie, si ripetono i numeri dei Buoni vincitori dei premi di lire un milione e lire 500 mila estratti il 20 aprile 1937 XV.

Serie nona (1941). L. 1.000.000 Buono n. 707.651; lire 500 mila Buono n. 1.973.708.

Serie A (1943). Lire un milione al Buono n. 902.530; lire 500 mila Buono n. 463.188.

Serie C (1943). Lire un milione al Buono n. 353.276; lire 500 mila al Buono n. 1.721.197.

La delegazione del Sudan a Londra di passaggio per Genova

GENOVA, 28 — Proveniente da Alessandria d'Egitto, con il piroscafo « Esperia » è arrivata questa mattina una numerosa rappresentanza che il Sudan invia a Londra per le feste dell'incoronazione di Re Giorgio VI. La rappresentanza, composta da diciannove persone, nella maggior parte commercianti, medici ed avvocati, accompagnata da due funzionari del Governo inglese, ha preso alloggio in una casa di via Po.

XIX FERA DI PADOVA CAMPIONARIA TRIVENETA

5-20 GIUGNO-XV

Grandi rievocazioni dei Pionieri dell'economia Triveneta

Mostra dell'Aeronautica

Eccezionali riduzioni di viaggio

Per informazioni rivolgersi ai

Comitati provinciali della Fera

o agli uffici di propaganda

presso la Direzione Generale

presso la Direzione Generale

presso la Direzione Generale

presso la Direzione Generale

presso la Direzione Generale

presso la Direzione Generale

presso la Direzione Generale

presso la Direzione Generale

presso la Direzione Generale

presso la Direzione Generale

presso la Direzione Generale

presso la Direzione Generale

presso la Direzione Generale

presso la Direzione Generale

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTI

UNA GRANDIOSA OPERA DI REDEZIONE DELLA TERRA

MUSSOLINI TRA I RURALI DELLA BONIFICA DI PALIDORO

ROMA, 28. Oggi, alle ore 14, il Duce, accompagnato dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste e dal Sottosegretario dell'Interno, si è recato ad inaugurare i lavori di bonifica della tenuta di Palidoro, effettuati a cura del Pio Istituto di Santo Spirito. L'antica proprietà dell'Istituto, dell'estensione di milleseicento ettari, che ancora fino a poco tempo fa era sistemata a pascolo e non aveva che due centri di abitazioni rurali, ospitanti complessivamente cinquanta persone, grazie all'opera di trasformazione e di bonifica, è oggi abitata da una popolazione complessiva di trecento persone. In trenta mesi l'aspetto del terreno è stato completamente trasformato e gli abitanti di esso, già braccianti che oggi vengono fissati alla terra, hanno improvvisato al Duce entusiastiche manifestazioni di gratitudine e di devozione.

Era a ricevere il Duce all'ingresso della tenuta il presidente del Pio Istituto di S. Spirito, il quale ha guidato il Capo nella sua visita protrattasi per circa tre quarti d'ora al centro principale di Palidoro e ai centri minori di Valle Romana, Portocaccia e Capanne. Quando il Duce è stato accolto con commossa esultanza dai rurali che gli si sono affollati attorno acclamandolo e con molti di questi forti figli della terra il Duce si è affrettato a intrattenere visitando le loro nuove salubri abitazioni, composte ciascuna di una cucina e due o tre stanze, le stalle del bestiame, i fienili, nonché uno speciale impianto di sollevamento idrico che permette di innalzare l'acqua immediatamente nelle tubature senza bisogno di costosi serbatoi di raccolta rendendosi conto, secondo il suo costume, rapidamente e sicuramente delle nuove possibilità di vita creata nella zona.

Al termine della visita, il Duce, dopo avere espresso al presidente il suo compiacimento per l'opera compiuta dal Pio Istituto, ha lasciato la tenuta di Palidoro, salutato da rinnovate fervidissime manifestazioni da parte della popolazione rurale che non si stancava di acclamare e di gridargli il suo entusiasmo.

La bonifica, che è costata complessivamente lire 10.700.000, è stata effettuata in trenta mesi impiegando giornalmente centocinquanta operai per un complesso di novemilottanta ore lavorative. Le unità colturali, ossia i centri della zona che prima dei lavori erano due soltanto, sono state ventidue; i fabbricati sono saliti da sette a ventidue; da diciassette a novantacinque le abitazioni; da sei a trentadue le capre; da cinquanta a mille i capi di bestiame bovino; da quattro a venticinque i fienili; da uno a ventisei i filari di ulivi; mentre sono stati costruiti ex-novo ventitré chilometri di strade massicciate; sono stati portati da otto a quarantatré i fossi di scolo. Per l'approvvigionamento idrico sono stati impiantati quattro sollevamenti elettrici, quattordici chilometri di condutture con una portata di sette litri al secondo. Da tre a ventisei è stato portato il numero dei fontanili e degli abbeveratoi; ottanta ettari sono stati dissodati; a centimetri ottanta-ottanta e altri duecentottanta ettari e centimetri quarantacinque.

Sul terreno sono state messe a dimora complessivamente quindicimila piantine, parte delle quali sono confiate che avranno il compito di frangimento della grande vicinanza del mare e le rimanenti ulivi e fruttiferi. Tra breve inoltre ogni centro avrà i suoi orti in modo che ogni famiglia possa coltivare direttamente quanto serve al suo fabbisogno di verdure.

Le visite di Bottai a Firenze

FIRENZE, 28. Il Ministro dell'Educazione nazionale si è recato stamane all'Accademia di Belle Arti ove è stato ricevuto dall'accademico d'Italia Carena e dal direttore ed ha visitato minutamente tutti i reparti di insegnamento che erano in piena efficienza, interessandosi agli indirizzi artistici degli insegnanti ed ai lavori degli allievi. Quindi, senza preavviso, si è portato alla scuola elementare maschile e femminile «Dante Alighieri», in via dei Magazzini, che accoglie esclusivamente i figli del popolo. L'on. Bottai è entrato in tutte le aule, ha assistito alle lezioni interrogando i piccoli allievi ed esaminando i loro compiti scolastici, accompagnato in questa visita dal Podestà e dall'assessore scolastico, coi quali ha successivamente visitato anche la nuova scuola «Michelangelo» nel viale Donato Gannotti esaminando aule, impianti, servizi ed assistendo anche qui alle lezioni.

Il Ministro si è anche recato all'Istituto «Vittorio Veneto» che nella sua scuola di avviamento al lavoro con indirizzo industriale, accoglie gli orfani della grande guerra e della guerra etiopica. L'on. Bottai ha avuto per i dirigenti e

per gli alunni parole di vivo elogio. Nel pomeriggio il Ministro dell'Educazione Nazionale ha compiuto una visita alla Sovrintendenza all'arte medievale e moderna, dove è stato intrattenuto dal sovrintendente su alcuni importanti problemi attinenti al funzionamento ed all'ordinamento delle gallerie. L'on. Bottai ha quindi impartito le sue direttive sulle varie questioni prospettategli.

La Marina e la Milizia alla rivista imperiale

ROMA, 28. La celebrazione dell'annuale dell'impero attraverso la premiazione delle bandiere dei reparti che furono protagonisti dell'epica impresa etiopica e alla grande rivista delle Forze Armate, assume di giorno in giorno più grande solennità per la partecipazione che vi prenderà il popolo e per la presenza alla cerimonia di altissime autorità e di importanti rappresentanze.

Anche la Marina, la quale ha messo a disposizione per la conquista dell'impero tutti i mezzi della sua poderosa organizzazione, parteciperà alla rivista del nove maggio con un plotone di marinai e delle forze navali dell'Africa Orientale e dei servizi a terra dell'A. O. inquadrati su tre battaglioni, il battaglione San Marco, il battaglione marinai delle scuole Creti di San Bartolomeo e un battaglione di marinai della seconda squadra navale. Sarà inoltre presente una brigata della R. Accademia navale composta di una scaglione di ufficiali del corso superiore e dei corsi di specializzazione, d'uno scaglione di allievi dell'Accademia e di uno scaglione di allievi ufficiali di complemento. Con la forza indicata sfileranno le bandiere delle forze da sbarco. Alla grande manifestazione militare saranno presenti tutti gli ammiragli di squadra e di divisione.

Accanto ai reparti delle forze armate, sarà una larga rappresentanza della Milizia con diciassette labari e il gagliardetto della Forestale. I labari della 220.ª legione mobilitata, della 219.ª legione mobilitata e della 101.ª legione (Divisione 3 Febbraio) saranno decorati dell'Ordine Militare di Savoia per l'eroico comportamento dei reparti in Africa Orientale. Saranno circa cinquemila militi e quattrecento ufficiali che parteciperanno alla manifestazione militare.

La partecipazione degli ufficiali in congedo sarà esultante. Vi parteciperanno fra gli altri anche tutti i presidenti di gruppo e di sezione dell'UNUCI.

Stamane il battaglione dei carabinieri del gruppo Egeo venuto a Roma per la grande rivista del nove maggio, preceduto dalla bandiera della legione, si è recato all'Altare della Patria a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Il Ministro per l'Africa Italiana, on. Lessona, ha visitato oggi a Casal de' Pazzi ed a Centocelle gli accampamenti delle truppe coloniali che parteciperanno alla grande rivista imperiale del nove maggio. L'on. Lessona si è compiaciuto per l'organizzazione dei vari servizi.

Il gen. Goering a Firenze

La partenza per Venezia FIRENZE, 28. Stamane, alle ore 3.40, è giunto S. E. il generale Goering, unitamente al Principe d'Assia. Il generale Goering, che è rimasto fino verso le ore 11 in stazione, dove si è incontrato con l'ambasciatore Von Hassen, che in mattinata è ripartito per Roma, è poi uscito, insieme al Principe d'Assia, per una visita alla città.

Goering, ed il Principe d'Assia sono partiti nel pomeriggio in automobile per Ravenna donde proseguiranno per Venezia.

Il nuovo Direttore del Demanio

ROMA, 28. Con recente decreto reale il gr. uff. dott. Nicola Muratore, ispettore generale al Ministero delle Finanze, è stato nominato direttore generale del Demanio pubblico e del Demanio mobiliare.

Una pirocisterna della Marina varata a Riva Trigoso

RIVA TRIGOSO, 28. Stamane al Cantiere navale, dopo la benedizione impartita dal capellano capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno, è stata varata la pirocisterna per la Regia Marina «Vultorio».

Le caratteristiche della nave sono: lunghezza fra le perpendicolari metri 91, larghezza massima fuori carena metri 11,80, dislocamento fuori carena tonnellate 300; è munita di apparato motore a triplice espansione della forza di 1700 cv. capace di imprimere alla nave la velocità di 12 miglia orarie.

Ciano a Tirana

La posa della prima pietra della palazzina dell'Ala Littoria

TIRANA, 28. Alle ore 15.45 il Ministro Ciano, accompagnato dal Ministro degli Esteri Libohova, dal Ministro di Albania a Roma, Vella, dal R. Ministro Jacononi, e dal Segretario del Consiglio del Presidente del Consiglio ed altre autorità per la cerimonia della posa della prima pietra della palazzina della direzione dei servizi dell'Ala Littoria, della rete aerea albanese. S. E. Ciano è stato vivamente accolto dalle maestranze italiane ed albanesi presenti.

Il Ministro Ciano si è recato quindi al campo sportivo «Shallvare», gremito di folle, che ha accolto l'illustre ospite con entusiastiche ovazioni, mentre la musica intonava la Marcia Reale, «Giovinezza» e l'inno albanese. Le squadre calcistiche di Tirana e di Scutari si sono schierate innanzi alla tribuna d'onore, ove si sono recati il Ministro Ciano e le altre autorità; i capitani gli hanno fatto omaggio di fiori, fra i vivissimi applausi degli spettatori, mentre numerosi compari arditi evoluzioni sul campo.

Alle ore 16.45 il Ministro Ciano ha lasciato il campo sportivo, salutato da nuove entusiastiche acclamazioni.

Vivo interesse a Belgrado

BELGRADO, 28. Negli ambienti politici belgradici si fa visita del Ministro conte Ciano a Tirana viene seguita con vivo interesse e simpatia ed è considerata non soltanto una manifestazione di amicizia italo-albanese, ma una nuova affermazione della pace adriatica.

La visita di Miklas a Budapest

BUDAPEST, 28. Il Fuggelieneg, occupandosi dell'imminente visita del Presidente federale austriaco Miklas a Budapest, dopo aver riferito i sentimenti di sincera amicizia che uniscono l'Austria e l'Ungheria, nota che la visita di Miklas avviene a pochi giorni di distanza dall'importante incontro di Venezia e costituisce quindi una nuova prova della collaborazione sempre più intensa ed amichevole esistente tra gli Stati firmatari dei Protocolli di Roma, collaborazione che ha lo scopo di creare la pace fra i popoli danubiani.

Conferenze italiane a Budapest

BUDAPEST, 28. Nella sede dell'Istituto italiano di cultura il prof. Lupatelli, Rettore dell'Università italiana per stranieri di Perugia, ha tenuto una interessante conferenza con proiezione sulla città di Perugia e sull'organizzazione dei corsi per gli stranieri che tanta rinomanza si sono acquistata all'estero.

Erano presenti il Ministro dell'Istruzione ungherese, il Ministro di Italia e le più spiccate personalità del mondo culturale di Budapest.

Un'altra interessante conferenza su rapporti tra l'Italia e l'Ungheria ai tempi della scienza, di cui è stato presidente il prof. Alessandro Cutolo dell'Università di Milano. Egli ha tenuto anche varie conferenze su argomenti diversi a Dobrence Szeged e a Pecs, ottenendo vivo successo.

Il cavo Tripoli-Sicilia

Un sopralluogo di Pession TRIPOLI, 28.

E' giunto nel pomeriggio di ieri l'Accademico d'Italia ammiraglio Pession, accompagnato dall'onorevole Bleiner, direttore dell'Istituto sperimentale. Essi si tratteranno alcuni giorni a Tripoli per compiere alcuni studi per la posa del nuovo cavo telegrafico che attraversa il Mediterraneo e che era stato un nuovo intenso collegamento fra la Libia e l'Italia.

Per la nuova importante opera, il recente Consiglio dei Ministri ha stanziato, com'è noto, quaranta milioni di lire. I lavori avranno inizio entro breve termine di tempo.

Tre morti in Emilia in due sciagure stradali

BOLOGNA, 28. Due gravissime disgrazie si sono dovute registrare oggi. La prima è avvenuta a tre chilometri di distanza dal ponte della Selva, sulla via che porta a Imola. Per cause non ancora bene accertate, l'automobile del notaio possidente Pier Ugo Toschi da Imola residente a Bologna, precipitava nello scolo Zognoli, cagionando la morte quasi istantanea del Toschi stesso che guidava la macchina, e del suo fattore Primo Dosi residente a Imola, che l'accompagnava.

L'altra disgrazia è avvenuta in città, via Mazzini, dove certo Enrico Capelli di anni 59 veniva investito da un automobile. Il guidatore della macchina investitrice soccorreva l'investito, che moriva però poco dopo all'ospedale per sopravvenuta commozione cerebrale.

La morte d'un ex-deputato comunista

ROMA, 28. E' morto nella clinica privata «Quisisana» di Roma, dove era ricoverato da molto tempo, l'ex deputato comunista Gramsci (Stefani).

L'aggressione di Tunisi

Inaudita sentenza in favore dei comunisti aggressori

TUNISI, 28. E' terminato il processo scottoso in seguito alle aggressioni antifasciste verificatesi il tredici febbraio scorso da parte di comunisti che rispondendo all'invito del locale giornale socialista, avevano inscenato in un cinema cittadino una manifestazione contro una proiezione documentaria «Luci» fascista.

Nell'aggressione il direttore del giornale italiano L'Unione, Enrico Santamaria, che per ragioni professionali si era recato sul luogo, rimase ferito. Malgrado le specifiche testimonianze, malgrado l'evidenza della provocazione e dell'aggressione, malgrado le richieste stesse del Procuratore della Repubblica, il tribunale, dinanzi al quale aveva perorato la causa dei comunisti lo stesso direttore del giornale socialista che si era fatto promotore della manifestazione antifascista, non solo ha accomunato nella sentenza aggressori e aggrediti, ma mentre ha inflitto una lieve ammenda ai due comunisti, ha condannato ad una pena maggiore, e cioè a otto giorni di carcere con la condizionale, e a cento franchi di ammenda il Santamaria.

La sentenza ha destato enorme impressione nella collettività italiana e il giornale «L'Unione» la commenta in termini assai vivaci.

Emissari del Comintern preparano la rivoluzione in Francia

PARIGI, 28.

L'Echo de Paris riferisce stamane l'estratto di un documento pubblicato dalla Lorraine nationale et sociale di Nancy e dal quale risulterebbe che il Comintern prepara in Francia una rivoluzione comunista con l'aiuto dei comunisti spagnoli, Stalin si sarebbe opposto alla fusione dei comunisti francesi con i socialisti e il Comintern avrebbe inviato in Francia degli agenti allo scopo di orientare nuovamente il comunismo verso una azione violenta tendente alla instaurazione dei soviet.

Il 22 marzo, a Perpignano, in una riunione alla quale partecipavano due deputati comunisti e un delegato del Comintern, si sarebbe discusso la possibilità di far venire in Francia la brigata internazionale che combatte attualmente in Spagna. Mosca, convinta dell'inevitabile vittoria di Franco, vorrebbe impiegare la brigata in Francia. I segretari regionali del partito comunista del sud-ovest, del sud e del sud-est della Francia avrebbero ricevuto l'ordine di preparare la ripartizione e gli alloggi degli effettivi della brigata internazionale. I fondi necessari al mantenimento di queste migliaia di soldati rossi sarebbero forniti dal Comitato centrale del partito comunista.

Dal documento risulterebbe inoltre che i capi di cellula di tutte le regioni francesi hanno ricevuto recentemente due circolari con le quali si danno loro istruzioni circa l'atteggiamento da tenere nelle prossime settimane. Gli effettivi comunisti devono rimanere calmi, ma pronti a riprendere la lotta sul piano degli scioperi e delle agitazioni sindacali. Gli operai devono risparmiare una parte del loro salario per finanziare il movimento.

Intanto col pretesto del licenziamento di un impiegato da parte di una ditta del mercato dei vini di Parigi, gli addetti a questo mercato hanno proclamato lo sciopero generale di solidarietà. Soltanto il venticinque per cento degli impiegati e operai avevano, in un primo tempo, aderito allo sciopero; ma questo si è esteso stamane per le minacce e le pressioni esercitate da picchetti di scioperanti su quanti si rifiutavano di aderire al movimento. Il mercato dei vini è stamane presidiato da importanti forze di polizia in previsione di possibili incidenti.

A Pessan (Senna e Oise) sono avvenuti incidenti in seguito a uno sciopero proclamato dagli operai agricoli della regione. Una colluttazione si è svolta in una fattoria fra proprietari agricoli e scioperanti che volevano imporre la cessazione del lavoro. Cinque persone sono rimaste ferite.

Phipps ricevuto da Lebrun

PARIGI, 28. Il nuovo ambasciatore di Gran Bretagna sir Eric Phipps è stato ricevuto oggi dal Presidente della Repubblica Lebrun al quale ha presentato le credenziali.

L'assassino di Ingrid Wiengued arrestato a Vienna

VIENNA, 28. E' stato arrestato l'assassino della figlia del Ministro del Paraguay, Ingrid Wiengued. Si tratterebbe di certo Schlogel, il quale avrebbe già confessato il delitto.

Sembra si tratti appunto della persona segnalata alle autorità dall'avvocato Zavadil, presso la quale la sera del delitto e in prossimità del luogo ove questo era stato commesso, avrebbe tentato di fermare la sua vettura per farsi ricondurre in città.

Un caso Bruneri-Canella verificatosi in Grecia

ATENE, 28.

Si è verificato in questi giorni uno strano caso somigliante al famoso caso Bruneri-Canella constatatosi in Italia anni addietro. Certo Stavrou, orfano, mentre effettuava il servizio militare in uno dei reggimenti di Atene ha dichiarato poco tempo fa al giornale che, durante la guerra, essendo bambino fu portato in Macedonia dai suoi parenti, profughi greci dalla Bulgaria, e da allora ha perduto ogni traccia della famiglia ed ora, dando il suo nome cerca di sapere se esiste qualcuno dei suoi parenti.

Famoso imbroglione inglese morto in miseria

LONDRA, 28.

Ha finito la sua avventurosa esistenza in un ospedale di Londra, in miseria e dimenticato da tutti, uno dei più originali imbroglioni che sia vissuto in Europa dopo la grande guerra: Massimo Striankof, soprannominato anche «lo scavatore di gallerie». Fra gli infiniti raggi da lui imbastiti a danno di privati, società e perfino di Stati, uno è rimasto memorabile.

Qualche tempo dopo la guerra mondiale questo singolare tipo di truffatore, grazie ad un'offerta di 40 per cento inferiore a quelle di altri concorrenti, era riuscito a farsi aggiudicare dal Governo di uno Stato balcanico, l'appalto per la costruzione di una galleria ferroviaria. L'area fabbricabile venne cinta da mura e fu posta a guardia del suo «segreto industriale» una sentinella militare. Durante le varie ispezioni fatte sul luogo dalle autorità egli poté mostrare parti già ultimata della galleria, la cui lunghezza andava gradatamente aumentando; ed si meravigliava solo del fatto che la parte esistente al traforo rimanesse sempre coperta da teli da tenda. Dopo sei anni infine ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale della galleria, con relativa consegna d'un assegno allo Striankof, il quale insieme con tutti i suoi «lavoratori» se la svignò subito. E solo allora venne a galla l'imbroglione.

Durante la guerra lo Stato Maggiore dell'esercito aveva fatto costruire in quella località un traforo per una ferrovia da campo, che durante la ritirata non poté venire distrutto e di cui venne semplicemente murato l'ingresso. Ciò sapeva lo Striankof, al quale in tali circostanze non riuscì difficile battere i concorrenti all'appalto con una offerta rovinosa, poiché egli, dopo l'abbattimento del muro, non ebbe bisogno di pagare i suoi dipendenti.

Si scambiano le fidanzate per... obbedire al destino

SCIANGAI, 28.

Un curioso episodio si è svolto di recente nella provincia di Cekiang. Due fidanzate si recavano contemporaneamente su due carrozze alle abitazioni dei giovani loro assegnati come mariti, che già le attendevano con impazienza, quando durante il viaggio furono sorprese da una tempesta di neve. Le due ragazze cercarono rifugio in una locanda, in attesa che il tempo migliori; quando finalmente poterono proseguire non si accorsero di avere scambiato carrozza. Nemmeno i vetturini si accorsero dell'errore in cui erano incorse le viaggiatrici.

Soltanto quando le carrozze furono giunte a destinazione le fidanzate si accorsero dell'equivoco; ma la cosa non venne presa poi tanto tragicamente. Ci fu una breve consultazione fra i membri delle due famiglie e poiché risultò che le fidanzate portavano pressa poco la medesima dote, non presentandosi così dal punto di vista materiale all'infelicità, venne deciso di non opporsi a questo avvertimento del destino. I fidanzati a loro volta non sollevarono alcuna obiezione e vennero così celebrato le nozze con le fidanzate scambiate.

Un giardino d'inverno in un gigante dell'aria

PARIGI, 28.

Prossimamente verrà inaugurato sulla linea aerea Parigi-Londra un apparecchio che, per dimensioni e per comodità, sarà unico nel genere. Il gigantesco aeromobile avrà quattro motori da 815 cavalli, porterà quattro uomini di equipaggio e 40 passeggeri e sorvolerà il Canale della Manica ogni 70 minuti. L'apparecchio sarà munito di tutti i perfezionamenti della tecnica moderna: avrà una apertura d'ali di circa 35 metri, una lunghezza di 27 e un peso totale di 18 tonnellate. Agli ospiti verranno offerti anche degli svaghi per rendere il tragitto ancora più dilettevole. Sulla parte anteriore dello scafo è stato costruito un giardino d'inverno per il gentil sesso; gli uomini avranno a loro disposizione un elegantissimo bar. E infine, se ne avranno il tempo i passeggeri potranno leggere qualche libro della biblioteca di bordo.

Il «Vento di Dio», a Londra

LONDRA, 28.

Hanno qui fatto ritorno, provenienti da Roma, gli aviatori giapponesi Ithunua e Tsukagoshi con il loro apparecchio Vento di Dio.

Enormi danni in America per le nuove inondazioni

NUOVA YORK, 28.

Si ha da London (Ontario) che i danni prodotti dalle inondazioni sono valutati a non meno di tre milioni di dollari. Le ultime informazioni giunte dalle regioni allagate lasciano sperare in un lento miglioramento della situazione; tuttavia diverse centinaia di profughi non potranno ricoprire le loro abitazioni prima di parecchie settimane.

Incidente diplomatico causato da un Console boliviano

BUENOS AIRES, 28.

Il Console boliviano Ugarte, durante una scena svoltasi al Rotary Club di Salta, ha pronunciato un violento discorso contro le autorità argentine, provocando grande indignazione nella popolazione. L'incidente non ha raggiunto maggiori proporzioni sia per l'intervento di membri dell'Ambasciata boliviana di Buenos Aires e sia perché il Governo di La Paz ha accettato immediatamente le scuse del Console, richiese dal Governo Argentino.

Dà alla luce sette bimbi

VALENCIA, 28.

Una donna residente in un villaggio della Murcia ha dato alla luce sette bambini. La puerpera è morta poco dopo.

I neonati non sembrano destinati a vivere a lungo, perchè poco sviluppati e denutriti.

I tranvieri di Montevideo sono in sciopero

MONTevideo, 28.

Da ventiquattro ore si è iniziato lo sciopero dei tranvieri. La circolazione delle vetture tranviarie è assai scarsa ed il servizio è disimpegnato da persone che non hanno a che fare con il movimento. La circolazione è protetta da reparti di truppe armate che tengono pure le strade sgombrare da qualsiasi assembramento e disperdono qualsiasi manifestazione.

Organizzatori comunisti arrestati in Bessarabia

BUCAREST, 28.

La polizia ha scoperto una vasta organizzazione comunista operante nella Bessarabia e di preferenza fra gli studenti che cercava di organizzare in formazioni di carattere militare per opporsi alle forze di polizia.

Trenta individui dell'organizzazione illegale sono stati tratti in arresto.

Tornati alla partenza da Orano dei parlamentari francesi

ORANO, 28.

Alla stazione di Orano, al momento della partenza della commissione parlamentare di inchiesta per l'Algeri si sono verificati degli incidenti sulla banchina della stazione. Dimostranti di partiti avversari sono venuti alle mani. Si deplorava un ferito grave. Il sindaco di Orano è stato colpito ed insultato da alcuni israeliti. Sono stati operati parecchi arresti.

Nessuna notizia sulla sorte di un vapore francese

RIO DE JANEIRO, 28.

Si nutrono vivissime apprensioni sulle sorti del vapore francese «Mon Village», il quale a ventive a bordo un carico di petrolio, navigava lungo la costa atlantica.

Infatti, tutte le ricerche predisposte dalle autorità marittime brasiliane, sono riuscite infruttuose e si ha ragione di ritenere che il piroscafo francese sia affondato.

Nuove misure anti-tedesche del Governo del Sud Africa

BERLINO, 28.

Le nuove misure prese dal Governo dell'Unione sud-africana contro le associazioni tedesche hanno provocato forte irritazione in questa stampa. Il Woelkischer Beobachter afferma che con provvedimenti incomprensibili ed illegali si nega ai tedeschi il più elementare diritto all'esistenza. La Muenchener Zeitung accusa la Unione sud-africana di patente abuso di potere e Ginevra di complicità in tali atti arbitrari. Le Muenchener Neueste Nachrichten polemizzano con la «Yorkshire Post», portavoce di Eden, e rilevano che, come la storia coloniale insegna, con tutti'altri mezzi che col rispetto della personalità umana, l'Inghilterra si è conquistata il suo grande impero. Il giornale dichiara poi che comunque, onde evitare equivoci, va detto che il Reich non reclama mandati, bensì la restituzione delle colonie usurpate.

Due coniugi in motocicletta travolti da un autocarro

ROMA, 28.

L'impiegato Baldassar Galassi percorrendo in motocicletta, colla propria moglie signora Luisa, la via del Porto Fluviale, veniva investito da un autocarro condotto da tale Armando Mariotti. La signora, nell'urto violentissimo, veniva lanciata in mezzo alla strada, mentre il marito rimaneva incolore. Subito trasportata al pronto soccorso della via Ostiense, la povera signora vi è giunta cadavere.

Un'altra vittoria tedesca al Concorso di Roma

ROMA, 28.

Il Concorso ippico internazionale è continuato in piazza di Siena alla presenza di numeroso pubblico con il premio Candoglio della categoria di potenza. Alla gara hanno partecipato 35 concorrenti dei quali 10 superavano il primo turno terminando il percorso senza alcuna penalità. Dopo il secondo e terzo turno restavano in gara sei cavalieri; il quinto turno era superato da due che disputavano la finale.

Ecco la classifica: 1. capitano Hasse, (Germania) su «Friedrich», 2. capitano Coccia (Italia), su «Magay», 3. ex-aequo capitano Van Grovestins (Olanda) su «Ermica» e cap. Giorgio Mondor (Italia) su «Falin»; 5. capitano Durand (Francia) su «Graf Jena»; 6. capitano Van Schalk (Olanda) su «Denise II»; 7. capitano Dandi (Italia) su «Glaucus».

All'ottavo posto si sono classificati ex aequo 10 concorrenti appartenenti a varie nazionalità. La premiazione è stata fatta dall'on. Starace, fra gli applausi della folla.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

SE IL VOSTRO STOMACO SI RIVOLTA

vuoi dire, nove volte su dieci, che l'avevi sovraccaricato il cibo in seguito a qualche stravaganza. Le piante troppo condite e troppo abbondanti, malfatte da un buon vitello, rimangono lungo tempo nello stomaco, fermentano e provocano quelle nausee, quei gas e quei rinvii così fastidiosi. Se, dopo ciascun pasto, od appena vi sentite il più piccolo malessere digestivo, come per esempio la bocca amara, la pesantezza, prendete una piccola dose di Macnes-Bisurata, voi potrete evitare senza difficoltà le piazze che tanto vi piacciono. La Macnes-Bisurata neutralizza la sovraccarica, evita che si formi la fermentazione e fa sparire tutti questi malesseri digestivi, che se assai rari possono aprire la porta alla gastrite, flatulenza e perfino ulcere di stomaco. La Macnes-Bisurata, prodotto di fabbricazione italiana, si trova in vendita in tutte le farmacie in polvere ed in tavolette al prezzo di Lire 4.95 il flacone o Lire 8.10 il flacone grande economico. Assicuratevi che vi sia data la Macnes-Bisurata.

(Aut. Pref. Firenze N. 4873 Div. 5: 19-2-37-XV)

A VVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2-)

15 GIORNALIERE, chiunque, ovunque, dedicando ore disponibili. Occupazione domicilio semplice decorosa. Opuscolo gratis Ditta Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterli lire due.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4-)

FRANCESE, Inglese, Tedesco, ecc. esperti insegnanti di madrelingua, con autorizzazioni ministeriali. Berlitz School, Racine Orsello, tel. 24034, lezioni individuali, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami.

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3-)

CERCHIAMO ovunque agenti concessionari introdotti autobus, forte guadagno. «Superbarbaro» Victor Hugo 4 - Milano.

CAPSULE sovrappiù fabbrica cerca rappresentante Padova. Indicare referenze: Lermetica, Firenze.

CENCASI, Rappresentanti, Superduty, Provvisione, Detersivo, bucato Terzolina, Corso Genova, 16, Milano.

Mussolini tra i gloriosi mutilati nel ventennale della loro Associazione

Alle parole di elogio all' "aristocrazia dei combattenti", il fervido omaggio di Delcroix al Duce valorizzatore della Vittoria e Fondatore dell' Impero

ROMA, 29. Nell'aula maggiore della Casa dei mutilati d'Italia è stato inaugurato stamane, presente il Duce, il V Congresso nazionale della Associazione mutilati che, a norma statutaria, ha luogo ogni tre anni. Manifestazione solenne che ha dato modo al Duce, nella forma più alta e più viva, la loro fede nell'Onore che valorizza la vittoria e che ha fondato l'Impero.

I valori dello spirito
«Da allora il popolo è passato dalla scissione all'unità, dall'antagonismo all'impero, e tutte le volte che è stato necessario, abbiamo fatto testimonianza, non solo, ma abbiamo dato esempio. Basterà ricordare quelli fra noi che lasciarono la vita lungo le vie che dovevano portarci a Roma e gli altri che sono partiti insieme ai propri figli e hanno percorso a piedi le vie dell'Impero facendo a ritroso il cammino degli anni.

La parola del Capo
La manifestazione si placa in un silenzio religioso quando il Duce ha fatto atto di parlare. Il Duce ha rivolto ai convenuti parole di simpatia, sottolineando come i mutilati celebrino il loro glorioso ventennale in un momento di particolare importanza per la vita dello Stato.

Il discorso dell'on. Delcroix
Il discorso dell'on. Delcroix porta al culmine più alto l'entusiasmo dell'assemblea. Più e più volte le parole sono interrotte da serosissimi applausi all'indirizzo del Duce e l'applauso diventa dimostrazione irrimediabile quando l'oratore conclude affermando che l'idea che volle il sangue dei combattenti e che porta il nome del Duce, conquisterà il mondo.

Il vibrante saluto al Duce
Nell'aula, presso le arcate che ne disegnano la curva, spiccava la linea fulgente dei labirinti e dei garofanetti delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

La parola del Capo
La manifestazione si placa in un silenzio religioso quando il Duce ha fatto atto di parlare. Il Duce ha rivolto ai convenuti parole di simpatia, sottolineando come i mutilati celebrino il loro glorioso ventennale in un momento di particolare importanza per la vita dello Stato.

Il discorso dell'on. Delcroix
Il discorso dell'on. Delcroix porta al culmine più alto l'entusiasmo dell'assemblea. Più e più volte le parole sono interrotte da serosissimi applausi all'indirizzo del Duce e l'applauso diventa dimostrazione irrimediabile quando l'oratore conclude affermando che l'idea che volle il sangue dei combattenti e che porta il nome del Duce, conquisterà il mondo.

Il discorso dell'on. Delcroix
Il discorso dell'on. Delcroix porta al culmine più alto l'entusiasmo dell'assemblea. Più e più volte le parole sono interrotte da serosissimi applausi all'indirizzo del Duce e l'applauso diventa dimostrazione irrimediabile quando l'oratore conclude affermando che l'idea che volle il sangue dei combattenti e che porta il nome del Duce, conquisterà il mondo.

Il discorso dell'on. Delcroix
Cassata la manifestazione, prendendo la parola l'on. Delcroix, il quale dice:

La superba ascesa di Roma
«Duce, per molti di noi sono vent'anni che non sorge più il sole, ma in questo tempo abbiamo visto ascendere la fortuna di Roma, il cui cammino alterna il giorno e la notte nei cieli della storia. A questa ascesa è congiunto il vostro destino e per questo noi ereditiamo che non abbiate ancora toccata la cima. Forse nessuno ha osservato che la vostra vita obbedisce ad un ritmo costante da quando il suo destino si compie in funzione di storia, e ogni sette anni la vostra ascesa, incontrandosi con la forza viva del popolo, o scontrandosi con l'inertezza del mondo, determina l'evento che inaugura o conclude una età.

La superba ascesa di Roma
«Duce, per molti di noi sono vent'anni che non sorge più il sole, ma in questo tempo abbiamo visto ascendere la fortuna di Roma, il cui cammino alterna il giorno e la notte nei cieli della storia. A questa ascesa è congiunto il vostro destino e per questo noi ereditiamo che non abbiate ancora toccata la cima. Forse nessuno ha osservato che la vostra vita obbedisce ad un ritmo costante da quando il suo destino si compie in funzione di storia, e ogni sette anni la vostra ascesa, incontrandosi con la forza viva del popolo, o scontrandosi con l'inertezza del mondo, determina l'evento che inaugura o conclude una età.

La superba ascesa di Roma
«Duce, per molti di noi sono vent'anni che non sorge più il sole, ma in questo tempo abbiamo visto ascendere la fortuna di Roma, il cui cammino alterna il giorno e la notte nei cieli della storia. A questa ascesa è congiunto il vostro destino e per questo noi ereditiamo che non abbiate ancora toccata la cima. Forse nessuno ha osservato che la vostra vita obbedisce ad un ritmo costante da quando il suo destino si compie in funzione di storia, e ogni sette anni la vostra ascesa, incontrandosi con la forza viva del popolo, o scontrandosi con l'inertezza del mondo, determina l'evento che inaugura o conclude una età.

Il discorso dell'on. Delcroix
Cassata la manifestazione, prendendo la parola l'on. Delcroix, il quale dice:

La superba ascesa di Roma
«Duce, per molti di noi sono vent'anni che non sorge più il sole, ma in questo tempo abbiamo visto ascendere la fortuna di Roma, il cui cammino alterna il giorno e la notte nei cieli della storia. A questa ascesa è congiunto il vostro destino e per questo noi ereditiamo che non abbiate ancora toccata la cima. Forse nessuno ha osservato che la vostra vita obbedisce ad un ritmo costante da quando il suo destino si compie in funzione di storia, e ogni sette anni la vostra ascesa, incontrandosi con la forza viva del popolo, o scontrandosi con l'inertezza del mondo, determina l'evento che inaugura o conclude una età.

La superba ascesa di Roma
«Duce, per molti di noi sono vent'anni che non sorge più il sole, ma in questo tempo abbiamo visto ascendere la fortuna di Roma, il cui cammino alterna il giorno e la notte nei cieli della storia. A questa ascesa è congiunto il vostro destino e per questo noi ereditiamo che non abbiate ancora toccata la cima. Forse nessuno ha osservato che la vostra vita obbedisce ad un ritmo costante da quando il suo destino si compie in funzione di storia, e ogni sette anni la vostra ascesa, incontrandosi con la forza viva del popolo, o scontrandosi con l'inertezza del mondo, determina l'evento che inaugura o conclude una età.

La superba ascesa di Roma
«Duce, per molti di noi sono vent'anni che non sorge più il sole, ma in questo tempo abbiamo visto ascendere la fortuna di Roma, il cui cammino alterna il giorno e la notte nei cieli della storia. A questa ascesa è congiunto il vostro destino e per questo noi ereditiamo che non abbiate ancora toccata la cima. Forse nessuno ha osservato che la vostra vita obbedisce ad un ritmo costante da quando il suo destino si compie in funzione di storia, e ogni sette anni la vostra ascesa, incontrandosi con la forza viva del popolo, o scontrandosi con l'inertezza del mondo, determina l'evento che inaugura o conclude una età.

Agente moscovita arrestato dopo una cruenta battaglia

RIO DE JANEIRO, 29. Una vera battaglia ha dovuto sostenere la gendarmeria dell'isola del Governatore per ridurre all'impotenza ed assicurare alla giustizia un pericoloso agente sovversivo, attivo propagandista comunista, che aveva costituito nell'isola un centro di agitazione rossa. Si tratta di un francese, il chimico Alfredo Jorge; costui, da tempo noto quale agente comunista, era stato infine identificato e denunziato alla polizia dal nazionalista brasiliano Walter Ferreira. La denunzia ed il conseguente intervento della forza armata rupe il mistero nel quale lo Jorge amava operare. Circondato la sua abitazione, il francese reagì subito con le armi, respingendo con una mitragliatrice gli agenti e lo stesso Ferreira che coraggiosamente li aveva guidati. Il nazionalista fu ucciso ed un agente ferito ad una gamba; la casa del Jorge fu assalita ed espugnata con forza. La perquisizione ha confermato tutti i sospetti: l'agente di Mosca aveva in casa un deposito di armi e munizioni oltre ad abbondantissimo materiale di propaganda bolscevica.

Il Duce esporrà oggi al Comitato corporativo centrale la questione dell'adeguamento delle retribuzioni

La percentuale e la data degli aumenti saranno stabilite dal Comitato

ROMA, 29. Domattina, alle ore dieci, come è stato annunciato, si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato corporativo centrale, al quale sono stati assegnati i compiti di vigilanza e di controllo dei prezzi finora affidati al Comitato centrale dei prezzi, emanazione diretta del Partito. La riunione si preannunzia importante, non soltanto per le anticipazioni fatte al riguardo nei giorni scorsi dal Popolo d'Italia, ma anche perché essa sarà aperta con una relazione del Duce sui salari.

ROMA, 29. Domattina, alle ore dieci, come è stato annunciato, si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato corporativo centrale, al quale sono stati assegnati i compiti di vigilanza e di controllo dei prezzi finora affidati al Comitato centrale dei prezzi, emanazione diretta del Partito. La riunione si preannunzia importante, non soltanto per le anticipazioni fatte al riguardo nei giorni scorsi dal Popolo d'Italia, ma anche perché essa sarà aperta con una relazione del Duce sui salari.

Lungo colloquio di Ciano col Re d'Albania

TIRANA, 29. Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo uno scambio di visite fra il conte Ciano, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri. Verso sera Tirana si è accesa di mille luci. Nelle vie principali gli edifici pubblici e gli archi di trionfo sono illuminati. L'animazione è vivissima e grande folle si sono radunate alla palazzina Libohova ove il conte Ciano è rientrato acclamato senza tregua.

Il colloquio col Sovrano
Stamane, alle ore 10, il conte Ciano si è recato al Palazzo Reale ove ha avuto un primo lungo colloquio con Re Zog, protrattosi per oltre due ore.

Il colloquio col Sovrano
Stamane, alle ore 10, il conte Ciano si è recato al Palazzo Reale ove ha avuto un primo lungo colloquio con Re Zog, protrattosi per oltre due ore.

Neurath sarà a Roma il 3 maggio

ROMA, 29. Invitato dal Governo fascista, il Ministro degli Esteri del Reich, barone Von Neurath, arriverà a Roma il tre maggio per restituire la visita del Ministro degli Esteri italiano conte Ciano dello scorso autunno.

Il colloquio col Sovrano
Stamane, alle ore 10, il conte Ciano si è recato al Palazzo Reale ove ha avuto un primo lungo colloquio con Re Zog, protrattosi per oltre due ore.

Il colloquio col Sovrano
Stamane, alle ore 10, il conte Ciano si è recato al Palazzo Reale ove ha avuto un primo lungo colloquio con Re Zog, protrattosi per oltre due ore.

I ringraziamenti di Hitler al conte Volpi

DUSSELDORF, 29. La missione degli industriali italiani si è recata a Duisburg, importante centro della regione industriale renana, dove ha visitato le acciaierie August Thyssen comprendenti 5 stabilimenti metallurgici, complessivamente centomila operai e una produzione mensile 370 mila tonnellate di acciaio.

L'Armata del cielo alla celebrazione dell'Annale dell'Impero

ROMA, 29. L'armata del cielo con la sua bandiera prenderà parte, inquadrata con le altre Forze Armate dello Stato, all'imponente rivista militare nel giorno del primo annale dell'Impero. Gli azzurri, che hanno solcato gli oceani, tenuto alto il nome dell'Italia, i primati eroici, conquistato la gloria a costo di sacrifici e di propria sangue in terra d'Africa, pagine gloriose che rimangono nella storia, saranno presenti con una larga rappresentanza, alle radiose giornate del maggio romano. L'Armata Aeronautica interverrà infatti con un reggimento di formazione, con quattrocento di ufficiali. In volo saranno, durante tutto lo svolgersi della cerimonia, numerosi stormi di apparecchi.

ROMA, 29. L'armata del cielo con la sua bandiera prenderà parte, inquadrata con le altre Forze Armate dello Stato, all'imponente rivista militare nel giorno del primo annale dell'Impero. Gli azzurri, che hanno solcato gli oceani, tenuto alto il nome dell'Italia, i primati eroici, conquistato la gloria a costo di sacrifici e di propria sangue in terra d'Africa, pagine gloriose che rimangono nella storia, saranno presenti con una larga rappresentanza, alle radiose giornate del maggio romano. L'Armata Aeronautica interverrà infatti con un reggimento di formazione, con quattrocento di ufficiali. In volo saranno, durante tutto lo svolgersi della cerimonia, numerosi stormi di apparecchi.

Ripresa dei lavori a Montreux mentre perdurano le divergenze

MONTREUX, 29. La Commissione generale della Conferenza per le Capitazioni è stata convocata per domani. Ciò ha confermato le impressioni genericamente ottimistiche sui risultati dei colloqui privati che sono svolti in queste ultime 24 ore tra la delegazione egiziana e quella francese reduce da Parigi dove si era recata a prender nuove istruzioni. Tuttavia le delegazioni si mostrano riservatissime circa le basi probabili dell'accordo. Sembra che sussistano ancora notevoli divergenze circa la questione del riconoscimento da parte dell'Egitto dei privilegi agli stranieri, oltre ai cittadini anche ai sudditi ed ai protetti delle potenze capitaliste. Come è noto, un'altra divergenza importante era lo scalo Sano Lorenzo 346 quadrupedi e 90 indigeni.

Ripresa dei lavori a Montreux mentre perdurano le divergenze
MONTREUX, 29. La Commissione generale della Conferenza per le Capitazioni è stata convocata per domani. Ciò ha confermato le impressioni genericamente ottimistiche sui risultati dei colloqui privati che sono svolti in queste ultime 24 ore tra la delegazione egiziana e quella francese reduce da Parigi dove si era recata a prender nuove istruzioni. Tuttavia le delegazioni si mostrano riservatissime circa le basi probabili dell'accordo. Sembra che sussistano ancora notevoli divergenze circa la questione del riconoscimento da parte dell'Egitto dei privilegi agli stranieri, oltre ai cittadini anche ai sudditi ed ai protetti delle potenze capitaliste. Come è noto, un'altra divergenza importante era lo scalo Sano Lorenzo 346 quadrupedi e 90 indigeni.

Ripresa dei lavori a Montreux mentre perdurano le divergenze
MONTREUX, 29. La Commissione generale della Conferenza per le Capitazioni è stata convocata per domani. Ciò ha confermato le impressioni genericamente ottimistiche sui risultati dei colloqui privati che sono svolti in queste ultime 24 ore tra la delegazione egiziana e quella francese reduce da Parigi dove si era recata a prender nuove istruzioni. Tuttavia le delegazioni si mostrano riservatissime circa le basi probabili dell'accordo. Sembra che sussistano ancora notevoli divergenze circa la questione del riconoscimento da parte dell'Egitto dei privilegi agli stranieri, oltre ai cittadini anche ai sudditi ed ai protetti delle potenze capitaliste. Come è noto, un'altra divergenza importante era lo scalo Sano Lorenzo 346 quadrupedi e 90 indigeni.

Il decreto sulle "figurine"

ROMA, 29

Nell'intento di compensare l'orario del minor gettito derivante al monopolio del Lotto dalla concorrenza esercitata dai concorsi a premi e di disciplinare i concorsi stessi, finora espressamente vietati dalle disposizioni legislative vigenti, il Consiglio dei Ministri, in una delle sue ultime sessioni, ebbe ad approvare uno schema di provvedimento non ancora pubblicato, col quale si stabiliva l'obbligo, per tutte le lotterie, di sottoporre a questi concorsi miranti a facilitare la vendita dei loro prodotti, di munirsi di una licenza da rilasciarsi dal Ministero delle Finanze e di corrispondere una tassa.

Successivamente si è riconosciuto che, insieme all'aspetto fiscale del problema meritavano di essere opportunamente tutelati sia gli interessi dei consumatori, come quelli delle attività produttive, ed in conseguenza si è provveduto a completare il provvedimento, che, essendo già stato sottoposto alla firma reale, è prossimo ad essere pubblicato in forma ufficiale.

Il Decreto-Legge in parola si compone di circa dieci articoli. Con esso si dispone che tutte le lotterie che intendono ricorrere a speciali concorsi per incoraggiare la vendita dei prodotti fabbricati devono sottoporre al pagamento di una determinata tassa ed al rilascio di una speciale licenza. Tale tassa poi è proporzionale all'ammontare delle somme investite in premi, e, qualora la concessione dipenda dalla sorte, fissa qualora si prescinda dalla sorte. Nel primo caso essa viene raggiunta all'8 per cento del valore dei premi; nel secondo caso varia a seconda che si tratti di varie specie di concorsi a premi, da un minimo fisso di lire 100 ad un massimo di lire 1200 all'anno.

Sono esclusi dal pagamento della tassa i concorsi che si propongono di offrire agli acquirenti biglietti di gioco del lotto o biglietti di lotterie nazionali gestite ed esercitate dallo Stato.

Per quanto si riferisce alla licenza, essa sarà rilasciata dal Ministero delle Finanze d'accordo col Ministero delle Corporazioni. Mentre il primo cura di vigilare la parte fiscale, il secondo si preoccupa di tutelare gli interessi dei consumatori e quelli delle attività produttive, che non devono essere danneggiati da una illecita concorrenza. Essendo prossimo alla pubblicazione e dovendo entrare in attuazione 15 giorni dopo la sua comparsa nella Gazzetta Ufficiale, il nuovo provvedimento entrerà in vigore alla metà di maggio. Da tale data tutte le lotterie che abbiano già formulato richiesta che esse non sono poche — che intendano bandire concorsi e/o lotterie devono avanzare la prescritta domanda; per quelle che hanno già in via di svolgimento dei concorsi, si stabilisce perentoriamente l'obbligo della presentazione della domanda, da osservarsi nel termine massimo di trenta giorni. Aggiungiamo che il provvedimento stesso prevede, ai fini di una completa e perfetta disciplina di tutta la materia, l'emanazione di norme regolamentari. Questo in sintesi il contenuto del decreto-legge predisposto.

Passando poi a occuparsi delle conclusioni adottate nel corso della recente riunione svoltasi al Ministero delle Corporazioni, rileveremo che essa deve mettersi in relazione alla disciplina che in materia di rilascio di licenze, viene ad essere demandata ai competenti organi ministeriali. Essendo stato chiamato a svolgere, come abbiamo già detto, sia nell'interesse dei consumatori come delle attività produttive, una funzione regolatrice di controllo, il Ministero delle Corporazioni ha voluto interpellare gli esponenti dei settori economici più direttamente interessati allo scopo di tener conto dei loro pareri nel rilascio delle licenze e nella formulazione delle norme regolamentari. E' intanto da premettere che la nuova disciplina non verrà ad annullare i cosiddetti diritti acquisiti; qualora a un determinato prodotto si riconosca l'opportunità di autorizzare il richiedente a premi, si fisserà sempre un congruo periodo di tempo per permettere ai possessori di collezioni in corso di ultimare la propria raccolta e beneficiare dei premi loro promessi.

E veniamo all'ultimo punto: alla pratica realizzazione dei suggerimenti che, a conclusione della riunione svoltasi al Ministero delle Corporazioni sono forniti ai competenti organi ministeriali per come se valgono nell'azione che dovranno esplicare. Rigorosamente osservato sarà il criterio di massima di vietare i concorsi e conseguentemente la concessione dei premi per tutti i generi di prima necessità iscritti nei listini interministeriali. Saranno pure vietati premi in denaro e sarà proporzionato il valore dei premi alla possibilità delle vincite. Per quanto si riferisce alle figurine-chiave, si è riconosciuta indoevolmente la necessità di sottoporle al numero in modo da fare sì che la loro rarità non sia un difficile ostacolo alla formazione delle collezioni.

Nel richiedere le licenze le ditte saranno obbligate a fornire un piano dettagliato relativo allo svolgimento di ogni concorso, alla fissazione dell'ammontare finanziario dei premi, al numero delle figurine messe in commercio e gli organi ministeriali competenti per rilasciare la prescritta autorizzazione vigileranno all'occorrenza attraverso la Regia Guardia di Finanza, perché tutte le operazioni si svolgano in conformità a quanto è stato preventivamente fissato.

Le "pattuglie del grano,"

istituite nel Gimma

ROMA, 29

Passati gradualmente e senza bruschi mutamenti dal regime di guerra a quello di pace, iniziata la fase di organizzazione politico-amministrativa che è fondamento e presupposto per ogni ulteriore iniziativa, si appresta nel Gimma a scrivere il corrispondente dell'Agenzia «Le Colonie» — ad una organica messa in valore delle cospicue risorse economiche della regione, e particolarmente di quelle agricole.

Sotto l'alto patrocinio di S. E. Celo, Governatore della Galla e del Sidano, la Federazione dei Fasci di Combattimento ha indetto per il raccolto dell'autunno 1937, XV il primo concorso per le «Pattuglie del grano».

Nelle vicinanze di ciascuna presidia, cantiere, cantiere, lungo le strade, in costruzione od in esercizio, e dovunque la località risulta adatta, saranno impiantate delle coltivazioni di grano per cura e sotto la direzione dei Comandi, enti, imprese o privati. Ogni campo, che dovrà avere l'estensione di un ettaro esatto, sarà affidato ad una «pattuglia», composta da tre a cinque uomini nazionali che eventualmente potranno essere coadiuvati da mano d'opera indigena. Si calcola così di poter raggiungere la produzione di oltre una metà del grano necessario ai bisogni della popolazione nazionale.

In nessun caso le «pattuglie» potranno lavorare su terreni già coltivati. Il lavoro delle «pattuglie» scelse ad adibite ai campi potrà essere considerato come lavoro normale e quindi pagato con le tariffe normali; in tale ipotesi il prodotto sarà di esclusiva proprietà dei datori di lavoro; oppure potrà essere eseguito nelle ore di libertà, come tipica attività dopolavoristica, ed in tale occasione il prodotto dovrà essere pagato alle «pattuglie».

E' stato intanto inaugurato il primo campo del Gimma, che segna l'inizio della grande conquista di pace intrapresa per ora da poche «pattuglie» avanzate, cui però tra breve sarà seguita la grande schiera dei nostri agricoltori.

Nel minor tempo possibile gli Italiani che vivono nel Galla-Sidano produrranno sul posto il proprio pane, realizzando con coscienza e volontà fascista il programma di assistenza al paese, indipendentemente da un prodotto di primissima necessità, senza portare alcun danno a qualsiasi altra produzione e senza ledere, ma anzi favorendo gli interessi e la collaborazione della popolazione indigena.

Aumenti nelle produzioni minerali nazionali

ROMA, 29

La ripresa della produzione italiana è caratterizzata da un forte incremento della produzione dei minerali. Secondo quanto informa l'Agenzia d'Italia, nel trimestre gennaio-marzo di quest'anno, sono stati infatti prodotti 5.700 q.li di mercurio contro 3.100 del corrispondente periodo dello scorso anno; si ha dunque un aumento del 83,5 per cento dovuto sia alla situazione spagnola, sia all'effettiva maggiore richiesta mondiale del mercurio accompagnata da un miglioramento dei prezzi. Fra gli altri minerali si segnalano un aumento del 38,3 q.li del primo trimestre contro 61.500, con un aumento del 34,3; anche l'antimonio con 900 q.li contro 700, è salito in quantità del 28,6 per cento; i minerali di ferro passano a 1 milione 274.800 q.li mentre nel primo bimestre del 1936 erano stati di q.li 1.215.000. Interessante è lo sviluppo della produzione del marmo che è salita a 373.300, contro q.li 271,3 del primo bimestre 1936, con un aumento del 37,6 per cento. Continua con molta intensità l'estrazione dei combustibili nazionali; la lignite aumenta solo del 2 per cento a q.li 1.352,00 del bimestre del corrente anno, il lignite invece sale del 39,6 per cento a 1 milione 235.000 q.li, l'antracite si sviluppa del 33,3 per cento a 181.800 q.li. Fortissimo è stato l'aumento della estrazione della bauxite, cioè della materia prima da cui si estrae l'alluminio, essendo arrivata sempre nel primo bimestre del corrente anno, a q. 262.700 con un aumento del 33,6 per cento.

Olii lubrificanti e petrolio per i motori agricoli

ROMA, 29

In relazione al quesito posto sull'esistenza o meno di accordi o provvedimenti diretti a stabilire l'obbligo per le aziende commerciali di distribuzione, e rispettivamente per gli agricoltori dell'acquisto di una percentuale di olii lubrificanti nel prelievo di petrolio destinato ai motori agricoli, la Federazione nazionale fascista dei commercianti di olii minerali, carburanti e lubrificanti fa presente che nessuna disposizione o norma del genere è stata adottata né concordata e che gli organi competenti non hanno richiamato sul fatto l'attenzione delle ditte fornitrici affinché vengano eliminati gli inconvenienti che a questo proposito sono stati lamentati dalle categorie interessate. La suddetta Federazione ricorda anche che la distribuzione del petrolio agricolo soggetto alla speciale regime fiscale vigente resta regolata fondamentalmente dalle norme approvate con decreto ministeriale 7 agosto 1925 e provvedimenti successivi e che i buoni di prelievo non devono portare altre indicazioni oltre quelle elencate all'art. 6 del decreto suddetto e precisamente nome e cognome ed indirizzo del beneficiario, quantità di petrolio concesso, termine di validità del buono, lavori da eseguire.

La partenza di Goering da Ravenna

RAVENNA, 29

Il generale Goering, giunto ieri sera a Ravenna in automobile con S. A. R. il Principe d'Assia, si è recato stamane a visitare il mausoleo di Teodorico, dove si è soffermato circa mezz'ora. Ha quindi visitato a lungo la basilica di S. Vitale, la tomba di Galla Placidia e la basilica di S. Apollinare Nuovo. Alle ore 11 il generale Goering ha lasciato Ravenna, e pilotando la sua automobile, si è diretto con il Principe d'Assia alla volta di Venezia. Nell'attraversare la via cittadina, il Ministro del Reich, riconosciuto dalla folla, è stato fatto segno a calorose manifestazioni di omaggio.

Cinque massimi motociclistici conquistati da Pietro Taruffi

BRESCIA, 29

La Reale Federazione Motociclistica Italiana comunica: Oggi, sulla strada Bergamo-Brescia, che era stata chiusa al traffico, l'ing. Pietro Taruffi, alla guida della motocicletta «Gibba», con motore a 4 cilindri di 500 cmc. con telaio elastico, ha stabilito, alla presenza del presidente della R.F.M.I. generale Leonardo e con il controllo dei cronometristi ufficiali, cinque nuovi massimi mondiali di velocità, sulla distanza di 50 e 100 km., 50 e 100 miglia e sul tempo dell'ora, massimi che oltre per la classe 500, sono valso anche per le classi 750 e 1000 cmc.

Il tentativo così brillantemente riuscito si è iniziato alle 5.43. Taruffi ha lanciato subito la sua potente macchina, dalla sagoma aerodinamica, ed ha percorso quattro volte, due all'andata e due al ritorno, il tratto Bergamo-Brescia, girando al raccordo circolare dell'autostrada di Milano. Al termine del suo secondo viaggio d'andata e ritorno, non essendo ancora scaduto il sessantesimo minuto dal momento della partenza, Taruffi iniziava per la terza volta la corsa verso Bergamo, conquistando così il nuovo primato.

Appena conosciuto il risultato ufficiale dai cronometristi, il generale Leonardo è stato il primo a felicitarsi con il valoroso pilota romano.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di 500.000 estratti il 20 aprile 1937.

Serie D (1943) lire un milione buono n. 179.263; lire 500 mila buono n. 398.838.

Serie E (1943) lire un milione buono n. 326.166; lire 500 mila al buono n. 44.288.

Serie F (1943) lire un milione buono n. 752.026; lire 500 mila buono n. 1.634.443.

Serie G (1943) lire un milione buono n. 65.611; lire 500 mila buono n. 1.735.151.

Serie H (1943) lire un milione buono n. 85.616; lire 500 mila buono n. 1.565.127.

Serie I (1943) lire un milione buono n. 1.386.202; lire 500 mila buono n. 526.927.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di 500.000 estratti il 20 aprile 1937.

Serie D (1943) lire un milione buono n. 179.263; lire 500 mila buono n. 398.838.

Serie E (1943) lire un milione buono n. 326.166; lire 500 mila al buono n. 44.288.

Serie F (1943) lire un milione buono n. 752.026; lire 500 mila buono n. 1.634.443.

Serie G (1943) lire un milione buono n. 65.611; lire 500 mila buono n. 1.735.151.

Serie H (1943) lire un milione buono n. 85.616; lire 500 mila buono n. 1.565.127.

Serie I (1943) lire un milione buono n. 1.386.202; lire 500 mila buono n. 526.927.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di 500.000 estratti il 20 aprile 1937.

Serie D (1943) lire un milione buono n. 179.263; lire 500 mila buono n. 398.838.

Serie E (1943) lire un milione buono n. 326.166; lire 500 mila al buono n. 44.288.

Serie F (1943) lire un milione buono n. 752.026; lire 500 mila buono n. 1.634.443.

Serie G (1943) lire un milione buono n. 65.611; lire 500 mila buono n. 1.735.151.

Serie H (1943) lire un milione buono n. 85.616; lire 500 mila buono n. 1.565.127.

Serie I (1943) lire un milione buono n. 1.386.202; lire 500 mila buono n. 526.927.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di 500.000 estratti il 20 aprile 1937.

Serie D (1943) lire un milione buono n. 179.263; lire 500 mila buono n. 398.838.

Serie E (1943) lire un milione buono n. 326.166; lire 500 mila al buono n. 44.288.

Serie F (1943) lire un milione buono n. 752.026; lire 500 mila buono n. 1.634.443.

Serie G (1943) lire un milione buono n. 65.611; lire 500 mila buono n. 1.735.151.

Serie H (1943) lire un milione buono n. 85.616; lire 500 mila buono n. 1.565.127.

Serie I (1943) lire un milione buono n. 1.386.202; lire 500 mila buono n. 526.927.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di 500.000 estratti il 20 aprile 1937.

Serie D (1943) lire un milione buono n. 179.263; lire 500 mila buono n. 398.838.

Serie E (1943) lire un milione buono n. 326.166; lire 500 mila al buono n. 44.288.

Serie F (1943) lire un milione buono n. 752.026; lire 500 mila buono n. 1.634.443.

Serie G (1943) lire un milione buono n. 65.611; lire 500 mila buono n. 1.735.151.

Serie H (1943) lire un milione buono n. 85.616; lire 500 mila buono n. 1.565.127.

Serie I (1943) lire un milione buono n. 1.386.202; lire 500 mila buono n. 526.927.

I premi per la serie D, E, F, G, H, I dei buoni del Tesoro

ROMA, 29

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1937, per la serie D, F, F. e G, ed alla scadenza 15 giugno 1937 per la serie H e I dei buoni del tesoro novennali 1943.

I premi di lire 100.000 per le suddette serie sono stati assegnati:

Per la D ai buoni n. 20.213, 192.214, 509.914, 846.929, 1.116.731, 1.164.298, 1.603.197, 1.716.853, 1.759.106 e 1.108.693.

Per la serie E ai buoni 356.887, 357.376, 397.294, 724.721, 782.281, 1.239.179, 1.543.877, 1.572.297, 1.573.988 e 1.660.068.

Per la serie F ai buoni n. 64.554, 216.442, 245.289, 277.767, 393.988, 440.794, 594.815, 1.431.312, 1.533.904, 1.679.225.

Per la serie G ai buoni n. 404.084, 670.397, 729.667, 1.345.794, 1.443.443, 1.693.431, 1.718.262, 1.729.421, 1.806.542 e 1.806.948.

Per la serie H ai buoni n. 11.630, 71.263, 245.987, 844.830, 1.213.276, 1.230.115, 1.255.639, 1.302.016, 1.346.651 e 1.385.199.

Per la serie I ai buoni n. 40.849, 108.199, 160.297, 246.724, 650.138, 1.129.318, 1.185.141, 1.555.642, 1.885.875 e 1.973.774.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di 500.000 estratti il 20 aprile 1937.

Serie D (1943) lire un milione buono n. 179.263; lire 500 mila buono n. 398.838.

Serie E (1943) lire un milione buono n. 326.166; lire 500 mila al buono n. 44.288.

Serie F (1943) lire un milione buono n. 752.026; lire 500 mila buono n. 1.634.443.

Serie G (1943) lire un milione buono n. 65.611; lire 500 mila buono n. 1.735.151.

Serie H (1943) lire un milione buono n. 85.616; lire 500 mila buono n. 1.565.127.

Serie I (1943) lire un milione buono n. 1.386.202; lire 500 mila buono n. 526.927.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di 500.000 estratti il 20 aprile 1937.

Serie D (1943) lire un milione buono n. 179.263; lire 500 mila buono n. 398.838.

Serie E (1943) lire un milione buono n. 326.166; lire 500 mila al buono n. 44.288.

Serie F (1943) lire un milione buono n. 752.026; lire 500 mila buono n. 1.634.443.

Serie G (1943) lire un milione buono n. 65.611; lire 500 mila buono n. 1.735.151.

Serie H (1943) lire un milione buono n. 85.616; lire 500 mila buono n. 1.565.127.

Serie I (1943) lire un milione buono n. 1.386.202; lire 500 mila buono n. 526.927.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di 500.000 estratti il 20 aprile 1937.

Serie D (1943) lire un milione buono n. 179.263; lire 500 mila buono n. 398.838.

Serie E (1943) lire un milione buono n. 326.166; lire 500 mila al buono n. 44.288.

Serie F (1943) lire un milione buono n. 752.026; lire 500 mila buono n. 1.634.443.

Serie G (1943) lire un milione buono n. 65.611; lire 500 mila buono n. 1.735.151.

Serie H (1943) lire un milione buono n. 85.616; lire 500 mila buono n. 1.565.127.

Serie I (1943) lire un milione buono n. 1.386.202; lire 500 mila buono n. 526.927.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di 500.000 estratti il 20 aprile 1937.

Serie D (1943) lire un milione buono n. 179.263; lire 500 mila buono n. 398.838.

Serie E (1943) lire un milione buono n. 326.166; lire 500 mila al buono n. 44.288.

Serie F (1943) lire un milione buono n. 752.026; lire 500 mila buono n. 1.634.443.

Serie G (1943) lire un milione buono n. 65.611; lire 500 mila buono n. 1.735.151.

Serie H (1943) lire un milione buono n. 85.616; lire 500 mila buono n. 1.565.127.

Serie I (1943) lire un milione buono n. 1.386.202; lire 500 mila buono n. 526.927.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di 500.000 estratti il 20 aprile 1937.

Serie D (1943) lire un milione buono n. 179.263; lire 500 mila buono n. 398.838.

Serie E (1943) lire un milione buono n. 326.166; lire 500 mila al buono n. 44.288.

Serie F (1943) lire un milione buono n. 752.026; lire 500 mila buono n. 1.634.443.

Serie G (1943) lire un milione buono n. 65.611; lire 500 mila buono n. 1.735.151.

Serie H (1943) lire un milione buono n. 85.616; lire 500 mila buono n. 1.565.127.

Serie I (1943) lire un milione buono n. 1.386.202; lire 500 mila buono n. 526.927.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di 500.000 estratti il 20 aprile 1937.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
				max. min.
Zara	1 cop.	762.0	14	10
Fiume	1 cop.	762.5	16	18
Pola	1 cop.	762.6	15	18
Trieste	1 cop.	763.0	16	19
Gorizia	1 cop.	763.2	16	19
Udine	1 cop.	763.3	15	18
Treviso	1 cop.	763.9	16	19
Belluno	1 cop.	762.8	15	18
Padova	1 cop.	762.8	15	18
Venezia	1 cop.	762.8	15	18
Verona	1 cop.	762.8	15	18
Torino	1 cop.	762.8	15	18
Bologna	1 cop.	762.8	15	18
Grappa	nebb.	617.7	1	5
Venezia	1 cop.	762.6	15	19

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 3, Fiume gocce, Pola 3, Trieste gocce, Gorizia gocce, Venezia 1.

Effemeridi, marea e stato del mare: Sole leva ore 5.1, tramonta ore 19.13. Luna tramonta ore 8.1, leva ore 23.43. Luna piena il 25, ultimo quarto il 3-5. — Mare al largo S. Marco: alte ore 14.0 e 21.0, basse ore 7.10 e 18.45. — In tutti i corsi d'acqua della Regione erano in debole morbidità.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valenti per oggi 30: L'anticiclone delle Isole britanniche ha esteso la sua azione all'alta e media Italia. Sono probabili annuvolamenti intermittenti.

Un pranzo offerto dal Re di Svezia

Il cinema, l'estetica e la costanza

Vi sono alcuni mestieri al mondo che servono ad esercitare la pazienza; tra questi il più vantaggioso è quello dell'esteta del cinema. Mi ricordo di aver visto in una fiera di paese un baraccone in cui si esprimeva al pubblico una torretta Eiffel, alta quattro metri, costruita interamente con stuzzicadenti. Quel prodigio di pazienza, una volta composto, restava ad attestare l'abilità del suo artefice, almeno fin tanto che il tempo non l'avrebbe conservato.

Ma non è così del cinema. Non ha ancora finito l'esteta di interessare con sottili ragionamenti la paziente trama di una nuova estetica, tutta particolare del cinema, che questo, col suo solito scatto di bestia selvaggia e insofferente dei freni, volta faccia e batte giù all'estetica del castello delle sue argomentazioni.

E allora bisogna incominciare da capo. Sisto, che non riusciva mai a riempire la bottiglia senza fondo, sapeva almeno, il disgraziato, che quella fatica inutile era la sua condanna. Ma l'esteta invece, ogni volta che, dopo il crollo del suo lavoro, torna da capo, si illude di poter una buona volta costruire il cinema, questo prodotto della moderna civiltà, nella sua ultima ed immutabile forma.

Per dare un'idea degli sforzi dialettici di questi disgraziati esteti bisogna spiegare che la loro più grande preoccupazione è quella di porre il cinema sullo stesso piano delle altre arti, quali sono la poesia, la pittura, la musica ecc., e di mettere in risalto le caratteristiche che lo differenziano da quelle. Ch'essi riescano a farlo e a tenerlo per qualche tempo a forza di dialettica sullo stesso piano delle altre arti, non lo voglio mettere in dubbio: è certo invece che quello scapestrato del cinema, in quel suo suggerimento ed ai consigli degli esteti, non si cura affatto della teoria loro.

Ecco quanto è successo ultimamente. I critici, fino ad oggi, si sono sempre preoccupati di affermare l'unità dell'opera cinematografica con l'attribuzione ad un solo autore. Nelle altre arti infatti essi notavano che su questo punto non c'erano dubbi: di fronte ad una poesia c'era sempre un poeta, ad una composizione musicale un musicista, ad una pittura, un pittore, siano pur tutti anonimi. Invece di fronte alla farsa di persone che collaborano in un film, erano molto perplessi nell'indicare a chi fra tutti spettasse il titolo di creatore. Infine, dopo molto discutere, d'accordo sopra questo punto debole della forma artistica del cinema, proclamando in coro che il vero e totale realizzatore dell'opera cinematografica era sempre il regista, come quello che accentrava in sé e regolava tutti gli elementi artistici del film. E questa opinione era stata da tutti accettata e si parlava ormai del regista Tizio, come dello scultore Caio e del poeta Sempione.

Ma poi, ad un tratto, è caduto il fulmine a ciel sereno. Si è venuto a sapere che in America, al di sopra del regista, si era imposta un'altra personalità che gli aveva tolto la direzione e la disponibilità degli elementi artistici: il direttore di produzione.

Ecco che tutta un'estetica veniva improvvisamente a cadere, dopo che si era speso tanto tempo e consumato tanto fosforo per interpretare la natura originale del fenomeno cinematografico. Si erano scritti volumi per dimostrare che il regista è il creatore totalitario della opera cinematografica, ed ora bisognava incominciare da capo per ricercare gli elementi di una nuova estetica particolare del cinema.

E proprio il caso di sentirsi cadere le braccia per crudeltà del colpo e non aver più la forza di ricominciare. Ma noi siamo pusillanimità a sgomentarsi per così poco e a non confidare nella tenace pazienza degli esteti del cinema. C'è da credere che quelli si siano già messi al lavoro e che tra poco, pubblicheranno un'altra estetica del cinema nella quale si dimostrerà che l'intuizione del direttore di produzione sia la creatrice totalitaria della poesia cinematografica.

berarci dal dubbio che si è impossessato della nostra ragione: angustia una volta dal cinema, non prestiamo più fede alla vecchia teoria del creatore totalitario, e cominciamo a supporre che questa unità sia più apparente che reale, e le persone che con alterna vicenda balzano su a dominare sulle altre e che tanto fanno impazzire gli esteti, vogliono dimostrare all'opposto che il complesso di un film non si può ritenere opera di una sola intuizione, ma di vari artisti collaboratori.

Qui è naturale, si opporranno gli esteti dicendo: ma la vostra opinione ci proibisce di rivestire il fenomeno cinematografico di quei requisiti estetici necessari al confronto con le altre arti originali. Se mettiamo in dubbio l'unità dell'opera d'arte cinematografica, il cinema non può essere considerato una nuova arte originale.

E' appunto quello che ci sembra impossibile sostenere. Nessuna dubbio che il più volgare imbroccatore non sia il creatore totalitario della sua opera pittorica, anche se egli, al contrario di Michelangelo che nella cappella Sistina si macinava da sé i colori, si reccherà a comprarsi nelle apposite botteghe.

Gli esteti ribattono che anche nelle cosiddette arti originarie, come la poesia e la musica, si danno casi di collaborazione di più artisti in una stessa opera. E noi non lo neghiamo: oggi accade spesso che due autori drammatici si associno per scrivere una commedia. Però nessuno storico di letteratura ha mai accettato che Shakespeare o Goldoni abbiano chiesto la collaborazione di alcuno. E poi, anche in quelle opere di poesia o di pittura o di musica in cui due o più intuizioni si combinano e si esprimono insieme, non è possibile praticamente distinguere il contributo di ciascun artista da quello degli altri. Chi potrebbe ad esempio distinguere l'opera di Raffaello da quella dei suoi scolari negli affreschi delle Logge Vaticane? Chi potrebbe scindere nel gruppo di faocette l'opera di Apollodoro da quella di Atenodoro e di Agesandro, scultori Rodiesi?

Ma nel cinema, cheché ne dicano gli esteti oppositori, ogni collaboratore ha un compito ben definito. Il soggettoista non è lo sceneggiatore, l'attore non è il regista, l'operatore non è il direttore di produzione ecc. Anzi la natura di ogni collaboratore si distingue sempre nell'opera cinematografica sullo schermo. Gli stessi critici scrivono che il tale film ha una fotografia scadente, che il tale attore recita male, che il tale attore recita male, che il montaggio lascia a desiderare ecc.; cioè essi distinguono nel complesso dell'opera stessa ogni singola collaborazione. E ciò significa che nessun film potrà mai chiamarsi creazione totalitaria di un solo artista. Perfino Chaplin che è ad un tempo attore, direttore e regista, non può fare a meno di collaborare; anzi, si può sempre distinguere separatamente ogni aspetto della sua molteplice attività.

Nel cinema poi succede un vero conflitto di competenze quando uno dei collaboratori, più o meno artista, vuole immischiarsi nelle funzioni di un altro. Non è il caso di riferire i conflitti tra i direttori di produzione, nei quali il vincitore è considerato un usurpatore e il vinto un defraudato. L'ultima rivalità, quella tra registi e direttori di produzione, sembra ormai risolta con la vittoria definitiva dei secondi, come quelli che con la cassetta dei quattrini in mano, dispongono dell'arma più forte.

Non avviene certo così per le arti originali, anche quando è provata la collaborazione di più artisti. Ci saranno rivalità, gelosie, inganni, ma ciascuno sempre nel campo della sua intuizione. Sarebbe stato ben buffo se gli scolari di Raffaello si fossero liti per la sua chi spettava dipingere la gamba sinistra di quella figura o l'albero di quel paesaggio. Eppure, a ben considerare i conflitti che accadono nel cinema, sono proprio di questa natura.

Si narra che S. Antonio, predicando ai pesci sulla riva del mare convertì i rimanesse alle pratiche della religione. Ma solo i santi fanno i miracoli, e se gli esteti non vedono coi propri occhi l'errore, non ci resta che lasciarli nella loro fede, e morta l'estetica del regista, attendere dalla loro meravigliosa costanza la nuova estetica del direttore di produzione.

Vittorio Collina

Un frammento dell'Ara Pacis completamente liberato

ROMA, 29

Questa mattina è stato completamente liberato un grande frammento dell'Ara Pacis che stava c'impresato, nascosto, incastrato nelle fondamenta del palazzo Fiano in via in Lucina. Come si sa, da qualche tempo sono stati ripresi i lavori interrotti molti anni fa per il recupero di tutti i frammenti dell'Ara Pacis, che permetteranno di ricostruire il più grande monumento della Roma augustea. Sappiamo anche che tra pochi giorni giungeranno a Roma i frammenti dell'Ara Pacis conservati fino a oggi agli Uffici di Firenze.

La mostra-concorso delle colonie estive

ROMA, 27

In occasione della grande Mostra-concorso delle Colonie estive a dell'Assistenza all'Infanzia saranno realizzate, come è noto, numerose iniziative che accentueranno l'intrinseco e rilevante valore documentario e propagandistico della Mostra stessa e ne caratterizzano la finalità educativa e pratica di vasto e generale interesse.

Fra queste iniziative collaterali devono essere segnalate in modo particolare le due Mostre-concorso, strettamente collegate l'una all'altra, l'abbigliamento del bambino e l'arredamento della camera del bambino e l'arredamento di camere per bambini in comunità, particolarmente colonie estive e permanenti.

La prima Mostra è suddivisa nelle seguenti sezioni: vestiario nazionale (compreso le calzature) della prima, seconda e terza infanzia, in rapporto al clima, alle stagioni ed all'ambiente, urbano o rurale, nel quale vive il bambino; vestiario nazionale del bambino nelle colonie estive; tipo di copricapo razionale; le camere del bambino; camera da letto, camera da gioco.

Sono evidenti gli scopi educativi di questo concorso che tende a porre in giusto rilievo il valore delle norme igieniche che devono essere applicate nella scelta di un abbigliamento nazionale, razionale, rispondente alle reali necessità fisiche del bambino, e nella preparazione dell'ambiente nel quale il bambino vive e cresce, formando e sviluppando, con la sua personalità fisica, il proprio abito mentale e morale.

Altrettanto elevata finalità persegue la seconda Mostra-concorso che si propone di segnalare — a traverso una vasta rigorosa selezione — progetti-tipo di arredamento negli ambienti destinati ad ospitare una unità di bambini (e qui si vuole intendere, in modo particolare, colonie estive e permanenti), progetti che — considerando l'ambiente come fattore positivo di prima importanza ai fini del sano e regolare sviluppo dell'infanzia — dovranno essere ispirati a criteri razionali e pratici, d'ordine igienico-sanitario, estetico ed economico.

A queste Mostre-concorso sono state invitate a partecipare tutte le aziende industriali e commerciali italiane specializzate nella preparazione e nella diffusione dei prodotti e materiali che esse prendono in esame.

Occorre poi rilevare che in queste Mostre tanto i prodotti quanto i progetti di arredamento dovranno essere accompagnati da una relazione di un sanitario, che di ciascuno illustri le caratteristiche igienico-sanitarie.

I concorsi sono dotati di numerosi premi in danaro, medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi, che saranno assegnati dalle Commissioni giudicatrici che saranno composte dal Partito Nazionale Fascista di cui faranno parte — sotto la presidenza del Direttore Generale della Sanità Pubblica — insigni pediatri e rappresentanti le Federazioni nazionali fasciste di categoria interessate.

Con estrema semplicità di mezzi: con un gruppo di sette od otto persone, con due flauti, con pochi tamburi, con qualche gong, con certe chitarre eccitate dall'arco, dal plectro o da un lieve passaggio delle dita, con qualche figura di danza morbida, lenta, flessuosa, con qualche successione di morbida movenze, di accessi profitti, di atteggiamenti armoniosi profilati dalla luce di un riflettore sopra un telone nero, egli ha saputo destare tutto un piccolo mondo favoloso: ha avuto la forza di trasportare il pubblico lontano nello spazio e nel tempo e di farlo ascoltare a quanto di più strano e di più misterioso in certi aspetti della vita indiana, della sua leggenda e della sua superstizione.

Non sappiamo con precisione quanto sia di veramente genuino e di primordiale in quelle musiche che riflettono le forme ed assommano le possibilità espressive di tutti gli antichi popoli orientali come la terra dalla quale provengono unisce e fonde i suoni di varie religioni e di più civiltà; né sappiamo quanto ci venga direttamente dal costume indigeno nei passi e negli atteggiamenti di quei danzatori e di quei ritmi. Forse il dover adattare queste pure forme espressive di un popolo alle esigenze acquisite di uno spettacolo moderno, ha suggerito una revisione dei mezzi ed un'opera di raffinata stilizzazione di ogni figura; ma è certo che lo spettacolo, così come ci venne, è quanto di più suggestivo e di più trascendente si possa immaginare.

Gli episodi gentili, mitici, eroici, sentimentali che costituiscono il soggetto dei vari quadri, ci vennero fluenti, sonori e luminosi come le stoffe del più delicato e immaginoso tra i poeti orientali. Tutto quello che hanno saputo esprimere quelle piccole donne avvolte nei veli e nella seta con le serpentine contorsioni delle loro braccia ignude, con l'eloquenza delle loro inquietissime mani, col volgersi pigro dei loro grandi occhi cerchiati, con quel muoversi lento del loro corpo che si incurva come un velo caduto nell'acqua e gonfiato nel tranquillo respiro d'un'onda, ci ha stretti nella foga di un linguaggio affatto nuovo e affatto inaspettato.

Il ritmo è il sovrano che regna in tutto lo spettacolo: un ritmo vario, complesso, bizzarro, rabecato, che sembra reggere, come l'ordito di un arazzo, tutta la somma cangiante dei colori, tutta la copia delle forme continuamente composte e scomposte, tutta l'orchestra dei suoni, che vanno da quei cupei effetti di tamburi accarezzati e percossi, al cinnire di certi scodellotti di ceramica toccati da due steccuzi, dall'idillico gorgheggio dei flauti, dall'inquietissimo arpeggio degli strumenti a corda, placato a tratti in certi languidissimi portamenti che ricordano gli stacchi abbandonati della chitarra aviana.

Non diremo dei quadri, ad uno ad uno: né di quelli più sobrii accompagnati da un mistico coro di voci maschili e dal suono argentino degli anelli che adornano i polsi e le caviglie delle piccole brune danzatrici, né di quelli più ampi e complessi come quello avente per titolo Tandava Nrittya, che sembra adunare tutti gli altri e fonderli ed esaltarli in un'orgia di luci, di suoni e di movimenti. Basterà dire che il successo dello spettacolo è stato pronto e pieno: successo dell'insieme e successo dei singoli artisti: di Uday Shan-Kar, prima di tutto, delle danzatrici Simkie, Zohra ed Ura, e ancora di Sisir Sovan, di Nogen Dey e di Vishnudas Shirlal, musicisti sensibillissimi e virtuosissimi mirabili dei rispettivi strumenti. Un'infinità di volte essi dovettero tornare alla ribalta e di chinarsi a mani giunte, come il loro costume, davanti agli applausi, che risuonano lunghi, concordi e calorosissimi ad ogni cavar della tela.

Questa sera, come s'è detto, il suggestivo spettacolo si ripete.

La Mostra del Correggio

Il compiacimento del Duce

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Comitato per la Mostra del Correggio e il Direttore federale di Parma. Il Segretario federale avv. Valdr, presidente del Comitato, gli ha riferito sui risultati artistici e finanziari, mettendo a disposizione del Capo del Governo l'utile netto realizzato in lire 150 mila e offrendogli i volumi che riassumono le manifestazioni dedicate al Correggio e quella al Perugino.

Il Duce si è compiaciuto dei risultati conseguiti, ha elogiato il Comitato esecutivo e ha manifestato la sua alta considerazione e la sua più viva simpatia per il saldo Fascismo parmense, espressione di quel generoso popolo che "ha cantato, conta e dovrà contare nella storia italiana".

Il Capo del Governo ha infine disposto che la somma offerta per la donazione delle attività della Federazione dei Fasci di combattimento di Parma.

Le udienze del Pontefice

Il Papa ha ricevuto in particolari udienze il Cardinale Marian e mons. Ottaviani, assessore del Sant'Uffizio.

Teatri - Concerti - Cinematografi

Uday Shan-Kar al Goldoni

Uday Shan Kar s'è presentato ieri sera al Goldoni con le sue danzatrici, coi suoi danzatori, coi suoi strumenti a fiato, a corda ed a percussione, per rievocare nel ritmo, nel suono e nel colore la sua mistica terra lontana.

Con estrema semplicità di mezzi: con un gruppo di sette od otto persone, con due flauti, con pochi tamburi, con qualche gong, con certe chitarre eccitate dall'arco, dal plectro o da un lieve passaggio delle dita, con qualche figura di danza morbida, lenta, flessuosa, con qualche successione di morbida movenze, di accessi profitti, di atteggiamenti armoniosi profilati dalla luce di un riflettore sopra un telone nero, egli ha saputo destare tutto un piccolo mondo favoloso: ha avuto la forza di trasportare il pubblico lontano nello spazio e nel tempo e di farlo ascoltare a quanto di più strano e di più misterioso in certi aspetti della vita indiana, della sua leggenda e della sua superstizione.

Non sappiamo con precisione quanto sia di veramente genuino e di primordiale in quelle musiche che riflettono le forme ed assommano le possibilità espressive di tutti gli antichi popoli orientali come la terra dalla quale provengono unisce e fonde i suoni di varie religioni e di più civiltà; né sappiamo quanto ci venga direttamente dal costume indigeno nei passi e negli atteggiamenti di quei danzatori e di quei ritmi. Forse il dover adattare queste pure forme espressive di un popolo alle esigenze acquisite di uno spettacolo moderno, ha suggerito una revisione dei mezzi ed un'opera di raffinata stilizzazione di ogni figura; ma è certo che lo spettacolo, così come ci venne, è quanto di più suggestivo e di più trascendente si possa immaginare.

Gli episodi gentili, mitici, eroici, sentimentali che costituiscono il soggetto dei vari quadri, ci vennero fluenti, sonori e luminosi come le stoffe del più delicato e immaginoso tra i poeti orientali. Tutto quello che hanno saputo esprimere quelle piccole donne avvolte nei veli e nella seta con le serpentine contorsioni delle loro braccia ignude, con l'eloquenza delle loro inquietissime mani, col volgersi pigro dei loro grandi occhi cerchiati, con quel muoversi lento del loro corpo che si incurva come un velo caduto nell'acqua e gonfiato nel tranquillo respiro d'un'onda, ci ha stretti nella foga di un linguaggio affatto nuovo e affatto inaspettato.

Il ritmo è il sovrano che regna in tutto lo spettacolo: un ritmo vario, complesso, bizzarro, rabecato, che sembra reggere, come l'ordito di un arazzo, tutta la somma cangiante dei colori, tutta la copia delle forme continuamente composte e scomposte, tutta l'orchestra dei suoni, che vanno da quei cupei effetti di tamburi accarezzati e percossi, al cinnire di certi scodellotti di ceramica toccati da due steccuzi, dall'idillico gorgheggio dei flauti, dall'inquietissimo arpeggio degli strumenti a corda, placato a tratti in certi languidissimi portamenti che ricordano gli stacchi abbandonati della chitarra aviana.

Non diremo dei quadri, ad uno ad uno: né di quelli più sobrii accompagnati da un mistico coro di voci maschili e dal suono argentino degli anelli che adornano i polsi e le caviglie delle piccole brune danzatrici, né di quelli più ampi e complessi come quello avente per titolo Tandava Nrittya, che sembra adunare tutti gli altri e fonderli ed esaltarli in un'orgia di luci, di suoni e di movimenti. Basterà dire che il successo dello spettacolo è stato pronto e pieno: successo dell'insieme e successo dei singoli artisti: di Uday Shan-Kar, prima di tutto, delle danzatrici Simkie, Zohra ed Ura, e ancora di Sisir Sovan, di Nogen Dey e di Vishnudas Shirlal, musicisti sensibillissimi e virtuosissimi mirabili dei rispettivi strumenti. Un'infinità di volte essi dovettero tornare alla ribalta e di chinarsi a mani giunte, come il loro costume, davanti agli applausi, che risuonano lunghi, concordi e calorosissimi ad ogni cavar della tela.

Questa sera, come s'è detto, il suggestivo spettacolo si ripete.

Ruggeri al Goldoni

Ruggeri che all'inizio dell'annata comica aveva fatto una troppo sfuggente apparizione sulle nostre scene, tornerà fra qualche giorno al Goldoni per offrire al pubblico veneziano quei lavori che la brevità della trascorsa stagione aveva vietato di esporre.

L'illustre attore presenterà infatti le novità "Passaggio", vita perita di Gherardo Gherardi e "Qualche cosa di me" di Vincenzo Turi.

Il cartellone promette ancora quei lavori di repertorio ai quali il Ruggeri ha legato la fama di attore tra le sue più significative interpretazioni come "Sei personaggi in cerca d'autore" di Pirandello, coi quali la sera di martedì 4 maggio inizierà la sua attesa stagione.

La tipica orchestra "Rio Platense," al Rossini

Oggi esordirà la tipica orchestra "Rio Platense" che esiguo per la prima volta in Italia per presentarsi a "La Contessa" danzata dalla coppia Rubini-Molasso. Diversi altri cantanti e danzatrici completeranno l'attrezzato spettacolo. Dirigerà l'orchestra il maestro Quadri.

Sullo schermo continuano con crescente successo le visioni del superfilm italiano "Contessa di Parma".

MALIBRAN

Oggi cinema-varieta. Sulla scena esordirà la compagnia "Sprazzo comica" composta da diverse ottime attrazioni fra le quali il famoso trio Salton, acrobati di gran classe, le danzatrici Carmen e Manuella, i famosi Baby Tedy Gaby, e i famosi sosia di Stan Laurel e Oliver Hardy, nelle loro nuove e geniali trovate. Uno spettacolo ultra divertente.

Sullo schermo continuano le visioni del magnifico film "L'Amiraglio" che ieri ha ottenuto uno schietto successo.

Il successo a Merano del concerto Marinuzzi

Indetto dall'Azienda autonoma di soggiorno, ha avuto luogo questa sera, nel grande salone dei concerti del Casinò Municipale, alla presenza di moltissimo pubblico tra cui notavano il prefetto Mastromattei e le spiccate personalità della vita pubblica e dell'arte, il primo concerto diretto da Gino Marinuzzi il quale aveva a' suoi ordini un complesso di settanta elementi.

Il concerto si è iniziato con la "ouverture" della grotta di Fingal di Mendelssohn ricca di melodiosità romantica, alla quale ha fatto seguito la VI Sinfonia (pastorale) di Beethoven; grandioso affresco polifonico spirante la tranquillità idilliaca di una contemplazione gorgica, che ha trovato nel Marinuzzi il suo più sentiente rivelatore. La seconda parte comprendeva il pittoresco "Interludio del Sogno" della "Figlia del Re" di Adriano Lualdi; la romantica sinfonia "Moldavia" di Smetana e "I Pin di Roma" del compianto Ottorino Respighi, la cui esecuzione, ottenuta con profondo magistero interpretativo, ha suscitato profonda impressione nella grande folla degli ascoltatori.

Applausi spontanei negli intervalli ed al termine del concerto, allorché è stata rivolta al Marinuzzi una plebiscitaria manifestazione di affetto.

Il concerto di Dorotea Caridi al Benedetto Marcello

Un pubblico inizialmente assai numeroso e diradatosi poi con progressiva notevole intensità durante lo svolgersi del programma ha benevolmente applaudito iersera le interpretazioni del soprano Dorotea Caridi. La concertista ha dimostrato di saper trarre il miglior partito possibile dai suoi mezzi vocali non più freschissimi attraverso una lunga serie di liriche di svariate epoche e di diverse nazionalità conseguendo come s'è detto, la cordiale accoglienza dei presenti durante tutto il concerto e dei superstiti alla fine.

Prime Cinematografiche

"La Contessa di Parma,"

Lavoro di equilibrio e di toni sfumati quest'ultimo di Blaetiti, che ci dà l'impressione di aver presa una svolta che torna a tutto vantaggio del suo credito. Su soggetto dello stesso regista, il film avvolge una trama simpatica e brillante, pervasa di spontaneità giovanile e di intimità di sentimenti.

Gino, noto centro attore della nazionale, ha in genere una spiccata tendenza per il tenero cuore delle più simpatiche donne. Gli succede un giorno di scambiare per equivoco Marcello, la bella indovinata di una casa di mode, per una dama dell'aristocrazia.

Innamoratosi seriamente di lei, Gino crede di essere stato giocato dalla donna quando, durante un ballo, si accorge che la presunta contessa fa scivolare nelle tasche dei cavalieri dei biglietti che alla fine dei conti sono invece degli ingenui messaggi pubblicitari.

Sull'equivoco si gioca sino all'ultima sequenza complicata la via di Gino, principale azionista della casa di mode; il direttore della stessa ditta e un amico bonaccione.

Inaspettata e in modo quanto mai piacevole arriva la soluzione; tanto che Gino, che da gradasso prima non voleva saperne né di sartine né di commesse, non sa trovare migliore via di uscita che quella del matrimonio.

Elisa Cegani è una indovinatissima Marcello, e si direbbe che durante il periodo di riposo dal suo ultimo lavoro la casa Elisa abbia continuato a "girare", perché l'abbiamo ritrovata diversa e simpaticamente migliorata.

Al suo fianco sono: Centa, sufficiente e allo volte indovinato, nella parte di Gino, e Melnati che dà carattere leggermente caricaturale e intonato alla figura del direttore della "maison" Cegani e la Gallini completano in modo brillante il gruppo degli interpreti principali.

"La Contessa di Parma" si proietta al Rossini.

"La Freccia avvelenata,"

E' la storia movimentata di una combriccola di malviventi che si prendono con gli uomini e con i cavalli, facendo finire gli uni e gli altri in modo tragico mediante una freccia avvelenata, lanciata a grande velocità.

Naturalmente è Warner Oland che scioglie la matassa e che riuscirà, dopo varie avventure, a metter le mani sui colpevoli, facendo la felicità di due innamorati.

Il film, semplicissimo nel meccanismo, ha momenti sostenuti, che, se non arrivano a dare l'emozione, riescono tuttavia ad interessare.

Warner Oland è già conosciuto in questo che è il suo genere di lavoro perché si possa dire ancora qualche cosa di nuovo di questa interpretazione odierna; solo non comprendiamo perché il regista si sia ostinato a fargli perdere tanto tempo prima di fargli scoprire il tiratore delle frecce avvelenate dal momento che questi è costretto a trascinarsi dietro, per necessità tecnica, un'organizzazione di attrezzature veramente notevole. A fianco di Warner Oland si può notare la graziosa Helen Wood.

"La freccia avvelenata" si proietta all'Olimpia.

"Dalle sette alle otto,"

Siamo in pieno dramma giallo. Quasi alle prime battute avvengono due morti improvvise, e due tentativi di avvelenamento. Un po' difficile orientarsi fra tanta iattura; ma Paul Lukas overroveria il signor Vanni, riesce a trovare il filo conduttore.

L'azione ha svolgimento rapido, ed alterna i motivi gialli a quelli brillanti-sentimentali, ottenendo un divario che, se non riesce equilibrato nella impostazione complessiva, serve a rallegrare l'ambiente.

Rosalind Russell è la sola ragazza carina; e peccato che il fotografo l'abbia servita male facendoci scoprire difetti che si nascondono tra il sorriso e gli occhi ammirati di questa intelligente attrice.

"Dalle sette alle otto" è l'adattamento cinematografico del romanzo di S. S. Van Bine. Si proietta al S. Marco.

I problemi degli spedizionieri all'esame della loro Federazione

MILANO, 29

Sotto la presidenza del comm. Castiglioni si è riunito il Consiglio nazionale della Federazione spedizionieri che ha ampiamente discusso i principali problemi interessanti la categoria interessata ed in particolare quelli che verranno prossimamente sottoposti all'esame della competente Corporazione delle comunicazioni interne.

Il Consiglio ha preso atto con compiacimento di vari accordi di carattere economico stipulati dalla Federazione tendenti ad assicurare, attraverso un'equa ripartizione, una continuità di lavoro in taluni settori dell'attività di spedizione ed ha deciso per l'azione da svolgere nel futuro anche in questo importante campo le opportune direttive.

Il Consiglio nazionale ha approvato all'unanimità la relazione svolta dal presidente federale sull'attività esplicata dalla Federazione. La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

La R. Accademia d'Italia per Aldo Mayer

Aldo Mayer, ben noto e apprezzato scrittore triestino, nella solenne seduta dell'Accademia d'Italia, tenutasi in occasione del Natale di Roma, ha avuto, nella classe delle lettere una segnalazione speciale per le sue novelle e per i suoi romanzi di cui avremmo ripetute occasioni di occuparci.

Congratulazioni vivissime al valoroso camerata del "Piccolo".

Il caloroso saluto di Berlino ai giornalisti italiani

BERLINO, 29

Proveniente da Amburgo, è giunto stasera a Berlino il gruppo dei giornalisti italiani. Alla stazione, imbandierata con i colori italiani e tedeschi, prestava servizio d'onore una centuria della guardia del Capo delle S. S. con musica, ed erano presenti il Direttore del Fascio al completo, con gagliardetto, l'ambasciatore Attilio, il consigliere Magistrati, il console generale Renzetti. Da parte tedesca erano presenti il presidente dell'Associazione nazionale della stampa dott. Weiss, con un gruppo di funzionari dell'Ufficio stampa del Governo e del Partito, ed i rappresentanti del Ministero della Propaganda.

L'incontro è stato cordialissimo. Al saluto porto agli ospiti dal presidente della stampa tedesca, ha risposto ringraziando il comm. Castiglioni. Con grandi acclamazioni a Mussolini e ad Hitler, sono stati eseguiti gli Inni nazionali dei due Paesi; dopo di che i giornalisti italiani si sono recati all'Hotel Kaiserhof, dove hanno preso alloggio.

La stampa berlinese saluta nelle sue edizioni di stamane con le più calorose parole, l'arrivo nella capitale del Reich della missione di giornalisti italiani che restituisce in Germania la visita fatta a suo tempo dai giornalisti tedeschi a Roma. La "Boersner Zeitung" fa precedere ad un articolo in cui si parla della organizzazione del giornalismo in Italia, una nota dove si dice sicura che la presenza dei rappresentanti della stampa fascista contribuirà a rafforzare i sentimenti di amicizia tra le due grandi Nazioni. « Il popolo tedesco — aggiunge — riceve gli ospiti italiani con illimitata gioia ».

La stampa tedesca rivolge poi loro un caldo sincero benvenuto ispirato alla simpatia e alla consapevolezza delle comuni finalità etiche e politiche del giornalismo italiano e tedesco. Il "Lokal Anzeiger" chiama gli ospiti i soldati dell'opinione pubblica italiana. La "Germania", organo cattolico, scrive a proposito della venuta a Berlino della delegazione dell'Opera Nazionale Balilla con a capo S. E. Ricci, degli industriali e dei giornalisti, che Mussolini ed Hitler non hanno mai perduto d'occhio la realtà europea e non è loro colpa se le proposte costruttive di soluzione dei vari problemi europei non hanno ancora trovato la loro attuazione. Ma Mussolini ed Hitler non cessano di essere responsabili per il destino dell'occidente minacciato dal bolscevismo e dalla cecità di coloro che non vogliono riconoscere quest'ultimo pericolo.

Nella certezza che nonostante le difficoltà questa comunanza di volontà di lotta diventerà un giorno anche una comunanza di vittoria spirituale dei due Paesi a beneficio dell'Europa e della pace, salutano — conclude il giornale — i nostri camerati italiani ».

Le avioleone tedesco-russe sospendono il servizio

BERLINO, 29

L'accordo esistente tra la Luft Hansa germanica e l'Amministrazione dell'Aviazione civile sovietica per la gestione delle linee aeree tra l'Unione sovietica e la Germania, accordo sovrato il 1. aprile, non è stato rinnovato. La società aerea mista germano-sovietica "Berolinof", cessa quindi di esistere. La linea aerea della Luft Hansa Berlino-Koenigsberg Kaunas-Riga-Reval, è stata inaugurata oggi.

Concorsi per Insegnanti in Libia

Il R. Provveditorato agli Studi di Venezia porta a conoscenza di chi può avere interesse che nel n. 15 del 15-4-1937 del Bollettino Ufficiale del Ministero dell'E. N. - Parte II-A - sono pubblicati gli avvisi dei concorsi per titoli sottodivisi, banditi dal Ministero dell'Africa Italiana.

1) Concorso per titoli alla Presidenza del R. Istituto Magistrale "G. Pascoli" di Tripoli o alla Direzione della Scuola secondaria di Avviamento al lavoro di Tripoli.

2) Concorso per titoli a cattedra dei RR. Istituti di istruzione media classica e magistrale della Libia.

3) Concorso per titoli a cattedra dei RR. Istituti di istruzione media tecnica della Libia.

4) Concorso per titoli a cattedra di italiano, storia, geografia e cultura fascista nella R. Scuola Secondaria di avviamento professionale a Bengasi.

Copia del Bollettino Ufficiale contenente gli avvisi di chi trattati può essere consultata presso la Segreteria Scuola Media del R. Provveditorato nelle ore di udienza (11-12 di ogni giorno feriali).

Ecco la grata offerta

Quando si va in gita festiva, soprattutto in montagna dove si ritrovano magnificamente le energie per il lavoro cittadino, è importante trascurare qualche piccolo e confortevole comodità che rendono più gradevole la gioia di una vibrante giornata all'aperto. Non mancheranno tra le nostre provviste i buoni leggeri e nutrienti, le buone frutta e, infine, per grata offerta a noi stessi e agli amici, non dovranno mancare le ottime sigarette "Macedonia extra". In una bella giornata sportiva, nessuno dei piccoli piaceri può riuscire più gradito di una delicata sigaretta, una "Macedonia extra" che è una perfetta fusione di gusto e di aroma.

